Anno CLVIII — 1900. Giovedì 1° Febbraio N. 32

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno, 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle 2 p.
L'aula è mediocremente popolata. Invece sono ollatissime le tribune, specialmente di pellegrini piemontesi. Si notano anche parecchi preti.
Nella tribuna di Corte è notata la contessa spine, dama di Corte della duchessa di Genova; parecchi deputati si recano a salutarla.

Commemorazione

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) In omaggio la volontà espressa dal defunto senatore Fari-, si astiene dal farne la commemorazione, non può tuttavia astenersi dal dire che la Camera non dimenticherà mai l'illustre uomo che per anti anni ebbe a presiederla (*approvazione*).

Ricorda poi le benemerenze del compianto ep. Alessandro Costa da tutti amato per la ontà dell'animo, l'onestà dei costumi e la integrità del carattere (*approvazioni*).

BONFIGLIUOLI e CARMINE, ministro delle finanze, si associano.

BINELLI e CIMATI rammentano i titoli che defunto senatore Cucchiari aveva alla riconoscenza ed all'ammirazione del paese.

FINOCCHIARO APRILE commemora le varie irtù del compianto sen. Ferrara chiedendo che iano mandate condoglianze alla famiglia sua d alla città che gli diede i natali (*approvazioni*).

PRESIDENTE si unisce al compianto espresso all'on. Finocchiaro e si farà interprete del sentimento della Camera.

CORRADO giura.

Domande a procedere

PRESIDENTE comunica una domanda del proratore del Re di Torino per proseguire in cassazione un giudizio penale contro il deputato alletti ed una del procuratore del Re di Milano per procedere contro il deput. Chiesi per apologia di reato col mezzo della stampa.

Le dimissioni di Mirri

PRESIDENTE comunica una lettera del Presidente del consiglio con la quale si partecipa e il ministro della guerra Mirri diede le sue dimissioni e che lo stesso Presidente del consiglio fu incaricato dell'*interim* di quel ministero.

GIOLITTI deplora che con questa comunicazione si violino le norme parlamentari, giacchè dimissioni di ministri devono essere partecipate dal governo onde ogni deputato possa chiedere le spiegazioni che crede. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE avverte che la comunicazione non impedisce che ogni deputato possa chiedere le spiegazioni che crede.

Annunzia poi le dimissioni dei deputati Prospero Colonna e Delbuono, e dichiara vacante collegio di Anagni e quello di Livorno.

Disegni di legge

DI SAN GIULIANO, ministro delle Poste, presenta un disegno di legge per la costruzione di un edificio ad uso degli uffici della posta e dei telegrafi di Milano.

CARMINE, ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per istabilire un termine perentorio portatori di obbligazioni del prestito Bevilacqua Masa per la presentazione di esse al cambio, al rimborso e al premio, ed un altro disegno di legge per la concessione di due lotterie a favore dell'esposizione d'igiene di Napoli e dall'esposizione agricolo industriale di Verona modificata dal Senato.

Presenta infine la trentesima relazione sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico.

PELLOUX, presidente del consiglio, presenta un disegno di legge sulle spese straordinarie militari da farsi nel quinquennio dal 1. maggio 1900 al 30 giugno 1905.

Interrogazioni

Le scuole garzoni negli arsenali

BETTOLO, ministro della Marina, risponde all'interrogazione dei deputati De Nobili e Tecchio intorno alla qualifica di covo di criminali che secondo il resoconto sommario egli avrebbe attribuita alle scuole garzoni dei r. arsenali.

Il ministro dice che dichiarò che la soppressione della scuola garzoni gli fu consigliata da considerazioni d'ordine morale e d'ordine economico, ma non pronunziò le parole riferite dal resoconto sommario.

DE NOBILI prende atto e ringrazia.

Pei titolari degli uffici postali

DE AMICIS, sottosegretario alle Poste, risponde all'interrogazione del deputato Clementini intorno alle cause che determinano il ritardo nel pagamento degli aumenti di assegni dovuti con effetto dal 1° luglio anno corrente ai titolari degli uffici postali di seconda classe. Assicura che appena approvato il bilancio si farà luogo al pagamento degli assegni.

CLEMENTINI prende atto dell'assicurazione.

Si svolgono parecchie altre interrogazioni di carattere locale; indi si procede al sorteggio degli uffici.

La convalidazione delle elezioni

Si apre la discussione sulla convalidazione delle elezioni.

Ma ormai è passata la voce, che nè Governo, nè Giunta delle elezioni si opporrebbero alla convalida del De Andreis, Chiesi o Turati. Quindi niente battaglia, niente discorsi; almeno non vi dovrebbero essere!

FINOCCHIARO APRILE infatti dichiara che la Giunta ha deliberato a voti unanimi di rimettersi al giudizio della Camera, e ciò per la sopravvenuta amnistia (*Bene*).

In merito si presentano due ordini del giorno: uno del Tassi radicale, gonfio di retorica altisonante, e l'altro dell'on. Carlo Donati che dice: *La Camera udita la relazione della Giunta delle elezioni delibera la convalidazione ecc.*

Si vota sull'ordine del giorno Donati, come più largo.

La Camera approva a grande maggioranza.

Finita la votazione per alzata e seduta l'aula vuota.

Si annulla invece su proposta della Giunta l'elezione di Barnabei eletto a Teramo.

Subito dopo si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

CRESPI rileva la necessità di occuparsi del problema ferroviario che ha una così vitale importanza per lo sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie.

Dimostra i difetti dell'organizzazione ferroviaria e spiega quali, secondo lui, dovrebbero essere i rimedii. Conclude affermando la sua fiducia profonda nell'avvenire economico del nostro paese ed esprimendo l'augurio che l'opera del governo sappia assecondare efficacemente le feconde iniziative del lavoro nazionale. (*Benissimo*).

MIRABELLI e MONTI GUARNIERI fanno varie osservazioni.

PRESIDENTE avverte che essendo indisposti gli on. ministri dei lavori e dell'istruzione domani avrà la precedenza la discussisne del bilancio delle poste.

VISCHI prega il presidente di sollecitare i lavori della commissione per i provvedimenti politici.

DONATI della commissione, assicura che i lavori della commissione procedono con la massima alacrità.

La seduta termina alle 8.10.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:
La seduta fu poco animata. Dopo le commemorazioni e lo svolgimento di parecchie interrogazioni vennero discusse le elezioni di Ravenna, Forlì e Milano. Il dibattito si svolse senza notevoli incidenti.

La prima parte dell'ordine del giorno Donati fu approvata dall'intera Camera, meno l'estrema sinistra. Contro la seconda parte votarono pochi deputati di destra, fra cui Caetani Di Sermoneta, De Cesare e Ruffo.

Dei ministri era presente soltanto l'on. Boselli che si astenne insieme ai sottosegretari. Si intraprese infine la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Per la malattia dell'on. Lacava, molti deputati iscritti a parlare nella discussione generale di questo bilancio, rinunciarono alla parola.

Le modificaz. alle tasse di registro

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:
Tra i progetti finanziari che stanno dinanzi al Parlamento, il più pesante, per mole, è quello delle modificazioni ed aggiunte alla legge del maggio 1897 (testo unico) sulle tasse di registro.

Questo progetto fu ispirato ad un duplice concetto: modificare talune disposizioni della legge attuale per renderle meno gravose ai contribuenti; modificarne altre per compensare la perdita di tali sgravi e ricavare inoltre due milioni e mezzo per far fronte ad alcuni sgravi portati da altri progetti, come quello della ricchezza mobile.

Il Ministro riassume i risultati finanziari delle principali proposte del progetto nelle seguenti cifre: Diminuzioni per gli sgravi L. 1,700,000; aumenti per l'allargamento e rafforzamento della materia tassabile lire 4,150,000; differenza in più L. 2,450,000 sulle quali il Ministro conta per equilibrare, senza danno del bilancio, gli sgravi per la ricchezza mobile e pel progetto dei tributi locali.

Si ritiene da taluno che la portata di certi sgravi ed agevolezze sia ben più grave di quella prevista dai compilatori del progetto, mentre talune proposte di allargamento e rafforzamento della materia tassabile rappresenterebbero fiscalità più dure delle attuali.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 3.55.

Il bilancio dell'Agricoltura

Si procede alla discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

SORMANI-MORETTI fa alcune osservazioni sulla esecuzione della legge forestale e di quella sulla pesca, deplorando l'imperfetta applicazione delle due leggi.

ODESCALCHI si occupa della questione del bonificamento e della coltivazione dell'Agro romano.

SALANDRA, ministro, risponde riconoscendo che nel rimboschimento qualche cosa si fa e si farebbe di più, se gli agenti forestali possedessero una maggiore cultura.

Enumera le difficoltà che si oppongono alla esecuzione della legge principalmente sotto il punto di vista finanziario. Per quanto riguarda la pesca la legge è abbastanza severa, ma si esegue poco per indulgenza dei magistrati, i quali applicano con indulgenza le contravvenzioni, perchè generalmente i contravventori appartengono alle classi più povere.

La legge non è osservata anche perchè mancano gli agenti diretti destinati a farla osservare. Non mancherà di raccomandare agli agenti di finanza ed al ministero della marina la tutela.

Si chiude la discussione generale. Si approva a scrutinio segreto il bilancio delle finanze.

Levasi la seduta alle 6,20

Domani seduta alle 3.

Il progetto sui matrimoni illegali

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
Il progetto di legge sui matrimoni illegali è oggetto di vivaci discussioni al Senato. Il ministro guardasigilli, Bonasi, ritiene di vincere l'opposizione al suo progetto, che ha favorevoli Canonico, Majelli, Pagano ed altre illustrazioni giuridiche. Ma, vincendo al Senato, è quasi certo che il progetto naufragherà alla Camera, dove uno degli oppositori decisi, come si afferma, sarà l'on. Sonnino.

Per l'ispezione triennale agli Istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
Stamane l'on. Boselli, ministro del Tesoro, presentò alla Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione lo schema del decreto disponente che si eseguisca una ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione in conformità alla legge.

La Commissione incaricata di questa ispezione dovrà procedere anche all'esame del bilancio annuale degli Istituti riferendo i risultati al ministro entro 20 giorni.

La precedente ispezione triennale, ordinata nel 1897, quando la legge nello stesso anno era andata da poco in vigore e non era ancora intervenuta quella del 3 marzo 1898, non potè anche per varie contingenze indicare la via da seguirsi per quei provvedimenti che le condizioni di fatto dei nostri istituti potessero richiedere anche in via legislativa. L'ispezione quindi che sta per cominciare e che il ministro credette opportuno di ordinare appena iniziato il tempo consentito dalla legge, avrà particolare importanza, sia perchè servirà a mettere in chiaro le vere condizioni dei nostri Istituti e della circolazione bancaria, sia perchè potrà di conseguenza servire di base sicura alle eventuali modificazioni legislative che si riconoscessero necessarie.

La Commissione incaricata dell'ispezione sarà presieduta dal consigliere di Stato De Cupis.

L'on. Martini dimissionario?

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
Malgrado le smentite ufficiose qualche giornale continua ad affermare che l'on. Ferdinando Martini ha dato le dimissioni da governatore della Colonia Eritrea.

Tale notizia, che vi riferisco a puro titolo di cronaca, la si dice avvalorata dal fatto che la r. n. *Provana*, la quale era stata inviata a Suez per tenersi a sua disposizione, è ripartita per Massaua ieri l'altro.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
La Regina che fu colpita da leggiera influenza, è entrata in convalescenza.

Fu rinviato però nuovamente il pranzo diplomatico indetto per il quattro febbraio.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:
Il *Bollettino Giudiziario* reca:
Tedeschi, presidente di Tribunale a Udine, Morosi idem a Rovigo sono nominati cavalieri della Corona d'Italia; Federici consigliere d'appello a Venezia è nominato presidente di sezione ivi; Zani, cancelliere di Pretura a Loreo, è nominato cancelliere di Tribunale a Tolmezzo; Brosso vice cancelliere di Pretura a Occhiobello, è collocato in aspettativa; è richiamato Tocchio ed è nominato vice cancelliere di Pretura a Marostica; Amadini cancelliere di Pretura a Occhiobello è collocato a riposo; Sandretti vice cancelliere di Pretura a San Donà di Piave, è tramutato a Vestone: Cattedone idem a Latisana, è tramutato a Palmanova; Beccari è nominato vice cancelliere di Pretura a Portogruaro; Bertoldi, notaio a Belcè, è traslocato a Verona.

Bollettino della Pubbl. Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
Dal *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* tolgo:
Vicentini e Loria, professori a Padova, sono ammessi all'aumento del decimo; Padova, reggente per la matematica nelle scuole tecniche di Sondrio è trasferito a Pordenone; Frindra, reggente par la storia a Loano, idem a Rovigo; Candelli incaricato dell'insegnamento di calligrafia nella scuola tecnica di Vercelli, è traslocato a Belluno.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
Tolgo dal *Bollettino Militare* odierno:
Il colonnello Silvestri è destinato al 61 fanteria a Padova; il colonnello Greppi è destinato ai Cavalleggeri *Alessandria* a Verona; il colonnello Tibaldi al 20 artiglieria.

Notizie della marina

Ci scrivono da *Roma, 31 gennaio, sera*:
La r. n. *Governolo* è partita per Zanzibar; le r. n. *Caracciolo* e *Chioggia* sono partite per Catania; la r. n. *Provana* è tornata a Suez.

Bonamico, capitano di fregata nella riserva navale, è collocato a riposo.

— Sono collocati in posizione ausiliaria il capitano di corvetta conte Alamanno Lawley a sua domanda e il capitano di vascello Agostino Rebaudi per età.

— Sono stati impartiti ordini perchè i lavori di costruzione della nuova corazzata *Regina Margherita* a Spezia siano spinti con la massima alacrità per poterla varare il 20 novembre 1900.

Varie

Una elezione in Sicilia — La legge sull'emigrazione — Il decreto-legge — Una curiosa notizia.

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
L'on. Cottafavi fu incaricato dal comitato inquirente di stendere una relazione favorevole alla convalidazione del deputato Aprile nel collegio di Regalbuto.

— La giunta per l'emigrazione si riunisce stasera per prendere le ultime deliberazioni, a seguito delle avvenute conferenze fra Luzzatti, Pantano, Visconti-Venosta e Fusinato.

— La commissione che esamina il decreto-legge, convocata stamane, non si è trovata in numero.

— Il *Corriere d'Italia* pubblica stasera la curiosa notizia che il Conte di Torino, recandosi a Firenze, ad assumere il comando del reggimento lancieri *Novara*, sarà latore della grazia al Batacchi.

La guerra nell'Africa del Sud

Un ordine del giorno di Buller

Fra otto giorni a Ladysmith?!

Londra 31, ore 8 p. — Il *Daily Mail* ha da Capetown 30: Il generale Buller ha emanato un ordine del giorno dicente: « Anche dopo la ritirata di Spionskop, i nostri sforzi non furono inutili; teniamo la chiave della strada per Ladysmith, ove speriamo di essere prima di otto giorni ».

Un telegramma di Buller annunzia che la ritirata degli inglesi da Spionskop fu ordinata e diretta dal colonnello Thorneycroft, al cui valore devesi la salvezza della divisione.

Si ha da Pretoria: La statistica ufficiale delle perdite dei boeri a Spionskop reca 53 federati morti, 120 feriti.

Il *Times* ha da Ladysmith 28 gennaio: La guarnigione accolse con fermezza la notizia dell'inevitabile prolungamento dell'assedio. La salute delle truppe è migliorata.

Lo *Standard* ha da Durban: Le truppe di trasporto dell'Oceania non furono sbarcate in seguito al vaiuolo manifestatosi a bordo.

Si ha da Pretoria 27: Il comandante boero Delarey respinse il 25 gennaio grandi forze inglesi attaccanti Colesberg, infliggendo loro grandi perdite. Gli inglesi erano comandati da Grober e tentarono due volte di circondare i boeri ma furono respinti con perdite.

Alla Camera dei Comuni

La discussione sulla guerra

Londra 31 ore 8 p. — (*Camera dei Comuni*) Dopo il discorso del deputato ministeriale Pretymann, s'alza a parlare il *leader* dell'opposizione, Campbell Bannerman, salutato con applausi dai banchi dell'opposizione.

Campbell Bannerman constata che le speranze concepite in principio della guerra andarono deluse. Rileva le perdite degli inglesi, la sosta nella loro avanzata causa la resistenza di un nemico inespugnabile. Elogia il valore delle truppe e lo spirito di devozione che anima l'impero.

Proseguendo dice: Siamo pronti ad appoggiare il governo per salvare l'integrità dell'impero, ma condanniamo la politica del governo circa il Transvaal, la mancanza di previdenza e di freddezza riguardo gli olandesi della Colonia del Capo perchè sono la maggioranza e tali da impedire una soluzione soddisfacente. Soggiunge che il paese vuole sopratutto conoscere gli intendimenti del governo riguardo la guerra.

Termina rimproverando il governo di non avere comunicato i dispacci di Buller rilevanti la inferiorità dell'Inghilterra nel Transvaal.

Balfour, ministro del tesoro, confuta l'asserzione di Bannerman. Difende la politica di Chamberlain e dice:

« Mai il generale Buller informò il governo sulla insufficenza delle forze inglesi nel Sud-Africa. Il governo accordò carta bianca ai generali. »

Se la Camera, se il paese non hanno fiducia nel governo, egli, Balfour, si impegna ad appoggiare quel gabinetto che terminerà la guerra. Soggiunge:

« Il gabinetto accetta tutte le responsabilità, purchè abbia la fiducia della Camera. Non consiglierà alla Regina che una pace legittima; eviterà il rinnovarsi della difficoltà in Africa. »

Fitz Maurice, a nome dei liberali, presenta un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso del trono.

La seduta è tolta.

Londra 31, ore 10 pom. — Si riprende nella seduta di stasera la discussione dell'emendamente di Fitz Maurice.

Stevenson appoggia l'emendamento e chiede spiegazioni circa l'abbandono del primitivo piano di campagna nel Sud Africa.

Bookfield critica l'organizzazione antiquata del Ministero della guerra.

Raid sostiene che la guerra fu causata specialmente dalla incursione di Jamerson su cui chiede che la Camera faccia una inchiesta. Sostiene che Chamberlain ritiensi come complice di quell'incursione. La situazione presente devesi al nuovo imperialismo che distruggerà l'Inghilterra, se i cittadini non lo soffocheranno. (*Applausi sui banchi dell'opposizione.*)

Si dichiara la discussione chiusa e si approva l'indirizzo in risposta al discorso del trono senza procedere a scrutinio.

Alla Camera dei lordi

Il discorso di Salisbury

Londra 31, ore 10 a. — (*Camera dei lordi*) — *Kimberley*, discutendosi l'indirizzo in risposta al messaggio della Regina, biasima l'imprevidenza e la mancanza d'informazioni del governo sulla guerra, ma lo sosterrà allo scopo di assicurare il successo alla guerra attuale. Consiglia di prepararsi in caso sopravvenissero complicazioni all'estero.

Salisbury, presidente del Consiglio, risponde che il rimprovero di imprevidenza e di ignoranza nei preparativi al Transvaal è infondato. Per il servizio di informazioni i fondi segreti mancano in Inghilterra. Questa organizzazione difettosa dovrà modificarsi. Le critiche sono presentemente inutili.

Così termina:

« Se non facciamo tacere tutte le considerazioni di minore importanza di fronte al dovere di sostenere il paese, corriamo il pericolo di convulsioni che porteranno attentati alla gloria e forse alla integrità della patria. »

Rosebery, applaudito, confuta Salisbury. Constata l'impotenza dell'Inghilterra nel Sud Africa, i pericoli della situazione riguardo alle potenze estere. Il paese è pronto a qualunque sacrificio, ma occorre fargli sentire un discorso più patriottico di quello di Salisbury.

I commenti dei giornali

Londra 31, ore 8 p. — I giornali non sono soddisfatti dalla discussione del parlamento, dicendo che non calmeranno l'opinione pubblica. Ritengono che l'attitudine del governo non risponde alla gravità della situazione.

L'« ultimatum » dell'Italia alla Porta per il ratto della giovane Gemelli

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:
Costantinopoli 31, ore 5 p. — L'ambasciata d'Italia diresse alla Porta un *ultimatum* dichiarante che, se la giovane Silvia Gemelli non viene consegnata all'ambasciata entro oggi, l'ambasciatore romperà le relazioni diplomatiche.

La liberazione

Costantinopoli 31, ore 6 p. — La giovane Gemelli fu condotta nel pomeriggio all'ambasciata d'Italia e consegnata al padre.

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio sera*:
E' argomento di generali conversazioni a Montecitorio e delle approvazioni unanimi l'energia mostrata dalla Consulta per ottenere la liberazione della fanciulla Gemelli.

CRONACA ESTERA

Alla Camera ungherese

Dichiarazioni in favore dell'Italia

Budapest 31, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*) Discutesi il progetto per la ratifica del Parlamento delle spese comuni della monarchia nel 1897-1898.

Durante la discussione, Coloman Thaly dice che le fortificazioni delle Bocche di Cattaro costituiscono una dimostrazione contro l'Italia.

Il presidente del Consiglio risponde trattarsi di semplice fortificazione della frontiera, non avente il minimo carattere di dimostrazione contro un alleato così eminente, così rispettato come l'Italia e facente parte della triplice (*vivi applausi*). Rileva quindi la viva dimostrazione fatta dalla delegazione ungherese nell'ultima sessione in favore della triplice alleanza.

Approvasi infine il progetto presentato dal governo.

Un brindisi di Francesco Giuseppe

Berlino 31, ore 9 a. — La *Norddeutsche* ha da Vienna: Al pranzo tenuto in occasione dell'anniversario della nascita di Guglielmo, l'Imperatore Francesco Giuseppe fece il seguente brindisi: « Pieno di intimo affetto e incrollabilmente fedele all'alleanza, bevo alla salute del mio amico fedele l'Imperatore Guglielmo. »

Il processo Zola-Judet

Zola assolto

Ci telegrafano da *Parigi 31 gennaio, sera*:
Emilio Zola querelato per calunnia da Judet del *Petit Journal* e condannato già in contumacia, oggi, rifacendosi il processo, fu assolto dalla nona sessione del Tribunale penale.

L'avvocato Labori lo assisteva.

Il processo aveva avuto origine dalla accusa di falso che Zola aveva lanciato contro lo Judet per le lettere da lui pubblicate del colonnello Combes relative al padre di Zola. Allora fu dichiarato il non luogo a procedere contro Judet e questi querelò Zola per calunnia.

La lettura della sentenza fu accolta con grida: *Viva Zola*!

L'epidemia all'Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 30, al *Secolo XIX*:
Le energiche e sollecite misure prese dalla direzione generale di sanità hanno ormai scongiurato ogni pericolo: l'epidemia, può dirsi, è stata soffocata sul nascere. I casi sospetti qui in Buenos Ayres sono pochissimi, e quasi tutti infondati. Sono stati denunziati come colpiti da peste individui che realmente poi erano ammalati di tifoidea. Si ha un solo morto.

A Rosario si ha avuto ieri un caso fulminante: l'attaccato è morto in poco tempo e vi fu un altro caso sospetto.

Un altro caso sospetto è segnalato a Colonia Alberdi, un centro agricolo abitato quasi esclusivamente da italiani.

Le misure prese hanno completamente rassicurato le popolazioni.

La fine dell'elica?

Giunge notizia da Berlino che colà si parla ora, e molto, d'un novello propulsore da piroscafo, che, succedendo all'elica, come questa è succeduta alla ruota, ed eliminando radicalmente i mali prodotti alla celerità della nave e allo stomaco dei viaggianti dal rullio e dal beccheggio e dalla poca presa delle pale sull'acqua, ci fa avvicinare all'eccellenza nell'arte del navigare.

La nuova invenzione di cui non si rivela l'essenza, ma colla quale si sarebbe fatto un gran passo innanzi, sarebbe dovuta nientemeno che a uno dei più illustri scultori della Germania contemporanea, a Rainoldo Begas, cui Berlino e l'arte devono tante e tante opere insigni, come la fontana colossale donata da quel municipio a Guglielmo II, il monumento a Guglielmo I, ecc.

LO SCANDALO COME SISTEMA

Puramente a titolo di cronaca e per dimostrare come gli italiani, della democrazia ben inteso, siano felici di portare la loro opera di denigrazione all'estero, notiamo che un certo Malato siciliano, si affanna a dimostrare sui giornali di Parigi che i due mandatarii dell'assassinio del Nortarbartolo sono l'attuale ministro Di Sangiuliano e l'ex presidente del Consiglio Giolitti.

Per meglio provare queste patriottiche asserzioni quel bel mobile del Malato pubblica una dichiarazione fotografata, a lui data in copia da certo Corio, che la avrebbe ricevuta da un soldato condannato alle compagnie di disciplina.

Ecco la dichiarazione:

Hotel Quisisana
F. Serena
Capri, 5 gennaio 1895.

« Il sottoscritto Bernardo Enrico Repetti, soldato della quinta compagnia di disciplina in Capri, dichiara che, riservandosi di proporre talune condizioni definitive per il contratto ultimo, concederà ad altri i documenti che riguardano l'assassinio del comm. Pietro Nortarbartolo e determinano la colpabilità immediata, quali mandatari, degli on. Giovanni Giolitti e Antonino Paternà di San Giuliano.

Attende però a dare maggiori ragguagli al sig.... quando si faranno a tale riguardo domande o richieste esplicite e si convinca dell'accettare quei patti che si piaccia porre.

In fede.

BERNARDO ENRICO REPETTI. »

CRONACA ITALIANA

Il vaiuolo nero in Piemonte

Ci telegrafano da *Torino, 31 genn, sera*:
(*Zuccaro*) Parecchi operai provenienti da Tolone e da Marsiglia portarono in Piemonte il vaiuolo nero, ciò che impensierisce grandemente. Ne morirono ad Oncino Po, a Fauria, a Bobbio Pellio ed a S. Secondo. Vennero prese severissime precauzioni, così che si spera non si propagherà la terribile malattia.

Il commissario regio a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 31 gennaio, sera*:
Il commissario regio Rebucci presentato dal prefetto, prese stamane la consegna del Municipio fattagli dal comm. De Martino.

Ferrara — Ci telegrafano 31 gennaio sera — *Suicidio di una fanciulla* — Stamane, fuori Porta Reno, nelle acque del canale di Burana, venne trovato il cadavere di certa Maria Garuti d'anni 20.

Pare che l'infelice si sia annegata per dispiaceri amorosi.

Operai disoccupati — Da Argenta e da Portomaggiore giungono notizie circa lo stato misero di quegli operai i quali in più di seimila si trovano senza lavoro.

Modena — *Un duello* — In seguito all'incidente fra il conte Giulio Bolognesi e il signor Tito Giovanardi, ier l'altro alle 12 ebbe luogo nella villa Vicini a Salicsto S. Giuliano, uno scontro alla sciabola fra i due.

Dopo quattro assalti lo scontro ebbe fine avendo il conte Bolognesi riportata una lievissima scalfittura ed il sig. Giovanardi due ferite non gravi.

I duellanti si riconciliarono.

I più recenti progressi del fonografo

Dopo che il Summer Teinter sostituì nel primo modello di fonografo immaginato dal genio di Edison i cilindri di cera sui quali si imprimono le vibrazioni dei suoni ai cilindri ricoperti di stagnola, l'istrumento fu così migliorato sia nel modo di funzionare sia nella riespressione dei suoni che in breve si è diffuso nelle famiglie, formando uno dei divertimenti più strani e gustati.

Malgrado però questo perfezionamento il fonografo conservava sempre due difetti: la durezza nasale per così dire del suono e la mancanza di intensità nel riprodurre specialmente la voce umana.

Le più varie modificazioni furono tentate da sperimentatori ingegnosi: alcuni, come il Lioret, impiegarono come lamina vibrante la mica e come materia plastica il celluloide; altri, come il Bettini, ritenendo il vetro, pensarono a rendere la punta imprimente più sensibile agl'impulsi della lamina e più rigidamente a questa legata. Il diaframma Bettini riesciva a migliorare notevolmente il timbro della voce, della quale per altro non era del pari accresciuta l'intensità.

Toccava all'Edison di raggiungere finalmente la meta, a cui aspiravano diversi esperimentatori, cioè la riproduzione del suono con intensità e nettezza pari a quelle con cui fu registrato. Un modello di questo sistema trovasi anche a Bologna.

In esso l'unica modificazione introdotta è nel cilindro di cera, il quale ha un diametro quadruplo rispetto agli altri e si muove sull'asse con velocità quattro volte maggiore. Codesta disposizione è bastata per ottenere delle audizioni di una fedeltà e nettezza meravigliosa: la voce umana specialmente conserva tutta la morbidezza e intensità di quella che vi fu registrata.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 31 — Il *Città di Torino* è partito per Genova.

INTERESSI VERI E INTERESSI PRETESI

LA PROCLAMAZIONE
delle varie Cenerentole italiane !!!

NOTABENE

La ridda di parole grosse, di scongiuri e di proteste sulla prossima catastrofe che colpirà Venezia per il sacrificio di uno dei suoi servizii marittimi, è passata dalle penombre dell'aula consigliare sui giornali, con viva soddisfazione nostra; poichè scrivendo in una città, che compensa altre sue deficienze coll'innegabile buon senso della sua popolazione, ci piace opporre qualche volta agli affrettati ragionari e ai riscaldi a freddo, quella logica che proviene dal criterio, e dall'esame un poco più profondo delle cose.

Se noi siamo adunque d'accordo nel promuovere un'azione efficace, perchè quella somma che pareva dotazione ai servizii marittimi di Venezia e in tutto o in parte si riversi ancora a beneficio del movimento del nostro porto, non sentiamo affatto di unirci alle esplosioni sdegnose di tanta brava gente contro lo Stato, che da anni con premeditazione, con accanimento quasi, mostrerebbe il suo malanimo verso Venezia.

Questa mania di posare a vittime taglieggiate dallo Stato, è un po' di tutte le città nostre; e lo Stato ne fa le spese.

Vedete Genova per esempio, che ha tanto traffico da schiattare. I suoi giornali come i nostri non cessano proprio in questi giorni di rivolgere al Governo le accuse istesse che moviamo noi. Il *Caffaro* p. es. aveva l'altro di un articoletto in cui si leggevano i seguenti periodi:

« Noi siamo, ed abbiamo l'orgoglio di affermarlo, gente che lavora da mane a sera pel bene e per la prosperità del paese; e non è certo pel concorso degli incoraggiamenti governativi, pel conforto di protezioni speciali, per la sicurezza di predilezioni efficaci che vinciamo le asperità quotidiane. Tutt'altro: se non fosse pel nostro volere fermo, per l'audacia del nostro lavoro, a quest'ora, quel poco di movimento commerciale che ancora si accentra nel nostro porto avrebbe messo capo a Marsiglia, all'Havre, a casa del diavolo magari, ma non sarebbe più da noi ».

A sua volta il *Corriere Mercantile*, autorevole organo del commercio locale, dopo aver dichiarato di nulla aspettare dalla visita recente di due ministri al porto scrive nel suo numero di ieri:

« E' noto che alcuni dei nostri onorevoli deputati minacciarono perfino di dimettersi, dopo avere inutilmente protestato contro l'andamento dei servizii ferroviari; che altri confessarono melanconicamente in pieno Consiglio comunale che il ministro dei lavori pubblici non intendeva di far nulla di efficace per la sistemazione dei servizii portuarii; che tutti quanti censurarono l'inerzia del ministro dell'istruzione pubblica a proposito del palazzo di San Giorgio, cosicchè Genova aspetta ancora una degna Borsa del commercio, mentre Napoli stessa ne ha una sontuosissima, clamorosamente inaugurata sei mesi or sono ».

Come si vede, sono i nostri stessi lagni; c'è fin l'attacco al Baccelli pel palazzo di San Giorgio, che corrisponde allo stentato sussidio pel trasporto della nostra Marciana!

E più innanzi sullo stesso giornale si legge:

« Ora si cerca di scusare l'imprevidenza ministeriale lanciando contro molti ragguardevoli nostri commercianti l'accusa d'incettatori senza riguardi e senza scrupoli.

Non ci mancava altro!... Genova commerciale è servita a dovere: con la negligenza permanente dei suoi manifesti bisogni, con la trascuranza leggera dei suoi slanci di nobilissima iniziativa a base di ricche sottoscrizioni, con la stolta offesa alle sue non mai smentite tradizioni d'onestà commerciale... Ora spetta alla deputazione ligure di dimostrare agli onorevoli ministri, che ricordano Genova soltanto quando i nuvoloni s'addensano sul loro orizzonte politico, quanta considerazione e quanto rispetto meriti questa regione, non seconda a nessun'altra d'Italia per operosità, per probità e per patriottismo. »

***

Ai lagni di Genova fanno eco, ora più rineruditi che mai i lagni di Napoli. Quei giornali proclamano essere tempo di *difendere il Mezzogiorno contro la camorra del Nord* (testuali). A questo proposito è notevole anzi un articolo del *Mattino* di qualche giorno addietro, nel quale il diffuso foglio meridionale, godendo che la grassa Milano sia caduta nelle mani di una lega radico-socialista, che conquisterà altre città del settentrione, compromettendone gli interessi economici, esce in queste parole:

« E che nessuno si meravigli se le provincie meridionali, queste povere concubine dell'*harem* costituzionale italiano, trattate come ignobili serve, costrette a lavare i piedi alle loro padrone, a tenere accesi i bracieri dei profumi sotto il loro naso, a scacciare le mosche dalla loro pelle delicata, e a ritirarsi pianamente quando giunge l'ora del fazzoletto, ridono ora con amara ironia. Gli umili, gli spregiati hanno di queste legittime crudeltà. E' l'unico modo di vendicarsi di cui dispongano. »

E l'articolo, dopo aver dimostrato che clericali e socialisti finiranno col minacciare in breve nell'Alta Italia la esistenza delle istituzioni, concludeva:

« Fatalmente, dunque, lo Stato italiano dovrà cercare altrove il suo equilibrio, la sua assisa, i suoi puntelli; e il giorno in cui a Cenerentola saranno recate sopra un vassoio d'argento le vesti della principessina, non è lontano! »

Come si vede, se qui amiamo chiamare Venezia Cenerentola, di altre Cenerentole troviamo disseminata l'Italia.

***

Roma, a sua volta, protesta continuamente colla sua rappresentanza comunale contro il *colpevole abbandono in cui la lascia lo Stato*.

Non più tardi di due settimane fa, il neo-Sindaco principe Colonna, chiudeva acclamato il suo primo discorso, dicendo: *Roma non chiede più. Roma è sovrana e vuole!* Naturalmente *vuole* contro quel nemico, quello spogliatore, quel pirata che è lo Stato.

A Milano gli sdegni contro il Governo si rivelano frequentemente e nei giornali e in seno alle rappresentanze elettive. L'altra sera il Rossi dimostrò che lo Stato non comprende i bisogni nuovi del traffico e delle industrie di Milano; un altro consigliere, l'Arienti, diceva (a proposito della costruzione del palazzo delle Poste che si fa in parte coi profitti ricavati da vendita di aree demaniali) che lo Stato *con Milano fa l'usuraio*, pretendendo 240 lire al metro quadrato di terreno.

E via così, e le citazioni potrebbero continuare per colonne intiere.

***

Qui si protesta per esempio contro lo Stato pitocco che si è fatto anticipare certe somme dalla città e dall'*Adriatica* per la costruzione di banchine. Eppure in circa tredici anni lo Stato come vedremo più innanzi destinò ai lavori del porto e della stazione marittima ben 19 milioni; mentre non si può dimenticare che a Genova furono denari genovesi quelli che non si *anticiparono*, ma si diedero a fondo perduto pei lavori del porto; venti milioni del Duca Ferrari e parecchi altri da parte del Comune. Naturalmente lo Stato ha dato il massimo concorso.

Si è protestato anche per l'anticipo di denari che lo Stato esausto ha preteso per migliorare l'ufficio postale nostro. Ma è giusto ricordare, che proprio l'altro giorno, il Consiglio Comunale di Milano votava invece, non come anticipo, ma come partecipazione sua 200.000 lire pel palazzo delle Poste.

Questo scriviamo a malincuore, non pel gusto di contrastare gli interessi di Venezia, ciò che formerebbe un bel caso di pazzia ragionante; ma perchè non sentiamo di confonderci col coro dei declamatori a braccia, che sorgono un po' per tutto in Italia; pronti sempre a pretendere dallo Stato sacrifici e pecunia, e pronti poi (in omaggio alla coerenza) a insorgere contro le imposte nuove, conseguenza diretta delle spese volute da esigenze e da appetiti non sempre giustificati, delle popolazioni.

Non troviamo però giusto lasciar credere che per Venezia si sia sempre avuto, come asserì il deputato Tecchio ed altri, un trattamento iniquo e umiliante.

E' facile infatti dimostrarlo. Dall'87 a tutto oggi, e cioè in soli tredici anni, lo Stato ha speso per il solo porto di Venezia circa 19 milioni di spese straordinarie, oltre ai 10 milioni di sovvenzione buttati in mare per la *Peninsulare*, oltre alle spese annue di manutenzione, che come vedremo ammontano a oltre 900,000 lire all'anno.

E infatti:

Il Porto di Lido costa	6.130.000
Lavori in corso eseguiti per le Banchine della Marittima e Giudecca	4.000.000
Deviazione del Brenta dalla Laguna iniziato dall'84 terminato nel '96	8.500.000

Questo per la parte straordinaria: 19 milioni in tredici anni.

Per la parte ordinaria: le escavazioni costano 650.000 lire; la manutenzione di manufatti ed opere portuali 100.000; fari e fanali 15.000; dighe e altri lavori 130.000 lire. Sono 900 mila lire di spesa annua; circa tremila lire al giorno adunque che lo Stato sostiene per il porto a Venezia.

Vediamo ora come ha corrisposto l'iniziativa locale.

***

Abbiamo capitali in mare? Scarsissimi; trascurabili anzi. Mentre lo Stato colla legge sui premi votata del 93, faceva sorgere cantieri su tutte le coste del Mediterraneo (la legge garantiva il capitale impiegato nelle costruzioni navali al 5 0|0 per trent'anni) e mentre quel risveglio fu altrove così vigoroso, che il governo spaventato degli effetti della legge sulla finanza dello Stato la ritirava per modificarla, a Venezia si restò inattivi, e solo all'ultimo per iniziativa di poche persone, sempre disposte ad aiutare ogni benefico risveglio, si acquistarono due scafi. Notate ancora, che il solo commercio di importazione del carbone segna pel 97 (e sono cifre arretrate) 591.043 tonnellate; desumiamo le cifre dal *Rapporto del comitato statistico* della locale Camera di commercio. Il trasporto venne e viene effettuato quasi esclusivamente dalla bandiera inglese. Ammettendo una portata media di 3000 tonn. per piroscafo, voi trovate un carico annuo per 200 battelli. Vi figura un solo piroscafo inscritto alla nostra capitaneria?

La *Navigazione generale italiana* mantiene le linee per Alessandria, perchè sovvenzionate data la esiguità della nostra esportazione. Date queste condizioni, che cosa può fare di più lo Stato? Caricarli per suo conto forse i vapori vuoti?

Ragioniamo via; non innamoriamoci delle frasi.

La N. G. I. è formata di capitali esclusivamente genovesi e siculi; a Venezia non c'è un gruppo di cento azioni sottoscritto dal capitale locale; — e questo spiega, come siciliani e genovesi strillino tutte le volte, che si chiede un movimento di piroscafi più rilevante pel nostro porto.

***

Malgrado questo, siamo disposti a riconoscere anche noi che lo Stato nella distribuzione dei suoi aiuti ha proceduto in questi ultimi anni con un criterio uniforme a base di carta geografica, anzi che di consistenza economica.

Si sono classificati nelle prime o seconde categorie certi porti, la cui manutenzione, a parte i milioni spesi nell'impianto, costa forse di più del valore delle merci che ricevono: come si sono costruite ferrovie dove un *tram* sarebbe stato più che sufficiente; onde ne conseguì una sproporzione nel senso che si è abbondato nel dotare di mezzi esuberanti, e quindi in parte sprecati, alcune regioni che non ne avevano assoluto bisogno, lasciando incomplete od insufficienti le dotazioni di quelle altre regioni, che ne avevano assoluta necessità.

In una parola, sebbene si sia fatto molto per svolgere le industrie nell'Alta Italia, non si è fatto abbastanza, come lo provano l'insufficienza dei porti e la crisi ferroviaria, che quasi minacciano di sospensione le fabbriche per mancanza nei trasporti delle materie necessarie: viceversa si è abbondato per le altre regioni in porti e ferrovie, lesinando ad esse i mezzi per lo sviluppo agricolo.

Tutto questo non è nuovo. Fu detto e ripetuto molte volte, ma si è pure osservato che se non si è proceduto dallo Stato nei rispetti dei bisogni economici della Nazione con criteri direttivi razionali, la ragione va ricercata in alte considerazioni d'ordine politico, che s'imponevano anche a costo di sacrificare certi criteri più razionali nell'ordine economico.

Veramente i rappresentanti politici potevano dar segno di vita in questi ultimi anni e seguire, come dicevamo ieri, ogni manifestazione nuova dei bisogni locali e regionali.

Il Governo avrebbe avute maggiori premure e più riguardi di fronte a una organizzazione costante e vigile, mantenuta a patrocinio dei nostri interessi; e le pressioni parlamentari e capitalistiche di altre regioni in conflitto colle nostre provincie, non avrebbero esercitato quell'influenza svantaggiosa, che abbiamo deplorato l'altro giorno a proposito del movimento di transito sulla Rete Adriatica.

Malgrado questa incuria, non sarà poi la fine del mondo pel commercio veneto e lombardo!

Sta in fatto però, che il porto di Venezia può ancora vedere aumentata la sua forza di espansione, come lo hanno rivelato i reclami di Brescia e di Milano; e sta in fatto che per spronare il Governo a entrare in questa linea di vedute, occorre, come dicevamo ieri, l'azione concorde di tutte le rappresentanze appartenenti ai centri interessati di Milano e Venezia.

L'occasione è propizia per raggruppare intorno a legittimi interessi, buona parte della deputazione veneta; la quale poi (sia detto a suo onore) se tante volte si è dimostrata riluttante a costituirsi in gruppo difensivo, non fu riluttante per sole questioni di gelosia o personali, o di campanile; ma spesso per un sentimento elevato del mandato ricevuto. Il ricatto al governo, le pressioni poco pulite alla vigilia di un voto politico, sistemi tutt'altro che nuovi nella vita parlamentare, non sono entrati mai nella abitudine dei deputati veneti.

Ma questo sentimento apprezzabilissimo, ha portato anche i suoi gravi inconvenienti. La storia della Valsugana, insegni.

***

E ci riassumiamo.

Amici autorevoli ci informano che nei loro intendimenti manifestati in Consiglio comunale, non entrava affatto l'idea del Comizio popolare; anzi in proposito l'on. commendatore Cerutti ci avverte che nell'ordine del giorno votato non si parla di *pubblico* comizio; ma si intende come comizio, una riunione di autorità, di rappresentanze, di competenze. Benissimo. Siamo d'accordo che per dare valore a una deliberazione come quella che si vuole prendere, non si può ricorrere a discussioni tumultuarie, ma a una discussione seria, solenne quasi, dalla quale devono uscire indicati al Governo i provvedimenti, che aspettano le provincie interessate all'incremento del porto di Venezia. Brescia e Milano devono esse concretare necessità e rimedii atti a scongiurare le deficienze, che quelle regioni così industriali risentono da una dipendenza troppo tirannica del transito per Genova.

Venezia che nell'aumento del suo transito ha ragione di sperare, si unisca, anzi inizii l'azione delle provincie lombarde, e chieda un miglioramento nei suoi servizi verso l'Oriente; Mar Nero e Coste del Mediterraneo.

La discussione dei servizii marittimi alla Camera non avverrà speriamo, così presto. Agendo subito, abbiamo adunque il tempo di affiatarci, di intenderci, di agire. I deputati veneti interpellati personalmente non vorranno certo rifiutare il loro appoggio vivo e cordiale alla causa buona, e il Governo non potrà non esaminare con maggiore equità le nostre domande.

Noi speriamo che un'azione così con lotta e intesa condurrà a qualche risultato, senza allarmare le popolazioni rendendo loro più odiosi i Cirenei del governo, dipinti come fieri nemici degli interessi locali. Purtroppo lo Stato può paragonarsi a una mucca dalle lunghe mammelle, alle quali mungono privati, comuni e provincie. E le democrazie parlamentari sono le prime responsabili di questa degenerazione delle funzioni dello Stato, al quale come alla mucca si lesina il fieno e si pretende che le lattifere mammelle rimangano sempre promettenti e rotonde.

Possibile che non la vediamo questa contraddizione in termini della politica spicciola, che con una mano toglie e con l'altra non intende rimettere?

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

Parecchi industriali avevano domandato all'ispettorato delle ferrovie una riduzione del 50 per cento sulla spesa per il trasporto ferroviario del carbone da Venezia alle principali città lombarde.

Ma l'ispettorato non accolse la domanda mancandone la principale ragione dopo gli ultimi provvedimenti presi per il porto di Genova e considerato pure che il beneficio sarebbe stato illusorio causa il maggior costo dei noli per Venezia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento del porto di Genova

Ci telegrafano da *Genova, 31 gennaio, sera*:
Ieri si caricarono 1041 carri, di cui 524 di carbone pei privati.

Concorso per un manuale pei fuochisti

Ci scrivono da Milano 31 gennaio:

La Giuria nominata dalla Riunione delle Associazioni italiane a Torino, ha emesso il suo verdetto circa il concorso per un manuale pei fuochisti e non avendo trovato nessun manuale dei dodici presentati accettabile tal quale, decise unanime di invitare ad una seconda prova tre dei concorrenti.

Gli interessati possono prendere cognizione della relazione della Giuria presso l'Associazione fra utenti di caldaie a vapore avente sede in Milano, Foro Bonaparte, 61.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1 febbraio: S. Ignazio vescovo.
Venerdì 2 febbraio: Purific. di M. V.
Il sole leva alle 7.31 tramonta alle 5.16

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Il nostro collega dott. Isidoro Furlani, che per tre anni circa fu alla *Gazzetta* serio e apprezzato compagno di lavoro va ora a dirigere il *Giornale di Udine*; un foglio di ottime tradizioni, che fu già di Pacifico Valussi deputato e pubblicista friulano chiaro e intemerato.

Il dott. Furlani è uno dei tanti, cui l'esperienza della vita politica dei grandi ambienti, a Milano, a Roma e altrove, ha persuaso, che l'amore alla libertà nelle sue forme più sbracate è causa di regresso nei paesi civili; e tempo verrà non lontano in cui la vera libertà per tutti troverà suo rifugio nei regimi, dove gli eccessi della democrazia che degenera, trova temperamento ragionevole negli altri ordini costituzionali.

Intanto la scelta del suo nome deve lusingare il dott. Furlani, il quale siamo certi, saprà meritare la fiducia dimostratagli dai liberali friulani, che lo hanno chiamato a un ufficio così onorevole.

Due navi estere — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa, 31 gennaio, sera:

« Venerdì arriverà costì la nave scuola argentina *Sarmiento*, sulla quale sono imbarcati gli allievi dell'Accademia. Il ministro argentino Moreno parte domani per Venezia per riceverla.

L'on. Bettolo dispose che da parte delle autorità dipendenti vengano organizzate belle accoglienze in ricambio delle cortesie usate dagli argentini all'ammiraglio Candiani nello scorso anno, quando con la sua squadra fece visita a quei porti. »

Sappiamo che verso la metà del corrente mese giungerà nel nostro porto anche la corvetta svedese *Balder*, comandata dal capitano Y. W. Ledner.

La *Balder* è una vecchia corvetta varata nel 1870, lunga 62 metri della forza di 1380 cavalli; ha due cannoni da 15 cent., sei da 12, due a tiro rapido e quattro mitragliatrici.

Il principe Danilo del Montenegro e la sua consorte principessa Juta, alloggiano all'*Hôtel Danieli*, sotto il nome di mons. e mad. Petrovic.

Le prove ufficiali — Ieri mattina, come abbiamo annunciato, ebbero luogo le prove preliminari sugli ormeggi del macchinario della r. nave *Vesuvio* ed in seguito al soddisfacente risultato questa mattina avranno luogo le prove ufficiali con la seguente commissione: Capitano di fregata Marocco Gio. Batta presidente — ingegnere capo di 2. cl. Garbini Augusto membro — capo macch. princ. di 2. cl. Comotto Pietro membro — capo macch. di 1. cl. Beltrami Achille membro e segretario.

Leva militare — Per 15 giorni da oggi rimane esposto presso il Municipio, Ufficio Leva, l'elenco dei giovani nati nell'anno 1882 e che risultino tuttora sconosciuti.

Il sindaco invita tutti i cittadini del Comune, compresi quelli della frazione di Malamocco, a leggere l'elenco suddetto a fine di dare se è loro possibile, quelle indicazioni intorno all'abitazione ed altre circostanze relative ai giovani di questa classe di età e di quelle anteriori, che ancora non si sono presentati a farsi inscrivere sulla lista di Leva, avvertendo essere d'interesse comune di accrescere il numero dei concorrenti alla Leva, potendosi così diminuire la probabilità delle individuali designazioni.

La IV conferenza della serie *Il testamento del secolo* sarà tenuta domani sera dal prof. Domenico Gnoli sul tema: *La Stampa*.

Il Gnoli, oltre che poeta e pubblicista di valore, è anche un geniale conferenziere; e il pubblico veneziano lo conosce e lo apprezza, avendo avuto altra volta occasione di ascoltarlo e di applaudirlo.

Palestra Marziale — Ieri a sera nella sala terrena delle Scuole comunali a S. Samuele, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei soci della nostra Palestra Marziale.

Prima della riunione i soci militi comandati dal prof. Gallo eseguirono con esemplare valentia combinazioni al bastone Jäger e agli appoggi Baumann, marcie e corse riscuotendo le lodi di tutti gli intervenuti.

Aperta la seduta, il presidente prof. Fradeletto lesse la relazione morale-economica, nella quale rilevò il lusinghiero cammino percorso dall'Associazione, ricordando particolarmente gli splendidi risultati dei Congressi di Treviso e di Torino ed esponendo il programma della moderna ginnastica educativa in contrapposto alla vecchia ginnastica artificiosa od accademica. Egli ringraziò per il suo efficace insegnamento il prof. Gallo, che a questo punto s'ebbe dai presenti vive approvazioni.

Il discorso vigoroso del prof. Fradeletto fu vivamente applaudito.

Approvato a voti unanimi il rendiconto della gestione, venne eletto il nuovo Consiglio direttivo nelle persone dei signori prof. Fradeletto presidente, barone Alberto Treves, cav. Carlo Ratti, Apollo Barbon e Augusto Donadoni consiglieri.

Pazzo — Pietro Fain di 42 anni, venditore ambulante di frutta, è un disgraziato ricoverato più volte nella sala d'osservazione del nostro ospedale.

Ieri, verso le una e mezza pom. mentre si trovava nella bottega del prestinaio Francesco Perini in Calle del Pestrin a S. Canciano, diede nuovamente in tali escandescenze che un suo cugino fu costretto di andare a chiamare in soccorso gli agenti di P. S. i quali recatisi sul luogo, accompagnarono nuovamente il disgraziato nel pio luogo.

Dove sarà? — Da sabato s'è reso irreperibile il pulitore di caldaie Alfonso Dal Pozzo d'anni 46 da Padova, abitante in calle della Vergola a S. Geremia 299, ammogliato con tre figli. E' scomparso senza dire verbo ad alcuno; sabato sera, però, nel discendere dal piroscafo *Melo* alla Marittima dopo aver lavorato tutta la giornata, sarebbe stato inteso dire: *Non mi vedrete più, perchè sono stanco di fare questa vita!*

Che abbia mandato ad effetto il triste proposito? o che siasi voluto eclissare per qualche giorno? Non sarebbe, in caso, la prima volta; e notisi che purtroppo egli è alcoolizzato e fu anche ricoverato all'ospedale civile avendo dato segni di alienazione provocata dal brutto vizio.

Alla guardia medica ricorsero ieri:

Della Valentina Pietro, muratore, abitante a San Giacomo dell'Orio, il quale caduto dal tetto del Palazzo Ducale, ove lavorava, miracolosamente si salvò fermandosi nel cornicione e riportando soltanto la distorsione della spalla destra.

— De Rossi Antonio e Carisi Giuseppe mosaicisti, lavorando in mosaico, il primo si infisse un pezzetto di marmo nell'occhio sinistro, l'altro si ferì la mano destra.

— Chiereghin Giuseppe di anni 25 operaio alla fabbrica concimi ai Bottenighi, per un colpo di zappa ricevuto accidentalmente da un un suo compagno di lavoro, riportò contusioni ed abrasioni al dorso della mano sinistra.

— Leonardo Giovanni di anni 88, essendo caduto sul ponte di S. Antonio, si produsse una ferita lacero contusa al dorso del naso ed un'altra alla faccia, interessante la cute.

— Carpi Giuseppe di anni 7 studente, in seguito ad una spinta ricevuta da un suo compagno all'uscita dalla scuola, andò a battere la testa contro uno spigolo producendosi una ferita alla regione sopraorbitale destra.

Tutti questi individui si presentarono alla guardia medica ove ebbero le cure del caso.

Per finire — In farmacia.

— Ho bisogno di qualche cosa contro l'influenza.
— Prenda le pastiglie Ghisa.
— No, non le voglio.
— Eppure sono tanto raccomandate dai medici.
— Lo so, lo so.
— Le provi adunque.
— No, perchè, vede... Ghisa sono io.

Taccuino del pubblico

Abilitazione all'insegnamento della computisteria — Il giorno 2 aprile p. v. avranno principio presso il R. Istituto tecnico *Paolo Sarpi* gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti all'esame dovranno rivolgere la loro domanda al preside di questo R. Istituto entro il mese di febbraio corrente.

O. P. Carlo Combi — Questa pia istituzione durante il p. p. mese di gennaio, distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune n. 46.399 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 2951 e al costo di L. 1209,66.

Oltre al suindicato pane, venivano dall'opera pia stessa distribuite 525 razioni di minestra e, per incarico e a spese del patronato *Pro schola*, altre 46,200 razioni.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8 a S. Provolo il prof. F. Tietze terrà lezione sul tema: *Il nostro Lido*.

Beneficenza — Dal distributore automatico di cartoline postali illustrate esposto per beneficenza nel negozio « Prezzo unico all'Industria Italiana » sito sul ponte dei Baretteri, vennero levate lire quattro e venti cent. le quali furono offerte all'Educatorio Rachitici.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 gennaio. Nascite maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Luzzatto Ettore, ingegnere, con Coen [illegible] possidente, celibi.

Decessi: Busetto Rana Luigia, di anni 83, vedova, ricoverata, di Venezia — Sedea Giovanna, 78, ex [illegible] maestra di lavoro, id — Gatti Zampieri Maria, 71, ved., lavandaia, id — Renan Clorinda, 68, ved., già casal., id — Mino Ronchin Filomena, 58, ved., casalinga, di Mogliano Veneto — Gazzetta Giovanna, 12, di Padova — Bejer Adele, 10, studente, di Venezia — Cantoni Giacomo, 85, ved., r. pensionato, id — Recluta Raffaele, 8[illegible], coniug. in seconde nozze, già domestico, id — Marcon Vincenzo, 72, vedovo, già caffettiere, id — De Zorzi Antonio, 45, coniug., agente priv., id — Damian Luigi, [illegible], celibe, meccanico, id.

Decessi fuori del Comune: 1 bambino al disotto degli anni 5 decesso a Trieste.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo

. . . . TO

A. Mazzara.

Spiegazione della sciarada precedente
ANNO-VER

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera *Saffo*. Domani *Ernani*.

— Il titolo dell'opera del maestro Ettore Lucatello, che ieri annunciammo alle prove, è *Vittime*.

Gli esecutori sono Luigia De Luca, Angelo Gamba e Riccardo De Franceschi.

Goldoni — Questa sera avrà luogo la serata a onore della attrice Laura Zanon Paladini; serata brillantissima, per cui il pubblico accorrerà in folla.

Sono ormai molti anni che questa tipica servetta, che ha l'argento vivo nel sangue e la verve originale del popolo nello spirito, è l'idolo di tutti i pubblici. Il tempo sembra che su lei non abbia potere. La voce, il gesto, gli scatti nervosi, il riso, il pianto, lo slancio comico palpitano in lei di una giovinezza esuberante e di una lieta energia. E a questo felice temperamento di artista il teatro veneziano deve molti dei suoi successi duraturi.

Il programma adattatissimo scelto per la serata è così composto: *Tuti in campagna*, tre brillantissimi atti di Gallina, il monologo di Sabatich *La Neve*, e la commediola *Giulieta e Romeo in vinti minuti*.

Ferruccio Benini ha due parti comiche importanti.

Non essendo ancora bene ristabilito il Lovato, è rimandato ad altro tempo *Pomolo in pretura*, l'atto di Courtelin. Anche i *Gropi al petene* del Paolo[illegible] non si poterono dare perchè per le precedenti indisposizioni di Benini non ebbero prove sufficienti.

Questa è l'ultima recita della stagione.

Malibran — *La Mascotte*, rappresentatasi ieri sera con la diligenza usuale dalla Compagnia Sognamiglio, attirò moltissimo pubblico, che applaudì quasi ad ogni scena il bravo Marchetti, la protagonista Paolini, l'Orefice e tutti gli altri.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 65

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Che Iddio sia lodato! — fece ella vivamente — egli riconduce Sacha?

Ella non aveva veduto il fanciullo, ma pensava che il barone lo avesse fatto andare innanzi e che lo troverebbe nella biblioteca. Ella vi corse, ma lì non c'era che Meriadec il quale esclamò:

— Come, signorina, voi siete qui!

— Da un quarto d'ora — rispose la giovane con un certo imbarazzo. Ho tardato troppo, lo so, ma non è colpa mia, e...

— Oh! non vi rimprovero niente, e poichè siete qui, tutto va bene; ma ho avuto una gran paura di non rivedervi più!

— E perchè?

— Perchè non vi ha incontrata nel luogo che mi avevate indicato. Ho percorso tutto il giardino delle Tuileries, voi, non c'eravate...

— Al giardino delle Tuileries, ma io non vi sono andata.

— Eppure mi avete scritto che mi aspettavate lì.

— Io!

— Senza dubbio! Ecco.

Meriadec cavò di tasca una lettera e la presentò all'angelo del campanone che esclamò:

— Questa lettera non è mia!

— Che dite?

— La verità, signore..... Chi ve la ha rimessa?

— Un uomo vestito da fattorino. Egli mi ha detto che si trattava di un affare assai urgente e che la persona mi aspettava ai piedi del castagno che si trova al principio del viale del 20 marzo.

— E' un altro tranello! mormorò Rosa stordita da questo nuovo colpo.

— Un altro ripetè Meriadec, ne hanno dunque teso uno anche a voi?

— Non a me! Ma il miserabile che vi ha mandato questa falsa lettera sapeva probabilmente che voi non conoscevate la mia scrittura, e ha inventato questo mezzo per allontanarvi di qui.

— Con quale scopo?

— Dov'è Sacha? domandò bruscamente la giovane.

— Sacha è qui, rispose Meriadec. Non potevo condurlo con me! Credevo che voi correste un pericolo e non ho voluto esporre quel fanciullo.

— Allora lo avete lasciato solo in questa casa! esclamò Rosa Verdière.

— Non potevo fare altrimenti, ma ho avuto avuto cura di rinchiuderlo, in previsione del caso in cui gli fosse venuto l'estro di uscire.

— Dove lo avete rinchiuso?

— Nella sua camera, ed egli non se n'è accorto. Dopo avere sfogliato con me i grossi libri che gli spiegavo, è stato preso dalla voglia di dormire, e io l'ho aiutato a stendersi sul letto, dove si è assopito immediatamente. Un quarto d'ora dopo, un fattorino mi ha rimesso la lettera che vi ho mostrata. L'ho licenziato, e siccome non volevo lasciare Sacha a discrezione del primo venuto, prima di partire ho dato un giro di chiave a ognuna delle porte della stanza dov'egli dorme. Egli non ha inteso niente, e dormiva così profondamente che non si è ancora svegliato!

— Ne siete ben sicuro.

— No, poichè non sono ancora entrato in camera di lui, ma ne sono convinto, e, del resto, ce ne assicureremo! Venite con me, mia cara Rosa.

— Guardate! diss'ella conducendo Meriadec vicino alla finestra che dava sulla corte.

Ella gli mostrò col dito una scala di corda attaccata al davanzale della finestra della camera di Sacha.

— Ah! Dio mio! esclamò Meriadec costernato, il disgraziato fanciullo è uscito!

— Dite piuttosto che lo hanno rapito. Dove si sarebbe procurato quella scala?

— Non ne so niente. Ma affermo che non si è lasciato rapire. Si sarebbe difeso... avrebbe chiamato al soccorso... non si porta via un fanciullo di nove anni come od una nutrice un bambino lattante.

— Oh! si saranno ben guardati d'impiegare la violenza. Avranno ricorso a un metodo che è loro famigliare. Essi lo avranno persuaso che uno di noi lo mandava a cercare.

— Sacha non lo avrebbe creduto.

— Lo avete ben creduto voi... e non siete il solo che sia caduto oggi in questo tranello grossolano. Sacha, del resto non chiedeva che di correre per la città. Egli avrà risposto che era imprigionato nella sua camera; essi gli avranno lanciato questa scala, ed egli si è affrettato ad approfittarne per uscire, lieto di giuocarvi un tiro, poichè l'aveva con voi per averlo messo agli arresti.

— Sì, mormorò Meriadec, le cose possono essere avvenute così... a meno che...

E, senza finire la frase, corse alla porta di comunicazione. La chiave era rimasta nella serratura, di fuori. Meriadec la girò dolcemente ed entrò in punta di piedi. Rosa Verdière lo seguì, camminando con precauzione.

Il letto si trovava in fondo alla camera, un lettino di ferro, le cui tendine bianche erano tirate. Meriadec le allontanò senza rumore, si mise un dito sulle labbra e fece segno alla ragazza di avvicinarsi.

Il fanciullo era coricato sul lato destro, col viso rivolto verso il muro e col braccio sinistro ripiegato sotto la testa. Egli non fece un movimento e Meriadec disse sottovoce a Rosa:

— Non lo svegliamo! Dorme così bene!

Se ne andarono come erano venuti, e si rifugiarono all'altra estremità del laboratorio onde poter parlare senza che il fanciullo li sentisse.

— Che sonno singolare! diceva la giovane mediocremente rassicurata.

— Il sonno che avevamo alla sua età, rispose il barone, fregandosi le mani. Vedete bene, mia cara Rosa, che voi vi allarmate a torto!

— Ne convengo, eppure.... quella finestra aperta....

— L'ho aperta io, dietro preghiera di Sacha. Egli aveva troppo caldo, e questa camera è tanto piccola, che ho giudicato utile di darle aria.

— Ma.... quella scala?...

— Non sono stato io che l'ho appesa lì, lo confesso!

— Chi è stato allora?

— Non ne so niente. Ce lo dirà il fanciullo quando si sveglierà. Poco importa dal momento che egli è salvo. E' forse un'idea del nostro amico Fabreguette!

— Come?

— Eh! sì! Questa mattina non è venuto all'ora di colazione. Avrà voluto rifarsi di dopo pranzo, e, non trovando nessuno, avrà immaginato di dare la scalata alla camera del piccino per fargli uno scherzo.

(Continua)

Questa sera un'altra rappresentazione della *Cicala e la Formica*.

Domani venerdì due spettacoli alle ore 2 1[2 ed alle ore 8 1[2.

Il successo della nuova commedia di Giacosa

Ci telegrafano da *Milano 31 gennaio, sera*:

(*B*) La nuova commedia di Giacosa, *Come le foglie*, rappresentata questa sera al teatro *Manzoni* dalla compagnia della Tina Di Lorenzo ha avuto un pieno successo. Il pubblico fine che affollava il teatro espresse la sua intera soddisfazione applaudendo spesso e chiamando varie volte l'autore alla ribalta dopo ogni atto.

La commedia si giudica migliore dei *Tristi amori* e superiore ai lavori rappresentatisi in questi ultimi tempi. Il secondo e il quarto atto specialmente contengono scene di una grande efficacia drammatica.

Dopo il quarto atto forte e altamente suggestivo, l'autore viene chiamato da battimani frenetici sette volte alla ribalta, di cui quattro solo. Anche i bravi interpreti furono festeggiatissimi.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - 8 1[2 - Opera *Saffo*
Goldoni - 8 1[2 - *Pomolo in Pretura*
Malibran - 8 1[2 - *La Cicala e la Formica*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.28	50.63	53.93
Termometro centig. al Nord	1.4	1.8	2.8
» » Sud	1.0	2.6	9.7
Umidità relativa	96	89	89
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	2	1	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +3.8 — min. di oggi: +1.2

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali al Nord, forti a fortissimi Meridionali o altrove; ancora mare agitato specialmente nel Tirreno; cielo coperto o nuvoloso con pioggie, qualche nevicata al Nord. Il tempo non accenna a migliorare almeno per l'Italia Inferiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 31 gennaio. — (*S.*) — **La lotta** — Fra gli esclusi — in base alle risultanze dello scrutinio definitivo — sono anche i sigg. Antonio Scapin, Carlo Maluta e G. B. Valvasori — tutti e tre, a così dire, vecchi e provetti parlamentari. — Maluta era, addirittura, l'anziano del Consiglio.

Rispetto all'avv. Scapin, è bene constatare che — se non gli fossero state contestate parecchie schede, contenenti soltanto il suo nome e cognome — egli sarebbe entrato, con una buona votazione, nella minoranza. — Altrettanto va detto per l'avv. Antonio Marzolo, vittima anch'esso d'una omonimia risultante dalla lista elettorale.

Ma nè l'uno nè l'altro vogliono sollevare, per proprio conto, la questione relativa, che importerebbe la eliminazione di qualcuno degli amici della minoranza, già eletti.

Invece la questione sarà sollevata, immediatamente, dall'avvocato Giulio Cosma — ultimo degli eletti.

Alla proclamazione di ieri ci furono applausi e grida di evviva. — Dopo, la città rientrò nella sua calma abituale.

Il partito vittorioso si astenne da qualunque dimostrazione.

E' imminente la convocazione del Consiglio.

Un telegramma del minist. Baccelli al Rettore dell'Università di Padova

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 31, ore 5 p. — Essendo avvenuto qualche disordine nella scuola chirurgica dell'Università di Padova, il ministro Baccelli ha spedito al Rettore De Giovanni il seguente telegramma:

« Tutti i corsi in cui gli studenti commettano atti di indisciplina resteranno chiusi. Ella faccia intendere alla studentesca essere mio vivo desiderio il ritorno di tutti alla calma e allo studio; mio primo, inflessibile dovere il ricondurre e mantenere l'ordine. »

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 gennaio (*rit.*) — (*Lelio*) — **In sala Bernarda — Il prezzo del gaz** — Il Consiglio comunale tenne oggi seduta: erano presenti 21 consiglieri e presiedeva il sindaco comm. Pasini.

Inviate le condoglianze al cons. Ratti per la morte della madre sua, la Chiesa di S. Agostino, chiusa per misura di pubblica incolumità, forma oggetto del primo numero dell'ordine del giorno.

Il segretario cav. Ciscato dà lettura della lunga relazione fatta dalla Giunta, relazione che tesse tutta una diligente storia delle trattative corse tra il Municipio, Prefettura ed i proprietari della Chiesa pericolante Zamboni e Marchesini. Detta Chiesa è dichiarata Monumento Nazionale e perchè tale, i proprietari intendono non debbano spettar loro le spese di restauro; ma di questo avviso non si manifesta la Giunta che crede invece non poter essa sostenere aggravi per ristaurare proprietà altrui.

E' quindi dolente di non assecondare i desideri dell'interrogante cons. Bottazzi che nonostante si dichiara soddisfatto e prega solo la Giunta, che venga risposto all'istanza che quei contadini avevano rivolto al Municipio perchè provvedesse all'apertura della Chiesa, a fine possano regolarsi.

La proposta di elevare il prezzo del gas da 22 cent. a 25 al m.3, tassa governativa esclusa, dà luogo ad una vivace e prolungata discussione, cui prendono parte parecchi consiglieri.

La relazione, ricordato come il carbone, che si pagava nel 1895 solo lire 20.50 la tonnellata, sia oggi salito a lire 46.50, espone i motivi per cui non potendo la Giunta più continuare in questo stato di cose senza esporsi a gravi perdite, si senta costretta a portare il prezzo del gas a cent. 25 il m.3 a datare dal 1 febbraio p. v.

Il cons. Bottazzi pur riconoscendo la necessità dell'aumento e dichiarando che voterà favorevolmente, avrebbe desiderato che la Giunta mantenesse sempre un prezzo medio e costante per non avere ogni qual tratto il dolore di votare aumenti.

Ma a lui evasivamente rispondono Da Schio e Cavalli, il primo ricordando che il Municipio deve fare sempre l'interesse dei cittadini, diminuendo d crescendo il prezzo del gaz a seconda del costo di produzione, a fine che gli utenti non abbiano a pagare di più di quello che al Municipio può costare; facendo osservare il secondo che è appunto carattere della municipalizzazione quello di variare i prezzi delle cose a seconda della variazione del costo loro.

E dopo questi parlano ancora Tretti che fa osservare come la Giunta non altro abbia fatto che quello che a buon diritto avrebbe potuto chiedere una Società speculatrice, Mazzoni e Gasparella che svolgono altre loro considerazioni, Rumor lagnandosi che si imponga l'aumento del prezzo del gaz, quando, per detto generale, la luce manca, e raccomandando il progetto per i motori idraulici, il cav. Vaccari, l'assessore Cibele: quindi la discussione si chiude con l'approvazione unanime dell'aumento dalla Giunta richiesto.

Modificato infine un articolo del regolamento di pulizia urbana riflettente il passaggio dei carri pesanti per il corso, il Consiglio si raccolse in seduta segreta.

Provincia di Venezia

Chirignago — Ci scrivono 31 gennaio — **Funerali** - Stamane alle ore 10 nella Chiesa di Chirignago ebbero luogo i funerali del compianto Luigi Canevese, da 27 anni segretario del Comune.

Riuscirono solenni per largo concorso di popolazione, di autorità, di colleghi ed amici che vollero rendere l'estremo tributo di omaggio al povero estinto.

Innumerevoli le torcie e molte pure le corone inviate dalla famiglia, dai parenti, dai colleghi e dagli amici.

Sul tumulo parlarono vivamente commossi i segretari di Spinea e di Marcon.

La pietosa manifestazione d'oggi ed il generale rimpianto valgano a lenire il dolore della moglie e dei figli sconsolati.

Corriere friulano

Scontro tramviario

Ci scrivono da Udine 30 gennaio (rit.):

(*P. e.*) Iersera verso le 6 e mezzo un carradore stava facendo entrare nel portone dello stabilimento tessiture del comm. Volpe, lungo la strada Chiavris-Colugna, un carro carico di carbone, tirato da due buoi.

Il carro, forse troppo carico, non potè entrare nel portone, e rimase quasi interamente sulla strada, attraversando il binario della linea tramviaria Udine-S. Daniele.

Ed ecco pochi minuti dopo sopraggiungere il tram stesso proveniente da S. Daniele. Essendovi in quel posto una curva, il macchinista non potè scorgere da lungi l'ostacolo che si parava davanti, e solo giunto a pochi metri dal carro di carbone si accorse del medesimo, e diede immediatamente il contro vapore.

L'urto però avvenne lo stesso; fu alquanto mitigato dalla corsa rallentata, poichè in quel punto il tram si ferma, e dalla prontezza del macchinista. La locomotiva andò a battere contro il carro di carbone sfasciandolo, e producendo una violenta scossa al treno. I viaggiatori scesero dalle vetture spaventati, ma fortunatamente immuni; soltanto il macchinista riportò leggere contusioni.

La linea fu prontamente sgombrata, ed il treno proseguì poco dopo fino alla stazione di porta Genova.

L'accidente che poteva avere assai gravi conseguenze fu così limitato alle sole contusioni del macchinista, a qualche danno materiale e ad un po' di panico nei viaggiatori.

« Da Vincenzo Monti a Giosuè Carducci » è il tema della conferenza che terrà venerdì prossimo il prof. Tambara a vantaggio della *Dante Alighieri*.

Imprudenza pagata cara — Scrivono da Moggio che ivi un ragazzetto trastullandosi con una capsula di dinamite questa gli scoppiò nella mano destra, asportandogli due dita e lacerandogli altre tre. Non essendo presente il medico locale fu mandato a cercare quello di Resiutta, ma dubitavasi che al ragazzo potesse sopraggiungere il tetano prima della venuta del chirurgo.

Per il grande ballo della *Dante Alighieri* fissato per sabato prossimo, in una adunanza tenuta iersera furono stabilite parecchie geniali trovate, fra le quali una di assoluta novità per Udine.

Udine | Ci scrivono 31 gennaio — **Consegna d'ufficio** — (*P. e.*) Domani alle 3 pom. la Giunta cessante farà la consegna dell'ufficio alla nuova Giunta eletta nella seduta di venerdì scorso.

La popolazione di Udine al 31 dicembre 1899 ammontava a 38688 abitanti, dei quali 19433 maschi e 19255 femmine.

Il ventre di Udine — Durante il 1899 furono macellati chil. 1,340.244 di carne.

Gli sposi — Furono celebrati 231 matrimonii.

Una pesca gastronomica avrà luogo sabato sera al *Minerva* in occasione del ballo della *Dante Alighieri* che promette di riuscir splendido, attesa la grande ricerca di biglietti.

Fiera di macchine agricole — Col giorno primo marzo p. v. si inaugurerà in S. Vito al Tagliamento una fiera di macchine agricole in genere, e specialmente di quelle relative alla coltura delle barbabietole da zucchero. Durante il periodo della fiera, per cura di quel Circolo agricolo saranno tenute delle Conferenze agrarie. La fiera si chiuderà col giorno 17 marzo.

Cronaca veronese

Sul solito tema

Ci scrivono da Verona 31 gennaio:

Nessuna circostanza è sopravvenuta per portare nuova luce sul fatto.

In Questura si è lavorato e si lavora assai per scoprire il luogo del misfatto; ma senza risultato.

Un funzionario fu mandato perfino in provincia di Vicenza per interrogare persona che si credeva potesse dare qualche indicazione, ma le speranze andarono deluse.

Si spera in qualche provvidenziale incidente che possa rompere il velo che avvolge i particolari del delitto.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 31 gennaio — (*g. m. a.*) **Al Sociale** — Anzichè due, uno solo (dicesi) sarà il veglione che darà il Comitato, che addivenne a tale deliberazione per la miglior riuscita della veglia. Iersera alle 4 il Comitato stesso si è radunato per le ultime deliberazioni. Parlasi fra altro di una fiera gastronomica con premi. Si daranno pure dei premi alle migliori maschere. Alla fine della prima parte si balleranno i *Lancieri*. Vi sarà servizio di *buffet*. Insomma tutto promette bene.

Cena d'addio — Come vi avevamo annunziato all'*Albergo del Cappello* condotto dal sig. Campanaro, ebbe luogo la cena d'addio offerta dai giudici del Tribunale, dagli avvocati e dagli amici all'avv. cav. Gaetano Pozzolo.

Vi intervennero tutti i giudici del Tribunale, i due pretori di Mel e di Belluno, molti avvocati, notai, il capitano dei reali carabinieri, il cassiere della Banca nazionale.

Brindisi parecchi improntati a una viva cordialità.

Feltre — Ci scrivono, 31 gennaio — **Decesso** — E' morta ieri, dopo una straziante agonia, Maria Eleonora nob. Cezza sposa al dottor Giuseppe Bovio.

Si è spenta una delle più avvenenti, delle più buone e gentili signore della nostra Feltre ed una delle più cospicue famiglie della città è piombata nella desolazione e nel lutto.

Una violenta tifoidea l'aveva inchiodata a letto all'indomani di un geniale trattenimento al quale aveva aperta la sua casa al nobile intendimento di riunire nuovamente la migliore nostra Società.

Non aveva che ventitre anni ed era sposa da soli quattro mesi!

Condoglianze vivissime.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 31 gennaio — **Pregievole dono** — Il sig. Giuseppe Bisi ha regalato alla presidenza del museo e biblioteca del Risorgimento Italiano tutto il legname necessario per la costruzione dei mobili del Museo e Biblioteca stessa.

Onorificenza — Con recente decreto ministeriale è stato nominato cav. della Corona d'Italia il dottor Graziani nob. Benedetto, consigliere da parecchi anni alla nostra Prefettura.

Incendio — Ieri, in Adria, si appiccò il fuoco nella casa della signora Cavalieri e le fiamme in breve tempo distrussero tutta la parte a ponente con quanto in essa si trovava recando un danno, non assicurato, alla signora Cavalieri, di L. 700 circa. L'incendio si ritiene accidentale.

Nuova Giunta — Ecco come è risultata la nuova Giunta nel Comune di Ceneselli dopo due mesi e mezzo di commissariato. A sindaco fu eletto con splendida votazione il signor Luigi Viola; riuscirono poi ad assessori effettivi i signori: Callegari Alfonso, Germani Gino, Finardi Guglielmo, Bonfatti Rinaldo; e supplenti: Verzola Federico e Ferrari Francesco.

NECROLOGIO

Vittorio Bersezio

A Torino, è morto Vittorio Bersezio, d'influenza. Era nato a Peveragno, provincia di Cuneo.

A quindici anni entrava nell'Università di Torino e a diciannove vi si laureava in leggi, interrompendo nel 48 e 49 gli studi per andare a combattere per l'indipendenza italiana.

Dopo di aver presa la laurea tornò alle belle lettere, scrivendo drammi, romanzi, versi.

Nel 1853 affrontò per la prima volta il teatro col *Pietro Micca*, poscia col *Romolo* che fu interpretato da Tommaso Salvini.

Col Cesena e col Piacentini fondò il giornale *L'Estero* ove pubblicò una serie di profili parlamentari che destarono una viva curiosità. Passò quindi a dirigere per un anno il *Fischietto*.

Nella solitudine dei campi scrisse uno fra i suoi più notevoli libri: *Il novelliere contemporaneo*, che fu seguito da: *Famiglia*, *Amor di patria*; e da altre interessanti pubblicazioni.

Gli venne poi affidata la direzione della parte letteraria della *Gazzetta Ufficiale* e in quel tempo diede alla luce una numerosa serie di romanzi sempre ben accetti al pubblico.

Pel teatro, fra l'altro, scrisse *Una bolla di sapone*, *I supplicanti* e le popolarissime *Miserie d'monsù Travet*, delle quali deliziavasi tanto il Manzoni.

Questa commedia replicata innumerevoli volte a Torino, non ebbe minor fortuna quando fu tradotta in italiano e in tedesco, e rappresenta certo una fra le migliori produzioni del teatro dialettale.

Fondò a Torino la *Provincia*, poi la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*.

In questi ultimi anni scrisse un'opera voluminosa sugli avvenimenti del nostro risorgimento nazionale, uno studio sul teatro dialettale piemontese, e novelle e romanzi in gran copia.

Per la morte di Bersezio, come ci informa un nostro telegramma da Roma, inviarono corone le associazioni della stampa e del sindacato.

A Venezia il sig. Cantoni Giacomo di anni 85, già procuratore della defunta contessa Onigo.

— A Verona la signora Bianca Vanzetti nata Gavazzi, di morte improvvisa — Pure a Verona la signora Maria Ferrari Bergamasco — A Villafontana (Verona) il signor Battista Marani di anni 58.

Ci scrivono da Rovigo, 31 gennaio:

Ieri cessava di vivere nel Comune di Arquà Polesine il segretario di quel Municipio Isaia Bellini d'anni 50. Lascia la moglie, tre figlie e la madre nella desolazione.

Ci scrivono da Udine, 31 gennaio:

(*P. e.*) E' morto stamane il sig. Pietro Doretti, fratello del signor Gio. Batt., editore del *Giornale di Udine*, e padre dell'avvocato Giuseppe. Condoglianze alla famiglia.

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

E' morto il nestore dei pittori romani Silvestro Valeri, ottantenne.

— All'ospedale di Roma, Tito Livio Cianchettini, tipo eccentrico notissimo prima a Milano, poi a Roma.

La sua vita, è tutta una storia di dolori, di tragedie intime e di sacrifici senza nome.

Pubblicò in Milano e poscia in Roma, un giornale scritto, composto, stampato e venduto da lui, col titolo *Il travaso delle idee*.

— A Torino il tenente generale commendatore Incisa Beccaria di Santo Stefano. Era nato a Grognardo (Acqui) nel 1813.

ULTIMA ORA

Per la facciata del Duomo

Ci telegrafano da *Milano 31 gennaio, sera*:

Stasera il Consiglio Comunale all'unanimità, affermò il suo diritto di intervenire nella grave questione della facciata del Duomo, di cui si deve scegliere il progetto e deliberare la costruzione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 febbraio a L. 107.18

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 gen. al 4 feb. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 31 gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	236 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	158.5 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

» della Società Veneziana di Elettro-Chimica 570.

CAMBI	cinque da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 45	131 65	— —	— —	5 1[2
Francia	107 05	107 17 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 90	107 05	— —	— —	5
Londra	26 95	26 98	26 70	26 75	4
Svizzera	106 30	106 40	— —	— —	5
Austria Corone	111 1[5	111 45	— —	— —	5
Banconote »	111 1[5	111 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 31

Credito aust. Fior.	235 60	Cambio su Londra	241 22
Lombarde	25 —	Lire italiane (carta)	89 75
Banca anglo-aust.	124 25	Rend. aust. (arg.)	99 25
Austriache	134 10	Rend. aust. (carta	99 50
Banca austro-ung.	131 30	Union bank	155 —
Napoleoni d'oro	19 23	Rend. aust. (oro)	98 90
Argento	100	Rendita ungherese	94 75
Cambio su Parigi	95 20	Banca Paesi austr.	118 —

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	100 —
» » 5 0[0 spez.	100 05
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 60
Az. Banca d'Italia	867 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	293 —
» Banca commerc.	748 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	726 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	349 5
» » Med. Ad. Sic. abcd	308 —
Mel. camb. Franc.	107 22 1[2
» » Svizzera	106 45
» » Londra	27 —
» » Germania	131 65

Firenze 31

Rend. ital. 5 0[0	100 07
id. 4 1[2 0[0	109 87
Londra 3 mesi	26 71
Francia a vista	107 15
Berlino a vista	131 62
Meridionali	724 50
Mediterranee	535 -
Banca d'Italia	895 —

Berlino 31

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	235 60
Rend. it. contanti	94 30
idem fine	94 40
Cons. pruss. 3 1[2	98 90
Rendita turca 1 0[0	22 60
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 30
Az. mer. (a term.)	135 50
id. medit. (a term.)	99 40
Banca comm.	137 10
Big. Banca russi cont.	216 45

Londra 31

Nuovicons. 2 3[4 0[0	99 7[8
Rend. it. 5 0[0	93 5[8
id. sp. est. nuova	67 3[4
id. turca nuova	22 5[8
Egiziano nuovo	105 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9[16

Parigi chiusura

	30	31
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	100 —
» 3 0[0 perp.	100 37	100 75
» n. 3 1[2 0[0	103 35	103 60
Rend. it. 5 0[0	93 55	93 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 18	25 18 1[2
Cons. 2 3[4	99 11[16	100 1[4
Obb. lomb.	358 25	— —
Camb. su Ital.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 10	23 22
Banca Parigi	1095 —	1093 -
Tunis. nuove	488 50	488 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 50	105 75
R. ung 4 0[0	99 —	— —
» sp. est 4 0[0	68 72	68 70
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	564 —	566 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	708 —	710 —
Azioni Suez	3510 —	3520 —
Lotti turchi	124 75	125 25
Ferr. mer. ter.	675 —	676 —
Russo 1891	88 35	87 80
Portog. 3 0[0	23 —	23 05
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4115	4120 —

Milano 31

Rend. ital. cont.	100 12 1[2
Rendita fine	100 37 1[2
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterranee	536 50
Navig. Gen. Ital.	456 —
Raffineria Zuccheri	448 —
Francia a vista	107 17
Londra a vista	26 99
Berlino a vista	131 60

Genova 31

Rend. ital. 5 0[0	100 85
» » 4 1[2	109 75
Azioni Banca Ital.	867 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	728 —
Ferrovie mediterranee	537 —
Navigaz. Generale	456 —
Banca Generale	— —
Raffiner. a Zuccheri	451 —
Camb. vist. su Fr.	107 20
» sconto Lon.	26 99
» Germania	131 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 31** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,23 - pel 10 marzo 83.23 - pel 10 maggio 83.— pel 10 agosto 86,71 - pel 10 marzo 1901 79.68

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.65 — pel 10 marzo 94.15 — pel 10 maggio 92.85 — pel 10 agosto 93.11 — pel 10 marzo 1901 78.68

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75 3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.90 C. — id. decemb. 7.59

Havre 30 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 8500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000.- Mercato sost, — pel corr. F. 43,75 — due mesi dopo F. 43,— — 4 mesi 43.75 — 3 mesi 45.—

Londra 30 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 30 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[2 id su Parigi D 5,12 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168 Cotone Middling C 8.— id. a New Orleans C. 7.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.67 — 3 mesi dopo corr. C. 7.61 - 4 mesi C. 7.64 - 7 mesi C. 7.62 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 49.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3.000 — idem pel continente balle N. 10.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— e Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continent balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76.3[8 — gennaio inquot. - marzo 75.1[8 - maggio 74.1[8 - luglio 74.1[4 — Granone disponibile D. 40.3[8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato per. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.1[4 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 6, 70 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.70 — idem 3 mesi 6,80 — idem 4 mesi 6.85 idem 6 mesi 7.— — idem 8 mesi 7,05 — Zuccaro Massabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 25,60 — Prossimo 25.80 — A 4 mesi da marzo-aprile 26.25 — A 4 mesi da marzo 26.30.

Spirito — Mercato fermo — pel corr. 28,— — Prossimo 28.— — A 4 mesi marzo-aprile 28.25 — A 4 mesi da maggio 28.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 28.60 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 29.25 — Pel corrente 29.25 — Pei 4 mesi da marzo 29.87 — A 4 mesi da maggio 30.37.

Frumenti — Mercato debole — pel corrente 19,90 — prossimo 19.90 — A 4 mesi marzo-aprile 20.10 — 4 mesi da marzo 20.40.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9.82 — Mercato sosten.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercat calmissimo senza affari, corsi nominali — Arri della giornata q.i 42 956 Vendite della giornata q. 500 — Vendita a consegnare q.li 500.

Ghirka Odessa 15,62 peso 122 [120 viaggiante.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Treviso 30 — Frumento mercantile da L. —,— a 23,25 nostrano da 23.75 a 24.— — Semina Piave da 24,50 a —,— — Granoturco nost. da 14.— a 14,25 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 15,— a 15,25 — pignoletto da —,— a —.— — estero da 13,25 a 14,— — Avena da 17,50 a —,— Segala da —,— a —.— — Risone nostrano da 18,50 a — — — diem novarese, da —,— a 19,— — idem Giapponino da 18.— a 18,25 — idem chinese da 22,50 a —,— — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 33.— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27.— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—

Bestiame

Treviso 30 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale vitelli idem L. 80, — — Maiali a peso morto a 105.—.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le figlie Luigia vedova Barbarich, Maria Danieletto, il genero, il fratello, la sorella, il cognato e le nipoti, annunciano addolorati, la perdita della loro amatissima

CARLOTTA BESSON

vedova Barbarich

decessa stamane alle ore 7.

I funerali a San Zaccaria mercoledì 31 corrente alle ore dieci e mezzo, partendo dalla casa a San Severo Ponte nuovo.

Si prega di non mandare torcie — Si ommettono personali partecipazioni.

Venezia, 30 gennaio 1900.

Nel partecipare la morte del sig. **Perego Giacomo** fu ommesso di stampare che *non si mandano partecipazioni personali*.

Nel Ringraziamento della famiglia **Trigomi Mattei** ieri pubblicato devesi leggere **CASA GIOVANELLI** e non **Giacomelli**, come per errore venne stampato.

Il sottoscritto avverte la Sua stimabilissima Clientela, che a datare dal **1 Febbraio 1900** ha riunito i suoi due lavoratori, nel **nuovo grande Cantiere a S. Canciano, Fondamente Nuove N. 5039-5100.**

Sacchetto Giovanni
Scalpellino-Imprenditore

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Movimento del Porto

Partiti il 27 da Fiume vap. ing. « Draco » cap. Kendrick vuoto - per Barletta vap. it. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci - per Costantinopoli vap. it. « Rumania » cap. Cossovich, con merci - per Trapani bark it. « Cortese » cap. Serra, con legname.

Arrivati il 27 da New-York vap. ingl. « Picqua » cap. Browne con merci a N. Caviasto - da Cardiff vapore ingl. « Camden » cap. Campbell con carbone all'ordine.

Partiti il 28 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 28 per Messina vap. ital. « Monopoli ». cap. Ostuni vuoto.

Arrivati il 28 da Arsa vap. austr. « Carlo », cap. Giuch con carbone all'ord. - da Ravenna sch. ital. « Roma », cap. Balloni vuoto all'ord.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bottaro Francesco, drogheria, Genova — Casati fratelli « caffè-rist. Cova », Milano — Gallusi Pericle, Guastalla, biciclette, Reggio Em. — Gnutti Aug., Lumezzane Pieve, osteria, Brescia — Guiducci Enrico, San Savino, calzoleria, Forlì — Mangano Pietro, Chiaravalle, prestino, Milano — Monticelli Luigi, chincaglierie, Messina — Paoni Pietro, Sorso, calzoleria, Sassari — Pollini fratelli, Belgiojoso, formaggi, Pavia — Riminucci Fausto, Monte Gridolfo, liquori e altro, Forlì — Tampieri Gaetano, Borgo san Giorgio, canepa e pizzicheria, Ferrara — Tiboni Nazz., Cesena, cappelli, Forlì — Tondelli Luigi, Villa Fontana, caseificio, Reggio Emilia.

Accomodamenti stragiudiziali

Barabino Giacomo, tessuti, Genova — Priero Giuseppe, Borgo S. Dalmazzo, tessuti, Cuneo — Tornitori Aristide, Cremona.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Baccaato Angelo fu Vincenzo orefice in Venezia, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Manfrin cav. Eugenio. (F. P. N. 60 di Venezia).

Aste

Il 31 gennaio presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta dei mappali 664 e 1003 pascolo e boschi posti in Comune amministrativo di S. Stefano di Cadore e censuario di Franza in Visdende sul dato di lire 129,43 (F. P. N. 2 di Belluno).

Il 2 febbraio presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Fiorenza sacerdote Francesco fu Domenico, arciprete di Servo di Sovramonte degli immobili posti in Comune censuario di S. Giustina, provvisoriamente deliberati per lire 160. (F. P. N. 5 di Belluno).

Il 2 marzo, presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Lolli Nicola, Lolli Antonio e Guelfo e Lolli Francesco degli immobili divisi in cinque lotti posti in Comune censuario di Occhiobello col ribasso di un decimo per ciascun lotto e cioè: lire 400 pel lotto primo, lire 100 pel secondo, lire 200 pel terzo, lire 2500 pel quarto e lire 500 pel quinto. (F. P. N. 59 di Rovigo.)

Società anonima Tramvia Mestre-S. Giuliano

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima « Tramvia Mestre-S. Giuliano », è attualmente costituito come segue:

Karrer Giorgio, presidente — Rossi co. cav. Giacomo, consigliere — Ticozzi cav. dott. Napoleone, id. — Cecchini Cesare, id. — D'Ambrosio Antonio, id. — Zennaro Costante, sindaco — Berchet comm. Guglielmo, id. — Seppiej comm. Giorgio, idem.

Concorsi

A tutto 15 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 6 in Asclogna di Cerea col reddito di lire 423,32. (F. P. N. 57 di Verona).

A tutto 15 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 2 in Roncanova di Gazzo Veronese col reddito di lire 650,87 (F. P. N. 57 di Verona).

LA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

A. MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - Milano 23

La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione N. 1 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

ANTILEPSI

(Liquido Anticonvulsivo)

NUOVO RIMEDIO CONTRO L'EPILESSIA

GUARISCE: gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare ecc.

1 Bott. L. 4 -per posta L. 4 80 - 4 Bott. L. 16 porto pagato
presso l'inventore **O. BATTISTA,** Farmacia Inglese del Cervo
Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Napoli
Vendesi nelle buone Farmacie

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio Provinciale di Napoli e nell' Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

... **L'Antilepsi** è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla pruova, si sono mostrati insufficienti, difatti **guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia.**

... Sperimentato perfino su **epilettici-dementi,** *disgraziati che non differiscono gran che dai bruti,* ha dato successi terapici **fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.**

... Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al Signor Battista raccomandando ai Medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere **l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna** nella pratica. Lo si somministri senza tema di nuocere in quale che sia l'età dell'infermo, gli effetti saranno sempre lodevoli **e superiori anche nei casi più ribelli ai varii farmaci, nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Prof. Cav. **Felice Piccinino**
Docente di Neuropatologia ed Elettroterapia
nella R. Università di Napoli

Prof. Comm. **Leonardo Bianchi**
Direttore della Clinica Psichiatrica
e del Manicomio Provinciale di Napoli
Deputato al Parlamento Nazionale

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Affittasi

Casa II piano, sette stanze, tre retraite, cucina, vastissima soffitta, magazzino, acquedotto, calle Rimedio 4420. Per visitarla dalle ore 13 1[2 alle 15 1[2.

Casa S. Marco sottop. Cappello 135, cinque stanze, stanzini, retraita, cucina, magazzino, acquedotto, altana. Rivolgersi in calle dei Balloni 213 I° piano.

D'affittare una o due belle stanze bene ammobigliate, presso famiglia civile, posizione centrale, volendo anche pensione. — Scrivere E. I. 100, fermo posta.

FITTASI MARESANA

uso squero o deposito materiali Corte Colonne. — **Acquisti-vendita case.** Riv. Novello Bragora 4063, Palazzo Collalto.

D'affittarsi

col primo Febbraio due Botteghe con retrolocali, gaz ed acquedotto a Santa Maria del Giglio, calle delle Ostreghe, Anag. N. 2359-2360, e con altro ingresso dalla Via 22 Marzo nella calle e corte Due Pozzi, agli Anag. N. 2368-2370, come pure casetta in detta corte all'Anag. N. 2373 avente due camere, camerino, cucina e corte interna.

Per vederle e trattare rivolgersi al vicino Anag. N. 2369 nei giorni feriali dalle ore dieci alle dodici e dalle due alle quattro.

Affittausi 1 o 2 stanze ben ammobiliate presso agiata famiglia posizione *strada maestra.* Rivolgersi alla Maddalena Num. 2341.

PUBBLICITA'

economica
(Cent. 5 la parola, minimum C. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Farmacista con ottime referenze, possiede diploma italiano ed austriaco, agì per molti anni presso principali ditte in Austria, cerca posto presso farmacia a Venezia. Oltre l'italiano conosce a perfezione lingua tedesca. Età 29 anni. Scrivere 1845 m. Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Torre — Pregoti *quinto,* oggi visiterotti. Verbalmente ragioni assenza ieri. Bacioti.

Trillo — Ricevei ultime due. Verrò appuntamento. — Se ostacoli verrò sabato. Bacioti.

E' sortita la VI nuova edizione del Trattato

Colpe giovanili

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

UN RIMEDIO SICURO

contro le **malattie di polmone,** di **petto** e di **gola, asma e catarro bronchiale,** è il **Polygonum Aviculare russo** che si vende dal farmacista **Giacomo Luciani,** Trieste (Austria). Prezzo per ogni pacchetto di 60 gr., sufficiente per 2 giorni L. **1,50.**
Non si spedisce meno di 5 pacchetti.

Premuniamoci contro le

TOSSI e i CATARRI

che si manifestano nella

INFLUENZA

facendo largo uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

dichiarate dai Medici il migliore preservativo

POTENTE RIMEDIO INFALLIBILE CONTRO

L'INFLUENZA

TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

è costituito dalle PREMIATE

Pillole di Creosotina Dompè e Adami

prescritte da tutti i Medici per la loro azione antisettica microbicida e balsamica; di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame.
Prezzo al flacone di 60 pillole L. **2.** — *Gratis* opuscolo per prevenire e guarire l'influenza.
MILANO — Monte Napoleone, 23 — MILANO

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 31 Dicembre 1899

Attivo

	Parziali		Totali		Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata L.			118,485,888	—	9	
Cassa e Riserva: Oro L.	65 207.160	—			9	
Argento »	13 036 401	—				121
Riserva L.			78,243,561	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			1,4.6,167	—		470
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			1,98),270	53	571	
Bronzo e nichelio »			4,199	48		1
Vaglia postali »			14,877	51		14
Cassa e Riserva L.			81,659,076	02		
Portafoglio »			57,752,949	13	712	
Anticipazioni »			29,05),1?3	76	603	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	22,743,301	58				88
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3,253,491	87				
per investimento della riserva »	45,029,553	82	71,026,347	27		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			17,411,185	47	2703	
Conti correnti sull'estero »			53,192	36		1
Effetti ricevuti per l'incasso »			1,314,121	43	94	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			121,761.828	33		2746
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			1,955,063	72		296
Sofferenze dell'esercizio in corso »			—,—	-		257
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			5,659,417	31		
Debitori diversi »			12,115,501	69		3524
Ricevitorie provinciali »			441,631	73	441	
Spese dell'esercizio in corso »			—,—	—		4131
Tasse »			—,—	—		1069
Totale L.			400,809,468	72		
Depositi »			256,087.540	16		12665
Totale generale L.			656,897,008	88		

Passivo

	Parziali		Totali		in più	in meno
Patrimonio »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,836,235	33		
Circolazione »			236,585,511	50		1299
Debiti a vista: fedi e polizze L.	18,497,636	43				1022
vaglia cambiari »	13,281,013	72			625	
altri »	3,730,946	24	35,509,596	39	582	
Debiti a scadenza »			25,315 257	33		1962
Creditori diversi »			27,116,701	79	2588	
Conto corrente per dazi d'importazione »			203 379	12		56
Ricevitorie provinciali »			—,—	—		1227
Fondo accantonato a copertura perdite »			5.061,164	67	404	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »			3.253,532	40		
Rendite del corrente esercizio »			—,—	-		7073
Liquidazione dell'esercizio 1899 »			925,090	19	925	
Totale L.			400.809,468	72		
Depositanti »			256,087,540	16		12665
Totale generale L.			656.897,008	88		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0[0
	ridotto e di favore	massimo		0[0
		minimo	4 1[2	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0[0
	ridotto	massimo		0[0
		minimo	4 1[2	0[0
Sui conti correnti passivi			1	0[0

MERAVIGLIOSO

PETROLIO PROFUMATO

del Dott. THOMAS

È **Unico** che dia risultati stupefacenti;
È **Unico** che curi radicalmente la forfora;
È **Unico** che impedisca la caduta dei capelli;
È **Unico** che assicuri un abbondante capigliatura;
È **Unico** che vi premunisca da una precoce calvizie;
È **Unico** che dia l'effetto con una sola applicazione.

LIRE 3 IL FLACON

Esclusivo Deposito per Venezia Reale Profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria Orologio, S. Marco, 218 al 221

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Generale: ROMA
Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro e Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden e Bombay,** coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabato alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 2; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta e Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli e Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23 30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 10; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.

Per **Corfù e Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *le* **Isole dell'Arcipelago Toscano,** ecc.
Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società, ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

CIOCCOLATA E CACAO

disgrassato solubile della
Premiata Fabbrica Nazionale a Vapore
di
ANGELO VALERIO
in
TRIESTE

Rivolgersi per commissioni esclusivamente ad
Angelo Valerio
Venezia - *S. Canciano, Campiello Crosetta, 5527* - Venezia
unico rappresentante generale per l'Italia.



Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO
di
CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI
Premiata alle principali Esposizioni Italiane
DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 8,542,750
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1898 L. 179,907,313,58

RISARCIMENTI DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1898
L. 719,675,710,97
di cui per assicurati italiani L. **185,417,942,95**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.



2 lire inviando alla Ditta **G. BERNARDI & C. Napoli** ricevesi grazioso campione **Lavatrice AUTOMATICA** « Lisciva Antisettica profumata » catalogo illustrato franco, indirizzo.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa,* contro francobello — Scrivere **Siegmund Presch,** Milano — Casellario 134.

Per i bambini deboli



L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA



del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 2 Febbraio N. 33

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144; FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 14,5 p.

Camera semi vuota. Si e no cinquanta deputati a principio di seduta.

MINISCALCHI segretario legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Ringraziamento e commemorazione

Il PRESIDENTE dà lettura di un telegramma col quale il Commissario regio di Palermo ringrazia la Camera per la commemorazione fatta in onore del compianto Senatore Ferrara.

PINCHIA manda un saluto alla memoria di Vittorio Bersezio che servì la patria colla spada e con la penna. (*Benissimo, bravo*)

Il PRESIDENTE e DISANGIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, si associano rispettivamente a nome della Camera e del governo.

Interrogazioni

FERRERO DI CAMBIANO sotto segretario delle finanze risponde all'interrogazione del deputato Majorana Angelo, interno all'applicazione della tassa di registro alle procure, con cui si dà mandato di firmare uno o più effetti cambiari.

Ritiene che si potrebbe interpretare benignamente la disposizione della legge applicando l'esenzione dalla tassa di registro quando trattisi di atti contemporanei non successivi.

MAJORANA ANGELO ringrazia il sottosegretario di Stato osservando però che si dovrebbe ammettere le esenzioni ogni volta che si tratta di un unico negozio giuridico, ancorchè si esplichi con atti successivi.

SAPORITO, sottosegretario del tesoro, risponde alle interrogazioni del deputato Mazziotti circa l'epoca in cui comincierà realmente a funzionare la sezione della cassa depositi e prestiti per il credito comunale e provinciale.

Dichiara che la sezione funziona dal giorno in cui fu pubblicata la legge che la istituiva.

MAZZIOTTI sa che fu costituita l'amministrazione, ma sa pure che la sezione non ha ancora accordato nessun prestito nuovo, sebbene siano state presentate molte domande.

SAPORITO fa voti che la Camera approvi sollecitamente il disegno di legge che fu presentato in proposito.

Bilancio Poste e Telegrafi

Le condizioni del personale

PRESIDENTE: — Nessuno essendo inscritto nè chiedendo di parlare sul bilancio delle Poste e Telegrafi, dichiara chiusa la discussione generale.

POZZI DOMENICO lamenta la deficenza del servizio e l'attribuisce al malcontento di gran parte del personale inferiore, e sollecita quindi il ministro a rimuovere le cause di quel malcontento.

TORLONIA LEOPOLDO invita il ministro ad ampliare l'organico già approvato per il personale delle poste, accordando così un legittimo beneficio a numerosi e benemeriti funzionari di classe inferiore. Raccomanda anche di migliorare le condizioni igieniche dei locali, dove questi funzionari lavorano e accenna in modo speciale alle condizioni degli uffici di Roma.

GABBA domanda se e quando il ministro vorrà far luogo alle promozioni preveduto nell'organico del suo Ministero.

FERRARIS MAGGIORINO rileva che il nuovo organico stabilisce il numero degli impiegati in 8371, mentre sotto la sua amministrazione erano, compresi gli straordinari, 7553. Le condizioni meno felici del servizio postale e telegrafico non dipendono dunque da deficienza di personale ma dalle eccessive riduzioni portate negli stanziamenti di bilancio. Spera che il ministro provvederà secondo giustizia.

DI SAN GIULIANO, riconosce che il servizio postale e telegrafico non è quale dovrebbe essere in un paese che è, malgrado tutto, in un confortante, continuo progresso. Tali condizioni dipendono da insufficienza numerica del personale e sopratutto dalle deficientissime somme che il Tesoro assegna a questo bilancio. A rimuovere siffatta condizione di cose non vale la buona volontà di nessun ministro; occorrerebbero stanziamenti più larghi, ma a ciò si oppongono le esigenze del Tesoro. Riconosce che il personale crebbe di numero dopo il 1895 ma deve soggiungere che già non basta più, e che è inevitabile nominare nuovi impiegati. Non crede giusti i reclami dei quali si fece eco l'on. Pozzi perchè il personale di ruolo delle poste e dei telegrafi non è trattato in modo diverso che negli altri Ministeri. Vero è che furono ritardate alcune promozioni: ma ciò si dovette fare non solo per mantenere la spesa nei limiti dello stanziamento, ma anche per attendere la formazione del regolamento per l'organico che non sarà compiuto se non fra alcuni mesi.

Più giusti possono essere i reclami del personale fuori ruolo e degli agenti rurali. Qualche cosa per esaudirli si è fatto e si farà anche quanto altro è possibile. Dichiara poi che studia la maniera di provvedere definitivamente alla questione dei locali, e intanto ha provveduto alle più gravi esigenze di Milano e Venezia. Per Roma già sono in corso i lavori necessari che crede saranno compiuti nei febbraio prossimo. Altri lavori si faranno a Genova e a Palermo. Spera di dimostrare che data la somma disponibile non si può fare di più. (*Approvazioni*)

COLAIANNI raccomanda una maggiore diligenza nel recapito dei giornali e delle riviste, e di modificare le norme che regolano il servizio delle tratte postali, sia con la cointeressenza dei fattorini sia con richiedere la dichiarazione di rifiuto a pagare dalle persone stesse sulle quali le tratte si fanno (*bene*).

CALLERI ENRICO deplora che sotto il precedente ministero siano stati messi a riposo funzionari che non lo desideravano, e che siano fatte alcune ingiustizie nelle promozioni. Raccomanda che si ripari al mal fatto.

La riduzione delle tariffe

LAZZARO invoca la riduzione della tariffa delle lettere e dei dispacci, dalla quale si riprometterebbe introiti maggiori.

DI SANGIULIANO dichiara di non poter rispondere all'on. Calleri, trattandosi di atti compiuti dal suo predecessore. Dice all'on. Colaianni che col 1 febbraio sarà ristabilito l'ambulante Catania-Palermo, e che sono state migliorate le comunicazioni fra la Sicilia ed il continente.

Riconosce le ragioni dell'on. Lazzaro; ma osserva che bisogna contemperare l'interesse dei contribuenti con quello dei varii servizi, e subordinarli tutti alla solidità del bilancio. Aggiunge di avere accuratamente studiata la riduzione delle tariffe; e sebbene lo studio non sia ancora completo, risulta già chiaro che l'erario avrebbe una perdita, poi compensata, da una riduzione postale, mentre sarebbe difficile quella pei telegrammi.

FRASCARA GIUSEPPE, relatore, desidera osservare al ministro che la giunta del bilancio aveva già trovato qualche difficoltà ad approvare il proposto organico, e che non può essere lietamente impressionato dall'apprendere oggi che l'organico medesimo è insufficiente. Spera che la deficienza del personale dipenda dal fatto che molti posti sono scoperti, e perciò invita il ministro a procedere alla nomina di quegli impiegati pei quali furono banditi recenti concorsi.

A nome della giunta prega il ministro di moderare quanto sia possibile tutte le spese.

MAZZIOTTI rileva che il bilancio delle poste e dei telegrafi ha bisogno di una speciale elasticità, e perciò non crede opportuno il sistema di approvare gli organici del personale relativo con apposita legge, e non approva neanche perchè insufficiente l'istituzione di una direzione generale delle poste.

Accenna ai molti servizii dei quali si dovrebbe tener conto per valutare più esattamente il reddito delle poste e dei telegrafi. Circa la riforma delle tariffe raccomanda al ministro di studiare se non sia conveniente l'adozione di una tariffa ridotta per le lettere a piccola percorrenza. Parimenti vorrebbe una riduzione nella tariffa telegrafica quando si tratta di piccole distanze; ciò servirebbe nelle grandi città a vincere anche in parte la concorrenza telefonica.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, difende la Giunta del bilancio passata, dagli appunti che le sono stati mossi per aver proposto un articolo aggiuntivo riguardante il nuovo organico.

DI SAN GIULIANO, rispondendo all'on. Mazziotti, osserva che bisogna attendere un certo periodo di esperimento del nuovo organico prima di apportarvi modificazioni. Rileva poi come la tendenza generale in tutti i paesi sia verso l'unificazione delle tariffe, anzichè verso la differenziazione per zone come vorrebbe l'on. Mazziotti.

Raccomandazioni e interessi

Segue una filza di raccomandazioni di *genere elettorale*; i deputati parlano pei *bisogni* dei Collegi, e un po' per il proprio, che è quello di sostenersi.

FULCI NICOLÒ vuole una linea di navigazione per l'Australia, ma il ministro dice che non ha fondi, e che ora col prezzo del carbone quasi raddoppiato e col rialzo dei noli, c'è men da pensarci che mai.

Ed è finita la discussione dei capitoli.

TRIPEPI presenta la relazione sul disegno di legge per le *nuove convenzioni marittime*.

Si sta per andarsene e l'on. Vischi come mandante dell'opposizione, chiede la relazione sul decreto legge.

Non ha risposta, perchè manca Pelloux.

La seduta si scioglie alle 5 e un quarto.

Note alla seduta

Ci scrivono da *Roma, 1 febbraio, sera*:

La seduta passò calma; nessun incidente che meriti d'esser rilevato.

Alla lettura finale delle interpellanze, Mirabelli tra vivi rumori protestò per l'assenza di Pelloux, che ieri si era impegnato di dichiarare nella seduta di oggi la sua decisione circa l'accettazione delle interpellanze direttegli.

Il progetto dell'onorevole Pelloux

sulle nuove spese militari

La rinnovazione del materiale di artiglieria

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Oggi si è distribuito alla Camera il progetto di legge presentato dall'on. Pelloux come ministro *interim* della guerra sulle spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per il quinquennio dal 1 luglio 1900 al 30 giugno 1905.

La relazione che precede il progetto, ricordato il ripetuto invito del Parlamento al governo di presentare un progetto riassuntivo di tutti i provvedimenti necessari alla difesa dello Stato, dice come ora la questione, specialmente per quanto riguarda la trasformazione del nostro materiale di artiglieria, abbia avuto una inesatta interpretazione nel paese.

L'on. Pelloux dice che con quelle modificazioni che si sono già introdotte nel nostro materiale d'artiglieria da 9 centimetri, questo è notevolmente migliorato e rispondente alle esigenze moderne.

In quanto al nuovo materiale da cent. 7 non ne è ancora definitivamente stabilito il tipo. Al 1. luglio quando sarà pronto, i nostri arsenali potranno cominciarne la fabbricazione senza ricorrere a provvedimenti finanziari speciali.

Infatti per l'esercizio 1900-1901 si avranno disponibili circa 8 milioni per il nuovo materiale di artiglieria; per il 1901-1902 si provvederà in misura analoga e di più si potrà calcolare sugli introiti ottenuti dalla vendita di fondi demaniali e di vecchi materiali.

Considerando che in complesso la spesa per il nuovo materiale ascenderà a 15.500.000 di lire da ripartirsi nei prossimi esercizi, non vi ha dubbio che tutto procederà rapidamente senza nuovi aggravi. Si verificherà più in breve quanto avvenne per la fabbricazione del fucile 1891, ottenuta pianamente con i mezzi del bilancio, del quale ora non si può aumentare la cifra di 239 milioni assegnati al bilancio della guerra, tanto più che urge pensare alla nostra marina.

La relazione passa indi ad esaminare i bisogni tutti della difesa dello Stato. Ricorda gli studi precedenti, in base ai quali si potè radiare dalle fortificazioni esistenti quelle divenute inutili, per compensare la spesa delle costruzioni nuove, e si potè stabilire che per i bisogni che ci sono ancora per fortificazioni, armamenti, trasformazione dell'artiglieria e munizionamento occorrerebbero circa 390 milioni.

Ma in essa sono comprese spese che hanno diverso grado di urgenza e anche quelle per cambiamento della nostra artiglieria da 9 cent., che può, come è ora modificata, conservarsi e di cui solo si inizierà la trasformazione quando sarà compiuta quella dell'artiglieria da 7 cent. Però anche compresa quest'ultima spesa il fabbisogno complessivo per l'artiglieria non supererà i 25.000.000 di lire nel quinquennio prossimo.

Occorreranno pur tenendo la cifra di 390 milioni adunque 16 milioni all'anno che vengono forniti dalle risorse del bilancio per 25 anni. In ogni modo essendo conveniente anticipare la esecuzione di alcuni provvedimenti, bisognerà nel primo quinquennio superare l'assegnamento dei 16 milioni, e ciò si otterrà:

1. utilizzando i residui del bilancio della guerra che possono essere disponibili e sono non pochi milioni; 2. ripartendo in maggior numero di anni la fabbricazione delle armi portatili mod. 1891 ancora necessarie; 3. utilizzando somme da ricavarsi dall'alienazione dei materiali divenuti o che diventeranno fuori modello e colla utilizzazione delle parti di essi materiali che potrebbero servire per nuovi; 4. coi proventi di beni domaniali militari da alienarsi in seguito a radiazione di fortificazioni attualmente esistenti; 5. finalmente utilizzando, per quanto possibile, nell'armamento delle fortificazioni nuove, quei migliori materiali che vi possono essere nelle fortificazioni dimesse.

La relazione passa quindi a discutere una per una queste risorse e il modo più opportuno di impiegarle, mostrando che per ora nelle nostre condizioni di armamento e di difesa nulla vi è che possa destare serie inquietudini.

Il solo bisogno urgente è quello della trasformazione della nostra artiglieria da 7 cent., al quale ora si provvederà attivamente.

L'on. Pelloux passa a specificare i limiti delle sue domande, prevedendo una spesa generale di lire 97,605,000 nel quinquennio 1900-1905. Questa somma corrisponde alla potenzialità dei nostri stabilimenti ed essendo già autorizzate per leggi speciali lire 22,425,000, si chiede col presente disegno di legge l'autorizzazione per le sole lire 75,180,000 rimanenti. I mezzi per far fronte a tutta la spesa del quinquennio sono: 5 annualità normali di 16 milioni alla parte straordinaria del bilancio della guerra, cioè 80 milioni, 7 milioni di residui disponibili, e per le altre lire 10,605,000 una parte delle somme che verranno passate alla amministrazione militare in corrispettivo dei fondi demaniali dimessi e dei materiali alienati o da alienarsi.

« Come vede la Camera, osserva l'on. Pelloux, nella relazione la somma che rimane da coprire con quest'ultimo mezzo è tale che i proventi di cui si tratta, vi possono largamente far fronte, tanto più che per il primo anno del quinquennio non è affatto necessario ricorrervi e pel secondo vi si ricorrerà probabilmente in misura minima. »

La Relazione, accennando più specialmente all'esercizio finanziario 1900 1901 calcola che in quell'esercizio si spenda poco meno di 23 milioni. I mezzi per farvi fronte sono la annualità ordinaria del bilancio di 16 milioni e i residui che rimarranno disponibili dell'esercizio presente.

L'on. Pelloux conclude colla speranza di poter aspettare con tutta fiducia il voto favorevole della Camera sopra il progetto di legge sulle spese straordinarie militari.

Il progetto sulle spese straordinarie militari fu distribuito a tarda ora nel pomeriggio. A Montecitorio ottiene un largo consenso, come quello che risolve soddisfacentemente il problema della difesa nazionale in rapporto alle esigenze della finanza.

I giornali serali pubblicano larghi riassunti della Relazione Pelloux. Nessuno la commenta.

Il bilancio dei lavori pubblici

Una diceria assurda

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Domani la Camera riprenderà la discussione del bilancio dei lavori pubblici intervenendovi il ministro Lacava, di cui l'assenza causata dall'influenza aveva originato l'assurda chiacchiera che egli fosse dimissionario.

I progetti del ministro Bonasi

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Il ministro Bonasi presenterà in uno dei prossimi giorni i seguenti progetti di legge:

Il primo riguarda le garanzie da darsi alla magistratura, toccando i seguenti punti: indipendenza delle promozioni, onorificenze e riforma della commissione consultiva.

Il secondo progetto è relativo alle modifiche da apportarsi all'ordinamento giudiziario; cioè per istituire specialmente una categoria unica di giudici e pretori con l'inamovibilità di quest'ultimi e la riforma del Pubblico Ministero.

Il terzo progetto riguarda le sezioni di pretura; il quarto le retribuzioni degli alunni giudiziari; il quinto la sistemazione delle decime agrigentine.

La Commissione pel decreto-legge

L'epoca della presentazione delle relazioni

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio, sera*:

La commissione per il decreto-legge si è radunata stamane per udire la lettura della relazione dell'on. Girardi, nella quale si dà ragione delle modificazioni introdotte d'accordo con i ministri. Fu però osservato che mancava la conferma ufficiale della accettazione da parte dei ministri per le indicate modificazioni, perciò la commissione decise di invitare in seno alla commissione gli on. Pelloux e Bonasi.

La stessa commissione, assente l'on. Villa della minoranza, tenne la seconda seduta nel pomeriggio. Intervennero i ministri Pelloux e Bonasi.

Dopo matura discussione, si stabilì un accordo su tutti i punti; il testo approvato verrà comunicato all'on. Villa, che si riservò di stendere una relazione per la minoranza che egli rappresenta da solo nella commissione. L'on. Girardi si impegnò di presentare la propria relazione alla Camera appena l'on. Villa manderà la propria.

Si ritiene che la presentazione delle due relazioni avverrà verso la fine della settimana prossima.

Anzi alla fine dell'odierna seduta della Camera l'on. Vischi rinnovò la domanda sullo stato dei lavori della Commissione, accusandola di ritardarli espressamente e dichiarando che l'opposizione respinge la responsabilità del ritardo.

Risa ironiche e voci di basta, basta. E' sempre lui! Ma chi è? ecc. accolsero le tendenziose parole del deputato.

Il progetto per l'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 1 febb., sera*:

La Commissione che esamina il progetto di legge sull'emigrazione approvò oggi la relazione concordata fra gli on. Luzzatti e Pantano. Domattina la commissione si riunirà con l'intervento del ministro Visconti-Venosta.

Probabilmente la relazione verrà presentata alla Camera domani stesso.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Predidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4.30.

PRESIDENTE, partecipa la morte avvenuta in Catanzaro del sen. La Russa, e ne ricorda le benemerenze patriottiche e gli uffici politici e amministrativi da lui con lode esercitati.

Riprendesi la discussione dello stato di previsione del ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1899-900 e approvansi i primi 32 capitoli.

CARDARELLI al cap. 33 propone un ordine del giorno col quale invita il ministro del commercio a studiare se non convenga rendere le scuole veterinarie autonome, passandole dal ministero della pubblica istruzione a quello dell'agricoltura.

SALANDRA, ministro, dice che non può prendere accordi col ministro dell'istruzione assente e malato, e prega il sen. Cardarelli a non voler insistere perchè il Senato sia chiamato a votare sul suo ordine del giorno che egli per altro accetta come un invito a studiare la questione.

CARDARELLI prende atto delle dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno dichiarandosi pienamente soddisfatto.

SALANDRA, ministro, all'art. 47 — razze equine — rispondendo al sen. Ginistrelli, circa all'acquisto degli stalloni, dice che esso venne ordinato dal consiglio ippico nel quale siedono persone di alta competenza.

Come opinione personale dice di non essere favorevole a forti spese per l'acquisto di pochi stalloni. Data l'esiguità del bilancio non può promettere di trovare i fondi per premiare convenientemente le società delle corse.

Approvansi i capitoli dal 47 al 133, ultimo del bilancio, che sarà votato sabato a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 6.

Domani seduta alle 3.

La relazione dei ministri al Re

I matrimoni illegali

Ci telegrafano da *Roma, 1 febb., sera*:

Alla odierna relazione dei ministri al Quirinale erano assenti i ministri Baccelli e Lacava.

Dopo la relazione il Re conferì lungamente con i ministri Pelloux, Bonasi e Visconti-Venosta.

Vuolsi che argomento della conferenza sia stata la legge sui matrimoni illegali, la quale incontra al Senato, desideroso di una risoluzione più radicale una viva opposizione.

Il ministro Salandra e la riforma agraria

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

La *Nuova antologia* nel suo fascicolo odierno pubblica un articolo del ministro Salandra sulla Riforma agraria.

Il ministro Salandra riferendosi alla discussione del bilancio di agricoltura avvenuta alla Camera nel dicembre del 1899 espone le ragioni per cui dissenti in alcuni punti fondamentali con il piano di riforma agraria propugnata nell'*Antologia* dell'onorevole Maggiorino Ferraris.

L'on. Salandra particolarmente combatte la proposta organizzazione amministrativa della agricoltura e la destinazione al credito agrario di parte dei depositi delle casse postali.

La pretesa visita

degli Imperiali di Germania

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Malgrado le conferme dell'*Italie* e di qualche altro giornale, alla Consulta si dichiara di nulla sapere della pretesa visita in Italia dei Sovrani tedeschi.

Visita della flotta italiana

alla flotta francese

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio sera*:

Si assicura che col prossimo aprile la nostra squadra farà visita, nel porto di Tolone, a quella francese.

La squadra sotto gli ordini del duca Tommaso, si concentrerebbe a Spezia, e sarebbe formata della *Lepanto, Calatafimi, Agordat*, e forse *Puglia*. Vi si unirà una squadriglia numerosa di *destroyers* e torpediniere.

Come si ricorderà, si parlò tempo addietro della mobilitazione di parte della nostra flotta per inviarla nelle acque francesi a restituire la visita che la flotta francese fece in Sardegna l'anno scorso; poi ufficiosamente si dichiarò quella notizia prematura.

Notizie vaticane

Il ricevimento dei pellegrini piemontesi

L'offerta dei ceri

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Stamane i pellegrini si recarono a fare la seconda visita alla basilica di S. Giovanni, e più tardi a quella di S. Maria Maggiore, poi alle undici si portarono al Vaticano per assistere al ricevimento.

Il Pontefice si presentò nell'Aula delle Beatificazioni, accolto da una ovazione, che durò alcuni minuti.

— Domani, al Vaticano, si compirà la cerimonia della consueta offerta dei ceri al Santo Padre.

Il Prefetto delle cerimonie, alle undici, introdurrà gli oblatori, che sono i rappresentanti del Gran Magistero di Malta, dei Capitoli delle Basiliche e delle Collegiate, dei Parroci di Roma, degli Ordini e Congregazioni religiose, dei Seminari e Collegi ecclesiastici.

Il S. Padre, come di consueto, manderà i ceri in dono alle chiese povere di Roma.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio sera*:

Tolgo dal *Bollettino delle Finanze*:

Bertino, reggente archivista a Rovigo, è nominato effettivo; Rinforzo, segretario del lotto a Roma, è traferito a Venezia.

Gli agenti Postri e Maffezzoli di Polesella sono traslocati ad Iseo; Trevisan da Massa Superiore a Piove di Sacco; Tonini da Valdagno a Massa Superiore; Desisti da Tregnago a Valdagno; Quaggiotti da Piove di Sacco a Tregnago.

La convenzione italo-svizzera

per la proprietà letteraria

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio, sera*:

La *Gazzetta ufficiale* informa che la convenzione del 1868 italo-svizzera per la protezione della proprietà letteraria e artistica cessò di aver vigore in seguito a denuncia del governo svizzero.

LA CARROZZA

nel passato e nei tempi nostri (*)

La carrozza nell'antichità — Le proibizioni del feudalesimo — Le prime carrozze e lo stato delle strade — Le carrozze in Inghilterra e in Francia — L'ostilità contro le carrozze a Firenze — Il lusso nelle vetture — Le prime fabbriche — Inconvenienti della antica carrozza — Cavalli, finimenti e livree — Portantine — Poste, lettere e corrieri — Vetture pubbliche.

Il carro e la carrozza nel secolo XIX passando dal motore animale a quello del vapore e dell'elettricità, hanno prodotto nei tempi nostri la più importante delle rivoluzioni nell'ordine economico e sociale.

Senza ripetere la storia dei mezzi di trasporto usati dagli antichi popoli, ricorderemo i tentativi conosciuti per trasformare il rozzo carro in una comodità cittadina, notando le tante e ripetute difficoltà incontrate per impedire lo sviluppo di quello che avrebbe dovuto essere considerato come un pubblico vantaggio.

Caduto l'Impero Romano, durante il lungo periodo delle invasioni dei barbari che si sovrapposero in Italia, il cocchio degli antichi sparì dall'uso civile, perchè il feudalesimo ritenne potesse influire a rendere la popolazione meno adatta al servizio militare e lo proibì assolutamente, ordinando inoltre che i cavalli dovessero servire solamente a sella, e non a tiro, ed esclusivamente per gli uomini secolari e militari: per il trasporto degli ecclesiastici in generale, delle donne e dei fanciulli dovevano servire i muli ed i somari.

Si è attribuito a Matteo Corvino Re d'Ungheria di avere il primo in Europa introdotto la carrozza, ma si trova che Filippo il Bello Re di Francia, nella legge che nel 1294 pubblicò contro il lusso, vi comprese anche le carrozze: ciò mostra che a quell'epoca esistevano in quel regno.

Col passare di una lunga serie di anni l'uso della carrozza si estese in modo che fu veduto l'Imperatore Federigo III nel 1475 entrare in carrozza coperta in Francoforte.

A quest'epoca, le Regine di Francia, se giovani, preferivano di andare a cavallo; giunte ad una certa età, adoperavano la lettiga che corrispondeva al palanchino degli orientali.

Caterina de' Medici Regina di Francia, come viene rappresentata in un arazzo, viaggiava entro una lettiga su stanghe raccomandate a due muli, uno davanti ed uno di dietro.

Quello che in atto pratico si opponeva, anche più delle leggi proibitive, all'estendersi dell'uso della carrozza e dei carriaggi era lo stato disadatto delle strade, ovunque troppo strette, da impedire assolutamente in molte località lo scambio, con pendenze da rendere poi il tragitto di qualunque veicolo con le ruote faticoso e disagevole, quando non era assolutamente impossibile, anche fra le mura di alcune città.

Non si creda che gli inconvenienti della viabilità preoccupassero i nostri avi del medioevo, e molto più tardi i loro successori, perchè allora si riteneva che principalmente si dovesse avere di mira la propria difesa dai nemici esterni non meno che dagli interni. Infatti, durante il governo di qualche nostra repubblica, per quella sconfinata libertà che ora si racconta essersi goduta a quell'epoca, per salvarsi, potendo, dai frequenti tumulti cittadini si riteneva fossero molto utili, come lo erano, le strade strette, che facilitavano il modo di essere sbarrate con forti catene, e d'improvvisare da torre a torre dei ponti con travi: sopra a questi salivano i cittadini per respingere la fazione che voleva andare al potere.

Generalmente si ritiene che la prima carrozza che comparve in Inghilterra vi fosse portata dal duca di Arundel, come Storve Survey di Londra rammenta nelle sue cronache; e che Walter Ripon nel 1555 costruisse una carrozza per commissione del conte di Rutland e che questa fosse la prima fabbricata in Inghilterra. Il nominato Ripon nel 1564 costruì per la regina Elisabetta una carrozza coperta sopra e da chiudersi ai lati con tende. Fu nel 1581 costruito per la stessa sovrana il conosciuto cocchio con padiglione sostenuto da pilastri, un vero trono sormontato da corona reale: sul davanti posavano il leone e il drago, sostegni araldici, allora, dello stemma di sua maestà.

All'avvenimento al trono d'Inghilterra di Giacomo I, l'ambasciatore di Francia, che andò a congratularsi col nuovo sovrano, fu accompagnato da trenta carrozze, fatto che dimostra come in pochi anni questa usanza si fosse andata estendendo. Però l'uso della carrozza era sempre limitato all'interno della città.

In Francia, ai tempi di Enrico II, il sentimento pubblico non era favorevole alla carrozza, tanto è vero che in Parigi nel 1550 ne esistevano solo tre, una della regina Caterina de' Medici, un'altra di Diana di Poitiers, ed una terza era quella di René Laval, un nobile che, per la sua corpulenza non potendo cavalcare, era costretto a servirsi della carrozza.

A questa epoca, l'uso della carrozza era prescritto dovesse essere riserbato alle grandi dame, agli Elettori germanici, ed ai principi, in condizioni di salute tali da non poter montare a cavallo.

A questa epoca le carrozze non si chiudevano con cristalli, ma solamente con tende di stoffa grave, o anche di pelle, per difendersi dalla pioggia.

Gli sportelli erano pezzi di cuoio imperniati nella parte inferiore, che si facevano cadere in fuori per scendere o smontare di carrozza: poi erano tenuti su da cintoli affibbiati.

In Firenze al principio del governo Mediceo, gli uomini come le donne, appartenenti a qualsiasi condizione sociale, nei loro viaggi, sempre molto limitati, e le dame in città andavano a cavallo, senza che allora nessuno sentisse il desiderio dei calessi non che delle carrozze. Anzi è da rilevare come da principio questi mezzi di trasporto incontrassero una contrarietà veramente feroce.

E' certo che allora queste carrozze facevano un rumore inusitato, incomodo, per i molti difetti di costruzione. Le ruote malissimo congegnate con la sala o asse, che avrebbe dovuto nella ruota aver fissa una bronzina che non a-

(*) Da un articolo del signor L. Grottanelli pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Rassegna nazionale*.

veva; il carro gravissimo, con ferrature inutili; catene che risuonavano, o si percotevano quando la carrozza era in moto: a questo si aggiunga lo stato pessimo del piano delle strade; che davano ragione ai lamenti del pubblico.

Ma a dispetto della sistematica opposizione di alcuni impenitenti nemici della carrozza, si andava anche da noi perfezionando almeno nella forma.

Notevoli erano le carrozze dei Papi, con bellissime figure di legno dorate, con bronzi artistici, foderate internamente di stoffe, velluti, e galloni d'oro e di seta.

Tutti i cardinali avevano un corredo di carrozze dorate per i giorni di parata ed altre per l'uso giornaliero, che comparvero di nuovo dopo la rivoluzione francese, e si videro girare per Roma fino al 1870.

Molte fabbriche di carrozze erano nelle principali città d'Italia, ed al principio del secolo XVIII erano conosciute quelle che si erano aperte in Firenze. — Il Rossi nell'*Osservatore fiorentino* ci assicura che queste, non solo fornivano le città toscane, ma ne vendevano anche fuori.

Benchè le carrozze nella loro forma andassero continuamente modificandosi, non era possibile potessero raggiungere la necessaria stabilità di costruzione con la leggerezza ed eleganza tanto desiderabile.

Le primitive carrozze avevano la cassa raccomandata direttamente alla intelaiatura del carro, dimodochè il necessario scuotimento era incomodissimo. Da questo sistema si passò a quello di sospendere la cassa a delle funi, e questo suggerì l'uso dei cignoni, raccomandati ad archi molleggianti di lamine di acciaio, che appunto impedivano le brusche scosse. Ma le maltemperate lame di acciaio davano luogo a frequenti rotture, al quale inconveniente non si seppe riparare che ben più tardi. Siccome questo difetto di rompersi delle molle in viaggio talvolta diveniva un vero disastro, si preferì la sicurezza alla maggiore comodità, e si sostituirono agli archi certe colonnette di legno a cui si raccomandavano o le corde o le cinghie alle quali erano sospese le casse delle carrozze.

***

I cavalli in uso per le carrozze, nella media Italia, erano delle razze delle maremme romane e toscane, o venuti dalla Lombardia o dal Piemonte. Nel napoletano appartenevano alle razze paesane; nella Lombardia ne capitavano dalla Germania e dall'Ungheria.

I finimenti erano gravi perchè composti di larghe e grosse cinghie cariche di una quantità di fibbie doppie inargentate o di ottone.

Nelle occasioni solenni di dover fare uso delle carrozze e dei finimenti di parata, a questi si aggiungevano per ornamentazione del cavallo larghe guide di seta in colori, cordoni, nappe, fiocchi, con i quali era intrecciata la criniera e la coda dei cavalli.

Il collare per i cavalli, tanto usato in Germania, in Francia ed in Inghilterra, sia per quelli da carrozza, come da carri e fino da aratri, in Italia non si usava, ed era riserbato nei primi del secolo decimonono ai finimenti di ricercata eleganza.

Come era ben naturale, gli abiti delle persone di servizio, vestite in livrea, hanno variato a seconda della moda diversa dal vestire comune. Nel secolo XVI e XVII i cocchieri e gli staffieri indossavano abiti presso a poco eguali alla foggia in uso, salvo la variazione del colore del panno. Il cappello era a larga falda con pennacchio, come lo vediamo rappresentato nei quadri e nelle incisioni dell'epoca. Nel secolo seguente anche le livree divennero grandi giubbaroni, una esagerazione di quelli in uso nella classe civile, di panno più ordinario, colori più vivaci, con le tasche, il colletto e le manopole guarnite di galloni tessuti in seta ed in colori.

Più tardi si modificarono nuovamente.

Dopo la restaurazione del 1815 venne in Italia dalla Francia la moda di vestire un servitore con una livrea, che era una cosa di mezzo fra il portiere e la guardia di palazzo, con odore di militare.

***

Si è detto come, migliorate le strade, sparisse del tutto la lettiga; ma in molte città restò sempre in uso la portantina che negli usi domestici aveva preceduto la carrozza, e assistito alla introduzione di questa. Talvolta alla portantina furono adattate due ruote per adoperarle con un solo portatore, ma l'uso non si generalizzò. Questa portantina qualche volta è stata, per la sua ornamentazione, ridotta un pregevole oggetto di arte. Tutte le famiglie ricche possedevano la portantina. Le strade strette, tortuose, spesso scoscese, in molte antiche città, il suolo assai sconnesso e fangoso, rendevano indispensabile per le dame, specialmente quando indossavano abiti da società, di servirsi di questa come mezzo di trasporto da una casa all'altra, per un ballo o per il teatro.

La portantina, come una comodità per le dame, è stata messa fuor d'uso solo quando nelle città le carrozze rese piccole e leggere divennero un sicuro mezzo di trasporto ovunque utilizzabile.

Terminate le grandi reti stradali, traversati da ponti i grandi ed i minori fiumi, migliorati i sempre difficili passaggi delle alte montagne nei principali Stati d'Europa, si rese possibile lo stabilire comunicazioni tali da esercitarsi con carrozze, e con quei carri necessarii al commercio.

Fu allora considerato un vero progresso l'istituzione delle così dette poste, stazioni o casette di fermata situate lungo le principali strade, presso a poco a distanza eguale fra loro, che in Italia variava dalle 8 alle 10 miglia, ove si trovarono cavalli e postiglioni sempre pronti a dare la muta alle carrozze dei corrieri, a quelle poche dei personaggi e dei pochissimi privati che transitavano con le loro carrozze. Il governo metteva all'incanto il servizio di queste poste, per un canone annuo che esigeva, e le concedeva al maggiore e migliore offerente, previe quelle garanzie che esigeva.

***

Le lettere ed i plichi che si corrispondevano fra i governi erano allora relativamente poco numerosi. — Le lettere commerciali avevano, come numero, poca importanza, e queste si servivano preferibilmente delle vie di mare, quando non era questione di tempo, ma di economia. Poche erano le lettere dei privati. Veramente la corrispondenza epistolare fra la società mascolina di quei tempi era poca; per le donne non era una occupazione gradita, e poi, si dica pure, era un titolo di spesa grave, specialmente corrispondendo fuori del proprio paese, ed a pochi possibile. In quanto agli stampati si può dire non esistessero per la posta.

Il corriere di Spagna traversava l'Italia ogni quindici giorni, le lettere per Madrid andavano e tornavano in due mesi, quelle per Cadice in tre, quelle per Parigi in un mese, e quelle per Londra impiegavano almeno quaranta giorni.

I Corrieri italiani, cioè Piemontesi, Lombardi, Romani, Napoletani e Toscani, facevano il servizio postale in carrozze che avevano solamente quattro posti nell'interno. All'esterno, e generalmente sul davanti, era situato un gran baletto coperto di cuoio destinato a contenere le corrispondenze.

Dei tre posti nell'interno il corriere poteva disporre con tariffa fissa ma elevatissima. Era necessario iscriversi per tempo, benchè neppure questa precauzione assicurasse il posto all'arrivo del corriere. Viaggiare col Corriere era il mezzo più costoso, ma anche il più sollecito possibile; poteva dirsi il lampo o il direttissimo di quei tempi; inoltre presentava la maggiore possibile sicurezza perchè nelle località più esposte a qualche aggressione di malandrini, come traversando lande disabitate o folte boscaglie, c'era sempre la scorta di almeno due soldati di cavalleria.

***

Chi iniziò la speculazione delle vetture pubbliche fu tal Berley, di Londra. E la speculazione riuscì, e ben presto queste carrozze ed altre stazioni furono impiantate per esigenza del pubblico: cominciato poi quel prodigioso estendersi dell'abitato della città di Londra, l'industria delle vetture di piazza sempre più divenne una speculazione remuneratrice.

L'apparire della locomotiva ha fatto via via ritirare la diligenza a lungo corso.

Se la presente generazione sapesse le inquietezze, i disagi, le fatiche, alle quali erano sottoposti viaggiando i padri nostri, avrebbe un alto concetto della loro rassegnazione, o della loro insensibilità.

Il carro e la carrozza, messi in movimento da un qualunque motore meccanico, se si considera la comodità che procurano al pubblico, quante persone da esse ritraggono una onesta ed agiata sussistenza, come diano il mezzo più potente per lo sviluppo della ricchezza nazionale, meritano di essere considerati la più benefica fra le invenzioni moderne.

Bollettino del Minist. dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Onorificenze mauriziane — Gloria, prefetto a Verona, è nominato ufficiale; Molinari, consigliere a Udine, Bario idem a Treviso, sono nominati cavalieri.

Onorificenze della Corona d'Italia — Marchioni, questore a Venezia, è nominato commendatore, i consiglieri di Prefettura Davido a Mantova, Melo a Vicenza, Graziani a Rovigo, e i commissari distrettuali Armano a Pordenone, Manfren a Chioggia, nonchè il medico provinciale Loriga a Venezia, l'ispettore di P. S. Bedini di Belluno, sono nominati cavalieri.

Promozioni — Santini, consigliere a Vicenza, è promosso consigliere delegato. I sottosegretarii Ravignani a Vicenza, Amigoni a Belluno per merito, Cappello a Venezia, sono promossi segretarii. Gli alunni Bottecchia e Castellani a Udine, Regard, Spengia e Budini a Mantova, Tassoni a Rovigo, Marigonda a Vicenza, sono promossi sottosegretarii. Gli alunni di ragioneria Colombini a Mantova, Viscovo e Bonagura a Vicenza, sono promossi di classe: Benedetti, consigliere delegato a Padova, Mantica (per merito) consigliere a Treviso, Scannoni commissario a Cividale, Zanella (per merito) e Maffei consiglieri a Verona, Olivievi commissario a Tolmezzo, e Coletti segretario a Padova, Dalle Molle id. a Vicenza, Paganutti (per merito) ufficiale d'ordine a Udine. E' ammesso al godimento del sessennio Tosi ragioniere a Udine.

Sono traslocati i consiglieri delegati Vitalba da Milano a Udine, Adamirossi da Grossetto a Mantova, Molinari da Udine a Como; i consiglieri Moretti da Massa a Padova, Sironi da Padova a Brescia, Coletti da Padova a Salò. I segretari Pellacani da Rovigo a Parma. Esperson da Siracusa a Padova, il sottosegretario Marigonda da Vicenza a Belluno. Il consigliere delegato Riccardi a Venezia è collocato a riposo col grado onorifico di prefetto.

Pubblica sicurezza — Bodini delegato a Legnago, è ammesso a godere il sessennio. Sono traslocati gli ispettori Zilli da Genova a Belluno, Bedini da Belluno a Cagliari; i delegati Zonato da Mirano a Venezia, Boschi viceversa, Cavallini da Padova a Copparo, Sotti da Torino a Venezia; il vice ispettore Feriani da Massa a Padova.

La guerra nell'Africa del Sud

Nuovi rinforzi

Le perdite degli inglesi

Londra 1, ore 11 a. — La quarta brigata ricevette l'ordine di imbarcarsi per il Sud-Africa.

Il *Daily Telegraph* dice essere probabile la mobilizzazione della flotta di riserva.

— Il *Times* ha da Laurenco Marques: Il Portogallo notificò che i passaporti si rilasceranno soltanto a quelli individui che i consoli rispettivi garantiranno non essere militari.

La lista ufficiale complementare delle perdite degli inglesi a Spionskop fa ascendere i morti a 139, i feriti a 392 e i mancanti a 50.

Lo *Standard* dice che le perdite degli inglesi dal principio della campagna ascendono a 1436 morti, a 4497 feriti, a 2565 mancanti, e a 393 morti di malattia.

Gli inglesi hanno ripresa l'offensiva?

Gli ufficiali richiamati

Ci telegrafano da *Londra 1 febbraio, sera*:

La *Saint James Gazette* annunzia che ha da fonte autorevole che il generale Buller passò il Tugela in tre punti; tutta la giornata vi fu battaglia, finora però nulla conferma nè smentisce l'informazione.

La *Westminster Gazette* dice correr voce che a Portsmouth tutti gli ammiragli e i capitani di vascello in attività di servizio ma fuori impiego ricevettero ufficiosamente l'ordine di tenersi pronti ad assumere il servizio alla prima chiamata.

I boeri vogliono prendere Ladysmith allagandola

Londra 1, ore 9 p. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez, 30: Notizie dal Transvaal, dicono i boeri essere convinti dell'inutilità d'un assalto generale contro Ladysmith com'anche della infruttuosità del bombardamento. Per questo il ministero boero della guerra ha deliberato di cambiare tattica per costringere Ladysmith alla resa.

Da Johannesburg e Pretoria furono inviati sullo scacchiere di Ladysmith grandi quantità di legname e sacchi di sabbia, nonchè un centinaio di cafri. Si ha l'intenzione di far deviare il fiume Klip al partire da un punto distante alcune miglia da Ladysmith; in questo modo si spera di riuscire ad inondare la città assediata, costringendo quella guarnigione e gli abitanti ad uscire dalle casematte e dalle cantine.

Così, quando il presidio e la popolazione non saranno più riparati contro le granate boere, il bombardamento riuscirà senza dubbio efficace.

Intorno a Kimberley

Londra 1 febbraio, ore 9 p. — Una colonna inglese con artiglieria — secondo un dispaccio da Capetown in data del primo corr. — occupò senza opposizione la località di Prieska a ovest di Kimberley.

CRONACA ESTERA

Il generale Mercier al Senato

Ci telegrafano da *Parigi, 1 febbraio sera*:

Il generale Mercier testè eletto senatore si recò oggi al Senato; scelse il suo posto a destra, e lasciò la sua carta alla presidenza e alla questura del Senato.

Ancora il dramma imperiale di Pechino

Non si conferma la morte dell'imperatore

La sicurezza dei missionari

Pechino 31, ore 5.20 p. — Non è confermata la notizia della morte dell'imperatore. Un decreto imperiale designa il principe ereditario.

La sicurezza degli stranieri non è minacciata.

In seguito all'assassinio di un missionario inglese a Shantun i rappresentanti della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia e degli Stati Uniti hanno inviato al governo cinese una nota ufficiale chiedendo di provvedere alla sicurezza dei missionari.

I drammi del mare

Investimento e arenamento

Numerose vittime

Telegrafano da Londra, 31 gennaio.

Il piroscafo *Altona*, investito dall'*Expedient* nel porto di Amburgo, affondò con 180 passeggieri, la maggior parte operai, a bordo. Una trentina di persone annegarono.

I capitani dei due piroscafi furono arrestati.

— Un telegramma da Elsberg annunzia che il vapore *Rennus* di Amburgo, trasportante maiz da Filadelfia per Aarus, si è arenato il 27 gennaio sulle scogliere di Horens-Rey.

Quattordici uomini dell'equipaggio annegarono, quattordici furono salvati dal piroscafo *Nordbøe* del porto di Elsberg.

Quando il piroscafo andò a investire sulle scogliere l'equipaggio cercò uno scampo nell'alberatura, poichè le onde spazzavano il ponte da poppa a prua.

Per cinque lunghi giorni i superstiti si nutrirono di grano e di acqua salmastra. Parecchi tentativi fatti per salvarsi nei canotti fallirono, poichè tutte le imbarcazioni erano state fracassate contro i fianchi della nave.

Il capitano si fece saltar le cervella due giorni prima del salvataggio. Il suo cadavere fu inghiottito dalle onde.

La maggior parte dei salvati hanno mani e piedi gelati.

L'equipaggio si componeva di tedeschi, di norvegesi e di danesi.

La presunta spia liberata

Telegrafano da Parigi alla *Stampa* 31:

Il giudice istruttore Valles ha pronunciato un'ordinanza di non luogo a procedere contro l'ufficiale bavarese O'Daune accusato di spionaggio, che sarà ricondotto alla frontiera.

CHE COSA SI PUO' SCRIVERE contro l'esercito in Italia

La rassegnazione degli ufficiali

Un foglio repubblicano, commentando un articolo antimilitarista di un giornale *idem* genovese, sempre a proposito del fatto di Verona, e come conseguenza del procedimento turco delle autorità di Verona (i fatti lo dimostreranno) scrive;

Ognuno sa che la vita militare è una continua commedia, ognuno sa che è una vita, come quella di un malato, fittizia che ha bisogno sempre di eccitanti, di parate e di divaghi.

D'altra parte, tranne le passeggiate militari, tranne il picchetto ogni tanti giorni, l'ufficiale vive in ozio, e l'ozio è padre di tutti i vizi.

Il non volere studiare, e la mancanza di un avvenire migliore che potrebbe dare lo studio, spinge l'ufficiale in uno stato di negligenza e di spensieratezza assoluta. Per crescere di grado bisogna passare tanti anni; e quindi trascorrere il tempo divertendosi ed oziando è la partita migliore.

Da ciò l'ignoranza progressiva che va corrodendo di giorno in giorno l'organismo militare come una paralisi.

Ed aggiunge:

Ma che cosa ha di diverso un militare da un borghese?

Sì, ha qualche cosa di diverso: lo dimenticavamo. Oltre ai bottoni luccicanti ed agli smaglianti galloni, ha una frase vecchia, molto vecchia:

— *Sul mio onore di soldato!*

E l'onore del soldato è qualche cosa di differente da quello del borghese?

Parole e commedie che il buon senso dovrebbe far terminare.

E speriamo termini presto; intanto nessuno ci crede più.

Quando ad un organismo manca la fiducia dell'ambiente che lo circonda, se si ostina ad esistere finisce odiato.

E più innanzi lo stesso giornale esce in questa mirabile scoperta, che è il più genuino oltraggio alla verità che si abbia mai letto:

D'altra parte è apparso chiaro agli occhi di tutti che in un ufficiale difficilmente si riscontra quella correttezza di modi e di educazione che è necessaria ad un gentiluomo.

E lo vediamo rispetto alla donna.

E questo è niente; bisogna leggere le cose bestiali uscite in questi giorni su foglietti specialmente socialisti in odio agli ufficiali, con ragionamenti così velenosi, così perfidi da far prudere le mani al più paziente.

Se questa non è incitazione all'odio contro l'esercito, non è sfrenata smania di demolire qualsiasi idealità della vita militare, compresa la più nobile, l'*onore militare*, non sappiamo invero che cosa altro meriti questa qualifica.

Per molto, molto meno la repubblica francese, al governo della quale siede anche un socialista, ma che sa ancora valutare al giusto il suo esercito, non esita a condannare energicamente giornali e giornalisti, in forza della nuova legge riguardante le offese all'esercito.

Da noi tutto è lecito, anche questi eccessi, e per la debolezza del governo e, ci si consenta il dirlo, per la rassegnazione troppo generosamente prolungata dei nostri ufficiali, che da parecchi anni tollerano in pace quanto si va quotidianamente dicendo e scrivendo contro di loro dalla stampa rivoluzionaria.

Ci si dirà certo che noi eccitiamo i militari alla vendetta; ma il fatto è che se gli ufficiali reagissero contro gli inconsulti e malvagi sprezzi cui sono fatti segno, sarebbero assai più rispettati, e in breve ora gli insolenti demagoghi dell'antimilitarismo si persuaderebbero a conservare un prudente riserbo.

Menelik e l'Inghilterra

Il ritorno del Principe Enrico

Ci telegrafano da *Vienna, 1 febbraio, sera*:

Sui giornali francesi si leggono, da alcuni giorni insistenti notizie sopra certi preparativi di Menelik contro l'Inghilterra.

Posso assicurarvi che tali dicerie sono del tutto infondate, poichè invece l'influenza dell'Inghilterra aumenta sempre in Abissinia.

A questo proposito è bene notare che Menelik non andrà a Parigi per evitare una troppo lunga assenza dal suo territorio,

— Secondo i giornali, il Principe Enrico di Prussia, ritornato dall'Asia (Kiao-tchau) per la via di Trieste, arriverà qui l'8 febbraio e scenderà all'Hofburg ospite dell'Imperatore.

CRONACA ITALIANA

Lagrime in arretrato!

Ci telegrafano da *Palermo, 1 febbraio, sera*:

Nel pomeriggio si è inaugurato nel vestibolo del palazzo delle finanze il busto di Notarbartolo. Assistevano le autorità, le notabilità, grande folla. Aderirono molti senatori, deputati e sindaci della Sicilia; pronunziò un breve discorso il senatore di Camporeale augurandosi che il monumento segni un risveglio duraturo della coscienza pubblica siciliana, il principio del risanamento politico morale.

Una tragedia per un matrimonio contrastato

Assassinio e suicida

Ci telegrafano da *Milano, 1 febbraio sera*:

Stasera Giuseppe Pino di ventitrè anni, lucchese, fuochista presso l'accialeria, recatosi a casa di certa Rachele Bernassoni trentaduenne maritata coll'operaio Angelo Farina, la uccise proditoriamente con una revolverata al petto.

Alla tragedia assisteva il fratello del marito che a stento scampò dai colpi del forsennato, e corse in città ad avvertire la questura.

Intanto il Pino si tirò due colpi ferendosi gravemente alla gola.

La donna fu trovata morta sul pianerottolo. L'uccisore rinchiusosi nella stanza fu trovato sul letto morente e trasportato all'ospedale. In tasca aveva una lettera diretta al padre nella quale diceva di voler compiere una tragedia ostacolando la Farina, presso cui era stato per più di un anno in pensione, il suo matrimonio con un'altra ragazza.

Torino — Ci telegrafano 1 febbraio, sera — (*Zuccaro*) — *I funerali a Vittorio Bersezio* oggi alle tre e mezza riescirono solennissimi fatti a spese del Comune.

Una folla di autorità cittadine, molte corone, un largo corteo di letterati, artisti e giornalisti, una infinità di amici accompagnarono la salma al camposanto.

Molti telegrammi giunsero alla famiglia dell'illustre estinto da tutte le parti d'Italia.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 scorso dicembre ascendeva a L. 50,361,739.63; ma ora cogli interessi esatti a capo d'anno il fondo ingente si è aumentato e raggiunse la cifra di L. 51,379,922.16.

Una guardia scelta di finanza assassinata

Telegrafano da Foggia 31 gennaio:

A Trinitapoli Damato Salvatore, diciottenne, uccise con un colpo di fucile la guardia scelta di finanza Sanelli Sebastiano di Chieti, quarantenne che insieme ad un suo dipendente picchiava alla casa rurale della famiglia Damato per assumere informazioni.

Fu arrestata l'intera famiglia.

Aneddoti su Tito Livio Cianchettini

Abbiamo dato l'annuncio della morte di Tito Livio Cianchettini avvenuta nell'Ospedale di Roma; ora vogliamo dare qualche notizia curiosa intorno a questo originale che era quasi un'istituzione, a Roma.

Egli era il giornalista autonomo: il giornalista che non aveva nè superiori nè dipendenti. Egli pensava il suo giornaletto, poi se lo scriveva, poi se lo componeva, poi se lo stampava, poi se lo vendeva, poi... se lo leggeva. Difatti la tiratura del suo giornale non era favolosa, e certo non gli abbisognavano le macchine a rotazione, vomitanti 30 mila giornali all'ora.

Negli ultimi tempi andava vendendo:

Il Travaso (di governi passivi / di idee passive.

E a furia di passività, Tito Livio nonchè Cianchettini, si era ridotto in uno stato compassionevole.

A Milano, molti lustri or sono, aveva un cervello squilibrato come quello degli ultimi tempi, ma aveva una *messa in scena* più decorosa.

Il *Travaso delle idee* possedeva un recapito. Tito Livio Cianchettini aveva un indirizzo, e ne sentiva proprio il bisogno!

Inutile dire che il suo appartamento cominciava e finiva con la stanza d'ingresso: essa era divisa da un tramezzo ligneo, ove vi erano tre o quattro finestrini, con sportello analogo.

Gli sportelli erano numerati.

Si andava al n. 1 e si picchiava.

Compariva Tito Livio Cianchettini.

— Che cosa desiderate?

— Vorrei abbonarmi al giornale.

— Chi vi ha dato i soldi?

— Mah!... ce l'ho. Fate la spia?

— Siete venuto forse da me per sapere se questi soldi me l'hanno dati i signori sovverchiatori, o se vi hanno mandato per avvilirmi e per farmi *santo martire*.

— Si figuri se proprio io voglia farla santo martire!

— Va bene: allora vada allo sportello num. due.

Allo sportello numero due, dopo aver bussato, compariva ancora Cianchettini, che scriveva il nome, cognome e il resto, e poi diceva;

— Si paga alla cassa: sportello numero tre.

Al numero tre si sentiva dire, dallo stesso Cianchettini:

— La ricevuta si ritira al numero quattro.

Fortunatamente, coloro che andavano, non avevano fretta, e andavano per farsi due risate.

Il curioso era che Cianchettini, a ogni sportello, assumeva l'aria di un uomo che cade dalle nuvole, e ripeteva l'interrogatorio, con una gravità degna di un ministro evangelico.

LA PESTE NELL'ARGENTINA

Londra 1, ore 6.10 p. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Si è pubblicato il decreto che proibisce ai ministri e ai consoli esteri di comunicare le notizie riguardanti la peste bubbonica.

I ministri riuniti chiesero spiegazioni.

Furono constatati parecchi casi di peste.

Telegrafano da Buenos Ayres 31 gennaio al *Secolo XIX*:

La situazione sanitaria è ottima. Nessun nuovo caso: i casi sospetti degli scorsi giorni sono in via di guarigione. Qui si ritiene generalmente, che, eccezion fatta dei pochi casi di Rosario, gli altri non siano stati di peste ma di tifo.

Ad ogni modo, per pura precauzione, le misure sanitarie continuano.

IL VAIUOLO NERO

Parma — Ci telegrafano 1 febbraio — Nella provincia viene segnalato qualche caso di vaiuolo nero.

Torino — Ci telegrafano 1 febbraio — Vi telegrafai ieri sulla comparsa di questo gravissimo morbo in Piemonte. Eccovi ora altri particolari.

Nella nostra Provincia si verificarono 4 casi a Fania Canavese, uno a S. Secondo ed un altro a Bobbio Pellice. Di questi uno solo morì.

A Torino i sanitari denunziarono un solo caso di vaiuolo nero, nella persona di Luigi Vigliano che in un accesso di febbre si suicidava appiccandosi.

Le autorità intanto hanno preso i necessari provvedimenti e si è inoltrata istanza al Ministero per eseguire a Ventimiglia la vaccinazione ai rimpatrianti.

Nessun altro caso si è verificato a Torino.

Piacenza — Ci telegrafano 1 febbraio — A proposito della notizia data da qualche giornale sulla comparsa del vaiuolo nero nella nostra guarnigione, il generale Gazzurelli, comandante di quella divisione, ha asserito che nessun caso di vaiuolo s'è verificato all'ospedale militare di Piacenza.

Nessuna precauzione quindi è stata presa. Anzi il numero degli ammalati al predetto ospedale non è maggiore del solito, ma del solito minore.

LA MARCIA DELL'INFLUENZA

Treviso — Continua a diffondersi anche a Treviso l'influenza con carattere generalmente benigno. Però il numero dei morti è considerevolmente aumentato. Ma si tratta o di bambini o di persone già seriamente scosse nel loro organismo.

Quasi la metà delle famiglie ha qualche malato. Negli stabilimenti e nelle officine, come negli uffici, il personale che lavora è ridotto dappertutto.

Il tempo umido, nebbioso, favorisce il propagarsi della malattia.

Parma — Ci telegrafano 1 febbraio. — L'influenza accenna a diventare maligna; ieri si ebbero *trentadue decessi*, mentre la mortalità non superò abitualmente i due o tre per giorno.

Bologna — Ci telegrafano 1 febbraio — Non poche sono le notabilità cittadine che, a cagione dell'influenza, si trovano costrette al letto. Anche la classe dei commercianti si duole, e con ragione, della sosta che l'epidemia ha apportato nelle giornaliere transazioni del piccolo commercio: infatti se si riflette che nessuna classe della popolazione è esente dal noioso male si potrà avere press'a poco una idea approssimativa dell'importanza dell'influenza in Bologna, come estensione, se non della gravità della malattia.

Si hanno tuttavia anche dati più precisi, notandosi che nelle scuole si hanno 35 su cento allievi inscritti assenti.

Negli uffici di Prefettura, Questura, Municipio e Provincia la media degli assenti è di un terzo. Anche nei servizi si rilevano numerose assenze, così il servizio postale, quello del telegrafo, e dei tram è fatto da pochi impiegati e subalterni.

Torino — Tra i 1800 operai ferroviari di Torino ieri erano 333 i malati di influenza.

Roma — Per la strada, negli uffici, nelle case, nei ritrovi pubblici non si parla che del male da cui quale più quale meno, tutte le famiglie sono prese e mentre un mese addietro tutti avrebbero dato ... sa che cosa per avere dell'influenza nel mondo, tutti darebbero il doppio per non averne sulla propria persona!

Unica consolazione in tanta noia è questa: che d'influenza, a Roma, non si muore; un po' di letto, una buona sudata e tutto passa.

UNA REDAZIONE MESSA ALLA PORTA da un consigliere di Cassazione

Gira sui giornali la notizia che la direzione e la redazione dell'*Adige* di Verona hanno abbandonato il giornale ieri sera alle ore 6 e 4 minuti in seguito a ingiunzione del proprietario che alle ore 6 fosse sgombrata la sede.

La redazione era dimissionaria da dieci giorni.

Il proprietario è il deputato Luigino Lucchini cui lo studio dei codici e la innegabile coltura non hanno potuto togliere quello squilibrio dello spirito così idrofobo in politica che lo caratterizza.

Ciò sia detto, senza volere entrare in merito agli attriti che egli ha coi redattori del suo giornale!

***

Su questo proposito ci manda però qualche cosa il nostro corrispondente veronese. E se le cose sono come le dichiara l'ex direttore dell'*Adige* di cui parla il corrispondente, quel terribile Luigino Lucchini, va a rimetterci di serietà, di borsa e di qualche altra cosa. Ecco la lettera del corrispondente:

(*M. P.*) Il sig. Mercatali Enrico direttore dell'*Adige* da due mesi e mezzo lascia con una fiera protesta la direzione, seguito da tutta la redazione del giornale e dichiara di riservarsi di far valere i suoi diritti in sede opportuna. Mi consta ch'egli intende anzitutto rivolgersi all'Associazione della stampa lombarda, di cui è socio sottoponendo il suo caso, ... si riassume nel quesito *se egli potesse essere obbligato ad assumere le difese del cav. Ferrari*, presidente dell'Alto Agro Veronese, attaccato fierissimamente da un impiegato di quel Consorzio e con circolari e con *articoli firmati nell'«Arena»*, mentre *il Ferrari non volle mai difendersi da se stesso perchè il Ferrari era altro degli azionisti del giornale*.

Il Mercatali non volle prestarsi a ciò, nè a ... troppo stretta dipendenza dell'on. Lucchini presidente della Società per cui conto va l'*Adige*, e preferì uscirne. La sua condotta è simpaticamente commentata.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ...

Movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 1 febbraio, sera*:

Ieri caricaronsi 1070 carri di cui 510 di carbone pei privati.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 febbraio: Purific. di M. V.

Sabato 3 febbraio: S. Biagio.

Il leva sole alle 7.33 tramonta alle 5.17

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

A PROPOSITO DEL COMIZIO

Psicologia di partito

NOTABENE

Il Comizio di protesta per i servizi marittimi fu accolto con infinito godimento di alcuni ...tissimi capoccia del partito socialista locale, i quali vanno soffiandovi sotto, e in pubblico e in privato, parlando di danni che la logica dei nostri articoli ha dimostrato inesistenti, e che le reboanti parole dei salvatori di Venezia (per forza), non sapranno mai determinare!

E l'attitudine dei socialisti è logica; si tratta di dimostrare per iniziativa di un Consiglio comunale di *conservatori* che il governo è un dissanguatore, che l'autorità è una rappresentanza genuina di vampiri, che il sistema di costituzione attuale scontenta tutti; niente di meglio, adunque; ci chiamano a nozze!

Logica anche l'attitudine dell'*Adriatico* e ... bile. Ah! (pensa il Tecchio) si vuole fare ricadere su me e sui colleghi la responsabilità delle terribili cose che dite che il Governo ha perpetrato contro Venezia; — io giro la posizione e dichiaro a voi: *agitatevi, se no il torto è vostro*: il Governo tradisce gli interessi di Venezia; e chi gli presta mano; pensateci anche voi; se no, siete responsabili delle conseguenze!

E quella brava gente del Consiglio Comunale fra cui contiamo tanti amici egregi e menti chiare, ma che non sa sempre sfidare il pregiudizio della impopolarità, e che dopo tutto non può emanciparsi dal peccato organico dei conservatori, che temono la solidarietà colle *bêtes noires* delle democrazie imperanti, si è prestata al gioco, declamando, *orando pro salute Venetiarum*, annaspando parecchie.... *inesattezze*, che abbiamo dovuto raddrizzare poi, e terminando colla scoperta e colla votazione relativa del pubblico Comizio, e cioè con una deliberazione che ci par illegale e che l'Autorità prefettizia dovrà probabilmente annullare.

L'*Adriatico* riuscito nel suo tiro potè così stampare trionfalmente il dì dopo, che la *Gazzetta* col suo Direttore è stata sconfessata dagli amici.

Evidentemente c'è della esagerazione in ... testa tendenziosa constatazione; ma anche se non ci fosse, una sconfessione così sballata non ci toccherebbe minimamente.

Alcuni nostri amici ci hanno tenuto a far credere, che non intendono prendere l'imbeccata dal giornale, che sono indipendenti e liberi. E la maggioranza ha dato ragione a loro; perchè gli amici che erano in pieno accordo cogli avversari (ciò che forma la felicità degli uomini dei partiti conservatori) hanno fatto il chiasso, ricorrendo alle parole grosse.

E con questo?

Noi abbiamo dimostrato tranquillamente che martedì in Consiglio si sono dette molte ... chionerie, come in precedenza avevamo dimostrato che i ragionamenti cristallizzati di alcuni *lipemani* della Camera di commercio, hanno fatto perdere allo Stato dieci milioni in dodici anni nell'inseguire il sol di mezzanotte coi servizii verso l'Estremo Oriente. La città che nella sua grande maggioranza ragiona con molto buon senso ha fatto giustizia delle *boutades* elettorali (tutto il segreto è qui!) di moderati e di radicali, e non si è commossa affatto. I veneziani hanno letto i giornali che sostennero una tesi e il nostro che a base di logica e di cifre ne sosteneva un altra, e hanno giudicato.

Chi ci ha perduto in questa discussione? Noi no; lo speriamo almeno, perchè abbiamo dimostrato di sapere quello che scriviamo, che vogliamo e che sosteniamo; — ci hanno rimesso invece di serietà e di contegno, quelli che hanno voluto prendere i primi posti nelle discorse tribunizie, dicendo parecchi spropositi, e dimostrando di non capire che l'onore di appartenere alle file dei conservatori, implica parecchi doveri, fra i quali il primo, il più grande, che è quello di non rendere a torto più odioso verso le popolazioni l'ente Governo che rappresenta un reggimento costituzionale da noi voluto e difeso; e l'altro dovere che assai pochi conoscono, che è quello di non mancare di solidarietà verso le poche persone, che stanno tutti i dì, bersaglio degli avversarii, a difesa dei comuni principii e delle loro ambizioni.

ello del telegrafo, e dei tram è fat
egati e subalterni.
i 1800 operai ferroviari di Torin
nalati di influenza.
la strada, negli uffici, nelle case,
ei non si parla che del male da cui
meno, tutte le famiglie sono prese;
o addietro tutti avrebbero dato chi
vere dell'influenza nel mondo, ora
doppio per non averne sulla pro

one in tanta noia è questa: che
na, non si muore; un po' di letto,
e tutto passa.

ONE MESSA ALLA PORTA
onsigliere di Cassazione
ali la notizia che la direzion
ell'*Adige* di Verona hanno ab
rnale ieri sera alle ore 6 e 40
o a ingiunzione del proprietario
osse sgombrata la sede.
era dimissionaria da dieci giorni.
è il deputato Luigino Lucchini,
i codici e la innegabile coltura
o togliere quello squilibrio dello
bo in politica che lo caratterizza.
senza volere entrare in merito
egli ha coi redattori del suo

osito ci manda però qualche cosa
ondente veronese. E se le cose so-
iara l'ex direttore dell'*Adige* di
rispondente, quel terribile Lu
va a rimetterci di serietà, di
che altra cosa. Ecco la lettera
te:
Mercatali Enrico direttore dell'A-
e mezzo lascia con una fiera pro-
seguito da tutta la redazione del
a di riservarsi di far valere i suoi
ortuna. Mi consta ch'egli intende
all'Associazione della stampa lom-
cio sottoponendo il suo caso, che
osito *se egli potesse essere obbli-*
le difese del cav. Ferrari, presi-
ro Veronese, attaccato fierissima-
egato di quel Consorzio e con cir-
oli firmati nell' « Arena », mentre
lle mai difendersi da se stesso e
era altro degli azionisti del gior-

volle prestarsi a ciò, nè a una
endenza dell'on. Lucchini presidente
cui conto va l'*Adige*, e preferì e
dotta è simpaticamente commentata.

ALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
to delle merci a Genova
da *Genova*, 1 *febbraio*, *sera*:
i 1070 carri di cui 510 di car-

ONACA
CALENDARIO
braio: Purific. di M. V.
raio: S. Biagio.
le 7.33 tramonta alle 5.17
la Gazzetta porta il N. 340

OSITO DEL COMIZIO
ologia di partito
NOTABENE
i protesta per i servizi marittimi
nfinito godimento di alcuni no-
del partito socialista locale, i
liandovi sotto, e in pubblico e la
lo di danni che la logica dei mo-
dimostrato inesistenti, e che la
dei salvatori di Venezia (per
ranno mai determinare!
e dei socialisti è logica; si tratta
per iniziativa di un Consiglio co-
servatori che il governo è un dis-
e l'autorità è una rappresentanza
mpiri, che il sistema di costitu-
contenta tutti: niente di meglio,
hiamano a nozze!
l'attitudine dell'*Adriatico* e a-
a il Tecchio) si vuole fare ricadere
lleghi la responsabilità delle cr
dite che il Governo ha perpetrate
; — io giro la posizione e dichia-
tevi, se no il torto è vostro; il
ce gli interessi di Venezia; c'è
nano; pensateci anche voi; se
nsabili delle conseguenze!
a gente del Consiglio Comunale,
o tanti amici egregi e menti chia-
sa sempre sfidare il pregiudizio
ità, e che dopo tutto non può
peccato organico dei conserva-
o la solidarietà colle *bêtes noires*
e imperanti, si è prestata al gio-
, *orando pro salute Venetiarum*,
ecchie.... *inesattezze*, che abbiamo
are poi, e terminando colla sco-
tazione relativa del pubblico Co-
on una deliberazione che ci pare
l'Autorità prefettizia dovrà pro-
ullare.
riuscito nel suo tiro potè così stam-
ente il dì dopo, che la *Gazzetta*
ore è stata sconfessata dagli a-

te c'è della esagerazione in co-
sa constatazione: ma anche se
na sconfessione così sballata non
minimamente.
amici ci hanno tenuto a far cre-
ntendono prendere l'imbeccata del
sono indipendenti e liberi. E la
a dato ragione a loro; perchè
rano in pieno accordo cogli avver-
orma la felicità degli uomini dei
atori) hanno fatto il chiasso, ri-
arole grosse.
?
dimostrato tranquillamente che
siglio si sono dette molte mi-
e in precedenza avevamo dim
gionamenti cristallizzati di al-
della Camera di commercio, han-
e allo Stato dieci milioni in do-
nseguire il sol di mezzanotte coi
Estremo Oriente. La città che
e maggioranza ragiona con mol-
ha fatto giustizia delle *boutades*
to il segreto è qui!) di moderati
non si è commossa affatto. I ve-
etto i giornali che sostennero u-
tro che a base di logica e di ci-
a un altra, e hanno giudicato.
duto in questa discussione? Noi
lmeno, perchè abbiamo dimostrato
he scriviamo, che vogliamo e che
hanno rimesso invece di serietà
quelli che hanno voluto prende-
nelle discorse tribunizie, dicen-
posti, e dimostrando di non ca-
di appartenere alle file dei con-
ca parecchi doveri, fra i quali
grande, che è quello di non ren-
odioso verso le popolazioni l'en-
rappresenta un reggimento co-
noi voluto e difeso; e l'altro
pochi conoscono, che è quello
di solidarietà verso le poche
anno tutti i dì, bersaglio degli
fesa dei comuni principii e della

Quale è adunque il risultato ottenuto con que-
o tentativo, sia pure non voluto, non premedi-
to, di sconfessione del giornale, che aveva ve-
to giusto? Il plauso discretamente cretino dei
gli avversarii. E ben vero che il plauso de-
i avversarii è come il miele per le mosche, per
nostri bravi conservatori del Regno d'Italia;
a è anche vero che è una soddisfazione da stu-
di il sollecitarlo, perchè la lustrata di oggi
n farà loro risparmiare le legnate del domani.
Possibile che il sistema non cambi?

Arrivo — Ieri sera col treno delle 10,40 è giun-
da Roma ed è sceso al *Grrnd Hôtel* il ministro
nipotenziario dell'Argentina Enrico R. Moreno il
ale, come ci fu telegrafato ieri, viene a ricevere la
ve scuola *Sarmiento*, dove si trova pure imbarca-
un suo figlio. Era la riceverlo alla stazione, il
sole dell'Argentina sig. Giuseppe Ciconi.
La nave è attesa oggi e probabilmente getterà
ncora in bacino di S. Marco ormeggiandosi alla
militare.
La comanda il capitano di fregata Don Onofre Bet-
der.
Veniamo informati che il comandante del diparti-
nto darà un pranzo in onore degli ufficiali ar-
ntini.

Partenza — Ieri mattina col treno delle 8,45
no partiti per Monaco i principi del Montenegro
seguito.

Conferenza Gnoli — Ricordiamo che stasera
lle ore 9 pom. precise, nella sala della *Fenice*, il
rof. Domenico Gnoli terrà la sua conferenza sul te-
a: *La Stampa*.

Cavalchina di beneficenza — Nell'interno del
atro, verrà fatta una pesca di beneficenza, ed il
omitato fa un caldo appello a tutti i commercianti
d industriali della città perchè vogliano offrire og-
tti a tale scopo.
Il Comitato ci comunica che il co. Alessandro Tor-
ielli ed i conti fratelli Labia, cedono il loro palco
l Comitato per la vendita e che i seguenti signori
roprietari di palchi lo tengono per proprio conto e
e versano l'importo al Comitato: cav. Benedetto
ullam, cav. Bigaglia, cav. Brusomini, cav. Giacomo
Levi, ing. Beppe Ravà, signora Angela Toso, cav.
Angelo Levi, co. Lodovico Miari, ing. Cesare Bian-
hini, co. Sormani Moretti, cav. Giulio Rocca Lucca,
o. Annina Morosini, Barcaccia del terzo ordine N.
29-30-31-32, Barcaccia del terzo ordine N. 33-34-35.

La r. nave « Vesuvio » avendo ultimate le prove
i macchina sugli ormeggi è stata ormeggiata nuo-
amente nella darsena grande del nostro Arsenale.

Brutta ricompensa — L'orologiaio Alberto
Blum, abitante ai SS. Apostoli, ospitò *gratis* l'altra
sera a casa sua, certo Amedeo Prini, barbiere, abi-
ante a Dorsoduro 2701. Quando il mattino seguente
i svegliò, constatò che il Prini si era eclissato, in-
alutato ospite, portando seco due orologi che aveva
opra il *comò*.
Uno degli orologi, di argento, ha il valore di otto
ire, l'altro di tre sole.
Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Canna-
egio, gli agenti si misero in cerca del Prini; ma
questi si rese latitante. Egli fu trovato però dagli
stessi agenti ieri mattina alle quattro, girovagando
per le strade e fu arrestato. Il Prini è anche impu-
ato del furto di altri orologi in danno dell'orolo-
giaio Arturo Bianchi in Calle Lunga S. Barnaba.
Mentre però confessò di avere rubati quelli del Blum,
uno dei quali vendette ad uno sconosciuto, l'altro
impegnò nel montino a S. Felice; circa quello del
Bianchi egli si protesta innocente.

E' morto! — La mattina del sette corrente, lo
abbiamo a suo tempo narrato, certo Angelo De Cal,
facchino presso la ditta Rietti, si esplodeva sotto il
mento un colpo di rivoltella, perchè da otto anni af-
fetto da malattia al *piloro*. Rinvenuto moribondo
sulla scarpa della riva in Campo di Marte, fu tra-
sportato all'ospitale militare di S. Chiara poi in
quello civile dove morì ieri notte.
Il disgraziato non aveva che 45 anni e lascia mo-
glie e sei figli, il più grande di tredici anni, il più
piccolo di cinque mesi.

Pel ricupero del bragozzo — Come abbiamo
preannunciato, ieri mattina alle dieci il rimorchia-
tore N. 11 trasportò nella spiaggia fra Alberoni e
Malamocco un pontone del r. arsenale a verricello
a vapore e la barca del palombaro cogli attrezzi ne-
cessari, messi a disposizione dal comandante del
dipartimento per tentare l'estrazione dei tre cada-
veri dal bragozzo *Perazzi* e il ricupero del bra-
gozzo stesso.

Povera vecchia! — Maria Bagagia, di 76 anni,
abitante a Sottomarina, viene a Venezia ogni secondo
giorno per trovare il genero ed i figli.
Ieri alle quattro pom. ella si avviava appunto in
Campo Due Pozzi N. 2597, dove abitano i parenti;
ma quando fu in Fondamenta dell'Arsenale stramazzò
per terra, colpita da paralisi alla parte sinistra.
Dal vigile 114 fu trasportata in gondola all'ospe-
dale.

Corista disgraziato — Edoardo Argentin di
42 anni, abitante a S. Martino N. 2660, corista tea-
trale, si recò ieri a Fossalta di Piave, per ragioni
della sua professione.
L'altra sera nel rincasare cadde accidentalmente
e riportò la distorsione del piede destro. Ieri dovette
ritornare a Venezia per essere ricoverato all'ospedale
civile. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Le piccole disgrazie di ieri — Tonolo Enrico,
fabbro, di anni 39, abitante a S. Polo, ieri mattina,
lavorando, si infisse una scheggia di ferro caldo nella
cornea dell'occhio sinistro.
— Gavagni Natale di anni 17 falegname, abitante
alla Madonna dell'Orto, per essergli scivolato di ma-
no uno scalpello col quale lavorava si produsse una
ferita di qualche gravità al pollice della mano destra.
— Single Emilio, cameriere presso il signor Coen
Rocca a S. Samuele, nello sciogliere della trementi-
na per lucidare i pavimenti, riportò gravi scottature
ad ambe le mani.
Dopo la prima medicazione si recò all'ospedale.
Tutti tre i suindicati individui ricorsero alla guardia
medica.

Congregazione di carità — Ci si comunica il
prospetto delle spese sostenute con le rendite delle
Fondazioni elemosiniere per sovvenzioni fatte ai po-
veri durante il quarto trimestre 1899 e cioè; Per
effetti da letto distribuiti a 168 famiglie, per sussi-
dii in denaro, in generi ed altri provvedimenti, per
n. 420 trasporti con barca di malati poveri all'O-
spedale ecc. in totale L. 60886.84. Nel complesso poi
dell'esercizio 1899 furono spese nelle varie forme
suddette L. 242,369.98.

Per finire — Sbagliano i giornali italiani qualche
volta citando in lingue straniere, ma gli stranieri ci
superano (e come!) quando citano roba italiana. Nel-
l'*Espana Artistica*, per esempio, in poche citazioni
dal libretto della *Tosca* si legge: *te... ci nge la gloria*
dell'empie chiome bionde — *Tosca ha l'* **oecio** *nero*
— *Dio, Dio, quante* **paccata!** — *In mar* **moccie-**
re. — E tralasciamo le gemme minori.

Veniamo informati per telefono che in base a
serii speciali ed importanti contratti fatti dalla Ditta
Fasolato e Mazzega, in Tappeti, Stoffe per mobili,
Cortinaggi, Soppedanei, Passamanterie, Biancherie
ecc. conviene per ogni acquisto rivolgersi a questa
che vende a prezzi ridottissimi.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — I signori Rosa e Pier Giuseppe Car-
minati nella circostanza del decimo anniversario della
morte del loro fratello Giovanni elargirono la somma di
lire cento a favore del patrio Orfanotrofio maschile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 febbraio:
Nascite maschi 8 — femmine 6 — Denunciati morti 0 —
Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Vianello detto Occhio Giovanni, fuochi-
sta, celibe con Mezzaval Luigia, casalinga, nubile —
Morosini Vittorio, terrazzajo, celibe con Pasamai Maria,
casalinga, vedova.

Decessi: — Bonafede Salvini Luigia, 81, vedova, civile
di Venezia — Grassetti Bellin Caterina, 78, vedova, ri-
coverata di Venezia — Azzano Zandiri Angela, 70, regia
pensionata di Venezia — Zanovello Luigi, 86, celibe,
gondoliere di Venezia — Vianello Antonio, 65, coniuga-
to, questuante di Padova — Meneghetti Pasquale, 63,
coniugato, già villico di Padova — De Cal Angelo, 44,
coniugato, facchino di Venezia — Mattiazzi detto Taro-
gnola Giovanni, 40, coniugato, bracciante di Pelle-
strina.

Decessi fuori del Comune: Cori Caterina, 28, nubile,
decessa a Marsiglia — Stanoevich Antonio, 37, celibe,
marinaio di Marsiglia — Perani Giuseppe, 23, celibe
marinaio decesso a Marsiglia — Un bambino al disotto
degli anni 5 decesso a Mogliano Veneto.
Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo il cav. dott. Agostino Tozzi in luogo
di torcie ai funerali dei signori Perego e Canevese offre
lire dieci per l'Ospitale *Umberto I.*

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Oggi alle due e mezzo, mattinata a
prezzi popolari col ballo *Excelsior*.
— Fu pubblicato il cartellone per la rappresenta-
zione di domani sera coll'*Iris*. Le parti, nell'opera
di Mascagni, nuova per il nostro pubblico, saranno
così distribuite:
Il cieco, il basso Fabbri Bosemi Francesco; *Iris*,
sig.a Labia Fausta; *Osaka*, il tenore Giraud Fiorel-
lo; *Una guècha*, sig.a Leonardi Maria; *Un mer-
ciaiuolo e un cenciaiuolo*, Rosa Pio.
Le tre *Guèchas* danzatrici saranno: *La bellezza*,
Lucchesi Augusta; *La morte*, Rossi Amina; *Il vam-
piro*, Ballaben Amelia.
Concertatore e direttore d'orchestra il m. Edoardo
Vitale; sostituto il m. Romei; istruttore del coro il
m. Antenore Carcano.
— Domenica alle due e mezza vi sarà un'altra
mattinata, dedicata al mondo piccino, col ballo *Ex-
celsior*, dopo il quale verranno estratti a sorte cin-
que regali.
— Domenica sera, seconda dell'*Iris*.

Rossini — Stasera, venerdì, si darà una rappre-
sentazione dell'opera *Ernani* e domani, sabato, *Il
Trovatore*.

Goldoni — La compagnia veneziana di Ferruc-
cio Benini non poteva meglio chiudere la sua fortu-
nata stagione. Il teatro era gremito di pubblico, il
programma piacque immensamente in tutta la sua
lunghezza e le approvazioni, le risa, gli applausi e
le chiamate furono innumerevoli.
Ferruccio Benini e i suoi valenti colleghi s'ebbero
tutti gli onori che si meritano oltre la riconferma
immediata per un'altra importante stagione del pros-
simo anno comico.
— Il teatro ora rimarrà chiuso per alcuni giorni,
e verrà riaperto per non molte sere da un altro
eminente artista italiano: da Ermete Novelli.

Malibran — Oggi, come di solito nei giorni fe-
stivi, avranno luogo due rappresentazioni. Nella mat-
tinata alle 2 1|2, si replicherà a richiesta la gaia
operetta del Varney *La figlia di Pagliaccio*, prota-
gonista la Marchetti; e nello spettacolo serale si
darà la seconda rappresentazione delle brillanti *Cam-
pane di Corneville*, operetta nella quale Giulio Mar-
chetti sostiene la parte di *Gaspare* da vero artista.

Minerva — Anche in questo teatro vi saranno og-
gi, come tutte le feste, due rappresentazioni con
programma tutto variato e attraentissimo, una alle
ore 2 1|2 e l'altra alle 7 1|2.
Domani la replica a richiesta del brillante spetta-
colo *Una notte a Venezia*.

Come le foglie — Tutti i giornali di Milano con-
fermano, con caldissime parole di plauso, il successo
ottenuto dalla nuova commedia in quattro atti di Giu-
seppe Giacosa, *Come le foglie*, della quale ci informò
jeri un dispaccio del nostro corrispondente.
Come le foglie è una commedia famigliare nella
quale sono lumeggiate anche delle moderne idee so-
ciali; e il trionfo del lavoro onesto sulla oziosità e-
legante. Scrive Carugati che per l'onda di poesia e
di sentimentalità e per le qualità teatrali è fatta per
trionfare avanti ad ogni pubblico.
In essa è ritratta, in magnifico quadro armonico in
tutte le sue parti, la rovina morale di una famiglia,
cui ogni morale resistenza è stata contesa dalle mol-
lezze e dagli agi di un tempo.
E' l'antitesi tra la vita e la sorte degli inutili al
mondo, di fronte ai buoni, ai gagliardi che lavorano
e producono. La semplicità somma, la misura, la sin-
cerità nella raffigurazione dei tipi sono le doti arti-
stiche che più efficacemente concorrono a conquidere
l'anima dello spettatore.
Più che ammirazione, conferma il Pozza, quello del
pubblico del *Manzoni* fu iersera uno squisito godi-
mento.
Tanto avida era la sua attenzione che a me parve
che ogni spettatore ieri, dopo una troppo lunga atte-
sa, si dissetasse a quella gran fonte di pensiero e di
poesia che fluiva dalla scena. Una commedia, come
questa del Giacosa, era necessaria. L'aria del teatro
era oramai irrespirabile. Il riso stupido, il cinismo,
la mediocrità, la volgarità, l'avevano ammorbata co-
sì che vi si reggeva a fatica. Un soffio poderoso di
arte fresca, viva, ristoratrice ha iersera, come Dio
volle, risanato l'ambiente. »
Dichiarato che *Come le foglie* è una commedia bel-
lissima, Bonaspetti soggiunge: « Dirò anzi di più:
se qualche piccolo neo non alterasse qua e là, con la
sua grazia un po' petulante e birichina, la maschia
bellezza e la linea severa dell'opera d'arte, questa
nuova commedia del Giacosa potrebbe senz'altro an-
noverarsi fra i pochi, anzi pochissimi, capolavori del
nostro teatro contemporaneo. »
E' unanime la lode per l'ottima esecuzione della
Tina di Lorenzo, della Moro-Pilotto, dell'Andò. del
Talli e di tutta la Compagnia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi mu-
sicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle
3 alle 5.
1. Marcia celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 2. Sin-
fonia *La Gazza ladra*, Rossini — 3. Finale I *Le Villi*,
Puccini — 4. Ouverture *Mignon*, Thomas — 5. Finale
III *L'Ebrea*, Halevy — 6. Waltz *Serenade espagnole*,
Metra.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - 8 1|2 - Opera *Ernani*
Malibran - 2 1|2 *Figlia di Pagliaccio* - 8 1|2 - *Le
Campane di Corneville*
Minerva - Due rappresent. alle ore 2 1|2 e 7 1|2

Nota sibillina
Monoverbo
SIAVER
A. MAZZARA.
Spiegazione del monoverbo precedente
TERMINA-TO

CRONACA GIUDIZIARIA

Cause della settimana al Tribunale penale

Oggi: Favaro Carlo, inosservanza di pena — Carobba
Pietro, idem — Toso Francesco, art. 63, 79, 404, 1 C. P.
— Ganforin Giuseppe, idem — Cicogna Vittorio, art. 77
legge di P. S.
Giorno 3: Molinari Gaetano, furto — Avogadro Fran-
cesco, idem — Moscato Cesare, appropriazione indebita e
furto.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 30 gennaio
Presid.: cav. Zanoni — P. M.: comm. Favaretti.
Croce Giuseppe, d'anni 13, condannato dal Tribunale
di Vicenza alla reclusione per un mese per furto qualifi-
cato. La Corte in contumacia conferma.
— Igne Elisabetta, d'anni 21 condannata dal Tribunale
di Conegliano a mesi 7 giorni 19 di reclusione per furto
La Corte conferma.
— Cavinato Vittorio, d'anni 31, condannato dal Tribu-
nale di Padova alla reclusione per mesi 3 e giorni 15
per contravvenzione alla vigilanza. La Corte conferma.
— Fortunato Arturo, d'anni 17, condannato dal Tri-
bunale di Udine a mesi 10 di reclusione per furto. La
Corte conferma.
— Menzolati Domenico, d'anni 43, condannato dal
Tribunale di Rovigo ad anni due mesi 4 per furto. La
Corte conferma.
— Bottari Luigi, d'anni 58, condannato dal Tribunale
di Vicenza a mesi 5 giorni 25 di reclusione per furto. La
Corte conferma.
— Carbonin Luigi, d'anni 36, condannato dal Tribu-
nale di Legnago a L. 200 di multa per frode in commer-
cio. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Corte d'Assise di Padova

Ci scrivono da Padova, 31 (*rit.*):
(S.) Le udienze di ieri e d'oggi vennero dedicate al pro-
cesso contro il quarantacinquenne Cristiano Favaro di
Nicodemo, già commesso postale di Pozzonovo, accusato
di peculato e falso per avere — nell'esercizio delle sue
funzioni — falsificato varie firme allo scopo di appro-
priarsi diverse somme di denaro.
Nel suo interrogatorio il Favaro, dopo di aver accen-
nato ad un furto di 300 lire da lui patito nel 1898, con-
fessò pienamente i fatti a lui addebitati, avvertendo che
i danneggiati erano stati, dal padre suo, pagati comple-
tamente.
Tra le diverse deposizioni dei testimoni ricorderò quella
dell'ispettore provinciale delle Poste sig. Rinaldo Toselli.
Il quale — dopo aver confermato le circostanze della rifu-
sione da parte della famiglia Favaro e dei suoi fideius-
sori — informò che l'imputato, stracarico di famiglia,
con lo stipendio mensile di L. 35, doveva pagare anche
il fitto dell'ufficio e sostenere le spese di cancelleria!
La rivelazione, dirò così, produsse impressione. Ed è
così, credo, che si arriva a spiegare il verdetto di piena
assoluzione stasera pronunciato dalla Corte su conforme
verdetto dei giurati.

Processi e querele

Ci scrivono da Milano:
La causa per diffamazione continuata ed ingiuria
intentata dall'on. Ferruccio Macola direttore della
Gazzetta di Venezia al *Secolo*, si discuterà il 19
febbraio dinanzi alla III sezione del Tribunale di qui.
Il presidente del Tribunale ha delegato l'on. Sci-
pione Ronchetti (avvocato noto del *Secolo* e di ogni
causa *radicale*) a difendere il *Secolo*.
— La causa per diffamazione promossa dall'avv.
Muratori contro il consigliere d'Appello Minolfi, in
seguito alla famosa deposizione da quest'ultimo fatta
nel processo Notarbartolo, è fissata per la prima
metà di questo mese.

Un altro processo per i tumulti di Minervino

Mandano da Trapani, 31 gennaio:
Da parecchi giorni si sta svolgendo alle nostre Assise
il processo riguardante il saccheggio e l'incendio della
casa del dott. Brandi — uno degli episodii del truce
dramma di Minervino Murge nei moti del primo maggio
'98. Gli odierni accusati sono 40, ed in gran parte im-
plicati in altri procedimenti per diversi reati fatti in quei
giorni.

Un'altra condanna di don Miraglia

A Piacenza, dopo tre giorni di udienze, è terminato al
tribunale penale un processo di diffamazione intentato
contro don Miraglia dal direttore della *Voce Cattolica*,
don Gregori, per avere egli stampato sul suo periodico
Savonarola una lettera a firma Trenchi, di una signora
novantenne, ledente l'onorabilità del suddetto prete.
Don Miraglia fu condannato a 10 mesi e 12 giorni di
reclusione, e la Trenchi a 10 mesi.

NECROLOGIO

La morte del cardinale Jacobini

Ci telegrafano da *Roma*, 1 *febbraio*:
Il cardinale Jacobini è morto stamane.
Al momento della catastrofe trovavansi il dot-
tor Montecchiari, le sorelle del Cardinale ed i
suoi camerieri.

Domenico Jacobini era di Roma e contava 61 anni;
cominciò coll'essere archivista di propaganda, poi
passò alla segreteria dei Brevi; quindi fu nominato
prelato domestico, segretario degli affari ecclesiasti-
ci straordinarii, canonico della Basilica Vaticana, ar-
civescovo onorario di Tiro, segretario di Propagan-
da, nunzio pontificio a Lisbona e quindi succedette
al cardinale Parocchi, nella carica di cardinale vi-
cario.
Insieme col Parocchi fu l'organizzatore del Giubi-
leo: sinora l'affluenza dei pellegrini non fu grande,
ma questo non toglie che al cardinal Jacobini giun-
gessero molte lodi per l'organizzazione dei pellegri-
naggi. Era uomo robusto, validissimo; nessuno a-
vrebbe imaginato una fine così repentina.
Già si fa il nome del cardinale di Petro come di
un possibile vicario.
La leggenda vuole che i principi della Chiesa muoia-
no a tre a tre: il primo della serie è stato il cardi-
nale Trombetta, adesso è la volta del cardinal Jaco-
bini. E' proprio necessario che ci debba essere il
terzo?

A Padova, la signora Acquaroli Erminia nei Fiorenti-
ni, di soli 22 anni.
A Udine, il signor Zuliani Francesco nell'età di an-
ni 93.
A Palermo, il barone Salvatore Ventura, di anni 97,
giureconsulto valente, clericale. Era fratello dell'illustre
Padre Giocchino Ventura, teatino — A San Bartolomeo
a Quante, località appartata del Comune di Bagno in
Ripoli l'illustre scienziato don Raffaele cav. Caverni. Vinse
un premio notevolissimo, con un suo lavoro sul metodo
di Galileo. Egli era molto conosciuto all'estero. Il Ca-
verni era modestissimo e studiava continuamente.
A Piacenza, la signora Luisa Allegri d'anni 68 — A
Torino, il signor Giuseppe Fontana d'anni 60 — A Li-
vorno, la signora Maria Garofano ne' Puliti — A Per-
rano, il parroco del paese don Gerolamo Moranzoni
A Sassari, la signora Marcella Corrias, vedova del sena-
tore Agostino Farina — A Roma, il signor Domenico
Monachesi, patriotta — A Brescia, l'ingegnere, cav Fe-
lice Fagoboli.
A Vicenza, la signora Amalia Lazzaroni ved. Negri,
d'anni 69.

E DALLI AI SIGNORI!

Il noto e intelligente socialista Vittorio Gottar-
di, che (sia detto fra parentesi) non si è ancora *in-
canaglito* nella forma e nella sostanza, come al-
tre persone già a modo del suo partito, ma che
è forse sulla via, si occupa in un articolo sull'*A-
vanti* del processo Dall'Armi e C.
La intenzione dello scrittore, che scioglie un
inno alla sentenza, si rivela meglio dalle se-
guenti parole:
Questa volta erano stati trascinati sul banco dei
rei degli uomini denarosi e nelle loro terre influenti —
grandi elettori, grandi conduttori del greggie eletto-
rale e perciò grandi benemeriti dell'ordine che ci de-
lizia; e vi erano comparsi assistiti dal fiore degli
avvocati, non pure veneti, ma italiani, — e uomini
rivestiti di cariche pubbliche, croci, commende e
cordoni, si erano incomodati a deporre sulla spec-
chiata onorabilità degli accusati, degnissimi — uno
alla volta, e tutti insieme — della più illimitata sti-
ma e fiducia delle persone per bene.
Ma sì: processo strano. Non si trattava, come ab-
biamo rilevato più su, del furtarello d'una manciata
di farina, **ma di un giochetto di migliaia e
migliaia di lire in danno** — di chi, dopo tutto?
**— non di un privato, ma d'una istituzio-
ne pia.**
Ecco: noi non vogliamo entrare in apprezza-
menti. Abbiamo pubblicato esattamente, larga-
mente difese e requisitorie, e chi ha letto ha
potuto formarsi il giudizio, che meglio ha cre-
duto. Ma quello che non lasciamo passare (poi-
chè il Gottardi nell'articolo, se la prende col-
l'*Adriatico* e colla *Gazzetta* per un lecitissimo
commento alla sentenza del tribunale) è l'as-
serzione che una istituzione pia ha subito un
danno di migliaia di lire; *ciò che è assoluta-
mente falso*; ed essendo ciò stato dimostrato
falso, cadono molti dei commenti fatti sull'or-
gano socialista.

Dove il Gottardi non dice male, è più innanzi
quando egli afferma che pur troppo i giudici
non arrivano sempre a colpire i parecchi, i
molti anche, che basandosi sul sistema delle aste,
così male legiferato, « per il disturbo di mostra-
re la punta del naso intascano le decine di mi-
gliaia di lire, e quegli altri ancora che negli
appalti, nelle forniture — qui e fuori di qui,
coll'odiato governo straniero e coll'amatissimo
governo nazionale — edificano la propria ric-
chezza » e (aggiungiamo noi) per goderla questa
ricchezza, spesso *male aquisita*, si alleano vo-
lentieri ai radicali, ben contenti di lasciarsi
mungere qualche migliaio di lire e vivere in
pace colla morale della democrazia, che è *mo-
rale* (lo si sa) fino a quando può esser messa
vantaggiosamente in disparte!
Ci ha capito il signor Gottardi, che sul pro-
cesso Dall'Armi, parla solamente del Dall'Armi?

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.32	61.03	61.47
Termometro centig. al Nord	1.0	0.7	1.7
» » Sud	1.5	1.2	4.1
Umidità relativa	96	96	93
Direzione del vento	OSO	O	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +3.7 — min. di oggi: +0.4

Probabilità: Venti deboli settentrionali al Nord,
moderati o forti del terzo quadrante altrove; cielo
nuvoloso o coperto con qualche pioggia sulla media
Italia e sul versante Tirrenico, cielo vario altrove;
mare tirrenico e ionico mosso. Il tempo tende a mi-
gliorare.

Per il canale di Seriola Veneta

Ci telegrafano da *Roma*, 1 *febbraio*, *sera*:
Davanti alla quarta sezione del Consiglio di
Stato si discusse il ricorso del Comune di Ve-
nezia rappresentato dall'avvocato Dal Medico
contro il Ministero dei lavori pubblici rappre-
sentato dal sostituto avvocato erariale Vitolo,
relativo al canale Seriola Veneta. L'avvocato
del Comune sostenne che spettava al Governo
di provvedere alle riparazioni trattandosi di
acque pubbliche, mentre l'avvocato erariale per
il Governo disse che essendo il canale di pro-
prietà comunale spetta al Comune di provve-
dere.
La sentenza si avrà in settimana.

Sempre sul fatto di Verona

Ci scrivono in data di ieri — sera:
Pare proprio esaurito il periodo delle ricer-
che utili: il mistero non è squarciato e dal non
essersi trovato nè il luogo in cui lo scempio
sarebbe avvenuto, nè la testa, nè gli arti è fa-
cile dedurre che nulla hanno potuto spiegare
neanche gli accusati in carcere e nulla di con-
creto è risultato contro di essi. E allora per-
chè il giudice istruttore non si decide a con-
cludere?

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 1 febbraio:
I funerali del prof. Keller ebbero luogo stamane
e riuscirono imponenti anche per concorso di perso-
ne. Il corpo insegnante universitario, al completo;
indi le rappresentanze: pel Ministero il Prefetto
comm. Tottoli; pel Comune di Padova il cav. Felice
Martini; per le Scuole di Viticultura di Conegliano
il prof. G. Arina; per la Scuola d'Applicazione il
prof. Bellati; per la Società d'incoraggiamento l'avv.
G. Catticich; pel Sindacato Agricolo il prof. Gruber;
il comm. Luigi Moroni per la Deputazione provin-
ciale; il prof. Augusto Bonardi per la Scuola nor-
male; il dott. Giusti per la Società medica; il cav.
Pio Manna consigliere di Prefettura; il dott. Luigi
Piazza pel Comizio; il prof. Lovadina per la Scuola
Normale *Aristide Gabelli*; il prof. Canestrini per la
Società Veneta Trentina; il prof. Giovanni Marche-
sini pel Liceo; l'avv. Alberto De Ziller per la So-
cietà Regionale Veneta di floricoltura e orticoltura;
il cav. Vittorio Mattoni per la Procura e Tribunale;
il prof. Landucci per la facoltà di legge; il comm.
Colpi Pasquale per la Scuola di Brusegana.
Bellissime le corone inviate dalla città di Zara
al figlio diletto, dalla Società d'incoraggiamento, dai
professori Universitari, dagli studenti, dai sigg. fra-
telli Romanin-Jacur, dai sigg. fratelli Rizzoli e dal-
l'avv. Catticich.
All'Ateneo parlarono il Rettore comm. De Gio-
vanni, il prof. Bellati e lo studente Lorenzi.

Camposampiero — Ci scrivono 1 febbraio —
Spari contro la grandine — (*a. s.*) Ieri l'altro vi
fu qui una riunione dei principali possidenti ed a-
gricoltori del distretto per la formazione del consorzio
degli spari contro la grandine e si stabilì di invitare
mons. Scotton di Breganze a tenere delle conferenze
in tutti i Comuni.
Si nominò poi una commissione alla quale si de-
ferì tutte le facoltà per l'attuazione del progetto.
La commissione è così formata: signori Dalla Co-
sta prof. Alessandro, Formiggini cav. Anselmo, Pu-
gnalin Valsecchi Raffaele, Legrenzi ing. Giuseppe e
Wellemborg ing. Umberto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 febbraio — (*P. e.*) —
Per la pubblicazione del vocabolario friulano, o-
pera del compianto prof. comm. G. A. Pirona, il
Consiglio di questa accademia incaricò i signori cav.
Leitenburg, avv. Measso, cav. Romano, dottor Va-
lentinis di curare la correzione delle stampe e di u-
niformare la grafia del vocabolario stesso che verrà
pubblicato a fascicoli dal tipografo Del Bianco.
Morbillo — Ieri vennero denunciati 13 casi nuovi
e un morto dei giorni precedenti.
Pel ballo della Dante Alighieri, i negozianti u-
dinesi hanno offerto una quantità di generi comme-
stibili per i regali della pesca gastronomica.
Gli altri balli — Oltre quello della Dante, fissa-
to per sabato, avranno luogo il 10 *Sport* con premi,
il 21 veglione della cartolina tutti al Minerva, ed il
17 grande cavalchina di lusso al Sociale, a scopo di
beneficenza.
Anche gli agenti di commercio, ed il circolo ope-
raio stanno organizzando il loro ballo.
Incendio — In Trasaghis (Gemona), si sviluppò il
fuoco nel fienile dei fratelli Rodolfo causando un dan-
no di circa 1200 lire.
La festa danzante che ebbe luogo la scorsa notte
al Circolo Verdi riuscì brillantissima.
Un'aggressione avvenne nei pressi di Grions gior-
ni addietro. Due persone che trovavansi in vettura
furono assalite da sconosciuti. Uno dei due fu deru-
bato di 16 lire, mentre l'altro che aveva un bel gruz-
zolo in tasca riuscì a scappare. L'autorità indaga.
I referati della nuova Giunta — Oggi nel po-
meriggio la Giunta cessante fece regolare consegna
dell'ufficio al nuovo sindaco comm. di Prampero ed
alla nuova giunta. I referati dell'amministrazione
vennero così distribuiti: Cappellani avv. cav. Pietro
Finanze; Schiari avv. cav. L. Carlo *Istruzione*;
Giacomelli comm. Sante *Lavori e musica*; Marcovich
cav. Giovanni *Igiene*; Vatri dott. cav. Daniele *Le-
gati*; Biasutti cav. Pietro *Stato civile ed anagrafe*;
Beltrame Antonio — suppl.te — *Pubblici spettacoli
e pompieri*; Pagani Camillo — supp. — *Gas*.
Gemona — Ci scrivono 31 gennaio — (*L. A. L.*)
— **Elezioni della Società Operaia** — Ebbero luogo
le elezioni della rappresentanza della Società Ope-
raia locale.
A Presidente venne rieletto il cav. Antonio dottor
Celotti, deputato al Parlamento; a consiglieri i si-
gnori Armellini Vittorio, Elti Zozuoni conte Silvio,
Groppiero conte Ferdinando, Luigi Antonio Lenna,
Marini Antonio, Sartori Ferruccio.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 31 gennaio — (*S.*) — **La
prima seduta del comitato per l'istituzione del-
l'ospitale** — Numerosa assai riuscì l'adunanza del
Comitato per l'istituzione nella nostra città di un
ospitale.
Il sindaco, fatta un po' di storia intorno a questa
iniziativa fa conoscere le pratiche fatte col cav. Toz-
zi per avere il locale Colbertaldo, pratiche che con-
dussero ad una *enfiteusi perpetua* col canone corri-
spondente al 5 0|0 sul prezzo dell'ente valutato in
it. L. 23 mila, cioè 1150 lire annue. Queste però sa-
rebbero coperte dalla produzione dei 16 campi annessi
al fabbricato o dal fitto che si ricaverebbe da alcune
adiacenze;
Calcola un attivo di più di 11 mila lire così sud-
divise: L. 1600 Lascito Morandi — 1000 Donazione
Tozzi — 4000 Pubblica Beneficenza — 5000 Introiti
di festeggiamenti: ed un passivo di 30.000 così ri-
partite: 14000 per la riduzione del fabbricato, 12000
per l'acquisto del mobilio, 4000 per spese impreviste.
Risulterebbe un *deficit* di 19000 lire che si lusin-
ga colmare tutt'al più in 5 anni, poichè gli ammala-
ti pagherebbero L. 1.90 giornaliere mentre non co-
sterebbero all'ospitale che L. 1.50. Conta su 17 pre-
senze del comune di Mestre e su 12 dei comuni li-
mitrofi. Chiude invitando l'assemblea ad approvare
le proposte della Giunta.
Si approvano quindi ad unanimità: l'istituzione
dell'ospitale, il regolamento del comitato, le proposte
di eleggere a patroni del Comitato il card. Sarto, il
vescovo di Treviso Appollonio e gli arcipreti di Me-
stre e Carpenedo Groggia e Boaro, e di inviare al
cav. Tozzi un ordine del giorno di ringraziamento.
Si addiviene poi alla nomina delle cariche. Il co-
mitato è suddiviso in 3 sezioni ognuna con attribu-
zioni diverse, e vengono eletti per acclamazione alla
Sezione I^a *Economico amministrativa*: presidente il
sindaco, vice presidenti il cav. uff. Berna ed il cav.
Ticozzi, segretario sig. Stella; alla II^a Sezione *Tecnica*
presidente l'assessore Cecchini, vice presidente conte
Giuseppe Marcello ed il cav. Tozzi, segretario l'ing.
Mogno; per la III^a *Offerte e festeggiamenti* presidente
cav. Nicolò Marini, vice presid. cav. Pallotti e cav.
Frisotti, segretario Santon.
Funerali — Questa mattina nella chiesa di Carpe-
nedo ebbero luogo i funerali del compianto sig. Gia-
como Perego. Numerosissimi amici specialmente della
vicina Venezia seguivano il feretro.
Al Cimitero l'avv. Cucchetti con commoventi e for-
bite parole porse a nome degli amici l'estremo vale
all'estinto. Moltissime corone e torcie.

Mirano — La direzione dell'ospitale di Mirano
ci comunica che il cav. uff. Paolo Errera e la sua
signora donarono al Pio luogo una bellissima coppia
di letti in ferro.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 1 febbraio — **Un autogra-
fo di Garibaldi** — Il signor Vincetti Angelo, che
abita a Loreo ha inviato al Museo del Risorgimento Ita-
liano, un autografo di Giuseppe Garibaldi. E' una
lettera che il Duce dei Mille da Caprera il 7 ottobre
'69 indirizzava al signor Riacciardi.
Arresto — Oggi fu tradotta nelle carceri di Adria,
per essere poi trasportata in quelle di Rovigo, certa
Siviero di Porto Tolle, imputata di omicidio. Pare
che sopra di essa pesino gravi sospetti per la morte
del di lei marito avvenuta circa un anno fa.

ULTIMA ORA

Il messaggio della Regina letto alle truppe

Ci telegrafano da *Londra 1 febbraio, sera*:
Il generale Buller ha emanato un ordine del
giorno alle divisioni di Warren e di Clery di-
cente che ammira il contegno delle truppe e che
spera giungeranno a Ladysmith entro otto gior-
ni. Lo stesso Buller lesse il messaggio e le
felicitazioni della Regina alle truppe, che li ac-
colsero con entusiasmo.
Il ministero della guerra annunzia che nel com-
battimento di Spionskop del 24 gennaio vi fu-
rono 25 mancanti.
— Domani si terrà il consiglio dei ministri.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Un anno oggi, in un precipizio della isola La
Maddalena, miseramente periva a 41 anni
CESARE SILVESTRI
sott'ufficiale di marina
Chi lo conobbe non può a meno di non com-
piangerlo e di pregare per lui.
La vedova inconsolabile.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E' troppo inverosimile... Ma, io ripeto ancora, la scala? Voi non mi direte che è lui che l'ha portata.

— Chi lo sa? Fabreguette è un originale e si munisce volentieri di utensili bizzarri. Non si vantava, ieri, di ritrovare la casa in cui ha dormito Sacha giungendo a Parigi e di introdurvisi con mezzi dati a lui solo? Perchè non vi sarebbe riuscito servendosi di quella scala di corda? Egli era venuto per raccontarci il successo e mostrarci come ha fatto per reggiungere lo scopo. Noi non ci eravamo e ha lasciato la scala portatile attaccata alla finestra, onde provarci che il suo sistema è buono per entrare in casa delle genti loro malgrado. E ritornerà prima di notte.

Rosa non sembrava convinta da questi ragionamenti; Meriadec tentò un argomento nuovo.

— Converrete — diss'egli — che se la scala fosse stata portata dai nostri nemici.... non so bene con quale cattivo proposito... essi non l'avrebbero lasciata per mostrare il loro passaggio.

— Questo è vero — mormorò la giovane. — Ma allora perchè vi hanno attirato fuori di casa vostra, proprio nel momento in cui io non c'ero?

— Dio mio, signorina, io non ho la pretesa di spiegare tutto. Da alcuni giorni viviamo in mezzo ad avvenimenti straordinari; camminiamo di sorpresa in sorpresa, e non possiamo ancora prevedere lo scioglimento del dramma che si rappresenta intorno a noi.

— E del quale siamo anche gli attori — disse sottovoce Rosa, che pensava alla sua avventura in casa del signor di Saint-Briac.

— Per il momento, contentiamoci di non avere più inquietudini sul conto di Sacha.

— Ne ho sempre.

— Come? anche dopo che lo avete veduto?

— Sarò rassicurata soltanto dopo che Sacha avrà parlato!

— Non importa, signorina; poco fa non ho voluto turbare il suo riposo, ma dopo tutto egli ha dormito abbastanza... e del resto, mi preme di domandargli quello che è avvenuto qui dopo la mia partenza. E' probabile che il povero fanciullo non ne sappia niente... Non importa... Andiamo a svegliarlo.

Rosa non si fece pregare e ritornarono tutti e due nella camera nella quale nulla si era mosso dopo che essi ne erano usciti.

Trovarono Sacha nella stessa posizione, ma, questa volta, Meriadec tirò rumorosamente le tende e lo chiamò per nome. Non ottenendo risposta, si chinò e toccò la mano che copriva il viso. Essa era di ghiaccio. I suoi occhi socchiusi non avevano più sguardo e la sua faccia tumefatta era irriconoscibile.

La lingua pendeva fuori dalla bocca.

— E' morto! — esclamò la giovane.

— Morto assassinato! — mormorò Meriadec.

Faceva male a vedersi, quel povero corpo infantile! Il collo, scoperto, portava due macchie livide, l'impronta delle dita dello scellerato che lo aveva strozzato con una sola mano; una mano enorme, la cui stretta potente era bastata per consumare il delitto.

Sacha aveva dovuto essere stato sorpreso durante il sonno, giacchè i suoi abiti non erano in disordine e il letto non era disfatto.

L'assassino non aveva avuto che da rimettere il cadavere in una posizione naturale, e da rialzare il braccio sul viso, perchè la vittima avesse l'aria di dormire.

Meriadec vi si era ingannato e Rosa che dubitava, aveva finito per credervi. Ella piangeva adesso, piangeva in silenzio, i grandi dolori sono muti e le mancava la forza per esprimere il suo.

Meriadec era atterrito.

— Sono io che l'ho ucciso — diss'egli battendosi il petto. Dovevo vegliare su lui e l'ho lasciato senza difesa.

— Per correre in mio soccorso — singhiozzò la giovane.

— Voi non potevate prevedere che l'assassino si sarebbe servito del vostro nome per attirarmi di fuori.

— No, ma ho saputo che la vita di Sacha era minacciata... ho inteso due uomini che parlavano di rapirlo e invece di affrettarmi a ritornare qui, sono...

— E' una fortuna che non siate rientrata: non mi avreste trovato, ed essi vi avrebbero uccisa.

— Non avrei rimpianto la vita, se avessi potuto salvarlo.

— Lo rivendicheremo.

— Non lo sperate. tra noi e questi banditi la lotta è troppo ineguale. — Noi vi periremo tutti.

— No, giacchè abbiamo con noi la giustizia. Ho voluto sostituirmi a lei, me ne pento amaramente, e dirò al giudice d'istruzione tutto ciò che gli ho nascosto fino ad ora. Adesso che Sacha è morto, non ho più ragione di tacere. E non c'è da perdere un minuto. Un omicidio è stato commesso in casa mia, e questo omicidio non è che la conseguenza del delitto di Nostra Signora! Corro al palazzo di Giustizia.

— Io non resterò sola qui! — disse Rosa, allontanando gli occhi per non vedere il cadavere.

— Perchè non mi accompagnereste? Anche voi siete coinvolta nell'affare delle torri e fra breve... domani forse... sarete citata come testimonio... Non aspettiamo che il giudice ci chiami. Se i nostri amici fossero qui, li inviterei a venire con noi. Disgraziatamente, Fabreguette oggi non si è fatto vedere.

— Troveremo il signor Daubrac all'ospedale.

— Sì, è l'ora in cui fa la sua seconda visita ai suoi malati... e l'ospedale si trova sul nostro cammino.... partiamo signorina!

— Chi lo guarderà, lui? — domandò Rosa mostrando il povero corpicino di Sacha.

Meriadec fece un gesto che significava: egli non ha più bisogno di nessuno. Allora la giovane si tolse dal petto un mazzolino di viole che aveva comperato nell'andare in via di [illegible]voli, lo pose sul petto del fanciullo e si inginocchiò vicino al letto.

Mentre ella pregava, Meriadec chiuse la finestra, senza ritirare la scala di corda, che voleva lasciare come si trovava, affinchè la giustizia potesse comprendere in che modo l'assassino era entrato.

Poi aiutò Rosa a rialzarsi e la condusse al suo appartamento, dopo aver dato un giro di chiave alla porta della camera mortuaria, e si mise la chiave in tasca.

— Siete pronta a dire al giudice d'istruzione quello che sapete? — domandò egli alla sua protetta, la quale non rispose che con un segno affermativo.

Le ripugnava di articolare un sì preciso, perchè faceva mentalmente delle riserve.

(*Continua*)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 febbraio a L. 107.21

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 gen. al 4 feb. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 1 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 —	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1565 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 50	131 65	— —	— —	5.1|2
Francia	107 1|8	107 20	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 95	107 05	— —	— —	5
Londra	26 97	27 —	26 70	26 73	4
Svizzera	106 35	106 45	— —	— —	5
Austria Corone	111 40	111 65	— —	— —	5
Banconote »	111 40	111 65	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0

Vienna 1

Credito aust. Fior.	235 10	Cambio su Londra	242 22
Lombarde	25 —	Lire italiane (carta)	89 75
Banca anglo-aust.	124 —	Rend. aust. (arg.)	99 40
Austriache	138 70	Rend. aust. (carta	99 65
Banca austro-ung.	131 50	Union bank	155 50
Napoleoni d'oro	19 23	Rend. aust. (oro)	98 90
Argento	100	Rendita ungherese	94 75
Cambio su Parigi	96 20	Banca Paesi austr.	118 —

Torino 1

Rend. it. 5 0|0	100 —
» » 5 0|0 spezz	100 05
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	109 60
Az. Banca d'Italia	866 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	705 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	726 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	349 5
» » Med. Ad. Sic. abed	308 —
Med. camb. Franc.	107 25
» » Svizzera	106 50
» » Londra	27 01
» » Germania	131 55

Firenze 1

Rend. ital. 5 0|0	100 30
id. 4 1|2 0|0	110 —
Londra 3 mesi	26 72
Francia a vista	107 22 1|2
Berlino a vista	131 65
Meridionali	728 —
Mediterranee	512 —
Banca d'Italia	888 —

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1|2
id. su Parigi 8 giorni	81 45
id. su Italia 10 giorni	75 95
Cred. Mob. aus. (fine)	235 —
Rend. it. contanti	— —
idem fine	94 40
Cons. pruss. 3 1|2	98 80
Rendita turca 1 0|0	22 70
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 —
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 20
Az. mer. (a term.)	135 50
id. medit. (a term.)	99 40
Banca comm.	137 50
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 1

Nuovicons. 23|40|0	100 1|2
Rend. it. 5 0|0	92 5|8
id. sp. est nuova	67 5|8
id. turca nuova	22 5|8
Egiziano nuovo	104 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 15|16

Parigi chiusura

	31	1
R. fr. 30|0 ant.	100 —	100 —
» 30|0 perp.	100 75	100 60
» n. 31|10|0	103 60	102 55
Rend. it. 50|0	93 30	93 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18 1|2	25 19 1|2
Cons. 23|4	100 1|4	100 1|2
Obb. lomb.	— —	353 —
Camb. s. ital.	6 3|4	6 3|4
R. turc. (ser. D)	23 23	23 37
Banca Parigi	1093 —	1095 —
Tunis. nuovo	488 50	487 —
Egiz. 40|0 (R.)	105 75	105 65
R. ung 40|0	— —	99 —
» sp. est. 40|0	68 70	68 75
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	566 —	575 —
Arg. fine	530 50	530 50
Credito fond.	708 —	710 —
Azioni Suez	3520 —	3515 —
Lotti turchi	125 25	128 50
Ferr. mer. ter.	676 —	677 —
Russo 1891	87 80	88 90
Portog. 3 0|0	23 05	23 15
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4120	4150 —

Milano 1

Rend. ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterranee	538 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	453 —
Francia a vsta	107 25
Londra a vista	27 01
Berlino a vista	131 65

Genova 1

Rend. ital. 5 0|0	100 30
» » 4 1|2	109 80
Azioni Banca Ital.	868 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	727 50
Ferrovie mediterranee	537 —
Navigaz. Generale	442 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	451 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 1|4
» sconto Lond.	27 01 1|2
» Germania	131 62 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 88.23 - pel 10 marzo. 88.23 - pel 10 maggio 89.— pel 10 agosto 88.71 - pel 10 marzo 1901 79 77

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.68 — pel 10 marzo 94.15 — pel 10 maggio 92.85 — pel 10 agosto 92.85 — pel 10 marzo 1901 78.44

Nuova York 31 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — settem. C. 74 3|1|2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.68 C. — id. decemb. 7.64

Havre 3 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 19000.- Mercato sost, — pel corr. F. [illegible] — due mesi dopo F. 44.50 — 4 mesi 45.— — 3 mesi 46.25

Londra 3 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi fluttanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 — id su Parigi D 5.19 3|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9.90 0.0 raff a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11.— — pipe line certificates 168 Cotone Middling C 8.— id. a New Orleans C. 7.84 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.71 — 3 mesi dopo corr. C. 7.67 - 4 mesi C. 7.67 - 7 mesi C. 7.5 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13.000 — idem pel continente balle N. —.— Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 77.1|8 gennaio inquot. - marzo 75.7|8 - maggio 74.1|8 - luglio 74.1|2 — Granone disponibile D. 40.— Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1|2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.1|4 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 6,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.90 — idem 3 mesi 7.— — idem 4 mesi 7,05 idem 6 mesi 7,20 idem 8 mesi 7,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 25.— — Prossimo 26.60 — A 4 mesi da marzo 25.85 — A 4 mesi da maggio 27.53.

Spirits — Mercato fermo — pel corr. 38,25 — Prossimo 38,50 — A 4 mesi maggio 38.25 — A 4 mesi ultimi 36.10.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato soste. — rosso — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato sosten. — Disponibile 29,37 — Pel corrente 29.37 — Pei 4 mesi da marzo 30.— — A 4 mesi da maggio 30.50.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20,65 — prossimo 20.35 — A 4 mesi da marzo 20.75 — 4 mesi da maggio 21.05.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Permarzo-aprile 23 1|4 — per 4 mesi 23 3|4.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 9.82 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compr. — Arri della giornata q.li 11393 Vendite della giornata q. 500 — Vendita a consegnare q.li —.—.

Tunisi, Bona o Philippeville 21.50.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo 30 — Mercato calmo nei frumenti però senza variazioni nei prezzi dalla scorsa ottava — Frumentoni ribassati 1|4 di lira con pochi consumi.

Frumento fino Polesine da L. 24.25 a 24.40 — id. buono merc. da 24 — a 24.10 — id. basso da 23.60 a 23.75 — Frumentone pignolo da 14.— a 14.50 — id. giallo friulotto da 13.25 a 13.50 — id. agostano da 12.75 a 13.— — Avena da 17. — a 17.25.

Tutto primo costo.

Verona 30 Mercato frumentoni calmi, frumentoni e risi ribassati.

Frumento fino da 24. - a 24.25 — id. mercantile da 23,25 a 23,75 — basso da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14. - a 14,25 — basso da 13,25 a 13,50 — Segala da 17. — a 18,— — Avena da 17,50 a 17,75 — Risone nostrano da 21, — a 21,50 — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,50 a 20.— fiorettone da 28,50 a 33,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

Conegliano 1 — Mercato scarso, causato dal tempo cattivo, e fuori giornata.

Grano turco giallo per ettol. a L. 11.75 — Bianco nostrano da L. 11 a 11.50 — Frumento per quintale da L. 22.50 a 23.75 Segala da L. 18 a 19 Avena da L. 20.25 a 21.50 — Fagiuoli nostrani da L. 17.50 a 20.

Animali, i prezzi della giornata non possono stabilire una base in causa fuori giornata.

Buoi da macello da L. 112 a 118 — Vacche da L. 100 a 110 — Vitelli a L. 70 — Maiali a L. 100 — Castrati i soliti prezzi.

I prezzi dei vini sono stazionari, e poche ricerche.

SETE

Lione 29 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 12	B 26 Cg.	1976
Trame	B 4	B 29	B 33 Cg.	2310
Greggie	B 61	B 81	B142 Cg.	10508
Pesate	B 4	B 165	B169 Cg.	8558
Totali	B 83	B 237	B 370 Cg.	23352

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassa
Americano lium	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chili 2[illegible]
	Sleador		» 25 85	» [illegible]
	Adriatic		» 24.50	» [illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale; l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per [illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio N. 23, contiene:

Regio decreto che approva i modelli A e B per le situazioni semestrali che i Monti di Pietà debbono trasmettere, in doppio esemplare, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Regio decreto circa il limite per la scorta di biglietti di propria fabbricazione degl'istituti di emissione — Resoconto sommario delle operazioni di [illegible] postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1899. Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio N. 24, contiene:

Regio decreto autorizzante prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie — Regio decreto col quale vengono accettate le dimissioni del Regio Commissario per gli affari demaniali comunali nelle provincie della Sicilia — Regio decreto che stabilisce il numero e la divisione in classi degli ufficiali di scrittura dell'Amministrazione della guerra — Relazione e Regio decreto circa la proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario di Pellezzano (Salerno) — Conferma in carica dei componenti la Commissione consultiva per la fillossera — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'impostazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adamo Carlo, Dogliani, lattoniere, Mondovì — Cane Giuseppe, calzoleria, Milano — Chiesa Pietro, forno, [illegible] — Curti Bartolomeo, Castelfranco, fabbr. fiammiferi, [illegible]gna — Gallizio Giovanni, macelleria, Alba — Pasqui [illegible]lice, Montevarchi, pizzicheria, Arezzo — Patocco [illegible] bottiglieria, Udine — Rocchi Secondiano, vini, [illegible] Armando Elisabetta ved. Bordiga, Borgo S. Dalmazzo, [illegible]cerie, Cuneo — Citelli Giuseppe, orologeria, Milano — Guducci Settimo, Prato, pizzich., Firenze — Marchetti e Rom[illegible] tessuti, Pavia — Re Gaetano, Robbio, prestino, Vigevano.

Accomodamenti stragiudiziali

Massari Carolina ved. Meletti, mode, Crema — Pepe Alessandro, tessuti, Napoli — De Lorenzi Attilio, tappezzerie, Genova — Sarzano Giovanni, vini, Casale. (Dal « Commercio ».)

Anno CLVIII — 1900! | Sabato 3 Febbraio | N. 34

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE SPESE MILITARI
e le montature rivoluzionarie!

Udite, udite come i fogli della radicaleria, simili ai cagnacci campagnuoli, quando avvertono di notte la presenza di un passo ignorato, iniziano la *montatura* popolare contro i modesti e ingegnosi provvedimenti dell'on. Pelloux per innovare il materiale di artiglieria e i forti che presidiano lo Stato.

Si tratta come si sa di 16 milioni all'anno per 25 anni. Spesa più modica di questa, che rasenta fin l'imprudenza per assicurare le sorti del paese in caso di gravi complicazioni, non si può essere. Ed è evidente che qualunque capo di Governo pensoso del domani, deve preoccuparsi anche delle evenienze disgraziate.

Non si può amministrare lo Stato come un Comune di campagna, diamine.

Ebbene; il *Secolo*, ha già iniziato una feroce campagna di avversione alle spese militari con certi curiosi *telegrammi da Roma*, che sono scherzetti del mestiere, fabbricati in redazione. E' proprio a Roma che si commuovono per le spese militari, là dove repubblicani e socialisti restano sempre i quattro gatti spelati e scodati come ai tempi di Coccapieller!

« E' impossibile, dice il preteso telegramma da Roma, descrivervi l'impressione che producono qui queste prime notizie, la cui gravità lascerebbe perfino supporre che si tratti di una facezia, quando pur troppo ciò non si confermasse da molte parti. »

Dietro al *Secolo* abbaieranno poi tutti i cani e cagnetti minori, e tempesteranno il governo con quella logica curiosa, che forma sempre la caratteristica di ogni punto del programma radicale; poichè se altre spese pure gravi e veramente inutili venissero in discussione alla Camera, per esempio sotto il titolo specioso di lavori necessari per dare occupazione ad operai, c'è da giurare che i radicali applaudirebbero il ministro proponente.

Non è che l'occupazione agli operai data a scopi militari, quella che fa tirare in campo le miserie del paese, le tasse che stremano, il popolo oppresso e via sul tono. Ora la contraddizione è volgarissima e chiarissima. Ammessa la piaga della disoccupazione, che dipende sopratutto dall'eccesso di procreazione e quindi di popolazione del paese (il fenomeno dell'emigrazione ne è l'indice) questi bestioni di radicali dovrebbero ammettere ragionevolmente che le nuove spese richieste, oltre a provvedere alla sicurezza del paese (ed è già qualche cosa) provvedono anche alla vitalità di industrie e al sostentamento di intere masse operaie.

E' ben vero che l'Italia fornita di un buon materiale balistico, cinta di fortificazioni moderne, consolidata nei suoi mari da una flotta più rispondente dell'attuale ai suoi bisogni, *appare* meno... lusingata della possibilità di trasformarsi in un dipartimento della Repubblica francese!

Questo programma patriottico è degno del partito, che lo incarna del resto; partito che vive di demolizioni, di scandali, di denigrazioni portate spudoratamente all'estero in odio a questa aborrita Monarchia, che nel candore della sua innocenza, raggruppa ancora intorno a sè gli elementi migliori del paese.

Non giureremmo però, dato il vento che spira, (o che si lascia spirare) che un bel giorno anche la francofolia politica e cioè l'ulcera delle nostre istituzioni, intacchi seriamente anche i partiti conservatori. In Lombardia quel mal francese ha fatto la sua strada, e i conservatori lombardi, un po' per amore soverchio alla borsa, un po' per infarinarsi di popolarità, con quel costrutto che tutti sanno, si sono messi al rimorchio di una politica, che è la negazione di quelle idealità che ravvivano la fede di un popolo.

Il modello del nuovo cannone
I provvedimenti di Pelloux accolti favorevolmente

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Come prevedevo, la scelta del nuovo cannone cadde sul modello italiano presentato dall'arsenale di Torino, modificato nel sistema di chiusura dal modello dell'arsenale di Napoli. Tuttavia la risoluzione diventerà definitiva soltanto dopo l'esperimento del cannone così corretto; è definitiva fin d'ora l'esclusione del cannone Krupp.

Anche per l'affusto venne adottato il modello fabbricato dall'arsenale di Napoli, così la fornitura resterà intieramente riserbata all'industria italiana. Terni fornirà i blocchi d'acciaio, occorrenti, che gli arsenali di Torino e Napoli trasformeranno in cannoni.

Il movimento favorevole al progetto Pelloux, per la rinnovazione del materiale d'artiglieria va accentuandosi.

Sebbene ufficialmente la Giunta del bilancio non se ne sia finora occupata, è certo che la grandissima maggioranza è favorevole.

UNA DIFESA PERNICIOSA

Il giornale socialista, *Avanti*, difende finalmente un funzionario del Governo italiano, il marchese Paolucci, chiamato, come è noto, a Roma per aver assistito a un banchetto offerto in onore del deputato Ferri a Parigi dai denigratori del nostro esercito e del nostro paese.

L'*Avanti* scrive che il Paolucci è un egregio giovane di idee moderne, che scrisse su Riviste francesi interessanti articoli su problemi sociali, etc.

Dati i sistemi e le preferenze dell'organo socialista è il caso di dire che questa difesa viene ad accrescere la gravità dell'atto commesso dal Paolucci, atto che se prima si poteva interpretare come una isolata leggerezza, deve essere adesso considerato come una conseguenza di quelle idee *moderne* (intendi antimilitarismo, antipatriottismo, anticapitalismo) professate dal Paolucci.

Via, per un diplomatico non c'è male!

A questo proposito il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma 2 sera:

Il marchese Paulucci oggi è arrivato e fu ricevuto immediatamente dal ministro Visconti-Venosta.

Ignorasi quale provvedimento prenderà il ministro.

I giornali radicali di qui dicono che l'intervento del Paulucci al banchetto fu solo un atto defferente per il Ferri suo antico professore, atto in cui la politica non dovrebbe entrare.

I deputati socialisti dovevano presentare una interrogazione al riguardo, ma sembra che attenderanno di conoscere le determinazioni del ministro Visconti-Venosta.

PARLAMENTO NAZIONALE
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 2 p.

La Camera è mediocremente popolata.

FULCI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

CHIMIRRI commemora il sen. La Russa e il Presidente si associa.

Interrogazioni

Fra molta attenzione BERTOLINI, sottosegr. di stato all'interno, risponde all'interrogazione del dep. Socci sulla vietata affissione del manifesto degli studenti di Roma per un congresso universitario anticlericale.

Il congresso, indetto evidentemente con fini tendenziosi, fu vietato non solo per i riguardi impostisi dal governo durante l'anno santo, ma anche perchè al congresso avrebbero partecipato associazioni anarchiche provocando disordini e manifestazioni contro la Chiesa. La libertà è per tutti e il governo la saprà far rispettare (*approvazioni*).

SOCCI comprende i riguardi dovuti al pontefice o agli stranieri che qui accorreranno quest'anno, ma non comprende riguardi ed omaggi che giungono al servilismo e alla soppressione della libertà (*all'estrema sinistra si applaude*).

FALCONI, sottosegr. alla grazia e giustizia, risponde all'interrogazione dei deputati Agnini, Costa e Bertesi sui sequestri sistematici ingiustificati del giornale il *Cigno di Jesi*. Non può entrare nel merito dei sequestri e dell'opera dei magistrati perchè ai sequestri non seguiti dall'amnistia seguano i processi. (*Dati gli interroganti socialisti, che candore deve avere quel* Cigno di Jesi. *Oh se l'autorità gli tirasse il collo!*)

BERTOLINI, sottosegr. all'interno, risponde ai deputati E. Ghigi, Sacchi, A. Conti, Pantano, Massimini, D. Valeri, Pastore, Aguglia, Nicolini ed altri per insistere a che il disegno di legge sui funzionari comunali sia ripreso allo stato di relazione.

Dichiara che il disegno di legge non può essere ripresentato pendendo avanti il Senato l'esame d'un disegno di legge analogo.

GHIGI non può dichiararsi soddisfatto perchè il governo aveva preso impegni precisi di riferire quel disegno di legge che era secondato da 115 deputati.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato all'interno, non ammette che il governo avesse preso impegni in proposito e dichiara che la Camera essendosi mostrata sempre riluttante ed approvare quel disegno di legge, il governo stimò opportuno presentarlo al Senato.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato all'interno, risponde alle interrogazioni degli on. Brunicardi, Costa Andrea e Gustavo Chiesi sui motivi che determinarono il Governo a proibire vari comizi a Firenze e a Forlì a favore del recluso Batacchi.

Il ministero ha sempre vietato e vieterà comizii diretti ad influire sul diritto di grazia, molto più quando essi sono promossi da partiti extralegali.

Brevemente replicano BRUNICARDI, il cui interessamento passionale sul caso Batacchi fa assai sorridere e riflettere, COSTA e CHIESI sostenendo l'illegalità delle proibizioni.

Bilancio dei Lavori Pubblici

PRESIDENTE ricorda che fu chiusa mercoledì la discussione generale e che è riservata la facoltà di parlare al ministro e al relatore.

DANIELI, relatore, risponde dapprima all'on. Crespi sulla questione delle spese straordinarie da trattarsi in altra sede, e della petizione delle società ferroviarie giunta in ritardo.

Venendo poi a parlare del problema ferroviario ricorda che la giunta si oppose risolutamente al criterio che le costruzioni ferroviarie dovessero considerarsi come abbandonate.

Parlando più specialmente delle nuove linee dice che non parlò della Bassano-Primolano nè della Cosenza-Nocera come non parlò della Bologna-Verona e di altre linee, per la semplice ragione che mancano in bilancio gli stanziamenti per quelle linee in base alla legge di liquidazione del 1897. (??)

LACAVA, ministro dei LL. PP., esordisce dichiarando che entro il corrente mese o ai primi giorni del venturo presenterà l'organico del personale dipendente dal ministro dei lavori pubblici e che la spesa necessaria sarà contenuta nei limiti degli attuali stanziamenti. L'organico migliora le condizioni degli ingegneri civili e provvede a un razionale decentramento.

Dà affidamento alle opere di Roma in corso di costruzione e informazioni sulle opere idrauliche, per le quali si sta combinando una graduatoria a seconda della importanza; dà notizie e spiegazioni su progetti e provvedimenti che toccano interessi locali.

Passando a parlare delle strade ferrate la cui costruzione è contemplata dalla legge del 1897 osserva che queste sono 18 ed importano una spesa rilevantissima che ha impensierito il governo. Però le notevoli diminuzioni di spesa che si verificheranno nel bilancio dopo il 1903 renderanno più agevole la soluzione del problema (*Dunque per la Valsugana se ne parlerà al 1903!*)

Dà affidamenti sulle linee da costruirsi di accesso al Sempione e sulle condizioni del porto di Genova, diventato insufficente al traffico, lavori che hanno carattere eminentemente nazionale.

Accenna ai lavori della commissione presieduta dal senatore Lampertico che studia i provvedimenti che dovranno adottarsi quando fra cinque anni verranno a scadere le convenzioni ferroviarie.

Afferma a tale proposito di essere convinto fautore dell'esercizio privato, ma crede che debba concedersi maggior libertà di azione alle società e maggiore autorità al governo.

Accenna alle altre questioni relative al servizio ferroviario, sulle quali il ministro ha portato la sua attenzione ed annuncia con vivo compiacimento un continuo e rapido incremento dei proventi ferroviari.

Dichiara che sono in corso di esecuzione i lavori ferroviari per 21 milioni e che presto se ne imprenderanno per altri 59 milioni, inoltre si studia il modo di provvedere ad altre opere per 20 milioni, fra le quali saranno compresi i raddoppiamenti dei binari su alcuni tronchi importanti.

Enumera anche i provvedimenti adottati per l'aumento del materiale mobile. Nota che l'aumento del materiale farà risparmiare le somme ragguardevoli che si vanno ora spendendo per noleggio di carri.

Dimostra che nella fornitura di questo materiale è stata fatta larga parte all'industria nazionale. Circa il personale dichiara che il governo in base alle proposte della benemerita Commissione, presieduta dal compianto senatore Gagliardo ha deferito al collegio arbitrale le relative questioni di carattere contrattuale e si riserva di risolvere le altre mediante accordi colle Società.

Dichiara che sono innanzi al Consiglio di Stato i nuovi regolamenti di polizia finanziaria. Molte attribuzioni già dell'ispettorato centrale furono delegate agli ispettori di circolo. E nuove e importanti facilitazioni furono studiate e applicate in vantaggio del pubblico.

Accenna alle pratiche per un nuovo sistema di riduzioni per gli impiegati dello Stato, a ribassi di tariffe per le merci, ed aggiunge che un ribasso generale delle tariffe potrà aversi quando sia approvato il disegno di legge sul servizio economico.

Accenna a studi ed esperimenti per la trazione elettrica e termina ringraziando la Camera della sua benevola attenzione. (*Vive approvazioni, congratulazioni.*)

Seguono raccomandazioni di parecchi deputati, dei quali alcuni presentano parecchi ordini del giorno. Tre riguardano i lavori pel porto di Genova e ferrovie sussidiarie. La questione di Genova è questione nazionale, questo il tema cui si svolgono i discorsi.

Dopo la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, Salandra, ministro di Agricoltura, presenta un disegno di legge per la polizia sanitaria del bestiame.

SCHIRATTI domanda che il disegno di legge sia dichiarato urgente e deferito alla stessa Commissione che lo esaminò nella passata sessione. Mancando due membri di questa commissione propone che si dia incarico al presidente di surrogarli. Queste proposte sono approvate.

Si è arrivati alle sei circa. Il segretario Miniscalchi dà lettura di parecchie interrogazioni e interpellanze.

PELLOUX presidente del Consiglio, dichiara che il governo accetta tutte le interpellanze che saranno svolte secondo l'ordine di presentazione. Colaianni vorrebbe che le interpellanze e le interrogazioni relative all'incidente Mirri-Venturini avessero la precedenza.

PELLOUX, presidente del Consiglio propone che sieno svolte lunedì 19 corrente.

Così rimane stabilito.

Si procede alla votazione segreta di vari disegni di legge.

FULCI NICOLO', segretario, fa la chiama; ma dopo lo spoglio il PRESIDENTE dichiara che la Camera non è risultata in numero legale.

La seduta termina alle 6.40. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci scrivono da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Anche oggi la seduta destò scarso interesse, Vi era qualche aspettazione per la interrogazione dell'on. Socci. La risposta data dall'on. Bertolini franca e senza circonlocuzioni e reticenze, piacque alla Camera che la sottolineò con vive approvazioni, che fecero uscire di carreggiata il Socci, il quale allora pronunciò uno dei soliti discorsetti anticlericali, protestando contro il servilismo dello Stato verso la Chiesa, che resta senza effetto e senza costrutto.

Invano poi l'on. Ghigi tentò di appassionare la Camera solleticandone la suscettibilità contro il Senato; anche qui l'on. Bertolini rimise efficacemente le cose a posto giustificando la correttezza costituzionale del procedimento del Ministero.

Il debutto oratorio di Gustavo Chiesi fu una delusione, essendosi egli mostrato parlatore scolorito, stentato, non sicuro di sè stesso e non sicuro del suo pensiero.

Il ministro Lacava fu festeggiatissimo. Gli amici di ogni parte della Camera si affollarono al banco del ministro per salutarlo e felicitarlo della ricuperata salute.

Fu notato un vivace e amichevole colloquio fra il presidente del consiglio on. Pelloux e l'onorevole Bissolati al banco della presidenza. (*Quale gioia per l'Italia! E pensare che il Bissolati si diverte a dare per lo meno del cretino tutti i giorni al presidente del Consiglio, mentre poi va fargli le cabalette che il capo del governo graziosamente riceve! Oh delizie dei nostri costumi parlamentari!* — N. d. R.) Si ritiene che il colloquio si colleghi alla interrogazione di Bissolati circa l'affare della lettera del generale Mirri al Venturini. L'on. Pelloux avrebbe persuaso l'on. Bissolati a ritirare l'interrogazione.

La discussione sul decreto-legge
Gli intendimenti del governo

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Continuano le chiacchere insulse circa gli intendimenti del governo sul decreto-legge, l'opposizione essendo diventata smaniosa di incominciare la discussione e insinuando che il governo la ritardi espressamente.

Quando si presenterà la relazione il governo, occorrendo, manifesterà i suoi intendimenti, che si riassumono sulla precedenza assoluta da darsi ai bilanci e alle leggi finanziarie, salvo a iscrivere il decreto-legge subito dopo. Ma si prevede di non poter principiare la discussione prima dell'aprile.

Un forte gruppo della Camera reclutato sui diversi banchi intende di domandare la discussione immediata della legge sull'emigrazione, assegnando ai bilanci le sedute mattutine; comunque la discussione del decreto-legge non potrà avvenire prima del marzo nè tardare oltre i primi dell'aprile.

Il lavoro della Giunta del Bilancio
Le leggi esaminate

Ci telegrafano da *Roma 2 febbraio, sera*:

La Giunta generale del bilancio esaminò il disegno di legge sul credito comunale nominando a relatore l'on. Franchetti; il disegno di legge sulla sistemazione dei conti correnti fra l'Amministrazione della guerra e il tesoro, relatore Danieli.

Decise poi di rinviare a una sotto giunta speciale il progetto per la sistemazione di crediti del tesoro e sui contributi dello Stato, ed alla sotto giunta della Istruzione l'organico per gli ispettori scolastici.

In quanto alla legge per le spese straordinarie Militari decise di rimandarne l'esame a quando verranno presentate le note di variazione del bilancio della guerra.

La Giunta affidò all'on. Guicciardini la relazione sul progetto per il palazzo delle poste di Milano.

L'inaugurazione del monumento a Re Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

L'inaugurazione del monumento al Re Carlo Alberto in Roma avrà luogo solennemente il 14 marzo p. v.

Per tale fausto avvenimento si terranno dall'11 al 18 marzo pubblici festeggiamenti che saranno annunziati dal comitato con apposito manifesto.

Il comitato rivolge invito ai sindaci del Regno ed alle associazioni di inviare rappresentanze onde la manifestazione riesca degna e solenne.

Saranno accordati per il periodo delle feste speciali ribassi sulle ferrovie e sui piroscafi, così alle comitive come ai viaggiatori isolati.

L' «affidavit»

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Stando alle più recenti informazioni, le operazioni per l'*affidavit* constatarono una sensibile diminuzione all'estero, specie a Londra, dei pagamenti degli interessi del Consolato italiano in confronto al semestre precedente. Si calcola che la diminuzione ascenda ad oltre tre milioni di franchi.

Notizie della marina
Ricompense a marinai italiani

Ci telegrafano da *Roma 2 febbraio, sera*:

L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America ha rimesso al Ministero della Marina a nome del presidente degli Stati Uniti un orologio con catena d'oro per il capitano del barco italiano « Salvatore Francesco Incarino », e due medaglie d'oro per i marinai Vincenzo Scarpai e Giovanni Giliberti, i quali con pericolo estremo salvarono il capitano e l'equipaggio dello *Schooner William G.* a Dawnes il 30 ottobre 1899.

La r. nave *Flavio Gioia* è arrivata a Syra.

Nomine

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Protti è nominato ispettore dei monumenti nella provincia di Belluno.

Il probabile successore del card. Jacobini

Ci telegrafano da *Bologna 2 febbraio, sera*:

Si dà come indubitato che il cardinale Svampa sarà nominato cardinale vicario al posto del defunto cardinale Jacobini.

La candidatura Battacchi

Ci telegrafano da *Livorno, 2 febbraio sera*:

I repubblicani proclamarono la candidatura politica di Batacchi contro Micheli.

Comizio proibito

Ci telegrafano da *Bologna 2 febbraio, sera*:

Il *meeting* che alcuni studenti avevano organizzato per domani al Teatro Duse in favore del condannato Batacchi, è stato vietato.

Un successo diplomatico
Ancora la giovinetta italiana restituita alla famiglia

Abbiamo già pubblicato la notizia che la giovanetta Silvia Gemelli, in seguito alle istanze dell'ambasciata d'Italia, è stata per ordine diretto del Sultano restituita alla sua famiglia.

Si tratta di un vero e proprio successo diplomatico, giacchè la giovinetta aveva dichiarato di avere di sua spontanea volontà abbracciato la religione mussulmana; il che secondo il Corano, bastava a renderla maggiorenne. Il Sultano ha sempre, in simili casi, negato la restituzione dei giovinetti cristiani.

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Il ministro Visconti-Venosta telegrafò all'ambasciatore Pansa le felicitazioni del Governo per la condotta seguita nell'incidente della giovinetta Gemelli.

La Regina guarita
L'onorevole Baccelli influenzato

Ci telegrafano da *Roma 2 febbraio, sera*:

Sebbene Sua Maestà la Regina possa dirsi guarita non avendo più febbre, pure per consiglio del medico, causa la straordinaria incostanza del tempo, rimase a letto anche oggi.

Il ministro Baccelli è ricaduto ammalato per un nuovo attacco di influenza.

La guerra nell' Africa del Sud
Le perdite di Buller

Londra 2, ore 9 p. — Il ministero della guerra non ricevette alcuna notizia circa i movimenti di Buller.

— Il *Daily Mail* dice che le perdite di Buller durante il movimento aggirante furono di 1845 uomini fra morti e feriti, invece il *Daily Chronicle* dice che furono di 2264 uomini.

La discussione sulla guerra alla Camera dei Comuni

Londra 2, ore 11 a. — Alla Camera dei Comuni prosegue la discussione sull'emendamento di Fitz Maurice.

Dilke rende responsabile dei rovesci nel Sud Africa l'intero gabinetto di cui condanna l'ignoranza.

Wyndam dimostra che il governo fece del suo meglio dato il sistema militare dell'Inghilterra e chiede il rigetto dell'emendamento di cui l'approvazione renderebbe il parlamento ridicolo; dichiara che proporrà di aumentare la difesa del paese.

La votazione sull'emendamento proposto di Fitz Maurice all'indirizzo in risposta al discorso del trono avrà luogo alla Camera dei Comuni martedì.

Grey dice che l'emendamento non tende affatto a dar scacco al governo, afferma anzi che è necessario di proseguire la guerra, e dichiara che appoggerà il governo se vorrà l'uguaglianza dei bianchi e il controllo dell'Inghilterra nel Sud-Africa.

La seduta indi è tolta. (*Vedi ultima ora*).

Volontari italiani per l'Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma 2 febbraio, sera*:

Ricciotti Garibaldi si mise a disposizione del Governo inglese offrendo di reclutare in Italia una legione di volontari per il Transvaal; così almeno annuncia l'*Italie*.

LA CRISI DELLA CARTA

Una volta era contro il Governo che si imprecava allorchè qualche malanno incoglieva alla collettività, adesso è alla guerra sud-africana che si imputano tutti i disturbi e le crisi che sembrano essersi dati convegno, al medesimo istante, sulla testa dei popoli civili.

Per la crisi del carbone con tutte le sue conseguenze si è tanto detto e scritto, che la colpa, niuno omai più ne dubita, è tutta di Chamberlain e di Krueger. E lo stesso sistema ora si comincia ad usare per la nuovissima crisi, che secondo taluni giornali francesi ed inglesi ci minaccierebbe, la crisi cioè della carta.

Siamo adunque alla vigilia di mancar di carta! La stampa americana specialmente ne è allarmata, e le indagini e le conclusioni pubblicate in argomento dal giornale *Paper and Pulp* sono più nere dell'inchiostro.

Per poco che le cose continuino così, c'è quasi a temere che fra breve tempo gli stampatori non abbiano più un solo foglio da mettere sotto i torchi!

E' adunque una tremenda catastrofe che incombe sugli uomini inconsapevoli. Poichè basta pensare per un momento all'enorme funzione che ha la carta nella moderna civilizzazione, della quale simbolizza tanto bene lo spirito pieghevole e rumoroso lucente e fragile, per concepire le conseguenze innumerevoli determinate dalla mancanza di carta.

Pensate che se la carta mancasse, non avrebbero più ragione di essere le stamperie, le biblioteche, i libri, i giornali, i biglietti di banca, i vaglia, le cambiali, i titoli di rendita e i valori di borsa, etc. La letteratura e la scienza ritornerebbero allo stato cabalistico, tramandandosi per una ristretta tradizione orale e il credito morrebbe in difetto di simboli palpabili e visibili. La posta sarebbe finita e il telegrafo non lascierebbe più traccia.

La sola cosa che ne guadagnerebbe sarebbe la politica, poichè al suffragio universale non resterebbero più, come schede ed affissi, che i gusci d'ostrica con cui gli ateniesi decretarono l'ostracismo di Aristide. Tempi beati!

Veramente non si sarebbe ancora a questi estremi, ma vi è chi dice che poco ci manca, poichè i fabbricanti di carta non possono eseguire tutte le ordinazioni e la carestia tende sempre più ad aggravarsi.

Causa di ciò, almeno una delle cause come accennammo sopra, la guerra del Transvaal.

Infatti in America, in Europa, ma sopratutto in Inghilterra e nelle colonie inglesi si dovette soddisfare la curiosità pubblica aumentando la tiratura dei giornali in proporzioni inaudite.

Dopo l'affare Dreyfus, che aveva già preparato lo sperpero non si vide mai come ora una eguale orgia di carta stampata. Non vi è si può dire giornale inglese che non si sia pagato il lusso di edizione multiple e di cui la tiratura non si sia accresciuta del trenta, del cinquanta dell'ottanta e anche del cento per cento. Un tal foglio di Londra, che pur non figura tra i quattro o cinque in prima linea, ha veduto la sua tiratura quotidiana elevarsi da 650000 copie (di otto pagine) a 1,032,000, e la cifra complessiva della vendita nel novembre ha superato 27,500,000 copie.

E questo movimento non fa che crescere, e coincidenza disastrosa, proprio adesso la materia prima e mezzi di fabbricazione verrebbero a scarseggiare alle cartiere.

Per la straordinaria siccità dell'estate scorsa che infierì particolarmente nella Norvegia, negli Stati Uniti e nel Canadà, la maggior parte delle fabbriche idrauliche che forniscono la quantità più ingente della pasta di legno occorrente alla fabbricazione della carta, hanno dovuto sospendere il lavoro.

L'America del Nord ad esempio ha dovuto sospendere la esportazione di tale pasta.

Ora se per fare un pasticcio di lepre abbisogna il lepre, per fare i giornali, o almeno la carta occorrente, ci vuole la pasta di legno.

Si potrebbero trasformare queste officine idrauliche in officine mosse dal vapore, ma tale impianto richiederebbe molto tempo e sopratutto somme rilevanti e l'esercizio ne sarebbe costosissimo dato l'aumentato costo dei carboni.

Che si farà adunque?

Si stamperanno i giornali, come ha proposto tempo fa un ameno scienziato sopra sottili foglie di alluminio laminato o sopra strati altrettanto sottili di paste alimentari, dove l'inchiostro sarebbe sostituito dal sugo, e che potrebbero, dopo aver servito di nutrimento allo spirito, nutrire anche il corpo? Oppure si stabilirà definitivamente la moda del giornale parlato — telefonico o fonografico — accompagnato, al posto delle illustrazioni, da proiezioni luminose?

L'avvenire ci può riserbare strabilianti sorprese all'infuori di quella però che in piena apoteosi del progresso tecnico del secolo XIX, mentre in fondo all'Africa si combatte accanitamente e si muore, la storia delle umanità possa non averne notizia.

CRONACA ESTERA

I russi nell' Estremo Oriente

Londra 2, ore 7.10 p. — Lo *Standard* ha da Odessa che 5000 soldati partirono per l'Estremo Oriente dal novembre.

Il matrimonio della principessa Stefania

Vienna 2, ore 8 p. — Il *Neue Wiener Tageblatt* annunzia che il matrimonio dell'arciduchessa Stefania con il conte di Lonyay si celebrerebbe a Miramar il 3 marzo.

La grande invenzione di Tesla

I giornali di New-York annunciano l'arrivo in quella città del celebre inventore Nicola Tesla, il quale ha preso alloggio al *Waldrof-Astoria*.

Il Tesla, a quanto scrivono quei giornali, sarebbe stato diversi mesi sperimentando e perfezionando nel Colorado la sua invenzione (?) del telegrafo senza fili. Egli spera, fra una settimana o due, di annunziare al mondo intero un sistema telegrafico perfettissimo, che sfida le distanze e che fa a meno dei vieti mezzi di trasmissione metallica.

Gli esperimenti da me fatti, disse Nicola Tesla, risultarono in un insperato e grande successo. Sono ora lietissimo di essere in grado di poter telegrafare, non solo all'Esposizione di Parigi, ma a qualunque città della terra.

Eranvi due grandi problemi che chiedevano il più rigoroso studio circa l'ultimo e desiderato progresso del telegrafo senza fili.

Primo, era necessario di sviluppare la forza per trasmettere il messaggio; secondo, e questa era la massima difficoltà, occorreva di isolare i dispacci e garantire la loro precisa risoluzione al punto di arrivo.

Difficilmente si può comprendere l'ostacolo da me incontrato, ma, col mio sistema, io spero adesso di rag-

giungere una velocità che oscilla dalle 1500 alle 2000 parole al minuto.

Gl' istrumenti, tanto alle stazioni di partenza che a quelle di arrivo, saranno assolutamente indipendenti da qualunque estranea influenza.

Io credo di essere riuscito ad eliminare qualunque influenza esteriore.

Sono ritornato a New-York per incominciare urgentemente i miei esperimenti sul più grande problema della trasmissione della forza elettrica senza il bisogno di conduttori metallici.

Purchè non sia una americanata!

UNA NUOVA COMETA

L' officio internazionale per i telegrammi astronomici annunzia da Kiel che una nuova cometa è stata scoperta la sera del 31 gennaio, alle ore 7,30 pom., dal signor Giacobini, astronomo dell' Osservatorio di Nizza.

L' astro fu trovato a circa tre gradi all' Ovest e quattro al Sud della celebre stella variabile Mira, della costellazione della Balena.

Mancano sinora notizie sul suo splendore e sul suo movimento apparente nella volta celeste.

IL SISTEMA DELLA DIFFAMAZIONE

E' superfluo il dirlo, essendo omai noto, che questo sistema forma uno dei metodi di lotta preferiti dai partiti estremi e dai loro giornali, ma una prova esauriente ne fornisce la *Gazzetta di Parma*, raccontando tutta una odiosa campagna diffamatoria, che in quella città si è compiuta dai due giornali democratici locali, aiutati nell'impresa dal corrispondente dell'*Avanti*, contro un magistrato il cav. Brasavola procuratore del Re a Parma.

Non c'è bisogno di spiegare i motivi dell' avversione dei rivoluzionari contro il magistrato egregio; basti ricordare il contegno risoluto che egli tenne in taluni processi politici contro i sovvertitori dell' ordine, e i ricorsi in appello che egli inoltrò per assoluzioni troppo facilmente concesse, ottenendo invece giustissime condanne.

Ora non potendo la democrazia colpirlo di fronte, non potendo con i soliti compiacenti compari ottenerne il trasloco, ricorse prima alla intimidazione e poi alla diffamazione più bassa per rendere al magistrato impossibile il soggiorno in quella città.

La calunnia, manipolata esclusivamente nelle officine... sovversive, apparve per la prima volta sull' *Avanti* al 30 dicembre, ove in una corrispondenza da Parma si diceva, che un magistrato aveva perduto una forte somma in una bisca; poi la sottil brezza si rinforzò sulla *Giustizia* (*vedi ironia dei titoli di giornali!*) per spirare poi intensamente sulla *Battaglia*, altro organo dello stesso stampo, designando la somma perduta e la bisca, e facendo più chiare le allusioni, ben inteso senza far nomi; fino a tanto che in questi ultimi giorni la campagna prese più estese proporzioni in un'altra lettera all' *Avanti*, nella quale con subdola manovra, se si lasciava il dubbio sul magistrato accusato di frequentare le bische, viceversa le più ributtanti sozzurre si insinuavano sul conto del procuratore del Re. — A questo punto la *Gazzetta di Parma*, pose recisamente il quesito alla *Battaglia*: — « Il magistrato che voi accusate di scandalo pubblico è il cav. Brasavola? » Naturalmente incapaci di qualsiasi slancio di lealtà e di coraggio i diffamatori della democrazia si guardarono bene dal rispondere parola.

La *Gazzetta di Parma*, dopo aver raccontato a lungo le fasi della vile guerra promossa da coloro che, vantandosi paladini del popolo e di ogni idealità, fanno professione di calunnia e di menzogna, conclude: « E' questo un segno dei tempi, segno di cui non ci possiamo dolere, perchè quando un partito ricorre a siffatti mezzi di lotta, vuol dire che esso si sente venir meno sotto i piedi il terreno e presente irreparabile la caduta ».

CRONACA ITALIANA

Per la ricorrenza della «Candelora»

Ci telegrafano da *Roma*, *2 febbraio, sera*:

Per la ricorrenza della Madonna Candelora vi fu oggi un grande concorso nelle chiese.

La pioggia guastò l'illuminazione solita a farsi nei quartieri popolari, una delle maggiori dell'anno.

Il terremoto a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna*, *2 febbraio, sera*:

Dopo molto, dacchè il terremoto non si era più fatto sentire fra noi, è stato ora avvertito oggi per tre volte. La prima scossa, quella più violenta, si è verificata alle ore 1.25; molti sono stati coloro che vennero svegliati nel sonno, e un po' di panico si è, in genere, prodotto nei pubblici ritrovi.

Altre scosse, meno sensibili si sono avvertite alle 2,08 ed alle 13,27. Mancano tuttavia notizie dalle campagne; nè si sa che in città siansi verificati danni.

Ancora la tragedia di Milano

Ci telegrafano da *Milano*, *2 febbraio, sera*:

L'uccisore della Rachele Fontana è sempre in fin di vita all'ospedale maggiore. Essendo egli in istato d'arresto, una guardia lo piantona costantemente. Anche il cadavere della Rachele fu lasciato tutt'oggi nella stanza in cui fu trasportato subito dopo la tragedia.

Il Pina quando ieri andò dalla Fontana era ubbriaco. Egli aveva però premeditato il delitto, essendoglisi, come vi ho telegrafato ieri, trovata in tasca una lettera nella quale comunicava il suo triste proposito al padre.

Dei tre colpi di rivoltella da lui sparati contro la Rachele e il cognato di lei Siro Fontana, che teneva in braccio un bambino di 14 mesi, uno colpì mortalmente al petto la donna, gli altri due andarono a vuoto. Questa mattina i medici che avevano visitato l'assassino dicevano che non uno ma due colpi egli doveva essersi sparati sotto il mento.

Gli stessi medici ritengono che difficilmente il Pina potrà sopravvivere. Egli ha ancora i proiettili conficcati presso un occhio.

Il vaiuolo a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze*, *2 febbraio, sera*:

Un comunicato del sindaco riduce a sette i casi di vaiuolo verificatisi entro il gennaio, tra cui due soli letali.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per i premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma*, *2 febbraio, sera*:

L'on. Franchetti ha pressochè compiuto la sua relazione sulla legge per i premi alla marina mercantile.

Egli ebbe in proposito parecchi colloqui col ministro della marina, e per quanto sappiamo nelle sue proposte ha cercato di conciliare le esigenze dello Stato col rispetto dei diritti acquisiti.

A Genova in palazzo Tursi si adunarono l' altra sera sotto la presidenza del sindaco, i rappresentanti delle industrie navali, italiane, dei Sodalizii marittimi, della Camera di commercio, i deputati e senatori liguri. Molti armatori e costruttori inviarono lettere e telegrammi di adesione.

L' adunanza, dopo animata discussione, approvò all' unanimità un ordine del giorno, con cui si dava mandato al Comitato permanente municipale per la tutela degli interessi della marina mercantile di chiedere al Governo che non siano arrecate modificazioni perturbatrici all' attuale legge sui premi.

Fra l'Italia e il Brasile
Le domande del Brasile

Rio [illegible] *eiro 2 ore 2.10* [illegible] il ministro degli esteri ha annunziato al ministro d' Italia che il Brasile è fermamente intenzionato a mantenere la domanda di riduzione ad un *minimum* del 30 per cento sui dazi che gravano il caffè brasiliano importato in Italia, in ricambio della tariffa minima brasiliana, che si applicherebbe ai prodotti italiani in Brasile.

Notizie ferroviarie

Sono stati approvati i seguenti lavori da eseguirsi nel Veneto sulla Rete Adriatica:

Ampliamento della stazione di Verona P. V. con impianto di nuovi binari dal lato ovest. L. 52,200.

Sistemazione definitiva del servizio viaggiatori nella stazione di Pontebba. L. 481,500.

Lavori progettati pure da eseguirsi nel Veneto:

Acquisto di 5 assortimenti di cavalletti a vite per il rialzo delle carrozze a tre sale da destinarsi alle squadre di rialzo di Milano, *Venezia*, Bologna, Firenze e Roma. L. 5227,50.

Opere di difesa contro il Piave fra i chil. 42,577 e 43,230 della Treviso-Belluno. L. 52 mila.

Id. id. fra i chil. 32,483 e 33,810 id. id. L. 57 mila.

Impianto di un piano caricatore militare nella stazione di Mestre. L. 18,275.

AUMENTO DI PERSONALE
economie e miglior. nel servizio telegr. dello Stato

Il titolo sembra, in parte, un paradosso, eppure non lo è.

Negli uffici centrali telegrafici del Regno, il personale, tanto della sezione maschile che femminile, deve compiere giornalmente un servizio continuo di sette ore.

Se non che, o per malattie o per altro legittimo motivo, il servizio si protrae di varie ore che vengono assegnate per turno ai presenti, cui spetta per ciò un supplemento di paga, in ragione di L. 0,50 per ogni ora. Ma questo lavoro straordinario sarà eseguito dal personale in istato di stanchezza, per il precedente servizio, quando, cioè, avrà maggior bisogno di riposo.

Vi è poi una cosa importantissima da osservarsi, ed è che sette ore di straordinario servizio importano attualmente allo stato un onere di L. 3,50, mentre per un nuovo personale, in migliori condizioni fisiche e morali, cioè per i supplenti e le supplenti in missione che anche negli uffici di 1 classe hanno dato non dubbia prova di capacità e di zelo, la spesa si ridurrebbe a L. 2,50. Uniamo queste economie e ne avremo un utile non disprezzabile per l'erario ed un migliore servizio per il pubblico.

Ed ecco come si potrebbe con l' aumento del personale diminuire le spese degli ufficii centrali telegrafici e nel medesimo tempo ottenere un servizio più rapido, più esatto e più consono ai bisogni della società ed al progresso dei tempi. F. A.

LA MARCIA DELL' INFLUENZA

Padova — Ci scrivono 2 febbraio — L'influenza, arrivata qui in ritardo, si diffonde rapidamente. Parecchi uffici pubblici hanno... decimate le loro schiere. Ma niente di allarmante.

Il malanno si presenta in forma benigna.

Milano — Ci scrivono 2 febbraio: L' influenza continua a serpeggiare, ma in forma benigna. Nella scolaresca i casi sono pochi; più numerosi sono fra gli insegnanti; ma con tutto ciò le scuole rimangono aperte. In un grande imbarazzo sono certe vaste aziende, come la Società Edison, alle quali in questi giorni viene a mancare metà del personale.

Il medico capo municipale mi diceva però stamane che l'epidemia accenna a diminuire.

Bergamo — Non solo nella città, ma anche in quasi tutta la provincia l'influenza predomina, sebbene di natura benigna.

Brescia — Anche qui, quella maligna figlia del freddo, dell'umidità, della nebbia, ha da parecchio fatto la sua comparsa, salutata da interminabili salve di... tosse.

Per fortuna però se i casi sono moltissimi — così che si possono contare sulle dita le famiglie ove tutti rimasero immuni — le forme sono benigne.

Le notizie dalla Provincia non sono diverse. L' influenza si è manifestata un po' da per tutto: i colpiti sono molti, ma, per buona sorte, dovunque il male si presenta con caratteri mitissimi. E' una specie di tributo che l'inverno preleva su tutti: l' esattore è noioso... ma con poco si contenta.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 febbraio: S. Biagio.
Domenica 4 febbraio: S. Andrea Corsini.
Il leva sole alle 7.31 tramonta alle 5.19

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LE MASCHERE
del Comizio di carnevale!!

Era da aspettarsela! I giornali locali della democrazia (leggi della piazza) non sanno rispondere una parola sola alle argomentazioni nostre in merito al cosidetto comizio popolare di protesta, che viceversa non sarà popolare!

Essi scoprono invece il loro gioco; quello di far passare l'Amministrazione Comunale come avversaria del Governo, del quale essi sono oppositori e *pour cause!* In previsione delle elezioni generali i deputati di Venezia (tre ablativi assoluti della politica parlamentare) vogliono rifarsi una verginità, da lungo tempo compromessa atteggiandosi ora a paladini di quelli interessi cittadini, che offesi o no, sono stati sempre negletti dalla rappresentanza politica.

E' però degna di rilievo una malignità dell'*Adriatico*, dovuta probabilmente a qualcuno di quei ragazzacci che dell' organo (coi tasti rotti) della democrazia veneta hanno fatto il panco dell'asino del giornalismo italiano.

L'*Adriatico* dice che la nostra arte di addormentatori, va a vantaggio del Governo e della *Navigazione Generale Italiana*.

Quanto al vantaggio del Governo, o meglio dello Stato (perchè noi abbiamo difeso il governo Ente, compreso quello di Giolitti e di Rudinì, con propaggini Luzzatti Tanlongo, pei quali l'*Adriatico* aveva a ragione tante debolezze da rispettare) l'accusa è semplicemente cretina. A noi nè ce ne va, nè ce ne viene, se lo Stato è disposto a spendere qualche altro centinaio di mille lire; — noi abbiamo dimostrato che le pretese trascuranze di tutti i governi verso Venezia sono in buona parte fisime volgari di chi si vuol fare uno scanno elettorale, o raddrizzare quello che traballa ora.

In quanto poi ai vantaggi che può avere la *Navigazione Generale Italiana*, che la *Gazzetta*, secondo l' *Adriatico*, favorisce addormentando (!) la popolazione, noi osserviamo colla logica più cristallina, che la N. G. I. può avere ulteriori vantaggi, soltanto quando il governo si decidesse a spendere nuove somme per sovvenzionare linee, che mettessero capo a Venezia, ciò che chiedono precisamente l' *Adriatico* e compagnia.

La insinuazione è adunque balorda oltre che malvagia; e cioè è perfettamente consona allo spirito, al cervello, alle cognizioni, al criterio, alla natura di quei fiori di cavolo, che crescono rigogliosi all' ombra del campanile di S. Maria Zobenigo.

PER I CAMBIAMENTI D' ORARIO
della Milano-Venezia

Relativamente al cambiamento d'orario della linea Milano-Venezia, di cui ci siamo occupati giorni sono nel nostro giornale, il comm. Tedesco, ispettore generale dell' esercizio delle strade ferrate, scrive all' on. Macola assicurandolo che si occuperà della cosa col più vivo interessamento, d'accordo anche col Ministero delle finanze per quanto riguarda la sosta di Como e quella di Chiasso del diretto 49.

Cose dell' Arsenale — Con una furberia che caratterizza il noto acume dei suoi redattori, l' *Adriatico* pubblica una lettera fabbricata in redazione, che vorrebbe essere una protesta contro le assennate osservazioni del consigliere Foscari fatte nella seduta di martedì. Ormai (lo si sa) colla educazione data alle masse dagli arruffoni politici, pescatori di voti, non è permesso nemmeno pronunziare la sacra parola *operaio*; ed è poi un delitto non riconoscere le supreme benemerenze, specialmente di quelli che *lavorano* (per modo di dire, larghe eccezioni fatte) nei regi Arsenali.

Quella cima di redattore che ha fabbricato la lettera, protesta anche contro le feste forzate, cui il ministro della Marina ha obbligato ieri gli operai dei regi Arsenali, per misura di economia. Ma quale prova migliore, buon Dio, si può dare della coscienza acquisita dall'amministrazione dello Stato, sulla passività di cui gli Arsenali gravano il bilancio, se l'amministrazione stessa è costretta con ogni pretesto a tenerli chiusi? E l' *Adriatico* trova ancora tempo di protestare, perchè tre nostri grandi stabilimenti metallurgici hanno invece lavorato ieri! Ma gli stabilimenti nelle mani dei privati rendono, e quelli nelle mani dello Stato perdono. Le capisce anche un ippopotamo queste cose!

Forse che per sostenere la candidatura Tecchio e quella di tre o quattro altri deputati che hanno la disgrazia di avere quella tale clientela politica, lo Stato dovrebbe fallire?

La fregata « Sarmiento », nave scuola degli allievi della r. Accademia della Repubblica Argentina, ieri mattina alle nove, proveniente da Pola, salutava agli Alberoni con le solite salve la fortezza e procedeva pel bacino di S. Marco, dove si ormeggiò alla *boa* militare alle dieci e mezzo.

Passando davanti alla nave ammiraglia *Sesia*, la banda argentina suonò l' inno reale. A mezzogiorno, il ministro argentino S. E. Moreno, accompagnato dal console signor Giuseppe Cicconi, saliva a bordo della nave trattenendosi oltre due ore. Tanto nell' andata che nel ritorno, il *Sarmiento* salutò il ministro con le solite salve d' uso ed issò la bandiera nazionale.

Come abbiamo annunciato, il vice ammiraglio Palumbo, comandante del Dipartimento, darà un pranzo in onore degli ufficiali argentini, che avrà luogo mercoledì nella sede del Comando in capo e sarà di 14 coperti. Vi interverranno pure il sindaco ed il prefetto. Alla sera, verrà offerto dallo stesso comandante il *the*, pel quale saranno invitate cento persone.

Il *Sarmiento* è comandato dal capitano di fregata Onofrio Betbeden, l' equipaggio è di 339 persone ed il suo tonnellaggio è di 1140 tonnellate.

Oggi avrà luogo lo scambio delle visite tra il comandante della nave e le principali autorità militari e cittadine.

La nave si tratterrà qui cinque o sei giorni.

Dimostrazione rientrata — Ieri l' altro, fra le varie officine del r. arsenale, fu organizzata una dimostrazione di protesta contro il ministro Bettòlo, perchè prescrisse che la giornata di ieri fosse festa per l' arsenale.

La riunione degli operai *protestanti* era stabilita in Piazza S. Marco.

Di ciò avvertita l' autorità politica, ieri mattina per tempo si trovavano in Piazza, sulla Riva degli Schiavoni, al Molo ecc. i R. R. carabinieri addetti all' arsenale, agenti di P. S. in divisa ed in borghese, R. R. carabinieri del Comando di S. Maurizio, ispettori, delegati e lo stesso questore comm. Marchioni.

Senonchè, di tutti gli arsenalotti, un centinaio, o poco più, soltanto rispose all' appello. Raccoltisi a piccoli gruppi, senza però atteggiarsi a dimostranti, passeggiarono per la piazza come altrettanti pacifici.... borghesi. Ma anche questo innocente passatempo venne loro impedito non dalla polizia, dalla *solita* polizia, ma.... dall' acqua che abbondante scese a calmare gli spiriti, se pure ve n' era bisogno.

Per altro, si diceva che la dimostrazione si sarebbe fatta alle due pom., quando la banda avrebbe tenuto il solito concerto; ma anche allora la pioggia, che evidentemente aveva congiurato ai danni degli operai, si mise di mezzo per.... liquidare la faccenda.

E così, tutto passò.

La conferenza di ieri sera — Il prof. Gnoli parlò ieri sera nella sala della *Fenice* sulla *Stampa*.

La considerò nei suoi primi passi, quando si fissavano come a Ninive sopra tavolette di terra cotta i prodotti del pensiero; venendo, poi ai papiri, alle pergamene e finalmente alla carta.

Il primo giornale nacque a Venezia nel secolo XVI, quando la popolazione attendeva, ansiosa, le notizie della guerra contro i Turchi, notizie che venivano pubblicate in sette od otto bollettini manoscritti. Quando pensiamo che da quei bollettini, si è arrivati al *New York Herald*, che ha il suo treno speciale quotidiano per la distribuzione delle copie nei vari Stati dell'Unione americana, si comprende quale progresso, o meglio, quale *sproporzione*, vi sia da allora ad ora. Fa sgomento tanta produzione letteraria, tanto più quando vi è l'impotenza individuale per conoscerla interamente!

Ma si scrive per l'umanità, non per l'individuo; e per fissare una verità occorrono migliaia di volumi.

Triste è la condizione dello scrittore moderno che deve badare alla *emozione crescente*, al favore mutevole del pubblico: di qui gli articoli di cronaca, le frivolezze mondane, in luogo della critica spassionata che educhi le masse; *il giornale mercantile*, in una parola, è quello che ha maggior diffusione.

Esamina quindi il Gnoli le dannose conseguenze di una stampa troppo libera mostrando di aver fiducia che essa troverà in sè il suo correttivo. La stampa, sulla base delle nozioni comuni forma la coscienza comune, oggi più sensibile indubbiamente che non fosse nei secoli scorsi. Esse tende forse a costituire anche una lingua universale.

Dalla Biblioteca, ove si aduna il pensiero dell' età passate per quello delle future, invia il conferenziere agli antenati e ai posteri un saluto.

Il Gnoli che ebbe durante la sua lettura frequenti approvazioni, fu molto applaudito alla fine.

Il « Corriere Illustrato della Domenica », dato in premio ai nostri abbonati, nel numero del 4 febbraio, contiene:

Quadri a colori: L'Esposizione Universale di Parigi: La Porta Monumentale in Piazza della Concordia — Il Giubileo per l'Anno Santo a Roma: I pellegrini alla Porta Santa.

Incisioni in nero: Vanità, quadro di *Giorgio Roussin*. — Il delitto di Verona: Il rinvenimento del primo involto cogli avanzi della vittima — Ritratto di Isolina Canuti. — La moda di febbraio: Giacchetta di panno nero.

Testo: L'Esposizione Universale di Parigi; La Porta Monumentale. — Al *Lohengrin*, racconto di *Enrico Panzacchi*. — La moda di febbraio. — Sotto la bandiera dei Boeri, romanzo, di *Bruno Wagner*. — Conversazioni del medico: L'aria liquida e la cura del cancro, del *Dottor Faust*. — Biricchinata d' amore, bozzetto di *Maria Nunzi*. — I pellegrini alla Porta Santa. — Il delitto di Verona. — Vanità. — Per la massaia, di *Pasqualina* — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

A questo numero è annessa la 5ª dispensa del celebre romanzo *Quo Vadis?* splendidamente illustrato.

Abbonamento annuo: L. 5; il num. cent. 10.

L'esposizione delle bambole — Abbiamo annunciato qualche tempo fa che si stava studiando il progetto di una esposizione di bambole da aprirsi prossimamente a beneficio della Colonia Alpina San Marco.

Sappiamo ora che, convocate dalle benemerite patronesse della Colonia, si sono riunite ieri l'altro al Municipio parecchie fra le più distinte nostre signore; le quali, approvando cordialmente l'idea, hanno stabilito che l'esposizione si organizzi dopo il carnovale, e si sono costituite in Comitato per cooperare, insieme con un Comitato di signori che si sta formando, al buon esito della geniale iniziativa, nuova per la città nostra, cui non potrà mancare, per il valido aiuto di tante egregie persone, il più lieto successo.

Feste da ballo clandestine — Gli agenti di P. S. del Sestiere di S. Polo rilevarono l' altra sera una contravvenzione all' esercente Angelo Folni, rappresentante di Antonio Bortoluzzi, che ha una vendita di vino a S. Polo 378, ed a Gaetano Bastianello proprietario di un caffè nello stesso Sestiere 261, perchè tenevano festa da ballo senza la prescritta licenza.

Ricordo di beneficenza — E' uscito il *Ricordo* che la Congregazione di Carità pubblica a scopo di beneficenza ogni anno. E' un volume di pagine 250 che è messo in vendita a Lire tre, destinandosi l'importo in soccorsi ai poveri.

Il Ricordo di quest' anno tratta particolarmente della beneficenza di ricevere e compendia e documenta con dati storici, statistici ed amministrativi quanto si è fatto in passato e nei nostri tempi per il bando della questua, la Casa d'Industria, la Casa di Ricovero, il Ricovero di Mendicità, l' Istituto Ca' di Dio, gli Ospizi, gli Asili notturni e le molteplici fondazioni che vi hanno attinenza.

Le predizioni pel febbraio — Dal 1. al 6 continuazione del periodo grave cominciato il 30 gennaio. Periodo critico per la marina. Mediterraneo orientale e occidentale e Adriatico burrascosi.

Numerosi ancoraggi marittimi. Disastri.

Periodo variabile, più ventoso che piovoso al primo quarto di luna, che comincierà il 6 e finirà il 14. Vento forte, violento dal 12 al 13.

Periodo di una gravità relativa al plenilunio, che comincierà il 14 e finirà il 22.

Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso.

Crescita dei corsi d'acqua. Cattivo tempo in Piemonte, in Svizzera e nel Tirolo. Mari agitatissimi. Navigazione difficile. Disastri marittimi.

Bel periodo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 22 e finirà il 28. Serie di giornate piacevoli sul litorale Mediterraneo. Venti deboli sull' Oceano, sul Mediterraneo e sugli altri mari interni durante questo periodo.

Periodo più ventoso che piovoso al novilunio che, comincierà il 28 e finirà il 7 marzo.

Mediterraneo assai burrascoso. Adriatico e mare Jonio agitati. Disastri marittimi da temere.

Mese variabilissimo al principio, cattivo verso la metà, relativamente bello verso la fine.

Cavalchina di beneficenza — Il Comitato ci comunica riconoscente le seguenti offerte:

La signora Adele Sacerdoti Salom in luogo di oggetti per la pesca di beneficenza che si terrà nell'interno del teatro la *Fenice* la sera della cavalchina, ha offerto lire cinquanta a mezzo della gentile patronessa baronessa Albina Winspeare.

Era stato rubato — Nella *Gazzetta* di alcuni giorni fa, abbiamo annunciato che era stata depositata all' ufficio di P. S. di S. Polo, un portasigarette di argento, internamente dorato, con due scudi all' esterno su uno dei quali era inciso in caratteri inglesi il nome *Linda*.

Il portasigarette era stato acquistato in buona fede per *quaranta centesimi* da un individuo, che lo avea ritenuto di metallo comune; ma verificato che era d' argento, lo depositò alla questura.

Ora, il cav. dott. Gino Zajotti, cassiere del Banco S. Marco, al quale quell' oggetto era stato rubato, letta la notizia, si recò alla questura e potè ritirare il portasigarette.

Il ladro, che certo non conosceva il valore dell' oggetto rubato, è finora sconosciuto.

Furto di preziosi — Alcune sere fa, ignoti ladri penetrarono nella casa di Lucia Salvagno a S. Polo 1716 ed in danno dei coabitanti Teresa Duse e Alessandro Molin rubarono degli oggetti preziosi per un valore di 170 lire.

Due sandoli senza numero sforniti di remi furono rinvenuti abbandonati. Attualmente sono legati alla riva del palazzo municipale.

Uno lo rinvenne certo Angelo Minarello abitante a S. Nicoletto di Lido, nel canale delle Navi, l' altro certo Girolamo De Ros, abitante a Dorsoduro, nel rivo di S. Polo.

Furto continuato e arresto — Da qualche tempo, il biadaiuolo Giuseppe Bortoluzzi che ha la bottega a Castello 1003, sospettava dell' onestà del suo garzone avventizio Santo De Bei di 20 anni abitante a Castello 764.

L' altra sera egli incaricò il De Bei di recarsi nel locale ad uso magazzino per prendere della merce e poco dopo vi si recò egli stesso. Giunse in tempo per constatare che il De Bei consegnava ad un ragazzo un pacco contenente circa otto chilogrammi di zucchero.

Chiamato il vigile 114, furono arrestati ambedue e tradotti all' ufficio di P. S. di Castello. Il complice è certo Bullo Virginio diciottenne, abitante nello stesso sestiere N. 717.

Biglietti da 100 lire falsi — In una città vicina un signore si recava a fare un versamento all'Ufficio della Posta centrale, quando dall'impiegato gli venne sequestrato un biglietto falso da 100 lire della Banca d'Italia.

Il biglietto, che fu subito depositato in Questura, è assai difficile a riconoscersi, tanto è eseguito perfettamente; soltanto la carta si sente che è più ordinaria.

Attenti anche noi!

Nel radersi la barba certo Aristide Vianello, diciannovenne, abitante a Cannaregio 6081, si ferì alla gola e dovette ricoverarsi all'ospedale civile.

La ferita è leggiera.

Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domenica 4 febbraio p. v. alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

E. Teza, m. e.: Cose armene — *N. Papadopoli*, m. e.: Grazie per Cipro coniate dai veneziani nel 1515 e 1518 — *P. Ragnisco*. m. e.: Il Pentimento — *E. Nicolis*, s. c.: Terrazzi e formazioni diluviali in rapporto col bacino del Garda — *P. Pennato*, s. c.: Considerazioni sulla morfologia del torace — *A. Forti*: Contribuzioni diatomologiche. IV Contributo alla limnologia friulana (presentate dal prof. G. B. De Toni, m. e., a termini dell'art. 18 del Regolamento) — *G. Pacher* e *L. Finazzi*: Sull' attrito interno dei liquidi dielettrici in un corpo elettrico costante (presentata dal prof. G. Vicentini, s. c., c. s.)

Società Reale Mutua contro l'Incendio (*fondata e stabilita in Torino nell'anno 1829*) — Il 28 scorso dicembre, convenuti da ogni parte d'Italia si radunarono in Torino nella Sede sociale, i consiglieri generali della *Società Reale Mutua contro i danni dell' Incendio* per approvare il bilancio preventivo dell'esercizio 1900.

L'entità delle cumulate risorse della Società, l'assenza di qualunque capitale azionario da rimunerare ha consentito al suo Consiglio d'amministrazione di annunciare alla predetta assemblea che non ostante i gravi e numerosi sinistri d'incendio verificatisi in generale in Italia nel decorso anno 1899, si era tuttavia conseguito un risparmio distribuibile ai soci, ossia assicurati, del **quindici per cento** circa.

A questi risultati è dovuto l'incremento incessante della Società, e più al diffondersi della esatta conoscenza della sua costituzione, la quale permette nel campo della previdenza contro il danno d'incendio, di conseguire i massimi risultati colla minima spesa.

Per finire — All' indomani delle nozze, dice la suocera:

— Nella nostra famiglia si muore centenari:

Il genero inquieto:

— Ma voi non avete mai detto ciò.

Taccuino del pubblico

Patronato « Pro Schola » — Al cav. Oliviero Pertoldi cassiere del *Pro Schola* è stata rimessa la somma di lire 80, ricavo netto della recita data in Palazzo Jagher a merito del maestro De Cassau.

Revisione liste elettorali — La Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali è convocata in seduta per lunedì 5 corr. alle ore 3 precise.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore 8 a S. Provolo il dott. G. Ferraboschi terrà la prima di tre lezioni intorno alla beneficenza, parlando della *Beneficenza antica*.

Associazione generale fra impiegati civili — Mercoledì 7 corr. alle ore 21 avrà luogo una assemblea generale straordinaria con un importantissimo ordine del giorno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 febbraio: Nascite maschi 3 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Decessi: Moro Odach Ernesta, 86, vedova, casalinga di Venezia — Tagliapietra Berto Marto Maria, 80, vedova, casalinga di Belluno — Suppan Luigia, 71, nubile già domestica di Venezia — Türk Nikolassy Anna, 68, coniugata, possidente di Venezia — Chiribiri Agatea Carlotta, 62, coniugata, casalinga di Venezia — Graziato D'Este Angela, 58, coniugata, già casalinga di Venezia — Rosner Avon Anna, 55, vedova, casalinga di Venezia — Vittali Fortuna Vittoria, 51, vedova, sarta di Venezia — Piccoli Verdini Anna, 48, vedova, casalinga di Venezia — Lagrecacolonna Cabarlon Anna, 30, coniugata, casalinga di Venezia — Donner Guglielmina, 19, nubile, casalinga di Vienna — Benetti prof. Arcangelo, 73, sacerdote, r. pensionato di Padova.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La famiglia Vian in morte della signora Anna Nikolassy, in luogo di torcie, offre a nostro mezzo lire due all'Istituto Rachitici.

Nota sibillina

Monoverbo sport

RENO

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo precedente
CONTRO-VER-SIA

CRONACA DEI TEATRI

"Iris" alla "Fenice"

L' ultimo lavoro di Pietro Mascagni si presenta questa sera al pubblico veneziano, al quale il maestro domanda la conferma dell' esito di Roma, di Milano, di Napoli.

Il libretto è dell' Illica, e sul libretto e sulla musica, si è molto discusso dalla critica, dai giornali e dai crocchi improvvisati; è certo però che per le imprese del *Costanzi*, della *Scala* e del *San Carlo*, la giapponese *Iris* fu sinonimo di alto godimento... per il trionfo della cassetta. Trionfo che ben si merita anche l' impresa della *Fenice*, che ogni cura ha messa anche nell' allestimento di questa terza opera annunciata nel cartellone.

Iris, per chi nol sapesse, è una fanciulla, ingenua e buona, bellissima vergine giapponese, che adora il suo giardino, il suosole, e la sua bianca casetta, nella quale vive col padre cieco, e giapponese come lei.

Iris viene rapita da Osaka, un giovine scapestrato, stanco del vizio e della ricchezza. Il rapimento è combinato dal signor Kyoto, un ladro sceso al ancor più basso gradino sociale. Egli ha portata la giovinetta nel quartiere del piacere, nel Joshiwara, dove Osaka svolgerà la fine sua arte seduttrice.

Quando Iris si trova nella ricca casa crede d'esser morta; quando Osaka le chiede carezze, lo suppone non so quale divinità mostruosa, piange, si dispera, e tanto reca tedio al giovinotto, che questi l' abbandona a Kyoto.

Il furbacchione *taikomati* (in giapponese anche certe espressioni sono lecite), veste impudicamente Iris e la adorna di gemme preziose; quindi la mette in vendita al miglior offerente. Tra la folla dei gaudenti che osservano Iris si trova Osaka, il quale vedendo la giovinetta bella ed ammirata, preso da nuovo ardore, la dichiara sua. Però, mentre sta per impossessarsene, arriva al Yoskiwara il vecchio cieco padre di Iris, il quale raccoglie e scaglia manate di fango contro la innocente fanciulla.

Iris comprende tutta la verità della situazione creatale e, disperata e folle, si slancia dal balcone nella fogna sottostante.

Nel terzo atto, laggiù dove non giunge la eco del tripudio del Yoskiwara, Iris, morente, è denudata dai conciaiuoli che le rubano le vesti. La misera creatura, non si sa bene se in ispirito o ancora in vita, invoca il sole, e mentre si odono le voci dei tre egoismi, di Osaka, di Kyoto, del Cieco, ella chiede al cielo il perchè della sciagura che l'ha colpita.

Iris, sul richiamo dello stesso inno che apre l' opera, è assunta trionfante nella luce del sole.

Questa la favola, brevemente riassunta. Dicono che contenga molti e gravi simboli, dicono anche che si svolga in Giappone: è certo però che, per quanto si può rilevare dal libretto, Iris è tanto giapponese, quanto potrebbe essere italiana, francese o tedesca.

Le parti, nella nuova opera di Pietro Mascagni, sono così distribuite:

Il cieco, il basso Fabbri Boesmi Francesco; *Iris*, sig.a Labia Fausta; *Osaka*, il tenore Giraud Fiorello; *Una guècha*, sig.a Leonardi Maria; *Un merciaiuolo*, e un *conciaiuolo*, Rosa Pio.

Le tre *Guèchas* danzatrici saranno: *La bellezza*, Lucchesi Augusta; *La morte*, Rossi Amina; *Il vampiro*, Ballaben Amelia.

Concertatore e direttore d' orchestra il m. Edoardo Vitale; sostituto il m. Romei; istruttore del coro il m. Antenore Carcano.

A proposito di Mascagni. Scrivesi da Pesaro al *Popolo Romano* che il maestro, seccato dai pettegolezzi di quest'ultimo tempo, abbia intenzione di dimettersi da direttore del Liceo Rossini, dopo un'ispezione che egli stesso avrebbe chiesta al Ministero dell'istruzione pubblica.

In marzo il Mascagni andrà in Russia per dare ad Odessa tre grandi concerti.

Rossini — Ieri sera l'*Ernani* attirò un discreto numero di spettatori; questa sera il *Trovatore* col tenore Giacchero.

Malibran — La compagnia Scognamiglio darà questa sera la prima rappresentazione dell' operetta *I Moschettieri*. Finito lo spettacolo il teatro si riaprirà per dar luogo al primo *Veglione mascherato*. Il biglietto d'ingresso è fissato in lire 2.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 3 febbraio:

La prima del *Wherter* di Massenet — nuova per Padova, si darà — salvo casi imprevisti — mercoledì prossimo. Le prove procedono bene.

Al *Garibaldi* tornerà, per alcune sere, la simpatica compagnia De Sanctis-Pieri per farci udire la *Dame de chez Maxime* di Feydeau, *Fine di secolo* di Rovetta ed una commedia nuova di Sugana.

Tra Novelli e Aicard

Alcuni giorni sono Ermete Novelli doveva recarsi con la sua Compagnia a Tolone per darvi alcune recite cominciando col *Papà Lebonnard* di Aicard. Per tale occasione vi era molta aspettativa a Tolone, dove si era recato pure l'Aicard per festeggiare l'attore italiano.

Improvvisamente la serata fu rimandata e ciò indispettì fortemente i Tolonesi ai quali l'Aicard dovette dirigere una lettera per spiegare in qualche modo la mancata venuta del Novelli, non senza però celare una punta di stizza.

Ora il Novelli scrive alla *Nazione* una lettera dicendo che se non andò a Tolone fu per le notizie allarmanti pervenutegli sulle condizioni di salute in quella città dove infierivano l'influenza e il vaiuolo.

Telegrafò egli allora all'Aicard, il quale con un vivace telegramma gli rispose invitandolo a mantenere la parola data. Il Novelli a sua volta replicò al dispaccio, non ottenendo più alcun riscontro.

Il Novelli conclude dicendo che non poteva andare a recitare a Tolone il *Papà Lebonnard* da solo visto che i suoi comici non volevano andarvi, e che del resto non sarà per questo che Francia e Italia si dichiareranno guerra.

Un « Mefistofele » senza protagonista — L'altro giorno si trattò del quartetto della *Bohème*, cantato al *Civico* di Sassari... da tre artisti; ora leggiamo che si riuscì a presentare lo spartito di Boito senza *Mefistofele*.

Ciò accadde al teatro *Chiabrera* di Savona. Rappresentandosi il *Mefistofele*, tale fu il baccano d'applausi e di fischi al primo atto che il basso pensò bene di abbandonare la scena, e si rifiutò di ritornarvi, nonostante le intimazioni dell'autorità. La direzione teatrale fece proseguire lo spettacolo del *Mefistofele* senza il *Mefistofele*! Successo d'ilarità...

Una tumultuosa serata fu quella di sere sono al *Sociale* di Como. Vi furono fischi, proteste, alterchi, male parole ed invasione di agenti di questura e di carabinieri, perfino nei palchi.

Ecco come i giornali locali espongono la causa del tumulto. Pubblico ed abbonati non furono molto soddisfatti della *Favorita*, per cui ottennero la promessa dall'impresa che l'opera non sarebbe riapparsa sul cartellone. Ad una recita, data fuori di abbonamento, il pubblico stette quieto, ma l'altra sera, entrando in teatro, gli abbonati appresero che lo spettacolo era stato compreso nell'abbonamento, onde fischi e proteste contro l'impresa, prima che il sipario fosse levato.

Alla fine del primo atto seguì una vera battaglia di fischi e di battimani: questi ultimi da parte di una *claque* troppo sfacciata. Lo schiamazzo fu ripreso alla fine del secondo, e più violento dopo il terzo perchè l'impresa, avendo mandato a richiedere guardie e carabinieri, mise il teatro in istato d'assedio sollevando le più rumorose proteste. Dall'alto piovevano male parole ed improperii contro il pubblico dei palchi, di dove si rispondeva a dovere.

Spettacoli d' oggi

Fenice - 8 1/2 *Iris*
Rossini - 8 1/2 - Opera *Il Trovatore*
Malibran - 8 1/2 *Armi e amori*

IL TEMPO CHE FA
Vento e pioggia

A Venezia, si è avuta ieri una pioggia abbondantissima accompagnata da forte vento. Mare agitato.

Causa le interruzioni telegrafiche erano iersera sospese le comunicazioni con Parigi.

La neve in Piemonte

Ci telegrafano da *Acqui 2 febbraio, sera*:

Da ieri sera nevica fortemente: sono interrotte le comunicazioni ferroviarie per Genova, Torino e Savona. —

La neve misura centimet[illegible]
vicare.

UN [illegible]

Sua Maestà la Regin[illegible]
al carnovale soppriment[illegible]
Santo, i balli a Corte: [illegible]
sempre fervidi osservan[illegible]
sede di tre principesse [illegible]
blanc che darà la duch[illegible]
no i cosidetti balli uffi[illegible]

L' aristocrazia, in on[illegible]
convinzione, si atterrà [illegible]
ste che si daranno nel [illegible]
tore non eccessivament[illegible]

Tuttavia le signore t[illegible]
re le *toilettes* da serat[illegible]
re alcuni ragguagli [illegible]
gli parigini. La moda [illegible]
vale dorme.

[illegible]

Corte d' Ap[illegible]

[illegible]

Il processo per la [illegible]

ATTI DELLA [illegible]

Lis[illegible]

La neve misura centimetri 70 di altezza e continua a nevicare.

UN PO' DI MODA

Sua Maestà la Regina ha dato quest'anno il tono al carnevale sopprimendo, per devozione all'Anno santo, i balli a Corte: si sa che i Savoia furono sempre fervidi osservanti; così, anche a Torino — sede di tre principesse reali — all'infuori di un *bal blanc* che darà la duchessa di Genova, non vi saranno i cosidetti balli ufficiali.

L'aristocrazia, in omaggio alla Corte, e forse per convinzione, si atterrà a queste soppressioni e le feste che si daranno nel carnevale avranno un carattere non eccessivamente appariscente.

Tuttavia le signore troveranno il modo di sfoggiare le *toilettes* da serata e credo opportuno di dare alcuni ragguagli generali, che raccolgo dai fogli parigini. La moda veglia anche quando il carnevale dorme.

Il carattere deciso di quest'anno è una grande semplicità di foggia, che contrasta elegantemente colla ricchezza, spesso eccessiva, dei ricami.

Non nei vestiti di velluto che stanno bene pochissimo guarniti, ma sui *tulles*, sulle mussoline e sui merletti, che si ricameranno in ciniglia, in perle e anche in oro.

Il crespo di China ha rimpiazzato il broccato, troppo pesante e troppo da vecchie, e ha un giusto predominio su tutte le altre stoffe, per la leggerezza e per la sua elegante sinuosità.

Coi vestiti chiari e leggeri si adatteranno le scarpette tutte ricamate in oro — una novità, assolutamente incompatibile — coi vestiti di velluto, di broccato o di tinte scure.

Però le scarpette scollate di pelle bianca, col nodo e fibbia fantasia si porteranno sempre.

∴

I gioielli si adopereranno molto per ornare i vestiti: spalline, cinture, bottoni, intere guarnizioni e pochissimi o niente sul collo.

E' una moda veramente molto distinta, e il fulgore del busto darà un risalto artistico al collo (se è molto bello) e alle spalle nude.

Le gonne aperte sul fianco e ricadenti mollemente a tunica sulla sottoveste, ricamata o guarnita di pizzi, sono le preferite.

Per le signorine le guarnizioni degli abiti da ballo saranno sempre i fiori a lunghi rami che seguono lo scollo: papaveri neri con un vestito azzurro e grisantemi gialli sfioccati sopra un vestito bianco.

Lo sfarzo sarà sulle *sorties* che quest'anno sono ricchissime, stravagantemente ricche: dalla fodera alla guarnizioni in pelliccia, e forse troppo cariche di guarnizioni e di *applicazioni*.

L'ermellino — naturalmente — avrà il primato sulle altre pelliccierie ma non sarà da sdegnare (scusate se è poco!) anche il chinchilla.

Mantelli in velluto azzurro o rosa ricamato, o con grandi bande di merletto su panno chiaro ornato di applicazioni in velluto colorato e gli altissimi colletti guarniti di pelliccia; tutte queste complicate guarnizioni devono essere scelte e *meditate* con grande cura e con un po' di genio artistico per non cadere nel pesante e nel barocco. Oggi più che mai le signore, per essere veramente eleganti, devono avere la *sapienza* della scelta e l'*occhio alla linea*.

Emi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 31 gennaio)

Pres. cav. Zanoni — P. M. comm. Favaretti.

Framengo Giacomo di anni 24 condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno di reclusione per maltrattamenti al proprio padre. La Corte conferma.

— Zanella Romana di anni 16, Bologna Amedeo d'anni 12 condannati dal Tribunale di Rovigo la prima ad un mese e giorni 20 e il secondo a giorni 3 di reclusione per furto qualificato. La Corte in contumacia conferma.

— Odorizzi Giuseppe di anni 52, Odorizzi Giovanni di anni 49 condannati dal Tribunale di Rovigo per bancarotta semplice a mesi 5 di detenzione cadauno. La Corte conferma.

— Da Ros Angelo di anni 21, Bernardini Luciano di anni 24, Pagotto Vittorio di anni 34, De Maso Francesco di anni 24 condannati dal Tribunale di Pordenone, il Da Ros alla reclusione per un anno, un mese e giorni 27 e L. 89 di multa — Bernardini e Pagotto alla reclusione per mesi undici e giorni 20 ciascuno, il quarto alla reclusione per mesi 10 e giorni 20 e L. 40 per furto e appropriazione indebita. La Corte riduce la pena a De Maso a mesi 8 e giorni 20, e conferma per gli altri.

(Udienza del 1 febbraio)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

Sorato Angelo d'anni 20, condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 43 di detenzione per lesioni. La Corte conferma.

— Da Ros Angelo d'anni 64, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi due e giorni 25 di detenzione per il reato di cui l'art. 229, 2 cap. C. P. La Corte riduce la pena a mesi due e giorni 15.

— Zanchetta Giacomo d'anni 13, Zanchetta Bortolo di anni 11, appellante il Procuratore Generale dalla sentenza del Tribunale di Conegliano per furto semplice a giorni 3 di reclusione. La Corte eleva la pena a giorni cinque.

Faccin Arrigo d'anni 36, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Carraretto Annibale d'anni 26, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 3 di reclusione per ferimento. La Corte riduce la pena a giorni 37.

— Cestari Francesco d'anni 52 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4, giorni 15 di detenzione e L. 75 di multa per il reato di cui l'art. 249 C. P. La Corte dichiara estinta l'azione penale per l'amnistia.

Celegotto Stefano d'anni 67, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione per furto. La Corte condanna l'imputato a 5 giorni e L. 20 di ammenda.

Il processo per la soppressione del "Mattino"

Tra qualche giorno, innanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato, si discuterà una causa interessante.

Il fatto di cui si tratta è questo:

Dopo la soppressione del *Mattino* a Napoli, ordinata dal generale Malacria durante lo stato di assedio di due anni fa, si determinò di pubblicarlo a Roma, dove non v'era stato di assedio. Ma, appena pubblicato ivi il primo numero, il prefetto di quella città, in seguito a istruzioni del ministro dell'interno Rudinì, soppresse con un decreto anche il *Mattino* di Roma.

Ora, il direttore del *Mattino*, Edoardo Scarfoglio, ha provocato una causa credendo che con quella misura siano state male interpretate le leggi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.55	55.94	55.58
Termometro centig. al Nord	6.1	7.0	7.4
» » Sud	5.5	6.4	6.7
Umidità relativa	88	87	91
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	1.10

Temperatura mass. di ieri: +4.8 — min. di oggi: +4.5

A proposito delle elezioni di Padova

In una corrispondenza molto obbiettiva comparsa sulla *Perseveranza* di ieri, c'è questa esortazione ai moderati padovani battuti, che vale la pena di riportare:

« Agli uomini del partito moderato dopo il 1876 è mancata nel Parlamento la virtù di saper aspettare restando Minoranza ed Opposizione, e mantenendosi fedeli ad un programma, non impazienti del potere e rassegnati ad aspettare la propria ora. Non ripetano lo stesso errore i moderati padovani.

Non è facile il compito degli avversarii; non sono poche le benemerenze dei vinti di ieri.

Si ricordino dell'esule Marco Visconti, interrogato per beffa da Guido Torriano, quando credesse poter tornare in dominio, e dicano come lui al vincitore:

Torneremo quando i peccati tuoi avranno superato i nostri. »

Tutte belle cose; ma è una grande ingenuità quella di credere che le masse, che dopo tutto sono le signore del voto, reagiscano contro i loro idoli, dopo una disordinata amministrazione. I tributi che esse pagano sono lievi, indiretti, e compensati da tutti i benefici che le opere pie multiformi riversano quotidianamente ed esclusivamente sulle masse stesse, e la mala amministrazione non potrebbe rivestire ai loro occhi che la dolce figura di un peccato d'amore. Esse nulla hanno da perdere, tutto da guadagnare. Dunque?

In un solo caso le masse potrebbero ritirare il voto agli apostoli; se cioè essi, dopo aver guadagnato il potere, stretti da doveri alti di responsabilità onestamente sentite, mancassero al cosmorama dei loro impegni; oppure se saccheggiassero il patrimonio dei poveri, come hanno fatto quei valentuomini della Romagna. E non ci pare (almeno per ora, data la prevalenza di certi elementi) che non sia il caso di applicare agli avversari di Padova l'esempio della Romagna.

I moderati patavini, a parere nostro invece, (un vecchio parere), dovrebbero imitare l'esempio dei loro amici di Venezia, dove c'erano pure intransigenze da vincere, antipatie da superare, cattiverie giornalistiche da rovesciare; e con un po' di buona volontà fra i migliori delle due parti ci si è arrivati, esempio cospicuo all'Italia e non senza risultati.

Altro che le comiche pose da mangiatori di svizzeri papalini assunte da alcuni moderati! Ma chi volete che prenda sul serio queste figure di garibaldini del 1900 che in stampelle o in carrozza ben chiusa per paura dei raffreddori, gridano tutte le volte di essere pronti a marciare su Roma?

Il cavalcavia alla Provincia

Ci scrivono da Padova, 2 febbraio:

E' stata distribuita la diligente ed esauriente relazione del deputato provinciale ing. Pedrazzoli sul cavalcavia. E' la storia, succinta ma fedele, della questione quasi semi-secolare; dei lagni incessanti del pubblico per le noje e i danni del passaggio a livello; degli studi infiniti fatti per risolvere la questione medesima e delle grosse spese, ma fatalmente inutili, sostenute all'identico scopo.

E' importante notare che la relazione sfata il sospetto che le rampe del cavalcavia possono riuscire impraticabili ai grossi carichi.

In vero, la rampa sul viale di Codalunga ha la pendenza del 2,67 per cento; quella sulla strada di Camposampiero del 2.75 e quella verso Cittadella, in sede propria, del 2,96 per la lunghezza di 120 metri e, pei rimanenti 91,50, del 2,75 avendo sede comune colla rampa di Camposampiero.

Istituendo un esame con le rampe esistenti lungo le altre strade provinciali abbiamo: la rampa a Voltabarozzo sul Canale Scaricatore verso Piove, che ha una pendenza del 3,10; la rampa del ponte a Ponte di Brenta verso Padova con la pendenza del 3,56 e verso Strà del 2.80; la rampa del ponte sul Canale Brancaglia verso Montagnana del 4,60 per cento e e verso Este del 2,80; la rampe destra del ponte sull'Adige a Boara verso Rovigo con una lunghezza di metri 375 ha la pendenza del 2,73 e la rampa del ponte sul Gorzon al taglio d'Anguillara verso Padova ha la pendenza del 3,35 per 0[0. Eppure sopra tutte queste rampe passano carichi d'ogni specie senza che alcun legno sia giunto alla Provincia, dice il relatore.

La relazione dimostra anche il vantaggio che deriva alla Provincia dal compimento dell'opera. Si tratta, senza dubbio, d'una strada provinciale ed il cavalcavia dovrebbe, in ultima analisi, stare a carico della Provincia — tanto è vero che, dopo il 1888, furono elaborati tre progetti dall'ufficio tecnico provinciale, importanti ciascuno una spesa superiore a L. 200,000.

Di queste — se il lavoro fosse stato intrapreso dalla Provincia — Comune e Camera di commercio non avrebbero assunto, a proprio carico, che la metà — e la Provincia avrebbe dovuto pagare il resto, più le spese accessorie calcolate in oltre L. 25,000.

Dunque, alla proposta attuale, la Provincia ci guadagna e molto; senza dire dei benefici che il cavalcavia recherà ai *provinciali* dei distretti settentrionali.

D'altronde, l'onere del contributo della Provincia (L. 100,000) sarà ripartito in cinque annualità e le prime 20 mila si toglieranno dal fondo avuto dal Comitato di stralcio del fondo territoriale a saldo dei crediti per le prestazioni militari del 1848-49.

Quindi, pel 1900, il bilancio ordinario della Provincia non subirà il menomo aggravio.

E speriamo che i *padri* della Provincia si persuadano tutti della bontà delle cose esposte dall'ing. Pedrazzoli e che anche l'affare del cavalcavia si possa dire presto finito.

∴

Il Consiglio comunale è convocato il giorno 6 corr., alle ore 8 pom., per udire la relazione del Commissario Regio e procedere alla costituzione della nuova amministrazione.

Oggi il *Veneto* assicura che all'ufficio di Sindaco è designato il conte Paolo Camerini.

La facoltà di lettere — A sostituire il prof. Teza, che rinunciò alla carica di preside della facoltà di lettere, fu eletto il prof. Roberto Ardigò.

Ma si annuncia che neppure l'illustre filosofo voglia accettare l'ufficio.

La questione Burci — Oggi, alle 10, doveva aver luogo la seconda lezione del prof. Burci. Ma nessuno degli studenti si presentò alla scuola e quindi la lezione mancò.

Lasciatemi esprimere l'augurio cordiale che la questione della cattedra, lasciata dal prof. Tricomi — che aspira agli onori della eternità — sia finalmente risolta. Prolungandola ancora, ne scapitano tutti — compresa la dignità dell'insegnamento. E per ottenere la soluzione, io faccio appello al buon volere degli scolari, i quali devono — sopratutto — preoccuparsi dei loro studii e del loro avvenire. L'esempio di pacificazione, che venisse da loro, sarebbe senza dubbio efficacissimo anche ad appianare il resto della penosa controversia.

Speriamo, dunque!

La Società industriale di Battaglia ha ottenuta la concessione ministeriale per l'uso della forza idraulica del Brenta, a Solagna.

Così si prepara l'impianto di una nuova industria grazie all'iniziativa dei capitalisti padovani, a capo dei quali sta il conte Amedeo Corinaldi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 2 febbraio — (*Lelio*) **Il nuovo impianto idro-elettrico** — Nella prossima seduta consigliare — come già ebbe ad affermare l'assessore Da Schio — i nostri *patres coscripti* dovranno deliberare sul nuovo progetto Rossi-Morsoletto per l'impianto di una forza motrice idraulica che, generata a Polegge, dovrà dare nuova luce alla città e sostituire la macchina a vapore di S. Croce nell'inalzamento dell'acqua dell'acquedotto.

Detto impianto darà al Comune una energia di 200 cavalli, dei quali soli 35, usati durante il giorno, serviranno per l'acquedotto mentre i rimanenti 165 potranno venir ceduti ad industrie private.

Durante la notte, le vie e piazze principali verranno illuminate con 84 lampade elettriche da mille candele ciascuna, mentre duemila lampadine da 16 candele potranno nel contempo venir poste a disposizione dei privati.

Carnevalia — Diversi [illegible]enti della nostra città si radunarono ier l'altro nelle sale del Circolo Liberale, allo scopo di concordarsi sul modo di dare nelle ultime sere di carnovale trattenimenti popolari ed infondere così alla città almeno per poche ore maggiore animazione. Affermatisi nell'idea della piattaforma in piazza e del ballo mascherato, stanno ora in cerca di aderenti per costituire il fondo necessario. Ma riusciranno?

Frattanto in salone si lavora a più non posso: fra le novità avremo quest'anno la luce elettrica; saranno cioè 21 lampade ad arco alimentate dalla forza generata da una dinamo dell'officina elettrica municipale di S. Croce.

Schio — Ci scrivono 2 febbraio — **Il dazio comunale** — Il dott. Giuseppe Girardi, nella sala municipale, trattò sull'opportunità della riscossione diretta del Dazio consumo a mezzo delle Società fra esercenti nei Comuni aperti.

Egli dichiarò che, pur non essendo nemico degli assuntori, desidererebbe che, quanto riflette il benessere generale, fosse direttamente amministrato da un numero massimo di interessati. La riscossione diretta non è inopportuna, ora che i grandi mezzi di comunicazione e di trasporto possono mantenere costante il consumo di una località; aggiunse che lo scopo, pel quale combatte, è quello di togliere le asprezze, il favoritismo che si riscontrano quando tale riscossione è in mano a privati.

Il cav. Girardi, dopo ciò, augura che anche a Schio, come già avvenne altrove, la Società esercenti riesca ad assumere il dazio.

Alla fine del suo discorso venne calorosamente applaudito.

Provincia di Venezia

Mira — Ci scrivono 2 febbraio — **Arresto per incendio doloso** — E' un anno e parecchi giorni che in Oriago frazione di Mira, sviluppavasi uno spaventevole incendio nello spaccio di privative e merci, esercito da Giuseppina Leandri. L'incendio fu allora considerato dalla voce pubblica come doloso, e pare lo fosse davvero, come sarebbe risultato in seguito alle attive indagini praticate dal solerte signor Ceccato Eugenio, brigadiere dei carabinieri reali, comandante la stazione di Mira.

Venne anzi eseguito un arresto da parte dello stesso brigadiere.

Musile — Ci scrivono 2 febbraio — **Sindaco** — Il cav. Alessandro Zana nostro stimato ed amato Sindaco ha subito in questi giorni una delicata ed importante operazione chirurgica.

Tutti fanno i più caldi voti per una pronta guarigione e che l'egregio uomo sia conservato all'affetto della famiglia, a noi ed agli amici tutti.

S. Stino di Livenza — Ci scrivono 2 febbraio — **Conferenza agraria** — Domenica 4 corr. alle 2 pom. il dott. G. Morassutti, assistente alla cattedra ambulante d'agricoltura, terrà qui una conferenza *Sugli spari contro la grandine.*

Cronachetta trevigiana

Castelfranco — Ci scrivono 2 febbraio — **Stazioni di sparo** — **Rettifica** — La conferenza tenuta l'altro giorno in teatro Accademico dal prof. Benzi, ha persuaso anche i dubbiosi della necessità dell'impianto di stazioni di sparo e come sia urgente la costituzione di Consorzi per risentirne benefici immediati. Il Comitato promotore ha ordinato intanto al noto meccanico Rebellato Giuseppe 40 cannoni del tipo da lui ideato e fabbricato e che negli esperimenti fu riconosciuto ottimo.

Ed a proposito; l'altro ieri parlando appunto della Conferenza Benzi abbiamo accennato anche che in una di queste chiese si era predicato contro questa nuova risorsa della scienza. Ciò era inesatto ed io fui male informato, perchè il R.do ed intelligente nonchè stimato sacerdote, riconoscendo la bontà e la serietà del nuovo mezzo escogitato contro la grandine, ha voluto persuadere e dimostrare ai fedeli che anche nelle scoperte l'uomo viene guidato dalla mano dell'Onnipotente, che vuole e può tutto su questa terra.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 2 febbraio — (*P.e*) — **Carnevaleide** — Il signor assessore Antonio Beltrame, si è fatto iniziatore per una grande mascherata pubblica per l'ultima domenica di carnevale. L'idea ha incontrato il favore degli esercenti che la appoggieranno moralmente e finanziariamente. E' stata pure interessata l'Associazione fra industriali e commercianti perchè convochi le Società cittadine affinchè contribuiscano alla mascherata.

Borseggio — In Mortegliano sul pubblico mercato certo Drussi Antonio fu destramente borseggiato del portafoglio contenente 86 lire. Un altro contadino, Gloazzo Giuseppe, ebbe tagliata la giacca, ma il borsaiuolo non compì l'intero suo lavoro. Di quell'abile mariuolo nessun indizio.

Per la grande veglia della cartolina a soggetto carnevalesco la direzione del teatro *Minerva* ha elevato il premio da lire 50 a lire 100 per la più bella maschera.

Latisana — Ci scrivono, 2 febbraio — (*b*) — **Contro la tubercolosi** — A cura del Comitato della lega contro la tubercolosi (a capo del quale sta il bravo nostro dott. Bosisio) è stato opportunamente iniziata una serie di conferenze settimanali con temi d'indole letteraria-scientifico-sociale, all'oggetto di raccogliere un fondo per contribuire alla lotta contro il terribile morbo.

Ieri, nell'aula della scuola femminile, davanti ad un pubblico sceltissimo, composto in buona parte di elegantissime signore, il dott. Giuseppe Tacconi — intelligente ed appassionato ornitologo — sul tema: *Fiori e loro nozze* tenne una conferenza (vestita di una forma elegante) veramente scientifica — forse troppo scientifica. Nella trattazione di sì geniale e simpatico argomento, il conferenziere rivelò la sua profonda coltura e la sua non comune erudizione, e fu molto applaudito.

Lode al benemerito comitato, che seppe dar vita a questa lega tanto nobile ed umanitaria.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 2 febbraio — **Un carrettiere schiacciato** — Stamane alle ore 9 il carrettiere Isotta Lodovico detto *Baccan* alle dipendenze della ditta Dal Pozzo percorreva con un carico il viale di S. Michele.

Volendo saltare sul carretto in moto cadde e rimase gravemente ferito al capo e ad un braccio.

Fu portato all'Ospedale Fate-Bene-Fratelli. Si hanno però speranze di salvarlo.

Circa il solito tema, nemmeno le solite varianti. La questura indaga sempre sopra le lettere da Napoli e dalla Francia, secondo le quali la Canutti sarebbe più viva che mai.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Firenze 2 febbraio, sera:*

Il professore Stocchi, *Mano di ferro* del *Fieramosca*, di anni 68, è morto stamane di polmonite.

— A Vicenza la signora Maria Tuzzi-Trevisan.

— A Viareggio Tomaso Pestellini — A Firenze Giuseppe Michele Franceschi R. subeconomo dei Benefici Vacanti di quella città — A Bologna l'avv. cav. Ferdinando Pancaldi — A Parma il marchese Giulio Dalla Rosa-Prati, le signore Maria Giomora-Zappieri e Maria Gipperichi e i signori Giuseppe Amoretti e Giuseppe Ferretti — A Napoli l'avv. Domenico Petrillo — A Brembate Sotto (Bergamo) il nob. conte Alessandro Vertova d'Abertoni — A Milano la nobildonna Carolina Sartirana d'anni 80 — Pure a Milano le signore Anna Rumi Bontà ed Emilia Mina Bonacina — A Voghera l'ing. cav. Paolo Cornaro — A Torino il comm. Celestino Lubatti direttore capo divisione al ministero della pubblica istruzione a riposo.

— Al Cairo l'avv. Niccolò Quartanos De Calojeras.

ULTIMA ORA

La discussione sulla guerra alla Camera dei Comuni

Londra, 2 febbraio, ore 10 pom. — (*Comuni*) — Il sottosegretario agli esteri Brodrick dichiara che l'Inghilterra si è impegnata a fermare nessuna nave, salvo in gravi casi sospetti di contrabbando di guerra. Brodrick aggiunge che il governo ignora se siano state scambiate comunicazioni fra l'Olanda e le potenze, relativamente alla guerra del Sud Africa.

Il ministro Balfour rende noto che la Corte permanente di arbitrato deliberata alla Conferenza per la pace tenuta all'Aja, non sembra al Governo inglese applicabile alla guerra contro il Transvaal.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 febbraio a L. 107.23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 gen al 4 feb. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 2 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	318 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1563 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 50	131 65	— —	— —	5.1[2
Francia	107 15	107 221[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 95	107 05	— —	— —	5
Londra	26 99	27 02	26 [illegible]	26 75	4
Svizzera	106 40	106 50	— —	— .	5
Austria Corone	111 40	111 70	— —	— —	5
Banconote »	111 40	111 70	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 2

Credito aust. Fior.	235 10	Cambio su Londra	243 20
Lombardo	25 —	Lire italiane (carta)	89 75
Banca anglo-aust.	124 —	Rend. aust. (arg.)	99 40
Austriache	133 70	Rend. aust. (carta	99 65
Banca austro-ung.	131 50	Union bank	155 50
Napoleoni d'oro	19 23	Rend. aust. (oro)	98 90
Argento	100	Rendita ungherese	94 75
Cambio su Parigi	96 20	Banca Paesi austr.	118 —

Torino 2		**Parigi chiusura**	1	2
Rend. it. 5 0[0	100 10			
» » 5 0[0 spezz	100 15	R. fr. 30[0 ant.	100 —	99 97
» » 3 0[0	62 50	» 30[0 perp.	100 60	100 60
» » 4 1[2 0[0	109 60	» n. 31[10[0	102 55	102 50
Az. Banca d'Italia	867 —	Rend. it. 50[0	93 45	93 85
» Banca Torino	330 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banco sc. (nuove)	295 —	id. lomb. ant.	— —	—
» Banca commerc.	749 —	Camb. s. L. vis	25191[2	2518112
» Ferrov. Medit.	— —	Cons. 23[4	100 1[2	100 1[2
» Ferrov. Merid.	726 —	Obb. lomb.	353 —	352 75
» Ferrov. Sicule	700 —	Camb. su Ital.	6 3[4	6 3[4
Obb. fer. Sarde 1879	322 25	R. turc. (ser. D)	23 37	23 40
» » Vitt. Em.	349 50	Banca Parigi	1095 —	1096 —
»» Med. Ad. Sic. abcd	308 —	Tunis. nuove	487 —	487 —
Med. camb. Franc.	107 271[2	Egiz. 40[0 (R.)	105 65	105 65
» » Svizzera	106 55	R. ung. 40[0	99 —	99 20
» » Londra	27 02	» sp. est. 40[0	68 75	68 55
» » Germania	131 75	Banca sc. Par.	— —	— —
Firenze 2		Banca ottom.	575 —	572 —
Rend. ital. 5 0[0	100 30	Arg. fine	539 50	539 50
id. 4 1[2 0[0	110 —	Credito fond.	710 —	710 —
Londra 3 mesi	26 73	Azioni Suez	3515 —	3515 —
Francia a vista	107 25	Lotti turchi	128 50	127 25
Berlino a vista	131 70	Ferr. mer. ter.	677 —	679 —
Meridionali	728 50	Russo 1891	88 90	88 80
Mediterranee	537 50	Portog. 3 0[0	23 15	23 —
Banca d'Italia	868 —	Camb. Madrid	— —	— —
Berlino 2		Banca franc.	4150	4130 —
Camb. su Lond. 3 mesi	— —	**Milano 2**		
id. su Parigi 8 giorni	— —	Rend. ital. cont.		100 10
id. su Italia 8 giorni	— —	Rendita fine		100 821[2
Cred. Mob. aus. (fine)	235 —	Ferrovie Meridionali		728 —
Rend. it. contanti	94 40	Ferrovie Mediterranee		537 50
idem fine	94 40	Navig. Gen. Ital.		454 —
Cons. pruss. 3 1[2	98 80	Raffineria Zuccheri		455 —
Rendita turca 1 0[0	23 10	Francia a vista		107 27
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 —	Londra a vista		27 02
id. meridionali	61 70	Berlino a vista		131 65
id. di Roma	95 10	**Genova 2**		
Az. mer. (a term.)	135 50	Rend. ital. 5 0[0		100 35
id. medit. (a term.)	90 40	» » 4 1[2		109 60
Banca comm.	— —	Azioni Banca Ital.		8-9 —
Big. Banca russi cont.	216 55	Banca commerciale		— —
Londra 2		Credito mobil. ital.		— —
Nuovi cons. 23[4 0[0	100 5[8	Ferrovie meridionali		728 50
Rend. it. 5 0[0	92 5[8	Ferrovie mediterranee		537 50
id. sp. est. nuova	67 5[8	Navigaz. Generale		452 —
id. turca nuova	22 7[8	Banca Generale		— —
Egiziano nuovo	101 3[4	Raffineria Zuccheri		455 —
Obbl. ottom. (1871)	— —	Camb. vist. sc. Fr.		107 23 3[4
Argento fine	27 3[4	« sconto Lond.		27 02 1[2
		« Germania		131 63 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 88,23 - pel 10 marzo 88 23 - pel 10 maggio 88.85 pel 10 agosto 82,71 - pel 10 marzo 1901 79.63

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.63 — pel 10 marzo 94.15 — pel 10 maggio 92.85 — pel 10 agosto 93.11 — pel 10 marzo 1901 78.44

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74 3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 71 C. — id. decemb. 7.60

Havre 1 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3500 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 22000,- Mercato sost. — pel corr. F. 3 75 - due mesi dopo F. 44,25 — 4 mesi 44.75 3 mesi 46. —

Londra 1 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti calmo domanda ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 — id. su Parigi D 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. —— pipe line certificates 1683 Cotone Middling C 8,— id. a New Orleans C. 7.34 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.71 — 3 mesi dopo corr. C. 7.67 - 4 mesi C. 7.67 - 7 mesi C. 7.65 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 44.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13,000 — idem pel continente balle N. —.— Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 77.1[8 gennaio inquot. - marzo 75.7[8 - maggio 74.1[2 - luglio 74.1[2 — Granone disponibile D. 46. — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.1[4 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 6,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.90 — idem 3 mesi 7.— — idem 4 mesi 7,05 idem 6 mesi 7,20 - idem 8 mesi 7,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Anversa 2 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.85 — Mercato sost.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 26,10 — Prossimo 26.50 — A 4 mesi da marzo 27. — — A 4 mesi da maggio 27,50.

Spirits — Mercato fermo — prezzi in rialzo — pel corr. 39,35 — Prossimo 36,50 — A 4 mesi maggio 38.75 — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo. — Disponibile 29,62 — Pel corrente 29 63 — Pei 4 mesi da marzo 30.25 — A 4 mesi da maggio 30.75.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 20,— — prossimo 20.40 — A 4 mesi da marzo 20.80 — 4 mesi da maggio 24.10.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 1 — Mercato dei grani: Granoturco nostrano da L. 10.75 a 11.50 — detto estero a 10.50 l'et. — Sorgorosso da L. 6.75 a 7 il q.le — Fagiuoli da L. 14.50 a 15.25.

Mercato bovino: Buoi da lavoro a prezzi aumentati — Vaccine da latte e da allevare ricercate e ben pagate come il solito — Buoi da macello da L. 105 a 115 per q.le — Vaccine da 95 a 110 — Vitelli da latte da L. 68 a 75 (peso vivo) — Maiali (ricercati) da 102 a 105 peso morto.

SETE

Lione 1 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 12	B 26	B 38	Cg.	2888
Trame	B 2	B 23	B 25	Cg.	1750
Greggie	B 37	B 61	B 98	Cg.	7252
Pesate	B 5	B 158	B 163	Cg.	8241
Totali	B 56	B 268	B 324	Cg.	20131

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo 29.—
	Sleader		» 25 85	» 28.—
	Adriatic		» 24.50	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio N. 25, contiene:

Regi decreti riflettenti modificazione a Statuto di lascito; costituzione di Ente morale; reistituzione di spaccio di sali e tabacchi; liquidazione di Cassa di risparmio; applicazione di tassa di famiglia — Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Comunali di Pescopennataro (Campobasso), Cassino (Caserta) ed alla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di S. Lorenzello (Benevento) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Norme intese a disciplinare l'espatrio dei minorenni indigeni — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aimerito Carolina mar. Croce, tessuti, Torino — Corda Alfredo, salumi e formaggi, Milano — Dagnino Ferdinando, trattoria, Genova — Forleo Luigi, Francavilla Fontana, sartoria, Lecce — Garau Angelo, sartoria, Cagliari — Gesualdi Luigi, ottonaio, Genova — Giorgini Ernesta, Faenza, manifatture, Ravenna — Giovannoli Antonio, carbone, Roma — Grassi Loreto, commestibili, Roma — Maia Carlo e figli, Sordevolo, pannilana, Biella — Mortarotti Angelo, trattoria Torino — Rietti Ottavio e C., manifatture, Ferrara — Volpicelli Dom., Ragusa, tessuti, Modica.

Moratorie

Capozzi Francesco, tessuti, Caltanissetta — D'Agostino G. B., passamanerie, Palermo — Mazzuzzi Francesco, sartoria, Cagliari — Nascia e Lebotti, biancherie, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Andronaco Gius. di Aless., merc., Messina — Masera Luigi ed Ernesto, Chieri, cappelli, Torino — Massardo e Merani, coloniali, Genova — Rafanelli Umberto, tessuti, Pistoia.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Lorenzini Camillo cappellaio a Venezia, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Alessandro Locatelli (F. P. N. 69 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. it. « Sumatra » cap. Milazzo con merci.

Arrivati il 20 da Porto Empedocle bark ital. « Neptuno » cap. Zennaro con zolfo all'ordine.

Arrivati il 20 da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Heath con merci a G. Barriere - da Bari vap. it. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 30 per Traghetto vap. aust. « Carlo » cap. Giucic vuoto - per Malta sch. ital. « Azzardo » cap. Ghezzo con petrolio.

Arrivati il 31 da New-Castle vap. ingl. « Oria » cap. Edwards con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Williams con merci ai F.lli Pardo

Sono partiti il 31 per Bari il vap. ital. « Melo » cap. Morasciullo con merci — per Ancona il vap. aust. « Silena » cap. Mayer con merci — per Liverpool il vap. ingl. « Athenian » cap. Heith con merci.

E' arrivato il 31 da Brindisi il vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci alla Nav. Gen. Ital.

Sono arrivati il 1 da Costantinopoli il vap. ital. « Serbia » cap. Viola con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste il vap. ital. « Sumatra » cap. Milazzo con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci al Lloyd Aust.

Concorsi

A tutto 26 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 3 frazione Canalazzo in Villanova Marchesana col reddito di L. 412,50 (F. P. N. 60 di Rovigo).

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si prometteva, per esempio, di non parlare al giudice della scena tra il marito e l'amante. Ella non ne aveva detto una parola a Meriadec, e non voleva dipartirsi dal silenzio assoluto che ella aveva promesso al signor di Saint-Briac.

Questa scena, del resto, non si collegava che molto indirettamente col delitto di Nostra Signora, e non aveva nessuna relazione coll'omicidio di Sacha.

— Spero che lo troveremo nel suo gabinetto — riprese Meriadec — Ma non abbiamo un minuto da perdere. Venite subito.

Discero con precipitazione la scala, e, questa volta, il barone ebbe cura di chiudere a doppia giro la porta della via; precauzione che avrebbe ben dovuta prendere quando era uscito per andare a cercare alle Tuileries Rosa Verdière, che non c'era punto.

Ella non aveva conservato la sua vettura, ma ne fermarono una che risaliva la via di Rennes e che li condusse in breve tempo all'Ospedale.

La giovane rimase sotto il peristilio, e Meriadec si fece condurre nella camera degli interni, dove trovò Daubrac che stava togliendosi il suo grembiale di servizio. Egli gli raccontò sommariamente la morte di Sacha, e gli propose di condurlo in tribunale insieme con Rosa.

— Io vengo volentieri, ma dubito che ella persista a venirvi, quando conoscerà la triste notizia che devo annunziarle. Suo padre è morto!

— Tutti muoiono dunque — esclamò Meriadec.

— In fede mia, mio caro, comincio a credere che vi lasceremo tutti la pelle. Sono stato in casa di Fabrequette. Egli non è rientrato nella sua dimora della via Huchette; non vi è stato veduto da trentasei ore. Gli sarà certamente accaduta qualche disgrazia! Quanto al buon uomo Verdière, ha avuto un nuovo attacco, fulminante quest'ultimo; non ha avuto il tempo di dire una parola!

— Ebbene, se vuoi dar retta a me, non dir nulla alla figlia; ella perderebbe la testa e si rifiuterebbe di accompagnarci. Ora, io voglio finirla oggi stesso con una situazione intollerabile, e bisogna assolutamente che ci presentiamo tutti e tre insieme davanti al giudice. Se vi andassi solo, la mia dichiarazione avrebbe molto minore importanza. Forse non mi crederebbe sulla parola, quando gli raccontassi come e perchè ho raccolto Sacha; essi aprirebbero una nuova inchiesta e perderebbero molto tempo.

— Sono del tuo parere... tanto più che l'omicidio di Sacha condurrà infallibilmente in casa tua la polizia, la giustizia e tutto ciò che segue... Non possiamo lasciarti far testa all'uragano da solo. Rimpiango anche l'assenza di Fabrequette e quella del capitano! Ma ci manca il tempo per correre in cerca di loro; infine, saremo in tre giacchè mi asterrò dal dire a quella povera fanciulla che ella è orfana! Ella lo saprà sempre troppo presto. Inoltre — riprese l'interno mettendosi il cappello per uscire col suo amico — ella non fa una grande perdita. Quel padre era un vecchio alcoolizzato che l'avrebbe molto infastidita quando ella avesse voluto maritarsi!

Essi la trovarono sotto il peristilio, e Daubrac non fu costretto a mentire, giacchè, nel turbamento in cui ella si trovava, dimenticò di chiederle notizie del buon uomo Verdière.

Il Palazzo di Giustizia era a due passi da lì, e non ebbero molto tempo per parlare durante il tragitto. D'altronde, essi non ne avevano punto voglia.

Alla porta, Meriadec discese per informarsi, e gli dissero che il signor di Malverne aveva lasciato il suo gabinetto da quasi due ore, e che senza dubbio era rientrato in casa sua, e l'usciere diede l'indirizzo al barone, che egli prese per un amico particolare del magistrato.

Meriadec ritornò a consultare Daubrac e Rosa, e, all'unanimità, decisero di farsi condurre immediatamente al sobborgo Sant'Onorato.

Non prevedevano punto l'effetto che la loro visita avrebbe prodotto in casa del magistrato.

IX.

Da due giorni, Rosa, Meriadec, Daubrac e il capitano non erano su letti di rose, ma il loro alleato, Giovanni Fabreguette, passava ancora più male il suo tempo.

Dopo la spiegazione che era finita con la brusca chiusura dello sportellino, il povero giovane era stato preso da un violento accesso di furore.

Si era precipitato contro il tramezzo, a pugni e a calci, senz'altro risultato che quello di ammaccare le sue carni.

Le tavole, di uno spessore maggiore di due pollici, avrebbero resistito a colpi di scure; egli non riuscì nemmeno a scuoterle.

Poi ricominciò a gironzare intorno alla sua prigione, come un orso nella sua gabbia, battendo le pareti e il pavimento, arrabbiandosi, gridando, bestemmiando!

Dopo tre quarti d'ora di questo esercizio, acquistò definitivamente la convinzione che non potrebbe uscire da quella cella, a meno che andassero a toglierlelo, e, sfinito dagli sforzi disordinati che aveva fatti, si stese sul pavimento.

(Continua)

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Gennaio 1900

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	46,767	70
Cambiali in portafoglio	»	1,977,602	63
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	736,638	50
Valori applicati al fondo di previdenza	»	12,459	22
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	100	-
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	28 940	27
Effetti in sofferenza	»	2,704	63
Debitori diversi	»	258	95
Cedole da esigere	»	—	—
Depositi a cauzione	»	21,220	—
Depositi liberi e volontari	»	209,101	01
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	6,055	49
Mobili	»	2,300	—
Spese dell'esercizio corrente	»	33,296	21
Totale	L.	3,101,504	61

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 3675 Azioni da L. 50	L.	183,750	-
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	129,767	18
PASSIVO			
Conti correnti	»	983,801	3
Depositi a risparmio	»	278,115	83
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,135,721	85
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	40,306	39
Creditori diversi	»	32,619	99
» per dividendo	»	4,661	17
» per depositi di titoli a cauzione	»	21,220	
» per depositi liberi e volontari	»	209,101	01
Fondo di previdenza	»	12,459	22
Rendite del precedente esercizio da assegnare	»	39,236	47
Rendite del corrente Esercizio	»	30.744	27
Totale	L.	3,101,504	61

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pela — *Il Cons. d'Ammin.* Sartori-Borotto Giovanni — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

N. 1 ESERCIZIO XII

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA
(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1900

PATRIMONIO SOCIALE

		L.	c.		
Azioni N. 4307 a L. 30		129,210	—		
Riserve ordinaria	L. 30,661,68				
Riserve straordinaria	» 17,314,31	47 975	99		
Totale L.		177.185	99	177,185	99

RIMANENZE ATTIVE	L.	c.
Cassa Numerario	26,498	98
Portafoglio	823,862	10
Effetti all'incasso	7,522	25
Conti correnti con Banche e diversi	123,901	64
Conti correnti attivi	3,703	59
Valori garantiti dallo Stato	260,028	53
Depositi a cauzione	5,740	—
Depositi a custodia	483,747	—
Depositi a cauzione servizio	16,000	—
Titoli Cassa Previdenza Impiegati	—	—
Immobili pervenuti a saldo effetti	—	—
Crediti garantiti da Ipoteca	12,861	53
Sofferenze	—	—
Casse forti e Mobilio	3,079	60
Istituti per valori	344,000	—
Totale Rimanenze Attive L.	2,112,945	26
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt. L. 10,507,63; Spese e diverse » 8,107,26	18,614	89
Totale Generale L.	2 131,560	15

RIMANENZE PASSIVE		L.	c.
Conti correnti: ad interessi L. 6,446,97; senza interessi » 3,927,20; con banche » —,—	L.	10,374	17
Depositi: a risparmio L. 513,244,68; a picc. risp. » 44,177,46; buoni fruttif. » 495,535,55	»	1,052,957	69
Depositanti per depositi diversi	»	507,487	—
Effetti riscontati	»	—,—	—
Istituti d'Emm. (assegni)	»	5,500	—
Dividendi arretrati	»	2,625	44
Cassa Prev. impieg.	»	1,690	—
Valori presso Istituti	»	344,000	—
Utili netti	»	13,633	62
Totale Rimanenze Passive L.		1,938,267	92
Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port. L. 9,283.—; Utili diversi » 6,823,24	L.	16,106	24
Totale Generale L.		2,131,560	15

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* BEVILACQUA SILVIO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* AMBROSI VITTORIO — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:
Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 p. cento, a Risparmio al 3 e mezzo p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1/2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Anno CLVIII — 1900. Domenica 4 Febbraio N. 35

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 2.5 p.

Pochissimi sono i deputati presenti e l'interesse è molto scarso. Anche le tribune sono quasi deserte.

Approvato il verbale della seduta di ieri, il Presidente annunzia che le condizioni di salute dell'on. Tassi sono migliorate.

MINISCALCHI da lettura di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Interrogazioni

Si esauriscono fra grande indifferenza dall'on. Manna segretario per l'istruzione le interrogazioni dell'on. Magliani per la istituzione di un nuovo ginnasio-liceo a Portici, dell'on. Cavagnari per la cattedra di clinica all'Università di Genova.

PELLOUX, ministro dell'interno e della guerra, risponde alla interrogazione dell'on. Rossi riguardo al trasloco della polveriera di San Paolo, di cui la vicinanza allarma la popolazione torinese, dicendo che la quantità delle munizioni da guerra esistenti nella detta polveriera è insignificante. In ogni modo il Governo pensa a rimuovere qualunque pericolo non solo per questo ma anche per tutti gli altri depositi di polvere.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia risponde all'on. Vischi, che desidera sapere se e perchè venne revocato il sequestro delle temporalità a danno del vescovo Giustiniani, in causa delle rimostranze da lui rivolte al canonico Parascandolo per un suo discorso patriottico. In seguito a formale dichiarazione del vescovo di deferenza e devozione alle istituzioni dello Stato, non fu revocato il decreto, ma il Vescovo fu rimesso nel possesso della temporalità dal giorno della dichiarazione.

Le rendite pertanto del periodo della sospensione saranno erogate a scopo di beneficenza.

VISCHI deplora che non si dia a atti così importanti la dovuta pubblicità ad ammonimento di quei membri del clero, che dimenticano i loro doveri di cittadini.

Presentazione di leggi

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge relativa alla emigrazione e su quello della tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani.

PANTANO chiede che i due disegni di legge siano dichiarati urgenti.

L'urgenza è ammessa.

BONASI, ministro guardasigilli, presenta i seguenti disegni di legge: sugli onorari dei procuratori, sull'istituzione delle sezioni di pretura, sulla retribuzione degli alunni di cancelleria.

Il bilancio dei Lavori pubblici

Si riprende la discussione del bilancio dei LL. PP. e subito sulle condizioni del porto di Genova. Parecchi oratori dichiarano, che la trascuranza del governo verso il porto di Genova è un vero colpo portato all'economia del paese.

COSTA ANDREA, socialista, (a proposito del nostro articolo di ieri), lamenta che a Ravenna si sieno diminuiti i lavori per opere idrauliche, di una importanza assai relativa, perchè vi sono operai senza lavoro. (*Se gli operai dovessero invece fare fucili, cannoni e forti in difesa del paese, allora i radicali strillerebbero, perchè si dissangua l'Italia colle spese militari. Quando si dice la logica!*)

PRINETTI fa un lungo discorso parte in difesa del porto di Genova e parte sulla questione ferroviaria.

Dimostra la necessità di aumentare la potenzialità di deposito per il porto di Genova perchè Genova non deve essere soltanto un porto di transito ma anche un grande deposito.

Circa il miglior metodo da seguire per la costruzione delle ferrovie crede che l'esperienza del passato non risulti favorevole alla costruzione diretta per parte dello Stato. Occorre escogitare nuovi ordinamenti non solo per la costruzione, ma anche per l'esercizio delle ferrovie. Il governo non dovrebbe rimettersi all'opera lunga di una Commissione, ma venire davanti al Parlamento con idee precise e proposte concrete. (*Commenti.*)

Raccomanda al ministro di voler considerare le condizioni deplorevoli, nelle quali è ridotto l'esercizio della Rete Mediterranea; il governo deve adottare provvedimenti che valgano a richiamare gli amministratori di quella società ad un più scrupoloso adempimento dei loro doveri. (*Approvazioni, commenti*)

LACAVA, ministro, risponde esaurientemente a tutti e finisce col dichiarare che accetta un ordine del giorno Ferraris, Dal Verme e altri.

E' approvato per alzata e seduta.

Si votano poi (e riescono valide le votazioni) parecchie leggine, finchè alle 6.40 si toglie la seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera*:

La seduta è stata fiacchissima. Le interrogazioni si sono svolte tra la generale indifferenza. Invano l'on. Vischi cercò di riscaldare l'ambiente a proposito della questione fra l'arcivescovo di Sorrento mons. Giustiniani e il canonico Parascandolo.

La Camera però approvò le sobrie e precise dichiarazioni del sottosegretario on. Falconi.

Rimarchevole fu il discorso dell'on. Prinetti che si cattivò l'intensa attenzione della Camera. Unico fra gli oratori intervenuti nella discussione, egli raccomandò le condizioni del porto di Venezia, meritevoli, disse, dell'interessamento del Governo.

La fiera requisitoria che egli pronunciò contro la Mediterranea impressionò la Camera.

Il ministro Lacava fu lucido e dimostrò la profonda conoscenza che egli ha della amministrazione da lui presieduta. Molto commentato fu l'elogio che egli fece del nuovo direttore della Mediterranea comm. Oliva, sotto la cui direzione abilissima il servizio migliora giornalmente.

La nuova legge sull'emigrazione
Nè agenti nè monopolii

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Il progetto di legge sulla emigrazione, concordato fra il ministero e la commissione, si riassume nella formula — *nè agenti e subagenti nè monopolio di compagnie di navigazione e di armatori a danno degli emigranti,*

Gli agenti e i subagenti sono soppressi e ad essi si sostituisce la figura giuridica del vettore (Compagnie di navigazione, armatori, noleggiatori e rappresentanti raccomandati di piroscafi tanto italiani che esteri) subordinando però i noli all'approvazione del commissario generale per l'emigrazione, che, in caso di dissenso, fisserà il prezzo massimo, restando libera al disotto di esso la concorrenza.

Viene stabilita la costituzione di un fondo per l'emigrazione, di cui i proventi sono stati aumentati dalla commissione con nuove fonti.

Si istituiranno subito a Genova e a Napoli ricoveri per gli emigranti confortati da tutti i sussidii dell'igiene.

A bordo dei piroscafi avranno la preferenza come commissari del governo i medici della marina militare.

Ai porti di arrivo saranno istituiti ricoveri di presidio e di avviamento al lavoro per gli emigranti.

Malumori nell'opposizione
per la precedenza al progetto sull'emigrazione
Il bilancio dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio sera*:

Vi è molto malumore tra le file della opposizione per la domanda dell'on. Pantano di dare la precedenza, dopo i bilanci, alla legge sull'emigrazione.

L'opposizione, cosidetta costituzionale, accenna a desiderare la sollecita discussione del decreto-legge, persuasa di preparare un cattivo giuoco al Ministero.

Si nota intanto che l'onor. Pantano non rinnovò, come aveva dichiarato, la domanda in fine di seduta, sebbene fosse presente l'onor. Pelloux.

— Perdurando l'onor. Baccelli a esser malato di influenza, è probabile che l'onor. Manna, sottosegretario di Stato all'Istruzione, sostenga la discussione del bilancio. La discussione sarà così assai semplificata, mancando il principale bersaglio agli attacchi che si meditavano da più parti.

DOMANDE A PROCEDERE CONTRO DEPUTATI

Telegrafano da Roma, 2:

Gli uffici domani si occuperanno delle domande a procedere contro De Felice in seguito alla querela di Codronchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa, della domanda a procedere contro Chiesi imputato di apologia di reato, della domanda contro Falletti imputato di brogli elettorali.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Predidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 3.05 p.

L'interpellanza Beltrani Scalia
sulle condizioni della Sicilia
e sul processo Notarbartolo

Si discute l'interpellanza del senatore Beltrani Scalia, rivolta al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti il governo creda di dover prendere allo scopo di metter riparo ai mali che travagliano soprattutto la provincia di Palermo e che ogni giorno vengono maggiormente in luce.

BELTRANI SCALIA comincia con l'occuparsi del processo Notarbartolo e dice che la scelta della città di Milano per discutere quella causa non era la più indicata, perchè vi mancava la calma necessaria.

Rileva la dolorosa impressione che sollevò in lui il modo col quale il processo si è svolto, accreditando anche all'estero l'opinione che tutto in Sicilia, compreso i deputati, erano il prodotto della maffia. Con questo modo di procedere si sono rafforzati i sentimenti municipali e si sono risollevati i confronti regionali.

Dice che si confondono maffia e camorra mentre sono due cose assolutamente diverse.

La maffia è cosa deplorevole ma in parte è anche esagerazione di sentimenti riprovevoli, se vuolsi ma non delittuosi. Può dire che in occasione del processo Notarbartolo si è fatta la vivisezione di Palermo e della Sicilia sotto il punto di vista dei pubblici uffici e sotto quello dell'ambiente. Tratterà della prima questione in occasione della discussione del bilancio dell'interno, esaurirà l'altra subito.

Ricorda i moti del 1866 e la costituzione dei fasci nel 1891 fino all'invio di Codronchi in Sicilia nel 1896; e ricorda la discussione avvenuta in Senato per opera dei senatori Paternostro e Paternò.

Codronchi, Paternostro, Paternò chiedono la parola (*movimenti*).

BELTRANI SCALIA continua dicendo che pur troppo i tempi sono mutati e le pubbliche amministrazioni sono inquinate. L'impiegato cerca in ogni modo di farsi largo, e il Palizzolo godeva grande autorità perchè si occupava degli interessi di tutti.

Sollecita il governo perchè abbia fine questo stato di cose.

CODRONCHI dice che un giorno il duca D'Aumale gli chiese perchè dopo 30 anni l'Italia non avesse ristabilita la pubblica sicurezza in Sicilia. Egli gli rispose con un altra domanda, perchè la Francia dopo un secolo non aveva ristabilito la sicurezza pubblica in Corsica. Purtroppo è uguale la condizione di tutte le isole del Mediterraneo.

Esamina in quali condizioni si manifesta la maffia in Sicilia mostrando la distinzione che si deve fare fra la maffia e il malandrinaggio, e fra l'altro osserva che in Inghilterra senatori e deputati fuori del Parlamento sono nulla, invece in Italia accade l'opposto, ed è principalmente fuori del Parlamento che si cerca di far valere la propria influenza.

Per guarire i mali della Sicilia ci vogliono molte cure, e si dilunga nell'accennare quale dovrebbe essere il programma di una azione efficace, mentre finora poco o nulla si è fatto.

Si occupa delle questioni dei contratti agrari e afferma che i provvedimenti economici avrebbero molto proficua efficacia nell'isola, sebbene non creda che la maffia e il malandrinaggio sieno il risultato della povertà ecomica.

PATERNOSTRO esorta a mantenere la questione sul suo vero terreno e a non portare nell'ambiente legislativo, che deve essere sempre calmo e sereno, le semplici impressioni, i semplici giudizii dei giornali (*bene*).

Pur troppo le elezioni si fanno colla maffia perchè la maffia domina e il governo deve transigere.

Deplora che impiegati e magistrati obbedendo a bizze e passioni personali intervengano nella discussione con offesa della pubblica morale (*bene*) ma è inutile approfondire la questione perchè il Senato certo la ha compreso (*approvazioni*).

PATERNÒ, prende la parola per una dichiarazione non per intervenire nella discussione sollevata dal sen. Beltrani Scalia.

Dice che non vi è una questione siciliana ma una questione che dev'essere risolta con un concetto nazionale, perchè i sentimenti dei siciliani sono così unitarii come nessun altro potrebbe vantarne di eguali.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Per parte sua non ha da rispondere che ad una domanda del senatore Beltrani Scalia. Che cosa cioè intenda fare il Governo, quali provvedimenti si vogliano applicare per ricondurre in Sicilia una situazione normale. Non crede affatto alla necessità di provvedimenti speciali per la Sicilia, per la quale non è necessaria che una buona amministrazione. Il senatore Paternostro ha detto benissimo che cosa è la maffia ma non può consentire in una sua dichiarazione, che il Governo cioè transige colla maffia. (*Movimenti.*)

PATERNOSTRO (*interrompendo.*) Ho detto nelle elezioni (*si ride*).

PELLOUX. Ora io dico che non bisogna transigere mai in nessuna occasione. (*Nuovi movimenti*). Riconosce la necessità di avere in Sicilia buoni impiegati e buoni magistrati e di cambiarli il meno possibile.

Conclude insistendo che non crede vi sia necessità di provvedimenti eccezionali, e che il Governo conosce il proprio dovere e non mancherà di adempierlo. (*Bene..*)

BELTRANI SCALIA osserva che se è vero che dal processo di Milano siano venute fuori cose vergognose, bisogna provvedervi.

PELLOUX assicura il senatore Scalia che tanto lui quanto il ministro di grazia e giustizia hanno seguito il processo di Milano, e se a tempo opportuno vi saranno provvedimenti da prendere, non si mancherà di farlo.

L'interpellanza è esaurita.

Si leva la seduta alle ore 6 pom.

Lunedì seduta alle 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Molto interessante riuscì l'odierna seduta del Senato per lo svolgimento dell'interpellanza del sen. Beltrani Scalia sulle condizioni della Sicilia.

Il sen. Beltrani Scalia fu sobrio e obiettivo.

Chiara fu la distinzione fatta dal sen. Codronchi tra la maffia e il malandrinaggio, attribuendo a questo più che a quella le tristi condizioni della Sicilia, che miglioreranno secondo l'avviso dell'on. Codronchi, con provvedimenti di indole economico-sociale, specie con la istituzione di associazioni agrarie, di guardie forestali e del credito agrario, ecc. A molti però il discorso di Codronchi parve soverchiamente ottimista.

Il presidente del Consiglio, Pelloux, parlò preciso e convinto. Dichiarò che nessuna transazione sarà possibile con la maffia finchè egli sarà capo del Governo. Come pure dichiarò di non credere che qualche suo predecessore ne abbia usato a scopi elettorali.

Non leggi speciali, ma buona amministrazione richiede la Sicilia, ed egli vuole destinarvi i migliori funzionari.

Calorose approvazioni ottenne l'on. Pelloux quando disse che seguì attentamente il processo di Milano, e che a suo tempo in accordo col guardasigilli provvederà opportunamente secondo le necessità.

La partenza dell'on. Martini
Per le miniere dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera*:

L'on. Martini governatore della Colonia Eritrea conferì oggi con il ministro Visconti Venosta e partì stasera per Milano, donde ritornerà martedì per imbarcarsi a Napoli mercoledì. Si assicura che la gita dell'on. Martini a Milano si colleghi con la costituzione della Società di *Exploitation* delle miniere eritree. Si tratterebbe di fondere insieme due gruppi di capitalisti che si stanno formando a Milano e a Firenze.

Il march. Paolucci non sarà punito

Ci telegrafano da *Roma, 3 febb., sera*:

Ufficiosamente si annuncia che il marchese Paolucci, primo segretario della nostra ambasciata a Parigi, si giustificò completamente davanti a Visconti-Venosta, per il fatto di aver assistito al banchetto offerto al deputato Ferri. Perciò la cosa non avrà seguito.

Il successore del card. Jacobini

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Nei circoli vaticani si smentisce che il cardinale Svampa debba succedere nel posto di cardinale vicario già occupato dal defunto cardinale Jacobini.

Le maggiori probabilità sono sempre per il card. Cassetta benchè si facciano anche i nomi dei cardinali Ferrata, Cretoni e Satolli interpellato già direttamente.

***

Viceversa il nostro corrispondente da Bologna non solo conferma che il cardinale Svampa, come ci aveva telegrafato iersera, sarebbe chiamato a raccogliere la successione del defunto card. Jacobini, ma ci annunzia che già si pensa al nuovo arcivescovo di Bologna che dovrà sostituire lo Svampa.

Ecco il dispaccio da *Bologna 3 febbraio sera*:

Mi consta in modo non dubbio che un prelato influentissimo ha assicurato che sarà nominato arcivescovo di Bologna il card. Vincenzo Gotti, genovese, nato il 26 marzo 1834 e creato cardinale nel novembre 1895.

Ora egli è prefetto della Congregazione delle indulgenze e delle sante reliquie, ed è uno dei *papabili* insieme al Vannutelli e pochi altri.

Per chi vuol diventar ufficiale

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Il *Giornale Militare* pubblica le condizioni per l'ammissione ai Collegi militari, alla scuola militare e all'Accademia di Torino per l'anno 1900-901.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* odierno:

Fanteria — Gli ufficiali superiori e inferiori con anzianità dal gennaio 1894 sono ammessi all'aumento sessennale.

Telfy-Zema, capitano, è collocato a riposo; Borgna, colonnello, è collocato in posizione ausiliaria per età; Gutta, tenente nell'8 bersaglieri, è rimesso; Dalisca, tenente nel 6 alpini, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia; i tenenti Rognoni del 6 alpini, Ranchisi e Renaud del 39 fanteria sono trasferiti al 29 fant., Negro e De Negri del 39, Bertani del 18 sono trasferiti rispettivamente ai reggimenti 19, 27 e 39

Cavalleria — Il conte di Torino, Greppi e Salvati tenenti colonnelli sono promossi colonnelli comand. dei regg. *Novara, Alessandria e Saluzzo*; il tenente colonnello Ponza di San Martino Ottavio è promosso colonnello e destinato al regg. *Caserta* senza assumerne il comando.

Il capitano Fracassi è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; i tenenti Luserna e Triossi sono dispensati dal servizio ed inscritti nei ruoli di complemento.

Genio — Il maggiore Coppini passa a disposizione della r. marina come capo ufficio autonomo a Venezia, rimpiazzando il tenente colonnello Galante che viene trasferito all'ispettorato delle truppe.

Distretti — Vi sono trasferiti dalla fanteria il colonnello Cava al distretto di Castrovillari, Fabozzi al distretto di Campobasso, il capitano Boyl continuando nell'aspettativa per infermità; il tenente colonn. Cappuccio è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Fortezze — Vi sono trasferiti i tenenti d'artiglieria Frilli, Galli e Dest, rispettivamente alle fortezze di Peschiera e di Exilles.

Commissarii — Ventidue ufficiali superiori e inferiori sono ammessi al corso speciale della Scuola di guerra, che principierà il 15 corr. Appartengono alla direzione del Commissariato di Verona il maggiore Bazzanti e i capitani Pasquato e Beraldi.

Contabili — Peano, maggiore all'ospedale di Verona, è collocato in aspettativa per sospensione.

Quaranta sott'ufficiali sono promossi sottotenenti; noto Bertazzoli del 6° alpini, gentile del 61°, Casella del 17°, Lojodice del 76°, Antoniotti del 5° alpini, Vido del 65°, destinati rispettivamente al 4° e 6° alpini, alla legione dei Reali Carabinieri di Roma, e al 20°, 19° e 68° fanteria.

Il maggiore Caccia dell'Ospedale militare di Torino, i tenenti Alburno del distretto di Padova, e Longo dell'Ospedale di Padova, sono trasferiti all'Ospedale di Verona, al Panificio di Palermo e all'Ospedale di Venezia.

Ufficiali di scrittura — Desiderati, dell'Ospedale di Verona, è collocato a riposo.

Territoriale — Ribaudo, tenente del distretto di Belluno, è dimissionario; Asteo, maggiore del distretto di Treviso, cessa per età ed è inscritto nella riserva; Vando, sottotenente del distretto di Venezia, è trasferito al distretto di Cremona.

Riserva — Cessano per età, conservando l'uso dell'uniforme, i maggiori generali Luvini, Pacchiotti e Eberhard e il tenente generale Tovo.

I proventi dello Stato

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera*:

I proventi erariali nel mese di gennaio segnano un aumento nelle dogane e nei sali, e una leggera diminuzione nei tabacchi. Nell'insieme il beneficio del tesoro in confronto al gennaio del 1899 sale a un milione e seicentocinquemila lire.

Il Papa e i padri Assunzionisti
Le due correnti

Ci telegrafano da *Parigi 3 febbraio, sera*:

La *Croix*, organo dei padri Assunzionisti, pubblica un telegramma del padre assunzionista Bailly, dove questi dice che, offrendo al Papa il consueto tradizionale cero, Sua Santità gli chiese se trasmise al padre Picard la sua benedizione e le sue parole di simpatia. Il Papa gli ingiunse pure di riscrivergli e anche i cardinali tutti presenti della Curia gli usarono molte cortesie e lo felicitarono della fermezza degli Assunzionisti, che soffrono fermamente le persecuzioni di cui sono oggetto.

Il *Figaro*, a sua volta, pubblica un'intervista del suo corrispondente romano col vescovo d'Orleans mon. Touchet tuttora a Roma, che gli confermò le parole da lui attribuite al Papa, riguardo agli Assunzionisti e da lui telegrafate all'*Univers*, punto benevoli all'opera dei padri Assunzionisti (*).

***

In merito a questa divergenza di pareri, il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma 3 febbraio, sera:

Tra i varii atteggiamenti che si attribuiscono al Papa circa l'opera degli Assunzionisti, la verità è che in Vaticano si dibattono fra due correnti, quella che fa capo alla *Voce della Verità* e ai gesuiti, favorevole agli Assunzionisti, mentre è loro ostile o quanto meno più circospetta quella che si ispira al Cardinale Rampolla e all'*Osservatore Romano.*

(*) Mons. Touchet aveva telegrafato all'*Univers*, che il Papa giudicava pericolosa ogni manifestazione rispetto agli Assunzionisti.

Patriottismo dei nostri omenoni
fidi alle istituzioni!

Nella imminente elezione politica di Torino socialisti e repubblicani, che fanno così presto a intendersi, quantunque i loro interessi non siano sempre completamente salvi, si sono già accordati sul nome del Batacchi; e i costituzionali? Non uno, nè due, ma tre candidati — insino ad ora! — hanno presentato la loro candidatura; due ex deputati, uno ex sottosegretario di stato anche, e non c'è speranza (a quanto pare, leggendo i giornali torinesi) che si possa sperare in un accordo preventivo.

E il curioso è questo: che riconoscono impossibile la vittoria, data tanta discordia; ma nessuno vuol cedere. I giornali conservatori stigmatizzano tutti a onor del vero, la pluralità dei candidati, ma quando si è al dunque ognuno difende...l'*amico!* Lo spettacolo, francamente, non potrebb'essere più triste; e dimostra come i costituzionali non siano più capaci di fare una lotta d'idee, impigliati come sono nelle lotte personali.

E' il principio della fine, questo?

Il Congresso nazionale agrario
per la cultura della barbabietola

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Il Congresso nazionale agrario inauguratosi nella sala Argentina per discutere intorno alla cultura della barbabietola, elesse a presidenti onorarii il sindaco di Roma principe Colonna e il ministro Salandra, a presidente effettivo Leopoldo Torlonia.

Il Veneto conta 18 inscritti.

Varii oratori si sono dimostrati contrarii in massima al progetto di legge sul regime degli zuccheri. Fra gli altri parlò il prof. Pitotti direttore della cattedra ambulante di Venezia, il quale si augurò che si possa trovare una via conciliativa fra gli interessi degli agricoltori e quelli degli industriali, esprimendo il suo convincimento che la coltura della barbabietola arrecherà notevoli vantaggi in ispecie nei riguardi agricoli.

La salute di S. M. la Regina
I pellegrinaggi vennero sospesi

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

S. M. la Regina oggi ha lasciato il letto, senza però uscire dalla camera.

— S. S. il Papa ha sospeso i pellegrinaggi in causa della influenza.

GUGLIELMO II, PADRE DELLA PATRIA

(Corrispondenza particolare del Corriere di Napoli)

Berlino, 29

Ho lasciato or ora, alle 3 del mattino, il *nuovo real teatro dell'Opera (Kroll)*, mentre nella sua grandissima sala, libera d'ogni impaccio, allegre coppie danzavano a centinaia il valzer tedesco, sotto gli occhi di mille e mille astanti, senza scambiarsi nemmeno una parola, forse neanche un sorriso, a mo' d'automi, con quella compostezza, con quella rigidità, che sì bene alla natura del clima ed a certe altre manifestazioni del carattere alemanno conviene. Ma le bionde giovanette, in bianca veste, allacciate da ufficiali in alto e dorato colletto, tale avevano sentimento di serena contentezza, nello sguardo e nella persona, ch'era impossibile non comprenderla e non invidiarla. Nessun rumore, oltre quei della musica, intonata senza slancio, e del fruscio ritmico dei piè dei danzanti, in quel mare di luce bianca, priva di calore, mandata dalle lampade elettriche. Sulla scena, convertita in giardino, il busto colossale dell'Imperatore, che pareva guardasse benevolo con le sue orbite vuote, di gesso, la muta allegria di que' suoi bravi tedeschi. Su tutto, un'aria, un senso generale di sollazzo da gente onesta e sicura, nella convinzione d'un obbligo compiuto, anche danzando, il giorno della festa del Sovrano che in sè incarna tutt'i sentimenti e gli obblighi tutti di primo fra i tedeschi.

Ma poc'anzi, quando un valentissimo violinista italiano, il Labunski, allievo del r. istituto musicale di Firenze, ebbe finito il *Trillo del diavolo*, un applauso caldo, potente salutò l'arte e l'Italia; quando un pastore luterano, in *frak*, ebbe ricordato il patriotismo di Guglielmo II e la grandezza della Germania, e il legame d'affetto, d'onde questa a quello è congiunta, un triplice *hoch*! battè formidabile pareti e cuori, nella sala, mentre l'orchestra, composta di soldati, intuonava l'inno della fratellanza tedesca: *Deutschland, Deutschland, über Alles!* E sulla scena apparvero militari di tutte le armi, in divisa di gala, che indicavano colla spada la bandiera di Germania, avvolgente nelle sue pieghe il piedistallo su cui si ergeva il busto dell'Imperatore.

— In tutto ciò — mi disse allora un gentiluomo italiano, presente alla festa — alcun che d'ingenuamente grandioso, da popolo giovane e forte; e ciò sfugge di solito all'intelligenza di noi altri italiani, popolo vecchio e però non facile ad entusiasmi cordiali.

***

Berlino, malgrado il lutto di Corte e una pioggerella noiosa insistente, celebrò ieri il genetliaco di Guglielmo II, con illuminarie, spettacoli e festini d'ogni sorta, in un grave sentimento di ammirazione pel principe, così a proposito concesso dalla sorte alla Germania, la dimane dal suo assurgere da Stati divisi e poveri a nazione potentissima per armi, scuole e commerci. Sadowa e Sedan significano la supremazia della Prussia e quella della Germania; Guglielmo II rappresenta lo sviluppo meraviglioso di cotesti elementi di forza, nella sicurezza di poterli conservare intangibili.

Ammirevole veramente in Guglielmo il suo frenare, a tutela della pace, sì necessaria allo sviluppo delle energie nazionali, gl'impeti del suo carattere guerriero, nella coscienza della sua invincibilità; ammirevole, questo suo generoso e altamente politico uso di cortesie all'indirizzo nel *nemico secolare*, che, scosso a sua posta da cotesto cavalleresco agire del *grande avversario*, comincia a smettere dalle ire e dai pettegolezzi. Dopo le oneste accoglienze alla Rejane, in Berlino, le liete accoglienze alla Sorma, in Parigi; scambio di benevolenza, che per la politica è penetrata nell'arte, e che dall'arte ha invaso la politica.

***

Quali gli effetti di cotesta saggezza del tedesco Imperatore? La Russia, nell'aspettazione della ferrovia transiberiana, apre i suoi confini alle industrie alemanne; la Francia, che brontolava minacciosa, fa sembianze amichevoli, fino a promettere un'accoglienza rispettosa, forse anche simpatica al capo della Germania, nel caso egli volesse recarsi alla prossima festa delle arti e delle industrie; l'Italia, trattata a mo' di sorella — inalterabilmente, affettuosamente — è sorella più che alleata; per bocca del suo Cancelliere, e a dispetto di pochi malcontenti, si dichiara lietissima l'Austria dell'alleanza tedesca; la Turchia diventa possesso dell'industria germanica; non sa più in qual modo esprimersi, grata la Spagna alla benevolenza di Guglielmo; invia l'Olanda le due Regine a Potsdam, quasi in atto di omaggio al regolatore dei destini d'Europa, alcuni giorni prima che comincino le guerre nell'Africa meridionale; l'Inghilterra, la stessa Inghilterra, pur non ignorando i sensi delle genti alemanne, ai suoi danni, compone amichevolmente il litigio pel sequestro delle navi, e ponderatamente dimostra comprendere la prudenza del nipote della sua Regina, quando al di là dell'Oceano, l'America ufficiale manifesta il suo rispetto per la più grande nazione d'Europa e pel suo capo glorioso, perchè v'ha maggior gloria a conservare la pace fra i popoli, che a gettarli, per ambizione, negli orrori della guerra.

— « Il nostro imperatore, — disse ieri il conte di Ballestrem, presidente del Parlamento tedesco — non vuol essere uno fra i sovrani costituzionali, *che regnano senza governare.* Propongo un triplice *urrà* al nostro amato Imperatore. »

E i rappresentanti del popolo tedesco, levando la destra in alto, gridarono *urrà*, tre volte.

— « Noi socialisti — così un dei loro capi — siamo costretti a riconoscere in cotesto principe il più potente ostacolo alla realizzazione nelle nostre idee, non tanto per la forza di cui dispone, quanto per la sua intelligenza e per la sua energia, superiore ad ogni descrizione. »

***

Ha compiuto quarantun anno, regna da dodici. Appena montato sul trono, disse: « Nati l'uno per l'altro, io e il mio esercito procediamo pienamente d'accordo, e così resteremo, se-

Crediamo utile riportare questa magnifica lettera che da Berlino viene mandata al *Corriere di Napoli*. In essa l'autore fa rilevare con analisi esatta, chiara, vera tutto il bene che a un grande paese può fare l'opera di un Re che *regna e governa*. Non abbiamo bisogno di aggiungere, quali sieno viceversa gli effetti che si manifestano in altri paesi, retti a monarchia costituzionale, dove trionfa la nota formula delle democrazie latine: *Il Re regna e non governa!*

condo la volontà di Dio, nella quiete e nella tempesta. » E poi: « La mia marina sa che, avendole dedicato, insieme al mio diletto fratello, il maggiore affetto fin dalla prima gioventù nostra, le starò sempre avvinto, così nei lieti come nei tristi giorni, pronto a dare con essa il sangue del cuore, per tenere alta la bandiera tedesca. »

Ed a quale grandezza non è giunto l'esercito di Germania, il quale potette far fronte, anche da solo — ed è fratello di altri eserciti generosi — a due o tre potenti nemici? Quale incremento non ha avuto ed avrà, per volere di Guglielmo, la marina tedesca? Per essa egli chiede al popolo, a rate e senza novelle imposte, *due miliardi di franchi*; e la sua domanda abilmente preparata ed abilmente secondata, di fronte a ciò che oggi avviene in altra parte di mondo, è già accolta con unanime favore dal Consiglio dell'Impero *(Bundesrath)*, cioè dai rappresentanti dei Governi alemanni, aspettando che altrettanto facciano quelli dei popoli di Germania, mentre questi, per via di comizi e di gazzette e in cento altre guise fan loro il desiderio del sovrano amatissimo, di cui vanno superbi.

* * *

E il forte popolo di Germania ha ragione di insuperbire del suo sovrano. Il quale, oltre a procurargli, nella conservazione della pace, l'agio di vincere ogni concorrenza commerciale, ed a procacciare novelli sbocchi alle sue industrie in Asia, in Africa e nell'Oceania, gli dà le Caroline, Samoa, tutta una provincia chinese, due grosse contrade africane; gli restituisce Heligoland, ultimo lembo di terra germanica occupato dallo straniero — abbellisce del suo la capitale dell'Impero, protegge efficacemente i migliori artisti — e nell'*Aquila Nera* al Menzel è tutta una visione di progresso e d'eguaglianza — porge ausilio e consiglio alle scuole, spinge il teatro ad altezze mai più raggiunte, si occupa perfino degli onesti sollazzi del popolo, visita di persona i principi, che possono riuscire proficui alla sua nazione; — crea ed amplia musei, innalza monumenti, che ricordino i fasti della storia; persevera costante nel progetto di riunire le città manifatturiere del Regno per mezzo di un canale navigabile, studia perchè da Berlino si giunga al mare, aumenta le forze di terra triplicando le marittime; è sollecito delle gioie di un veterano, che ricorda i servigi resi alla patria, e di quella di un operaio per la fecondità della sua donna, così in opposizione ai principii malthusiani d'altre genti — è re, protettore, buon amico, ottimo padre del suo popolo in cui scorge, nella benedizione e negli affetti della consorte degnissima di lui e della prole numerosa e forte, l'esempio delle virtù domestiche più eccelse.

Nessun principe tiene più alto di Guglielmo, in Europa, il sentimento della sovranità, a decoro dello Stato, a beneficio del popolo; nessuno meglio di cotesto sovrano meraviglioso risolve, innanzi ai nuovi tempi, nel paese stesso dove il socialismo è potentemente ordinato, il problema della monarchia.

* * *

Tale l'uomo, per cui trovarono poc'anzi l'impeto di un triplice *urrà*, anche più nell'animo che nella gola, le bionde e calme donzelle, radunate a festa — e i loro forti cavalieri — alla memoria del sire amatissimo, alle cui orbite di gesso pareva la luce elettrica desse raggi affettuosi, sui colori del vessillo alemanno. Indi un canto lentissimo, solenne, quasi religioso, venne fuor di quei petti, per la sala immensa:

Deutschland, Deutschland über Alles,
Ueber Alles in der Welt!

(La Germania, la Germania sovra tutti — sovra tutti, nel mondo!)

Marchese R. B. DI SAN GIORGIO

La guerra nell'Africa del Sud

Roberts chiede 90.000 uomini

Ci telegrafano da *Parigi, 3 febb. mattina*:

Un dispaccio al *Petit Temps* da Londra riferisce che avendo il generale in capo inglese in Africa lord Roberts chiesto novantamila uomini, questi verranno presi dalla milizia e dalla riserva e saranno mobilizzati immediatamente.

Londra 3 ore 11 ant. — Il generale French e il capo di stato maggiore Kitchener sono ritornati a Capetown per conferire con Roberts. Contrariamente a quanto era stato da taluno annunciato, un dispaccio da Modderriver annuncia che si ritiene generalmente che nessun movimento importante delle truppe inglesi avverrà prima di tre o quattro settimane.

I boeri fortificano
la frontiera meridionale del Transvaal

Londra 3, ore 6 p. — Numerose forze boere provenienti da Ladysmith per la via di Dundee sono giunte a Wrijheid (frontiera meridionale del Transvaal) per custodire la frontiera e fortificano le alture dominanti la via di Whrijheid.

La discussione sulla guerra
alla Camera dei Comuni

Londra 3, ore 11 a. — *(Comuni)* — Al riprendersi della discussione dell'indirizzo, in risposta alla regina, Bryce accusa Chamberlain e giustifica i boeri, e dice che la diplomazia inglese rese la loro causa, una causa giusta.

Goschen, invece, difende il gabinetto che si dichiara solidale circa le misure prese, e chiama la guerra giusta. Gli irlandesi protestano violentemente, ma Goshen prosegue e difende l'ammiragliato che ha saputo fornire l'esercito di cannoni senza indebolirsi.

Rimprovera poi l'opposizione perchè attacca il governo di cui non vuole prendere il posto, dichiara la marina in grado di assicurare la sicurezza dell'impero, e annunzia prossima la presentazione di un progetto delle misure di difesa.

Clarke, conservatore, rende Chamberlain e Milner responsabili della guerra non necessaria; crede però preferibile il ritiro dell'emendamento di Fitz Maurice.

Con questo la seduta è tolta.

Ricciotti Garibaldi s'era offerto
di combattere contro i Boeri

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Ricciotti Garibaldi telegrafa all'*Italia* dichiarando di non avere offerto all'Inghilterra di levare una legione di volontari italiani, perchè la guerra anglo-boera non corrisponde ai suoi ideali, ma che tuttavia, mosso dal sentimento di gratitudine per cui è legato all'Inghilterra, si era personalmente messo a disposizione del governo inglese.

Ricciotti aggiunge poi che la sua offerta non fu accettata, vietando le leggi britanniche la partecipazione di ufficiali stranieri alle guerre dell'impero.

Questo telegramma è dunque una smentita alle smentite del *Secolo*, del *Giornale* di Genova e di altri fogli dello stesso genere, i quali, scandalizzati che un Ricciotti Garibaldi potesse prestare la sua opera all'Inghilterra, s'erano troppo presto affrettati a negare quanto il dispaccio dello stesso Ricciotti viene in vece a confermare. Il foglio milanese assicurava con infallibile certezza: « *Ricciotti Garibaldi non si porrà a disposizione dell'Inghilterra, come non si mise a disposizione dei boeri* »! Questa può fare il paio con il dispaccio dello stesso *Secolo* che annunciava la recit a di Novelli a Tolone (con relativa medaglia), mentre il Novelli è sempre rimasto a Firenze!

Un soldato decapitato che si leva in piedi

Telegrafano da Londra, 3:

Si racconta il seguente raccapricciante episodio avvenuto durante il combattimento nello Spionskop Uno *shrapnel* boero portò via netta la testa ad un soldato di fanteria inglese, il quale, inginocchiato dietro la trincea, tirava sul nemico. A terrore dei compagni appostati presso a lui, il soldato decapitato si levò di balzo in piedi e stramazzò a terra dopo alcuni secondi. Il balzo è stato causato probabilmente dalla violenta, spasmodica distensione dei muscoli delle gambe.

CRONACA ESTERA

Un manifesto di Cavaignac

Ci telegrafano da *Parigi, 3 febbraio, sera*:

L'ex ministro Cavaignac fece affiggere una dichiarazione esplicativa delle sue dimissioni dalla presidenza del Consiglio generale date in seguito allo scacco riportato dai nazionalisti nelle elezioni senatoriali.

Cavaignac accusa il ministero di aver abbandonato i maggiori interessi del paese e dell'esercito agli uomini che introdussero la corruzione parlamentare e imposero una agitazione rovinosa a vantaggio di un uomo due volte condannato dai consigli di guerra, cedendo ad occulte influenze cosmopolite.

I drammi del mare
Un veliero italiano perduto
Numerose vittime

Ci telegrafano da *Parigi, 3 febbraio, matt.*:

Un dispaccio da Cette all'*Echo de Paris* annunzia che il veliero italiano *Quirinale* viaggiando da Cartagena per Marsiglia si è perduto completamente fra Cette e Agoe.

Degli undici uomini di equipaggio, tre soli furono ricoverati all'ospedale; degli altri, si è rinvenuto il cadavere del secondo comandante, mentre i rimanenti, tra cui il capitano, mancano.

Il veliero *Quirinale* appartiene al porto di Napoli.

I tre uomini d'equipaggio ricoverati all'ospedale sono: Lagonto, Barbieri, Cassani; il cadavere del capitano Fazzoni venne trovato sulla spiaggia che è ingombra di rottami del veliero.

Una città al buio
per lo sciopero nei bacini carboniferi

Praga 3, ore 11 ant. — Alle ore 8 di sera si dovette spegnere la luce elettrica sulla Wenzelspatz per mancanza di carbone. Continua lo sciopero nel bacino carbonifero.

Il Consiglio comunale indirizzò al ministero dell'agricoltura una petizione chiedente il sequestro o l'espropriazione delle miniere.

Una condanna per furto di un telegramma
al « Wolf Bureau » di Berlino

Berlino 3, ore 10 p. — Il Tribunale correzionale condannò oggi due ex commessi del *Wolf Bureau*, rispettivamente a due e ad un mese di carcere per il furto di un dispaccio in danno dello stesso giornale, furto commesso dietro istigazione del comproprietario dell'Agenzia telegrafica *Hirsch*.

Il Tribunale condannò pure il comproprietario Hirsch di questa Agenzia a tre mesi di carcere per istigazione al furto e per ricettazione. Il procuratore dell'Impero aveva chiesto per Hirsch diciotto mesi di carcere e la perdita per due anni dei diritti civili; per i due ex commessi, rispettivamente dodici e sei mesi di carcere e la perdita per un anno dei diritti civili.

Il Sultano querela una rivista

Si annunzia da Vienna che il Sultano ha deciso d'intentare processo di diffamazione, contro la *Revue d'Europe* che pubblicasi a Parigi. La querela è determinata da un articolo uscito su quella rivista nel novembre scorso in cui parlavasi delle condizioni dell'Impero ottomano.

Un'aggressione in treno in Russia

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Pietroburgo 2:

Un impiegato viaggiava con cinquantamila rubli ed effetti ferroviari in uno scompartimento di prima classe di un treno sulla linea Mosca-Iaroslaw; fu aggredito e derubato.

L'impiegato venne trovato privo di sensi e con parecchie ferite alla testa.

Un accidente toccato
alla corazzata francese « Formidable »

Telegrafano da Marsiglia, 2:

Giunge notizia da Algeri che durante una visita della squadra a questo porto la corazzata *Formidable* ebbe ad urtare contro una roccia sottomarina, detta *Roccia senza nome*.

ANCORA SULLA RESTITUZIONE
della giovinetta Gemelli
Una vocazione invece di un rapimento
L'energia dell'ambasciatore Pansa

Abbiamo ieri fatto rilevare tutta la buona impressione cagionata dal successo diplomatico ottenuto dalla nostra ambasciata a Costantinopoli con la restituzione al padre della giovinetta Gemelli, che era stata rinchiusa in un *harem* turco, ai padre.

Ora però, a cose finite e finite bene, non sarà del tutto inopportuno sfatare certe leggende di ratto e di violenze apparse sui giornali italiani, i quali fantasiosamente facevano apparire la Silvia Gemelli come una vittima cristiana sacrificata al sensualismo turco.

In questo caso proprio la violenza non ci ha a che vedere; si tratta di un romanzetto sentimentale e sensuale insieme, in cui il turco non ha fatto nulla di diverso da quello che farebbe un qualunque europeo.

* * *

La Silvia Gemelli, che nella sua prima giovinezza ha dovuto sbizzarrirsi molto nella lettura delle *Mille e una notte* ed altre fiabe orientali, formava da qualche tempo la preoccupazione del povero padre, un onesto commerciante italiano stabilito a Brussa, capitale dell'Anatolia.

La vita ed i costumi di quei paesi, con le loro misteriose attrattive, aveano agito potentemente sullo stato psicologico della ragazza, infiammandone la fantasia e scuotendone il cervello. Quelle donne dal volto coperto, che passavano come ombre per le vie lasciando dietro di loro un'onda di profumi eccitanti montavano stranamente la fantasia della Gemelli, che da qualche tempo non sognava che sale misteriose coperte di ricchissimi tappeti, splendori di perle e di gemme, incensi profumati, inchini flessuosi di schiave e di servi, trilli di violini, paroline melate d'un bruno cavaliere.

Quest'ultimo non si fece molto aspettare; e difatti un ufficialetto turco di guarnigione a Brussa cominciò a fare l'occhio di triglia alla bella Silvia, perchè, purtroppo, di fronte ad un bel viso ed a due occhi luminosi di donna, tutto il mondo è paese. Allora il cervello della ragazza cominciò a galoppare vertiginosamente e ciò che prima era semplice fantasia accesa si trasformò bentosto in fanatismo addirittura.

* * *

A nulla valse la vigile sorveglianza paterna, ed un bel giorno Silvia Gemelli si eclissò col bruno figlio di Maometto, recandosi a vivere nella casa dell'ufficialetto quella vita orientale che ella si era tante volte immaginata con la sua effervescente fantasia.

Ma il Gemelli si ricordò dei diritti che egli avea sulla figlia minorenne in base alla patria potestà sancita nel codice civile, e ricorse al nostro agente consolare in Brussa, il quale a mezzo della nostra ambasciata ottenne che la fanciulla, per ordine delle autorità turche, venisse condotta Costantinopoli.

Quivi nuove contrarietà aspettavano il padre disgraziato, poichè la Silvia, in cui la passione amorosa e le preferenze per la vita orientale avevano raggiunto un grado acuto, spontaneamente abiurò la religione cattolica, si fece musulmana e dichiarò che non voleva aver più nulla di comune col padre.

Al ministro della grazia e giustizia... turca non sembrava vero che un modesto ufficialetto dell'esercito del Sultano fosse riuscito, col suo fascino, a rendere pan per focaccia ai missionari cattolici, convertendo alla religione di Maometto una giovane *infedele*; e perciò si credette in dovere di ricorrere ai mille artifizi della diplomazia turca tentando di rimandare la restituzione della ragazza alle calende greche, basandosi sul fatto che, con la conversione all'islamismo, la giovine Gemelli non era più minorenne ed era pertanto libera dalla patria potestà.

Ma se ciò era vero per le leggi turche, non valeva però per le leggi italiane, a mantenere il prestigio delle quali si adoperò con illuminata energia il nostro ambasciatore a Costantinopoli, comm. Pansa, ottenendo che la fanciulla fosse resa immediatamente al padre.

* * *

Ed a proposito di questa lodevole azione spiegata dall'ambasciatore Pansa non è qui fuori di luogo citare altri due esempi della sua energia.

All'epoca degli eccidii degli armeni, ricordiamo, che alla fine di agosto del 1896, egli andò nelle strade in cui si commettevano le carneficine, rimproverò la polizia che non interveniva, e d'accordo cogli altri ambasciatori, dopo aver fatto muovere le navi stazionarie, firmò l'energico telegramma al Sultano, in seguito al quale la strage fu immediatamente sospesa.

Il giorno della festa del Sultano, in quello stesso anno, il comm. Pansa non fece illuminare, secondo il solito, il palazzo dell'ambasciata e, invece di complimenti consueti, mandò al Sultano stesso, col mezzo del dragomanno, l'espressione del proprio rammarico per gli eccidii che avevano funestato il suo regno.

All'elogio che il ministro Visconti-Venosta telegrafò all'ambasciatore Pansa non resta che ad aggiungere l'augurio che la sua condotta venga imitata dagli altri nostri rappresentanti diplomatici all'estero.

CRONACA ITALIANA

La salute della principessa Clotilde

Ci telegrafano da *Moncalieri, 2 febb., sera*:

(Z) Mi era stato detto (sebbene nessun giornale abbia finora accennato al riguardo) che la principessa Clotilde fosse gravemente malata, ed io tosto mi recai a Moncalieri ad attingere notizie al riguardo.

Difatti la principessa è malata, da sei giorni colpita dall'influenza, e sempre con febbre, la quale ora è pressochè completamente scomparsa, e va migliorando.

La cura l'egregio dottor cav. Mussa — primario di questo ospedale — alle cui premure certo devesi se venne scongiurato il pericolo, essendo stata nei primi giorni così alta la febbre da impensierire, anche perchè l'augusta e pia principessa è pressochè sessantenne.

La principessa Letizia, figliuola dell'augusta malata viene sovente a trovarla, e da Torino manda continuamente a chiedere notizie.

Ferrara — Ci scrivono 2 febbraio — *Guardia scomparsa* — La guardia di finanza Benedetto D'Onofrio di Caserta è scomparsa mentre trovavasi in sentinella nel porto di Magnarano.

Ignorasi se abbia disertato o se sia caduta accidentalmente in mare.

Genova — *L'arresto del marchese Cervati* — A Mentone è stato arrestato il marchese Michele Cervati, implicato come uno dei truffatori della banda Susio e reclamato dalla giustizia italiana. Il marchese Cervati, si faceva chiamare marchese di Nisida e proveniva da Buenos Ayres, ove aveva dimorato alcuni mesi. Sarà consegnato dalla polizia francese alla polizia italiana e tradotto a Napoli.

Il Cervati, proveniente da Parigi, — dov'erasi recato dopo parecchi mesi di residenza a Buenos-Ayres — fu segnalato alle autorità francesi, le quali lo trassero in arresto al confine.

Ivrea — *Precipitato da 50 metri* — Nel vicino Comune di Chiaverano, certo Pastore Giuseppe veniva improvvisamente assalito da un accesso di esaltazione mentale.

Dopo aver compiute certe stranezze, si buttava in un precipizio da un'altezza di circa 50 metri. Soccorso dai parenti, veniva tosto trasportato in casa, ove però moriva poco dopo, per lesioni riportate al capo.

CRONACA DEL MARE

New-York 3 — E giunto il piroscafo *Werra*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'accordo commerciale
cogli Stati Uniti

Washington 3, ore 6 p. — Tra gli Stati Uniti e l'Italia venne concordato un accordo commerciale di reciprocità sulle basi della legge Dingley. L'accordo considerasi come il primo passo verso il completo trattato di reciprocità.

Le concessioni fatte all'Italia sono le stesse già fatte alla Francia.

LA MARCIA DELL'INFLUENZA

Vicenza — Ci scrivono 3 febbraio — L'influenza non accenna a diminuire, dirò anzi che, pur non aumentando nel numero, per concorde consenso dei medici, essa vien presentandosi oggi con caratteri assai meno benigni.

In vista di ciò l'autorità ecclesiastica ha concessa la dispensa del magro fino a nuovo ordine, e l'autorità scolastica ha deliberato che pure fino a nuove disposizioni venga mantenuta la chiusura delle scuole.

Livorno — Perdurando il tempaccio e stante l'aumento dell'influenza, nella chiesa di S. Giulia nostra patrona si esporrà l'immagine, e si faranno preghiere per scongiurare l'epidemia.

Brescia — L'influenza: è il discorso del giorno; non si parla d'altro; chi l'ha passata, ha campo di raccontare il come; chi l'ha, spera di raccontarne poi le peripezie; infine chi non l'ha e non l'ha avuta, si lusinga di poterne andare immune... e intanto si informa delle cure più attendibili e dei mezzi migliori di preservarsene.

Però il morbo maligno si mantiene sempre mite.

Firenze — La minaccia del tristo male forma una continua preoccupazione per tutti. Però si nota una diminuzione d'intensità: speriamo che il vertice della parabola siasi ormai passato.

Parigi — L'influenza ha fatto la sua comparsa in varii dipartimenti della Francia, minacciando di prendere proporzioni allarmanti.

A Montpellier si calcola a quattordicimila il numero delle persone colpite dal pericoloso morbo.

Gli stessi medici non furono risparmiati, al punto che alcuni di essi si sono veduti obbligati in certi momenti a curare i malati di due dei loro confratelli ad un tempo.

I decessi per le funeste conseguenze della malattia sono numerosi.

IL TEMPO CHE FA

Pioggia e pioggia

Anche ieri a Venezia cadde abbondante pioggia. Con questa umidità che si ficca nelle ossa, i malati crescono a tutto andare. E il tempo non accenna ancora a rimettersi, mentre sarebbe tanto desiderabile, dopo due o tre giorni di intemperie, facesse giudizio una buona volta.

Violento fortunale in Sicilia
Case allagate — Molti danni

Ci telegrafano da *Messina, 3 febbraio, sera*:

Imperversa una violentissimo fortunale; le comunicazioni col continente sono interrotte e la ferrovia è rotta tra Contesse e Tremestieri.

Venne sospeso il treno diretto per Catania e i treni-*omnibus* sono costretti a trasbordare.

Molte proprietà furono danneggiate e le case vennero allagate e le masserizie perdute. I marosi gettarono sulla spiaggia un cadavere di donna poveramente vestita; finora non venne identificato.

Gravi danni a Genova

Telegrafano da Genova, 2 febbraio:

Il maltempo che perdura arrecò gravi danni nelle campagne, danneggiando in città i fabbricati ed interrompendo in causa della rottura dei fili, il servizio tramviario elettrico e producendo varii ritardi nell'arrivo e nella partenza dei treni.

Nel porto si capovolse una barca; non si deplora nessuna vittima.

Il servizio telegrafico subì pure interruzione.

Nevicata a Torino

Ci scrivono da Torino, 2 febbraio:

La scorsa notte e stamane scese una grande nevicata, così da impedire notevolmente il servizio delle tramvie elettriche, delle vetture.

Erano parecchi anni che non avevamo una nevicata simile.

NECROLOGIO

La morte del principe Starhemberg

Ci telegrafano da *Vienna 3 gennaio, sera*:

Il principe Camillo Starhemberg capo della linea principesca di questa famiglia, membro effettivo della Camera dei Signori, nato a Cilli (Stiria) nel 1835 è morto oggi in seguito a una operazione chirurgica che il suo stato richiedeva.

A Venezia il sacerdote Serafino Binetti di 78 anni addetto alla Chiesa di S. M. Formosa — Pure a Venezia il sig. Gaio Agostino di anni 43, impiegato alle Assicurazioni Generali — A Vicenza, la signora Paolina Guyer ved. Fincato — A Verona, la signora Santini Stellini, di anni 77 — A Udine, il signor Paolo Mattiuzzi, di anni 74. — A Como, la signora Teresa Nosotti, vedova di Pasquale Verga — A Milano, il nobile cav. Carlo Terzi, il cav. uff. Giulio Bobbio, aggiunto al ragioniere centrale delle strade ferrate mediterranee e la signora Francesca Cappa ved. Strigelli — A Bologna, il maggiore cav. Eugenio Gilberti, patriotta — A Roma, l'avv. Federico Traversi — A Firenze, la nobildonna Caterina Niccolini marchesa di Camagliana e di Ponsacco, nata Preyce — A Brescia, il signor Erminio Fiorio, impiegato alla locale Intendenza di finanza — A Genova, Luigi De-Pasquali, uno dei mille di Marsala.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 febbraio: S. Andrea Corsini.
Lunedì 5 febbraio: S. Agata vergine.
Il leva sole alle 7.30 tramonta alle 5.20

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

A PROPOSITO DEL COMIZIO
Una informazione istruttiva
Conclusioni

A proposito di servizi marittimi vale la pena di riferire questo brano di una lettera parlamentare che da Roma si manda alla *Sera*. Il corrispondente scrive:

« Poichè oggi, incidentalmente nella pacifica discussione del bilancio delle Poste, si è parlato del servizio di navigazione colla Cirenaica, a me piace dirvi che questa in brevissimo tempo ha preso proporzioni ragguardevoli. Nell'ultimo viaggio la Navigazione ha trasportato il doppio dei passeggieri del viaggio precedente. Anche il trasporto delle merci è aumentato a dismisura.

Secondo i rapporti ufficiali che giungono dalla Reggenza l'influenza italiana in Tripolitania aumenta a vista d'occhio e lascia sperare che in breve ora poco meno che tutto il commercio sarà nelle nostre mani. Ecco una politica coloniale che costa poco e rende qualche cosa. »

* * *

Ebbene: sapete quello che costa allo Stato la nuova linea che fa capo a Genova della Cirenaica? Costa sole 22.000 lire.

E sapete quello che la linea costerebbe invece allo Stato se partisse da Venezia, secondo calcoli fatti e dichiarati alla Commissione della nostra Camera di Commercio, quando in dicembre si recava alla Capitale? Ci vorrebbero circa 200.000 lire! Perchè? Perchè un battello che parta anche con lieve carico da Genova trova poi operazioni di carico e scarico a Livorno, a Civitavecchia, a Napoli, a Reggio, a Messina, a Catania, a Siracusa e forse in altri porti della Sicilia e in quello di Malta, mentre partendo da Venezia, non ha che Ancona, Bari, Brindisi, dove le operazioni di scarico e carico sono ridotte a proporzioni infinitamente piccole, quasi trascurabili.

Non c'è che la logica dei pappagalli, che trovi ragionevole che lo Stato si ostini a creare traffico, dove per una serie di cause di ordine geografico e commerciale il traffico non c'è, nè vi può essere, quasichè qualche battello di più che arrivi in porto vuoto e riparta idem possa essere causa della prosperità di Venezia.

* * *

E torniamo sempre alle conclusioni di prima; non è vero che lo Stato abbia trascurato Venezia; non è vero che essa sia turlupinata, anche se al servizio della *Peninsulare* è stato sostituito il servizio di una Compagnia Nazionale che basta largamente ai bisogni del Commercio; — è però giustificato qualunque passo, che Venezia sarà per fare (ma non a base di chiassi e di comizi popolari) e che tende a ristabilire le tradizioni ancora vive del commercio veneziano col Levante e coi porti del Mar Nero, entrati in questi ultimi anni come coefficiente grandissimo del traffico marittimo europeo. Sarà anche legittimo e giustificato qualunque passo che valga a determinare una buona volta il raggio di azione del nostro porto in nome di quel principio di giustizia distributiva, che deve regolare l'azione dello Stato. E in cotesta determinazione potremo avere alleate le provincie più direttamente interessate al traffico del nostro porto; potremo avere alleata efficace e volonterosa la Società *Rete Adriatica*, di cui gli interessi collimano con quelli della città.

Tutte le grossolane e sciocche cose dette o scritte dai giornali sui pretesi tradimenti del governo verso Venezia e sul suo allacciamento coll'estremo Oriente, dove non esiste una Casa di commercio veneziana, provano una sola cosa; l'ignoranza abituale colla quale si trattano gli interessi più vitali del paese.

La via da seguire nella riunione che si terrà in Venezia, l'abbiamo tracciata fin dai primi articoli, e ragionevolmente non può essere che questo; — il nostro appoggio adunque non mancherà, ma a patto che il buon senso e la moderazione delle domande che trova i suoi limiti appunto nel buon senso, guidino i promotori del Consorzio. Ciò che non è lecito di dubitare, almeno da parte degli amici nostri, malgrado il drizzone preso nei primi giorni.

GLI ARGENTINI

La visita della *Sarmiento* al nostro porto riveste un carattere di grande importanza politica. Oggi ci limitiamo alla cronaca; diremo domani più a lungo tanto più che le autorità e la città preparano onoranze, che il paese nostro deve agli Argentini; e cioè ai figli della patria di adozione di centinaia di migliaia di italiani.

Intanto ecco la cronaca della giornata: Ieri, come abbiamo accennato, ebbero luogo le visite del capitano di fregata Betveder, comandante il *Sarmiento* alle autorità cittadine. Accompagnato dal console sig. Giuseppe Cicconi, si recò prima dal comandante in capo del dipartimento quindi dal direttore dell'arsenale, i quali restituiranno la visita oggi.

Si recò poi dal prefetto, dal sindaco e al comando del presidio, dove lasciò la carta di visita, essendo assente il generale Polto.

Domani (lunedì) alle ore nove ant. gli ufficiali tutti della *Sarmiento*, visiteranno l'arsenale e saranno loro di guida i tenenti di vascello, Frigerio, Notarbartolo e Galinci, e l'ing. di prima classe Fusarini.

In seguito alla partenza della *Sarmiento* che si effettuerà giovedì, il pranzo che il vice-ammiraglio Palumbo offre in onore agli ufficiali della nave, avrà luogo lunedì sera alle sette e subito dopo, il vice ammiraglio offrirà nelle stesse sale del comando un *the*. Al pranzo di sedici coperti sono invitati; il comandante della nave, il comandante in seconda, una rappresentanza degli ufficiali della nave stessa, il sindaco, il prefetto ed il console.

Alla sera sono invitate le signore degli ufficiali, circa cento persone.

* * *

Martedì 6 corr. serata di gala alla *Fenice* offerta dalla Giunta municipale agli ufficiali della *Sarmiento*.

* * *

Questa nave fu costruita in Inghilterra espressamente per uso di nave scuola.

Partì il 12 gennaio dell'anno scorso e girando il Capo Howa toccò tutti i porti dell'America del Sud, il Giappone e la China, le Indie — Mar Rosso e Mediterraneo. Il suo equipaggio, come dicemmo, è di 339 persone e 40 allievi guardia marina, otto solo dei quali hanno compiuto il giro del mondo. Ha 16 cannoni a tiro rapido.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 68

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Gli accadde allora quello che accade spesso a coloro che sono eccitati da una lunga lotta. Si è visto, alla fine di una battaglia accanita, dei soldati, oppressi dalla stanchezza, dormire malgrado il fracasso del cannone e il sibillare delle palle. A più forte ragione, Fabrequette, che non ne poteva più, doveva cedere al sonno, in una casa silenziosa come una tomba.

Egli perdette il sentimento dell'esistenza, e se il suo carnefice fosse stato ancora nella stanza vicina, avrebbe potuto sentirlo russare.

Quando il pittore della via Huchette si svegliò, durò molta fatica a comprendere dove si trovava. Il letticciuolo sul quale dormiva nella sua soffitta non era molto più soffice del tavolato sul quale si era disteso, e sul primo credette di essere coricato, come al solito, al suo quinto piano.

— E' curiosa! — borbottò egli fregandosi gli occhi — non è ancora giorno. Che ora è dunque?

Poi, tutt'a un tratto, la nozione della realtà gli ritornò; si alzò a sedere e cercò di ricordarsi le diverse peripezie della sua sua lamentevole avventura, le trovò una a una e cominciò col meravigliarsi di essere stato così bestia.

Ma ben presto esaminò in tutto il suo orrore la situazione in cui si era messo.

Era disperato! Da quale parte poteva aspettarsi soccorso?

Lasciando Daubrac, egli gli aveva ben detto che andava in via Marbeuf, a cercare la casa dove Sacha aveva passato la notte; ma per questa casa, non si metterebbe in campagna per scoprirlo. Daubrac era troppo occupato coi suoi malati e con Rosa Verdiere, per allarmarsi dell'assenza di un pittore che egli conosceva soltanto da da due o tre giorni. E anche se si fosse proposto di trovarlo, non vi sarebbe riuscito.

E nemmeno Meriadec aveva potuto fare nulla, a meno che non gli fosse venuta l'idea di condurre il fanciullo in via Marbeauf per esplorarla.

Ma era questa una probabilità assai incerta, e, nel frattempo, Fabreguette aveva tutto l'agio di morire di fame, giacchè non si vive più di otto giorni senza mangiare.

Sentiva già dei crampi allo stomaco, e ne concluse che doveva essere trascorso un gran numero di ore dopo l'abbondante colazione che l'interno gli aveva offerta nella trattoria del boulevard San Michele.

Quante ore? Impossibile saperlo, anche per approssimazione.

Nella profonda oscurità in cui si trovava, il giorno e la notte si rassomigliavano.

Fabreguette, che non aveva mai posseduto un orologio, non avrebbe potuto vedere l'ora notata dalle sfere, anche se avesse avuto nel suo taschino un cronometro da cinquanta luigi.

Cercò di supplire con calcoli alle indicazioni che un quadrante avrebbe potuto fornirgli.

Era arrivato in via Marbeuf a mezzogiorno. Un uomo non dorme punto più di dodici ore consecutive.

Poteva dunque essere un po' più di mezzanotte. Ma ammettendo che non si ingannasse, non per questo Fabreguette aveva fatto un gran progresso.

Si alzò in piedi, ricominciò il giro intorno alla sua prigione, tastando le pareti con le mani e lo finì senza maggiore successo del giorno prima.

Le tavole delle pareti, verniciate e levigate come vetri, non presentavano nè fessure, nè sporgenze. Vi si sarebbe ammaccate le unghie, senza poter riuscire nemmeno a intaccarle.

Si ricordò allora che aveva in tasca un coltello, un cattivo coltello vinto in una lotteria della fiera di Neuilly, e di cui si serviva per pulire la sua tavolozza.

Era poca cosa per fare un buco in un legno duro come il ferro; ma Fabreguette aveva letto da Latude, per il passato, che aveva traforato i muri della Bastiglia con un chiodo, e frugò vivamente le sue tasche per trovare l'utensile.

L'artista dal berretto rosso portava sempre ampi calzoni all'ussera, muniti di tasche larghe e profonde come sacchi, tasche che egli convertiva in magazzini, nei quali metteva ogni specie di oggetti eterogenei.

Come non aveva pensato, fin dal giorno innanzi a fare l'inventario di ciò che esse contenevano! Bisognava che avesse perduto la testa, dopo la spiegazione del carceriere della sua prigione.

Si affrettò a riparare a questa dimenticanza e la nuova visita diede risultati insperati.

Tirò fuori successivamente un fazzoletto a quadri, una scatola da tabacco piena a metà, una pipa corta, un acciarino, un grosso pezzo di esca, il famoso coltello, e infine, tesoro, inestimabile, una scatola di fiammiferi, una scatola comperata il mattino insieme ai sigari da un soldo.

Grazie a questa felice scoperta, egli sarebbe liberato da un supplizio conosciuto soltanto dai disgraziati smarriti nella profondità di una miniera o nelle gallerie sotterranee delle catacombe; il supplizio delle tenebre.

Fabreguette, dopo il suo risveglio, soffriva fisicamente di non vederci.

Provava dolori brucianti, come se gli avessero perforato gli occhi con delle punte d'ago, e gli sembrava che le sue palpebre fossero di piombo.

Aveva adesso sottomano di che far cessare contemporaneamente così dispiacevoli sensazioni, eppure non fu con questo sollievo che egli cominciò.

Provava specialmente quel bisogno che per i fumatori, è più imperioso del bisogno di mangiare.

Empì la pipa col tabacco che rimaneva nella scatola, battè l'acciarino, appiccò il fuoco a un frammento di esca, lo applicò sulla pipa e tirò alcune boccate con lo stesso piacere che se avesse ingoiato un bicchierino di cognac.

La nicotina eccitò immediatamente il suo cervello ancora insonnolito; egli s'intese rinvigorito e riacquistò la sua lucidità di mente.

Era il caso d'intraprendere, con la luce questa volta, una nuova ispezione della sua cella, e teneva già la scatola di fiammiferi in mano, quando gli parve di sentir camminare dolcemente dall'altra parte del tramezzo.

Non era probabile che andassero a liberarlo, ma non era impossibile che andassero a scannarlo, e il primo pensiero di Fabreguette fu di mettersi in grado di difendersi.

Il rumore divenne più distinto. I passi si avvicinavano al tramezzo. Fabreguette aprì il coltello che non era un'arma molto pericolosa. Vi sono casi in cui bisogna servirsi di tutto, e Fabreguette non aveva a sua disposizione altro istrumento.

(Continua)

A bordo della *Sarmiento* si trovano fra gli ufficiali il figlio del ministro Moreno, in qualità di capitano, Giorgio Campos, figlio del ministro della marina dell'Argentina e Mario Gomez, pronipote del generale Sarmiento, il cui nome è portato dalla nave.

Il ministro Moreno, parte per Roma questa mattina alle 9.50.

Il furto della Società Musiva — Abbiamo narrato l'audace ed abbastanza rilevante furto, consumato il quattordici del mese scorso nello stabilimento della *Società Musiva Veneziana* al Ponte San Bernardo a S. Polo in danno del direttore artistico e cassiere cav. Attilio Anelli — rappresentante anche di fabbriche di orologi italiane ed estere. I ladri, mentre rispettarono il materiale della Società, scassinarono la cassa forte e parecchi cassetti degli scrittoi e rubarono: otto orologi d'oro, settantasei di argento, diciassette di metallo, collane d'oro e di argento, braccialetti, anelli, spille d'oro, posate di argento ecc. ecc. tutto di proprietà dell'Anelli per un importo complessivo di circa tremila cinquecento lire. A quest'opera ladresca presero parte tre individui (i ladri) un complice e due ricettatori.

Di queste sei canaglie, quattro sono già assicurate alla giustizia, per merito dell'ufficio di P. S. di San Marco e gli altri due non tarderanno ad andare a tener loro compagnia.

Il sig. Anelli, con una esattezza veramente commerciale, fu in grado di fornire alla questura tutti i numeri e il nome delle fabbriche degli orologi rubati, ciò che permise di ricuperare una gran parte della roba rubata.

Impressionato dell'audace furto, il questore Marchioni ordinò a tutte le sezioni una rigorosa sorveglianza verso alcune persone dedite specialmente alla vendita di oggetti provenienti da pubbliche aste ecc. e il filo che condusse allo scioglimento della matassa, fu appunto la vendita di un orologio di argento fatta pubblicamente da un girovago bolognese.

L'ispettore di S. Marco, cav. Buonadonna, venne un giorno a conoscenza della vendita di tale orologio e riuscì ad avere l'oggetto nelle mani. Lo aperse e confrontati il numero e la marca constatò che era un compendio del furto Anelli.

Questo primo passo, fece conoscere la persona dalla quale il bolognese aveva acquistato l'orologio, con altri due, pure di argento. L'individuo, noto per altre condanne quale ricettatore, fu il primo ad essere arrestato. E' certo Napoleone Cipollato di 40 anni, abitante a S. Polo, frequentatore di aste, faccendiere.

Poi le indagini proseguirono più fortunate. Al primo ricettatore, tenne dietro pochi giorni dopo anche il secondo, un operaio del r. arsenale certo Domenico Voltan di 29 anni, abitante a S. Margherita, nel cui domicilio si sono sequestrati ben *cinquantaquattro* orologi di argento.

Avrebbero dovuto essere 57, ma tre presero il volo per lidi ignoti!

Mentre il delegato Charmet, vigilava per l'arresto dei tre ladri (già identificati) il delegato Ostorero si recava a Padova, essendo risultato che sulla vicina città si era rifugiato parte del bottino.

Ma si riuscì a sequestrare soltanto due orologi d'oro qualche collana, spille e orecchini, venduto dal Cipollato.

Le posate di argento e le tre medaglie Comunali (premio dei figli dell'Anelli) erano stati pure dal Cipollato venduti ad un banchiere, dopo fuso il metallo.

Frattanto il Charmet, arrestava uno dei ladri (gli altri due si sono dati alla latitanza) nella persona di Attilio Tramontin, facchino al ponte dei Dai, di trent'anni e il noto gondoliere Francesco Fuga detto *Saltabala*. Costui, con la sua gondola, trasportò gli oggetti rubati nella casa abitata dal Cipollato il quale, sapendosi pregiudicato, la collocò poi presso il Voltan.

Altri due orologi d'oro, furono sequestrati presso certo Macedonio Zadra, che però aveva fatto la compera in piena buona fede.

Altro particolare.

Nel domicilio del Voltan, oltre agli orologi, fu sequestrata una figura di legno ad intaglio rappresentante una ballerina, figura che era stata rubata nel dicembre scorso dalla mostra dell'intagliatore Achille Perlmutter in Frezzeria.

Il Voltan, dichiarò di averla acquistata per dieci lire, mentre il suo valore reale è di sessanta.

E' una bella e lodevole operazione della questura.

Un altro audace furto fu consumato l'altra notte in danno del pasticciere Ortes. I ladri, praticato un foro largo cinquanta cent. alto trentacinque in un muro dello spessore di *quaranta cent.* in calle delle Schiavine 4384, penetrarono in un piccolo locale ad uso deposito di recipienti di terra del pasticciere Ortes ed entrati nel negozio rubarono dal cassetto del banco circa 130 lire.

I ladri, non bevettero che mezza bottiglia di cognac, delle tante che vi sono, e mangiarono qualche pasta, mentre avrebbero potuto portar via alzate di argento, ed oggetti di rame in gran quantità.

Furto continuato da Neville — I signori Giuseppe Pussinich e Giov. Bas, magazziniere il primo, direttore tecnico il secondo nello stabilimento Neville si accorsero che da qualche tempo venivano sottratti bronzo, rame, ferro e lamiere. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Polo, fu eseguita una perquisizione nel domicilio dell'operaio Alfredo Maso di 31 anni, abitante a Castello 6151, sul quale i due denuncianti emisero dei sospetti.

Ed i sospetti erano fondati, perchè si sequestrò tutta la refurtiva.

Inutile dire che l'operaio infedele fu arrestato.

Tentativo di furto — Circa le ore 2 ant. della scorsa notte il guardiano notturno Bazzarello Nicola nell'eseguire il suo giro di vigilanza agli abbonati nel riparto di Rialto, si avvide che tre individui si trovavano, in attitudine sospetta, vicino all'imboccatura della calle che conduce sulla Fondamenta del Vin. All'avvicinarsi della guardia, gli sconosciuti si diedero a precipitosa fuga per la Fondamenta del Vin. Il guardiano si portò sul posto dove aveva scorti i tre ignoti, e rilevò che costoro avevano scassinato una balconata del deposito carnami n. 543 di proprietà del sig. Bedeschi Angelo.

Chiamati gli agenti di P. S., si constatò che mancavano dal banco L. 5 di rame; i ladri, se non fossero stati disturbati nella loro impresa, avrebbero potuto fare un grosso bottino.

The danzanti — Oggi alle ore tre precise nella sala della Fenice, ex Marcello, avrà luogo il primo di questi geniali trattenimenti, i quali vanno a beneficio dell'asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian.

La vendita dei biglietti superò l'aspettativa; le sale saranno addobbate con buon gusto, e l'orchestrina promette nuovi e scelti ballabili.

Il Comitato ci interessa di avvisare, specie pei signori forestieri e per tutti coloro, cui non pervennero biglietti, che alla porta si potranno acquistare biglietti tanto per un solo the che per l'abbonamento.

Consiglio notarile — In seguito alle nomine avvenute nell'ultima seduta del Collegio notarile il Consiglio notarile di Venezia risultò composto dei signori: Fossati dott. Vittorio presidente, Caudiani dott. Carlo tesoriere, Levi dott. Lazzaro segretario, Artelli dott. Carlo, Bombarda dott. Giacomo, Sperotti dott. Giuseppe, Francesconi dott. Giulio, Sellenati dott. Andrea, Cervellini avv. Pietro, Pantoli dott. Federico, Voltolina dott. Mamerto, Roncali nob. dott. Pietro, Chiurlotto dott. Francesco, consiglieri effettivi, Novello dott. Eliodoro, Grimani co. dott. Pasquale consiglieri supplenti.

Esposizione artistica femminile — Nel corrente anno avrà luogo in Londra un'Esposizione artistica femminile. Oltre che le opere di artiste viventi si potranno esporre le opere di rinomate artiste defunte, dal tempo di Angelica Kauffman e Vigée Le Brun fino ai nostri giorni.

Il termine per l'accettazione delle opere resta fissato dal giorno 4 al 14 di aprile.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla cancelleria del R. Istituto di B. A. di Venezia nei giorni ed ore d'ufficio.

Onorificenza — Il nostro corrispondente da Brescia ci scrive: Il vostro concittadino ing. dottor Girolamo nob. Boldon-Zanetti, prof. di topografia nel locale R. Istituto tecnico, fu nominato testè cavaliere della Corona d'Italia per segnalati meriti didattici e scientifici, su proposta di S. E. Guido Baccelli.

— S. M. il Re Carlo di Romania in benemerenza dei servigi resi allo Stato dal signor dottor V. Galluzzi suo console in questa città, lo ha nominato commendatore della Corona di Romania.

A gradimento pure di servigi prestati, fu nominato ufficiale dello stesso ordine il sig. architetto Domenico Rupolo.

Conferenza sospesa — Il Comitato delle conferenze - *Il testamento del secolo* - ci avverte che domani sera, lunedì, non vi sarà conferenza, non potendo ora venire il dottor D. Orsi che la doveva tenere.

Una prussiana del valore di dieci lire fu rubata in danno del calzolaio Vittorio Conti che abita a S. Polo presso certa Anna Brunetta maritata Fabris.

La prussiana era stata collocata sulla spalliera della scala.

Eseguite le relative indagini, fu rinvenuta presso la succursale numero 2 del Monte di Pietà, ai Tolentini.

Alla guardia medica, fu condotto da alcuni cittadini il ragazzo di anni 6, Bugatti Giuseppe, abitante a S. Giobbe, il quale aveva riportata una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, lunga due centimetri.

Interrogato il ragazzo sulle cause della ferita, dichiarò che ritornando dalla scuola passava per S. Fosca, battendo per puro divertimento sopra un pezzo di latta.

All'improvviso uscì dal suo esercizio un manesco droghiere che assestandogli un potente schiaffo, lo fece cadere a terra causandogli nella caduta la ferita suindicata.

Alla Scuola Libera popolare tenne iersera una importante lezione il giovine avvocato G. Feraboschi, il quale con profondità di dottrina e facilità di parola trattò della beneficenza, delle sue origini, della sua evoluzione sino alla fine del secolo scorso, riesrvandosi di esaurire un'altra sera il suo vasto tema.

Giovedì tenne lezione il dott. F. Tietze sulla fauna e sulla flora del nostro Lido. Entrambi furono ascoltati con molto intreesse e applauditi dal numeroso uditorio.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Alcuni impiegati delle Assicurazioni generali versarono L. 72.30 al Patronato *Pro Schola*, per onorare la memoria del compianto loro collega Agostino Gajo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 febbraio: Nascite maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Touolo Carlo, impiegato priv., con Callegari Adelaide, civile, celibi — Sagramora Angelo, gondoliere municipale, con Erizzo Angela, fiammif., celibi — Boschian Giuseppe, facchino, con Rima Luigia, cas., celibi.

Decessi: Rorlo Formenti Maria, d'anni 80, ved., cas. Revoltella Paneghetti Giovanna, 74, ved. casalinga — Fantinelli Nordio Teresa, 67, vedova, cas. — Zardinoni Paneghetti Antonia, 62, ved., cas. — Grassetto Ingiostro Santa, 56, ved., cas. — Sartor Stainer Giacomina, 30, coni., cas. — Di Sopra Alessandro, 69, ved., caffettiere — Tagliapietra Giuseppe, 69, coni. 2 nozze, mediatore vini — Grego Carlo, 61, cel., già gondoliere — Gajo Agostino, 43, coni., imp. Ass. Gener. — Vianelli Fortunato 43, coni., condut. vap. lagunari. Tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Bellussi Federico, 52, coni. ingegnere, decesso a Roma — Lussich Giovanni, 46, coni. fabbro, decesso a Cavarzere — Un bambino al disotto di anni 5, decesso a S. Donà di Piave.

BUONA USANZA

I signori Mulachiè Romualdo e Zorzi-Paresi rag. Giuseppe in morte del compianto collega sig. Gaio Agostino offrono a nostro mezzo lire due agli Asili notturni.

In occasione della perdita della parente ed amica Enrichetta Vivante dei baroni Levi, la signora Giuseppina Favenna offrì lire venti all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina

Sciarada

Il mio *primo* è tal genia
Si esecranda che nel mondo
Altra ugual la mente mia
Ritrovar quasi non sa.
Cerca in musica il *secondo*.
In cucina il *tutto* sta.

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo-rebus precedente
Ante-no-re

LOTTO — Estrazione 3 febbraio

VENEZIA	61	79	32	77	13
BARI	85	66	36	6	62
FIRENZE	64	61	84	66	39
MILANO	86	51	25	63	76
NAPOLI	12	84	88	21	9
PALERMO	31	65	79	45	66
ROMA	79	64	10	61	57
TORINO	15	6	85	77	27

CRONACA DEI TEATRI

"Iris" alla "Fenice"

L'opera

Si è discusso così a lungo del valore dell'*Iris*, quando un anno fa fu rappresentato al *Costanzi* ed alla *Scala*, che mi sembra superfluo ripetere, con analisi minuziosa, quanto a sazietà è già stato scritto, anche su queste colonne. L'opera, a dirla come Jago, è quel ch'essa è: farà il suo giro per i maggiori teatri, poichè la produzione di un ingegno forte e vigoroso, favorevolmente noto a tutto il mondo, merita di essere seguita e conosciuta; avvincerà una parte di uditorio per l'abile intreccio svolto dal librettista; allettera l'orecchio di chi si compiace della romanzetta, della barcarola, degli effetti di pianissimo e di forte assordante, e di quel saltellante giuocherellare dell'orchestra, che è una delle caratteristiche dell'autore fortunato; solleverà critiche asprissime ed anche violente da parte di chi vorrebbe l'opera musicale fatta sanamente e di musica sana.

Quindi *Iris* finirà per cedere il posto al successivo lavoro di Pietro Mascagni, siccome è accaduto per le precedenti opere, perdurando sin qui il riflesso del successo di *Cavalleria*, scritta (tecnica ed estetica a parte) con cuore e con sincerità, ed essendo tuttora vivo il desiderio, e nel pubblico e nella critica, di vedere realizzarsi, nel modo più completo, le speranze suscitate dapprincipio — alimentate poi col secondo atto del *Fritz*, affievolite dai *Rantzau*, ma fatte più intense dal *Ratcliff*, il lavoro seriamente pensato e di maggior valore artistico, nella ormai numerosa serie, nella quale *Silvano* e *Zanetto* rappresentano un tranquillo riposo, una distrazione per la mente produttrice del maestro livornese.

L'errore precipuo della mancanza di consistenza nell'*Iris*, sta, a mio avviso, nel libretto, il quale ha prodotto tutte quelle stravaganze, quelle novità assurde ed inconcludenti, quella sproporzione tra idea e mezzi usati per colorirla, che si riscontrano nel commento musicale.

L'ho detto ieri: Iris è una ragazza, buona ed ingenua, che può stare tanto in Giappone quanto in ogni allegro paesello d'Italia o di Francia. Questo Giappone, nel quale Illica ha voluto trasportare il suo dramma, non è certo il Giappone di Giulio Verne, meraviglioso e fantastico, non è quello di Loti, manierato e troppo superficiale, non è il Giappone brillantemente descritto da Ferrario e da Beauvoir e dagli altri moltissimi che ci diedero notizia del paese, della società, della vita giapponesi prima che la rivoluzione del 1868 cominciasse la rapida trasformazione della simpatica nazione, non è nemmeno il Giappone che il visitatore di oggi osserva ed ammira.

Il Giappone di Iris... *pardon* di Illica, è un Giappone quasi tutto immaginario, molto strano e, spesso, troppo ibseniano. Ambiente, quindi, in cui ben poco vi è di vero, e personaggi falsi, e continuo artificio nella decorazione musicale.

Così viene a mancare quell'unica ragione che poteva giustificare il nome affibbiato ai personaggi ed il viaggio loro imposto fino alle isole nipponiche: manca quel colore locale, quella pittura ambientale, descrittiva, che non si spiega, ma che si sente, ma che ha forza potentemente suggestiva, siccome ci produce l'audizione del secondo del *Colombo*, del terzo del *Guarany*, della *Carmen*, dell'*Africana* e della *Lakmé*, del terzo dell'*Aida*, del primo del *Rheingold*, della sesta di Beethoven e del secondo del *Siegfried*, e, semplicemente, del *Salvator Rosa* dove, per una intuizione di artista, Carlo Gomes, senza aver mai posto il piede sul lido partenopeo, riuscì così meravigliosamente a darcene quadro evidentissimo.

Ma l'argomento, che mi porterebbe a rievocare graditi ricordi di viaggio, mi farebbe oltrepassare i confini oggi assegnatimi, quindi lascio, senz'altro, il posto alla cronaca che riferisce sull'esito di *Iris* alla *Fenice*, coll'augurio caldissimo che Pietro Mascagni si raccolga nella serietà dello studio rivelato nel *Guglielmo Ratcliff*, completi ed affini la evoluzione che lascia presentire nell'*Iris*, e ci dia colla spontaneità del suo estro quel capolavoro al quale, come dichiarò argutamente Beppino Turco dieci anni or sono, *Cavalleria rusticana* lo ha condannato.

(*geu.*)

La cronaca della serata

La critica ha avuto la sua parola; ed è giusto che il pubblico anche nel decretare un trionfo, anche nel conferire gli onori del successo al maestro, (e successo fu e incontrastato ieri sera e caldo), constati sulla scorta di un esame freddo del lavoro musicale le sue deficienze.

Il critico ha accennato più sopra ai difetti organici di ambiente, di estetica, che diventavano cause di prevenzione contro l'ultima opera di Pietro Mascagni. Eppure l'opera ha vinto le prevenzioni e si è imposta. Questa è una verità che non si può impugnare e potrà essere la spiegazione dei futuri successi dell'*Iris*.

Ecco la cronaca:

La più calda ovazione saluta il maestro Vitale alla fine dell'*Inno al Sole*, il brano orchestrale e corale col quale si apre l'opera. All'ultima battuta, di sonorità potente, l'uditorio ad una sol voce chiede ed ottiene la replica. Si evoca il maestro Carcano alla ribalta.

Si stabilisce tosto nel pubblico una corrente favorevole: l'attenzione si fa vivissima, e si seguono con interesse tutte le scene.

Il grazioso coretto delle mousmè è applaudito; sono frequenti i *bravo* agli squillanti acuti del Giraud, il quale poi deve ripetere la romanza *Apri la tua finestra*.

Alla fine dell'atto due chiamate agli artisti, signore Labia e Leonardi, tenore Giraud, baritono La Puma e basso Fabbri-Boesmi.

Il secondo segna il trionfo dell'opera: tutto il soliloquio di Iris è accolto da approvazioni insistenti alla sig. Labia, la quale, dopo la *leggenda della piovra*, la pagina migliore dell'opera, merita un'acclamazione intensa, prolungata, caldissima, e tale da inorgoglire qualunque grande artista. La canzone è bissata e l'attrice chiamata tre volte al proscenio.

Alla fine dell'atto la cronaca nota due chiamate agli artisti e due altre agli artisti col maestro Vitale e col maestro Carcano.

Tutta la prima parte del terzo atto che pecca di prolissità raffredda un po' l'ambiente, ma alla fine dell'opera, nuovi battimani fragorosi risalutano gli interpreti, ed in modo speciale la sig. Labia, tre volte alla ribalta.

Riassumendo, l'esecuzione è stata superba. Appena quella di Roma al *Costanzi*, che ha avuto tanto successo, può rivaleggiare con questa della *Fenice*.

Per Fausta Labia, *Iris*, segna la maggiore e più forte affermazione della sua breve carriera di artista. Alta di taglia, il suo personale slanciato poco si prestava alla figurina piccina, graziosa, *mignon* della fanciulla giapponese. Ebbene; l'attrice ha trionfato sulle difficoltà del suo fisico senza leziosità, senza sforzi, quando era così difficile rasentare lo scoglio del ridicolo; e la cantante ebbe acuti così splendidi, così strazianti e smorzature così soavi, da conquistare all'applauso i più restii.

Giraud fu un magnifico *Osaka*. Magnifico per potenza di voce, per colorito, per scena. Dalla sua parte difficile e ingrata, perchè non si presta alla interruzione dell'applauso che solleva e che conforta l'artista, Fiorello Giraud ha cavato effetti meravigliosi. Di più e di meglio non si poteva fare.

Il La Puma, che si era già affermato come cantante, ieri sera si affermò come attore non comune, divertendo, interessando il pubblico, che seguiva con occhio curioso, le mosse, le contrazioni del viso, lo scintillio degli occhi avidi e furbi del... *taïkomati* — parola giapponese e quindi pulita. In verità, egli ha mostrato preziose disposizioni e tali, per quel... geniale mestiere (non se ne abbia a male l'egregio artista) che se egli dovesse perdere un giorno la sua bella voce, un impiego in Giappone non gli mancherebbe mai!

Buono il Fabbri-Boesmi (*cieco*); — ottima la signora Maria Leonardi (*Guècha*) cantante corretta e di voce assai simpatica.

Ottimi i cori; assolutamente superiore l'orchestra fusa, corrente, pronta, colorita diretta dal Vitale, che trasfuse nella interpretazione dello spartito tutta la sua anima di artista.

Scenario decoroso nei due primi atti; ignobile, vile, sucido, ridicolo, nella scena finale dell'opera.

Insomma uno spettacolo che piacque, che si impose, e che piacerà assai più nelle successive esecuzioni.

Le sorti della stagione sono indiscutibilmente assicurate.

— Oggi alle ore 2 e mezzo avrà luogo la grande mattinata col ballo *Excelsior* e con estrazione di cinque splendidi regali per il mondo piccino.

Alla sera ore 8 e mezzo seconda rappresentazione dell'*Iris* e ballo *Excelsior*.

Rossini — Furono riprese ieri sera le rappresentazioni del *Trovatore*, col solito successo all'aria della pira pel tenore sig. Giacchero e per la signora Zeppilli Villani (*Azucena*), che rimessa da un raffreddore ostinato, ebbe campo di far rilevare meglio le sue buone qualità di artista. Bene l'orchestra e i cori.

— Stasera si ripete per la quinta volta l'opera del maestro Pacini: *Saffo*.

Giovedì andrà in iscena la nuova opera: *Vittime* di Ettore Lucatello, nostro concittadino, attualmente maestro a Polesella.

Malibran Nella mattinata di oggi si rappresenterà l'opera comica *La cicala e la formica*; alla sera *I Moschettieri al convento* e la *Gran Via*.

Minerva — Oggi ci sarà anche in questo teatro una grande mattinata alle ore 2 1/2 con un brillante spettacolo di assoluta novità e con la nuova comparsa del tanto applaudito *Monsieur Legnetti* con le sue ridicole canzoni.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle 3 alle 5.

1. Marcia *Congratulazione*, — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Valtzer *Avanti*, Vagliasindi — 4. Sinfonia *I Maestri Cantori*, Wagner — 5. Inno al Sole *Iris*, Mascagni — 6. Polka *Lena*, Battista.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 2 1/2 *Excelsior* 8 1/2 *Iris*
Rossini - 8 1/2 - *Saffo*
Malibran - 2 1/2 *Cicala* 8 1/2 *Armi e amori*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 2 febbraio)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Si discute il ricorso presentato dal dottor G. B. Molini di Campolongo contro la sentenza del Tribunale penale di Venezia che lo aveva condannato a 75 giorni di detenzione e a L. 83 di multa per omicidio involontario in seguito a uno scontro di carrozze, avvenuto al 3 ottobre 1899.

La Corte, vagliate le risultanze del dibattito e udita la splendida difesa del professore Stoppato dichiara non luogo a procedimento e manda assolto il dottor Molini per inesistenza di reato.

— Miotto Luigi, d'anni 49, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 8 di reclusione per ferimento. La Corte riduce la pena a 4 mesi di detenzione.

— Lionello Angelo d'anni 44, condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Simonin Giacomo d'anni 46, Casasola Angelo d'anni 49, condannati dal Tribunale di Udine il I. a mesi 12 di reclusione il II. a mesi 5 di detenzione per ferimento. La Corte riduce la pena al Simonin a mesi 4 e al Casasola a mesi 2.

Le truffe dell'ex-deputato Bonavoglia

Telegrafano da Napoli, 2:

In seguito alla truffa compiuta dall'ex-deputato Bonavoglia, per cui fu arrestato, si presentarono querele contro tre avvocati, due notai e un impiegato del catasto a Salerno come complici del Bonavoglia, per avere con falsi documenti fatta approvare per un valore di oltre centomila lire delle proprietà che ne valevano un migliaio, e sulle quali avevano fatte iscrivere delle ipoteche per circa trentamila lire.

I querelanti sono tre.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.62	54.62	55.29
Termometro centig. al Nord	7.1	7.0	7.8
» » Sud	6.8	7.3	7.8
Umidità relativa	88	85	91
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	5.30	gocc.	—

Temperatura mass. di ieri: +8.2 — min. di oggi: +6.9

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 3 febbraio — (*S.*) —

Fiera gastronomica — In seguito a trattative felicemente riuscite, il Comitato Cittadino che doveva replicare quest'anno la Fiera gastronomica, si sciolse cedendo l'iniziativa e l'esplicazione della suddetta Fiera al benemerito Club Ignoranti.

In seguito a ciò il Club ha deciso che la Fiera che si intitolerà: *Fiera campionaria di beneficenza per articoli di Gastronomia ed affini*, abbia luogo nel Salone assieme agli altri divertimenti di Carnovale e pei quali si sta alacremente lavorando.

Com'è noto il ricavato della *Fiera* andrà a beneficio delle Opere Pie cittadine e non v'ha dubbio che i nostri negozianti risponderanno come sempre all'appello che verrà loro rivolto dallo speciale Comitato, composto dei sigg. ing. M. A. Dal Medico, Arturo Gribaldo, Guido Vanzetti, Domenico Taboga, Francesco Piva, Orazio Fabris e Paolo Lorenzoni.

A norma degli offerenti, il Comitato accetterà in dono anche oggetti del tutto estranei alla Gastronomia che, riuniti a parte, serviranno a formare una Sezione speciale nel Padiglione della Fiera.

Soffitto che crolla — In una casa situata a Saracinesca e precisamente nel vicolo cieco di fronte al ponte di ferro è crollato il soffitto di una stanza al primo piano occupato dalla famiglia di Antonio Maretto, accenditore del gaz.

Per fortuna la stanza, al momento del crollo, era vuota e non avvennero disgrazie.

Nuovi sindaci — Il cav. Antonio Armellini ed il sig. Giaretto Francesco hanno prestato giuramento il primo quale sindaco di Legnago, il secondo di Grantorto.

Il primo thè avrà luogo domani — domenica — alle 2 pom. nelle sale magnifiche del palazzo Papadopoli.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 3 febbraio — (*P.e*) —

Il ballo ciclistico del p. p. sabato ha fruttato 2400 lire delle quali circa 800 andranno a beneficio della Casa di Ricovero.

La conferenza del prof. G. Tambara, tenuta ier sera davanti a pubblico numeroso sul tema da *Monti a Carducci*, procurò molti applausi al valente conferenziere.

Omicidio

Ci scrivono da Claut, 1 febbraio:

Alle ore una ant. di lunedì 29 gennaio prossimo passato avveniva, nel vicino Comune di Erto, una orribile tragedia.

Domenica a sera certo Corona Giovanni, d'anni 27, un po' brillo, rifugiavasi in una stalla del luogo per riposarsi, sicuro di non venire colà molestato da chicchessia, quando — ad un'ora dopo la mezzanotte — veniva aggredito da due individui muniti di coltello e da questi, per motivi ancora non conosciuti, ferito mortalmente al basso ventre ed alla schiena, di modo che, alle sei di sera all'incirca, cessava di vivere.

Nello stesso giorno, richiesti da quel Sindaco, furono sul luogo il medico consorziale ed il brigadiere dei RR. carabinieri comandante questa Stazione e, dalle indagini praticate da quest'ultimo col concorso del Sindaco stesso venne assodato che i colpevoli sono certi Fillppini Ottavio d'anni 55 macellaio e De Marta Antonio d'anni 33 contadino.

Venne tosto proceduto all'arresto dei medesimi e furono anche sequestrati in casa loro i coltelli che formano corpo di reato.

Sarebbe corsa voce che in seguito a rivelazioni fatte dal ferito, prima di morire fosse principale autore del delitto il Filippin, e che l'altro lo abbia semplicemente coadiuvato nella sua consumazione. Nulla però si sa di preciso.

Del fatto venne tosto data partecipazione alle competenti autorità, e mentre vi scrivo vengo informato che sul luogo trovansi il R. Pretore di Longarone, delegato da quello di Maniago, ed il tenente dei RR. carabinieri per le constatazioni di legge.

Intanto i colpevoli, si trovano nella camera di sicurezza di questa stazione e quanto prima verranno consegnati all'autorità giudiziaria, pel relativo procedimento, la quale saprà certo mettere in chiaro le cose.

Cronaca bellunese

Feltre — Ci scrivono 1 febbraio (*rit.*) — **Funerali** — Ebbero luogo stamane i funerali della nobil Donna Eleonora Cezza-Bovio morta a ventiquattr'anni l'altro ieri.

Riuscirono un'imponente dimostrazione di compianto per l'immatura perdita della buona signora e di stima ed affetto alla famiglia Bovio ch'è tra le più cospicue e benefiche della nostra città.

Il carro funebre era coperto di fiori. Ventiquattro splendide corone precedevano la bara. Il corpo filarmonico in alta tenuta precedeva il mesto corteo.

La cara salma venne deposta nella tomba di famiglia e cosparsa di fiori tra i quali, per volontà dell'estinta, eranvi anche gli appassiti fiori d'arancio che ne avevano coronato la bionda e bella testa nel dì delle nozze.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Elvira Grechi-Bisi e Giuseppe Bisi partecipano addoloratissimi la morte della loro amatissima figlia undicenne.

MARIA

avvenuta oggi alle ore 14

I funerali avranno luogo in Rovigo lunedì 5 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Francesco e quindi la salma sarà trasportata a Badia arrivando a quella stazione ferroviaria alle ore 2 pom. per essere trasportata e tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Serve la presente di partecipazione ai parenti, amici e conoscenti, non inviandosi annunzi speciali.

Rovigo li 2 febbraio 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 febbraio a L. —. —

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 gen. al 4 feb. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 3 febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	228 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	156.—	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 55	131 70	— —	— —	5 1[2
Francia	107 20	107 27 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	5
Londra	27 —	27 03	26 9	26 95	4
Svizzera	106 35	106 50	— —	— .	5
Austria Corone	111 40	111 70	— —	— —	5
Avuconote »	111 40	111 70	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 3

Credito aust. corone	235 20	Cambio su Londra	241 39
Lombarde	25 30	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 95
Austriache	135 40	Rend. aust. (carta	99 75
Banca austro-ung.	131 75	Union bank	155 50
Napoleoni d'oro	19 25	Rend. aust. (oro)	99 10
Argento	100	Rendita ungherese	94 50
Cambio su Parigi	96 22	Banca Paesi austr.	118 —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	100 02 1[2
» » 5 0[0 spez.	100 02 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 89
Az. Banca d'Italia	867 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	747 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	726 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	349 5
» » Med. Ad. Sic. abcd	308 —
Mel. camb. Franc.	107 35
» » Svizzera	106 65
» » Londra	27 00 1[3
» » Germania	131 75

Firenze 3

Rend. ital. 5 0[0	100 30
id. 4 1[2 0[0	110 —
Londra 3 mesi	26 75
Francia a vista	107 32 1[2
Berlino a vista	131 70
Meridionali	728 50
Mediterranee	537 50
Banca d'Italia	868 —

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	20 3.
id. su Parigi 8 giorni	81 50
id. su Italia 10 giorni	76 —
Cred. Mob. aus. (fine)	236 75
Rend. it. contanti	94 40
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 1[2	98 80
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 90
id. meridionali	61 70
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	135 40
id. medit. (a term.)	99 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 3

Nuovicons. 23[4 0[0	100 5[8
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id. sp. est nuova	67 1[2
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[8

Parigi chiusura

	2	3
R. fr. 3 0[0 ant.	99 97	— —
» 3 0[0 perp.	100 60	100 67
» n. 3 1[4 0[0	102 50	102 57
Rend. it. 5 0[0	93 35	93 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18 1[2	25 18 1[2
Cons. 2 3[4	100 1[2	100 5[8
Obb. lomb.	352 75	— —
Camb. sultal.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 49	23 40
Banca Parigi	1096 —	1098 —
Tunis. nuove	487 —	488 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 65	105 50
R. ung. 4 0[0	99 20	99 70
» sp. e. t. 4 0[0	68 55	68 75
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	572 —	572 —
Arg. fine	531 50	535 —
Credito fond.	710 —	710 —
Azioni Suez	3515 —	3485 —
Lotti turchi	127 25	130 —
Ferr. mer. ter.	679 —	680 —
Russo 1891	88 80	88 90
Portog. 3 0[0	23 —	23 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4130	4120 —

Milano 3

Rend. ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 27 1[2
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterranee	537 50
Navig. Gen. Ital.	454 50
Raffineria Zuccheri	456 50
Francia a vista	107 35
Londra a vista	27 04 1[2
Berlino a vista	131 75

Genova 3

Rend. ital. 5 0[0	100 32 1[2
» » 4 1[2	109 60
Azioni Banca Ital.	868
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	729 —
Ferrovie mediterranee	538 —
Navigaz. Generale	451 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	487 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 28
» sconto Lond.	27 02 1[2
» Germania	[illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 88,28 - pel 10 marzo. 88 23 - pel 10 maggio 89.10 - pel 10 agosto 89,10 - pel 10 marzo 1901 79 63

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 68 — pel 10 marzo 94.15 — pel 10 maggio 93.24 — pel 10 agosto 93.24 — pel 10 marzo 1901 78.44

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74¼ — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 91 C. — id. decemb. 7.90

Havre 2 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 17000. - Mercato calmo — pel corr. F. 44 50 — due mesi dopo F. 45. - — 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46.75

Londra 2 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id su Parigi D 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 7,15[16 - id. a New Orleans C 7.08 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 93 — 3 mesi dopo corr. C. 7.92 - 4 mesi C. 7.93 - 7 mesi C. 7.44 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 26.000 Entrata cotoni nella settimana balle N 215.00 0 Spedizioni per l'Inghilterra balle 7..000 pel continente balle N 7.,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N .9..0.0 Frumento rosso disponibile D. 77.7[8 — marzo 75.3.8 - maggio 74.7[8 - luglio 74.3[4 - —— —.— — Granone disponibile D. 49.5.8 — Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.7[8 — idem pel corrente C. 7.10 — idem mese prossimo C 7,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.25 — idem 3 mesi 7,30 — idem 4 mesi 7.30 idem 6 mesi 7.40 idem 8 mesi 7.35 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 31 — Entrate della settimana sacchi N. 66 000 — Deposito totale 95.000 — Spedizioni per Stati Uniti 33.000 — idem per Amburgo .— — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 4000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 40.9 — Cambio su Londra pence 7 11[16. Mercato fermo.

Santos 31 Entrate della settimana sacchi N. 45,000 — Deposito totale 36.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30 000 — idem per Amburgo 16.000 idem per Trieste 100.000 — idem per resto d'Europa 28.000 — Vendite della settimana 71 000 — Caffè boa ordinaire scellini 37 — Mercato molto fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 25.10 — Prossimo 26.50 — A 4 mesi da marzo 26.90 — A 4 mesi da maggio 27,30.

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 39,50 — Prossimo 39,50 — A 4 mesi maggio 38.75 — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 28.60 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 29,37 — Pel corrente 29 37 — Pei 4 mesi da marzo 30.— — A 4 mesi da maggio 30.50,

Frumenti — Mercato sost. — pel corrente 19.90 — prossimo 20.30 — A 4 mesi da marzo 20.75 — 4 mesi da maggio 21.10.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9.85 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Arrivi della giornata q.li 750 — Affari nulli.

SETE

Lione 2 — Affari difficili; prezzi invariati —

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 10	B 10	B 20 Cg.	1320
Trame	B 1	B 29	B 30 Cg.	2100
Greggie	B 32	B 43	B 75 Cg.	5550
Pesate	B 2	B 68	B 70 Cg.	3478
Totali	B 45	B 150	B 195 Cg.	12648

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Cullo 23.***
idem	Slendor	» 25.85	» 28.***
	Adriatic	» 24.50	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. febbraio N. 26, contiene:

Regio decreto che precisa le norme da osservarsi dal Consiglio d'Amministrazione per il personale del R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate nello svolgere le proprie funzioni — Regio decreto autorizzante prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie — Relazione e Regio decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Arenzano (Genova) — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1. luglio al 31 dicembre 1899, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1898-90 — Situazione al 31 dicembre 1899 dei Debiti Pubblici dello Stato — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casagrande Francesco, pizzicheria, Biella — Colombi Ravanelli, stoffe, Pavia — Fasani Cesare Annibale, rappresent. Milano — Forasra Ercole, officina meccanica, Milano — Gardenghi Armando, mercerie, Bologna — Giustiniani Gaetano e Severo, cuoi, Perugia — Rigoli Domenico, Empoli, salumi, S. Miniato — Tagliapietra Carlo, ristorante, Venezia — Turini Antonio, commestibili, Pisa.

Moratorie

Caponi Francesco, tessuti, ecc., Caltanisetta — G. Salvatore, mode, Firenze.

Accomodamenti stragiudiziali

Massuger G. G., Ostiglia, coloniali, Mantova — Valsecchi Fr., Tremezzo, tappezz., Como.

Movimento del Porto

Partiti il 1. per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » capitano Williams con merci — per New-York vap. ingl. « Picqua » cap. Brourre con merci — per Zara vap. italiano « Barion » cap. Gambardella con merci — per Brindisi vap. ital. « Selinunte » cap. Laganà con merci — per Genova « Solferino » cap. Giavone con merci.

Arrivati il 2 da Genova vap. ital. « Plata » cap. ... nso con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci a Pantaleo.

Appalti

Il 6 febbraio, presso il Municipio di Ponte di Piave, terrà l'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia da somministrarsi annualmente per la manutenzione delle strade di questo Comune pel quinquennio 1900-1904, in quantità di metri cubi 700 sul dato di lire 2,88 per ogni metro cubo. (F. P. N. 68 di Treviso).

Il 15 febbraio presso la R. Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di adattamento del palazzo denominato Fondaco dei Tedeschi in Venezia ad uso degli Uffici postali e telegrafici e precisamente costruzione di una tettoia di serramenti metallici e chiusure avvolgibili e loro posa in opera pel prezzo complessivo a base d'asta di L. 41.650. (F. P. N. 66 di Venezia).

Eredità

L'eredità abbandonata da Valmassoni Francesco fu Giovanni, morto a Domegge venne accettata col beneficio dell'inventario da Piazza Giovanni-Vincenzo di Francesco, Lorenzago. (F. P. N. 5 di Belluno).

L'eredità abbandonata da Don Francesco Scabia, parroco di Giacciano, morto in Trecenta, venne accettata dal sig. Gio. Batta Guardalben fu Ambrogio nell'interesse dei propri figli minori Antonietta, Amelia, Ottorino e Beatrice ... colla vivente sua moglie Scabia Giuseppina (F. P. N. 6 di Rovigo).

FITTI E VENDITE

Fitti

PER MARZO
cercasi in buona posizione, possibilmente Canal grande, un appartamento con non meno di dieci stanze col *comfort* necessario, come gaz, acquedotto e watercloset. Scrivere D 292 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

FITTASI MARESANA
uso squero o deposito materiali Corte Colonne. — **Acquisti-vendita case.** Riv. Novello Bragora 4063, Palazzo Collalto.

D'affittarsi pel 1 Marzo
Casa in II Piano vicinissima alla Piazza S. Marco, composta di Magazzino, bella entrata, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset acquedotto e gas. Per vederla e trattare ogni giorno dalle 12 1[2 alle 1 1[2 a S. Maria Formosa Calle Orbi 5207.

PUBBLICITA' economica
(cent. 5 la parola, minimum C. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Farmacista trentenne, laureate, ottime referenze, cerca posto direttore Farmacia città Venete. Offerte T 596 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane diciottenne, educata buona famiglia, cerca posto cameriera presso casa distinta. Scrivere O 476 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Cerco persona pratica, attiva seria possibilmente con piccolo capitale sviluppo lavoro commissioni rappresentanze prodotti alimentari delle Puglie partecipazioni utili A. Z. 551 Posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo San Stefano 2957.

Diversi

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

231 — C'entra anche emme? Non vi comprendo. Spiegatevi. Dite dove e con chi segui abboccamento. Siate chiaro. Scrivete subito.

Francesco — Occhioni cosa dicono, di volermi bene? Mettommi sossopra, non vedo ne capisco più niente. Quel fascino ripetesi ogni giorno vedoti, rimanendone sconvolto. Quanto ti amo mai potrò dirlo. Ma tu? persuadimi perchè sono geloso aria respiri. Temo imprudenze per conseguenze, sforzomi non commetterne, e senza tua assicurazione non vivo, ed allora! Attendo ricordalo e non dimenticarmi. Baci affettuosi, tuo sempre.

Anno CLVIII — 1900 | Lunedì 5 Febbraio | N. 36

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GLI ARGENTINI A VENEZIA

Abbiamo appena accennato ieri ai doverosi riguardi che una città profondamente italiana, come Venezia, deve verso i rappresentanti di un paese, che è diventato ormai la patria di adozione dei nostri connazionali, spinti ad emigrare, a portare altrove la loro feconda attività, da bisogni che si devono ricercare nell'eccesso della popolazione rispetto al coefficente di produzione del paese — E' questo il fenomeno storico di tutti i tempi, pel quale la società umana, quasi obbedendo alla legge fisica dei liquidi nei vasi comunicanti, tende a una distribuzione delle popolazioni, proporzionale alla estensione e alle risorse dei territori nei vari continenti.

L'emigrazione italiana fin dal 1860 e prima ancora, si è rivolta per affinità di lingua, di costumi, di origine all'America del Sud, e più specialmente all'Argentina, questo immenso paese, vasto come ventisette volte l'Italia nostra; bisognoso di braccia, di ausilio, di attività, come i nostri avevano bisogno di lavoro, di occupazione, di esistenza. Immense ricchezze da sfruttare, agricole prima, poi commerciali e finanziarie, un campo infinito aperto a ogni buona volontà, a ogni virile proposito, ecco l'Argentina; paese scarso di popolazione, ma ricco di energie, ricco di audacia, avido di modernità, di intraprendenza, emancipato dai pregiudizi delle razze antiche, senza storia e quindi senza tradizioni, ma voglioso di conquistarsi e storia e tradizioni.

Anzi è a questa sovrabbondanza di energia, di vitalità, di sangue che si devono le guerre combattute dall'Argentina più per punto d'onore, che per rivendicazioni territoriali, poichè il territorio esubera enormemente ai bisogni delle sue popolazioni. E ne uscì da quelle lotte che caratterizzano un paese giovane e forte, quel disprezzo della vita, quella fede cieca nel valore personale, quella risolutezza di azione, quello *chauvinisme*, esagerato, se volete, ma che forma la spina dorsale di ogni saldo organismo di Stato.

***

Tre sono gli sbocchi principali della nostra emigrazione nel Sud-America; Argentina, Uruguay e Brasile; seguono, gli Stati che danno sul Pacifico e quelli dell'America centrale; ma le masse, le vere masse emigranti, si dirigono da anni verso i tre paesi, che abbiamo nominato.

Nel Brasile un po' per l'ingordigia dei *fazenderos*, un po' per il pregiudizio *nativista* fatto di presunzione ridicola manifestata con grande cattiveria, un po' anche per colpa di quella parte di emigrazione italiana composta di cattivi soggetti che stagnano nei grandi centri, gli italiani hanno avuto parecchie volte a lagnarsi del trattamenti ricevuti; e le nostre navi da guerra sono state inviate con mandati del resto soverchiamente miti a chiedere ragione di sevizie subite dai connazionali.

Col piccolo Uruguay episodi di questo genere non sono mancati. E' ancora vivo il ricordo di Volpi e Patroni liberati dall'attitudine energica e bellicosa del compianto De Amezaga.

Coll'Argentina invece, i rapporti si mantennero costantemente cordiali. Nella minaccia di guerra ultima col Chili gli italiani si dichiararono pronti a prendere le armi in difesa della loro patria di adozione; e quando si pensa che gli italiani passano di gran lunga il milione, che molti naturalizzati occupano eminenti posizioni aperte ai nostri senza gelosie, quando si pensa che l'agiatezza di centinaia e di migliaia di famiglie ritornate in Italia ebbe origine nella grande e ospitale Argentina, e che ancora oggi, come sempre, più di qualche milione che rappresenta i risparmi sudati dei nostri connazionali traversa gli Oceani e viene a consolare la tristezza dei rimasti, allora si spiega tutta la corrente di simpatia che passa e che deve passare fra Argentina e Italia.

L'Argentina deve in buona parte alle braccia e alle menti italiane il dissodamento delle sue terre e l'opulenza delle sue città; e l'Italia deve agli argentini la ospitalità larga e fraterna in un territorio benefico e remuneratore.

In questi ultimi anni i rapporti fra i due paesi, hanno sentito vincoli maggiori. La presidenza del generale Rocha, che è garanzia di onestà e di serietà al governo, ha influito potentemente a stringere più cordiali le nostre relazioni; e gli scambi recenti di cortesie fra il presidente dell'Argentina e il Re nostro, ne sono nuova prova.

Venezia non può adunque rimanere sorda alla corrente di amicizia che da anni unisce i due paesi; uno, grande per la sua storia ma senza sicure speranze di un promettente avvenire, data la prevalenza di razze più giovani e meno consumate nella lotta per la vita; l'altro, privo ancora di storia, fecondo di risorse, vasto di territorio, forte per le sue giovani energie, e destinato a diventare il crogiolo della razza latina, e specialmente della popolosa famiglia italiana, che vi accorre sospinta dai bisogni della vecchia Europa.

Così è, che l'Argentina si presenta a noi come la patria di adozione.

Bene auguriamo adunque per la sua grandezza, per la sua prosperità, pel suo avvenire.

La relazione al Quirinale
Un colloquio fra il Re e l'onor. Pelloux
Dicerie senza fondamento
L'ostruzionismo e il decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio sera*:

Stamane alla consueta relazione dei ministri al Quirinale mancava l'on. Baccelli, di cui lo stato di salute migliora, tantochè si spera che martedì egli potrà sostenere alla Camera la discussione sul proprio bilancio.

Dopo la relazione, il Re si trattenne con l'on. Pelloux in lunga conferenza. Questo fatto, del resto consueto, fornì argomento a Montecitorio di alcune dicerie sullo scioglimento della Camera o su una crisi parziale.

E' superfluo smentire queste voci. Nessuna nube oscura presentemente l'orizzonte parlamentare.

Riprendono invece credito le voci di una ripresa dell'ostruzionismo sul decreto-legge, ma è prematura finora ogni previsione, non essendo ancora fissata l'epoca della discussione.

L'on. Girardi, relatore, lesse oggi al ministro Bonasi e leggerà domani alla Giunta la relazione sul decreto-legge, salvo a presentarla alla Camera quando arriverà la relazione della minoranza, che sarà compilata dall'onor. Villa; per cui gli impazienti della discussione devono rivolgere le loro sollecitazioni all'onor. Villa e non al Ministero o ai suoi amici.

Come si concederanno le miniere dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

La *Tribuna* dice che la base delle trattative per la concessione delle miniere dell'Eritrea sta nella esclusione di qualunque monopolio o esclusività delle ricerche.

Le concessioni di alcuni appezzamenti, oggi in corso, si conchiuderanno lasciando aperto l'adito a future concessioni sulle medesime basi ovvero anche su basi diverse.

Il governatore dell'Eritrea a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 4 febbraio, sera*:

L'on. Ferdinando Martini partito ieri sera da Roma è arrivato qui alle 12.30. Egli è alloggiato presso sua figlia maritata col marchese Benzoni, maggiore in *Genova* cavalleria.

L'onor. Martini è ripartito per Roma questa sera alle 10. Contrariamente alle voci corse, che l'onor. Martini dovesse in questa sua visita trattare circa le miniere dell'Eritrea, egli è venuto soltanto per vedere la figlia e il genero; ciò mi fu assicurato poco fa dallo stesso marchese Benzoni.

L'onor. Martini s'imbarcherà a Napoli per l'Eritrea mercoledì.

Il Comizio per la colt. della barbabietola
L'ordine del giorno
Le intenzioni del ministro Carmine

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio, sera*:

Oggi il congresso nazionale per la coltura della barbabietola da zucchero riunitosi per la prima volta ieri, terminò i suoi lavori. La discussione odierna fu rivolta principalmente contro il nuovo progetto di legge per l'aumento della imposta sulla fabbricazione dello zucchero.

Si votò all'unanimità un ordine del giorno presentato dal deputato Mancini, dove si è affermata la suprema importanza e la utilità, dal punto di vista agricolo, della coltura della barbabietola. — Premesso che tale coltura e l'industria saccarifera sono indissolubilmente congiunte, il comizio ha espresso l'augurio che gli agricoltori divengano essi stessi fabbricanti di zucchero. Si fa quindi viva raccomandazione al governo di escogitare qualche temperamento, affinchè le fabbriche nascenti possano superare le difficoltà dell'inizio e gli agricoltori ritrarre guadagni adeguati, in modo che non sia impedita la diffusione della coltura della barbabietola.

Il Presidente del Congresso, Leopoldo Torlonia, fu incaricato di consegnare l'ordine del giorno votato al presidente del Senato, dove prossimamente deve discutersi la legge sulla tassazione dello zucchero indigeno.

***

L'*Italie* annuncia che il ministro Carmine respingerà qualsiasi emendamento al progetto sugli zuccheri e insisterà perchè il Senato lo approvi come gli venne dalla Camera; accettando soltanto l'ordine del giorno del Comizio come raccomandazione per usare riguardi verso le fabbriche nascenti.

Il Consiglio Com. di Messina sciolto
Una inchiesta

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Fu sciolto il Consiglio Comunale di Messina e nominato a commissario regio Caccio consigliere delegato a Forlì. L'ispettore generale al ministero dell'interno Chiaro è incaricato di procedere ad una inchiesta circa alcune accuse contenute nel manifesto del sindaco e degli assessori dimissionari.

Notizie della marina
Un naufrago del "Quirinale"

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio sera*:

La r. nave *Atlante* è arrivata a Messina, la r. nave *Caprera* è giunta a Baia.

— Il Console di Cette avvertì il ministero di aver ripescato un altro cadavere proveniente dal naufragio del veliero *Quirinale*. Fu identificato per certo Patalano Michele.

Varie
Dal Re — La Consulta araldica

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio, sera*:

Il Re nel pomeriggio ricevette il conte Arrivabene presidente del Comizio agrario di Mantova.

— L'on. Pelloux presiedette la Consulta araldica inaugurandone i lavori con un appropriato discorso. Assisteva il barone Manno commissario del Re.

La guerra nell'Africa del Sud
Scaramuccia

Londra 4, ore 6 p. — Si ha da Spearmanscamp: I boeri appostati sulle colline aprirono il fuoco sopra alcuni squadroni di fanteria montata mandati in ricognizione, senza infliggere perdite.

Secondo notizie da Durban il corriere indigeno reca che i boeri con artiglieria attaccarono il 31 gennaio Nqutu nel Zululand, che capitolò. Le comunicazioni telegrafiche furono ristabilite da Capetown fino a Gaberones, città situata a novanta miglia a nord di Mafeking e i corrieri portano due volte per settimana le notizie da questa città.

Gli americani mandano denari ai boeri

Washington 4, ore 11 a. — Il segretario di Stato Hay farà rimettere a Krüger il denaro raccolto dal *Journal* per soccorrere le famiglie boere bisognose.

Lo Zar mediatore di pace?

Ci telegrafano da *Parigi, 4 febbraio, sera*:

Si assicura che lo Zar si accinge a farsi mediatore di pace fra l'Inghilterra e i Boeri.

Il Transvaal cerca un prestito

Secondo informazioni della borsa di Parigi, il dottor Leyds, rappresentante del Transvaal, cercò tanto a Parigi quanto a Bruxelles e a Berlino, di contrarre un prestito per il suo governo.

Il prestito proposto dal dottor Leyds sarebbe di 4 milioni di sterline (circa 100 milioni di lire italiane).

Però sembra che tanto Parigi quanto altrove — non ostante l'entusiasmo per la causa boera — non abbiano voluto saperne di dar quattrini, evidentemente perchè i finanzieri non vogliono tirarsi addosso le ire del mercato di Londra.

CURIOSE FORMALITÀ
per l'apertura della Camera inglese

Alla Camera dei comuni continua ancora la discussione sopra la guerra sud-africana. I dispacci ci portano ogni giorno notizia delle critiche serrate, ma serene che si rivolgono al governo e dei dignitosi dibattiti che vi si svolgono; ma non ci hanno detto nulla intorno alle strane costumanze e formalità, con cui si suole aprire e si è aperto l'altro giorno il Parlamento.

Eccone pertanto un breve sunto che sarà letto con molto interesse.

Eccezionalmente, e per una volta sola nella sessione, le dame in brillante acconciatura, prendono posto sui banchi di cuoio rosso della Camera dei Lordi.

Al fondo, dinanzi al trono, stanno cinque personaggi in veste rossa, orlata di ermellino; quello che sta in mezzo, che è il lord cancelliere, ha la testa coperta della parrucca enorme e dal tricorno, gli altri quattro dal bicorno.

A un dato segnale, l'usciere in *frac*, calzoni corti e spada al fianco — traversa la sala circolare che divide nel Palazzo del Parlamento l'assemblea dei lordi da quella dei Comuni e si dirige verso la Camera dei Comuni della quale gli viene chiusa la porta sul naso, come simbolo per significare l'indipendenza dei Comuni.

Senza scomporsi egli bussa; gli si apre, e si dirige allo *speaker* (presidente della Camera dei Comuni) che lo aspetta in abito nero e parrucca Luigi XIV, e lo saluta profondamente.

L'usciere invita gli onorevoli membri a recarsi nella Camera Alta; poi si ritira, rinculando e salutando tre volte, preceduto dal mazziere e seguito dal porta strascico e dai deputati.

Lo *speaker* va alla barra dei *lords*, saluta i cinque commissari, e aspetta.

I commissari levano tre volte il loro copricapo, e il *lord* cancelliere dichiara che sta per leggere il discorso del Trono, negli stessi termini di Sua Maestà.

La cerimonia non dura che pochi minuti e precede quella della Camera dei Comuni.

Appena lo *speaker* è entrato nell'assemblea racconta ai suoi colleghi — senza ommettere nessun dettaglio — ciò che è avvenuto nell'assemblea dei *lords*, come se alla cerimonia fosse stato solo e legge loro con intonazione comicamente misteriosa il discorso del Trono che i suoi ascoltatori conoscono meglio di lui.

Intanto uno dei secretari — in un momento di pausa — svolge una carta e legge qualche cosa che nessuno ascolta; ed è un progettto di legge sulla difesa della contea di Sussex.

Sono ormai cinquanta anni che, al primo giorno della sessione viene letto questo *bill* come fosse la prima volta, per simboleggiare che i Comuni sono indipendenti e che hanno i loro piccoli interessi da svolgere prima di occuparsi di una cosa di così poca importanza come un discorso del Trono!

Una battaglia fra italiani e tedeschi
per la guerra d'Africa

Telegrafano da Berlino, 3:

A Bechelu, presso Coblenza, avvenne iersera una vera battaglia fra gli operai italiani addetti alla costruzione della ferrovia e gli abitanti del paese.

La questione cominciò in una osteria ove gli italiani, discutendo, sostenevano le parti degli inglesi, mentre i tedeschi pigliavano quelle dei boeri gridando a perdifiato: *Viva i boeri!*

A un certo punto i rissanti uscirono per via, gli italiani brandendo i coltelli, i tedeschi marre e picconi.

Le campane della chiesa suonarono a stormo, chiamando i contadini a soccorso dei loro connazionali.

Gli italiani, sopraffatti dal numero, ebbero la peggio. Molti di essi vennero trasportati all'ospedale di Braubach, gravemente feriti.

Una squadra italiana nei porti francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 4 febbraio, sera*:

Da qualche giornale si dice che una squadra italiana, agli ordini del Duca di Genova, restituirà in aprile la visita fatta a Cagliari dalla squadra francese, recandosi in alcuni porti francesi.

***

In proposito a questa visita di cui si parla a Parigi, il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma, 4:

Alla Consulta fino ad oggi si smentiva assolutamente qualsiasi decisione o semplice trattativa per l'invio di una squadra italiana nei porti francesi.

CRONACA ESTERA

Una pastorale dell'arcivescovo di Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 4 febbraio, sera*:

Il cardinale Richard diramò una pastorale ai parroci ed al clero indicendo pubbliche preghiere per l'undici febbraio allo scopo di implorare l'assistenza divina sui lavori parlamentari. Il cardinale Richard difende le istituzioni cristiane e nazionali contro le sette e reclama la libertà religiosa sul terreno delle libertà politiche.

Conchiude: « Facciamo atto di buoni francesi e di buoni cattolici, facciamo un'opera di unione e d'amore non di divisione e di odio. »

Waldeck-Rousseau a pranzo
Ciò che egli ha detto

Ci telegrafano da *Parigi, 4 febbraio, sera*:

Oggi a Saint-Mandé l'associazione operaia di produzione ha offerto a Waldeck-Rousseau ed a Millerand un banchetto. Waldeck-Rousseau pronunziò un discorso in cui, dopo aver ricordato l'opera della repubblica a pro delle associazioni operaie, constatò che l'attuale governo assunse il potere in circostanze difficili che lo travagliarono a lungo. Ma la democrazia non si lascierà strappare il premio de' suoi sforzi, concluse il presidente dei ministri, e la repubblica non teme dell'avvenire, perchè l'avvenire le appartiene.

L'assassinio d'un governatore americano

New-York 4, ore 11 a. — Goebel, nuovo governatore democratico del Kentucky che recentemente fu oggetto di un tentativo di assassinio, è morto in seguito alle ferite riportate.

Nel Kentucky sono scoppiati gravissimi disordini le cui conseguenze si temono molto serie.

Il governatore Taylor repubblicano in seguito ad una decisione di un comitato d'inchiesta fu considerato governatore di fatto, ed aggiornò la riunione della legislatura al 6 febbraio, indicendola non a Frankfort capitale dello Stato, ma a London, perchè la capitale è in maggioranza democratica.

Mercoledì 31 doveva riunirsi il corpo legislativo del Kentucky a Frankfort, e i deputati democratici trovarono la Camera chiusa e sbarrata dalla truppa.

Essi tentarono riunirsi al teatro, alla Corte di Giustizia, ma la forza li respinse. Allora i deputati democratici fecero un proclama, accusando Taylor di aver violato la costituzione.

Avvennero delle collisioni in tutto lo Stato e si sono formate bande armate dei due partiti.

I democratici sostennero che il governatore eletto era il loro candidato Goebel, e l'odierno telegramma c'informa la fine da lui fatta.

Il principe Giorgio di Grecia fidanzato?

Pietroburgo 3 — In questi circoli politici si parla del prossimo fidanzamento del principe Giorgio di Grecia, governatore di Creta, con una principessa inglese. La Corte russa però non approverebbe questo progetto.

Centodieci morti d'insolazione

Buenos-Aires 4, ore 6 p. — Ieri si ebbero 110 casi di insolazione, di cui 93 seguiti da decesso. I colpiti sono per la maggior parte operai.

CRONACA ITALIANA

I funerali del Cardinale Jacobini
Grande concorso di popolo

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio, sera*:

Ben quarantamila persone seguirono oggi e presenziarono al trasporto della salma del cardinale-vicario Iacobini alla Chiesa dei Ss. Apostoli, lungo il percorso di via Condotti, Piazza di Spagna, via Duemacelli, via del Tritone, piazza di Trevi, via Muratte, via dell'Archetto.

Circondavano il carro di terza classe sei cappe nere con ceri, gli uscieri del *Banco di Roma* e una doppia fila di carabinieri; seguivano i parenti, l'aristocrazia romana clericale, numerosi vescovi e prelati, il corpo diplomatico presso la Santa Sede, i consiglieri cattolici del comune e della provincia, le rappresentanze delle congregazioni e corporazioni religiose, le associazioni, i seminari e le scuole cattoliche, e chiudeva il corteo una lunga fila di carrozze dell'aristocrazia.

Domani avrà luogo una solenne messa. Mai, dal 1870, Roma vide tanto concorso di cittadinanza prender parte a funebri di cardinali, concorso che superò anche quello che si verificò pei funerali del card. Vespignani.

Il Cardinale Jacobini legò le sue sostanze (una casa in via Condotti, una vigna a Monte Mario e pochi appezzamenti di terreno nell'Agro Romano) alla Santa Sede, raccomandando le sorelle alla benevolenza del Papa; lasciò alcuni ricordi agli amici.

Voci infondate
a proposito di uno scontro ferroviario evitato

Ci telegrafano da *Milano 4 febbraio, sera*:

La direzione delle ferrovie mediterranee dichiara infondata la notizia del minacciato urto di treni in causa della partenza simultanea del diretto da Savona e di un treno merci da Albissola. Trattasi di un falso allarme da parte di un agente del basso personale della stazione di Savona.

Ecco quanto recavano in proposito le notizie giunte da Savona:

Il 2 febbraio alle 8.40 ant., appena fatto partire il treno passeggieri N. 425 diretto a Genova, pervenne alla nostra stazione l'avviso telegrafico che dalla stazione di Albissola Marina si era fatto inoltrare per Savona il treno merci per il trasporto dei massi.

Dalla stazione di Savona si impartirono ordini opportuni perchè si tentasse di far fermare il treno passeggieri; mentre si telegrafava alla stazione di Albissola Marina onde si facesse raggiungere il treno massi, che viaggia con poca velocità, e farlo retrocedere immediatamente.

Il treno passeggieri partito da Savona si era invece fermato oltre il passaggio a livello di via Torino.

Dalla stazione di Albissola Marina fu pure fatto retrocedere il treno massi, in attesa del passaggio del treno diretto a Genova.

Nei passeggieri vi fu grande spavento quando avvertirono il pericolo che li minacciava — e molti di essi scesero dalle vetture quando il treno retrocesse alla nostra stazione, perplessi se dovevano riprendere il viaggio.

La tumulazione della salma di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da *Maddalena 4 febbr., sera*:

Stamane venne tumulata la salma di Manlio Garibaldi nel lato verso la tomba paterna, alla presenza della famiglia e degli amici.

Rendeva gli onori militari una compagnia di marina.

Un prete che fugge con tre ragazze?

Ci telegrafano da *Palermo 4 febbraio, sera*:

Alcuni giorni sono scomparivano dalla casa paterna tre giovani sorelle, nubili, di cui la maggiore diciannovenne.

I parenti denunciarono alle autorità un prete cinquantenne, che insinuatosi nella famiglia, in cui erano discordie coniugali, avrebbe colto l'occasione per introdurre le ragazze ad abbandonare la casa e a seguirlo.

Infatti, rintracciato a Roma con le fuggitive, il prete venne accompagnato a Palermo e deferito al potere giudiziario.

Urto fra treni - Nessuna vittima

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Stamane un treno di viaggiatori urtò alla alla stazione di Corneto contro un treno in manovra; deviò un carro.

Nessuna disgrazia e poche avarie al materiale.

Uno sprofondamento in una scuola

Telegrafano da S. Marcello Pistoiese 3 febbraio:

Ieri nella frazione Treppio Sambuca Pistoiese (Firenze) nel convento delle monache, crollava il pavimento della camera al primo piano, ad uso di scuola femminile, trascinando seco il sottostante refettorio, alto quattro metri e nove delle venti bambine ivi riunite le quali riportarono lesioni guaribili dai 5 ai 25 giorni.

L'on. Baccelli ha spedito un telegramma al prefetto di Firenze chiedendo notizie.

Napoli — *Un'altra truffa di 30 mila lire* — Si assicura che sia stata presentata alla procura del Re un'altra querela per truffa della somma di lire 30,000 col solito espediente dei duplicati.

Roma — *La monaca avventuriera e le sue compagne* — La Camera di Consiglio del Tribunale concesse dietro cauzione di L. 1000 la libertà provvisoria a miss Beatrice Morghen la compagna della nota avventuriera suor *Dolores*, al secolo Dodmassei, di via Gregoriana. Però ancora essa non è stata rilasciata non avendo fino a stamane pagate le 1000 lire.

Miss Morghen avrebbe espressa l'intenzione di restare come suora al *Buon Pastore* che è il carcere delle donne dove alla presentemente si trova.

PER UNA RIABILITAZIONE
Passato e futuro

A proposito di un'arguta inchiesta — Lecocq e la « Figlia di Madama Angot » — Origine dell'opera comica e dell'operetta — Da Cimarosa all'agonia dell'operetta — Le compagnie italiane — Ciro Scognamiglio e Giulio Marchetti — Il repertorio: opera buffa ed operetta.

Alcuni anni or sono il *Courrier du Figaro* aprì una piccola inchiesta sulle opere favorite dai più noti scrittori e maestri di musica, e ne risultò una serie di risposte interessantissime. Joncières, per limitarmi a ricordare qualcuno fra i compositori interpellati, disse che aveva una predilezione per *Dernier Jour de Pompèi*, l'opera sua giovanile, fischiata senza misericordia. Massenet dichiarò la sua speciale simpatia per la sua prima *Suite* per orchestra; Paladilhe, premesso che ognuna delle sue opere contiene pagine degne di esser prescelte, conchiuse che nel complesso ritiene migliore la *Patria*. E Carlo Lecocq, incerto, dapprima, fra *Duchino*, *Giroflè* e *Giorno e notte*, finì per decretare l'alloro alla *Figlia di Madama Angot*.

E coll'autore è dello stesso avviso anche il pubblico, il quale non si stancò di riudire la bella operetta, financo, in alcuni grandi centri, per diecine e diecine di repliche. Infatti la *Figlia di Madama Angot* è il più pensato, spontaneo ed equilibrato, fra i lavori del maestro francese: fors'anche perchè in esso non esistono gli elementi essenziali ed inevitabili dell'operetta tradizionale — re e principi, ministri ridicoli, personaggi e costumi grotteschi oltre il necessario, finali sopra tempo di galop, *couplets... et similia*. Il lavoro rimane, purchè eseguito come si conviene, nello spirito dell'opera comica, come tipica fin dallo scorso secolo.

Nata in Francia, nei giorni in cui Luigi XIV e XV avevano fatto rivivere, cogli splendori d'arte e di letteratura, i tempi della voluttà greca, l'opera comica trasse le sue origini dalla farsa scurrile che irruppe violenta sul palcoscenico e caprioleggiò al suono della musica, al posto di Corneille, di Racine, di Pradon e di Longepierre. E dall'opera comica, che trionfò con Jean Monnet, il quale vi dedicò tutte le sue cure, si venne grado grado al madrigale d'amore, al sorriso adulatore ed al complimento soave e profumato, che dovevano imporre, nel dorato salone, quello spettacolo che meglio preparasse colla buffonata e colla sguaiataggine ad una notte di intimità voluttuosa.

L'opera comica, che già aveva avuto cultori preclari, venne quindi adattandosi alla corrente di decadenza e di sfacelo che rovinò la società francese, e ne sortì quella forma di lavoro teatrale che prese il nome di operetta.

Dal teatrino riservato a pochi privilegiati l'operetta passò ben tosto sulla scena del teatro pubblico; seppe farsi posto mordendo gentilmente, e trovò, specie in Francia, alcuni valenti che da Scribe, il padre del *vaudeville*, ad Hoffembach, le diedero un impero di fascini e di seduzioni, mentre altri in Italia, Ricci, De Giosa, Petrella, Cagnoni, Pedrotti, Usiglio, preferirono attenersi più scrupolosamente al tipo dell'opera buffa, quale indicato da Pergolese, da Paisiello, da Piccinni, da Cimarosa.

***

Senonchè, e per l'operetta e per l'opera comica, tanto per i lavori dei maestri già nominati come per gli altri fortunatissimi di Suppè, di Audran, di Planquette, di Hervé, di Millocker, di Sarria, di De Ferrari, l'esecuzione *conveniente* venne anno per anno mancando sul teatro italiano.

Gli imitatori di questi maestri e gli esecutori, concordemente, presero quasi a dileggiare la spumante gaiezza dell'opera buffa: — non bastò più il valzer che Strauss mandò dall'Austria; si vollero gettate all'aria le gonne col colpo di piede sacro al *cancan*. Se dianzi l'operetta formava una ricreazione alla mente, le si impose poi di parlare audacemente al senso. Non parvero sufficienti le seduzioni eleganti di donnina amabile e gentile, si chiese la ubbriacatura .... d'assenzio — la gaiezza cedette il posto alla sguaiataggine.

Duchino, *Boccaccio*, *Donna Juanita* furono travolti nella *debâcle*; ad Offembach fu decretata la sepoltura. Ed era logico: dopo l'assenzio non si gusta più il vino delicato! Planquette, Warney, Valente, per citare alcuni fra i più noti, si trovarono costretti a non lesinare qualche pizzico di pepe rosso, di cui poi per loro conto furono sempre molto prodighi tutti gli attori.

Cominciata la volgarità nella musica seguirono tosto la trivialità nel linguaggio e nell'azione: la frase non parve abbastanza a doppio senso, la gonnella non mai troppo corta per mantenere vivo il godimento della vista....

Con un tale andazzo non c'era di che farsi illusioni; la via segnava diritta e prossima la morte dell'operetta, ridotta a portinaia di *harem!*

***

Non mancarono, per fortuna, lodevoli tentativi da parte di qualcuno che sperò di ridare allo spettacolo l'antico splendore, e ricordo di aver seguito con interesse una faticosa stagione al *Balbo* di Torino, quando il Castagnetta vi palesò propositi altamente artistici, sia per quanto rifletteva la esecuzione vocale ed istrumentale, sia per quanto riguardava l'allestimento scenico dell'operetta, decoroso e con vestiario ricco e proprio; ricordo l'ottima Compagnia Lupi-Frigerio, la Compagnia Franceschini, la Compagnia Scalvini, l'altra, nei suoi primi tempi, delle sorelle Tani, e sopra tutte quella di Raffaele Tomba, che attraevano la folla di tutti i teatri per la genialità del repertorio fatto di musica spigliata, e per la eleganza e correttezza delle esecuzioni.

Ma, in breve volger di anni, lentamente se si vuole, ma progressivamente... all'indietro, le compagnie operettistiche italiane si trasformarono, scostandosi sempre più dalle consorelle francesi e tedesche, tantochè il loro pubblico si ridusse, se non sempre per la quantità, certo molto frequentemente per la qualità.

Eppure io credo che se dell'opera comica e dell'operetta si rispettassero le tradizioni, si otterrebbe il concorso ed il plauso della immensa maggioranza: perocchè se una volta la tirannide aristotelica ci condannava inesorabilmente a piangere od a rabbrividire in teatro, arte e pubblico si ribellarono poi a quella forma convenzionale, ed accanto alle maestose figure dei re d'Inghilterra ci piacque ammirare la burlesca sembianza di Falstaff. La presente stagione della Compagnia Scognamiglio mi convince quanto il genere buffo, ma castigato, possa divertire e riuscire gradito.

Non dirò che in quelle esecuzioni si sia raggiunto l'ideale, ma gl'intendimenti sono tali da garantire una completa redenzione della disgraziata reietta. Le riproduzioni dei molti lavori promessi nel cartellone si susseguirono con un gusto signorile di vestiario e di scenari e con una accuratezza nei piccoli dettagli, da far impallidire anco spettacoli d'opera seria: l'operetta non è più sculacciata, è sempre un'opera comica a base di intreccio abbastanza interessante e di elaborazione artistica in molte parti pregevole — e nella compagine della esecuzione non si nota mai alcuna scurrilità.

Questo istesso programma attuerà l'anno prossimo e svolgerà, magari anche più intensamente, il cav. Marchetti — una delle colonne dell'attuale Compagnia — il quale, come altra volta annunciammo, si recherà fra breve a Parigi a studiarvi lo spettacolo d'operetta, per uniformarvi la nuova compagnia ch'egli saprà comporre e guidare con retto criterio artistico; ed affidando alle sue forze soltanto la speculazione, eliminando sempre la pornografia, egli avrà certo le risorse maggiori dalla elevatezza del gusto, con cui saranno scelti e repertorio ed interpreti.

***

Commedia musicale ed opera comica possono avere ancora un avvenire, siccome ebbero un valoroso passato. Ma tocca alle compagnie migliori rimettere in auge quel passato, anche per spronare i musicisti a riprendere la via dell'opera buffa, indicata da Pergolesi colla famosa *Serva padrona*, da Cimarosa colle esileranti *Astuzie femminili*, col piacevole *Giannina e Bernardone*, col delizioso *Matrimonio segreto*, da Donizetti col geniale *Don Pasquale*, da Rossini col capolavoro dei capolavori.

Forsechè l'opera comica si ritiene forma dell'arte al tutto secondaria? O forse nell'opera comica non ci si cimenta perchè non si sa più scrivere, mentre riesce più facile annoiare il buon pubblico con lavori pieni di dottrina, nei quali, se si afferma una solida coltura, si può mascherare l'assoluta deficienza di imaginativa melodica, di genialità di pensiero, di freschezza, di chiarezza, di spontaneità — doti indispensabili per fare *Crispino*, *Educande*, *Pipelè*, *Don Checco*, *Napoli di Carnevale*, *Tutti in maschera*, *Papà Martin*, *Precauzioni*, o, per venire al tipo ultimo, *Fatinitza*, *Lorenzo XIV*, *Bella Elena*, *Gasparone*, *Pompon*, *Zingaro barone*, *Orfeo all'inferno*, *In cerca di felicità*, *Boccaccio*, *Giorno e notte*, *Piccolo Faust*, *Rip*, tutti lavori, che bene eseguiti, con proprietà vocale, istrumentale e scenica, da artisti che abbian voce e sappian cantare, da orchestre in cui non manchino l'affiatamento e la intonazione, da cori che, seguendo la bacchetta del direttore, formino un tutto solo e compatto coll'orchestra, saranno accolti col più largo favore, e ricreeranno lo spirito senza offendere arte e morale.

Giulio Marchetti saprà praticare questi concetti, ed il teatro ed il pubblico italiano gliene avranno riconoscenza, plaudendo al ministro che ha incoraggiato l'intelligente artista affrettandolo alla sospirata mèta. *(gen.)*

INTERESSI DEGLI IMPIEGATI

Servizio dei risparmi

A proposito dei lamenti mossi dall'attuazione del nuovo orario della divisione sesta (risparmi), il Ministero delle poste e dei telegrafi informa:

Il nuovo orario è stato introdotto, non soltanto per mettere al più presto al corrente il lavoro arretrato, ma anche e principalmente per porre fine a gravi abusi, perchè molti impiegati facevano nelle ore destinate al servizio ordinario il lavoro a cottimo remunerato a parte.

Le lagnanze derivano principalmente dall'essere stati posti nell'impossibilità di continuare questi abusi.

Questo è un periodo eccezionale dell'anno, dovendosi chiudere 3,600,000 conti correnti, con un aumento di 300,000 sull'anno precedente e collo stesso personale, per dippiù assottigliato eccezionalmente dai numerosi casi d'influenza.

Il lavoro di questi giorni è cresciuto più degli anni scorsi perchè i depositi nel mese di gennaio sono aumentati di quindici milioni.

Era stato disposto in principio che al lavoro straordinario si dovessero dedicare cinque ore obbligatorie, riducibili a tre per chi adducesse motivi legittimi.

Infatti, su 180 impiegati, 36 hanno chiesto ed ottenuto la riduzione a tre ore, per 32 sono state tollerate assenze frequentissime e nove sono stati dispensati del tutto per motivi di salute.

La retribuzione è stata elevata da 63 a 70 centesimi per ogni ora di lavoro straordinario.

Finalmente, con ordine di servizio del 31 gennaio, l'orario obbligatorio pel servizio straordinario è stato ridotto a tre ore, con facoltà a chi vuole di prolungarlo sino a cinque ore.

LA MARCIA DELL'INFLUENZA

La convalescenza della Regina

L'influenza a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Il *Corriere d'Italia* dice che la Regina oggi riebbe un leggero attacco di febbre. Tale notizia però è inesatta. La convalescenza di Sua Maestà prosegue regolare e domani probabilmente la Regina riprenderà il suo normale regime.

— L'influenza qui è diminuita notevolmente in estensione, ma è aumentata alquanto in gravità.

Pisa — Ci telegrafano, 4 febbraio, sera — L'influenza si estende conservando però forme miti.

Milano — Ci scrivono 4 febbraio — Anche i reggimenti qui residenti hanno avuto gli scorsi giorni la molesta visita dell'influenza.

I più colpiti sono stati i reggimenti *Genova* cavalleria e 5. alpini. Del primo reggimento si sono pure ammalati, non gravemente, però, quasi tutti gli ufficiali. Gli alpini hanno sospeso le loro escursioni invernali. Da due o tre giorni, come ho avuto già a scrivervi, l'influenza è notevolmente scemata. Un numero veramente straordinario di ammalati d'influenza, l'ha ancora la Società Edison delle tramvie elettriche. Di circa milleduecento tramvieri, 200 sono costretti a letto. Il servizio è perciò meno lodevole del solito.

Ravenna — L'influenza non cessa ancora di far vittime e non risparmia condizione di persone, nè età, nè sesso.

Novara — Il male va diffondendosi anche a Novara. Parecchi insegnanti elementari ne sono colpiti. Aumentano le assenze degli allievi.

I casi però non sono gravi. Si sono prese tutte le precauzioni occorrenti per combattere il male ed impedire che si propaghi.

Alessandria — La noiosa epidemia non accenna ancora a diminuire.

Ieri nelle scuole elementari maschili e femminili, tanto della città che dei sobborghi, mancavano molti alunni, e si notò l'assenza anche di qualche insegnante.

Per scansare un malanno maggiore, l'autorità municipale decretava la chiusura di tutte le scuole della città e dei sobborghi per un periodo di dieci giorni.

Pochi però sono i casi d'influenza che si cambino in polmonite; ed anche questi, tranne qualche rarissimo esempio, senza conseguenze fatali.

IL VAIUOLO NERO

Ferrara — Ci telegrafano 4 febbraio, sera — A Comacchio si sono verificati tre casi di vaiuolo nero. La popolazione è allarmatissima.

Vennero prese serie disposizioni per combattere il propagarsi del fiero morbo.

L'influenza continua a travagliare la cittadinanza ed ha fatto la sua apparizione anche in provincia.

Brescia — Ci scrivono, 4 febbraio:

Anche qui abbiamo avuto un caso di vaiuolo nero.

Belloni Angelo, falegname, cinquantenne, reduce da qualche giorno da Chiari, si ricoverò ieri al lazzaretto, colpito dal terribile male, soccombendo entro ventiquattr'ore.

L'autorità adottò le opportune disposizioni aprendo eziandio un'inchiesta onde stabilire, se è possibile, come abbia contratto la malattia.

Bologna — Ieri era corsa la voce che fuori della città si fossero sviluppati alcuni casi di vaiuolo nero. Niente di vero: ad ogni modo l'ufficio d'igiene per essere pronto ad ogni evenienza, sta provvedendo per porre il Lazzaretto in grado di accogliere quegli infermi che potessero avere bisogno d'isolamento.

LA DONNA E IL SOCIALISMO

A chi ha ancora illusioni, a chi ancora ha fiducia nelle idealità del socialismo teorico, se non di quello pratico, a chi crede agli sdegni morali dei campioni socialisti, che diventano furenti se un ufficialetto guarda una ragazza, poniamo sotto occhio queste brevi ma significative affermazioni:

La donna deve proclamare altamente il diritto di amare, sciogliersi da leggi morali che è costretta a violare, anche senza soverchie seduzioni da parte del maschio, ma solo per forza della natura. I figli che non hanno un padre riconosciuto, appartengono alla collettività (!!).

Avete capito? Queste belle massime sono state esposte al congresso femminista di Bruxelles e il corrispondente dell'organo socialista l'*Avanti*, buon socialista egli pure, le manda al suo giornale, rammaricandosi che finora abbiano incontrato in Belgio uno scarso seguito fra le donne, cui la propaganda cattolica impedisce di accorrere a tanto splendore di idee moderne!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Varo d'un piroscafo

Ci telegrafano da *Spezia 4 febbraio, sera*:

Nel cantiere di Muggiano si è varato un piroscafo del Consorzio dei carboni, con intervento delle autorità.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 4 febbraio, sera*:

Ieri si caricarono 1087 carri, di cui 598 di carbone pei privati.

Ordinanza di Sanità Marittima

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che:

Il Ministero dell'Interno con Ordinanza di Sanità Marittima N. 2 del 29 gennaio p. p. ha dichiarati infetti di peste bubbonica tutti i porti della Repubblica Argentina sull'Atlantico e sul Rio Paranà. Alle navi provenienti dai medesimi saranno quindi applicabili le disposizioni sancite con le Ordinanze 8 maggio 1897 N. 3, 15 luglio 1897 N. 6 e 24 gennaio 1899 N. 1.

Le relative operazioni di sanità marittima dovranno compiersi esclusivamente nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia i quali porti perciò saranno esclusivamente porti di approdo di dette navi.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 4. — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

New-York 4. — I piroscafi *Werra* e *Tartarprince* sono partiti per Genova.

Montevideo 4 — E' giunto l'*Orione* da Singapore; il *Bisagno* è proseguito per Bombay.

IL TEMPO CHE FA

Violenta burrasca di neve

Due contadini sotto una valanga

Telegrafano da Porto Maurizio, 3:

Abbiamo avuto anche qui ieri una violenta burrasca di neve e di vento, che ha cagionato qui e nei dintorni danni non lievi, per quanto finora non sieno stati precisati.

Ma il guaio più grave è avvenuto a Fontan, dove cadde una grossa valanga, la quale seppellì, uccidendoli, due contadini, dei quali non si conoscono ancora i nomi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 febbraio: S. Agata vergine.
Martedì 6 febbraio: S. Dorotea verg.
Il leva sole alle 7.29 tramonta alle 5.21

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

GLI ARGENTINI A VENEZIA

In prima pagina ci occupiamo della visita degli Argentini e del suo significato politico.

Qui segneremo la cronaca delle accoglienze che la città nella ristrettezza del tempo ha preparato ai suoi cari ospiti; Municipio, autorità e privati.

Non saranno le accoglienze strepitose che hanno accompagnato durante tutto il suo lungo soggiorno a Buenos Ayres, la squadra italiana dell'ammiraglio Candiani, perchè cause di forza maggiore non rendono possibile manifestazioni più numerose; ma accoglienze altrettanto cordiali e sentite, sì!

Stasera l'ammiraglio Palumbo dopo il pranzo, cui abbiamo accennato, invita a un ricevimento non molto esteso, data la modesta residenza del comandante in capo del Dipartimento, i compagni d'armi della lontana America, rappresentata qui dallo stato maggiore del *Sarmiento* e dai giovani ufficiali, che formano le speranze marinaresche dell'Argentina.

Stasera ancora, la contessa Elsa Albrizzi, al cui spirito acuto e geniale non è sfuggito il significato simpatico che un invito del patriziato veneziano assumerebbe al di là dei mari, ha pregato i suoi amici di assistere al ricevimento che ella darà in onore dei nostri ospiti. E la ristrettezza del tempo avendo fatalmente riuniti l'invito dell'ammiraglio e della spirituale nobildonna nella medesima sera, con convenzione firmata e protocollata d'ambe le parti, si rimise la cosa nelle mani del comandante del *Sarmiento*, perchè lo Stato maggiore della nave, abbia una larga rappresentanza nelle due serate.

A sua volta la Giunta invita gli ospiti a una serata di gala alla *Fenice*.

Le battute dell'inno nazionale Argentino accoppiate alla marcia Reale inizieranno la serata, che troverà la sua coda, (la sua coda di attrattiva) a spettacolo finito. Infatti la Giunta con felicissimo pensiero inviterà tutte le signore presenti nei palchi, i loro cavalieri, le rappresentanze amministrative della città e le autorità civili e militari a passare nelle sale della *Fenice*.

Orchestra e *buffet* freddo, ecco le due parole rivelatrici del programma di una serata che si può dire improvvisata, perchè mancava il tempo a fare di meglio e di più. Ma figuratevi quale *entrain*! Vi saranno di solo elemento militare ottanta ufficiali di mare delle due armate e forse altrettanti di terra. Oltre cento signore onoreranno la brillantissima riunione!

E mercoledì la *Sarmiento* partirà.

Questo è tutto; ed è quanto basta, nella ristrettezza del tempo, a dimostrare la simpatia che tutto il paese nostro nutre verso i suoi più naturali alleati; alleati per affinità, per interessi, per sentimento.

Sul « Sarmiento » — Ieri mattina alle dieci, come abbiamo annunciato, il comandante del dipartimento vice ammiraglio Palumbo e il direttore dell'Arsenale, si recarono a bordo della r. nave argentina per restituire la visita fatta il giorno precedente dal comandante. La visita durò circa un'ora. Tanto all'andata che al ritorno la nave *Sarmiento* salutò con le prescritte salve.

Più tardi si recarono pure a bordo a restituire la visita il sindaco e il prefetto.

Arsenali — L'*Adriatico* pubblica una lettera sulle cause del rendimento negativo degli Arsenali, che dice verità conosciute; e cioè che se gli Arsenali fossero meglio diretti e se i capricci e gli errori di coloro che possono volere, fossero più frenati, anche la mano d'opera darebbe migliori risultati.

E' un po' difficile ammettere, che sia questa sola la causa dello scarso rendimento; ma ammettiamo senza difficoltà, che capricci ed errori abbiano la loro buona parte nel passivo degli Arsenali; e come! E allora quale dovrebbe essere il rimedio? Evidentemente (tesi nostra vecchia) nel passaggio *fin dove si può* degli Arsenali di Stato all'industria privata.

E' probabile anche, che sotto il regime dell'industria privata venissero meglio rimunerati il merito e l'abilità dei migliori operai dell'Arsenale, (come accenna l'articolo dell'*Adriatico*) compresi quelli che hanno accomodate nel 96 le nostre macchine, come ci è stato ricordato, senza aggiungere che l'aggiustaggio venne regolarmente soddisfatto.

Il thè danzante alla Fenice.... cioè si dovrebbe dire il thè molto danzato — e con grande *entrain* — da signore e cavalieri.

Ho rilevato — con piacere — che anche i giovani hanno ballato, colla stessa buona grazia degli uomini maturi e senza darsi l'aria di rassegnati.

Negli scorsi anni, la prima riunione — come sempre accade alle *prime* — era riuscita poco numerosa, ma ieri i gentiluomini del comitato erano piacevolmente sorpresi di tanta affluenza di dame e dicevano — con aria ipocritamente preoccupata — che nelle prossime riunioni la sala sarà troppo piccola. Tanto meglio: ammireremo ancora di più — se è possibile — e la santa carità per i bimbi lattanti — avrà un maggiore impulso.

Le signore, tutte belle, tutte eleganti e tutte squisitamente amabili.

Del Comitato: la contessa Elsa Albrizzi, in velluto *bleuet* e ricami di un gusto finissimo; la cont. Teresa Sormani-Moretti — la dama amabilissima — in raso nero e pezzotto in pizzo bianco; la cont. Annina Rombo Morosini in bianco ricamato in argento, piccola *pélerine* rosa e grande cappello nero, sotto il quale i magnifici occhi fulgevano; la contessa Maria Revedin in *éliotrope* colla vita ricamata, e alta fascia di pizzo, *capote* bianca e argento: deliziosa la dama e la *toilette*; la contessa Persico, gonna di raso nero e camicetta di broccato viola; signora Toso in nero; signorina Favaretti, in azzurro.

Poi la marchesa Rocca Rusconi in nero e pezzotto bianco e nero punteggiato di pietruzze che brillavano quasi quanto la dama; la contessa Valier in nero e cappello rosso. La contessa Tiepolo in nero colla figlia contessina Ridolfi in marron; la contessa Soranzo in velluto nero, cappello rosa, *toilette* armonizzante colla sua bellezza bruna; la baronessa Gerlach, elegantissima in velluto rosso; la contessa Belmondo Caccia in broccatello nero e velluto arancio: *toilette* indovinatissima; la contessa Foscari in viola; madame De Mayette, baronessa De Purry; la biondissima madama Bücler in rosa, la signora Vianello in nero e *jais*.

Le signorine: contessine Persico in *éliotrope* ricamato in bianco; contessina Albrizzi e signorina Rombo entrambe in bianco. E altre, altre ancora — che non ho potuto notare — nel fugace movimento delle danze.

Fra gli uomini: i signori del comitato soddisfatti e infaticabili, il Sindaco, il Prefetto, ufficiali di terra, e di mare; tutto il mondo mascolino, patriziato finanza politica; insomma quanto di meglio ha Venezia. Riassumendo: una festa elegantissima e riuscita. *Emi.*

Lo « Stromboli » — Ieri alle tre e mezzo la r. nave *Stromboli* di ritorno dalla China, si ormeggiava di fronte ai Giardini.

Fra lo *Stromboli* e la r. nave *Esploratore* furono scambiate le solite salve.

Trovata che manda in prigione — La venditrice di giornali Domenica Zecchini di 50 anni, abitante a S. Leonardo, ebbe l'infelice idea di cambiare la tela ai suoi paglericci, senza voler sborsare un soldo.

Messala subito in pratica, entrò nel negozio di Eugenio Dolcetta all'Anconetta n. 1815, dove è direttrice la sorella Giuseppina, e si mise a contrattare una prima poi un'altra, senza concludere però alcun acquisto.

Il colpo era riuscito. Ella aveva adocchiato un rotolo di tela (circa quaranta metri) esposto nella mostra esterna, e approfittando di un momento in cui l'attenzione del commesso era rivolta altrove, lo nascose sotto lo scialle e... se ne andò. Tanto ella era certa che l'affare sarebbe andato bene, che cominciò a confezionare i paglericci pel suo letto, e consegnò venti metri della tela a certa Barison Antonia maritata Orio, incaricandola della vendita.

La Barison infatti, ritenendola di sua proprietà, si prestò e la vendette a certa Molinari Teresa abitante al n. 1481 di Cannareggio.

Senonchè, quando la Zecchini era ormai certa del fatto suo, le capitò alle spalle il delegato Tretti. Alle prime domande, la Zecchini allibì; poi negò; ma messa alle strette, confessò di avere commesso il furto in un momento di... alienazione mentale.

Inutile dire che ella fu arrestata e che sequestrati furono i paglericci ed i venti metri acquistati dalla Molinari.

Scialle d'ignota provenienza — L'altro ieri, poco dopo mezzogiorno, gli agenti in borghese di P. S. della sezione di Cannaregio s'incontrarono ai Ss. Apostoli col pregiudicato Andrea Maschio di 32 anni abitante a S. Croce N. 333, il quale teneva in mano uno scialle da donna.

Non avendo egli saputo spiegarne la provenienza, fu tradotto al Sestiere e perquisito. Gli fu trovato indosso una bolletta del Monte di Pietà, rappresentante l'impegnata di un fazzoletto, del quale, pure, il Maschio non seppe giustificare il possesso.

Dalle susseguenti indagini pare sia risultato che lo scialle fu rubato dal Maschio alla propria zia.

A proposito del sequestro di orologi, oggetti d'oro ecc. di cui abbiamo parlato ieri, al Macedonio Zadra non furono sequestrati due orologi d'oro, bensì alcuni oggetti d'oro da lui acquistati, come abbiamo detto, in piena buona fede.

Tra compagni — Nella casa al terzo piano in Calle del Ridotto N. 1352, lavorano alcuni operai. Ieri l'altro uno di questi, certo Vincenzo Mazzarotto di 44 anni, muratore, pregiudicato, rubò al compagno Angelo Gessi, il mantello e la giacca.

Denunciatosi il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco, il maresciallo De Pasquale, unitamente alla guardia Dal Forno, procedevano all'arresto del Mazzarotto, mentre pacificamente traversava il Campo della Guerra. Il Mazzarotto non ci mise tanto a confessare che aveva venduto i vestiti al rigattiere Salvadori Abramo in Ghetto Vecchio per lire tre e mezza. Recatisi subito dal rigattiere, le guardie giunsero in tempo per sequestrarli.

Un viaggio di andata e ritorno da Venezia a Vienna fu intrapreso in questi giorni da un notissimo cameriere del *Bar Americano* in Calle Larga S. Marco, di cui è proprietario il sig. Giovanni Spagnol. Senonchè, mentre per l'andata a Vienna, il nostro uomo dovette pagare il biglietto, il ritorno lo avrà gratuito e per di più avrà l'onore della scorta della benemerita.

Il *fortunato* mortale è certo G. Barlini di 22 anni il quale, lunedì della scorsa settimana, dopo avere ottenuto da un istituto cittadino di credito lo sconto di un *chèque* di diecimila lire con la firma del principale da lui stesso falsificata, se ne fuggì per la capitale austriaca insieme... alla sua amante.

La nostra questura, informata subito della cosa, diramò telegrammi a tutte le questure del Regno ed estere, offrendo i connotati del fuggitivo; e da Vienna è giunta notizia del di lui arresto.

Fortunatamente pel cassiere dell'istituto, indosso al falsario furono sequestrate ottomila lire. Il Barlini sarà tradotto qui, molto probabilmente insieme alla sua compagna.

Il volo di trenta bipedi — Vittorio Naccamuli, macellaio in Calle dei Fuseri, tiene in Ghetto Vecchio N. 1156, il deposito dei bipedi già macellati e spennacchiati, che ogni mattina poi trasporta nel suo negozio.

L'altra mattina, recatosi nel deposito, fu non poco sorpreso di trovare scassinato il lucchetto ed aperta la porta, e la sorpresa aumentò quando constatò che i ventitre tacchini e sette galline, preparati la sera precedente, erano spariti. Avvertito l'ufficio di P. S. di Cannaregio, risultarono forti sospetti su un dipendente del Naccamuli, da qualche giorno licenziato appunto per infedeltà. Interrogato costui dall'ispettore Zoncada, cadde in tali contraddizioni da essere tratto in arresto. Pare però che il furto sia stato consumato con la complicità di altre persone; l'autorità indaga.

Dei bipedi nessuna notizia: a quest'ora saranno già belle e digeriti; ma non è altrettanto certo che abbiano a fare buon pro.

Che cosa meditava? — Il sorvegliato speciale Pietro Batt stetti, cinquantenne, marinaio, abitante a Castello 3093, fu trovato l'altra notte dagli agenti di P. S. mentre, in Via Garibaldi... meditava.

Gli agenti lo tolsero dalle sue... meditazioni e lo tradussero in *Domo Petri*

Alla guardia medica, sono ricorsi durante la giornata di ieri: De Marco Amedeo, garzone fornaio, che aveva riportato un torcicollo per un soverchio peso, di cui era stato caricato.

— Parmesan Giovanni, perchè caduto accidentalmente per via, si produsse una ferita lacero contusa al mento.

— Trame Luigi, abitante a Rialto, nel tagliare del formaggio, gli scivolò il coltello e si ferì al polso sinistro.

— Chiaranda Antonio, di anni 3 e mezzo giocando con un suo fratellino maggiore fu da questi con un ferro, gettatogli contro, ferito alla fronte.

Nei telegrafi — Il dott. Enrico Mirabelli ispettore capo della Sezione di Venezia è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il personale dell'Ispettorato e quello dell'Ufficio centrale, in segno della loro stima verso il funzionario, gli hanno offerto le insegne dell'Ordine, accompagnandole con un indirizzo, dipinto dal signor Paolo Pillon.

Lega degli insegnanti — Furono eletti nuovi soci i signori Cosentini Francesco, Ciceri Paolo, Padoa Marco, Tietze Federico, Scaffini Guido, Tonello Marco.

Per finire — Un giovinotto, crivellato di debiti, ha sposato una signora, vecchia e brutta, ma assai ricca.

— Che età ha tua moglie? — gli domanda un amico.

— Caro mio... l'età dell'oro.

Taccuino del pubblico

La Scuola Sup. d'arte appl. alle industrie ha deliberato di aprire un corso straordinario con premi di disegno, di plastica, ceroplastica per quelli che esercitino le seguenti industrie: Oreficeria, musaico, fusione e cesellatura in metalli, ferro battuto, ricamo, incisori litografi, pittori decoratori.

A questo corso con premi possono aspirare anche gli alunni ordinari dopo terminati i corsi speciali.

L'anno di questo corso straordinario avrà principio il 1. di marzo a. c. e finirà il 28 febbraio 1901.

Ai vincitori dei concorsi finali (saggi di composizione inerenti alle industrie loro proprie) verranno assegnati i seguenti premi: I premio L. 200 concesso dalla Cassa di Risparmio, II pr. L. 150 concesso dalla Scuola, III pr. L. 100 id., IV pr. L. 100 id.

I Ruoli della Milizia Comunale rimangono esposti presso l'Ufficio Leva Municipale a tutto 27 corr. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esclusi i giorni festivi, perchè tutti gli interessati possano ispezionarli e presentare quei reclami che credessero di produrre contro qualsiasi indebita inscrizione od esclusione di militari soggetti all'obbligo della Milizia stessa.

Bollette di pegno — Chi avesse perduto tre bollette di pegno rinvenute da un signore in campo San Rocco ieri sera, può ritirarle al nostro ufficio provando di esserne il legittimo proprietario.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo municipale il 4 febbraio:

Ripamonti Saturno, agente di commercio, con Sacchet Giuseppina, possidente — Sembiante Pietro, biadaiuolo agente, con Facchetti Maria, casalinga — Divari Ferdinando, facchino marittimo, con Vianello detta Basadonna Teresa, casalinga — Battaglia Enea, nocchiere di terza classe di Marina, con Sguarini Maria Palmira, maestra — Bonicelli detto Ferai Benedetto, fattorino privato, con Gallina Angela ch. Giuseppina, domestica — Nardi Giovanni, parrucchiere, con Castagna Luigia, casalinga — Cappelletti Clemente ch. Umberto, fuochista, con Manfrin Giuseppina, operaia al Cotonificio — Piazzon Domenico, bracciante, con Voltolina Elvira, casalinga — Bibba Giovanni, sarto, con Pisentini Maria Teresa, casalinga — Salvi Isidoro ch. Vittorio, calderaio lavorante, con Bortoli Vittoria, casalinga — Michielli Pietro, doratore

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 febbraio a L. 107,28

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 88,28 - pel 10 marzo. 88 28 - pel 10 maggio 89.10 pel 10 agosto 89.10 - pel 10 marzo 1901 79 63

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 68 — pel 10 marzo 94.15 — pel 10 maggio 93.24 — pel 10 agosto 93.24 — pel 10 marzo 1901 78.44

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74^{5}/$_{8}$ — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 91 C. — id. decemb. 7.90

Havre 3 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 17000,- Mercato calmo — pel corr. F. 44 50 — due mesi dopo F. 45. - — 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46.75

Londra 3 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1|4 — id. su Parigi D 5,19 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 7,15|16 - id. a New Orleans C 7.93 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 93 — 3 mesi dopo corr. C. 7.93 - 4 mesi C. 7.93 - 7 mesi C. 7.44 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 26.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 215.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 75.000 pel continente balle N 75,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 992.000 Frumento rosso disponibile D. 77.7|8 — marzo 76.3|8 - maggio 74.7|8 - luglio 74.3|4 - —— —.— — Granone disponibile D. 40.5|8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.7|8 — idem pel corrente C. 7.10 — idem mese prossimo C 7,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.25 — idem 3 mesi 7,30 — idem 4 mesi 7,30 idem 6 mesi 7,40 — idem 8 mesi 7,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago, 3 — Mercato senza variazioni di prezzi da quelli della scorsa ottava.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — frumento mercantile da 23,75 a 24.— — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano nuovo da 14,— a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Vicenza 3 — Mercato calmo senz'affari — Grani da 24 a 24,25 — Granoni da 14,15 — Riso nostrano da 34 a 38 — Giappone da 29 a 31,50 — Avena da 18,75 a 19.

Verona 2 — Mercato di stentati affari, prezzi stazionari.

Frumento fino da 24,— a 24.25 — id. mercantile da 23,25 a 23,75 — basso da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — basso da 13,25 a 13,50 — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 17,50 a 17,75 — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —,— a —.— — idem giapponese, riprodotto da 19,50 a 20.— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 15,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 3 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 11	B 22	B 33 Og.	2280
Trame	B 2	B 33	B 30 Og.	2590
Greggie	B 30	B 35	B 65 Og.	4810
Pesate	B 12	B 103	B 115 Og.	6095
Totali	B 55	B 188	B 243 Og.	15775

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e Parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. doppio	L. 24.85	Chilo 29.000
Idem	Slender		» 25.85	» 28.000
	Adriatic		» 24.50	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio N. 27, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che approva l'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della Regione parmense — Regi decreti riflettenti dichiarazioni di opera di utilità pubblica e concentramento di lasciti in Congregazione di Carità — Relazioni e regi decreti coi quali si provvede alla proroga dei poteri dei Regi Commissari straordinari di Gangi (Palermo) e Polignano a Mare (Bari) — Decreto ministeriale con cui viene ordinata l'ispezione straordinaria nei tre Istituti di Emissione: Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia — Ordinanza di Sanità marittima n. 2 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Società in fatto « V. Ellero e C.i » in liquidazione e dei componenti la stessa Vittoria Ellero, Emma Ellero e Paolo Arcicasa, commercianti in armi da fuoco e munizioni in Venezia Frezzeria n. 1148 — Curatore provvisorio avv. Calzara Ferdinando — Giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 21 febbraio — Termine 3 marzo — Chiusura 24 marzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonioli Angela, cappelli e mode, Milano — Bielli Giovanni, Calamandrana commest. Acqui - Giardi Aristide, cartonaggi e tipografia, Firenze — Lupieri Pasquale, pasticceria e vini, Viterbo — Passetti Amilcare, mercerie, Milano — Rossi Giuseppe, generi di riviera, Torino — Tozello Domenico, Pralongo, prestino, Biella.

Accomodamenti stragiudiziali

Battisti Luigi, profumiere e parrucchiere, Mantova.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Seriphos vap. ingl. « Camden » capitano Campbell vuoto — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » Lurovich con merci.

Arrivati il 2 da Bona vap. ital. « Meloria » cap. Questa con fosfato all'ordine — da Caleta Baena nave ital. « Drumpark » cap. Olivari con salnitro all'ordine — da Porto Empedocle brig. ital. « Nicolò » capit. Scarpa con zolfo all'ordine.

Arrivati il 3 da Cardiff vap. aust. « P. Cristiana » cap. Scopinich con carbone all'ordine — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Lucera con merci al Lloyd Aust.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Tiozzo Edoardo negoziante sarto in Venezia nei seguenti termini: Pagamento di tutte le spese di giustizia e di amministrazione e dei crediti privilegiati; pagamento ai creditori chirografari del 20 0|0 nel termine di due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione (F. P. N. 69 di Venezia).

Domanda di riabilitazione

Bertazzo Domenico di Agostino ha presentato alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze giuridiche derivate dalla sentenza 14 febbraio 1884 del Pretore di Monselice che lo condannava a L. 6 di ammenda per ferimento (F. P. N. 69 di Venezia).

Concorsi

A tutto 5 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 2 in Agordo (Toccol) col reddito lordo di lire 93.50. (F. P. N. 2 di Belluno).

A tutto 19 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 3 in Villapiccola (Auronzo) col reddito lordo di lire 462,45. (F. P. N. 5 di Belluno).

A tutto 19 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 1 in Cibiana col reddito di lire 201.42. (F. P. N. 5 di Belluno).

A tutto 24 febbraio presso la Direzione del R. Lotto in Venezia è aperto il concorso alla nomina di Ricevitore del Lotto al Banco N. 171 nel Comune di Arquà Polesine con l'aggio lordo di annue L. 900 desunto dalla media degli aggi riscossi nel Banco stesso durante l'ultimo quinquennio (F. P. N. 60 di Rovigo).

A tutto 27 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa n. 4 in Villafranca col reddito di lire 731,96. (F. P. N. 61 di Verona).

Appalti

Il 19 febbraio presso la Deputazione del Consorzio Alto Tartaro, Tione ed Influenti in Verona, Corso Cavour n. 44 Palazzo Canossa si terrà l'asta per appaltare i lavori di sgarbo dei tronchi di Tartaro, Tione ed Influenti pel sessennio dal 1900 al 1905 (F. P. N. 61 di Verona).

Eredità

L'eredità abbandonata da Pachera Angelo e Giuseppe fu Antonio, morto in Cavaion, venne accettata col beneficio dell'inventario da Cavedoni Angela per sè e per i suoi figli minori Giuseppe-Antonio, Giusto, Adamo, Alessandro e Giustina fu Angelo Pachera e Pachera Vittorio. (F. P. N. 61 di Verona).

L'eredità abbandonata da Valmarana Antonio fu Giovanni, morto in Venezia, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Boni Anna per sè e nell'interesse dei minori figli Valmarana Giovanni e Teresina fu Antonio. (F. P. N. 68 di Venezia).

Aste

Il 21 febbraio presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta della casa di civile abitazione sita in Belluno, contrada della Motta, segnata coi civici 1158, 1160 con corte lastricata. (F. P. N. 8 di Belluno)

Il 15 febbraio presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto del fallito Maresio Bazolle dott. Giovanni fu Antonio degli immobili posti in Comune amministrativo di Santo Stefano del Cadore e censuario di Finanza di Visnade provvisoriamente deliberata per lire 6584,58, (F. P. N. 8 di Belluno).

Il 21 marzo presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Tavella Domenico fu Antonio degli immobili posti in Comune censuario ed amministrativo di Canaro, divisa in lotto, sul dato di lire 42781,20. (F. P. N. 61 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3 06
O. Milano	6,38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6.00 18.00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1.20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,54
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2.10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.6
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9.20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15 30 17.— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9.40 11,10 12.40 14.10 15.40 17,10 18.40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9.30 11.— 14.— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14.30 17.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16.— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7. —

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8.28 - 13.04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9.48 11.44 14.21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.45 14.— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 0,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1|4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1|2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3|4 alle 20,15 ogni 1|4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora

lavorante, con Maso detta Fasiol Margherita, casalinga — Misera Francesco, macchinista marittimo, con Bregant Eugenia, civile — Ognibene Francesco, furiere maggiore nel regg. genio, con Grassi Teresa, casalinga — Marchetto Gaudenzio, muratore, con Coltro Luigia, casalinga — Maura Giuseppe, falegname lavorante, con Secco Amalia, casalinga — Spolaor Giordano, oste, con Moras Margherita ch. Elvira, sarta — Borsati Leone ch. Umberto, cameriere d'albergo, con Fumato Rosina, stiratrice — Barbiroli ch. Beba Giulio, cameriere, con Meneghetti Lucia, civile — Gionchetti Fortunato, macellaio, con Mauro Giacomina, privata — Ramor Antonio Giuseppe, negoziante, con Fabris Maddalena Elisa, civile — Bonl Luigi, calderaio in Arsenale, con Lotto Roma, casalinga — Da Rold Domenico, lavorante sapone, con Gi...lon Giovanna, casalinga.

Nota sibillina

Sciarada

Oh contrasto! *primiero, secondo, intero*:
Un settista, un poeta ed un guerriero!

A. Mazzara.

Spiegazione della sciarada precedente
Spie-do

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — E' sempre il profano che scrive, non il critico; è il signor *Tutti* del pubblico, che va all'opera, batte le mani e si diverte.

Come era facile prevedere, il successo dell'*Iris* fu confermato in grado maggiore di sabato. La musica che comincia a entrare nelle orecchie, fa dimenticare le stravaganze dell'ambiente e del libretto, e il piacere si pronuncia più vivo a ogni ripetizione di battuta.

Fra le altre cose non è male avvertire che *nulla affatto* di quello che si legge nel libretto o che si racconta dell'intreccio del dramma, si riverbera sul palcoscenico; la decenza è ultra rispettata; tanto che bisogna sapere di che cosa si tratti per capire l'ambiente del 2. atto.

La cronaca di ieri sera è la seguente:

Il primo applauso vivissimo al Vitale ed al Carcano dopo l'Inno al sole, impose la replica di quella pagina di effetto immediato.

La signora Labia fu fatta segno al suo apparire ad una calda dimostrazione di simpatia: i battimani unanimi obbligarono la gentile artista a venire al proscenio.

Fu applaudito il coro delle mousmé; al valente Giraud fu fatta ripetere la canzone di Jor, nella quale emette così splendidi acuti.

Alla fine dell'atto una chiamata agli artisti.

Nel duetto del secondo furono continue le acclamazioni al Giraud ed alla sig. Labia, la quale ha detto due volte, e sempre soavemente e con leggiadria di canto, la leggenda della piovra.

Dopo il secondo atto si è ripetuta la entusiastica ovazione agli artisti: la sig. Labia, la sig. Leonardi, il Giraud, il La Puma, vennero quattro volte alla ribalta insieme ai maestri Vitale e Carcano.

Alla fine dell'opera nuovi battimani salutarono ripetutamente la sig. Labia.

Domani si dà dell'*Iris* la terza rappresentazione: lo spettacolo è di gala, in onore degli ufficiali argentini (*vedi cronaca*).

— Al cav. Brocco, che informò l'autore dell'esito dell'*Iris* alla *Fenice*, Pietro Mascagni ha telegrafato da Pesaro:

« Grazie del tuo telegramma gentile; non puoi credere quanto sia commosso pel successo dell'*Iris* a Venezia — il mio cuore trepidava, oggi esulta. Sono ancora ammalato, ma in settimana sarò a Venezia. Abbracciotì

Mascagni ».

Rossini — Molto festeggiati anche ieri sera gli esecutori dell'opera *Saffo* dal numeroso pubblico.

Domani ancora *Saffo*.

Le Vittime, opera nuovissima del maestro Ettore Lucatello, andrà in iscena sabato 10 corrente.

Malibran — La cronaca per le due rappresentazioni festive di ieri segna due pienone.

Questa sera ultima rappresentazione della *Cicala e la formica*.

« **Louise** » di Charpentier fu rappresentata con felice esito l'altra sera all'*Opéra Comique* di Parigi. Fu un grande avvenimento artistico. Vi assisteva tutto il mondo ufficiale, cominciando dal presidente Loubet con la sua signora.

Applauditissimi specialmente il primo e l'ultimo atto.

Come si prevedeva i critici discutono vivamente il lavoro. Alcuni dichiarano che *Louise* consacra Charpentier uno dei primi compositori lirici della giovane scuola. Altri, e non minori, fanno grandi riserve. La povertà del libretto, dicono, è a stento mascherata da una partitura ineguale: a un tempo potente e minuta. Tutti però riconoscono nel maestro qualità possenti di emozione, un senso descrittivo particolare, una musicalità vivace.

Auguriamo che lo Charpentier dia presto quel lavoro sano e forte che si ha il diritto di attendere dal suo indiscutibile talento.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - Riposo
Malibran - 8 1/2 - *La Cicala e la Formica*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Oggi: Gerli Rosa, art. 234, 2, e 488 — Cipolla Ferdinando, art. 372, 79, 1.5 C. P. — Marangoni Giuseppe art. 413 C. P., Dalla Valentina Angelo, art. 64 C. P. e Cimarosti Giuliano art. 421 C. P.

Giorno 6: Signoretti Egisto, furto, Vido Gelmino, furto, Morando Ugo e Piazza Antonio, concorso in furto — Soranzo Marco, furto.

Giorno 7: Chinellato Emilio, furto — Canova Girolamo, art. 403, 4, 81 e 110 leg. di P. S. — Zanier Leonardo, furto continuato.

Giorno 8: Toffanello Giuseppe, furto — Pavan Demetrio, lesione personale — Businello Domenico, id. — Pianta Giuseppina, furto.

Giorno 9: Levis Ettore, renitenza leva — Nardei Eugenio e Peloso Giovanni, correità in truffa — Boni Giulio, art. 417, 79, 395, 156 1.o 159 C. P. — Saccarola Luigi, bancarotta semplice — Brustoloni Luigi, art. 338, 194, 195 C. P., e De Col Emma, art. 338 C. P.

Giorno 10: Celotto Giovanni, furto — Crivellaro Giovanni, inosservanza di pena.

Corte d'Assise di Padova
Per rapina e furti

Ci scrivono da Padova, 3:

Zen Vittorio fu Gio. Battista, d'anni 20, di Este e Moriani Giacinto, d'anni 19, di Monselice, merciai ambulanti, imputati di rapina a mano armata commessa in S. Luca di Tribano nella notte dal 4 al 5 settembre 1899 in danno dei coniugi Picello Francesco e Trovè Anna — nonchè di vari furti consumati nei territori di Conselve e di Adria con resistenza ed oltraggi alle guardie di P. S.

La sentenza venne pronunciata oggi e fu quale poteva prevedersi dato il genere della imputazione principale.

Il Moriani venne condannato ad anni 11, mesi 1 e giorni 20 di reclusione — e lo Zen ad anni 4, mesi 7 e giorni 10.

Difensori gli avvocati Sinigaglia e Dall'Acqua.

La condanna di un Sindaco

Scrivono da Frosinone:

Il Tribunale di Frosinone condannava a 25 giorni di reclusione, multa e spese Vincenzo Picarazzi sindaco di Bauco, imputato di cointeressenza in atti della pubblica amministrazione, e cioè di aver egli nella sua qualità di consigliere comunale preso un interesse privato nell'appalto per la costruzione di un lazzaretto nel detto comune.

I fatti di Minervino Murge

Scrivono da Trani:

Esaurita la terza causa, al Tribunale di Minervino Murge, contro 37 accusati d'incendio, di danneggiamento, di rapina alla casa Brandi, sul verdetto avutosi stanotte, per tre soli fu ritirata l'accusa, e uscirono assolti.

Sedici altri furono condannati a 13 anni di reclusione; dieci ad anni 11 circa; uno a 9; uno a 7; sei minori di diciotto anni ad anni 5.

E tutti alla multa, tra il massimo di L. 100 ed il minimo di 500.

SPORT

Tiro al piccione

A Mogliano Veneto ebbe luogo il 2 corrente per conto della Società di tiro a volo di Casale sul Sile, una gara di tiro al piccione della quale si ebbe il seguente risultato:

Tiro di prova — I. premio Carlotto Silvio di Padova con piccioni 7 su 7 — II premio Lebreton Emilio con piccioni 6 su 7.

Tiro generale — I. premio Lebreton Leone con piccioni 13 su 13 — II premio Criconia di Piazzola sul Brenta con piccioni 12 su 13 — III premio Carnio Giovanni di Favaro con piccioni 10 su 11 — IV premio Carlotto Silvio di Padova con piccioni 9 su 10.

Prima *poule* divisa fra i signori Criconia e Carnio Giovanni con piccioni 6 su 6 — Seconda *poule* divisa fra i signori avv. Giulio Muneratti e Criconia con piccioni 4 su 4 — Terza *poule* divisa fra i signori Carnio e Criconia con piccioni 4 su 4 — Quarta *poule* divisa fra i signori Carnio e Criconia.

La Giuria era composta dai signori Leone Lebreton, Tombolo Emilio e Gaetano Ziliotto.

Gara di tiro alla pistola fra ufficiali

Il Comando di Presidio avverte i signori ufficiali in congedo che nei giorni 15 e 16 febbraio dalle ore 10 1/2 alle 4 al poligono di Lido avrà luogo una gara di tiro alla pistola a cui potranno prendere parte tutti gli ufficiali residenti nel presidio.

I signori ufficiali in congedo che desiderano parteciparvi dovranno inoltrare domanda o al Comando del Corpo o reparto cui sono assegnati in caso di mobilitazione o al Comando di presidio avvertendo che dovranno intervenire alla gara predetta in uniforme ordinaria.

Sono assegnati come premi una medaglia d'oro, tre di argento e 6 di bronzo.

Tiro al piccione
" Match „ vinto dal marchese Torrigiani

A Montecarlo ebbe luogo un *match* di 25 piccioni fra il francese Journu ed il marchese Luigi Torrigiani.

Questi riuscì vittorioso suscitando grande entusiasmo.

Le caccie dell'imperatore di Germania

Gran bella cosa la statistica.

Una rivista sportiva francese ci fa conoscere le imprese cinegetiche dell'imperatore Guglielmo II, dal 1872 fino alla fine del 1899.

Nel periodo di ventisette anni l'imperatore ha ucciso: 1223 cervi, 1467 daini, 2548 cignali, 771 caprioli, 17446 lepri, 22 volpi, 121 camosci, 1392 conigli, 73 galli di montagna, 4 galli di bosco, 13720 fagiani, 697 pernici, 56 anitre, 95 galli di brughiera, 3 beccaccie, 2 tassi, 3 renne, 1 cetaceo, 3 orsi, 7 alci, 691 aironi, 607 animali diversi.

In tutto 40957 capi di selvaggina.

E' superfluo aggiungere che oltre la caccia, l'imperatore ha molte altre cure che lo occupano e preoccupano; diversamente è chiaro — dopo questa statistica — che in tutta la Germania non vi sarebbe più un animale da penna o da pelo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 4 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.63	58.79	58.36
Termometro centig. al Nord	5.4	4.6	5.6
» » Sud	4.5	4.6	4.8
Umidità relativa	97	98	97
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +8.3 — min. di oggi: +5.0

Provincia di Venezia
Pei lavori del Monticano

Ci telegrafano da Noventa di Piave, 4 febbraio, sera:

I sindaci dei Comuni interessati per la difesa del Monticano, riunitisi a Chiarano, in seguito alle comunicazioni non tranquillanti ricevute dal ministro dei lavori pubblici, votarono un nuovo ordine del giorno, insistendo perchè vengano subito eseguiti i lavori urgenti, reclamati dai bisogni delle popolazioni, e pregando il deputato Rizzo di farsene interprete presso il Governo.

Comizio a Sottomarina

E' nota la questione del mercato a Sottomarina che si agita da molti anni, volendo Chioggia obbligare quegli ortolani a trasportar i loro prodotti al capoluogo. La questione fu portata avanti la Giunta provinciale amministrativa, che rimandò la soluzione della vertenza in attesa di un regolamento del mercato. Il Municipio di Chioggia credette poterne approfittare compilando un regolamento col quale risolverebbesi la lite a tutto suo vantaggio sacrificando nel peggior modo la frazione di Sottomarina, non curando gli avvertimenti dati in precedenza dal Consiglio di Stato, che cioè si dovea aver riguardo equo anche agli interessi della frazione.

Con l'art. 15 di quel regolamento si dispone: ferma la facoltà di ogni produttore di vendere *singolarmente sul fondo da lui coltivato, in casa propria i prodotti di questo*, si dichiara espressamente il generale divieto di aprire o tenere vendite *pubbliche all'ingrosso* di frutta od ortaggi **in concorrenza** col mercato municipale su qualsiasi area del territorio del Comune anche se di proprietà privata.

E' evidente la prepotenza di quella disposizione violatrice della libertà di commercio e del diritto di proprietà.

La Giunta provinciale amministrativa ne respinse l'approvazione. La Giunta di Chioggia tenne duro minacciando di dimettersi ed allora la Giunta provinciale approvò.

Contro questo regolamento insorse legalmente tutta Sottomarina. Ieri fu tenuto un Comizio al quale parteciparono circa duemila persone. Parlarono Tiozzo Antonio Gobbato, Vianello Angelo e Bernardinello Vincenzo tra gli applausi.

Furono spediti due telegrammi al Ministro dell'interno ed al Prefetto di Venezia. Fu nominata una commissione di 24 persone per presentare la protesta al Commissario distrettuale di Chioggia ed al R. Prefetto di Venezia.

Chioggia — Ci scrivono 2 febbraio — **Consiglio comunale** — Nell'adunanza stasera seguita del patrio Consiglio, il ff. di sindaco, anche a nome dei colleghi, dichiarava di mantenersi all'amministrazione. Venne poscia completata la Giunta colla elezione ad assessore effettivo del dott. Voltolina Adriano, a supplenti del dott. Achille Paio e Voltolina Luigi.

Il Consiglio, inoltre, malgrado le osservazioni fatte dall'autorità tutoria manteneva le deliberazioni precedentemente prese, tanto riguardo alle gratificazioni agli impiegati, come riguardo alla borsa di studio *Principe di Napoli* decretata dal Consiglio stesso.

Mestre — Ci scrivono 4 febbraio — Nella settimana testè finita vennero perpetrati qui a Mestre diversi furti: alla stazione ferroviaria, nelle case del signor Giovanni Fantinato, del dott. Perinello, del prof. Girotto, ecc.

Vennero però tosto assicurati alla giustizia i colpevoli e ricuperata la refurtiva.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 4 febbraio — (*S*) **Il primo the danzante** in casa Papadopoli ha raccolto oggi una schiera elettissima di dame e damine, in eleganti *toilettes*. Ho potuto segnare, sul *notes* questi nomi: signora Maluta e figlia — contessa Valier e figlia — sig. Cardin Fontana Scalfo e figlia — sig. Ninin — sig. Valvasori — sig. Rosanelli e figlia — sig. Ivancich — la signora del comm. Antonio Scapin e figlia — co. Cattaneo — sig. Levi Ambrosini e figlie — sig. Sacerdoti e figlia — sig. Delfina Treves Trieste — signorine Johns — signorine Serravalle — signora Bellati e figlie — sig. Vaccari — sig. Bono e figlia — sig. Corradini — sig. Amalia Donati — co. Tirelli — sig. Bice Treves Trieste — sig. Baruchello — co. Bernini — sig. Montalti e figlia — sig. Bianchini — sig. Carraro — co. Papafava — sig. Goldsmith — co. Bracceschi — sig. Wollmann — signorine Cesarano — sig. Zaniboni Sattin — sig. Lamberti e figlia.

Suonava deliziosamente l'orchestrina Mercatalli: dei *Lancieri* approfittarono circa quaranta coppie. Ottimo il servizio di *buffet*.

Gli onori erano fatti con molta amabilità dai componenti il Comitato: signori ing. Antonio Brillo — co. Leopoldo Ferri — co. Gino Fanzago — Alberto Sacerdoti — Antonio Fasolo — Guido Trieste — Leo De Lazzara — co. Antonio Cattaneo — Leonardo Dondi Dall'Orologio — marchese G. Manzoni e Gino Montalti.

Nella sua qualità di presidente dell'Istituto Rachitici ed Ospizi Marini — a beneficio del quale vengono dati i *thes* — prendeva parte attivissima alla festa il gentilissimo comm. Napoleone D'Ancona.

Ho lasciato le sale, splendide di profumo e di luce, alle ore 4 pom.; le signore arrivate in ritardo non mi facciano un carico se il loro nome... sarà compreso nella relazione della prossima festa.

Anche il successo finanziario dei *thes* può dirsi ormai assicurato: l'importo dei biglietti venduti si avvicinava oggi alle milleottocento lire. Benone!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 febbraio — (*ib*) **Mutuo Soccorso** — Come a suo tempo abbiamo riferito, in seno alla Associazione Liberale Monarchica si è costituito il *Mutuo Soccorso*.

La proposta veniva accettata con voto unanime dell'assemblea fino dall'ottobre dello scorso anno e, nella riunione del 18 dicembre u. s., veniva discusso ed approvato lo statuto. La Presidenza ebbe l'incarico di emettere azioni da L. 5.20 annue.

Il Consiglio direttivo oggi ha diramato una circolare allo scopo di raccogliere adesioni.

Associazione Impiegati Civili e Professionisti — Ieri sera ebbe luogo la terza festina da ballo che ebbe esito brillantissimo malgrado il tempo pessimo.

Le danze si protrassero fino ad ora inoltrata.

Il nuovo fabbricato scolastico — Domani lunedì alle ore 1 verrà ufficialmente inaugurato il nuovo fabbricato scolastico *Aristide Gabelli*.

Vi parteciperanno le Autorità ed invitati.

Associazione Agraria Trevigiana — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, elevò il sussidio accordato alla fiorente e benemerita istituzione da lire 1000 a Lire 1500, e ciò per il miglioramento agrario ottenuto nella nostra Provincia e per le utili iniziative prese nello scorso autunno.

— Prossimamente il consiglio verrà radunato per importanti comunicazioni.

La Commissione d'accertamento sui redditi di R. M. è convocata in seduta per la sera dell'8 corr. ad ore 19,1/2.

Schio — Ci scrivono 4 febbraio — **Teatro** — Che al nostro *Sociale* s'avesse in quest'epoca uno spettacolo deficente, tutti ce lo aspettavamo, ma così meschino certamente non lo credevamo. Questi i commenti di quelli che uscivano ieri sera da teatro dove s'era data la prima della *Jone* dall'Impresa Conti.

Possagno — Ci scrivono, 3 febbraio — (*Delta*) **Adunanza** — Ieri alle ore 8 1/2 si riuniva nella sala del Convitto *Canova*, gentilmente concessa, l'assemblea della Società operaia di M. S. *Antonio Canova*. Aperta la seduta il presidente diede la parola al segretario il quale dopo aver letto il verbale dell'ultima assemblea, lesse il resoconto economico finanziario dell'anno testè decorso, che si chiude con dati molto consolanti e che dimostrano come la Società vada progredendo vuoi pel numero dei soci, vuoi per il continuo aumento del capitale sociale.

Finita la relazione il segretario rivolse il pensiero ai soci defunti e le sue parole riscossero unanime approvazione. Dopo alcune raccomandazioni da parte del presidente il socio sig. Pietro Biasi interpellò la presidenza circa la cena sociale che quest'anno ancora non si fece. La presidenza dichiarò di non essere contraria in massima a questa riunione che vale a cementare i vincoli di fratellanza fra i soci, e diede mandato allo stesso sig. Biasi di farsi promotore per raccogliere le adesioni dei soci. Dopo questo venne estratto il solito premio di L. 5 fra i soci presenti ed indi l'assemblea si sciolse.

Vazzola — Ci scrivono 2 febbraio — **Consorzio per gli spari** — Invitato dal Consorzio per gli spari contro la grandine, il prof. Rosalino Sacchi, direttore della Cattedra ambulante della provincia di Treviso, ha tenuto una dotta conferenza sugli spari contro la grandine. Peccato che il pessimo tempo, abbia impedito il concorso dei più! Ad ogni modo i parecchi intervenuti rimasero attenti per un'ora e mezza e si convinsero dell'opportunità dell'istituzione che si va preparando. Speriamo che qualche restio si persuada, e si associ ben volentieri al Consorzio di Mareno e di Vazzola.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 febbraio — (*P. e.*) — **Il ballo della « Dante Alighieri »** — Il teatro *Minerva* la scorsa notte, illuminato splendidamente, era ornato degli stemmi delle città irredente sovrapposti a trofei di bandiere nazionali; argentee stelle d'Italia pendevano tutt'ingiro alle loggie, nel mezzo del palcoscenico leggevasi la scritta: *dove il sì suona*. Il pessimo tempo cospirò contro la riuscita del grande ballo: tuttavia una discreta quantità di maschere e di giovanotti intervenne, e la festa verso le 11 si fece molto animata.

Erano presenti il prefetto comm. Germonio, il sindaco senatore Di Prampero ed altre autorità.

Per l'assegnazione dei premi gastronomici delle maschere più belle fu eletta una giuria composta di quattro indovinatissime macchiette, artisticamente truccate che presero posto in un palchetto di primo ordine sul quale stava scritto a grosse lettere: *Ingiuria inappellabile*. Uno di quei quattro *in-giuriati* prima di fare l'appello delle maschere premiate lesse un *dotto* discorso dove c'entrava Carlo V, il Transvaal... per modo che nessuno, compreso chi leggeva, ne capì un'acca. Fu un vero successo d'ilarità!

Al campionato del *valzer* presero parte dieci coppie, ed il premio, medaglia d'argento — fu aggiudicato alla coppia signor Pietro Cozzi e *domino nero*.

Le danze si protrassero sempre animate fino a stamane.

Ora i grandi preparativi sono pel ballo *Sport* che avrà luogo sabato 10 corr. a vantaggio del Comitato per l'educazione fisica.

La prossima conferenza sarà tenuta venerdì prossimo dall'avv. Umberto Caratti sul tema: *Autopsia*.

Riapertura delle scuole — Essendo cessate le cause per le quali le scuole pubbliche elementari della città furono chiuse; il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avverte che domani 5 le scuole stesse vengono riaperte.

Morte accidentale — Certa Del Torre Giulia abitante in via Villalta N. 31, visto che un suo inquilino, Dormisch Giuseppe d'anni 52 da 24 ore non usciva dalla camera da letto, ne avvertì certo Driussi Giuseppe il quale atterrata la porta della camera del Dormisch, lo trovò steso a terra con la testa sotto il letto, freddo cadavere. Chiamato il medico dottor Murero questi constatò il decesso avvenuto per epilessia 24 ore prima e perciò ne ordinò l'immediato seppellimento. Il Dormisch aveva nelle tasche sedici monete antiche, alcuni spiccioli, un orologio d'argento e dieci cambiali.

Truffa — In uno degli ultimi giorni del p. p. mese presentavasi al sig. Agolzer Adamo, in Pontebba, un tal Adami Pietro, il quale dicendosi mandato da una terza persona e parlando di un certo affare riuscì a farsi consegnare dall'Agolzer 250 lire e poscia si eclissò.

L'Agolzer appena accortosi d'essere stato truffato ne fece denunzia ai carabinieri che riuscirono ad arrestare l'Adami il quale trovasi ora in carcere dovendo rispondere di altri consimili fatti.

Una festa di beneficenza organizzata in Arta fruttò 325 lire che si devolveranno a favore degli scolaretti poveri. Così quest'anno 150 di questi saranno vestiti da capo a piedi.

Il morbillo — Ieri furono denunziati 11 casi nuovi e 2 morti dei giorni precedenti.

Al Circolo « Regina Margherita » giovedì ebbe luogo un concerto al quale assisterono molte gentili signore. Si distinse la signorina Bodini Maria per la sua bellissima voce nonchè il baritono sig. Mamoli. Il maestro Blasig era accompagnato dalla pianista sig.na Travani. A tutti i bravi esecutori furono tributati meritati applausi, alle gentili concertiste furono offerti fiori.

Va sans dire che il concerto ebbe termine con un ballo di famiglia.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 4 febbraio — (*Lelio*) **Cappello ed ombrello misteriosi** — Ieri mattina, prima delle 8, un contadino, tal Fanton, portava tutto affannato in Questura la notizia che un cappello ed un ombrello erano stati rinvenuti a due chilometri circa da porta S. Croce e propriamente nei pressi del casino Rossi quasi a rimpetto dell'osteria delle *Quattro Albere*. Notate che lungo il fianco destro di quel tratto di strada corre la roggia Seriola, l'informatore temeva trattarsi di annegamento.

E sul luogo accorsero subito un delegato di P. S. con agenti — vennero fatte investigazioni — si interrogarono i vicini — si cercò nel letto della poco profonda roggia — ma tutto inutilmente; sicchè i funzionarii dovettero ritornare in città solo portando seco i misteriosi ombrello e cappello sulla via abbandonati.

All'ufficio di P. S. tuttavia alcuna denuncia di persone scomparse venne finora fatta — e quindi migliore la versione si debba trattare di un qualche avvinazzato. E speriamo sia così.

Per le piccole escursioni invernali il battaglione *Veneto* del 6° alpini muoverà il 5 corr. dalla sede sua, dirigendosi per Tregnago verso Recoaro.

La faticosa escursione non durerà — come al solito — che 7 giorni, ed i nostri bravi e forti alpini ritorneranno perciò al loro quartiere invernale il 12.

Arrestato e colpito da apoplessia — A Montebello Vicentino ieri mattina venne arrestato dai RR. Carabinieri uno sconosciuto il quale affermandosi oriundo dall'America ed incaricato di portar danaro a famiglie che tengono colà parenti, andava commettendo truffe in Montebello stesso ed in paesi vicini.

Ma tradotto in camera di sicurezza venne colto da improvviso malore e non potè più riaversi.

Trasportato d'urgenza all'ospitale egli giace tuttora in istato gravissimo.

Teneva una carta falsificata, e in un braccio ed una gamba di lui si riscontrano segni di tatuaggio che fanno sospettare sia stato altre volte in prigione.

La conferma di un Sindaco — Il Consiglio Comunale di Rotzo nella sua tornata di l'altro ieri ha all'unanimità confermato a Sindaco del paese il sig. Casentini, che con la sua lealtà, franchezza ed intraprendenza ha saputo accaparrarsi nei precedenti tre anni di Sindacato la stima e la simpatia dei suoi elettori.

La nostra Corte d'Assise sarà aperta il 1 marzo p. v., giorno di giovedì. Verranno discusse in tale sessione 5 cause e tra queste quelle importantissime della Posta: Tonini-Marquet-Baucia.

Cronaca bellunese

Belluno — (*G. M. A.*) — **La festa di ieri sera alla Varietà** benchè non molto numerosa riuscì brillante. Le danze incominciarono alle 9 ed ebbero termine alle 4 di stamattina, durante il quale tempo regnò sovrana l'allegria e la schietta amicizia fra le famiglie degli ufficiali e dei borghesi.

Notammo fra le intervenute: Le signore Consolini Pianco, Bifulco, Sartorio, co. Piloni, Pastori, Simoni, Palmieri, Sammartini, Bianchi, co. Montalban. Molti erano i cavalieri, dei quali numerosi gli ufficiali. Benissimo la musica composta da nove professori diretti dal maestro Porpora.

Un bravo di cuore all'organizzatore instancabile tenente Carara Alfredo, e... arrivederci presto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 4 febbraio — **Refezioni scolastiche** — In esito al voto del Consiglio comunale dell'altra sera che respingeva tutte le spese facoltative del bilancio, i consiglieri comunali appartenenti alla maggioranza, onde provvedere al servizio delle refezioni scolastiche ai bambini poveri delle scuole elementari, che in questo mese di maggiore bisogno ne verrebbero improvvisamente privati, si sono obbligati di sostenere del proprio la spesa, finchè le condizioni del Comune permetteranno di provvedere.

Veglie danzanti — Ieri sera ebbero luogo le due annunciate feste; una al Casino Sociale e l'altra al Circolo Unione. Le danze si aprirono nei due geniali ritrovi alle ore dieci circa e si protrassero sempre animatissime sino alle cinque di questa mattina.

Sabato venturo alla medesima ora avremo nuovamente aperte le sale dell'uno e dell'altro ritrovo.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 4:

E' morto ieri ad 80 anni Giuseppe Sartori, padre dell'avv. Paolo Sartori — e pure ieri, dopo una breve malattia, ha cessato di vivere a 45 anni l'ingegnere del Genio Civile, conte Annibale Bernardini — e il giovane Zanata Luigi.

— Ci scrivono da Schio, 4:

Ieri sera è morta la signora Isabella Filippi ved. Ballarini.

— A Verona, la signora Carolina Concato Bragantini.

— A Milano, il signor Angelo Galli, veronese, suicida — Pure a Milano, l'ingegnere Pio Borghi e il sig. Erminio Vogel — A Roma, la contessa Erminia Del Medico Staffetti, nata dei Principi Pio di Savoia, e la signora Polly Savery Bowers Camilli — Pure a Roma, il signor Pietro Garinci — A Bologna, il signor Marco Salmi — A Firenze, l'avv. Battaglia Salvatore — Pure a Firenze, la signora Enrichetta dei baroni Levi, nata Vivante e il maestro di musica Antonio Checchi — A Piacenza il sig. Ferdinando Del Fiume, assistente al Genio Militare — A Brescia, il sig. Antonio Guelfi, suicida

ULTIMA ORA

Un maestro che si sega la gola in treno

Ci telegrafano da *Milano, 4 febbraio sera*:

Adolfo Sfizinger di Zurigo, ventitreenne, maestro comunale in un paese della provincia di Salerno, oggi in uno scompartimento di seconda classe di un treno proveniente da Genova si segò la gola con un temperino.

Un viaggiatore che stava con lui fece fermare il treno a Rogoredo, presso Milano. Il ferito, assistito dal medico Costa nell'ultimo tratto di viaggio, fu poi trasportato all'ospedale ove spirò quasi subito.

Ignoransi le cause del suicidio.

L'arcivescovo di Pisa gravemente ammalato

Ci telegrafano da *Pisa, 4 febbraio, sera*:

S. E. l'arcivescovo Capponi, colpito da polmonite, versa in gravi condizioni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Agostino Gajo di Francesco,

mancato ai vivi il giorno 2 corr., commossa ringrazia vivamente i molti parenti ed amici, che in tanta sventura diedero prova di affetto e di stima all'amatissimo estinto. Segnatamente attesta la sua gratitudine al sig. comm. Arturo Kellner, ai capi-ufficio ed agli impiegati, che onorarono il loro dipendente e collega; alla Società di M. S. fra infermieri che col suo vessillo accompagnò la salma del proprio Sindaco; nonchè al sig. maestro Pietro Vistosi che diè splendida prova di sua profonda amicizia.

I nipoti Clementina Romanelli, Enrico Errera, Emma de Eisner addolorati annunciano la morte del loro zio

ANGELO CALABI

avvenuta in Alessandria d'Egitto il giorno 17 gennaio dopo lunga e penosa malattia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Del resto, non si tolse dalla bocca la pipa, che fumava come un vulcano. Era forse l'ultima che fumerebbe e pretendeva andare sino alla fine del suo godimento.

Così preparato ad ogni avvenimento, prese un atteggiamento eroico, e aspettò, con le braccia incrociate, la testa alta e il coltello nascosto nella mano destra.

Tutto a un tratto, abbagliato da un getto di luce, indietreggiò e chiuse involontariamente gli occhi, e quando li riaprì vide al di là dello sportellino spalancato l'odiosa faccia del suo persecutore, rischiarata da un candelabro a due candele che il mascalzone aveva deposto su di una mensola.

Quest'apparizione ravvivò la collera del prigioniero, ed egli apostrofò violentemente quel furfante subalterno.

— Che vieni a fare qui, scellerato? — gli gridò egli.

— Vengo a vedere se non sei morto — replicò l'uomo vestito di nero.

— Non ancora, vecchia canaglia!

— La morte verrà! a meno che tu non ti decida ad ascoltare la ragione...

— Vale a dire a venderti il piccino, eh?

— Oh! non mi preme più tanto, poichè adesso posso fare a meno di te. Ho trovato un espediente per sbarazzarmi di lui senza correre troppi rischi! Ma non mi disdico dalla mia proposta. Se volessi scrivere una lettera che io ti detterò, faciliterebbe di molto il mio compito, e io te la pagherei il prezzo convenuto: diecimila franchi!

— Vattene al diavolo, brigante!

— Al diavolo? Tu ci sarai prima di me imbecille, poichè ti ostini a rifiutare. Questo è affar tuo e sei libero di crepare. Ricordati soltanto, quando sarai sul punto di rendere l'ultimo sospiro, che io ti ho offerto il mezzo di uscire di qui. Questo pensiero non addolcirà i tuoi ultimi momenti... e pare che si soffra atrocemente quando si muore di fame. Tanto peggio per te, giovinotto! lo avrai voluto tu! Ognuno ha i propri gusti.

— Preferisco questa fine a quella che ti aspetta... sulla piazza della Roquette!

— L'abbazia di Sali-a-Malincuore? Tu non avrai la consolazione di mandarmivi. La soppressione di Sacha sarà compiuta questa sera, e domani, io e il mio padrone lascieremo il suolo inospitale della tua bella patria!

— Questa sera! — mormorò Fabreguette costernato.

— Dio mio, sì; le nostre disposizioni sono prese per sbarazzarci di questo lupicino! Prima di notte egli avrà raggiunto la madre in un mondo migliore! E una volta che lo avremo soppresso, non avremo più bisogno di te! Ecco perchè non ritornerò più.

— Lo spero bene, giacchè mi preme molto più di ucciderti che di vivere, e io non potrei mai strangolarti a traverso questo sportellino. Tu sei troppo vigliacco per avvicinarti!

— Uno non si avvicina a un cane arrabbiato... e sarei molto sciocco se non mi tenessi a distanza. Adesso ti prevengo che non metterò mai più i piedi in questa casa dove ti ho attirato. Chiuderò tutte le porte e tutte le finestre; porterò via le chiavi, e siccome il mio padrone l'ha presa in affitto per un anno, nessuno vi entrerà prima dell'anno venturo. Da qui allora, nessuno saprà quello che sei divenuto, e quando il proprietario riprenderà possesso del suo immobile non troverà più che il tuo scheletro!

— Ebbene, annunzieranno questa scoperta nei giornali. Essi non hanno mai parlato dei miei lavori mentre ero in vita; parleranno di me dopo la mia morte! Sarà un compenso.

— Scherza, mio caro! divertiti pure. Vedremo bene se scherzerai quando la fame ti torcerà le budella. Vorrei essere qui per vedere le smorfie che farai e per sentirti gridare *Grazia*! disgraziatamente io partirò e...

Un accesso di tosse interruppe questo orribile discorso. Una boccata di fumo, lanciata da Fabreguette, aveva preso alla gola il sicario del marchese e il furfante, asfissiato a metà, cercava di riprendere il fiato.

— Come, tu fumi? — articolò egli penosamente.

— Dio mio, sì. Se avessi saputo che l'odore della pipa t'incomodava, mi sarei contentato di masticare del tabacco.

— Come ti sei procurato del fuoco? — domandò vivamente il maggiordomo.

— Ho sempre un acciarino in tasca.

— Soltanto un acciarino in tasca?

— Ho anche dell'esca.

— E non hai fiammeri?

— No, essi costano troppo cari e poi non prendono mai fuoco. Ma che ti importa di sapere se ho o no dei fiammiferi?

— E' che, se ne avessi, potresti appiccare il fuoco della casa.

— Ebbene, e poi? Essa deve essere assicurata!

— Me ne rido della casa. Ma tutto l'interno è di legno di abete, ed in caso d'incendio ta brucieresti vivo. Tu sei qui al centro di un edifizio di cui otturerò tutte le aperture prima di andarmene. Avresti un bel gridare; nessuno verrebbe in suo soccorso!

— Oh! morire arrostito o morire di fame, è la stessa cosa! Credo anche che preferirei morire arrostito. Ma sono commosso di sentire che tu t'interessi del mio destino — aggiunse ironicamente Fabreguette.

— Io! — esclamò l'uomo vestito di nero. — Ah! no, per esempio! poichè tu non vuoi servirci, puoi ben crepare come meglio ti piacerà. Ma ti ho detto tutto quello che avevo da dirti; non ho più nulla da fare qui, e il signor marchese mi aspetta per il colpo della via Cassette. E' quasi mezzogiorno e non ho tempo da perdere in chiacchere inutili. Una volta due volte, vuoi scrivere la lettera? Ho portato tutto quello che ti occorre... tu non rispondi?... tre volte, tu non dici niente?... Non ci sono altri offerenti?... si delibera... aggiudicato! — concluse lo scellerato chiudendo bruscamente lo sportellino.

Giovanni Fabreguette ricadde nelle tenebre, e bisogna rendergli questa giustizia che egli non era stato tentato di accettare le offerte del miserabile che gli proponeva di riscattare la sua vita a costo di un infame tradimento.

Eppure sapeva che, questa volta, la sentenza era senza appello, e che il miserabile agente dell'assassino della contessa Xenia non si farebbe più vedere. Il tono con cui si era espresso non lasciava nessun dubbio sulle sue intenzioni.

Ma gli aveva anche rivolto una domanda che aveva fatto germinare un'idea nella testa di Fabreguette.

(Continua)

Anno CLVIII — 1900. Martedì 6 Febbraio N. 37

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire **20**,— all'anno; **10**,— al semestre, e Lire **5**,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire **36** all'anno, Lire **18** al semestre e Lire **9** al trim.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta principia alle 3 p.

L' interpellanza del sen. Vacchelli sulla circolazione

PRESIDENTE dà la parola al sen. Vacchelli per svolgere la sua interpellanza sui provvedimenti richiesti dalle attuali condizioni della circolazione cartacea.

Sen. VACCHELLI comincia col dire che l' aumentare la circolazione dei biglietti con corrispondente valuta in cassa è il modo migliore per risanare la circolazione.

Lo stesso criterio vorrebbe applicato ai biglietti di Stato.

Nota che dovrebbe essere modificato il patto convenzionale monetario dei popoli per attuare il concetto del tipo unico aureo. In 5 anni, senza forte scossa si potrebbero ritirare i 300 milioni di scudi italiani. Desidera che i biglietti di Stato da 25 lire siano resi di uso comune per le piccole contrattazioni e quegli degli istituti dovrebbero cominciare dalle 50 lire.

Per 450 milioni biglietti in circolazione abbiamo una valuta metallica di 131 milioni. Lamenta quindi che la riserva degli istituti si trovi in gran parte impegnata in titoli di Stato e all'estero con danno del commercio.

Vorrebbe limitata alla banca d' Italia la facoltà d'indirizzare una parte della riserva dei biglietti all'estero, anche per poter affrettare la sue smobilizzazioni. Spera che il ministro vorrà prendere in considerazione le sue osservazioni.

BOSELLI ministro, dichiara che non rifugge da riforme nella legislazione bancaria purchè siano dettate da bisogni riconosciuti e provati. In sei anni la legislazione bancaria fu cambiata molte volte senza lasciar tempo alla completa applicazione dei cambiamenti. Spera che la recente ispezione triennale voluta dalla legge del 95 porrà in chiaro le condizioni attuali degli istituti per vedere se abbiano soddisfatto ai loro obblighi e se occorrano riforme.

Dice che il Governo non ha la mano libera e che la legge oggi in vigore ammette che le riserve possano impiegarsi all'estero in cambiali a firme di primo ordine, ma riconosce che la parte della riserva metallica impiegata all'estero è molto forte. Afferma che non meno di 80 milioni sono oggi coperti dalla riserva che si trova all'estero.

Coll'interpellante è contrario all' aumento di circolazione (*bene*). Ricorda i provvedimenti legislativi in materia di circolazione ed i risultati che se ne ebbero. Nel dicembre ultimo avevamo una circolazione di 1,080,000,000 a piena *riserva*, ciò che costituisce un fatto utile per il nostro paese.

Crede che sarebbe imprudente il sospendere ora l'applicazione delle leggi bancarie (*bene*). Crede invece che bisogna rendere più libere le banche nelle loro operazioni specialmente per l'obbligo delle smobilizzazioni. Le Banche di emissione hanno già smobilizzato per 40 milioni di lire; al 31 dicembre gli istituti di emissione avevano uno *stock* di titoli di Stato per 253 milioni.

Il possesso di questi titoli è completamente giustificato, ma crede opportuno sottrarre da questi impieghi 50 milioni, ma ciò deve farsi gradatamante se vuolsi ottenere il risanamento della circolazione. La Banca d' Italia accantona ogni anno otto milioni per scorte. Crede che tale fondo potrebbe prendersi da quello che ora serve per impieghi diretti. *(Approvazioni)* Questa riforma è allo studio ed egli attenderà per attuarla i risultati dell' ispezione in corso. Non ha aumentato i biglietti di Stato da 25 lire, perchè non se ne mostrò la necessità.

Le nostre attuali condizioni di circolazione non ci consentono il passaggio al tipo aureo. Crede che nel momento attuale le riforme non siano urgenti; urge invece prepararsi alle eventualità dell' avvenire, e specialmente sottrarre le azioni degli Istituti di emissione alle vicende della speculazione.

Cita l'esempio della Banca Sarda, le cui azioni costituivano il migliore e più sicuro impiego di capitali. Gli attuali possessori delle azioni di Istituti di emissione non si preoccupano che del loro interesse momentaneo, ma il governo ha il dovere di tutelare l'interesse generale *(benissimo)*.

Se questo nostro indirizzo sarà approvato, il governo proseguirà serenamente nell'intrapresa via e tanto più coraggiosamente se avrà consenziente il Senato. (*Vive e generali approvazioni*)

Dopo una breve replica dell' interpellante e del ministro del Tesoro, si leva la seduta alle ore 6.5.

Domani seduta alle 3,

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

Il Senato era oggi abbastanza numeroso e le tribune insolitamente affollate specialmente quella dei deputati.

Il discorso efficace e preciso del ministro Boselli fu ascoltato con grande attenzione e interrotto da frequenti approvazioni. Fece impressione profonda quando dimostrò che l'allargamento della circolazione oggi porterebbe all' aumento del cambio.

Vive approvazioni generali riscosse il ministro quando enunciò che la politica bancaria del Governo rigida e sincera è risoluta di combattere la speculazione malsana ed ogni specie di agitazioni fittizie.

Il ministro Boselli volle evidentemente riferirsi alla riunione avvenuta ieri a Genova fra gli azionisti della Banca d'Italia, presieduta dall'onor. Poli, e nella quala gli azionisti presenti, 120, rappresentanti 35000 azioni, deliberarono di costituirsi in associazione per resistere al ministro del Tesoro nei suoi rapporti con la Banca d' Italia.

Il progetto sui matrimoni illegali

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Fu distribuita oggi al Senato la relazione del sen. Cerruti sul progetto che riguarda i matrimoni illegali. La relazione ripiglia come già si sapeva, il progetto dell' on. Finocchiaro emendato dalla commissione del Senato, vietando assolutamente il matrimonio religioso se non gli precederà quello civile, pena un' ammenda e la sospensione delle temporalità in caso di recidiva a carico del sacerdote contravventore.

A proposito della questione che presentemente si dibatte nei circoli politici e su poi giornali, relativamente al progetto di legge contro i matrimoni illegali, meritano di essera segnalati alcuni rapporti di nostre autorità consolari che si riferiscono ai matrimonii di italiani all' estero.

Nell' Argentina, per esempio, quantunque le leggi stabiliscano la precedenza del matrimonio civile sul religioso, i nostri connazionali, colà residenti, pare che, nella loro qualità di stranieri, riescano a celebrare soltanto il matrimonio religioso senza incorrere in nessuna sanzione penale.

Ora si domanda, provvedutosi da noi a far finire lo sconcio delle unioni illegali, quale sarebbe la condizione giuridica degli italiani, a cui sopra è accennato, qualora ritornassero in Italia?

Senza dubbio, fra i progetti intorno a cui oggi si discute, quello dell' onor. Bonasi, con un opportuno emendamento potrebbe regolare anche la condizione giuridica di italiani che contraggono matrimonio religioso all' estero; ma come si riparerebbe col progetto Finocchiaro, su cui il senatore Inghilleri insiste tanto?

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2 p.
La Camera è addirittura spopolata, saranno presenti circa 25 deputati.

MINISCALCHI segretario dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Interrogazioni

FALCONI sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera sapere se e quando intenda ripresentare il disegno legge sul procedimento sommario. Esaurite alcune formalità sarà presentato con modificazioni. Schiratti ringrazia.

MANNA sottosegretario di Stato per la Pub. Istruzione risponde ad una interrogazione del dep. Valeri sulle ragioni per cui non venne ancora bandito il concorso alle borse pér gli alunni della Scuola Italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studi archeologici ed in quelli di arte medioevale moderna, per le quali è stanziata apposita somma in bilancio. Il Ministero osserva di poter bandire il concorso per due borse di studio, ma sul capitolo relativo del bilancio non si è potuto fare l'economia delle lire 1500 necessarie.

Rimangono solamente 800 lire che sono insufficienti per le due borse, ma che sono indispensabili per le spese relative alle borse concedute. Spera che l'anno venturo si potrà bandire il concorso.

Si esauriscono quindi altre Interrogazioni di minor importanza presentate dagli on. Cimorelli e Vischi.

Interpellanze

CALLAINI svolge una sua interpellanza circa il ricupero delle spese giudiziali in materia penale dopo il decorso di molti anni e in confronto delle famiglie dei condannati poveri.

FALCONI assicura che il governo studierà la questione per vedere fino a qual punto si possono soddisfare i desideri dell'on. Callaini.

CALLAINI dichiara che presenterà una mozione.

CAVAGNARI svolge una interpellanza al ministro di grazia e giustizia intorno alla Circolare indirizzata il 21 dello scorso ottobre alle autorità giudiziarie del regno, messa a raffronto colle deficienze che si verificano nelle istruttorie dei processi penali.

Dice che per frenare l'aumento nelle spese di giustizia si rivolgono alla magistratura molteplici circolari, che ne imbarazzano l'azione, mentre è necessario dare un indirizzo più giusto agli uffici di istruzione.

FALCONI, risponde all' on. Cavagnari, che il Governo pure raccomandando di non sperperare inutilmente il denaro pubblico, non ha mai inteso di ordinare nelle sue circolari alla magistratura che le ragioni dell' erario prevalgano su quelle della giustizia.

Riconosce gli inconvenienti che possono nascere dalle delegazioni, ma osserva che non si può farne a meno dove i processi sono numerosi. Nondimeno terrà conto delle osservazioni dell'on. Cavagnari per provvedere nei limiti delle esigenze del servizio, secondo i suoi desideri, anche per ciò che ha tratto alle residenze.

BIANCHI svolge la sua interpellanza sui provvedimenti da prendersi in vista dei danni prodotti al raccolto delle olive dalla mosca olearia.

CARMINE, ministro delle finanze, espone le ragioni legislative che si oppongono, allo stato delle cose, a consentire il disgravio d'imposta che l'on. Bianchi reclama. Non disconosce che qualche provvedimento possa essere studiato, ma avverte che non può trattarsi di cosa lieve e facile e di immediata attuazione.

BIANCHI non può dichiararsi soddisfatto, insiste nelle precedenti considerazioni e a lui si unisce l'on. Tizzoni.

VISCONTI VENOSTA ministro degli affari esteri presenta un disegno di legge per convalidare il R. decreto relativo a un *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

La seduta termina alle 5 pom.
Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

La seduta odierna destinata allo svolgimento delle interrogazioni e alle interpellanze non presenta alcun interesse.

L'on. Vischi desta una vivace ilarità tra i pochi presenti quando nello svolgimento della sua interrogazione sulle pretese fiscalità delle guardie di finanza di Lecce, chiama il sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Ferrero di Cambiano, sotto comandante supremo delle guardie di finanza.

Nessuna interpellanza fra quelle svolte ha eccitato la curiosità dell'ambiente.

La relazione sul decreto-legge
Quando ne avverrà la discussione

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

La commissione che esamina il decreto-legge, assenti gli on. Romanin-Jacur, Lucchini Odoardo e Simeoni, che avevano partecipato la loro adesione intera agli emendamenti concordati, e l'on. Villa che per telegrafo annunciò l' invio delle sue osservazioni da unirsi alla relazione, approvò la relazione dell'on. Girardi, riservandosi di licenziarla a quando arriverà quella dell'on. Villa.

La relazione dell' on. Girardi mi si assicura che sia breve e piana.

Nessuna essenziale mutazione è introdotta nel decreto-legge; gli emendamenti riguardano piuttosto la disciplina dei divers. provvedimenti.

Il divieto di riunione per esempio è subordinato alla autorizzazione del prefetto salvo i casi urgenti.

Sostanzialmente sono mantenute le disposizioni sulla stampa, soltanto è meglio definito il concorso in reato di stampa. Il divieto per la pubblicazione dei rendiconti dei processi di diffamazione è esteso anche ai processi per ingiurie.

I ministri Pelloux e Bonasi accettano la nuova dizione, e la discussione ne avverrà alla Camera subito dopo i progetti per la emigrazione e per la riforma della imposta di ricchezza mobile, inscritti dopo i bilanci del 1899-1900, che si suppone abbiano a terminare entro la settimana.

Per i premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

La giunta della Camera che esamina il progetto relativo ai premi alla marina mercantile si è riunita oggi e si è trovata alla presenza di un progetto ex-novo formulato dall' on. Franchetti e in molti punti dissenziente dal progetto del governo.

A maggioranza la giunta rinviò ogni deliberazione desiderando di trovare la via per un accordo con il ministero.

L' on. Zeppa espose alcune idee dirette a conciliare i due progetti, sulle quali potrebbe, a quanto sembra, stabilirsi un accordo.

I crediti per la marina militare

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Si vuole che la maggioranza della Giunta di finanza intenda di subordinare l' approvazione dei crediti chiesti per la marina militare alla approvazione del progetto dei premi alla marina mercantile.

Per gli alunni di cancelleria

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Il progetto per gli alunni di cancelleria, distribuito stasera, ne fissa il numero a 1650, dei quali 156 gratuiti e i rimanenti divisi in tre categorie avranno la rispettiva retribuzione di 1000, di 900, di 800 lire a decorrenza dal primo luglio prossimo.

I maggiori proventi del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

I proventi del Tesoro nei primi sette mesi dell'esercizio superarono di 19 milioni e 321 mila lire quelli del corrispondente periodo del l'esercizio 98-99. Si notò solo una diminuzione leggiera della tassa sui fabbricati. I maggiori aumenti si sono verificati per le tasse di fabbricazione in 13 milioni di lire, per la ricchezza mobile, tre milioni, per il lotto, due milioni.

IL PRETESO «DEFICIT» nell' amministrazione della guerra

Certi giornali, che hanno per mandato di portare lo scredito sulle istituzioni, e che da qualche tempo hanno rivolto i loro strali specie contro l' Esercito, togliendola dall' organo magno dei socialisti di Roma, danno la notizia del *deficit* di 35.700.000 di lire sulla parte ordinaria del bilancio della guerra attribuendolo alla mala amministrazione del generale Tarditi.

E cioè deficienze di:

Debito col Tesoro L. 19.000.000 — Masse dei Corpi, 10.000.000 — Approvvigion. 1.000.000 — Foraggi, 1.200.000 — Trasporti, 1.000.000 — Pane, 2.000.000 — Assegni truppa, 1.500.000 — Totale L. 35.700.000.

Ma ecco invece quanto è in grado di assicurare il giornale *L' Esercito*:

1. I 19 milioni di debito col Tesoro rappresentano il conto corrente dell' amministrazione della guerra, ed a questi prelevamenti corrispondono altrettanti crediti dell' amministrazione stessa per contabilità che si dovettero pagare, ma che non furono ancora liquidate.

2. Le masse dei corpi, quattro anni or sono, presentavano in complesso un credito di circa L. 300.000. Oggi invece quel fondo è salito a 6 milioni di credito e nel frattempo si è migliorato sensibilmente il vitto del soldato e furono concessi vantaggi non lievi per i sott'ufficiali anziani e per altri personali.

3. Quattro anni or sono i fondi di mobilitazione nei magazzini militari presentavano sensibili deficienze dovute essenzialmente alla guerra d' Africa. Ora invece le dotazioni sono largamente al completo.

4. Nonostante l' elevato prezzo dei foraggi, il relativo capitolo del bilancio non presenta alcuna deficienza, anzi l' amministrazione militare dispone di una dotazione di riserva acquistata sui fondi del capitolo stesso pel valore di tre milioni, la quale dotazione deve essere consumata nell' anno e reintegrata al capitolo stesso.

5. Sul capitolo trasporti si è verificata una maggiore spesa forse di un milione dovuta al fatto, che le spese per le grandi manovre e di quelle di Susa, ecc. oltrepassarono le previsioni. Così pure una deficienza di circa 7 o 800.000 lire si riscontra sul capitolo pane in causa del maggior costo del grano di fronte al prezzo bilanciato, mantenendo la scorta di riserva stabilita.

Queste due deficienze saranno largamente compensate dall'eccedenza di disponibile sul capitolo foraggi il quale presenterà anzi un margine di oltre un milione di lire.

6. Resta il *deficit* sui capitoli assegni, annunciato in lire 1.500,000.

Certamente se l'amministrazione militare non adottasse quei provvedimenti che sono annualmente indispensabili per mantenersi nei limiti del bilancio, questa deficienza si verificherebbe perchè causata dal maggior numero di uomini dati dal contingente di leva.

L'assegnazione fatta della parte di contingente alla ferma di tre anni, e la presenza alle armi di un numero di uomini superiore a quello bilanciato, aveva consigliato, per ragione di bilancio, di fare congedamenti sufficienti a pareggiare le differenze subito dopo le grandi manovre; ma per non depauperare maggiormente i Corpi durante il periodo invernale il provvedimento è stato rimandato.

Dunque, i 35 milioni di disavanzo sono una lustra e l'amministrazione militare non è uscita e non ha bisogno di uscire dai limiti della spesa consolidata in 239 milioni.

Cadono così le maligne insinuazioni di chi non ha altro scopo che di attaccare le istituzioni e l'esercito in particolare, in tutti i modi.

La guerra nell' Africa del Sud
Buller ha ripassato il Tugela
Buone previsioni
Prigionieri inglesi

Londra 5, ore 11 a. — I giornali pubblicano un dispaccio in data da Durban di domenica sera: Buller traversò il Tugela venerdì sera e marcia presentemente verso Ladysmith. Nessuna notizia precisa — aggiunge il dispaccio — telegraferà il generale prima del suo ingresso a Ladysmith.

Il generalissimo Roberts dice che gli inglesi a Mafeking obbligarono i cannoni di grosso calibro dei boeri a mutar posto. Regna tranquillità tra gli assediati.

Ulteriori notizie da Capetown riconfermano che la situazione a Kimberley è immutata e assicurano che a Ladysmith le condizioni sono sempre le medesime: si incomincia però a udire il cannoneggiamento delle artiglierie di Buller.

Il *Daily Telegraph* ha da Spearmanscamp in data del 3 corrente che i boeri bombardarono Ladysmith e rinforzarono le posizioni di Potjetersdrift e che il generale Barton cannoneggiò da Chieveley i boeri intorno a Colenso che si ritirarono.

Il *Daily Mail* riceve dal canto suo da Pietermaritzburg che Buller tiene in mano la chiave della strada di Ladysmith.

Di fronte però a queste notizie che vogliono essere ottimiste e che, a dieci o dodici giorni dallo scacco — chiamiamolo così — di Spionskop e della ritirata di Buller danno per prossima e come fosse la cosa più semplice la presa di Ladysmith; si hanno nuovi particolari della scaramuccia di Nqutu nello Zululand, dai quali appare che anche colà gli inglesi si fecero cogliere alla sprovvista. Difatti oltre all'aver preso Nqutu, come è già noto, una pattuglia di 11 bianchi e 34 indigeni, formanti la polizia inglese in quel posto, venne catturata e condotta prigioniera a Pretoria.

Si dice che ciò incoraggi la guarnigione di Ladysmith, intorno a cui i boeri concentrano le truppe, rinforzando Surprischill.

Questa nuova mossa di Buller viene interpretata così: Egli avrebbe ripassato il Tugela a monte di Trichardedrift, lascierebbe i boeri a destra e marcerebbe verso Auctonhornes e poscia su Ladysmith.

Buller non si è mosso?

Londra 5, ore 7 p. — Secondo notizie ufficiose, il Ministero della guerra non ricevette alcuna conferma circa il nuovo movimento di Buller.

Presentemente tutto è calmo nel Sud-Africa e nessun movimento immediato è atteso.

7000 boeri bloccati da French

Londra 5, ore 9 p. — Il *Daily Telegraph* ha dalla Città del Capo in data del 3 corr.: Il generale French tiene bloccati 7000 boeri nelle gole vicine a Colesberg. I boeri avrebbero scelto quella posizione sfavorevole, volendo trasportare il loro accampamento in mezzo alle montagne, fuori della portata dei cannoni inglesi.

French crede che con 2 cannoni della brigata navale, egli potrebbe costringere i boeri ad arrendersi.

La Russia contro l' Inghilterra
Il nuovo prestito russo-persiano
Gli armamenti europei

La *Koelnische Zeitung* ha un telegramma, evidentemente inspirato da Berlino, che riconosce nel nuovo prestito ottenuto dal Governo persiano alla Banca di prestiti di Persia (istituto russo), dando in garanzia i proventi delle dogane, un grande successo della politica estera della Russia contro l' Inghilterra, segnando esso un deterioramento dell' influenza inglese nella Persia. Il grave colpo sarà da questa doppiamente sentito in seguito alle difficoltà del Sud-Africa. Dice poi che la Germania non ha motivo di opporsi all' attuale svolgimento delle cose di Persia, anzi la grande impresa tedesca della ferrovia di Bagdad ridonderà a suo grande utile.

Il *Temps* a sua volta scrive: « La Russia mette una specie di ipoteca sull'impero dello Scià come fanno gli strozzini, che finiscono di espropriare il contadino, che si lasciò pigliare nelle loro reti. Intanto l' Inghilterra, occupata altrove, non può opporvisi. Krueger *fait des merveilles* perfino a Teheran!

Le sconfitte toccate dalle armi inglesi nel Sud Africa cominciano già a produrre qualche effetto. L' iniziativa della Russia si fa ogni giorno più ardita e invadente, specie dopo la Conferenza dell' Aja, e questo prestito concluso fra la Persia e la Russia ne è la prova, poichè per esso è molto probabile che la Russia possa conseguire non solo un monopolio ferroviario in Persia, ma anche ottenere dalla Persia un porto.

Ma l' effetto più grave dell' abbassato prestigio inglese si fa sentire sugli armamenti dell' Europa.

L' Inghilterra, e per restaurare il suo prestigio e per non trovarsi più nell' avvenire allo sbaraglio presente e per far fronte alle eventuali avidità delle altre Potenze, mentre continua ad aumentare la flotta si apparecchia a fornirsi di un forte esercito di terra.

Le altre potenze, alla lor volta, e per apprestarsi a profittare di un momento di debolezza dell' Inghilterra — l' invidiata rivale — e per ottenere nella concorrenza fra di esse il migliore vantaggio, armano adesso in proporzioni colossali.

L' imperatore di Germania vuole raddoppiare la flotta tedesca e ci riuscirà, la Francia quindi sta per impiegare 900 milioni in grandiosi armamenti navali e territoriali.

La Russia non rimarrà addietro della Germania e senza che ne trapeli al di fuori, gli arsenali lavorano febbrilmente a fabbricare navi, mentre i Governi d' Austria-Ungheria presenteranno alle Delegazioni in marzo un progetto d' aumento dell' esercito del cinquanta per cento.

Sono circa 10 miliardi che in questo periodo l' Europa si prepara a spendere in gran parte sospinta dagli avvenimenti inglesi!

Siamo proprio ad un momento estremamente critico di fronte al quale sorge imperiosa la domanda: Che cosa farà l'Italia?

L'Italia, dove i filosofi si sdilinquiscono per la pace, dove si lesina per i continui ed inconsulti rumori dei partiti democratici qualche milione necessario all' esercito e alla marina, in quale condizione si troverà fra pochi anni di fronte alle sterminate flotte, agli enormi armamenti che ora assorbono l' attività più febbrile delle potenze? Che cosa farà nel giorno in cui le nazioni europee tentassero di dividersi l'eredità vistosa dell'Inghilterra ferita, ma che certo opporrà una immensa resistenza?

Non è solo il credito nazionale che oggi si sostiene con un esercito agguerrito e una flotta numerosa, è il diritto di vivere nel futuro che adesso si basa sugli armamenti, e l'accettare il programma della democrazia in fatto di cose militari oggi significa precludersi il domani, morire!

Il vaiuolo nero a Ferrara

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Al Ministero degli interni si smentisce l' apparire del vaiuolo nero a Comacchio. Le condizioni sanitarie generali della provincia di Ferrara dicono sieno soddisfacenti.

LA RIFORMA AGRARIA
e il ministro Salandra

Il ministro dell' agricoltura on. Salandra, rompendo un vecchio pregiudizio di eccessivo costituzionalismo, a cui si sentivano vincolati i nostri uomini politici giunti al potere, ha pubblicato sulla *Nuova Antologia* un importante e vivace articolo, in cui si riflette il suo intimo convincimento intorno ad una delle principali questioni che riguardano i grandi interessi nazionali: la questione cioè di una *Riforma agraria*, che l' on. Maggiorino Ferraris nella Rivista medesima avea cercato con un ardito e complesso progetto di risolvere.

A suo tempo noi abbiamo riferito e discusso nelle sue linee schematiche il piano di riforma dell' on. Ferraris. Esso consiste, sull' ammaestramento di quanto si è già fatto in altri paesi, in una specie di *Ordinamento amministrativo dell' agricoltura*, avente carattere di pubblica istituzione.

Tale istituzione creata dalla legge ed emanante perciò dallo Stato direttamente, costituirebbe una *amministrazione agraria* nella quale tutti i proprietari di terre paganti almeno venti lire all' anno di imposta sarebbero chiamati a costituire 1800 *Unioni agrarie mandamentali* con 3000 *Agenzie agrarie comunali* dipendenti. Le *Unioni mandamentali* destinate a fornire di credito in natura — bestiame, sementi, istrumenti, concimi — gli agricoltori sarebbero raggruppate in 16 *Unioni regionali* e queste nella grande *Unione nazionale*.

I fondi necessarii al credito, verrebbero dati dalle Casse postali, col danaro che da ora in avanti verrà in esse versato e che si può prestabilire intorno a una cifra di 40 milioni all' anno,

Questo il progetto, che come organizzazione richiama alla mente le geometriche quanto artificiose creazioni dei filosofi della Costituente e come efficacia deriva da quella teoria che pone nello Stato ogni virtù e gli assegna ogni iniziativa, comprese quelle che l'individuo — il miglior giudice del suo interesse — lascia del tutto abbandonate.

Il ministro Salandra nel suo scritto, di cui ci occupiamo, parte invece da principii, se non opposti, assai differenti, quali ad esempio: che lo Stato anzichè sostituirsi alla iniziativa individuale e creare sorgenti di attività coattivamente e artificiosamente dove non esistono, sacrificando a tal' uopo le sue risorse o impegnando la sua responsabilità, debba limitarsi a incoraggiare, a proteggere, a favorire le tendenze attive che già si esplicano, spianando le difficoltà che potrebbero incontrare e non turbandone lo svolgimento.

Da qui la divergenza nelle applicazioni concrete fra l' on. Salandra e l' on. Ferraris, e da qui le critiche che il ministro dell' agricoltura rivolge al sistema dell' on. Ferraris.

***

La prima e la più poderosa fra tali critiche si rivolge precisamente alla essenza stessa della *Riforma agraria* e cioè al suo carattere di creazione artificiosa, imposta dalla legge.

Non si verrà forse a creare con questo nuovo e complicato macchinismo un altro pesante congegno burocratico, destinato a soffocare i germi della libera attività individuale e della spontanea associazione? Questo si chiede l'on. Salandra, e la sua domanda è tutt' altro che infondata, quando sull' esempio di altre consimili istituzioni si rifletta alle inevitabili degenerazioni che, per le condizioni istesse della nostra vita pubblica, possano infiltrarsi in questo vasto ed accentrato sistema di *Unioni agrarie*.

E' vero che l'on. Ferraris ha detto e ripetuto che la sua amministrazione agraria deve essere autonoma, discentrata e libera, ma il Salandra esprime in proposito due dubbi:

1) Sarà possibile la completa autonomia, l' assoluto distacco dal governo in codesta amministrazione agraria?

2) Dato che sia possibile, basterà questo distacco a tenerla immune da ogni carattere burocratico?

E risponde negativamente.

Ma l'inconveniente burocratico non sarà il solo, poichè sempre a causa del parlamentarismo dominante, non tarderanno a dispiegarsi in seno alle *Unioni mandamentali* le divisioni dei partiti politici generali, in seno alle *agenzie comunali*, più aspri ancora i partiti locali, operando favoritismi o esclusioni partigiane e tramutando l'istituzione benefica in una rete nuova di clientele, di camarille elettorali, di cui proprio in Italia non è sentito il bisogno.

In primo luogo potrebbe lo Stato affidare a una *Unione* autonoma indipendente parecchie centinaia di milioni di denaro non suo da concedersi a credito senza una continua diretta sorveglianza del come viene distribuita questa somma di cui lo Stato è responsabile?

E come è possibile conciliare l'autonomia della Associazione con questa sorveglianza indispensabile, che presto potrebbe cadere in una ingerenza del Governo in tutto l' andamento della Azienda e in un burocratismo pernicioso?

In secondo luogo come non supporre che nei corpi locali, dove hanno così forte impero le passioni di partito e personali, non si commettano abusi per i scopi elettorali o per altri meno leciti ancora nella distribuzione di questo credito ai singoli richiedenti?

E' vano, immaginando una bella costruzione astratta, sottrarsi alla fatalità storica dell'ambiente e delle tendenze individuali; tale fatalità non tarderebbe a sconvolgere le più perfette astrazioni.

Epperò a nostro avviso tanto il Ferraris quanto il Salandra partono ambedue da preconcetti astratti di sistemi, e il rimprovero che il secondo muove al primo, può contro lui medesimo rivolgersi.

Se l'on. Ferraris lascia a parte l'iniziativa individuale chiedendo tutto allo Stato ed elaborando un piano geometrico di azione collettiva, il Salandra presuppone invece una attività individuale che in Italia non esiste pur troppo. Esisterà nel Nord America, in Inghilterra ma non in Italia, dove l'iniziativa privata è molto timida e ha sempre bisogno di essere spinta e guidata dallo Stato.

E' questo un male, niuno lo nega, sarebbe bene che fosse diverso, e che si incominciassero a lasciare le energie individuali ai loro mezzi soltanto, perchè prendessero coscienza di sè, ma finora è così, e se si vuol fare qualche cosa di grandioso e di decisivo è inutile aspettare l'iniziativa singola, bisogna che lo Stato intervenga.

Con la libertà voluta dall'on. Salandra, è probabile, che salvo qualche tentativo isolato, poco o nulla si potrebbe fare, mentre invecè col sistema dell'on. Ferraris qualche cosa si farebbe, ma nello stesso tempo si sopprimerebbe ogni slancio individuale.

La difficoltà sta nel trovare un giusto mezzo in cui contemperare i due sistemi, tenendo conto dell'uomo come è, delle condizioni sociali in cui si trova, nel valutare esattamente se i danni che possono provenire dall'ingerenza dello Stato non siano da sopportarsi in vista dei benefici che questa ingerenza frutterebbe e dei danni forse maggiori che una inazione completa cagionerebbe.

***

Il secondo punto a cui si rivolge la critica dell'on. Salandra è quello dell'impiego del denaro depositato nelle casse postali per il credito agrario.

Lo Stato non può destinare a questo uso i risparmi postali; primo perchè, con lo stesso diritto della agricoltura, altre attività industriali potrebbero pretendere allora questi fondi; poichè l'agricoltura è oggi una industria come un'altra e se per un lato in Italia deve essere considerata con maggiori riguardi, per l'altro essa costituisce un impiego di capitali poco elastico, immobilizzante, che potrebbe dare serii imbarazzi nel caso di una liquidazione; secondo perchè i depositanti alle casse postali potrebbero non essere soddisfatti della destinazione data ai loro denari, e per tanto rivolgersi ad altre casse di depositi, isterilendo così la fonte cui dovrebbe attingere il credito agrario.

Ma dal valersi dei depositi delle casse postali un altro grave inconveniente è derivato alla istituzione voluta dall'on. Ferraris. Egli, tratto dalla necessità di cercare al suo credito agrario guarentigie infallibili, appunto perchè si propone di alimentarlo coi risparmi depositati nelle casse postali a cui bisogna dare una assoluta sicurezza, ha dovuto stabilire una specie di privilegio sul fondo pari all'ammontare massimo del credito e che precede ogni altra ipoteca.

Conseguenza di ciò è che mentre del credito agrario non potranno usufruire i proprietari più bisognosi, quelli che hanno già il fondo ipotecato; per gli altri, per quelli ancora immuni, l'Unione costituirà un grande incentivo all'ipoteca asservendo ad essa tutti i fondi ancora liberi.

Questo pericolo impressiona fortemente l'onor. Salandra così da indurlo a dissentire in modo assoluto dal disegno dell'on. Ferraris, proclamando come norma generale, che il credito agrario è credito esclusivamente locale, e che i proprietari diretti del capitale debbono essere in grado di misurare e di regolare il suo impiego nella terra.

In questo modo si genera la fiducia, la quale non si impone per atti legislativi nè si crea e si trasmette attraverso ingegnosi meccanismi amministrativi.

A questa ultima conclusione, pur giudicando il dibattito da un punto di vista strettamente obbiettivo, ci sembra che si possa opporre l'obbiezione già formulata sopra e che cioè anche la tesi dell'on. Salandra è formulata in vista di una teorica e poderosa iniziativa individuale, che non corrisponde in Italia alla realtà delle cose.

Per cui il miglior consiglio, lo ripetiamo, deve consistere — facendo più larga parte all'uomo vero, come realmente vive ed agisce nell'ambiente nostro — nel temperare la libertà individuale con opportuni impulsi e vigilanze da parte dello Stato, specie quando si tratti di una attività tanto importante per la nazione, come quella agricola.

Una corrispondenza di Moudon
La tranquillità in Abissinia
e le intenzioni di Menelik

Ci telegrafano da *Parigi 5 febbraio, sera*:

Il noto Moudon corrispondente dall'Abissinia del *Temps*, scrive da Addis-Abeba al suo giornale, che tutto è calmo in Abissinia, dove ora si ha un periodo di festeggiamenti.

Deplora che i giornali francesi malo informati, pubblichino notizie tendenziose di fonte inglese o italiana circa gli intendimenti di Menelich, il quale segue con grande interesse gli avvenimenti nell'Africa Australe, ma è alieno da ogni politica aggressiva e tende soltanto a mantenere la situazione acquisita.

Dubita che Menelik, visiti l'Esposizione di Parigi.

Già i nostri dispacci ci avevano avvertito che l'ing. Ilg, l'agente di Menelik, ora in permesso nella Svizzera, aveva dichiarato che il *negus* non è affatto ostile agli inglesi e che non si recherà a Parigi.

La partenza
dell'ambasciatore inglese da Parigi
Supposizioni e commenti

Ci telegrafano da *Parigi, 5 febbraio, sera*:

Molto commentata è la partenza dell'ambasciatore inglese Monson avvenuta ieri.

L'*Echo de Paris* attribuisce la partenza dell'ambasciatore inglese Monson a una missione che egli dovrebbe disimpegnare a Roma, onde richiamare l'Italia alla osservanza degli impegni contratti con l'Inghilterra, inviando un corpo d'armata in Egitto a sostituirvi le truppe anglo-egiziane.

L'ambasciatore Monson prima di partire visitò il ministro Leygues per esprimergli la sua meraviglia che il governo francese abbia fatto cavaliere della legion d'onore il caricaturista Leandre, autore di una recente e brutale caricatura della regina Vittoria.

Leygues avrebbe risposto che altri sovrani furono posti in caricatura da Leandre, senza che alcun governo ne muovesse rimostranze.

A questo proposito il *Siècle* scrive che sir Monson sarebbe stato richiamato precisamente in segno di protesta del suo governo contro il conferimento della croce della legion d'onore a Leandre.

La conferenza sul compromesso tedesco-czeco
Tendenze pacificatrici

Ci telegrafano da *Vienna, 5 febb., sera*:

Ebbe luogo nel pomeriggio la prima seduta per la conferenza sul compromesso tedesco-czeco. Il Presidente del consiglio Koerber rilevò la necessità della paficazione delle due nazionalità, e disse che il governo vuole usare tutti i suoi mezzi per assicurare la ripresa economica dell'Austria, e gli czechi ed i tedeschi debbono unanimi aiutarlo.

La seduta si chiuse dopo le dichiarazioni dello czeco Engel e del tedesco Funke improntate a sentimenti pacifici, quantunque gli oratori manifestassero parecchie divergenze circa il modo di trattare le questioni nazionai.

Domani la nuova seduta si occuperà degli affari di Moravia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
La legge sui consorzii
contro la grandine

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sui consorzi per la difesa contro la grandine ha compiuto oggi la discussione generale del disegno di legge. L'on. Domenico Pozzi propose e la commissione approvò il seguente ordine del giorno: «La commissione ritenendo che il principio dell'obbligatorietà del consorzio che informa il disegno di legge sia opportuno in quanto venga temperato con la sanzione della temporaneità del consorzio stesso, come una più larga garanzia di maggiori adesioni degli interessati, passa all'esame degli articoli.»

La commissione si riunirà di nuovo l'otto febbraio.

Il principe Enrico di Prussia
di ritorno

Ci telegrafano da *Napoli, 5 febbraio, sera*:

A bordo del *Preussen* è giunto il principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore di Germania, di ritorno dalla campagna nei mari della Cina.

Nel pomeriggio visitò i principi di Napoli, quindi il principe di Napoli, accompagnato dal generale Brusati, gli restituì la visita a bordo del *Preussen*, che stanotte salpa da Genova, dove il principe Enrico sbarcherà per recarsi a Berlino (via Trieste-Vienna) dopo aver visitata la madre a Lerici.

CRONACA ESTERA

Il Senato francese riprende le sedute

Ci telegrafano da *Parigi, 5 febbraio, sera*:

Al riprendersi delle sedute nel Senato, Fallières venne eletto a presidente con 175 voti sopra 221 votanti; Mercier ne ebbe due.

A vice presidenti vennero rieletti i quattro uscenti: Verminac, Franck, Chauveau-Magnier e Demole.

Tre operai italiani feriti
per lo scoppio d'una cartuccia di dinamite

Ci telegrafano da *Parigi 5 febbraio, sera*:

Si ha da Bellegarde che lo scoppio casuale di una cartuccia di dinamite ferì gravemente tre operai italiani che lavorano nel cantiere per trarre la forza motrice dal Rodano.

Accordo pel canale di Nicaragua

Washington 5, ore 9 p. — Tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti venne concluso un accordo amichevole relativamente all'applicazione del trattato Clayton-Bulwer riguardo al canale di Nicaragua.

L'Inghilterra rinuncia alle pretese sul controllo del canale.

Il Sultano non andrà a Parigi

Costantinopoli 5, ore 11 a. — Tutti i circoli bene informati smentiscono la voce corsa su parecchi giornali, intorno al progetto di viaggio del Sultano all'esposizione di Parigi.

Il Sultano desidererebbe certamente vedere l'esposizione, ma trovasi impedito di soddisfare il suo desiderio da importanti affari di Stato.

Gravissimo incendio a Saint-Louis
10 milioni di danni — Due vittime

New-York 5, ore 9 p. — A Saint-Louis scoppiò un colossale incendio, per cui si ebbero due milioni di dollari (10 milioni di lire) di danni.

Due pompieri perdettero la vita.

Sequestro del "Piccolo,,

Ci telegrafano da *Trieste, 5 febbraio, sera*:

La prima edizione dell'odierno *Piccolo* è stata sequestrata, d'ordine del procuratore di Stato dott. Chersich.

A tale misura diede motivo un'articolo intitolato: *Contro il progetto di una scuola magistrale croata a Pisino.*

Un complotto
per far saltare l'Esposizione di Parigi
Le rivelazioni di un anarchico

Telegrafano da Parigi, 4 al *Caffaro*:

Una grave notizia mi viene telegrafata da Nancy. Un tale Beruard, capobanda di un gruppo d'anarchici, di cui parecchi furono arrestati a Zurigo, svelò al giudice istruttore, citando nomi, l'esistenza di un complotto per dinamitare i palazzi dell'Esposizione nel momento della visita dei Sovrani esteri.

Le polizie europee furono prevenute della scoperta di tale complotto.

La notizia desta grande impressione e si spera che le autorità agiranno prontamente ed energicamente assicurando alla giustizia tutti coloro che fanno parte del complotto.

L'estate straordinaria
nella Repubblica Argentina
Siccità - Incendi - Insolazioni

Telegrafano da Buenos Ayres, al *Secolo XIX*:

Da molti anni non si ricorda una estate così calda. Sono vari giorni che la temperatura giunge a 40 gradi e solo nelle prime ore del mattino è al disotto di 35. Un simile caldo si ebbe solo nel 1872, e se si tiene conto che normalmente qui la temperatura, anche in piena estate, non raggiunge i 38 gradi, si comprenderà come tutti debbano soffrirne.

Nella notte specialmente il caldo è insoffribile.

Ieri si ebbero cinque casi di insolazione. In certi punti della campagna, si sono dovuti sospendere i lavori per non correre il rischio di disgrazie.

La siccità è dovunque straordinaria, con danno del bestiame. Intieri campi di biade e cereali sono stati distrutti da incendi.

Questo viene a spiegare il numero straordinario di casi di insolazione, centodieci, di cui il telegramma dell'*Agenzia Stefani* di ieri.

CRONACA ITALIANA

Una frana che uccide due operai
e ne ferisce cinque

Ci telegrafano da *Roma, 5 febb., sera*:

Oggi è caduta una frana nella cava di pietre fuori Porta San Lorenzo. Rimasero morti due operai e feriti cinque.

Scontro di treni a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 5 febbraio, sera*:

Stamane alle ore 6.30 allo scalo merci di Terralba il diretto 64 proveniente da Roma urtò contro la coda d'un treno composto di carri vuoti, manovrante.

Un frenatore rimase contuso; i danni materiali sono limitati a due carri.

Il diretto ebbe a subire tre ore di ritardo.

Sulle traduzioni del « Quo Vadis? »
non gravano diritti d'autore

Ci telegrafano da *Milano, 5 febbraio sera*:

La Società italiana fra gli autori, conformemente alla relazione stesa dal professore Moisè Amar di Torino circa il quesito sui diritti di autore riguardo al celebre romanzo *Quod Vadis?*; emise parere che sono libere in Italia le traduzioni di opere letterarie pubblicate in Russia.

Grave fatto di sangue
Due uccisi

Telegrafano da Avellino, 4:

In Baiano per precedenti rancori, il macellaio Masucci Pasquale produceva con bastone, al contadino Sorice Antonio, lesione alla testa, in seguito alla quale il ferito ieri moriva.

Il Masucci istante veniva ferito alla gola da un colpo di rivoltella, esploso dal carbonaio Napolitano Andrea, accorso in aiuto del Sorice, e ieri morì all'ospedale dei Pellegrini a Napoli.

Il Napolitano è latitante.

Ancona — *Giornalista clericale sfregiato* — Uno sconosciuto, incontrando il direttore del giornale clericale *La Patria*, che si pubblica qui, a nome Cesare Algranati, gli gettava sul viso una materia tutt'altro che odorosa.

Si vuole che il fatto deplorevole sia avvenuto in seguito alla vivace recente polemica teatrale iniziata dall'Algranati nel suo giornale.

Pesaro — *Orribile delitto* — La guardia daziaria Ruggero Alessi, detto *Bigolino*, per futilissimi motivi, con un colpo di daga che gli spaccò il cuore, uccise il giovane Michele Garattoni, meccanico, ammogliato con figli.

Il Garattoni era un giovane onesto e buono sotto ogni rapporto, ed era amato da tutti.

Piacenza — *Un calzolaio che scanna sua moglie per gelosia* — Ieri sera il calzolaio Gravignani Luigi, trentenne, uccise la propria moglie Elvira Gobbi, sua coetanea, per gelosia tagliandole la carotide con un trincetto.

LA MARCIA DELL'INFLUENZA

Padova — Ci scrivono, 5 febbraio — L'*influenza* I colpiti continuano ad essere numerosissimi. Pochi, però, con forme gravi. — Ieri la banda militare non potè dare il solito concerto in Prato, essendo ammalati parecchi dei suoi componenti.

Este — Ci scrivono, 5 gennaio — L'influenza serpeggia anche fra noi, ma, fortunatamente, benigna. Il peggio si è che ne sono colpiti alcuni medici e quindi il servizio sanitario è un po' incagliato.

Bologna — Questa noiosa malattia, favorita dalla stagione, che non potrebbe essere più incostante e cattiva, va aumentando. Infatti negli ultimi due o tre giorni il numero dei malati è cresciuto di molto, e purtroppo il male non conserva il carattere benigno che aveva nei primi giorni, giacchè favorisce in molti lo sviluppo di altre malattie ben più importanti e pericolose.

L'ufficio di Stato Civile ebbe ieri denuncia di una trentina di decessi, cifra questa assai rare volte raggiunta nella nostra città.

Casale — Perdura l'epidemia, la cui larga diffusione è favorita dalla abbondante nevicata susseguita da copiosa pioggia caduta nei decorsi giorni.

Ieri l'altro, nelle scuole elementari municipali, maschili e femminili della città e dei sobborghi, si ebbero oltre a seicento assenze tra circa duemila scolari.

Allo stato delle cose, il sindaco avv. Manacorda ha creduto bene ordinare la chiusura di quelle scuole, fino a nuovo avviso.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 febbraio: S. Dorotea verg.
Mercoledì 7 febbraio: S. Teodoro d'Eraclea
Il leva sole alle 7.27 tramonta alle 5.23

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IN ONORE DEGLI UFFICIALI ARGENTINI

Iersera, al Comando del dipartimento, ebbero luogo il pranzo ed il ricevimento, offerti dal vice-ammiraglio Palumbo, in onore degli ufficiali della nave argentina *Sarmiento*.

L'opera intelligente degli aiutanti di bandiera, tenenti di vascello Ceci e De Filippi, compì, in brevissime ore, un vero miracolo: il ristretto appartamento dell'ammiragliato subì una trasformazione ammiratissima.

L'atrio del palazzo, le scale, i corridoi ed i salotti ci apparvero iersera una ricca serra di sempreviri e di camelie superbe, profuse con isfarzo nelle sale dove il bravo Lineo Borgato, coll'arte sua abilissima dispose dovizia di bellissimi fiori; ed arazzi e broccati, di stile antico e di alto valore, adornavano le pareti.

Il pranzo fu servito alle sette. La bella signora Amoretti, moglie del contrammiraglio, con squisita amabilità fece gli onori di casa.

La signora Amoretti sedeva di fronte al vice ammiraglio Palumbo, avendo alla sua destra: il comandante della *Sarmiento*, Betbeder, il contrammiraglio Amoretti, l'ufficiale argentino Frisar; ed a sinistra: il prefetto barone Winspeare, il comandante dello *Stromboli*, capitano di vascello Brigante (in sostituzione del capo di Stato Maggiore Isola indisposto) e l'ufficiale argentino Gard.

A destra del vice ammiraglio Palumbo sedevano: il comandante in seconda della *Sarmiento*, il console Giuseppe Cicconi, e l'ufficiale argentino Beasochea; a sinistra: il Sindaco conte Grimani, il colonnello del 18. fanteria Pasti (in sostituzione del generale Polto indisposto) e l'ufficiale in 2ª della nave ammiraglia *Sesia*, tenente di vascello Tornielli, pel comandante ammalato.

Ai due capi della tavola il tenente di vascello Ceci, aiutante di bandiera del vice ammiraglio Palumbo, e il tenente di vascello De Filippi, aiutante di bandiera del contrammiraglio Amoretti.

Il *menu* fu stampato su di cartoncino *bristol* color avorio, con un angolo piegato, sul quale eravi impressa in oro la parola: *Amirautè*.

Sopra il *menu* era riprodotta in argento la facciata esterna del r. Arsenale.

Ecco il *menu*:

Huitres d'Ostenda — *Capri bianco* — Printanier Royale — Esturgeon à la Russe, Sauce Ravigote — *Madere* — Filet de boeuf à la Monte-Carlo, Sauce Truffe Médaillons de Volaille à la Reine Marguerite — *S.t Julien* — Petites pais fin fleur, à l'anglaise — Pintades votier, Salade Rachél — *Moet Chandon* — Torrone à la Napolitaine Ladies Cake — *Lunel* — Dessert — Café — Cognac liqueur.

Al *dessert* prese la parola l'ammiraglio Palumbo, il quale pronunciò il seguente brindisi:

« Sono lieto di questa fortunata circostanza che mi procura la gioja di salutare nel comandante e negli ufficiali della nave argentina *Sarmiento* la nobile nazione a cui siamo legati da affetto sincero e da fraterna amicizia.

Bevo alla prosperità della repubblica Argentina ed alla grandezza della sua marina. »

Il comandante della *Sarmiento* rispose ringraziando l'ammiraglio delle belle parole dette verso la nazione Argentina, le quali affermano sempre più i vincoli di amicizia e di cordialità fra le due nazioni, vincoli tanto più rafforzati dall'incremento dato dalla industria italiana alla marina Argentina.

Si disse lieto di bere in nome della marina e della nave argentina a S. M. il Re, alla graziosa Regina, alla marina italiana ed alla gentile signora Amoretti, che presiede al sontuoso banchetto.

***

Verso le nove, le sale del Comando vennero affollandosi della numerosa schiera degli invitati alla *soirée*, riuscita splendidamente: magnificenza di abiti, ricchezza di gioielli nelle signore, sfolgorio di brillanti divise dei nostri ufficiali — oltre un centinaio, rappresentanti tutte le armi — fra i quali si distinguevano moltissimi della *Sarmiento*.

Nel fervore delle danze, notammo — e ci si perdoni, sin d'ora, qualche involontaria ommissione: la signora Amoretti, in velluto nero con ricco *corsage* moresco, ricamato in giallo ed oro; la contessa Rombo-Morosini, in damasco bianco con ricami in oro e guarnizione di rosa sulle spalle, con profusione di perle e brillanti, radiosa più che mai di superba bellezza; la signorina Rombo in *crêpe de Chine* rosso; la signora e signorina Barozzi; la signora Zwichy-Ginocchio, in seta verde pallido e bianco, *toilette* semplice, elegantissima; la co. Guarienti; la co. Belmondo-Caccia, in bianco perla; la contessa Cittadella-Valmarana in velluto nero, colla sorella minore, contessina Pia, che dalla madre ha preso tutto lo *charme* particolare; la marchesa Saibante-Graziani, in magnifico damasco rosa e ricche gemme; la sig. Tecchio-Mirabello, in bianco; la sig. Gianiotti-Smiderle; la sig. Zwichy; la sig. Meneghini, in seta rosa guarnita in bianco; la sig. Fusarini; la signorina Büchler, in seta rosa, vaghissima visione; la nobildonna Roberti-Vittory; la contessa Nani-Mocenigo colle figlie; la sig. Bonomelli; le signorine Vergara, in bianco; la nobildonna Marocco, in velluto nero, colla figlia, in rosa corallo; la sig. Cogolli; la sig. Scopinich-Cappa; la signorina Antico; la sig. Gorleri . . . . .

Tra i crocchi del sesso forte: il prefetto barone Winspeare, il sindaco co. Grimani, il senatore Nicola Papadopoli, il deputato Tiepolo, e tutti i nostri ufficiali superiori di marina, di fanteria, del genio, d'artiglieria.

I delicati dettagli del bellissimo addobbo dell'appartamento sfarzosamente illuminato, diedero all'insieme della genialissima festa un carattere di suprema eleganza, di irresistibile accordo.

Le danze, eseguite con islancio dalla sceltissima orchestrina guidata dal Locatello, si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino.

***

Il *menù* del *buffet*:

Table a The — Limonade — The — Café — Marsala — Malaga Bombons.
Buffet — Sandwich melée — Galantine de Chapon — Roast-beef à la gelée.
Vins — Raboso di Piave — Castel S. Polo — Vardiso — Cantina Papadopoli.
Glace Pâtisserie assortie — Bàba.

Tanto il pranzo che il *buffet* furono serviti inappuntabilmente dal noto pasticciere Scarpa, già cuoco negli alberghi *Royal Danieli* ed *Europe*.

***

Sappiamo che il comandante della nave *Sarmiento*, gratissimo della accoglienza avuta dalle autorità tutte e da Venezia, durante il suo breve soggiorno, offrirà mercoledì sera alle sette un pranzo a bordo della nave stessa.

Saranno invitati: il vice ammiraglio Palumbo, il contrammiraglio Amoretti, il generale Polto insieme ai rispettivi aiutanti di bandiera ed ufficiale di ordinanza, il Sindaco, il Prefetto, il primo presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il comm. Barozzi, i comandanti della *Sesia* e dello *Stromboli*, il Console dell'Argentina ed alcuni ufficiali della marina.

A palazzo Albrizzi

Un ricevimento che ha avuto tutte le attrattive della tradizionale e fine ospitalità veneziana, in una grande casa patrizia che fioriva in quel settecento, testimonio degli splendidi tramonti di Venezia, ecco la *soirée* della contessa Albrizzi. Allora (come ora a casa Albrizzi) gli stranieri che convenivano a Venezia, trovavano i saloni aperti al blasone, alle armi, alle arti, al censo, e li accoglievano la grazia, la bellezza, la munificenza cordiale e signorile delle dame incipriate, che infioravano collo spirito e coll'ospitalità patrizia la fama dell'antica città.

***

Alle dieci il nucleo dei primi arrivati non superava le venti persone; alle undici le sale di Casa Albrizzi presentavano l'animazione delle grandi serate.

Notate: la duchessa della Grazia, la contessa Brandolin, la signora Maria Vianello, le Marchese Conturione, le contessine Mocenigo, la contessa Revedin, la contessa Persico e contessina Persico, donna Paola Blaas, la contessa Sormani Moretti colla signorina Fickert, la baronessa Hellenbach, la contessa Annina Viola, la Marchesa Sommi Piccenardi, la baronessa Winspeare colla figlia contessa Camerana, la signorina Mannati, la contessa Lützow, la contessa Belmondo-Caccia, che tornava dal the dell'Ammiraglio Palumbo, la sig. Bücler, la contessa Giustina Valmarana colla spirituale contessina Pia.

Fra gli uomini: il prefetto (governo), Blaas, Mainella (arte), Bizio, Avogadro (foro), il colonnello conte Camarana uno fra i più giovani ufficiali superiori dell'esercito, i comandanti Mocenigo, Belmondo Caccia, Manusardi, il capitano Belloti Bon, un valoroso reduce da Adua e da Tucruff (armi), Vianello, Macola (politica), parecchi altri distinti gentiluomini e ufficiali Malfert, Lazzari, Mannati, Revedin, Arrivabene, Winspeare, Castelli, Strobel, Cicconi, Cioia, Avogadro degli Azzoni, Frigerio, Leonardi, e altri che nel momento sfuggono alla memoria; e infine gli ospiti festeggiati, il comandante del *Sarmiento* con parecchi dei suoi brillanti ufficiali.

Faceva gli onori di casa, come sa farli lei, la contessa Elsa; e con lei la baronessa Gherlach e la contessina Dada in una toilette deliziosa bianca a pizzi; l'*enchanteresse* della serata.

Ballo dominante il waltz; coppia dominante, resistente, infaticata nel waltz: contessina Pia Valmarana e conte Arrivabene.

Animazione, *entrain*, brio, *causeries* vivaci, e poi ballo ancora, finchè i rintocchi di S. Marco portarono per l'aria caliginosa e scura le due del mattino.

La festa era finita.

Un bel ricordo di più nelle tradizioni di Casa Albrizzi.

La serata di gala di questa sera alla *Fenice*, sarà seguita dopo la rappresentazione, e cioè dopo il ballo, (come abbiamo detto ieri) da un ricevimento in onore degli ufficiali Argentini nelle grandi sale superiori del teatro. La Giunta con squisito pensiero farà dispensare questa sera durante la rappresentazione i biglietti d'invito nei palchi di proprietà, che saranno certamente occupati dalla migliore società Veneziana.

Si sono diramati molti altri inviti come meglio e più si ha potuto, data la tirannia del tempo.

Ma sarà un *festone*, senza dubbio animato, cordiale, e quindi degno dell'ospitalità veneziana.

— Gli ufficiali argentini visitarono ieri l'Arsenale trattenendosi per oltre due ore.

E' inutile perfettamente che l'*Adriatico* torni alle citazioni del neo eletto ispettore scolastico Bettini, perchè (tanto) c'è lo ha per traverso!

E' poi ridicolo imputargli come un reato, la deficienza scientifica nel rigore di certe definizioni.

Come si potrebbe farsi intendere altrimenti dai bambini? Chi garantisce del resto che per gli stessi accademici dell'*Adriatico* (almeno per certi accademici) una definizione rigorosamente scientifica, non appaia come un *rebus* senza soluzione?

Decesso — La sventura ha battuto due volte in pochi mesi alla porta di casa Trevisanato.

E' morta ieri nelle prime ore del mattino la signora Giustina, modello di madre e di moglie.

Ai figli vive condoglianze.

Rapina, arresto e sequestro — Gli agenti in borghese Bevilacqua e Petruccelli, della sezione di S. Marco, eseguirono l'altra mattina, verso le quattro, una bella operazione.

Si trovavano di guardia in Calle dei Fabbri, allorchè, dal Ponte delle Ballotte, giunsero alle loro orecchie le parole: *Taci, altrimenti ti gettiamo in canale.*

Alle minaccie seguirono le grida di: *aiuto, mi bastonano, mi derubano.*

Chi emetteva tali grida era il noto dentista Casellari. Gli agenti corsero tosto verso il ponte e videro due individui che, alla loro presenza, fuggirono verso il Ponte dei Pignoli. Li inseguirono sino in Campo S. Giuliano, dove i fuggitivi riuscirono a far perdere agli agenti le loro traccie. Gli agenti stessi, però, erano riusciti ad identificarli e ritornati al Ponte delle Ballotte, sollevarono il Cassellari, il quale, avendo bevuto troppo, non poteva reggersi in gambe. L'accompagnarono nel corpo di guardia del sestiere dove, malgrado le sue condizioni, seppe dire che due sconosciuti lo avevano aggredito, rubandogli il portamonete con un biglietto da dieci lire, la catena d'oro dell'orologio con ciondolo, del valore di duecento lire, l'anello d'oro che teneva in dito ed un lapis pure d'oro. Alla catena aveva attaccato un timbro di caucciù a forma di orologio che i rapinatori pure rubarono.

Trattenuto il Cassellari a digerire la sbornia, i due agenti si misero subito sulle traccie delle due canaglie, una delle quali (furba!) era ritornata in Calle dei Fabbri.

I due agenti, che l'avevano scorto da lontano, si nascosero nell'atrio di una casa; quando il *merlo* passò loro davanti, lo afferrarono pel collo e, senza ch'egli opponesse alcuna resistenza, lo tradussero nel corpo di guardia. E' un pericolosissimo soggetto, certo Santo Da Via chiamato *Pilade* di 21 anni, celibe, cameriere disoccupato, da Bassano, domiciliato con la famiglia a Venezia a S. Bartolomeo e condannato più volte per rapina, borseggi e furti.

Perquisito, fu trovato in possesso di L. 11.70, fra cui il biglietto da dieci lire del Cassellari.

Interrogato dagli agenti, dapprima negò, poi si decise a confessare che quegli che aveva consumato la rapina era stato il compagno suo, certo Crovato Antonio di 25 anni, disoccupato, alloggiato presso l'affittaletti Regina Passudetti in Calle degli Albanesi ai S. S. Filippo e Giacomo n. 4266.

Messo al sicuro il Da Via, essi si recarono dall'affittaletti, salirono nella soffitta dove il Crovato occupa un bugigattolo e... lo trovarono che russava come un turco. Alla vista degli agenti il Crovato cadde o finse di cadere dalle nuvole e chiese loro in che cosa potesse servirli.

« *Vestiti e vieni con noi* », gli risposero.

Il Crovato ricalcitrava; ma, alla vista delle castagnole, si alzò, si vestì e disse: *Andiamo pure.*

Fu trattenuto dal Petruccelli, mentre il Bevilacqua procedeva ad una minutissima perquisizione. Nulla fu rinvenuto nei nascondigli, ma mentre si accingeva ad esaminare il paglierìccio, tolse da sotto il guanciale un fazzoletto a colori, nel quale stavano la catena, l'anello e il *lapis* del Cassellari.

Gli agenti, tradussero anche il Crovato nel corpo di guardia. Quivi disse che gli oggetti sequestratigli, li aveva avuti dal Da Via, il quale li aveva rubati al Cassellari!

Il Cassellari, smaltita la sbornia, rimase soddisfatto dell'esito finale della rapina, mercè il quale ritornerà in possesso di tutta la sua roba, meno il timbro, il quale sarà stato gettato via dal disilluso che lo credeva un orologio.

Il Crovato è quegli che, tempo addietro, fu condannato per avere spacciato un gettone per una lira sterlina al cameriere del Caffè in fondamenta della Prefettura, ricevendo lire ventisette.

Ultimo particolare. . .
Da Via veniva cono. . .
darsela a gambe. A. . .
Cerenzia, Mirro, . . .
e lo inseguiro. . .
Ponte dei Ferai, rico. . .

Povera donna! . . . certa Teresa Lucchett. . . stranezze, facendo rac. . . tità di gente. Il vigile. . . Dorsoduro n. 3449 . . .

Si ritorna alle s. . . I dissidi che regnano . . . dei *200*, facchini alla . . . spietata che la prima . . . scarico delle merci.

Ieri mattina, essendo . . . un piroscafo carico, q. . . vano scaricarlo, e vice. . . no gli imprenditori de. . . di scarico la parte de. . . siderazione che nei gi. . . ceduto ai *96* alcuni v. . .

Corsero minaccie co. . . fortunatamente, per in. . . la cosa non ebbe segu. . .

I *96* si allontanaro. . . sero alla questura per. . .

Una barca capov. . . guna — Ieri sera do. . . tornavano a Venezia . . . vogata da certo Michi. . . ratori Domenico Sieto . . . di anni 23.

Durante il tragitto, . . . altieci, per un falso m. . . barca e finirono in la . . .

Fortuna volle che p. . . la barca dei pescatori . . . raccolsero i tre opera. . . degli Schiavoni.

I *naufraghi* si reca. . . trattenuto solamente . . .

Divertimento gu. . . due certa Giselda Dal. . . Cannaregio 3623, me. . . Malibran, acquistava . . . presentazione diurna, . . . del valore di trenta l. . . dro nessuna traccia.

Un altro furto a . . . notte in danno di G. . . . della Banca in Campo . . . dal caffè (che rimane . . . na tiene il deposito a . . .

L'altra notte, dua. . . porta del deposito, po. . . legno e rubarono una. . . ve litri di menta glac. . . lire. Il furto si limita . . . dri devono essere sta. . . avrebbero potuto ruba. . . ecc., per oltre mille li. . .

Nella probabilità ch. . . vendita a qualcuno, u. . . mi e che è marcata c. . .

Disgrazie — L'al. . . 65 anni, abitante a S. . . . di casa sua e si fratt. . . sportata all'ospedale . . .

— Il facchino Spiri. . . te a S. Silvestro 1319. . . cotone mentre stava p. . .

Riportò una ferita a. . . seguito alla quale fu . . . rà in dieci giorni.

Le piccole disgra. . . di anni 41, girovago, . . . co fradicio e poco sal. . . bolo tale che riportò . . . l'occipite, profonda fi. . . sistito dai vigili 11 e . . .

— Santini Anna, d. . . mezzo, cadendo accid. . . ferì il dito indice sini. . .

— Stramare Caterin. . . ferita la mano sinistra . . . fiasco di vino.

Tutti tre, sono rico. . .

Il sorvegliato sp. . . masto assente l'altra . . . ieri mattina.

La quinta confe. . . *to del secolo* sarà ten. . . *Fenice* da Piero Giac. . . il quale svolgerà il te. . . *la scienza.*

Doni al Museo C. . . Jesurum ha donato . . . ressanti mostre di sto. . . in poi.

La Presidenza . . . assumerà anche quest. . . delle biciclette di tu. . . nato entro Domenica . . . Restaurant Bauer l'in. . .

Educatorio Rach. . . sere che il nuovo Co. . . nominato ad unanimit. . . direttore sanitario ed . . . in favore del quale il . . . dieci anni disinteressa. . . pera.

A medico dell'istitu. . . lo Ferrari.

Le macchie sola. . . [illegible]

Tacc. . .

Sospensione nel. . . [illegible]

Stato Civile — B. . . [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 70

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Perchè — si domandò l'artista — mi ha parlato del pericolo d'incendio? Sicuramente, non è per un riguardo per la mia persona; è perchè teme che io non impieghi questo mezzo estremo per fuggire. Quando la gabbia è bruciata, l'uccello fugge, a meno che non sia arrostito. E' una probabilità da tentare, la sola che mi resti; ho gran voglia di fare il tentativo.

Questo progetto ardito era più facile a concepirsi che a effettuarsi. Una casa non prende fuoco come un mucchio di trucioli, specialmente quando per incendiarla non si ha che una scatola di fiammiferi della Regia; e, anche se vi si riuscisse, si correrebbe gran rischio di perirvi.

Ma il pittore della via Huchette non dubitava di niente. Cavò di tasca questa scatola e si mise in grado di procurarsi la luce di cui aveva bisogno.

Per Fabreguette, il primo punto, era di esaminare l'interno della sua prigione che egli avea percorso a tastoni, mezzo di esplorazione assai imperfetto, giacchè il tatto non può supplire la vista.

Adesso si potrebbe servire dei suoi occhi per riconoscere il locale da cui si trattava di uscire, e sperava di farvi scoperte utile.

Aveva ritrovato tutto il suo sangue freddo, e riflettè che l'uomo si trovava forse in sentinella dietro il tramezzo.

Aspettò dunque prima di mettersi all'opera, aspettò drizzando le orecchie, e dopo alcuni minuti ebbe la soddisfazione di sentire un rumore sordo e lontano che doveva essere quello della porta vigorosamente chiusa dall'abbominevole agente di Paolo Costantinovitch.

Tirò fuori un fiammifero dalla scatola di cartone con infinite precauzioni e passando dolcemente il dito sull'estremità ricoperta di zolfo, vide che una luce azzurrognola si sviluppava da questa estremità.

Era buon segno, poichè la sua ultima ancòra di salvezza dipendeva dallo stato in cui troverebbe questi fuscellini di legno.

— Purchè non siano bagnati! — pensava egli con angoscia. Se lo fossero, non avrei più che da grattare il fosforo e ingoiarlo per avvelenarmi: sarebbe ancora meglio che morire di fame, poichè mi spiccerei più presto.

Tastò la parte rugosa della scatola, e, dopo aver constatato che era asciutta, tentò l'esperienza decisiva.

Essa riuscì, il fosforo s'infiammò, il fuoco si comunicò allo zolfo e finalmente il legno presentò una bella fiamma.

Ma questa luce non era che un punto nelle tenebre che empivano la sua prigione e non scorgeva il fondo di questa sala ermeticamente chiusa.

E quando questo fiammifero avrebbe finito di bruciare, bisognerebbe accenderne un altro, poi un altro ancora, fino a che la scatola fosse vuota il che non tarderebbe molto, poichè non costava che un soldo, e lo stato non dà molto zolfo per questo prezzo.

Si trattava di vedere se le pareti presentavano qualche punto debole, e Fabreguette utilizzò il suo primo fiammifero per esaminare da vicino il legno su di una lunghezza di due metri.

Esso non presentava nessuna soluzione di continuità, tutto al più giunture visibili al punto in cui si trovava la tavola mobile dello sportello e la tavola a scorsoio.

Constatò soltanto che il legno era stato verniciato di recente, e che doveva ardere abbastanza facilmente. Ma un fiammifero non basta per appiccare il fuoco a una superficie piana e levigata. Occorre una provvista di combustibile che mancava al prigioniero. Tuttavia, egli non si scoraggiò; continuò lì la sua passeggiata lungo la parete, e un secondo fiammifero lo rischiarò, mentre percorreva altri due metri senza scoprire nulla di nuovo.

La domanda che Fabreguette si faceva era questa; quanti metri ancora ci sono da percorrere per completare l'esame della sala, e quanti fiammiferi si trovano nella scatola? Più progrediva e più il successo finale gli sembrava dubbio; ma andò fino alla fine e la sua perseveranza fu ricompensata.

Dopo aver fatto quasi il giro completo; vide a tre passi dal tramezzo, sul pavimento, un mucchio di trucioli vicino al quale era passato il giorno innanzi nella oscurità, trucioli di abete, che i falegnami avevano dimenticato di portar via. Ve ne erano tanti da poter fare una bella fiammata, ma una fiammata non sarebbe stata sufficiente per intaccare il legno che si trattava di forare.

Fabreguette allontanò col piede questi trucioli, avendo cura di non appiccarvi il fuoco col fiammifero che gli serviva da candeliere e quasi subito emise un grido di gioia.

Sotto i trucioli vi era uno scaldino e un mucchio di carbone di legna; di che asfissiarsi come un'operaia abbandonata dal suo innamorato, e, in caso d'insuccesso, sarebbe stata una risorsa suprema. Ma questo carbone provvidenziale poteva servire a incendiare il tramezzo.

Chi lo aveva lasciato lì? Probabilmente gli operai adibiti alla costruzione di questa specie di baracca edificata al centro della casa per ordine del locatario. Avevano dovuto servirsene per fare asciugare la vernice, e, una volta finito il lavoro, avevano dimenticato di portarlo via.

Una disgrazia, dicono, non viene mai sola, una fortuna nemmeno; Fabreguette vide in un angolo, a due passi dal mucchio di trucioli, un oggetto bianco, di una bianchezza sudicia e appannata.

Lo raccolse e vide che quest'oggetto era un pacco di candele di sego, più prezioso per lui, in quel momento, di una verga d'oro.

— Sono salvo! — esclamò egli stringendosi al cuore quelle candelette di sego; sono salvo, non mi manca più niente per bruciare questa torre di Nesle. E' un peccato che il furfante che mi ha attirato non sia più qui dentro! Avrei avuto un gran piacere a legarlo e lasciarlo arrostire!

Fabreguette possedeva adesso tutti i materiali necessari, ma bisognava metterli in opera senza perdere un minuto, giacchè la operazione poteva essere lunga; e non dimenticava che l'uomo vestito di nero si riteneva sicuro di sopprimere Sacha prima della fine della giornata.

Ora, da quanto aveva detto quel brigante, era circa mezzogiorno. Il prigioniero non aveva dunque che un piccolissimo numero di ore per effettuare un lavoro difficile, giacchè, se non riusciva ad uscire prima di notte, era finita per il fanciullo e forse per gli altri amici della via Cassette.

Egli accese una candela, dopo averla estratta dal pacco, che ne conteneva sei, e, munito di questa, si mise a esaminare accuratamente il tramezzo.

Continua

Ultimo particolare. Ieri mattina alle nove, mentre il Da Via veniva condotto dinanzi al delegato, riuscì a darsela a gambe. Alle grida del piantone, le guardie Cerenzia, Mirro, Del Forno, Neri e Cristina accorsero e lo inseguirono riuscendo ad afferrarlo al Ponte dei Ferai, riconducendolo nuovamente all'ufficio.

Povera donna! — L'altro ieri a San Felice, certa Teresa Lucchetta ved. Bruno, commetteva delle stranezze, facendo radunare attorno a sè una quantità di gente. Il vigile 123 intervenne e l'accompagnò a Dorsoduro n. 3449 dove abita.

Si ritorna alle solite questioni — Sono noti i dissidi che regnano tra la Società dei *96* e quella dei *200*, facchini alla Marittima, per la concorrenza spietata che la prima fa in danno dell'altra nello scarico delle merci.

Ieri mattina, essendo giunto al magazzino dei sali un piroscafo carico, quelli appartenenti ai *96* volevano scaricarlo, e viceversa i fratelli Bollani che sono gli imprenditori dei *200* accamparono il diritto di scarico da parte della propria compagnia, in considerazione che nei giorni precedenti essi avevano ceduto ai *96* alcuni vapori di loro spettanza.

Corsero minaccie con coltelli da parte dei *96*; ma fortunatamente, per interposizione di alcune persone la cosa non ebbe seguito.

I *96* si allontanarono ed i fratelli Bollani ricorsero alla questura per essere protetti nel lavoro.

Una barca capovolta — Tre operai in laguna — Ieri sera dopo aver terminato il lavoro, ritornavano a Venezia da Malamocco, con una barca vogata da certo Michieli Pietro d'anni 18, i due muratori Domenico Sieto d'anni 60 e Rossetti Michele di anni 23.

Durante il tragitto, essendo i tre operai alquanto alticci, per un falso movimento, fecero capovolgere la barca e finirono in laguna.

Fortuna volle che poco distante da loro si trovasse la barca dei pescatori Vianello e Berlan, che tosto raccolsero i tre operai, dirigendosi poi verso la Riva degli Schiavoni.

I *naufraghi* si recarono all'ospedale, dove però fu trattenuto solamente il Sieto Domenico.

Divertimento guastato — Domenica alle ore due certa Giselda Dall'Acqua di 28 anni, abitante a Cannaregio 3623, mentre sotto il portico del Teatro Malibran, acquistava un biglietto d'ingresso per la rappresentazione diurna, fu derubata della catena d'oro del valore di trenta lire che teneva al collo. Del ladro nessuna traccia.

Un altro furto audace fu consumato l'altra notte in danno di G. B. Fassina, esercente il caffè della Banca in Campo S. Salvatore. Poco distante dal caffè (che rimane aperto tutta la notte) il Fassina tiene il deposito al N. 4809 vicino alla fontana.

L'altra notte, dunque, alcuni ignoti ruppero la porta del deposito, poi scassinarono un cancello di legno e rubarono una damigiana contenente ventinove litri di menta glaciale del valore di circa sessanta lire. Il furto si limita a questo soltanto perchè i ladri devono essere stati disturbati dal momento che avrebbero potuto rubare altri liquori, caffè, zucchero ecc., per oltre mille lire.

Nella probabilità che la damigiana venga offerta in vendita a qualcuno, notiamo che pesa 21 chilogrammi e che è marcata col N. 26396.

Disgrazie — L'altra sera Angelica Dal Bon di 66 anni, abitante a S. Felice 4031, cadde dalle scale di casa sua e si fratturò il radio sinistro. Fu trasportata all'ospedale e ne avrà per oltre un mese.

— Il facchino Spiridione Viani di 34 anni, abitante a S. Silvestro 1319, fu investito da una balla di cotone mentre stava per legarla.

Riportò una ferita al pollice del piede destro, in seguito alla quale fu ricoverato all'ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Le piccole disgrazie di ieri — Arnaldo Pietro, di anni 41, girovago, ieri mattina trovandosi ubbriaco fradicio e poco saldo in gambe, fece un capitombolo tale che riportò una ferita lacero contusa all'occipite, profonda fino all'osso. Fu raccolto ed assistito dai vigili 11 e 151.

— Santini Anna, di anni 19, ieri sera alle 7 e mezzo, cadendo accidentalmente contro una lastra si ferì il dito indice sinistro.

— Stramare Caterina, di anni 44, domestica, si è ferita la mano sinistra cadendo mentre portava un fiasco di vino.

Tutti tre, sono ricorsi alla guardia medica.

Il sorvegliato speciale Fortunato Lapasin rimasto assente l'altra notte da casa sua, fu arrestato ieri mattina.

La quinta conferenza della serie *Il testamento del secolo* sarà tenuta venerdì sera nella sala della *Fenice* da Piero Giacosa, parlatore facile e brillante, il quale svolgerà il tema: *Gli stromenti odierni della scienza*.

Doni al Museo Civico — Il comm. Michelangelo Jesurum ha donato al Museo Civico diverse interessanti mostre di stoffe in velluto del secolo XV in poi.

La Presidenza del Veloce Club Veneziano si assumerà anche quest'anno di assistere alla bollatura delle biciclette di tutti quei soci che avranno versato entro Domenica 11 corrente alla Sede Sociale Restaurant Bauer l'importo della tassa.

Educatorio Rachitici — Rileviamo con piacere che il nuovo Consiglio di amministrazione ha nominato ad unanimità il nob. dott. Gio. B. Marta, direttore sanitario ed ispettore *perpetuo* dell'istituto in favore del quale il dott. Marta prestò per oltre dieci anni disinteressatamente la illuminata sua opera.

A medico dell'istituto fu riconfermato il dott. Carlo Ferrari.

Le macchie solari — Il prof. Giuseppe Naccari, nostro valente collaboratore, ha pubblicato, in un elegante opuscolo, la Conferenza tenuta all'Ateneo Veneto, la sera del 27 aprile dell'anno scorso, sulla *grande macchia solare del settembre ed ottobre 1898 e sulle macchie solari in generale.*

Dopo di aver date le dimensioni di quella grande macchia, o meglio di quel gigantesco gruppo di macchie (basti dire che la sua lunghezza era 5 volte e un decimo quella della Terra) ed aver accennato ai fenomeni che l'accompagnarono, il prof. Naccari rammenta come nell'antichità ed ancor più nel medio evo, si credesse alla incorruttibilità del sole e come, solo dopo l'invenzione del cannocchiale, fosse possibile vedere una macchia il cui diametro misuri meno di 35,000 chilometri di lunghezza.

« Una bella macchia solare è uno dei più meravigliosi e interessanti oggetti celesti, che si possano vedere », dice l'egregio professore e ne indica i mezzi ed i modi di osservazione. Rammenta in quale modo il Celoria, astronomo di Milano, descrive la formazione delle macchie; in quale punto della superficie solare esse si trovino; quali ipotesi si sieno fatte sulla loro periodicità; i loro movimenti e le ipotesi sulla loro costituzione; la loro influenza sul magnetismo terrestre.

Chiude la sua bella conferenza colla descrizione di alcune delle macchie più importanti che sono state osservate e studiate in questi ultimi anni.

Taccuino del pubblico

Sospensione nel servizio dei piroscafi Venezia-Trieste — La partenza del piroscafo del *Lloyd* da Trieste per Venezia e viceversa venne ieri sospesa dalla direzione generale di quella società.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 4-5 febbraio: Nascite maschi 11 — femmine 12 — Denunciati morti 1 Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimoni: De Lorenzo Luigi, terrazzaio, con Piva Caterina, operaia al Cotonificio, celibi — Michieli Alessandro, agente di commercio, con Da Lezze Emma, civile, celibi — Vio Luigi, carpentiere in Arsenale, con De Osti Annetta, casalinga, celibi — Gallo Giovanni, segretario comunale, vedovo, con Scattola Fabia, civile, nubile — De Mazzo Giuseppe, facchino, con Lambrogo Regina, casalinga, celibi — Vianello Antonio, terrazzaio, con Droghetti Ida, domestica, celibi.

Decessi: De Nobili Silvello Anna, di anni 82, vedova, casalinga, di Cimadolmo — Zanardi Brunazzo Celeste, 79, vedova, casalinga — Ponga D'Antiga Rosa, 71, vedova, r. pensionata, di Venezia — Scarpa detta Bagagia Maria, 69, vedova, casalinga, di Chioggia — Cabalà Crippa Maria, 59, con., casalinga, di Venezia — Todesco Giustina, 31, nubile, già aggiustatrice, di Bologna — Verdastri Elena, 16, nubile, domestica, di Rovigo — Monello Maria, 91, nubile, benestante — Zanon Bortoluzzi Maria, 45, vedova, benestante — Cilella Dellino Elisabetta, vedova, benestante — Cecchini Sugny Carolina, 73, vedova, già cucitrice — Rinaldo Chiara, 72, nubile, già cucitrice — De Piccoli Trevisanato Giustina Antonia, 69, vedova, possidente — Luzzato Perla, 69, nubile — Berlon Angelica, 63, nubile, custode di piccoli fanciulli — Rossi Penso Caterina, 52, con., sigaraia — Varalli Marchesini Angela, 50, con., sarta — Venturini Poletto Anna, 50, con., casalinga — Camera Antonio, 16, di Venezia — Vallini Pietro, 80, vedovo, ricoverato, di Fiesso — Pellegrini Giovanni, 62, con., negoziante salumi, di Venezia — Basadello Francesco, 57, celibe, r. impiegato, di Ronchis — Fontanini Giovanni, 7, di Venezia — De Mori Antonio, 75, celibe, cuoco, di S. Polo di Piave — Poletto Angelo, 68, con., pensionato ferroviario — Calderan Pietro, 68, vedovo, commissionato — Scarpa detto Moro Natale, 63, vedovo, venditore legna, di Venezia — Romagnolo Domenico, 55, vedovo, già falegname, di Baruchella — Antonelli Antonio, 49, celibe, speditore, di Venezia — Rossi Guido, 7, di Mestre.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La sig. Irene Levi Levi, per onorare la memoria della compianta signora Giustina De Piccoli Trevisanato, ha versato lire dieci al Consiglio direttivo dell'ospedale *Umberto I.*

Pervennero all'ospedale *Umberto I* le seguenti offerte: Per la ricuperata salute della signora Luisa Cristino, A. J. lire 1, G. B. lire 1.

— Ad onorare la memoria della compianta signora Giustina De Piccoli vedova Trevisanato, la famiglia Stucky offre a nostro mezzo lire dieci ai *Rachitici* e lire dieci al Patronato *Pro Schola*; i signori Domenico ed Augusto Dolcetti lire dieci ai bambini poveri dell'Ospitale civile in luogo di torcie ai funerali.

Nota sibillina

Monoverbo

AMARIO

A. Mazzara.

Spiegazione della sciarada precedente
Ario-Dante

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Grande serata di gala questa sera; il teatro sarà illuminato a giorno.

Si rappresenterà l'*Iris*, al quale farà seguito il ballo *Excelsior*.

— E' alle prove la quarta opera, annunciata dal cartellone, *Cenerentola* del maestro Ermanno Wolff-Ferrari.

Le parti sono così distribuite:

Il Re, basso, sig. Tamanti Luigi — *La Regina*, la sig. Piazza Emilia — *Pallido*, il tenore Procacci Alessandro — *La Matrigna*, la sig. Brumatti Lina — *Cenerentola*, la sig. Lazinska Ernestina — *Pizzichina*, la sig. Giovannoni Zacchi Rosina — *Vanerella*, la sig. Ferranti Virginia — *La Mamma*, la sig. Ghibaudo Edvige — *Isola Morta* il basso Tavecchia Luigi — *Gran Savio*, idem. — *Monterotondo*, il basso Giandominici Ugo — *Nasturzio*, il baritono La Puma Giuseppe — *Il Secondo Savio*, il basso Articci Francesco — *Omino Verde*, la sig.a Sutter — *Un banditor* il baritono Farinetti Carlo.

Concertatore e direttore sarà lo stesso autore m. Wolff.

La prova di « Lancelot du lac »

Ci telegrafano da *Parigi 5 febbraio, mattina*:

La prova generale dell'opera *Lancelot du lac*, parole di Gallet, musica del m. Douciers, ebbe un successo semplicemente di stima. — Applauditi alcuni brani fra cui il duetto d'amore al secondo atto, ma nel complesso vi fu molta indifferenza ed è improbabile che il pubblico assistendo alla *première* cambi giudizio.

Ferravilla ritorna al teatro. Il geniale artista, completamente ristabilito, si ripresenterà al pubblico in quaresima all'*Alfieri* di Torino.

Opere ed operette — Il maestro Riccardo Leporatti sta ultimando un'opera in due atti e tre quadri dal titolo: *Mala Pasqua*. Pare che sarà data in primavera al *Costanzi* di Roma.

— Col titolo *Oriana* sta scrivendo un'opera in un atto il maestro Edgardo Del Valle, su libretto di Pavolini e Aruch, che tolsero il soggetto da un racconto fantastatico di Efraim Micael.

— Vincenzo Valente, l'autore dei *Granatieri*, scrive, su libretto di Salvatore Giacomo, una operetta: *La fuga di Rosaura*.

L'opera italiana in Francia — Non sono pochi i teatri francesi che in questa stagione rappresentano opere italiane.

Ad Algeri, per esempio, si dà la *Favorita*; a Tolone, *Guglielmo Tell* e *Rigoletto*; a Montauban, *Favorita* e *Guglielmo Tell*; a Limoges, la *Lucia*: a Nancy, la *Figlia del Reggimento* e la *Martire*; di Spiro Samara; ad Angers, la *Bohème* di Puccini a Tours, la *Favorita*; a Montpellier, la *Bohème* e la *Gioconda*.

Artista concittadino — Ci giungono varii giornali con parole molto lusinghiere per il giovane baritono Giardini, che canta ora a Crema. Se ne elogiano la bella voce, la educazione artistica, il sentimento. Il Giardini è veneziano — studiò col maestro Toma.

In onore di Piccinni — Il Consiglio comunale di Bari deliberò di concorrere con 20,000 lire alle feste che s'inizieranno nel prossimo maggio per la ricorrenza del centenario della morte dell'illustre musicista Nicolò Piccinni.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1/2 *Iris* ballo *Excelsior*
Rossini - *Saffo*
Malibran - 8 1/2 - *La Cicala e la Formica*
Caffè Orientale - 8 2/2 *Les Colibris* 15 pers. e 8 nani artisti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Militare marittimo

Il giorno 15 corr. alle ore 11 si riunirà il Tribunale Militare marittimo speciale, composto dei seguenti ufficiali: Capitano di vascello, Vergara Francesco, Presidente; Ingegn. capo di 2.a cl. Garbini Augusto, Giudice effettivo; Capitano di Corvetta Mocenigo Alvise, id.; Id. Leonardi Michelangelo, id.; Medico di 1.a cl. Filiani Gaetano, id.; Id. Moliterni Gennaro, id.; Commissario di 1.a cl. Bartolucci Olimpio, Giudice supplente; Id. Cegani Ugo, id.

Quelli fra i sopra nominati Giudici che non appartengono al Tribunale ordinario, presteranno il giuramento alla presenza del Presidente, prima della seduta del Tribunale.

Corte d'Assise di Padova

Il processo Beauffremont

Ci scrivono da Padova, 5:

(S.) Domani, martedì, verrà iniziato alle nostre Assise il famoso processo contro la duchessa di Beauffremont e don Cogo.

Presiederà il cav. Sommariva; P. M. il procuratore generale cav. Specker. Difensori: gli avvocati Pascolato di Venezia, Toffanin e Castori di Padova.

I vostri lettori sanno già di che si tratta, il processo essendosi svolto ai primi di agosto dello scorso anno dinnanzi alle Assise di Venezia.

Sarah Bernhardt condannata

Il Tribunale di Parigi ha condannato Sarah Bernhardt, la quale era citata dal sig. Kitenmackers per non avere rappresentato *Marta*, una sua commedia, la quale — fra parentesi — ha avuto un recente insuccesso anche a Milano.

Il Tribunale — senza entrare in merito alla commedia — ha condannato Sarah Bernhadt a pagare sei mila lire.

Un'altra volta leggerà le commedie... prima di accettarle.

SPORT

Un nuovo sistema di motori accoppiati per automobili

Da una corrispondenza dal Belgio rileviamo la seguente notizia che può interessare molto gli automobilisti.

Una fabbrica di automobili belga recentemente ha ottenuto il primato all'Esposizione di Berlino con un nuovo tipo di automobile fornito di due motori, uno a petrolio, della forza di cavalli 3,5 ed un altro elettrico, di cavalli 2,5. Quando bisogna vincere qualche pendenza, i motori funzionano insieme sullo stesso asse, automaticamente, senza bisogno che il manovratore pensi ad accoppiarli; quando poi lo sforzo da vincere non é grande (caso di strade in piano o in discesa), allora, sempre automaticamente, il motore a petrolio continua, da solo, a funzionare come prima, dando nello stesso tempo moto alla vettura e moto al motore elettrico, che in questo caso funziona da dinamo e ricarica gli accumulatori. La perfetta automaticità tra il diverso funzionamento dei due motori ha conferito all'autore Pieper gran successo.

" Records „ di automobili

Si ha da Parigi:

Il noto chauffeur Fossier tentò ieri il *record* dell'ora per biciclette a petrolio sulla pista del Parc des Princes Il *recordman*, che marciò meravigliosamente fu arrestato dalla pioggia al 42 chilometro, quando cominciava già a battere i *records*.

Fossier percorse 42 chilometri e 35 metri in 36', 34" e 2/5.

Caccia alla Volpe

Ci telegrafano da Roma, 5 febbraio, sera:

L'odierno appuntamento per la caccia alla volpe ebbe luogo a Trefontane, e malgrado il tempo pessimo, radunò molto concorso di cavalieri e di ufficiali. Tra le amazzoni notatedonna Giovanella Caetani, la marchesa di Roccagiovine. Si fecero galoppi, ma nessuna volpe fu presa

UN PO' DI TUTTO

Una curiosa inchiesta

Un professore dello Stato del Colorado ha fatto una inchiesta nelle scuole, nelle prigioni, e nei grandi stabilimenti di commercio, per studiare l'influenza che esercitano le variazioni della temperatura sul morale delle persone che conducono una vita sedentaria.

Ecco alcuni principali risultati delle ricerche del sapiente americano.

Nelle belle giornate invernali quando il tempo è freddo, chiaro e secco, gli scolari di ambi i sessi, hanno una buona condotta: e le punizioni invece fioccano quando il cielo è oscuro, umido e nebbioso. I bambini sono più sensibili delle bimbe alle variazioni atmosferiche.

Nelle prigioni le giornate tiepide della primavera e dell'autunno provocano il maggiore numero di punizioni disciplinari. Non è una temperatura molto alta ma un giorno imprevedibilmente bello il quale venga a interrompere il corso di giornate piovose e tetre quello che toglie ai detenuti la rassegnazione al loro destino.

Infine nei grandi stabilimenti di credito o di commercio, ogni volta che il tempo è bello in qualunque stagione, gli errori di addizioni si fanno più frequenti, perchè il gaio sole sotto il quale l'uomo si sente felice di vivere, ispira negli impiegati un eccesso di confidenza in loro stessi, che li porta nelle nuvole e li distrae dalle cifre.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.99	53.93	53.61
Termometro centig. al Nord	4.5	5.2	6.8
» » Sud	4.3	6.0	8.2
Umidità relativa	92	91	85
Direzione del vento	0	0	0
Stato dell'atmosfera	10	2	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +8.9 — min. di oggi: +3.9

Probabilità: Venti freschi a forti intorno a Levante; cielo nuvoloso o coperto con pioggia, mare agitato intorno Sardegna, mare mosso altrove.

Una nuova perturbazione atmosferica è in vista.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 5 febbraio — (*S.*) — **Il conte Antonio Capodilista**, senatore del regno, mentre si trovava, iersera, nel suo palazzo, insieme al comm. Moroni, fu preso da improvviso e grave malore. Chiamato d'urgenza il dott. Sotti, questi constatò trattarsi d'iperemia cerebrale. Il caso è grave. Oggi, tuttavia, fu avvertito qualche miglioramento.

Auguri vivi e cordiali per la guarigione pronta e completa dell'on. senatore.

Consiglio provinciale — Oggi, per la malattia del co. Capodilista, il Consiglio provinciale era presieduto dal comm. Giovanni Maluta, vicepresidente, che diede notizia del triste caso toccato al presidente.

Venne letta la commemorazione del compianto consigliere G. B. Arrigoni, alla quale si associarono il Prefetto pel Governo ed il comm. Moroni per la Deputazione provinciale, e si deliberò di mandare condoglianze alla famiglia dell'estinto a nome del Consiglio.

Essendo presenti solo 25 consiglieri, Foratti, appoggiato dal presidente della Deputazione, propose che fossero rimandati ad altra seduta gli argomenti più importanti, compreso il *Cavalcavia*.

Si capisce che il medesimo patisce... d'influenza.

Vengono, quindi, esauriti gli argomenti minori.

Tiro a segno — Ieri si è radunata l'assemblea della Società del Tiro a segno per la elezione della presidenza. Fu presieduta dal R. commissario in sostituzione dell'ing. Martini Felice, delegato del commissario stesso. Il maggiore Ortolani lesse una bella relazione sulla gestione dell'esercizio decorso. Poi si venne alle nomine.

Furono rieletti: Paresi, Abriani, Bonatti e Fogliati con voti 54; Oreffice e Giusti Giulio con 52, Malanotti Carlo con 45.

Al Comune — Si conferma che per la carica di sindaco venne designato l'ing. Vittorio Moschini.

La maggioranza ha deferito ad una Commissione l'incarico di formulare le proposte per la composizione della Giunta.

La questione Burci continua — Il prof. Gradenigo, preside della Facoltà medica, essendo stato censurato dalla Facoltà medesima perchè non accompagnò il Burci nell'aula alla prima lezione, si è dimesso e pare che non si fermerà alle dimissioni.

Anche oggi, poi, il Burci non potè fare la lezione per la mancanza assoluta di uditorio.

Non è, poi, esatta — a quanto mi si assicura — la notizia data dal *Veneto* che la nuova diserzione sia dipesa dalle pressioni degli studenti del quinto e del sesto anno di medicina su quelli del quarto.

Nell'ora della lezione del prof. Burci, gli studenti del quinto e del sesto affollavano l'aula del prof. Truzzi e non si occuparono affatto dei loro colleghi... minori.

Ahimè! — Invece di liquidarsi, la questione s'inasprisce e, come tutte le cose lunghe, va diventando serpente. Peccato, davvero.

Pel carnevale avremo anche quattro feste al Casino Pedrocchi: il 12 corr. *The* e ballo *en tête*; il 19 festa con inviti e *cotillon*: il 26 ballo mascherato ed il 27 riunione pei soci.

Furto gastronomico — Gli ignoti hanno lavorato, stanotte, in via Pozzetto, nell'osteria di Gerolamo Pasqualin. Il bottino fu composto di carnami, burro, pane, frutta, formaggio, uova... l'occorrente, cioè, per poter offrire una cena abbastanza lauta a parecchie persone. Dei ladri nessuna traccia. Essi penetrarono nell'osteria inutilizzando l'inferriata di una finestra.

Fiera gastronomica — Debbo ricordare agli offerenti per la prossima fiera gastronomica che il Comitato offre loro: 1. l'inserzione gratuita in uno dei giornali cittadini, di un articolo *réclame* relativo agli oggetti inviati (tale articolo dovrà comporlo e spedirlo la Ditta stessa); — 2. l'affissione gratuita in apposite tabelle per tutta la durata della Fiera, di quei cartelli od avvisi *réclame* che la Ditta offerente vorrà spedire; — 3. pei migliori prodotti, ed ai più generosi offerenti, diplomi d'onore, medaglie del Club e del Ministero.

Cronachetta trevigiana

Il fabbricato scolastico "Aristide Gabelli„

Ci scrivono da Treviso, 5 febbraio:

(*ib*) Oggi ad un'ora ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale del nuovo fabbricato scolastico *Aristide Gabelli*. Presenziavano alla cerimonia il prefetto comm. Bessone, il presidente della Deputazione provinciale G. U. Minesso, l'on. Radaelli, il R. provveditore agli studi cav. Dal Ferro, l'ispettore scolastico cav. Spagnol, il cav. Morossi presidente del Tribunale, funzionarii della Prefettura, assessori e consiglieri comunali, maestri e maestre ed inoltre signore ed invitati.

Il sindaco comm. Mandruzzato lesse il discorso di inaugurazione; parlarono inoltre il cav. Dal Ferro ed il prof. Spagnol.

Indi autorità ed invitati visitarono le nuove aule ove erano al loro posto le scolaresche maschile e femminile.

Le bambine offrivano dei mazzolini di violette alle signore.

Nella lunga visita al fabbricato si ebbe campo di constatare la cura che ebbero gli ingegneri avv. Alvise Motta e cav. Giuseppe Cantalena nel costruirlo con tutte le regole suggerite dall'igiene e dal moderno *comfort*.

Le aule sono spaziose, benissimo arieggiate per ampi finestroni che guardano il cortile vasto.

Ogni aula ha un rubinetto d'acqua potabile ed è riscaldata da caloriferi.

Gli alunni sono complessivamente 650 circa, 450 maschi e 200 femmine e sono affidati alla direzione del maestro Pivato per la sezione maschile, e della signora Figiolo-Gasparini Virginia della sezione femminile.

Il nuovo magnifico fabbricato scolastico, eseguito secondo i più recenti dettati dell'ingegneria sanitaria e scolastica, fu eretto su progetto degli ingegneri cav. Giuseppe Santalena e cav. Alvise Motta. I lavori vennero tutti diretti, con grande passione ed attività, dal cav. Santalena, il quale, assieme al collega Motta, ricevette le generali congratulazioni per l'opera veramente magnifica sotto ogni riguardo.

I cacciatori trevigiani si sono riuniti ieri alle 3 pom. alle *Scheiner* in numero di 51 per la nomina del console e segretario per la sezione di Treviso della Federazione Cacciatori italiani.

Furono eletti il prof. Riccardo Mozzoni console con 26 voti e il signor Ugo Leiss di Leimburg segretario con voti 23.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 5 febbraio — (*P. e.*) — **Una civetta che spaventa** — L'altra mattina la serva dell'albergo alla *Stella* in Socchieve mentre recavasi in cucina con una lucerna in mano venne assalita da una civetta che se non le fece gran male, le arrecò però grande spavento. La civetta probabilmente era penetrata per la cappa del camino.

Attenti con le armi — In Fontanafredda durante una festa nuziale si sparavano dei colpi di pistola in segno di esultanza. Uno di questi andò a colpire il fanciulletto Fabbro Luigi cagionandogli lesioni non tanto leggere. Il feritore fu arrestato.

La Banca popolare ha nell'assemblea di ieri ripartito gli utili della gestione 1899, con un dividendo di lire 7,50 per ogni azione.

Pel ballo Sport, (sabato 10 corr.), vi saranno due premi, lire *cento*, al miglior gruppo mascherato di carattere sportivo e lire *cinquanta* alla più bella maschera di carattere sportivo.

Il veglione della scorsa notte al *Nazionale* riuscì assai brillante per numeroso concorso di maschere allegre e di alcune originali macchiette delle *Xifoi*.

Pel ponte carrozzabile e pedonale fiancheggiante la linea ferroviaria, il Consiglio Comunale di Buttrio ha ieri stabilito una formula di convenzione fra la amministrazione della Rete Adriatica e i Comuni interessati.

L'orario della ferrovia Cividale-Udine, probabilmente col 1 marzo sarà ripristinato come era antecedentemente al 15 novembre, soddisfacendo così alle giuste esigenze dei cividalesi.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 5 febbraio — **Ospitale** — La Società Fratellanza, seguendo il nobile esempio del cav. Tozzi, in seduta del 2 corrente ha votato all'unanimità di concorrere alla Pia opera della istituzione di un ospitale in questo Comune con la somma di L. 150.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 5 febbraio — **Nella Prefettura** — Tutti gl'impiegati della nostra Prefettura offriranno un indirizzo al prefetto comm. Pietro Veyrat, prima della sua partenza per la nuova destinazione.

Patronato scolastico — Ieri furono distribuiti 20 vestiti completi e 36 scialli ai bambini poveri delle scuole elementari.

Annegata — Ieri a Boara Polesine cadde nel fiume Adige, essendo scivolata dalla sponda, certa Barbieri Maria rimanendovi annegata. Il cadavere fu rinvenuto quasi subito.

Funerali — Questa mattina alle ore 10, a Massa Superiore, ebbero luogo i funerali del compianto Carlo Fanti farmacista del comune di Castelnuovo Bariano.

La mesta cerimonia fu una solenne testimonianza di affetto e di stima pel povero estinto.

Cronaca veronese

Il ten. Trivulzio e la levatrice Friedmann saranno liberati

Leggiamo in un giornale di Roma, questo telegramma da Verona, 4:

« Persona che occupa un posto eminente mi assicurò che il giorno dieci il giudice istruttore si pronuncierà per la liberazione del tenente Trivulzio e della levatrice Antonietta Friedmann, nessuna prova concreta essendo risultata contro di essi dall'istruttoria.

Continuano gli interrogatorii dei due imputati, che si mantengono sempre nella più assoluta negativa. »

Un investimento sul lago di Garda

Ci scrivono da Verona, 5 febbraio:

Giunge notizia da Peschiera che il piroscafo *Benaco* investiva nelle acque di Limone, in prossimità del confine austro-ungarico, una barca di finanza italiana affondandola.

Fortunatamente le quattro guardie di finanza che montavano la barca poterono essere salvati, ed il danno si ridusse a poco.

Il piroscafo *Mocenigo* (della sponda veronese) dovette poi rimorchiare a Riva il *Benaco* leggermente avariato.

Nessuna colpa nel personale dei piroscafi, essendo la barca di finanza priva del lume.

Verona — Ci scrivono 5 febbraio — **Esposizione** (Premi per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari) — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato per i maestri e le maestre elementari della Regione Veneta che abbiano utilmente introdotto l'insegnamento agrario nelle loro scuole tre medaglie d'oro con lire 50 ognuna, cinque d'argento con lire 30 ognuna e dieci di bronzo con lire 20.

I maestri devono presentare un certificato di lode dell'Associazione o del Comizio agrario dei rispettivi luoghi, vistato dal R. Provveditore agli studi.

I documenti devono essere spediti colla massima sollecitudine al Comitato esecutivo per l'Esposizione presso la Camera di Commercio di Verona che li accetterà fino al 10 di febbraio.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 5 febbraio — (*G. M. A.*) — **Il Consiglio Comunale** si radunerà in sessione straordinaria l'8 corrente alle 2 1/2 p.

Fra altro, tratterà della necessità di istituire delle tabelle metalliche per le pubbliche affissioni, e sulla opportunità di un nuovo mercato settimanale per grani, legumi, frutta, erbaggi e generi analoghi.

Si discuterà pure dell'acquisto di un fotometro e della convocazione del collegio degli arbitri per richiamare la Società d'illuminazione elettrica alla osservanza dei suoi patti contrattuali, e si nominerà un arbitro nel giudizio da promuoversi contro la stessa Società.

Al Sociale — Molto probabilmente nei giorni 19 e 20 corrente una compagnia di dilettanti di Treviso, a scopo di beneficenza, darà due rappresentazioni drammatiche al nostro Sociale. Il ricavato netto verrà devoluto all'Istituto di Patronato di Feltre, ed all'Asilo infantile di Belluno.

La stessa compagnia darà pure due rappresentazioni al Teatro di Feltre nelle sere del 17 e del 18 corrente.

Pel veglione di sabato p. v. le cose procedono di bene in meglio. Il Comitato ha ottenuto la illuminazione elettrica del Teatro, ed ora lavora attivamente per l'addobbo che senza dubbio sarà approvato dal pubblico. Il servizio del buffet è fatto dal sig. Emanuele Campanaro.

La pesca gastronomica è assicurata, mercè l'adesione di signore e signorine che si prestano in questa occasione a fare da.... cuoche.

L'orchestra numerosissima sarà diretta dal maestro Porpora.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 5 febbraio:

Gli azionisti della Banca Provinciale Vicentina sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 18 febbraio corr. Gli intervenuti, se raggiungeranno il numero legale, dovranno addivenire alla nomina di parecchie cariche sociali, assistere alla lettura della relazione del Consiglio di amministrazione sulle operazioni del 19º anno di esercizio a tutto dicembre 1899; del rapporto dei sindaci, nonchè procedere all'esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1899.

Un nuovo sindaco — In sostituzione del signor Bortolo Dal Molin, il Consiglio comunale di Montebello ha eletto a suo sindaco il signor Gio. Battista Farina.

La fanfara del « Firenze » cavalleria suonerà in salone durante i trattenimenti serali che ivi si daranno a scopo di beneficenza negli ultimi giorni di questo carnevale.

L'egregio colonnello cav. De Pierlas, avute assicurazioni dal bravo istruttore della fanfara del reggimento che essa potrà, bene figurando, presentarsi in pubblico, ha creduto di ritornare su una precedente disposizione sua, scrivendo cortesemente al Municipio di esser ben lieto di poter concedere a scopo di beneficenza, il concerto del reggimento che egli comanda.

NECROLOGIO

— Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

E' morto Telesforo Sarti il noto pubblicista che compilò il dizionario biografico dei deputati e senatori e che a un anno era passato al campo clericale.

Ci telegrafano da Catania, 5 febbraio, sera:

Improvvisamente è morto il cav. Alessandrini, tenente generale a riposo.

Nacque ad Ancona e fece le campagne del 1848-49 partecipando alla difesa di Venezia. La figlia Carolina è moglie al collega della *Tribuna* Micco Spadaro, addetto al gabinetto dell'on. Pelloux.

Ci scrivono da Vicenza 5 febbraio:

E' morta a 70 anni la signora Teresa Pagan ved. Carli madre al direttore della nostra officina del gas Vittorio Carli.

Donna benefica e di virtù preclare, lascia in quanti la conobbero grande memoria di sè.

A Padova il signor Berti Lazzaro d'anni 74 ufficiale in ritiro del r. esercito — A Verona il dottor Francesco Salvetti d'anni 73.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I genitori Amalia Albertini e cav. Pietro avv. Bolzon e figli Teresa, avv. Vittorio, giudice al Tribunale di Este ed il cognato Camillo Cenzati, giudice al Tribunale di Padova partecipano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

Ing. Giuseppe Bolzon

avvenuta stamane a Torino.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

Padova, 5 febbraio 1900.

✝

Alle ore 3 di oggi, munita dei religiosi conforti, serenamente rendeva l'anima a Dio

GIUSTINA DE PICCOLI
Ved. Trevisanato

colpita da violenta malattia, sopportata con cristiana virtù.

Le famiglie Trevisanato fu Marco, Degli Azzoni Avogadro, Bertolini ed i parenti tutti coll'animo straziato, danno il tristissimo annunzio e pregano di essere dispensati dalle visite.

Venezia 5 Febbraio 1900.

I funerali avranno luogo alle ore 10 ant. di Mercoledì 7 Febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 febbraio a L. 107,21

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 5 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	109 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	818 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	228 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1590 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 50	131 65	— —	— —	5 1[2
Francia	107 20	107 30	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	5
Londra	27 —	27 03	26 72	26 75	4
Svizzera	106 40	106 55	— —	— .	5
Austria Corone	111 40	111 65	— —	— —	5
Banconote »	111 40	111 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 5

Credito aust. corone	236 40	Cambio su Londra	242 32
Lombarde	25 —	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 —	Rend. aust. (arg.)	99 55
Austriache	134 90	Rend. aust. (carta	99 75
Banca anglo-ung.	138 30	Union bank	156 50
Napoleoni d' oro	1924 1[2	Rend. aust. (oro)	99 20
Argento	160	Rendita ungherese	94 30
Cambio su Parigi	96 22	BancaPaesi austr.	118 75

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	100 20
» » 5 0[0 spezz	100 25
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 90
Az. Banca d' Italia	867 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	294 50
» Banca commerc.	747 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	728 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	350 5
» » Med. Ad. Sic. abol	308 —
Mel camb. Franc.	107 25
» » Svizzera	106 52 1[2
» » Londra	27 03
» » Germania	131 70

Firenze 5

Rend. ital. 5 0[0	100 35
id. 4 1[2 0[0	109 37
Londra 3 mesi	26 75 1[3
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	131 70
Meridionali	731 50
Mediterranee	538 50
Banca d'Italia	890 50

Berlino 5

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	238 50
Rend. it. contanti	94 50
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 1[3	98 70
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 —
id. meridionali	61 70
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	99 40
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 50

Londra 5

Nuovicons. 23[40[0	100 3[4
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id. sp. est nuova	67 5[8
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	105 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[16

Parigi chiusura

	3	5
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	99 95
» 3 0[0 perp.	100 67	100 70
» n. 3 1[2 0[0	102 57	102 57
Rend. it. 5 0[0	93 45	93 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 18 1[2	25 18 1[2
Cons. 2 3[4	100 5[8	101 3[16
Obb. lomb.	— —	351 75
Camb. su Ital.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 40	23 47
Banca Parigi	1096 —	1105 —
Tunis. nuove	488 50	483 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 50	105 25
R. ung 4 0[0	99 70	99 50
» sp. est. 4 0[0	68 75	68 70
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	572 —	576 —
Arg. fine	535 —	535 —
Credito fond.	710 —	— —
Azioni Suez	3515 —	3500 —
Lotti turchi	130 —	129 75
Ferr. mer. ter.	680 —	680 —
Russo 1891	88 90	— —
Portog. 3 0[0	23 10	23 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4120	4105 —

Milano 5

Rend. ital. cont.	100 15
Rendita fine	100 37 1[2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	538 —
Navig. Gen. Ital.	455 —
Raffineria Zuccheri	455 50
Francia a vista	107 25
Londra a vista	27 01
Berlino a vista	131 60

Genova 5

Rend. ital. 5 0[0	100 10
» » 4 1[2	109 75
Azioni Banca Ital.	867
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	730 —
Ferrovie mediterranee	538 —
Navigaz. Generale	456 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	457 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 28 3[4
» sconto Lond.	27 03 1[4
» Germania	131 68 1[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 88,57 - pel 10 marzo. 88 57 - pel 10 maggio 89.44 pel 10 agosto 89,72 - pel 10 marzo 1901 80 35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 68 — pel 10 marzo 94.15 — pel 10 maggio 93.76 — pel 10 agosto 93.63 — pel 10 marzo 1901 78.44

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74½ — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 91 C. — id. decemb. 7.90

Havre 3 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 17000,- Mercato calmo — pel corr. F. 44 50 — due mesi dopo F. 45, - — 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46.75

Londra 3 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id. su Parigi D 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 7,15[16 - id. a New Orleans C. 7.93 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 63 — 3 mesi dopo corr. C. 7 92 - 4 mesi C. 7.93 - 7 mesi C. 7.44 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 26.000 Entrata cotoni nella settimana balle N 215.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 75.000 pel continente balle N 75.000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 994.000 Frumento rosso disponibile D. 77.7[8 — marzo 76.3[8 - maggio 74.7[8 - luglio 74.3[4 - — — —.— — Granone disponibile D. 40.5[8 - Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.7[8 — idem pel corrente C. 7,10 — idem mese prossimo C 7,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.25 — idem 3 mesi 7,30 — idem 4 mesi 7,30 - idem 6 mesi 7,40 - idem 8 mesi 7,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 25.75 — Prossimo 26.40 — A 4 mesi da marzo 26.60 — A 4 mesi da maggio 27,10.

Spirits — Mercato debole — pel corr. 39,— — Prossimo 39,25 — A 4 mesi maggio 38.25 — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 29,50 — Pel corrente 29 62 — Pei 4 mesi da marzo 30.12 — A 4 mesi da maggio 30.72,

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 19.75 — prossimo 20 10 — A 4 mesi da marzo 20.50 — 4 mesi da maggio 20. 0.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9.85 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Arrivi della giornata q.li 37448 Affari nulli.

Rassegna delle Borse

Gli eventi africani e cinesi hanno oscurato un poco l'orizzonte politico. Sotto le impressioni della ritirata da Spion Kop il mercato inglese esordì, la settimana scorsa, come noi ne facevamo cenno nell' ultima rivista, in condizioni veramente inquietanti, le quali esercitarono una sfavorevole influenza anche sugli altri mercati e particolarmente su quello francese.

Il mercato finanziario, il quale poco prima, quando la presa della posizione boera parve una decisiva vittoria riportata dagli inglesi, aveva avuto un momento di sostegno e di animazione, si trovò costretto a rifare la via percorsa e a tornare bruscamente indietro.

Infatti, non soltanto la speculazione rialzista, che aveva comprato, credette opportuno di vendere, ma la speculazione ribassista, che aveva ricomprato, nella preoccupazione di essere sorpresa da avvenimenti favorevoli all'Inghilterra, vide la convenienza di ripigliare il suo posto.

Da ciò, come s' intende, una reazione sensibile su tutto il listino della Borsa di Londra, reazione che si accentuò naturalmente per i valori delle miniere.

D' altro canto, il primo annunzio del mutamento violento operato nel governo a Pechino aveva fatto temere immediati pericoli di rivolte interne e di attentati contro gli Europei, ciò che avrebbe potuto richiedere un intervento immediato delle Potenze. Ora sembra che sia succeduto un periodo di calma; ma si interpretano come sintomi inquietanti i fatti che il governo inglese provvederebbe a mobilizzare la flotta, o che almeno prenderebbe misure, le quali equivarrebbero ad una mobilitazione, e che la Russia ha effettivamente già mobilizzato numerose truppe sui confini della Persia, dove è notorio tendono le sue ambiziose mire di espansione.

L' apertura del Parlamento inglese è stata, come prevedevasi, burrascosa; ma si crede che il gabinetto Salisbury non subirà, per ora almeno, profonde modificazioni e tanto meno che sarà rovesciato; e ciò per la semplice ragione che nessuno può sentirsi tentato di prendersi volontariamente una parte della terribile responsabilità che pesa su di esso.

Il consolidato inglese, che era finito al sabato precedente, al prezzo di 100 7[8, cadde a 99 7[8 nel giorno di lunedì, per scendere ancora a 99.65.

Tutta la Borsa di Londra fu presa da un vero panico, che si risolse specialmente in una reazione sensibile dei valori minerarii, sui quali avevano avuto luogo precedentemente degli acquisti e delle ricompre.

Il mercato di Berlino e quello di Parigi furono impressionati di ciò che avveniva a Londra, e rimasero anch'essi colpiti da una reazione che fu però meno sensibile di quella di quel mercato.

A Parigi, specialmente, si è notato ancora una volta la speculazione ed anche l' alta Banca, desiderano di sottrarsi, per quanto possibile, all' influenza del mercato inglese, per tentare una ripresa del mercato, ripresa che risponde alla situazione del momento ed agli interessi che sono in giuoco.

Ma come bene si intende, non è il mercato parigino quello che ha maggiore importanza nel momento presente, è quello inglese che può, alla sua volta, imprimere fortemente agli altri, ed anche a quello parigino, una linea di condotta contraria a quella che sarebbe da essi preferita. Ora il mercato di Londra, per quanto abbia tentato con una certa fortuna, durante la settimana di risollevarsi, deve subire le conseguenze della guerra del Transvaal e delle vicende di carattere politico che possono derivarne. L' incertezza che è durata per tutta la settimana sulle cose del Transvaal, la preoccupazione che altro incidente doloroso potesse avvenire, da un momento all' altro, hanno tenuto la speculazione incerta e sospesa.

La discussione avvenuta nei due rami del Parlamento inglese a proposito della guerra al Transvaal e delle responsabilità ministeriali non ha avuto alcuna importanza pel mercato finanziario.

Nulla di notevole nella situazione del mercato monetario, la quale è rimasta, durante la settimana, pressochè invariata in tutti i paesi.

Il prezzo del denaro è rimasto intorno ai saggi della settimana precedente, ma ha accennato, specialmente a Berlino ed a Londra, ad essere più sostenuto.

La Rendita italiana è stata incerta e debole sul principio della settimana, come tutti gli altri valori, ma si è di poi risollevata all'avvicinarsi della liquidazione che si è compiuta per essa al prezzo di 93.40, con un riporto di ... e 16 cent., come nella liquidazione quindicinale precedente. Ma passata la liquidazione, la Rendita italiana è stata alquanto incerta, senza perdere però terreno, e mostrando anzi, una certa resistenza.

La riapertura del Parlamento italiano è avvenuta in mezzo alla maggior tranquillità, la quale non pare debba essere rotta per ora, mancando argomenti irritanti all' ordine del giorno.

Ciò che è buono, è che la questione delle spese militari straordinarie apparisce risoluta dal progetto di legge presentato dall' onor. Pelloux, senza aggravi nuovi pel bilancio e senza che la difesa nazionale abbia a soffrirne, perchè maggiori fondi di quelli assegnati non potrebbero essere spesi, data la potenzialità dei nostri arsenali.

Il mercato dei valori, una volta terminata la liquidazione, è stato preso da un vivo movimento di rialzo, che da ultimo si è rallentato, perchè era stato troppo violento e non era giustificato dalla situazione generale, nè dalla opportunità. Alcuni titoli, come le azioni del Carburo, erano stati portati di sbalzo a prezzi assai superiori a quelli di poco innanzi, e ciò si comprende, non per quell' interessamento del capitale che or si dovrebbe specialmente cercare, ma per la sola forza di speculazione, condotta per di più da quelli che non assicurano per potenza di braccio.

FITTI E VENDITE

Fitti

Ricercasi stanza con pensione vicinanze S. Polo, preferibilmente con pianoforte. Offerte sub *Stella* posta principale.

D'affittarsi pel 1 Marzo Casa in II Piano vicinissima alla Piazza S. Marco, composta di Magazzino, bella entrata, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset acquedotto e gas. Per vederla e trattare ogni giorno dalle 12 1[2 alle 1 1[2 a S. Maria Formosa Calle Orbi 5207.

economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Senla — Sempre con te, baci affettuosi al tesoro caro, addio anima mia, convenuto dieci, sollecitudine, prudenza. Abbracciòti.

Mughetti — Attendo informazioni; ritira mercoledì, tanti baci. **Genio.**

Chèrie — Vedremoci oggi come solito. Baciòti le mille volte. Tuo....

Richeville — Dal profondo del cuore ringraziòti gentile e sentita corrispondenza: vorrei esserti vicino onde esternarti riconoscenza. Giuroti che mio affetto è eterno, indistruttibile come materia, ardente come fiamma. Attendo notizie indicative. -- Baciati la sempre tua affezionata **Camelia**

Floris — Ti sono desideroso sfatare tue tetraggini con assicurazioni mio costante affetto. Scrivimi tempo prudentemente disponibile ansioso vederti: Appassionati baci.

Violetta — Con tutta l'anima ringraziòti, sei il mio tesoro santo. Per te i miei puntigli sono spuntati, certe dignità divengonmi inutili pose, le umiliazioni non hanno giogo; perdonati si rivive.... quanto ben mio, ho sofferto! Abbi sempre pietà del povero viver mio, ti amo, sai tanto tanto. **R.**

Noioso in che giornale dobbiamo pubblicare? **H. e V.**

Oggetti perduti

Si è perduta una sciarpa vetusta, di colore incerto, tendente al turchino, dalla fondamenta dell' Osmarin a Piazza S. Marco. Portarla al *Caffè Vittoria* dove sarà dato al portatore una mancia superiore al prezzo del prezioso oggetto.

ESERCIZIO XXVII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Gennaio 1900

ATTIVITÀ

Numerario esistente in cassa	L.	29477	53
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 26670.— / Eff. in Portaf. » 1115140,37 }	»	1141810	37
Effetti da incassare per conto terzi	»	20046	24
Depositi a cauzione	»	243100	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	787	29
Depositi presso altri Stabilimenti	»	—	
Effetti in sofferenza	»	2732	02
Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80597,55) (» il Cass. » 45322,—)	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4100	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int)	»	195088	85
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	357	40
Conti Correnti con Banche	»	—	—
Totale delle attività	L.	1773419	27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 869 50; Tasse governative » 120 —; Interessi passivi » 3745 95; Risconti passivi » 73 50		4808	95
	L.	1778228	22

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 5201 a L. 25	L.	130025	—
Fondo di Riserva ordinaria	»	122201 49	256...
» » per le perdite eventuali	»	4607 55	

PASSIVITÀ

Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 493369,63; Conti Vincolati id. » 552837,76; Dep. in Cassa di Risp. id. » 103740,12; » a piccolo Risp. id. »	L.	1149947 51
Creditori diversi senza spec. class.	»	9 75
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	76548 52
Depositanti per depositi a cauzione	»	243100 —
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	6424 68
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	— —
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1372 65
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	26670
Utile 1899 da ripartire	»	12902 99
Totale delle passività	L.	1516...
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	6...
	L.	177...

La Banca tutti i giorni esclusi i *festivi*:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa anticipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

Il Sindaco A. BENETTI - BARALDI prof. I. — *Il Presidente* GRAZIANI nob. AUGUSTO — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di turno* Dott. GIUS. BERTI

Anno CI

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

ANCORA LE SPESE MILITARI

I fondi per i nuovi armamenti

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 4 febbraio.

(mg.) Nello scorcio del novembre ultimo, scrivendo alla *Gazzetta* sulla dibattuta questione delle maggiori spese militari, che in quel momento pareva dover mettere in ruina Ministero e maggioranza, esprimevo la fiducia che le cose si sarebbero accomodate per via, e che di crisi ministeriali non era il caso di parlare; imperciocchè la questione non era così grossa, come la si voleva mostrare, nè era di troppo difficile componimento.

Occorrono — io scrivevo allora — 425 milioni, in cifra tonda, per completare la difesa territoriale e mobile del paese ed, astraendo da ogni considerazione di finanza, occorreranno, all'incirca, venticinque anni per eseguire tutta codesta soma di lavori, avuto riguardo alla potenzialità presente dei nostri stabilimenti di produzione e di fabbricazione.

Dato lo stanziamento normale di sedici milioni per provvedere a queste spese straordinarie, nei venticinque anni si faranno lavori per 400 milioni, onde la differenza, per la quale si dovrà ricorrere alla finanza, si residuerà a venticinque milioni.

E tanti ad un dipresso erano quelli, che l'on. Mirri chiedeva di essere autorizzato a spendere nel quinquennio 1900-905 in più dei 239 milioni, nei quali si convenne nel 1873 di consolidare la spesa annuale del bilancio della guerra.

**

A modificare parzialmente la posizione della questione sopravvennero, dopo il novembre 1899, due fatti: il primo, sono le risoluzioni della Commissione Suprema di difesa, che, riunitasi nel dicembre sotto la presidenza del Principe ereditario, ridusse la previsione del fabbisogno di una ventina di milioni; il secondo sono le dimissioni del generale Mirri, che ricondussero, temporaneamente, al Ministero della guerra l'onor. Pelloux.

All'infuori anche della nota competenza ed autorità del generale Pelloux, la fortunata riunione nelle sue mani della Presidenza del Consiglio e del portafoglio della guerra doveva, indubbiamente, concorrere a favorire una pronta soluzione del problema — e la soluzione fu rapida.

L'on. Pelloux, messosi con lena a studiare la questione, la quale non gli era nuova davvero, trovò che, da una parte, si avevano nel bilancio della guerra quasi sette milioni di residui attivi, i quali potevano essere utilizzati per le più urgenti necessità dell'esercito (la trasformazione del materiale da campagna da cent. 7), e che, dall'altra parte, si poteva operare ancora una piccola riduzione alle proposte della Commissione suprema di difesa.

E mi spiego. Il generale Mirri aveva ritenuto opportuna, consenziente la Commissione predetta, la creazione di 25 batterie di obici da campagna, per la quale il numero complessivo delle batterie (da campagna, a cavallo e da montagna) aumentava da 207 a 232.

Il generale Pelloux, confortato eziandio dal parere dei più autorevoli ufficiali generali dell'arma, ritiene, invece, utile bensì la creazione delle predette batterie di obici, ma *in sostituzione* di altrettante delle attuali batterie da campagna, non *in aumento* del loro numero.

In sostanza, il generale Mirri proponeva un aumento organico di 25 batterie; il generale Pelloux vi rinuncia, persuaso non essere cotesta una necessità urgente dell'esercito.

Di qui un risparmio di 5 milioni, lira più lira meno; per il quale il fabbisogno totale della difesa, fissato in poco più di 400 milioni dalla Commissione, discese a 393 milioni e mezzo.

**

Se non ci fosse l'urgenza di dotare l'esercito del nuovo materiale da 7 cent. entro il minor tempo possibile, il problema delle spese straordinarie militari non presenterebbe difficoltà di soluzione; imperciocchè venticinque annualità di sedici milioni corrispondono a 400 milioni, cioè a sei in più del fabbisogno.

Ma per la fabbricazione di questo nuovo materiale occorrono all'incirca 18 milioni, nella ragione di 200,000 lire per ognuna delle 90 batterie da fabbricarsi; e questi 18 milioni devono essere spesi subito, in un periodo massimo di tre anni, senza troppo arrestare quegli altri lavori ed acquisti, specialmente per fortificazioni di confine ed approvvigionamenti di mobilitazione, cui provvedono presentemente i 16 milioni della parte straordinaria del bilancio. Ne sono disponibili, come fu ricordato più sopra, circa sette di residui attivi; ne restavano a trovare dai dieci agli undici, quanti cioè ne bisognano per rinforzare, durante i prossimi tre o quattro esercizi finanziari, il bilancio della guerra.

**

Nei magazzini dello Stato esistono, in questo momento, 1.650.000 fucili Vetterly a ripetizione, buon numero dei quali potrà essere venduto; la fabbricazione delle nuove armi di piccolo calibro (modello 1891) avendone già fornito il numero sufficiente all'armamento dell'esercito permanente, della milizia mobile e dei rispettivi complementi oltre ad una discreta riserva. Nel quinquennio 1900-905 se ne fabbricheranno altri 150.000, di guisa chè il giorno, in cui anche la milizia territoriale potrà essere armata del nuovo fucile, non è lontano.

Naturalmente parlo unicamente dei riparti di milizia territoriale, che si prevede di *dovere* o potere mobilitare, avvenendo la guerra.

Molte altre centinaia di fucili dell'antico modello a retrocarica giacciono, altresì, inutili nei magazzini militari. La vendita degli uni e degli altri rappresenterà un introito non trascurabile, sul quale l'on. Pelloux a buon diritto, fa assegnamento per la fabbricazione del nuovo materiale di artiglieria.

La Commissione suprema di difesa, mentre con una mano ha fissato nuove opere di fortificazioni costiere ed alpine, che dovranno essere gradatamente costruite, ha, con l'altra mano, radiato numerose opere oggi esistenti e per le mutate condizioni dello Stato diventate inutili e talune, forse, dannose. Tra le opere radiate sono le fortificazioni di Ancona, di Pizzighettone, di Alessandria, il campo trincerato di pianura di Bologna, una parte dei forti di Genova e di Verona e parecchie altre nell'Italia alta e media.

Per Ancona e Bologna il radiamento è, fin da ora, un fatto compiuto; per le altre lo diventerà presto.

La vendita dei terreni, che per questo fatto verranno in possesso del Demanio, rappresenterà una seconda fonte di proventi non indifferenti, che il governo assegna alle più urgenti necessità dell'esercito e della difesa territoriale.

Sperare dalla vendita delle armi e dei terreni predetti una entrata di una dozzina di milioni, non pare, in verità, un eccesso.

In ogni modo, se, contro tutte le previsioni autorevoli ed attendibili, questa speranza non dovesse realizzarsi intiera, si avrà tempo ed agio di provvedere al riparo; giacchè per l'esercizio provvisorio, nel quale principierà la fabbricazione del nuovo materiale di artiglieria, il bilancio ha disponibili allo scopo non meno di 8 milioni, somma superiore al presunto fabbisogno dell'anno.

Questa l'economia generale del progetto, che sta dinanzi al Parlamento e che si può riassumere nella seguente formola: « spendere dai 20 ai 21 milioni nel primo quinquennio, domandando il di più ai residui attivi dei passati esercizi ed al ricavato dall'alienazione di armi e terreni, diventati inutili alla difesa dello Stato; ritornare, nel successivo ventennio, allo stanziamento normale dei 16 milioni; nulla domandare, nè ora nè poi, alla finanza e, per essa, al contribuente ».

Delle critiche, che il progetto solleva e solleverà, dirò in una prossima lettera, fiducioso di dimostrare che non reggono alla seria ed imparziale disamina di chi voglia giustamente conciliare le esigenze militari del paese con quelle della sua finanza e tenere presente che, per vincere le battaglie, oltre i grossi battaglioni, ci vuole anche la finanza forte.

Non lo dico io; lo ha detto Cavour in un memorabile discorso, al quale avrò occasione di ricorrere nella futura mia lettera.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 3.30 p.

Il sen. Cardarelli contro Baccelli

PRESIDENTE, legge l'interpellanza dell'onorevole Cardarelli, che chiede d'interpellare S. E. il ministro della Pubblica Istruzione su talune nomine a cattedre universitarie e su alcune concessioni di esami universitari ledenti la legge.

BACCELLI, ministro dice che nonostante la cagionevole salute è venuto a rispondere all'interpellanza che ha una insolita vivacità per quest'aula.

Egli, medico, ha preferito trascurare la sua salute per giustificarsi. Avanti il dovere di ministro la salute passa in seconda linea. Afferma che nessuno dei suoi atti ha esorbitato dalla legge.

Riguardo alla scuola veterinaria di Napoli l'on. Baccelli afferma che gli scandali vennero da parte di coloro che volevano violare la legge. I provvedimenti, presi per Napoli non furono necessari per Milano e Torino, ove i professori compiono il loro dovere.

Respinge tutte le accuse delle quali si cerca circondare il ministro. Non è soltanto il sen. Cardarelli che personifica la gloriosa città ed università di Napoli.

Sen. D'ANTONA: Ci sottoscriviamo anche noi.

BACCELLI ministro risponderà anche al D'Antona ed il duetto gli piace (*Ilarità*). In quanto al culto della patria nessuno lo supera, egli si sente napoletano a Napoli e romano a Roma. Ricorda l'aiuto dato al congresso per la tubercolosi e alla prossima esposizione di igiene.

Mettendo a posto il Paladino, il direttore ribelle della scuola Veterinaria di Napoli, ha reso un alto servizio a Napoli e alla Università. Una ispezione provò che le condizioni della Scuola Veterinaria di Napoli non erano proficue all'insegnamento e che mancava la disciplina. Quel direttore si ribellò agli ordini del ministro.

CARDARELLI — Fece bene.

BACCELLI, ministro — Fece male. Continua quindi la lettura della relazione sulla ispezione che rileva le condizioni anormali di quell'istituto e l'opera poco corretta del direttore Paladino, che eccitò la ribellione contro il ministro. Il direttore fu eliminato per misura disciplinare.

Le Università ora, non per colpa degli studenti, passano un momento critico.

CARDARELLI — Dica per quali fatti.

BACCELLI ministro — Li dirà se costretto. Spera che gli venga dal Senato l'autorità per mantenere l'ordine.

CARDARELLI — Non fu il direttore della Scuola Veterinaria di Napoli che offese la disciplina ma il ministro che offese la legge (*rumori*); il ministro doveva leggere tutta la relazione della inchiesta su quella scuola.

BACCELLI, ministro — La presenterò domani.

CARDARELLI — Farà il suo dovere. Esamina ora la nomina dei professori universitari e sostiene che la legge non concede al ministro i poteri che crede di avere.

Si tratta della vita intellettuale del paese e non vuole che il prestigio della coltura nazionale rimanga menomato. L'on. Squitti, con le dimissioni, ha tutelato la sua personalità e ha tratto d'impaccio il ministro. Il decreto della sua nomina fu accolto con generale disapprovazione. Il ministro deve giustificare il suo operato. Non giova dire che non fu consultato il Consiglio superiore, perchè lo Squitti ne faceva parte.

Coll'applicazione dell'art. 69 della legge Casati non fu rispettato il criterio di coerenza. Dice che la terza edizione del ministro Baccelli non è nè migliorata, nè corretta rispetto alle prime edizioni. Finchè vigono le discipline riguardanti i concorsi universitarii, il ministro deve rispettarle.

Passa alla seconda parte della sua interpellanza riguardo le condiscendenze agli esami, citando i fatti che sono a sua cognizione.

La facoltà medica di Napoli fu convocata per esaminare le domande di uno studente bocciato. Perciò vi fu un lungo e inutile scambio di telegrammi col Ministero.

BACCELLI, ministro: — Citi i fatti.

CARDARELLI: — Si andrebbe troppo per le lunghe, non sono i corpi locali, ma il ministro che deve tutelare la legge. Narra un atto del ministro, contro il quale si elevarono alte proteste, alle quali il ministro rispose con una lettera, dicendo che aveva creduto di far così per motivi politici.

BACCELLI, prega il senatore Cardarelli di portare i documenti in Senato.

CARDARELLI li porterà; crede che il ministro non abbia recato un buon servizio al presidente del Consiglio, che se fosse stato interrogato non avrebbe approvato quella lettera.

PRESIDENTE: — Ogni ministro agisce secondo il suo modo di vedere.

CARDARELLI ricorda l'incidente della scuola veterinaria di Napoli e dice che il fatto fu approvato dall'altro ramo del Parlamento, perchè non furono noti i fatti, fu taciuta la violazione delle leggi e fu anche offeso il prestigio del ministro.

BACCELLI, ministro: — Lei offende il prestigio della Camera.

CARDARELLI: — Lo offese lei con le informazioni inesatte.

PRESIDENTE: — Pel regolamento del Senato, non si può fare allusione a fatti avvenuti nell'altro ramo del parlamento.

CARDARELLI: Ritira la sua allusione e conchiude attendendo le risposte del ministro.

BACCELLI, ministro: Nonostante che non si senta bene in salute sarà calmo e risponderà completamente al senatore Cardarelli.

Egli ha la coscienza di aver fatto sempre il proprio dovere. Però si riserva di rispondere domani a talune cose che si riferiscono ai fatti citati perchè vuole affrettare il giudizio del Senato.

VOCI: — Domani.

BACCELLI, ministro: — Poche parole sul caso Straticò della scuola veterinaria. La Camera fu benissimo informata su questo caso. Espone ciò che fece per lo Straticò e non crede di aver fatto male, tutto al più poteva essere accusato di eccesso di buon cuore. Il senatore Cardarelli ha citato le parole pronunciate dallo Spaventa contro di lui, ma i grandi uomini sono soggetti ad errare.

La Camera in quella discussione approvò la sua opera con 107 voti.

Chiede di poter continuare domani il suo discorso.

CARDARELLI: — Il senatore D'Antona potrebbe ora svolgere la sua interpellanza.

D'ANTONA. Ricorda e loda l'opera meritoria del Baccelli per la città di Napoli. Dà spiegazioni delle ragioni per cui il ministro Baccelli è impopolare nel mondo scientifico di Napoli. Per la cattedra di patologia medica si agì in modo contrario ai deliberati della commissione e cita anche il fatto della nomina alla cattedra di medicina legale.

BACCELLI, ministro: — Non si fanno più i concorsi per le cattedre di medicina legale.

D'ANTONA: Attenderà domani la risposta del ministro.

CARDARELLI: Replica per fatto personale.

La seduta è levata alle 5,50. Domani seduta alle 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma 6 febbraio, sera*:

La discussione della interpellanza del senatore Cardarelli chiamò al Senato moltissimi deputati. Le tribune erano tutte affollatissime.

L'attacco di Cardarelli fu vivo e ben nutrito, ma gli imparziali lo hanno trovato eccessivo sempre e pettegolo talvolta.

Il ministro Baccelli, che si difese abilmente e brillantemente, risponderà domani su alcuni fatti speciali rimproveratigli dal Cardarelli.

Il dibattito avrà una eco alla Camera nella discussione del bilancio; ma la posizione parlamentare dell'on. Baccelli non si ritiene punto scossa malgrado il grande agitarsi dei suoi noti oppositori a Montecitorio.

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

L'aula è abbastanza popolata.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura di una proposta di legge, ammessa dagli uffici, dell'on. Monti Guarnieri relativa alla pensione degli insegnanti di ginnastica delle scuole secondarie e normali del regno.

Tutte le interrogazioni inscritte all'ordine del giorno vengono dichiarate decadute per l'assenza degli interroganti, tranne una, quella dei deputati De Martino e Mezzacapo, che desiderano conoscere: 1. Le ragioni per le quali gli Stati Uniti non tengono conto dei diritti che sono garantiti all'Italia nel trattato di commercio dalla clausola della nazione più favorita; 2. Se sono in corso negoziati sopra alcune voci delle tariffe doganali.

VAGLIASINDI, sotto segretario di Stato per l'agricoltura, risponde notando che nel trattato del 1871, tuttora vigente con gli Stati Uniti, è inclusa la clausola della nazione più favorita, ma questa disposizione ha dato luogo a interpretazioni diverse. A togliere ogni dubbio si sono intavolate trattative per un nuovo accordo.

DE MARTINO, lieto di queste dichiarazioni, dimostra essere necessario sieno stipulati cogli Stati Uniti accordi che ci dieno maggiori concessioni.

VAGLIASINDI — Gli preme di ripetere che la disposizione delle clausole della nazione più favorita non è punto pregiudicata dalle nuove trattative, le quali anzi acquistano per quella clausola maggiore aiuto.

LACAVA, ministro dei Lavori pubblici, presenta due disegni di legge: Piantagioni lungo le strade nazionali provinciali e comunali, modificazioni alla legge sulle opere pubbliche, per quanto riguarda le strade vicinali.

Bilancio dei Lavori pubblici

Sono approvati senza discussione i primi 34 capitoli.

RIZZO al cap. 34 raccomanda il compimento dei lavori del Monticano e del Livenza (*è proprio la fiaba de sior Intento!*). Riconosce che le opere di difesa di Oderzo procedono con sollecitudine, ma è necessario che tutta la sistemazione del Monticano e del Livenza si compia, perchè i danni del non compimento sarebbero maggiori di quelli che si avrebbero avuto senza l'inizio dei lavori, e le spese finora fatte riuscirebbero inutili. Accenna pure ai lavori del Lia e discorre del Livenza in rapporto al paese di Motta. Ricorda le recenti deliberazioni dei rappresentanti di numerosi Comuni delle Provincie di Treviso e di Venezia, interessati alla completa sistemazione di questi fiumi. (*Approvazioni*)

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Rizzo. I fondi sono in bilancio e i lavori saranno fatti.

RIZZO ringrazia. Si approvano i cap. fino al capitolo 60.

A questo punto fanno raccomandazioni al ministro i deputati De Nava, Di Sant'Onofrio, Picardi, Branca, Matteucci, Daneo, Orlando, specie per quanto riguarda i trasporti e il servizio ferroviario.

FULCI e DI SCALEA parlano sulla questione delle comunicazioni fra continente e Sicilia. E così parecchi altri deputati continuano la solita sfilata di raccomandazioni, chi per la stazione, chi per il porto, ecc. Tutti hanno qualche cosa da chiedere o da reclamare.

Il ministro rispondendo cerca di accontentare tutti, e intanto prende solenne (!) impegno di *studiare* le varie questioni. (*La verità è che non basterebbero dieci bilanci, se il Ministro dicesse di sì a ogni deputato che domanda*).

E così la seduta si trascina fino alle 6.30. Poi viene sciolta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Quantunque i deputati presenti fossero un po' più numerosi del solito, l'interesse della seduta fu minimo.

La discussione sui vari capitoli del bilancio dei lavori, procedette spiccia e monotona nel tempo istesso.

Varii progetti di legge esaminati dagli uffici

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Gli uffici esaminarono stamane i disegni di legge:

1. per la riunione delle cattedre delle scuole classiche e tecniche, nominando a commissari Rizzo Valentino, Finardi, Morelli-Gualtierotti, Finocchiaro, Morandi Luigi, Meardi, Majoranna Angelo, Farinet e Mestica.

2. per la retribuzione degli alunni delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, nominando a commissari Cimorelli, Monti-Guarnieri, Aguglia, Piovene, Capaldo, De Andrea, Curioni, Rossi Enrico e Giovanelli.

3. per la istituzione delle sezioni di Pretura, nominando a commissari Castiglioni, Lazzaro, Vischi, Massimini, Pozzi Domenico, Cirmeni, Roselli, Mezzanotte e Ferraris Napoleone.

I crediti militari

Per la nuova aula della Camera

Le autorizzaz. a procedere contro Chiesi e De Felice

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Le commissioni parlamentari per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Chiesi e De Felice elessero a relatore gli on. Gabba e Riccio con mandato di concedere l'autorizzazione.

— Questa sera si riunì l'ufficio di presidenza della Camera allo scopo di prendere cognizione del progetto presentato dal ministro Lacava per l'aula parlamentare definitiva.

— L'on. Rubini presidente della giunta del bilancio è ammalato di risipola; a ciò si deve il ritardo della giunta del bilancio a deliberare sul progetto dei crediti militari.

E' arbitraria ogni altra ipotesi.

Gravi notizie sull'Eritrea smentite

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio sera*:

E' superfluo smentire le gravi informazioni circa la Colonia Eritrea pubblicate nel *Secolo XIX*. Alla Consulta e al Ministero della guerra tali notizie sono dichiarate fantastiche.

Pochissimi sono gli evasi da Nocra, che non furono ripresi. Di taluni fu lo stesso Makonnen che ne fece consegna. La condotta di Ras Makonnen si mantiene lealmente amichevole.

Ecco le notizie che il *Secolo XIX* di ieri pubblicava in data di Massaua 23 gennaio:

D'oltre confine giunge la notizia che Lig Egzam e altri 38 evasi da Nocra battano la campagna presso i nostri confini e in territorio nostro.

Garesghear — il famigerato interprete del gabinetto — che Ras Makonnen ha creato Degiac, ha invitato Makonnen a invadere la Eritrea e pare che di ciò Makonnen abbia scritto a Menelik.

Giorgio Abebè, già interprete del Comando delle RR. Truppe, fuggito da Nocra e sparito in Tigrè, è stato fatto *cantibai* e regalato di una veste d'onore (Ghingià).

Studi per la riforma nelle amministr. del corpo RR. EE. e degli Arsenali

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Procedono alacremente gli studi per la riforma nell'amministrazione del corpo Reali Equipaggi, come anche quelli relativi all'amministrazione degli arsenali di marina.

Intendimento dell'on. Bettòlo è che queste riforme possano avere la loro efficace attuazione al principio del nuovo esercizio finanziario, perchè oltre ad una grande semplificazione nel servizio, ne seguirà che l'erario pubblico potrà ritrarne notevolissime economie.

Varie

La partenza dell'on. Martini — Genetliaco del Duca di Genova.

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

L'on. Martini si è congedato stamane dai ministri Pelloux e Visconti Venosta e parte stasera per imbarcarsi a Napoli domani.

— Ricorrendo il genetliaco del Duca di Genova gli telegrafarono felicitazioni i Sovrani, il ministro Bettolo per la marina e il presidente del Consiglio Pelloux per il ministero.

Un pellegrinaggio fermato a mezza strada

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Per misure igieniche il pellegrinaggio proveniente da Marsiglia, che dovea giungere stasera alle cinque, fu fermato per ordine del ministero alla frontiera italiana.

Si crede che i pellegrini dovranno ritornare alle rispettive diocesi, oppure sottoporsi a speciale osservazione.

Le autorità di Marsiglia erano state preavvisate fin dal mattino del 4 corr. del provvedimento che il governo nostro aveva deliberato per la tutela della sanità pubblica, provvedimenti a cui i pellegrini dovevano sottoporsi o restarsene a Marsiglia..

Del resto il governo aveva anche disposto che cinque medici, sotto la direzione del dott. Canalis, medico provinciale di Genova, procedessero alla vaccinazione che sarebbesi compiuta in un'ora e mezzo tutt'al più. E questo provvedimento era motivato dalla constatazione che tutti i colpiti di vaiuolo in questi giorni, provenivano da Marsiglia, dove notoriamente la malattia infierisce con forma epidemica.

L'*Osservatore Romano* si duole del provvedimento e non crede che sia giustificato; attenderà intanto maggiori schiarimenti.

ALLA CORTE CHINESE

Il cerimoniale dell'Imperatore

Ancora il misterioso dramma di Pechino — La Semiramide chinese — La città imperiale e la città bassa — Una popolazione contemplativa — Le stanze dell'Imperatore — Il suo harem — Duecento mogli e duecento marche — Come mangia e come beve l'Imperatore — Cibi decorativi — Le danze — Il sorriso di Budda.

Il misterioso dramma di Pechino continua ad eccitare l'attenzione dei diplomatici e la fantasia dei giornalisti.

Alle notizie seguono le smentite ed a queste si aggiungono nuovi particolari; ma il mistero perdura e la fosca figura della Imperatrice Hsy-Tsu, ci appare come quella di una rinnovata Semiramide dell'Estremo Oriente.

Ella trionfa sostenendo nella mani la pesante corona, simbolo di una potenza formidabile e quasi divina, mentre l'imperiale. e il piccolo Celeste si dilegua insignificante e morente come... un'ombra chinese.

Mistero, sempre e dappertutto l'eterno, l'angoscioso mistero, che da parecchi secoli si svolge dietro l'impenetrabile paravento delle torri, delle mura, dei templi, di cui la triplice cerchia isola il palazzo imperiale dal resto dell'universo.

E la residenza imperiale è una vera città, che domina Pechino dall'alto di un colle e la schiaccia col suo splendore.

Il contrasto è singolare: in basso le viuzze scure, irregolari e sporche incise da solchi profondi e da ruscelli puzzolenti.

Le case, in altri tempi scintillanti di dorature, ora variamente colorate, sporche e cadenti in rovina: una folla placida e grave si aggira nelle vie fangose.

Qua e là, oscillanti fra i tetti, delle vesti di seta dai colori sbiaditi — miscuglio bizzarro e sporco — che si asciugano al sole.

In alto — vicino al cielo — il dominio dell'Imperatore: sei palazzi, tre templi circondati da terrazzi di porfido e da giardini meravigliosi — giardini orientali — con aiuole, cascate, laghi silenziosi e profondi sui quali ondeggiano campi di nenufari e di piante di loto azzurro, o dormono pigramente fino alla base delle tombe marmoree dei defunti imperatori.

Il palazzo abitato dal Figlio del Cielo è più vasto degli altri: maestoso colle sue ali ad angoli ricurvi, i suoi frontoni di bronzo finemente cesellati e i suoi ori opachi dalla polvere dei secoli.

Ma in questo silenzioso recinto popolato da personaggi gialli, dai riflessi di avorio, da statue fantastiche, da draghi e da Budda, le cui guancie rotonde sono rischiarate da un eterno sorriso, si libra un'atmosfera impressionante e paurosa, e si pensa che dietro quei muri e quei portici vi è il Dramma, l'Ignoto, la Volontà e la Morte!

**

La città imperiale accoglie due mila persone, cioè la Corte, il serraglio e le guardie, le cui parole, i gesti e i movimenti subiscono il controllo permanente di un protocollo rigoroso, vestigio delle antiche tradizioni del seicento, miscuglio di grandioso e di grottesco. Costoro conducono una vita irreale, senza emozioni, senza dolori e senza gioie, una vita contemplativa e uniforme, e il loro spirito sonnecchia nei sogni di oppio.

L'imperatore, adolescente ieri, fanciullo oggi, esce raramente dai suoi appartamenti privati, dei quali ogni stanza ha un nome bizzarro: la sala delle *Relazioni del Cielo e della Terra* dove egli dà le udienze; la sala della *Purezza celeste* dove riceve i funzionari; la sala della *Carità* e della *Calma* dove egli riposa...

L'etichetta gli vieta di recarsi nell'*harem* quantunque vicino al suo palazzo.

Quando egli desidera di vedere una delle sue duecento donne, apre un forziere prezioso che contiene duecento marche di diaspro, e su ognuna è inciso in lettere d'oro, il nome di una di esse. L'Imperatore volta — spesso a caso — una di queste marche e si allontana... L'eunuco di servizio va a verificare e sospende una lanterna rosa sulla porta dell'appartamento della sposa favorita dall'imperiale capriccio. Essa abituata al segnale, appena imbrunisce si avvolge in una lunga veste di seta rossa e attende il ritorno dell'eunuco che viene a prenderla e la porta sulle spalle.

E in tutte le circostanze della vita quotidiana dell'Imperatore, è sempre la stessa minuziosa etichetta, a volte colorata da una leggiadra tinta di orientale poesia e spesso regolata da riti di assurda barbarie.

**

Se egli desidera assaggiare primizie, i suoi ufficiali di mensa devono prima consultare il calendario.

E' scritto che le primizie non potranno apparire sulla tavola imperiale che in alcuni determinati giorni della Luna. Se egli manifesta velleità di appetito accorrono i medici per dosare la quantità di nutrimento che gli è concessa!

Ma il cerimoniale è ancora più strano e più comico ai pranzi di gala: è un quadro!

Lunghe tavole erette in un immenso padiglione popolato di colonne di diaspro, ornato di balaustrate di marmo, di gusci di tartaruga, di ibis in bronzo dove bruciano profumi. Al fondo due quadranti: uno solare, e uno lunare.

Quando i *tam-tam* hanno vibrato, si aprono le porte, e l'Imperatore, circondato dalle sue guardie, si dirige verso un trono d'oro e bassissimo, salutato dalla Corte prostrata al suo passaggio, Egli siede: il capo degli eunuchi lo annuncia schioccando tre volte una frusta, e l'orchestra nascosta dietro una palizzata di bambou intona una marcia solenne.

Dopo nove prosternazioni e cinque genuflessioni, gli ufficiali addetti al servizio della tavola, avvicinano a Sua Maestà un tavolino incrostato di pietre preziose e gli porgono il *thè* che è l'antipasto chinese. Poi coprono con una tovaglia di seta il prezioso tavolino e le tavole destinate ai convitati dell'Imperatore, e comincia la sfilata delle strane vivande, che rappresentano l'arte culinaria chinese.

Quando l'Imperatore ha sete la scena diventa burlesca. Il grande coppiere si toglie prima di tutto il mantello ricamato di scudi e in ginocchio presenta il mesciroba.

Mentre il Figlio del Cielo porta la coppa alle labbra tutti i convitati guardano a Ovest: e non possono mancare sotto pena di essere decapitati.

I soli più prossimi parenti del sovrano hanno il diritto di assaggiare le vivande; gli altri si

considerano nutriti abbastanza dall' onore di sedere alla mensa imperiale; così è considerata questa buffa usanza; i volatili decorativi posti sulle tavole in fondo sono di cartone o di gesso come ai pasti delle commedie nei teatri di provincia!

Ma ecco il *dessert*: frutti rari e creme complicate circolano in larghi vassoi di bronzo: il ministro dei Riti si alza, fa un segno e in fondo, sulla terrazza rischiarata da una ghirlanda di lanterne gialle, delle danzatrici snelle e leggere, avvolte in istoffe vaporose, si contorcono e si abbandonano in una aureola di luce d' oro, colla mobilità sinuosa e carezzevole dell' onda, mentre cori invisibili mormorano melopee languide e gementi.

Ma è qui il caso di fermarsi... accadono tante cose dietro il paravento chinese che separa questa Corte imperiale dalla civiltà, dalla vita e dal progresso!

Nelle profonde solitudini di questo palazzo misterioso, un popolo di fantasmi e di fantocci trema ora dinanzi alla potenza di una donna. Un dramma si compie, un Imperatore scompare, un altro ne sorge.

Tuttavia nulla ha mutato, i draghi di pietra conservano la loro smorfia e i grandi Budda di bronzo il loro eterno sorriso.

La guerra nell' Africa del Sud

L'imposta di guerra boera

A Colesberg

Londra 6, ore 9 a. — Si ha da Pretoria che l'imposta di guerra speciale stabilita conforme alle decisioni del *Volksraad* del 28 settembre scorso colpirà non i residenti, ma le compagnie ed i sindacati, tranne quelli retti da *burghers*.

Da Capetown giunge questo telegramma:

Il cannoneggiamento è diminuito a Maggersfontein; credesi che parecchi cannoni boeri furono spediti a Novalsport. Notizie da Naauwport annunziano che forze rilevanti furono spedite ad occupare Novalsport e che gli inglesi circondano virtualmente Colesberg.

Da Reusburg poi si informa, in data del 5, che i boeri occuparono una forte posizione fra Slingersfontein e Colesberg preparandovi i lavori per il piazzamento dell' artiglieria. Gli inglesi però, accortisi di questo tentativo, bombardarono i boeri, che scomparvero.

Il ministro della guerra annunzia che le condizioni di salute del generale Woodgate sono disperate.

A Kimberley

Londra 6, ore 11 a. — Continua a Kimberley il bombardamento.

Alla Camera dei Comuni

Un discorso di Chamberlain

Londra 6, ore 11.30 a. — Si riprende la discussione sulla guerra del Sud-Africa.

Chamberlain dice che la guerra presente è giusta e necessaria poichè i boeri violarono la convenzione di Majuba e tentarono di suscitare l' animosità delle razze e di sopprimere la supremazia inglese che vuole l'eguaglianza pei bianchi e la giustizia per i neri. Il conflitto è dovuto alla differenza di civiltà, di educazione. L' insufficienza dei preparativi di guerra inglesi è dovuta al desiderio di mantenere la pace; le sconfitte non sono dovute al governo, ma al sistema e il biasimo dovrà ripartirsi tra il sistema e i governanti.

La nazione è pronta a qualunque sacrificio per riparare le sconfitte. Duecentomila uomini tosto saranno inviati nel Sud-Africa.

Il governo non tollererà mai che i boeri possan provocare e suscitare le animosità delle razze nè trattare gli inglesi come una razza inferiore.

Dillon dichiara che gli irlandesi non appoggeranno la guerra iniqua provocata da capitalisti senza scrupoli. Gli inglesi vogliono creare una nuova Irlanda, e i boeri hanno affermato il loro diritto alla libertà.

Per la seduta pomeridiana l' aula e le tribune sono gremite. Il sottosegretario agli esteri Brodrick rispondendo a Redmond dichiara che l'Inghilterra non fece mai una dichiarazione relativa alla esistenza d'una triplice alleanza anglo-tedesco-americana.

Harcourt rimprovera al governo di avere preso consiglio dagli autori del *raid* Jameson e dai finanzieri del Transvaal. Il *raid* Jameson fu la causa principale della guerra attuale e l' inchiesta in proposito fu soffocata. Bisogna quindi procedere ad una nuova inchiesta. Conchiude doversi andare a fondo in questo affare.

Chamberlain replica rimproverando Harcourt per un attacco in un momento in cui il paese vuole che i suoi rappresentanti operino onde riparare ai rovesci subiti nel Sud-Africa facendo astrazione dalle persone e dai partiti. Harcourt si limitò a dimostrare che la guerra è ingiusta fornendo così argomenti ai nemici dell' Inghilterra. Discuterà sulla commissione di una inchiesta sud-africana soltanto quando la mozione relativa al *raid* Jameson sarà esaminata dalla Camera.

I commenti dei giornali

Londra 6, ore 4 p. — I giornali conservatori lodano il discorso di Chamberlain, quelli di opposizione dicono che gli errori di Chamberlain non saranno dimenticati.

Il *Times* scrive che il discorso è pieno di dignità e sincerità, scevro da piccinerie e pusillanimità.

In particolare il *Times* rileva quel passo in cui Chamberlain, con franchezza davvero insolita, riconosce che sono commessi finora parecchi errori, la responsabilità dei quali vien fatta ricadere sul gabinetto.

Il *Times* approva pienamente le parole di Chamberlain affermanti che l' Inghilterra deve fare ogni sforzo per porre riparo agli insuccessi sofferti finora.

Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Si dice che il colonnello Maxwell abbia fatto arrestare parecchi ufficiali indigeni. La situazione è seria.

Invece il Sirdar dice che la situazione è migliorata (*).

Parigi 6, ore 7 p. — Il *Matin* crede di sapere che le recenti notizie del Cairo richiamarono l' attenzione delle Cancellerie europee sull' Egitto.

(*) Secondo notizie da fonte francese, si sarebbe manifestato un certo fermento fra gli ufficiali egiziani che hanno combattuto con gli inglesi nel Sudan. Eglino vorrebbero che il Sudan passasse immediatamente sotto il dominio egiziano ed avere un trattamento eguale a quello degli ufficiali inglesi.

CRONACA ESTERA

Il discorso del presidente del Senato francese

Ci telegrafano da *Parigi, 6 febbraio, sera*:

Il presidente Fallières, insediandosi alla presidenza, pronunziò il discorso d'uso, col quale ringrazia il Senato dell' onore conferitogli, augura il benvenuto ai nuovi senatori, constata che la situazione dei partiti è immutata e che il paese respinge il plebiscitarismo, e invita il Senato a dare l'esempio della pacificazione degli animi, a cui aspira la nazione pel maggior bene della Francia repubblicana.

Esprime infine la speranza che la pacificazione sarà duratura, mentre la Francia preparasi a ricevere gli ospiti internazionali (*applausi calorosi.*)

Per la decadenza o no di Dèroulède da deputato

I socialisti malcontenti di Millerand

Ci telegrafano da *Parigi 6 febbraio, sera*:

La Commissione nominata dagli uffici della Camera per deliberare se la condanna di Déroulède implichi la decadenza da deputato, comprende sette deputati favorevoli alla decadenza e quattro contrari.

— I socialisti di Lilla votarono una vivace protesta di biasimo contro il ministro socialista Millerand, perchè fissò la durata massima di lavoro di undici ore anche per le donne e i minorenni, mentre la legge del 1892 la fissava di 10 ore.

L' ambasciatore Monson a San Remo

Ci telegrafano da *Parigi, 6 febb., sera*:

L' ambasciatore inglese smentisce assolutamente la voce raccolta da qualche giornale circa il viaggio dell' ambasciatore Monson a Roma.

L' ambasciatore Monson si è recato a Nizza, donde andrà a San Remo per alcune settimane come fece l' anno scorso.

Sul regime degli spiriti

I tribunali misti d'Egitto

Ci telegrafano da *Parigi 6 febbraio, sera*:

Oggi ebbe luogo il consiglio dei ministri, a cui assisteva pure Waldeck-Rousseau, quantunque sofferente. Il presidente Loubet ha firmato il progetto ratificante la convenzione di Bruxelles per la revisione del regime sugli spiriti e il progetto deferente ai tribunali misti d' Egitto per la discussione delle cause di bancarotta e dei delitti connessivi.

Quando il principe Enrico di Prussia andrà a Berlino

Ci telegrafano da *Vienna, 6 febbraio, sera*:

Il principe Enrico di Prussia giungerà qui l' undici corrente e sarà ricevuto alla stazione dall' Imperatore e dagli arciduchi.

Il principe all' indomani proseguirà il viaggio per Berlino.

Il presidente della Camera Greca

Atene 6, ore 9 a. — La Camera dei rappresentanti ha eletto a suo presidente con 137 voti il candidato ministeriale Bonidis contro il deliannista Romas, che ebbe voti 34.

Una bambina divorata dai porci

Ci telegrafano da *Trieste, 6 febbr., sera*:

Nella borgata di Sissano, accadeva un grave fatto. Abita in una casupola di colà la famiglia dell' agricoltore Martino Manzin. Verso le dieci la moglie Maria Manzin uscì per alcune faccende lasciando una sua bambina di 40 giorni in una culla presso il focolare.

Durante l' assenza della donna, la scrofa entrò nella cucina e fece scempio orribile della creatura. Le divorò tutto il padiglione dell'orecchio sinistro e le morsicò la faccia e il collo, producendole delle abrasioni cutanee, gravissime. Non si descrive la scena di dolore al ritorno della madre.

L' anarchico Bernard

Telegrafano da Parigi, 5:

La polizia smentisce che l' anarchico Bernard, arrestato a Nancy, meditasse di far saltare gli edificii dell' Esposizione durante la visita dei Sovrani.

Dalle indagini fatte risulta che egli abitò lungamente ad Amsterdam come corrispondente di giornali anarchici.

Quaranta navi colate a picco

Centinaia di vittime

Telegrafano da Marsiglia, 5:

Un telegramma da Shanghai annunzia che durante una violenta tempesta che infurió nel mare del Giappone, una quarantina di navi colarono a fondo.

Vi furono oltre un centinaio di vittime.

Terribile accidente ferroviario nel Tunnel del Credo

Mandano da Ginevra, 5:

Mentre alcuni operai lavoravano nel tunnel del Credo, sopraggiunse all'improvviso un treno proveniente da Bellegarde. Fu un fuggi fuggi generale, ma non tutti riuscirono a mettersi in salvo. Tre di essi disgraziatamente furono colti dal treno. Due rimasero morti sul colpo, e sono un certo Ruller, di anni 35, maritato con tre figli, originario di Chevrion (Alta Savoia) e Pillet, di 25 anni, di Vencby. Il terzo, Deconfin, di 25 anni, ha avuto la gamba destra spezzata e gravi contusioni alla testa.

Varii altri operai rimasero feriti e contusi da uno sportello aperto del convoglio.

CRONACA ITALIANA

Padre e figlia avvelenati con la cicuta?

Ci telegrafano da *Milano, 6 febbraio sera*:

Ieri sera il meccanico Alessandro Rossi, di anni 31, abitante sul viale Magenta, 31, sentendosi influenzato, mandò da un droghiere vicino a comprare 10 centesimi fra liquorizia, seme di lino (*linosa*) e foglie di malva per far fare un *decotto*.

La moglie del Rossi fece infatti bollire le tre sostanze in un pentolino dando poi una scodella del liquido al marito e un piccolo bicchiere dello stesso decotto alla sua piccola Elisa, di 5 anni. (Un po' di decotto non fa male!)

Padre e figlia andarono poi a letto e s'addormentarono; ma dopo un'ora si risvegliarono e si diedero a smaniare, a contorcersi e a lamentarsi, senza poter chiaramente proferire una parola. La moglie spaventata mandò subito per un medico. Quando questi venne i due ammalati non davano più segni di vita.

Si procedette subito alla lavatura dello stomaco, presentando segni evidenti d'avvelenamento. Più tardi, essendo tanto l'un quanto l'altra in gravissime condizioni, furono trasportati all'ospedale maggiore ove ancora si trovano in serio pericolo.

I medici che esaminarono i resti dell'infuso, dicono che l'avvelenamento fu causato da cicuta.

Invece il droghiere, certo Andrea Maderna, asserisce di aver somministrato foglie di malva, tolte da un sacco. Rimane ora da vedere se la cicuta trovavasi per caso tra la malva o se l'avvelenamento non sia stato prodotto da altre cause.

Per esempio il pentolino in cui sono state fatte bollire le tre sostanze avrebbe potuto contenere del verde rame.

Intanto il sacco di malva fu sequestrato.

I nuovi comandanti di divisione e di brigata a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 6 febbr., sera*:

Stamane il maggior generale Fanti presentava le truppe del presidio al tenente generale Perrucchetti, nuovo comandante di divisione, che a sua volta presentava poi i lancieri *Novara* al maggior generale Berta, nuovo comandante della brigata di cavalleria.

La lotteria per le Esposizioni di Napoli e di Verona

Ci telegrafano da *Roma 6 febbraio sera*:

L' on. Miniscalchi ha presentato oggi alla Camera in nome del relatore Materi la relazione sul disegno di legge che unifica in una sola le due lotterie a favore delle Esposizioni di Napoli e di Verona.

Marinai italiani e tedeschi

Ci telegrafano da *Maddalena, 6 febb., sera*:

L' ammiraglio Candiani diede iersera al comando un banchetto agli ufficiali della corvetta tedesca *Gneisenau*.

Candiani brindò all'imperatore e alla marina germanica; il comandante tedesco brindò all'esercito e alla marina italiana e gli ufficiali fecero un triplice *urrà*.

Gli automobili e il servizio postale

L'on. Di San Giuliano, ministro delle poste, studierà se nelle località sprovviste di ferrovia, convenga adottare pel servizio postale le vetture automobili sostituendole alle corriere ed alle diligenze.

Una truffa di 180 mila lire a Napoli

E' stato arrestato a Napoli certo Alfonso Gatta-Sinesi, di anni 45. Da qualche tempo egli era in relazioni di affari con la casa commerciale di prodotti chimici Muhle di Amburgo, alla quale egli commissionava prodotti per forti somme a nome di ditte commerciali di Napoli rispettabilissime.

La ditta di Amburgo, appena ricevute le commissioni del Gatta, si informava sulla nostra piazza se realmente esistesse la tale o tal altra ditta, e avutane risposta favorevole spediva sollecitamente la merce richiesta inviando la polizza al Gatta-Sinesi.

Costui, invece di consegnare le mercanzie al voluto cliente, se la *svendeva* per suo conto e ne incassava l' importo inviando poscia alla ditta Muhle cambiali false.

Però ogni qualvolta si approssimava l' epoca della scadenza delle cambiali il Gatta-Sinesi inviava alla casa di Amburgo un' altra commissione, la cui merce giunta in Napoli veniva subito *svenduta*, e col denaro ricavato dalla vendita egli mandava a ritirare le prime cambiali.

Con questo sistema il Gatta-Sinesi era riuscito a truffare alla casa Muhle la bella somma di lire centottantamila in oro.

Però il Gatta-Sinesi non potendo più oltre avvalersi di questo abile espediente, inviò ad Amburgo un suo segretario, a nome Giovanni Rossano, il quale cercò di venire a trattative con la ditta Muhle, asserendo che le case di Napoli non potevano più pagare e che quindi il Gatta Sinesi facendo suo il debito, avrebbe pagato volta per volta alla casa. Ma la ditta si insospettì della cosa e inviò a Napoli un suo rappresentante, che dopo informazioni assunte venne a sapere che il Gatta Sinesi aveva abilmente truffata la casa.

Bergamo — *Due omicidi* — Sullo stradale provinciale di Vall'Imagna, fu trovato mortalmente ferito certo Pietro Facchinetti di Capizzone, il quale poco prima aveva avuto un diverbio con certo Arturo di Strozza.

L'infelice è morto nel mattino, e l'assassino si rese latitante.

— Altro omicidio è avvenuto a Torre dei Roveri. Certo Michele Troesi, calzolaio, ha ucciso sul piazzale del paese certo Paolo Recalchi, di anni 30, col quale aveva, si dice, litigato poco prima.

Anche quest'altro uccisore si rese latitante. I due giovani erano cugini.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.: quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

LA MARCIA DELL' INFLUENZA

La salute della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio sera*:

La Regina quantunque non abbia più febbre accusa debolezza e dolori di testa.

Per parere del medico Sua Maestà rimase oggi a letto.

La stagione è sempre pessima e incostante.

Belluno — Ci scrivono 6 febbraio — L' influenza ha pure visitato Belluno, ma in forma leggerissima, senza lasciare dolorose conseguenze. I casi furono numerosi; però ora vanno diminuendo.

Roma — L' influenza sembra dar segno di recrudescenza; infatti, in questi ultimi giorni, i casi si verificarono in maggiore numero, che nei primi tempi in cui fece capolino la maligna malattia.

La mortalità anche qui è sensibilmente aumentata: da alcuni giorni siamo saliti al non indifferente numero di 85 decessi giornalieri.

Bologna — La malattia di moda si è mantenuta fra ieri e oggi stazionaria.

Ieri si sono riaperte le scuole comunali, con una presenza del 61 per cento per le femmine, del 61 per cento per i maschi.

Sessantadue insegnanti hanno scusata la loro assenza perchè colpiti dall' influenza.

Si sono pure riaperte le scuole secondarie e in esse la media degli infermi è pressapoco uguale a quella delle scuole elementari.

L' autorità scolastica, salvo una recrudescenza nella malattia, ha deciso di continuare i corsi.

Ravenna — Il *Lamone* di Faenza dice che la maggioranza — la grande maggioranza dei cittadini — è indignata contro il Municipio perchè colla neve ha lasciato sviluppare l' influenza a Faenza. Curiosa combinazione. Invece a Ravenna l' altro giorno sentivamo alcuni capi scarichi gridare contro il Municipio perchè aveva fatto sgombrare la neve, la quale avrebbe concorso a preservarci almeno un pò dall' influenza.

D' ora in avanti di che non sarà causa la neve?

Bergamo — Il molesto malore continua ad infierire nella nostra città, sebbene in forma benigna.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Notizie della campagne

Ci telegrafano da *Roma 6 febbraio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di gennaio:

Il desiderio del bel tempo, tanto sentito nella decade precedente, non è stato certo soddisfatto in questa, in cui caddero soverchie le pioggie, specie nella regione meridionale mediterranea: quindi imperversarono temporali con grandinate che hanno arrecato in qualche provincia danni alle campagne. Con tutto ciò anche in questa decade le condizioni generali della campagna si mantennero buone, particolarmente per la vegetazione del frumento e dei legumi. Proseguirono, per quanto lo permisero le condizioni atmosferiche, i lavori nelle vigne; in Liguria si terminò la raccolta delle ulive.

Il movimento nel porto di Genova

Ci telegrafano da *Genova, 6 febbraio, sera*:

Ieri furono caricati 955 carri, di cui 506 di carbone per privati.

IL TEMPO CHE FA

La piena del Tevere

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Il tempo pessimo che imperversa da parecchi giorni ha reso nuovamente minaccioso il Tevere che allaga impetuosamente le campagne.

Già gravi danni sono segnalati in vari punti della valle dell'Aniene, del Teverone e della Nera, come nel suburbio di Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 7 febbraio: S. Teodoro d'Eraclea
Giovedì 8 febbraio: S. Giovanni di Matha.
Il leva sole alle 7.26 tramonta alle 5.24

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Cavalchina di beneficenza — S. E. la marchesa di Villamarina, ha telegrafato alla gentile Patronessa contessa Teresa Sormani Moretti che d'ordine di S. M. la Regina ha inviato anche quest' anno al Comitato un dono per questa festa di beneficenza.

Trattasi di un bronzo d' arte dal soggetto *Orfeo* dello scultore Pagano, opera pregevolissima già ammirata all'Esposizione di Belle Arti di Palermo.

— S. E. la baronessa Reinelt di Trieste, volendo dare nuova prova del vivo suo interessamento per la nostra città, ha fatto tenere al Comitato, a mezzo della benemerita Patronessa Winspeare la cospicua somma di lire quattrocento a vantaggio delle Pie Istituzioni beneficate dalla Cavalchina.

— Tutte le Patronesse ed i signori che compongono il Comitato, nel desiderio di concorrere oltrecchè con l' opera, anche con una speciale offerta, raccolsero in seno al Comitato una somma, e venne deciso che con essa si acquisti un buono presso l' Agenzia Cook per un viaggio di andata e ritorno a Parigi e con esso ed altri ricchi oggetti verrà fatta una lotteria.

Il vincitore del buono, avrà diritto oltre al viaggio, anche all' alloggio e vitto a Parigi per otto giorni, in uno dei principali Alberghi.

La trovata originale, non dubitiamo sarà bene accetta a tutti coloro che concorrendo alla vincita faranno anche opera benefica.

Associazione nazionale per soccorrere i missionarii cattolici — Le benemerite patronesse del Comitato di Venezia co. Maria Serego, co. Maria Marcello, co. Rosanna Marcello, co. Giulia Persico, co. Leopoldina Brandolin, co. Elena Papadopoli, co. Maria Revedin, signora Maria Vianello, Angelina Cucchetti, Angela Toso, Teresa Paccagnella, nob. Maria Rocca Rusconi, nob. Enrichetta Grimani, co. Caterina Bianchi, co. Teresa Sormani-Moretti, duchessa Maria di Noci, co. Marianna Tiepolo, co. Annina Morosini e co. Giustina Valmarana, nell' occasione dell' assemblea dei delegati, raccoltasi nei giorni scorsi a Venezia, contribuirono lire 20 ciascuna per offerte straordinarie. In totale lire 380 che aggiunte alle altre straordinarie offerte già annunciate ammontano a lire 620.

Ladro impenitente — Ieri mattina il vecchio Redivo Angelo, di anni 71, si introdusse furtivamente nella abitazione di certa Pisciutta Giuditta, vedova con 5 figli, abitante a Cannaregio calle Stella 5100, e trovato uno scialle sulla ringhiera della scala, se ne impossessò dandosi alla fuga.

Nel discendere le scale, però, fu incontrato da una delle figlie della Pisciutta, che visto lo scialle della madre sua, diede l'allarme.

Il ladro fu inseguito e fermato in calle dell' Oca dalla guardia di città Pozzato e dal vigile 89.

La refurtiva fu sequestrata ed il Redivo tradotto in *domo petri*.

Il bragozzo « Perazzi » — Abbiamo detto che, in seguito a disposizione del vice ammiraglio Palumbo, il rimorchiatore *N. 11*, un pontone del r. arsenale con materiali e la barca del palombaro, furono inviati sulla spiaggia di Malamocco ed agli Alberoni per tentare il ricupero del bragozzo *Perazzi*, capovoltosi il 23 dicembre dello scorso anno alla punta di Cortellazzo e sbattuto dal vento in quella spiaggia.

Ieri, ad opera della r. marina, come si riteneva, fu trasportato a Chioggia il bragozzo ricuperato il giorno precedente; ma non si rinvenne alcun cadavere nell' interno di esso.

E' ormai indubitato che anche i cadaveri di questi tre disgraziati (come quello del loro compagno che fu già ripescato) sieno usciti dal bragozzo e dispersi nel mare.

Morte improvvisa — Il liquorista Alberti Vittorio di Gio. Battista di anni 34, nativo di Murano e domiciliato da parecchi anni in questa città in Via Garibaldi, è morto improvvisamente, ieri sera, per affezione cardiaca.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Ubbriaco che va a finire in canale — Certo Lachin Antonio fu Valentino di anni 28 abitante a S. Cristoforo 3247, ieri sera, trovandosi in istato di completa ubbriachezza, è caduto nel canale degli Ormesini.

Soccorso a tempo dalle guardie di P. S. venne ricoverato all'ospedale a smaltire la potente sbornia.

Le piccole disgrazie di ieri — Gatte Carlo di anni 31, salumiere, tagliando del formaggio si ferì la mano sinistra.

— Longo Angelo, di anni 38, fabbro, nel maneggiare una rotaia di ferro si produsse una ferita alla mano sinistra lunga 8 centimetri.

— Citon Antonio, d'anni 30, mandriano, venuto a colluttazione con altri suoi compagni, riportò una ferita lacero contusa alla tempia sinistra che non seppe precisare se prodotta da arma o corpo contundente.

Tutti ricorsero alla guardia medica ove ebbero le cure del caso.

La r. nave « Stromboli » — Lunedì 12 corr. la r. nave passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Vincenzo Fabbrini, responsabile; capo macchinista di 1ª classe Domenico Loverani e commissario di 1ª classe Giovanni Rossini.

I nostri pompieri ai colleghi di Ferrara — E' nota la disgrazia avvenuta a Ferrara nella dolorosa circostanza dell'ultimo grave incendio, dove il pompiere Ricci rimase vittima della sua abnegazione per salvare una donna.

L'ispettore dei vigili ing. Gaspari, interpretando il desiderio del nostro corpo dei pompieri spediva subito a Ferrara un telegramma di condoglianza al capo di quei vigili al fuoco e nello stesso tempo apriva una colletta in favore della vedova Ricci che fruttò lire sessanta.

La somma fu inviata a Ferrara e quel comandante dei pompieri, accusandone ricevuta, spediva una bellissima lettera di ringraziamento.

Per finire — Il cameriere: — Signore, v' è di là un muto che desidera parlarle.

— Come sapete che è un muto?

— Me lo ha detto egli stesso!

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 febbraio: Nascite maschi 8 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Maschio Nicolò, facchino alla marittima, con Piazzalunga d. Gasparin Elena, operaja cotonificio, cel. — Scarpa d. Baicolo, Leopoldo, operaio cotonificio, con Piazzalunga d. Gasparin Maria, operaia cotonif., celibi.

Decessi: Masotti Maria, d'anni 78, nub., cas. — Zambon Scaramella Regina, 76, ved., cas. — Padovan Giogni Antonia, 76, ved., già lavandaia — Tescaro Chiribiri Teresa, 72, ved., cucitrice — Bianchi Teresa 53, nubile, ex suora e maestra di lavoro — Gardin Antonia Luigia, 45, nubile, domestica — Magarotto Marina, 9, studente — Verrati Gio. Batta, 84, coni., già negoz. coloniali — Fassini Giacomo, 80, ved., già barcaiuolo — Vianello Giovanni, 56, coni., facchino — Berengo Gardin Giacomo, 54, coni., pescatore pubb. Tutti di Venezia — Cipolat Maschio Rigo Carnolo Maddalena, 46, ved., domestica, di Aviano — Fabris Pietro, 55, coni., già caffettiere, di Bertiolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della compianta signora Giustina De Piccoli ved. Trevisanato vengono offerte a nostro mezzo all'*Istituto Rachitici* lire dieci dal sig. Carlo Alberto Bogoncelli, lire dieci dai signori fratelli Veronese, lire cinque, in luogo di torcie, ai funerali dai sigg. cav. Guido e Jone Usigli; all' Ospitale *Umberto I* lire dieci dal signor Lazzaro Todesco e famiglia.

— Pervennero all' Educatorio Rachitici le seguenti offerte: Ad onorare la memoria della compianta signora Giustina De Piccoli Trevisanato, dal sig. Matteo Miller lire 5 — dal sig. Gustavo Becher lire 5 — dal sig. rag. Giacomo Scarabellin lire 5.

Nota sibillina

Monoverbo

MINI TERO

A. MAZZARA.

Spiegazione del monoverbo precedente

MAR-IN-A-IO

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma, 6 febbraio, sera:

E' morto il senatore Lovera di Maria Ottavio.

Il senatore Lovera di Maria Ottavio era di Torino, ove nacque nel 1833 da nobile famiglia, da cui ereditò il titolo di conte. Laureatosi in legge, intraprese la carriera degli impieghi e cominciò a prestar servizio nell' Amministrazione provinciale. Nel '73 fu nominato prefetto e resse le provincie di Belluno, Catania, Verona, Ancona, Livorno e Torino.

Era senatore dall' '84, e non mancò mai dal partecipare alle discussioni ed ai voti di maggior momento.

A Milano, il cav. Augusto Rebuffel, direttore onorario delle officine a gas a Milano — Pure a Milano, la signora Teresa Canzi — A Bergamo, la signora Sora vedova Nava, di anni 60 — A Livorno, il padre Antonio Seriani, maestro nell' ordine agostiniano e parroco di S. Gio. Batt. — A Roma, il consigliere di Prefettura dott. Emilio Porinelli — Pure a Roma, la signora Giuseppina Ambrosi, nata Lasagni — A Bologna, la signora Maria Panzacchi vedova Biondi.

— A Budapest, una celebrità di quell' Università, il

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 71

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Lo sportellino mobile e la porta a scorsoio gli sembrarono più facili a essere intaccati dal fuoco che il resto della parete.

In questi due punti, le tavole, battute col pugno, rendevano un suono vuoto; Fabreguette ne concluse che esse dovevano essere meno spesse.

E, per bene unite che fossero, presentavano interstizi che si potevano allargare col ferro o col fuoco. Il ferro era il suo coltello e poteva facilmente procurarsi del fuoco sotto due forme: il fuoco di carbone o fiamma di candela.

Cominciò coll'empire lo scaldino e coll'accendere coi truccioli posti sotto il carbone, sul quale in mancanza del soffietto, faceva vento col suo berretto rosso. Fu l'affare di un istante e passò subito a un altro esercizio.

Dopo avere affilato il coltello, passandolo sugli orli dello scaldino e fissato la candela al pavimento facendola colare, scelse uno dei punti di congiunzione della parete e si mise a tagliare il legno. Penoso lavoro, specialmente sul primo. Il legno di abete resisteva alla lama, ma giunse a praticare un'apertura, contro la quale applicò immediatamente la fiamma di una seconda candela.

Questa fiamma carbonizzò presto il legno già intaccato e il buco s'ingrandì un po'. Non era che un principio, ma il mezzo era trovato. Fabreguette col suo coltello, tolse le parti carbonizzate, tagliò di nuovo, poi riapplicò la candela e così di seguito, tanto che il buco divenne abbastanza largo e abbastanza profondo da potervi introdurre un pezzo di carbone acceso che prese dallo scaldino.

Il lavoro non procedeva rapidamente e impiegò una buona ora a perforare completamente il tramezzo. L'aria esterna entrò per l'apertura ed egli potè passarvi le dita, ma non vide la luce. La stanza vicina quella in cui era rimasto abbastanza a lungo quell'uomo vestito di nero, aveva tuttavia una finestra, ma le imposte erano chiuse.

Incoraggiato da questo primo risultato, egli si rimise al lavoro, avendo cura di praticare un altro buco un po' più in basso, procedendo come i ladri che praticano parecchi fori nella lamiera di una cassa forte, per esercitare poi, con uno istrumento speciale, pressioni abbastanza considerevoli per far saltare la serratura.

Dopo un'altr'ora, il tramezzo era forato come una schiumarola. Non si trattava più che di riunire tutte queste aperture in una sola.

Ma Fabreguette non aveva nessuna leva a sua disposizione, nemmeno un'asta di ferro, che egli potesse introdurre in uno di questi buchi per spezzare il legno.

Risolvette allora d'impiegare i grandi mezzi; lanciò contro il tramezzo calci formidabili, che lo scossero, senza rovesciarlo.

Finalmente spinse lo scaldino ai piedi delle tavole tagliate, ammonticchiò lì vicino tutto il resto del carbone, coprì il mucchio di truccioli che accese e aspettò l'effetto che non tardò punto a prodursi.

Un denso fumo invase il locale, le fiamme si innalzarono e il legno prese subito fuoco, come se fosse stato bagnato di petrolio. Fabreguette non capiva più in sè dalla gioia, ma bentosto si spaventò.

Il fuoco cresceva sempre e con esso il fumo, un fumo acre, che lo stringeva alla gola e gli impediva la respirazione. Ancora pochi istanti e morirebbe soffocato. Si era rifugiato in fondo a questo locale senza uscita, il più lontano possibile dal focolare dell'incendio; ma fra poco le quattro pareti della stanza sarebbero tutte in fiamme e il soffitto anche e la sua posizione non sarebbe più sostenibile. Il povero artista si accorse che la sinistra predizione dell'uomo vestito di nero stava per compiersi.

Bruciando la prigione, brucerebbe anche il prigioniero. Ma egli non era rassegnato a finire così, e prese una risoluzione virile.

Il fuoco l'assediava, egli corse verso il fuoco e tentò un'uscita. Si coprì la testa con tutt'e due le braccia per garantirla, chiuse gli occhi, prese lo slancio e si precipitò con impeto contro il tramezzo. Fortunatamente, esso era maturo per l'effrazione; il fuoco lo aveva assottigliato. Esso cedette sotto l'urto e Fabreguette andò a rotolarsi dall'altra parte, in mezzo a macerie ardenti e inseguito dalle fiamme che l'aria avvivava.

Durò molta fatica a rialzarsi, e quando vi riuscì, i suoi abiti cominciavano a ardere. Si trattava di uscire da quella casa la quale fra poco non sarebbe più che un immenso braciere.

Dopo avere attraversato di corsa le camere che comunicavano tra di loro, egli si precipitò nella scala, seguì il corridoio e cercò di aprire la porta della strada. L'uomo vestito di nero, andandosene, l'aveva chiusa dal di fuori. Sotto pena di morte, bisognava trovare un'altra uscita.

Fabreguette ebbe il coraggio di risalire e di ritornare nella prima stanza già invasa dal fumo. Ne fece il giro, le braccia tese, le mani che ardevano e il riflesso dell'incendio lo illuminava.

La finestra era chiusa e anche le imposte fissate per di dentro mediante uncini che egli fece saltare; ma esse non cedettero a una prima pressione, e Fabreguette si accorse che erano inchiodate internamente.

Questa volta sarebbe stato perduto se non avesse veduto nel caminetto un paio di alari di ferro. Ne prese uno e se ne servì come di una mazza per infrangere le imposte, che cedettero sotto i colpi ripetuti. Quell'uomo mingherlino, malgrado la sua magrezza, era robusto, e il pericolo triplicava le sue forze.

Rivide infine la luce e constatò con sensibile piacere che la finestra si trovava a un'altezza di tre metri: un salto insignificante per un giovinotto alto cinque piedi e sette pollici.

Scavalcò il davanzale, vi si attaccò con le mani, lasciò pendere il corpo lungo il muro e lasciando andare, cadde nelle braccia di due operai che passavano da quella parte per combinazione.

Turbini di fumo uscivano dalla finestra, e Fabreguette si mise a gridare:

— Al fuoco! al fuoco!

I due uomini che lo avevano raccolto cominciarono a chiedergli spiegazioni, ma egli si guardò bene di fornirne loro.

— Vado a chiamare i pompieri, disse egli, allontanandosi vivamente.

E prese la corsa verso l'estremità della strada, per evitare di passare davanti al magazzino del negoziante di vetture che lo conosceva e che avrebbe potuto arrestarlo al passaggio.

Continua

...fessore di storia dell'antichità Giulio Schwartz, in ...di 60 anni. Passava giustamente per uno dei grecisti ...valenti d'Europa, e la sua opera principale, la *De...razia di Atene*, come l'altro suo lavoro: *La poten... nel mondo in Roma*, gli sopravviveranno.

— A Londra, il marchese il Queensberry, il celebre ...*tman*. E' a lui che si deve il famoso codice per la ...che, sotto il titolo di *Queensberry Rules*, regola ...sochè universalmente questo genere di sport.

— Dispacci da Parigi annunciano che in America è ...to Hughes, l'inventore della macchina omonima, che ...ra rappresenta la più perfetta invenzione in fatto di ...grafia.

...ughes aveva inventato altresì il microfono, che trovò ...licazione specie nei telefoni. Il grande scienziato in...e, che da anni viveva in America, conduceva una ... parsimoniosa, venendo però sempre in soccorso con ...erosi sussidi ovunque si trattava di qualche bella ini...iva.

...orendo, volle essere coerente, lasciando il suo avere ...stituzioni scientifiche.

CRONACA DEI TEATRI

...ONORE DEGLI ARGENTINI
Alla «Fenice»

...n teatro che farà assolutamente epoca; un'acco...enza agli ospiti argentini degna di questa fine città, ...ha intuito tutta l'importanza politica della dimo...azione; una esposizione di fascini e di eleganze, ...gli ufficiali dei lontani paesi del Plata magnifi...ranno in patria.

Nel vestibolo un indovinato trofeo di bandiere Ar...tine e Nazionali col ritratto del generale Rocha ...sidente della repubblica.

La sala illuminata a cera. Alle 9 il maestro Vitale ...tutta l'orchestra diritta attaccava le prime bat...te dell'inno argentino, grave e marziale. Fu un ...imo: le signore sorsero come per incanto dai pal...etti, e subito dopo scoppiò un lungo battimano; ...tta la platea in piedi applaudiva; dai palchi scro...iavano i battimani.

A un certo momento cessò l'inno nazionale argen...o, e la musica del *Sarmiento* appostata con indo...nato pensiero lassù, nei palchi del 3. ordine, cor...pose coll'inno reale. Nuovi applausi; un momento ...sincera commozione.

Ottenuto il silenzio, incominciò.... il terzo successo ...ionfale dell'*Iris*.

Eroina della serata Fausta Labia, che dopo l'aria ...lla *pietra* ebbe ovazioni straordinarie. I servi di ...ena portarono un enorme ventaglio di fiori mon...to su cavalletto con nastri immensi dai colori ita...ni e argentini, offerto dal comandante del *Sarmiento*. ...ltra enorme cesta offerse il palcone.

Giraud fu delizioso; e con lui ottimamente tutto ...complesso, artisti, orchestra, cori.

All'opera seguì il ballo. Alla scena dei fattorini ...ll'*Excelsior*, che uscirono agitando bandiere argen...e e nazionali, scoppiarono nuovi applausi; le grida ...*Viva l'Italia* e *Viva l'Argentina* si confusero fra ...clamori dell'orchestra.

Serata riuscitissima, memorabile.

DOPO IL TEATRO
Psicologia mondana

E' stata una idea veramente felice. Sindaco e Giunta ...i rapporti internazionali, così bene intesi, hanno ...vato quasi una riabilitazione nel turbamento dei ...pporti.... nazionali interni, male a proposito intor...dati colla barocca faccenda del Comizio!

Lo storiografo, che stanotte doveva tramandare ai ...steri la festa lieta e fraterna in onore degli ospiti ...rgentini, ha avuto uno dei godimenti più squisiti, ...ticipando di qualche minuto la sua presenza e as...stendo alla distesa del fiotto femminile, che saliva ...pellicciato il grande scalone d'ingresso per disper...rsi nelle vaste sale della *Fenice*.

La società veneziana, quella dei *salons*, deliziosa...ente amalgamata coi freschi e sempre nuovi ele...enti della borghesia migliore, presentava un assie... di colorito, degno della più grave attenzione.

* *

Giudicatene.

Nel torrente di eleganza, che montava, allagando ...grande sala dei concerti, riconosciute, fra il can...re dell'ermellino o fra le pieghe sapienti delle ...iarpe di pizzo; la signora Amoretti dalla testina ...ziosa di gazzella e dagli occhioni grandi e neri; du...ssa della Noce, la contessa Elsa Albrizzi amma...trice, in una magnifica *toilette* velluto *bleu gen...arme* e pizzi bianchi, e la contessina Dada che do...va apparire più tardi come una visione di eleganza ...astica, morbida, *souple*, nelle movenze del ballo; ...baronessa Ghorlach, modello di un *chic*, che trova ...segreto delle sue origini metodicamente a Vienna; la ...ronessa Wiaspeare, felice acquisto della società ...neziana; la contessa Sormani-Moretti; la sorridente ...avvenente Balmondo-Caccia; la marchesa Somni, la ...gnorina Rombo, la coppia *delle grazie alunna* (di...sse il Parini) e cioè la contessa Giustina Valmara...a colla figliuola Pia; l'ammirata dagli Imperatori ...dai non Imperatori contessa Annina Morosini in raso ...l suo colore favorito *rosa-pesca* e pizzi; la signo...na Nini Braida in rosso, una apparizione; la signora ...ulton; le marchese Centurione; la baronessa de ...hantal; la duchessa della Grazia; la signora Kellner ...n seta bianco, guarnizioni d'argento e splendidi bri...anti; le contessine Mocenigo, le più *dogali* dell'an...ico patriziato; quella figurina piena di attraenza che è ...signora Sarfatti Jesurum; la contessa Persico colla ...gliuola dalla taglia fine e slanciata; la contessa Re...edin, felice fusione dello *charme* della donna italiana ...on quello della donna dell'estremo oriente dagli ...cchi a mandorla, lucenti; la contessa Annina Viola ...on accompagnata dalla soave sua Antonietta; la si...nora Maria Vianello, perfetta come sempre in grigio ...*illété* colla marchesina Bonacossi di un biondo ...perbo; la signora Charmet Nino, la contessa Di ...azzà Savorgnan, le baronesse Cattaneo, la signori... Scarpa che aveva dimenticato il barbuto papà a ...a; due beltà bionde... ma con un nome irrepe...bile.

E ancora.

Gioventù e avvenenza; la signorina Marocco, la ...gnorina Bücler; le signore Coen Pardo e Coen Bian...hini; la signora Usigli Biliotti Jone; la sig. Gherard; ...sig. Angelina Ravà; la marchesa Rusconi Rocca; ...consolessa di Francia; le contessine Bianchini; la ...ig. Levy; le signore Pardo-Bianchini; la sig. Salom ...acerdoti di Canobbio; la sig. Levi-Jesurum; la sig. ...uzzatto; la sig. Daverio-Trentinaglia; la contessa ...alier e signorina Toso; la sig. Vanzetti; la prin...ipessa Hohenlohe; le contesse Kaptnitz; la marchesa ...aibante-Graziani; la signora De Lorenzi-Fiers e ...*dulcis in fundo*) la *charmante* signora Amelia ...icchetti-Pigazzi.

Alle 1 e 1[2 l'invasione di questo bel mondo fem...inile, delicato e profumato era completa. Nella ...rande sala si ballava a stento.

Troppa grazia o santo Patavino!

E' ben vero che in mezzo alla dolce baraonda mo...imentata e serpentina dei balli, fatta di chiasso che ...a finezza dell'educazione smorza o tempera, fatta di ...isa *argentine* e di complimenti o melati o audaci o ...convenzionali, di stropiccio di scarpette e di fruscio ...di broccati, di suoni confusi e di ronzii tranquilli, le ...anime affini si cercano e si trovano, e gli occhi par...lano nella fuggevole visuale che presenta un giro di ...*oston*, una *ronde* dei *lanciers*, o un distacco nel ...*ancing*, in quel terribile *dancing*, che è il naufra...io di tre quarti dei nostri malcapitati cavalieri.

Malcapitati dico, perchè non possiamo noi uomini, ...spogliati dei bei costumi del 700, quando le scarpette ...a nodo, i calzoni attillati e corti di seta e lo spadino ...al fianco, obbligavano la figura a una suprema ele...ganza di linea, rivaleggiare in grazia colla donna, che ...ripete ancora con leggere modificazioni i costumi della ...dama artisticamente imparruccata, con tutta l'adora...bile e *languissante* flessuosità di un tempo!

Dico bene, belle contessine, che in fondo agli oc...chioni vivi, conservate sempre qualche stilla di spi...rito leggermente *moqueur*, che vi conduce mental...mente a esecuzioni capitali, quando vedete sfilarvi ...dinanzi la *troupe* saltellante dei vostri cavalieri?

* *

E mentre il ballo infuriava, e mentre io mi per...suadevo che non avrei perduto proprio in serietà, la...sciando da parte per un momento la sciatta politica ...parlamentare per la penna del *croniqueur* mondano, ...un redattore coglieva i nomi dei nostri simili in Ada...mo che nella livellatrice marsina o nella brillante di...visa dell'ufficiale si ammassavano lungo le spalliere ...delle porte o scivolavano fra le coppie danzanti, o sac...cheggiavano nei modi più decenti il largo *buffet* mu...nicipale.

Il gruppo degli ufficiali argentini affiatati ormai ...colle signore si era fuso e confuso nell'ambiente.

Dei nostri. Ecco il prefetto dalla facciona anglo-...napolitana, non più il Toggembourg di Palazzo Cor...ner, ma il papà sorridente al figlio suo, un giovinot...to svelto, intraprendente (mi dicono), ufficiale di vascello; — Ecco Pippo Grimani il giovane sindaco che al giorno si sacrifica al bene della città, e alla notte si fa decoro dei salotti veneziani; l'altra sera all'Ammiragliato, più tardi a casa Albrizzi, stanotte alla *Fenice*, domani sul *Sarmiento*; Pippo cervello acuto e navigatore abile, che sta ripescando la bussola indicatrice, caduta per un momento nelle acque torbide di un comizio popolare; — l'ammiraglio Palumbo, l'ex Ministro della Marina umile in tanta gloria di cordoni e di commende e il contrammiraglio Amoretti; il senatore Papadopoli, che non manca mai alle *corvées* dell'eleganza, del gusto, delle cortesie internazionali; il deputato Tiepolo, che nei salotti resta sempre una aristocratica figura, malgrado la fatalità della sua politica che lo spinge fra le braccia dei demagoghi; il deputato Vianello che tradisce sotto il *frak* lo spirito dell'antico ufficiale; un terzo deputato, che tornando per una volta tanto alle tradizioni dei primi anni, si occupa del mondo che si diverte; il tenente colonnello Salsa, bellissimo uomo, marziale, con un Agordat e un Coatit al suo attivo, cacciatore taciturno, ostinato, ma un po' imbarazzato, perchè perpetuamente indeciso sulla scelta; il cav. Cicconi sbalzato con sua immensa meraviglia dalla quiete delle sue occupazioni alle massime funzioni della diplomazia parlata, scritta e banchettata; e poi il colonnello Guglielminetti, il colonn. Vergara, il colonnello commissario Micheli, tutti i comandanti e gli ufficiali di marina, di cui i nomi sono comparsi ieri, rinforzati da una magnifica rappresentanza dell'artiglieria di fortezza e di campagna e da uno sciame scintillante di *fucilieri* (li portano sul berretto i fucili) di fanteria; e ancora il piccolo e grande colorista Mainella senza l'ingrigiato e colossale Eugenio De Blaas; una squadra intera di adolescenti ventenni che fanno le prime o le seconde armi al fuoco della mondanità elegante.

Fra le rappresentanze elettive il tenente generale Castelli nostro benemerito assessore, Facci-Negratti e i consiglieri Ciano, Bombardella, Foscari, Paternoster, Sailer, Suppiei il tiranno delle finanze comunali. Poi avvocati, professionisti *viveurs*; Stefanelli, De Chantal, Granziotto, l'incantato Putelli, Carlo Ara, Chiggiato, Manetti, il comm. Massimiliano Ravà, il cav. Botti, il conte Tornielli, il comm. Vanzetti, il conte Venier, Avogadro degli Azzoni, Stivanello, il conte Revedin che si fa vedere nelle grandi occasioni, e basta; lasciatemi respirare....

Parecchi altri signori furono colti in flagrante al *buffet*.... e cioè al *pasto*; ma erano così *velocimani* che la matita del mio *reporter* non li coglieva!

* *

Ballo preferito il *waltz*. E' stato notato con piacere per alcune sceltissime coppie la *reprise* infaticata del più bello, del più vero, del più autentico dei balli; l'antico *waltz* strisciato, viennese, che è e sarà lo *champagne* delle danze presenti, passate e future, e un pochino anche il termometro della *gaucherie* fatta di tardi ammaestramenti e della disinvolta eleganza dei cavalieri. Oh! calde battute del sommo compositore viennese; oh! Strauss divino dei nostri anni di primavera! Chi può dire quante testine folleggianti hai travolte nell'estasi dei tuoi suoni fascinatori! Chi può dire quante emozioni hai destate, quante gioie hai riunite, quante anime hai accoppiate, quanti sogni felici hai creati, quante delizie hai iniziate, quante ire impotenti hai accese, quante invide gelosie hai schiacciate, quante dolci e consacrate fecondità hai preceduto nell'onda vorticosa delle tue note passionali?

. . . .

E Strauss trionfava ancora alle cinque del mattino.

m.

Il tenore Giraud

Il tenore Giraud, che ha sostenuto trionfalmente una stagione così faticosa, non voleva ieri sera cantare; poi si rimise e fu applauditissimo come sempre. Il male che all'egregio artista avevano cagionato certe ingiustificabili corrispondenze al *Giorno* di Roma, così nettamente in conflitto colla verità, lo aveva abbattuto. Bisogna conoscere la vita degli artisti, che cantano, recitano, ridono, piangono, dinanzi a un pubblico, spesso indifferente alle ignorate spine di una sudata carriera, per capire tutto il dolore e il danno che una relazione dettata da leggerezza o da iniqua cattiveria può loro arrecare. E' questione di coscienza perdio! Tristo chi non lo sente.

Epperò siamo certi che la Direzione del *Giorno*, ignorando naturalmente la cronaca teatrale di Venezia, vorrà provvedere con quello spirito equo, che è fatto un pochino di cuore e di bontà.

Rossini — Domani, giovedì, ultima rappresentazione dell'opera *Saffo*.

— Sabato andrà in iscena la nuovissima opera: *Vittime* del maestro concittadino Ettore Lucatello.

Malibran — La bella operetta di Lecocq *La figlia di Madama Angot* si rappresenterà questa sera in onore della prima donna signorina Lina Paulini.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 6 febbraio:

(*S.*) Domani, mercoledì, al *Verdi* prima rappresentazione del *Werther* di Massenet. Il teatro è, a quest'ora, tutto venduto!

Il maestro Mascagni lascia il Liceo di Pesaro

Abbiamo, giorni sono, accennato alle divergenze fra il maestro Mascagni, direttore del Liceo musicale di Pesaro, e le autorità municipali di quel comune, divergenze già esistenti da qualche tempo, ma che ora si sono venute facendo più aspre, così da provocare una vera e propria crisi in quell'istituto di Musica.

Troppo lungo sarebbe il narrare tutte le vicende del dibattito; basti sapere che i primi attriti sorsero nel 1895, sia per il passaggio dei pieni poteri sul Liceo dal Municipio al direttore Mascagni, sia perchè alcuni atti e alcune innovazioni del Mascagni suscitarono critiche e proteste non più quetate, sia per spese eccessive dei concerti, e per altre minori cause e pettegolezzi.

Questo stato di cose, aggravato inoltre, a quanto dice il Mascagni, da ragioni di partito, determinò il Mascagni stesso, quando fu a Roma per la prima della *Tosca*, a sollecitare dal ministro Baccelli una inchiesta sull'andamento del Liceo pesarese.

Tardando l'inchiesta, il Mascagni risolvette, se non di dar le dimissioni, di allontanarsi per qualche tempo da Pesaro, e nel frattempo molti degli alunni del Liceo pubblicarono una lettera dicendo che, allontanandosi il maestro, eglino pure sarebbero andati via.

Come conclusione dell'intricata faccenda, il Mascagni ha mandato ieri all'*Ordine* di Ancona una lettera nella quale, protestando contro l'agitazione che gli si è sollevata contro, annuncia che lascia il suo posto ma non dà le dimissioni.

In questa lettera il Mascagni si scagiona dalle accuse che gli vennero rivolte, dice che le esecuzioni musicali che si diedero a Pesaro sono superiori come perfezione a quelle che si danno nelle principali città d'Italia, che i risultati ottenuti al Liceo sono confortantissimi, e che la guerra a lui fatta, specie dalle autorità, dipende da passioni politiche locali.

Ma tale guerra viene a turbare la serenità dell'insegnamento e a rendere impossibile a lui, Mascagni, di dirigere l'istituto con quelli intenti che si era proposto; perciò egli abbandona il Liceo di Pesaro, non dà però le dimissioni, perchè queste rappresentano l'atto di chi non si sente la coscienza pura.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1[2 Riposo
Rossini - Riposo
Malibran - 8 1[2 - Ser. Paulini *Figlia M. Angot*
Caffè Orientale 8 2[2 *Les Colibris* 15 pers. e 8 nani

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 5 febbraio)

Pres.: cav. Valbusa — P. M.: cav. Apostoli.

Borsetti Bartolomeo, d'anni 60, condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e L. 116 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

— Scarpa Umberto, d'anni 23, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per un mese e L. 110 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

Zanutto Bortolo, d'anni 21, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 3 e giorni 19 di reclusione per furto e minaccie. La Corte dichiara non luogo a procedimento pel furto e riduce la pena per le minaccie a mesi 2 e giorni 2.

— Marchi Cesare, d'anni 20, condannato dal Tribunale di Rovigo alla detenzione per giorni 50 per resistenza alla leva. La Corte conferma.

— Scrittore Giuseppe, d'anni 36, Dal Pont Antonio, di anni 48, condannati dal Tribunale di Belluno il Scritto a L. 500 di multa per lesione personale e tutti e due per contravvenzione alla legge sulla caccia all'ammenda di L. 130.80 pena condonata per R. Decreto d'amnistia. La Corte assolve anche lo Scrittore.

— Scarpa Domenico, d'anni 38, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 50 per ferimento. La Corte conferma.

— Pol Antonio, d'anni 58, condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per giorni 12 per ferimento. La Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia
Udienza del 5 febbraio

Furto — Insubordinazione — Diserzioni

Pazzi Paolo, soldato nel 61 reggimento fanteria, è accusato di avere, negli ultimi mesi dell'anno scorso, rubato dall'alloggio del tenente Zannini, al cui servizio personale era addetto, un intero abito da borghese del valore di circa 60 lire. L'accusato è confesso, ma il Tribunale, pure accordandogli il beneficio delle attenuanti in merito ai buoni precedenti, lo condanna quale autore di furto qualificato alla pena di tre anni di reclusione ordinaria, previa degradazione e nelle spese del giudizio.

— Sunseri Domenico, trombettiere nel 28. fant., accusato di insubordinazione per parole oscene pronunciate verso un suo superiore caporale maggiore, davanti all'intera compagnia, è condannato ad un anno di carcere militare, e negli accessori.

— Ferrigno Salvatore, soldato nel 20. fant. di stanza a Mantova, è accusato di disobbedienza per essersi rifiutato agli ordini del caporale d'ispezione. E' confesso, e il Tribunale lo condanna a due mesi di carcere.

— Vengono poi condannati Santi Giuseppe del Distretto di Padova ad un anno di carcere per diserzione, Moro Pietro, Boscariol Giovanni e Corona Celeste del Distretto Militare di Udine a due mesi di carcere per ciascuno, quali mancanti alle chiamate per istruzione.

* *

Pres. colonnello Vitelli — P. M. cav. Sicher. Difensore avv. Ferraboschi.

Corte d'assise di Padova
Don Cogo e la duchessa Beaufremont

Ci scrivono da Padova, 6 febbraio:

(*S.*) E' cominciato stamane il processo contro don Giuseppe Cogo e la Laura Leroux duchessa di Beaufremont per falso in atto pubblico. Il dibattimento solleva intensa curiosità e la folla che vi accorre è straordinaria.

Il Collegio della difesa comprende cinque avvocati: Pascolato e Castori per la duchessa — Tagliapietra, Franco e Toffanin pel sacerdote.

L'udienza di stamane rimase assorbita dalle pratiche relative alle costituzioni della giuria ed all'interrogatorio dell'accusata.

La duchessa di Beaufremont appare assai sofferente: parla con voce fioca, interrotta da colpi di tosse. Il presidente cav. Sommariva assunse l'accusata fuori della gabbia, facendola sedere sulla poltrona riservata ai testimonii; per giungervi, la Leroux ebbe bisogno del braccio di Carpani, il bravo e notissimo maresciallo dei carabinieri. Ed è probabile che... strada facendo, la povera duchessa abbia pensato, certo senza voler offendere quell'egregio funzionario: — Quarant'anni fa a ben altro braccio io potevo appoggiarmi!

In sostanza, la duchessa — che parla senza incertezze — nell'affare della fede di nascita sostiene la sua perfetta buona fede.

Nell'udienza pomeridiana fu esaurito l'interrogatorio di don Cogo, il quale dinanzi ai giurati di Padova volle comparire senza barba.

Le richieste del presidente sono abili ed insistenti e don Cogo non ha sempre facile e chiara la risposta. Anche don Cogo venne fatto uscire dalla gabbia per la identificazione del famoso atto di nascita della Tilkin. Il presidente gli enumerò le varianti di fatto esistenti fra l'estratto dal sacerdote e l'atto di nascita raccolto nei registri della chiesa. E don Cogo concluse che *errare humanum est*.

Il processo durerà parecchi giorni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 6 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.11	49.11	48.99
Termometro centig. al Nord	6.4	6.6	6.4
» » Sud	6.3	6.8	8.7
Umidità relativa	85	82	75
Direzione del vento	0	0	0
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +8.3 — min. di oggi: +5.7

Probabilità: Venti deboli o moderati intorno a Levante; cielo coperto con pioggie, mare mosso.

Sistemazione della staz. di Mestre

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

L'Ispettorato generale per l'esercizio delle Strade ferrate ha approvato la sistemazione della stazione di Mestre.

La "Gazzetta" a Padova
La nuova Giunta

Ci telegrafano da *Padova, 6 febb., sera*:

(S) Stasera, alle ore 8, prima seduta del rinnovato Consiglio Comunale. Aula in folla. Consiglieri *au complet*.

Il R. Commissario cav. Londero lesse la sua relazione dettagliata sollevando approvazioni. Ve ne scriverò qualcosa domani.

Poi vennesi alla nomina della nuova amministrazione, come segue:

Sindaco: ing. Vittorio Moschini.

Assessori effettivi: ing. cav. Felice Martini lavori pubblici, gaz ed acquedotto.

Finanze: prof. Alessandro Alessandrini.

Igiene: prof. Ignazio Salvioli.

Dazio: cav. Romeo Mion.

Stato Civile e Polizia: avv. Ferruccio Squarcina.

Istruzione pubblica: prof. Felice Lussana.

Ufficio legale: cav. avv. Cardin Fontana Adolfo.

Opere pie e beneficenza: avv. Giovanni Catticich.

Assessori supplenti: prof. Francesco Turri (istruzione) — ing. Marco Dondi Dall'Orologio (lavori pubblici) — prof. Vincenzo Anderlini (igiene) — avv. Cesare Formaggini (opere pie e beneficenza).

Finita la lettura della relazione, il presidente Camerini pronunciò alcune parole di lode e di ringraziamento verso il R. Commissario.

Prima delle votazioni fecero dichiarazioni di voto il co. Cittadella Vigodarzere per la minoranza, Bordigiago pei socialisti e Marin per i consiglieri repubblicani.

Padova — Ci scrivono 6 febbraio — (*S.*) — **La salute del senatore Capodilista** — Stamane il bollettino dei medici curanti, Sotti e Zaniboni, recava che il senatore Capodilista passò la notte tranquilla, con qualche vantaggio nelle condizioni generali.

Stasera lo stato dell'infermo è invariato. — Speriamo!

Per l'infanzia — La esposizione di lavori femminili, tenutasi a scopo di beneficenza nella sala del vecchio Consiglio, fruttò la somma netta di Lire 1880,40. E' un bel successo, è una vera provvidenza per l'ospizio marino!

Conferenza muliebre — La signora Scoduick, tenne, ieri sera, davanti a scarso pubblico, la sua conferenza sul tema: *Per la patria e per l'umanità*. Fu una vivace e gentile perorazione a favore dell'infanzia. — Molti applausi alla chiusa.

Democrazia di princisbecco
Il contino Camerini

Ci scrivono da Rovigo, 5 febbraio:

Da un giornale socialista che pubblica le corrispondenze settimanali della provincia di Rovigo e che si intitola *Lotta di classe*, togliamo e riproduciamo integralmente questa corrispondenza:

Stienta — (Riverbero) Grande meraviglia ha recato nel nostro paese la candidatura del conte Paolo Camerini sostenuta a Padova dai partiti popolari, mentre qui, dove potrebbe esplicare tutte le teorie che a Padova sostiene (a parole) lascia invece che i contadini inoperosi languiscano di fame, lascia i suoi fittavoli sbilanciati e in condizioni miserrime messi sul lastrico o a dure condizioni.

Ma il radico-socialista conte Camerini di Padova non è forse quello che comanda ... Stienta? Le teorie che professa a Padova ... non le mette in opera a Stienta?

Ed i partiti popolari di Padova ingenuamente hanno portato la sua candidatura, come se realmente fosse un protettore del povero diseredato, come se i suoi milioni accorressero a lenire le miserie degli affamati contadini ed a redimerli dalla pellagra.

Oh! se i partiti popolari di Padova fossero stati a conoscenza del come e del modo che conduce la sua grande azienda di Stienta e della vile mercede onde vengono pagati i poveri contadini, certamente per amore di partito e di fratellanza non l'avrebbero sostenuto.

Con tutto il suo amore che professa pei partiti popolari, Stienta intanto si trova quasi tutta sotto l'incubo di un triste e fosco avvenire. Immaginate la grande azienda divisa in tante affittanze che il 29 settembre p. v. quasi tutte scadono; ebbene, chi lo crederebbe? il conte Camerini non s'è ancora nemmeno sognato di dare disposizioni in proposito creando così uno spostamento generale. I fittavoli nel dubbio di rinnovare l'affittanza non si peritano a fare lavori campestri, e non potendo disporre del capitale, dato a garanzia, difficilmente trovano altre affittanze; ne consegue quindi di riflesso una infinita serie di tribolazioni allo scarno contadino. Un numero considerevole di famiglie di bovai alla loro volta si trovano licenziati e senza speranza di trovar padrone, essendo tutti i fittavoli sospesi, ed una grande quantità di contadini costretti a svernare, affamati, l'inverno nelle stalle o sulle strade a zonzo.

Corriere rodigino
Le dimissioni della Giunta

Ci scrivono da Rovigo 6 gennaio:

Non avendo il Consiglio approvato la spesa facoltativa pur essendovi una maggioranza forte contro una minoranza esigua, la giunta per sentimento, forse esagerato, di delicatezza, ha rassegnate le dimissioni.

La minoranza incapace di fare una opposizione seria, si è appigliata all'ostruzionismo e lo ha fatto sul bilancio contro ogni buona regola di correttezza costituzionale.

Ora il partito radico-socialista si affanna nel cercare di rimuovere l'accusa che gli vien fatta da tutti gli imparziali, di avere pregiudicato col proprio contegno fazioso alcuni servizi che sono d'interesse popolare. Ma le scuse addotte non hanno consistenza ed il paese si mostra indignato.

Posso assicurarvi che il contegno della minoranza è biasimato da non pochi degli stessi suoi amici, i quali credono che sia stato impolitico e tale da pregiudicare grandemente il partito.

Colle dimissioni della Giunta si sfata anche la leggenda che l'opposizione cercava d'insinuare e cioè che all'indomani di queste dimissioni il R. Commissario fosse sul posto e potesse provvedere alla situazione, mentre è risaputo che prima di venire allo scioglimento del Consiglio si richiedono certe pratiche amministrative e burocratiche indispensabili e tante volte reclamate dal partito radico-socialista quando si trattava dei propri cari amici.

* *

Funerali — Il trasporto funebre di quell'angelo di bambina Maria Bisi ebbe luogo ieri alle ore 10, e non poteva riuscire più solenne per concorso di persone, per ricchezza di fiori o per numero di torce.

Col treno delle ore 1.12 la salma fu trasportata a Badia, ove ebbe luogo un secondo funerale, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Esami elettorali — Giovedì 8, alle ore una e mezzo, nei locali delle scuole comunali femminili verrà tenuta l'ultima sessione di esami elettorali.

Mercato dei grani — I frumenti nelle qualità fine e buone furono sostenuti, rimanendo invariati i prezzi. I frumentoni ribassarono di cent. 25 in tutte le qualità fatta eccezione per i soli pignoletti che rimasero invariati. L'avena solito andamento prezzi nominali.

Frum. fino fiorent. da L. 24.15 a L. 24.30 — id. buono merc. da 24.— a 24.10 — Id. mercantile 23.50 a 23.75 — Frumentone Pignolo nuovo da 13.75 a 14.— — Id. giall. da 13. — a 13.25 — id. Friul. Napol. 13.— 13.25 — Id. sbiadito da —.— a 12.75 — Aveana da 17 a 17.25.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 febbraio — (*t. b.*) — **Avvelenata per isbaglio** — Ieri sera verso le 5 una signora che abita in villa fuori porta Cavour prendeva, dicesi per errore, una forte dose di laudano. Accortisi i famigliari del fatale accidente, chiamarono in fretta un medico.

Accorsero tosto i dottori Vianello Antonio e Mariano Mandruzzato, i quali fecero alla disgraziata signora alcune punture di caffeina salvandola così da morte a vita.

Oggi ogni pericolo è scomparso.

Al Circolo Sociale — Sabato 10 corr. alle 22 si ballerà. E' prescritto l'abito nero.

Per la serata del 26 si prepara l'ultima grande festa per la quale si dice vi saranno sorprese.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 febbraio — **Ambasciatore di passaggio** — (*P. c.*) Proveniente da Pietroburgo, è passato ieri per questa stazione, diretto a Roma, S. E. Nelidoff ambasciatore della Russia presso il governo d'Italia.

Un pazzo — Venne ricoverato all'ospedale certo Aita Federico d'anni 51, scrivano, perchè erasi gettato nel Ledra per finire i suoi giorni. Al poveretto aveva date di volta al cervello e fu salvato da certo Zoratti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 6 febbraio — **Decesso** — (G. M. A.) All'alba d'oggi spirava, dopo lunga e penosa, malattia il sig. Girolamo Menegazzi di anni 41 albergatore al *Sasso*. Fu buon padre di famiglia, cittadino integerrimo, da tutti stimato ed amato.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 febbraio a L. 107,23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 febbraio per dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 6 febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	109 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	229 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1585 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 30	131 65	— —	— —	5.1[2
Francia	107 20	107 30	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	5
Londra	27 —	27 03	26 [illegible]	26 75	4
Svizzera	106 40	106 50	— —	— —	5
Austria Corone	111 40	111 65	— —	— —	5
Banconote »	111 40	111 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 6

Credito aust. corone	237 30	Cambio su Londra	242 32
Lombarde	24 80	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 25	Rend aust. (arg.)	99 65
Austriache	135 80	Rend. aust. (carta	99 75
Banca anglo-ung.	132 —	Union bank	156 75
Napoleoni d'oro	1925 1[2	Rend. aust (oro)	99 20
Argento	100	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	96 25	Banca Paesi austr.	118 75

Torino 6

Rend. it. 5 0[0	100 05
» » 5 0[0 spezz	100 10
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 90
Az. Banca d'Italia	862 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	745 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	727 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	350 5
» » Med. Ad. Sic. abcd	308 —
Med. camb. Franc.	107 27 1[2
» » Svizzera	106 50
» » Londra	27 03
» » Germania	131 65

Firenze 6

Rend. ital. 5 0[0	100 37
id. 4 1[2 0[0	109 87
Londra 3 mesi	26 75
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	131 67
Meridionali	729 50
Mediterranee	5[illegible]8 —
Banca d'Italia	888 —

Berlino 6

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32
id. su Parigi 8 giorni	81 40
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	237 50
Rend. it. contanti	94 50
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 1[2	98 70
Rendita turca 1 0[0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 90
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	135 70
id. medit. (a term.)	99 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 6

Nuovicons. 23[4 0[0	101 —
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id. sp. est nuova	67 5[8
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	105 1[4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[8

Parigi chiusura

	5	6
R. fr. 3 0[0 ant.	99 95	100 —
» 3 0[0 perp.	100 70	100 67
» n. 3 1[2 0[0	102 57	102 60
Rend. it. 5 0[0	93 45	93 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 18 1[2	25 18 1[2
Cons. 2 3[4	101 3[16	101 3[16
Obb. lomb.	351 75	352 50
Camb. su Ital.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 47	23 50
Banca Parigi	1105 —	1103 —
Tunis. nuove	488 50	487 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 25	105 25
R. ung 4 0[0	99 50	99 05
» sp. est 4 0[0	68 70	68 70
Bancasc Par.	— —	— —
Banca ottom.	576 —	577 —
Arg. fine	535 —	535 —
Credito fond.	— —	710 —
Azioni Suez	3500 —	3470 —
Lotti turchi	129 75	129 25
Ferr. mer. ter.	680 —	680 —
Russo 1891	— —	88 75
Portog. 3 0[0	23 10	23 15
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4105	— —

Milano 6

Rend. ital. cont.	100 10
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	453 —
Raffineria Zuccheri	453 —
Francia a vista	107 25
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	131 62 1[2

Genova 6

Rend. ital. 5 0[0	100 25
» » 4 1[2	110 —
Azioni Banca Ital.	881 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	728 —
Ferrovie mediterranee	536 —
Navigaz. Generale	452 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	451 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 21
» sconto Lond.	27 01 3[4
» Germania	131 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 88,57 - pel 10 marzo. 89 — - pel 10 maggio 90.01 pel 10 agosto 90,30 - pel 10 marzo 1901 80 71

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.47 — - pel 10 marzo 95.47 — pel 10 maggio 94.84 — pel 10 agosto 95.20 — pel 10 marzo 1901 78.95

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.1[2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 94 C. — id. decemb. 7.91

Havre 5 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 7100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 26000. - Mercato calmo — pel corr. F. 45 50 — due mesi dopo F. 46. - — 4 mesi 46.50 — 8 mesi 47.75

Londra 5 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti alquanto più facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id su Parigi D 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168 Cotone Middling C 8,5[16 - id. a New Orleans C. 8. — Cotoni futuri - mese prossimo C 7 62 — - 3 mesi dopo corr. C. 7.92 - 4 mesi C. 7.93 - 7 mesi C. 7.43 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 40.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — idem pel continente balle N. 13.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 77.1[8 — marzo 75.5[8 - maggio 74.1 8 - luglio 74. — - — — —.— — Granone disponibile D. 49.3[4 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.3[4 — idem pel corrente C. 7,25 — idem mese prossimo C 7,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.40 — idem 3 mesi 7,45 — idem 4 mesi 7,50 idem 6 mesi 7,55 — idem 8 mesi 7,65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. — — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 119 000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 642.900

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 25,60 — Prossimo 2[illegible] — A mesi da marzo 26.50 — A 4 mesi da maggio 27, —.

Spirits — Mercato debole — pel corr. 38,75 — Prossimo 38,75 — A 4 mesi maggio 38. — — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103,50.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 29,75 — Pel corrente 29 75 — Pei 4 mesi da marzo 30.37 — A 4 mesi da maggio 30.87.

Frumenti — Mercato debole — pel corrente 19.75 — prossimo 20.10 — A 4 mesi da marzo 20.40 — 4 mesi da maggio 20.80.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 28 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 9.95 — Mercato fermo.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 24675 — Vendite della giornata q. 1000 — Vendita a consegnare quintali 1000.

Tunisi, Bona o Philippeville a 22, consegna a un mese.

Mercati

GRANI

Ferrara 5 — I mercati grani si succedono e si rassomigliano per la pochezza d'affari. Sostegno con venditori, riservatezza sui compratori.

I frumenti nuovi meglio tenuti, si fece 23.50 da luglio a dicembre.

Le poche canape ancora esistenti sono ricercate a prezzi d'aumento.

Frumenti da 25 a 25.25 — Frumentoni da 13.25 a 14 — Avena da 17.25 a 17.50 — Canape da 85 a 90.

SETE

Lione 5 — Trans. seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 25	B 21	B 46 Cg.	3496
Trame	B 6	B 41	B 47 Cg.	3290
Greggie	B 35	B 70	B 105 Cg.	7770
Pesate	B 5	B 132	B 137 Cg.	6896
Totali	B 71	B 264	B 335 Cg.	21452

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo	29.[illegible]
idem	Slendor		» 25.85	»	28.[illegible]
	Adriatic		» 24.50	»	29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Consolino Giuseppe e sorelle, Vittoria, mode e cappelli, Modica — D'Andrea Demetrio, Fuscaldo, oreficeria, Cosenza — Maiocchi sorelle, mode, Voghera — Moraia e Minorini, lavanderia, Milano — Prieri Giuseppe, Borgo S. Dalmazzo, tessuti, Cuneo — Spagetti Vittorio, commissioni, Milano — Tironi Gius., Ombriano, mercerie, Crema.

Accomodamenti stragiudiziali

Longo Vincenzo fu Antonio, Catanzaro — Waarderling Pasquale, tessuti, Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	4.[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10.25
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1.[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8.[illegible]
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9.[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11.[illegible]
D Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,[illegible]
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,[illegible]
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Portogruaro-Trieste	7.0	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	9,20 21,[illegible]

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7, —

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,[illegible] 8,28 - 13,04 - 15,25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,[illegible] da Dolo) 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore [illegible] 0,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,[illegible] 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,[illegible] 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz' ora.

Chiamate il gatto!

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi pel 1 Marzo Casa in II Piano vicinissima alla Piazza S. Marco, composta di Magazzino, bella entrata, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, waterclosot acquedotto e gas. Per vederla o trattare ogni giorno dalle 12 1[2 alle 1 1[2 a S. Maria Formosa Calle Orbi 5207.

Affitta

per ritiro Commercio vicinanze Treviso Stabilimento Paste Alimentari con Macchinario completo per quanto può occorrere a tale produzione che ottiensi colla minima spesa possibile essendo tutto mosso da forza Idraulica. — Vasti locali, bene arieggiati, riscaldamento. Per trattative riv. Pilani, Treviso.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimo L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo San Stefano 2957.

Signore giovane desidera scambiare delle lezioni di francese o tedesco con persona italiana. — Scrivere C 710 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Noris — Causa assenza mancai appuntamento. So indisposizione amico — regolerommi secondo istruzioni che mi darai. Bondi dolce creatura mia. Bacioni affettuosi.

Dedizione — Incertezza tua e mia salute meglio rimandiamo sabato. — Come stai? Se [illegible] notizie. Io sono sempre [illegible] tuo.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Gennaio 1899

Attivo

Immobili		L.	170.000 —
Cartelle fondiarie		»	714.400 —
Denaro in Cassa		»	521.990 [illegible]
Buoni del Tesoro		»	3 900.000 —
Titoli dello Stato		»	14 657 615 [illegible]
» garantiti dallo Stato		»	1 53[illegible] 639 [illegible]
» di Provincie e Comuni		»	1.784 500 —
Azioni di Istituti di Emissione		»	86 400 —
Mutui Ipotecarii		»	3.966 307 [illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali		»	1.543.857 [illegible]
Conti correnti garantiti		»	819 819 [illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.		»	43 401 —
Cambiali		»	2.740.7[illegible]6 [illegible]
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1899 sui depositi		»	783.195 [illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro		»	50.000 —
Debitori diversi		»	33.872 [illegible]
Debitori per rendite maturate e dietim		»	2.671 [illegible]
Crediti in sofferenza		»	48.39[illegible] [illegible]
Mobili		»	7.41[illegible] [illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni		»	65 403 —
» » » cauzione servizio e diversi		»	2.529.134 [illegible]
Totale delle attività		L.	35.973.61[illegible] [illegible]
Spese e tasse dell'esercizio 1899	402,171,66	»	
Spese e tasse dell'esercizio in corso	11,284,51	»	413.456 17
Somma totale		L.	36 387.068 23

Passivo

Depositi a risparmio		L.	17.784 23[illegible] 66
» in conto corrente		»	10.704 01[illegible] 66
» speciali		»	141.419 30
Fondo pensioni		»	22.919 80
Creditori diversi		»	72.196 41
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	2.594.537 07
Risconto del portafoglio		»	12.697 [illegible]
Fondo beneficenza		»	41.755 [illegible]
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.850.000. —		
» » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 890.874.48		3.740.874 48
Totale delle passività		L.	35.117 651 15
Rendite dell'esercizio 1899	1,253,862,69	»	
Rendite dell'esercizio in corso	15.554,39	»	1.269.417 [illegible]
Somma totale		L.	36.387 068 23

Venezia, li 31 Gennaio 1900.

Il Presidente di turno
SANTO LIVA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Ricève depositi a risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti.

Anno CLVIII — 1900. Giovedì 8 Febbraio N. 39

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio*, *sera* :

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 3.35 p.

Sono presenti molti senatori. Le tribune sono affollatissime. Si notano molti deputati, professori e funzionarii ed anche parecchie signore. Al banco dei ministri siedono Baccelli, Bonasi, Visconti-Venosta e Pelloux.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del senatore Sprovieri, morto stamane, con la quale egli, prima di morire, dichiara di non volere nessuna onoranza nè alcuna commemorazione in Senato. Aggiunge che il defunto ha fatto di sè la migliore commemorazione, dicendo di morire con la coscienza tranquilla avendo amato la patria senza interesse alcuno. (*Benissimo.*)

BONASI presenta varii disegni di legge : sulle guarentigie alla magistratura, sulle modificazioni all'ordinamento della magistratura.

Ancora l'interpellanza Cardarelli contro Baccelli

L'Università di Padova e la questione Burci

Segue la discussione della interpellanza del senatore Cardarelli al ministro della Pubblica Istruzione, iniziatasi ieri.

GINISTRELLI, parla sulla scuola veterinaria di Napoli, ricordandone il passato glorioso e criticandone l'attuale incompleto ed insufficiente ordinamento. Ha piena fiducia nel ministro il quale saprà provvedere agli inconvenienti da lui esposti.

Il discorso del sen. Ginistrelli è ascoltato con indifferenza, poichè l'assemblea è impaziente di udire la parola del ministro.

D'ANTONA, crede che dal risultato dell'odierna discussione dipendano le sorti dell'insegnamento superiore.

D'Antona si dilunga sulla questione della scuola veterinaria di Napoli, facendo una prolissa dimostrazione dei torti del ministro nel caso Straticò.

Giustifica il direttore della scuola veterinaria di Napoli che si oppose alla ammissione dello Straticò. Il ministro investì chi non aveva i requisiti legali dei diritti spettanti allo studente.

Ricorda i disordini dell'Università di Padova ove gli studenti si sono ammutinati; ritorna poi a parlare della Università di Napoli e delle condizioni fatte a quelle facoltà.

Censura l'interpretazione data dal ministro Baccelli alle leggi Imbriani e Casati. Cita quindi parecchie nomine che crede illegali provocando interruzioni da parte del min. Baccelli, evidentemente seccato.

Desidera che il ministro dichiari come vuole regolarsi per l'avvenire sull'applicazione dell'art. 69 della legge Casati allo scopo di evitare gli inconvenienti sul genere di quelli dell'on. Squitti.

Attende precise dichiarazioni dal ministro della pubblica istruzione.

La risposta del ministro

BACCELLI, ministro, (*segni di viva attenzione*) sarà serenamente tranquillo. Legge anzitutto il telegramma del rettore dell'Università di Padova da cui risulta che il prof. Burci ha incominciato il suo corso senza incidenti di sorta col concorso degli studenti. Ora vedano i senatori Cardarelli e D'Antona se i loro telegrammi valgono quello del rettore. (*Vedi corrispondenza da Padova*)

Assicura l'on. Ginistrelli che farà quanto sarà in lui per la Scuola veterinaria di Napoli. Terrà però fermissima sempre la disciplina, sicuro di meritare il plauso di questa Assemblea. Parla della questione Squitti che ormai è divenuta una vera squitteide. (*Si ride*)

Il caso Squitti

Esamina i titoli del prof. Squitti. Cita il giudizio tecnico di tre valorosi professori, tra cui l'illustre sen. Pessina, principe dei viventi giuristi napoletani, da cui risulta che la nomina dello Squitti in base all'art. 69 sarebbe stata giusta ed accetta agli studiosi. Del resto la facoltà di Napoli protestò anche per la nomina di altri professori.

CARDARELLI : Dica i nomi.

BACCELLI, ministro : Ella non mi trascinerà mai per la china del pettegolezzo (*vivissime approvazioni, bene*).

Quando io Squitti gli chiese di riavere l'insegnamento che aveva tenuto, e per l'art. 69 egli gli chiese che si provvedesse dei giudizii di persone competenti, di professori di giurisprudenza tra cui il sen. Enrico Pessina, allora ricevette una lettera dallo stesso sen. Pessina sulla quale non si trattiene, perchè di pubblico dominio. Da quella lettera si sentì rassicurato. Della legalità del decreto fu competente la Corte dei Conti che lo ha rigistrato.

A questo punto scoppiò la sedizione e si domandò in forza di quale legge aveva fatto quella nomina. Confuta le obbiezioni che gli vennero rivolte, affermando che nessuno può accusarlo di avere in qualsiasi modo violato la legge Imbriani e l'art. 69 della legge Casati.

Il prof. Squitti ora si è dimesso.

Si teme che egli possa essere rinominato in altri modi, ma cotesta è una affermazione capziosa del sen. D'Antona.

Il ministro non è Giano bifronte, nè ha mai carezzato una insidia che sarebbe per lui degradante.

D'ANTONA. Non vi ho mai prestato fede.

BACCELLI, ministro — Meno male! Il senatore D'Antona dice che il ministro ha fatto 20 nomine secondo l'art. 69; ora le nomine da me fatte di mia iniziativa personale riduconsi a tre e con quelle fatte col visto delle facoltà e del consiglio superiore ascendono in tutto a nove.

D'ANTONA : Va bene, ne prende atto.

PRESIDENTE : Prega di non interrompere.

BACCELLI, min., è lieto della interruzione che indica come lo interruttore receda sulla via di Damasco (*approvazioni, viva ilarità*).

Prega il Senato di prender conoscenza della lettera del sen. Pessina, e soggiunge, che provocato il sen. Pessina smentì la notizia inventata da un giornale, che cioè l'interessato avesse fatte reiterate pressioni sull'animo suo.

Parla dei concorsi per ordinari. Ricorda le accuse del senatore Cardarelli. Assicura il Senato che, lui ministro il ministero ha fatto sempre il suo dovere.

Passa quindi ai professori straordinari.

Il senatore Cardarelli lo accusa di avere violato la legge abolendo i concorsi straordinari. Spiega come secondo la legge i professori straordinari sono perfettamente amovibili.

I professori straordinari secondo la legge sono il vivaio dei professori ordinari perfezionandosi e accrescendo le proprie attitudini. Viene quindi a parlare di alcuni singoli casi giustificando in ognuno la condotta del ministro.

La questione Burci e Cimbali

Narra specialmente ciò che è accaduto a Padova ove l'insegnamento di patologia chirurgica era fatto dal prof. Tricomi. Lo mandò a Messina dove era richiesto avendo egli i requisiti voluti dalla legge e nessuno si lagnò. Bisognava provvedere al posto del Triconi.

Il professore titolare di patologia a Padova l'illustre Bassini chiese che l'insegnamento del Tricomi venisse dato al suo assistente. Non ha potuto aderire a tale desiderio perchè non conforme alla giuztizia, per quanto grandissima sia la stima che egli nutre pel prof. Bassini ; ecco il motivo che lo ha indotto a mandare come professore a Padova il Burci, che aveva diritto di andarci in seguito a concorso. Ciò ha fatto del chiasso, ma molti disordini non avverrebbero se non fossero provocati.

Oggi sappiamo che l'ordine si è ristabilito, e il Burci fa lezione tranquillamente mentre prima, era stato fischiato insieme con me, ciò che fa onore ad entrambi (*viva ilarità*).

Il ministro anche qui non ha fatto altro che mantenere l'ordine e la disciplina in quella Università e di ciò non se dorrà certo il Senato. Passa ad esaminare il fatto Cimbali. Dichiara che è un giovane di valore. Fu dichiarato ineleggibile e gli fu tolto l'insegnamento. La pratica gli fu rimandata ed egli, visti i certificati specialmente di autorità scientifiche straniere, accondiscese a ridargli l'incarico, pronto a ritirarlo qualora fosse stato elevato il minimo lamento. Ciò si propose e così fu fatto. Ricorda che anche Anton Giulio Barrili fu dichiarato ineleggibile ad una cattedra di letteratura italiana.

Quindi crede che il ministro non sia da condannare se ha cercato di mitigare nel fatto del Cimbali gli effetti del giudizio della commissione esaminatrice.

Verrà quindi agli studenti. Ricorda come dal 1881 tutte le volte che si trattava di domande di diplomi fosse necessario l'intervento delle facoltà competenti, alle quali furono delegati i poteri del Ministero. Non è dunque in causa per nulla il ministro. Il senatore Cardarelli se non rimane soddisfatto non deve rivolgersi a lui, ma piuttosto ai suoi colleghi.

Prima di parlare di passaggi di cattedra chiede al presidente il permesso di riposarsi alcuni minuti.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, il ministro Baccelli, riprende il suo discorso.

Parla del passaggio delle cattedre. Si è accusato il ministro di avere trasferito il prof. Min dalla patologia medica alla pediatria.

D'ANTONA : Ho sbagliato.

BACCELLI prende atto di questa nuova confessione e non farà rettifiche. Ricorda alcuni precedenti riguardo al passaggio da una cattedra all'altra. Del resto, anche il senatore Cardarelli, per dire un esempio, fece il passaggio senza concorso da una cattedra all'altra (*viva ilarità*).

Egli volentieri vorrebbe essere giudicato dal Senato, il quale non vede il ministro da un sol lato, ma lo giudica da tutta la sua azione.

Egli terminerà con un motto latino che compendia il suo pensiero e il suo sentimento. Giudicando un uomo politico, *multa sunt et non videntur, multa videntur et non sunt et multa videri nolunt.* Si affida alla lealtà, all'alta sapienza del Senato, da cui attende serenamente il giudizio sulle opere sue. (*Vive approvazioni*)

***

Il discorso di Baccelli, sebbene ampolloso nella forma, riesce persuasivo, specie per i molti fatti citati, e lo provano i frequenti movimenti e le approvazioni da parte dei senatori.

Quando Baccelli finisce, si intende un mormorio di approvazione. L'on. Pelloux gli stringe la mano, e molti senatori pure si recano a stringere la mano al min. Baccelli.

Repliche — In favore dell'on. Baccelli

CARDARELLI crede che la scuola veterinaria di Napoli sia stata giudicata con soverchia precipitazione mentre chi la presiede e dirige è una illustrazione scientifica, La scuola veterinaria di Napoli non era in causa. Risponde brevemente al ministro su alcuni punti.

In quanto alla nomina degli straordinari, nota che il ministro non ha spiegato perchè ha voluto derogare all'art. 105 della legge. Questo è un articolo pessimo, ne conviene, ma finchè non è modificato bisogna rispettarlo. Bisogna adottare un criterio costante per la nomina degli straordinari e non avere due vie le quali possono produrre inconvenienti.

Ritornando sull'affare Squitti, nota che l'approvazione di uomini come Mancini e Pessina, i quali non sanno mai dire di no, conta assai poco (*risa generali e prolungate*).

Il ministro tanto fautore dell'autonomia universitaria dovrebbe ascoltare e seguire i pareri delle facoltà.

Cita i casi nei quali il ministro non li ha rispettati. Ammette che il caso Cimbali meritava speciali riguardi, ma non trova giustificata la condizione posta nel decreto col quale si riaffidava a lui l'incarico dell'insegnamento.

Non farà alcuna proposta, si contenta solo di aver sottoposta la questione all'attenzione del Senato.

DERENZI, dice che nella scuola veterinaria di Napoli vi è una vera lotta di professori. Crede inutile l'intrattenere su questa questione quasi privata il Senato (*bene*).

Per la questione Squitti, dice che secondo lui il ministro ha agito correttamente.

Ricorda i meriti altissimi del ministro Baccelli verso Napoli e come napoletano e professore dell'Università di Napoli. Ricorda di avere giorni sono dovuto parlare di Guido Baccelli agli studenti di Napoli. Ebbene, non ebbe a riscontrare quella impopolarità di cui ieri si è parlato. E' dovere degli insegnanti di far venerare i nostri grandi uomini e non di denigrarli, è dovere di tutti gli italiani di onorare coloro che coi loro studii hanno reso glorioso e venerato il nome d'Italia. (*Vivissime approvazioni.*)

SIACCI si dichiara orgoglioso di appartenere all'Università di Napoli. Può dichiarare che durante il Ministero Baccelli nessuna nomina di professore in tutte le Università per quanto egli sa, è stata fatta in modo illegale. Nessuna concessione straordinaria, eccezionale agli studenti per gli esami. Conchiude rilevando i meriti del ministro Baccelli per l'ordinamento ed il progresso della istruzione e della educazione nazionale.

D'ANTONA prende atto con compiacimento della dichiarazione del ministro.

Levasi la seduta alle ore 6 pom.

Domani seduta alle 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio sera* :

Conclusione della interpellanza Cardarelli fu *molto rumore per nulla*; essa ha lasciato il tempo che ha trovato.

Il ministro Baccelli non ne uscì sminuito, tuttavia la presente discussione restò come un indizio delle future burrasche che l'on. Baccelli dovrà fronteggiare a Montecitorio, dove si affilano le armi contro di lui, da un gruppo di destra che avrà l'appoggio delle opposizioni di sinistra, meno alcuni solitari dell'Estrema.

Una dimostrazione di studenti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 7 febbraio sera* :

Durante la lezione all'università del prof. Gianturco un gruppo di studenti cominciò a tumultuare con grida di *viva Cardarelli* e di *abbasso Baccelli*.

Intervenne subito il rettore ma i suoi sforzi per ricondurre la calma fallirono così che egli ordinò la chiusura dell'Ateneo per oggi.

Alla clinica medica gli studenti rinnovarono la dimostrazione obbligando il prof. Pansini, sostituto di Cardarelli, a sospendere la lezione.

Intanto la dimostrazione pro Cardarelli si estese e si costituì un comitato che deliberò di inviare telegrammi di felicitazione ai senatori Cardarelli e D'Antona.

Domani, non rinnovandosi le dimostrazioni, si riprenderanno le lezioni.

La notizia delle dimostrazioni di Napoli giunta a Palazzo Madama durante la seduta, impressionò il Senato sfavorevolmente, creando un ambiente di simpatia attorno al ministro Baccelli.

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio*, *sera* :

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

I deputati presenti sono in discreto numero.

FULCI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvata.

Interrogazioni

SAPORITO, sottosegretario di Stato per il Tesoro, risponde ad una interrogazione del dep. Valeri che desidera conoscere il numero dei veterani del 1848-49 che ancora non sono giunti a godere l'assegno vitalizio a senso della legge 4 marzo 1898 n. 46 e 18 luglio 1898 n. 489 per mancanza di fondi stanziati in bilancio a quello scopo, onde vedere se non sia il caso di aumentarlo sì che tutti quei benemeriti bisognosi vecchi vengano a godere subito il suddetto assegno vitalizio.

Alla prima domanda risponde facendo rilevare che i veterani che aspettano l'assegno vitalizio ammontano a 4864. Alla seconda domanda risponde facendo rilevare il concetto della legge, non crede che il ministro debba proporre un altro disegno di legge. Sinora si sono spesi 18 milioni e dovranno spenderseno altri 17 milioni.

Del resto, il ministro del Tesoro ha ordinato delle investigazioni sul modo come sono state eseguite le leggi sui veterani e verrà a suo tempo ad esporre lo stato delle cose alla Camera.

Si svolgono poi, tra le conversazioni generali, altre interrogazioni di minor importanza o di interesse locale, così il sottosegretario, on. BERTOLINI, esaurisce l'interrogazione dell'on. Poli circa le condizioni dell'acqua potabile a Torino ; il sottosegretario on. MANNA risponde all'on. Roselli sopra gli allontanamenti e le incombenze degli ispettori scolastici circondariali ; il sottosegretario VAGLIASINDI risponde al deputato Socci circa alcuni reclami di pescatori del lago di Como.

Bilancio dei lavori pubblici

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

BISSOLATI al cap. 69 — palazzo di giustizia — nota che i lavori appaltati pel palazzo di giustizia dovevano già essere incominciati, ma ciò non è avvenuto per la mancanza della mano d'opera.

E la mano d'opera non si presenta perchè le condizioni imposte dalla impresa Borelli sono inaccettabili.

Accenna a queste condizioni contrarie anche al contratto d'appalto.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde che la impresa deve provvedere ai lavori di decorazione. Ma non ha l'obbligo di servirsi esclusivamente degli stuccatori di Roma.

Il governo preoccupatosi però della condizione degli operai ha pregato l'impresa di affrettare il principio dei lavori ed al primo di febbraio i lavori potevano cominciare. Ma non cominciarono per le pretese eccessive poste dalle cooperative degli stuccatori all'impresa Borelli.

Ora il governo in queste trattative che debbono essere assolutamente libere, non può nè deve entrare. Il governo però continuerà a interporre; suoi buoni uffici per appianare la controversia.

***

E qui comincia la solita sfilata dei capitoli e delle innumerevoli raccomandazioni o proteste per nuovi lavori, o per ritardi nei lavori già approvati.

Fra i raccomandanti o i protestanti, gli on. Rovasenda, Valeri, Poli, Ticozzi, Piccolo-Cupani, Donna Perna, Farinet, Diligenti, De Marinis, De Nava, Maury, Socci, Mattoucci, Poli.

Per il Porto di Genova

Al capitolo 185 l'on. IMPERIALE parla a proposito del porto di Genova, compiacendosi dell'ambiente fattosi intorno alla questione del porto di Genova e confidando che segni un nuovo indirizzo nella politica economica del governo.

Dice che per sistemare il porto di Genova e per allacciarlo al Sempione occorrerebbero almeno 400 milioni che avrebbero dovuto in gran parte esser già spesi.

Osserva che ora il concetto dell'autonomia del porto di Genova è accolto favorevolmente e si impone. Aggiunge che il concetto dell'opera che deve pagar l'opera, potrebbe esser applicato alla soluzione del problema ferroviario senza il quale l'assetto del porto sarebbe quasi inutile. Il governo può facilmente, come ha fatto con altre industrie, far convergere i capitali verso i commerci e le industrie.

Soggiunge che il governo non può rimanere indifferente all'attuale risveglio di tutte le energie economiche del paese. Conclude dicendo che la prontezza nelle deliberazioni sarà il miglior titolo di benemerenza del governo verso il paese, il quale preferisce sempre un governo che gli dia coscienza del proprio valore a quello che con forze sproporzionate pretende di provvedere al benessere universale (*bene*).

Si approvano quindi altri capitoli fino al 187.

I pellegrinaggi

PELLOUX risponde subito alla interrogazione dell'on. Cirmeni riguardo alle misure igieniche adottate circa i pellegrinaggi provenienti da Marsiglia.

Nega che vi sia stato divieto da parte del governo ai pellegrini di penetrare in Italia. Esso non fece che comunicare alle autorità di Marsiglia alcune prescrizioni sanitarie alle quali i pellegrini dovevano sottostare alla frontiera. Ciò ha indotto i pellegrini marsigliesi a tornar indietro. Aggiunge che le prescrizioni riguardavano unicamente le provenienze da Marsiglia.

CIRMENI ringrazia.

La seduta termina alle 6.40.

Domani seduta alle 2 pom.

Il decreto-legge

Per i premi alla marina mercantile

I prestiti ai Comuni — Le sezioni di Pretura

Baccelli e Bonasi

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio*, *sera* :

La relazione dell'on. Villa, a nome della minoranza, sul decreto-legge è arrivata oggi e domani si riunirà la commissione per prenderne cognizione. E' probabile che ne succeda la presentazione insieme alla relazione dell'onorevole Girardi domani stesso, certamente sabato.

Stasera a questo riguardo si prevedeva una discussione in fine di seduta sull'ordine del giorno. La discussione doveva esser provocata dalla opposizione, ma si convenne di attendere la presentazione della relazione sul decreto-legge, tanto più che vi ha disaccordo tra una parte dell'Estrema sinistra, che domanda la precedenza della legge sulla emigrazione, e i rimanenti gruppi della opposizione (costituzionali e socialisti) che vorrebbero dare la precedenza al decreto-legge.

Il Governo senza farne una questione politica, esporrà l'avviso che la discussione sulle leggi per la emigrazione e per la riforma della ricchezza mobile, segua immediatamente ai bilanci però lasciando la Camera arbitra di fissare l'ordine della discussione stessa.

Sebbene un vero dissenso non esista in seno al Ministero sulla questione del decreto-legge, tuttavia vi hanno ministri che desidererebbero rinviarne la discussione a dopo i bilanci preventivi dell'esercizio 900-901, e cioè alla fine di giugno, mentre altri ritengono che l'indugio troppo lungo sarebbe interpretato come una dimostrazione di debolezza.

— La Commissione per i premi alla marina mercantile tenne una lunga seduta senza nulla conchiudere, accentuandosi anzi i dissidii dei commissarii.

Il progetto dell'on. Franchetti incontra forti opposizioni. La lotta tra i costruttori e gli armatori che si è dibattuta già nei giornali, si ripercuote in seno alla Commissione.

Domani la Commissione terrà una nuova riunione.

— Stamane si è riunita la Giunta che esamina il progetto dei prestiti a Comuni per gli edificii scolastici, la quale deliberò all'unanimità di mantenere gli emendamenti introdotti nel progetto durante la passata sessione e non accettati dal ministro Baccelli, che limitano la somma dei prestiti a 50.000 lire con preferenza per i Comuni rurali, nominando a relatore Mestica.

— La Commissione che studia il progetto per le sezioni di Pretura, accettando in massima il progetto ne respinge le disposizioni particolari, proponendosi di emendarlo profondamente.

— Per tutti questi contrasti sembra che i ministri Baccelli e Bonasi traversino un cattivo momento.

La nuova aula parlamentare

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio* :

Il progetto per la nuova aula definitivamente comunicato alla presidenza della Camera importa una spesa di due milioni e mezzo, ripartita in tre esercizi, principiando dal prossimo.

La direzione superiore dei lavori sarà affidata ad una Commissione mista di deputati e di funzionarii ; la direzione amministrativa resta al Ministero dei lavori pubblici.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio*, *sera* :

Il *Bollettino Giudiziario* reca :

Zanoni, consigliere d'Appello a Venezia, è ammesso all'aumento sessennale ; Federici idem ; Ovio idem ; Valbusa idem ; Carminati idem ; Castagna, sostituto procuratore generale, idem ; Specher idem.

Candiane, vicecancelliere alla Pretura di Monselice, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Bergamo. Marinetti è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Monselice ; Clerici, cancelliere d'Appello a Venezia, è promosso alla prima classe ; Fusa, cancelliere alla Pretura di Schio, è tramutato a quella di Dolo ; Ionach idem a Dolo, idem a Badia Polesine ; Talini idem a Badia, idem a Occhiobello.

Al notaio De Toni, residente a Venezia, venne accordata la proroga, per assumere l'ufficio notarile fino al 23 agosto 1900.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio*, *sera* :

Al Ministero della marina è pervenuta la notizia che nel cantiere Schichau a Elbing è stata varata la torpediniera di alto mare *Dardo*.

E' giunta a Massaua la r. n. *Etna* di ritorno dall'Estremo Oriente ; ripartirà il 10.

L'*Etna* ha percorso nell'anno 1899 19.000 miglia.

Il Conte di Torino

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio*, *sera* :

E' arrivato oggi il Conte di Torino il quale fece nel pomeriggio una visita all'on. Pelloux.

Il soggiorno suo sarà qui brevissimo perchè sabato si recherà a prendere il comando del reggimento lancieri, testè assegnatogli, a Firenze.

Il direttore generale d'artiglieria sarà sostituito

Ci telegrafano da *Roma 7 febbraio*, *sera* :

E' imminente la sostituzione del generale Torretta, direttore generale dell'artiglieria e genio al Ministero della guerra.

L'incontro di Martini con Wingate smentito

Altre notizie sensazionali sull'Africa

Ci telegrafano da *Napoli*, *7 febbr.*, *sera* :

L'onor. Martini, governatore dell'Eritrea, è partito per Massaua alle ore 5 pom. a bordo del *Vincenzo Florio*.

***

Ci telegrafano da *Roma 7 febbraio*, *sera* :

Ufficiosamente si smentisce che l'on. Martini governatore dell'Eritrea debba incontrarsi con il generale Wingate, per procedere alla delimitazione dei confini occidentali dell'Eritrea, la quistione essendo stata definita dalla missione Rodd, e restando solo da compiersi il tracciamento materiale del confine sul terreno; ciò che sarà fatto da speciali delegati.

La notizia di questo incontro era stata data dall'*Imparziale* di Cairo che nel suo numero del 30 gennaio u. s. scriveva :

« Il generale Wingate pascià, sirdar e governatore generale del Sudan, è partito ieri sera, alla volta di Kartum, accompagnato da un segretario e dal suo primo aiutante di campo.

Il generale Wingate ha anticipato di alcun poco la sua partenza che era stabilita per la prima quindicina di febbraio per trovarsi contemporaneamente a S. E. l'on. Martini sui confini italo-egiziani nel Sudan.

I due governatori hanno incarico dai rispettivi governi di regolare sopra luogo e definitivamente la questione dei confini. »

A proposito di notizie sensazionali sull'Africa il *Secolo XIX* di Genova pubblicava ieri il seguente dispaccio da Londra, relativo alla venuta dell'ambasciatore Martini in Italia :

« Da quanto si va vociferando in questi circoli politici, credo di poter assicurarvi che qualche cosa di serio si sta realmente preparando in Abissinia. Chi accenna a una probabile invasione della colonia Eritrea, chi invece crede a un movimento degli abissini verso il Sudan. Tutte voci però che raccolgo per debito di cronaca. »

Le esequie per Pio IX nella Cappella Sistina e a S. Lorenzo

Ci telegrafano da *Roma 7 febbraio sera* :

Nella Cappella Sistina furono oggi celebrate le esequie consuete, alle quali assistette il Papa, per la ricorrenza della morte di Pio IX.

La messa, celebrata dal cardinale Vannutelli, fu accompagnata dai cantori della Cappella Sistina, che eseguirono della musica palestriniana.

Dopo la messa, dai cerimonieri pontifici fu portato innanzi al S. Padre un piccolo tumulo. Il Pontefice si levò e dal trono recitò le preghiere dell'assoluzione impartendo la benedizione, e quindi si ritirò nei suoi appartamenti.

Assistevano alla cerimonia, in apposite tribune, l'Ordine di Malta con l'uniforme di gala, il corpo diplomatico al completo, l'aristocrazia romana, moltissime signore e signori forestieri.

Imponentissimo poi è riuscito il pellegrinaggio a S. Lorenzo fuori le mura, dove trovasi la tomba di Pio IX. Al pellegrinaggio hanno partecipato molti membri della aristocrazia romana, i seminari, i collegi e gli ascritti alle società cattoliche.

Stamane nella medesima chiesa fu celebrata una messa di *requiem* a cura dei PP. Cappuccini, a cui è affidata.

Nessun incidente.

Misure sanitarie in Francia

Rappresaglia del sindaco di Marsiglia

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 febbraio*, *matt.* :

Il Sindaco di Marsiglia decise che non saranno ricevute più dichiarazioni di matricolazione da parte degli stranieri senza la previa presentazione del certificato di vaccinazione datante almeno da un anno.

***

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio*, *sera* :

Il provvedimento del sindaco di Marsiglia qui viene giudicato come un atto di rappresaglia contro le disposizioni sanitarie adottate dal Governo italiano sulle provenienze marsigliesi.

Alla Consulta si crede che tale atto esca dalle facoltà sindacali ; si presenteranno amichevoli rimostranze a Parigi.

La guerra nell'Africa del Sud

Le forze boere

La divisione di Macdonald

Londra 7, ore 9 p. — Il *Daily News* dice che i combattenti boeri sommano a ottantamila dei quali 25,000 sono trincerati fra Kimberley e Spytsfontein, e 25,000 fra Colesberg, Stromberg e Maintneck.

Finalmente si hanno notizie della divisione di Macdonald che già si trovava ad occidente di Spions-Kop. Secondo un telegramma da Kapsesdam del 5 corrente allo *Standard*, il generale Macdonald è giunto a Koodoosberg con la brigata degli *Highlanders*, una batteria e il nono lancieri. Ebbe due scaramuccie con pattuglie boere, le quali si ritirarono ; gli *Highlanders* si stabilirono sulla sponda nord del Tiet.

Le truppe del generale Macdonald hanno impedito col loro arrivo il congiungimento di due colonne nemiche. Macdonald avrebbe occupato entrambe le rive del Modder-River. Il 5 corr. di mattina avvenne il primo scontro contro il nemico. I lancieri, mentre salivano il Kaffidoesberg, s'imbatterono nei boeri che volevano pure occupare quella posizione, ascendendovi dall'altra parte.

Dopo un brevissimo fuoco di moschetteria, i boeri si sarebbero dati alla fuga. I boeri concentrarono però un forte nerbo di truppe dirimpetto alle posizioni inglesi. Le truppe di Macdonald durante l'ultimo tratto della marcia soffersero moltissimo, causa il calore eccessivo e la mancanza d'acqua.

Notizie da Ladysmith 7, recano che Krüger Stejin e Joubert sono attualmente sul Tugela.

Eccovi qualche altra notizia dal teatro della guerra : Da Rensburg si telegrafa in data del 6 corrente che gli inglesi bombardarono la posizione di Potfontein occupata da trecento boeri, che si ritirarono.

Il generalissimo lord Roberts ed il capo di stato maggiore Kitchener sono partiti da Capotown ; non si sa però nè quando se ne sieno an-

dati, nè il luogo di destinazione è indicato nel telegramma pervenuto da Capetown. Per cui si suppone che la censura vi abbia apportate delle soppressioni.

Da Sterkstroom, 7, si annuncia che i boeri fecero parecchi attacchi simultanei contro gli avamposti inglesi e che il combattimento continua.

Circa il passaggio di Buller sul Tugela, si hanno queste notizie da Lorenzo Marques provenienti dal quartiere generale boero: Le truppe inglesi passarono il fiume il 5 corrente su due punti, sotto la protezione di un formidabile cannoneggiamento. Ad un guado una colonna inglese sarebbe stata respinta, e il cannoneggiamento è ricominciato ieri.

Una smentita superflua

Londra 7, ore 9 p. — I giornali smentiscono la notizia di un accordo italo-inglese riguardo all'invio di truppe italiane in Egitto, dicendo che non si trattò mai di tale questione.

Il richiamo di Kitkener dal Sud-Africa

Telegrafano da Parigi che un dispaccio da Londra al *Soir* annunzia prossimo il richiamo del generale Kitkener dal Transvaal.

Probabilmente si vuole che esso ritorni al suo posto in Egitto in attesa di eventuali complicazioni.

La discussione alla Cam. dei Comuni
L'emendamento Fitz Maurice respinto

Londra 7, ore 11 a. — Continuando la discussione alla Camera dei Comuni, parlano varii oratori, fra cui Campbell, Bannerman, Burns e Balfour, il quale ultimo, circa l'emendamento proposto da Fitz Maurice, dice di respingerlo reputandolo suscettibile di fare credere che gli inglesi siano discordi sul prolungare la guerra e vogliano aumentare i rischi e le complicazioni europee.

Messo ai voti, l'emendamento Fitz Maurice è respinto con voti 353 contro 139.

In seguito, Redmond (irlandese) presenta un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso del trono, dichiarante che è giunto il momento di terminare la guerra, riconoscendo l'indipendenza del Transvaal e dell'Orange. Dice che gli irlandesi biasimano questa guerra, considerandola iniqua, e si felicitano della situazione difficile dell'Inghilterra, la cui attitudine è vergognosa.

La Camera respinge però l'emendamento di Redmond con voti 378 contro 66.

La nazione e col Ministero

Londra 7, ore 11 p. — La stampa ministeriale è in pieno tripudio per la maggioranza di 213 voti, raccolta dal gabinetto nella votazione sull'emendamento Fitz Maurice.

Ma un altro fatto è venuto ad accrescere l'entusiasmo della stampa amica del Governo. A York, dov'erasi resa necessaria un'elezione suppletoria, è riuscito eletto con la maggioranza addirittura colossale, di 1430 voti, il candidato ministeriale Faber. Nello stesso Collegio, tre anni fa, un candidato così conservatore come lord Charles Beresford era spuntato con una maggioranza di soli 11 voti.

Perfino il *Daily Chronicle* commentando il risultato della elezione di York, dice che lo stesso conferma essere volontà della nazione che la guerra venga continuata ad ogni costo.

QUESTIONE DI SISTEMA

Dopo la soluzione data ad alcuni recenti avvenimenti, è il caso di domandare che cosa il Ministero della guerra pretenda dai nostri ufficiali, quale carattere e quali sentimenti voglia che palpitino sotto la divisa, e a quale missione li destini.

Infatti qualunque incidente avvenga in cui gli ufficiali si trovino in pubblico a dover far fronte alla folla incitata contro di loro (l'esempio di Chioggia insegni) il torto è dalla loro parte, e la *fortezza* è la conseguenza della loro difesa. Se un libellista li attacca con le più odiose calunnie, come avvenne per il caso Trivulzio, e qualche ufficiale reagisce è la *fortezza* che aspetta chi crede di aver diritto a tutelare in sè l'onore dell'esercito.

Se un ufficiale tenta in qualche modo di respingere le accuse di vigliaccheria e di vendetta che gli vengono da stranieri o da italiani senza patria è cacciato agli arresti di rigore.

Vuole adunque il ministro della guerra ufficiali o teste di turco che raccolgano pacificamente ogni insulto? Ma perchè lascia loro ancora speroni e sciabola?

Questo diciamo specialmente per la immeritata punizione inflitta al tenente Chiarini, in seguito alla nobile protesta che egli rivolse al socialista Ferri, dopo la sua bella impresa di Parigi.

Del resto è a credersi che i nostri ufficiali accetteranno anche qualche mese di fortezza, che dopo tutto costituisce una punizione che non nuoce alla loro carriera, pur di potere difendersi dagli inconsulti offensori, che oggi si credon tutto lecito contro l'esercito.

Oh la sapienza dei nostri governanti!

CRONACA ESTERA

Una bomba in casa d'un deputato
Un disastro evitato

Ci telegrafano da *Parigi, 7 febbraio, matt.*:

La scorsa notte un agente di polizia scorse sul davanzale d'una finestra della casa del deputato Cassagnac, situata sul *boulevard* Malesherbes, una bomba munita di miccia accesa. Prontamente strappò la miccia, ferendosi la mano.

La bomba conteneva delle polveri di varie specie e delle palle di munizioni.

Secondo il *Matin* questa bomba era pericolosissima.

Gli scioperi dei minatori in Austria

Ci telegrafano da *Vienna, 7 febbraio, sera*:

In seguito allo sciopero dei minatori, la commissione per la conciliazione tenne una riunione per iniziativa del governo.

Il presidente Dolvert pronunziò un discorso dicendo che il governo rivolge tutta l'attenzione agli sforzi degli operai per migliorare le condizioni del lavoro.

Ai primi di marzo la commissione composta dai rappresentanti del governo, dei padroni e degli operai studierà il progetto di ridurre la giornata di lavoro nelle miniere.

Le accuse di un senatore spagnuolo

Madrid 7, ore 9 a. — Almenas accusa al Senato parecchi generali, che presero parte alla guerra di Cuba, di tradimento. Rifiutandosi di ritirare tali parole, il Senato gli infligge il biasimo.

La peste infierisce a Bombay
ed è scomparsa ad Oporto

Bombay 7, ore 9 p. — La peste aumenta; ieri vi furono in città 408 decessi.

Lisbona 7, ore 8 p. — Il *Giornale ufficiale* annuncia che la peste è cessata a Oporto e che le misure contro le provenienze di quella località sono abolite.

Le stragi del caldo nell'Argentina
300 casi d'insolazione e 200 morti

Telegrafano da Buenos Ayres, 5, al *Secolo XIX*;

Fino dal primo corrente la temperatura salì a 30 gradi, e giovedì e venerdì si ebbero numerosi casi di insolazione.

Sabato il termometro superò i 40 gradi fino dal mattino.

Il maggior numero dei colpiti di insolazione si ebbe tra gli operai selciatori e muratori, quasi tutti italiani; i quartieri più colpiti furono la Boca e le arterie recanti a Flores e Belgrano.

Tra sabato e domenica l'*assistenza pubblica*, che si è resa veramente benemerita, ha raccolto *trecento* colpiti; di questi ben *duecento* son morti.

L'impressione in città è stata tristissima e le preoccupazioni ed i timori sono cresciuti fino alla notte scorsa.

Il presidente della Repubblica General Julio Rocha sabato e domenica si è recato a visitare i locali dell'Assistenza pubblica, ove venivano depositati i cadaveri, mostrandosi molto commosso. Ha dichiarato che farà distribuire soccorsi alle famiglie delle vittime.

Nel pomeriggio di domenica, i locali dell'Assistenza pubblica furono teatro di scene strazianti, essendovi accorse numerose donne per cercare tra i morti i loro cari.

Quasi tutti i cadaveri vennero identificati.

Ieri sera il calore era asfissiante, insopportabile. Per fortuna verso mezzanotte un acquazzone violentissimo si è scatenato sulla città, acquazzone benefico, che è durato oltre due ore, apportando un vero refrigerio. La temperatura è subito abbassata, e oggi, per quanto faccia ancora caldo, si respira.

Nei giorni scorsi, oltre ai casi di insolazione, anche la mortalità per malattie comuni, causa il grande caldo, è quadruplicata.

Nessuno ricorda una estate così disastrosamente calda.

Attentato contro una giovane in treno

Telegrafano da Parigi, 6:

Una giovane ventenne, Fernanda Pitoy, aveva preso il diretto da Marsiglia a Parigi, recandosi a Lione. Si trovava sola in un vagone di 2. classe con un giovane impiegato ferroviario, della Paris-Lyon-Mediterranée, certo Maurizio Merle.

Il Merle, dopo aver scherzato con la giovane, volle fare più intima conoscenza con essa. Questa però si ribellò indignata. Una lotta disperata s'impegnò tra i due. Il giovane, furioso della resistenza incontrata e temendo che le grida della fanciulla fossero udite, si accingeva a strangolarla, quando fortunatamente il treno giunse nella stazione di Tarascon.

Degli impiegati, attirati dal rumore della lotta, aprirono lo sportello, liberarono la giovane consegnando ai gendarmi il suo odioso aggressore.

Incendio a bordo d'una nave francese

Si ha da Las Palmas che la nave francese *Madeleine*, viaggiando da New York a Genova, con un carico di salnitro, ebbe un incendio a bordo in alto mare. Il piroscafo *Ville de Buenos Ayres* la rimorchiò a Las Palmas, salvando l'equipaggio, meno il cuoco, che, in preda allo spavento, si gettò in mare, miseramente annegando.

L'incidente di Riva

Ci telegrafano da *Vienna, 7 febbraio, sera*:

La *Politische Correspondenz* riceve da Roma che l'incidente di Riva può riguardarsi come regolato.

Il ministro Visconti Venosta risponderà fra non molto alla interpellanza che sarà svolta alla Camera in proposito.

CRONACA ITALIANA

Un assessore imputato d'assassinio

Ci telegrafano da *Palermo 7 febbraio, sera*:

Ad Alcamo venne arrestato l'assessore cav. Gabati imputato di mandato d'assassinio con arma da fuoco in persona di Gaspare Cottone. L'assassinio è avvenuto nell'agosto scorso.

Il "Ruggiero di Lauria,, sorpreso da un fortunale

Scrivono da Napoli, 6 febbraio:

Ieri giunse nel nostro porto il *Ruggiero di Lauria*, al comando del capitano di vascello commendator Sorrentino, dopo una orribile traversata da Taranto a Napoli. Il *Ruggiero di Lauria*, a quanto ci consta impiegò circa quattro giorni nel breve viaggio, perchè durante la traversata, all'altezza del Faro di Messina, fu sorpreso da un terribile fortunale, durato parecchie ore.

Sprovvisto di murate, i marosi altissimi che giungevano di fronte e dai lati, spazzavano letteralmente il ponte ed il sovra coperta del *Ruggiero di Lauria*, che ballonzolava sulle onde come una piccola imbarcazione, mettendo in grave pericolo i marinai, impossibilitati a manovrare, sebbene assicurati con cinghie alle ringhiere.

Le manovre durante il fortunale furono dirette abilmente dal cav. Sorrentino, il quale, con rara perizia marina e calma ammirevole evitò qualsiasi infortunio e seppe proteggere nel grave frangente la nave affidatagli, sebbene il passaggio nel *Faro* fosse pericolosissimo per la grande oscurità e per la nebbia densissima, che a pochi metri di distanza non facevano distinguere le coste e gli altri legni, che lottavano a loro volta disperatamente con le onde infuriate.

Il comm. Sorrentino, che ignorava la morte del suo figliuolo, avvenuta in America, non appena giunse in Napoli, dopo lo scampato pericolo, apprese dai suoi intimi la dolorosa notizia!

Suicidio o delitto?
L'affetto di un cane

Telegrafano da Livorno, 7 febbraio:

Da due giorni la città è sotto l'impressione di un fatto doloroso, nel quale si vuol vedere la seconda edizione del delitto di Verona.

Una ragazza, certa Maria Amadori, del vicino paese di Rosignano, domestica in casa dello spedizioniere Reno Renucci, all'Ardenza, fu trovata annegata in un pozzo di una villa, con una grossa pietra legata al collo.

La scoperta del cadavere avvenne in un modo strano: un cane che era molto affezionato alla ragazza, fu trovato di guardia al pozzo, donde non fu possibile allontanarlo. Da ciò il sospetto e le ricerche che condussero alla scoperta del cadavere.

Ma mentre, sul principio, si credeva a un suicidio, nacque in qualcuno il sospetto di un delitto, molto più che la ragazza era incinta di tre o quattro mesi.

Però le ricerche attivissime dell'autorità e della polizia non hanno finora condotto alla scoperta del mistero.

Il vaiuolo nero a Cuneo

Ci scrivono da Torino, 6 febbraio:

(*Zuccaro*) Vi telegrafai giorni sono di quei due casi di vaiuolo nero riscontratisi in un paesello della provincia di Cuneo.

Orbene, ieri se ne riscontrarono due altri, a Valgrama ed a Paesana, pure sopra operai rimpatriati da Marsiglia.

Il governo ha ordinata la più severa vigilanza al confine sulle persone che ritornano da quei luoghi infetti.

Il principe Enrico di Prussia a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 7 febbraio, sera*:

Stamane a bordo del *Preussen* è giunto il principe Enrico di Prussia.

Salirono a bordo a salutarlo i principi di Schaumbourg-Lippe coi quali poi il fratello dell'imperatore Guglielmo trasbordò sull'avviso *Loreley* che salpò alle 8.30 per Lerici, dove il principe Enrico recasi a visitare la madre.

Ci telegrafano da *Spezia, 7 febbr., sera*:

Proveniente da Genova è giunto l'incrociatore germanico *Loreley* con a bordo il principe Enrico di Prussia, il quale è sceso a Lerici per visitarvi la madre.

LA MARCIA DELL'INFLUENZA
La salute della princ. Letizia del card. Ledockowski e del sen. Beltrami

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio sera*:

Stante le migliori notizie pervenute da Moncalieri circa le condizioni di salute della principessa Clotilde colpita di influenza, il Re ha contromandato la partenza per Torino, che già aveva stabilita per stasera.

— S. E. il cardinale Ledockowski, prefetto della S. Congregazione di *Propaganda Fide*, da qualche giorno ammalato, versa in gravi condizioni. Nutresi qualche apprensione, a motivo della di lui tarda età.

— L'illustre matematico senatore Beltrami, presidente dei Lincei, è gravemente ammalato: si teme trattisi di un'ulcera allo stomaco.

Una dimostrazione per... l'influenza

A Parma, gli studenti del Ginnasio e del Liceo hanno fatto una dimostrazione contro la *Gazzetta di Parma*.

Pare che essi contassero su un'anticipazione delle vacanze carnevalesche, in grazia dell'influenza, sicchè, ieri, quando videro che la *Gazzetta* negava la gravità del male asserita da alcuni padri di famiglia e concludeva contrariamente alla proposta di chiudere le scuole, sono andati in collera e vollero testimoniare pubblicamente il loro sdegno.

Perciò, terminati i corsi, si raggrupparono in una cinquantina, circa, e dopo aver bruciato, in segno di protesta, una copia del giornale, si diressero davanti all'ufficio del giornale gridando e fischiando.

Dopo un quarto d'ora di *charivari*, approssimandosi l'ora del desinare, la dimostrazione si allontanò e si disperse. All'età felice dei dimostranti, lo stomaco ha delle esigenze talmente imperiose, contro le quali svaniscono le delusioni più amare.

Madrid — Anche in Spagna l'influenza si è largamente diffusa. Nella principali città della penisola gli ammalati sono numerosissimi.

Fortunatamente la malattia ha carattere benigno.

Montagnana — Siamo, si può dire, fortunati. Non molti i casi, e anche quei pochi di natura benigna. Le nostre scuole continuano ad essere frequentatissime, e speriamo la duri.

Alessandria — Ieri doveva aprirsi la nostra Corte d'Assise con un importante processo, ma in causa dell'influenza che ha colpito diversi magistrati e molti giurati, la sessione fu rinviata al sei marzo.

Modena — Il maligno morbo incomincia a decrescere nella nostra città dove ha avuto uno sviluppo latissimo, ma senza troppo serie conseguenze.

Essa è però stata fatale ai vecchi superiori ai 70 anni in cui, si può dire, dove ha colpito ha toccato, come risulta dal Bollettino quotidiano dello Stato Civile.

Se il tempo può mettersi decisamente al bello, anche per quest'anno l'influenza sarà fugata.

Torino — Ci scrivono in data 6 febbraio (*Zuccaro*). *La meteorologia e l'influenza* — L'egregio prof. cav. Porro, astronomo direttore del nostro R. Osservatorio, in un articolo che domattina comparirà sulla *Gazzetta del Popolo*, affermerà che, in studi fatti, risulta che le circostanze meteorologiche locali sono prive di efficacia sullo sviluppo dell'influenza (*).

(*) I lettori ricorderanno che questa constatazione è già stata fatta nell'articolo sull'influenza pubblicato giorni sono sulla *Gazzetta* e firmato *Doctor*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 7 febbraio, sera*:

Ieri furono caricati 1090 carri, di cui 483 di carbone pei privati.

Per le navi provenienti dall'Egitto

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

Una ordinanza odierna di sanità marittima, revoca la precedente ordinanza del 23 dicembre u. s.; le navi provenienti dall'Egitto non subiranno quindi d'ora innanzi nessun trattamento speciale.

Pei portatori di obbligazioni del prestito Bevilacqua La-Masa

Il ministro delle finanze, on. Carmine, ha presentato alla Camera il seguente progettino relativo alle obbligazioni del prestito Bevilacqua La-Masa:

Art. 1 — Le obbligazioni di prima emissione del Prestito Bevilacqua La-Masa non ancora estratte, che, a tutto il 31 dicembre 1905, non saranno state presentate al cambio colle obbligazioni nuove corrispondenti, presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, amministratrice del prestito stesso, verranno considerate come prescritte.

Art. 2. — Perderà il diritto al rimborso od al premio il portatore di qualsiasi obbligazione del detto prestito, tanto di prima che di seconda emissione, che non l'abbia a tale uopo presentata entro il termine di anni cinque.

Tale termine decorrerà, per tutte le estrazioni finora seguite, dalla pubblicazione a farsi, a cura del regio Commissario, nella *Gazzetta Ufficiale* dell'elenco in ordine numerico delle obbligazioni estratte e non ancora pagate, con le indicazioni della serie e numero delle obbligazioni, data dell'estrazione e menzione, per ciascuna obbligazione, del premio e relativa somma, o del rimborso.

Per le estrazioni ancora da seguire il termine anzidetto decorrerà da eguale pubblicazione, che rispettivamente ne sarà fatta.

I portatori delle obbligazioni avranno diritto di verificare gratuitamente presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, i menzionati elenchi, sino al completo esaurimento delle operazioni del prestito.

UN PO' DI TUTTO

Il contatore telefonico

Il Ministero francese delle poste e telegrafi ha fatto eseguire esperimenti col contatore telefonico di recente invenzione.

Questo contatore, messo in comunicazione con fili all'apparecchio principale, permette di registrare automaticamente le comunicazioni scambiatesi tra i due telefonanti, nello stesso tempo che limita, per mezzo di un ingegnoso meccanismo speciale, la durata di una conversazione a tre minuti.

Per prolungarla di una durata eguale, basta appoggiare il dito sopra un bottone che emerge dal conduttore e al quale l'impulsione data fa registrare una seconda comunicazione.

Il Ministero intende adottare il contatore telefonico, a titolo di prova, per tutta una rete.

Un'esposizione di gatti a Londra

Al *Royal Aquarium* di Londra, promossa dal Cat Club, alla cui presidenza stanno la duchessa di Marlborough, la duchessa di Wellington e lord Marco di Beresdorf — è stata inaugurata un'interessante mostra di gatti. Colossali angora dall'occhio sentimentale, piccoli gatti delle Azzorre fulvi, tigrati, siamesi, gatti giapponesi, gatti con la barba alla Kruger, o con la zazzera come maestri di piano, gatti-conigli e gatti-cani, col pelo rosso, col pelo argenteo e persino col pelo azzurro, le varietà più stravaganti sono state esposte all'ammirazione del pubblico che accresce col biglietto d'ingresso i *fondi della guerra*.

A Londra c'è una *Società per la protezione dei gatti* sotto il patronato del duca e della duchessa di Betford e del conte di Percy, con due grandi sedi. Vi è l'ufficio di collocamento per i gatti girovaghi, vi è l'ospedale dei gatti, la casa di salute e la casa-pensione molto ariosa e *comfortable*. Gatti inglesi, mezza corona alla settimana, gatti stranieri (anche qui il protezionismo!), tre scellini. La casa di salute e la pensione sono visitate tre volte alla settimana dal dottore veterinario e l'ospedale lo è tutti i giorni.

E pensare che si incontrano tanti esseri miserabili e languenti, per le vie di Londra, e che nessuno li cura e li soccorre, semplicemente perchè hanno avuto il torto imperdonabile di nascere uomini invece che gatti!!

Queste strane associazioni per la protezione dei gatti e per la difesa delle passere — sicuro, anche le passere! — non sono affatto, come si potrebbe supporre, l'opera di pochi disoccupati. I più brillanti nomi dell'aristocrazia inglese figurano nei Comitati e nelle presidenze: i soci sono migliaia e migliaia.

NECROLOGIO

La morte del senatore Sprovieri

Ci telegrafano da *Roma 7 febbraio, sera*:

E' morto in seguito a polmonite il senatore Francesco Sprovieri.

Sprovieri Francesco nacque ad Acri (Cosenza) il 19 maggio 1826, di ricca famiglia, e fin dall'adolescenza manifestò sentimenti d'indipendenza e fermezza di carattere, insofferente d'abusi e di prepotenze. Ottenne il così detto primo grado d'approvazione nella facoltà di lettere e filosofia all'università di Napoli. Partecipò ai moti del 1847 e '48 e partì per andar a combattere contro l'Austria col general Pepe, comandante dell'esercito borbonico, nel quale rifiutò qualunque grado dopo la carneficina del 15 maggio a Napoli. Trovossi quindi fra i difensori di Venezia, dove strenuamente si segnalò. Caduta Venezia, se ne andò in Grecia e fu dei più attivi membri della *Società degli Amici*, intesa a liberar l'Epiro dai turchi, ma, poichè la cosa non ebbe seguito, se ne tornò in Italia. Espulso da Genova, si recò a Torino e, scoppiata la guerra del 1859, si arrolò volontario nei *Cacciatori delle Alpi* comandati da Garibaldi. Si battè a Varese, a Como, a Laveno, dove restò gravemente ferito. Ancora convalescente, partecipò col fratello Vincenzo alla spedizione dei Mille e dell'eroica falange comandò la 3.a compagnia. A Calatafimi una palla di fucile lo ferì gravemente alla gola, ma anche di tale ferita potè guarire; e non era ancora pienamente ristabilito che Garibaldi gli ordinò di organizzare un battaglione nel celebre convento della Gancia. Prese poi valorosa parte alla battaglia di Milazzo e a tutti i successivi combattimenti di quella leggendaria campagna. In seguito alla fusione dell'esercito volontario del Mezzogiorno con quello nazionale, fu incorporato nel 6.o reggimento fanteria, e dopo il 60 si ritirò dall'esercito. Nuovamente garibaldino nella campagna del 1866, comandò dopo Nicotera il 6.o reggimento volontari e prese parte a tutte le fazioni nel Tirolo. Fu deputato di Corigliano Calabro per varie legislature, e a Montecitorio sedette a sinistra. Poi diventò dei più devoti all'onorevole Crispi, di cui fu poscia sempre ammiratore entusiasta.

Era senatore dal 1891: le sue onorificenze erano innumerevoli.

A Vicenza, ad 86 anni, il comm. Francesco Fiorasi, già consigliere di Corte d'Appello, integro magistrato — e la sig. Teresa Giordan ved. Sanmartin.

A Posilippo (Napoli) è morto nella sua villa, l'ex deputato avv. Giovanni Antona-Traversi, a 70 anni, padre dei noti commediografi Camillo e Giannino. Rappresentò alla Camera il Collegio di Massafra durante la XII e XIII legislatura. Professava idee repubblicane. Gran signore e possessore di latifondi. Spirito bizzarro, all'epoca della venuta dell'Imperatore di Germania, Guglielmo I, a Milano, divisò di tener chiuso il suo palco al teatro della Scala in segno di protesta; ma il sindaco Belinzaghi lo fece aprire, insediandovi alcuni personaggi di Corte.

Sono note le profonde divergenze che egli aveva coi figli, dai quali viveva separato, senza nulla conceder loro delle sue immense ricchezze.

A Spoleto, l'arcivescovo di quella diocesi mons. Elvezio Pagliari. Era nato a Camerino l'11 settembre 1834, e trovavasi a Spoleto fin dal marzo del 1878. I poveri perdono in lui un vero caritatevole — A Mola, l'ex sindaco Pietro Pepe, patriotta — A Cremona, il sig. Luigi Boari — A Bari, l'arcidiacono della R. Basilica di San Nicola don Benedetto Rospi — A Firenze la sig. Palmira Conneu ved. Langer ed il sig. Vincenzo Pecchioli — A Milano, il sacerdote Pietro Ponzoni, arciprete prevosto di S. Tomaso: la sig. Lucia Proserpio dei conti Romilli; il cav. Carlo Candiani; il sig. Cesare Corti, impresario teatrale. Egli assunse per la prima volta, col fratello Enrico, l'impresa della Scala, il 1876-77 e la continuò sino a tutto l'82. La riprese, poi, altre volte. Al Corti, la Scala deve non pochi spettacoli memorabili, il debutto d'artisti già celebri o che lo divennero più tardi — A Livorno, a 77 anni, il rabbino cav. Elia Benamozegh, gloria dell'israelitismo e dell'intelligenza umana — A Bologna, l'avv. cav. Augusto Berti, degno figlio del defunto senatore Lodovico — A Brescia, l'ing. cav. Enrico Uberti ed il rev. D. Giuseppe Rossini — A Parma la sig. Corilla Righi ved. Ortalli — A Roma, Giuseppina Larghi ved. Baj.

A Torino, uno dei migliori giovani del Veneto nostro, l'ing. Giuseppe Bolzon, assistente alle cattedre di economia ed estimo rurale, e di meccanica applicata ed idraulica alla R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino; nato ad Asolo (Treviso). Condoglianze alla famiglia desolata.

A Torino il barone Ignazio Weil-Weiss di Lainate, padre del deputato on. Giuseppe.

Ci telegrafano da Milano, 7 febbraio:

E' morto oggi a 66 anni l'architetto Achille Sfondrini, notissimo per la costruzione di molti teatri, quali il *Costanzi* di Roma, e per il restauro di molti altri, quali il *Verdi* di Padova e il *Lirico* di Milano.

Ci telegrafano da *Parigi 7 febbraio, sera*:

E' morto il rivoluzionario russo Lavioff.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 febbraio: S. Giovanni di Matha.
Venerdì 9 febbraio: S. Simeone prof.
Il leva sole alle 7.24 tramonta alle 5.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

A BORDO DEL "SARMIENTO,,

Ieri sera, alle sette, il comandante della r. nave argentina *Sarmiento* offrì, come abbiamo annunziato, un pranzo alle autorità civili e militari.

Da poppa a prua erano collocate esternamente lampadine di luce elettrica, come pure sul bompresso e sugli alberi di trinchetto, maggiore e di mezzana, nonchè sugli affusti di cannone, ciminiere e trombe a vento. Effetto splendido.

Nella sala da pranzo erano profuse in gran quantità camelie bianche e rosse e sempreverdi; lampadine elettriche a colori nazionali; bandiere italiane ed argentine.

Al posto d'onore sedeva il vice ammiraglio Palumbo comandante il dipartimento, di fronte il comandante del *Sarmiento* Betbeden; a destra del vice ammiraglio: il Procuratore generale comm. Panighetti, il colonnello cav. Pasti del 18 fanteria (in rappresentanza del generale Polto ancora ammalato), il capitano di corvetta argentina Olden; a sinistra: il prefetto barone Winspeare, il tenente di vascello Tornielli (in rappresentanza del comandante la nave ammiraglia *Sesia* indisposto), il capitano di corvetta argentina Beascochea, il tenente di vascello De Filippi, aiutante di bandiera del contrammiraglio Amoretti.

A destra del comandante del *Sarmiento* sedevano: il sindaco co. Grimani, il capitano di vascello Briganti comandante lo *Stromboli*, il comandante in 2. del *Sarmiento*, il capitano di fregata Fhorne, il tenente di vascello Ceci aiutante di bandiera del vice ammiraglio Palumbo; a sinistra: il contrammiraglio Amoretti, il console argentino Cicconi e il capitano di corvetta argentino Gard.

Si scusarono, perchè indisposti, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Dei Bei e il comm. Barozzi.

Ecco il *menù* del pranzo servito dall'*Hôtel Reale Danieli*:

Hors d'oeuvres variés — Sherry
Consommé Princesse — *Truites de Rivière au bleu sauce crevettes* — Haut Sauternes.
Filet de boeuf à la Godard — Chianti Excelsior.
Pâtés de foies gras en Bellevue.
Punch à la Romaine.
Artichauts à la Florentine — *Faisans à la broche* — *Salade venitienne* — Mouton Rothschild.
Bombe à la Moscovite *Gateau Marguerithe* — G. H. Mumm Carte Blanche.
Dessert — Oporto vieux.
Café noir et liqueurs.

Al momento dei brindisi il comandante alzando il suo calice disse poche parole piene di effusione e di sentimento per le cordiali manifestazioni della illustre città. Affermò essere vivo desiderio degli Argentini una unione sempre più stretta coll'Italia. Ricordò con ossequienti espressioni i nostri Reali ed esternò la sua riconoscenza alle autorità, alla popolazione e alle belle dame di Venezia in nome suo e dei suoi ufficiali.

L'ammiraglio Palumbo gli rispose. Disse che al suo cuore di marinaio le bandiere argentine incrociate a bordo colle bandiere italiane rappresentano la sintesi dei sentimenti che animano le due nazioni. Ricordò con gratitudine di italiano l'ospitalità larga e cordiale, che l'Argentina dà ai nostri emigranti, i quali portano altrove le loro solide qualità di lavoratori. Spera che il *Sarmiento* arrivato in patria voglia portare il saluto dell'Italia alla nazione Argentina e finisce bevendo all'illustre Presidente generale Rocha e all'amicizia dei due paesi.

Dopo l'ammiraglio sorse il conte Grimani, e pronunciò in francese un breve discorso, ispirato al pensiero gentile che aveva avuto il comandante di bordo, che innanzi a lui Grimani e sindaco di Venezia aveva fatto collocare sopra un gran trasparente l'effigie antica di S. Marco, il Leone. A questo punto egli ebbe parole indovinate sulla storia della vecchia Venezia con opportuni richiami alle dimostrazioni di vitalità vigorosa della giovane Repubblica Argentina.

Affermò che il comandante e lo Stato Maggiore del *Sarmiento* seppero guadagnare la simpatia delle signore Veneziane, liete di aver portato il contributo delle loro grazie in una manifestazione così viva di affetto verso i lontani paesi del Plata.

Ultimo disse commosso alcune parole il prefetto Winspeare; commosso, perchè egli ha una figlia lag-

---

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 72

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Non desiderava affatto di raccontargli la sua avventura, gli premeva di giungere al più presto possibile in casa di Meriadec, e comprendeva benissimo che, se perdeva tempo nei dintorni della casa incendiata si troverebbe qualcuno per accusarlo di avervi appiccato il fuoco e per condurlo al posto di guardia.

La via Marbeuf, dalla parte che aveva presa, termina al viale dell'Alma, il quale viale termina al ponte dello stesso nome, che egli attraversò correndo a tutte gambe.

Avrebbe continuato così fino alla via Cassette, tanto era abituato per mancanza di danaro, a non servirsi di altro mezzo di locomozione all'infuori delle sue gambe; ma si ricordò molto a proposito che, quel giorno, aveva in tasca il resto della moneta da cinque franchi generosamente anticipatagli da Daubrac.

Passava un omnibus di cui conosceva l'itinerario. Vi saltò, lieto di poter giungere più presto all'angolo della via Taranne, all'ingresso della via di Rennes, dove questa linea ha una stazione.

La sua principale preoccupazione era di sapere che ora fosse, e la chiese al suo vicino, il quale, invece di rispondergli, gli mostrò un orologio esposto al di sopra della bottega di un orologiaio.

Le lancette indicavano le sei. Fabreguette non aveva dunque impiegate sette ore per evadere dalla sua prigione, poichè si era messo al lavoro prima di mezzogiorno.

In verità, non era troppo, ma era abbastanza perchè l'uomo nero l'avesse finita con Sacha, e il povero artista era uscito dalla sua prigione in uno stato deplorevole: aveva perduto il suo berretto rosso, aveva stracciato la giacca, e i suoi calzoni alla cosacca erano mezzo divorati dal fuoco. Devo avere l'aria di un ladro, pensava egli.

Infatti, i viaggiatori lo guardavano di traverso, e il conduttore aveva esaminato attentamente la moneta da un franco che Fabreguette gli aveva rimessa per pagare il suo posto.

Finalmente, il tragitto si effettuò senza incidenti e il bravo giovane, che Daubrac chiamava il terzo moschettiere, discese vivamente, quando la vettura si fermò in via Taranne a 200 metri dalla casa di Meriadec.

Fabreguette stava per raggiungere lo scopo.

Egli giudicò che non era più necessario di correre, tanto più che, nello stato in cui si trovava non voleva attirare l'attenzione dei passanti e delle guardie di città.

Un uomo senza cappello che se la dà a gambe, ha sempre l'aria di un uomo che ha fatto un cattivo colpo.

Fabreguette prese dunque un andamento più posato, sebbene gli premesse molto di arrivare e nessuno lo notò.

In quei paraggi frequentati dalla colonia dei pittori che hanno i loro studi in via di Nostra Signora dei Campi non sono punto difficili sul modo di vestire, e lo presero per quello che era, un artista e un *bohème*.

Lasciò ben presto il largo marciapiede della via di Rennes per entrare nella stretta via Cassette, dove non era esposto a meravigliare la gente col disordine del suo costume.

Andò difilato alla casa di Meriadec e, quando volle entrarvi, fu un po' sorpreso di trovare chiusa a chiave la porta che pel solito era sempre aperta. Picchiò a più riprese ed essa non si aprì.

Era buon segno? Sì, se Meriadec era uscito con Rosa e con Sacha.

Eppure, la donna di servizio del barone avrebbe dovuto essere lì.

Mentre si domandava a quale causa doveva attribuire questo silenzio una voce rauca gli gridò:

— Non c'è nessuno lì dentro!

Si voltò, e vide, dall'altra parte della strada, un ciabattino in una bottega non più grande della nicchia di un cane.

Quell'uomo occupato a risolare una scarpa, lo guardava con fare beffardo nel tirare lo spago.

Egli doveva esercitare lì da molto tempo il suo umile mestiere di ciabattino, e Fabreguette si meravigliò di non averlo ancora notato.

— L'uomo alto e magro è uscito con la bella ragazza, riprese il calzolaio.

— Da quando? domandò Fabreguette avvicinandosi alla bottega.

— Da un'ora e mezzo.

— Il fanciullo era con loro, suppongo?

— Il marmocchio che è vestito come una maschera? No, non l'ho veduto!

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo; lo conosco bene e non sono miope; li conosco tutti coloro che abitano lì dentro ed anche quelli che ci vanno.

— Allora voi mi conoscete?

— Un po' nipote mio! Non è da molto tempo che voi frequentate il padrone, ma giungete tutte le mattine all'ora in cui si mangia.

«Mi domandavo anche, come va che non vi eravate fatto più vedere dall'altro ieri.

«Dev'essere ricco, il vicino... quattro persone da nutrire tutti i giorni...

«E' vero che, per il passato, non era così. Viveva solo con la sua serva...

«Dacchè ha fatto conoscenza, non guarda più al danaro... E' gentile la piccina...

«Ma dove ha raccolto il ragazzino che porta calzoni di velluto e scarpe alla russa? Dovreste ben farmi avere la sua posta!»

Fabreguette, sebbene non fosse disposto all'allegria, non potè fare meno di sorridere alle parole di questo discepolo di San Crispino, e gli venne l'idea di averne qualche informazione.

— La piccina non è quello che credete, mio brav'uomo, gli disse. Ma poichè siete in sentinella nella vostra bottega dalla mattina alla sera, potete dirmi se oggi è venuto qualcuno in casa del vostro vicino!

— Il suo amico è venuto a colazione... il giovinotto bruno che è interno all'ospedale... un bravo e buon giovane... una volta mi ha operato per nulla, per un patereccio al pollice... oggi è venuto con la bella bionda che è uscita per tempo. Se fossi al posto del padrone di casa, io ne diffiderei... il giovane bruno se n'è andato verso le due e la bionda è uscita venti minuti dopo. In seguito è uscito anche il barone... E' vero che è barone?

— Verissimo!

— Ebbene, non ne ha l'aria; un barone dovrebbe essere grasso!

— E' uscito senza condurre il fanciullo con sè?

— E senza chiudere la porta. La prova è che un individuo che non avevo mai veduto, è entrato come gli è piaciuto. Il fanciullo era solo in casa e quel signore non è rimasto che un quarto d'ora con lui, ma gli altri non hanno fatto che andare e venire per tutto il pomeriggio.

Continua

già a Buenos Ayres, diventata la patria di adozione del sangue suo. Come padre non può quindi nascondere le emozioni che risente il suo cuore, quando pensa che le dimostrazioni di amicizia fatte ad ufficiali argentini si ripercuoteranno simpaticamente su tutti gli italiani nostri, fra i quali vi è la figlia sua adorata.

Si scusa di una commozione così intensa e beve alla prosperità della marina e della nazione argentina.

* *

Durante il banchetto la banda argentina suonò pezzi d'opera italiana sulla coperta della nave, mentre nella sala del pranzo il maestro di bordo interpretava al clavicembalo scelti pezzi.

Mentre a bordo della *Sarmiento* il comandante offriva un pranzo alle autorità, alcuni ufficiali della nave *Sesia* invitarono gli ufficiali inferiori della nave argentina ad un pranzo a bordo della nave ammiraglia.

Pure ieri sera all' *Hôtel Belle Vue* parecchi giovani dell'eletta società veneziana offrirono una cena ai signori ufficiali argentini: capitano Gard, doctor Plaza e tenente di fregata G. E. Mubrany.

Molta cordialità e allegria.

* *

La partenza della *Sarmiento* è stata rimandata a domani, venerdì.

La nave si recherà a Napoli.

Siamo intanto ben lieti di constatare l'eccellente impressione lasciata in città dalla serata di gala della *Fenice* e dal successivo ricevimento nelle sale superiori.

Sindaco e Giunta e per la Giunta il generale Castelli colla collaborazione pregiata del teatro, vennero altamente lodati pel modo molto disinvolto e corretto, col quale hanno condotto le cose, senza sollevare una sola recriminazione.

Nel dettaglio poi, in quel dettaglio di esecuzione che forma tanta parte del successo, va ricordato primo e solo il cav. Ettore Brocco, di cui la feconda attività aveva steso i *tentacoli non viscidi (aria della piovra)* dal *Sarmiento* al vestibolo del teatro, dal vestibolo al palcoscenico, dal palcoscenico alla decorazione delle sale superiori, fino all'orchestra diretta brillantemente dal maestro Locatello.

Congratulazioni adunque agli egregi, che hanno saputo mettere insieme nello spazio di due o tre dì, una dimostrazione internazionale di un significato politico tale che avrà eco benefica nell'America centrale.

Le nostre navi — Ieri mattina la r. nave *Stromboli* si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto per lo sbarco delle munizioni.

Domani, venerdì, la r. n. *Piemonte* entrerà nel bacino minore del r. Arsenale.

Cavalchina di beneficenza — Il Comitato ci comunica una prima lista di persone che hanno inviato oggetti e la pubblichiamo, certi che l'esempio verrà da molti imitato:

Baronessa Giovanna Haan, sig.a Irene Levi, co. Luisa Toso Valier, sig.a Eugenia Jesurum, sig. Carlotta Stephan, sig.a Emilia Lolli Pardo, che mandarono tutte doni ricchi e di buon gusto; Ditta Pietro Catullo vari oggetti di pellicceria, ditta Missaglia un astuccio con coltelli d'argento, la scuola Merletti di Burano due pregevolissimi prodotti di quella rinomata industria, e poi Umberto Recchia, Ferdinando Macola, Bertini e Parenzan, Antonio Piva, Fratelli Gancian, Giulio Genova, Ditta Schostal, Ditta Reghini, Giovanni Zanetti, Giovanni Valt, Fratelli Bocconi, Cesare Orefice, Arturo Ferro, dott. cav. Vittorio Basevi, sig. Pincherl, Ditta Fasolato e Mazzega, Melville e Ziffer, E. Bruni, Tipografia Merlo.

Dopo l'orgia la digestione — Isidoro Vianello e Marconi Antonio, pressochè ventenni, il primo cameriere alla fiaschetteria toscana *Neri e Bigi* in calle Larga S. Marco, il secondo già cameriere nello stesso esercizio, ora disoccupato, commettevano, da qualche temp, dei furti in danno dei padroni di quella fiaschetteria.

Il Vianello rubava la merce, la quale passava nelle mani del Marconi, per essere poi consegnata al comune amico Adolfo Serizzi, di 23 anni, fattorino presso la ditta Jesurum. E tutti e tre insieme, poi, la consumavano. Si calcola che dal 20 di novembre dello scorso anno, fino all'altro giorno, essi abbiano rubati quaranta fiaschi fra vino e marsala, dodici scatole di sardine e un numero rilevante di bottiglie di vino spumante.

Senonchè, a mezzo dell'ufficio di P. S. di Marco, al quale fu denunciato il furto, i tre compagni furono arrestati.

Amante brutale — Certo G... M... di 26 anni, da Murano, figlio di un noto industriale di quell'isola, percosse l'amante, producendole delle lesioni, che dai sanitari furono giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Egli fu deferito all'autorità giudiziaria.

Scroccone — Lodovico Mengoni, sorvegliato speciale, di 37 anni, abitante a Cannaregio 2744 fondamenta degli Ormesini, entrò l'altra sera nell'esercizio di Pietro Cecchelin a S. Canciano 5768, bevette due bicchieri di Marsala, poi se ne andò senza pagare il conto.

Poco dopo, entrò nella trattoria a S. Giov. Grisostomo, condotta da Giacomo Zane, mangiò e bevette per circa una lira e pagò... con dei disordini.

Gli agenti di P. S., chiamati tosto, lo arrestarono, così, oltre che per truffa, dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

Le piccole disgrazie di ieri — Venier Teresa, di Giuseppe, abitante a Cannaregio, essendo caduta con un piatto in mano, si ferì coi cocci il polso sinistro.

— Gasparini Luigi, di anni 13, abitante a S. Barnaba, colpito da un piatto scagliatogli contro dalla donna di servizio, riportò una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra ed un' altra alla regione temporale corrispondente.

— Cozzo Nicolò, di anni 26, operaio nello Stabilimento Herion, lavorando con una sega, si ferì il dito indice della mano sinistra con strappo dell' unghia.

— Squarcina Ida, di anni 7, abitante a S. Silvestro, caduta accidentalmente nella sua abitazione, battè la testa contro una cassa, riportando una ferita alla fronte.

Tutti i suindicati individui ricorsero alla guardia medica.

Puntualità di servizio, esattezza di peso, sollecitudine troveranno tutte quelle famiglie che vorranno passare ordinazioni presso il sig. Ant. Gavagnin Campo Manin 4019 A telefono 399, tanto dell'ormai conosciuto Carbone faggio della Signoria De Tuköry che si vende al prezzo di lire 5 per sacco piombato di kg. 50 cadauno, come del Carbone Coke da stuffe che si vende al prezzo di lire 5.50 per quintale.

Al caffè S. Margherita l'altra sera il calzolaio Oreste Rizzo di 40 anni, abitante a Castello 2531, ubbriaco, commetteva disordini.

Intervenuti gli agenti, l'accompagnarono nella camera di P. S., dove fu perquisito e trovato in possesso di un trincetto, motivo per cui fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità anche per porto d'arme senza licenza.

Per finire — Io non sposerei mai un autore drammatico, — dice una signorina.

— E perchè?

— Perchè avrei paura che facesse una scena tutti i giorni!

Taccuino del pubblico

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati un importante rapporto di un R. Console, circa l'industria italiana della calzoleria.

Società Austro-Ungarica di beneficenza — Questa Società, fondata fino dall'anno 1875, era quasi del tutto disciolta e fu, in adesso, a merito del signor viceconsole cav. de Rosa nuovamente costituita.

Riunitisi nel Consolato i sudditi austro-ungarici dimoranti a Venezia, furono elette le cariche sociali: presidente onorario il cav. De Gsiller console generale in Venezia, presidente effettivo il sig. Giorgio Cozzi, membri del Consiglio il cav. Francesco Haist, cav. Alfredo de Francevich, cav. Vido Kamenarovic; revisori dei conti il sig. cav. E. Toinker e il sig. Marco Cosulich.

Il cav. de Rosa consegnava al *Presidente* effettivo tutti gli atti della Società, nonchè i fondi di essa, e fece voti che a somiglianza delle analoghe istituzioni di beneficenza francese e svizzera, anche questa austro-ungarica, che conta oltre a settanta soci, si mantenga e viva di prospera vita.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8 a S. Provolo il prof. Ettore De Toni terrà lezione sul tema: *Le razze umane.*

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 febbraio: Nascite maschi 7 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Cavallarin Giuseppe, r. pensionato, vedovo con Ruffini Teresa, nubile — Celebrato in Alessandria d'Egitto il 13 dicembre 1898: Naufragio Francesco con Langoussi Catina.

Decessi: Bressan Caburlotto Amalia, di anni 80, ved. r. pensionata, di Venezia — Tagliapietra Novello Angelo, 76, ved. casal., id — Cescutto Del Zotto Maria, 79, ved., sarta, id — Morosin ch. Morosini Zorzi Antonia, 64, coniug., casal., id — Chiesura Molin Giovanna, 64, ved., casalinga, id — Zennaro Scattiggio Maria, 57, coiug., perlaia, id — Berto Martin Maria, 48, coniug., villica, di Cavazuccherina — Bozzetto Amalia, 26, nubile, già villica, di S. Donà di Piave — Nobile Amalia, 17, nubile, perlaia, di Venezia — Sambo Regina, 15, nub. casal. id — Sbardellaro Luigi, 72, coniug., pens. ferroviario, di Pisa — Fanello Pietro, 66, coniug. macch. teatrale, di Firenze — Pavan Antonio, 62, ved. costruttore navale di Venezia — Bassanese Giuseppe, 60, celibe, falegname, id — Ferro Marco, 54, coniug., domestico, id — De Maestri Angelo, 53, celibe, r. pensionato, id — Bellemo Ferruccio, 7 1/2, id.

Decessi fuori del Comune: Perego Giacomo, di anni 57, coniug., tappezziere, decesso a Carpenedo di Mestre — Un bambino al disotto degli anni cinque decesso a Cornuda.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In memoria della signora Giustina De Piccoli ved. Trevisanato vengono offerte a nostro mezzo lire una dal cav. G. B., Canali all'ospitale *Umberto I.* e lire due dal dott. Pietro Cucchetti a favore dei *Rachitici*.

— Il sig. G. S. il quale si vide rifiutata una mancia ne devolve a nostro mezzo l'importo (3.70) a favore dell'ospedale *Umberto I.*

Pervennero all'Educatorio Rachitici Regina Margherita le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della compianta signora Giustina de Piccoli ved. Trevisanato, il dott. Antonio Marini Missana lire dieci, il sig. Guglielmo Becher lire cinque.

Nota sibillina

Anagramma

Con le lettere delle tre seguenti parole formare il nome di due laghi d'Italia:

Magra-Tardi-Seno.

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo precedente

Es-senza

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera quarta dell'*Iris*, che sarà seguita dal ballo *Excelsior*.

Rossini — Questa sera si rappresenterà per l'ultima volta *Saffo*.

Sabato prima rappresentazione dell'opera *Vittime* del maestro concittadino Ettore Lucatello.

Novelli al Goldoni — Non appena finite le recite di Nizza — le quali hanno trionfalmente incominciato ieri l'altro — Ermete Novelli partirà per Venezia con la sua Compagnia, e tranne impreviste circostanze debutterà al teatro *Goldoni* domenica prossima col brillante capolavoro di Augier *Il genero del signor Poirier*.

Malibran — La geniale operetta di Lecocq, presentata iersera con quello sfarzo che è pregio della compagnia Scognamiglio, ha ripetuto le acclamazioni caldissime delle migliori esecuzioni.

La signora Marchetti fu una *Claretta* deliziosissima; il Marchetti un *Larivaudier* di una comicità elegante e signorile più unica che rara; la signora Paulini, buonissima *Lange*. Della brava artista si festeggiava la serata d'onore: nel secondo atto ebbe speciale applauso, mentre le si presentavano 3 ricche ceste di bellissimi fiori.

Tutta la compagnia curò il dettaglio della *Figlia di Madama Angot*, così da meritare anche nelle scene d'assieme nutriti applausi, e continue richieste di *bis*.

Questa sera, naturalmente lo spettacolo si replica.

Domani *Rolandino*, nuova del mastro Valente.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova 7 febbraio sera:

(S.) Stasera al *Verdi* rigurgitante di pubblico elegantissimo, prima rappresentazione del *Werther* di Massenet — nuova per la città nostra.

Esecutori principali il tenore Lauro Alghisi, il baritono Francesco Federici e le signore Lina Pasini-Vitale e Giuseppina Finzi.

L'esito fu molto contrastato. Tuttavia fu assai ammirata la Pasini-Vitale.

Bene il baritono Federici. Lodata l'esecuzione orchestrale diretta dal maestro Armani.

Mariacher nel Tannhäuser a Madrid

Ci telegrafano da *Madrid, 7 febbr.. sera*:

Il vostro concittadino tenore Mariacher ottenne ieri sera un grande trionfo nel *Tannhäuser* insieme alla Tetrazzini, al Blanchard e al maestro Campanini. Assistevano i Reali.

Un ispezione al liceo musicale di Pesaro

Ci telegrafano da *Roma 7 febbraio, sera*:

Il ministro Baccelli aderendo al desiderio del maestro Mascagni, deliberò che venga compiuta una ispezione sull'andamento del liceo musicale di Pesaro.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5.

1. Marcia Celeste, *Il Re di Lahore*, Massenet — 2. Sinfonia, *La Gazza Ladra*, Rossini — 3. Finale I. *Le Villi*, Puccini — 4. Ouverture, *Mignon*, Thomas — 5. Finale III., *L'Ebrea*, Halevy — 6. Waltz, *Sérenade Espagnole*, Métra.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1/2 *Iris* ballo *Excelsior*
Rossini - *Saffo*
Malibran - 8 1/2 - *La Figlia di M. Angot*
Caffè Orientale Matinée 4 pom. e 8 1/2 *Les Colibris*

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.76	51.61	52.11
Termometro centig. al Nord	5.0	5.0	5.6
» » Sud	5.0	5.3	5.7
Umidità relativa	94	94	91
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +8.7 — min. di oggi: +4.0

Probabilità: Venti deboli a freschi, vari al Nord, freschi a forti del III quadrante altrove, cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggie, mare Tirreno mosso.

La "Gazzetta" a Padova

La questione Burci risolta

Padova — Ci scrivono 7 febbraio — (S.) — Un avviso del Rettore, ieri, diceva:

« Se mercoledì 7 febbraio i signori studenti del IV anno si asterranno dal corso di lezioni di patologia speciale chirurgica del professore Burci, verranno chiusi i corsi, come da ordine ministeriale ».

Gli studenti — in cambio — deliberarono di astenersi da tutte le lezioni.

Però — dopo questa conclusione — mercè i buoni uffici del Rettore, un gruppo di giovani assistette oggi alla lezione del prof. Burci.

Pel cantiere di S. Elena - Il Consiglio d'amministrazione della Società veneta ha approvato — nella sua tornata dell'altro ieri — la convenzione col municipio di Venezia per l'impianto del nuovo cantiere navale nell'isola di S. Elena.

Consiglio Comunale — La relazione del commissario regio cav. Londero occupò quasi tre ore della seduta di iersera; nel riferirvene i punti principali io dovrò essere, quindi, molto conciso.

Nei riguardi del *Dazio*, il cav. Londero riferì sui lagni mossi dal personale — guardie ed impiegati — per la gravosità del loro orario e per la tenuità dei compensi nei servizi straordinari. Dichiarata intempestiva ogni modificazione all'organico per essere l'anno in corso l'ultimo della gestione economica deliberativa del Cons. Com. nel 1895, trova però necessario un provvedimento.

Parlando dell'*Acquedotto* rileva il perfetto funzionamento dell'azienda... e si augura che la pianta degli impiegati venga una buona volta approvata.

Quanto all'azienda del *Gas*, il cav. Londero si diffuse sopratutto sulla grave questione dell'aumento nel prezzo dei carboni, concludendo col riferire il parere del direttore dell'officina, secondo il quale l'officina stessa si trova ora in condizioni da poter attendere che gli eventi dieno luogo ad una sosta favorevole per nuovi acquisti da farsi in stagione più propizia, benchè di fronte alle condizioni odierne del mercato ed alle previsioni pessimiste dei competenti in materia, non si possano nutrire grandi speranze di ribassi.

Ed avvertì inoltre che se per alcuni anni non si può fare assegnamento sopra un reddito maggiore dell'attuale a favore del bilancio del Comune da parte dell'officina del gaz, se si continueranno gli studi fatti pel riordino di debiti comunali, i redditi dell'officina non saranno inferiori a centomila lire annue.

Passando al *Personale del Municipio*, il cav. Londero dimostrò necessaria una riforma nell'organico relativo.

A proposito della *R. Università* volle ricordare che le condizioni della sede universitaria non corrispondono da parecchio tempo alle esigenze dell'insegnamento, così che ne è conseguito omai uno stato di cose intollerabile. Se presto non si provvede c'è da temere seriamente che l'Ateneo vada, fra non molto, a subire una concorrenza dannosissima agli interessi suoi e di Padova per le cure incessanti che gli istituti congeneri pongono allo scopo di attrarre a sè e insegnanti e studiosi.

Si dichiarò tranquillissimo nei riguardi delle poche cause (quattro) incoate dal o contro il Comune, e passando alla voce *Beneficenza* s'intrattenne sulla questione relativa alle gemme lasciate dal munifico e compianto sig. Trieste.

A questo proposito il cav. Londero fu lieto di annunciare che la egregia gentildonna madre del comm. Giorgio Sacerdoti, avveva annuito ad analoga richiesta.

Nella buona riuscita delle pratiche relative il cav. Londero dichiarò doversi riconoscere molto merito nel comm. Sacerdoti anzidetto.

Portò un saluto alla città che lo ebbe ospite, alla stampa ed a tutti quei cittadini dei quali potè ammirare l'intelligenza e la cortesia, quindi dichiarò, nel nome augusto di S. M. il Re, legalmente insediata la ricostituita rappresentanza del Comune di Padova.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 7 febbraio — (S.) **Ancora i furti della scorsa settimana** — Furono l'altro giorno arrestati dai carabinieri quali autori dei vari furti della passata settimana, certi Bovo e Marassato, questi suonatore ambulante d'organo. Il primo come autore, il secondo quale ricettatore dei furti. La refurtiva fu ritrovata nascosta in un pagliaio.

Carnevaleide — Sabato scorso nella sala alla *Luna* i soci del Circolo *Mestre Fedele* diedero una festina da ballo che riuscì brillantissima.

L'allegria e la vivacità regnò sovrana. Le danze si protrassero animatissime fin verso le 5 del mattino.

Sabato p. v., nel teatro *Garibaldi* avrà luogo una festa da ballo famigliare che promette di riuscire brillantissima.

Chioggia — Ci scrivono 6 febbraio — **A proposito del Regolamento sul mercato degli erbaggi e dell'art. 15** — Intorno ai commenti sollevati sopra l'art. 15 del detto Regolamento, riportiamo la seguente sentenza della Cassazione di Roma in data 6 giugno 1899:

Non costituisce contravvenzione all'art. 434 Cod. Pen. il trasgredire ad una ordinanza sindacale, che nè per la sostanza, nè per la sua dizione può riferirsi a motivi di pubblica sicurezza, riguardando unicamente l'amministrazione del Comune per l'attuazione di una deliberazione consigliare. Applicazione al caso di proibizione di tenere un pubblico mercato in una frazione del Comune.

E' chiaro?

S. Maria di Sala — Ci scrivono 7 febbraio — **La questione del dottor Lucco** — Chi è il dottor Lucco, contro il quale i signori dell'*Adriatico* lanciano i loro strali partigiani?

In possesso di certificati di frequenza alle cliniche mediche e chirurgiche di Padova, d'una lettera del prof. De Giovanni, nella quale dichiara la sua competenza, il dott. Lucco sostituisce da circa due anni e *disinteressatamente* il dott. Dalla Bona, ispirando, specialmente negli ammalati poveri, sentimenti di gratitudine e di benevolenza.

Ebbene, *per ricompensarlo*, si apre ora un concorso alla condotta medica del paese, si parla e si scrive nei giornali come se il Comune nostro potesse essere l'aspirazione di eminenti chirurgi... In tutte ciò un solo scopo: quello cioè di metter da parte il dottor Lucco per vecchi rancori ingiustificati.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 7 febbraio — (*i. b.*) «Fervet opus» per lo spettacolo di Varietà al politeama *Garibaldi*; le prove procedono alacremente.

Sabato sera si apriranno i due *casotti* in Piazza dei Signori con i giuochi delle *Biciclette* e la *Ferrovia elettrica*. Funzionerà pure la *Giostra onde di mare*!

Domenica sarà aperto il *ballo popolare* sotto la loggia.

Al Club di Scherma — I soci si raduneranno nella sala d'armi a S. Andrea venerdì 9 corr. ad ore 20.30, per trattare alcuni importanti argomenti.

La seduta è valida in prima convocazione.

All'Ateneo — Il prof. Riccardo Alpri, dottore in Scienze Naturali, terrà quanto prima una conferenza su un metodo per riconoscere i temporali che apportano la grandine.

Pedavena — Ci scrivono, 7 febbraio — **Crisi municipale** — Finalmente, si è risolta la crisi municipale, che da qualche mese travagliava questo Comune e ne minacciava l'armonia.

Al Consiglio era anche pervenuto un indirizzo, sottoscritto da presso che tutti gli elettori di ogni partito, esprimente il desiderio che venisse rieletto a Sindaco il sig. Pietro Berton; e il Consiglio lo rieleggeva alla unanimità.

Corriere vicentino

La solita lapide

Ci scrivono da Vicenza 7 febbraio:

(*Lelio*). Io non vorrò ricordare che il monarchissimo Consiglio Comunale di Vicenza, nella sua maggioranza, seguendo le magnanime dedizioni ai partiti popolari, cui la Giunta per quello spartano sentimento di *lealtà* che trovò ammiratori persino tra i redattori della moderata *Provincia*, non seppe opporre il gran rifiuto, autorizzava un microscopico manipolo di cittadini radico-socialisti di murare su la facciata di un edifizio comunale ed in memoria del bardo della democrazia una lapide apertamente inneggiante ai placidi tramonti.

Ma ho protestato io allora contro questa.... assenza di coraggio civile; e pur deplorando una deliberazione che resta e rimarrà un atto biasimevole di debolezza, pure sfidando le ire accese dei sovversivi rossi ed i patetici sdegni dei correligionari politici, ho sperato però che almeno nella dizione quella eloquente epigrafe venisse modificata.

In quella tragica iscrizione, si afferma infatti che il ricordo è dovuto *ai compagni di fede aspettanti*; aspettanti si sa ben che cosa, una cosa cioè che non può sfuggire nemmeno agli ingegni più ottusi.

Ma su questa dizione sorge una divergenza tra i promotori della lapide i quali, sofisticando umoristicamente intorno alla assoluta competenza del Comune in materia pretendono che la preparata inscrizione non sia modificata, e la Giunta che — a quanto pare — non è disposta a digerirla.

Ma arbitro tra i due contendenti sta il prefetto il quale ha il diritto di veto su tutto ciò che al pubblico viene esposto; sta il prefetto il quale, vigile tutore della osservanza delle leggi non può certo permettere che in modo così evidente e permanente si perpetui un voto di ribellione alle istituzioni che ci reggono.

Io comprendo che l'accomolare nel paniere le uova rotte da altri non sia un grande divertimento; ma codesta questione, in apparenza così piccina, assurge a tale altezza politica che davvero è più che mai necessario l'intervento dell'autorità governativa la quale proprio non ha bisogno di ingrossare con pericolose compiacenze le proprie sorti elettorali.

La questione della luce — E' stata distribuita ieri la relazione della Giunta relativamente alla creazione della energia idraulica necessaria per il funzionamento dell'acquedotto e per l'impianto idro-elettrico.

Si tratta di uno solo dei punti che compongono il complicato problema della luce, il quale va risolto anche in ciò che riflette il riordino dell'officina del gas.

Ad illustrare le molteplici proposte maturate, occorre senza dubbio una relazione generale la quale dimostri la necessità del contemporaneo esercizio dell'ettricità e del gas.

Un apprezzamento quindi sulla soluzione del problema sarebbe oggi prematuro ed io mi riserbo di darlo appena la Giunta avrà comunicato gli altri documenti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 febbraio — (*P. e.*) — **Annegamento di un giornalaio** — Questa mattina alle 7 circa il mugnaio Armellini Carlo addetto al mulino Castellani, subito fuori porta Genova, scoperse nella Roggia il cadavere di un uomo fermo presso la rastrelliera del mulino.

Fattone avviso all'autorità di P. S. si recò tosto sul posto il delegato Lucarelli col medico cav. Mazzuttini.

Il morto fu subito identificato per certo Treppo Angelo di ignoto e di Maddalena, d'anni 31, strillone alle dipendenze della ditta Tesolini di qui. Il Treppo andava soggetto a frequenti assalti epilettici: è probabile quindi che mentre camminava lungo l'argine della Roggia, colpito dal grave male, sia caduto nell'acqua e perito annegato.

Il dottor Mazzuttini constatò il decesso avvenuto per asfissia ordinando il seppellimento del Treppo.

Autopsia è il tema della conferenza che l'avvocato Umberto Caratti terrà venerdì 9 corr. a vantaggio della *Dante Alighieri*.

Manovre militari — La 75.a compagnia del settimo alpini si è recata a Pian Cavallo in quello di Montereale Cellina. Scrivono di là che il passaggio sarà assai difficile essendovi circa 4 metri di neve.

Il morbillo — Ieri vennero denunziati 11 casi nuovi e due morti dei precedenti.

Si fanno grandi preparativi pel ballo di sabato 10 a vantaggio del fondo per l'educazione fisica. Il *Minerva* sarà addobbato in carattere sportivo.

Coltellate — Nella sala da ballo *Toffolon*, in Pordenone, l'altra sera certo Ambrosetti Luigi operaio negli stabilimenti di Torre, venne a contesa per inezie con Brusadin Giovanni.

Le parole si mutarono in fatti; l'Ambrosetti estratto di tasca un coltello vibrò al Brusadin tre colpi uno al capo, uno al collo ed un terzo al braccio sinistro, dandosi poscia alla fuga.

Il ferito fu trasportato a quell'ospedale, dove il suo stato fu giudicato grave.

Temesi che il Brusadin, pure guarendo, debba subire l'amputazione del braccio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 7 febbraio — **La vertenza Bononi-Pozzato** — In seguito a provocazioni e ad una scenetta successa tra l'avv. Pozzato, capo della radicaleria rodigina, e il cav. avv. Bononi, questi inviava al primo i padrini, per definire la questione cavallerescamente.

Ma « il sig. avv. Italo Pozzato — dice il verbale steso dai padrini — ci ha dichiarato *che non intendeva di definire cavallerescamente la vertenza!!* »

Chi sta bene non si muove. Pancia e fichi.

La Giunta provinciale amministrativa, dopo l'odierna seduta, si è recata in corpo al palazzo del Prefetto, comm. Veyrat, ad ossequiarlo e a prendere commiato, chè il comm. Veyrat, essendo indisposto, non ha potuto presiedere la Giunta, per l'ultima volta.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 7 febbraio — **I funerali** oggi seguiti del compianto signor Girolamo Menegazzi furono una vera attestazione di affetto e di stima della cittadinanza. Precedevano i labari, quindi venivano la musica cittadina, il clero e il carro di seconda classe adorno di corone seguito da molti amici, dalla Società operaia con bandiera, da una selva di torcie.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 6 febbraio

Pres.: cav. Ovio — P. M.: cav. Apostoli.

Da Ros Giacomo, d'anni 17, condannato dal Tribunale di Conegliano per ferimento alla detenzione per giorni 25, La Corte in contumacia conferma.

— Ruini Lucio, d'anni 42, condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per un mese e giorni 28 per furto. La Corte conferma.

— Cecchi Giulio, d'anni 19, condannato dal Tribunale di Verona per ferimento alla multa di L. 250. La Corte riduce a L. 204.

— Carturan Gialindo, d'anni 19, condannato dal Tribunale di Este per furto alla reclusione per mesi 2 giorni 23. La Corte conferma.

— Gera Alessandro, d'anni 57, condannato dal Tribunale di Conegliano per omicidio colposo a mesi 2 giorni 15 di detenzione. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Ruffini Luigi, d'anni 17, condannato dal Tribunale di Venezia per appropriazione indebita alla reclusione per un mese giorni 28 e L. 117. La Corte annulla la sentenza dei primi giudici e la rinnovazione del processo.

— Vianello Regina, d'anni 50, condannata dal Tribunale di Venezia per furto alla reclusione per mesi 10. La Corte conferma.

Sartor Andrea, d'anni 36, condannato dal Tribunale di Conegliano per furto alla reclusione per mesi 3. La Corte conferma.

— Zennaro Agostino, d'anni 30, condannato dal Tribunale di Venezia per furto alla reclusione a mesi 10. La Corte conferma.

Il processo Beaufremont rimandato

Ci scrivono da Padova, 7 febbraio:

Il processo Beaufremont è stato rimandato a lunedì perchè alcuni giurati furono attaccati dall'influenza.

CRONACA DEL MARE

Colon 7. — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

Penang 7 — Il piroscafo *Bisagno*, proveniente da Hong-Kong, è proseguito per Bombay.

ULTIMA ORA

Gli Inglesi rigettati al di qua del Tugela

Ritirata in disordine

Londra 7, ore 11 p. — Dal campo boero di Ladysmith giunge questa notizia in data 6 corrente: Gli inglesi traversarono il Tugela al guado del Ponte e al guado di Molen allo scopo di impadronirsi delle posizioni boere.

Il generale Burgher respinse gli inglesi al guado del Ponte i quali ripassarono il Tugela in grande disordine.

Il combattimento si rinnovò al guado di Molen senza perdita da parte dei boeri.

Un terribile cannoneggiamento durò tutta la giornata e ricominciò stamane.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Trevisanato, Degli Azzoni Avogadro e Bertollal**, con animo commosso, sentitamente ringraziano tutti i pietosi che han voluto associarsi alla loro grande sciagura, con testimonianze di affetto e di stima rese alla loro povera Estinta, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 febbraio a L. 107,23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 7 febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	109 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
« Banca Veneta	318 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	231 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1585 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 55	131 70	— —	— —	5 1[2
Francia	107 20	107 39	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	5
Londra	27 01	27 04	26 [illegible]	[illegible]	4
Svizzera	106 40	106 65	— —	—	5
Austria Corone	111 40	111 65	— —	— —	5
Banconote »	111 40	111 60	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 7

Credito aust. corone	237 —	Cambio su Londra	242 32
Lombarde	24 80	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 65
Austriache	137 90	Rend. aust. (carta	99 80
Banca anglo-ung.	130 50	Union bank	156 50
Napoleoni d' oro	19 25	Rend. aust (oro)	99 20
Argento	100	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	96 25	Banca Paesi austr.	118 40

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	100 13 1[2
» » 5 0[0 spes.	100 17 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 90
Az. Banca d'Italia	881 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	295 —
» Banca commerc.	745 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	727 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 —
»» Med. Ad. Sic. abed	308 —
Med. camb. Franc.	107 30
» » Svizzera	106 52 1[2
» » Londra	27 —
» » Germania	131 65

Firenze 7

Rend. ital. 5 0[0	100 32
id. 4 1[2 0[0	109 87
Londra 3 mesi	26 74
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	131 80
Meridionali	729 1[4
Mediterranee	537 50
Banca d'Italia	883 50

Berlino 7

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	236 90
Rend. it. contanti	94 40
idem fine	94 40
Cons. pruss. 3 1[3	98 60
Rendita turca 1 0[0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 30
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	135 50
id. medit. (a term.)	99 20
Banca comm.	137 50
Big. Banca russi cont.	216 45

Londra 7

Nuovicons. 23[40[0	101 1[4
Rend. it. 5 0[0	92 5[8
id. sp. est nuova	67 5[8
id. turca nuova	23
Egiziano nuovo	105 7[8
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[2

Parigi chiusura

	6	7
R. fr. 3 0[0 ant.	100 —	— —
» 3 0[0 perp.	100 67	100 67
» n. 3 1[4 0[0	102 60	102 57
Rend. it. 5 0[0	93 15	93 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18 1[2	25 19
Cons. 2 3[4	101 3[16	101 1[8
Obb. lomb.	352 50	351 —
Camb. sultal.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 50	23 50
Banca Parigi	1103 —	1107 —
Tunis. nuove	487 —	485 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 25	105 30
R. ung 4 0[0	99 05	99 10
» sp. est 4 0[0	68 70	68 50
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	577 —	577 —
Arg. fino	535 —	539 50
Credito fond.	710 —	706 —
Azioni Suez	3470 —	3475 —
Lotti turchi	129 25	129 —
Ferr. mer. ter.	680 —	680 —
Russo 1891	88 75	88 60
Portog. 3 0[0	23 15	23 02
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	4109

Milano 7

Rend. ital. cont.	100 10
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	454 —
Raffineria Zuccheri	452 50
Francia a vsta	107 25
Londra avista	27 02
Berlino avista	131 65

Genova 7

Rend. ital. 5 0[0	100 30
» » 4 1[2	110 9.
Azioni Banca Ital.	8.2
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	727 5
Ferrovie mediterranee	537 —
Navigaz. Generale	451 —
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	451 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 26 3[4
« sconto Lond.	27 0
« Germania	131 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 90,50 - pel 10 marzo. 90 45 - pel 10 maggio 91.1 pel 10 agosto 91,46 - pel 10 marzo 1901 91.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 47 — pel 10 marzo 95.47 — pel 10 maggio 95.99 — pel 10 agosto 95.99 — pel 10 marzo 1901 73.21

Nuova York — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 74.1[8 — Cotoni mercato pes. id. agosto 8 — C. — id. decemb. 7.97

Havre 6 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 11000 - Mercato sost. — pel corr. F. 46 25 — due mesi dopo F. 45,75 — 4 mesi 46.25 — 8 mesi 47.50

Londra 6 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti alquanto più facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[2 — id. su Parigi D 5,19 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0.0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,7[8 - id. a New Orleans C 8 1[3 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.16 — 3 mesi dopo corr. C. 818 - 4 mesi C. 8 18 - 7 mesi C. 7.63 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 17.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 76 3[4 — marzo 75.1[2 - maggio 73.3[4 - luglio 75.5[8 - —— —.— — Granone disponibile D. 40.7[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.3[4 — idem pel corrente C. 7 15 — idem mese prossimo C 7,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 25 — idem 3 mesi 7,30 — idem 4 mesi 7,35 idem 6 mesi 7.40 idem 8 mesi 7,60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.-

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 Farine 12 marche — mercato fermo pel corrente franchi 26, — Prossimo 26,30 — A mesi da marzo 26.75 — A 4 mesi da maggio 27,30.

Spirits — Mercato sosten — pel corr. 38,75 — Prossimo 38,75 — A 4 mesi maggio 38. — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 23.75 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — Disponibile 29,75 — Pel corrente 29 75 — Pei 4 mesi da marzo 30.37 — A 4 mesi da maggio 30.87.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20 — — prossimo 20 30 — A 4 mesi da marzo 20.63 — 4 mesi da maggio 21.10.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 10.02 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q i 18640 — Vendite della giornata q. 3000 — Vendita a consegnare quintali 3000.

Tunisi, Bona e Philippeville 22.12 consegna a un mese.

Mercati

GRANI

Treviso 6 — Frumento mercantile da L. —,— a 23,50 nostrano da 23.75 a 24.— — Semina Piave da 24,25 a 24,50 — Granoturco nost. da —,— a 14,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,— a 14,35 — giallone e pignolo, da —,— a 15,— — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,25 a 14,— — Avena da 17,25 a — — — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 12,50 a 19.— — idem novarese, da 18,50 a 19.— — idem Giapponino da 18,— a 18,25 — idem chinese da 22,50 a —.— — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 33,— a 39,— — idem mercantile da 35.— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 32,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 6 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale, vitelli idem L. 82,— — Maiali a peso morto a 105.—.

SETE

Lione 6 — Affari calmi ; prezzi stazionari

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 10		B 18		B 28	Cg.	2138
Trame	B 2		B 47		B 49	Cg.	3430
Greggie	B 19		B 50		B 69	Cg.	4899
Pesate	B 2		B 89		B 91	Cg.	4851
Totali	B 33		B 204		B 237	Cg.	15308

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Cano 29.000
idem	Slendor	» 25 85	» 23.000
	Adriatic	» 24.50	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 174 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio N. 28, contiene:

Regio decreto circa la cancellazione dall'elenco delle provinciali di Macerata di un tratto della strada maceratese — Regio decreto, Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede, rispettivamente, allo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Sciacca (Girgenti), e dei Consigli comunali di S. Polo Matese (Campobasso) e Nocera Umbra (Perugia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La « Gazzetta Ufficiale » del 5 febbraio, N. 29 contiene:

Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli Comunali di Ascoli Satriano (Foggia), Arzano (Napoli) Zambrone (Catanzaro) — Ordinanza di Sanità interna, n. 1 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bersani Luigi, formaggi, Milano — Bottelli P. e C., articoli per l' industria tessile, Novara — Carlotto Ettore, commestibili, Sarzana — Caselli Vincenzo, farine, paste e pane, Sciacca — Chiacchio E. e A. Aragona, mercerie, Girgenti — Dotti Enrico, rappresentanze, Milano — Mantica Giuseppina e C., Rhò, Milano — Merlani fratelli, tipogr. e cartoleria, Bologna — Ronco Giovanni, tessuti, Genova — Ruà Michele, Carmagnola, fabrica paste, Torino.

Moratorie

Lejet G. e C., fabbrica cioccolata, Milano.

Daneri e Muller, form. e salumi, Genova — Fassio Ang. fabbr. paste e gall., Genova — Giachetti Egidio, Firenze — Martinotti G., chincaglierie, Mantova — Rossi Achille tessuti, Ferrara — Zaccaria Giovanna, mercerie, Milano.

Accomodamenti stragiudiziali

Buonfantino Pasquale, maglierie, Napoli — Massager G. G., Ostiglia, coloniali, Mantova.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Susa gol. ital. « Galileo » cap. Pesa con legname - per Termini bark ital. « Gius. Capodanno » cap. Merchetti, con legname - per Bari vap. « Brindisi » cap. Rosa, con merci - per Costantinopoli vap. « Sumatra » cap. Milazzo, con merci.

Arrivati il 3 da Bari vap. ital. « Taranto » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 4 da Fiume vap. aust. « D. Ero » cap. Pollich, con merci all'ordine.

FITTI E VENDITE

Fitti

FITTASI MARESANA uso squero o deposito materiali Corte Colonne. — **Acquisti-vendita case.** Riv. Novello Bragora 4003, Palazzo Collalto.

D'affittarsi pel 1 Marzo Casa in II Piano vicinissima alla Piazza S. Marco, composta di Magazzino, bella entrata, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset acquedotto e gas. Per vederla e trattare ogni giorno dalle 12 1[2 alle 1 1[2 a S. Maria Formosa Calle Orbi 5207.

Affittasi abitazione signorile primo piano, 8 stanze, cucina, sala spaziosa, closet, acquedotto, magazzino, ecc. S. Polo 2168 — Maura G. B.

Caffè ben avviato, bella posizione cedesi, ragioni salute, miti pretese. Scrivere, non anonimamente a Roma Enrico, fermo posta Venezia.

Camera bene mob. con *retrait* acquedotto, stufa, watercloset, fittasi a signore solo. Volendo anche salotto sul Canal Grande. Rivolgersi Merceria S. Salvador 5026.

PUBBLICITA'

economica

(Cent. 5 la parola, minimo C. 50)

Diversi

Ca' Garzoni — Anima mia baci infiniti affettuosissimi, tesoro caro pensami sempre vicino, immediatamente ad orato contrattempo, sono le tre, pensa, quanta tristezza, addio povera creatura mia, addio, abbracciati. Amami amoti appassionatamente.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Gennaio 1900

Attivo

	Parziali		Totali		Differ. colla situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata			L. 118 48[illegible]	—		2
Cassa e Riserva: Oro	L. 65 2[illegible]5.945	—				1
Argento	» 13 070 599	—			34	
Riserva L.			78.276.544	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			1 779.475	—	303	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			1,623.718	04		356
Bronzo e nichelio			6.181	40	2	
Vaglia postali			6,188	47		9
Cassa e Riserva L.			81,692,106	91		
Portafoglio			54,310,955	80		3442
Anticipazioni			29,315,989	28		303
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 22,344,191	18				339
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3,253.491	87				
per investimento della riserva	» 45,029,553	82	70,627,236	87		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L. 14,946,479	63		246
Conti correnti sull'estero			375,331	51	322	
Effetti ricevuti per l'incasso			1,210 588	49		104
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			121,731,176	22		3
Spese ammortizzabili a periodi determinati			1,954,978	72		
Sofferenze dell'esercizio in corso			—,—	—		
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			5,659,477	31		
Debitori diversi			17,047,324	93	4032	
Ricevitorie provinciali			555,508	76	174	
Spese dell'esercizio in corso			48,120	59	48	
Tasse			5.406	85	5	
Totale L.			399,480,621	27		
Depositi			255.502.142	13		555
Totale generale L.			654,982,763	40		

Passivo

	Parziali		Totali		in più	in meno
Patrimonio			65,000,000	—		
Massa di rispetto			1,836,235	33		
Circolazione			235,957,6[illegible]	50		625
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 19,132,527	13			634	
vaglia cambiari	» 13,190,025	88				91
altri	» 3 390,878	26	35,713,431	27		340
Debiti a scadenza			25,733,763	77	419	
Creditori diversi			26,226,868	76		800
Conto corrente per dazi d'importazione			283,499	74	80	
Ricevitorie provinciali			—,—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite			5.061,164	67		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			3.253,532	40		
Rendite del corrente esercizio			—,—			925
Liquidazione dell'esercizio 1899			411,773	83	411	
Totale L.			399.480,621	27		
Depositanti			255.502.142	13		555
Totale generale L.			654.982,763	40		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 5 0[0; ridotto e di favore: massimo 4 1[2 0[0, minimo 4 0[0

Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete: normale 5 0[0; ridotto: massimo 4 1[2 0[0, minimo 4 0[0

Sui conti correnti passivi

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 9 Febbraio N. 40

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *8 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2,05 p.

La Camera è discretamente numerosa.

D'AYALA VALVA segretario dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

MANNA risponde a una interrogazione dell'on. Bissolati circa la biblioteca V. E., dicendo che ne verranno aumentati i fondi per l'acquisto di nuove opere.

BERTOLINI sottosegretario risponde ad una interrogazione del deputato Mazza circa l'opportunità di una riforma della legge sulla giustizia amministrativa, perchè possano evitarsi le gravi anomalie che recenti giudicati hanno dimostrato possibili. Non può fare esplicite dichiarazioni sull'argomento ne può prendere impegno di presentare un disegno di legge.

Però dell'argomento stesso il ministro non si rifiuta di fare accurato studio.

BERTOLINI sottosegretario, risponde pure ad una interrogazione del deputato Celli che desidera sapere le ragioni che lo hanno indotto a modificare parzialmente l'ordinamento dell'Amministrazione sanitaria centrale. Le ragioni del provvedimento sono esposte nella relazione che precede il decreto che lo applica. L'ufficio di Amministrazione sanitaria centrale non può essere autonomo.

Questo Ufficio esercitava non solamente funzioni tecniche ma anche funzioni finanziarie ed amministrative. Di qui attriti, resistenze, diffidenze nei rapporti coll'amministrazione centrale. Questo stato di cose non poteva durare, si doveva procedere ad una ricostituzione razionale dell'Ufficio con elementi assolutamente tecnici; così fu fatto. E questo nuovo ordinamento risponderà meglio allo scopo.

A rendere migliore il funzionamento del nuovo ufficio saranno proposti altri provvedimenti dei quali spera che lo stesso on. Celli sarà soddisfatto.

La giustificazione della riforma, fatta dall'on. Bertolini riesce esauriente.

CELLI riconosce anch'egli i lati buoni della riforma, ma l'ufficio sanitario centrale dovrebbe essere così costituito da funzionarii all'infuori del solo Ministero dell'interno.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde pure ad un'altra interrogazione del deputato Celli circa il funzionamento dell'ufficio antropometrico.

La nomina di un segretario della presidenza

Si procede alla votazione per la nomina di un segretario della presidenza, in sostituzione del defunto Alessandro Costa.

Gli amici del Ministero portano l'onor. Rovasenda, l'opposizione costituzionale l'onor. Stelluti, l'Estrema si astiene dal presentare un candidato. Un gruppo di Destra porta l'on. Radice.

Il Ministero ufficialmente se ne disinteressa.

ZAPPI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE: — Si lascieranno aperte le urne.

Bilancio dei Lavori pubblici

Continua la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

Parlano sui varii capitoli gli on. De Martino e Arlotta in favore del porto di Napoli; De Marini e Mezzacapo per il porto di Salerno; Gaitorno per il porto di Rimini; Bonin per i lavori necessari sulle linee Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio, Vendemini per la linea Sant'Arcangelo-Urbino, Piovene per le stazioni di Vicenza e di Recoaro, e poi Morando, De Cesare, Aguglia, De Nava.

Il ministro risponde a tutti, naturalmente promettendo di studiare e di fare.

Si approvano così tutti i capitoli fino al 264 ultimo, e poi l'insieme della spesa.

Per la lotteria di Napoli e di Verona

Si discute il disegno di legge per la concessione di due lotterie con esenzione da tassa a favore delle esposizioni di igiene a Napoli e industriale agricola a Verona.

PICARDI, anche a nome degli on. Sant'Onofrio, Pinchia, Finocchiaro Aprile ed altri propone che il secondo comma dell'art. unico della legge 26 gennaio 1899 N. 28 per la concessione di una lotteria a beneficio della società Dante Alighieri sia modificato nel modo seguente: La concessione sarà fatta per la somma di due milioni di lire, e l'estrazione dei premi non potrà avere luogo prima del 1 gennaio 1901.

Dichiara che con questo emendamento non si vuole affatto portar pregiudizio alle esposizioni di Napoli e di Verona.

Si vuole semplicemente che le due nuove lotterie ora proposte non vengano a fare una concorrenza ingiusta e rovinosa a quella già concessa per legge a favore della società Dante Alighieri, istituzione della quale la camera conosce l'altissima missione patriottica (*Benissimo! Vivissime approvazioni*)

ARLOTTA, pur rendendo omaggio ai fini patriottici della società Dante Allighieri, prega la Camera di approvare la legge così come è stata proposta per evitare una ulteriore perdita di tempo, che sarebbe esiziale al buon esito delle due esposizioni di Napoli e di Verona. La proposta Picardi potrà formare oggetto di una legge speciale.

DANIELI si associa alla proposta Picardi perchè la *Dante Allighieri* merita tutto il favore del governo e del parlamento. Crede però egli pure che l'emendamento ora svolto possa formare oggetto di legge speciale.

CARMINE, ministro delle finanze, assicura che sarà severissimo nelle concessioni di nuove lotterie. Riconosce però che bisogna tutelare i diritti acquisiti della *Dante Allighieri* associazione per la quale l'oratore nutre la più viva simpatia. Prega l'on. Picardi di non insistere nel suo emendamento promettendo di farne a suo tempo oggetto di uno speciale disegno di legge.

MATERI, relatore, prega la Camera di votare la legge così come è stata modificata dal Senato e come ora è proposta.

PICARDI preso atto della dichiarazione del ministro, non insiste nella sua proposta.

L'articolo unico è quindi approvato.

Sul decreto-legge

BISSOLATI nota che mentre la Camera non ha alcuna notizia ufficiale dei lavori della commissione che studia il decreto-legge, vari giornali pubblicano già il testo del disegno concordato dalla commissione stessa. Crede ciò poco regolare e poco conveniente per la Camera.

PRESIDENTE: Dal presidente della commissione ha avuto comunicazione che la relazione sarà presentata sabato. Annuncia poi che la Camera non si è trovata in numero legale per la votazione.

La seduta termina alle 6.10. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

L'elezione del segretario

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera*:

La mancanza del numero legale nella votazione odierna per la nomina di un segretario della presidenza è dovuta all'astensione dei numerosi gruppi dell'opposizione, che ritengono spettare all'opposizione la successione dell'on. Costa, eletto nel novembre coi suoi voti.

Domani rinnovandosi la votazione, unico candidato della maggioranza rimane l'on. Rovasenda avendo l'on. Radice aderito al desiderio di Sonnino di ritirare la propria candidatura.

Si prevede che l'opposizione rinnoverà il giuoco odierno rendendo nulla la votazione.

Il progetto sui recidivi

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

La commissione che studia il progetto sui recidivi approvò a maggioranza i primi due articoli del contro-progetto compilato dalla sottocommissione, rinviando il seguito della discussione a domani con invito al ministro Bonasi di assistervi, se i suoi impegni in Senato lo consentiranno.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4.5 p.

Bilancio di grazia e giustizia

Si apre la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1899-900.

BONAMICI ripete all'attuale guardasigilli le raccomandazioni che sullo stesso argomento fece al suo predecessore sul gratuito patrocinio per la giustizia penale.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanza:

Il Senato invita il ministro guardasigilli di eliminare i capitoli 8 e 23 dallo stato di prima previsione del prossimo esercizio finanziario.

BONASI ministro: Quando egli giunse al governo la questione dell'aumento degli organici era già stata risoluta ma darà su ciò schiarimenti. Afferma che il personale della Grazia e giustizia non è aumentato in ragione dell'aumentato lavoro. Una diminuzione di funzionari sarebbe possibile soltanto quando si potessero decentrare alcune attribuzioni. (*Approvazioni*). Il vantaggio della riforma degli archivi notarili sarebbe poi più apparente che reale, sarebbero posti a carico dello Stato 500 e più impiegati.

Assicura il senatore Bonamici che è anche allo studio la grave questione del gratuito patrocinio. Il progetto di legge sulla tariffa dei procuratori dimostra come sia nelle sue intenzioni di sfollare le aule dei tribunali e delle preture delle persone che speculano sulla buona fede della povera gente (*approvazioni*). Riguardo all'ordine del giorno dichiara di non poter prendere un impegno assoluto. Spiega a che cosa servono le somme stanziate in bilancio ai cap. 8 e 23 e ne deduce che questi capitoli non si possono sopprimere.

BONAMICI ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni.

TAIANI relatore invita il ministro a provvedere che in forza dell'art. 90 i proventi degli archivi notarili vadano alla cassa depositi e prestiti in vantaggio dell'erario e ricorda a tal fine una deliberazione del consiglio di Stato.

Prega il ministro di voler accettare l'ordine del giorno con tutte quelle riserve che crederà opportune.

BONASI: Sui cap. 8 e 23 gravano gli stipendi di alcuni funzionari e quindi non si possono sopprimere. Non può assumere impegni formali ma farà il possibile per assecondare i desideri della Commissione di finanza che spera non insisterà nell'ordine del giorno.

TAIANI replica brevemente difendendo l'ordine del giorno della Commissione, che non può ritirare senza prima udire il parere dei suoi colleghi.

BONASI dichiara di accettare l'ordine del giorno con le riserve da lui accennate.

L'ordine giorno è approvato.

La seduta è levata alle 6,15.

Domani seduta alle ore 3 pom.

La relazione sulla febbre gialla

Elogi a Sanarelli

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Il dottor Vaschini capo della commissione americana per lo studio della febbre gialla, presentò oggi al ministro Baccelli la relazione sui lavori della commissione, molto agevolati dalla scoperta del dottor Sanarelli, del quale il Vaschini elogia l'opera e gli studi preziosi.

Il prof. Paladino esonerato dal servizio

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Si annunzia che la Corte dei Conti registrò il decreto che dispensa dal servizio, in seguito ai risultati dell'inchiesta, il professore Paladino direttore della Scuola veterinaria di Napoli, di cui tanto si discusse nei giorni scorsi al Senato.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Il 12 corrente la r. n. *Stromboli* passerà in disponibilità a Venezia col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Fabbrini responsabile, Capo macchinista di 1.a classe Loverani, commissario di 1.a classe Rossini.

La r. n. *Etna* è giunta a Massaua.

Le r. n. scuole mozzi *Palinuro* e *Miseno* sono partite per Ponza.

Parmeggiani, disegnatore di 3.a classe al ruolo degli organici delle direzioni d'artiglieria e armamenti è promosso alla 2.a classe; Rossi è nominato disegnatore di 3.a; il capotecnico principale di 2.a classe alle direzioni di artiglieria e armamenti Pennati è collocato a riposo.

Vennero fatte le seguenti promozioni nel personale civile e tecnico; il Capo tecnico principale di 3.a classe Luzzi è promosso alla 2.a; il capo tecnico di 1.a Strabino è promosso capo tecnico principale di 3.a; idem di 2.a Faletto è promosso alla 1.a.

Ancora disordini di studenti a Napoli

Le peregrinazioni dei dimostranti

Ci telegrafano da *Napoli 8 febbraio, sera*:

Anche stamane un gran fermento si notava tra gli studenti all'Università. Si discuteva animatamente sul dibattito di ieri in Senato. Alle ore 10 mentre il prof. Guarracino cominciava la sua lezione di diritto civile una massa di studenti invase l'aula gridando: *Viva Cardarelli! Abbasso Baccelli!*

Si dovette sospendere la lezione. L'intervento del rettore non riuscendo a far cessare il baccano, fu chiuso il portone dell'Ateneo. Intanto si raccoglievano nell'atrio circa mille giovani che si diedero a spingere e a battere il portone, ma gli inservienti continuando a lasciarlo chiuso, gli studenti ruppero coi bastoni i quadri e gli avvisi dell'Università.

Si accingevano già a darvi fuoco quando il portinaio aprì il portone e una colonna si precipitò fuori dell'Università, gridando: *Abbasso Baccelli!* Vollero poi rientrare, ma trovarono la porta chiusa e invano tentarono di scardinarla poichè accorse l'ispettore Siniscalchi con alcuni agenti esortando i giovani a ritirarsi.

Gli studenti si recarono in via Costantinopoli a fare una dimostrazione al prof, Cardarelli, ma essendo egli assente si avviarono alla clinica *Gesù e Maria*, presso la galleria *Principe di Napoli*.

Uno studente, visti due capitani di fanteria che passavano emise un grido isolato: *Abbasso la sciabola!* rimasto senza eco. All'invito di uno dei capitani a farsi avanti l'autore del grido, è inutile dire che nessuno rispose. Invece la maggioranza tra applausi generali gridò: *Viva all'esercito.*

All'ospedale *Gesù e Maria* gli studenti giunsero assai assottigliati, molti avendo ceduto alle esortazioni dei funzionari di allontanarsi.

Passando il vecchio prof. Gallozzi si ebbe una clamorosa ovazione. Anche la casa del professore D'Antona ebbe una visita, ma il D'Antona era assente.

Alcuni proposero allora di recarsi alla scuola veterinaria ma la maggioranza si sbandò. Intanto l'Ateneo ora è chiuso e domani il Consiglio accademico deciderà sulla situazione.

I CATTOLICI ALLE URNE POLITICHE

Dichiarazioni del Pontefice

Riportiamo dalla *Sera* di Milano questo telegramma di ieri, se non altro a titolo di cronaca:

Posso assicurarvi nel modo più formale, che in Vaticano si è fermamente decisi, qualora non intervenga qualche fatto straordinario a sospendere l'effettuazione del già deliberato proposito, di far intervenire gli elettori cattolici alle prossime elezioni politiche.

Un giovane prelato che ha veduto il Papa in questi giorni, mi diceva che Leone XIII — che fra parentesi sta ottimamente, ed è pieno di vita e di attività intellettuale — va dicendo che quest'anno si verificherà una cosa inattesa ma bella, grande, utile e benefica per il paese.

Pare che, della necessità che i cattolici intervengano alle urne, il Papa si sia persuaso, in seguito al dilagare del socialismo ed alla crescente invasione della massoneria.

Utinam!

La guerra nell'Africa del Sud

Una grande battaglia sul Tugela

Londra 8, ore 11 a. — Giunge notizia d'una grande battaglia svoltasi lunedì sulle colline di Brackfontein.

Il generale Buller cominciò ad avanzarsi lunedì; i cannoni di marina apersero il fuoco alle sette del mattino. Dapprima venne operato un finto attacco sul fronte, e tre battaglioni di fanteria si avanzarono in direzione di Brackfontein con sei batterie.

I boeri cominciarono a mettere in azione le artiglierie alle 11 ant., lanciando parecchie granate contro la fanteria inglese che si ritirò un'ora dopo attendendo che Buller facesse un attacco a destra. E questo attacco fu diretto violentemente sull'estrema sinistra.

Le compagnie del genio costruirono un ponte di pontoni, i cannoni nascosti sulla collina Schwarzkop bombardarono energicamente i boeri e la fanteria avanzò, sicchè i boeri furono completamente presi all'improvviso. Alle ore quattro pomeridiane gli inglesi si impadronirono dell'alta collina formante la continuazione della catena di Brackfontein che si chiama collina Kranzkloof.

Il bombardamento della posizione dei boeri fu ripreso martedì mattina, e le granate inglesi riuscirono a far saltare i magazzini dei boeri. Questi tentarono nel pomeriggio di riprendere la posizione perduta, ma gli inglesi, rinforzati, respinsero l'attacco, ed ora continuano ad avanzarsi lungo la catena di Brackfontein.

Queste notizie, giunte da Spearmancamp il 7 di sera, sono riconfermate da quest'altro telegramma dalla stessa località, il quale però parla di gravi perdite: Gli inglesi occuparono ieri la collina di Krantzklof; il fuoco fu ripreso stamane ed i boeri vennero respinti.

Gli inglesi avanzarono nel pomeriggio, ma sotto il fuoco dei cannoni diretti da Spionkop e da Dornklop dovettero cessare l'avanzata, perdendo 250 uomini.

Il seguente telegramma di fonte boera, cioè datato dal campo boero di Ladysmith, ore 11 ant. del 6 corr., riconferma il parziale successo degli inglesi e le gravi perdite da questi subite: Nel combattimento di ieri (lunedì) sul Tugela, gli inglesi subirono gravi perdite al guado del ponte, ma si impadronirono della collina sulla sponda nord del fiume (dev'essere la collina Krantzklof) a nord del guado Molen.

Si ignorano le perdite inglesi; dei boeri quattro morti.

— Giunge notizia da Sterkstroom, 7, che i boeri attaccarono simultaneamente gli avamposti inglesi a Penhock e Birsdriverfiding.

Ulteriori dispacci da Sterkstroom a Rensburg in data del 7 segnalano un movimento offensivo da parte dei boeri e varii combattimenti agli avamposti.

Il racconto dei giornali

Londra 8, ore 9 p. — I giornali ricevono dei particolari sul combattimento di lunedì. Le notizie che facevano sperare in una bella vittoria già cominciano ad essere attenuate nel loro significato. Così per esempio il *Daily Telegraph* ha da Spearman in data di ieri: I cannoni bombardarono lunedì le posizioni dei boeri al ponte di Potgieters-drift; e il *Times* riceve da Spearman 7 sera: I boeri attaccarono vigorosamente ieri le truppe del generale Lyttleton, e riuscirono a respingerli; ma dovettero poi ritirarsi in seguito all'arrivo di rinforzi inglesi. I boeri tengono in iscacco gli inglesi a Volkrantz.

Lo *Standard* dal canto suo ha da Spearman 7; Fu a Volkrantz che la fanteria di Buller passò il Tugela e occupò due colline dopo due ore di combattimento. Mentre la brigata Warren faceva un finto attacco verso Brackfontein, Buller le ordinò di ritirarsi. E durante questa ritirata, come racconta il *Daily Mail*, la brigata di Warren sostenne un fuoco terribile.

Le perdite inglesi nella battaglia

Londra 8, ore 9.20 p. — Il Ministero della guerra ricevette un dispaccio da Buller annunziante che le perdite inglesi nel combattimento a Potgietersdrift salivano fino a mezzogiorno del 6 corrente a due ufficiali morti, 15 ufficiali feriti e 216 soldati tra morti e feriti.

Commenti inglesi

Londra 8, ore 9 p. — Il *Times* scrive: « Ora le nostre truppe sono di nuovo al sud del fiume e sono riuscite a tenere le posizioni occupate a malgrado dei violenti attacchi del nemico. Però lunedì la nostra avanzata è stata arrestata, e fino a tanto ch'essa non sarà stata ripresa con successo, non possiamo sperare di avere nelle nostre mani la chiave della via di Ladysmith. »

Lo *Standard* ed il *Daily Telegraph* invece si esprimono con maggiore fiducia, fondando le loro previsioni sulle prognosi ottimiste dei loro critici militari.

Come appare dagli odierni telegrammi, se un combattimento decisivo non è ancora avvenuto fra i belligeranti, siamo forse alla vigilia di averlo.

Per meglio comprendere questa fase, bisognerà far presente al lettore che il movimento in avanti del generale Buller si coordina ad un vasto movimento fatto in questi giorni alla frontiera dell'Orange. Il generale Roberts e lord Kitchener, che si dicevano partiti da Capo Town, ma non si sapeva nè quando, nè con quale destinazione, da parecchi giorni sono giunti alla frontiera dell'Orange, per dare maggiore unità di concezione al movimento combinato.

Siccome uno dei motivi per cui il Buller fu respinto da Spionskop la prima volta si fu l'essersi trovato di fronte ad un numero di boeri maggiore di quello che si potesse prevedere, essendosi molti di essi con rapidità meravigliosa spostati dalla frontiera meridionale, ove tenevano fronte alla Divisione Gatacre, per accorrere nel Natal, dove il pericolo era maggiore; lord Roberts e lord Kitchener pensarono di adottare un piano che riparasse, per quanto è possibile, all'errore commesso fin dall'inizio della campagna, di dividere le forze e di battersi in luoghi e tempo differenti, dando agio ai boeri, più facilmente spostabili, di battere con gran parte delle loro forze una ad una le Divisioni inglesi.

A questo scopo lord Roberts e lord Kitchener, partiti da Capo Town domenica, e già da qualche giorno sul teatro della guerra, mandarono ordini segretissimi ai generali Gatacre e French, comandanti della Divisione inglese che opera alla frontiera meridionale, di attaccare a fondo i boeri, quando il Buller avrebbe tentato di passare il Tugela, per tenere i boeri occupati anche alla frontiera meridionale. Lo stesso cómpito spetta al generale Methuen, che opera alla frontiera occidentale: però il cómpito assegnato al Methuen è più modesto, anche perchè si trova più lontano dal vero teatro della guerra, il Natal, ed anche perchè dispone di forze minori; egli deve limitarsi a fare una dimostrazione sul fianco destro del nemico.

Coerentemente a questo piano, sotto gli ordini di Roberts e Kitchener, il Buller iniziò la sua marcia in avanti ai primi di febbraio: il 5 passò il Tugela, i boeri cercarono in ogni modo di impedire questo passaggio. Gli inglesi, divisi in due colonne, dovettero, per avanzare, aprire un fuoco terribile, in modo da proteggere le truppe; ma, se esatti sono gli odierni telegrammi, sembra che, mentre una colonna riuscì a passare il Tugela, la seconda fu vivamente respinta con non poche perdite.

I boeri, a quanto pare, sono perfettamente informati di questo piano combinato, e per prevenirlo, hanno attaccato Gatacre, alla frontiera meridionale. Gatacre e French sono rafforzati dalla divisione Kelly-Kern.

Ed ora al telegrafo l'informarci chi dei due avversari avrà ragione.

Gli antimilitaristi non hanno fortuna in Inghilterra

Northampton 8, ore 11.25 a. — Iersera era stato indetto un *meeting* di protesta contro la guerra, ma gli intervenuti tutti favorevoli alla guerra si sono impadroniti della tribuna lanciando contro la presidenza che aveva indetto il Comizio, le sedie, ferendo parecchie persone specialmente Labouchere (un demagogo screditato che siede alla Camera dei Comuni) che doveva parlare.

E pensare che quei tronfi declamatori italiani contro il militarismo che raccolsero applausi abbondanti dalle folle incoscienti, additavano l'Inghilterra e gli Stati Uniti come il modello perfetto delle virtù pacifiche che andavano predicando! Non avevano anzi per questa pretesa superiorità sentenziato la prossima decadenza delle razze latine, facile preda della barbarie militare in confronto delle razze anglo-sassoni salite al primato, perchè solo intente a svolgere i grandi principii del mercantilismo democratico? Certo non tarderà a invertirsi il giudizio. Tra poco la neghittosità latina verrà proclamata l'elemento più attivo della futura civiltà e non sarà il primo nè il più ameno voltafaccia di questi vani filosofi della democrazia italiana.

Leyds ritarda il viaggio a Pietroburgo

Londra 8, ore 2 p. — Il *Morning Post* ha da Berlino che il dott. Leyds, ministro boero in Europa, ha aggiornato il suo viaggio a Pietroburgo.

IL DISCORSO DI UN IMPERIALISTA

L'altro ieri alla Camera dei Comuni, l'ex-*leader* del partito liberale sir W. Harcourt ha pensato di rompere la riserva e di profittare delle sconfitte africane per prendersi una rivalsa attaccando vivacemente Chamberlain. Egli ha cercato in ogni modo di sollevare uno scandalo imputando al celebre segretario di Stato per le colonie, Chamberlain, le più losche intenzioni come autore della guerra nell'Africa del Sud.

Ma se Harcourt aveva abbondanza di accuse, gli facevano invece difetto le prove, tanto più che una precedente inchiesta sulla condotta di Chamberlain era riuscita completamente negativa.

Da qui l'inefficacia di tutta la requisitoria dell'Harcourt, inefficacia che si ripercosse naturalmente anche sulla sua critica generale rivolta a tutta la politica del Ministero e alla guerra presente; da qui pure la grande superiorità di Chamberlain, il quale traendo profitto dallo sleale errore dell'avversario riuscì a trasportare la questione in un campo più alto e nobile, fuori dalle personalità, cose troppo meschine invero quando sono impegnati la vita e l'onore di una grande nazione.

Chamberlain ha biasimato l'intonazione e il contenuto del discorso di sir Harcourt, dichiarandolo inopportuno e antipatriottico nella situazione attuale; ha fatto intendere che l'opposizione più che contro la guerra era diretta contro di lui; ma in un momento tanto fortunoso in cui ogni anima deve essere compresa delle ansie che turbano l'anima collettiva della nazione, non si creano questioni e inquisizioni personali.

Ha invitato perciò l'assemblea a non indugiare sugli errori commessi se non per ripararli e a non occuparsi se non della guerra, che deve terminare con la vittoria, senza riguardi di persone e distinzione di partito, per la grandezza della patria.

L'elevatezza di questi sentimenti espressi con sagace arte dovette essere riconosciuta dagli avversari e si impose alla Camera, che non potè esitare, fra un contrasto inspirato all'astio personale e la grande visione della patria minacciata e poi vittoriosa, che al disopra di ogni personale gara Chamberlain fece apparire come la causa di ogni suo atto, come la meta a cui debbono tendere tutti gli sforzi.

Chamberlain può aver commesso degli errori, egli non lo nega, ma non è ora il momento di farne una analisi sterile al solo scopo di demolire, con lui, il ministero creando impicci al governo.

Si considerino gli errori per ripararli, tutti gli spiriti anelino alla vittoria, quando questa sarà ottenuta, si potrà dicutere di cose particolari.

Oggi la discussione solleverebbe il dubbio, di fronte allo straniero, sulla giustizia delle ragioni che indussero l'Inghilterra a iniziare la lotta, e distrarrebbe qualche elemento utile dall'opera patriottica. Ciò non deve essere.

E Chamberlain aveva ragione! I Comuni e la nazione hanno mostrato subito entusiasticamente di essere con lui.

Gli armamenti navali della Germania

La discussione al Reichstag

Berlino 8, ore 9 p. — Al Reichstag si discute in prima lettura il nuovo progetto per l'aumento della flotta.

Il ministro della marina Tirpitz dice che gli avvenimenti politici dell'ultimo biennio dimostrarono che la Germania necessita di una forte flotta; ma questa non si può improvvisare.

Ignorandosi quale potrà essere il nostro futuro avversario, dobbiamo armarci contro l'avversario più pericoloso. Il governo tedesco è talmente convinto delle necessità del progetto, che crede di non potere ulteriormente attendere l'approvazione.

Schaedler, deputato del centro, riconosce che anche il suo partito vuole una forte marina da guerra; però soggiunge che la Germania non può essere prima per terra e prima per mare. Dichiara a nome dei suoi amici che il centro non voterà pel progetto dell'aumento della flotta nella forma così ampia come viene presentata dal governo; il centro non teme lo scioglimento del Reichstag e non è contrario ad avere una forte marina da guerra. Ma qui si tratta di ciò che la Germania può fare, si tratta del bene della nazione intera.

Il progetto per l'aumento della marina da guerra tedesca che si è cominciato a discutere al Reichstag ha una straordinaria importanza non solo per la Germania, ma per tutta l'Europa la quale segue con viva preoccupazione lo sviluppo considerevole che la Germania acquista sul mare.

Questo progetto si intitola modestamente: *Proposta d'emendamenti alla legge del 1898* ed è molto breve; in tre paragrafi si stabilisce il numero delle navi da costruire, l'epoca in cui entreranno in servizio, i provvedimenti finanziari che la grande impresa richiede.

Nel suo nuovo stato la flotta tedesca avrà 38 corazzate di linea, 20 grandi incrociatori e 45 piccoli.

Di questo numero, però, 4 navi di linea, 4 grandi e 6 piccoli incrociatori formeranno una riserva.

Le torpediniere e le cannoniere-naviscuola non sono comprese nel progetto.

Si formeranno due flotte, ognuna composta di due squadre. La prima flotta avrà tutto il suo materiale in attività, la seconda una metà soltanto.

Faranno parte della riserva le navi meno recenti, della flotta attiva il materiale più scelto. Per la protezione delle vie commerciali sono indispensabili 6 grandi ed 8 piccoli incrociatori da costruirsi in una ventina d'anni.

Nel 1901 si dovranno costruire 7 grandi corazzate, nel triennio 1914-1917 altre diciassette corazzate dovranno scendere in mare, ma la media delle navi da costruirsi ogni anno sarà di 3 corazzate e 3 incrociatori. Così facendo, già nel 1908 si avranno due squadre di navi di linea moderne, ed una di navi meno buone.

Il personale d'equipaggio conterà 1200 ufficiali e 34,000 marinai, oltre gli ingegneri, i medici ecc. I quadri devono essere formati in anticipazione; così si recluteranno già nel primo decennio 200 cadetti e 1000 mozzi all'anno.

Per le calate, i cantieri, i depositi, i lazzaretti si avrà una spesa di 18 milioni annui per 10 anni, poi di 9 milioni per altri 10 anni e infine regolarmente di 3.500.000 marchi.

La somma totale delle spese salirà ad un miliardo e 861.000.000 marchi; per coprirla si farà un prestito di 769.000.000 di marchi, il miliardo e 92 milioni restanti saranno pagati coi bilanci regolari.

Si spera così di poter condurre a fine l'impresa senza bisogno di ricorrere alle imposte. Le spese saranno così ripartite: 1900, 168 milioni — 1901, 217 milioni — 1905, 252 milioni — 1910, 292 milioni — 1916, 223 milioni di marchi.

Gli interessi del prestito che si ha in animo di fare, ammonteranno a 12 milioni nel principio, a 39 milioni nel 1916.

Il movimento in favore di questo progetto è venuto sempre più accentuandosi durante questi ultimi giorni.

Nel nord, come nel mezzodì si tennero numerose riunioni per combattere le correnti ostili ed influire nel *Reichstag*, coll'intento di ottenere una maggioranza favorevole.

Il risultato finale non si può prevedere con assoluta certezza perchè i partiti sono divisi appunto sulla entità che comporterebbe l'aumento complessivo degli armamenti marittimi. Tuttavia le probabilità sembrano buone per il progetto.

Si calcola che i conservatori, la destra moderata, i nazionalisti liberali e perfino la sinistra conciliante sotto la direzione di Rickert, voteranno in favore e forniranno 150 voti circa. L'opposizione sarà composta — come sempre in questi casi — dal partito detto del popolo (Volkspartei), dai socialisti, dai polacchi, dagli alsaziani e dai guelfi.

La maggioranza patriottica potrebbe contare anche su circa sedici deputati detti *selvaggi*, che non ap-

partengono a nessun partito, e su qualche gruppo del centro clericale. Lieber, uno dei capi del Centro, si è pronunciato incidentalmente in favore del progetto, ma essendo ammalato non potrà agire con molta energia.

Non bisogna dimenticare che anche ammesso che il *Reichstag* respingesse la legge, la sorte di essa non sarà però definitivamente pregiudicata; certo si scioglierebbe il Parlamento e le elezioni porterebbero non solo una maggioranza animata da sentimenti più patriottici, ma un *Reichstag* che alla fine cambierebbe la situazione all'interno e farebbe cessare una volta per tutte una condizione che non saprebbe contribuire all'aumento del prestigio dell'Impero germanico.

Il nuovo vescovo di Colonia
Le sue dichiarazioni

Berlino 8, ore 9 p. — Il nuovo arcivescovo di Colonia Simar prestò il giuramento dinanzi all'Imperatore, presenti i dignitari di Corte e i ministri della Casa militare.

L'arcivescovo ringraziò l'Imperatore della sua benevolenza e promise di essere Vescovo fedelmente cattolico e contemporaneamente fedelmente patriottico. L'Imperatore gli rispose che i sentimenti leali sovente esperimentati in Simar lo fanno confidare che il nuovo vescovo adempirà anche al nuovo ufficio collo stesso successo per la Chiesa.

L'Imperatore offerse poscia un *dejeuner* a cui parteciparono l'arcivescovo e altri personaggi presenti alla cerimonia.

Gli assunzionisti contro Waldeck-Rousseau
Le solite gonfiature di Leontieff

Ci telegrafano da *Parigi, 8 febbraio, sera*:

La *Croix*, organo degli assunzionisti, pubblica una lettera di monsignor Gouthe Soulard al padre Bailly violentissima contro Waldeck Rousseau, che accusa di menzogne impudenti.

Monsignore dice di avere scritto al Papa, di cui accetta i consigli sottomettendosi alla Repubblica, ma volendone riformare l'amministrazione settaria, ebraica e massonica.

— Il fratello del noto Leontieff è arrivato a Marsiglia da Pietroburgo per attendervi il fratello che si dice latore di una lettera di Menelick allo Zar con importanti incarichi presso i governi di Parigi e di Pietroburgo.

Delcassé non vuol rispondere a Firmin Faure

Ci telegrafano da *Parigi, 8 febbraio, sera*:

Il ministro degli esteri Delcassé si rifiuta di rispondere dalla tribuna della Camera alla interrogazione del deputato Firmin Faure sulle voci dell'intervento dell'Italia nel conflitto anglo-transvaaliano.

Dopo il gran parlare che si è fatto sull'invio di truppe italiane in Egitto in surrogazione di quelle inglesi, il deputato Firmin Faure aveva presentato al Governo francese una interrogazione in proposito. E' questo un lusso inutile nell'onorevole della Camera francese, dopo le smentite piovute da molti giornali italiani e da quelli inglesi stessi.

L'accordo fra l'Italia e gli Stati Uniti

Washington 8, ore 6.40 p. — Oggi si è firmato l'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti.

CRONACA ESTERA

Le stragi del caldo in Argentina
Centoventicinque italiani morti d'insolazione
Cento nuovi casi

Telegrafano da Buenos Ayres, 7 febbraio, al *Secolo XIX*:

Perdura la triste dolorosa impressione per le disastrose giornate di sabato e domenica; la mortalità è stata in quei giorni superiore alle prime notizie.

Si è potuta avere ieri sera la lista completa degli italiani morti d'insolazione da sabato 3 corrente a lunedì mattina: furono *centoventicinque*. Questo dato vi dimostra l'entità del disastro. I nostri connazionali morti sono tutti lavoratori e per nove decimi uomini.

In seguito alla pioggia di domenica notte, la temperatura si è un po' mitigata; ma si hanno sempre 37 grandi all'ombra: ieri si sono avuti un *centinaio* di casi di insolazione, nella maggioranza curabili.

Il Presidente della Repubblica generale Rocha, veramente instancabile in questi giorni, ha disposto che gli uffici pubblici dalle 11 ant. alle 4 pomeridiane, e cioè durante le ore più calde, siano chiusi.

Nelle stesse ore rimangono sospesi anche tutti i lavori all'aperto: molti negozi si chiudono.

La situazione fortunatamente tende a migliorare.

Dalle campagne si ha notizia che la mortalità dei cavalli è stata ed è enorme: migliaia e migliaia di cavalli sono morti specialmente nelle provincie di Buenos Ayres e Santa Fè. Le perdite per i produttori sono rilevantissime.

Strano caso patologico di una fanciulla
Un digiuno che dura da 90 giorni

Telegrafano da Bruxelles, 7:

Certa Irma De Geyste, giovanetta diciasettenne, trovasi, fin dal 7 novembre scorso, obbligata ad un digiuno perfetto.

Tutto ciò che le vien somministrato, non importa con qual mezzo, rigetta.

I medici non sanno spiegarsi questo strano fenomeno.

La ragazza è in letto, è debolissima, ma apparentemente sta bene. L'importante è ch'essa non soccomba e tale stato di cose dura da 90 giorni.

Contro i nostri barbari
Agitazione ornitologica

Telegrafano da Berlino, 7:

Il Reichstag ricevette ben 340 petizioni per la protezione degli uccelli, la maggior parte delle quali chiede che la Germania faccia cessare le stragi di uccellini o persino di rondoni che perpetransi in Italia.

Con queste stragi — dicono le petizioni — gli italiani annientano gli uccellini migranti per la Germania e fanno pertanto una dannosissima guerra all'agricoltura tedesca.

La Commissione del Reichstag per le petizioni deliberò di raccomandare la questione al cancelliere.

Il commissario del Governo osservò peraltro che, per ora, poco potrà farsi perchè le trattative per la ratificazione della convenzione internazionale per la protezione degli uccellini, conchiusa a Parigi nel '95 con intervento anche dell'Italia, sono tirate in lungo con ogni sorta di pretesti, nè si sa quando tali accordi potranno moralmente tradursi in atto.

Magari fosse possibile annuire al voto del Reichstag germanico.

CRONACA ITALIANA

L'ambasciatore Monson a S. Remo

Ci telegrafano da *S. Remo 8 febbraio, sera*:

Sir James Monson, ambasciatore inglese a Parigi, è qui arrivato ed è disceso all'*Hôtel Royal*.

Corazzata inglese a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 8 febbraio, sera*:

E' arrivata la corazzata inglese *Royal Sovereign*.

Un cotonificio incendiato

Ci telegrafano da *Pinerolo 8 febbraio, sera*:

Un incendio distrusse quasi interamente il cotonificio dei fratelli Mazzonis a Luserna Sangiovanni. Il danno ascende oltre a trecentomila lire.

Una giovinetta che si uccide
Pescatori che vogliono pescare colla dinamite

Ci telegrafano da *Palermo 8 febbraio, sera*:

La signorina Maria Gentile diciassettenne, uscita recentemente da una casa di educazione, ieri si è suicidata con una revolverata al capo. La morte fu istantanea.

La giovinetta prima di dar esecuzione al disperato proposito scrisse ai genitori chiedendo perdono pel dolore che causava loro; si uccideva perchè avendo sputato sangue temeva di morire tisica.

— Oggi una settantina di pescatori preceduti da bandiera recavansi alla prefettura per chiedere la revoca del provvedimento che proibisce l'impiego della dinamite nella pesca. Il prefetto ricevette una loro commissione e promise di studiare la questione.

Conflitto fra studenti e guardie

Telegrafano da Catania, 7:

Gli studenti liceali e quelli dell'istituto tecnico scioperarono impedendo ai compagni di entrare nella scuola.

In seguito all'opposizione di alcuni, ne nacque una collutazione.

Gli studenti liceali, forzato il cancello, irruppero nei corridoi e riuscirono a far cessare le lezioni.

Accorsa la truppa e i questurini avvenne un conflitto.

Rimasero feriti due studenti; quattro furono arrestati.

Gli studenti si recarono in prefettura a protestare contro il contegno della forza, chiedendo la scarcerazione dei compagni.

Una madre che accidentalmente soffoca il proprio bambino

Ci scrivono da Milano, 8 febbraio:

In via Americo Vespucci al n. 1, abitano i coniugi Riganelli.

La signora Riganelli, puerpera da quattro soli giorni, trovavasi obbligata a letto, ed avendo subita una gravissima operazione ostetrica — il professore Amadei che ne era stato l'operatore, onde tenere la immobilità assoluta dell'inferma, aveva dovuto legarle i piedi.

Forse per un brusco movimento occasionato da questa immobilità forzata, od anche per altre cause estranee alla volontà della povera signora, volle fatalità che essa iermattina inavvertentemente s'adagiasse su un fianco comprimendo e soffocando la creatura che essa aveva voluta vicina.

Appena i coniugi avvertirono la fatalità crudele che li aveva colpiti, mandarono subito a chiedere il soccorso d'un medico e giunse immediatamente l'egregio dott. Sostero G. Battista, abitante nella stessa via al n. 7, ma ogni tentativo della scienza era ormai inutile e al medico non rimase che constatare la morte per soffocazione della creatura; e il dolore di doverne fare immediata denuncia all'autorità.

LA MARCIA DELL' INFLUENZA

Padova — Ci scrivono 8 febbraio — (S.) — Il malanno, per fortuna, è in notevole decrescenza. Anche la salute della truppa è, nel complesso eccellente. Erasi sparsa la voce che si fossero verificati, nel suburbio, alcuni casi di vaiuolo e di morbillo. Ma la voce risulta affatto priva di verità.

Mestre — Ci scrivono 8 febbraio — Quantunque l'influenza non infierisca, pure in paese per malattie varie vi sono ben diciasette infelici che sono per passare.... nel numero dei più. Ieri i decessi furono 3....

Udine — Ci scrivono 8 febbraio — L'influenza anche qui — in forma benigna — ha colpito molte persone, fra le quali l'on. Morpurgo che fu così costretto a ritardare la sua partenza per Roma.

IL TEMPO CHE FA

Un violento temporale a Livorno
Uno strano fulmine

L'altro giorno, verso l'una, si è scatenato un violentissimo temporale: fulmini, vento, grandine. Un fulmine caduto nella casa in Via Greca n. 3 sfondò il letto, bruciando la coperta: percorse la casa ed entrò nella casa accanto percorrendola senza danni. Uscì per la soffitta ove erano due donne e un bambino senza produr loro nessun danno e uscì per il loggione di altre due case. Incendiò il condotto del gas e scese nella drogheria sottostante bruciando poche cose: finì il suo percorso entrando nella limitrofa macelleria, dove ruppe un orologio appeso alla parete.

Un altro fulmine cadde nell'atrio dell'ospedale: un terzo incendiò il carrozzone del tram in Piazza Grande. Pochi danni, molto spavento.

Temporale e terremoto

A Castelnuovo di Garfagnana, ieri l'altro di mattina, si è avvertita una leggera scossa di terremoto, che però non è stata segnata dall'Osservatorio di meteorologia. Alle ore 3 si scatenò un violentissimo temporale senza recare però nessun danno.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 8 febbraio, sera*:

Ieri sera si sono caricati 941 carri, di cui 496 di carbone pei privati.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 febbraio: S. Simeone prof.
Sabato 10 febbraio: S. Scolastica verg.
Il leva sole alle 7.23 tramonta alle 5.27

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

A BORDO DEL PRESIDENTE SARMIENTO
La partenza

Per l'ultima sera che si fermavano nel nostro porto, gli ufficiali argentini vollero con un nuovo atto di squisita cortesia, riaffermare quei sentimenti che nobilmente nutrono per l'Italia.

Difatti un invito raccolse a bordo della bianca nave alle ore sei pom. di ieri i giovani della società veneziana che l'altra sera, come annunciammo, offrirono una cena a parecchi ufficiali argentini.

Nella medesima sala, in cui ieri convennero le autorità, fu imbandito un sontuosissimo pranzo, presieduto dal comandante in seconda. E fu tutto un continuo scambio di amiche parole in cui brillavano i naturali sentimenti, quello che tenne una cara armonia tra i convitati, mentre dal cassero suonava la fanfara alternata dai tocchi di un vicino cembalo.

Così fino allo *champagne*. Il tenente dei granatieri signor Mach alzò il primo brindisi, bene augurando alle armate dei due Stati, cui rispose il comandante Coldwell in spagnuolo con gentilissime parole. Anche il sig. Serena alzò il calice unendo un saluto al console Cicconi presente.

Qui una grata sorpresa ebbero i convitati.

Il comandante in seconda fece venire nel salone una decina di marinai appena arruolati, tutti veneziani, i quali accompagnati dalla chitarra, cantarono quei cori che solo i figli della laguna sanno dir sì bene.

E siccome una parte degli ufficiali invitati dai conti Mocenigo, e Paolo Labia dovevano recarsi alla Fenice, si venne al commiato. Il co. Ettore dalla Zonca a nome dei giovani ospiti, disse il ringraziamento ed il saluto al comandante ed agli ufficiali, i quali, applaudendo augurarono di trovarsi, in un tempo non lontano, ancora nelle ospitali nostre lagune.

Mentre la scialuppa cortesemente messa a disposizione si allontanava dalla *Presidente Sarmiento*, entusiastici urrà dissero ai Latini dell'Argentina quanto cari ospiti siano stati alla città dei Dogi.

Oltre al console Cicconi tra gl'invitati ricordo il co. Labia, i signori Nino Guadagnini e i fratelli Battiti.

⁂

Oggi il *Sarmiento* parte da Venezia per Napoli.

Rinnoviamo i nostri saluti e i nostri auguri cordiali al comandante Onofre Betbeder e a' suoi egregi ufficiali.

Li accompagnano i voti e le simpatie della popolazione veneziana.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 8 febb., sera:

Il Governo argentino incaricò il ministro residente a Roma, di esprimere ai ministri Venosta e Bettolo i suoi ringraziamenti per la cordialissima accoglienza fatta a Venezia all'equipaggio della *Sarmiento*.

Il Comizio per le Convenzioni marittime

Alle 10 di questa mattina, il Comitato organizzatore del *Comizio-protesta* contro l'opera del Governo riguardo i nostri servizi marittimi, si radunò al Municipio, sotto la presidenza del Sindaco.

Assistevano all'adunanza gli onorevoli Selvatico, Tecchio e Tiepolo; il comm. Suppiei, presidente della Camera di Commercio; il cav. Suppiei Giuseppe ed il cav. Sorger, assessori; l'avv. comm. Cerutti, il cav. Dolcetti, il conte P. Foscari, il cav. ing. Cadel, il comm. Pacifico Ceresa, il co. R. Boldù, il cav. De Paoli ed i rappresentanti dei giornali cittadini.

Il dottor N. Vianello rappresentava Treviso, il senatore Di Prampero, Udine e l'assessore municipale cav. Cibele, Vicenza. Aderirono Padova e Belluno.

Il sen. Pellegrini, l'avv. Gastaldis, l'avv. Tagliapietra, il comm. Ricco, il comm. Pascolato e il cavalier Baffo, giustificarono la propria assenza.

Dopo uno scambio d'idee, che omettiamo perchè sarebbe la ripetizione delle discussioni avvenute sui giornali, si convenne di indire una riunione delle rappresentanze del Veneto per mercordì 14 corr.

Degna di nota però la proposta alquanto greca dell'on. Selvatico, il quale espose l'idea che il co. Grimani in segno di protesta dovesse dimettersi!!! O perchè non cominciano lui e il Tecchio, che sono avvezzi a considerare il sindaco dell'amministrazione conservatrice come un procuratore di comodo della loro accidia?

L'on. Cerutti che capì la cavatina del Selvatico molto bene, si oppose vibratamente alla proposta del Selvatico, il quale ebbe il buon senso di non insistere.

Visite allo « Stromboli » — Domani (10) alle ore due pom. il contrammiraglio Amoretti, direttore generale dell'arsenale, passerà la visita di disarmo alla r. nave *Stromboli*. Sarà accompagnato dai direttori di artiglieria e costruzioni.

Come abbiamo detto, la r. nave passerà il giorno 12 corr. in disponibilità.

Sappiamo che il ministro della marina ha ordinato di fare una visita tecnica allo *Stromboli*, onde stabilire se essa si trovi in condizioni da intraprendere nuovamente una campagna all'estero.

« Montebello » — Ieri, per errore, fu pubblicato che la nave *Piemonte* sarebbe entrata nel bacino minore del r. arsenale. Si tratta invece della r. nave *Montebello*.

Specialista... per le botti — Alla marittima, ieri l'altro, si presentò un individuo, il quale disse agli agenti del dazio di essere incaricato da una ditta di ritirare una botte. Avutala, la fece rotolare e.... si ecclissò con essa.

Più tardi, però, l'incaricato dell'amministrazione ferroviaria, accortosi della mancanza della botte, ne domandò la ragione alle guardie, le quali lo informarono di quanto era avvenuto, offrendo, pure, i connotati dell'...incaricato.

Allorchè il delegato Manganiello conobbe i particolari dell'accaduto, pensò subito al pregiudicato Vincenzo Bordignon, di 29 anni, sorvegliato speciale; e la notte seguente lo mandò ad arrestare.

Il Bordignon fu riconosciuto dagli agenti daziari come il ladro della botte.

Diamo altri particolari in proposito. Venduta la botte rubata, il Bordignon, con una faccia tosta degna di miglior causa, ritornò alla banchina, si avvicinò ad una partita di altre botti vuote e si accinse a farne rotolare una seconda. Senonchè capitò sul luogo l'agente della ditta Sember e Gherard che gli chiese dove la portasse.

Il Bordignon allora si scusò dicendo che aveva sbagliato la partita e si allontanò per timore di essere scoperto.

Alcuni mesi fa il Bordignon rubò da sotto la tettoia di S. Lucia con lo stesso sistema una botte piena di olio della quale pure non si ebbe più notizia.

Conferenza Giacosa — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 precise nella sala della *Fenice* il prof. Pietro Giacosa terrà la quinta conferenza della serie *Il testamento del secolo*, svolgendo il tema: *Gli strumenti odierni del sapere*.

Cavalchina alla " Fenice " — Il cav. Luigi Mandelli, il sig. Nicolò Spada, il comm. Carlo Blumental hanno ceduto il loro palco al Comitato perchè venga messo in vendita a scopo di beneficenza. I signori barone Winspeare R. prefetto, comm. Arturo Kellner, bar. De Chantal, il sig. Bismark Sullam, il comm. Graziano Ravà, la duchessa Noci, la signora Gherardt Corinna tengono il loro palco e ne versarono l'importo al Comitato.

E' arrivato lo splendido e ricco dono di S. M. la Regina, e quanto prima verrà esposto al pubblico.

Ragazzi di belle speranze — Il fonditore di bronzi Eugenio Girardi tiene il suo laboratorio in calle della Regina a S. Cassiano N. 2259 colla riva sul canale di S. M. Materdomini.

L'altro ieri, l'agente del Girardi, certo Federico Scarpa, sentito del rumore vicino alla riva, vi accorse e vide quattro ragazzi sopra un sandolo che stavano per allontanarsi. Ritenendo che avessero consumato qualche furto in danno del suo padrone, afferrò uno dei ragazzi, mentre gli altri tre si allontanarono col natante.

Verificati gli oggetti che si trovavano vicini alla riva, constatò l'ammanco di un secchiello di rame del valore di lire due e mezza.

Lo Scarpa consegnò il ragazzo agli agenti di P. S. di S. Polo. E' certo Giov. Goretti, di anni 15, abitante a Cannaregio 271, macellaio, il quale, interrogato sul furto dal funzionario adibito a quell'ufficio, rispose negativamente.

Dalle indagini praticate, fu stabilito che i tre compagni del Goretti sono: Gentile Veronese di 16 anni, abitante a Castello 619, ricercato dai genitori perchè fuggito da casa; Giuseppe Molinari, diciottenne, abitante a Cannaregio 666 e Italo Brambero, pure diciottenne, abitante a Cannaregio 313.

Questi ultimi furono deferiti all'autorità.

Dal carcere al manicomio — Il triste eroe della tragedia alla Bragora, Giuseppe Busetto, che uccise il Bellò e ferì gravemente il Bettio, ieri mattina, alle quattro, accompagnato dagli agenti in borghese della squadra mobile Marini e Pozzato e dall'infermiere dell'ospedale Francesco Parollari, è partito pel manicomio di Reggio d'Emilia.

Le disgrazie di ieri — Verna Angelo, fabbro, abitante a S. Martino, in rissa con alcuni suoi compagni ubbriachi, riportò una ferita lacero contusa all'orecchio sinistro, ed una contusione all'occhio destro.

— Dalla Vedova Fortunato, operaio all'Arsenale, mentre stava ieri sera al caffè *Goldoni* a Ss. Filippo e Giacomo, fu colto da adinamia cardiaca.

— Sartori Giovanni di anni 16, muratore, essendo caduto da una scala a mano mentre lavorava, riportò la lussazione radio carpea del braccio sinistro.

— Zennaro Pietro, di anni 34, operaio, lavorando, si impigliò la mano fra una catena riportando lo schiacciamento completo della terza falange del medio della mano sinistra.

— Garbisa Amelia di anni 3, giuocando cadde dalla sedia ove stava. Fu sollevata da una sua parente, che nell'alzarla da terra con forza, le produsse involontariamente la frattura sottoperiostea dell'avambraccio destro.

Tutti i suindicati individui ricorsero alla guardia medica, ove si ebbero le cure del caso.

Per finire — La signora Sofonisba si scandalizza, in chiesa, a sentire che, durante le sacre funzioni, uno scellerato organista strimpella alcune canzoni napolitane.

— Non si inquieti, signora — le dice il parroco a cui porta le sue lagnanze. Questa è tutta musica *per...messa*.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il sig. cav. Giovanni Stucky ha elargito a beneficio della Colonia Alpina *S. Marco* i profitti provenienti dall'uso del suo palco al teatro la *Fenice* (N. 20 II. ordine) per tutta la presente stagione d'opera. Il Comitato ringrazia l'egregio benefattore.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 febbraio: Nascite maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 14.

Matrimoni: Carobba Luigi, macellaio, celibe, con Biancgi Giovanni casalinga nubile — Vianello Giovanni fuochista marittimo, celibe con Ganzetti Lodovica, casalinga, nubile — Dabalà Giulio, falegname lavorante, celibe con Mares Vittoria, casalinga, nubile — Nobile Giuseppe, carpentiere in arsenale, vedovo con Voltolina Maria di Celeste, casalinga, nubile.

Decessi: Babuder Dittura Orseola, 70, vedova, casalinga di Venezia — Mazzoria Zanolin Maria, 68, coniugata, casalinga di Venezia — Ferrari Paola, 60, vedova, perlaia di Venezia — Anselmi Scarpa Albina, 64, vedova, casalinga di Venezia — Costantini Bortola, 58, nubile, casalinga di Venezia — Vicenzot Regina, 12, studente di Sacile — Gallimberti Elena, 9, studente di Venezia — Don Kurkenian dottor Osseuzio, 74, celibe, sacerdote Mechitarista di Costantinopoli — Martina Giuseppe, 46, vedovo, nodrumista di Venezia — Orgualdo Carlo, 36, celibe, macellaio di Venezia — Alberti Vittorio, 34, celibe, liquorista di Venezia — Dal Moro Antonio, 25, coniugato, carbonaio di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. cav. Amedeo Grassini in morte di Caterina Epis vedova Schizzi, ha versato lire 2 al consiglio direttivo dell'ospedale Umberto I.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte:

In morte di Giustina De Piccoli Trevisanato, cav. Giuseppe Ceresa lire cinque, cav. Luigi Ceresa lire cinque.

Nota sibillina
Rebus

T at at at **V**
at at
A

A. MAZZARA.

Spiegazione dell'anagramma precedente
TRASIMENO-GARDA

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ieri sera il fine pubblico della *Fenice* ha voluto protestare con generoso impulso di animo contro la corrispondenza mandata a un giornale romano, così ingiusta verso il bravo tenore Giraud.

Il chiaro artista appena si presentò sulla scena, venne infatti accolto da un lungo e fragoroso applauso, che si è ripetuto caldo e nutrito durante tutta la serata.

Fiorello Giraud, oltremodo commosso, dovette venire alla ribalta a ringraziare della dimostrazione così cordiale e così gentile.

L'*Iris* ebbe il solito successo; la signorina Labia ritrovò con tutti i suoi applausi e le acclamazioni replicate dopo l'aria della *piovra*, due altre magnifiche ceste di fiori; una finissima della contessa Sormani Moretti e una di un palcone, bellissimo lavoro del fiorista Antonio Ruchinger, del quale martedì si era ammirato il bellissimo ventaglio presentato dal comandante della *Sarmiento*.

Ottimo, come sempre, il La Puma, dicitore elegante, cantante simpatico, attore gustosissimo.... *taikomati* unico!

— Domani e domenica ancora *Iris* e ballo *Excelsior*.

— Martedì, anniversario della morte di Riccardo Wagner, *I maestri cantori* interi.

— Per la prossima settimana è assicurata l'andata in iscena della *Cenerentola*.

Malibran — Questa sera si rappresenta un'operetta nuova in tre atti del maestro Valente, *Rolandino*.

Iersera si è ripetuta, con bellissimo esito, la *Figlia di madama Angot*, che la Compagnia farà bene a ripresentare ancora prima della fine della stagione.

Rossini — La prima dell'opera in due atti *Vittime*, del maestro Ettore Lucatello, avrà luogo domani sera: il libretto, che svolge un episodio dell'epoca fiamminga, è del prof. Giovanni Mantovani.

Le tre parti sono così distribuite: *Nunfia*, la sig. Luigia De Luca; *Renzo*, il tenore Angelo Gamba; *Marcello*, il baritono Riccardo De Franceschi.

Al Liceo Marcello — La scuola di violoncello — Una lettera da Firenze ci annuncia che il prof. Egisto Dini è stato nominato professore reggente di violoncello all'istituto musicale di quella città. Ho voluto controllare la notizia e mi fu confermata — anzi mi si è aggiunto che il Dini ha presentato le dimissioni da professore nel liceo civico *B. Marcello*.

Già altre volte il Dini aveva manifestato il proposito di lasciare il Liceo, ma sempre si era trovato modo di non privare la scuola di violoncello di un tanto valente insegnante.

Ora, io auguro che dalla Giunta, dal Consiglio di vigilanza, dal direttore Bossi si faccia tutto il possibile perchè Egisto Dini rimanga fra noi, lustro e decoro del *Benedetto Marcello*, valore ed autorità nella orchestra veneziana.

Cosa abbia dato la scuola guidata da Dini è superfluo annotare; basti ricordare che ogni anno uscirono dal Marcello violoncellisti provetti, desiderati e ricercati dai migliori direttori di orchestra; per ogni teatro fu ritenuto titolo decisivo il potersi dichiarare *allievo di Egisto Dini*. Come esecutore poi, il Dini va oggi ascritto al posto primissimo fra i violoncellisti italiani: niun elogio migliore di quello che ne fece l'amico Gaetano Braga!

Provvedasi quindi a tempo perchè una scuola importantissima, nel più importante istituto musicale della nostra regione, non abbia a rimanere priva del suo valentissimo titolare. Sarebbe ben arduo rimpiazzare Egisto Dini! (*geu*).

Compagnia di nani — Da parecchie sere sulla scena del caffè *Orientale* agisce con buon successo, la Compagnia eccentrica *Les Colibrì*.

Questa Compagnia è composta di otto nani, che ultimamente debuttarono con grande successo nei teatri di Vienna, Gratz e Marburg.

Ancora l'ispezione al liceo musicale di Pesaro
L'imbarazzo del ministro sulla scelta dell'ispettore

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

L'affare del liceo musicale di Pesaro va complicandosi.

Il Ministero della pubblica istruzione, ricevuta, come già vi telegrafai, la domanda per una ispezione al liceo presentata dal maestro Mascagni, si rivolse al maestro Boito che declinò l'incarico.

Allora il ministro Baccelli scrisse privatamente a Verdi, pregandolo di designare la persona a cui si potesse affidare l'ispezione, e Verdi designò il m. Galignani, direttore del Conservatorio di Milano. Ma anche questi declinò l'incarico. Il Ministero officiò allora il maestro Marchetti, con pari risultato negativo.

Dinanzi al triplice rifiuto, Baccelli pensò di affidare l'ispezione al conte di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, persona competente senza essere specialista. Il San Martino, presi due giorni di tempo per riflettere, declinò stamane l'offerta, per cui il Ministero è assai imbarazzato e abbandonerà probabilmente il concetto dell'ispezione nei rapporti artistici, limitandola ai rapporti amministrativi, incaricandone l'ispettore centrale del Ministero.

Necessariamente l'ispezione, così ristretta, non risponde al pensiero che informava la domanda di Mascagni, per cui si dubita circa il risultato pratico per chiudere definitivamente il dissenso fra Mascagni e il Comune di Pesaro.

La vera questione circa il liceo di Pesaro
L'arrivo del Prefetto

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Il Prefetto di Pesaro è arrivato oggi e conferì con l'on. Pelloux e con l'on. Baccelli sulla questione del liceo Rossini, che è quistione di finanza e non questione d'arte.

Nessun appunto si muove alla direzione artistica del m. Mascagni, ma si lamenta l'indirizzo amministrativo per cui le spese aumentano e i redditi del liceo diminuiscono, onde il liceo potrebbe trovarsi presto in grossi imbarazzi finanziarii, che ne comprometterebbero l'esistenza con danno dell'arte e con danno di Pesaro, che Rossini intese beneficare.

La questione è tutta qui nè si vede modo di risolverla se il m. Mascagni si impunta a non ammettere la riduzione della spesa.

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— La bionda è ritornata per la prima, poi è ritornato anche il barone. Bisogna credere che egli sia corso, poichè era tutto scalmanato. Credete che sia tutto finito? Niente affatto. L'uomo magro e la piccina sono usciti insieme. Pareva che essi avessero perduto la testa ma questa volta il barone ha chiuso la porta a chiave.

— E' strano, mormorò Fabreguette, pochissimo rassicurato da questo rendiconto.

— Non so che diavolo si trami lì dentro da quattro giorni, ma scommetterei un litro che la polizia sorveglia la baracca. Ho sorpreso due volte un uomo che spiava in fondo alla via, dalla parte del mio negozio. Ho anche in idea che vi ha pedinato l'altro ieri, quando siete uscito coll'interno.

Su questo punto Fabregnette sapeva adesso che cosa pensare e non era che più inquieto sulla sorte di Sacha.

— Ecco la serva! disse tutt'a un tratto il ciabattino, ella vi aprirà.

Infatti la donna di casa di Meriadec, giunta dal fondo della via, senza che Fabreguette l'avesse veduta venire, introduceva una chiave nella serratura. Fabreguette corse a lei, si fece riconoscere ed entrò senza che ella si opponesse. Non appena ebbe messo il piede nella corte, vide subito la scala di corda attaccata alla finestra di Sacha.

Corrervi, salirvi, respingere con un pugno i due battenti della finestra e saltare nella camera, fu l'affare di un istante.

La serva, stupefatta, lo guardava dalla corte, e credeva sinceramente che fosse divenuto pazzo. Era talmente sbalordita che aveva dimenticato di chiudere la porta.

Fu ben altra cosa quando vide Fabreguette ricomparire alla finestra, e quando lo intese gridare a squarciagola:

— E' morto! lo hanno assassinato!

E si mise a discendere per il cammino, che aveva preso per salire senza accorgersi che quella donna si precipitava nella via vociferando:

— Soccorso! all'assassino!

Il ciabattino non fece che un salto fuori della sua bottega, ma costui non poteva punto accusare Fabreguette che lo aveva lasciato in quell'istante.

La combinazione volle che due sergenti di città passassero davanti alla casa nel momento stesso in cui la serva chiamava al soccorso.

Essi entrarono vivamente, videro un uomo su di una scala di corda, corsero a lui e lo afferrarono per il collo, prima che avesse posto i piedi a terra.

Egli ebbe un bel dibattersi; essi non lasciarono presa, e quando egli cercò di spiegare loro la situazione, essi non lo ascoltarono.

— Al posto di guardia!

Queste parole finirono di esasperare Fabreguette che rispose loro:

— Ebbene sì, conducetemi, non al posto di guardia, ma dal commissario del quartiere. Devo parlargli a lungo sul delitto della via Cassette e sul delitto di Nostra Signora.

E aggiunse mentalmente:

— Meriadec si accomoderà come potrà. Io sono stufo di tacere.

X.

Dopo il colloquio tempestoso che aveva avuto con Giacomo di Saint-Briac, il signor di Malverne era andato difilato in casa sua, assai commosso, assai turbato, ma anche bene convinto della innocenza della moglie.

Le proteste del suo amico non sarebbero forse bastate a persuaderlo che egli si era ingannato, ma la dichiarazione di Rosa Verdier aveva fatto sparire tutti i suoi dubbi, e si rimproverava amaramente di aver ceduto alle calunnie anonime di un miserabile, il quale non poteva essere che il sedicente marchese di Pancorbo.

La sua collera si rivolgeva contro quest'uomo, e il marito, calmato ridiveniva giudice d'istruzione.

Poco mancò che non ritornasse al Palazzo di Giustizia per firmare un mandato di arresto e per dare i suoi ordini al capo della sicurezza.

Ma l'ora inoltrata e forse anche un resto di sospetto, lo avevano deciso a prendere il cammino della sua dimora.

Provava il bisogno di rivedere Odette e di assicurarsi coi suoi occhi che ella si trovava nel domicilio coniugale.

Ve la trovò che faceva, come al solito, gli onori di casa agli assidui del suo salone, ai quali offriva del the.

Era elegantemente vestita e riceveva con una disinvoltura perfetta i suoi amici di ambo i sessi.

Impossibile credere che ella fosse rientrata in casa dopo scene terribili; il suo viso non aveva conservato la minima traccia di emozione, e l'uomo più chiaroveggente vi si sarebbe ingannato.

E' un dono che possiedono le donne di comprimere i battiti del loro cuore e di comporre il loro atteggiamento nelle circostanze in cui il loro onore e la loro vita sono in gioco.

La signora di Malverne ricevette il marito come al solito, gli rimproverò dolcemente di essere in ritardo e gli offrì lei stessa una tazza di the.

La sua mano tremava un po' nel presentargliela; ella si dominava con una energia sorprendente, ma non era completamente padrona dei suoi nervi.

Ugo non vi fece attenzione. Era tutto immerso nella gioia di ritrovarla come l'aveva lasciata, tranquilla e sorridente. Se fosse stato solo con lei, egli l'avrebbe abbracciata, come un marito che ha dei torti e che cerca di farseli perdonare.

Odette gli leggeva il pensiero negli occhi e comprendeva benissimo che non aveva più niente da temere.

Giacomo senza dubbio si era tolto d'impiccio con abili menzogne, e il pericolo era scongiurato per un certo tempo. Malverne, liberato da ogni inquietudine, rimase nel salone, e prese parte alla conversazione mondana che non lo interessava punto.

Parlavano di mode, di teatri, di corse e di concorsi ippici; altrettanti soggetti sui quali il magistrato poteva dare il suo parere, ma che egli non si curava di trattare a fondo.

Lasciò questa cura alla moglie, la quale era molto al corrente delle cose del giorno, e che se la cavò perfettemente. Quando la materia fu esaurita, qualcuno mise sul tappeto la faccenda delle torri di Nostra Signora. I giornali l'avevano raccontata facendovi sopra commenti fantastici. Poi, fin dal giorno dopo, nella stampa si era fatto il silenzio su questo strano avvenimento, e il pubblico non sapeva troppo se si trattasse di un delitto o di un suicidio.

Continua

LA LIBER

Le dimostrazioni d

Siccome il nostro
che forse aveva pres
gonfiata la notizia del
Trivulzio, avvenuta i
...iane, mentre, con
...ne, ha pensato di
...a con dispaccio n.
ci siamo costretti a c
notizia, a confusione
...nte, passata e avve
Speriamo nella rapi
ai solerti di Verona,
quelle fenici di funzio
Pensando che la vi
tanti cittadini italiani
le mani, ci si dirizza

Intanto spigoliamo
Ieri, nel pomerigg
...no la notizia della
...vulzio.
Difatti, verso le or
...si il giudice istruttor
dato di scarcerazione
...ente.
Poco dopo entravan
i capitani Zurla e C
nella notte fatale av
...ato, ed insieme con
carrozza, lasciò le c
La carrozza si dire
lonnello degli alpini
Il Trivulzio, appen
contro e gli gettò le
nello lo abbracciò e
quindi trattenerlo a
Verso le 8 1[2 il
in carrozza, alla sta
attesa del treno che
dalla vecchia mamm
Ma mentre egli st
uno stuolo di amici
noscenza della sua l
costrinsero il tenente
Alla mamma fu sp
Nella sala del Chio
una calda dimostraz
era visibilmente con
Chiodi saliva festos
chieri.
Il Trivulzio è part
per Udine.

Una intervist

Scrive l'*Adige*:
Alle 5 1[2 poi fu a
visoria la Friedmann
ta il 20 gennaio.
Appena avemmo
sazionale, ci recam
sua abitazione in v
mero 14.
La levatrice, il cu
tonietta Andreoni, è
e dal 1850 è in Vero
un calzolaio tedesco,
con quattro figli.
In seguito alla int
non ci parve gran
grado di dare ai le
cise.
Il giorno 19 dell
raccontò — fui chi
Gallina, dove fui in
gnor Giuliani. Venn
quella notte la passa
curezza.
La mattina appres
Due giorni dopo, e
gennaio, comparvi p
giudice istruttore d
susseguente.
Tanto all'Ispettore
me al giudice istrut
conosciuto la Isolina
da quando la sua
si trovava in mia c
circostanza che io v
quale non ebbi in s
fino agli ultimi mes
Verso la fine d'ot
novembre ultimo, l
farsi visitare, dubit
osservai superficialm
germi di nulla, e al
seppi risponder nien
dileguare i suoi timo
tre settimane, ma n
pire se ella fosse o
Le domandai con
ed ella mi disse con
casa, ma non mi spi
un borghese; nè io
In quella seconda
che non aveva i sol
rebbe tornata.
E difatti tornò ve
cembre, accompagna
Policante, mi conseg
delle due mie visite.
visitai; solo ella mi
davvero incinta, io l
per farla abortire,
Mi rifiutai recisam
ma onesta.
Ricordo che la do
interruppe e le disse
— Ghe u' ho fat
uno!
Da allora non la
notizia di lei, fino
stata.
Alla nostra doman
in sua casa il tenen
rò di non averlo ne
gendo che solo ieri,
la esistenza e dell'a
La Friedmann è
una cella, non ostan
te chiesto di essere
insieme colle altre
Così terminò la n
trice, il cui arresto
non solamente in V
sciuta, ma anche i
scarcerazione ne des
do ancora più nelle
del fiume.

Come fini

Il nostro corrispon
al dispaccio mandat
scrive da Verona, 8
La Camera di Co
vato elementi suffic
fermo l'arresto eseg
seguito al mandato
tore, e quindi i due
mato l'*atto di sotto*
a disposizione dell'
lasciato *gli Scalzi* a
Ma l'istruttoria c
a che o lo stesso gi
per un non luogo,
imputati a dibattime

LA LIBERAZIONE DEL TENENTE TRIVULZIO

Le dimostrazioni del colonn. e dei colleghi

Siccome il nostro corrispondente veronese, che forse aveva preso il sonno, non ci ha telegrafata la notizia della liberazione del tenente Trivulzio, avvenuta ieri l'altro nelle ore pomeridiane, mentre, con velocità assolutamente chinese, ha pensato di parteciparla solo ieri mattina con dispaccio n. 236, inviato alle 11.35; così siamo costretti a dare in ritardo la fausta notizia, a confusione di tutta la canaglia presente, passata e avvenire.

Speriamo nella rapida carriera di quei giudici solerti di Verona, compreso il concorso di quelle fenici di funzionari di P. S.

Pensando che la vita, l'onore e gli averi di tanti cittadini italiani possono dipendere da quelle mani, ci si dirizzano i capelli in testa.

***

Intanto spigoliamo dai giornali di Verona:

Ieri, nel pomeriggio, si sparse come un baleno la notizia della liberazione del tenente Trivulzio.

Difatti, verso le ore 4 1[2 si recò agli Scalzi il giudice istruttore Bortoluzzi, con il mandato di scarcerazione che venne firmato dal tenente.

Poco dopo entravano nella cella del Trivulzio i capitani Zurla e Cimetta, quegli stessi che nella notte fatale avevano proceduto all'arresto, ed insieme con essi, il tenente, salito in carrozza, lasciò le carceri.

La carrozza si diresse alla abitazione del colonnello degli alpini Commi.

Il Trivulzio, appena lo vide, gli si slanciò incontro e gli gettò le braccia al collo. Il colonnello lo abbracciò e lo baciò commosso, e volle quindi trattenerlo a pranzo.

Verso le 8 1[2 il Trivulzio si recò, sempre in carrozza, alla stazione di Porta Vescovo, in attesa del treno che lo riconducesse ad Udine dalla vecchia mamma.

Ma mentre egli stava nella sala d'aspetto, uno stuolo di amici e di colleghi, venuti a conoscenza della sua liberazione, vi accorsero e costrinsero il tenente a ritornare in città.

Alla mamma fu spedito un telegramma.

Nella sala del Chiodo venne fatta al Trivulzio una calda dimostrazione d'affetto. Il giovane era visibilmente commosso, mentre l'inno dei Chiodi saliva festoso tra il tintinnio dei bicchieri.

Il Trivulzio è partito col diretto delle due pom. per Udine.

Una intervista colla Friedmann

Scrive l'*Adige*:

Alle 5 1[2 poi fu anche messa in libertà provvisoria la Friedmann, la nota levatrice arrestata il 20 gennaio.

Appena avemmo conoscenza del fatto sensazionale, ci recammo immediatamente nella sua abitazione in via Teatro Filarmonico, numero 14.

La levatrice, il cui nome di battesimo è Antonietta Andreoni, è nata a Milano 56 anni fa, e dal 1850 è in Verona dove convive col marito, un calzolaio tedesco, Guglielmo Friedmann, e con quattro figli.

In seguito alla intervista avuta con lei, che non ci parve gran che abbattuta, siamo in grado di dare ai lettori notizie minute e precise.

Il giorno 19 dello scorso mese — essa ci raccontò — fui chiamata in questura in via Gallina, dove fui interrogata dall'Ispettore signor Giuliani. Venni trattenuta in arresto, e quella notte la passai in camera di pubblica sicurezza.

La mattina appresso fui condotta agli Scalzi. Due giorni dopo, e precisamente il lunedì, 22 gennaio, comparvi per la prima volta innanzi al giudice istruttore dal quale tornai anche il 26 susseguente.

Tanto all'Ispettore di pubblica sicurezza, come al giudice istruttore, io ripetei che avevo conosciuto la Isolina Canuti da 32 mesi, e cioè da quando la sua domestica, Maria Policante, si trovava in mia casa puerpera. Fu in quella circostanza che io vidi e conobbi la Isolina colla quale non ebbi in seguito nessun altro rapporto fino agli ultimi mesi dello scorso anno.

Verso la fine d'ottobre o ai primi giorni di novembre ultimo, la Isolina venne da me per farsi visitare, dubitando d'essere incinta. Io la osservai superficialmente, ma non potei accergermi di nulla, e alle domande ansiose di lei non seppi risponder niente che confermasse o facesse dileguare i suoi timori. Ritornò da me dopo circa tre settimane, ma neppure allora riuscii a capire se ella fosse o no incinta.

Le domandai con chi avesse avuto rapporti, ed ella mi disse con un uomo che stava in sua casa, ma non mi spiegò se fosse un ufficiale o un borghese; nè io insistetti su ciò.

In quella seconda visita, la Isolina mi disse che non aveva i soldi per pagarmi, ma che sarebbe tornata.

E difatti tornò verso gli ultimi giorni di dicembre, accompagnata dalla sua serva Maria Policante, mi consegnò due lire per compenso delle due mie visite. Quella volta però non la visitai; solo ella mi domandò se, nel caso fosse davvero incinta, io le avrei dato qualche cosa per farla abortire,

Mi rifiutai recisamente perchè sono povera, ma onesta.

Ricordo che la domestica in quel momento la interruppe e le disse ridendo:

— Ghe n'ho fato du mi, faghene anca ti uno!

Da allora non la vidi più, nè seppi alcuna notizia di lei, fino al giorno in cui fui arrestata.

Alla nostra domanda se si fosse mai recato in sua casa il tenente Trivulzio, ella ci assicurò di non averlo nemmeno conosciuto, aggiungendo che solo ieri, dopo scarcerata, seppe della esistenza e dell'arresto di lui.

La Friedmann è stata sempre segregata in una cella, non ostante avesse ella ripetutamente chiesto di essere passata nella sala comune insieme colle altre detenute.

Così terminò la nostra intervista colla levatrice, il cui arresto ha suscitato tanto rumore non solamente in Verona, dov'è molto conosciuta, ma anche in Italia e fuori, e la cui scarcerazione ne desterà altrettanto, ricacciando ancora più nelle tenebre più fitte il mistero del fiume.

Come finirà l'istruttoria?

Il nostro corrispondente da Verona, riferendosi al dispaccio mandatoci in ritardo ieri mattina, ci scrive da Verona, 8 febbraio, sera:

La Camera di Consiglio adunque non ha trovato elementi sufficienti, perchè venisse tenuto fermo l'arresto eseguito la domenica 22 p. p. in seguito al mandato di cattura del giudice istruttore, e quindi i due imputati, dopo avere firmato l'*atto di sottomissione* di tenersi sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria, hanno lasciato *gli Scalzi* alle sei precise.

***

Ma l'istruttoria che ora dovrà continuare fino a che o lo stesso giudice istruttore si pronunzii per *un non luogo*, o non richieda il rinvio degli imputati a dibattimento per il reato di procurato aborto, ha portato o potrà portare concludenti risultati neanche in questa minore incolpazione? Bisogna dubitarne argomentando da quanto si sa e dal genere dei testi assunti fin qui.

L'accusa si basa quasi esclusivamente sulla incolpazione della sorellina della Isolina Canuti, la quale da una stanza all'altra, a porta chiusa, avrebbe udito un uomo — supposto il Trivulzio — parlare coll'Isolina di polverine date e riuscite inutili, e da ripetersi.

Non è caso di sottilizzare: ma basta la dubbia attendibilità di una ragazzina impressionata e impressionabile, non ancora giunta all'età legale del discernimento, per mettere assai in forse la sufficienza di tale *indizio*. D'altronde dal *dire al fare* c'è di mezzo... il resto, e quell'accenno *a polverine liberatrici* è ancora bene lontano dalla figura del reato con esito letale, il quale più facilmente e quasi esclusivamente si spiegherebbe coll'ipotesi di una operazione più o meno chirurgica, e più lontano ancora dall'orribile squartamento!

***

E quell'*indizio* e l'altro della presenza del Trivulzio in casa Canuti come inquilino, e l'altro della — affermata e contestata — relazione carnale, più o meno recente, ma sempre non rispondente all'avanzata gestazione, se possono spiegare la frase della lettera del Trivulzio al colonnello *sull'esistenza di indizii che lo incolpano*, sono ben lungi dall'offrire qualsiasi prova così *generica* che *specifica* del reato.

Alla prova *genuina* manca il corpo della vittima, poichè mancano i pezzi più interessanti e interessati nell'aborto: manca ogni cognizione del *luogo* e del *modo*, e le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza hanno — pur facendo pazienti, innumeri ricerche — fin quì fatto opera vana, e dovranno assai probabilmente arrestarsi.

Manca poi e principalmente la prova dell'identità del cadavere.

Per quanto sia vero che Isolina Canuti è scomparsa, e non dà segni di vita da un mese e più, è pur vero, che, l'ultima volta in cui fu vista a Verona, fu vista avviarsi, *coperta la faccia da un fitto velo*, fuori di Verona dal ponte Scaligero; che i resti trovati mal corrispondono alle proporzioni visibili del suo corpo, al peso suo presunto, alla sua conformazione, così che lo stesso suo medico di casa emise dubbi gravissimi, e che tali dubbi furono e sono confermati dal suo padrone di casa, il quale avrebbe viste d'estate, nel suo *deshabillé*, delle braccia quasi stecchite e una gola non promettente certo un seno turgido, quale fu trovato fra i pochi pezzi rinvenuti.

Nè tranquillizzano sull'identità del cadavere, che anzi fanno sorgere dubbi contrari, i pezzi di vestiario nè il biglietto con un conto col nome *d'Isolina*, poichè non c'è chi non veda, che per riporre quei pezzi in un sacco non occorra di involgerli in pezzi di vestiario, e che questa introduzione ha tutta l'aria di essere fatta ad arte per far credere proprio alla morte di Isolina, la quale potrebbe invece aver voluto fuggire e sottrarsi all'autorità paterna o convolare a nuovi amori.

Ipotesi per ipotesi è pur lecito pensare che quei resti appartengano a qualche clinica universitaria; non alle nostre mancando nella prima quindicina di Gennaio in Verona qualsiasi morte di donna da 20 a 40 anni, e che si tratti di una premeditata e macabra simulazione di reato, di cui le cento lettere anonime non diedero ancora la chiave ma pur fanno pensare all'esistenza.

***

Ma se pure l'in-genere del reato si potesse ammettere, dove si avrebbe la prova specifica? I due prevenuti sono negativi recisamente. Ancora iersera la Friedmann assicurò chi la visitò appena uscita dal carcere, ch'essa non aveva mai visto Trivulzio. In lei deve ritenersi, fino a prova certa in contrario, mancante qualsiasi capacità a delinquere: ma questa poi esulerebbe affatto, al pari che qualsiasi causa a delinquere nel tenente Trivulzio.

Cento, mille sono gli amici, i colleghi, i superiori, i conoscenti di lui dall'infanzia ad oggi, che sono pronti ad escludere ogni sospettabilità; ed è risaputo, che la scoperta della *causale* e la ricerca della *capacità o delinquere* sono le elementari fonti indispensabili di prova di ogni reità, quando manchino le altre prove *de visu o de auditu*, insomma attendibili prove testimoniali.

***

Ed ora? L'istruttoria ulteriore o forse il Tribunale nel pubblico dibattimento diranno l'ultima parola: ma la speranza che i due prevenuti ottengano — specie se nel pubblico dibattito — la desiderata declaratoria della loro assoluta innocenza può dirsi più sicura; il primo passo su questa via è stato fatto ieri con la loro scarcerazione.

Come venne liberato Trivulzio

Ci mandano da Verona, 8 febbraio:

Il tenente Trivulzio è stato messo a piede libero (non bisogna ancora dire: *in libertà*) ieri alle 18. Ma l'istruttoria continua; tanto è vero che l'ordine di scarcerazione era accompagnato dalla presentazione di un *atto di sottomissione*, che il tenente dovette sottoscrivere.

Che cosa l'istruttoria continui a indagare è un mistero buio, approssimativamente, come quell'altro immediato — e probabilmente eterno — della « donna tagliata a pezzi ».

Perchè — non dimenticatelo un momento — il tenente, carcerato il 22 gennaio per *assassinio con premeditazione*, il 25 non era più reo, secondo l'istruttoria stessa, che di *compartecipazione in procurato aborto*, e ieri, poi, è *rimasto reo di così poco* che l'istruttoria non si è trovata fra le mani un solo articolo di codice, che le consentisse di conservare l'arresto.

Sono dunque 17 giorni che l'istruttoria indaga sul tenente, retrocede di accusa in accusa, sfila uno per uno gli indizi e i sospetti, si accorge di non aver più davanti nemmeno un arrestabile.... ma l'istruttoria continua a tenere l'indice alzato sul tenente Trivulzio.

Cioè, più l'istruttoria procede, e più procede verso l'innocenza; ma più procede verso l'innocenza e più infierisce la presunzione che la colpabilità esista.

Volete saperne una?

Dagli uffici, che lanciarono le prime indagini, trapela già da molti giorni questa voce: « *Trivulzio e la levatrice usciranno; ma con questi due nomi gli uffici inquisitori hanno indicato i colpevoli dell'affare!* »

Nessuno ha mai contestato il diritto, anzi tutti pretendono il dovere, che di fronte a un reato l'indagine si spinga sino alle ultime pieghe del mistero. Ma è curioso, e non credibile, che più l'indagine, pur con intenzione di edificarla, demolisce l'imputazione, più debba proclamarsi officiosamente la disperata ostinazione che *la colpabilità c'è*.

***

Altra osservazione:

Con il tenente Trivulzio venne messa a piede libero la levatrice Friedmann.

Trivulzio e Friedmann — l'avete visto un momento fa — sono i due cardini dell'imputazione. Ebbene, i due *non sono mai stati messi a confronto*!

Tutti i confronti del tenente Trivulzio si ridussero a quello con Maria Policante, la serva di Isolina Canuti, la quale diceva di aver udito il tenente a dire a Isolina — quando questa gli confidava certi suoi affanni — *vuoi regalare a me un figlio?*

Questa circostanza — la quale nel tenente era una irrefrenabile difesa contro un'attribuzione di paternità che non gli apparteneva — venne scambiata, a quanto pare, nella deposizione della Policante, per un eccitamento a procurare l'aborto!

Ora, poichè Trivulzio alloggiava in casa di Isolina; perchè Isolina che da qualche tempo passava per intima anche di lui; perchè Maria Policante riferì questa risposta del tenente; e perchè la Friedmann era levatrice conosciuta da Isolina; sorse l'accusa di assassinio contro Trivulzio e di procurato aborto contro la Friedmann.

Viceversa l'istruttoria, tanto stabilì che Trivulzio e levatrice non si conoscevano, che nemmeno li pose a confronto. E, se non li pose a confronto durante la carcerazione, vuol dire che non si riconobbero in loro rapporti comuni.

Dunque nè assassinio, come dichiarò l'istruttoria il 25; nè procurato aborto, come dimostra la procedura seguita; ma, tuttavia, *atto di sottomissione* al momento della scarcerazione.

Ci capite niente voi?

No?

E io nemmeno.

***

Io capisco soltanto che — sopra i seguenti motivi: l'alloggio in casa di Isolina, il discorso di una serva che si confonde, si disdice e si corregge — venne gettato in carcere un galantuomo, soldato per colmo; e adesso, all'ultimo sgocciolo, dopo tutte le demolizioni dell'accusa, è mantenuto ancora il sospetto infamante.

Mi diceva un integro uomo in questi giorni: « Il nostro organismo civile ci ripete dai pul- « piti di tutte le leggi che la rettitudine è il « presidio di tutta la vita! — Niente affatto: « un alloggio mal scelto, un dialogo male ascol- « tato, sbalestrano in carcere la rettitudine e al- « l'inferno di una notorietà odiosa l'avvenire « di una giovinezza pura ».

Questo è il caso di Carlo Trivulzio.

UN LETTORE.

Il tenente Trivulzio a Udine

Il nostro corrispondente da Udine ci scrive in data di ieri:

(*P. e.*) Il tenente Trivulzio, dopo tanti giorni di pene e sofferenze, è stato finalmente messo in libertà — sia pure provvisoria — e ridonato alla famiglia, ai colleghi ed agli amici.

Egli è arrivato stamane a Udine col diretto e, come si può immaginare, è corso immediatamente ad abbracciare l'amata madre sua.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7 febbraio

Pres.: cav. Zanoni — P. M.: cav. Apostoli.

Moschin Giuseppe, d'anni 28, condannato dal Tribunale di Padova per falso e furto ad anni 2, mesi 7 e giorni 20 di reclusione. La Corte conferma.

— Meneghello Annunziata d'anni 43, Balolan Giuseppe d'anni 21, Penso Valentino d'anni 37 condannati dal Tribunale di Vicenza per truffa a giorni 10 cadauno di reclusione e L. 40 di multa. La Corte conferma.

— Biondani Massimiliano d'anni 48, Filippi Carlo di anni 33, Maja Ulderico d'anni 41 condannati dal Tribunale di Verona per furto il Biondani a mesi 29 e giorni 22 di reclusione e L. 70 di ammenda, il Filippi a mesi 33 e giorni 7, il Maja a mesi 11 e giorni 20. La Corte conferma.

— Maniezzo Domenico d'anni 40 condannato dal Tribunale di Rovigo per furto ad un anno, mesi 11, giorni 10 di reclusione. La Corte assolve l'imputato.

— Tomasigh Antonio d'anni 29 condannato dal Tribunale di Udine per contrabbando a L. 184.38 di multa. La Corte in contumacia conferma.

— Bassi Emilio d'anni 64, condannato dal Tribunale di Venezia che per incauto acquisto a L. 200 di ammenda. Appellò il P. M. e la Corte conferma la sentenza respingendo l'appello del P. Ministero.

SPORT

Caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera*:

All'odierno appuntamento per la caccia alla volpe alle Vigne Nuove fuori Porta Pia, accorsero sessanta cavalieri, compresi gli ufficiali della scuola Tor di Quinto e quattro amazzoni, la marchesa di Rocciagiovine, miss Lee, la contessa Bourbon del Monte e donna Giovannella Caetani.

Furono scovate tre volpi, ma nessuna fu raggiunta. Il terreno pesante non permise brillanti galoppi, ma viceversa procurò qualche innocuo capitombolo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.21	55.44	56.12
Termometro centig al Nord	2.9	1.9	4.7
» » Sud	2.3	2.4	4.9
Umidità relativa	93	98	95
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +7.2 — min. di oggi: +1.1

Probabilità: Venti freschi meridionali sulla massima parte della penisola, cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia.

Il R. Commissario di Mel

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

I poteri del r. Commissario del comune di Mel sono prolungati di un mese.

A Vicenza
Anime gemelle

Persona amica ci scrive:

A proposito della lettera così piena di buon senso, del vostro corrispondente vicentino sulla famosa lapide, imposta dalla piazza e subita da tanti lanuti opportunisti, vengo assicurato che l'avv. Mazzoni, che sostenne quella proposta col senatore Calandrino, ebbe la bontà di trovare assennate alcune delle osservazioni del vostro *Lelio!!* E ciò dopo il discorso pronunciato in Consiglio Comunale in difesa della lapide, che fu la quintessenza della gesuiteria applicata alla politica!

Da un Mazzoni che ha le convinzioni larghe come le sue orecchie c'è da aspettarsi ben altro! Quello è la Semiramide della politica veneta, senza la sfacciataggine e l'ingegno di quell'altra vergine egizia, che è il Brunialti. *(Nota del giornale)*

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 8 febbraio — (*S.*) — **Per la memoria** — Ieri sera il cav. Costanzo Fea teune, alla Gran Guardia, la prima conferenza sull'arte della memoria. — Esito brillante, anche per la facilità e la eleganza della parola del conferenziere, che seppe destare e mantenere il più vivo interesse. Molti applausi.

Questa conferenza è stata come l'esordio d'una serie di lezioni che il cav. Fea darà in seguito, cominciando da domani.

8 Febbraio — Per commemorare la patriotica data il Municipio fece deporre sotto la lapide fiancheggiante il portone universitario, una bellissima corona. Egualmente si fece presso il foro esistente nella sala bianca del Caffè Pedrocchi.

Arresto — Nella sua casa di abitazione in via Pozzo Dipinto, venne arrestato Angelo Fascina. Di lui si occuparono ancora le cronache locali, allora quando fu condannato in un processo per fabbricazione e spendita di falsa moneta.

Al Fassina, stavolta, si addebitano varii furti recentemente consumati in danno del rigattiere Gabban — suo vicino di casa — e del macellaio Calore che ha bottega al Santo.

L'arresto fu eseguito dal delegato Padova, il quale riuscì a sequestrare parecchie refurtive e due chiavi false.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 8 febbraio — (*i. b.*) **Incanto** — Il giorno 17 febbraio alle ore 10, in un locale della Prefettura sarà tenuta l'asta pei lavori di riordino e completamento del muraglione detto Campano a difesa dell'argine maestro della sponda sinistra del Piave. Il dato d'asta è di lire it. 22,376.

Un matto — Stamattina un giovanotto di civile condizione giunto alla nostra ferrovia da Milano sostava per attendere un treno per recarsi a Motta. Da qualche atto insensato commesso e da poche parole sconnesse si capì trattarsi di un povero esaltato.

Il giovanotto perdè il treno e si recò presso un fornaio in via V. E. ove commise stranezze.

Alcuni presenti lo ricondussero amorosamente alla ferrovia, donde giunto il treno successivo, il povero esaltato potè partire per la sua destinazione.

NECROLOGIO

A Venezia, il sig. De Maestri Angelo, ex-maresciallo nella R. Marina, di anni 53.

Pure a Venezia, il sig. Enrico Sprecher, quarantatreenne, suddito svizzero, da 14 anni al Cotonificio Veneziano e vice-presidente della Cooperativa di Consumo fra gli operai dello stesso stabilimento — A Verona la sig. Massari Minerva di anni 73.

A Genova, la sig. Luigia Piccollo vedova Rosselli — A Firenze, il comm. Andrea Banti. Egli apparteneva a quella privilegiata classe di cultori del diritto che, per illibatezza di carattere, per vastità di cultura, per lunga esperienza erano considerati come veri oracoli, di cui tutti accoglievano il parere con il più reverente consenso.

Il comm. Banti attese, con esemplare alacrità, al Ministero della giustizia per quasi mezzo secolo. Fu uno dei redattori più assidui e più insigni della *Temi Veneta* e degli *Annali Italiani di Giurisprudenza*.

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* ci informa che è morto d'influenza a Parigi, dopo dodici giorni di malattia, il sessantasettenne barone Adolfo Rothschild, cugino del capo della casa Alfonso. Il Rothschild Adolfo era banchiere ed amico del Re di Napoli. Dopo la caduta dei Borboni liquidò la sua casa a parti da Napoli, conservando poi relazioni colla famiglia detronizzata. Egli abitava d'estate a Ginevra, d'inverno a Parigi, nel suo palazzo, alla rue Monceau.

Un telegramma da Buenos Ayres annuncia che ivi è morto l'arcivescovo Castellanos.

— Ad Anversa, nell'età di 70 anni il sig. Felà, il pittore senza braccia. — Tutti coloro che hanno visitato i musei di Anversa si ricordano di Felà che lavorava coi piedi facendo delle copie che emigravano nelle quattro parti del mondo.

L'infermità del povero pittore datava dalla nascita; fu sua madre ch'ebbe l'idea di abituarlo a servirsi del piede.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - Riposo
Malibran - 8 1[2 - *Rolandino*
Caffè Orientale - 8 1[2 *Les Colibris* 15 pers. 8 nani

ULTIMA ORA

La discussione sulla guerra alla Camera dei Comuni
Pel canale del Nicaragua

Londra 8, ore 8.45 p. — (*Camera dei Comuni*) — Il sottosegretario di Stato alla guerra Wyndham, dichiara che durante la campagna nel Sud-Africa 2283 ufficiali e soldati risultano mancanti. Si ignora però quanti di essi si trovino prigionieri. Soggiunge che fra tre settimane l'Inghilterra avrà 194.000 uomini nel Sud-Africa. (*Applausi.*)

Il sottosegretario di Stato agli esteri Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che i vantaggi stipulati nel trattato Clayton Bulwer, relativamente alla neutralità del canale del Nicaragua, e cioè l'eguaglianza nella protezione del commercio, furono conservati nella convenzione supplementare stipulata fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti e la guerra

Washington 8, ore 10 p. — Al Senato venne presentata una mozione chiedente l'invio di alcune navi a Laurenco Marques per assicurare il rispetto della neutralità e dei diritti commerciali degli Stati Uniti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

vedere avviso in quarta pagina

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 febbraio a L. 107,23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 8 febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	109 75	— —
Azioni Banca d' Italia . . .	— —	— —
« Banca Veneta	318 —	— —
« Società Veneta Costruzioni .	— —	— —
« Cotonificio Veneziano . .	224 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1620 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	370 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 60	131 75	— —	— —	5 1[2
Francia	107 20	107 30	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 10	107 20	— —	— —	5
Londra	27	27 03	26 .3	26 76	4
Svizzera	106 40	106 70	— —	— .	5
Austria Corone	111 35	111 60	— —	— —	5
Banconote »	111 35	111 60	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 8

Credito aust. corone	237 50	Cambio su Londra	242 30
Lombarde	24 90	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 75
Austriache	138 20	Rend. aust. (carta	99 90
Banca anglo-ung.	127 60	Union bank	156 —
Napoleoni d'oro	19.251[2	Rend. aust. (oro)	99 30
Argento	100	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	96 22	Banca Paesi austr.	118 75

Torino 8

Rend. it. 5 0[0	100 12 1[2
» » 5 0[0 spezz	100 17 1[2
» » 3 0[0	52 50
» » 4 1[2 0[0	109 90
Az. Banca d'Italia	861 —
» Banca Torino	340 —
» Banco sc. (nuove)	295 —
» Banca commerc.	747 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	726 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	251 —
» » Med.Ad.Sic.abol	308 —
Med.camb.Franc.	107 25
» » Svizzera	106 50
» » Londra	27 01
» » Germania	131 67 1[2

Firenze 8

Rend. ital. 5 0[0	100 35
id. 4 1[2 0[0	109 87
Londra 3 mesi	26 73
Francia a vista	107 2-
Berlino a vista	131 65
Meridionali	729 25
Mediterranee	537 25
Banca d'Italia	880 —

Berlino 8

Camb.suLond.3mesi	20 32 1[2
id.suParigi8giorni	81 40
id.suItalia10giorni	75 95
Cred.Mob aus.(fine)	236 —
Rend. it. contanti	94 50
idem fine	94 50
Cons. prus. 3 1[2	98 60
Rendita turca 1 0[0	28 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 30
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	135 40
id. medit. (a term.)	99
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 8

Nuovicons. 23[40[0	101 3[8
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id.sp.est nuova	47 1[2
id. turca nuova	23 1[16
Egiziano nuovo	105 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[16

Parigi chiusura

	7	8
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 67	100 65
» n.3 1[10[0	102 57	— —
Rend.it.5 0[0	93 30	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb s.L.vis	25 19	25 18
Cons.23[4	101 1[8	101 3[8
Obb. lomb.	351 —	352 75
Camb suItal.	6 3[4	6 3[4
R.turc.(ser.D)	23 40	23 42
Banca Parigi	1107 —	1106 —
Tunis.nuove	485 —	486 50
Egiz.40[0(R.)	105 30	105 10
R.ung 40[0	99 10	99 25
»sp.est 40[0	68 50	68 47
Bancasc. Par.	— —	— —
Bancaottom.	577 —	574 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	704 —	708 —
Azioni Suez	3475 —	3470 —
Lotti turchi	129 —	127 50
Ferr.mer.ter.	680 —	679 —
Russo 1891	88 60	88 50
Portog. 3 0[0	23 02	23 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4102	4100 —

Milano 8

Rend. ital. cont.	100 12
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterranee	537 —
Navig. Gen. Ital.	454 —
RaffineriaZuccheri	452 50
Francia a vista	107 25
Londra avista	27 02
Berlino avista	131 70

Genova 8

Rend. ital. 5 0[0	100 27 1[2
» » 4 1[2	110 90
Azioni Banca Ital.	869 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	727 —
Ferrovie mediterranee	537 —
Navigaz. Generale	453 —
Banca Generale	— —
Raffiner.a Zuccheri	453 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 23 1[2
« sconto Lond.	27 01
« Germania	131 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 90,50 - pel 10 marzo 90 45 - pel 10 maggio 91.17 pel 10 agosto 91,46 - pel 10 marzo 1901 91.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95,90 — pel 10 marzo 95,90 — pel 10 maggio 95,90 — pel 10 agosto 95,47 — pel 10 marzo 1901 79.21

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.74,1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8[24 C. — id. decemb. 8.28

Havre 7 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5500 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 21000.- Mercato sost. — pel corr. F. 44 75 — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 45,75 — 3 mesi 47.—

Londra 7 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi fluttanti-frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su LondraD. 4,84 1[2 — id su Parigi D 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11.— — pipe line certificates 168 Cotone Middling C 8,9[16 -id.a New Orleans C 8,3[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.20 — 3 mesi dopo corr. C. 827 - 4 mesi C. 8.3. - 7 mesi C. 7.73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 34.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2,000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 77.7[8 marzo 76.3[8 - maggio 74.7[8 - luglio 74.3[4 - — — —.— — Granone disponibile D. 41.3 8 Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.3[4. idem pel corrente C. 7 10 — idem mese prossimo C 7,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 20 — idem 3 mesi 7,25 — idem 4 mesi 7,30 idem 6 mesi 7,40 idem 8 mesi 7,50 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 13 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 26,40 — Prossimo 26,60 — A mesi da marzo 27. — — A 4 mesi da maggio 27,60.

Spirits — Mercato fermo - pel corr. 39, — Prossimo 39,— — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — Disponibile 29,87 — Pel corrente 29.87 — Pei 4 mesi da marzo 30.37 — A 4 mesi da maggio 30.87.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20.20 — prossimo 20.40 — A 4 mesi da marzo 20.80 — 4 mesi da maggio 21.20

Anversa 8 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 10.02 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 29367 — Vendite della giornata q. 1600 — Vendita a consegnare quintali 1750.

Duro Tunisi a 22, consegna a un mese. Sandomirka Nicolaieff a 22.12, consegna a 1 mese.

SETE

Lione 7 — Affari calmi ; prezzi invariati

Passarono alla condizionat.

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 13		B 21		B 34	Og.	2584
Trame	B 2		B 43		B 45	Og.	8150
Greggie	B 37		B 41		B 78	Og.	5772
Pente	B 10		B 108		B118	Og.	6121
Totali	B 62		B 213		B 275	Og.	17637

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imbal. Compr.	L. 24.85	Chilo 23.—
idem	Slendor		» 25 85	» 23.—
	Adriatic		» 21.50	» 23.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Nomina di curatore

Il Tribunale di Rovigo nel gallimento di Gibia Serafino ed Ernesto negozianti di Contarina, ha nominato curatore definitivo l'avvocato Priuli Bon Gio. Batta (F. P. N. 62 di Rovigo).

Eredità

L'eredità abbandonata da Bernardi Giuseppe fu Emilio, morto in Ormelle, venne accettata col beneficio dell' inventario da Bernardi Emilio fu Giuseppe di San Polo di Piave per conto ed interesse dei propri figli minori Enrico, Luigi, Giuseppina, Giuseppe, Domenico, Vittorio e Giovanni (F. P. N. 73 di Treviso).

L'eredità abbandonata da Pasquali Marco fu Gio. Batta, morto a Burano, venne accettata col benefizio dell'inventario da Raffael Giovanni quale tutore della minore Pasquali Amalia fu Marco per conto ed interesse della minore stessa. (F. P. N. 70 di Venezia).

Aste

Il 26 febbraio presso la R. Pretura del Mandamento di Mestre si terrà l'asta finale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (T. P. N. 70 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	
O. Milano	6,35	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O Verona	
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr.lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	
D Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.15
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	
O. Portogruaro Casarsa	10 20	O. Casarsa Port.	6.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 ... 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 ... 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11,— ... 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore ... — Arrivo a Cavarzere ore 15,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore ... 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore ... da Dolo) 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 ...

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ... 0,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 ... 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. ...) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 ... 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi in Venezia ed anche vendesi una bella casa centralissima e sola da cima a fondo, di particolare interesse, appena del tutto radicalmente e signorilmente ristaurata, in tre piani con 12 camere ampie utilizzabili, cucina, closet, magazzini, soffitta, altana nuova di ferro, acquedotto e gaz in tutti i locali anche sulle scale tutte nuove, un elegante ingresso esclusivo dalla calle delle Acque a S. Marco N. 4894, ed un secondo ingresso separato, volendo, dalla vicina calle di Mezzo. Oltre che per comoda abitazione, si presta vantaggiosamente anche per l' esercizio di qualunque professionista, ovvero di commerci e industrie civili di speciale rinomanza che possono esercitarsi in casa risparmiandosi l'eccessivo dispendio di un negozio pubblico, trovandosi nel sito più animato e commerciale di Venezia, sopra una splendida vista di prospettiva dominante il movimento pubblico di tutta la Merceria di S. Salvatore fino alla Banca Nazionale. — Rivolgersi al S. Caroldi in Frezzeria, sottoportico delle Colonne N. 1783, presso il quale sono disponibili anche piccoli appartamenti civili a muri vuoti a II° piano, vicini Piazza San Marco, di 5 camere e cucina con acquedotto da L. 35 e 40 cadauno, ed un' altra bella casa sola di 10 ambienti, cucina e magazzino con acquedotto per L. 50 mensili.

D'affittarsi pel 1 Marzo Casa in II Piano vicinissima alla Piazza S. Marco, composta di Magazzino, bella entrata, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset acquedotto e gas. Per vederla e trattare ogni giorno dalle 12 1[2 alle 1 1[2 a S. Maria Formosa Calle Orbi 5207.

Motrice Neville-Sulzer valvole equilibrate, forza 50-80 cavalli, caldaje e 2 riscaldatori, mq. 82, costruzione recente, ottimo stato. Rivolgersi Giuseppe Roi, Vicenza.

Pubblicazione di matrimonio

Aufgebot

Es wird zur allgemeinen Kenntniss gebracht, dass :

I. der Kunstmaler August Ernst Max Boblenz

wohnhaft zu Quedlinburg, Sohn des Arbeiters Friedrich August Böblenz, verstorben und zuletzt wohnhaft in Spandau, und seiner Ehefrau Ernestine Karoline Rosalie geborenen Theuser, wohnhaft in Spandau

II. und die unverehelichte Marianne Louise Karoline Schubert, wohnhaft zu Quedlinburg, vordem in Motta di Livenza in Italien, Tochter des Administrators August Schubert, wohnhaft in Leipzig, und dessen Ehefrau Margarethe geborenen Schober, verstorben und zuletzt in Wolmirstedt, die Ehe miteinander eingehen wollen. Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in den Gemeinden Quedlinburg und in Motta di Livenza durch das daselbst erscheinende Blatt *Gazzetta di Venezia* zu erfolgen.

Etwaige auf Ehehindernisse sich stützende Einsprachen haben binnen zwei Wochen bei dem Unterzeichneten zu geschehen.
Quedlinburg, den 3 Februar 1900.
(Kr. Aschersleben).
Der Standesbeamte des Königlichen Standesamtes zu Quedlinburg . In Vertretung.
Helm.

Si rende noto che

I. il pittore Augusto Ernesto Massimiliano Boblenz residente a Quedlinburg, figlio del fu Federico Augusto Boblenz, operaio, dimorante ultimamente a Spandau e colà decesso e della Ernestina Carolina Rosalia Boblenz nata Theuser residente a Spandau e

II. la nubile Marianna Luigia Carolina Schubert, dimorante a Quedlinburg, precedentemente a Motta di Livenza, in Italia, figlia dell'amministrat. Augusto Schubert, residente a Lipsia e della Margherita Schubert nata Schober ultimamente dimorante a Wolmirstedt e colà decessa, intendono contrarre fra loro matrimonio.

La pubblicazione di matrimonio deve eseguirsi nel comune di Quedlinburg ed in quello di Motta di Livenza a mezzo del giornale *Gazzetta di Venezia*.

Le eventuali opposizioni dovranno essere presentate entro 2 settimane al sottoscritto ufficiale di Stato Civile.

Quedlinburg, 3 febbraio 1900.
(Kr. Aschersleben)
Prussia
L'Ufficiale di Stato Civile
firm. i. s. **Helm.**

oppure al Consolato Imperiale di Germania a Venezia

Diversi

Mignon — Indeciso ritenere entro Febbraio. *Bianco* significherà distanza giorni otto.

Chérie — Oggi come di consueto. Ti bacia appassionatamente il tuo....

N... mio — Anima mia grazie, grazie, grazie. Aspettavo. Ero sicuro. Concambio baci, abbracci doppiamente. — Quanto bene tue parole affettuose. Grazie infinite. Amor mio sempre con te. Sai, vivo di te. Vedute giornali ? Tesoro caro milioni baci.
P.S. Preghiamovi di regolare il vostro deposito. **H. e V.**

PUBBLICITA'

economica

(Cent. 5 la parola, minimum C. 50)

Domande ed offerte d'impiego

Signore giovane desidera scambiare delle lezioni di francese o tedesco con persona italiana. — Scrivere C 710 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Anno CLVIII — 1900. Sabato 10 Febbraio N. 41

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 2565 e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

LACAVA, ministro, presenta un disegno di legge per l'approvazione della convenzione con la Svizzera in rapporto alla ferrovia del Sempione.

Per la cedibilità degli stipendi

SAPORITO sotto-segretario di Stato al tesoro risponde ad una interrogazione del deputato Mazza circa l'opportunità di ripresentare subito il progetto di legge sulla cedibilità e sequestrabilità degli stipendi degli impiegati. Assicura che sarà presentato un disegno di legge per risolvere la questione della cedibilità degli stipendi degli impiegati ma non può fissare il giorno della presentazione. Ricorda i precedenti della questione. Fu nominata una Commissione di funzionari per esaminare l'importante e grave problema. La Commissione lavora alacremente e appena avrà formulate le sue proposte, il Governo le esaminerà e formulerà concrete ed accettabili disposizioni da presentarsi alla Camera.

MAZZA non è soddisfatto. Si lagna che una legge urgente e reclamata dalla grande maggioranza degli impiegati non sia ancora legge dello Stato. Ricorda anch'egli i precedenti della questione.

L'on. ministro del tesoro anzichè consultare la Commissione parlamentare, che già esaminò il primitivo progetto ha creduto di far studiare la questione da una Commissione amministrativa.

Ciò equivale a ritardare ancora per molto tempo la presentazione del desiderato disegno di legge.

Di questo stato di cose lascia la responsabilità al Governo.

Quanti sono i superstiti dei Mille
e le pensioni per i veterani

SAPORITO sotto-segretario per il tesoro risponde ad una interrogazione dell'on. Schiratti che desidera sapere quanti sono i superstiti della gloriosa spedizione di Marsala e ciò ai riguardi della pensione loro assegnata. I superstiti contemplati della legge per la pensione erano all'applicazione della legge stessa 1130. Ora sono 490.

Nota che il capitolo 37 del bilancio del tesoro non comprende solamente le pensioni per i superstiti di Marsala.

SCHIRATTI desidererebbe che il capitolo 37 fosse ben determinato, importando esso una somma di L. 1.062.000 e che gli avanzi che si potessero fare su pensioni che non sono destinate ai superstiti di Marsala fossero destinati ai veterani del 1848-49. Domanda perciò che una nota di variazione del bilancio faccia conoscere l'elenco dei pensionati contemplati dal capitolo 37 del bilancio del tesoro, perchè se vi fossero eventualmente persone che indebitamente percepiscono assegni vengano cancellate. (*bene*).

SAPORITO accetta la raccomandazione dell'on. Schiratti; l'elenco sarà presentato.

Per le farmacie del Veneto

BERTOLINI sottosegretario di stato per gli interni, risponde ad una interrogazione del deputato Venturi sui motivi che ritardano la giustizia che dovrebbe esser fatta ad un farmacista di Valdagno, al quale il Prefetto di Vicenza proibì la vendita di medicinali nonostante i pronunciati della magistratura, che ripetute volte legittimò l'apertura di farmacie nelle provincie venete in opposizione alle normali austriache del 1835 conformemente alla legge sanitaria del 1888. Il decreto del prefetto è regolare. L'autorità giudiziaria sancì la contravvenzione.

Conviene che incoerenze legislative al proposito esistono, occorre perciò un disegno di legge che sarà presentato.

L'esposizione fatta dall'on. Bertolini della intricata questione riguardante le condizioni delle farmacie nelle provincie venete è lucidissima e soddisfa ampiamente l'interrogante.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Si comincia la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

L'on. Baccelli ricaduto ammalato di influenza non assiste alla seduta e lo rappresenta nella discussione del bilancio il sottosegretario Manna.

VENTURI esordisce notando la mancanza assoluta di indirizzo negli ordinamenti della pubblica istruzione, e dice che essi sono censurabili per mancanza di igiene psicologica degli scolari; per non tener conto dei precetti della psicologia nell'arte dell'insegnare, di non dirigersi abbastanza ai fini pratici della vita, di non seguire i dettami della filosofia politico-sociale.

Dice che i programmi delle scuole elementari sono sovracarichi di materie inutili come insegnamento e deficienti come educazione e non individualizzati secondo le speciali qualità dei fanciulli.

Circa l'insegnamento della aritmetica narra che in una scuola elementare di sua conoscenza si propose agli scolari un problema che non riuscì a risolvere neppure un ingegnere laureato. (*ilarità*).

Dice che l'insegnamento del disegno è nocivo alla vista, forse il presidente Colombo, illustre matematico non sarà di questo parere, ma questa è la verità. (*risate*).

Passando brillantemente a criticare i campicelli, dice che gli scolari campagnoli ne sanno più che i maestri, e le lezioni non possono farsi quando le frutta sono mature. (*risatine*).

Quanto alle scuole secondarie nota la mancanza d'ogni concetto moderno nello studio delle lingue. Narra fra l'altro che un professore di inglese di Casale, viaggiando in Inghilterra, non capiva una parola inglese (*ilarità*).

Lamenta che le scuole secondarie facilitino un pericoloso spostamento della classi sociali.

Esorta il governo a lottare vigorosamente contro le influenze delle scuole clericali e private, migliorando le condizioni degli insegnanti e i rapporti di questi coi discepoli e con le loro famiglie.

Confrontando le scuole laiche con le clericali confessa che manderebbe i propri figliuoli alle scuole clericali se vi fossero nella sua città. Afferma che i professori laici non si fanno amare dagli scolari, i quali godono quando i professori si ammalano (*ilarità*).

Vorrebbe inoltre che l'esercizio delle professioni liberali fosse reso più agevole, e diviso in diverse classi, a seconda della maggiore o minore portata dell'oggetto scientifico nella professione.

Rilevando le contraddizioni della legge sui diplomi, argutamente nota che se un farmacista esercita abusivamente la professione per un anno lo si punisce, se la esercita per venti anni acquista l'abilitazione (*si ride*).

L'istruzione dovrebbe essere ordinata in modo da tener conto delle varie esigenze delle diverse classi sociali, ma è sopratutto necessario di promuovere l'alta cultura, ravvivando l'insegnamento universitario col fare ai professori un adeguato trattamento economico.

Crede che convenga affrontare il problema dell'istruzione femminile essendo ciò richiesto dalle mutate condizioni sociali che impongono alla donna di bastare a sè stessa.

L'oratore tratta ampiamente e originalmente il problema del femminismo. Osserva che se la donna ha meno genialità dell'uomo, essa però possiede spiccate attitudini conservatrici, che possono essere volte a profitto della società. Non si devono temere gli effetti della concorrenza femminile, perchè la complessa vita moderna lascia posto per tutto, e la donna col suo guadagno può essere un prezioso sostegno della famiglia.

Ora veramente si ama che le donne stiano a casa, perchè quando escono costano di più, eppoi fanno tante altre cose! (*ilarità*). Quando invece verranno iniziate alle arti liberali invece di spendere produrranno.

Tutto sta a provare, aggiunge l'on. Venturi. Se le donne non riesciranno, peggio per loro (*ilarità*); quando lavoreranno invece di procacciarsi la laurea con il matrimonio e invece di pensare esclusivamente alla bellezza, occuperanno la mente lasciando in disparte tante altre vanità (*risate*).

Confida che l'onor. Baccelli con il suo genio di scienziato e di uomo di stato saprà applicare le conclusioni della scienza moderna ai problemi dell'istruzione.

Il discorso dell'on. Venturi pieno di brio e convincente viene ascoltato con grande attenzione e suscita frequenti moti di ilarità.

Vivissime approvazioni accolgono la chiusa della brillantissima e gustata *causerie* e molti deputati si congratulano con l'arguto professore Venturi.

MESTICA crede che il problema più urgente da risolvere sia quello che riguarda la nostra scuola popolare allo scopo di porla in armonia con i nuovi bisogni e con le nuove tendenze delle classi sociali.

TINOZZI loda il ministro per l'insegnamento agrario elementare.

TOZZI si augura che si dia rapida effettuazione al progetto per la istuzione della scuola popolare complementare. Ritiene che non si debba trascurare l'educazione delle classi popolari femminili, ma la missione della donna si deve svolgere essenzialmente nel seno della famiglia. Propugna di istituire una nuova scuola complementare per le fanciulle con indirizzo pratico.

RICCIO segnala la riforma già attuata per cui si hanno scuole tecniche a tipo agrario, industriale e commerciale e per cui è già cominciano a specializzarsi le scuole classiche. Vorrebbe però che queste trasformazioni venissero concretate in un organico progetto di legge. Afferma l'alto dovere civile, che è per l'Italia l'insegnamento del latino.

Votazioni

Risultano approvati a scrutinio segreto i seguenti progetti di legge:

Bilancio dei lavori pubblici per il 1899-1900 con voti 164 contro 40. Concessione di due lotterie in esenzione da tassa in favore dell'Esposizione d'igiene in Napoli e della Esposizione agricola industriale in Verona con voti 150 contro 54.

Essendo riuscita nulla per la mancanza del numero legale la votazione di ieri per la nomina di un segretario della presidenza, nella odierna ripetuta votazione l'on. Stelluti-Scala ha voti 70, l'on. Rovasenda 54; schede bianche 63; voti dispersi 10. Si proclama il ballottaggio fra gli on. Stelluti-Scala e Rovasenda.

La seduta termina alle 6.55.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ancora la nomina di un segretario alla presidenza

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

L'on. Rovasenda aveva ritirato fino da stamane la sua candidatura a segretario della presidenza della Camera. E la maggioranza, riconosciuto il diritto della opposizione a sostituire l'on. Alessandro Costa con uno dei suoi, aveva deliberato di non presentare alcun altro candidato e di votare per l'on. Stelluti-Scala, mentre la opposizione si divideva tra Stelluti-Scala e Talamo.

Il risultato della votazione invece mostrò che numerosi amici del Ministero persistettero nel votare per l'on. Rovasenda malgrado la sua rinuncia, e che altri si astennero. L'on. Rovasenda perciò insisterà ancora nel suo rifiuto, affinchè l'elezione dello Stelluti-Scala sia sicura, quantunque la sua candidatura sembri a parecchi una imposizione della opposizione.

Vi ripeto ancora che il Ministero non aveva presentato alcuna candidatura e la maggior parte dei voti dati oggi allo Stelluti-Scala appartiene ai ministeriali.

La battaglia di domani sull'ordine del giorno

La precedenza del decreto-legge
Una proposta dell'on. Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Per domani si prevede a Montecitorio una battaglia sulla fissazione dell'ordine del giorno.

L'on. Rudinì che aveva annunciato la sua partenza si trattiene espressamente. L'on. Sonnino domanderà, così mi si afferma autorevolmente, che esauriti i bilanci per il 99-900, la Camera discuta subito il progetto sulla emigrazione, quello sui premi per la marina mercantile e quello sul riordinamento dei tributi locali e sulle modificazioni alla ricchezza mobile, iscrivendo poscia il decreto-legge, la discussione del quale dovrà in ogni modo precedere quella dei bilanci dell'esercizio futuro 900-901.

Credo che il Ministero consentirà a questa proposta. L'opposizione sembra che la combatterà domandando la discussione immediata del decreto-legge, ammettendo tutt'al più la precedenza per il progetto sulla emigrazione, reclamato anche dai gruppi repubblicano e radicale.

L'opposizione è abbastanza numerosa, i suoi capi, meno Giolitti influenzato, sono tutti al loro posto, la maggioranza invece conta molti assenti.

Non è improbabile anche che il Consiglio dei ministri, che si terrà domani, deliberi di lasciare la Camera arbitra del suo ordine del giorno, limitandosi l'on. Pelloux a esprimere il suo consenso di massima sulla proposta dell'on. Sonnino.

Le deliberazioni della Commissione per i premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma 9 febbraio, sera*:

La Commissione per i premi alla marina mercantile riunitasi oggi alle 2.30 p. si sciolse alle 6, dopo una lunghissima discussione.

La Commissione approvò all'unanimità di togliere l'obbligo ai costruttori di servirsi per tre quarti almeno del ferro e delle materie prime nazionali per le costruzioni messe in cantiere in base alla legge 1893 sotto la condizione che le navi avessero a ultimarsi entro il giugno 1902.

A maggioranza di 5 voti contro 4 si decise di ridurre il premio di navigazione a 50 centesimi per la tonnellata di stazza lorda durante il primo quinquennio, a 40 durante il secondo quinquennio, a 30 durante il terzo per tutte le costruzioni completate secondo la legge del 1893 e dichiarate entro il 30 settembre 1899. Il Ministero proponeva rispettivamente 60, 50 e 40 centesimi per quinquennio.

Votarono in favore dell'emendamento Afan de Rivera, Pompili, Serralunga, Spirito, Beniamino e Zeppa; votarono contro Demartino, Farina Emilio, Franchetti, Torraca.

L'economia che in tal modo verrà fatta sui premi alla navigazione andrà a beneficio dei premi per la costruzione; si prevede che i premi alla navigazione da 5 milioni discenderanno gradatamente a 2, ferma rimanendo la cifra di 10 milioni annui da iscriversi nel bilancio per i premi, cumulativamente per la navigazione e per la costruzione.

Domani avrà luogo una nuova riunione con intervento del ministro Bettolo.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4 p.

Bilancio di Grazia e Giustizia

Si approvano tutti i capitoli del bilancio di grazia e giustizia per il 1899-900, e lo si approva completamente.

Bilancio degli affari esteri

Si comincia la discussione sul bilancio degli esteri per il 1899-900.

ODESCALCHI parla dei nostri rapporti con l'America meridionale, specie con l'Argentina, notando che i mezzi di cui si vale la nostra politica coloniale sono antiquati. Dice che bisogna migliorare le condizioni del nostro personale diplomatico; vorrebbe poi che si istituissero presso le legazioni e i consolati degli addetti commerciali.

ROUX parla sulla concessione della pesca della madreperla nelle acque dell'Eritrea.

VITELLESCHI riferendosi alle condizioni di guerra in cui ora si trova l'Inghilterra, desidera di essere assicurato circa l'attitudine del governo nella presente situazione, affinchè anche questa volta non ci accada di muoverci quando sarà troppo tardi. (*vivissime approvazioni*).

Importanti dichiarazioni di V. Venosta

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, (*segni di viva attenzione*), risponde ai vari oratori. Quanto agli interessi degli italiani in Argentina, dei quali ha parlato il senatore Odescalchi, dice che la decisione presa dal Governo argentino di istituire cattedre di lingua italiana è stato un passo certo notevole in favore del nostro paese. Il ministro della pubblica istruzione studierà i modi, perchè viste le numerose relazioni che passano tra l'Italia e l'Argentina sia agevolato anche da noi lo studio della lingua spagnola nelle nostre scuole.

L'on. Odescalchi ha parlato pure delle condizioni economiche fatte dal bilancio ai nostri diplomatici all'estero. Ma esse dipendono dalle condizioni generali del bilancio degli esteri che è veramente stremato.

Riconosce che i nostri funzionari all'estero sopportano sacrifici che il paese non dovrebbe chieder loro.

Nota poi che gli addetti commerciali vi sono già ma dipendono dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

In quanto alle trattative commerciali fra l'Italia ed il Brasile ricorda la pubblicazione fatta da quel governo di una tariffa minima entrata in vigore il primo gennaio.

Accanto a questa tariffa minima una tariffa massima non ancora entrata in vigore potrà colpire le merci dei paesi che non fanno mite trattamento daziario al caffè. Riguardo a questo sono ora in corso trattative e non può quindi parlarne ed il sen. Odescalchi comprenderà le sue riserve allo stato delle cose. Farà ogni sforzo per conciliare tutti gli interessi.

Al sen. Roux assicura che terrà conto delle sue raccomandazioni e osservazioni.

Il sen. Vitelleschi, continua il Ministro Visconti Venosta, ha sollevato una importante questione di politica generale; egli ha pronunziato parole di simpatia per una grande nazione amica ed io posso assicurare il sen. Vitelleschi che le nostre relazioni coll'Inghilterra rimangono nelle presenti circostanze, come nel passato improntate ai sentimenti della nostra tradizionale amicizia, e che il governo avrà cura a che nulla venga ad alterare la sicurezza e la fiducia di questa relazione.

Noi desideriamo che alla guerra che si combatte ora nell'Africa meridionale non si aggiungano altre complicazioni, tanto meno di quelle che potrebbero compromettere la tranquillità dell'Europa.

Crediamo che le altre Potenze siano animate dallo stesso desiderio e che i grandi interessi della civiltà faranno sentire anche questa volta il loro peso preponderante.

Non ho bisogno di dirvi che l'azione dell'Italia per quanto può dipendere da noi sarà tutta esercitata in questo senso.

L'Italia deve desiderare, ed io credo e penso che sarà opinione comune, l'Italia deve desiderare di aver dinanzi a sè non solo un periodo di pace ma anche di fiducia nell'avvenire della pace, durante il quale possa attendere senza esserne distratta alla seria e sicura preparazione di quegli elementi che sono necessari non solo alla potenza apparente ma anche alla potenza reale di una nazione. Ma noi non possiamo sempre essere padroni degli avvenimenti.

La politica prudente che le circostanze ci consigliano, non può nè deve essere una politica di abbandono e di imprevidenza, appunto perchè vorremmo vedere l'Italia preparata a tutti i possibili casi dell'avvenire. Dobbiamo vigilare perchè le questioni che più ci toccano non siano frattanto compromesse (*benissimo*), e per questo gli avvenimenti che si svolgono in lontane regioni non possono lasciarci indifferenti, perchè nessuno può con sicurezza determinare quale possa essere il ripercuotersi degli avvenimenti.

In tale stato di cose il governo non deve distogliere nemmeno per un istante la sua attenzione dal campo dove si trovano gli essenziali interessi, gli interessi permanenti dell'Italia, e nello stesso tempo deve cercare di mantenere una situazione internazionale che ci permetta in ogni eventualità una piena fiducia. Ci troveremo così nelle condizioni le più favorevoli, ci troveremo preparati a dare ai nostri interessi una efficace tutela.

Noi cercheremo di raggiungere l'intento nostro mediante una politica che ha per base le nostre alleanze, i cui vincoli rimangono inalterati (*Benissimo*) e nello stesso tempo mantiene colle altre Potenze relazioni amichevoli, che ci permettono di esaminare di comune accordo e di conciliare, occorrendo, i nostri interessi in quelle sfere d'azione internazionali cui questi interessi si possono riferire.

Il Governo ha la coscienza di questo suo dovere e sono questi gli intenti che guideranno la nostra politica. (*Benissimo, vive approvazioni.*)

Senza discussione si approvano i primi 33 capitoli.

GADDA al cap. 34 (spese per la colonia d'Africa) raccomanda di esercitare un'attiva vigilanza sulla Società del Benadir.

VISCONTI VENOSTA dà assicuranti risposte.

Tutti gli altri capitoli del bilancio sono approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.5.

Domani seduta alle 3.

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio*:

Il discorso del ministro Visconti-Venosta ottenne un vivo e profondo consenso di approvazione.

Notevole apparve la dichiarazione che le nostre relazioni con l'Inghilterra rimangono improntate ai sentimenti della *nostra tradizionale amicizia* con quella Potenza, e che il Governo farà di tutto perchè nulla venga ad alterarle.

Anche l'assicurazione che le nostre alleanze rimangono inalterate e non escludono cordiali relazioni con altre Potenze, relazioni che noi manteniamo ottime con tutte le Potenze, fu sottolineata dalle approvazioni dei senatori.

Regi decreti

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* contiene un decreto portante alcune modificazioni agli ordinamenti dell'ufficio idrografico della regia marina presso la Accademia navale, nonchè un decreto circa i conti giudiziali da presentarsi dai consegnatari ai magazzini di deposito dei materiali di marina.

Ordinazioni estere all'industria italiana

Ci telegrafano da *Roma 9 febbraio, sera*:

L'*Italie* assicura che una grande potenza europea ha iniziato trattative con il nostro Governo per affidare una parte delle nuove costruzioni che intende di fare alla industria navale privata italiana.

Il giornale si augura che il negoziato approdi, ma ne dubita dato che la potenzialità dei nostri cantieri basta appena a far fronte ai lavori per conto del Governo.

Causa notevole alla quarta Sezione del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Oggi avanti la quarta sezione del Consiglio di Stato si discusse un ricorso notevole per le personalità del foro che rappresentavano le parti contendenti. I ricorrenti erano il Comune di Sermide e il cav. Annibale Norsa contro il ministero dei lavori pubblici e il consorzio per la bonifica dell'agro mantovano e reggiano per l'annullamento del decreto prefettizio che approvava i progetti esecutivi per la bonifica mantovana.

Il comune di Sermide era rappresentato dall'avvocato Finzi, Norsa dall'avv. Bonacci; il ministero era rappresentato dall'avv. erariale Silvestri, il consorzio dall'avv. Rivaroli e dal senatore Cadenazzi, il quale giustificò l'assenza dell'on. Zanardelli che doveva pur sostenere le ragioni del consorzio. L'on. Zanardelli era assente per la recente morte d'una cugina. Relatore fu il comm. Pincherle.

Il maggior valore dei titoli di rendita non è tassabile

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio sera*:

La Corte di Cassazione a sessioni unite, pronunciando sopra un ricorso della Cassa di Risparmio di Asti, decise di non potersi applicare la tassa di ricchezza mobile sopra il *plus* valore dei titoli di rendita posseduti dalle Banche.

Il pronunciato della Corte graverà la finanza di una forte somma per la restituzione della tassa indebitamente percepita.

L'interpretazione della legge che la Corte condannò fu adottata sotto l'amministrazione Carcano-Wollemborg.

Il dott. Lueger dal Papa

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Il borgomastro di Vienna dott. Lueger, di cui la pretesa visita al Papa, trapelata malgrado il segreto di cui si volle circondarla fornì argomento di polemica a molti giornali, fu soltanto oggi ricevuto dal Papa.

La riapertura della Università di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 9 febbraio, sera*:

Il Consiglio accademico deliberò che perdurando la calma la riapertura delle cliniche avrà luogo lunedì e dei rimanenti corsi mercoledì.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 9. — La nave *Washington* è partita per Rio Janeiro.

IL PADRE DEGLI ANTONA-TRAVERSI

Un "burbero,, quindici volte milionario — Una villa valutata sei milioni — Una causa per una lira e venti di "bue brasato,, — La prima dell'"Otello,, ed una causa contro Giannino — I frutti di un premio governativo — Un avvocato vittima della "Danza macabra.,,

Roma, 7 febbraio.

(*Sobrero*) Lo spirito bizzarro che si è spento ieri tra i marmi e gli aranceti di una principesca villa di Posilippo merita la rievocazione — sia pure affrettata — consentita al giornalista.

La merita, non soltanto perchè il comm. Antona-Traversi era quindici volte milionario e perchè si tratta del padre degli autori di *Danza macabra* e della *Scuola del marito*, ma sopratutto perchè è sparita una delle più caratteristiche figure di questi anni; uno dei più grandi *burberi* che ricordino le nostre generazioni.

Ricordandolo non intendo evocare che un *tipo*. Rispettoso del diritto altrui di plasmare la propria esistenza a seconda dei gusti individuali, mi guarderò da qualunque apprezzamento, inchinandomi al dolore dei figli che ricevono la triste notizia, l'uno nella lontananza di un *doloroso esilio volontario* (?) l'altro mentre sta dirigendo le prove della sua *Scalata dell'Olimpo*.

L'ottantenne commendatore — sparito lanciando il razzo finale della sua esistenza colla proibizione di partecipare a chiunque la propria morte — costituiva il più classico esempio di un temperamento sul quale la volontà altrui, i pregiudizi e le convenzioni sociali non hanno lasciato alcuna presa.

Dovette essere un profondo misantropo, ma sopratutto fu un grande lavoratore, un coltivatore terribilmente indefesso della propria fortuna, dandosi unicamente il lusso di tre o quattro idee fisse.

***

Prima fra esse, fu la rivendicazione spinta fino alla meticolosità — e qualche volta fino al paradosso — dei proprii diritti. Inoltre manifestò la massima intransigenza di principii politici e — spirito eminentemente pratico — non ebbe certo delle debolezze verso l'arte e gli artisti.

Dotato di un vigore fisico eccezionale, il comm. Traversi fu anzitutto l'artefice della propria fortuna. Marito di una santa donna, uscita dalla famiglia veronese dei Trezza, milionari anch'essi, egli portò, colla sua straordinaria energia, alle colossali proporzioni attuali la propria fortuna, di cui costituiscono le gemme maggiori le due ville di Desio e di Posillipo insieme allo splendido palazzo di Milano.

La splendida dimora estiva di Desio — valutata a sei milioni all'incirca — supera, a giudizio generale, in fastosità la non lontana villa reale di Monza. Infatti vi fu un tempo in cui corsero da parte della Corte, trattative di acquisto.

La villeggiatura di Posillipo, meno vasta e situata all'estremo limite della punta incantata, vale anch'essa parecchi milioni.

***

Il padre degli Antona Traversi fu anche deputato per parecchie legislature, e prese posto all'Estrema Sinistra. Anche ora i deputati monarchici non trovavano grazia presso di lui. Ma uno spirito indipendente fino all'isolamento come il Traversi, non poteva trovarsi a posto a Montecitorio.

Uscendone, portò seco uno strascico di passioni e di antipatie politiche, che ebbe modo di estrinsecare nell'ambiente rurale dove viveva buona parte dell'anno.

Però ogni *tic* del bizzarro milionario si eclissa di fronte all'odissea di incidenti creati dal suo amore per la carta bollata e dal di lui scetticismo intorno alla carriera dell'artista.

Gli episodii che riflettono la prima tendenza, sono infiniti.

Ne citerò alcuni.

Un giorno il comm. Antona-Traversi (il quale dimorò buona parte della sua vita a Milano) pranzando al *Caffè Martini*, chiese al cameriere del *bue brasato*, che trovò segnato sulla carta. Disgraziamente del *bue brasato* non ce n'era più, ed annunziandoglielo, il cameriere cancellò il piatto dalla lista. Ciò non bastava all'avventore, accanito nel sostenere che trovandolo segnato doveva averlo. Non valsero le scuse del proprietario del caffè, ed essendosi questi rifiutato di provvedere con qualunque ritardo alla lacuna del *menu*, il Traversi uscì, ritornando poco dopo con un notaio e due testimoni.

L'inadempimento dei patti venne posto a verbale ed il Traversi ricorse ai Tribunali. Sconfitto in prima istanza a Milano, ebbe la gioia di vedere annullata la sentenza in appello, con rinvio del giudizio dinanzi al pretore di Lodi, che, nuovo Salomone, sentenziò essere tenuto il proprietario del *Caffè Martini* al pagamento di lire 1,20 (valore del piatto) al Traversi... a carico del quale rimasero però parecchie migliaia di lire per spese delle due cause ed onorarii del suo avvocato, appartenente al Foro torinese!

***

Un altro esempio di questa innocente mania del Traversi:

Questi vedeva di mal occhio che i contadini usassero, senza neppur dirgli grazie, di una strada di campagna che univa taluni suoi possedimenti al parco della ricordata villa di Desio.

Ricorse alle vie legali. Il suo diritto venne riconosciuto, a patto che ponesse, al principio della strada, la solita tabella: *Passaggio riservato*. Egli non ritenne necessaria la cosa e cominciò col querelare coloro i quali percorrevano la strada. Però, mancando la scritta, vennero assolti. Allora il Traversi fece bensì porre la tabella, ma altissima colla scritta a caratteri minutissimi. Evidentemente non voleva darla vinta, quando riteneva che la ragione fosse dalla sua e desiderava il piacere di procurarsi dei merli che non gli mancarono e che dopo la citazione egli non molestava più.

***

Altri non meno caratteristici duelli, a basi di *comparse* e di *conclusionali*, ebbero origine da talune speciali opinioni dell'originale milionario.

Famoso, fra tutti, quello avvenuto in seguito alla *prima* dell'*Otello* alla *Scala*.

Quella sera, per apprezzamenti personali, il Traversi volle che il proprio palco di prim'ordine rimanesse chiuso. Nella sala spaventosamente gremita quel palco — vuoto durante tutto un atto — provocò un mondo di commenti. Al secondo atto il figlio Giannino pensò di appro-

fittarne e, fatta aprire la porta, si installò al davanzale con parecchi amici.

L'indomani il padre (irritato senza dubbio nel vedersi contrariato) faceva citare il figlio per violazione di domicilio. La cosa non ebbe seguito, anche perchè mancante di base legale, e Giannino fu il primo a sorriderne raccontando l'incidente agli amici.

Camillo ha pagato a sua volta, a parecchie riprese, il suo inguaribile amore per il teatro.

Non parliamo del *debutto* e delle *Rozeno*. Veniamo alla *Danza macabra*. La sera della prima rappresentazione a Torino, all'*Alfieri*, assisteva in poltrona un notissimo avvocato torinese (egregio collaboratore della nostra *Gazzetta*) ed anche patrocinatore degli interessi del Traversi.

Il successo del lavoro fu notevole. L'indomani l'avvocato, recatosi a Milano per affari professionali, fu invitato a colazione dal commendatore Traversi. A tavola, l' ammiratore del buon Camillo non potè a meno di complimentare il burbero *papà* per l'ingegno ed il successo del figlio.

Traversi tacque. Però, poche ore dopo, l'avvocato riceveva una lettera del Traversi (annullata, credo, subito dopo), ad un dipresso di questo tenore:

« *Signor avvocato*,

« Credo che Ella avrà compreso, dopo quanto mi ha detto a colazione, non essere possibile che Ella continui ad essere il mio avvocato. La saluto, ecc. »

∴

Ma il caso più tipico di tale *idiosincrasia* di papà Traversi per le manifestazioni artistiche dei figliuoli è certo quello capitato al buon Giannino dopo il suo primo successo con *La mattina dopo*.

Il neo-autore drammatico credeva, il giorno dopo aver ottenuto colla sua commedia il premio governativo, di aver afferrata pel ciuffo la fortuna. E ne era esultante anche per suo padre. Si affretta, quindi, a telegrafargli la notizia del premio.

Immaginate la risposta. Eccola, all' incirca:

« Poichè hai trovato modo di farti aiutare dal governo, non hai più bisogno di me, e cessa pertanto l' assegno mensile che ti corrispondevo ».

Figuratevi il povero Giannino! Gli tocca sperimentare una sorta di spine, ignorate dai giovani autori. Quanto alle altre le aveva già provate il giorno in cui il padre gli aveva proposto di affittargli per 15,000 lire all' anno una sua sgangherata filatura, a Treviglio. E, poichè il figlio di ritorno dal visitarla, protestava dell' impossibilità di ritirarne la quinta parte del prezzo d' affitto, il padre gli rispondeva d' aver voluto provare quanto il suo figlio, giovinotto ancora, fosse *navigato* in tema di affari...

Ma la lista degli aneddoti non finirebbe più. Tronco, ricordando soltanto — a grande onore dei figli — che ebbero sempre la più grande devozione, il più puro affetto filiale per il loro padre. Costretti dalla fatalità — essi, figli di un milionario — a guadagnarsi la vita, non elevarono mai un lamento, nulla chiesero mai al patrimonio paterno.

Il disgraziato Camillo — cui l'ironia della sorte concede ora, si può dire, la ricchezza dopo di essere rimasto vittima degli strozzini per somme derisorie — soleva inviare ad ogni rappresentazione dei suoi lavori notizie e giornali al padre.

Papà taceva. Forse amava (??!) i suoi figli più degli altri padri. Ma li amava in segreto!

Il testamento di Antona-Traversi

Ci telegrafano da *Napoli 9 febbraio, sera*:

Venne aperto il testamento di Antona-Traversi.

Il ricco signore lascia ai figli la semplice legittima, nominando erede universale un suo nipotino, figlio della sua figliuola maritata al prefetto Tittoni.

L'asse ereditario ammonta a dieci milioni.

La guerra nell' Africa del Sud

Scarsità di notizie

Londra 9, ore 9 pom. — Le notizie dal campo della guerra sono fino ad ora scarse.

Il *Morning Post* ha da Ladysmith, 6, che sembra che i boeri vogliano concentrarsi a sud di Mungershill, e a oriente di Spionskop. Notizie da Sterkstroom 7, recano che l'attacco operato a Budsriverfiding da parte dei boeri provocò un vivo combattimento, che terminò colla ritirata dei boeri.

La divisione Macdonald — come ne informa un dispaccio di Modderriver — fu impegnata durante tutta la giornata di ieri 8 nel respingere i continuati attacchi dei boeri contro Koodoosberg; gli inglesi perdettero 50 uomini.

Il generale lord Methuen ordinò a Macdonald di ripiegare su Madderriver.

— Si ha dal Campo boero di Ladismith, 7, mattina: Duemila inglesi si avanzarono ieri verso Colenso con un treno blindato, ma furono respinti.

Il fuoco dell'artiglieria e della fucileria continuò per tutta la giornata sul Tugela Superiore, dove stamane ricominciò il fuoco della fucileria come a Colenso.

Gli inglesi presi ai fianchi

Critica posizione

Londra 9, ore 10 p. — Da campo di Frere arriva il seguente dispaccio in data dell'8: Le forze dei boeri si trovano sui due fianchi delle truppe inglesi, rendendo la posizione estremamente difficile da mantenersi.

Credesi che questo dispaccio dal campo di Frere concerna la situazione di martedì scorso.

Gli inglesi al di qua del Tugela

Londra 9, ore 11 p. — Da Lourenco Marques 8 telegrafano: Un dispaccio dal quartier generale boero dinanzi a Ladysmith in data dell' 8 dice che le forze inglesi riattraversarono il Tugela l' 8 mattina, avendo abbandonato la loro posizione.

Le dichiarazioni del dott. Leyds

Bruxelles 9, ore 10 p. — Il ministro del Transvaal dott. Leyds è ritornato a Bruxelles.

Intervistato, smentisce formalmente il dispaccio di ieri ricevuto dai giornali di Londra, affermante che le potenze interverrebbero se gli inglesi invadessero le repubbliche del Sud-Africa.

Il governo inglese intende aumentare l' esercito

Londra 9, ore 8 p. — I giornali annunziano che il governo farà prossimamente al parlamento talune dichiarazioni circa l'aumento dell' esercito.

Si creeranno 37 nuove batterie d' artiglieria e in parecchi reggimenti si formerà il terzo battaglione.

—

Ecco alcune note sulla costituzione dell' esercito inglese: esso comprende: 1.o l' esercito *permanente* propriamente detto; 2.o la *riserva*; 3.o la *milizia*; 4.o i *volontari*.

L' esercito *permanente* o regolare, come dicono gli inglesi, è regolato specialmente dall' *Army act* del 21 luglio 1879 e dalle ordinanze posteriori: esso si compone di arruolati volontari, dai 18 ai 25 anni, che contraggono un arruolamento di 12 anni dei quali ne passano sette sotto le armi e cinque nella prima categoria della *riserva*.

Il totale degli effettivi nell'anno 1899 era, secondo le tabelle dei bilanci, di 258,000 uomini dei quali 73,000 nelle Indie e 185,000 nella Gran Brettagna e nelle colonie (Gibilterra, Malta, Egitto, ecc. ecc.)

La riserva comprende tre classi o sezioni. La prima classe, formata dagli arruolati per 12 anni di cui abbiamo parlato, è destinata a rinforzare l' esercito regolare in caso di mobilitazione; essa conta, colle milizie speciali, circa 90,000 uomini.

La seconda e terza classe, composte di vecchi soldati, non possono prestar servizio che nell' interno del Regno Unito.

L' esercito regolare invece e la prima classe della riserva sono ad intera disposizione del governo per tutte le operazioni militari immaginabili, in qualunque parte del globo.

La *milizia*, reclutata con arruolamenti volontari, non fa che brevi corsi d'istruzione e non può servire che nell' interno: essa dà circa 30 mila uomini all'anno; il suo effettivo totale può arrivare a 140,000 uomini colla *yeomanry*, corpo speciale di cavalieri che forniscono essi stessi i loro cavalli e che nel bilancio del 1899 erano calcolati in 11,891 uomini.

Finalmente i *volontari* comprendono gli *efficienti* e i *non efficienti* che devono tutti vestirsi, equipaggiarsi ed armarsi a loro spese. I volontari sono calcolati in totale a 264,000 uomini; il valore tecnico di questi *volontari* è molto discutibile.

Aggiungiamo finalmente che certe truppe dipendenti dalla marina, chiamate *Royal-marines*, possono essere aggregate all' esercito *regolare* e mandate fuori dal regno; esse comprendono circa 10,000 uomini di fanteria e 3,000 uomini di artiglieria.

E' errore, puramente teorico però, il credere che l' esercito inglese si recluti esclusivamente con arruolamenti di volontari e che in Inghilterra non esista il servizio militare obbligatorio. Invece, è vero precisamente il contrario; perchè in virtù d' una legge del 1757, sempre in vigore, ogni suddito inglese dove servire nella milizia dai 18 ai 45 anni. La legge del 1882 sulla milizia nulla ha cambiato di questo principio; ma ogni anno il Parlamento ne pronuncia la sospensione, soltanto per l' anno corrente; basterebbe dunque non sospendere la legge perchè essa si applicasse spontaneamente.

Nubi nell'Egitto

I negri rifiutano la consegna delle munizioni

Londra 9, ore 11 a. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che il quattordicesimo battaglione sudanese persiste nel rifiuto di consegnare le munizioni.

Gli ufficiali subalterni eccitano i negri alla rivolta e però si crede che compariranno innanzi al consiglio di guerra.

Lord Cromer informò il Kedivè della situazione nel Sudan.

La discussione al Reichstag per l' aumento della flotta

Berlino 9, ore 6 p. — Continua al Reichstag la discussione sul progetto per l'aumento della flotta.

Il segretario di Stato agli interni Posadowsky, sostenendo il progetto, dice che l'esportazione e l'importazione della Germania aumentarono nell'ultimo decennio di 900 milioni, di cui il 70 0[0 per via di mare. Aggiunge che la protezione della marina mercantile è possibile soltanto coll'aumento della marina da guerra.

Il vescovo di Valenza contro il ministero

Ci telegrafano da *Parigi, 9 febbraio, sera*:

Anche il vescovo di Valenza scrive alla *Croix* di qui protestando contro il sequestro della temporalità.

Dice che l'intendimento del ministero è di affamare i vescovi.

Il principe Giorgio e il Sultano

Atene 9, ore 6.15 p. — Un telegramma da Lacanea all' *Asty* dice che il Sultano si è dichiarato disposto a riconoscere il principe Giorgio governatore di Creta autonomo, qualora si recasse a Costantinopoli ad ossequiarlo come alto sovrano.

Il principe Giorgio interpellato in proposito dichiarò che non poteva far nulla avanti la scadenza dei suoi poteri triennali, salvo che le potenze cooperanti a Creta dichiarassero fino d'ora tali poteri permanenti.

Parapiglia fra socialisti e cristiano-sociali

Ci telegrafano da *Vienna, 9 febbraio sera*:

L'associazione cristiano-sociale per l'Austria inferiore, aveva indetto per ieri nel piazzale interno del palazzo municipale un'adunanza pubblica. In quest'adunanza si votò un'ordine del giorno esprimente simpatia per i minatori scioperanti. Durante la votazione avvennero scene burrascose, perchè i socialisti, che erano intervenuti all'adunanza in grande maggioranza, protestarono contro l'intenzione del presidente di far passare l'ordine del giorno come votato soltanto degli operai cristiano-sociali.

Il baccano andò sempre crescendo. In alcuni punti i cristiano-sociali ed i socialisti vennero alle mani, cosicchè il presidente dovette dichiarare chiusa l'adunanza.

La polizia fece quindi sgombrare il piazzale. Dinanzi al palazzo comunale era stato collocato un forte distaccamento di guardie, le quali impedirono poi ulteriori disordini e dimostrazioni.

POLEMICHE FUORI POSTO

Luzzatti e Pantano

Qualche giornale di Napoli, (interessandosi soverchiamente a quella numerosa classe di parassiti, che sotto la figura bensì giuridica, ma altrettanto equivoca di agenti e sub agenti di emigrazione spogliavano iniquamente e con inganni di tutte le specie gli emigranti, colla complicità di altri farabutti appostati oltre l'Oceano) si scaglia contro la nuova legge dell'emigrazione senza avere letto nemmeno i cartoni del progetto ministeriale. Eppure la nuova legge dell'emigrazione, assoda responsabilità penali e civili, provvede non al solo viaggio, ma alle condizioni fatte all'emigrante all'estero, istituisce gli uffici di collocamento, patrocina le sorti di quei derelitti fuori dello Stato, e ha quindi importanza grandissima morale e politica, che quei giornali negano ignorantemente o sfacciatamente.

Era impossibile che certi interessi poco confessabili non suscitassero lamenti, proteste, clamori. Ma noi crediamo fermamente, che la Camera convinta della fulgente e sapiente eloquenza di Luigi Luzzatti, assistito dalla parola dell'on. Pantano, che è un convertito ai principii logici, cui è stato ispirato il nuovo progetto, non terrà affatto conto dei rumori interessati, e vorrà approvare con largo voto una legge, che fa giustizia sommaria della più indecente associazione di malfattori (eccezioni a parte) che abbia mai fruttificato sullo stato italiano.

CRONACA ESTERA

La Regina Vittoria in Italia

Londra 9, ore 9 a. — S. M. la Regina Vittoria si imbarcherà il 9 di marzo a Southampton per Cherburg, diretta in Italia.

Esplosione d' una polveriera

Numerose vittime

Telegrafano da Londra 8 febbraio:

Un'esplosione è avvenuta su un battello-polveriera nel fiume Medway, presso Chatham.

Si deplorano numerose vittime.

L'ammiragliato ha iniziato una rigorosa inchiesta per stabilire le cause dell'esplosione.

Gli ufficiali di bordo si sono rifiutati di dare qualsiasi informazione alla stampa.

Una scena selvaggia

Telegrafano da Parigi:

Una scena di ferocia inaudita è avvenuta a Dammartin-en Serve.

La vittima fu una certa Lapierre, trentenne, conosciuta a Nantes sotto il nome di *Ecrevisse*.

Sotto pretesto di guarirla d'una malattia, i suoi parenti la aspersero di petrolio, tuffandola poscia, malgrado le sue grida, in una caldaia d' acqua bollente.

La disgraziata, scottata fino alla cintura, venne trasportata all'ospedale di Nantes in uno stato gravissimo.

In Argentina

Altre vittime della insolazione

Telegrafano da Buenos Ayres, 8, al *Secolo XIX*:

La situazione è ovunque migliorata: le insolazioni sono diminuite tanto in città che in campagna: la temperatura si normalizza; oggi abbiamo *36* gradi all' ombra. I lavori si riprendono con la consueta alacrità.

Eccovi intanto le notizie di ieri nei punti più colpiti dal caldo. A Rosario di Santa Fè si ebbero *sessanta* insolazioni, a Montevideo *venti*, a Paysandu *otto*, a Tucuman *quindici*.

CRONACA ITALIANA

La lotta elettorale politica di Torino

Il completo disaccordo dei giornali

Ci scrivono in data 8 febbraio:

(*Zuccaro*). Finalmente oggi mi è dato esporvi la situazione precisa della gran lotta elettorale politica che si combatterà domenica nella elezione del deputato del I collegio di Torino, dico oggi perchè solo oggi il giornale *La Stampa* fece la sua confessione sull'appoggio dei candidati ch'essa propugna.

Così il disaccordo dei tre massimi giornali è completo! Tutti credevano che si sarebbero accordati su un nome solo — onde non avere lo scandalo del Comitato monarchico in discordia — invece ciò non fu ed abbiamo così la *Gazzetta del Popolo* che appoggia il Daneo, la *Stampa* che appoggia il Rabbi, la *Gazzetta di Torino* che appoggia il Cibrario. Adunque i voti dei monarchici saranno divisi in tre parti, e con ciò è indubitato il ballottaggio col Battacchi portato dai partiti popolari! E nel secondo scrutinio? Nella seconda votazione assai probabilmente escirà il Cibrario, perchè è pure innegabile che se il Daneo ha ingegno, se il Rabbi ha molta attività, pure l' uno e l' altro contano molte antipatie, mentre l'ex-onorevole Cibrario ha molte simpatie in Torino.

Commemoraz. della Repubb. Romana

Una bandiera sequestrata

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Le associazioni democratiche hanno commemorato la ricorrenza dell'anniversario della repubblica romana del 1849.

Dette associazioni si recarono a deporre due corone al busto di Mazzini nella sala dei conservatori al Campidoglio. Parlò il consigliere comunale Lizzani.

La direzione del giornale repubblicano l' *Italia* espose alle sue finestre la bandiera tricolore con nastro rosso. Un delegato di P. S. la tolse, sequestrando il nastro.

Disordini fra studenti per il prof. Lessona

Ci telegrafano da *Pisa 9 febbraio, sera*:

Gli studenti dei partiti estremi fischiarono stamane il prof. Lessona al suo presentarsi nell'aula per la lezione. Gli studenti monarchici reagirono applaudendo. Il prof. Lessona impossibilitato a far lezione si ritirò tra i fischi degli uni e gli applausi degli altri.

Un notaio che scompare

Un vuoto di 700 mila lire

Ci telegrafano da *Roma 9 febbraio, sera*:

Si dice che un notaio molto conosciuto in Roma sia scomparso da domenica in causa di gravi dissesti finanziari nell'azienda che dirigeva; pare che l'ammanco salga a settecentomila lire.

L'ufficio e la casa del notaio sono vigilati dalle guardie.

Ieri, tale Zama presentò contro questo notaio una querela per appropriazione indebita di centomila lire. Un congiunto del notaio stesso è arrivato qui oggi, per tentare un concordato al fine di coprire la cosa.

Un possidente aggredito e sequestrato in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo, 9 febbraio, sera*:

Ignoti malfattori, presso Siculiana aggredirono il ricco proprietario Scaramuzza mentre rincasava dalla campagna con un vecchio servo.

Gli uccisero la giumenta che egli cavalcava e freddarono con una fucilata il servo; quindi lo sequestrarono, trascinandolo ad ignota destinazione.

Ben altre tre volte si tentò di sequestrare lo Scaramuzza.

La cittadinanza di Siculiana è molto impressionata. Sono giunti a Siculiana un ispettore di P. S. con agenti per squarciare il mistero che copre il delitto.

I truffatori di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 9 febbraio, sera*:

La signora Susio venne rilasciata in libertà provvisoria contro cauzione di diecimila lire.

Ferrara — Ci telegrafano, 9 febbraio, sera — *Tentato suicidio* — A San Bartolomeo in Bosco certa Pia Vaccari, d'anni 25, tentava por fine ai suoi giorni ingoiando una soluzione di acido solforico.

L'infelice versa in pericolo di vita e fu spinta al disperato passo da dispiaceri amorosi.

Crisi comunale — A Cento il sindaco senatore Mangilli e tutta la giunta sono dimissionari.

Il " Agordat „ e l' " Attività „ incagliati a Buenos Ayres

Telegrafano da Genova, 8 febbraio:

Si ha da Buenos Aires che i vapori *Agordat* e *Attività*, appartenenti entrambi al nostro compartimento marittimo, mentre cercavano di entrare in quel porto, si arenavano nel canale meridionale, rimettendosi però prontamente a galla senza avarie.

La triste fine di un carabiniere

Dopo di avere fatto un servizio di corrispondenza a Cardano al Campo (presso Gallarate) il carabiniere Quaglia Primo di anni 25, nativo di Baggio, ritornava l'altra notte alla propria stazione di Vizzola Ticino attraverso alle brughiere.

Ad un chilometro circa dal ciglione il Quaglia, incespicando nelle asperità del terreno, minacciò di cadere strappandoglisi un lembo del mantello.

Avendo il moschetto, disgraziatamente, non in posizione di sicurezza e appeso al braccio sinistro, nel battere a terra col calcio, fece partire un colpo che colpì a bruciapelo il povero carabiniere al costato sinistro, uccidendolo sul colpo.

Un reggimento quasi disciolto?

Mandano da Gaeta al *Roma* di Napoli:

« Con l'ultimo bollettino militare sono stati trasferiti in altri reggimenti di guarnigioni lontane ben 21 fra tenenti e sottotenenti del 39. fanteria qui di residenza.

« Questo provvedimento così eccezionale ed *energico* ha destato grande impressione nel mondo militare ».

Un gravissimo pericolo corso dalla r. nave-scuola « Caracciolo »

Togliamo da una lettera giunta al *Fieramosca* di Firenze questi particolari su un grave pericolo corso dalla r. nave-scuola a vela *Caracciolo* presso Napoli:

« La notte da 1 al 2 febbraio, doveva essere forse l'ultima della mia vita; a 42 miglia di distanza da Napoli, un grosso piroscafo ci attraversava la rotta. Si bruciarono parecchi fuochi per indicare la nostra posizione, ma a nulla valsero, il piroscafo si dirigeva sempre a tutto vapore proprio nel mezzo della *Caracciolo*. Appena giunto vicino vedendo imminente la catastrofe, il comandante chiamò tutta la gente in coperta, si bruciarono fuochi, si suonò la campana a stormo e si elevò un grido generale. Allora il comandante del piroscafo alla sua volta gridò, e lo si sentì chiaramente: *macchina indietro a tutta forza, timone a diritta*, ed il piroscafo ci rasentò di poppa senza toccarci.

Il momento fu terribile e tutti quanti eravamo così persuasi di affondare che ci preparavamo a buttarci in mare. Ora si farà l'inchiesta per sapere il nome del piroscafo e da chi comandato, perchè quantunque la notte fosse piovosa ed oscurissima ed il mare agitato, havvi motivo di credere che da parte di loro si facesse ben poca attenzione. »

Una battaglia sul lago d'Iseo

Ci scrivono da Brescia, 9 febbraio:

Due bravi e coraggiosi carabinieri di stanza a Iseo, si trovavano in perlustrazione lungo quella strada lacuale, quando nelle vicinanze di Sulzano scorsero due individui di Carzano che stavano tranquillamente pescando con reti proibite.

I carabinieri, approfittando di una piccola barca assicurata contro la riva a mezzo di una cordicella, inseguirono i disonesti pescatori, i quali avendo avvertito il grave pericolo che correvano, avevano alla loro volta dato mano ai remi allontanandosi più che in fretta.

Ma i due militi seppero in breve raggiungere i fuggitivi. Senonchè i pescatori, ormai stanchi e spossati, non vedendo altra via di scampo sperarono di poter intimorire i carabinieri scagliando loro grossi sassi che avevano avuto la precauzione di mettere nella barca prima di accingersi alla pesca.

Dinanzi al pericolo che correvano, i due carabinieri, dopo aver inutilmente tentato di avvicinarsi alla barca degli avversarii, spararono in aria alcuni colpi di rivoltella per intimorirli. Ma i pescatori raddoppiarono invece le sassate, decisi a tutto pur di non cedere.

Affrontando quella tempesta, i due militi con vero coraggio fecero allora un ultimo sforzo, e riuscirono finalmente ad avvicinare la barca e ad arrestare i rivoltosi, i quali furono ammanettati e tradotti alle carceri d'Iseo.

Oneglia — *Ammutinamento al penitenziario* — Ieri sera in due cameroni del reparto calzoleria del nostro penitenziario, si sono ammutinati i detenuti.

Sopraggiunti i guardiani, aiutati dalla forza pubblica, riuscirono a sedare il tumulto.

Non si conosce bene da chi sia stato originato.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'accordo italo-americano

Le stipulazioni

Washington 9, ore 5 pom. — L'accordo commerciale concluso ieri in base alla sezione terza della tariffa Dingley tra l'ambasciatore italiano bar. Fava e il commissario federale Kasson, contiene in materia dei dazii le seguenti stipulazioni:

L'Italia mantiene verso gli Stati Uniti l'attuale trattamento convenzionale per le macchine agrarie e loro parti, per le macchine dina-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 febbraio a L. 107,23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 febbraio per daziati non superieri a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 9 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto .	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	109 85	— —
Azioni Banca d' Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . .	226 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1605 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 60	131 75	— —	— —	5.1[2
Francia	107 20	107 30	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	5
Londra	27 —	27 02	26 [illegible]	26 76	4
Svizzera	106 40	106 [illegible]0	— —	— .	5
Austria Corone	111 35	111 60	— —	— —	5
Banconote »	111 35	111 60	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 9

Credito aust. corone	233 50	Cambio su Londra	242 25
Lombarde	25 —	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 85
Austriache	137 40	Rend. aust. (carta	99 95
Banca anglo-ung.	127 60	Union bank	156 25
Napoleoni d' oro	19 3 1[2	Rend. aust. (oro)	99 20
Argento	100	Rendita ungherese	[illegible] 25
Cambio su Parigi	96 20	[illegible]	1[illegible] 75

Torino 9	
Rend. it. 5 0[0	100 10
» » 5 0[0 spezz	100 10
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 90
Az. Banca d'Italia	855 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	74 5 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	726 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	308 —
Med. camb. Franc.	107 32 1[2
» » Svizzera	106 52 1[2
» » Londra	27 02
» » Germania	131 75
Firenze 9	
Rend. ital. 5 0[0	100 30
id. 4 1[2 0[0	109 90
Londra 3 mesi	26 74
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	131 70
Meridionali	727 —
Mediterranee	536 —
Banca d'Italia	855 —
Berlino 9	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	238 75
Rend. it. contanti	94 40
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 1[2	98 60
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 80
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	135 40
id. medit. (a term.)	99
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55
Londra 9	
Nuovicons. 2 3[4 0[0	101 9[16
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id. sp. est nuova	57 1[2
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	104 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[16

Parigi chiusura	8	9
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	99 70
» 3 0[0 perp.	100 65	100 65
» n. 3 1[2 0[0	— —	102 55
Rend. it. 5 0[0	93 25	93 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18	25 19
Cons. 2 3[4	101 3[8	101 5[16
Obb. lomb.	352 —	352 —
Camb. sultal.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 42	23 35
Banca Parigi	1106 —	1105 —
Tunis. nuove	488 50	— —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 10	105 —
R. ung. 4 0[0	99 25	— —
» sp. est. 4 0[0	68 47	68 57
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	574 —	578 —
Arg. fine	539 50	542 50
Credito fond.	708 —	705 —
Azioni Suez	3470 —	3475 —
Lotti turchi	127 50	127 25
Ferr. mer. ter.	679 —	679 —
Russo 1891	88 50	88 50
Portog. 3 0[0	23 —	23 05
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4100	4090 —

Milano 9	
Rend. ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 25
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	448 50
Raffineria Zuccheri	451 —
Francia a vista	107 27
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	131 70
Genova 9	
Rend. ital. 5 0[0	100 22 1[2
» » 4 1[2	110 20
Azioni Banca Ital.	854
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	727 —
Ferrovie mediterranee	536 —
Navigaz. Generale	446 —
Banca Generale	— —
Raffiner. a Zuccheri	454 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 28
» sconto Lond.	27 02 1[4
» Germania	131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 90,50 - pel 10 marzo. 90 63 - pel 10 maggio 91.60 pel 10 agosto 91,60 - pel 10 marzo 1901 80.98

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.90 — pel 10 marzo 95.99 — pel 10 maggio 95.99 — pel 10 agosto 95.47 — pel 10 marzo 1901 79.21

Nuova York 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74,7[8 — Cotoni mercato fermo id. agosto 8,29 C. — id. decemb. 8.33

Havre 8 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 8200 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 27000,- Mercato sost. — pel corr. F. 45 25 — due mesi dopo F. 46,25 — 4 mesi 46.75 — 3 mesi 48. —

Londra 8 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti meno offerte

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 id. su Parigi D. 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raff a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168. Cotone Middling C 8,5[8 - id. a New Orleans C 8,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.32 — 3 mesi dopo corr. C. 836 - 4 mesi C. 8.36 - 7 mesi C. 7.-4 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 34.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 16,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 78.1[8 — marzo 76.1[2 - maggio 74.7[8 - luglio 74.3[4 — Granone disponibile D. 41.5[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.13[16 - idem pel corrente C. 7.40 — idem mese prossimo C 7,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.50 — idem 3 mesi 7,55 — idem 4 mesi 7,60 idem 6 mesi 7.70 — idem 8 mesi 7,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 - Farine 12 marche — mercato pesante - pel corrente franchi 26,30 — Prossimo 26.40 — A 4 mesi da marzo 26.90 — A 4 mesi da maggio 27,30.

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 39. — Prossimo 39,25 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 23. — — Zucchero raffinato 103,50.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — Disponibile 30. — — Pel corrente 30. — — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 31.12.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 20. — — prossimo 20.30 — A 4 mesi da marzo 20 5[5 — 4 mesi da maggio 21.25.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 10.22 — Mercato fermo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q.i 19666.

Mercati

GRANI

Verona 8 — Mercato frumenti meglio tenuti, fumentoni e risi fiacchi.

Frumento fino da 24, - a 24.25 — id. mercantile da 23,25 a 23,75 — basso da 22,75 a 23, — — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — basso da 13. - a 13,25 — Segala da 17, — a 18, — — Avena da 17,50 a 17,75 — Risone nostrano da 20,75 a 21,25 — idem bertone da —.— a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,25 a 19,75 fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35, — — idem basso da 30. — a 31.50 — mezzo riso da 18, — a 20, — — risetta da 15, — a 16. — giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 8 — Trans. poco num.; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 15		B 18		B 33	Q.e	2598
Trame	B 7		B 28		B 35	Q.e	2450
Greggie	B 32		B 57		B 39	Q.e	6 586
Pesate	B 10		B 101		B 111	Q.e	5565
Totali	B 64		B 204		B 268	Q.e	17209

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 23.***
Idem	Slender	» 23.85	» 23.***
	Adriatic	» 24.50	» 23.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio N. 30, contiene:

Legge concernente l'approvazione della spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento — Regio decreto che istituisce sezioni elettorali per il Collegio dei probi-viri per alcune industrie, con sede in Brescia — Regio decreto portante modificazioni al Regolamento sugli stipendi ed assegni fissi del Regio Esercito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Elenchi degli Attestati di Privativa per modelli e disegni di fabbrica, rilasciati nei mesi di novembre e dicembre 1899 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La « Gazzetta Ufficiale » del 7 febbraio, N. 31 contiene:

Legge contenente modificazioni agli art. 28 e 31 di quella sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza — Legge sulla proroga delle elezioni della Camera di commercio di Roma Relazione e Regio decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Vercelli (Novara) — Decreto ministeriale che apre un concorso a 21 posti di verificatore in servizio temporaneo nelle Agenzie per la coltivazione del tabacco — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carissimo Elvira mar. Agnese, Prato (Struppa), osteria, Genova — Corazzi Cecrope, Lugagnano, granaglie, Piacenza — D'Alessandro ved. Concetta e figli, drogheria, Sulmona — Dolese Gerolima, osteria, Sanremo — Frisoni e Falasconi, costruttori, Pesaro — Gennari Davide, cappelli, Roma — Rosa Giuditta nata Vajani, mercerie, Lodi — Segalla Federico, esercizio caffè, Firenze — Alberti Augusta, drogheria, Roma — Bagnasco Gian., Torasso, merceria, Torino — Biffignandi Giuseppe, Valenza, fabbro meccanico, Alessandria — Biggi Andrea, carbone, Roma — Bonacina Antonio e figlio Francesco, Montesiro, tessuti, Monza — Calendi Raffaele, colori, Napoli — Caronte Ferdin., Chiari, telerie, Brescia — Cetto Mansueto, mulino, Verona — Di Grazia Giuseppe., generi alimentari, Napoli — Gasparoli Giovanni, vini, Monza — Gerli Carlo, latticini, Milano — Giannone Alberto, commestibili, Napoli — Groggia Eugenio, saponi, Roma — Laurenti Filippo, drogheria, Roma — Manera Angelo, mobili, Torino — Orsolini Vinc., Civita Castellana, Viterbo — Paterno Mariano, cappelli, Palermo — Pellizzola Luigi, Copparo, pizzich., Ferrara — Petoletti Calandra Giulia, trattoria, Vercelli — Tosco Domenico, Pecetto torinese, generi alimentari, Torino.

Moratorie

Astarita Salvatore, tessuti, Napoli — Calligaris Attilio, ombrelli e bastoni, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Campanini Enrico, chincagl., ecc., Parma — Cuochi Giacomo, Sassuolo, manifatture, Modena — Giachetti Egidio, Firenze — Mussiger G. G., Ostiglia, coloniali, Mantova — Paniale Michele, Borgo d'Ale, tessuti, Vercelli — Zaccaria Giovanna, mercerie, Milano (dal « Commercio »).

Appalti

Il 20 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita di privativa situata in Adria nel Corso Vittorio Emanuele per un novennio, provvisoriamente deliberato per annue lire 471. (F. P. N. 62 di Rovigo).

IL TEM[...]

CRO[...]

Il telefono della [...]

GLI SPASI[...]

...o-elettriche e loro parti, per le macchine da cucire, gli strumenti scientifici, le pelli crude, le sardine, le vernici, i concimi.

Inoltre vennero stipulate la esenzione dal dazio per l'olio di tromentina, la riduzione di lire 2,50 al quintale per l'olio di cotone e la riduzione di lire cinque al quintale pei pesci marinati o sott'olio, esclusi i tonni e le sardine.

L'Italia ottiene tutte le concessioni autorizzate dalla sezione terza della tariffa Dingley, cioè: il dazio sui tartari e sulle feccie di vino è ridotto dal quindici al cinque per cento *ad valorem*; il dazio degli spiriti è ridotto da dollari 2,25 a 1,75 per gallone, il dazio pei vini non spumanti è ridotto da dollari 0,40 e 0,50 a dollari 0,35 al gallone per quelli in botti, da dollari 1,60 a 1,25 la dozzina per quelli in bottiglie; il dazio sulle pitture, sculture e disegni è ridotto dal 20 al 15 per cento *ad valorem*.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 9 febbraio, sera*: Ieri furono caricati 946 carri, di cui 400 di carbone pei privati.

IL TEMPO CHE FA

Il maltempo in Sardegna

Ci telegrafano da *Cagliari, 9 febbraio, sera*:

Il fiume Tirso è straripato invadendo la campagna di Oristano; la ferrovia è interrotta.

Anche dal Sassarese giungono notizie di pioggie torrenziali.

Due persone uccise dal fulmine

Telegrafano da Pontedera, 8 febbraio:

Mentre imperversava nel pomeriggio di ieri un violento temporale con grandine, cadde un fulmine nel paese di Monteforcoli.

Il fulmine colpiva e uccideva il conosciutissimo possidente sig. Domenico Filippeschi e il suo amministratore Ferdinando Pierotti mentre attraversavano una terrazza.

La terribile sciagura ha destato viva e dolorosa impressione, anche qui, non appena ne giunse la notizia.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 febbraio: S. Scolastica verg.
Domenica 11 febbraio: i 7 Fond. Serviti.
Il leva sole alle 7.22 tramonta alle 5.28

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

GLI SPASIMI E IL COMIZIO!

I professori di *mascalcia commerciale marittima*, che scrivono *con angoscia* sulle misere sorti riservate a Venezia, dopo la sostituzione giustissima nei viaggi per l'Estremo Oriente di battelli italiani a battelli inglesi, tentano di commuovere in cospetto di tanta sciagura fin le pietre e i sassi, che lastricano Venezia e le città vicine. E con logica ferrata come gli zoccoli dei cavalli, dicono che se Genova ha le linee dirette fra questa, fra quella e fra quell'altra destinazione, Venezia deve averne altrettante!

Ah sì! Se Papadopoli è nato col corredo di parecchi milioni, e se la sua casa ha, facendoli fruttificare, le tali e tali altre rendite, ogni lettore del *Gazzettino* e dell'*Adriatico* deve averne altrettante. Ecco il sugo del ragionamento!

Se Nizza ha le arie tepide e se nei giardini di Lisbona crescono i melloni anche d'inverno, Venezia deve avere pure le arie tepide e i melloni.

Per i melloni passi, ma per le aure! Oh! maggio, oh! primavera al morbido trifoglio.

Gli strumenti odierni del sapere era il titolo della conferenza tenuta ieri sera dal prof. Giacosa nella sala della Fenice.

Analizzate fisiologicamente e psicologicamente le funzioni dei sensi in rapporto alle conoscenze dell'intelligenza, il Giacosa dimostrò come coloro i quali proclamavano la *bancarotta della scienza*, colla pretesa di spiegare ogni fenomeno, avrebbero condotto l'umano sapere su basi troppo mobili.

La scienza non è contraria alla fede, concluse l'oratore: ad ogni velo strappato dall'indagine scientifica, rifulge più che mai la maestà delle cose ultra terrene.

Lunedì sera, parlerà il prof. Felice Momigliano sul tema: *La tristezza del secolo*.

Cavalchina alla «Fenice» — La Baronessa de Reinelt, che pochi giorni fa inviava al Comitato una cospicua somma, ha fatto ora una seconda generosa offerta alla patronessa contessa Annina Morosini affidandole l'incarico di acquistare un dono per la pesca.

Il comm. Peruzzi, cerimoniere di S. M. il Re Umberto, arrivato l'altro giorno a Venezia, si trova alloggiato all'albergo *Luna*.

Mancato omicidio — Antonio Tonolo di anni 37, fornaio, disoccupato, abitava a Castello al n. 3560 presso il fornaio Compagni e la moglie sua Giovanna De Caracoi.

L'altra mattina alle sei, mentre il marito era assente da casa, il Tonolo entrò nella camera da letto dove si trovava la Caracoi e, non si sa, se con un rasoio o con un coltello, inferse vari colpi alla faccia ed alle mani della Caracoi.

La povera donna si schermì coprendosi con le lenzuola, ed il Tonolo, ritenendo di averla uccisa, fuggì e andò a costituirsi alla questura centrale.

Accorso il medico Francesco Spada, giudicò le lesioni guaribili nel periodo di sei giorni.

Siccome però, a confessione del stesso Tonolo, il reato era stato da lui premeditato allo scopo di uccidere la Caracoi, causa certe espressioni punto lusinghiere da lei indirizzategli il giorno precedente, egli fu trattenuto in arresto.

Tentato suicidio o disgrazia? — Ieri, il vigile n. 23, passando per la fondamenta dei Mendicanti, vide un individuo che si dibatteva nel canale.

Sceso su una gondola, riuscì ad afferrarlo e lo trasportò all'ospedale civile.

E' certo Bortolo Chernet di 46 anni, da Cencinighe, abitante a S. Stefano 2787. Si ignora se si tratti di caduta accidentale o di tentato suicidio. Il Chernet, si rifiutò di rispondere alle interrogazioni fattegli.

La partenza della «Sarmiento» — Ieri mattina alle sette la nave argentina *Sarmiento* salpò l'àncora e partì per Napoli. Passando davanti la r. nave ammiraglia *Sesia* la banda argentina suonò l'inno nazionale, gli ufficiali ed i marinai schierati sopra coperta, presentarono le armi.

Come abbiamo detto la *Sarmiento* si reca a Napoli.

Tentato furto — Ladri ignoti scassinarono la porta e le balconate dell'osteria condotta da certo Fuga Giovanni a S. Giobbe, in calle Cendon N. 54. Probabilmente, il rumore di qualche viandante avrà evitato che in quel negozio si commettesse un furto.

Ladri in fuga — I soliti ignoti tentarono, mediante scalata, di penetrare in una casa prospiciente il rio di S. Apollinare; ma affacciatasi alla finestra la padrona di casa, si misero in fuga.

Il volo di 350 lire — Un venditore di guazzetto in fondamenta degli Ormesini, fu derubato di lire trecento cinquanta.

A quanto si dice, l'autore del furto sarebbe un parente del derubato; motivo per cui non fu sporta denuncia.

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle 8 a S. Provolo il prof. F. Corentini terrà lezione sul tema: *Agli albori della civiltà*, continuando sotto l'aspetto sociologico l'argomento svolto giovedì sera con chiarezza e dottrina dal prof. De Toni, che parlò degli uomini primitivi e delle razze umane.

Nel resoconto di ieri del pranzo a bordo del *Sarmiento*, là dove si nominava il conte Mocenigo, doveva dirsi il conte Nani-Mocenigo.

Per finire — Ad un colonnello della guardia, noto per le sue ubbriacature, Napoleone I disse un giorno:

— Voi bevete troppo.

— E' vero, Maestà, ma sempre alla vostra salute.

Taccuino del pubblico

Revisione liste elettorali — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali è convocata in seduta per sabato 10 corrente alle ore 3 precise.

Pel cav. Carlo Pisani — Il signor avv. Giulio Sacerdoti ci versò lire dieci.

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 febbraio: Nascite maschi 2 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Decessi: Canciani Caterina, d'anni 77, nubile, operaia — Zambon Salvadori Caterina, 76, coni., già sarta — Cappelletto Ciochessa Maria, 75, ved. II. nozze, già cas. — Povoledo Janna Rosa, 72, coni., ricov. — Bazzano Colonna Romano, 64, vedova, pens. — Folin Guglielmeto Antonina Angela, 56, id., pens. — Bianchini Angelo, 78, coni', già oste — Padoan Giovanni, 70, vedovo II. nozze, già muratore — Bertina Tito, 61, coni., ragioniere — Pacchini Pietro, 45, coni., finestraio — Zennaro Giuseppe, 32, celibe, spazzaturaio — Rossetti Luigi, 8 1/2, tutti di Venezia — Girelli Lorenzini Giovannina, 65, coni., cas., di Selva di Cadore — Bettesnich Maria, 36, nubile, casalinga, di Salcano — Sprecher Enrico, 42, vedovo, possidente, di Zurigo.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Tommasini Carlo di anni 60, coni., insegnante, decesso a Cairo d'Egitto.

Nota sibillina

Monoverbo

GDO

A. MAZZARA.

Spiegazione del rebus precedente
MOLTI PICCOLI AT-TRA-TI-VE SOVRASTANO UN A-GRANDE.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera e domani si ripete l'*Iris*, l'applaudito lavoro di Mascagni, così bellamente interpretato dal maestro Vitale, dalla sig. Labia, dal Giraud, dal La Puma.

Martedì *I Maestri Cantori*.

Rossini — Ricordiamo che questa sera va in scena la nuova opera del maestro concittadino Ettore Lucatello, *Vittime*. Augurii di lieto successo.

«Come le foglie» di G. Giacosa — Questo trionfante lavoro che, in cinque rappresentazioni, date al teatro *Manzoni* di Milano, introitò 10,407 lire, fu in questi giorni acquistato per Venezia dalla grande Compagnia primaria di nuova costituzione Tulli-Gramatica-Calabresi. Noi udremo quindi, presente l'autore, il fortunatissimo lavoro nella prima metà della prossima quaresima.

Malibran — Il *Rolandino*, operetta fine e graziosissima del maestro Vincenzo Valente, ebbe ieri sera una esecuzione accurata da parte di tutti i componenti la compagnia di Ciro Scognamiglio, e gli applausi non mancarono alla fine di ogni atto. Questa sera uno spettacolo popolare col *Duo dell'Africana* seguito dalla *Gran via*.

Dopo lo spettacolo il teatro si riaprirà per dar luogo al secondo veglione mascherato.

Domani due rappresentazioni.

Per definire la quistione del Liceo musicale di Pesaro

Ci telegrafano da *Roma, 9 febb., sera*:

L'on. Baccelli, la cui malattia non presenta alcuna gravità, ha dato incarico alla commissione permanente d'arte musicale di proporre gli opportuni provvedimenti per definire la quistione del Liceo musicale *Rossini* di Pesaro.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1/2 *Iris* ballo *Excelsior*
Rossini - *Saffo*
Malibran - 8 1/2 - *Duo de l'Africana* - *Gran Via*
Caffè Orientale - Matinée 4 p. e 8 1/2 *Les Colibris*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza dell'8 febbraio

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Apostoli.

Etro Francesco d'anni 41 condannato dal Tribunale di Bassano alla reclusione per mesi 11, giorni 20 per furto. La Corte in contumacia conferma.

Golin Antonio d'anni 56 condannato dal Tribunale di Venezia alla multa di L. 100 per contravvenzione sulla sanità pubblica. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Bisi Maria d'anni 40 condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3, giorni 10 per furto. La Corte rinvia per audizione dei testi.

— Canton Giosafatte d'anni 23 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3, giorni 10 di reclusione per furto. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Molena Antonio d'anni 50, Fioretti Giacomo d'anni 59, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Conegliano che dichiarò non luogo a procedimento sull'imputazione di contravvenzione daziaria. La Corte respinge l'appello e conferma la sentenza.

Tribunale Militare marittimo

Il giorno 14 corr. alle ore due e mezzo presso il Tribunale Militare Marittimo si riunirà la Commissione di inchiesta composta dei seguenti ufficiali: capitano di fregata Graziani Felice, presidente; tenente di vascello Dolcini Enrico, giudice effettivo; commissario di 1 cl. Meneghini Agostino, id.; medico di 1 cl. Filiani Gaetano, supplente.

La tenuta sarà quella ordinaria.

La «Stefani» condannata

La Corte di appello di Trani ha ritenuto che un'agenzia telegrafica è responsabile dei danni verso un giornale politico, abbonato al servizio telegrafico, per il fatto di interrompere repentinamente ad esso la somministrazione delle notizie.

La causa era tra l'agenzia telegrafica *Stefani* e il *Corriere delle Puglie*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.73	55.04	54.97
Termometro contig. al Nord	4.1	4.6	6.8
» » Sud	3.7	4.3	6.6
Umidità relativa	75	71	66
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +8.1 — min. di oggi: +3.8

Probabilità: Venti freschi del I. quadrante al Nord del II. cielo nuvoloso o coperto con pioggie, mare mosso.

IL TENENTE TRIVULZIO

Il paradosso dell'imputazione

Nessuno ha fatto finora questa osservazione semplicissima.

Supponete che i pezzi trovati provino la identità di Isolina Canuti.

Viceversa nessuno dei pezzi, nè il loro complesso, prova a tutt'oggi se lo squartamento sia stato l'atto seguente a una *uccisione* o sia stato semplicemente un vilipendio di cadavere seguito a una *morte naturale*.

All'atto dell'imputazione mancava dunque, come manca adesso, la prova che il *fatto* (assassinio o procurato aborto) *esista*.

Perchè una imputazione esista, occorre anzitutto il fatto punibile. Per un intingolo di lepre, occorre anzitutto il lepre.

Trivulzio fu dunque imputato di assassinio, (prima) e di aborto (dopo) mentre nè allora si sapeva, nè adesso si sa, se l'assassinio o il voluto aborto ci sieno.

Con queste basi — che farebbero trasecolare un matricolino universitario — abbiamo sotto procedura un uomo ch'era assistito da una delle migliori riputazioni civili e che ha l'onore d'essere un ufficiale italiano.

Concludete, se vi piace.

Un lettore

Il prefetto Veyrat

Dopo tre anni di governo, il prefetto Veyrat con grande sollievo dei partiti rivoluzionarii ha abbandonato la provincia di Rovigo per assumere quella più importante, e crediamo altrettanto difficile, di Parma.

Gli elementi d'ordine, i costituzionali sinceri, coloro infine che dotati di un alto sentimento patriotico vedono tutto il male che fanno i demagoghi a questa nostra Italia così bisognosa di pace e di tranquillità interna, deploreranno come deploriamo noi, la scarsità di prefetti sul tipo di Pietro Veyrat; di prefetti cioè, che lungi dal preoccuparsi esclusivamente dello stipendio e degli anni di servizio e quindi studiosi di non urtare gli uni e gli altri, possiedono alto il sentimento della responsabilità e capiscono che le loro funzioni non si restringono alla semplice evasione di pratiche burocratiche, ma che esse includono una vera, una nobile missione politica da compiere, quella di conservare alle istituzioni le masse, che abbeverate all'assenzio dei sanfedisti della rivoluzione fatalmente ci sfuggono.

Pietro Veyrat (lo ripetiamo) è uno dei rari funzionari, che meglio rappresentano con energia, con fede, con dignità il governo costituzionale, donde gli odii dei rivoluzionari, l'attaccamento e la stima dei migliori.

A lui, all'amico egregio, chiamato dalla fiducia del governo a compito più arduo, rallegramenti, auguri, saluti.

La "Gazzetta" a Padova

L'Università è chiusa

Ci scrivono da Padova 9 febbraio:

Un avviso, firmato dal Rettore De Giovanni, affisso oggi verso le 4 pom. annunciava che l'Università veniva chiusa fino a nuovo ordine.

Il grave provvedimento si rannoda alla eterna questione Burci.

Gli studenti avevano cominciato a frequentare le lezioni del nuovo professore, quando capitò la interpellanza Cardarelli in Senato e la relativa risposta del Ministro Baccelli. Di questa risposta i nostri studenti non furono punto soddisfatti in massima per ciò che riguarda le asserzioni del ministro concernenti il prof. Bassini, che gli studenti dichiarano non conformi alla verità.

In conclusione oggi gli studenti — condensando, a così dire, l'agitazione durata nei giorni scorsi — si sono riuniti, in gran numero, nel cortile dell'Università.

Essi volevano andare in una delle aule terreno; ma, d'ordine del Rettore, tutte le porte erano state chiuse.

Allora i giovani salirono in folla nella scuola di disegno col programma di formulare una protesta contro il Ministro.

Intervenuto il Rettore, cercò di metter pace; ma non vi riuscì, poiché gli studenti formularono un voto di simpatia verso gli studenti di Napoli e un dispaccio, molto energico, all'indirizzo del prof. Cardarelli, invitandolo a portare i loro lamenti in Senato. Gli studenti, specialmente, si dolgono delle minaccie del ministro di chiudere le scuole s'essi non avessero frequentato le lezioni del prof. Burci.

Occorre appena soggiungere che l'assemblea della studentesca fu animatissima; si discuteva, quasi, in massa.

Finita l'adunanza — mentre gli studenti non erano ancora tutti usciti dall'Università — il portone principale fu chiuso e, poscia, comparve l'avviso del Rettore.

Il nuovo Sindaco di Padova ing. Vittorio Moschini ha prestato, oggi, il giuramento davanti al Prefetto comm. Tottoli. Il Sindaco era accompagnato dall'assessore veneziano Squarcina.

La Giunta terrà stasera la sua prima riunione in Municipio.

Cnarochetta trevigiana

Castelfranco — Le frodi scoperte alla Banca Popolare per opera di un impiegato infedele hanno stimolato l'ugola di qualche barabba, che avendo fallito vergognosamente, va predicando lui la morale, e va insinuando canagliescamente che la Banca impegnava il denaro dei depositanti per fini elettorali. Noi diremo in merito una parola sola; che sarebbe cioè desiderabile per la moralità italiana, che si trovassero sempre, come a Castelfranco, persone così probe da offrirsi senza esitazione di coprire immediatamente del proprio il mal tolto.

E sull'insinuazione dei fini elettorali, (almeno per quanto riguarda le due ultime elezioni politiche) sfidiamo chiunque a provare, non che si sieno usati denari o influenze illecite della Banca, ma che si abbia speso una sola parola (da chi poteva spenderla) a favore del candidato politico. Il presidente del Consiglio di amministrazione era un avversario, e il direttore non si è mai buttato fuori davvero!

Vedano adunque i pontefici della morale, cui potrebbe bruciare ancora il ricordo di aversi visto rifiutare lo sconto di qualche cambialetta, di andar molto cauti nelle diatribe; il codice penale parla chiaro.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 9 febbraio:

Suicidio — Da tre giorni l'affittaletti Maria Favero-Prevato avea ceduta una stanza a certo Storto Pietro. Questa mattina verso le 8 e tre quarti la Maria sentì partire dalla stanza dello Storto un colpo d'arma da fuoco. Spaventata vi accorse, e aperto a stento la porta si trovò dinanzi l'infelice steso a terra immerso in un lago di sangue, che stringeva in mano una rivoltella. Corse ad avvertire del fatto l'autorità. Si recarono tosto sul luogo il Pretore, i Reali Carabinieri, i vigili urbani ed il dott. Antonio Perinello, che constatò il decesso.

Indosso al suicida si trovarono denari parecchi e varie carte, da cui si rilevò esser egli un impiegato della Banca del Piccolo Commercio di Venezia, di anni 28, e che il movente dell'insensato proposito furono dispiaceri di famiglia.

Era ammogliato da tre soli mesi circa. Si uccise esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Curioso particolare: nella stessa stanza ove si uccise, lo Storto tre mesi prima era venuto in viaggio di nozze a passare la prima notte di matrimonio.....

Annone Veneto — Ci scrivono 8 febbraio — **Conferenza** — Domenica 11 corr. alle ore 2 p. il D.r G. Morassutti, assistente alla Cattedra ambulante d'agricoltura, terrà qui una conferenza *sugli spari contro la grandine*.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 8 febbraio — (P.e) — **L'infanzia disgraziata** — In S. Foca (Pordenone) la bambina Alegretto Ida eludendo la vigilanza della vecchia nonna, uscì sulla pubblica via e caduta in un fosso, vi perì annegata.

Suicidio — Certa Bortoluzzi Anna di Ragogna da molto tempo affetta da male inguaribile, si tolse la vita gettandosi in una cisterna piena d'acqua dove fu trovata cadavere.

Altri ladri audaci, finora rimasti sconosciuti, rotte le finestre del negozio di Luigi Pagnutti nel bel centro di Fagagna, vi penetrarono, e da un cassetto rubarono lire 55 in denaro.

Grande aspettativa c'è pel ballo *Sport* che avrà luogo domani sera sabato al *Minerva*.

NECROLOGIO

A Udine, il dott. Antonio nobile Masotti, di anni 83. Pure a Udine, la signora Pasqua Florid ved. Crenese.

— A Vicenza la sig. Rosa Fanton Moretti d'anni 70.

— A Macerata il sig. Virginio Tombolini dirigente quell'ufficio tecnico provinciale. — Ad Ostiglia il sig. Sante Lodi. — A Bologna Don Romualdo Ferretti arciprete da 29 anni a S. Marino Bolognese. — A Firenze il cav. Giuseppe Torre, uno dei più eruditi bibliografi d'Italia e il sig. Cesare Masoni. — A Piacenza il sig. Luigi Torresani professore al R. Liceo — la sig. Pinardi Giovanna ved. Bosi di anni 78 e Don Giuseppe Cattero di anni 78 che da oltre un decennio reggeva il Pio Istituto Cerati — A Brescia la sig. Elena Facchetti Pedrotti — A Firenze il tenente di cavalleria Elliot Alfredo, in aspettativa per infermità — A Genova la sig. Adelaide Parodi vedova del generale Nino Bixio; aveva 74 anni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Giovanni Battista Alberti e famiglia, profondamente commossi per le splendide dimostrazioni d'affetto date al loro indimenticabile

VITTORIO

ringraziano dal profondo del cuore gli amici e conoscenti che con squisita gentilezza d'animo tanto si adoprarono onde render più solenni le estreme onoranze rese al povero estinto. Chiedono venia per le involontarie dimenticanze occorse nell'invio della ferale partecipazione.

Signor EUGENIO JONA
Ispettore dell'**ALLEANZA**
VENEZIA

Mi è gradito, pubblicamente ringraziare la Spett. Società «ALLEANZA» che ella ben degnamente rappresenta per la puntualità e correntezza addimostrata nella liquidazione del grave sinistro accadutomi nel Dicembre u. s. La liberalità delle condizioni di polizza, la mitezza delle sue tariffe e la correntezza nel pagamento dei sinistri rendono meritatamente preferita codesta Onorevole Società, cui tutti coloro che hanno desto il sentimento della previdenza dovrebbero ricorrere.

Con nuovi e sentiti ringraziamenti me Le protesto:

Obblig. f.to **Giulio Macola** *fu Spiridione*

Camposampiero, 7 febbraio 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il nome del giudice era stato citato, ma tutti ignoravano che il capitano di Saint-Briac avesse figurato un istante nell'istruzione.

Il signor di Malverne prevenne le domande che avrebbero potuto imbarazzarlo.

Spiegò semplicemente che, senza alcun dubbio, la donna esposta alla Morgue era stata precipitata dall'alto della torre del sud, che credeva di essere sulla traccia dell'uccisore e che il segreto professionale gli impediva di dire di più.

Sentendo ciò, le signore che si trovavano nel salone protestarono contro la discrezione dei magistrati e s'incrissero anticipatamente per ottenere dei posti riservati alle udienze della Corte di assise che giudicherebbe l'assassino. Malverne li promise loro troppo felice di cavarsela così a buon mercato.

Ma una di queste signore, molto male inspirata, si permise di chiedere perchè non si vedeva più il capitano. e si trovò un gentiluomo il quale rispose che egli sospettava che avesse in società una relazione seria.

Stava scritto che quel giorno tutto avrebbe cospirato per richiamare alla memoria dei poveri sposi un ricordo che essi avrebbero voluto allontanare.

Un altro assiduo del the delle cinque raccontò che, il giorno prima, Saint-Briac si era mostrato al circolo, e che il suo atteggiamento era sembrato singolare a tutti i soci; che vi aveva perduto una forte somma, e che l'opinione generale era che egli giuocasse per stordirsi.

Poi, un terzo, si mise a passare in rivista le donne di mondo che il capitano frequentava e cercava quella che aveva potuto attirare gli omaggi del brillante ufficiale.

Il signor di Malverne sapeva che i suoi interlocutori sbagliavano strada, poichè egli aveva veduto l'amante del suo amico, e che egli non l'aveva riconosciuta per non averla mai incontrata in un salone.

Ma questo soggetto di conversazione, che la moglie sembrava sopportare senza troppa pazienza, gli era sovranamente disgustoso, e cercava il modo di allontanarlo.

Lo avrebbe trovato senza dubbio questo modo, se fosse stato in pieno possesso di sè stesso.

Per disgrazia, egli era divenuto accessibile a tutte le impressioni e bastava una inezia per risvegliare i suoi sospetti. Aveva sempre presente alla mente la scena del viale di Antin, e disse fra sè che la graziosa amante di Saint-Briac non aveva affatto l'aria di una donna della buona società, e nemmeno d'una donna maritata.

Da ciò a pensare che Saint-Briac aveva mentito non c'era lo spessore di un capello, e l'idea che il suo amico avesse rappresentato, per ingannarlo, una indegna commedia, questa idea fatale che gli era appena apparsa vagamente, non tardò a prendere corpo.

Ben presto essa si impadronì completamente di lui e poco mancò che egli non uscisse per andare a intimare al capitano di dirgli il nome e l'indirizzo della persona che gli aveva mostrata.

La difficoltà di spiegare agli assidui del suo salone perchè egli se ne andava bruscamente, lo trattenne, ma fece tutto il possibile per deciderli a lasciare il posto.

Vi è un modo di trattare che fa prendere la fuga alle genti, per poco che esse abbiano tatto.

Divenne burbero, disprezzante, rispondeva appena alle domande e affettava un fare annoiato.

Si sarebbe detto che avesse indossato tutt'a un tratto la sua toga di magistrato e che parlasse con imputati.

Odette, abbastanza preoccupata di questo cambiamento repentino, ebbe un bel raddoppiare di attenzioni e di amabilità; il viso oscurato del marito aveva seminato la freddezza e la conversazione cessava a poco a poco.

Un incidente imprevisto mise fine a una situazione imbarazzante per tutti. Il cameriere del signor Malverne entrò nel salone, si avvicinò al padrone e gli disse sottovoce alcune parole che lo decisero ad alzarsi.

— Gli affari m'importunano e perfino in casa mia, diss'egli con tono freddo. Alcuni testimoni, che non mi hanno trovato in tribunale, mi portano una informazione assai importante. Non posso fare a meno di riceverli... Queste signore vorranno ben scusarmi... e anche voi, mia cara Odette...

Nessuna reclamò contro questa partenza e la signora di Malverne meno degli altri. Il giudice d'istruzione uscì, preceduto dal cameriere, abbastanza sorpreso del fare e del linguaggio del suo padrone.

Quando un domestico ha servito per molto tempo in una casa, indovina subito ciò che avviene presso i padroni. E questo cameriere aveva perfettamente compreso che una crisi si era dichiarata nella famiglia.

Questo si leggeva nella sua faccia, e il signor di Malverne lo avrebbe interrogato volentieri, ma nella sua doppia qualità di magistrato e di gentiluomo, gli era interdetto di scendere fino a informarsi presso i servitori sui fatti e sui gesti della moglie. Avrebbe creduto di degradarsi chiedendo a quel cameriere se Odette era uscita il pomeriggio e a che ora fosse rientrata.

(Continua)

Chiamate il gatto!

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi pel 1 Marzo Casa in II Piano vicinissima alla Piazza S. Marco, composta di Magazzino, bella entrata, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset acquedotto e gas. Per vederla e trattare ogni giorno dalle 12 1/2 alle 1 1/2 a S. Maria Formosa Calle Orbi 5207.

D'affittarsi col primo Febbraio due Botteghe con retrolocali, gaz ed acquedotto a Santa Maria del Giglio, calle delle Ostreghe, Anag. N. 2359-2360, e con altro ingresso dalla Via 22 Marzo nella calle e corte Due Pozzi, agli Anag. N. 2368-2370, come pure casetta in detta corte all'Anag. N. 2373 avente due camere, camerino, cucina e corte interna.
Per vederle e trattare rivolgersi al vicino Anag. N. 2369 nei giorni feriali dalle ore dieci alle dodici e dalle due alle quattro.

Affitta per ritiro Commercio vicinanze Treviso Stabilimento Paste Alimentari con Macchinario completo per quanto può occorrere a tale produzione che ottiensi colla minima spesa possibile essendo tutto mosso da forza Idraulica. — Vasti locali, bene arieggiati, riscaldamento. Per trattative riv. Pilani, Treviso.

Affittasi abitazione signorile primo piano, 8 stanze, cucina, sala spaziosa, closet, acquedotto, magazzino, ecc. S. Polo 2168 — Maura G. B.

Vendite

Caffè ben avviato, bella posizione cedesi, ragioni salute, miti pretese. Scrivere, non anonimamente a Roma Enrico, fermo posta Venezia.

PUBBLICITA' economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Diversi

231 — Hanno gabbato anche emme. Dove vi trovate attualmente? — Vigilate.

G... Ad una notte insonne segui una giornata febbrile, che niente vale calmare, sentesi piena l'angoscia della propria infelicità, si dispera .... aiutami.... certe trascuratezze avvelenanmi .... sarò ingiusto, ma nei momenti opportuni famiti almeno vedere. Vogliami tanto bene, ch'io te ne vorrò sempre dovessemi costare la vita. **R....**

Floris — Settimana prossima sempre libero, desiderosissimo parlarti. Scrivi anticipatamente. Baci ardenti.

Ditta di Venezia cerca impiegato. Buona calligrafia e nozioni di contabilità indispensabili. — Scrivere fermo in posta Venezia alle iniziali **R. S.** indicando serie referenze.

Celeste — Come mi è soavemente cara la vita nella estasia te sicurezza del vostro profondo affetto le cui note irrompono spontanee con crescente, espansiva cordialità!!!

Sfinge biricchina e cattivella! Eppure anche così vi amo sempre ed a rispettosa distanza... vi copro di baci. Ci rivedremo presto?...
Ma...!...

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 20 Gennaio 1900

Attivo

Voce					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata			L.	120 483,[illegible] 86		2
Cassa e Riserva: Oro	L.	65 4 8.575 —			202	
Argento	»	13 076 712 —			6	
			Riserva L.	78.485.294 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			»	1,998,305 —	219	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			»	1,401,393 53		223
Bronzo e nichelio			»	7,139 88	1	
Vaglia postali			»	6,530 07		
			Cassa e Riserva L.	81,898,662 48		
Portafoglio			»	54,117.762 38		193
Anticipazioni			»	28,045,095 90		1270
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	22,344,191 18				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.		253 491 87				
per investimento della riserva	»	45,029,553 82		70,627,236 87		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L.	12,8[illegible]9.317 [illegible]		2057
Conti correnti sull'estero			»	363,657 65		12
Effetti ricevuti per l'incasso			»	1,169.106 03		41
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			»	121,704,387 14		27
Spese ammortizzabili a periodi determinati			»	1,954,978 72		
Sofferenze dell'esercizio in corso			»	4,816 50	5	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			»	5,659,477 31		
Debitori diversi			»	15,676,133 78		1371
Ricevitorie provinciali			»	505,739 81		50
Spese dell'esercizio in corso			»	90,781 10	43	
Tasse » » »			»	5.911 25	1	
			Totale L.	394,713,004 82		
Depositi			»	254,082.374 54		1420
			Totale generale L.	648,795,379 36		

Passivo

Voce					in più	in meno
Patrimonio			»	65,000,000 —		
Massa di rispetto			»	1,836,235 33		
Circolazione			»	230,944,161 —		5013
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	19,353,978 63			222	
vaglia cambiari	»	11,961,355 38				1229
altri	»	3.721,174 16		35,036,508 17	330	
Debiti a scadenza			»	— —		
Creditori diversi			»	26,827 597 59	1094	
Conto corrente per dazi d'importazione			»	25,907,783 73		319
Ricevitorie provinciali			»	195 520 54		88
Fondo accantonato a copertura perdite			»	— —		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			»	5.064,164 67		
Rendite del corrente esercizio			»	3.406,380 56	153	
Liquidazione dell'esercizio 1899			»	— —		
			»	494.65[illegible] 43	83	
			Totale L.	394 713.004 82		
Depositanti			»	254,082.374 54		1420
			Totale generale L.	648.795.379 36		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo		0/0
		minimo	4 1/2	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0/0
	ridotto	massimo		0/0
		minimo	4 1/2	0/0
Sui conti correnti passivi			1	0/0

Anno CLVIII — 1900. Domenica 11 Febbraio N. 42

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno, 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2 p.

L'incidente di Riva di Trento

L'aula è discretamente popolata, e fra i deputati vi è una certa aspettazione per la risposta che il ministro Visconti-Venosta darà alle interrogazioni dei deputati Lucchini e Barzilai sull'incidente di Riva di Trento e sulle soddisfazioni ottenute dall'Italia.

VISCONTI VENOSTA ministro incomincia a rispondere ricordando brevemente i particolari dell'incidente. In massima non può essere contrastata all'autorità di uno Stato la facoltà di esercitare atti di polizia giudiziaria a bordo di navi mercantili straniere, che si trovano nelle sue acque territoriali.

Tale principio nei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, trova la sua conferma nell'articolo 16 della convenzione consolare del 15 maggio 1874, che riconosce espressamente quel diritto, subordinandolo ad alcune condizioni e modalità tra cui sta segnatamente, l'obbligo di avvertire l'autorità consolare dell'altro, Stato, acciocchè volendolo essa possa assistere alle visite o farvi assistere un suo delegato. L'adempimento di questa prescrizione trovava nel presente caso, una prima difficoltà nel fatto che a Riva non esiste alcun ufficio consolare italiano, Però il R. Governo non ha creduto e non crede di fronte al testo esplicito dell'articolo che tale circostanza possa esonerare le autorità locali di Riva dall'osservanza dell'articolo stesso.

Ma più gravi difficoltà si aggiungevano per lo stato di diritto creato da due precedenti; l'uno del 1885, essendo ministro Mancini, e l'altro del 1889, essendo ministro Crispi. In quelle due circostanze venne espressamente concordato che fosse sufficiente per la regolarità delle visite un preavviso al capitano. (*Commenti*).

Nel 1889 era stata, anzi chiesta dal governo italiano la istituzione a Riva di una agenzia consolare che non fu consentita dal governo austro-ungarico. Sopravvenuto l'attuale incidente, il governo italiano ha insistito perchè nonostante i due precedenti, fosse riconosciuta la applicabilità dell'art. 16 della convenzione consolare alla navigazione italiana sul lago di Garda. Ed il gabinetto di Vienna aderendo alla nostra domanda, si dichiarò altresì disposto a intendersi con noi, perchè vi sia a Riva un delegato del consolato italiano a Innsbruck, di cui era già decretata la fondazione, il quale delegato sarà preventivamente avvisato in caso di visite a bordo di legni italiani, acciocchè possa compiere le formalità stabilite dall'art. 16 della convenzione consolare.

Rimaneva la questione relativa all'arresto del capitano. Questo arresto appariva non giustificato, esso aveva prodotto in Italia una penosa impressione che noi non abbiamo taciuta al gabinetto di Vienna.

Il governo austro-ungarico ci espresse il suo rammarico per le circostanze del fatto giustificato dalla resistenza del capitano, escludendo ogni supposizione di mancanza di riguardi, che non poteva essere certamente nelle intenzioni verso un paese amico ed alleato come l'Italia.

Esclusa ogni interpretazione contraria ai sentimenti che intercedono tra i due Stati, eliminati quegli accordi di fatto che l'esperienza aveva dimostrato insufficienti, il ripristino integrale dell'osservanza della convenzione consolare coi mezzi pratici di attuarla, meglio di ogni altra combinazione, potrà prevenire il ritorno di incresciosi incidenti dal governo austro-ungarico deplorati non meno che da noi.

LUCCHINI risponde temperatamente, accennando ai criteri mutevoli che guidarono il ministero degli esteri nel trattare questa questione.

BARZILAI poi, sarcastico, dice che i precedenti accennati dall'on. Visconti Venosta non hanno nulla a vedere colla violazione del patto internazionale che si è deplorato a Riva. Dimostra che l'arresto del capitano e di un cittadino italiano è fatto assai più grave di quel che l'onorevole ministro ritiene.

E nulla, assolutamente nulla, si è fatto dal governo austro-ungarico per attenuare la gravià di quel fatto.

Per i premi alla marina mercantile

FRANCHETTI presenta la relazione sul progetto di legge per i premi alla marina mercantile (*Vedi dispacci particolari*).

Bilancio della Pubblica Istruzione

Continua la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione.

Parlano MAJORANA, IMPERIALE, DE NICOLÒ chiedendo specialmente che si aumentino le dotazioni delle biblioteche, lamentando che il ministro non sia sempre troppo rispettoso dei diritti delle Facoltà mentre tanto facilmente si concedono sessioni di esame, e onorificenze a mediocri artisti drammatici.

FARINET richiama l'attenzione sul monte pensioni per i maestri elementari, CAVAGNARI accenna ai difettosi rapporti fra ospedali e cliniche.

MANNA, sotto-segretario di Stato all'Istruzione, risponde ai vari oratori, e fra l'altro osserva all'on. Venturi che il ministro della P. I. ha aperto in Italia alla donna tutte le scuole pubbliche, ed agli altri oratori, che indicarono i nuovi sviluppi da dare alla istruzione pubblica, ricorda i provvedimenti presi perchè l'istruzione risponda alle moderne esigenze. Termina esprimendo il convincimento che la Camera approverà l'indirizzo che l'attuale ministro ha dato alla pubblica istruzione. (*Bene*)

MORELLI GUALTIEROTTI relatore aggiunge altre osservazioni.

La relazione sul decreto-legge

GIRARDI presenta la relazione sul decreto legge con le contro-osservazioni dell'on. Villa.

SCIACCA DELLA SCALA crede di interpretare il sentimento della Camera e dello stesso Governo, nel chiedere sin dal primo momento della presentazione della relazione di questo disegno di legge, che esso sia iscritto e discusso immediatamente dopo l'approvazione dei bilanci in corso. Presentata la relazione di simile disegno di legge, non è degno di un Parlamento di un popolo libero il non accingersi immediatamente a discuterlo. (*Commenti*)

PELLOUX, presidente del Consiglio (*segni di viva attenzione*) chiede che questo disegno di legge prenda il posto di precedenza nell'ordine del giorno. Vi sono vari altri disegni di legge che da vario tempo vi sono iscritti e che sono importanti ed urgenti. Ciò è tanto più necessario in quanto che la discussione sul decreto-legge richiederà certamente non breve tempo.

Fa questa proposta esclusivamente nell'interesse del buon andamento dei lavori parlamentari, perchè del resto il governo non teme affatto la discussione di un argomento sul quale per la terza volta si trova in perfetto accordo colla commissione.

BARZILAI trova una singolare contradizione tra il desiderio che il governo manifestava nello scorso luglio, perchè il Parlamento si pronunziasse sul decreto legge, e le presenti dichiarazioni. Non è all'opposizione radicale ma al governo che deve interessare di rientrare nella legalità e di sollecitare la discussione.

Accenna all'interesse dell'Estrema Sinistra di mantenere il Ministero fuori della costituzione e non di dargli una mano perchè vi possa rientrare.

VOCI dall'Estrema: Il ministero fa il nostro gioco; è il nostro compagno!

BARZILAI. Al più consente che sia data la precedenza alla legge sull'emigrazione (*commenti*). Ma non potrebbe mai approvare una proposta così indeterminata come quella del presidente del Consiglio.

SCIACCA DELLA SCALA credeva di interpretare il desiderio del governo. Poichè così non è, si riserva di far una proposta concreta quando la relazione sarà stampata. Spera che anche il presidente del Consiglio non insisterà nella sua proposta.

PELLOUX, presidente del Consiglio, avverte che la Camera sarà sempre padrona di mutare il suo ordine del giorno. Per ora non ha da fare proposte concrete.

La seduta termina alle 6.20.
Lunedì seduta pubblica alle 2 p.

Note alla seduta
Le dichiarazioni di Visconti Venosta
La discussione del decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

Le dichiarazioni esposte dal ministro Visconti Venosta a proposito dell'incidente di Riva di Trento tennero assai attenta la Camera. Fece impressione la circostanza che, tanto Mancini quanto Crispi essendo ministri degli esteri, l'uno nel 1885 l'altro nel 1889, si acconciarono alla pretesa dell'Austria, che i suoi agenti potessero visitare i bastimenti italiani dandone un semplice preavviso al capitano. Il negoziato che si svolse allora fu lungo e condotto all'infuori della convenzione consolare del 1874.

Questi precedenti rendevano diplomaticamente difficile la posizione di Visconti Venosta che credette invece di collocarsi sul terreno della convenzione del 1874 che, per questa parte, l'Austria sosteneva abbandonata, avendo gli accordi del 1885 riconfermati da quelli del 1889, creato nuovi rapporti fra le due nazioni.

Comunque, il risultato delle trattative fu il ritorno alla convenzione del 1874 con istituzione a Riva di una delegazione consolare dipendente dal consolato di Innsbruck.

Nel loro insieme i negoziati confermano l'abilità somma di Visconti Venosta, che li condusse pur constatando che il risultato fu mediocre. Tuttavia l'impressione generale è di soddisfazione che lo spiacevole incidente si sia chiuso, anche se la riparazione ottenuta appare modesta.

Gli interroganti risposero, con moderazione il Lucchini, con punte sarcastiche il Barzilai.

Assistevano alla discussione dal banco dei ministri Pelloux, Lacava e Di San Giuliano.

La minacciata tempesta annunciatavi ieri sulla fissazione dell'ordine del giorno è finita in nulla. Già fino dal principio della seduta si diceva che la battaglia sarebbe stata rinviata alla distribuzione della relazione Girardi sul decreto-legge.

L'opposizione, infatti, per quanto impaziente di battagliare, appena si avvide che i ministeriali erano in forza per i numerosi arrivi odierni, si affrettò a battere in ritirata, ripromettendosi di ingaggiare la lotta, quando la relazione sul decreto legge verrà stampata.

Intanto le brevi dichiarazioni di Pelloux furono ascoltate con religioso silenzio, mentre il discorsetto di Barzilai suscitò frequenti interruzioni da parte della maggioranza.

In sostanza del decreto-legge si riparlerà tra un mese e forse soltanto dopo Pasqua.

Il sottosegretario Manna fu un oratore parlamentarmente mediocre, troppo cattedratico e curiale.

La discussione della Commissione per i premi della marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio, sera*:

La Commissione per i premi alla marina mercantile si è riunita oggi, assente l'on. Spirito, che aveva votato ieri con la maggioranza.

Su proposta dell'on. Franchetti si riprese in esame la deliberazione presa ieri, relativa alla diminuzione dei premi di navigazione di cui vi telegrafai. (1)

Ritiratosi quindi l'on. Zeppa che si è dimesso da membro della commissione, seduta stante si ripristinò con 4 voti contro tre la proposta ministeriale, relativa ai premi di navigazione, approvando successivamente a tamburo battente le rimanenti disposizioni, cosa questa molto commentata a Montecitorio e che avrà una eco nella pubblica discussione del progetto.

Intanto i siderurgici da una parte, gli industriali, i costruttori ed armatori dall'altra fanno ressa a Montecitorio per tirare l'acqua al loro molino.

E quantunque le deliberazioni odierne sembrino segnare la vittoria degli industriali siderurgici tuttavia questi lagnano che sia stato tolto ai costruttori l'obbligo di valersi, dopo il 1902 di lamiere e di macchine nazionali.

Nel complesso pare che il progetto non contenti alcuno onde si prevede una lotta vivace e aspra.

(1) L'altro ieri, la commissione a maggioranza di 5 voti contro 4 decise di ridurre il premio di navigazione a 50 centesimi per tonnellata di stazza lorda durante il primo quinquennio, a 40 durante il secondo quinquennio, a 30 durante il terzo per tutte le costruzioni completate secondo la legge del 1896 e dichiarate entro il 30 settembre 1899. Il Ministero proponeva rispettivamente 60, 50 e 40 centesimi per quinquennio.

La relazione Franchetti

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

La relazione sul progetto di legge per i premi alla marina mercantile che l'on. Franchetti presentava oggi alla Camera, fissa questi punti principali:

Primo: Si mantiene il compenso di costruzione di 77 lire per tonnellata, senza la clausola del 10 per cento a favore degli stabilimenti siderurgici, riducendo il premio di navigazione media da L. 0.60 a L. 0.50 per tonnellata ai piroscafi e di L. 0.30 per tonnellata ai velieri, e ciò per le navi esistenti e quelle dichiarate avanti il 30 settembre 1899, ultimate avanti il 31 luglio 1902. Per tali impegni si fissano 5 milioni annui.

Secondo: Per le navi da costruirsi dopo il luglio 1902 il compenso di costruzione è limitato a 45 lire, senza il vincolo di acquistare all'interno le lamiere e macchine, e si stabilisce inoltre anche per queste un premio di navigazione.

Terzo. Per le navi costruite sotto il regime del 1885 e per quelle acquistate all'estero è soppresso il premio di navigazione.

Quarto. Per le navi accennate all'articolo secondo si mantiene il compenso per le macchine e caldaie solo se costrutte in Italia; si stabilisce per queste un assegno di 3 milioni e settecento cinquantamila lire per anni 5 e si limita a 50 mila tonnellate annue le navi da compensarsi con L. 45, fino alla concorrenza complessiva di 300 mila tonnellate.

Stabilisce poi un sovra compenso di L. 125 per tonnellata alle navi di almeno 5000 tonnellate e di una velocità di almeno 18 miglia, fissando per questo un milione e 250 mila lire annue per sei anni.

Con queste disposizioni si limita a 10 milioni di lire lo stanziamento generale.

Commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio sera*:

La *Tribuna* giudica il progetto dei premi per la marina mercantile, deliberato oggi dalla commissione, più rispettoso dei diritti acquisiti dagli interessati. Si duole che non tenga sufficiente conto della industria siderurgica che dice politicamente ed economicamente degna della maggior considerazione.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta principia alle 4.5 p.

PRESIDENTE commemora il sen. generale Avogadro di Quaregna e Ceretto morto stamane a Torino, ricordandone le virtù militari e civili.

Senza discussione si approvano quindi i bilanci di grazia e giustizia e delle poste e telegrafi ed altre leggi minori, fra cui la concessione definitiva delle terre del Montello in provincia di Treviso.

PRESIDENTE, avverte il Senato che sarà convocato a domicilio essendo esaurito l'ordine del giorno. Questa sospensione delle sedute non andrà oltre la settimana prossima; dopo vi sarà un periodo di lavoro abbastanza lungo per l'esame di progetti di legge molto importanti.

La seduta è levata alle 6.5.

Consiglio di ministri
L'on. Torraca al Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

Stamane alle undici, si riunì il Consiglio dei ministri.

Mancava il Baccelli, colpito nuovamente da influenza.

Si discusse intorno ai lavori parlamentari, e furono sbrigati alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio deliberò poi la nomina dell'on. Torraca a consigliere di Stato. Il decreto si firmerà domani.

Ufficiali di marina elogiati

Ci telegrafano da *Roma 10 febbr., sera*:

Il min. Bettòlo ha elogiato il capitano di vascello Incoronato e i tenenti di vascello Guida e Bucci; il primo per la lodevole condotta tenuta quale comandante della r. n. *Marco Polo* nella campagna nell'estremo oriente, i secondi pel modo come disimpegnarono le delicate missioni loro affidate.

A PROPOSITO DEL VOTO degli elettori cattolici

Abbiamo riportato l'altro giorno il telegramma da Roma alla *Sera* di Milano, in cui si parlava della prossima concessione ai cattolici di accedere alle urne politiche. Piovvero le smentite. Ma ecco quanto scrive di nuovo il foglio milanese:

Ce le aspettavamo. Senza nominarci — perchè certi giornaloni, in particolar modo i giornaloni hanno paura di far la *réclame* alla *Sera* — parecchi giornali, di vario colore, si sono affrettati a smentire le nostre informazioni *sulla non lontana partecipazione dei cattolici alle votazioni politiche.*

A costo di ripeterci, confermiamo l'esattezza e la autenticità delle nostre informazioni, checchè si affermi in contrario.

Ripetiamo che il Pontefice è più d'ogni altro persuaso della urgente necessità di togliere il *non expedit*, tacitamente già tolto; nè passerà moltissimo lasso di tempo, che qualche autorevole manifestazione in proposito sarà nota.

L'informazione è troppo importante, perchè noi la lanciamo al pubblico a vanvera.

E, per ora, basta.

Bollettino militare

Tolgo dal *Bollettino Militare* odierno:

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio, sera*:

Stato maggiore: Il colonnello Porro vi è trasferto dal 61. fanteria.

Carabinieri: il colonnello Lavista è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Fanteria: Sono promossi colonnelli comandanti di reggimento per ognuno indicato i tenenti colonnelli Nuti 1. granatieri, Chiarla 12. bersaglieri, Briccola (dallo stato maggiore) 4. bersaglieri, Olivero 64., Silvestro 61., Bandini 25., Moschetti 40.

Sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni d'età i colonnelli Cortese e Sirtori; il maggiore Fogliata è richiamato dall'aspettativa al 68.; il colonnello Cortella è dispensato dal servizio permanente; inscritto nel ruolo di complemento il tenente Pacciarini, è trasferito in fanteria il tenente Frassi del 7. alpini.

Artiglieria: I tenenti colonnelli Mariani (a scelta), Tibaldi, Toselli e Rossi sono promossi colonnelli. Sono collocati in posizione ausiliaria i colonnelli Angius per età, Rovere a sua domanda. I tenenti colonnelli Pagani (della Direzione Verona) è trasferto alla direzione del polverificio di Fossano; Omati è incaricato del comando del 6. artiglieria; il tenente Degli-Azzoni Avogadro del reggimento a cavallo è collocato in aspettativa per motivi di famiglia; Angelozzi della prima brigata di fortezza, Pittoni del regg. di montagna sono trasferti nelle truppe d'Africa.

Genio: E' revocato il decreto del maggio 1899 che rimuoveva dal grado il tenente Quartaroli.

I tenenti colonnelli Bossi (a scelta) e Galante sono promossi colonnelli.

Distretti: Sono collocati in posiziona ausiliaria per età il colonnello Masè, il maggiore Panazzaro e il capitano Revelli; il tenente colonnello Viscini è collocato a riposo; il colonnello Ranieri Tenti è trasferto al distretto di Roma.

Commissarii: Il tenente colonnello Ventrella è promosso colonnello.

Medici: Sono promossi al grado superiore il tenente colonnello Favre, il maggiore Susca che viene nominato nel contempo direttore dell'Ospedale di Venezia.

Contabili: Il tenente colonnello Elia è promosso colonnello direttore dell'ufficio di Amministrazione dei personali vari; il tenente Franco del 20. regg. artiglieria è trasferito nei cavalleggieri *Saluzzo*.

Ausiliaria: Gottardi, tenente colonnello medico al distretto di Genova è trasferto a Verona per cambio di residenza.

Complemento: Il sotto tenente del Genio Delutti del distretto di Verona cessa per età di appartenervi e passa alla milizia territoriale.

I seguenti ufficiali inferiori di fanteria per cambio di residenza mutano di distretto:

Tenenti Devella da Padova a Bergamo, Marangoni da Treviso a Roma, Castellani da Roma a Venezia, Pegoraro da Verona a Ferrara, Tocchio da Treviso a Udine, Deltone da Udine a Venezia; i sottotenenti Disperati da Foggia a Verona, Dussin da Belluno a Orvieto, Scalco da Padova a Torino, Layet da Genova a Venezia, Stella da Padova a Venezia, Cantele da Padova a Vicenza, Solveni da Venezia a Genova, Angheben da Padova a Belluno, Zaccaria da Padova a Verona, Barbon da Treviso a Ferrara, Cavalieri da Verona a Firenze, Collo da Genova a Udine, Chitarin da Treviso a Venezia, Roalta da Venezia a Mondovì, De Sabata da Udine a Salerno, Rubinato da Bologna a Treviso, Chiavellati e Pellarini (alpini) da Vicenza e Verona a Verona e Udine.

Medici: Gangitano da Padova a Messina, Rossi da Ravenna a Mantova, Foroni da Verona a Vicenza, Malipiero da Venezia a Padova.

Territoriale: I tenenti Andrealto di Padova e Reccordini di Venezia cessano di appartenervi per età e sono inscritti nella riserva.

Riserva: Per cambio di residenza mutano di distretto il tenente colonnello Bendoni di cavalleria da Treviso a Venezia; i maggiori di fanteria Ricci da Rovigo a Bologna, Savalta da Verona a Genova, Brigliadori da Vicenza a Ravenna; i capitani di fanteria Dulman da Venezia a Roma, Belletti da Venezia a Brescia.

Il trsaferimento di 25 ufficiali

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio, sera*:

Circa il trasferimento dei 25 ufficiali subalterni del 39. fanteria a diversi reggimenti, il giornale l'*Esercito* dice che la causa del provvedimento è da ridursi al fatto che nella votazione per la nomina di un delegato nella sala del convegno e di uno per la cassa degli ufficiali, una parte degli ufficiali subalterni elesse due colleghi che per mancanze disciplinari si trovavano agli arresti in fortezza.

La votazione venne giudicata scorretta, giacchè poteva interpretarsi come ostile alle autorità superiori del reggimento, e il ministero credette conveniente di trasferire in altri reggimenti gli ufficiali subalterni che vi avevano partecipato.

Si tratterebbe adunque di una leggerezza commessa inconsideratamente, non di una dimostrazione collettiva contraria alla disciplina; e la mitezza del provvedimento dimostra che questo fatto venne apprezzato nel suo giusto valore, senza attribuirgli una gravità che non ha.

Dopo la versione ufficiale contenuta nel nostro dispaccio, ecco l'altra che era stata data ieri da qualche giornale:

Tempo addietro un tenente di picchetto del 39.o reg. si allontanò dal posto senza autorizzazione, un collega, avvedutosene, lo denunziò al colonnello che tosto deferì il colpevole ai tribunali militari per aver abbandonato il suo posto di servizio.

Dopo questo fatto, immediatamente, tutti gli ufficiali del reggimento misero in quarantena il collega denunziatore. Ma il colonnello risaputolo, deplorò il fatto pubblicamente nel rapporto e volle anzi encomiare l'ufficiale denunziatore e mise agli arresti alcuni ufficiali che egli ritenne essere stati i promotori del boicottaggio. Due degli ufficiali puniti ricorsero al ministro, non tenendo conto dell'ordine gerarchico, e furono subito mandati agli arresti in fortezza.

Tutti gli ufficiali in segno di protesta contro l'enorme punizione inflitta ai due colleghi, fecero ciò che si fa spesso per le elezioni politiche, li elessero loro rappresentanti nella Commissione di vigilanza della sala di convegno.

Da qui la punizione inflitta dal ministro.

LE ELEZIONI IN APRILE?

Telegrafano da Roma, 9, alla *Sentinella Bresciana* queste notizie circa le elezioni politiche, notizie che crediamo non si scostino molto dal vero:

Per domani mattina è convocato il consiglio dei ministri allo scopo di prendere gli accordi opportuni intorno alla imminente discussione del Decreto-legge.

Pure domani sarà distribuita la relazione sul Decreto stesso compilata dall'on. Girardi ed approvata dalla Commissione. La relazione stesa in forma sobria e stringente conclude per proporre alla Camera l'approvazione del Decreto stesso.

Frattanto gli umori manifestatisi a Montecitorio non lasciano più alcun dubbio che la discussione del Decreto-legge possa condurre allo scioglimento della Camera.

Anche nei circoli ministeriali si ritengono ormai inevitabili le elezioni generali entro il mese di aprile p. v.

Lo stesso on. Sonnino — manifestatosi sempre contrario alle elezioni — si sarebbe ora espresso consenziente alla grave misura, dato che gli avvenimenti la reclamino.

Anzi egli pure avrebbe dato il suo pieno assenso alla necessità di sciogliere la Camera.

Non è escluso che la discussione possa dissipare le previsioni fosche che si fanno oggi ma comunque il governo non vuole lasciarsi cogliere impreparato.

IL SENNO DI POI

E' sentenza non nuova che chi perde ha torto, ed è di ragione comune che il senno di poi decreti corone ai vincitori e croci ai vinti. Altra missione infatti, non ha mai avuta la filosofia della storia, profetessa del passato, che rivelare dopo gli eventi, i nessi logici necessarii fra le cause e gli effetti, e dispensare, secondo i risultati, biasimi od elogii. E nulla vi è da rimpiangere o da mutare in codesta solida tradizione del rispetto al buon successo, perchè l'ammonimento del rischio serve di freno a chi sarebbe disposto a giuocare d'azzardo. Il tempo infine è galantuomo, e nel lungo corso degli anni, una relativa giustizia vien pur fatta ai moventi lodevoli delle azioni umane non coronate dalla fortuna, ancorchè qualche lacuna qua e là si noti, e sempre piaccia più la freccia redentrice di Guglielmo Tell, che lo stiletto inutile di Lorenzino de' Medici. Ma ciò che ripugna nella sentenza che dà torto a chi perde, è la fretta del giudizio, da cui essa emana, perchè, essendo ancora ignoti o confusi quasi tutti gli elementi di prova, rimane in dubbio il fondamento della condanna, almeno nella sua misura. Al perdente vien dato torto, e torto completo, perchè oltre che essergli contestata ogni ragione e sulle cause remote e nei termini recenti del dissidio, gli viene anche rinfacciato, come ingenuità o malafede, l'aver tentato di evitare il conflitto, e in fine gli è ascritto a violenza d'esser ricorso alle armi.

Come nel mare, così nella opinione pubblica poche ore bastano perchè il moto cambii. L'Italia che ancora alla vigilia di Abba Garima udiva proclamare civili gli intendimenti della sua lotta colla barbarie abissina, dovette, ventiquattr'ore più tardi, subire in silenzio le acclamazioni che a Pietroburgo, a Parigi e a Washington salutavano l'indipendenza etiopica, e schernivano la megalomania crispina.

Non altrimenti, la Spagna applaudita all'Avana fu schernita a Santiago, quando lo sforzo che prima pareva eroico e sublime, fu riconosciuto assurdo e suicida.

Custoza e Sedan, Abba Garima e Santiago hanno formato un quadrilatero strategico, da cui l'orgoglio anglo-tedesco ha proclamata la inferiorità della razza latina, e ha predetta non lunga l'agonia delle nazioni morenti! Chi non ricorda, nella tristezza delle memorie africane, gli acerbi discorsi detti là dove il sì non suona, e gli articoli e i libri, scritti con pretesa filosofica anche in Italia, su codesto tema nuovissimo della inferiorità latina? Quei discorsi, quegli articoli, quei libri, non hanno, naturalmente, provata nessun'altra inferiorità che quella critica dei loro autori, ma la sentenza è corsa: e quei milioni di anglo-sassoni che oggi a gran voce si affaticano a trarre in salvo dal guado del Tughela il concetto pericolante della invincibilità britannica, sono quei medesimi che quattro anni addietro, dove riguardo diplomatico non li tratteneva, ci consigliavano ironicamente di attenerci agli organetti, più maneggevoli che cannoni, e di ritornare ai pacifici e più proficui aratri.

* * *

Eppure, se vi è razza che per il perpetuo rifiorire del genio, in ogni ramo dell'arte e della scienza, non meriti disprezzo d'inferiorità, essa è veramente la razza latina, e se vi è nazione che per la rettitudine tanto più onesta quanto meno abile della sua politica estera, e che per l'assenza completa di orgoglio, o di rancore, o di odio di razza non meriti i sarcasmi anglo-americani, questa è veramente l'italiana. E l'Italia è, infatti, oggi, il solo paese nel quale la bilancia del senso comune non trabocchi in un senso o nell'altro, di fronte al dissidio anglo-boero ed ai suoi risultati, mentre il coro delle derisioni e degli insulti s'accorda fra San Pietroburgo e Parigi, e s'intona fra Amsterdam e Berlino. E noi possiamo veramente consolarci di ciò che venticinque secoli abbiano segnati su questa terra i due estremi della grandezza e della servitù, se è per tale esperienza, più che per bontà naturale, che è qui più comune che altrove, il senso della simpatia internazionale e della ospitalità civile.

L'elogio dell'esercito inglese, finchè la vittoria ne coronava le bandiere, non è mai restato un istante da Waterloo ad Ondurman, parendo a tutti uguale l'eroismo dei soldati, e il valore dei capi, e pari alla perfezione del reclutamento la bontà delle armi. Ancor di recente, la campagna del Sudan provocava per ogni dove ammirazione ed invidia, felicitazioni da Potsdam e dolorosi confronti da Roma.

Ed oggi? Oggi perchè l'ardimento olandese contesta la palma alla ostinazione britannica, deve la nostra sana logica latina, accettare senza controllo o riserva le frettolose conclusioni della invidia teutonica e della leggierezza gallica? proclamare di colpo, rotta la tradizione secolare del valore inglese? giudicare d'un tratto *vili mercenari* i meravigliosi volontari di Balaclava e di Tel-el-Kebir? deridere, quali gazze piumate, i generali più stimati nel Regno, e credere ferravecchi le armi, fino a ieri vantate perchè d'acciaio inglese?!!

Ma se le conclusioni che francesi e tedeschi traggono da Ladysmith sono arbitrarie ed assurde, l'analogia loro con quelle che gli anglo-sassoni formularono dopo Abba Garima e Santiago, giova a mettere in sufficiente rilievo quanto fosse povera la filosofia che misurava la inferiorità della razza latina dall'esito delle ultime guerre da essa condotte. La potenza degli eserciti è, senza dubbio, un elemento importantissimo nel giudizio del valore dei popoli, ma non ne può essere la base unica e unicamente costruita in ogni suolo e soprassuolo.

Di una resipiscenza, però, dell'orgoglio anglosassone in questo argomento, non vi è, almeno per ora, speranza alcuna.

Il disprezzo per i latini che infiora ogni pensiero, che la politica non imbriglia, oltre la Manica, come per es.: le poesie patriottiche, e ogni azione che l'interesse suggerisce oltre oceano, come per es.: le leggi contro l'emigrazione italiana, e l'asservimento di Cuba, non può certamente diminuire finchè dura la speranza della vittoria finale, dalla cui grandezza, per la difficoltà del conseguimento debba nuovamente e maggiore che prima rifulgere la superiorità inglese. Alla idea di una pace senza vittoria l'orgoglio anglo-sassone non si sa acconciare. Gli stessi savi che da Londra, anche prima di Santiago, giustamente biasimavano l'orgoglio castigliano che impegnava l'onore della Spagna in una via senza uscita, rifuggono oggi dal pensare, non che dall'ammettere, alcuna analogia di conclu-

sioni: e gli uomini di Stato, senza distinzione di parte si compromettono in modo da non potersi ritrarre.

Esasperati dalle critiche straniere, gli oratori dell'imperialismo hanno perduta ogni misura nella sincerità delle loro risposte, e nella portata dei loro impegni. L'Inghilterra già da essi definita, nazione modello, e fiore del genere umano, assurge ora ad insuperata grandezza. Maggiore di Roma per estensione d'impero, e per ardimento di guerre, essa dà prova di energia civile nei rovesci e unica nella storia: il popolo tace nelle sue case, e le contese politiche si sopiscono nell'intento comune che la guerra giunga all'unica soluzione che l'impero consente! — Eppure centomila inglesi sono oggi insufficienti a vincere cinquantamila boeri, e l'impresa difficile richiede nuove armi, e nuovi milioni. Per noi, a dir vero, basterebbe codesto solo fatto, se anche altro non avessimo, a provare che le razze bianche non si possono dividere in superiori ed inferiori e che le differenze che, dall'uno all'altro momento storico, si producono nella prosperità degli Stati, non costituiscono titolo di superiorità o di inferiorità per la medesima razza che ne gode o ne soffre.

La stessa serenità nei rovesci, che ora si vanta, è un risultato naturale della prosperità, e noi veneziani possiamo asserire per prova, che essa non costituisce un privilegio di razza, finchè la borsa è ricolma. Come italiani poi, ricordiamo che Abba Garima fu disastro risolutivo, mentre Spion Kop e Ladysmith appena corrispondono ad Amba Alagi e a Makallè.

E viene ora spontanea la domanda: Quale sarà il giudizio che il senno di poi darà a guerra finita, sul prezzo del risultato in oro e sangue?

C. Emo.

La guerra nell'Africa del Sud

Non si crede che Buller abbia ripassato il Tugela

Londra 10, ore 11 a. — Nei corridoi della Camera dei Comuni si dice inesatta la voce che Buller abbia ripassato il Tugela; il governo anzi sarebbe stato informato, che la sua marcia in avanti continua.

Il ministro della guerra fece distribuire stasera nel parlamento un documento, dal quale appare che gli uomini reclutati fino al 31 marzo per la guerra raggiungeranno il numero di 120.000, e che i crediti raggiungeranno 13 milioni di sterline.

Così l'effettivo primitivamente fissato in 184000 uomini è ora di 339.000.

L'indirizzo in risposta del discorso reale
Il governo e l'azione di Buller

Londra 10, ore 11 a. — Alla Camera dei Comuni viene approvato con voti 229 contro 39 l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le informazioni ricevute indicano che Buller non spinse la marcia in avanti dalla posizione occupata mercoledì. Non pensiamo di chiedergli informazioni circa le sue operazioni e se anche ci darà delle notizie noi crediamo sarà inopportuno comunicarle prima della fine delle operazioni.

Ritirata generale

Londra 10, ore 11 a. — Lo *Standard* e il *Times* confermano la ritirata della brigata di Macdonal, essendo giunti troppo tardi i rinforzi di cavalleria.

Si ha notizia da Springfieldbridge, 9, che le colline di Woolkrantz essendo esposte al fuoco incrociato dei cannoni da cento libbre del Creusot e la natura del terreno impedendo il trinceramento, le truppe inglesi si sono ritirate.

L'avanzata in questa direzione fu arrestata, ma le truppe non vennero respinte e mantennero le posizioni su tutti gli altri punti.

— Da Springfieldbridge, 9, giunge questo telegramma che conferma la ritirata al di qua del Tugela delle truppe inglesi: Le truppe inglesi ripiegarono al di qua del Tugela, perchè il generale inglese constatò che in seguito al violento cannoneggiamento del nemico la continuazione dell'avanzata avrebbe esposto gli inglesi ad un inutile sacrificio di vite.

A questo proposito il *Times* ha da Springfield in data del 9: Nella mattinata di mercoledì si riconobbe che un nuovo attacco da parte delle truppe inglesi avrebbe compromesso la sicurezza delle linee di comunicazione, e perciò si decise lo sgombro della collina di Waalkrantz.

Il movimento di ritirata cominciò mercoledì sera.

La disfatta di Buller è confermata

Londra 10, ore 11.30 p. — Il dispaccio annunciante la ritirata di lord Buller sulla sponda meridionale del Tugela, viene ritenuto generalmente esatto, benchè provenga da fonte boera. La notizia ha prodotto profonda e penosa impressione in tutta la popolazione che è in preda alla costernazione. Fino a tarda ora di sera una grande folla attendeva sulla piazza, dinanzi al palazzo del Ministero della guerra, che sull'albo venissero pubblicate notizie dal teatro della guerra.

Alle 9 di sera il Ministero della guerra comunicò di non aver alcun dispaccio da pubblicare.

Alla Camera dei Comuni si è sparsa la voce avere il Governo ricevuto la conferma della ritirata di lord Buller. I ministri sembrano molto depressi.

Quantunque il ministero della guerra dichiari di essere ancora senza notizie, qui a Londra ormai si è convinti che Buller ha subito una sconfitta completa, la quale lo avrà indetto a ritornare al sud del Tugela nelle sue posizioni di prima.

A giudicare da quanto è riferito in un telegramma privato dal quartier generale in data di martedì, pervenuto al *Daily Telegraph* e nel quale sono descritte tutte le fasi del combattimento sul Tugela, la ritirata sembra essere stata inevitabile.

Nella notte del martedì al mercoledì i boeri appiccarono il fuoco all'erba folta e altissima che copriva i monti ed al chiarore sinistro di quell'incendio, bombardarono accanitamente le posizioni inglesi sul Voolkrantz.

La brigata Hildyard seppe resistere valorosamente al fuoco. Il bombardamento a *shrapnel* continuò intensissimo dalle 10 di sera fino alla mezzanotte.

Verso mattina i boeri fecero entrare in azione alcuni altri pezzi da 6, due pezzi da 30 e tre cannoni a tiro rapido. Gl'inglesi si trovavano sopraffati da questo cannoneggiamento formidabile quindi Buller avrà compreso l'inutilità di ogni ulteriore tentativo di resistere.

Buller avrebbe perduto 2500 uomini

Brusselles 10, ore 10 p. — Un dispaccio da Pretoria conferma la disfatta degli inglesi su tutti i punti nei combattimenti dal 5 al 9 corrente.

Buller avrebbe sofferto complessivamente la perdita di 2500 uomini.

Torbidi nell'Egitto
Soldati irlandesi che non vogliono partire

Londra 10, ore 11 a. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che i soldati del 14.o battaglione egiziano assassinarono un ufficiale negro e svaligiarono poscia un magazzino di armi.

Le autorità rinunciano ad inviare nel Transvaal un reggimento sudanese.

Londra 9, ore 10 pom. — Si smentisce l'ammutinamento delle truppe sudanesi in Egitto. Si crede che i due battaglioni di truppe negre, per istigazione di alcuni ufficiali subalterni egiziani, abbiano nascosto le munizioni in seguito all'ordine ricevuto di restituirle; ma poscia ubbidirono. Si adunerà il tribunale d'inchiesta per esaminare l'incidente.

La disciplina generale dell'esercito egiziano non è menomamente scossa.

— I giornali annunziano che il reggimento Royal Fusillers irlandese di Sheffield non potè imbarcarsi ieri, rifiutandosi 166 uomini di lasciare l'Inghilterra.

Un'altra lettera del duca d'Andria sulle minacciose condizioni dell'Eritrea

Il *Don Marzio* pubblica un'altra lettera del duca d'Andria, tornato ier l'altro dal suo viaggio nell'Eritrea. In questa lettera egli sostanzialmente conferma le fosche previsioni sulla colonia e le minaccie che si addensano ai nostri confini, già contenute nella sua lettera precedente, la quale fu da noi riferita per intero, a titolo di interessante cronaca, ritenendo per lo meno esagerati i timori dello scrittore.

Il duca d'Andria aggiunge ora altri particolari:

Comincia col parlare delle disposizioni di Makonnen, che impedisce il commercio con la nostra colonia.

Tutti gli italiani che trovansi al confine del Mareb sono informati che non passano più le carovane, e che il caffè, le pelli e l'avorio si fanno rarissimi.

Tempo fa Makonnen mandò oltre il confine dei banditori, per invitare i tigrini che trovansi nel nostro territorio a ritornare nel Tigrè, minacciando rappresaglie.

Il duca d'Andria racconta poi che il conte Rossini, nostro funzionario civile nell'Eritrea, andato ad Axum, fu male ricevuto e minacciato dagli indigeni e non potè uscire dal tucul.

Circa il pagamento di tributi fatto a Makonnen da paesi che trovansi nei nostri confini, l'articolista dice che questo fatto è noto in tutti i paesi e a tutti gli ufficiali che presidiano i confini, ed è giustificato dalla convinzione della mancanza di ogni protezione da parte nostra.

E' proibito ai nostri di oltrepassare i confini anche per inseguire i razziatori!

Tale proibizione è contenuta in una circolare del colonnello Troja, ex comandante delle truppe dell'Eritrea.

A confermare quanto disse circa la poca sicurezza della colonia, il duca di Andria racconta che quando marciava, nella prima metà di gennaio, verso l'Oculè-Cusai, seppe che vicino al passo di Cascazzè, fra Senafè e Adi-Cajè, fu assalita una carovana, razziati i muletti e rubati quattromila talleri!

Pochi giorni prima, nelle vicinanze di Decamare il capitano Guadagni ebbe la sua scorta presa a fucilate. Fortunatamente la scorta mise in fuga gli assalitori.

Racconta anche che partì in compagnia del capitano Guadagni e del capitano Nobili e con una diecina di uomini.

A mezzanotte giunsero a Maiadà, e, riposandosi sotto un tucul, furono svegliati da alcune fucilate.

Il brigadiere dei carabinieri, comandante il presidio, li avvertì che trattavasi di una piccola razzia.

Quando partirono la mattina seguente pel Mareb, il capitano Guadagni li invitò a tenere le armi pronte e a marciare serrati, per evitare delle sorprese facili nella Piana di Gura.

Ordinanza di sanità a proposito delle provenienze da Marsiglia

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio, sera*:

Un'ordinanza di sanità interna decreta:

Art. 1. Tutte le persone provenienti da Marsiglia viaggianti in carovana per la via di terra, al loro giungere alla prima stazione ferroviaria del Regno, dovranno subire una visita medica ed ove il funzionario di sanità incaricato della esecuzione creda necessaria, anche una disinfezione dei loro effetti di uso personale o domestico non perfettamente puliti.

Art. 2. Si provvederà inoltre all'invio degli ammalati sospetti colle volute cautele nel locale di isolamento del Comune dove la stazione è situata, alla vaccinazione di tutte le persone che non presentino segni evidenti di recente innesto, e alla diligente disinfezione dei vagoni in cui viaggiarono gli ammalati.

Il trasloco di un sost. proc. del Re
Dicerie smentite

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

Circa il trasloco del sostituto procuratore del Re, Pescatore, da Messina, che si volle collegare ad un recente processo in cui era implicato il deputato Cianciolo, contro il quale il Pescatore sarebbe stato severo, un comunicato ufficioso afferma che il Pescatore fu destinato a Palermo, a richiesta del procuratore generale Cosenza per coadiuvarlo nella istruttoria del processo contro Palizzolo.

Alcuni giornali infatti avevano pubblicato notizie da Messina, dicendo che la città era addirittura impressionata per questo trasloco, attribuendolo a ingerenze e a vendette politiche. La *Gazzetta di Messina* aveva in proposito vivacemente protestato.

Corso d'istruzione di zappatori in cavalleria

Ci telegrafano da *Roma 10 febbr., sera*:

Il *Giornale militare* avvisa che il primo marzo si aprirà il corso d'istruzione dei zappatori di cavalleria presso la scuola di Pinerolo; ognuno dei 24 reggimenti invierà tre caporali o soldati.

Interpellanza alla Camera francese per la lettera del vescovo di Aix

Ci telegrafano da *Parigi, 10 febbraio, sera*:

Il deputato Rouanet interpellerà lunedì il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau riguardo alla lettera ritenuta ingiuriosa pel governo, che l'arcivescovo di Aix, Gouthe Soulard diresse recentemente a Waldeck-Rousseau in risposta alla notifica della sospensione degli assegni.

La lettera, cui si accenna in questo telegramma, di monsignor Gouthe-Soulard, arcivescovo di Aix, contro Waldeck-Rousseau, a proposito della sospensione delle temporalità da cui fu colpito, in seguito alle manifestazioni fatte contro la condanna dei padri assunzionisti, fu pubblicata l'altro giorno dal giornale *La Croix* di Parigi.

L'arcivescovo di Aix diceva che il presidente del consiglio asserì cose false contro di lui e aggiungeva:

« Anch'io scrissi al Papa dicendogli che noi seguiamo i suoi consigli, che sono i soli possibili attualmente, accettando la Repubblica, ma che, sempre seguendo i suoi consigli, lavoriamo a riformare la amministrazione, settaria, massonica ed ebrea, persecutrice e spogliatrice dei cattolici! »

Un tumulto alla Camera spagnuola per un emendamento

Madrid 10, ore 9 a — Alla Camera, il ministro Villaverde pose la questione di fiducia sull'emendamento circa la sopratassa sul dazio consumo. L'emendamento ebbe 88 voti favorevoli e 88 contrari.

Nacque un tumulto indescrivibile.

Conformemente al regolamento della Camera, si riprenderà oggi la votazione sull'emendamento pella sopratassa al dazio consumo.

Da Madrid telegrafano in proposito al *Secolo XIX* in data 9 febbraio:

« Nella odierna seduta della Camera dei deputati fu esaurita la discussione del bilancio generale dell'entrata, alla quale prese parte il presidente del consiglio, Silvela e il ministro delle finanze, Villaverde. I vari gruppi d'opposizione, coalizzati contro il governo, fecero ogni sforzo perchè il bilancio non fosse approvato.

Chiusa la discussione e proceduto alla votazione per scrutinio segreto, si ebbe questo curioso risultato: perfetta uguaglianza fra il numero dei voti favorevoli e quello dei contrari all'approvazione del bilancio.

Proclamato dal presidente l'esito della votazione, Silvela dichiarò alla Camera che, date le attuali condizioni in cui si trova il paese, il ministero si crede in dovere di restare al potere.

Credesi che la regina-reggente confermerà a Silvela la sua fiducia e che la votazione del bilancio sarà rinnovata.

Il rinvio del progetto per l'aumento della marina tedesca

Berlino 10, ore 9 p. — Al Reichstag il progetto per l'aumento della marina venne rinviato alla commissione del bilancio.

CRONACA ESTERA

Lo sciopero dei minatori in Austria
La Commissione di conciliazione

Teschen 9, ore 10.50 a. — Nella seduta della Commissione di conciliazione, costituita per stabilire l'accordo fra padroni e minatori scioperanti, il rappresentante del Governo dichiarò che il Governo sottoporrà al *Reichsrath*, appena sarà possibile un progetto relativamente alla riduzione della giornata di lavoro nelle miniere. Il rappresentante dei minatori a sua volta espresse la sua soddisfazione che il Governo voglia fissare la giornata di lavoro in via legislativa; ma dichiarò che ciò non basta, perchè gli scioperanti abbandonino la loro più importante domanda.

Invitò quindi, il rappresentante dei padroni a fare la sua proposta circa la riduzione della giornata di lavoro, e questi dichiarò di non potersi discutere la domanda della giornata di lavoro di otto ore, ma che i padroni sono disposti a fare altre concessioni, tra cui l'aumento del salario.

Operaio che uccide il padre e due figlioletti

Ci telegrafano da *Parigi, 10 febbraio, sera*:

Telegrafano da Cahors che nel comune di Maxou, l'operaio Battista Miquel, di 44 anni, impazzito improvvisamente mentre lavorava, armatosi di un'ascia, ne menò replicati colpi al proprio figlio Marcello di otto anni, riducendolo in stato miserando; poi ferì gravemente la propria figlia Berta di 4 anni. Questa cercò salvarsi con la fuga, Miquel la inseguì, e incontrato il proprio padre gli spaccò la testa con un colpo, ritornò addosso alla piccola Berta e non la lasciò poi finchè non le ebbe quasi staccata la testa dal busto.

Poi, veduta da una finestra la moglie che ritornava a casa, le si scagliò contro, gettandola a terra cercando di strangolarla, di strapparle gli occhi, di soffocarla. Alle grida della donna, accorse gente e il pazzo si diede alla fuga.

Sparsasi la voce della orrenda tragedia, tutta la popolazione inseguì la belva feroce attraverso le campagne e raggiuntolo, con grande fatica si riuscì a impadronirsene legandolo solidamente.

Scolaro che prende un professore a revolverate

Ci telegrafano da *Trieste 10 febbraio, sera*:

Uno studente della quarta classe della i. r. Scuola di Spalato, dopo aver appreso che aveva ottenuta cattiva classificazione semestrale in costumi, andò a casa a munirsi di revolver, e quindi portatosi nella sala di conferenze della Direzione, dopo breve apostrofe insultante il professore Nardelli gli tirò un colpo di rivoltella, che sfiorò la guancia al professore senza colpirlo.

Lo scolaro venne disarmato dal professor Cindro. Il ragazzo oppose resistenza accanita al professore e alla polizia, lacerando la giacca ad una guardia.

Il fatto desta impressione, perchè purtroppo non può venir riguardato come un caso isolato, ma come una conseguenza logica dell'educazione fatta nell'ambiente croato riscaldato dalle agitazioni politiche.

Un treno precipitato in un fiume

Telegrafano da Parigi 9:

Un telegramma da Huelva annunzia che un treno proveniente da Rio Tinto deragliò tra le stazioni di Badea e Manantiales in seguito a un franamento.

Dieci vetture precipitarono nel fiume.

Il macchinista, il fuochista e un frenatore rimasero uccisi. Parecchi viaggiatori riportarono gravi ferite.

CRONACA ITALIANA

Doni reali alla Darclée e al tenore De Marchi

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

I Sovrani fecero consegnare ieri a mezzo del conte Gianotti alla signora Darclée un braccialetto d'oro con sei grossi brillanti ed una perla, e al tenore De Marchi un cronometro con la croce di Savoia e il monogramma reale in brillanti, ringraziandoli del gentile concorso che avevano consentito per i concerti che dovevansi dare a Corte, e che furono definitivamente contromandati per la malattia della Regina.

Il principe Enrico di Prussia

Ci telegrafano da *Spezia, 10 febbraio, matt.*:

Il *Loreley* con il principe Enrico di Prussia è partito a mezzogiorno per Genova.

Ci telegrafano da *Genova 10, febbr., sera*:

Il principe Enrico di Prussia è giunto da Lerici a bordo del *Loreley*. Ripartirà stasera alle ore 19 per Vienna.

Il vaiuolo nero a Forlì

Ci telegrafano da *Forlì, 10 febbraio, sera*:

Un caso di vaiuolo nero si è verificato qui sopra un individuo di Cesenate. Venne ricoverato al lazzaretto, e ora è in via di guarigione.

Lo scandalo novissimo a Napoli
Truffa di 100 mila ducati

Scrive il *Mattino* di Napoli:

L'avv. Quarto ha presentata alla Procura Regia un esposto di querela nell'interesse del sig. Giovanni Luongo, per un ingente truffa di centomila ducati.

La truffa sarebbe stata commessa nello spazio di varii anni, mercè il cambio, presso il Banco di Napoli, di titoli con firme false.

Oltre il Susio sarebbero implicati nella truffa un noto avvocato ed un ex direttore del Banco di Napoli, oltre a diverse altre persone.

Al Consiglio dell'Ordine degli avvocati è già pervenuto reclamo contro questo noto avvocato per la consegna dei documenti relativi a tale truffa.

Cagliari — *Una guardia che uccide un pregiudicato* — Marengo Giovannantonio, guardia giurata, addetta alla sorveglianza delle Saline, ieri alle 2,30, tornando da una perlustrazione è venuto a rissa col pregiudicato Efisio Poggi. Il Poggi lanciavagli un grosso sasso ed allora la guardia Marengo esplodeva contro di lui una fucilata.

Il proiettile penetrava nella bocca conficcandosi nell'occipite ed uccidendo all'istante il Poggi.

La guardia si è costituita.

Torino — Ci scrivono 9 febbraio — (*Zuccaro*) *Un suicidio* — Un tipografo ventenne certo Debenedetti, per dispiaceri di famiglia, oggi si suicidò sparandosi una rivoltellata alla testa dopo essersi svestito e posto a letto.

La fotografia astronomica — Nelle sale della Società fotografica, stasera, l'esimio astronomo prof. cav. F. Porro mostrò davanti ad un pubblico affollatissimo molte stupende projezioni fotografiche celesti eseguite dagli astronomi nelle varie parti del mondo, quali gli spettri solari, i pianeti, le nebulose, la luna ed una bella serie di comete, illustrando quelle proiezioni con una dottissima spiegazione.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per i trasporti della N. G. I.
Una circolare ministeriale

Ci telegrafano da *Roma, 10 febb., sera*:

Per stabilire se alla scadenza del termine dell'esperimento al 30 giugno convenga confermare l'applicazione delle stesse tariffe e condizioni di trasporto di merci e passeggieri sulle linee esercite dalla *Navigazione Generale Italiana* approvate come prova, il ministro Di San Giuliano ha diretto alle Camere di commercio una circolare colla quale le invita a dare il proprio parere in proposito e a formulare all'occorrenza le modificazioni che ritenessero opportuno di introdurvi.

Movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 10 febbraio sera*:

Ieri furono caricati 1008 carri, di cui 517 di carbone pei privati.

Per la fornitura del sale al Montenegro

La nostra Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dall'on. Consolato del Montenegro che il primo p. v. aprile avrà luogo in Cettigne un incanto pubblico per la fornitura del sale a quel Principato.

L'appalto sarà per cinque milioni di chilogrammi.

La stessa Camera di Commercio ha pure avuto comunicazione circa l'appalto per la fornitura del sale in Serbia.

Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

L'INVENZIONE DI UN VESCOVO per evitare gli scontri
La benedizione del Papa

Da una intervista avuta da Francesco Giarelli con mons. Fiorini, il vescovo elettricista inventore di un apparecchio per evitare gli urti dei treni, e pubblicata sul *Caffaro* di Genova, riportiamo il seguente brano in cui si accenna alla invenzione e alla benedizione che ad essa ha dato il Papa.

— Dato un treno che in stazione esca dal cosidetto campo di manovra e passi sopra un binario, si determini che su tale binario un altro treno gli corra addosso di fronte. O supponiamo che un altro treno investa quel primo, di coda, inseguendolo, si capisce sempre per isbaglio, dopo la sua partenza. O supponiamo infine che un altro treno affronti, sbucando da una qualche biforcazione, di fianco quel primo treno d'origine. La rovina è alle viste. Nessuna forza umana può, a chilometri e chilometri di distanza, impedire il disastro. Eppure sì. Eppure le correnti induttive dell'elettricità, secondo il mio sistema, marcano, istantanei e simultanei nel *tableau* delle macchine dei diversi treni aggrovigliantisi, i segnali di all'erta: segnali ottici e luminosi e acustici e sonori. In meno d'un attimo tutti i treni sono esattissimamente a giorno l'uno dell'altro. La catastrofe è impedita. Il disastro non è più temibile...

Qualsiasi l'incidente, qualunque la distanza. Una corrente elettrica protettrice rannoda nella comune difesa i treni in movimento, segnalando ogni circostanza a cinquantine e sessantine di chilometri. Al fato sinistro ed oscuro non è lasciata la più piccola parte. Mons. Fiorini — da buon cappuccino — esclama:

— Così non vi saranno più i predestinati sulle ferrovie, a comparire, impreparati, al cospetto del giudice eterno, falcidiati dalla strage...

E Papa Leone XIII gli osserva:

— Opera santa, civile ed onoratrice d'Italia. Che il Signore vi benedica, monsignor Fiorini, come noi ne lo supplichiamo!

Storico.

LA MARCIA DELL'INFLUENZA
Il senatore Vigliani ammalato

Ci telegrafano da *Firenze 10 febbraio, sera*:

S. E. il sen. Paolo Vigliani, ministro di Stato, primo presidente di corte di Cassazione in ritiro, è gravemente ammalato di influenza, degenerata in polmonite. Il fior fiore della cittadinanza accorre alla casa dell'illustre uomo per aver notizie.

Ancona — L'influenza va aumentando nella nostra città, però sempre in forma benigna. Nelle scuole non pochi sono gli ammalati, anche fra gl'insegnanti, ma finora si potè tenerle tutte aperte, eccetto le scuole normali dove oggi furono sospese le lezioni.

Del personale sanitario, 7 sono i medici ammalati.

Oggi anche il Prefetto comm. Ovidi trovasi leggermente indisposto e perciò non potè recarsi in ufficio.

Mantova — Con un po' di... ritardo si è diffusa, pur troppo, anche nel Mantovano, su larga scala, l'influenza. Nel Comune soltanto, si contano oltre 6000 ammalati.

Per fortuna quest'epidemia non presentasi sotto cattiva forma.

Il prefetto cav. Bolis, essendo influenzato, ha dovuto rimandare la sua andata a Roma.

UN PO' DI TUTTO

Un vitello fenomenale

Scrivono da Odeno (Brescia) che una delle scorse mattine da una giovenca nacque un vitello di forme assai strane.

La testa aveva un sol corno nel mezzo, con una sola narice e colla mascella inferiore molto sviluppata; il piede sinistro anteriore e quello destro posteriore avevano l'unghia da cavallo; la coda era lunga soltanto una decina di centimetri.

Il vitello nacque morto.

IL TEMPO CHE FA

Un alone lunare

Dopo il tramonto del sole, l'altra sera a Firenze ed a Pisa fu osservato intorno alla luna un vasto, luminosissimo cerchio: un alone lunare, cioè.

Sul fenomeno non nuovo nè raro del resto — ma che dette luogo, specialmente fra il popolino, ad infiniti e svariati commenti — l'illustre astronomo padre Bertelli fornì questa spiegazione:

« Il fenomeno è chiamato *alone lunare*.

Questo cerchio iridescente si scorgeva ieri anche attorno al sole, prima del tramonto.

E' un effetto ottico di rifrazione prodotto da minimi ghiaccioli, i quali si trovano a grande altezza in quei veli nebulosi, che si chiamano *cirri*. »

La caduta di una frana
Linea ferroviaria interrotta

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio sera*:

Per una frana caduta all'imboccatura del tunnel di San Pietro, la via ferrata Roma-Viterbo è interrotta. Il treno partito alle 6,44 dovette retrocedere, e per i treni successivi si dovette stabilire il trasbordo.

Nessuna vittima.

Cronaca rosa

Ieri il valente scultore prof. Urbano Bottazzo diede la mano di sposo alla gentile signorina Antonietta Frescura. Testimoni all'atto, il prof. Leopoldo Dellena in rappresentanza del conte Eugenio Rota ed il dott. Francesco Berengo.

NECROLOGIO

La morte del Sen. Avogadro di Quaregna

Ci telegrafano da *Torino, 10 febbraio, sera*:

E' morto stamane il tenente generale a riposo senatore conte Avogadro di Quaregna.

Il conte Avogadro di Quaregna Luigi nacque a Torino il 30 gennaio 1826. Allievo esterno dell'Accademia militare di Torino dal febbraio 1842, nel settembre 1845 fu nominato sottotenente, nell'agosto 1847 venne promosso luogotenente in soprannumero nel corpo di stato maggiore e nell'aprile dell'anno seguente entrò in paga come effettivo. Fu ufficiale di ordinanza del Duca Ferdinando di Genova dall'aprile 1849 al marzo 1855. Passò rapidamente per tutti i gradi della carriera militare, e nel maggio 1877 fu promosso tenente generale. Fece le campagne del 1848-49, 59 e 66 ed appartenne anche alla spedizione di Crimea come capitano di stato maggiore dal 15 settembre 1855 al 31 maggio 1856. Guadagnossi la medaglia d'argento al valor militare per essersi segnalato nei fatti d'armi della campagna del 1849, e la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia pel brillante coraggio e l'intelligenza dimostrati in mezzo ai pericoli dell'azione nella battaglia di San Martino. Nella campagna del 1866 fu addetto, come colonnello di stato maggiore, al quartiere principale col corpo del generale Lamarmora. Fu governatore del Duca Tommaso di Genova dall'ottobre 1866 al settembre 1872. Collocato in posizione ausiliaria nell'ottobre 1872, fu messo a riposo nell'agosto 1896. S'ebbe la medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica per l'insigne opera prestata con rara filantropia ed abnegazione durante l'imperversare dell'epidemia cholerica che funestò la Sicilia nel 18[illegible]. Venne ascritto nel novero dei senatori del regno nel 18[illegible], ma di rado prese parte ai lavori del Consesso [illegible]. Dimorava abitualmente nel feudo avito di Quaregna nel Biellese. Era insignito delle maggiori onorificenze nazionali.

— Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio, sera*:

Si è suicidato il noto industriale Pantanella, popolarissimo in Roma, dove nel marzo del 1897 fu candidato politico nel collegio di Trastevere contro l'on. Barzilai. La cittadinanza è impressionata.

Ci scrivono da Rovigo, 10 febbraio:

Ieri cessava di vivere la signora Giustina Voghera, vedova Franco. Fu sempre pietosa e benefica.

A Verona il cav. dott. Giovanni Pietro Nardi maggiore nella Riserva di anni 66 — A Padova la sig. Antonietta Barbaran nell'età di anni 74 — A Pozzuolo del Friuli il dott. Antonio nob. Masotti di anni 83.

A Borgofranco d'Ivrea il cav. Anacleto Montaldi maggiore dei RR. Carabinieri a riposo.

Ci scrivono da Vicenza, 10 febbraio:

A 65 anni è morto ieri il chimico farmacista Gregorio Albarella, di carattere integerrimo, operoso ed onesto, era conosciutissimo a Vicenza ove godeva alta stima. — Maria De Marchi nob. Dal Gorgo di anni 93, una matrona piissima, benefica e veneranda — Amalia Dalla Vecchia ved. Viviani di anni 73 madre del vicario generale mons. Giovanni Viviani.

Pure a Vicenza la sig. Teresa Cibotto ved. nob. Massaria di anni 80, ed il sig. Carboniero Antonio dopo una penosa infermità di 6 anni — A Bardolino (Verona) il sig. Francesco Lenotti di anni 81 — A Rovigo il signor Pier Luigi Sanguini d'anni 27, agente della Ditta Carpanetti.

A Mantova il sig. Abramo Mondovì — A Cremona la sig. Carolina Borsa già direttrice del Collegio Borsa, e la sig. Eloisa Edgcombe ved. Malacarne — A Parma il giovine diciottenne Ferdinando Manelli e la contessa Carolina Cesarini Sforza nata Rangoni di anni 85 — A Brescia il rag. Giuseppe Schiopetti — A Brisighella il veterano Piancastelli Antonio fu Pietro di 70 anni, economo dell'orfanotrofio maschile per 40 anni e veterano delle patrie battaglie — A Lucca il cav. Emanuele Balestrieri, genovese, di 59 anni, ex deputato e proprietario d'importanti fabbriche a Ponte Moriano — A Bologna la signora Francesca Buratti, la sig. Luigia Vignoli ed il cav. Giuseppe De-Marsi, già ricevitore dell'ufficio del Registro — A Roma il sig. Gaetano avv. Somma capo divisione di marina ed il sig. prof. Domenico cav. De Angelis — A Milano il cav. Ponti rag. Giovanni — A Palermo il prof. Gioachino Sanfrancesco.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 febbraio: i 7 Fond. Serviti.
Lunedì 12 febbraio: S. Eulalia verg.
Il leva sole alle 7.20 tramonta alle 5.30

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Ricercasi motorino della forza di un cavallo o un cavallo o mezzo. Rivolgere offerte Grandi fermo posta Venezia.

Cavalchina di beneficenza — L'ottimo esito ottenuto l'anno scorso dall'emissione di una cartolina ufficiale illustrata, ha consigliato il Comitato di ripetere anche quest'anno l'idea geniale. E quella sera verrà messa in vendita in teatro una cartolina illustrata espressamente eseguita in edizione numerata. La Presidenza del Comitato ha già iniziato pratiche presso il Ministero delle Poste e Telegrafi allo scopo di ottenere che le cartoline si possano impostare nell'interno del teatro, e vengano da apposito impiegato timbrate, si da accrescerne presso i raccoglitori il valore filatelico.

The danzanti — Ricordiamo che oggi alle ore tre avrà luogo il secondo di questi indovinatissimi divertimenti. Tutti ricordano l'esito brillante del thè di domenica scorsa, e non v'ha dubbio che quello d'oggi sarà assai più allegro ed animato.

Le sale della *Fenice* sono già adorne di piante e fiori, l'orchestra diretta dal noto Carisi promette nuovi ballabili, il sig. Lavena ha tutto disposto perchè il *buffet* sia egregiamente servito, tutte le gentili nostre signore si sono date oggi appuntamento al simpatico ritrovo, e siamo certi che domani registreremo un altro successo.

Nomina al Convitto M. Foscarini — In seguito al recente concorso, il nostro concittadino sig. Antonio De Col, allievo della Scuola Magistrale Militare di Roma, per speciali meriti, venne nominato maestro di scherma al Convitto Nazionale *Marco Foscarini* in sostituzione del cav. Arnoldo Ranzatto.

Alla Scuola professionale — Ieri, la signora Maria Pezzè-Pascolato, patronessa di codesta scuola, ebbe una dimostrazione d'affetto e di stima da parte del corpo insegnante e delle allieve, avendo supplito, per qualche tempo (e con vero amore) al posto di direttrice, allora vacante.

Le furono offerti alcuni doni, accompagnati dalle espressioni del più vivo encomio e della più sentita riconoscenza.

Erano presenti alla modesta, ma affettuosa cerimonia: le patronesse contessa Persico, contessa Morosini e signora Manetti; i signori Paternoster e Memmo, assessore supplente il primo e segretario-capo il secondo, del nostro Municipio.

L'incendio dell'altra sera — Per una disposizione, che ci limiteremo a chiamare ridicola, non abbiamo potuto informare i lettori dell'incendio sviluppatosi l'altra sera ai Frari. Quando succedeva una volta un fatto di cronaca della cui gravità il pubblico ne poteva essere nell'un modo o nell'altro impressionato, la direzione dei telefoni ne informava i giornali cittadini.

Invece il cav. Calandri, direttore dei telefoni, ha dichiarato al nostro *reporter* Camerino che la Giunta ha recentemente ordinato alla direzione dei telefoni che la notizia degli incendi non si partecipi che alle sole autorità.

Non sappiamo, davvero, quale patria potestà possa esercitare la Giunta sull'esercizio dei telefoni, ch'è un esercizio pubblico, nè crediamo che una disposizione come questa faccia onore al criterio di chi l'ha emanata; anzi, fino a conferma, stentiamo a prestarci fede.

Gli altri giornali hanno avuto indirettamente la notizia dell'incendio, che del resto non meritava affatto tanto illustrazioni.

Si tratta di un deposito di mobili, bruciato e assicurato, mentre l'incendio non ha durato che un paio d'ore. Anche lo stabile era assicurato.

I mobili appartenevano al sig. Sella e la casa era del sig. Bonaldi.

Nuove spagnolette — Sappiamo che da diversi giorni sono state messe in vendita dalla Direzione delle Privative i rinomati prodotti della Regia dei tabacchi turchi. Le sigarette *En A'Ala A'Ala* fornite dalla Turkisch Regie Export Company di Costantinopoli, concessionaria della Regia ottomana per l'esportazione dei tabacchi lavorati, sono già note ai nostri fumatori e siamo certi di fare cosa gradita nel dare questa notizia.

Impresa facchinaggio del carbone — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero della Marina l'avviso di provvisorio deliberamento dell'impresa del facchinaggio del Carbone fossile e coke nel R. Arsenale di Venezia e nel Porto degli Alberoni.

L'avviso stesso è visibile, in tutte le ore d'ufficio, presso la segreteria della Camera medesima.

Taccuino del pubblico

Pel cav. Carlo Pisani — Il barone Alberto Treves dei Bonfili ha versato la somma di lire cinquanta.

Beneficenza — La pia signora Beatrice Cassiani fu Giorgio, mancata ai vivi il 29 novembre u. s., ha, con suo testamento olografo legato all'Educatorio Rachitici la somma di lire cinquecento. Il nome della benemerita signora, verrà inciso nell'apposita tabella dell'Istituto.

Esposizione di Parigi — In occasione dell'Esposizione universale di Parigi è stato indetto un concorso di salvataggio sull'acqua.

Le gare avranno luogo nel bacino di Courbevoie-Asnieres, nella Senna, presso Parigi nei giorni di sabato 21, domenica 22 e lunedì 23 luglio a. c. dalle ore 8 alle 5 pomeridiane.

Le adesioni devono essere trasmesse prima del 15 aprile p. v. I premi del valore di 20 mila lire saranno assegnati da un Giurì internazionale ed il programma dettagliato è visibile presso il Municipio Div. I.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 febbraio: Nascite maschi 8 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimonii: Sancilio Giovanni, venditore, vino, con Bellemo Anna, sarta, celibi — Botasso Urbano, scultore con Frescura Antonia, civile, celibi — Cozzi Federico, barcaiuolo con Nardi Amalia, casalinga, celibi — Vianello Giovanni, veliere all'Arsenale con Barchi Anna, casalinga, celibe — Gemmo Almerigo, commerciante, celibe con Pasqualoni Maria ch. Amalia, civile, vedova — Formentello Cesare, imprenditore con Bertolaa Giovanna, casalinga, celibi — Zampicelli Francesco, ragioniere, e possidente con De Angeli Bianca, agiata, celibi.

Decessi: Bonifaccio Bocchetto Barbara, d'anni 75, coniug., casalinga, di Venezia — Cecchinato Calchera Ange-

la, 63, ved., casal., id — Col[...]
coniug., casal., id Scarpa [...]
anni 84, vedovo, spazzatura[...]
celibe, già pescatore, id — R[...]
coniug., già commerciante, di P[...]
al 59, celibe, facchino, di Ve[...]
Decessi fuori del Comune: [...]
menica, di anni 60, coniug., [...]
poli — Bertolini Jetto Perrin[...]
cesso in Alessandria d'Egitto [...]
degli anni 5 decessa a Poschi[...]
anni 72, decessa a Cavarzere [...]
degli anni 5 decesso a Mira [...]
degli anni 5 decessa a Mestre[...]
Più 1 bambino al disotto d[...]

Pubblicazioni matrim[...]
municipale l'11 febbraio:
Guarnieri Luzio, vigile urba[...]
— Prior Paolo, falegname [...]
[...] — Gradenigo Camill[...]
[...], cas. — Lombardo Fel[...]
[...] Guarnieri Bona, cas. — [...]
[...] Conti Romana, pulitrice [...]
artista teatrale, con Perelli [...]
Giovanni, agente privato, co[...]
[...] d. Pisi Domenico, mu[...]
[...] — Cabianca Umberto[...]
[...] Elvira Laura, civ[...]
[...], con Guerio Luigia Te[...]
Giuseppe, imp. alle Assicuraz[...]
privata — Cabbia Pacifico, [...]
Cesira, cas. — Rosson Giusep[...]
[...] Teresa, perlaia — Ram[...]
[...]pietra Luigia, sarta — Ve[...]
Arsenale, con Ghezzo Anna[...]
[...], con Gajo Isabella, cas[...]
[...]chiere, con Cesana Annett[...]
guardia municipale, con Leo[...]
[...] Augusto, capitano 28. [...]
[...], civ. — Favre Giusepp[...]
[...] Elisa ch. Cesira, cu[...]
[...]deraio lav., con Schiavon [...]
[...], scrittore all'arsenale, c[...]
all'Arsenale — Durante Cos[...]
[...], fant., con Leandro Pa[...]
[...] Pietro, orologiaio, co[...]
Castellan Angelo, pittore, co[...]
Polesso Pietro ch. Giovanni, [...]
Perucci Filomena, sarta — [...]
con Fabbro Augusta, villica [...]
contadino, con Mellina Pasq[...]
[...] d. Badan Domenico, p[...]
Meloner Santa, lavandaia — [...]
con Fattorello Maria ch. Lu[...]
Antonio, facchino, con Ruzz[...]
Marco Zompit Giovanni, co[...]
Luigia, cas. — Pavanato [...]
Fumagalli Maria Lucrezia, [...]
[...]bbro, con Secchetto Luig[...]
Luigi, pizzicagnolo, con Ch[...]

Nota s[...]
Mono[...]
C CA[...]
Spiegazione del m[...]
Con[...]

LOTTO — Estra[...]		
VENEZIA	70	— 2[...]
BARI	38	— 1[...]
FIRENZE	87	— 6[...]
MILANO	7	— 5[...]
NAPOLI	70	— 2[...]
PALERMO	61	— 8[...]
ROMA	1	— 3[...]
TORINO	85	— 1[...]

CRONACA [...]

Fenice — L'impresa [...]
manale degli spettacoli: [...]
iersera un altro brillantis[...]
tile protagonista sig. Fa[...]
Fiorello Giraud, per il ge[...]
Puma, e pel maestro cav. [...]
All'*Iris* seguirà il ballo[...]
Martedì 13, anniversario[...]
Wagner, ultima rappresen[...]
I maestri cantori.
Giovedì 15, sabato 17 e[...]
Excelsior.
Martedì 20 andrà in sc[...]
stro Wolff-Ferrari, che [...]
rezione al maestro Edoar[...]
Rossini — La prima [...]
per iersera, venne riman[...]
rarne l'allestimento. La [...]
catello si darà in settima[...]
Novelli al Goldoni [...]
velli, reduce dall'estero, [...]
a quelli che raccolse sem[...]
si ripresenterà al suo pu[...]
Novelli si tratterrà fra [...]
vale, e darà al *Goldoni* [...]
santi. Questa sera incomi[...]
Poirier, il lavoro di Emi[...]
recentemente il Coquelin [...]
Minerva — Oggi la [...]
due rappresentazioni all[...]
spettacolosa fiaba in 15 [...]
un nuovo piccolo ballo. [...]
Domani sera il nuov[...]
Brescia.

Il successo d'u[...]
Ci telegrafano da *Pari*[...]
Iersera la *premiere* de[...]
Paix al teatro della *Rep*[...]
di Gaston Marot, ebbe [...]

Musica in Piazza — [...]
sicali da eseguirsi dalla [...]
3 alle 5.
1. Marcia, *Il 2. Battag*[...]
La Gitana, Bucalossi — [...]
bambole, Bay — 4. Inter[...]
scaut, Puccini — 1. Suit[...]
Polka, Capitani.

Spettac[...]
Fenice - 8 1/2 *Iris* ballo[...]
Rossini - *Saffo* - *Il Tr*[...]
Goldoni - 8 1/2 - *Il gen*[...]
Malibran - 2 1/2 *Armi*[...]
Minerva - Due rappres[...]
Caffè Orientale - Mati[...]

CRONACA [...]

Corte d'Appe[...]
Udienza [...]
Pres. cav. Zanoni — P. [...]
Daniele Giuseppe, di an[...]
nale di Rovigo per oltrag[...]
clusione. La Corte confer[...]
— Masiero Pietro, di an[...]
nale di Vicenza a mesi 5 pe[...]
la contumacia conferma.
— Ranelo Oreste, di ann[...]
Rovigo per diffamazione [...]
Corte conferma.
— Faccinconi Vittorio, [...]
di anni 38, condannato il [...]
a mesi 5 e dichiarato non [...]
scondo, dal Tribunale di V[...]
e la Corte condanna in co[...]
a mesi 5 di detenzione,
— Galvani Antonio, di 3[...]
nale di Venezia a anni 3 [...]
truffa. La Corte in contu[...]
— Rossi Giovanni, di an[...]
condannati dal Tribunale [...]
per bancarotta semplice. L[...]
procedimento.
— Lisotto Luigi, di ann[...]
di Pordenone a mesi 3 di [...]
dere. La Corte conferma.

Proprie[...]
Esecuzioni d[...]
Il pretore urbano dell[...]
dietro querela presentat[...]
cordi, perchè in un con[...]
ni dei *Pagliacci*, dell'*E*[...]
preventivo permesso, p[...]
cui si afferma che la v[...]
ritti di autore, costituis[...]
zione; che si ha viola[...]
senza il consenso degli [...]
ne, si eseguisce una co[...]
in luogo non pubblico, [...]

la, 63, ved., casal., id — Colussi Bellotto Maddalena, 57, coniug., casal., id — Scarpa Maria, 8, id — Scarpa Giovanni, 84, vedovo, spazzaturaio, id — Bon Giovanni, 83, celibe, già pescatore, id — Ranocchia Vincenzo, 62, coniug., già commerciante, di Perugia — Gasparini Giovanni, 36, celibe, facchino, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Del Monte Bortoluzzi Domenica, di anni 60, coniug., casal., decessa a Costantinopoli — Bertolini detto Perrini Giuseppe, 66, coniug., decesso in Alessandria d'Egitto — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Poschiao — Micheletto Lucia, di anni 72, decessa a Cavarzere — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mestre.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all' Albo municipale l' 11 febbraio:

Guarnieri Luzio, vigile urbano, con Fabris Amalia, cas. — Prior Paolo, falegname lav., con Serena Fortunata, fioraia — Gradenigo Camillo, tipografo, con Pace Gilda, cas. — Lombardo Felice, scaricatore marittimo, con Guarnieri Bona, cas. — Casati Cesare, cameriere, con Cotti Romana, pulitrice in oro — Bertocchi Guelfo, artista teatrale, con Perelli Anastasia, cas. — Danieli Giovanni, agente privato, con Pirocco Giacoma, cas. — Dedor d. Pini Domenico, muratore, con Fort Maria, lavandaia — Cabianca Umberto, tenente macchinista, con Arcadipane Elvira Laura, civile — Carrara Angelo, facchino, con Guerin Luigia Teresa, domestica — Gilibert Giuseppe, imp. alle Assicuraz., con Zernettig Maria Anna, privata — Cabbia Pacifico, fabbro ferraio, con Rizzioli Cesira, cas. — Rosson Giuseppe, gondoliere, con Molinari Teresa, perlaia — Rampini G. B., sarte, con Tagliapietra Luigia, sarta — Veronese Carlo, carpentiere in Arsenale, con Ghezzo Anna, cas. — Crozzoli G. B., r. pens., con Gajo Isabella, cas. — Reghini Alberto, parrucchiere, con Cesana Annetta, cas. — Sgaravato Nicola guardia municipale, con Leonardi Bersabea, cas. — Romersa Augusto, capitano 28. reggim. fant., con Sorgato Maria, civ. — Favre Giuseppe ch. Cesare, meccanico, con Fabretti Elisa ch. Cesira, cucitrice — Costantini Felice, calderaio lav., con Schiavon Emilia, cas. — Naccari Felice, scrittore all' arsenale, con De Bettini Maria, velaja all' Arsenale — Durante Costantino, furiere maggiore 18 regg. fant., con Leandro Palmira, civile — Mascotto d. Mistro Pietro, orologiaio, con Corao Vincenzina, cas. — Castellan Angelo, pittore, con Nagode Giovanna, serva — Polesso Pietro ch. Giovanni, stipettaio all' Arsenale, con Perucci Filomena, sarta — Capovilla Antonio, contadino con Fabbro Augusta, villica — Cipolat Mis Leonardo, contadino, con Mellina Pasqua Giovanna, villica — Viaello d. Badan Domenico, pescatore, con Zambon detta Meloner Santa, lavandaia — Bulleghin Vittorio, facchino con Fattorello Maria ch. Luigia, domestica — Scaturin Antonio, facchino, con Ruzzante Caterina, filatrice — De Marco Zompit Giovanni, contadino, con Paronuz Bettin Luigia, cas. — Pavanato Luigi Vincenzo, pittore, con Fumagalli Maria Lucrezia, agiata — Toffanin Antonio, fabbro, con Secchetto Luigia Maria, cas. — Gambirasi Luigi, pizzicagnolo, con Chiusoli Carolina, cas.

Nota sibillina

Monoverbo

C CARE (3)

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo precedente
Con-g-do

LOTTO — Estrazione 10 febbraio					
VENEZIA	70	22	44	59	86
BARI	38	18	35	59	8
FIRENZE	87	64	62	18	68
MILANO	7	55	1	10	28
NAPOLI	70	20	84	69	45
PALERMO	61	82	37	7	46
ROMA	1	33	36	27	10
TORINO	85	18	26	20	47

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — L'impresa pubblica il bollettino settimanale degli spettacoli: Questa sera *Iris*, che segnò iersera un altro brillantissimo successo per la gentile protagonista sig. Fausta Labia, per l'ottimo Fiorello Giraud, per il geniale *Kyoto*, baritono La Puma, e pel maestro cav. Vitale.

All' *Iris* seguirà il ballo *Excelsior*.

Martedì 13, anniversario della morte di Riccardo Wagner, ultima rappresentazione dell' opera intera *I maestri cantori*.

Giovedì 15, sabato 17 e domenica 18: *Iris* e ballo *Excelsior*.

Martedì 20 andrà in scena la *Cenerentola* del maestro Wolff-Ferrari, che ne affidò il concerto e la direzione al maestro Edoardo Vitale.

Rossini — La prima delle *Vittime*, annunciata per iersera venne rimandata ancora per meglio curarne l'allestimento. La nuova opera del maestro Lucatello si darà in settimana.

Novelli al Goldoni — Questa sera Ermete Novelli, reduce dall' estero, dove aggiunse tanti trionfi a quelli che raccolse sempre nella invidiata carriera, si ripresenterà al suo pubblico preferito.

Novelli si tratterrà fra noi sino alla fine di Carnevale, e darà al *Goldoni* una serie di recite interessanti. Questa sera incomincierà col *Genero del signor Poirier*, il lavoro di Emilio Augier, nel quale recitò recentemente il Coquelin.

Minerva — Oggi la compagnia Reccardini darà due rappresentazioni alle ore 2 1[2 e 7 1[2 con la spettacolosa fiaba in 15 quadri *L'Oselin Belverde* ed un nuovo piccolo ballo.

Domani sera il nuovo ballo *L' inondazione di Brescia*.

Il successo d' un nuovo dramma

Ci telegrafano da *Parigi, 10 febbraio, mattina*:

Iersera la *premiere* della *Fille du gardien de la Paix* al teatro della *Repubblica*, dramma in 5 atti di Gaston Marot, ebbe completo successo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle 3 alle 5.

1. Marcia, *Il 2. Battaglione*, Battista — 2. Waltzer *La Gitana*, Bucalossi — 3. Ballo, *La Fata delle bambole*, Bay — 4. Intermezzo atto 3., *Manon Lescaut*, Puccini — 5. Suite, *L'Arlesienne*, Bizet — 6. Polka, Capitani.

Spettacoli d' oggi

Fenice - 8 1[2 *Iris* ballo *Excelsior*
Rossini - *Saffo* - *Il Trovatore*
Goldoni - 8 1[2 - *Il genero del signor Poirier*
Malibran - 2 1[2 *Armi, Gran Via* - 8 1[2 *M. Angot*
Minerva - Due rappresent. alle ore 2 1[2 e 7 1[2
Caffè Orientale - Matinée 4 p. e 8 1[2 *Les Colibris*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 9 febbraio

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Daniele Giuseppe, di anni 56, condannato dal Tribunale di Rovigo per oltraggio al pudore per mesi 4 di reclusione. La Corte conferma.

— Masiero Pietro, di anni 60, condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Ranele Oreste, di anni 22, condannato dal Tribun. di Rovigo per diffamazione alla reclusione per mesi 14. La Corte conferma.

— Faccinconi Vittorio, di anni 39, Gottardelli Ester, di anni 38, condannato il primo per bancarotta semplice a mesi 5 e dichiarato non luogo a procedimento per il secondo, dal Tribunale di Verona. Appellò il P. Ministero e la Corte condanna in contumacia anche il Gottardelli a mesi 5 di detenzione.

— Galvani Antonio, di 31 anni, condannato dal Tribunale di Venezia a anni 3 ed alla multa di L. 1500 per truffa. La Corte in contumacia conferma.

— Rossi Giovanni, di anni 31, Rossi Cristino d'anni 24, condannati dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 ciascuno per bancarotta semplice. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Lisotto Luigi, di anni 50, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3 di reclusione per oltraggio al pudore. La Corte conferma.

Proprietà artistica

Esecuzioni di brani musicali

Il pretore urbano della nostra città ha l'altro ieri, dietro querela presentata dalle ditte Sonzogno e Ricordi, perchè in un concerto erano stati eseguiti brani dei *Pagliacci*, dell'*Ernani* e del *Rigoletto* senza preventivo permesso, pronunciata una sentenza in cui si afferma che la violazione della legge sui diritti di autore, costituisce delitto e non contravvenzione; che si ha violazione di detta legge quando senza il consenso degli autori o dei loro aventi causa, si eseguisce una composizione musicale, anche in luogo non pubblico, purchè si esca dai limiti d'un convegno strettamente famigliare e privato: che risponde del delitto il direttore od organizzatore della festa, dove la composizione venne eseguita.

SPORT

Torneo di scherma a Bologna

Il grande torneo nazionale di scherma, promosso dalla Società Bolognese, avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

Terribile caduta di un " recordman „ 80 km. all'ora

Si ha da Parigi, 9:

Béconnais, il famoso automobilista che il 24 gennaio ad Achères ha battuto il *record* del chilometro in 42" 4[5, ieri al Parc des Princes tentava il *record* dell'ora e dei 100 chilometri.

Dopo qualche giro di pista, Béconnais aveva raggiunta col suo motociclo una velocità di 80 chilometri all'ora, e già era sicuro della riuscita del suo tentativo, quando, una sbagliata manovra, usata in curva, cagionavagli una terribile caduta.

Il motociclo andò in frantumi, ed il *recordman* ne è uscito quasi incolume, riportando solo leggiere lesioni.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	48.28	49.18	48.76
Termometro centig. al Nord	4.9	5.2	5.8
» » Sud	4.6	5.0	5.7
Umidità relativa	89	91	91
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.00	2.60	—

Temperatura mass. di ieri: +8.0 — min. di oggi: +3.9

Probabilità: Venti freschi a forti Settentrionali al Nord e al centro, moderati del II. quadrante sulla Calabria e Sicilia; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, qualche nevicata al Nord; mare mosso ed agitato sul Tirreno, mosso nell'Adriatico. Persistono le stesse condizioni del tempo.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono, 10 febbraio — (*S.*) —

Per la morte di Sfondrini — La giunta municipale, nella sua prima seduta, ha deliberato di mandare le proprie condoglianze alla famiglia dell'ing. Achille Sfondrini, l'architetto del nostro magnifico teatro Verdi.

La Scuola tecnica — Era corsa voce che, per causa dell'influenza, si dovesse chiudere la scuola tecnica. Oggi, il direttore della medesima smentisce la diceria, dichiarando che le condizioni sanitarie dagli alunni non reclamano punto un simile provvedimento. Tanto meglio!

Pel senatore Capodilista — Le condizioni del malato accennano ad un lento ma costante miglioramento.

Il presidente del Senato, on. Saracco, ha telegrafato al figlio dell'infermo, augurando una completa guarigione.

Il cavalcavia — La giunta ha deciso d'indire una riunione degli enti interessati, Comune, Provincia e Camera di commercio, per affrettare la soluzione della questione del cavalcavia.

L'Università è sempre chiusa e gli studenti sono già migrati, in molta parte, verso i nidi paterni.

Dunque, quiete generale.

Speriamo che, a vacanze finite, la questione... patologica (e come!) non sia più che un non lieto ricordo.

Suicidio — Iersera su quel di Ponte di Brenta, un uomo sulla sessantina, poveramente vestito, presentavasi ad una famiglia di contadini chiedendo alloggio per la notte. Come d'uso la famiglia annuì, accompagnando lo sconosciuto nel fienile ed augurandogli buon riposo.

Stamane, visto che l'ospite non s'era fatto ancora vivo, salirono a svegliarlo, ma lo trovarono cadavere. L'infelice si era appiccato ad una trave servendosi della solita cinghia da calzoni.

Il suicidio avvenne per miseria, dalle carte trovate addosso al pover' uomo, pare si tratti del bracciante Antonio Nardi fu Matteo da Agordo.

Al Club Ignoranti la Giunta comunale accordò un abbuono sulla tariffa daziaria nei riguardi del vino in bottiglie destinato alla prossima Fiera Gastronomica.

Carnovale — Le nostre dame belle e gentili non vogliano dimenticare il secondo *The* danzante fissato per domani — Domenica — alle ore 15 nel Palazzo dei conti Papadopoli.

Il Club di scherma sta preparando anche due feste riservate all' infanzia. Il primo di codesti balli di bambini venne anzi fissato per lunedì 26 corr. dalle 15 alle 19, e riuscirà, non c' è dubbio, splendidamente, come avviene oramai di tutte le simpatiche riunioni del Club.

Per la festa in Salone cominciano ad arrivare abbondanti le offerte dei commercianti del di fuori. Sino ad ora prevalgono i vini, i liquori, la birra.

Tardano, invece, le offerte dei commercianti cittadini; ma è sperabile (e come potrebbe essere altrimenti trattandosi d' una festa di carità?) che l' indugio non significhi punto astensione.

Bricconate ferroviarie — Un negoziante di Benevento spedì al Comitato per la esposizione campionaria, che si sta preparando in Salone, una cassa contenente 100 bottiglie,

Invece, qui, non se ne trovarono che 23; le altre 77 erano state sostituite da un.... sasso.

Bricconate — ripeto — e ciò ch' è peggio, impunite!

Este — Ci scrivono 8 febb. (rit.) — **Il Casino Sociale** ha stabilito, per i tre ultimi sabati di carnevale, le solite feste da ballo, nella sua sede. Come di consueto, dato il carattere famigliare delle stesse, riesciranno interessanti.

L' Istituto musicale in seduta generale è passato alla nomina della nuova presidenza che risultò composta dei signori Gontardo ing. Gagliardo presidente, avv. Ferro Giacomo vice presidente, prof. Cesare Tedeschi segretario, Ometti Pietro direttore musicale, Morassutti Umberto amministratore.

Congedo — Il concittadino signor Salvini Francesco, tanto amato e stimato, affettuosamente salutato dagli amici, è partito per Brescia, dove ha coraggiosamente fondata in accomandita semplice, una fabbrica di paste alimentari.

Montagnana — Ci scrivono 8 febb. (rit.) — (*Fert*) — **Carnevalia** — Quest'anno il carnevale promette di riuscire brillante. Tra giorni verrà pubblicato l'attraentissimo programma del Comitato; intanto — dopo uno splendido ballo dato nelle aristocratiche sale del Casino, la simpatica Società *Fiordaliso* sta allestendo una di quelle sue feste che anche l'anno scorso riuscirono le più geniali e splendide.

Provincia di Venezia

Fossò — Ci scrivono 9 febbraio — **Spari contro la grandine** — A merito dei solerti signori Zanon Arturo, Pinton Germano e Quartiero Giordano, anche il Comune di Fossò avrà quest' anno una stazione di sparo per salvare i raccolti dalla meteora devastatrice.

La maggior parte dei possidenti ha finora aderito al detto impianto, mentre continuano a pervenire numerose le adesioni per il benefico provvedimento.

Mestre — Ci scrivono, 9 febbraio — (S.) **Per l'erigendo ospitale** — S. E. il cardinale Sarto, patriarca di Venezia, con una gentile lettera ha comunicato al Comitato per l'istituzione dell'ospitale nella nostra città che ne accetta di buon grado il patronato.

Anche mons. Apollonio, vescovo di Treviso, promise di accettare.

Fra giorni verranno distribuite per raccogliere le pubbliche offerte delle cassette come quelle dell'ospitale dei bambini della vostra città.

— Le previsioni del Comitato per l'erigendo ospitale circa il concorso dei cittadini furono molto al disotto di quanto effettivamente la cittadinanza nostra ha corrisposto: infatti il Comitato aveva previste solamente lire 4000 per offerte oltre il dono del cav. Agostino Tozzi di lire 1000 (mille) già versato alla Banca-Società di Credito. Invece mi consta che i membri della Giunta firmarono oggi per L. 2500 e la Società *Fratellanza* sottoscrisse per L. 400 non 150 — come vi fu scritto erroneamente. Altre Società congeneri vorranno seguirne il nobile esempio.

— Lo sciagurato Storto Pietro che ieri l'altro si suicidava a Mestre non era impiegato alla Banca del Piccolo Commercio di Venezia.

San Donà — Ci scrivono 10 febbraio — **Per l'erigendo Ospitale** — Si è costituito un Comitato per dare al nostro Teatro Sociale tre *Thés dansants* a beneficio dell' erigendo Ospitale, nei giorni 11, 18, 25 andante.

Il progetto ha incontrato il favore d'ogni classe di cittadini e il primo, che avrà luogo domani, promette splendido successo.

Cronachetta trevigiana

Possagno — Ci scrivono 8 febbraio — **I convittori** di questo Collegio festeggiarono la ricuperata salute del loro Rettore D. Vincenzo Rossi, con pubblico spettacolo di fuochi artificiali sul vasto piazzale del tempio Canoviano. Malgrado la nebbia che ne scemò alquanto l'effetto, il signor Settimo Magrini, ex collegiale, diede splendido saggio della sua valentia di dilettante pirotecnico, svolgendo uno svariato, largo programma che riuscì a maraviglia.

Vedelago — Ci scrivono 9 febbraio — (*D.C.*) — **Il Presidente** per gli spari contro la grandine ha diramato una circolare a tutti i possidenti del Comune, allo scopo d'iniziare le pratiche necessarie per l'impianto di stazioni grandinifere. Anche la Giunta municipale tratterà questo argomento nella sua prossima adunanza.

Il nuovo comandante dei RR. CC. — Proveniente da Bari, è venuto fra noi il nuovo comandante la stazione dei reali carabinieri.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 febbraio — (*P. e.*) — **Alla conferenza** *Autopsia* tenuta ieri sera dall' avvocato U. Caratti assistè un pubblico numeroso e sceltissimo, di cui gran parte gentili signore. Il brillante conferenziere fu applauditissimo.

Una riunione di segretari comunali avrà luogo a Codroipo allo scopo di prepararsi per partecipare al prossimo Congresso di Roma.

Elargizione — La Presidenza della Società Unione ha elargito lire 147, ricavato di una tombola di beneficenza, al Comitato protettore dell' infanzia.

La Società « Dante Alighieri » ha stabilito iersera di erogare la somma di lire 1670 per la difesa della Nazionalità italiana fuori del Regno.

Annegamento — Da alcuni giorni mancava da casa sua, in Codroipo, certo Florit Antonio d' anni 39, un pover' uomo mezzo scemo, e inutili riuscirono le ricerche fatte per rintracciarlo. Soltanto ieri, fu trovato cadavere nella Roggia ad un chilometro circa di distanza dal paese.

Paper Hunt — Domani dovrebbe aver luogo la prima riunione della stagione; ma la giornata d'oggi ta pronosticare brutto tempo anche per domani. Il *meet* sarebbe fissato per le 1.30 pom. ai giardini, l' arrivo alle 3 circa al ponte di Remanzacco sulla sinistra del Tarre.

Polli indigesti senza essere mangiati! — Un contadino di Fagagna denunziò a quel brigadiere dei carabinieri di essere stato derubato di alcuni polli.

Il brigadiere fece le sue brave indagini e riuscì a sapere che certi polli di dubbia provenienza erano stati portati nell'osteria Fabrizio. Recatosi ivi, trovò la tavola apparecchiata, il risotto fumante che stava per essere servito, alcuni polli che friggevano nelle casseruole, ed i commensali pronti per mettersi a tavola. Due di essi — gli autori del furto — furono invece tradotti in *domo petri* a meditare sulla verità del proverbio, che tutte le ciambelle non riescono col buco!

Codroipo — Ci scrivono 9 febbraio — **Per i segretari** — Il dott. Pietro Buffolo segretario capo, con i signori Davarzere Agostino e Marchesani Giuseppe, inviano ai colleghi una circolare invitandoli ad una riunione da tenersi in questo Capoluogo per riaffermare i loro voti, le loro aspirazioni, e quindi deliberare le proposte che verranno ritenute più utili da proporsi al terzo congresso nazionale dei Segretari Comunali che si terrà in Roma alla fine del corrente mese.

Annegamento — Floritto Antonio, povero e deforme gobbo, da martedì mattina mancava da casa, ed oggi fu trovato cadavere lungo il canale della Roggiâ.

La causa fu accidentale.

Vicenza — Ci scrivono 8 febbraio (rit.) — (*Lelio*) **La riforma della banda cittadina** — Sono note le vivaci discussioni che qualche anno fa si aggirarono intorno alla questione della banda, la quale per unanime consenso, non corrisponde certo alle esigenze artistiche di una città come la nostra; e il dibattito si faceva più acuto quando si trattò di determinare le cause della constatata decadenza del corpo bandistico, inquantochè, mentre da una parte si sosteneva che la responsabilità ricadeva sulla direzione, dall' altra con buone ragioni si affermava che il difetto organico stava nella deficienza dei mezzi che erano a disposizione della banda.

Io non aprirò questa discussione, la quale, per la natura sua, non è fatta per convincere alcuno: io constato piuttosto che, giunta al termine del quinquennio, la presidenza dell' Istituto Filarmonico, coerente alle promesse fatte in una serena e memoranda relazione del settembre 1898, nel chiedere al Consiglio comunale la continuazione dello stanziamento in bilancio per un nuovo periodo, propone oggi una nuova organizzazione del corpo bandistico, la quale imporrà è vero qualche nuovo sacrificio alle finanze municipali, ma darà migliore affidamento per l' avvenire della banda stessa.

Nei bilanci del Comune la Banda cittadina figura finora per un importo di 21 mila lire circa, compreso il mantenimento dell' istituto filarmonico.

In realtà però codesta somma non è stata mai sufficiente, e normalmente la Giunta deve provvedere ad oltre un migliaio di lire, falcidiandolo dal fondo *impreviste*.

E' parso opportuno alla presidenza della Banda di eliminare questo inconveniente, amministrativamente non certo lodevole, determinando esattamente la posizione economica dell'istituto, cogliendo anche l'occasione di introdurre quelle riforme che la lunga pratica di anni parecchi ha suggerito.

Le proposte miranti a questo triplice scopo importano una maggiore spesa di circa tre mila lire sullo stanziamento regolare, e di appena due mila sullo stanziamento effettivo.

Io non mi diffonderò a darvi nuovi particolari sulla portata della proposta riforma: so però che, implicando essa un miglior trattamento economico specie al maestro il cui stipendio da 2500 verrebbe portato a 3000 lire, ne viene di conseguenza che, approvato il nuovo piano dalla Giunta, tutto il personale della Banda, non escluso il maestro Nenci, viene col 1 gennaio venturo, ad essere svincolato da ogni diritto, e da ogni obbligo verso il Comune.

In questo senso, a quanto mi si riferisce, avrebbe già scritto al maestro Nenci, ma il provvedimento suo non ha nessun carattere nè di odiosità, nè di disistima personale: esso è provocato dal bisogno di avere man libera nella applicazione delle riforme maturate; esso corrisponde alle buone consuetudini amministrative merce le quali la trasformazione di un Corpo importa necessariamente il previo scioglimento del Corpo stesso.

E la decisione della presidenza è che tutti gli attuali componenti la Banda possano prender parte al nuovo concorso ed esser prescelti agli altri.

Sulla questione della Banda io ho sempre portata una parola alta e serena, che tale si mantenne anche in mezzo allo scatenarsi di ire non sempre giustificate, di aspre censure, di astiosità personali: codesta serenità mi dà oggi il diritto di augurarmi che le proposte della presidenza trovino dovunque benevolo appoggio, poichè esse mirano a ridonare l' Istituto Filarmonico all' antico splendore troncando discussioni penose ed eliminando cause di fatali e non sempre ragionevoli divisioni.

Accademia Olimpica — Pietro Giacosa terrà domenica p. v., nella sala terrena della nostra Accademia Olimpica, una conferenza su *Gli strumenti del sapere*.

Altra conferenza è annunciata dalla Accademia stessa per venerdì 16 corr. Parlerà il prof. Vidari del nostro Liceo sul nuovo romanzo, che ottenne tanto successo, *Quo vadis?*

I municipalizzatori del dazio all'opera — L'avv. Cesare Sarfatti, la gran cassa del partito radico-socialista veneziano, parlerà, a quanto si dice, fra qualche giorno a Vicenza sulla municipalizzazione del dazio consumo.

Graditissimo dono — In questi giorni vennero offerti al nostro Municipio, perchè siano conservati nel Museo cittadino, due schizzi del gran quadro l'*Apocalisse* di Domenico Peterlin, schizzi dal valente artista disegnati sotto le palle di Marghera.

Ne sono cortesi donatori i fratelli Francesco e Maria Trombini di Venezia.

Va da sè che la Giunta accettandoli riconoscente à deliberato a quegli egregi signori i suoi ringraziamenti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 9 febbraio (*G. M. A.*) **Per due rappresentazioni al Sociale** — Giorni or sono avevamo annunziato che una compagnia di Treviso probabilmente il 19 e 20 corr. avrebbe dato al nostro Sociale due rappresentazioni drammatiche a scopo di beneficenza.

Veniamo ora informati che la stessa compagnia non potrà prodursi a Belluno fino a dopo Pasqua.

Il Consiglio comunale si è ieri convocato alle 3 pom., presenti 22 consiglieri, presieduti dal Sindaco cav. Prosdocimi. Si approvano i progetti per gli acquedotti di Orzes e Sopranoda: si approva pure l' istituzione delle tabelle metalliche per le pubbliche affissioni; si delibera di istituire un nuovo mercato al mercoledì pel commercio dei grani, legumi, frutta, ecc.; si aumenta di L. 200 lo stipendio annuo al cancelliere Collarini. Relativamente alla importante questione della luce elettrica, il Sindaco afferma che il Municipio si trovò finora nella impossibilità di agire contro l' impresa perchè mancante della relazione di collaudo che fu ordinata fino dal 1897: afferma ancora che il contratto stipulato coll' impresa è molto più vantaggioso pel Comune e pei privati di molti altri stipulati da città più importanti di Belluno. Conclude dimostrando infondate le accuse mosse al contratto stesso.

Parlano poi in vario senso i consiglieri Perera, Zosso, Giglio ed altri, e finalmente, dopo un' ora di discussione, si approva un ordine del giorno che è presso a poco eguale a quello proposto dalla Giunta, col quale si delibera di promuovere la costituzione di un collegio arbitrale per costringere la Società alla osservanza esatta di tutte le obbligazioni contrattuali, riservandosi di determinare in prossima adunanza quali controversie debbano formare oggetto dell'arbitrato.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 10 febbraio — **Il commiato ufficiale** — Ieri alle ore 2 pom. il comm. Veyrat riceveva in visita di commiato tutti i funzionari della prefettura al cav. Beltrame consiglier delegato.

Questi con parole commosse, interpretando il pensiero comune dei funzionari, esprimeva al nostro prefetto il vivo dispiacere per la partenza di un uomo egregio per doti singolari di mente e di cuore, che per due anni aveva rappresentato il regio governo della nostra provincia.

Il comm. Veyrat ha lasciato oggi definitivamente Rovigo partendo col diretto delle 4,20 per Bologna donde si recherà a Milano, indi alla nuova sede di Parma.

Morto di paralisi — Ieri certo Zago Luigi di Villanova del Ghebbo, mentre stava legando fascine fu colpito da paralisi. Cessava di vivere questa mattina all'alba.

Adria — Ci scrivono 10 febbraio — **Mercato dei grani** — Mercato meschino causa la incessante pioggia. I prezzi del piccolo dettaglio rimasero invariati.

Grani poles. da L. 21 a 24.25 al q.le — Grani tondi da L. 21.50 a 25 al q.le — Granoni pol. da L. 13 a 13.25 al q.le — Granoni minuti da L. 14 a 14.50 al q.le — Avene da L. 12 a 12.50 al q.le — Risoni da L. 20 a 20.50 al q.le — Risi da L. 30 a 35 al q.le — Fagioli B. da L. 20 a 25 al q.le — Fagioli colorati da L. 20 a 22 al q.le.

COMUNICATI A PAGAMENTO

ROBERTO LOMBARDI

E' **un anno** dacchè amici e congiunti ti cercano, sempre colla stessa ansia, con intenso affetto; ma purtroppo non è un sogno la sventura che colpì tutti e che ancora lascia traccia di tante lagrime nella tua povera casa... I tuoi **venti anni** e la tua forte e robusta fibra come non valsero a strapparti dalla inesorabile morte, non sanno, nè possono sollevare ora la bianca pietra che ti ricopre... Triste e dolorosa realtà!...

Addio, caro Roberto, un fiore ed un bacio sulla tua tomba adorata! **Angelo Manganiello**

Venezia, 11 Febbraio 1900.

A cura della desolata famiglia, che non sa nè può dimenticare un istante il povero ROBERTO, **domani alle 8 1[2** nel Cimitero di S. Michele, avranno luogo solenni esequie.

†

Alle ora sei del giorno 10 Febbraio cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Chiara Olivi vedova Perotto
rimaritata PERINI

Buona, affettuosa, caritatevole, lascia di sè cara memoria.

Si dispensa dalle visite e dall' invio di torcie e corone.

I funerali seguiranno domenica 11 corr. alle ore 9 1[2 nella chiesa di S. Simeone Profeta.

Il presente avviso tiene luogo delle partecipazioni personali.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Banca Popolare di Castelfranco Veneto
Società anonima cooperativa

E' aperto il concorso al posto di Ragioniere di questa Banca collo stipendio annuo netto di L. 2000 (duemila) e con partecipazione agli utili. Le domande corredate dai documenti di buona moralità da quelli comprovanti gli studi fatti ed i servizi resi, dovranno prodursi alla Direzione di questo Istituto non più tardi del 28 Febbraio 1900. La nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione e sarà fatta per un anno di prova salvo conferma definitiva.

Dalla Banca Popolare di Castelfranco Veneto, li 5 Febbraio 1900.

Il vice Pres. Cav. G. Pellizzari
Il segr. *L. Dal Maso*.

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vado nel mio gabinetto, gli disse egli. Voi vi terrete nel salottino dove avete fatto entrare quei testimoni. Io vi sonerò, quando sarò pronto ad ascoltarli. Quanti sono? E uno di essi ha detto che si chiama Meriadec?

— Il barone di Meriadec, sì, signore.

— Va bene; introdurrete costui appena sonerò... costui soltanto!

Il signor di Malverne voleva procedere come avrebbe fatto in tribunale. Il suo cameriere era andato e dirgli che un signore citato come testimonio chiedeva di fargli d'urgenza una comunicazione importante, e il magistrato si era ricordato il nome di Meriadec.

Non credeva molto alla gravità della comunicazione annunziata, ma era disposto a fare il suo dovere dappertutto, non essendo di coloro, i quali, una volta fuori del loro gabinetto, non pensano più all'istruzione loro affidata.

E, d'altronde, egli aveva approfittato con premura dell'occasione di lasciare la sala dove riceveva in quel momento la signora di Malverne.

Rientrare nell'esercizio delle sue funzioni è una distrazione salutare per l'uomo agitato da passioni violente, ed il marito di Odette si rimetteva a istruire, come si sarebbe messo a comandare se fosse stato militare.

Del resto, non era la prima volta che gli accadeva di ascoltare in casa sua testimoni o agenti, e il suo gabinetto era disposto per riceverli.

Si sedette in una poltrona non più comoda di quella che occupava al palazzo di giustizia, e si preparò ad ascoltare quel barone di Meriadec che non aveva ancora interrogato, ma che doveva interrogare il giorno dopo.

Il commissario di polizia gli aveva dato sul conto di questo personaggio buonissime informazioni, confermate in seguito da Saint-Briac, ma non pareva che egli avesse rappresentato una parte importante nella faccenda, e per questa ragione il signor di Malverne non si era affrettato ad ascoltarlo, come pure non aveva interrogato nè l'interno, nè il pittore, nè la figlia del guardiano delle torri, i quali non avevano fatto che far prendere una falsa traccia alla giustizia, contribuendo all'arresto del capitano.

Ma, dopo il giorno del delitto, questi testimoni senza importanza sulle prime, potevano in seguito aver raccolto informazioni utili e senza dubbio essi le portavano al magistrato.

Bisognava anche che il caso fosse urgente, poichè, non avendolo trovato in tribunale, andavano a cercarlo in casa sua.

Il signor di Malverne si ricordava anche che il capitano, due giorni prima, era andato a chiedergli l'indirizzo di Meriadec, e presentiva vagamente che quel barone gli direbbe cose che lo interesserebbero sotto un punto di vista particolare.

Era anche per questa ragione che preferiva ascoltarlo isolatamente, salvo a far comparire poi gli altri testimoni.

Dopo aver riflettuto alcuni istanti alla nuova situazione che sembrava disegnarsi, il signor di Malverne suonò, e il cameriere, già avvertito, aprì la porta a quel bravo Meriadec che entrò con precipitazione.

Il magistrato gl'indicò con un gesto una sedia in faccia a lui, e stava per chiedergli il motivo della sua visita, ma il barone non gli lasciò il tempo di parlare.

— Signore, cominciò egli, io non ho l'onore di essere conosciuto da voi, ma vi giuro, e mi sarà facile provarvi, che la mia vita è sempre stata irreprensibile!

— Lo so, signore, disse il giudice.

— Ebbene, vengo ad accusarmi di una colpa grave; di una colpa che ha avuto orribili conseguenze!

Il giudice non si aspettava questo esordio, e guardò il barone con fare più sorpreso che severo.

— Ho nascosto alla giustizia un fatto che avrei dovuto portare immediatamente a sua conoscenza, e questo fatto... eccolo! Dopo l'arresto del signor di Saint-Briac, che non mi sembrava colpevole, sono risalito solo sulle torri, dove supponevo che il vero assassino fosse rimasto...

— E ve lo avete trovato? interruppe vivamente il signor di Malverne.

— No, signore, egli aveva avuto il tempo di fuggire per i tetti della chiesa... ma ho trovato un fanciullo che egli aveva abbandonato, dopo avere ucciso la madre!

— Che diavolo mi dite?

— La verità signore. Era mio dovere di condurvi questo fanciullo... e, infatti, il giorno dopo l'ho condotto... Ma, alla porta del tribunale, ho incontrato il signor di Saint-Briac che voi avevate fatto rilasciare in libertà... non avevo più bisogno di provare che egli era innocente... Allora mi sono domandato che cosa avrebbe fatto la polizia di quel fanciullo di nove anni, il quale non conosceva il nome dei suoi genitori e che era giunto il mattino stesso dal fondo della Russia... mi è venuta l'idea di raccoglierlo e d'intraprendere con due miei amici di ritrovare l'uccisore della madre. *(Continua)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 febbraio a L. —,—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 10 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	109 85	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
« Banca Veneta	318 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	226 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1600 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 60	131 70	— —	— —	5.1[2
Francia	107 20	107 27 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	5
Londra	27 —	27 03	26 [illegible]3	26 76	4
Svizzera	106 35	106 45	— —	— —	5
Austria Corone	111 30	111 60	— —	— —	5
Banconote »	111 30	111 60	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 10

Credito aust. corone	237 75	Cambio su Londra	242 90
Lombarde	24 90	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 25	Rend. aust. (arg.)	99 90
Austriache	137 30	Rend. aust. (carta	100 —
Banca anglo-ung.	127 —	Union bank	156 —
Napoleoni d' oro	19 25	Rend. aust. (oro)	99 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	96 25	Banca Paesi austr.	118 25

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	100 10
» » 5 0[0 spezz	100 10
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 90
Az. Banca d'Italia	862 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuovo)	208 50
» Banca commerc.	74 5 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	727 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sardo 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Ad. Sic. abed	308 —
Med. camb. Franc.	107 30
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 03
» » Germania	131 70

Firenze 10

Rend. ital. 5 0[0	100 30
id. 4 1[2 0[0	110 —
Londra 3 mesi	26 74 1[2
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	131 70
Meridionali	727 50
Mediterranee	536 50
Banca d'Italia	863 50

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	20 33
id. su Parigi 8 giorni	81 40
id. su Italia 10 giorni	75 90
Cred. Mob. aus. (fine)	237 75
Rend. it. contanti	94 40
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 1[2	98 50
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 80
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 20
Az. mer. (a term.)	135 50
id. medit. (a term.)	99 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 10

Nuovicons. 23[4 0[0	101 1[8
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id. sp. est. nuova	67 11[16
id. turca nuova	22 15[16
Egiziano nuovo	104 1[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7[16

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 3 0[0 ant.	99 70	— —
» 3 0[0 perp.	100 65	100 75
» n. 3 1[2 0[0	102 55	103 50
Rend. it. 5 0[0	93 30	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 19 3[4	25 19 1[2
Cons. 2 3[4	101 5[16	101 5[16
Obb. lomb.	352 —	352 75
Camb. su ital.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 35	23 40
Banca Parigi	1105 —	1104 —
Tunis. nuove	— —	488 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 —	101 80
R. ung 4 0[0	— —	99 05
» sp. est 4 0[0	68 57	68 95
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	573 —	572 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	706 —	708 —
Azioni Suez	3475 —	3485 —
Lotti turchi	127 25	126 75
Ferr. mer. ter.	679 —	679 —
Russo 1891	88 50	88 65
Portog. 3 0[0	23 05	23 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4090	4080 —

Milano 10

Rend. ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 25
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	453 50
Francia a vsta	107 30
Londra a vista	27 03
Berlino a vista	131 70

Genova 10

Rend. ital. 5 0[0	100 22 1[2
» » 4 1[2	110 20
Azioni Banca Ital.	862 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	727 —
Ferrovie mediterranee	536 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 30
« sconto Lond.	27 03 1[2
« Germania	131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 90,50 - pel 10 marzo 90 83 - pel 10 maggio 91.60 pel 10 agosto 91,60 - pel 10 marzo 1901 80 93

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.90 — pel 10 marzo 95.99 — pel 10 maggio 95.90 — pel 10 agosto 95.47 — pel 10 marzo 1901 79.21

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74,7[8 — Cotoni mercato fermo id. agosto 8,29 C. — id. decemb. 8.33

Havre 9 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 8200 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 27000. - Mercato sost. — pel corr. F. 45 25 — due mesi dopo F. 46,25 — 4 mesi 46.75 — 8 mesi 48. —

Londra 9 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti meno offerto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 id su Parigi D 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raff a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168 Cotone Middling C 8,5[8 - id. a New Orleans C 8,[illegible]16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.32 — 3 mesi dopo corr. C. 836 - 4 mesi C. 8.36 - 7 mesi C. 7.[illegible]4 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 34.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 16.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 78.1[8 — marzo 76.1[2 - maggio 74.7[8 - luglio 74.3[4 - —.— —.— Granone disponibile D. 41.5[8 Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.13[16 idem pel corrente C. 7.49 — idem mese prossimo C 7,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.50 — idem 3 mesi 7,55 — idem 4 mesi 7,60 idem 6 mesi 7,70 idem 8 mesi 7,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 7 — Entrate della settimana sacchi N. 68 000 Deposito totale 90.000 — Spedizioni per Stati Uniti 58.000 — idem per Amburgo 4000 — idem per Trieste 2000 — idem pel resto Europa 14000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 43.6 — Cambio su Londra pence 8. Mercato calmo.

Santos 7 Entrate della settimana sacchi N. 45,000 — Deposito totale 340.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 48.000 — idem per Amburgo 12.000 idem per Trieste 6.000 — idem per resto d'Europa 18.000 — Vendite della Mttimana 60 000 — Caffè bon ordinaire scellini 40 — mercato molto fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 26,25 — Prossimo 26.40 — A 4 mesi da marzo 26.90 — A 4 mesi da maggio 27,50.

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 39, .. — Prossimo 39,25 — A 4 mesi maggio 38.25 — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 23.— — Zucchero raffinato 103,53.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 29,87 — Pel corrente 29 87 — Pei 4 mesi da marzo 30.50 — A 4 mesi da maggio 31. —.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 20. — — prossimo 20.30 — A 4 mesi da marzo 20.75 — A 4 mesi da maggio 21.25.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 10.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 9041 — Vendite della giornata q. 3000 — Vendita a consegnare quintali —.—.

Tunisi, Bona o Philippeville 21,62.

Mercati

Grani, bestiame e vini

Conegliano 9 — Grano turco all' ett. da 11.25 a 11.50 — Bianco nostrano da 11 a 11.25 — Sorgo rosso a 7 — Fagiuoli nostrani da 13.50 a 15 — Avena da 20 a 21.50 — Segala da 16.50 a 17.

Animali: Qualche aumento su tutto. Mercato fiorente.

Buoi da macello da L. 115 a 125 — Vacche da 106 a 112 — Vitelli da 70 a 95 — Maiali 100 — Piccoli di allevamento poche ricerche.

Vini: Raboso Piave per ett. da L. 136 a 145 — Bianco dei colli da L. 30 a 38.

SETE

Lione 9 — Trans. poco num.; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzie	B 12	B 27	B 39 Cg.	2964
Trame	B 5	B 30	B 35 Cg.	2345
Greggie	B 27	B 37	B 64 Cg.	4864
Pesate	B 5	B 49	B 54 Cg.	3016
Totali	B 49	B 143	B 192 Cg.	13189

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 25.85	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 24.50	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale oltre l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta Ufficiale» dell'8 febbraio, N. 32 contiene:

Legge sul passaggio dalla Regia Marina al Regio Esercito di talune categorie di militari in congedo — Regio decreto che modifica il regolamento organico per il servizio nei Tribunali militari — Relazioni e regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Esporlatu (Sassari) ed alla proroga dei poteri dei regi commissari straordinari di Mel (Belluno), Campello sul Clitunno (Perugia) — Ordinanza di sanità marittima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Designazione per la ferma di due anni dei militari di prima categoria della classe 1879 — Bollettino settimanale del bestiame fino al 28 gennaio — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi in paesi esteri — Nomina del presidente della commissione di vigilanza sulla amministrazione del Debito Pubblico — Rettifiche d'intestazione — Rimborso di buoni del Tesoro — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Corsaro Francesco, Solofra, Avellino — De Marco Tommaso Barile, tessuti, Melfi — Giammaria Gius., Capurso, coloniali e pellami, Bari — Gorgaini Lorenzo, pizzicheria, Mantova — Lazzeretti Arturo, farine, Pisa — Orfei Enrico, sartoria, Milano — Romita G. B. Messina — Scapinelli Giuseppe, cappelli, Verona — Tanzarella Ben., Ostuni, ecc. Lecce — Verduschi Aless., Spezia, commest., Sarzana — Vittori Sante, macchine agricole, ecc., Viterbo.

Moratorie

Capozzi Francesco, tessuti, Caltanisetta.

Accomodamenti stragiudiziali

Ferrari Luigi e c., manifatture, Milano — Gordigiani Angiolo, pannine, Arezzo.

Movimento del Porto

Partiti il 6: Per Costantinopoli il vap. ingl. «Falsha» cap. Brunetti vuoto — Per Trieste vap. aust. «A. Cazzetto» cap. Laneve con merci — Per Fiume vap. ingl. «Orion» cap. Edwardo vuoto.

Arrivati il 6: Da Sfax vap. ital. «Irene» cap. Tonici con fosfato all' ordine — Da Bari vap. ital. «Lucano» cap. Di Bartolo con merci a G. Pantaleo — Da Liverpool vap. inglese «Algerian» cap. Lazzolo con merci a G. Barriera.

Arrivati il 7; Da Genova vap. ital. «Bulgaria» cap. Di Bartolo con merci alla N. G. I.

Partiti il 7: Per Muggia nave aust. «Deveron» cap. Ivancich vuoto — Per Bari vap. ital. «Lucano» cap. Morisco con merci — Per Stratoni vap. spagn. «Oaton» cap. De Oranis vuoto — Per Liverpool vap. ingl. «Algerian» cap. Lazzalo con merci — Per Brindisi vap. ital. «Lilibeo» cap. Marino con merci.

Arrivati il 7; Da Filadelphia vap. ital. «Neptunus» cap. Mangiarotti con carbone all' ordine.

Arrivati l' 8: Da Trieste vap. ital. «Serbia» cap. Viola con merci alla N. G. I.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE PRIME CREPE

L'auto-demolizione delle amministrazioni popolari

Quando si seppe della vittoria ottenuta dai partiti popolari nelle elezioni amministrative di Milano e di Padova, vi fu chi si consolò dicendo: « Per una volta, meglio così; la cittadinanza esperimenterà i pretesi vantaggi di una amministrazione popolare, giudicherà all'opera i nuovi amministratori, i quali non tarderanno a cadere sotto il peso del loro stesso programma, a demolirsi di per sè stessi ».

E il filosofo che si consolava in tal guisa della neghittosità elettorale dei partiti conservatori non aveva in fondo tutti i torti. Le nove sedute durante le quali è durata la prima sessione del Consiglio comunale di Milano, chiusasi l'altra sera, hanno già posta in chiara luce le crepe che si sono manifestate nell'edificio della amministrazione radico-repubblicano-socialista di Milano, i contrasti e le diffidenze sorti tra i varii gruppi della maggioranza, il principio di dissoluzione che la trarrà a rovina e sopratutto la impossibilità in cui tale amministrazione si trova di tener fede alle pompose promesse fatte agli elettori.

***

Veramente per questo ultimo riguardo non occorreva la prova dei fatti. Si è sempre visto, da oltre un secolo, la democrazia, sia nelle piccole, sia nelle grandi circostanze, non adempiere mai agli impegni grandiosi che l'enfasi retorica le avea fatto declamare dinanzi al popolo, anche per l'impossibilità dell'adempimento stesso — e tuttavia asserire di tutto aver fatto, promettere di tutto fare ancora e continuare nell'invettiva violenta contro gli avversari, specialmente colpevoli qualche volta di portare a compimento una delle tante promesse democratiche, come è accaduto appunto a Padova.

La verità è che la democrazia può sempre promettere: primo, perchè non ha mai fatto nulla ed ha perciò sempre tutto da fare; secondo, perchè intanto sa che nulla farà e gli illusi si accontenteranno lo stesso delle eterne e reboanti parole.

***

Ritornando all'argomento si può dire che questo primo inizio della nuova amministrazione di Milano è stato addirittura disastroso, specie come effetto di fronte agli elettori e di fronte alla compagine della maggioranza.

Il famoso fascio delle forze popolari sta sfasciandosi; gli attacchi alla Giunta e la meschina figura di vari assessori hanno dato un indice significativo della debolezza di queste ibride ed effimere mescolanze politiche. Certo è che senza lo spirito di opportunismo transitorio dei gruppi socialista e repubblicano, fino dalla prima seduta la Giunta sarebbe stata assai vicina al capitombolo estremo. E malgrado che si sia salvata, l'impressione rovinosa nel pubblico resta.

Dopo tutti gli improperi, le grida di morte lanciati contro gli antichi amministratori moderati, accusati di ogni infamia, e in particolare, di fare una finanza di classe, una finanza criminosa contro le masse lavoratrici; dopo tutte le riprovazioni violentissime lanciate alla passata Giunta per tutta la sua gestione, in cui non si è voluto trovare una sola opera buona, un solo ideale accettabile; dopo tutti gli scherni, gli sdegni, i compatimenti per l'amministrazione del commissario regio Maggiotti, il *funzionario dell'abborrito governo monarchico,* che avea approvata, elogiandola, l'azione della Giunta conservatrice, e che sui criteri di essa avea formulato il nuovo bilancio; dopo infine, tutta la proclamazione di riforme, le urla di rinnovazione *ab imis,* le proteste di cancellare fin l'ultima traccia dei moderati, sapete quale fu il primo atto della Giunta innovatrice, portata a Palazzo Marino tra gli entusiasmi del favore popolare?

Si potrebbe supporre: — Un terribile voto di biasimo contro la passata Giunta, contro il commissario regio, contro tutti e tutto; progetti nuovi di riforme strabilianti in senso radico-socialista, a cominciare dal bilancio in cui d'un colpo fosse decretata l'età dell'oro per le classi popolari, abolendo per lo meno tutte le tasse, e altre cose di simil genere.

Tutto sarebbe lecito supporre fuorchè quello che in realtà è avvenuto.

***

Il pro-sindaco, deputato Mussi, dopo aver annunciato alcune piccolissime insignificanti novità, ha impiegato tutti i suoi sforzi e tutta la sua abilità per difendere, nientemeno, il bilancio di previsione elaborato dal cav. Maggiotti e per far sapere che la Giunta lo accettava e che gli avrebbe dato esecuzione!

Naturalmente con alcuni giri di frase si mostrava dolente di dover subire questa specie di imposizione, di dover eseguire il piano tracciato da un funzionario del Governo, di non poter iniziare l'applicazione del suo grande disegno di riforme; ma in realtà, che magnifica scappatoia questa, per iscusare la propria impotenza, di poter dire: « Signori, vi è un bilancio che noi non abbiamo fatto, ma che dobbiamo applicare, aspettate un po' e vedrete, e intanto (*questo ben inteso sottovoce*) lasciateci gustare in pace le prime gioie del potere »:

E' doveroso però il riconoscere che non tutti si sono accontentati di questo discorsetto del furbo pro-sindaco.

Qualche malinconico, scartato forse da qualche assessorato, osservò subito: *« Ma che siamo venuti a fare qui; siamo qui per fare casa nuova o per aspettare un anno, andando avanti coi sistemi così ferocemente condannati?*

E la logica era dalla parte di questo guastafeste; per fortuna in quella seduta l'ordine del giorno puro e semplice presentato dal Ronchetti salvò la baracca.

Ma nell'ultima adunanza si tornò daccapo; il repubblicano deputato Luzzatto interrogò: *Si discute o no? Lo si vuol mutare o no questo bilancio per il 1900, che la Giunta amministrativa approvò illegalmente? Si adempiono o non si adempiono le promesse fatte agli elettori?*

***

D'altro canto che cosa significhi l'adempimento di queste promesse, sebbene ognuno lo comprenda, si incaricò di indicarlo il Marcora, il quale pur ammettendo l'opportunità di accettare per ora il bilancio Maggiotti, disse che bisognava subito, a scanso di equivoci, far sapere ai contribuenti che da loro si esigeranno nuovi sacrifici, occorrendo porre nuove tasse e a larga base.

Ed anche questo è naturale. A furia di concedere sempre nuove assistenze e nuove larghezze alle classi popolari — le più numerose —, a furia di istituire nuove e più costose forme di previdenza e di soccorso, a furia di vestire, nutrire, curare, istruire giovani e vecchi, donne e uomini del popolo, le spese saliranno a così vertiginosa altezza che gli amministratori non avranno più a sufficienza di spogliare i ricchi, ma dovranno fatalmente rivalersi con tasse di abbondante reddito su tutto il popolo.

Il che in altre parole vuol dire che il mantenere le proprie promesse implica per l'amministrazione democratica, la necessaria violazione delle medesime.

Non è possibile mantenere le promesse fatte al popolo di refezioni scolastiche, di assistenze gratuite, di belle case igieniche, di pensioni, di acqua, di illuminazione e di altre tante belle cose pure gratuite, senza grandi somme, e queste non si possono ottenere se non aggravando con nuove tasse la maggior parte della popolazione, a cui si era pure promesso lo sgravio dalle tasse, specie dal dazio consumo.

Ecco il circolo vizioso, in cui fatalmente si dibatte il programma democratico, e in cui il Marcora si è gettato a capofitto, non avvedendosi della stolta contradizione che era nelle sue parole: *Dobbiamo mantenere le promesse fatte al popolo e perciò prepararlo ad una nuova tassa a larga base!*

***

Il prosindaco Mussi, uomo consumato, che sa tutta la avversione che si desta nella gente a parlar di nuove tasse, ha risposto con un'altra volata retorica: *Non mai nuove tasse, piuttosto mi dimetterò!*

Ma si dimenticò di aggiungere: *E quindi nessuna delle istituzioni promesse, di tutte quelle strepitose proposte, con le quali abbiamo accalappiato gli elettori.*

E con l'opportuna dimenticanza la cosa finì alla meno peggio.

Ma da tutto il complesso è apparso evidente che la pretesa alleanza dei partiti popolari non è che una lustra, sotto la quale si agitano le più aspre diffidenze e divergenze; è apparso poi evidentissimo che la Giunta democratica, messasi a tavolino, ha trovato che tutto ciò che di meglio le restava a fare, era di proseguire nella strada battuta dagli antecessori moderati; constatazioni queste inconfessabili che sarebbero state accolte a fischi.

Al buon popolo intanto pare che basti la gioia teorica di avere una amministrazione democratica per essere contento, anche se questa alla inettitudine unisce il fiscalismo, ma bisogna che inettitudine e fiscalismo siano proprio democratici, e guai invece se cerca di far bene con i soli metodi capaci di bene, quelli dei conservatori, poichè allora la sua rovina è sicura, immediata; certi partiti, è bene tenerlo sempre presente, non hanno ragione di essere se non in quanto esercitano l'opposizione sistematica, se non in quanto sono completamente negativi.

E dopo Milano vedremo ben presto ripetersi l'esperienza a Padova!

Le elezioni generali?

La battaglia per martedì sulla precedenza del decreto-legge

L'impazienza dell'opposizione

Ci telegrafano da *Roma 11 febbr., sera*:

I circoli parlamentari ritengono che l'opposizione ripresenterà martedì la proposta di dare la precedenza alla discussione sul decreto-legge subito dopo i bilanci, che si suppone saranno esauriti giovedì.

L'opposizione è convinta che la discussione del decreto-legge provocherà scandali che renderanno necessario lo scioglimento della Camera, scioglimento che l'opposizione crede nel suo interesse che avvenga prima che il Parlamento approvi i progetti di indole economica, i quali potrebbero avvantaggiare la posizione del Ministero. Da qui l'impazienza manifestasi nelle sue file, e specialmente nel gruppo zanardelliano per arrivare prontamente allo scioglimento della Camera.

Il Ministero rispetterà le dichiarazioni fatte ieri precisandole maggiormente, essendo parse anche a taluni suoi amici troppo late; domanderà insomma che il decreto si inscriva dopo i progetti sulla emigrazione, sulla marina mercantile, sulla ricchezza mobile, sul credito comunale e provinciale, sulle spese straordinarie dell'esercito e della marina e sui tributi locali, oltre ai progetti già votati dalla Camera e che potessero ritornare emendati dal Senato, essendo tutti della massima urgenza nell'interesse delle classi lavoratrici e ponendovi al bisogno la questione di fiducia.

La maggioranza è sicura in ogni caso per il ministero, anche avvenendo una scissione, che generalmente si esclude di qualche gruppo della destra.

Comunque le probabilità delle elezioni generali a scadenza relativamente breve, aumentano, essendo concordi nel desiderio i maggiorenti della maggioranza e della minoranza, sebbene per opposte ragioni.

E già vi è chi delle elezioni pretende di precisare la data, fissandole al 22 aprile, ottava di Pasqua, con i ballottaggi per il 29 e l'apertura della ventunesima legislatura nei primissimi del maggio.

Ancora le dimissioni dell'on. Zeppa

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Si fanno uffici affinchè l'on. Zeppa ritiri le dimissioni da membro della commissione per i premi alla marina mercantile.

Un comunicato ufficioso spiega che si tratta di un equivoco; l'on. Zeppa si dimise perchè la commissione ieri ritornò, annullandola, su una decisione già presa; ora tal risoluzione presa nella seduta di venerdì non poteva ritenersi definitiva dovendosi su di essa avere ancora il parere del ministro.

I lavori pubblici al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Oggi i ministri Boselli e Lacava intervennero in seno alla commissione permanente di finanza del Senato allo scopo di fornire gli schiarimenti chiesti dal relatore sen. Vacchelli circa il progetto sui lavori pubblici nel quadriennio 99-904 approvato con tanto favore dalla Camera.

Il sen. Vacchelli ne presenterà prontamente la relazione.

Per i fanciulli dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 11 febbr., sera*:

Il padre Michele di Carbonara rivolge un appello alla carità pubblica per venire in aiuto all'asilo fondato nell'Eritrea, che raccoglie già 400 fanciulli.

I Sovrani ed il Papa largirono già ripetutamente per questo pio istituto importanti sussidi.

La nuova artiglieria

Ci telegrafano da *Roma 11 febbraio, sera*:

Un gruppo di deputati, preoccupati della situazione della politica estera, vorrebbe chiedere che si affrettasse la trasformazione dell'artiglieria, ritenendola urgente nel caso di possibili complicazioni.

Certo il momento non è privo di minaccie, e quantunque la prudenza della Germania e della Russia dia affidamento di pace, non possono a meno di destare gravissime preoccupazioni gli enormi e febbrili armamenti a cui dànno opera attivissima in questo momento tutte le grandi potenze europee.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino delle Finanze* odierno:

Carli, ufficiale d'ordine dell'Intendenza di Forlì, è trasferito a Vicenza; Barbaro, vicesegretario a Venezia, è trasferito a Vicenza; Novarotto, id., viceversa; Pedone, capo dogana a Venezia, è trasferito a Cagliari; Valles, id., viceversa; Mannucci, commissario di dogana a Brindisi, è trasferito a Venezia; Graziasi, commissario a Udine, è trasferito a Bari; Sesler, id. a Venezia, è trasferito a Udine; Mattioni, ufficiale di dogana a Luino, è trasferito a Udine; Pantaleoni, id. a Udine, a Ponte di Caffaro; Tori, id. a Chiasso, id. a Venezia; Vianello, volontario delle imposte a Venezia, è distaccato a Palmanova; Tentori, id. a Camposampiero, id. a Padova; Tedeschi, geometra a Venezia, è trasferito a Padova; Lucatelli, ingegnere a Vicenza, è trasferito a Venezia.

Varie

Baccelli in convalescenza — Generali dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Alla consueta relazione dei ministri al Quirinale mancava il ministro Baccelli entrato in convalescenza.

— Nel pomeriggio il Re ricevette i generali Goggia e Zanelli.

Elezioni politiche

Ci telegrafano da *Lucca, 11 febbraio, sera*:

Collegio di Pietrasanta — Risultato definitivo: Inscritti 6582, votanti 2332; Ventura 1118, Batacchi 1064, nulli e dispersi 1384.

Ci telegrafano da *Torino, 11 febbraio, sera*:

Primo collegio — Risultato definitivo: Inscritti 4704, votanti 2394; Daneo voti 904, Batacchi 803, Cibrario 314, Rabbi 313.

Ballottaggio fra Daneo e Battacchi.

L'EGITTO ALL'ITALIA

A proposito delle molteplici ed insistenti voci che circolano in Italia e all'estero sull'invio di truppe italiane in Egitto per sostituirvi quelle inglesi, la *Lombardia* pubblica alcune interessanti informazioni, che dichiara avute da un uomo politico, e che qui riproduciamo a titolo di cronaca:

« Riguardo alle voci ripetutamente corse di un intervento dell'Italia in Egitto, a sostituire con una guarnigione italiana la guarnigione inglese, sono in grado di affermarvi nel modo più positivo e per informazioni da fonte sicurissima, che le trattative esistono realmente e si svolgono non tra la sola Inghilterra e l'Italia, ma con l'intervento anche delle altre potenze.

« L'Italia prenderebbe in tutto e per tutto il posto che oggi occupa l'Inghilterra in Egitto, e la sua occupazione non sarebbe temporanea ma permanente.

« L'iniziativa di questa combinazione, per quanto mi si dice, è dovuta all'Imperatore di Germania, e la Francia e la Russia non vi sarebbero contrarie. Si considera questo come un modo per risolvere la questione dell'occupazione inglese dell'Egitto, a proposito della quale la Francia e la Russia negli ultimi tempi avrebbero manifestato delle impazienze pericolose, e così si eviterebbe anche l'eventualità di una guerra.

« Questi negoziati procedono però con grande prudenza e non è ancora sicuro che approdino ad un risultato concreto. »

La guerra nell'Africa del Sud

Particolari sulla ritirata di Buller

Londra 11, ore 9 p. — Si hanno notizie della ritirata di Buller dal quartier generale di Buller stesso. Eccovi quanto il corrispondente del *Times,* che si trovava appunto col generale inglese presso il ponte di Springfield, telegrafa al suo giornale:

Mercoledì mattina la situazione non si era mutata. I boeri collocarono però più tardi sulle alture del Doornkloof ancora altri cannoni. Le nostre truppe si trincerarono sul Vaalkrantz, subirono però perdite non indifferenti bersagliate come erano dal fuoco ininterrotto dei boeri. Specialmente ostinato fu il fuoco di un grosso pezzo d'artiglieria boero, che gli inglesi non poterono ridurre al silenzio malgrado tutti gli sforzi. Buller dovette rinunciare in seguito ad un ulteriore avanzata. La fanteria inglese avrebbe bensì potuto rompere durante la giornata con un attacco energico il centro del nemico, ma poi non sarebbe stato possibile mantenere le comunicazioni fra le truppe inglesi. Il Vaalkrantz dovette infine venir sgomberato. La ritirata incominciò mercoledì sera alle 9. Dopo che le truppe del generale Hildyard ebbero ripassato stamane il ponte di barche questo fu smontato. Stamane tutte le nostre forze si ritirarono al sud del Tugela fuori della portata dei cannoni dei boeri che continuavano a bombardarci.

L'*Evening News* ha pure dal quartier generale di lord Buller: L'ordine di ritirarsi fu impartito alle truppe inglesi mercoledì dopo il tramonto. Il passaggio sulla sponda meridionale del Tugela era già compiuto giovedì mattina subito dopo l'alba. Il ponte di barche fu subito smontato. All'operazione avevano preso parte 3 brigate di fanteria con molta artiglieria. Finora mancano perfino dati approssimativi circa le perdite inglesi. I boeri mantennero il fuoco giovedì mattina anche durante le ultime fasi della ritirata degli inglesi, sulle truppe che passavano il Tugela e sul parco dell'artiglieria inglese.

Notizie boere

Londra 11, ore 7 p. — I boeri — dice un telegramma da Pretoria, 9 — ebbero quattro morti e otto feriti, mentre obbligarono gli inglesi a ripassare il Tugela con gravi perdite.

I boeri, allorchè ripresero la collina di Vaalkrantz rinvennero ventidue cadaveri di boeri.

Alla mezzanotte corse voce che la guarnigione di Ladysmith avesse tentato una sortita, e difatti venne inteso un vivo fuoco di fucileria.

Buller per la quarta volta passerà al di là del Tugela

Londra 11, ore 8 p. — Buller ha subito perdite insignificanti e ricomincierà presto le operazioni. Così un telegramma da Spearmanscamp del 9.

Contro l'invasione nell'Orange

Bruxelles 11, ore 7 p. — Si crede generalmente che Buller non farà più alcun tentativo di liberare Ladysmith e ch'egli marcierà ai confini dello Stato d'Orange, per tentare una invasione nello stesso. Il generalissimo boero Joubert ha preso già tutte le misure per difendere i confini dello Stato d'Orange, dove si trovano rilevanti forze boere. Si crede che al corpo d'esercito inglese, incaricato di tentare l'invasione, staranno di fronte 40,000 boeri.

La situazione a Colesberg

Londra 11, ore 10 p. — Un dispaccio da Rendsburg in data del 9 corr. annuncia: Giudicando da quanto scrivono i giornali sembra che circa la nostra posizione presso Colesberg sussistano notevoli malintesi. Le truppe inglesi non hanno accerchiato le forze boere presso Colesberg. Gli inglesi hanno saputo soltanto tenere in iscacco i boeri erigendo una serie di accampamenti disposti in semicerchio dall'ovest all'est. I boeri occupano le posizioni al nord. Essi sono pure disposti in semicerchio, di modo che le posizioni inglesi e boere formano un anello. Le posizioni sono molto fortificate ed hanno una estensione da 20 a 30 leghe. Le comunicazioni dei boeri con lo Stato d'Orange sono completamente libere e non possono venire interrotte dagli inglesi.

Il piano di Roberts e di Kitchener

Un generale di brigata inglese ha esposto al corrispondente della *Patrie* da Londra quale, secondo le sfere militari londinesi, sarebbe il piano del nuovo generalissimo.

Tale piano consisterebbe nell'invadere rapidamente lo Stato d'Orange, lasciando da banda le operazioni impegnate da Buller, Methuen, Gatacre e French.

Al Capo si è formato, sotto il comando del generale Kelly Kenny, una colonna forte di 6000 uomini, 2000 cavalieri e 40 cannoni. Essa marcerà su Bloemfontein, passando fra i Corpi di French e di Gatacre. Essa costituisce l'avanguardia di due altre Divisioni che terranno dietro fra tre settimane, e che, si spera, verranno rinforzate dalle truppe di Methuen, Gatacre e French non appena essi avranno potuto disimpegnarsi dalla loro azione attuale e ricongiungersi.

Lord Roberts prenderà allora il comando di questi Corpi d'esercito riuniti e si troverà così alla testa di 70,000 uomini; mentre Kitchener rimarrà al Capo, e vi concentrerà un Corpo di 30,000 uomini, che formerà la retroguardia dell'esercito di Roberts, e che dovrà rinforzare questo, al momento della marcia sul Transvaal.

E' adunque la colonna Kenny Kelly che ora forzerà i boeri intorno a Kimberley e sul fiume Orange a ripiegarsi in gran fretta sullo Stato Libero per coprirne la capitale.

E tutto l'interesse della campagna sarà tra breve concentrato da quella parte.

Frattanto Buller, se non riuscirà ad entrare in Ladysmith, marcerà su Harrismith e Pretoria, obbligando i boeri a rientrare nel Transvaal per il Lang's Neck, mentre Clery rimarrà sul Tugela finchè i boeri tolgano l'assedio da Ladysmith.

Pellegrini milanesi a Roma

Acclamazioni al card. Ferrari

Ci telegrafano da *Milano, 11 febbr., sera*:

Stasera due treni speciali, recanti circa 1450 pellegrini religiosi, partirono per Roma.

Il cardinale Ferrari guida il pellegrinaggio. Allorchè l'arcivescovo giunse in carrozza alla stazione, dove era atteso da circa cinquecento persone, scoppiarono vivi applausi ed evviva. Due corpi musicali, giunti all'ultimo momento, intuonarono l'inno Savoia-Petrovich.

I treni partirono salutati dai numerosi astanti entrati nella stazione.

Il pellegrinaggio si compone per la maggior parte di preti, donne, nonchè di molti operai foresi.

Notavansi alcune nobili famiglie milanesi. Un centinaio di iscritti non poterono partire perchè colti da influenza.

Una pretesa missione francese

Ci telegrafano da *Parigi 11 febbraio, sera:*

Il Governo smentisce la pretesa missione di Fuilemier, sottocapo al gabinetto degli esteri francese, a Roma, dove secondo i giornali l'*Echo de Paris* e il *Soir* sarebbe stato incaricato di intralciare il negoziato anglo-italiano per la cessione all'Italia della regione del lago di Circel, compresa nei territori contemplati dalla convenzione anglo-francese del 21 marzo 1899, convenzione che riconobbe quel territorio di dominio francese.

La *Liberté* chiama puerili codeste affermazioni.

Esposizione di Parigi

La chiusura delle ammissioni

Ci telegrafano da *Parigi, 11 febbraio, sera*:

Il Commissariato generale francese dell'esposizione con odierna comunicazione ha partecipato ai commissariati esteri che sono irremissibilmente chiuse le ammissioni.

Il matrimonio della princ. Stefania

Ci scrivono da Budapest, 9 febbraio:

(*St.*) Come già è stato annunciato gli sponsali della principessa vedova Stefania col conte ungherese Elemér Lónyay si faranno nella seconda metà di marzo. Il maresciallo di Corte della principessa conte Cholonievsky sta compiendo un accurato inventario negli appartamenti che la principessa occupava nell'Hofburg ed a Laxenburg, allo scopo di stabilire quali sono gli oggetti di sua proprietà personale avuti prima o dopo il matrimonio, quali avuti in regalo od acquistati dopo la morte del consorte. Quelli che appartennero al defunto principe saranno consegnati alla figlia principessa Elisabetta. Quelli acquistati durante il matrimonio, saranno divisi fra madre e figlia.

La principessa Stefania ha recente dato ragione dal suo secondo matrimonio con poche, ma espressive parole. Avendole una sua amica intima sconsigliato tale matrimonio, essa rispose: « Voi tutti mi dite che perderò tutto, che tutto mi mancherà. Credete forse ch'io sia cieca, che io mi precipiti nell'ignoto, che mi ripentirò del mio passo. *Io vi dico che non sapete che cosa voglia dire l'amore.* »

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

Singapore 11. — Il piroscafo *Bormida* è proseguito per Hong-Kong.

LA FINE DI UN REGNO (*)

Gli italiani d'oggi, nati e cresciuti in grande parte quando la patria già era assurta a dignità di nazione, non dovrebbero dimenticare con quali angosciosi sacrifizii l'idea unitaria, germogliata a Rimini per opera delle rettoriche parole dell'ambizioso Murat, seppe lentamente ma fatalmente aprirsi un varco nell'intricata selva di persecuzioni e ferocie dispotiche dei governucci italici, nonchè di opposizioni gelose delle grandi potenze d'oltr'alpe. Scorrendo giorno per giorno l'Iliade magnifica di gloria, purpurea per sangue generoso, splendida per atti di virtù del nostro riscatto, l'animo cede inconscio al fascino della luce fulgida che da quell'epoca emana, ed emanerà ancora per lungo volgere di anni, se i fatti e gli eventi non ci si riveleranno avversi. Vivendo cogli uomini giusti o tristi che spiccarono sulle folte masse dei mediocri e dei nulli, aspirando, direi quasi a pieni polmoni, l'aria balsamica di quei tempi, l'ossigeno generatore di quelle gagliarde imprese, comprendiamo che in noi si produce uno strano fenomeno psicologico, una trasformazione anormale ma altamente benedetta. L'ambiente usuale che ci circonda, e quasi tenta soffocarci colla sua volgarità grettamente interessata a base d'un altruismo ipocrita più egoistico d'ogni più folle, più cieco autofeticismo, ci libera del suo insopportabile involucro di banalità; e dinanzi a noi si stende, a guisa di pittoresco giardino, superbo per prodigiosa fioritura, l'Italia dei giorni del dolore e dell'eroismo disinteressato e sublime; lo spirito a questa visione di forza si depura dalle meschinità quotidiane, spegne i germi d'apatia sterile, di stanchezza morale che tendono ad attossicare il più puro sangue delle nostre arterie, e riacquista la salute quasi per benefica influenza d'un rigoroso reagente etico.

***

Raffaello De Cesare, rievocando nel suo recente libro gli ultimi anni del regno borbonico, compie l'opera di luce a cui ho accennato, ci offre lo spettacolo limpido, accurato, completo dell'ingranaggio gigantesco, ma arrugginito, che moveva il pesante macchinario del governo di Ferdinando II e di Francesco II, e quasi senza descrivere, ma accennando solo fugacemente qua e là, ci fa assistere al sordo lavorio dei liberali, preparanti il terreno a quel pugno d'uomini, che votato alla morte più che al successo, riuscì in pochi mesi a sconfiggere un esercito regolare, ed a redimere un vasto territorio sul quale gravava la oppressione d'un dominio secolare.

Fra le querule fantasie degli scrittori legittimisti, i quali scorgevano ovunque sette, congiure, atti proditori, ed agitavano al tempo stesso i turiboli per incensare servilmente il tiranno, e le troppo entusiastiche emanazioni liberali, che molte volte per abusare di colorito si discostano dal culto del vero, questi due volumi del De Cesare giungono propizii per darci una nozione esatta della vita sociale, politica, economica di quel tempo, illuminando le cause intime, e perciò poco note, ch influirono possentemente sul rapido trionfo delle armi italiane.

La folla di personaggi che il De Cesare ci presenta, ci appare studiata con sobrietà da storico provetto, con analisi di scienziato sereno; egli si spoglia da quel subiettivismo, ahimè, tanto in fiore, oggi in tal genere di lavori, nei quali di una data personalità non si vuol scorgere che il lato che interessa, accumulando notizie sopra notizie, le quali pur essendo veritiere osservate ad una ad una, ci offrono, riunite in modo artificioso e con deplorevole passionalità, un carattere assai e forse totalmente diverso dall'originale. Fra tutte quelle persone liete o meste, buone o malvagie, nobili o plebee, liberali o conservatrici, fra uomini di toga, di spada, di penna, fra principi ed operai, soldati e preti, dame di corte sfarzose, altere e popolane umili, devote primeggiano scolpite magistralmente le due figure diverse fra loro più estrinsecamente che internamente, di Ferdinando e di Francesco.

***

Il primo, nato a Palermo nel 1810, possedeva la bonomia caratteristica dei Borboni napoletani, una sottigliezza di raziocinio congiunta a rara tenacia di temperamento; ci fu un momento che egli, come il duca di Modena, parve destinato a cingere quella corona d'Italia, che molti anni appresso doveva posare sull'augusta fronte del sabaudo Vittorio Emanuele; ma la natura non gli aveva largito l'audacia favorevole alle azioni gagliarde, il rigore spirituale indispensabile alla riuscita di vasti disegni. Ed al raggiungimento di altissimi ideali si opponeva inoltre in lui quale ostacolo colossale, insormontabile, l'educazione gretta ricevuta, la meschinità acquisita del sentimento, l'indole eccessivamente imbevuta di misticismo, o meglio di bigottismo. — Luigi Settembrini nelle *Ricordanze* lo chiama: « Re lazzaro, nato e allevato per essere tipo di lazzaro; uomo volgarissimo, avaro, superstizioso.... parve accorto, ma era bassamente furbo, fedele solo alla moglie, tenero dei figliuoli, costumato e modesto in casa, pessimo sul trono. » Ma il Settembrini non può essere giudice equanime, poichè come si sa, molto egli ebbe da patire da Ferdinando. Il De Cesare riabilita alquanto la memoria di quel Re, e fra le altre doti che gli riconosce havvi quella, assai pregevole in un monarca, del coraggio; e ciò, nel libro in esame, abbiamo modo di riscontrarlo in due fatti; dapprima nel contegno impassibile mantenuto allorchè il soldato Agesilao Milano attentò alla vita del Sovrano; dipoi, quando egli, andato colla moglie ed i figli a Bari ad incontrare la futura nuora Maria Sofia di Baviera, veniva colto dal male, che doveva poco dopo trascinarlo, non ancora cinquantenne, al sepolcro.

Egli di fronte all'infierire del morbo, oppresso da dolori atrocissimi, male curato e male alloggiato, trovandosi lungi dagli agi della reggia, assiste stoicamente al dissolversi del suo organismo, e quando giunge l'ultima ora, trova la fortezza d'animo di confortare gli astanti rompenti in singhiozzi: « Perchè piangete?... Io non vi dimenticherò; — e alla Regina: Pregherò per te, per i figli, per il paese, per il Papa, per i sudditi amici e nemici e per i peccatori. » Poi — dice il De Cesare — perdè la parola; stese una mano sul crocefisso del confessore, l'altra alla Regina in segno d'addio, reclinò il capo sul lato destro, e spirò. L'orologio segnava l'una e mezza dopo il mezzogiorno. Era domenica (23 maggio 1859) ».

(*) R. de Cesare (Memor) — « *La fine di un Regno* » (Napoli e Sicilia — Città di Castello, S. Lapi 1900).

Indubbiamente quando un uomo muore in guisa così tranquilla e fiera, qualunque sieno gli errori con cui macchiò la sua vita, merita se non la nostra benevolenza, per lo meno un senso di pietà; questo comprese l'autore quando in luogo di scagliarsi con le solite, vane declamazioni tribunizie contro la memoria del penultimo Re di Napoli, ne dipinse con equi tocchi, quasi con delicatissimo animo cavalleresco, gli ultimi anni, che furono meno ricchi di ferocia di quanto comunemente si crede, e l'agonia calma e dignitosa.

* * *

Il giorno stesso della morte di Ferdinando II, salì al trono il duca di Calabria, col nome di Francesco II., accompagnato dalle più fervide speranze dei liberali, che molto attendevano dal nuovo Re. Pare infatti ch'egli, subito dopo la morte del padre, avesse scritto di suo pugno un proclama, che cominciava con queste parole: « *Essendo cessate le speciali condizioni per le quali l'Augusta e Santa memoria del nostro Augusto Genitore si vide costretto di sospendere gli effetti della Costituzione, da Lui liberamente largita, riconvochiamo i collegi elettorali pel giorno...* »

Ma presentato questo scritto ai ministri, costoro più realisti del re, senz'altro lo respinsero. Tutto ciò viene affermato da autorevoli personaggi, ma non è storicamente certo, nè verosimile, tenuto conto dell'indirizzo della politica napoletana, e dell'indole irresoluta e timida del nuovo Re. Invece nel proclama ufficiale, che raffreddò le liete aspirazioni dei liberali, Francesco implorava la misericordia divina per compiere i suoi doveri — *tanto più gravi e difficili, in quanto che succediamo ad un Grande e Pio Monarca, le cui eroiche virtù ed i pregi sublimi non saranno mai celebrati abbastanza*,

Francesco II non mancava di intelligenza, ma possedeva uno spirito fatalisco e timido; « e questa timidezza e fatalismo — saggiamente osserva il De Cesare — uniti ad un senso di misticismo trasfusogli nel sangue dalla madre e degenerato in napoletana bigotteria, che si manifestava in una paura puerile di peccare e in una certa noncuranza per le vanità del mondo, spiegano la sua sincera e quasi non umana rassegnazione alla perdita del trono, e l'indulgenza verso tutti coloro che lo avevano abbandonato o mal servito ».

L'autore ci fa assistere nella seconda parte del suo eruditissimo e geniale studio all'atto risolutivo del gran dramma borbonico; ci sfilano dinanzi tristi e commoventi, come avvolte da un velo di lagrime, le ultime giornate della Corte; giornate vibranti di trepidazioni, di speranze, di timori, di disinganni, d'angoscie, finchè il 6 settembre del 1860, la reale famiglia con pochi fedeli, abbandona Napoli per non più ritornarvi. Il giorno seguente a mezzogiorno Giuseppe Garibaldi entrava nella festante gemma del Tirreno. Finiva il regno, e finiva con esso di dominare, dopo centoventisei lunghissimi anni, la dinastia dei Borboni.

ARGANTE

CRONACA ESTERA

Il Principe di Prussia a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 11 febbraio, sera*:

S. A. I. il Principe Enrico di Prussia è giunto stasera. Fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi cogli onori militari.

Dopo cordialissimi saluti, il Principe si recò all'*Hofburg*, ospite dell'Imperatore.

Lo sciopero dei minatori in Austria
La commissione di conciliazione

Teschen 11, ore 7 p. — Dalla commissione di conciliazione vennero discusse le domande degli operai circa le concessioni da farsi dai padroni delle miniere; ma non si riuscì a fare un accordo. Adunatasi un'altra volta la commissione di conciliazione, i padroni dichiararono che accorderanno delle concessioni specie circa l'aumento del salario, soltanto se il lavoro verrà ripreso col 13 andante.

La discussione venne rinviata a lunedì.

Il componimento è fallito
"Meeting" di 15.000 operai

Nachrischotian 11, ore 9 p. — Ebbe luogo un *meeting* a cui parteciparono circa 15.000 minatori del bacino minerario di Strau Karwin.

Venne deciso che i rappresentanti degli operai abbiano a rompere i negoziati coi delegati dei padroni, le cui concessioni sono ritenute assolutamente insufficienti, e che si riprendano i negoziati soltanto nel caso che i padroni facciano serie concessioni.

Sciopero finito

Ci telegrafano da *Parigi, 11 febbraio, sera*:

Gli scioperanti tessitori di Saint-Etienne decisero di riprendere il lavoro nelle fabbriche, i cui proprietari firmarono la nuova tariffa.

Lo sciopero si considera come terminato.

Alla Camera spagnuola

Madrid 11, ore 6 p. — La Camera ha respinto con voti 135 contro 103 l'emendamento contrario all'aumento del dazio consumo.

In Argentina
Duemila casi di insolazione — Trecento morti

Telegrafano da Buenos Ayres, 10, al *Secolo XIX*:

La pioggia caduta abbondantemente in tutta la Repubblica ieri e l'altro ieri ha ormai normalizzata la temperatura, che è scesa ad una media di 34 gradi, Non si ha più notizia di alcuna insolazione in nessuna parte della Repubblica. I lavori sono stati ripresi e la tranquillità è ritornata in tutti.

La facoltà di medicina ha deciso di studiare minutamente i casi dei giorni scorsi ed i medici sono stati già convocati ad una riunione, nella quale ciascuno esporrà i dati raccolti e le proprie opinioni in proposito.

E' stata compilata la statistica delle insolazioni: i casi furono duemila; di questi, trecento seguiti da morte. La maggioranza dei casi fatali sono su italiani.

La pioggia ha migliorato lo stato delle campagne, salvando il bestiame che la siccità poneva in pericolo.

— Da tre giorni nessun caso sospetto di peste è segnalato, nè a Rosario, nè a Buenos Ayres. La peste si considera scomparsa.

Una granata che esplode
Due soldati morti

Telegrafano da Parigi, 10:

Telegrafasi da Metz che ieri, mentre la seconda sezione del 70° regg. di artiglieria faceva le esercitazioni di tiro a obici carichi, due soldati, nonostante i divieti del regolamento, vollero raccogliere una granata, che non aveva esploso, per vedere com'era costruita. Con uno scalpello e un martello incominciarono a disfarla, ma male loro ne incolse perchè la granata era carica e esplose facendo saltare in aria insieme ai due imprudenti una parte del fabbricato che serve di riparo ai cannoni. I danni al materiale d'artiglieria sono gravi, i due soldati sono morti.

La peste in Inghilterra?

La *Patrie* riceve il seguente telegramma da Londra: « Regna qui viva emozione per la voce corsa che si siano verificati dei casi di peste bubbonica nei quartieri dell'East-End. »

La notizia della *Patrie* merita conferma.

Un brigantino abbandonato

Telegrafano da Londra, 10:

Il vapore inglese *Corso* arrivato a Gibilterra da Genova, nei paraggi di Capo Paloe in latitudine 37.e 30' Nord e longitudine 0°11 Est avvistò un brigantino abbandonato, del quale non fu possibile leggere il nome. Esso è dipinto in nero, ha una polena bianca; è pieno di acqua; carico di legname; ha l'albero di trinchetto spezzato a circa 12 piedi dalla coperta e porzione della poppa asportata.

Costituisce un grave pericolo per la navigazione.

INTERESSI DEGLI IMPIEGATI
IL VOLONTARIATO
nei Telegrafi dello Stato

Ci permettiamo sottoporre all'equo apprezzamento di S. E. il Ministro di San Giuliano un progetto di facile attuazione e di non lieve vantaggio alle finanze dello Stato.

In qualche Dicastero è in vigore il volontariato, che ha sempre dato ottimi risultati. Perchè non lo si potrebbe introdurre anche per coloro che aspirano appartenere al personale in pianta, addetto alla trasmissione ed al ricevimento dei dispacci? Sia un volontariato, poniamo, di sei mesi od anche di un anno. Ma in questo frattempo le Direzioni Provinciali potrebbero farsi un conto esatto della capacità pratica, dello zelo di questo personale, il quale, terminato, con soddisfazione delle autorità competenti, il periodo di prova, potrebbe essere chiamato a prestare servizio con una retribuzione di L. 2.50 al giorno, fino a tanto che fossero indetti i concorsi per coprire i posti che si rendessero vacanti nei Telegrafi.

Intanto l'erario ne trarrebbe un utile grande, giacchè, durante il volontariato, sarebbero diminuite le spese per lavori straordinari e nel medesimo tempo si formerebbe un corpo di alunni che ad ogni evenienza sarebbe pronto a prestare l'opera propria, sopperendo all'insufficienza numerica degli attuali impiegati, insufficienza constatata anche e con Circolare e in Parlamento dal ministro delle Poste e dei Telegrafi, atteso il continuo e progressivo movimento degli affari che richiedono rapidità ed esattezza di comunicazione.

Ma ci si potrebbe obbiettare: E dove rinvenire questo personale che si presti a servire gratuitamente per un periodo più o meno lungo? La cosa non ci sembra molto difficile.

Faccia il Ministero appello ai supplenti ed alle supplenti degli uffici telegrafici di 2. classe e troverà in questo personale dei volonterosi, i quali per crearsi un avvenire onorifico e sicuro, presteranno di buon animo l'opera loro per un determinato tempo senza compenso di sorta.

F.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova 11 febbraio:

Il tenore Eugenio Mozzi, nostro concittadino, è morto, l'altro ieri, per sincope, a Trieste, dove copriva il modesto ufficio di direttore di scena del teatro Comunale.

Aveva esordito, sulla scena lirica, come una lieta promessa dell'arte e pareva, anche, che avesse fatto molti quattrini — tanto da permettersi il lusso di carrozza e cavalli.

Poi... precipitò. La voce gli venne a mancare e, colla voce, la fortuna; ed ora lo colse la morte, quando era ancora nel vigore degli anni.

Ci scrivono da Rovigo, 11 febbraio:

Ieri a Ficarolo cessava di vivere, in età di anni 54, la signora Adalgisa Margutti, maestra elementare di quel Comune.

A Livorno il signor Emilio Terrieri, dottore in matematiche — A La Rossa (Firenze), il signor Guido Marchesini — A Firenze il dott. cav. Leopoldo Giarrè — A Genova la signora Maria Brucco nata Levrero — A Milano Giuseppe Longa e la signora Maria Goetzlof, nata Bonnefoi — A Brescia il signor Giuseppe Benasaglio, di 90 anni.

PER L'ESPOSIZIONE DI NAPOLI
Come nacque l'idea — Il successo dell'Esposizione — Le attrattive — Un pezzo di Venezia a Napoli.

Napoli, 10 febbraio 1900.

(Sigma) Prima di inviarvi questa corrispondenza sull'Esposizione d'igiene, che si terrà a Napoli dall'aprile al settembre, io ho voluto assumere le più dettagliate notizie. Molte ne avevano già date i giornali di Napoli; ma mi pareva che non potessero fornirmi argomento per una corrispondenza, nella quale gli scopi dell'Esposizione fossero ben definiti, i risultati raggiunti fossero chiaramenti detti, le notizie intorno ai festeggiamenti e ai congressi fossero espresse con la massima precisione. Perciò, mi sono recato alla sede del Comitato in via Chiatamone, dove funzionano gli uffici provvisori dell'Esposizione, e ho domandato a uno dei principali promotori della Mostra, mio amico, le notizie che vi trascrivo con la massima fedeltà.

— L'idea dell'Esposizione — così il mio cortese interlocutore, — nacque nel seno della Lega napoletana della Federazione contro la tubercolosi. Fu combattuta e come. Che volete parlare di esposizione a Napoli — dicevano alcuni — in un anno in cui le grandi correnti dei forestieri sono verso Parigi! « Chi volete — soggiungevano altri — che si interessi a una mostra d'igiene? » Pure le risultanze furono vinte e l'idea fu lanciata. Non si trattava già di fare una mostra di barattoli, o di medicinali, o di acque minerali; si trattava di raccogliere in una esposizione tutti i prodotti in qualsiasi campo dell'attività umana. L'igiene moderna ha con tutto relazione nella vita.

Fu bandita una sottoscrizione per raggiungere la somma di 200,000, che costituirono insieme al ricavato di una lotterìa il fabbisogno dell'Esposizione. La somma raccolta a fondo redimibile, fu presto raggiunta. Incoraggiato dal successo il Comitato aprì un'altra sottoscrizione a fondo perduto e raccolse una somma cospicua. Assodata così la base finanziaria, parve al Comitato promotore necessaria l'approvazione della cittadinanza e in una riunione pubblica, tenuta nella grande sala della nuova Borsa, il popolo napoletano sanzionò l'opera del Comitato, ma nello stesso tempo ebbe appoggio e incoraggiamento dal Re e dalla Regina, che promisero di venire ad inaugurare l'Esposizione, dal Principe di Napoli, che ne accettò il patronato, dai ministri tutti, dalle autorità. E ogni giorno esso ne riceve nuove prove. L'on. Bettolo ha, per esempio, concesso che all'inaugurazione dell'Esposizione tutta la squadra sia riunita nel golfo di Napoli; l'on. Salandra ha concesso dei premi speciali per gli espositori; l'on. Baccelli si è occupato della riuscita della mostra pompeiana. Già, anche i nostri romani antichi avranno la loro parte all'Esposizione. Le loro terme, i loro sistemi di aereazione e di illuminazione, le loro fognature, i loro bagni saranno riprodotti al vero.

L'esposizione di Napoli avrà molte attrattive. Le più notevoli mi paiono l'*auditorium* e i padiglioni provinciali. Parliamo subito del primo. L'*auditorium* sarà un grande edifizio, elegante e svelto; la sua costruzione costerà al Comitato parecchie migliaia di lire. Conterrà una grande sala che servirà pei congressi, per le conferenze e per le rappresentazioni teatrali. Quale genere di spettacoli si dia, non potrei ora dirvi e credo che qualsiasi notizia sia prematura.

So che è intenzione di alcuni di costituirne una sala per un elegante teatro, nel quale siano fatte le più svariate rappresentazioni. Secondo il desiderio di qualcuno, si potrebbero ottenere una buona Compagnia di prosa, una spettacolosa *féerie*, un *café-concert* che uscisse dai soliti giuochi di equilibrio e dalle solite canzonette e che accogliesse invece le più fini *diseuses*. L'*auditorium* sarà circondato da *restaurants* e da caffè. I più grandi esercenti di *restaurants* e di caffè hanno chiesto i loro posti nell'*auditorium*.

Quanto ai padiglioni provinciali, essi saranno una novità. Ciascuna provincia raccoglierà i prodotti in un padiglione. A questo proposito si sono costruiti sotto-comitati nei centri più grandi del mezzogiorno e nelle città più importanti di Italia. Questi sotto-comitati, aiutati dalle Amministrazioni locali, hanno l'incarico di raccogliere adesioni e domande. Per notizie venute a mia conoscenza, posso dire che essi funzionano già egregiamente e che molte adesioni sono state raccolte. Quale migliore occasione da offrire a tutti i commercianti ed industriali per far conoscere i loro prodotti? Una nobile gara certo si istituirà fra le provincie.

Gli altri prodotti saranno raccolti o in chioschi privati o nelle gallerie. L'Esposizione di Napoli avrà cinque gallerie, tra le quali una del lavoro. Vi saranno esposte macchine in movimento.

Durante l'Esposizione si terranno congressi e festeggiamenti. Ve ne parlerò meglio in seguito, Per ora mi basti dirvi che nella serie dei festeggiamenti vi è la riproduzione della piazza di San Marco. Un pezzo di Venezia in Napoli, come vedete, sarà una bella attrattiva!

CRONACA ITALIANA

Concorso per un sanatorio

Ci telegrafano da *Roma* 11 *febbraio, sera*:

Il ministero dell'interno apre un concorso per il progetto di un sanatorio capace di 100 infermi, metà maschi e metà femmine.

Il progetto dovrà prevedere la destinazione di un'area sufficiente per il parco adibito al passeggio dei ricoverati.

Il tempo utile per la presentazione dei progetti scadrà al 30 aprile prossimo.

Sono assegnati due premi ai vincitori rispettivamente di 5000 e di 3000 lire.

L'avviso di concorso si pubblicherà domani nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il notaio Bacchetti
e i numerosi truffati

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Le passività e le malversazioni constatate fin qui a carico del notaio Bacchetti, di cui vi segnalai ieri la scomparsa, ammontano a duecentomila lire.

I principali truffati sono: il minorenne Cardinali, di cui era curatore giudiziario; l'orefice Fasoli; la signora Bertini, demente, di cui altresì egli era il curatore; il Banco di Sicilia e l'agente di cambio Soria.

Il notaio Bacchetti era ammogliato, ma conduceva una vita liberissima e aveva due notissime amanti, una delle quali figura tra le due accusatrici.

Le perquisizioni eseguite nel suo studio e nella sua abitazione ed in quella della moglie che aveva da poco tempo una dimora separata, sono riuscite infruttuose. Furono solamente sequestrate poche lire e un pacco di cambiali estinte.

Nessuna traccia si ha dello scomparso.

Sciopero di contadini nel Mantovano

Ci telegrafano da *Mantova, 11 febbraio, sera*:

Seicento contadini di Ostiglia si sono messi in isciopero in causa del basso prezzo della mercede.

Si era chiesta una mercede di L. 1.30 al giorno invece di 1.10; i proprietari si rifiutarono di aderire alle richieste dei contadini. Di qui lo sciopero.

Sul luogo fu mandata molta truppa e forza pubblica.

Vendetta della mafia
Un ex brigadiere assassinato

Ci telegrafano da *Palermo, 11 febbraio, sera*:

L'ex brigadiere dei carabinieri Salvatore Gambino, testè congedato, recatosi insieme al camerata Moschitta a salutare gli amici a Misilmeri, dove era stato di stazione prima di rimpatriare venne assalito da tre individui imbacuccati, sulla strada centrale del paese, verso l'imbrunire di ieri.

Il povero Gambino venne freddato da tre fucilate sparate a breve intervallo. Anche il Moschitta fu ferito, ma lievemente.

Durante la notte si eseguirono parecchi arresti di mafiosi locali, di cui l'ex brigadiere era stato accanito persecutore durante il suo servizio a Misilmeri.

Ferrara — Ci telegrafano, 11 febbraio, sera — *Suicidio* — A Codigoro certa Carbara Lanzoni, per dispiaceri di famiglia poneva fine ai suoi giorni gettandosi in un pozzo.

L'inaugurazione del canale di Burana — Nella settimana ventura verranno a Ferrara gli ispettori governativi per il collaudo di tutti i lavori della bonifica di Burana.

L'inaugurazione del grandioso canale si farà nel prossimo Aprile e si daranno, in tale occasione, imponenti feste.

Scoppio di ossigeno in un ospedale

Telegrafano da Pisa, 11:

Una forte detonazione sprigionatasi nella farmacia dei regi spedali, metteva un po' di panico nel personale addetto alle infermerie.

Il rombo fu dovuto allo scoppio del più grande cilindro per la preparazione dell'ossigeno.

Il farmacista, signor Bellotto, ne uscì con lievi ferite alla faccia e alla testa. Il cilindro era di ghisa.

Il danno arrecato dallo scoppio si dice ascendere a tremila lire.

Grave incendio in un molino di zolfo
Un operaio morto e dieci feriti

Telegrafano da Termini Imerese, 10:

E' scoppiato casualmente un incendio nel molino di zolfo di Mormino Pasquale e figlio, rimanendo morto un operaio ed altri dieci gravemente feriti.

L'incendio, gravissimo, fu spento coll'intervento di carabinieri, soldati e cittadini.

Danno assicurato lire centomila circa.

Fortunosa traversata del S. Gottardo
Due vittime della febbre gialla

Scrive il *Secolo XIX* di Genova:

Ieri mattina alle ore 6,30 giungeva dal Brasile nel nostro porto il piroscafo *S. Gottardo*.

Il *San Gottardo* era partito da Santos il giorno 5 di gennaio con carico di caffè e 195 passeggeri di terza classe.

Il medico di bordo, signor Ratti, dichiarò che il giorno 3 gennaio, due giorni prima della partenza da Santos, il passeggero Charles Lafosse, venne colpito a bordo da febbre gialla e venne subito sbarcato in quel Lazzaretto.

Il 5 gennaio, a tre giorni da S. Vincenzo, s'ammalava, pure di febbre gialla, il terzo di bordo, capitano Gaetano Battaglini, d'anni 40, genovese. Il 20 gennaio, mentre si navigava in vista delle isole Praia e S. Vincenzo, il poveretto cessava di vivere, e il suo cadavere veniva gettato in mare.

Il piroscafo, dopo la morte del terzo ufficiale di bordo, approdò a Las Palmas, qui, previa otto giorni di osservazione, gli venne accordato di rifornirsi di carbone.

Il comandante riferì inoltre che la notte della partenza da Santos verso le 2, si gettava in mare il passeggero Candido Del Chiari, di anni 34, toscano, affetto da mania suicida.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 11 febbraio, sera*:

Ieri furono caricati 957 carri, di cui 507 di carbone pei privati.

Società lombarda pel carburo di calcio

A Milano, codesta Società eseguì, martedì scorso, la sua prima colata di carburo nel suo stabilimento, costruito secondo le regole più moderne dell'industria.

Il processo di fabbricazione è quello dei sigg. Gin e Leleux ed ecco come avviene:

Il calcare, misto col coke, viene portato ad altissima temperatura in grossi forni elettrici, nei quali si trasforma in carburo di calcio.

Si calcola di poter produrre, in via normale, circa 3000 chilogr. di carburo di calcio al giorno.

Ancora la mancanza dei vagoni
I vagoni che circolano a vuoto

La questione è di tanta importanza, che non ostante la lunga discussione avuta negli scorsi giorni, nei quali maggiormente se ne sentirono gli inconvenienti, rivela sempre nuovi aspetti, che meritano di essere considerati allo scopo di ricercare i provvedimenti più adatti a scongiurare uno stato di cose estremamente dannoso ai commerci e alle industrie.

Oltre ai necessari ampliamenti da apportarsi nelle principali linee ferroviarie affinchè corrispondano alle esigenze dei traffici aumentati, bisogna por mente anche al modo come avviene la distribuzione dei vagoni sulla rete ferroviaria e fra le varie società.

Le due principali Reti dell'esercizio ferroviario, l'Adriatica cioè e la Mediterranea, dispongono ciascuna di circa 20,500 carri, per cui si può asserire che il numero dei carri per il servizio delle merci in servizio cumulativo di tutte le Società ascenda a circa 50,000.

Il materiale è ripartito fra le varie Società esercenti, ma per ragioni del traffico i veicoli continuamente passano dall'una all'altra Società.

Per ottenere il sollecito ritorno del rispettivo materiale fu convenuto fra le Società di corrispondersi il nolo di L. 2.40 per giorno e per carro utilizzato in servizio cumulativo. Ma le Società avendo d'altronde l'interesse di corrispondersi per questi noli la minima somma, ne viene di logica conseguenza che ciascuna di esse è sollecita, per mutuo patto, a rispedire alla Società proprietaria i carri da essa ricevuti, ed a rispedirli come può, *e meglio se vuoti perchè non utilizzati*, il che, se procura il risparmio delle L. 2.40 al giorno, mette la Società nella necessità di lasciare sprovveduto il servizio e di fornire le stazioni di materiale proprio vuoto per i bisogni del traffico.

Ora è appunto in questo inutile andirivieni, che si deve ricercare la lamentata mancanza del materiale rotabile in gran parte obbligato a viaggi numerosi ed inefficaci. Da qui la lamentata deficienza, la quale persisterebbe anche quando il Ministero senza potere o volere approfondire la questione fosse deciso ad arrendersi alle insistenze delle Società per l'aumento del numero dei carri, insistenza nella quale le Società trovano facile appoggio nell'ignoranza del pubblico, che dei carri vede in conclusione la sola mancanza.

Che una buona parte del quantitativo dei treni circolanti e del maggior carico di essi dipenda dal materiale, che per esigenze non dipendenti dal traffico, deve viaggiare a vuoto, lo provano le statistiche dell'esercizio ferroviario delle due Società principali, dalle quali statistiche si rileva che il 40 0|0 del percorso dei veicoli è fatto a vuoto; e benchè a questo riguardo non sia da negare che un percorso a vuoto dei veicoli sarà sempre inevitabile, si può però con sicurezza affermare che la percentuale del percorso a vuoto è provocata non dalle esigenze del traffico, ma, come ho detto, dal reciproco interesse delle Società ferroviarie di restituirsi il materiale per sottrarsi al pagamento del nolo.

Ciò premesso, se il materiale rotabile anzichè essere ripartito tra le varie Società ferroviarie, fosse ad esse complessivamente reso di uso comune, ovvero se fosse dato ad una Società unica, la quale non fosse interessata a farlo percorrere a vuoto, come oggi avviene per le Società di esercizio, il quantitativo ed il carico inefficace dei convogli circolanti verrebbe sensibilmente a ridursi con vari vantaggi: cioè la migliore conservazione del materiale stesso, il risparmio di spese all'erario ed il far cessare il continuo aumento del materiale; aumento che a sua volta è causa del maggior numero di accidenti ferroviari senza favorire l'incremento commerciale.

Il principio che il materiale rotabile possa appartenere ad altre Società a parte e non alle compagnie esercenti, è già nella pratica.

Ed infatti la Compagnia internazionale dei *wagons-lits* possiede 100 carrozze; il barone Franchetti ne ha 5; la Società degli alti forni ed acciaierie di Terni ne ha 5; il Ministero degl'interni ha 12 cellulari per detenuti; la Società per l'esportazione delle uova di Verona ha 26 carri; la ditta Padoa 81; la ditta Garavaglia 42 e via dicendo. Non tratterebbesi adunque che di generalizzare questo stesso principio facendo per l'uso del materiale rotabile una Società unica che concorrerebbe al duplice fine del favorire il commercio e della maggiore sicurezza della merce e dei viaggiatori.

LA MARCIA DELL'INFLUENZA

Bologna — L'influenza ha raggiunto, sembra, il suo colmo ed incomincia a diminuire il numero dei malati, cosicchè nelle scuole e negli uffici pubblici e privati, nelle officine la media delle presenze è in notevole aumento.

Piacenza — I malati sono sempre molti e purtroppo si nota qualche aumento nella mortalità della popolazione.

Parigi — Anche qui l'influenza produce migliaia e migliaia di malati. Ma Parigi è così grande che, a dispetto di tanta gente inferma, non si può dire che ne sia diminuita l'abituale vivacità. Si è notato che fra i malati vi sono moltissimi medici, suore di carità e infermieri, ciò che prova una volta di più il terribile contagio della malattia.

Variazioni sul tema

Un medico smentisce l'opinione che i colpiti dall'influenza non vi ricadono più.

Essa può anzi ripetersi all'infinito, e soggiunge che *ogni volta fa stare a letto il doppio della volta precedente*.

Dato dunque che un colpito stia la prima volta a letto quattro giorni, ecco quanti giorni dovrebbe starvi se venisse colpito dodici volte:

La 2. volta si starà a letto 8 giorni — la 3. 16 — la 4. 32 — la 5. 64 — la 6. 128 — la 7. 256 — la 8. 512 — la 9. 1024 — la 10 2048 — la 11. 4096 — la 12. 8192. E quindi in totale 16376 giorni, vale a dire circa *quarantacinque anni* di letto.

Se poi il disgraziato vi ricadesse ancora una volta, la cura durerebbe precisamente altri novant'anni.

Meno male che, una volta guarito, non troverebbe nemmeno più dottore da pagare!

I GRANDI MAGAZZINI

La *Rassegna Italiana* di Napoli pubblica nel suo ultimo fascicolo un articolo interessante di E. Stuart sulle origini e sulle funzioni dei *Grandi Magazzini*, che tanto hanno trasformato il commercio al minuto; articolo che qui brevemente riassumiamo:

L'antica teoria commerciale suggeriva di procurarsi il più grande guadagno possibile, su una cifra di negozi *limitata*.

La compagnia olandese delle Indie, seguendo infatti questo principio, restringeva nei confini più esigui la produzione degli aromi e qualche volta ne distruggeva anche una parte, per poter vender ad un prezzo di carestia garofani e noce moscata, così rarificati.

Ma l'Olanda perdette nel secolo XVIII quel rango che la sua attività le aveva fatto guadagnare; da qui, forse, si stabilì il primo punto di distacco fra il mondo commerciale antico ed il moderno.

La nuova teoria del commercio limita il beneficio *al minimo su ciascun prodotto*, allo scopo di venderne la quantità più considerevole.

Con questi obbiettivi sorsero *i grandi magazzini*, nei quali, per conseguire i maggiori utili possibili, fu ritenuto opportuno: di portare al massimo la varietà dei prodotti in vendita; di sollecitare il pubblico colle grandi mostre, colla *reclame* colossale; di vendere a prezzi fissi ed a pronti contanti e di cointeressare i subordinati alle vendite.

La differenza tra il prezzo all'ingrosso e quello al minuto si è potuta limitare, non solo perchè le spese d'impianto e d'amministrazione sono proporzionali ad una cifra di affari di centinaia di milioni; ma anche perchè i fabbricanti, per non perdere la clientela di così importanti Ditte, sono costretti a ridurre di molto i prezzi all'ingrosso delle merci.

* *

« I grandi magazzini, coi loro metodi, colle allettanti esposizioni, colla rumorosa *reclame*, sovraeccitano alle spese non di rado superflue, creando, così uno spostamento nella condizione sociale dell'economia famigliare. »

Ecco la prima accusa lanciata contro *i grandi magazzini*.

E che fanno i piccoli commercianti?

Oltre di ricorrere agli stessi mezzi di *reclame*, vendendo a credito, trascinano spesso alla rovina sè stessi, assieme al cliente.

Si dice ancora: « I grandi magazzini perturbano il piccolo e medio commercio, perchè alcuni di essi ricorrono all'espediente, *per attirare la clientela*, di sacrificare su certi articoli ogni utile, vendendone altri addirittura in perdita ».

Ebbene, quest'altro modo di *reclame*, non è forse una naturale conseguenza della libera concorrenza?

Altro elemento perturbatore: la vendita *dei saldi* a bassissimo prezzo —, di quei prodotti, cioè, che o non hanno incontrato, che son fuori di moda, o che son residui insufficienti per metraggio alle ordinarie richieste.

Ma se il valore *è il grado di permutabilità dei prodotti*, si pretenderebbe di conservare a quelle merci un grado di permutabilità che non hanno? Il deprezzamento dei prodotti di altro valore (perchè non vi potrebbe esser equilibrio tra la domanda e l'offerta di quei *saldi*) ne sarebbe la conseguenza.

Ora, accanto alla sorte del produttore, mettiamo anche quella, troppe volte dimenticata, del consumatore. I piccoli commercianti, ingannando, non di rado, sulle misure, o sul peso, o sui prezzi, provocano un aumento sui prezzi pel loro numero eccessivo; la concorrenza fra i grandi magazzini, invece, mantiene i prezzi di vendita alle proporzioni più basse possibili.

Vi sono, senza dubbio, negozii i quali, assumendo l'apparenza di grandi magazzini, vendono a buon mercato nient'altro che fondi di magazzino già fradici e sempre di foggie antiche: in questo caso non vi è più la libera concorrenza, ma la concorrenza sleale.

Del resto, ammesso pure che tutti quelli enumerati costituiscano veri e propri inconvenienti, i vantaggi apportati nella economia generale dai grandi magazzini li superano di gran lunga, talchè essi si possano ritenere, come uno dei fattori più importanti nella evoluzione del commercio moderno.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 febbraio: S. Eulalia verg.
Martedì 13 febbraio: S. Fosca verg.
Il leva sole alle 7.19 tramonta alle 5.31

Il telefono della Gazzetta porta il N. 319

Il « thè danzante » alla « Fenice »

Si sente a dire che l'istituzione dei *thè danzanti* deve essere affermata, estesa, moltiplicata, esaltata e non soltanto per la semplice e nobile idea della beneficenza, ma un po' anche a maggiore onore e gloria dello sciame femminile; di quello giovane, di quello che sboccia, che si è affacciato appena o che si affaccia ora alla vita.

Le signore che contano ormai le loro vittorie fatte di bellezza, di eleganza, di tatto, di *charme* e di buon gusto, non possono godere in queste simpatiche e geniali riunioni, che offrono i *thè danzanti* della *Fenice*, quello che godono le fanciulle a cui sorridono tante altre cose, oltre alla suprema delizia di ballare, guardate, invidiate, ammirate, desiderate, e chi lo sa... anche amate.

Così è, che nei *thè danzanti* trionfali della *Fenice* predomina l'elemento primaverile, al quale esclusivamente dedichiamo oggi questo cenno... nominativo.

Riconosciute: marchesine Bonacossi, signorine Levi, Palazzi, Guggenheim coll'imbiancato e irrequieto papà, signorina Braida, De Zuliani, Walter, Pellegrini, Moresco (nuovo delizioso acquisto), Scarpa, Rombo, Mainati, Sacripante, Toso, contessine Persico, Mocenigo, Medin, Tiepolo, Di Serego, Valier, Nani-Mocenigo, duchessina della Grazia — tutta una schiera di graziose figure, eleganti, sorridenti, dolcissime, che si muovevano fra gli sguardi vigili e lusingati delle mamme, e quelli del prossimo, presente ai loro primi successi.

Colore della giornata il *bianco*, molte camiciette azzurre, rosa, e verdi e cappellini infiorati.

Dopo le battute del *galop* finale, molte strette di mano e arrivederci pel *thè* di domenica, l'ultimo *thè*, pel quale sono magnifiche le previsioni.

Assemblea dei procuratori ed avvocati — Ieri, sotto la presidenza dell'avv. cav. De Kiriaki, consigliere anziano, si raccolse in assemblea il Collegio dei procuratori.

Commemorati dal presidente i colleghi defunti nell'anno decorso, e in ispecialità il compianto amico nostro Antonio Baschiera, e approvati il conto consuntivo del 1899 e il bilancio preventivo del 1900, si addivenne alla nomina di sette membri del Consiglio, in sostituzione degli uscenti.

Riuscirono eletti: Bombardella Jacopo, De Kiriaki Alberto Stelio, Feder Antonio, Gozzi Gaspare, Radaelli Pietro, Tagliapietra Luigi (rielezioni), Lavagnolo Coriolano (nuova elezione).

Di poi, presieduto dall'avv. comm. Leopoldo Bizio, consigliere anziano, si riunì il Collegio degli avvocati.

Dopo la commemorazione dei defunti e l'approvazione dei conti, si completò il Consiglio dell'Ordine nominandosi i seguenti: De Colle Silvio, Diena Adriano, Errera Girolamo, Marangoni Gio. Giorgio, Paganuzzi Gio. Batt., Parenzo Alessandro, Tecchio Sebastiano.

Servizi marittimi — Nel comizio del 14 corr. indetto dal Sindaco, non potranno parlare che quelli degli invitati, o degli ammessi con tessera personale, i quali ne abbiano chiesta facoltà al Sindaco stesso, in Municipio, presso la Segreteria, nei giorni 12 e 13 dalle 10 ant. alle 4 pom. nel 14 dalle 10 ant. al mezzogiorno.

Una lapide a Gallina — Martedì mattina alle ore 11 si scoprirà una lapide monumentale sulla tomba di Giacinto Gallina, fatta erigere dalla vedova; la lapide è lavoro di Urbano Nono, che ha data gentilmente l'opera sua.

Alla cerimonia sono invitati tutti gli amici del compianto commediografo.

Ricuperato — Dopo alcuni giorni di lavoro, eseguito dalla potente pompa del rimorchiatore di salvataggio *Berger William* della Società d'Amburgo, il piroscafo inglese *Symington* carico di carbone, arenatosi a Punta Fossone il 9 dicembre dello scorso anno, fu ricuperato.

Prosciugato dall'acqua e coperte le falle, fu dato mano allo scarico del carbone (che è quasi ultimato) e fra due o tre giorni il *Symington* entrerà a Venezia.

Il principe Enrico di Prussia — Proveniente da Genova giunse ieri mattina alle 3.6 col treno di lusso Nizza-Vienna, il principe Enrico di Prussia.

E' partito per Vienna con lo stesso treno alle 3.16 antim.

E' proprio vero, come abbiamo scritto ieri, che la Giunta ha dato ordine alla Direzione dei telefoni di non comunicare notizie di incendii che alle sole autorità.

La disposizione è per lo meno strana, specie se si pensa alla premura con cui l'assessore A o il consigliere B, il presidente X o il comandante Y si rivolgono ai giornali se per disgrazia il cronista non ne ha tramandato il nome alla storia come presenti all'incendio.

La VI conferenza della serie *Il testamento del secolo* sarà tenuta questa sera alle ore 9 nella sala della *Fenice* dal prof. Felice Momigliano, parlatore geniale e pubblicista di molto merito, il quale tratterà un tema incluso nella serie e veramente interessante: *La tristezza del secolo*. Il biglietto d'ingresso costa una lira.

Un pezzo da due lire falso — Ieri alle tre pom. un forestiero, alloggiato al Bauer, faceva acquisto, sotto le procuratie, di una guida tedesca dal venditore ambulante Peatini per lire 1.30, consegnava in pagamento un pezzo da due lire ricevendo il resto in centesimi settanta.

Dopo che il forestiere si allontanò, il Peatini si accorse che la moneta era falsa e, gira di qua e gira di là, riuscì ad incontrare il forestiere. Presentatagli la moneta ne chiese il cambio; ma il forestiero rifiutò e si allontanò gridando che l'aveva ricevuta dai camerieri del Bauer. Allora il Peatini consegnò la moneta al vigile N. 97 e questi, si recò all'albergo dove, trovato il forestiere, potè ottenere altre due lire buone. Le false furono sequestrate.

Vino traditore — L'altra sera, i vigili addetti alla ispezione dei traghetti, recatisi in quello di S. Barnaba, videro accovacciato un individuo il quale teneva sulla testa un cappuccio. Lo scossero e gli chiesero che cosa facesse. Questi chiese con chi avesse a che fare, allora uno dei vigili declinò la sua qualità, consigliando l'individuo a recarsi a casa.

L'altro, invece di ubbidire, scagliò contro il vigile un'atroce offesa, motivo per cui fu arrestato.

E' un individuo di circa cinquant'anni, incensurato, addetto presso lo Stabilimento di una nota ditta industriale veneziana. Era un poco alterato dal vino.

Grande Accademia di beneficenza — Il Comitato, nominato dalla Presidenza dell'*Associazione della Stampa Veneta*, per dare attuazione al progetto di allestire una festa a beneficio della *Colonia Alpina San Marco*, ci comunica che, in luogo di un veglione in teatro, ha stabilito una grande Mattinata Artistica.

L'Accademia, che presenterà interesse vivissimo per i valenti che hanno gentilmente aderito di prendervi parte, avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 22 corrente, nella sala del teatro *La Fenice*.

Ci consta poi che, col consenso della Impresa Cesari, parteciperanno, fra altri, alcuni artisti che il pubblico veneziano ha tanto acclamato in questa stagione alla *Fenice*: la signorina Fausta Labia, il tenore cav. Fiorello Giraud, il baritono cav. Arturo Pessina, il maestro cav. Edoardo Vitale. Anche Ermete Novelli, sempre pronto a concorrere ad opera benefica, presenterà alcuni di quei monologhi ch'egli sa dire così elegantemente.

Ad altro giorno maggiori particolari su questa festa, organizzata, con felice iniziativa, a vantaggio della simpatica e provvida istituzione.

La corvetta svedese « Balder » di cui abbiamo preannunciato l'arrivo è giunta ieri mattina e si ormeggiò alla *boa* militare.

Furono scambiate le salve fra il *Balder* e la *Difesa locale*.

Come abbiamo detto la *Balder* è una vecchia corvetta varata nel 1870, lunga 62 metri, della forza di 1380 cavalli: ha due cannoni da 15 cent. sei da 12, due a tiro rapido e quattro mitragliatrici. E' comandata dal capitano Y. W. L. Sidner.

Ieri mattina a mezzogiorno si recò a bordo il vice console Ringher.

Le piccole disgrazie di ieri — Citran Giuseppe, di anni 19, meccanico, lavorando ieri mattina, si infisse una scheggia di ferro nella cornea dell'occhio sinistro.

— Fagarazzi Gregorio, di anni 35, muratore, caduto accidentalmente per istrada, riportò una contusione al piede sinistro.

— Di Daniel Giovanna, girovaga, anch'essa cadendo per via, si produsse una ferita lacero contusa alla radice del naso.

— Tomadin Giovanni, di anni 14, fumista, nel trasportare una grossa lamina di ferro, si ferì la mano sinistra.

— Galvani Umberto, di anni 25, nello scendere le scale di casa sua, cadde, ferendosi alla tempia sinistra.

Tutti i suindicati individui, sono ricorsi alla guardia medica, ed ebbero le cure del caso.

Per finire — Scene di pretura.

Il presidente — Come! non avete vergogna?.... Rubate due conigli, il padre e la madre, che avevano i piccoli!...

L'accusato — Signor presidente, le giuro che avevo l'intenzione di adottarli.

Taccuino del pubblico

Tassa sui velocipedi — Tutti i possessori di velocipedi ad una o più ruote, di macchine od apparecchi assimilabili ai velocipedi comunque siano messi in movimento, quando si facciano circolare nelle aree pubbliche, dovranno presentare i loro ruotabili presso il R. ufficio metrico compartimentale (Rialto palazzo Camerlenghi) nei giorni: 22 febbraio (dalla lettera *A* alla lettera *F*) — 23 febbraio (dalla lettera *G* alla lettera *P*) — 24 febbraio (dalla lettera *R* alla lettera *Z*) dalle ore 9 ant. alle 3 pom. E' fatta però facoltà a quelli che avessero i loro ruotabili fuori di Venezia, di presentarli nei giorni: 26 e 27 febbraio dalle ore 9 ant. alle 3 pom. presso la residenza municipale di Mestre.

Il pagamento della tassa verrà eseguito all'atto della presentazione del velocipede, previa l'esibizione del certificato di denunzia fatta, a suo tempo presso questo Municipio. Sul velocipede verrà applicato un contrassegno speciale, valevole per l'anno 1900.

Nota sibillina

Monoverbo

DITA

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo precedente

Dista-c-are

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Un sceltissimo teatro anche iersera alla festa dell'*Iris*: i soliti *bis*, ed i soliti applausi a tutti gli interpreti.

Assistevano allo spettacolo da un palco di pepiano, il comandante della nave svedese *Badoer* col comandante in 2.a e col console.

Per domani si annuncia l'ultima dei *Maestri Cantori*; giovedì 15 corr. serata d'onore della signorina Fausta Labia coll'opera *Iris* ed il ballo *Excelsior*.

Rossini — Un teatrone ieri sera al *Trovatore* che procurò le solite acclamazioni al tenore Giacchero ed applausi alla signorina De Luca e signor De Franceschi.

Eccellente *Azucena*, come sempre, la signora Zeppilli-Villani e come canto e come drammatica.

Anche il secondo atto della *Saffo* ebbe una buona esecuzione; applaudito il tenore Gamba.

La prima delle *Vittime* fu fissata per domani sera.

Goldoni — Un caldissimo applauso salutò iersera Ermete Novelli, il quale diede al *Genero del signor Poirier*, una interpretazione genialissima, che fece dimenticare le rughe della vecchia commedia di Augier. Col Novelli furono molto festeggiati tutti gli artisti dell'ottima compagnia.

Stasera si riderà a crepapelle col *Marito di Babette*, la spiritosissima commedia dei parigini Meilhac e Gille.

Presto la *Famiglia Pont-Biquet*.

Malibran — La signora Silvia Gardini-Marchetti ha questa sera il suo spettacolo d'onore. Si rappresenterà per l'ultima volta la bella operetta del maestro Varney *La figlia di Pagliaccio*.

Per applaudire questa artista, fine e diligente, che giustamente gode la piena simpatia del pubblico veneziano, gli spettatori accorreranno questa sera in folla.

Concerto Wagneriano — Anche quest'anno, seguendo la consuetudine lodevolissima, il cav. Jacopo Calascione, maestro della nostra Banda Cittadina, ha preparato il concerto che il Corpo musicale eseguirà in Piazza San Marco, in commemorazione di Riccardo Wagner, domani, 13 febbraio, anniversario della morte del Sommo Maestro.

Sono sette numeri, scelti fra il ricco repertorio della Banda, la quale, mercè l'attività e la valentia del suo direttore, può ormai competere coi migliori corpi musicali delle altre città. Ecco il programma vario ed attraente che sarà svolto domani:

1. Introduzione atto secondo e marcia del Corteggio *Tannhaüser* — 2. Incantesimo del Fuoco *La Walkiria* — 3. Preludio terzo e coro di nozze *Lohengrin* — 4. Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei* — 5. Finale dell'opera *Tristano ed Isotta* — 6. Preludio *Parsifal* — 7. Cavalcata delle *Walkirie*.

Teatri di Padova — Domani, lunedì, la compagnia De Sanctis darà, al *Garibaldi*, l'aspettata *Dame de chez Maxime*. Si prevede un teatrone.

— Martedì, al *Verdi*, avremo la beneficiata del tenore Ravazzolo colla *Manon*.

La vertenza Mascagni

Ci telegrafano da *Roma, 11 febb., sera*:

Il maestro Mascagni ha diretto all'on. Baccelli un telegramma di ringraziamento per il provvedimento che deferisce alla commissione d'arte musicale la risoluzione della vertenza col municipio di Pesaro.

La commissione è convocata giovedì a mezzogiorno.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1/2 - *Il marito di Babette*
Malibran - 8 1/2 - Serata Marchetti - *Figlia di P.*
Caffè Orientale - 8 1/2 Rappresentaz. *Les Colibris*

Vedere in quarta pagina l'appendice

IL VELO AZZURRO

[illegible] forza di un cavallo o un [illegible] udi [illegible] posta [illegible] nezia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Oggi: Vergombello Umberto, furto — Beltrame Clorindo, oltraggi — Morelli Regina. furto.

Giorno 13: Garbo Napoleone Giacomo e Bello Angelo, porto d'arma e art. 371 C. P. — Fanna Giovanni, art. 417 e 419 C. P. — Gamba Umberto, art. 375 2 Bacchini Mansueto, civilm. respons. — Rizzetto Valentino Eugenio, art. 372 1 e 402 — Gorgnetto Antonia, art. 372.

Giorno 14: Baldo Vincenza ed altri sei, art. 63, 79, 402, 404-1 Cod. Pen.

Giorno 15: Fano Vittorio, bancarotta semp. — Marola Giovanni, id. — D'Andrea Pietro, art. 157 1 cap. 156 1 — Serro Natale, art. 413 C. P. — Battistutto Virginia, art. 371 C. P. — Caldara Benedetto, art. 856 3 857 3 Cod. Com.

SPORT

60 chilometri e 369 metri in un'ora

Telegrafano da Parigi, 10:

Béconnois, l'insuperabile motociclista, di cui vi annunciai ieri l'ultima terribile caduta, coraggiosamente si è rimesso oggi in pista per ritentare la prova fallita ieri... senza conseguenze. Ha coperto con motociclo Perfecta nell'ora chilometri 69 e 369 metri; un vero *record*. I 100 chilometri furono coperti in 1 ora 30' 55'' 2/5.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.38	52.28	52.33
Termometro centig. al Nord	5.1	5.5	6.6
» » Sud	4.7	5.3	8.0
Umidità relativa	94	89	77
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	6.30		—

Temperatura mass. di ieri: +6.9 — min. di oggi: +4.5

Il nuovo prefetto di Rovigo

Ci telegrafano da *Roma, 11 febb., sera*:

Il sottosegretario agli interni on. Bertolini ricevette oggi il cav. Vittorelli nuovo prefetto di Rovigo.

Il carnevale nel Veneto

Padova — Ci scrivono da Padova, 11, febbraio:

Carnevaleide — Sia pure lodato il cielo. Dopo una giornata di pioggia abbondante un po' di sole è veduto ad animare questa domenica di carnovale.

E le maschere hanno saputo approfittarne rendendo più gaio il *listone* del Prato, durante il concerto, affollando i balli al Politeama ed alla Rotonda... ed attraversando, più tardi, con fretta non priva di timor panico, il caffè Pedrocchi.

A palazzo Papadopoli, il secondo *the* danzante è riuscito una meraviglia. Le stufe un po' meno accese, lasciarono all'ambiente la temperatura migliore che si potesse desiderare. Qualche egregio del Comitato aveva cominciato a temere l'assenza di elemento muliebre. Preoccupazione inutile! Alle ore 5 le coppie erano così numerose da richiedere l'intervento del *cordone*. Non faccio nomi. Ma rilevo assai volentieri che, per bellezza di profili e ricchezza di *toilettes*, la riunione rimarrà bene nella memoria dei cavalieri intervenuti. Tra le patronesse più eleganti ed instancabili nella danza ricorderò la signora Maria Vanzetti Scalfo.

Ricchissimo il *buffet*. Ammirati, specialmente, i dolci artistici, davvero splendidi, inviati dalla signora contessa Maria Giusti, essa pure tra le ambite patronesse dei beneficando Istituto Rachitici.

Eccellente l'orchestrina Serato. Infaticabili e cortesi, come sempre, i signori del Comitato.

Domenica prossima *the* di chiusa. Figuriamoci che affluenza!

Treviso — Ci scrivono 11 febbraio — **Il festival** di beneficenza inauguratosi stasera in piazza ha fruttato una buona somma alla causa dei poveri.

La giostra, il ballo popolare, i *bazar* fecero affaroni.

La piazza era illuminata con innumerevoli becchi Auer.

Animatissimo fu il getto dei coriandoli e delle serpentine. Martedì seconda serata.

Udine — Ci scrivono 11 febbraio — (*P. e.*) — **Il ballo « Sport »** — Le egregie persone che hanno organizzato questo ballo possono ben chiamarsi soddisfatte, poichè l'esito è stato veramente completo, grandioso, direi quasi insperato. La giornata pessima e la serata *idem* facevano davvero temere sulla riuscita della festa; invece fin dalle nove incominciarono le mascherine ad entrare al *Minerva* e continuamente, fin dopo la mezzanotte, le vetture portarono al teatro numerosissime ballerine in graziosi, eleganti abbigliamenti.

Il teatro splendidamente addobbato con i varii emblemi dello *sport* e illuminato a giorno, presentava uno splendido colpo d'occhio. In palcoscenico - su in alto — brillava la parola *sport*, composta di lampadine elettriche colorate.

Tutti i palchi zeppi gremiti. La circolazione era difficile. Non molte, ma assai graziose le mascherine in costume sportivo. Bellissimo un gruppo rappresentante i varii rami dello *sport*. Fu premiato; come pure fu premiata una provocante ciclista in ricco costume.

Di maschere isolate, degne di menzione due Diane cacciatrici, alcune amazzoni, alpiniste, canottiere ecc. Domino variopinti un visibilio, con enormi, ma pur artistici cappelloni.

Il ballo fu sempre animatissimo, e durò, con poca tregua per la cena, fino alle 6 di stamane.

Insomma una festa che potrà essere eguagliata, non superata, attese anche le circostanze del cattivo tempo, e di essere venuta dopo di altre due. Intervennero il prefetto comm. Germonio, il sindaco senatore Di Prampero ed altre notabilità.

Un cartellone sesquipedale affisso alle cantonate annunzia la grande *veglia della cartolina* per mercoledì prossimo. Vi saranno premi in denaro per le più belle maschere in costume; il teatro sarà trasformato e vi saranno altre attraenti novità.

La grande cavalchina di beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di carità avrà luogo al *Sociale* sabato 17. In detta sera, al *Nazionale*, avrà pur luogo il ballo così detto del Circolo operaio. Altro ballo si sta organizzando dagli agenti di commercio e *Bolzicco* prepara straordinarie sorprese per l'ultimo lunedì.

Rovigo — Ci scrivono 11 febbraio — **Veglie danzanti** — Ieri sera ebbero luogo due veglie danzanti riuscitissime: una al Casino sociale e l'altra al Circolo Unione. Questi piacevoli ritrovi riuscirono con grande brio ed animazione affascinante.

Si ballò sino a questa mattina alle ore 7 circa.

Belluno — Ci scrivono, 11 febbraio — (*g. m. a.*) **Veglione** — Il veglione di questa notte riuscì brillante, con lode del solerte Comitato. Si ballò dalle 9 della sera alle 6 del mattino.

Alle 10 p. *Momi Miari* annunziava la apertura della pesca gastronomica. Notammo molte signore, le quali gentilmente concorsero nella esposizione della pesca. Splendidi i piatti presentati; spiccava nel palco scenico un pavone, offerto dalla gentile nipote del colonnello comandante il reggimento qui di stanza.

I premi furono 71. L'ultimo ha chiuso il concorso con due piatti caldi offerti, bene ammanniti, dalla sig. Tomaselli. I pochi viglietti preparati andarono a ruba. *Momi sudava*.

Poche le maschere: nessuna fu premiata.

Notammo fra le intervenute le signore Bifulco, Agosti contessa Maria, co. Agosti, Bottecchia, Rovere, Pastori, Sammartini, Viganoni e nipote, Piucci, Torregutti, Cambruzzi, De Luca, Perera Mary, Miari cont. Laura e figlia, Rossi e figlia, Consolini, Conti, Palatini Bianco e figlia, Legato e figlie e molte altre di cui mi sfugge il nome.

Arrivederci al veglione del 24 corr.

Thè dansant — Il Comitato dell'Asilo Infantile annuncia che il 15 corr. dalle 20 alle 21 nella sala Varietà avrà luogo un *thé dansant*.

Corriere vicentino

Le « Cocottes » della politica

Vicenza — L'on. Mazzoni ci scrive per rettificare una circostanza di fatto nella letterina pubblicata da Vicenza l'altro giorno; che cioè egli non si è espresso in alcuna maniera sulla corrispondenza del nostro *Lelio*, nella quale si metteva giustamente in rilievo i compromessi di un partito di capponcini capitanati da due *cocottes* in calzoni.

Prendiamo nota della rettifica, quantunque ci fosse poco da meravigliarsi, se questo benedetto ninfomane della politica vicentina, avesse continuato anche verso il corrispondente nel suo abituale sistema di accendere una candela a Dio e una al diavolo.

La "Gazzetta" a Padova

Il senatore Cardarelli agli studenti

Ci scrivono da Padova, 11 febbr.:

Rispondendo al dispaccio degli studenti della nostra Univesità, il senatore prof. Cardarelli telegrafò da Napoli raccomandando alla scolaresca di conservare un contegno dignitoso, evitando agitazioni incomposte, che turbano la serenità degli studenti e scemano il prestigio delle nostre università, nuocendo alla causa, quantunque giusta.

Egregiamente!

Il sindaco ing. Vittorio Moschini si è recato in forma ufficiale, a visitare le principali autorità cittadine, che oggi gli restituirono la visita.

Padova e Milano — Ieri fra la Giunta municipale di Padova e quella di Milano ci fu uno scambio di telegrammi di felicitazione per la identità del successo ottenuto nelle due città dell'unione dei partiti popolari.

Il cav. Londero è caduto malato d'influenza.

All'ex commissario auguri di pronta guarigione.

Pel monumento a Cavalletto — I bozzetti del nuovo concorso pel monumento ad Alberto Cavalletto saranno esposti dal 14 al 24 corr. in una sala terrena del Museo civico.

Come è noto, il concorso è limitato agli artisti padovani. Nel precedente, vi parteciparono i sigg. Ramazzotti, Rizzo, Novelli ed Augusto Sanavio, e credo che i medesimi siano tornati, ora... alla carica.

Un morto — Dalle acque del Brenta a S. Vito di Vigonza — località quattro Cami i — venne tratto il cadavere del sessantenne Antonio Massarini, direttore della farmacia Coroner al Mestrino.

Pare si tratti di suicidio e se ne ignorano le cause. Sopraluogo si recarono il D.r Cagnoni, Pretore, ed il D.r Zaniboni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 11 febbraio — (*l. b.*) — **Adunanza di segretari comunali** — Oggi al tocco nella sala del Municipio gentilmente concessa si radunarono i segretari comunali della Provincia. La presidenza era tenuta dal cav. Nardi e dal Comitato esecutivo, del quale fanno parte i signori cav. Bressan, cav. Pasquali, Innocente, Tommasini e Bianchetti.

Parlarono Nardi, Pasquali, Bressan ecc. Notevole la relazione del cav. Bressan sulla riforma dello statuto.

Al Congresso nazionale di Roma interverranno il Fontebasso, segretario a Treviso, il Nardi presidente onor. dell'assoc. di Treviso ed il cav. Bressan.

Dall'albergo della *Cerva* dove i segretari eransi radunati a banchetto venne spedito un telegramma all'on. Ghigi organizzatore del Congresso da tenersi a Roma.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 11 febbraio — **Consiglio comunale** — Per giovedì, 15 corr. alle ore 2 pom., sarà convocato il nostro Consiglio comunale, onde prendere gli opportuni provvedimenti intorno alle dimissioni della Giunta.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 11 febbraio:

La roba degli altri — Venne arrestato un tal Ferri Guglielmo d'anni 28 di qui per furto di un portafoglio contenente lire 200 dimenticato dal pittore Turrini Cesare di Tarcento sopra di un tavolo nella officina Modotti in via Gemona.

L'orario della ferrovia Cividale-Udine si assicura verrà modificato col 1. marzo p. v. — Le varianti consisterebbero nell'anticipare la partenza da Udine del secondo treno del mattino alle 10, in modo da attivarne un altro di ritorno da Cividale ad Udine alle 10.53 il quale da qui ripartirebbe alle 11.40 giungendo a Cividale alle 12.7.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 febbraio a L. 107.26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1' 11 al 18 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 90,59 - pel 10 marzo. 90 88 - pel 10 maggio 91.60 pel 10 agosto 91,60 - pel 10 marzo 1901 80 08

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.99 — pel 10 marzo 05.99 — pel 10 maggio 95.99 — pel 10 agosto 95.47 — pel 10 marzo 1901 79.21

Nuova York 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75,1/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.14 C. — id. decemb. 8.20

Havre 9 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 9100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 24000.- Mercato fermo — pel corr. F. 45 75 — due mesi dopo F. 46,25 — 4 mesi 46.75 — 3 mesi 47.75

Londra 9 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi fluttanti-frumenti alquanto più fermo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/4 — id. su Parigi D 5,19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168 Cotone Middling C 8,7/16 - id.a New Orleans C 8.1/516 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.21 — 3 mesi dopo corr. C. 8.27 - 4 mesi C. 8.26 - 7 mesi C. 7.74 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 29.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 13,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 78.5/8 marzo 76.7/8 - maggio 75.1/8 - luglio 74.7/8 - —.— - Granone disponibile D. 42.1/2 - Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.15/16 - idem pel corrente C. 7,35 — idem mese prossimo C 7,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 45 — idem 3 mesi 7,45 — idem 4 mesi 7,50 idem 6 mesi 7,60 - idem 8 mesi 7,70 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago, 10 — Frumento stazionario — granoturco (specialmente il pignoletto) ricercato. Riso ribassato. Seme ed olio ricino aumentato. Altri generi invariati.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — frumento mercantile da 23,75 a 24.— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,56 — idem nostrano nuovo da 14,— a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32, - a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Bologna 10 — Mercato odierno. Poco concorso stante l'influenza. Nullità di affari e prezzi stazionari tanto nei frumenti che nei frumentoni.

Vicenza 10 — Mercato un po' più fermo nei grani, calmo il resto.

Grani da L. 24 a 24,25 — Granoni da 14 a 15 — Risi nostrali da 34 a 36 — Giapponesi da 29 a 31 — Avena a 19.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 11		B 16		B 27	Cg.	2052
Trame	B 2		B 14		B 16	Cg.	1072
Greggie	B 20		B 35		B 55	Cg.	4186
Pesate	B 1		B 88		B 89	Cg.	4501
Totali	B 34		B 153		B 187	Cg.	11805

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.[illegible]
Idem	Slender	» 23.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 24.50	» 28.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio N. 33, contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1899-1900 — Regi decreti portanti modificazioni agli ordinamenti dell'ufficio idrografico della Regia Marina e dell'Accademia navale — Regio decreto circa i conti giudiziali da presentarsi dai consegnatari di magazzini e depositi di materiali per la Regia Marina — Ordinanza di Sanità marittima — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Rimborso di buoni del Tesoro — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Giuliano Mauro, Noto, mode, Siracusa — Lombardi Ida, guanti, Pisa — Marino e Rosina, liquori e vini, Torino — Pagano Luigi, mercerie, Taranto — Pennacino Gioachino, mode, Torino — Pozzaglia Girolamo, vetture, Roma — Zolla Girolamo, mercerie, Bergamo.

Movimento del Porto

Arrivati l'8: Da Braila vap. ital. « Montenegro » cap. Claves con merci alla N. G. I. — Da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Laneve con merci al Lloyd aust.

Arrivati il 9: Da Algeri bark ital. « Dea » cap. Spanio con merci all'ord. — Da Bari vap. ital. « Melo » cap. Marasciullo con merci a G. Pantaleo — Da Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Lawley con carb. all'ord. racc. ai f.lli Pardo.

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Laneve con merci - per Tripoli brig. ital. « Dante B. » cap. Ballarin con legnami.

Arrivati il 10 da Hull vap. ingl. « Kolpino » cap. Krum con carbone e merci ai f.lli Pardo - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lusovich con merci al Lloyd austriaco.

Movimento della Navigazione nel novembre 1899:

Arrivati: Velieri italiani N. 121 Stazza 6505 — Partiti: N. 110 Stazza 6114 — Esteri arrivati N. 42 Stazza 2130 partiti N. 39 Stazza 2286 — Totale velieri arrivati N. 163 Stazza 8635 Partiti N. 149 Stazza 8400.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 31 Stazza 31643 — Partiti: N. 28 Stazza 26183 — Esteri arrivati N. 52 Stazza 50631 — partiti N. 53 Stazza 54091 — Totale piroscafi arrivati N. 83 Stazza 82274 partiti N. 81 Stazza 80274

Totale generale arrivati N. 246 Stazza 90899 — partiti N. 230 Stazza 88674.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 gennaio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	16016.41
Zucchero	»	135,98
Coloniali e droghe	»	960.75
Metalli	»	5234,65
Oliocotone	»	10031,97
Olio minerale	»	480.65
Vario	»	4568,67

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	5758.28
Solfato di rame	»	5791,53
Soda e potassa	»	252,53
Tamarindo	»	97,63
Cloruro di calce	»	52.18
Vino	»	18625,93
Acquavite (spirito)	»	[illegible]8,79
Olio di oliva	»	5[illegible]6
» Cotone	»	828,46
Olio minerale	»	145.99
Granone		308,24
Riso lavorato	»	7315.69
Fagiuoli	»	20,65
Piselli	»	69,14
Avena	»	2140.35
Semi oleosi	»	133,05
Fecole	»	32,34
Frutta secca	»	1460.67
Canape lino ecc.	»	9,79
Cotone in massa	»	4227,77
Carta	»	125.39
Pirite	»	7173.60
Colori in genere	»	72.48
Caffè	»	25,85
Zucchero	»	705,48
Cacao	»	10.02
Ferro ed acc.	»	229.15
Olio animale	»	29.27
Pesce sott'olio	»	48,80
Pesce secco	»	253.24
Miele	»	96,34

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	34863.07
Granone	»	1990.82
Avena	»	6028,53
Coloton'o	»	621.90
Pesce secco ed affum.	»	2075.12
Cotone in massa	»	82,85
Spirito puro	»	3.76
» dolcificato	»	18.32
Carrubbe	»	911,78

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	9610.57
Zucchero	»	36.46
Caffè	»	224.03

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	23994.42

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	20064.64
Grano	»	6918,95
Avena	»	530,93

Rassegna delle Borse

Diamo uno sguardo agli avvenimenti africani, che danno, si può dire, il *la* alla situazione finanziaria.

Ci troviamo di fronte a quattro vittorie riportate dai boeri nella stessa giornata in quattro punti differenti. Ciò è notevolissimo.

Alla frontiera occidentale, il generale Macdonald, che aveva iniziato un movimento aggirante sulla destra della ferrovia Modder River Kimberley, è stato respinto dai boeri dopo aver invano chiesti rinforzi a lord Methuen, e perdendo non pochi uomini.

Nello scacchiere centrale, i boeri sapevano avere il generale Gatacre mandato innanzi la cavalleria per eseguire una operazione di congiunzione con le divisioni del generale French e del generale Kelly Kenny — e si sono opposti alla sua marcia, e gli hanno impedito l'avanzata, assalendo il 7 la posizione di Bird's Rivers, e quindi ritirandosi.

A Ladysmith, duemila inglesi avanzarono verso Colenso con un treno blindato, ma furono respinti. S'ignorano le loro perdite.

Finalmente, le forze dei boeri concentrate a Spion's Kop e a Doorn Kloof, completandosi in semicerchio con le forze tenute a Krantz Kloof, minacciando i fianchi e la fronte delle truppe di Buller, l'hanno obbligato a ripassare il Tugela.

E' dunque la terza disfatta che il generale Buller subisce sul Tugela, volendo accorrere in soccorso di Ladysmith.

La prima volta Buller non riuscì nemmeno ad avvicinarsi a questo fiume per lui fatale; la seconda, fu fermato a Spion's Kop, la terza, a Spion's Kop nuovamente ed a Krantz Kloof.

Così che per Buller *passare* il Tugela è divenuto sinonimo di *ripassarlo*. Dopo ciò sarebbe lecito credere che egli non voglia tentare un'altra volta di passarlo; invece un telegramma odierno da Londra ne avverte che egli si accinge al guado per la quarta volta, sempre alla ricerca della famosa *chiave* per liberare Ladysmith.

Intanto fervono i preparativi a Londra per organizzare nuovi rinforzi, e malgrado le difficoltà, il ministero della guerra spera di portare il corpo di operazione alla forza di 190 mila uomini.

Ciò non pertanto, il mercato finanziario si mantenne persino troppo buono. La scorsa settimana aprì i suoi corsi abbastanza fermi; si andò poi indebolendo a mano a mano che il piano di lord Roberts andava scostandosi dalla sua attuazione.

I corsi dello sconto libero non mutarono sensibilmente; si ebbero però la nuova riduzione al 4 1/2 0/0 del saggio ufficiale da parte della Banca austro-ungarica e la somma facilità colla quale si svolse a Londra la liquidazione di quindicina a riaffermare che è ben cessata la penuria del danaro.

Tenui oscillazioni ebbe il nostro consolidato all'estero: a Parigi da 93.50 discese a 93.15, si rilevò a 93.30 per rimanere oggi intorno a 93.20.

A Londra non superò il 92.75, nè perdette il 92 62 ed a Berlino si conservò fra 94.60 ed il 94.37 dell'apertura odierna.

E' facile immaginare, dopo ciò, quanto scarse siano state anche da noi le variazioni per la Rendita, compensate peraltro da un po' di movimento nel campo dei valori.

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Idea stranissima, signore. Vi siete assunto una grave responsabilità. Dovevate sapere che un privato non ha il diritto di sostituirsi alla giustizia. La vostra condotta è inqualificabile!

— Ho ceduto a un primo movimento senza riflessione, e ne sono stato crudelmente punito.

— Il solo mezzo di riparare il vostro torto, è di mettere questo fanciullo a disposizione del tribunale e suppongo che lo avrete condotto con voi, se no...

— E' morto... lo scellerato che ha ucciso la madre, lo ha assassinato in casa mia.

Il signor di Malverne trasalì sulla sua poltrona e fece l'atto di sonare, probabilmente per mandare il cameriere in cerca di due guardie di città.

L'uomo che diceva tali cose non poteva essere che un pazzo, a meno che non avesse commesso lui stesso il delitto che egli denunziava.

Meriadec comprese e supplicò il giudice di ascoltarlo fino alla fine.

Egli raccontò tutta la storia di Sacha, dal momento in cui lo aveva trovato ai piedi della scala della torre del sud; la visita alla Morgue, l'incontro dell'assassino, il passato di questo disgraziato fanciullo, il suo arrivo a Parigi e finalmente la sua morte.

Disse come lui, Meriadec, si fosse associato a Daubrac e Fabreguette per dare la caccia all'assassino; come Saint-Briac fosse andato a dirgli che egli sospettava il marchese di Pancorbo; come Fabreguette fosse scomparso tutt'a un tratto, e come il nemico comune avesse agito per attirare fuori tutti coloro che vegliavano su Sacha.

Egli terminò pregando il signor di Malverne d'interrogare Daubrac e Rosa Verdière, i quali si trovavano nella stanza vicina; interrogare anche il capitano che attesterebbe l'esattezza di questo racconto, e aggiunse che era pronto a rispondere di tutti i suoi atti.

Quando il barone ebbe detto tutto, il magistrato si alzò, e, freddamente:

— Signore, io non dubito della vostra buona fede e non sospetto delle vostre intenzioni, poichè so che siete un onesto uomo, ma avete agito con una leggerezza imperdonabile... colpevole anche, giacchè, se aveste rimesso questo fanciullo nelle mani della giustizia, non sarebbe morto assassinato. Sarò costretto a rendere conto della vostra condotta al primo presidente e al procuratore generale. Non devo nascondervi che molto probabilmente, non ve la caverete con una lavata di capo.

In questo frattempo, mi recherò con alcuni agenti nella casa in cui il delitto è stato commesso; voi mi accompagnerete e non vi prometto di lasciarvi libero dopo questa visita. Questo dipenderà dal risultato delle constatazioni alle quali procederò. Ma prima desidero chiarire certi punti del racconto che mi avete fatto. Mi avete detto che vi è in casa vostra una giovane! Come vi si trova?

— Vi abita da alcuni giorni, rispose Meriadec.

— E' dunque vostra amante?

— No, signore; Rosa Verdière non è l'amante di nessuno! In seguito al delitto commesso sulla piattaforma, suo padre, che era guardiano delle torri, ha perduto il posto. Il giorno dopo della sua revoca è stato colpito da un attacco di paralisi, ed è morto oggi all'ospedale.

La figlia è rimasta senza asilo e senza altra risorsa, all'infuori del suo lavoro. Io le ho offerto di cederle una parte del mio appartamento ed ella ha accettato, ecco tutto!

— Rosa Verdière?... Questo nome figura sulla lista dei testimoni che ho fatto citare per domani.

— Sì, signore; e importa che voi l'interroghiate oggi. Ella vi dirà meglio di come ho fatto io, perchè è rimasta fuori di casa tutto il pomeriggio di oggi, e perchè sono uscito io pure poco tempo dopo di lei, lasciando il disgraziato fanciullo in una camera che io ho chiusa a chiave prima di partire. Avevo ricevuto una lettera firmata col suo nome: Rosa Verdière... ella mi scriveva che mi aspettava nel giardino delle Tuilleries... Vi son corso e non l'ho trovata... quella lettera era falsa... era stata redatta da uno degli scellerati che hanno approfittato della mia assenza per strangolare Sacha... Rosa era andata a riportare del lavoro a un fabbricante, ma era l'affare di un paio d'ore. Dove è andata in seguito? Non me lo ha detto e non ho pensato a domandarglielo. Ero talmente agitato dopo aver veduto il cadavere di quel povero piccino!

— Certo, interrogherò questa giovane, e le intimerò di rendermi conto dell'impiego che ha fatto del suo tempo, tra la sua partenza e il suo ritorno. Ella è rientrata prima di voi, nella casa del delitto?

— Sì, signore; ve l'ho trovata quando sono arrivato; ma ella non aveva ancora scoperto il corpo del fanciullo. Sono io che ho aperto la porta della camera dove lo hanno ucciso!

— Tutti questi fatti sono da verificarsi, disse con fare secco il magistrato.

— E' facilissimo verificarli, replicò Meriadec, meravigliato e urtato dal tono sospettoso che aveva preso il signor di Malverne parlando dell'angelo del campanone.

— Voi affermate, riprese il giudice, che la condotta di quella giovane è irreprensibile. Non si è mai sicuri di queste cose. Che ella tenga una condotta conveniente in casa vostra, non ne dubito; ma ella non vi è sempre e voi non potete rispondere del suo passato. E' già una cattiva nota l'aver lasciato salire l'assassino senza averlo notato, quando si è presentato per visitare le torri con una donna... e un fanciullo, a quanto pare... un fanciullo di cui fino ad ora nessuno aveva segnalato la presenza....

— Voi, signore dimenticate che Rosa Verdière non era lì, quando essi sono saliti. Soltanto il padre si è reso colpevole di negligenza, e ne è stato duramente punito.

— Prendete la sua difesa con un calore!...

— Naturalissimo, signore. Conosco la signorina Verdière, la stimo... l'amo, e, se essa volesse, la sposerei.

— Il vostro sentimento personale non conta, permettetemi di dirvelo. Voi pretendete di conoscerla... da quando?

(Continua)

FITTI E VENDITE

Affittasi in Venezia ed anche vendesi una bella casa centralissima e sola da cima a fondo, di particolare interesse, appena del tutto radicalmente e signorilmente ristaurata, in tre piani con 12 camere ampie utilizzabili, cucina, closet, magazzini, soffitta, altana nuova di ferro, acquedotto e gaz in tutti i locali anche sulle scale tutte nuove, un elegante ingresso esclusivo dalla calle delle Acque a S. Marco N. 4894, ed un secondo ingresso separato, volendo, dalla vicina calle di Mezzo. Oltre che per comoda abitazione, si presta vantaggiosamente anche per l'esercizio di qualunque professionista, ovvero di commerci e industrie civili di speciale rinomanza che possono esercitarsi in casa risparmiandosi l'eccessivo dispendio di un negozio pubblico, trovandosi nel sito più animato e commerciale di Venezia, sopra una splendida vista di prospettiva dominante il movimento pubblico di tutta la Merceria di S. Salvatore fino alla Banca Nazionale. — Rivolgersi al S. Caroldi in Frezzeria, sottoportico delle Colonne N. 1785, presso il quale sono disponibili anche piccoli appartamenti civili a muri vuoti a II° piano, vicini Piazza San Marco, di 5 camere e cucina con acquedotto da L. 36 e 40 cadauno, ed un'altra bella casa sola di 10 ambienti, cucina e magazzino con acquedotto per L. 50 mensili

D'affittarsi pel 1 Marzo

Casa in II Piano vicinissima alla Piazza S. Marco, composta di Magazzino, bella entrata, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset acquedotto e gas. Per vederla e trattare ogni giorno dalle 12 1/2 alle 1 1/2 a S. Maria Formosa Calle Orbi 5207.

Affittasi abitazione signorile primo piano, 8 stanze, cucina, sala spaziosa, closet, acquedotto, magazzino, ecc. S. Polo 2168 — Maura G. B.

Caffè ben avviato, bella posizione cedesi, ragioni salute, miti pretese. Scrivere, non anonimamente a Roma Enrico, fermo posta Venezia.

PUBBLICITA' economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Ditta di Venezia cerca impiegato. Buona calligrafia e nozioni di contabilità indispensabili. – Scrivere fermo in posta Venezia alle iniziali **R. S.** indicando serie referenze.

Distinta signorina cerca posto decoroso presso signora sola. Leonigia, posta Venezia.

Casa estera cerca rappresentanti ogni Comune Italia, buona provvigione, articolo musicale praticissimo elegante. — Scrivere con referenze casella postale 198, Milano.

Diversi

Vedovo prospera salute, civile, agiato, incontrerebbe matrimonio ragazza o vedova, garantisce dote dando seriamente generalità, inutile anonimi. Scrivere G. Z. Posta Treviso.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIV

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1899.

Attività

			L.	c.
Cassa		L.	101825	32
Portafoglio		»	1869065	10
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—,—			
id. Granaglie	» —.—,—			
» Sete	» —.—,—		—,—	—
Risconto Buoni Fruttiferi		L.	229	62
Prestiti d'onore		»	465	05
Prestiti agrari di favore		»	36 6	90
Mutui ipotecari		»	25342	74
Crediti garantiti		»	34915	57
Titoli garantiti dallo Stato		»	574425	32
Obbligazioni di Corpi Morali		»	60128	—
Azioni ed Obbligazioni di Società		»	6 58	50
Beni stabili di proprietà della Banca		»	10100	—
Conti Correnti con garanzia		»	185802	64
idem con Banche e Corrispondenti		»	96176	14
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina		»	49681	94
Effetti all'incasso		»	64040	17
Depositi a cauzione		»	418317	5!
idem a custodia		»	141729	61
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario		»	199130	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio		»	125200	—
id. del Magazzino — prezzo di costo		»	24667	30
Casse Forti e Mobilia		»	6263	35
Spese di primo Stabilimento		»	1521	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	486 6	53
Spese ripetibili		»	1320	74
Utili da esigere		»	2430	50
Totale delle attività		L.	4142799	60
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione	L. 2033,01			
Interessi passivi	» 8439,18			
Tasse governative e comunali	» 471,80		10943	99
		L.	4153743	59

Passività

			L.
Depositi a conto corrente con assegni	L.	35801,16	
Depositi a Risparmio	»	1944635,97	
Depositi a piccolo risparmio	»	5910,31	
Buoni fruttiferi	»	902719,05	[illegible]
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		L.	[illegible]
idem senza interesse		»	[illegible]
Dividendo — *saldo a pagare*			[illegible]
Depositanti per Depositi a cauzione		»	[illegible]
idem id. a custodia		»	[illegible]
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	[illegible]
Fondo disponibile		»	[illegible]
Totale delle passività		L.	[illegible]
Patrimonio Sociale			
Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna	L.	372120,—	
Fondo di riserva	»	38539,85	
Fondo speciale	»	17165,89	[illegible]
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1899	L.	20932,23	
Sconti	»	6338,33	
Utili diversi	»	1520,50	[illegible]
		L.	[illegible]

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro al 6 —

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 —

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 —

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE CAV. DR. PIETRO — ANGELO SCALA — TOMBA PROF. AUGUSTO

Il Presidente: COMM. DONATI

Il Direttore: CAV. E. ZAVARISE

Il Capo-Contabile: G. BISAZZA

Giacomo Gavagnin

Anno CLVIII — 1900. Martedì 13 Febbraio N. 44

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio della Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

La Camera è discretamente affollata — numerosi furono stamane gli arrivi.

FULCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Al banco dei ministri si nota l'assenza dell'on. Pelloux, presidente del Consiglio, che colpito da un attacco di influenza è obbligato a letto.

Le interrogazioni sfilano via rapide.

La crisi del Liceo di Pesaro

MANNA, sottosegretario di Stato per la P. I. risponde ad una interrogazione del dep. Pavia sulla crisi del Liceo *Rossini* di Pesaro. Si è sempre sperato in una conciliazione del dissidio sorto tra l'amministrazione comunale e quella del Liceo. Ora la questione è stata deferita alla commissione superiore di arte drammatica e musicale; ritiene che la questione stessa sarà risoluta con soddisfazione di tutti.

Le pretese violenze della polizia

BERTOLINI, sottosegr. di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice sulle violenze che sarebbero state usate in Catania da guardie ed ufficiali di pubblica sicurezza che avrebbero aggredito proditoriamente alcuni giovanetti ferendone parecchi. Esclude che nell'incidente cui si riferisce l'interrogazione siensi usate violenze di sorta dagli agenti della forza pubblica.

DE FELICE GIUFFRIDA era in Catania quando avvenne il fatto che provocò le violenze degli agenti. Le informazioni ricevute dal segretario di Stato sono quindi inesatte. Deplora che la polizia italiana adoperi mezzi che neppure la polizia borbonica usava. (*Vivissimi rumori e denegazioni*).

Le altre interrogazioni passano senza incidenti

Domanda a procedere

Si presenta la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Diligenti, imputato di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

PRESIDENTE: La relazione della commissione conclude che sia negata l'autorizzazione per i tre reati addebitati all'on. Diligenti.

La Camera approva.

L'ordine del giorno

PRESIDENTE, l'ordine del giorno recherebbe le interpellanze intorno all'amministrazione della giustizia in Sicilia, ma osserva che l'on. Presidente del Consiglio è costretto a rimanere in letto per febbre. Ora le interpellanze dirette al governo si potrebbero rimettere ad un prossimo lunedì, mentre si potrebbero svolgere quelle rivolte al solo guardasigilli.

LUCCHINI L., DE NICOLÒ che hanno presentate interpellanze al guardasigilli chiedono che si possano svolgere quando si svolgeranno le altre rivolte al governo.

DE FELICE propone che le interpellanze inscritte nell'ordine del giorno d'oggi sieno svolte con precedenza sulle altre lunedì prossimo.

Così rimane stabilito.

La seduta è levata alle 3 pom.

Note alla seduta
False dicerie

Ci telegrafano da *Roma 12 febbraio, sera*:

La seduta è stata brevissima e di scarso interesse. Di notevole solo le energiche denegazioni e i fortissimi rumori che accolsero le espressioni usate dall'on. De Felice per biasimare la polizia. Maggiori proteste ancora si intesero, quando De Felice accennò alle dimostrazioni di simpatia che gli ufficiali dei carabinieri di Palermo fecero al capitano Ortolani (quello che fu chiamato a Milano a deporre nel processo Notarbartolo) traslocato a Iglesias.

Circa l'assenza dell'on. Pelloux i maligni chiamano politica l'influenza che colpì il Presidente del Consiglio. Tale diceria però è assolutamente falsa.

Malgrado la febbre, l'on. Pelloux di buon mattino si recò al ministero risoluto a intervenire ad ogni costo alla seduta, ma l'on. Bertolini e gli amici lo sconsigliarono, e la febbre poi lo costrinse a lasciare Palazzo Braschi. (*Vedi i seguenti dispacci*).

La malattia dell'on. Pelloux
La battaglia rimandata

Ci telegrafano da *Roma 12 febbr., sera*:

Eccovi altri particolari sulla malattia dell'on. Pelloux, di cui già vi ho fatto cenno nei commenti alla seduta della Camera.

Stamane alle 8 malgrado la leggiera febbre, l'on. Pelloux volle recarsi a palazzo Braschi ma alle 10 e mezzo rincasò, perchè la febbre aumentava, complicata da un leggierissimo insulto bronchiale.

Fino a mezzogiorno l'on. Pelloux era risoluto a intervenire alla seduta della Camera, ma il medico Della Valle, che lo visitò, gli proibì assolutamente di uscire.

La febbre stasera è salita a 29 gradi e mezzo.

Nel pomeriggio moltissimi deputati si recarono alla abitazione all'on. Pelloux a prendere notizie. Si tratta di un attacco di influenza di nessuna gravità, ma la malattia deve fare il suo corso, onde si dubita che non possa riprendere il quotidiano disbrigo degli affari per qualche giorno.

Naturalmente la battaglia che si designava per domani a Montecitorio è rinviata tanto più che la relazione dell'on. Girardi sul decreto-legge non potrà essere distribuita se non fra parecchi giorni.

L'on. Giolitti è guarito e intervenne alla Camera.

— Ai vari progetti che il Governo ritiene urgente di presentare alla discussione prima del decreto-legge, già enumerativi ieri, aggiungete quelli sui servizi marittimi e sul servizio telefonico.

Il nuovo consolato a Innspruck

Ci telegrafano da *Roma 12 febbraio sera*:

Giusta le dichiarazioni fatte, due giorni or sono, alla Camera dal ministro Visconti-Venosta, con regio decreto di ieri si istituì il nuovo consolato di Innspruck. E' imminente pure la nomina del delegato consolare italiano a Riva di Trento.

Il monte pensioni per i maestri

Ci telegrafano da *Roma 12 febbraio, sera*:

Venerdì si riunirà la commissione che studiò la riforma del monte-pensioni per i maestri elementari. La commissione discuterà l'estensione del diritto di pensione alle vedove e agli orfani dei maestri.

I progetti del ministro Bonasi sulla Magistratura
L'istituzione di un Consig. Sup. della Magistr.
Pareggiamento di pretori e giudici
I nuovi stipendii

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Il progetto del ministro Bonasi, sulle maggiori garanzie da darsi alla magistratura istituisce un Consiglio Superiore della Magistratura, composto di presidenti e di procuratori generali di cassazione anche se presidenti di sezione ed avvocati generali alla cassazione a Roma. Le attribuzioni di questo consiglio sono:

a) Nominare oltre le commissioni esaminatrici per concorsi le commissioni per le promozioni e trasferimenti dei magistrati;

b) proporre i magistrati promuovibili negli alti gradi della magistratura;

c) dare il proprio parere sui trasferimenti dei magistrati di grado superiore a quello di consigliere di appello.

(*D*) Designare i magistrati meritevoli di onorificenze.

(*E*) Compilare una terna per la nomina dei capi delle Corti di Cassazione e di Appello, sulla quale il Consiglio dei ministri dovrà scegliere.

I pareri di questo Consiglio superiore hanno carattere decisivo per le promozioni e i trasferimenti dei magistrati giudicanti, carattere consultivo per il trasferimento dei funzionarii del Pubblico Ministero, cui si concede l'inamovibilità del grado.

Ai giudici e ai pretori è concessa l'inamovibilità di residenza. I limiti di età per il collocamento a riposo sono abbassati a 65 anni per i pretori, a 70 per i magistrati superiori; oggi il limite è 75 anni per tutti.

Ai magistrati in attività di servizio è proibito di ricevere onorificenze da un altro ministro che non sia il guardasigilli.

Il progetto fissa il rapporto permanente fra le promozioni per anzianità e le promozioni per merito con prevalenza di quelle per merito. Sancisce la proibizione di esercitare l'avvocatura anche come procuratori dei parenti fino al secondo grado ed affini in primo di magistrati, nella giurisdizione del loro collegio giudiziario.

Le nomine dei giudici istruttori, dei presidenti d'assise e la composizione della sezione di accusa sono affidate al presidente della Corte d'appello rispettiva.

Il secondo progetto relativo all'ordinamento giudiziario sopprime i giudici che assistono il presidente alla Corte d'assise, sopprime le conclusioni del Pubblico ministero nei giudizii della Corte di Cassazione salvo che si tratti di cause a sezioni riunite, di cause matrimoniali, o nei casi in cui il Pubblico ministero abbia proceduto d'afficio. Abolisce i vice-presidenti nei tribunali a due sole sezioni e diminuisce il numero dei presidenti di sezioni alle Corti d'appello.

Determina che le funzioni del presidente del tribunale a più sezioni si esercitino da un consigliere d'appello e che le funzioni di procuratore del Re si affidino al sostituto procuratore generale.

I pretori avranno il grado di giudici di tribunale e potranno essere assegnati agli uffici d'istruzione, donde sono esclusi gli aggiunti giudiziari.

Il progetto stabilisce la graduatoria unica tra i funzionari del Pubblico Ministero e i magistrati giudicanti.

Finalmente, fissa gli stipendi come appresso: consiglieri di appello e sotto procuratori generali di prima classe lire 7000, idem di seconda classe lire 6000, giudici di prima classe e sostituti procuratori del Re lire 5000, giudici di seconda classe e pretori lire 4000.

Il testo unico delle leggi bancarie

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

La Commissione di vigilanza ha intrapreso stamane l'esame del testo unico delle leggi bancarie.

Revisione straordinaria dei residui provinciali e comunali

Ci telegrafano da *Roma 12 febbr., sera*:

Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti confida che le autorità governative e le rappresentanze delle Provincie e dei Comuni, nonchè le Commissioni speciali a cui verrà affidato l'eseguimento delle operazioni di revisione straordinaria dei residui attivi e passivi delle Provincie e dei Comuni, consci dell'importanza delle operazioni e dei beneficii che possono ridondare alle aziende comunali e provinciali, porranno tutto il loro impegno necessario affinchè l'intento del governo sia ragginnto.

Le Prefetture, subito compiuti i lavori, non più tardi della fine del corrente anno riferiranno al Ministero i risultati della revisione straordinaria, unendo alla relazione un prospetto dei residui attivi e passivi di ciascun Comune.

La circolare dichiara infine che resta sospeso per quest'anno la compilazione della statistica dei conti consuntivi comunali.

Per la cedibilità degli stipendi

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio sera*:

In questo momento sono riuniti in consiglio un migliaio di impiegati per discutere la trita questione della cedibilità degli stipendi.

Si reclama la sollecita presentazione alla Camera del relativo progetto di legge.

Bollettino del Minist. dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 12 febb., sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino del Ministero dell'Interno*:

Voltuccoli, ufficiale d'ordine nella Prefettura di Verona, è ammesso all'aumento del decimo — Ferrari, ufficiale d'ordine a Verona, è collocato a riposo — Tedesco, delegato di pubblica sicurezza a Verona, è encomiato — Agostinelli, idem a Venezia, idem.

Varie

Gli aggiunti giudiziari a Bonasi — Il generale Pezzuti dal Re.

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Gli aggiunti giudiziari telegrafarono oggi al ministro Bonasi ringraziandolo per il progetto presentato nel loro interesse.

— Il Re ricevette nel pomeriggio il maggior generale Pezzuti nuovo comandante dei carabinieri.

Nel Celeste Impero

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Si ha da Pechino che il Tsung-li-yamen notificò alle legazioni estere che l'imperatore riceverà come di consueto il 19 corr. il corpo diplomatico, in udienza pel nuovo anno.

La guerra nell'Africa del Sud
L'opinione pubblica in Inghilterra
Ancora sulla ritirata di Buller

Londra 12, ore 8 p. — I giornali si stupiscono che manchino ancora i telegrammi circa la ritirata di Buller, e credono che egli sia tuttora occupato a respingere l'attacco sul fianco.

Lo *Standard* dice che gli insuccessi di Buller non hanno rafforzato i partigiani della pace; tutti, anzi, ammettono l'impossibilità che l'Inghilterra prenda presentemente l'iniziativa di una conciliazione e gli stessi liberali chiedono la continuazione della guerra fino allo sgombero del territorio brittannico; essi si mostrano ostili all'annessione del Transvaal e dell'Orange, ma insistono sul disarmo dei boeri.

Circa la ritirata del generale Buller, allo stesso *Standard* giunge questo dispaccio da Spearmanscamp: Buller si è ritirato in causa dell'insufficienza delle forze per sloggiare i boeri e per la mancanza di sicurezza delle comunicazioni qualora avesse persistito nell'avanzata.

Perchè Buller si è ritirato
La spiegazione ufficiale

Londra 12, ore 11 p. — Il generalissimo lord Roberts ha trasmesso al ministero della guerra un dispaccio di Buller, in data del 9 corrente, nel quale è detto che Buller rinunciò al movimento su Ladysmith, stante l'impossibilità di trincerarsi fortemente in causa della natura del terreno delle colline di Waal Krantz, che dovevano essere il perno delle future operazioni.

— A Modderriver, come risulta da un telegramma da quella località in data del 10 corr., è giunto Roberts, a cui le truppe fecero una ovazione. Roberts si rallegrò pel loro coraggio dimostrato a Roodoosberg.

Secondo gli Highlanders le perdite boere superarono quelle inglesi. Gli inglesi bombardarono Maggersfontein e i boeri non risposero; si crede che siansi ritirati.

I boeri attaccheranno Buller

Londra 12, ore 9 p. — I giornali dicono che la ritirata di Buller entusiasma i boeri. Assicurasi che 6000 boeri si preparano ad attaccarlo.

Gli inglesi ripassando il Tugela ebbero 200 feriti.

I boeri s'avanzano
e occupano una posizione importante

Londra 12, ore 10 p. — Sembra che i boeri abbiano impreso un'azione offensiva. Infatti giungo da Rensburg, 10, un telegramma secondo il quale i boeri hanno oltrepassato ieri il fianco ovest degli inglesi, hanno occupato Bastardneek e sono poi discesi stamane al sud prendendo Blaysfarm.

Il seguente telegramma del *Daily Mail* da Pietermaritzburg in data dell'11, conferma quello di Rensburg e mette in chiaro tutta l'importanza della nuova occupazione boera. Ma eccovi il dispaccio: I boeri occuparono Blaysfarm a sud del Tugela, convertendola in ospedale. Quella posizione domina due ponti sul Tugela e i forti di Wylie e di Molynena; regna perciò grande inquietudine.

Le formidabili posizioni boere a Ladysmith e sul Tugela

Londra 12 ore 11 p. — Impressiona in particolar modo l'annuncio che i boeri occupano formidabili posizioni a Ladysmith e sul Tugela, per espugnare le quali sarebbe necessario un esercito fortissimo, assai più di quello che non sia il corpo d'operazione inglese che al presente si trova contro il Transwaal.

Eccovi in proposito cosa riceve il *Morning Post* da Campo di Frere in data del 9 corr.: « Le trincee boere a Ladysmith sono formidabili e una forza minima basta ad impedire qualunque sortita degli inglesi.

Le posizioni boere sul Tugela sono poi così forti, che un addetto militare tedesco dichiara che due corpi d'armata sono necessari per attaccarle. La marcia su Ladysmith per Daarnkloof costerebbe la perdita di almeno tremila uomini, si farà quindi un altro tentativo di forzare il passaggio Tugela; ma il compito è difficile e centomila uomini non sarebbero troppi. Il paese deve prepararsi a perdite considerabili e forse ad una delusione ».

Vi ripeto che questa notizia, specie nell'ultima parte periodo, impressiona assai.

A Kimberley

Londra 12, ore 8 p. — Da Kimberley, 10, si ha che i boeri distrussero la ferrovia al di là di Merton.

Il dott. Leyds a conferenza

Londra 12, ore 7 p. — Lo *Standard* ha da Berlino: Il dott. Leyds, ministro del Transvaal in Europa, avrebbe intenzione di recarsi in Riviera Ligure per conferire con un alto personaggio russo ed anche con sir Monson, ambasciatore inglese a Parigi.

Torbidi nell'Egitto
La partenza del Kedive

Londra 12, ore 9 p. — Il *Times* ha dal Cairo: La ribellione nel Sudan sembra non assuma un carattere grave. A sua volta il *Daily News* ha dal Cairo un dispaccio nel quale si dice invece che la ribellione è gravissima.

Cairo 12, ore 9 p. — Il Kedive è partito ieri per un viaggio di tre settimane nel deserto orientale, in direzione della frontiera di Tripoli.

L'Egitto minacciato da rivoluzione

Telegrafano da Berlino, 11:

Lo *Novoje Wremia* di Pietroburgo ricevono per telegrafo dal Cairo che non è il caso di esagerare sulle condizioni attuali dell'Egitto.

Non è vero che gli inglesi corrano pericolo di venire scacciati da un'insurrezione in massa d'egiziani. Finora non vi è che un battaglione sudanese, il quale si sia ribellato, e dai 600 agli 800 *fellahs* o contadini, che rifiutano di riconoscere la sovranità non solo inglese, ma anche kediviale. Ma il pericolo sta piuttosto nelle misure che gli abitanti di diverse provincie intendono prendere per tutelare i loro interessi contro la rapacità del fisco.

Si vanno formando comitati, e già se ne contano più d'una ventina, i quali hanno l'incarico di spiegare ai contribuenti che essi non devono più lavorare tutto l'anno per contribuire col loro denaro al mantenimento delle truppe d'occupazione inglese, dal momento che l'Egitto è oramai in istato di governarsi da sè, e che perciò la tutela inglese diventa uno sfregio per gli egiziani.

Siccome è più che certo che le autorità anglo-egiziane non terranno in nessun conto tali proteste, così un conflitto può diventare probabile appena l'opera dei comitati (che hanno assunto il pomposo quanto sintomatico nome di *Comitati di rivendicazione per la tutela dei patri diritti*) comincierà ad esercitare la sua influenza sulle masse.

In conclusione, il corrispondente delle *Novoje Wremia*, predice gravissimi torbidi in Egitto per l'estate prossima, mentre per ora non dà grande importanza alla ribellione del 14° battaglione sudanese, avvenuta per cause, in cui la politica interna poco ci ha da vedere.

Invece la locale *National Zeitung* dice di avere direttamente da Alessandria che il fermento di ribellione che ora è soltanto palese nel Sudan, sta per estendersi in tutto l'Egitto, e che lord Cromer ne è così impressionato che ha già fatto istanze presso il governo inglese affinchè lord Kitchener lasciasse la guerra del Sud-Africa per tornare alla testa delle truppe anglo-egiziane. (*Di questo possibile richiamo di lord Kitchener già ne faceva edotti giorni sono un telegramma da Bruxelles.* — N. d. R.)

Alla Camera Francese
Contro i ministri del culto
L'interpellanza di Faure e l'Italia in Egitto

Ci telegrafano da *Parigi, 12 febbraio, sera*

Waldeck Rousseau presenta alla Camera il progetto tendente a reprimere i discorsi e gli scritti dei dignitari ecclesiastici contro il potere civile. (*Applausi a sinistra*.)

Questo progetto modifica l'articolo 204 del codice penale e tende a reprimere le intemperanze dei ministri dei culti mediante scritto ovvero parola, e sostituisce la pena dell'esilio con la prigione; ciò perchè si è constatato che la pena dell'esilio in causa della sua severità non viene mai applicata. Inoltre l'articolo 204 contempla soltanto gli scritti pastorali e però esso sarà esteso a ogni critica pubblica degli atti delle autorità. Le pene stabilite variano da quindici giorni a due anni di carcere.

Si delibera di rinviare il progetto ad una commissione.

I deputati moderati della Martinica chiedono d'interpellare sui disordini della Martinica attribuendone la responsabilità alle autorità.

Waldeck Rousseau chiede il rinvio che viene accordato.

I disordini a cui si accenna, sono accaduti in seguito allo sciopero degli operai agricoli che chiedono un aumento del salario. La truppa dovette sparare: 8 scioperanti furono uccisi e 14 feriti. E pare che questo movimento vada estendendosi: 1200 operai impedirebbero il raccolto della canna da zucchero e avrebbero dato fuoco a delle piantagioni.

— Si passa poi a trattare la quistione Déroulède.

La commissione incaricata di esaminare se la condanna del deputato nazionalista implicasse o no la decadenza del mandato legislativo, presenta la relazione, concludente per la decadenza del deputato per il motivo della condanna inflitta dall'Alta Corte a Déroulède (*proteste dei nazionalisti*).

La discussione delle conclusioni della commissione si farà in altra epoca.

Cassagnac chiede di interpellare il governo sulla sua condotta verso i vescovi e giudica il progetto Waldeck-Rousseau odioso, mostruoso (*rumori*).

Waldek Rousseau chiede il rinvio dell'interpellanza a dopo il bilancio e la camera lo accorda con voti 387 contro 91.

Si passa poi alla politica estera.

Firmin Faure, chiede di interpellare il ministro Delcassè, il quale risponde che non accetta l'interrogazione di Firmin Faure sul possibile intervento dell'Italia nella guerra Sud-Africana. Può però rispondere de' suoi atti e dire d'altra parte che nulla permette di considerare come probabili tali intenzioni da parte del governo italiano.

Rinvia perciò l'interpellanza di Firmin Faure al governo italiano (*risa*) e soggiunge che non rifugge dalla discussione, che ebbe sempre cura di informare il pubblico, ma che oggi è più il momento di vigilare che di discorrere (*applausi*). Niente giustifica la discussione, che senza recare alcuna utilità, potrebbe presentare dei pericoli (*applausi*).

L'italofobo *Firmin Faure* insiste pella discussione sollecita, dichiarando che la situazione è troppo grave perchè si possa tacere (*interruzione*). Da tre mesi le circostanze permettono al ministro degli estesi di agire; ma che ha fatto? (*rumori*). Dobbiamo approfittare del momento favorevole, per regolare (?) tutti i conflitti che la Francia ha nel mondo (*rumori*).

Deschanel, presidente della Camera, invita Firmin Faure a ritornare alla questione.

Firmin Faure replica che non potendo discutere rinuncia alla parola.

Si rinvia quindi per alzata e seduta l'interpellanza di lui.

Pranche chiede poi di interpellare il governo sulla federazione delle associazioni massoniche; ma *Waldeck Rousseau* protesta contro la valanga di interpellanze che impediscono i regolari lavori della Camera. Invita la Camera a continuare la discussione del bilancio, e la Camera riprende infatti la discussione su questo tema.

Il Consiglio dei ministri francesi si occupa dei vescovi

Ci telegrafano da *Parigi 12 febbraio, sera*:

Il Consiglio dei ministri esaminò il progetto modificante le pene relative ai disordini provocati dai ministri del culto.

L'espansione della Germania
Al Reichstag

Berlino 12, ore 9 p. — Al Reichstag viene approvato in prima e seconda lettura il progetto riguardante i trattati d'amicizia colle isole di Tonga e di Samoa e col sultanato di Zanzibar.

Durante la discussione, von Bülow esprime la soddisfazione di esser giunto all'accordo mediante la cooperazione degli Stati Uniti e insiste sulla importanza commerciale e marittima delle isole.

Il Principe Enrico di Prussia
La convocazione del Parlamento austriaco

Ci telegrafano da *Vienna 12 febbraio, sera*:

L'imperatore fece iersera una visita durata una mezz'ora al principe Enrico di Prussia. — Questi restituì la visita intrattenendosi lungamente coll'imperatore.

Stasera all'Hofburg vi fu un pranzo in onore del principe Enrico di Prussia.

Vi assistettero l'Imperatore, i membri della famiglia imperiale, Eulenburg, Goluchowski, De Koerber e alti dignitarii.

— Il Parlamento è convocato per il 22 corrente.

WAGNER GIUDICATO DA NIETZSCHE
A proposito dei « Maestri cantori »

Ricorre oggi il diciasettesimo anniversario della morte di Riccardo Wagner, uno genii più tipici dell'età nostra — essenzialmente ansiosa di una smisurata grandezza, di una potenza dominatrice, esulate omai dalla consuetudine angusta della nostra esistenza sociale.

Nella intuizione del Wagner, l'arte sua raggiunge per la patria tedesca, questa infinita e diffusa aspirazione; si magnifica in essa, se non con le espansioni, con gli ardori e con gli splendori latini, certo con la solennità e con la rigida energia germanica — l'impero; e le anime, prima ostili, perchè costrette e depresse dalla mediocrità esclusiva e uniforme della tirannide democratica, oggi, frementi per una inconscia agitazione di conquista, vibranti per la aspettazione dei fasti di una futura civiltà, accorrono plaudenti al Maestro sommo, quasi per assumere dal suo canto immortale l'inspirazione alle nuove opere, la fiducia nel nuovo e grande destino.

Ed oggi appunto, in mezzo a questa universale ammirazione, sorta come una fiamma dall'acerbo dileggio anteriore, è strano il pensare come il procedimento opposto si sia verificato, rispetto al Wagner, in un altro celebratore d'imperio, in Federico Nietzsche, il quale dal più esaltato amore reverenziale per il Maestro tedesco, passò, unicamente determinato dalla logica della sua dottrina aristocratico-dominatrice, alla riprovazione più aspra ed irosa dell'opera wagneriana.

***

Nella vita, nelle opere e nella dottrina del grande ed infelice filosofo, Riccardo Wagner segna una influenza rilevantissima. Si potrebbe quasi dire, e non solo sotto il rapporto estetico, che la vita e l'attività del Nietzsche, si dividono in due periodi — il primo contradistinto dalla più sconfinata celebrazione per l'opera wagneriana, di cui il Nietzsche, fu il primo e il più acuto rivelatore — il secondo caratterizzato dall'odio più violento contro l'opera del Wagner e contro lo spirito che la informa, di cui il Nietzsche divenne il critico più inflessibile.

Sotto ambedue questi atteggiamenti il genio del Nietzsche ebbe nozioni e illuminazioni meravigliose intorno all'arte del Maestro, talchè non è un paradosso l'affermare che la lode e la critica si completano, formando la più penetrante, la più intima interpretazione che mai sia stata data di tutto il complesso dell'arte del Wagner.

Ed io credo che nel presente anniversario, il quale vede più ingrandita la gloria dell'autore della *Tetralogia*, mentre i *Maestri* richiamano alla Fenice un pubblico ammirante, potrà destare un vivo interesse il conoscere i vari giudizi del Nietzsche, e lo spiegarne le differenze, riferendo fra l'altro quello che il Nietzsche scrisse sul preludio dei *Maestri Cantori* per definire l'essenza dell'anima tedesca.

***

La prova che le teorie e l'arte del Wagner dovevano avere la massima supremazia e la più illimitata estensione, pareva al Nietzsche nei primi anni dopo il settanta, che consistesse nella *grandezza del sentimento* che le aveva prodotte e nella grandezza del sentimento che, a mano a mano, si veniva dilatando sempre più in coloro che ne prendevano conoscenza.

Bayreut appariva al filosofo come una patria estetica creata dal Wagner, il quale aveva scoperto non solo un arte nuova ma l'arte per sè stessa.

La vita dello stesso Wagner era per Nietzsche uno stimolo per aderire all'estetica di lui. Come la vita del poeta epico ha qualche cosa di epico, così la vita del Wagner ha qualche cosa di drammatico.

Se la giovinezza del Wagner è piena di inquietudini e di esaltamento, se nella giovinezza pareva che egli dovesse appagarsi del dilettantissimo; fatto adulto si avvicina sempre più a quella *ingenuità*, che nel *Zarathustra* verrà proclamata una delle virtù degli spiriti liberi, e a cui gli *uomini rari* giungono quasi sempre nell'età matura.

Nel fondo del suo spirito agisce una volontà ardente, *avida di dominazione* a cui una forza libera mostra la via del bene.

Guai se i desideri tirannici e illimitati di una tale volontà si fossero inseriti sopra una intelligenza meschina!

Chi è in possesso di una grande aspirazione alla quale corrisponda la impotenza, è pronto a credere colpevole oltre a sè tutti gli altri; — specialmente i falliti diventano feroci, crudelmente malati e corrosi dall'amarezza.

Per Wagner la cosa andò diversamente; a lui si manifestò uno spirito consolatore pieno di amore e di dolce persuasione, nemico di ogni violenza e di ogni immolazione di sè stesso. Ciò ha suscitato subito l'approvazione del Nietzsche, il quale poi nel *Di là dal bene e dal male* dirà ai suoi seguaci: « Guardatevi bene o filosofi ed amici della scienza dal diventar martiri! dal soffrire per la causa del vero! Ciò corrompe l'innocenza... vi rende cocciuti contro le obbiezioni e le stoffe rosse. La verità non è una *persona* tanto ingenua e maldestra da abbisognar di difensori. Il martirio del filosofo mette a nudo quanto c'è in lui del demagogo e del commediante... »

Per il Nietzsche bisogna aver la volontà di imporre il proprio ideale agli altri anzichè di farsi sacrificare per esso dagli altri.

Così fece Wagner, cui questo spirito consolatore mostrò la via sicura, e la sua arte è un riflesso di queste condizioni; le figure wagneriane sono accomunate da una medesima sorgente sotterranea di perfezione e di accrescimento morale, le cui acque si purificano avanzando sempre di più.

Non conosco una musica più morale di quella dell'*Anello del Nibelung*, afferma il Nietzsche; Wagner raggiunge una altezza e una santità di sentimento, che ci fa correre involontariamente col pensiero ai bagliori vermigli del sole del tramonto sulla neve immacolata nei culmini delle Alpi, tanto la natura che vi si rivela è pura, solitaria, inaccessibile, scevra di passione e inondata d'amore.

Nell'opera del Wagner ammira sopratutto e illustra il Nietzsche l'alta coltura che in lui si trasforma in materia viva, che fa di lui un creatore di miti, un adunatore e un rinnovatore delle correnti elleniche nel mondo moderno; sente ed ammira la penetrazione di quella musica che interpreta e diffonde ogni mistero della natura, che contiene una specie di felicità lumi-

nosa e vergine; si esalta al grande gesto tragico del Maestro, il semplificatore del mondo, che ha rinnovato il sentimento tragico, che ha scoperto il rapporto tra la musica e la vita, che per esercitare tutta la volontà di vincere, tutta la tirannica onnipotenza sorta in lui allorchè fu preso dalla sua idea dominante, riuscì a impersonarsi nell'anima eterna del popolo, ottenendo una comunicabilità e una rivelazione straordinarie; ed infine si accorda nel significato intrinseco di tutta l'opera medesima con la costruzione morale, che egli poi eleverà nel *Di là dal bene e dal male*.

⁂

Dodici anni dopo, quando il Nietzsche ebbe compiuto il suo sistema filosofico ed affermata la sua perturbante rivoluzione morale, di cui l'arte wagneriana sembrava che nel pensiero di lui non fosse che una promessa o una conseguenza, ecco che lo scritto *Der Fall Wagner* viene a costituire la più fiera smentita, la più cruda antitesi che mai si possa immaginare all'inno wagneriano cui abbiamo accennato.

E non che sia cambiato il gusto del Nietzsche per una evoluzione spontanea; per quanto egli ce lo affermi, è qui lecito dubitarne; come accennai in principio, è il sistema etico-sociale elaborato dal Nietzsche, quello che lo costrinse a mutare il suo apprezzamento riguardo al Wagner.

All'inizio, quando l'autore di *Zarathustra*, aveva solo il presentimento dell'uomo supremo e dominatore, dell'imperio riservato alla volontà sovrana individuale, gli sembrava che nella musica wagneriana si palesasse la sentimentalità di questo suo ideale, e ne fu quindi entusiasta.

Quando invece la formula del suo sistema fu espressa e guarnita di tutti i corollari dipendenti, la diversità dei mezzi e degli elementi di cui il Wagner si era valso per estrinsecare il suo sogno di supremazia, in confronto a quelli usati dal Nietzsche, fece di dimenticare a quest'ultimo anche la somiglianza esistente fra le mete che egli e il Wagner si proponevano, determinandolo a condannare tutta l'opera wagneriana.

Wagner avea usato e celebrato l'elemento tedesco, Nietzsche invece attratto dalle grandi civiltà classiche, le sole armonizzanti con i suoi ideali, era portato a considerare come barbaro e inimico tutto quanto si discostava dalla limpida, impetuosa, ridente, felice, feroce genialità latina.

Wagner e l'ammirazione tributata al Wagner diventavano per Nietzsche un ostacolo alla affermazione della sua dottrina, al conseguimento del suo teorico dominatore, di quell'uomo *dionisiaco* che certo contrasta in modo assoluto con l'indole germanica.

Da qui la condanna violenta, irremissibile dell'opera wagneriana.

⁂

Comincia il Nietzsche col dire: E' dovere del filosofo il vincere il proprio tempo e quindi combattere con la massima energia contro coloro che sono più intimamente un riflesso del tempo. L'età nostra è *decadente* e l'opera del Wagner è l'opera più palese del tempo e della *decadenza* presente. Questo in genere. Nella specie poi, continua il Nietzsche, il Wagner misconosce l'amore fondamentalmente, perchè a chi ama dà il diritto di esigere di essere riamato, mentre opposto è il concetto latino edonistico dell'amore. Wagner poi vuol sempre *redimere* qualcheduno in ogni sua opera, e *Siegfried* è quindi concepito come il rivoluzionario tipico, che vuol redimere il mondo.

Più che un *decadente*, Wagner è per il Nietzsche un malato, che rende malato ciò che tocca, compresa la musica; è un depravato che sa far valere la sua depravazione come legge di progresso.

Il fascino di Wagner sta nello sfinimento (*Erschöpfung*) e quindi nell'attirare tutti quei deboli, i cui stimolanti sono la brutalità, l'artifizio, l'innocenza idiota. Nelle opere del Wagner non si trova un pensiero, ma ciò che precede il pensiero — l'increato, l'infinito — e si basano sulla passione per cui resta bandita l'*arte edonistica*, per dar luogo all'*arte di mentire*.

Lo stile di Wagner fa pensare a quello dei De Goncourt, egli è un miniatore, e dopo di lui tutti i musicisti sembrano troppo robusti; la sua musica è la peggiore che mai sia stata prodotta, perchè il Wagner, come uomo di teatro, possiede la più ampia assenza di scrupoli, gli basta ottenere l'effetto, e per tanto la musica sua non è mai vera.

Sottoposta al *microscopio* ogni azione immaginata dal Wagner diventa ridicola.

Si spoglino le sue eroine dalla *epidermide eroica* e somiglieranno tutte a *Madame Bovary*, alla protagonista di un romanzo provinciale. « E inoltre avete notato, continua il Nietzsche, che le eroine del Wagner non hanno figli? Esse non lo *possono*. Infine con l'arte del Wagner, si è sempre *a cinque passi dall'ospedale!*

Naturalmente l'antitesi che Nietzsche oppone all'arte di Wagner è la musica del Bizet, che è l'espressione del genio latino, che rende l'uditore *felice*, che è facile, lieve e compiuta, e come l'azione, è piena di gaiezza, di sensibilità meridionale, di malinconia lasciva,

« L'amore di *Carmen* è fatale, cinico, feroce candido, quale è nella natura, con la guerra che ne è il mezzo e l'odio mortale dei sessi che ne è la base ».

Così tendendo verso lo stesso sogno, Nietzsche in eccessivo anticipo, l'anima moderna lentamente, passarono, l'uno dalla adorazione alla esecrazione, l'altra dal dileggio e dalla noia alla ammirazione; e sopra tutti i voti e sopra tutti i sogni sopra tutte le ammirazioni e sopra tutti gli odii, sta l'inviolabile meta — il *dominio*!

m. m.

Ecco come il Nietzsche, quando già era avvenuta la trasformazione del suo giudizio, descrive nel *Di là dal bene e dal male*, il preludio dei *Maestri Cantori*.

« Ho udito, di nuovo per la prima volta — l'*ouverture* del Wagner ai *Maestri Cantori*: è un'arte stupenda, sovracaricata, pesante e tarda, la quale per esser compresa pretende si presumano ancor viventi due secoli di musica: — fa onore ai Tedeschi che un tale calcolo non si sia dimostrato falso! Quanti succhi, quante forze, quante stagioni e quante zone sono qui mescolate insieme! Tutto ciò ha tantosto l'aria dell'antico, tantosto dell'estraneo, dell'aspro, dell'immaturo; vi si riscontra l'originalità ed il convenzionalismo, non di rado una vena biricchina più spesso ancora la rudezza e la grossolanità; — — del fuoco e dell'animo ed in pari tempo la buccia aggrinzita e scolorita delle frutta giunte troppo tardi a maturazione. E' una corrente che passa larga e maestosa: improvvisamente un momento d'indugiarsi inesplicabile, simile ad una lacuna tra la causa e l'effetto, una pressione, una specie d'incubo ci fanno sognare — ma ecco che nuovamente la corrente s'allarga riconducendo quella sensazione molteplicemente aggradevole, di antica e di nuova felicità, *precipuamente* di quella felicità che l'artista prova da per sè stesso, che non vuole nascondere, d'una felicità conscia eppure sorpresa della maestria dei mezzi da lui adoperati, di mezzi nuovamente ritrovati e non ancora completamente sperimentati, come mi sembra egli voglia farci comprendere.

Preso nell'insieme nessuna bellezza, niente di meridionale, nulla della delicata chiarezza del cielo del sud, nessuna grazia, nessuna danza, appena un accenno alla volontà della logica. Direi quasi una certa goffaggine anche sottolineata come se l'artista volesse far comprendere ch'è *voluta*; una veste pesante, qualche cosa d'originalmente barbaro e solenne, una confusione di cose preziose, dotte e venerabili, qualche cosa di tedesco nel migliore e nel peggior significato della parola; qualche cosa di molteplice, informe, inesauribile alla maniera tedesca; una certa strapotenza tedesca dell'anima, la quale non teme di celarsi sotto i *raffinamenti* della decadenza — sotto i quali si sente anzi forse meglio che altrove; vera caratteristica dell'anima tedesca, ad un tempo giovane e decrepita, ultrarilassata e pur straricca d'avvenire. Codesta musica esprime perfettamente quello ch'io penso dei Tedeschi; essi sono di ierlaltro e di posdomani — non hanno ancora un oggi. »

CRONACA ESTERA

Lo sciopero dei minatori nella Slesia
Trattative fallite

Tschen 12, ore 9.30 p. — Nella seduta del Comitato di conciliazione tra i padroni e i minatori scioperanti, il presidente dichiarò che i negoziati sono rotti e che il Comitato cessa di funzionare, perchè i rappresentanti degli operai dichiararono di non poter più trattare sulla base delle concessioni già accordate, e i rappresentanti dei padroni si rifiutarono ad ulteriori concessioni.

Sciopero di minatori

Ci telegrafano da *Parigi, 12 febbraio, sera*:

Duemila minatori di Carmaux decisero di scioperare.

Il tifo a Parigi

Telegrafano da Parigi, 11 febbraio:

L'epidemia tifoide al Collegio di San Luigi ha causato finora tre morti. Il morbo si propaga fra i professori ed i ripetitori.

Una suora infermiera del Collegio fu colpita dal contagio e la si dovette trasportare all'Ospedale.

CRONACA ITALIANA

Il conte di Torino a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 12 febbr., sera*:

Stasera è arrivato in forma ufficiale il conte di Torino, ossequiato alla stazione dalle autorità. Il conte di Torino si recò subito a palazzo Pitti.

Si crede che domani prenderà possesso del comando del reggimento di cavalleria *Novara*.

Uno stabilimento chiuso in seguito alla visita dell'Arcivescovo

Ci telegrafano da *Milano, 12 febbraio, sera*:

Ieri l'altro, dietro formale invito, l'Arcivescovo Ferrari si è recato a visitare la Vetreria M. Boschi e C., da quattro mesi aperta sul Corso di P. Magenta. A ricevere il porporato, ch'era accompagnato dal suo segretario sacerdote Polvara e dal clero locale, erano i principali soci della ditta, insieme alle rispettive famiglie.

Senonchè la visita non andava troppo a genio agli operai dello Stabilimento. Nove di essi, tutti francesi, hanno tosto abbandonati i forni, causando alla Società proprietaria dello Stabilimento un danno rilevante.

I nove operai, chiamati poi ad *audendium verbum*, hanno tentato di giustificare la loro condotta, dicendo che si erano allontanati dai forni per evitare eventuali disgrazie.

La direzione non è rimasta però soddisfatta dalla scusa, e ritenuto che l'abbandono dei forni avesse un significato di ostilità alla Chiesa, ha licenziato i nove operai francesi.

In seguito a ciò si è manifestato un vivo malumore in tutti gli altri operai dello stabilimento (90 circa) e si sono fatte minaccie di sciopero.

La ditta ha creduto allora opportuno di chiudere la Vetreria. Del fatto è stato avvertito il console francese, il quale oggi avrà un colloquio con i componenti la ditta.

L'affare Bacchetti

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Oggi finalmente venne spiccato il mandato di cattura contro il notaio Bacchetti, le cui traccie a Roma sono perdute dal mattino del giorno 5. Si vuole però che egli sia stato veduto a Milano nel successivo mercoledì.

Il direttore del Banco di Sicilia scrive nella *Tribuna* smentendo ogni compromissione nell'affare; anche la signora Baldini scrive smentendo di essere stata amante del Bacchetti e di avere subito una perquisizione.

Ballottaggio fra Battacchi e Ventura

Ci telegrafano da *Lucca, 13 febbraio, sera*:

Nel collegio politico di Pietrasanta si ebbe questo risultato definitivo: venne proclamato il ballottaggio fra Ventura Camillo e Batacchi Cesare.

Uccisore del genero

Ci telegrafano da *Ravenna 12 febbraio sera*:

Montanari Luigi dimorante a Massa, che da lungo tempo maltrattava e percuoteva la propria moglie venne a rissa con il padre di lei Tazzari Teodorico.

Questi gli sparò una fucilata uccidendo il Montanari.

I carabinieri inseguono l'assassino.

Napoli — Ci telegrafano 12 febbraio sera — *La riapertura dell'Università* — Furono riaperti alla Università i corsi e le cliniche, in calma perfetta.

Ferrara — Ci scrivono 12 febbraio — *Drammatico suicidio* — Stamane, alle ore 9, nella Chiesa di San Paolo, davanti all'altare della Madonna del Carmine, poneva fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore Guido Guidoboni, d'anni 61, ricchissimo possidente.

Prima di suicidarsi pianse lungamente e bagnò di lacrime l'inginocchiatoio.

Ignoransi le cause che spinsero l'infelice al disperato passo.

Tale fatto ha destato grande impressione nella cittadinanza.

Il «tunnel» del Quirinale
Un ribasso di 740,000 lire

Scrivono da Roma, 11 febbraio:

In Campidoglio, ebbe luogo l'asta per i lavori del famoso *tunnel* sotto il colle Quirinale, patrocinato strenuamente dai difensori del *poppolo* (con due *p*) e mediante il quale dovrebbe tornare a Roma l'età dell'oro.

I lavori erano preventivati in lire 1,700,000 e vennero aggiudicati a una ditta che offrì il ribasso del 43,35 per cento, sicchè il Comune risparmierebbe sulla spesa la bellezza di **740,000 lire**!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 febbraio: S. Fosca verg.
Mercoledì 14 febbraio: S. Valentino prete.
Il leva sole alle 7.17 tramonta alle 5.33

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL COMIZIO DELLA GRAN CASSA

NOTABENE

La faccenda diventa davvero divertente! Poteva essere una cosa seria, quale la avevamo consigliata noi, limitata a qualche domanda equa e ragionevole, senza esagerazioni, senza declamazioni vane e sgangherate, e tutto si riduce a una mossa elettorale del Tecchio e a una dimostrazione impotente (questo sì) contro il nostro giornale, che ha un grande peccato; quello di tener conto (scrivendo) anche del buon senso, anzi del buon senso, trascurando le volgarità degli artifizi partigiani.

Il sindaco (che *nella sua circolare* d'invito parla di *gravi danni*, che le nuove convenzioni marittime arrecheranno a Venezia, dimostrando di studiare a preferenza la geografia commerciale nel *Gazzettino*) è caduto nel trabocchetto; ce l'ha anzi dichiarato personalmente e ripetutamente, convinto anche lui *in privato* che i famosi danni che dovrebbe soffrire Venezia, si ridurranno a qualche cesta di verdura non più venduta alla *Peninsulare* durante le sue diciotto toccate all'anno.

Altri amici, si sono dimostrati dispiacenti di aver fatto il gioco degli avversari, ma.... (dicono) che era opportuno strappare loro un'arma di mano; per cui, se il Tecchio gridava che Venezia è trascurata, bisognava gridare che anzi è tradita. Pensano poi tamburi e tamburini della stampa radicale a fare il resto!

Di qui gli sdegni a freddo contro le pretese ingiustizie dello Stato, che ha il grave torto di non togliere tutte le imposte, e di non dotare di rendita tutti i cittadini italiani; di qui la degenerazione di qualche giusto desiderio in ridicole e stolide imprecazioni verso l'ente governo; di qui una inesauribile esplosione di spropositi e di ignoranza dei giornali, che si professano organi di una agitazione che non c'è!

L'*Adriatico* ha trovato con un po' di buona volontà venti soci dell'associazione degli esercenti (così bene patrocinati da quel giornale nella questione della insequestrabilità degli stipendi con effetto retroattivo), i quali venti esercenti hanno il compito di indurre gli altri a credere che coi denari impiegati fino ad ora ad alimentare quello stupefacente traffico delle Indie, il governo lastricherà la piazza di S. Marco di pezze di cacio parmigiano!

Crediamo che il Grimani a sua volta abbia accettato l'idea, suggeritagli dal Tecchio di invitare alla riunione le associazioni politiche, limitando però l'invito all'*Associazione liberale*, all'*Antiradicale* e a quella dei *Cattolici*. E perchè no, quella dei socialisti? Anche i socialisti, che sono contribuenti come gli altri cittadini, devono venire a dire quello che forma il *leit motiv* del loro programma; che cioè, se lo Stato non rovinasse il paese colla lista civile e colle spese militari, imposte per sostenere un'alleanza di carattere puramente dinastico, Venezia avrebbe le comunicazioni fin col mondo della luna!

⁂

Intanto gli appetiti bislacchi si allargano per opera dei fogli radicali, i quali si guardano bene dal rispondere a una sola delle nostre argomentazioni, ma accusano ora (vedi *Gazzettino*) *l'antica noncuranza ed inerzia dei consorti* (e cioè dei moderati) *che hanno governato la città dopo il 66, se Venezia non ha linee ferroviarie dirette a settentrione, locchè rende più difficili i suoi traffici, mentre Genova ha più sbocchi diretti che la favoriscono.*

E sono i *moderati*, che tengono bordone a queste accuse!

Del resto tante parole, altrettante sciocchezze, scritte, come se Genova fosse in Giappone.

Sanno infatti anche i portieri della stazione che la potenzialità ferroviaria, che mette capo a Venezia è pur troppo più che sufficiente ai suoi bisogni; non solo; ma sarebbe sufficiente per ora a un traffico *raddoppiato*; mentre a Genova le merci rigurgitano da mesi sulle calate, appunto per mancanza di sbocchi diretti!

Più sotto, in mirabile accordo coll'altro giornale, che fa la voce grossa — il direttore di quel giornale è il Tecchio, deputato da dieci anni della città, che confessa così indirettamente di essere almeno in parte il responsabile di tante rovine — si dice, che il governo si fa *della partita dei nostri nemici per spogliare il porto stesso di quel poco che gli rimane*; come se il porto fosse una specie di altare votivo, e il governo un ladruncolo che a una per una, porta via le offerte preziose dei fedeli!

Più innanzi ancora, si prevede, che fra breve se la va *di questo passo (!!) il porto sarà un museo visitato soltanto dagli stranieri*; e lo scrivono proprio in quest'anno, in cui l'*Adriatica* (ci diceva l'ingegnere Cairo sotto capo servizio dei trasporti di tutta la Rete) ha trasportato nel 93 in sole granaglie sei decimi in peso di più dell'anno scorso; e cioè ha più che raddoppiato il trasporto. *Se la va di questo passo!!* E non sono ancora pronti i *Silos*, pei quali l'*Adriatica* ha aggiunto del suo mezzo milione, nella fiducia di riprenderlo col movimento maggiore, che si prevede nel transito dei cereali; nè, sono ancora in azione le macchine elettriche, colle quali si potrà lavorare di giorno e di notte, riducendo al minimo le spese di scarico!

⁂

Come si fa adunque a sperare sui risultati di un Comizio di cui gli organi ordinatori, compromettono la serietà, scrivendo tante sciocchezze prima del tempo, e tutte così contrarie alla verità, ai fatti, alla essenza delle cose?

Quale veneziano di senno, che non abbia il bisogno di fare dell'oratoria elettorale, può sul serio intervenire a dimostrare danni che non vi sono, mentre era così ragionevole chiedere qualche miglioria per l'avvenire, anche per non mettere in mostra quella deficienza quasi assoluta di iniziativa negli affari, che tante volte ci è stata rimproverata?

Si dice che le 400.000 lire che il governo ha impiegate in buona parte per attivare o per incoraggiare linee più promettenti e di alto interesse politico di quella della *Peninsulare*, che ha ingoiato oltre a dieci milioni in tredici anni coi bei risultati che tutti sanno, dovevano essere spese per Venezia, perchè erano denari suoi, decretati per legge.

Ma è proprio vero, questo? Che il governo potesse dedicare parte di quella somma per incoraggiare il movimento commerciale ascendente di Venezia per certi traffici, specie coi porti del Levante e del mar Nero, siamo d'accordo; ma che si dica che quei denari erano *dotazione* del porto, è una affermazione sbagliata. Il governo aveva l'obbligo di dare a Venezia una comunicazione diretta colle Indie e la comunicazione la ha data. Questo è lo spirito della legge del '93.

Se poi la nuova comunicazione presenta qualche inconveniente è anche vero che ne elimina parecchi altri della *Peninsulare*, contro i quali il ceto commerciale si è scagliato in questi ultimi mesi, compreso qualcuno che ora soffia nel fuoco (di paglia) per non aver raggiunto il suo scopo; *quello di sostituire la bandiera nazionale coll'austriaca.*

Ecco tutto; non una parola di più, non una di meno; la nuova comunicazione è più che sufficiente al traffico locale; altre facilitazioni sono state accordate; e poichè si grida tanto anche da chi approfitta delle nuove facilitazioni non conosciute, siamo disposti a dire quali sieno, perchè si giudichi se esse costituiscano o no un apprezzabile beneficio.

⁂

Quanto all'asserzione che abbiamo chiamato sbagliata, che cioè le 400,000 lire date fino ad ora alla *Peninsulare* rappresentino una dotazione del porto, aggiungeremo una osservazione sola: « se proprio quelli fossero denari nostri, chi non troverebbe che Municipio, Camera di Commercio e tutte le altre autorità, sarebbero degne di lapidazione, se (disponendo di circa mezzo milione all'anno) pensassero a spenderlo così male, trasformandolo nel *bibaron* di una linea che non ha dato in tredici anni un risultato serio, e che in fondo non ha servito che agli interessi (miti del resto) di pochi fabbricanti di conterie? — La navigazione fluviale per esempio, (*per la quale non si è trovato un milione di sottoscrizioni qui a Venezia, malgrado tante serie garanzie di riuscita pel traffico del porto*), non avrebbe meritato assai più della *linea-manicomio*, il sussidio governativo? Ebbene; come va che quei legislatori talentoni che siedono in Consiglio Comunale e che si ostinano a dire che la legge del 93 ha consacrato quei denari per i traffici di Venezia, come va (ripetiamo) che non li fanno cedere alla città, visto che ne abbiamo il diritto per legge?

Ed è sulla base di queste frottole che si va a discutere domani?

E con quale sincerità? Con quale fede, o meglio con quale buona fede? — Da una parte grideranno coloro, cui non par vero di aver messo nell'imbroglio Sindaco e Consiglio, col conforto maggiore di aver diviso la maggioranza dal suo organo (il quale sia detto fra parentesi saprà fra gli amici scegliere e contare); dall'altra grideranno i *professionisti* elettorali, i quarantottisti della nuova epoca, gli uomini *girasole*, quelli che chiamano la gente mangiando stoppa accesa, concionando in nome del *bene di Venezia*, che nel suo buon senso si conserva molto indifferente dinanzi a tanta fiera di vanità; — vanità per gli uni e per gli altri, senza distinzione di amici arrivati e non arrivati o di avversarii.

⁂

E così, noi combattiamo queste reboanti manifestazioni coronate da comizii, ai quali si accede per cortesia e si discorre per la platea elettorale, in nome della dignità della città, in nome della serietà delle sue rappresentanze. Quando una città si chiama Venezia, essa non può senza offesa al suo decoro, tollerare che le sue rappresentanze legali per fare della popolarità senza sugo, si levino, si agitino, si commuovano; perchè? Per reclamare e ottenere (nella migliore delle ipotesi) due o trecentomila lire, coll'ossessione fittizia, che la città perisca, se il Ministro del Tesoro non si decide all'elemosina!

Ah! se tale è la fiducia che le rappresentanze di Venezia hanno del suo avvenire, se tale è la visione intravista del posto che Venezia può prendere nel rigoglio industriale che tutto intorno ci anima e ci allieta, allora ci sia lecito chiederci se le rappresentanze della nobile città già madre dei primi commercianti del mondo, sieno oggi all'altezza del suo grande nome e del suo promettente domani!

m.

La « Balder » — Ieri, le autorità militari e cittadine restituirono la visita al comandante della corvetta svedese *Balder*.

Il comandante del dipartimento ed il prefetto furono salutati colle solite salve, tanto nell'ascendere quanto nel partire dalla nave.

La corvetta *Balder* parte domani per Napoli dove si recherà, da Roma, la principessa ereditaria di Svezia per fare delle gite in quel golfo.

— Ieri sera il vice ammiraglio Palumbo, offrì un pranzo al comandante la corvetta svedese e al comandante in seconda. Vi intervennero: il contramm. Amorètti con la sua signora, il capitano di corvetta Belmondo Caccia, responsabile dell'*Etruria* e la sua signora Contessa Belmondo (di nazionalità Svedese), il comandante in seconda della nave ammiraglia *Sosia*, tenente di Vascello Tornielli, i due ufficiali di bandiera Ceci e De Filippi e il console svedese sig. Ringher. Il pranzo fu servito dal pasticciere Eugenio Scarpa.

Allo champagne, l'anfitrione brindò alla prosperità della marina svedese e ai Sovrani di Svezia; a lui rispose il comandante svedese Sidner, brindando alla prosperità della marina italiana, ai Reali d'Italia e alle signore presenti.

Ricercasi motorino della forza di un cavallo e un cavallo e mezzo. Rivolgere offerte Grandi fermo posta Venezia.

Conferenza — Ieri sera Felice Momigliano, un giovane sociologo parlò intorno alla *Tristezza del secolo* nella sala della *Fenice*.

Sono infinite le cause del dolore — cominciò egli — ed anche in altri tempi fu sentito; ma oggi non sentiamo solo, ma *giudichiamo* dolorosamente. Il progresso ci ha fatto guadagnare molte cose, ma le illusioni, le dolci illusioni ove se ne sono andate?

L'intuizione lirica del secolo si trasformò in una coscienza diffusa del dolore umano. L'arte che ci affascina è la musica; ma quale? Quella di Wagner che musicò, si può dire, le teorie di Schopenhauer. Alla Germania dobbiamo anche un poeta del dolore Enrico Heine, l'amareggiatore dei nostri sentimenti più puri, alla Russia Tolstoi, all'Inghilterra, alla pratica Inghilterra, la frase sconfortante; « La vita non vale la pena di essere vissuta! »

La Francia, la gaudente Francia, che ci dà nella gran parte dei suoi libri, se non dolore? Che sprigiona dalle lotte che i personaggi dello Zola, il pontefice massimo del naturalismo, combattono contro le forze fatali? Un desiderio sempre più intenso di libertà ed un sentimento vieppiù vivo di sventura.

L'Italia fu salvata, in questi ultimi tempi dal pessimismo, pel desiderio della propria indipendenza. Nessuno allora ascoltava il Leopardi, ma quando il gran disegno si compì, allora la cosa ottenuta parve molto al disotto dell'aspettativa; ed eccovi il Carducci in opposizione all'Italia fatta: la poesia della rivoluzione non aveva più valore!

La generazione nuova, animata da uno spirito analitico, fugge le tradizioni liete e vuole Leopardi.

Alcuni giudicarono il pessimismo come la più grande minaccia contro il progresso.

Ma il pessimismo — dice il conferenziere — non è contro il progresso. Il pessimista non è lo sfiaccolato che tutto disprezza per disprezzare, egli si compiace di far vedere i limiti della sapienza umana per dimostrare tutta la vanità dell'individuo intelligente. Egli fa la diagnosi delle imperfezioni sociali, scotendo i timidi e conducendo al bene.

I giovani, quindi non debbono abbandonarsi allo scoraggiamento. Che il pessimismo ci renda mesti, ma non recida i nostri nervi all'azione! La vita è insopportabile, ma ognuno la desidera, ogni generazione dimentica il dolore e spera!

L'oratore fu, alla fine, vivamente applaudito.

— Venerdì sera parlerà il prof. Giovanni Bordiga sul tema: *Le scienze del calcolo e dello spazio*.

La lapide a G. Gallina — Venne rimandata ad epoca da destinarsi l'inaugurazione della lapide a G. Gallina che doveva aver luogo stamane al cimitero.

Arresti per mandato — Dagli agenti di P. S. furono ieri l'altro arrestati, in seguito a mandato della Procura del Re: Antonio Bortolan di 14 anni, il quale deve scontare un mese e diciannove giorni di reclusione per furto; Carlo Musetti di 20 anni, per quattro giorni di detenzione per multa non pagata di lire 35, per truffa; Leopoldo Leonardi di 26 anni, per sette giorni per multa non pagata di L. 70 per appropriazione indebita e Amelia Crozzoli di 32 anni, abitante a Castello 6722, per tre mesi e mezzo per appropriazione indebita.

Ladruncoli — Pel furto di una saliera di vetro del valore di trenta centesimi, rubata dalla mostra del bazar in Campo S. Polo N. 88 di Chiaranda Amelia, furono arrestati dai vigili: Emilio Franco e Giovanna Canal, di undici anni e Marco Bari di tredici. Indosso a quest'ultimo fu sequestrata la refurtiva.

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Da poco tempo, è vero, ma la conosco abbastanza per giudicarla.

— Non per questo ho meno il diritto e il dovere di ricercare i suoi antecedenti e di aprire un'inchiesta sulle sue relazioni presenti. E' molto bella, mi hanno detto, ed esce sola come tutte le operaie. E' quasi impossibile che non abbia un innamorato!

Meriadec protestò con un gesto energico contro questa supposizione che lo indignava.

— E potrebbe darsi — riprese freddamente il signor di Malverne — che questo innamorato fosse in rapporto coi miserabili che hanno ucciso la madre e il figlio, in rapporto indiretto, voglio bene ammetterlo. Ammetto anche che se egli ha servito i loro progetti, lo abbia fatto senza saperlo. Altrettanti punti da chiarire.

— Signore — esclamò Meriadec — sforzandosi di contenere la collera che s'impadroniva di lui, non tarderete punto a lasciare le vostre prevenzioni, che nulla giustifica, e poichè mi costringete a dirvelo, vi dichiarerò con la signorina Verdière ha infatti un innamorato.... ma non un innamorato nel senso che intendete voi.... Potete credermi, poichè io l'amo e avrei voluto piacerle. Mi sono accorto che ella si è invaghita del mio amico Alberto Daubrac! E' giovane, lui!

— Il signor Daubrac è interno negli ospedali. Sarà ben presto dottore in medicina. Egli appartiene a una famiglia agiata e onorevole; ella non può dunque sperare che egli la sposi! Se egli le fa la corte non è certamente per questo motivo.

— Egli è di cuore troppo buono e sa troppo bene ciò che ella vale per cercare di sedurla. Se dubitate di quello che affermo, interrogatelo! Egli è qui,

— L'interrogherò fra breve, ma non in presenza della vostra protetta.

Meriadec, sempre più irritato, non rispose. Non comprendeva nulla del modo di procedere di quel magistrato che citavano tra i più eminenti, e che, invece di prendere delle misure indispensabili, invece di affrettarsi a constare la morte di Sacha e di mettere degli agenti in cerca degli uccisori, perdeva il suo tempo in domande oziose e si smarriva perfino a sospettare l'amica affezionata del povero fanciullo strangolato da uno scellerato.

E, a dire la verità, se Ugo di Malverne fosse stato nel suo stato normale, avrebbe proceduto altrimenti. Ma, in quel momento, non era più il giudice che parlava, era il marito. Dacchè aveva riveduto la moglie, la gelosia gli saliva al cervello.

Scorgeva orizzonti nuovi e cercava di scoprire un vincolo tra gli ultimi incidenti del processo penale che egli istruiva e la scena che era avvenuta in casa del capitano. Egli sperava che, interrogando Meriadec a diritto e a rovescio, ne ricaverebbe una informazione che lo metterebbe sulla buona strada.

— Adesso, riprese egli, senza sembrare occuparsi del silenzio disdegnoso che conservava il barone, parlatemi di quel pittore che si è anche lui permesso di sostituirsi alla giustizia. E' scomparso, mi avete detto?

— Sì, signore, da due giorni!

— Questo significa, senza dubbio, che egli ha cessato di venire in casa vostra?

— Non solo ha cessato di venirvi, ma non è nemmeno rientrato al suo domicilio, Daubrac se ne è assicurato questa mattina!

— Conclusione arrischiata, se mai ve ne fu! Questo pittore è un vero *bohème* che mena una vita disordinata. Deve accadergli spesso di dormire fuori di casa. Le note della polizia che ho ricevute lo rappresentano come un triste soggetto!

— Un cattivo soggetto, forse, ma è onesto e di buon cuore. Avevamo saputo dal vostro amico, il capitano, che la casa ove Sacha aveva alloggiato giungendo a Parigi era probabilmente situata in via Marbeuf. Il bravo giovane, di cui biasimate la condotta, ha lasciato Daubrac, l'altro ieri, per cercare di scoprire questo luogo pericoloso. Probabilmente lo ha trovato... e non ne è più ritornato.

Il signor di Malverne aveva trasalito quando Meriadec aveva parlato del capitano e domandò bruscamente:

— Quale parte ha preso in tutto ciò il signor di Saint-Briac?

Questa domanda, fatta a bruciapelo sembrò singolare a Meriadec, il quale tuttavia credette di non potersi dispensare dal rispondervi.

— Il signor di Saint-Briac — diss'egli — non ha rappresentato che una parte accessoria. Credevo che lo sapeste; dovete averlo veduto più spesso di quanto lo abbiamo veduto noi, dopo la sua avventura di Nostra Signora!

— L'ha veduto quando venne a chiedermi il vostro indirizzo — rispose evasivamente il sig. di Malverne. Glielo diedi, senza sapere perchè desiderasse parlarvi!

— Egli è giunto in casa mia nel momento in cui i miei amici vi si trovavano... Daubrac, Fabreguette, la signorina Verdière e il figlio della morta. Egli ha cominciato di dire che veniva per parlarci del fatto di Nostra Signora! Lo avevamo immaginato, e, io, in nome di tutti, gli ho fatto delle scuse per avere contribuito, per errore, al suo arresto. Poi gli ho parlato del gran progetto che avevamo formato; gli ho detto che avevamo giurato di ritrovare il vero colpevole. Mi è sembrato che egli approvasse questo disegno. E, per metterlo bene al corrente della situazione, gli ha raccontato in particolare tutto ciò che era avvenuto mentre egli era in prigione, come avevo trovato Sacha, ciò che egli aveva detto della sua storia, come, alla Morgue, aveva riconosciuto l'assassino della madre. A questo punto il signor di Saint-Briac mi ha interrotto per chiedermi i connotati di questo scellerato.

— Glieli avete dati?

— Fabreguette ha fatto di meglio; ha preso un abbozzo preso a volo, ma assai rassomigliante... e il signor di Saint-Briac ha esclamato: « E' proprio lui! » Noi lo abbiamo pregato di spiegarsi più chiaramente. Ha fatto una certa difficoltà, poi ha finito col dirci che quel ritratto era quello di un membro del circolo di cui egli faceva parte... uno spagnuolo o sedicente tale.

— Il marchese di Pancorbo?

— E' proprio il nome che il signor di Saint-Briac ha pronunciato e ha aggiunto che questo straniero abitava all'albergo Continentale. Abbiamo anche deciso, seduta stante, che Sacha, accompagnato dalla signorina Verdière, sarebbe andato in vettura ad appostarsi davanti alla porta del circolo, per assicurarsi che il signor di Pancorbo e l'uomo che in Russia si faceva chiamare Paolo Costantinovich non erano che un solo e stesso individuo. La signorina Verdière vi è andata col fanciullo, come era convenuto, ma il falso spagnuolo non si è fatto ri[illegible]o.

(*Continua*)

Disgrazia sul lavoro — Nella fabbrica ferri da cavallo alla Madonna dell'Orto, un ragazzo di 13 anni, Giovanni Focardi, fabbro apprendista, lavorando ad un maglio riportò una ferita lacero contusa alla mano destra. Venne trasportato all'ospitale.

Si teme purtroppo che si dovrà procedere all'amputazione della mano.

Per finire — Confidenze.

— Ah! amico mio, se tu sapessi quanto quella donna mi ha trasformato! Prima di conoscerla, vedi, io non ero buono a nulla...

— Ed ora?

— Ora faccio... dei debiti!

Taccuino del pubblico

Società ciclisti veneziani — Questa presidenza invita i soci in assemblea generale nella sede sociale a S. Luca Corte della Scala N. 4306, la sera del 16 corr. alle ore 9 precise per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero d'intervenuti (art. IV dello statuto sociale).

Ospedale dei bambini poveri — Pervennero al Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini poveri le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Conte Giuseppe Falier azioni una — Celso Mantovani azioni una — Azioni sottoscritte incluse le 355 precedenti 357 per l'importo di lire 17,850.

Beneficenza — Per onorare la memoria della compianta sig.a Giustina De' Piccoli vedova Trevisanato, i figli Federico, Umberto, Ugo, Amedeo e Giovanna in Avogadro, Margherita in Bertolini, la nipote Giustina fu Luigi disposero a favore delle pie istituzioni cittadine le elargizioni seguenti:

Ai poveri della Parrocchia di S. Luca L. 300 — Alle Cucine Economiche 200 — All'Orfanotrofio Maschile 200 — Alla Sezione Elemosiniera della Congregazione di Carità 200 — Ai Sordo muti 200 — Agli Asili lattanti e slattati 100 — AgliAsili Notturni 100.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 11-12 febbraio Nascite maschi 7 — femmine 16 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimoni: Casati Romano, calzolaio con Ballarin Gemma, casalinga — Quarti Pietro, infermiere all'ospedale con Carpanese Maria, casal. — Ongaro Vincenzo, lav. conterie con Gaggio Elena, casal. tutti tre celibi — Formenti Lorenzo, oste, vedovo con Sartori Giovanna ch. Giovanna, casal. nubile — Marino Giovanni, cameriere marittimo, cel. con Quadrupani Elena, casal., nubile.

Decessi: Novello Angela, d'anni 81, nubile, cucitrice di Venezia — Olivi Perotto Chiara, 68, vedova, possid. di Venezia — Casellato Fossati Giuseppina, 68, idem, casalinga di Adria — Trombelli Natari Teresa, 67, id. id. di Chioggia — Bertuzzo Fornizzo Maddalena, 90, vedova ricoverata da Fossalta di Portogruaro — DalZennaro Agirmo Antonia, 73, id. già questuante di Venezia — Peligot Zappa Luigia, 71, id., cas. id. — Totolo Massaria Maria, 69, id., già sigaraia, id. — Chiesura De Col Teresa, 67 id., lavandaia di Chies d'Alpago — Giustina Orsola, 66, nubile, già questuante di Venezia — Nardon Astolfo Clementina, 49, coniug., cas. id. — Velo Marconi Maria Anna, 43, vedova, già domestica di Caerano — Botto Luigi, 60, celibe, ricoverato di Venezia — Bon Giuseppe, 68, vedovo, pescatore id. — Sturaro Antonio, 64, coniu., già contadino di Rovigo — Crivellaro Adriano, 39, id., commissionato di Venezia — Tassan Carlo, 49, celibe, ex laico capuccino di Curano — Trois Vincenzo, 48, coniu., barcaiuolo di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Storto Pietro, d'anni 28, coniu. impiegato, decesso a Mestre — Due bambine al disotto degli anni cinque, decesse una a Chirignago l'altra a Salzano.

Più 0 bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Antonio Gasparini offre a nostro mezzo lire cinque all'*Asilo dei bambini lattanti* per onorare la memoria di Adriano Crivellaro.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che questa sera si rappresenta per l'ultima volta l'intero capolavoro di Riccardo Wagner *I Maestri Cantori*, interpreti la Labia, il Giraud, il Pessina, il Tavecchia, il Nannetti, il Fabbri.

Avvertiamo che l'egregio maestro Vitale seguirà l'attacco allo smagliante preludio alle ore otto e mezza precise.

Rossini — *Vittime*, la nuova opera del maestro Mascatello, direttore della Banda di Polesella, andrà in iscena questa sera; interpretata dalla Signorina De Luca, dal tenore Gamba e dal baritono De Franceschi.

Goldoni — Fu una serata deliziosissima: Ermete Novelli fece sbellicare dalle risa dal principio alla fine della brillante commedia di Meilhac e Gille *Il Marito di Babette*. Il Novelli fu un *Gevodan* simpaticissimo — la sua interpretazione, assolutamente diversa dalle solite, fu accolta dall'affollato pubblico con applausi continui e calorosi.

Questa sera: *La Famiglia Pont-Biquet*, che ha sempre ottenuto al Novelli uno dei successi più entusiastici.

Malibran — Questa sera la rappresentazione della nuova operetta *Sua Maestà l'amore* del maestro Roger.

Concerto Wagneriano — Quest'oggi per l'anniversario della morte di Riccardo Wagner, il corpo musicale cittadino diretto dal cav. Calascione, eseguirà in piazza San Marco un grande concerto Wagneriano con questo programma:

1. Introduzione atto secondo e marcia del Corteggio *Tannhaüser* — 2. Incantesimo del Fuoco *La Walkiria* — 3. Preludio terzo e coro di nozze *Lohengrin* — 4. Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei* — 5. Finale dell'opera *Tristano ed Isotta* — 6. Preludio *Parsifal* — 7. Cavalcata delle *Walkirie*.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1|2 - *Maestri Cantori*
Rossini - 8 1|2 - *Le Vittime*
Goldoni - 8 1|2 - *Famiglia Pont-Biquet*
Malibran - 8 1|2 - *Sua maestà l'amore*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 febbraio a L. 107.28

(Ag. S) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal l' 11 al 18 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 12 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 10	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	109 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	318 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	236 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1605 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	vedute da	vedute a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 65	131 70	— —	— —	5
Francia	107 22 1|2	107 32 1|2	— —	— —	5.1|2
Belgio	107 05	107 20	— —	— —	3 1|2
Londra	27 02	27 06	26 76	26 80	5
Svizzera	106 45	106 55	— —	— .	4
Austria Corone	111 40	111 65	— —	— —	5
Banconote »	111 40	111 65	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0

Vienna 13

Credito aust. corone	237 70	Cambio su Londra	242 20
Lombarde	24 80	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	134 75	Rend. aust. (arg.)	99 90
Austriache	138 50	Rend. aust. (carta)	100 —
Banca anglo-ung.	127 25	Union bank	156 20
Napoleoni d'oro	19 25	Rend. aust. (oro)	99 20
Argento	100	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	96 25	BancaPaesi aust.	118 50

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Notarbartolo a Venezia?

Scrive il *Tempo* di ieri:

Da informazioni nostre particolari si dà per certo il rinvio del processo Notarbartolo alle Assise di Venezia.

Tale deliberazione sarebbe stata presa dal Governo in seguito alle pressioni fatte dai palizzoliani per sottrarre il loro patrono dal giudizio dei giurati milanesi.

La scelta di Venezia sarebbe stata fatta perchè delle grandi città dell'Alta Italia è quella ove predomina ancora l'elemento moderato.

Tale scelta verrà imposta quindi anche alla Corte suprema di Cassazione, in barba alla tanto millantata indipendenza della magistratura italiana.

Quanto venticello da don Bartolo soffia fra le righe dell'organo massonico milanese!

Corte d'assise di Padova
Il processo Beaufremont

Ci scrivono da Padova 12 febbraio:

(S.) Surrogato un giurato assente per influenza, venne ripreso stamane il processo Beaufremont-Don Cogo.

Nell'udienza antimeridiana il Presidente diede lettura dell'interrogatorio cui fu sottoposta la duchessa Leroux nel giugno 1898 dal giudice di Ginevra — interrogatorio nel quale l'accusata afferma di avere versato al Cogo e per le sue prestazioni nella ricerca della famosa fede di nascita le 3000 lire.

A domanda della Corte, il sacerdote ripete di non aver ricevuto somma alcuna.

A richiesta dell'avv. Pascolato, Don Cogo e la giuria possono esaminare due ritratti di Evelina Tilkin eseguito nelle carceri di Parigi.

Nell'udienza pomeridiana e dopo la lettura dell'altro interrogatorio subito dalla Beaufremont dinanzi alla Corte di Assise di Venezia nel luglio dello scorso anno — vennero assunti vari testi. Tra essi l'ex proprietario del vostro albergo *Roma* — la persona cioè che prestò alla duchessa le tremila lire anzidette — somma che gli fu restituita, più tardi, da Parigi, dopo aver minacciato azione penale.

NECROLOGIO

La morte del sen. Vigliani

Ci tegrafano da *Firenze 12 febbraio, sera*:

E' morto il senatore Vigliani, ministro di Stato.

E' vivissima l'impressione per la morte dell'illustre uomo, che Firenze amava come figlio.

Il sen. Vigliani conservò fino agli ultimi momenti la mente lucidissima. Lo assistette il nipote dottor Giorgetti.

Il senatore Manfredi telegrafò la notizia della morte al ministro Bonasi, e il nostro sindaco telegrafò al sindaco di Pomaro paese nativo del defunto senatore, a Pelloux, a Ponzio Vaglia e alla presidenza del Senato.

I funerali che saranno celebrati in forma solennissima, avranno luogo mercoledì.

Vigliani Paolo Onorato nacque a Pomaro (Alessandria) il 24 luglio 1814, e, laureatosi in legge, salì in fama di uno dei più eminenti giureconsulti, per l'ingegno preclaro, la dottrina vasta e profonda, l'eloquenza abbondante. Entrò nella magistratura nel 1842 e partecipò ai moti che provocarono in Piemonte la concessione dello Statuto per opera di Carlo Alberto. Eletto deputato di Valenza lungo la 4.a legislatura del Parlamento subalpino, ebbe annullata l'elezione per ragione d'ufficio. Fu avvocato generale presso le corti d'appello di Nizza e di Genova. Il governo in più incontri giovossi dell'opera del Vigliani, che seppe adempiere sempre egregiamente le difficili mansioni affidategli, fra le quali quelle di governatore della Lombardia nel 1859 e di prefetto di Napoli nel 1861. Creato senatore del regno con regio decreto del 23 gennaio 1860, seppe in breve diventare uno dei più autorevoli membri dell'insigne Consesso. Gli atti del Senato contengono dotti e splendidi discorsi del Vigliani, che venne eletto membro d'importanti Giunte e nominato dal Re due volte fra i vice presidenti del Senato stesso. Fu ministro di grazia e giustizia e culti nel terzo Ministero Menabrea dall'ottobre al dicembre 1869 e nel Gabinetto Minghetti dal luglio 1873 al marzo 1876, e come tale s'adoperò a correggere abusi e ad introdurre reclamate riforme. Pei segnalati servigi prestati venne in seguito nominato dal Re alla carica onoraria di ministro di Stato. Nel 1889 fu collocato a riposo per ragioni d'età dall'altissimo ufficio di primo presidente della corte di cassazione di Firenze e siffatto collocamento diede luogo ad una solenne manifestazione di rammarico a cominciare dal Re che firmò il decreto. Il Vigliani venne scelto arbitro anche in contese internazionali. A Firenze, dove, circondato della stima e dalla venerazione universale, ha continuato a dimorare anche dopo il suo collocamento a riposo, ha preseduto per parecchie sessioni il Consiglio provinciale e venne pur eletto ad altri ragguardevoli uffici, sempre da lui funti con lodevole alacrità e coscienza.

A Venezia don Cesare Pugnalin cooperatore a S. Stefano.

A Pozzuolo del Friuli il dott. Antonio nob. Masotti — A Vicenza il cav. Pietro Meneghini d'anni 77 — A Portogruaro la sig. Luigia De Fabbro Meneghetti d'anni 74. — A Verona mons. Vincenzo Bazzoni canonico prevosto della Cattedrale.

A Vigolzone il sig. Pietro Rusconi ottantaduenne assessore anziano — A Colorno il dott. Camillo Fochi direttore del Manicomio provinciale — A Firenze la sig. Ester Bucci ved. Andreotti — A Milano il comm. Giuseppe nob. Billi di Sandorno di anni 75 che fu presidente della Corte d'Appello di Milano; il comm. Prospero Lombardi maggior generale nella riserva, aveva preso parte alle campagne del 59, 60, 61 e 66; il prof. Carlo Baravelle di anni 74, patriota di antico stampo, combattente nelle Cinque Giornate, i cui scritti arguti firmati *Anastasio Bonsenso* contribuirono all'educazione della gioventù e alla causa nazionale; il sig. Carlo ing. Meurisi, capo-ufficio tecnico nella locale Cassa di Risparmio; l'avv. Carlo Magnaghi, segretario capo della Cassa di Risparmio — Ad Alessandria il cav. Chiapussi, di anni 48, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi — A Porto Moriano il cav. Emanuele Balestreri — A Bologna Francesco Regnoli, di anni 49, insegnante nelle Scuole elementari e capitano nella M. T.

A Torino il cav. Alessandro Simondi il ben noto maestro di musica e direttore d'orchestra pei balli al teatro Regio — Ad Ivrea il sig. Emilio Bidasio-Imberti capitano d'artiglieria a riposo — A Rivalta Torinese il cav. uff. Giuseppe Griva sindaco di quel Comune.

Torino 12	
Rend. it. 5 0|0	100 05
» » 5 0|0 spez.	100 10
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	109 99
Az. Banca d'Italia	863 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	211 —
» Banca commerc.	74 5 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 —
»» Med.Ad.Sic.abed	308 —
Med.camb.Franc.	107 30
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 04
» » Germania	131 77 1|2
Firenze 12	
Rend. ital. 5 0|0	100 27
id. 4 1|2 0|0	110 —
Londra 3 mesi	26 75 1|2
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	131 75
Meridionali	727 75
Mediter anee	536 —
Banca d'Italia	864 —
Berlino 12	
Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob aus.(fine)	237 50
Rend. it. contanti	94 25
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 1|2	98 35
Rendita turca 1 0|0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 80
id meridionali	— —
id di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	135 50
id. medit. (a term.)	98 90
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60
Londra 12	
Nuovicons. 23|40|0	101 1|4
Rend. it. 5 0|0	92 3|4
id.sp.est nuova	68 5|8
id. turca nuova	22 7|8
Egiziano nuovo	104 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9-16

Parigi chiusura	10	12
R.fr.30|0ant.	— —	99 75
» 30|0perp.	100 75	100 75
» n.31|10|0	102 50	102 65
Rend.it.50|0	93 25	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25191|2	25181|2
Cons.23|4	101 5|16	101 1|16
Obb. lomb.	352 75	352 —
Camb.suital.	6 3|4	6 3|4
R.turc.(ser.D)	23 40	23 35
Banca Parigi	1104 —	1110 —
Tunis.nuove	485 —	487 —
Egiz.40|0(R.)	101 86	101 —
R.ung 40|0	99 05	— —
»sp.est 40|0	68 95	69 17
Banca sc Par.	— —	— —
Bancaottom.	572 —	572 —
Arg. fine	542 50	537 50
Credito fond.	708 —	710 —
Azioni Suez	3485 —	3480 —
Lotti turchi	126 25	125 75
Ferr.mer.ter.	679 —	679 —
Russo 1891	88 65	89 —
Portog. 3 0|0	23 —	22 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4080	4100 —

Milano 12	
Rend. ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 35
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	441 —
RaffineriaZuccheri	455 —
Francia a vista	107 30
Londra a vista	27 03 1|2
Berlino a vista	131 72
Genova 12	
Rend. ital. 5 0|0	100 25
» » 4 1|2	110 10
Azioni Banca Ital.	865
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	728 —
Ferrovie mediterranee	537 —
Navigaz. Generale	438 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	456 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 32 1|2
« sconto Lond.	27 08 1|2
« Germania	131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 90,30 - pel 10 marzo, 90 63 - pel 10 maggio 91 45 pel 10 agosto 91,17 - pel 10 marzo 1901 80,78

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.00 — pel 10 marzo 05.73 — pel 10 maggio 95.07 — pel 10 agosto 95.20 — pel 10 marzo 1901 79.21

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.7..,1|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.14 C. — id. decemb. 8.20

Havre 9 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 9.00 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 24000. - Mercato fermo — pel corr. F. 45 7 — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 46,75 — 3 mesi 47.75

Londra 9 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti alquanto più fermo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su LondraD. 4,84 1|4 — id su Parigi D 5,19 3|8 Petrolio 70 0,0 raffinato C. 9,30 0,0 — raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 163

Cotone Middling C 8, ; 6 -id.a New Orleans C 8,5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.24 — 3 mesi dopo corr. C. 8.27 - 4 mesi C. 8.26 - 7 mesi C. 7.74 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 29.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 15,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 78 5|8 marzo 75.7|8 - maggio 75.7|8 - luglio 74.7|8 - —.— —.—

Granone disponibile D. 42.1|2 Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.15,16 - idem pel corrente C. 7,35 — idem mese prossimo C 7,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.45 — idem 3 mesi 7,45 — idem 4 mesi 7,50 — idem 6 mesi 7,60 — idem 8 mesi 7,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. —.— Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 Farine 12 marche — mercato fermo - pel corrente franchi 26,40 — Prossimo 26.75 — A mesi di marzo 27,25 — A 4 mesi da maggio 27,90.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 39,.. — Prossimo 39,25 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 36.10.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 29,75 — Pel corrente 29 75 — Pel 4 mesi da marzo 30.37 — A 4 mesi da maggio 30.87.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20.25 — prossimo 20.60 — A 4 mesi da marzo 20.90 — 4 mesi da maggio 21.10.

Cronaca rosa

L'altro ieri il capitano Clito Niri — che fu per molti anni simpaticissimo ospite di Verona quale tenente nel 45. fanteria, e che fu gravemente ferito alla faccia nella battaglia di Adua, dove si distinse da valoroso — si è unito in matrimonio con la signorina Paola Broglia, veronese.

SPORT

La caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma 12 febbraio, sera*:

All'appuntamento odierno a Centocelle, per la caccia alla volpe sono intervenuti i soliti *habitués* e gli ufficiali di Tor di Quinto; tra le amazzoni donna Caetani, miss Lee, la marchesa Roccagiovine. Il terreno era buono, nessuna volpe è stata raggiunta.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.76	51.64	51.07
Termometro centig al Nord	6.0	6.2	6.9
» » Sud	6.9	6.0	6.4
Umidità relativa	89	91	93
Direzione del vento	NNE	N	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			2.10

Temperatura mass. di ieri: +7.9 — min. di oggi: +5.6

Cronaca veronese
Il suicidio del conte Nuvoloni

Ci scrivono da Verona, 12 febbraio:

Stanotte alle ore una al veglione del Ristori si sparse la notizia del suicidio del conte Vittorio Nuvoloni, suicidio che datava nientemeno che dalle tre pom.

Il delegato Todeschi con due guardie si recò subito sul luogo ad appurare la notizia.

Purtroppo il fatto luttuoso era accaduto.

Il conte Vittorio Nuvoloni appena quarantenne era notissimo in città per il suo carattere buono, pei suoi modi cortesi.

Possedeva a Valeggio una campagna con una splendida villa ove passava gran parte dell'anno, dimorando l'altra parte nel suo palazzo in Via Dietro Via Nuova Nuova N. 15.

Egli viveva con la madre contessa Teresa con un figlio naturale di dieci anni (ora in Collegio Provinciale) che si crede da lui legittimato e con due donne di servizio.

Ieri verso le ore due uscì a passeggio con sua madre e rincasò verso le ore tre. La contessa Teresa aveva notato che era di umore triste. Entrò subito nella propria camera poco prima delle tre.

Sua madre, siccome spinta da un presentimento, poco dopo le tre si recò nella stanza del figlio. Lo vide steso sul letto vestito; ritenendo dormisse, lo scosse; ma con terrore si accorse che era cadavere.

Da una ferita alla parte sinistra del petto usciva un filo di sangue che scendeva sul letto e da questo sul pavimento. Sul pavimento stava un revolver col quale il conte Vittorio Nuvoloni si era sparato un colpo al cuore.

La povera contessa mandò a chiamare un medico ed accorse il dott. Chauvenet che non potè che constatare la morte del disgraziato conte.

Prima di recarsi nella camera dove si uccise egli bruciò moltissime carte.

Stamane si recò sul luogo il delegato di P. S. Canali col brigadiere Bianchi e colla guardia Malerba.

L'autorità giudiziaria vi si recò oggi nel pomeriggio.

Il conte Vittorio Nuvoloni lasciò uno scritto diretto alla madre nel quale le domanda perdono del grave dispiacere che le reca.

Ecco anzi la lettera nella sua integrità. E' scritta bene, senza sgorbi, da una mano nè incerta nè titubante!

Cara mamma,

Perdona tutti i dispiaceri che ti ho dato e quest'ultimo che ti do, ma non mi sento in caso di far la figura dell'imbecille nè di ammazzare qualcheduno, per averne poi un eterno rimorso.

Ti raccomando il Beppi e lo raccomando pure ai miei parenti ed all'avvocato Roveda.

Tanti baci a tutti e tante carezze al mio Beppi.

Di nuovo perdona e prega per il tuo

Vittorio

Si ritiene sia stato preso da improvvisa perturbazione mentale.

Domani avranno luogo i funerali.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 febbraio — (S) **A nuovo Sindaco** di Baone venne eletto ad unanimità il sig. Antonio Boschetto.

Truffe postali — A quanto si afferma, la questura di Roma avrebbe tratto in arresto un impiegato postale responsabile di complicità nelle truffe commesse dallo studente Leone Zambotti di Este mediante manipolazione delle cartoline-vaglia.

Pel delitto — La Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal barbiere Giacomo Cassetti contro la sentenza che lo aveva condannato a venti anni di reclusione per l'uccisione della sua amante Carolina Biancato.

Montagnana — Ci scrivono 12 febbraio — **Componimento** (*Fert*) Nell'ultima seduta consigliare fu felicemente appianata ogni divergenza fra il benemerito nostro sindaco comm. Foratti e l'assessore sig. Giacomelli.

Meglio così, ma chi non avrà motivo di consolarsi sarà la Società del gaz convinta ormai d'avere nell'assessore sig. Giacomelli un vigilatore col quale conviene filare molto diritti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 12 febbraio — (*i. b.*) **Balli in vista** — Il Circolo Sociale ha diramato l'invito per la gran *festa sorpresa* che avrà luogo la sera di lunedì 26 corr. alle ore 22.

Sarà una festa di lusso che farà epoca appunto per le molte sorprese allestite dalla solerte presidenza. E le belle signore avrebbero torto mancando.

Al Circolo degli Impiegati è indetta una festina per mercoledì sera alle 9 e si sta preparando la gran festa di mercoledì 21 corr. durante la quale verranno sorteggiati dei magnifici regali.

Le attrattive non mancano e col beneplacito dell'influenza queste ultime riunioni di carnevale riusciranno animatissime.

Al Circolo Sociale avrà luogo il 24 marzo p. v. un grande concerto dato dai coniugi Guarnieri.

Il generale Corticelli, distinto ufficiale nuovo comandante la Brigata Pavia, giunto l'altr'ieri a Treviso ha visitato le autorità cittadine ed ispezionato i quartieri della città. Anche da noi riceva il benvenuto a Treviso.

Per lo spettacolo di varietà al Garibaldi fervono attivamente le prove. La direzione orchestrale è affidata al maestro Daldello ed il programma ricchissimo comprende: Quadri plastici, danze serpentine, passi a due, parodie musicali, ed attraenti produzioni della famiglia *Mi-ta da* dei F.lli Giraud, di cantastorie di divinuzzatori del pensiero uso Pickmann, di atleti, ginnasti, lottatori ecc.

Ce n'è per tutti i gusti.

In piazza domani sera (martedì) rimarranno aperti due bazar meccanici. Vi sarà illuminazione straordinaria e getto di coriandoli e serpentine.

Castelfranco — Ci scrivono 12 febbraio — E' morta a soli 25 anni un angelo di sposina, buona e amorosa, la signora Elisa Baggio Roschi dopo lunga malattia, lasciando nelle ambascie marito e madre. Condoglianze vive.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 12 febbraio — (*P.e*) — **La prossima conferenza** sarà tenuta venerdì 16 dal prof. Nazzareno Pierpaoli sul tema: *A cento anni dalla pila del Volta*. La conferenza sarà illustrata da interessanti esperimenti fisici, fra i quali il telegrafo senza fili.

Grosso smarrimento — La domestica Croatto Caterina denunciava di aver ieri smarrito venendo dalla ferrovia un portafoglio contenente lire 650.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il sottoscritto avverte la Sua stimabilissima Clientela, che a datare dal **1 Febbraio 1900** ha riunito i suoi due lavoratori, nel nuovo grande Cantiere a S. Canciano, Fondamente Nuove N. 5039-5100.

Sacchetto Giovanni
Scalpellino-Imprenditore

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anversa 12 — Frumenti — Mercato ... in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato ... — Pei marzo-aprile 23 1|4 — per 4 mesi 23 3|4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 10.17 Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 4948 — Vendite della giornata q. 3000 — Vendita a consegnare quintali —.—.

Azime Kerch a 17.25.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condiziona	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 11		B 16		B 27		2052
Trame	B 2		B 14		B 16		1072
Greggie	B 20		B 35		B 55		4186
Poste	B 1		B 88		B 89		4501
Totali	B 34		B 153		B 187		11805

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.⁰⁰⁰
	Splendor	» 23 85	» 23.⁰⁰⁰
	Adriatic	» 24.50	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia ecc. di aggiungere il dazio comunale corrispondente in L. 175 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio N. 34, contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1899-1900 — Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli Comunali di Francavilla Fontana (Lecce), Villafrati (Palermo) e Palermo — Decreto Ministeriale che nomina la Commissione consultiva per le operazioni demaniali — Concessione di « exequatur » a Consoli e vice Consoli — Disposizioni riguardanti il Personale e gli uffici dipendenti — Notificazioni — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2.a quindicina nel mese di novembre 1899 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifica d'intestazione — Rimborso di buoni del Tesoro — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Arrivato l'8 da Costantinopoli e scali il vap. ital. «Montenegro» cap. Chaves con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

E' partito l'11 per Bari il vap. «Melo» cap. Marascialle con merci.

Banca Popolare di Castelfranco Veneto
Società anonima cooperativa

E' aperto il concorso al posto di Ragioniere di questa Banca collo stipendio annuo netto di L. 2000 (duemila) e con partecipazione agli utili. Le domande corredate dai documenti di buona moralità da quelli comprovanti gli studi fatti ed i servizi resi, dovranno prodursi alla Direzione di questo Istituto non più tardi del 28 Febbraio 1900. La nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione e sarà fatta per un anno di prova salvo conferma definitiva.

Dalla Banca Popolare di Castelfranco Veneto, li 5 Febbraio 1900.

Il vice Pres. **Cav. G. Pellizzari**
Il segr. *L. Dal Maso*.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

12 febbraio 1900

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	94 —	96 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 —	77 —
» 1. basso	»	78 —	80 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	62 —	64 —
Ferrara Gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 —	77 —
» 2. cordaggio	»	64 —	66 —
» 1. basso	»	76 —	78 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	62 —	64 —
Canepino pettinato	»	130 —	135 —
Stoppa 1.a qualità	»	65 —	70 —
» 2.a »	»	60 —	66 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Fodali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 —	24 50
» » » mercant.	»	23 75	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 —	24 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	17 25	17 50
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 —	14 50
» Danubio	»	11 75	12 —
» » colorito	»	12 75	13 —
Avena indigena	»	18 —	18 50
» Puglia	»	... —	— —
» estera	»	12 75	13 —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	22 —
» colorati	»	16 —	23 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso chinese lucido	»	45 —	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 —	40 —
» fino . idem	»	37 —	38 —
» mezzo fino	»	36 —	37 —
» mercantile	»	34 —	35 —
» basso	»	30 —	32 —
Risone Chinese	»	21 —	23 —
» nostran	»	18 —	19 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	33 75	34 —
» » » 15/00	»	33 25	33 75
» » » bruno	»	33 —	33 50
» Ricino Bombay 1. scelta	»	31 75	32 —
» ravizzone Bombay bruno	»	30 25	30 50

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	39 —	39 50
» » » 0	»	36 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	32 —	33 —
» » » 1 A.	»	32 —	32 50
» » » 2	»	29 —	29 50
» » » 3	»	25 —	26 50
» » » 4	»	18 —	21 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	90 —	95 —
Chapada	»	95 —	105 —
Santos	»	100 —	120 —
S. Domingo	»	125 —	130 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	210 —	230 —
Laguayra lavato	»	235 —	245 —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	130 —	140 —
Salvator	»	130 —	140 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	130 —	135 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	165 —	175 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	136 —	139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— —	790 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 —	32 50
China Galisaya coltivata	»	200 —	606 —
» Ceylon	»	130 —	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	200 —	500 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 —	2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 —	65 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		275 —	300 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		45 —	70 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	110 —	115 —
Sardegna vecchio	»	65 —	66 —
Sicilia vecchio	»	130 —	135 —
» nuovo	»	— —	— —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	— —
» Sicilia	»	70 —	72 —
Uva Samos 1899	»	80 —	82 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 —	61 —
» Pantelleria nuova	»	50 —	51 —
» Smirne e Candia	»	58 —	60 —
» fina in sorte	»	80 —	100 —
Datteri Bassorah	»	50 —	52 —
» Tripoli e Tunisi	»	90 —	100 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	100 —	105 —
» puglia sgusciate	»	198 —	200 —
Prugne Bosnia (1)	»	34 —	55 —
Fichi Brindisi coffe	»	23 —	24 —
Fichi Smirne fini	»	50 —	51 —
Carubbini Cipro vecchi	»	11 —	12 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	13 50
Carrubbe Puglia nuove	»	15 —	16 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 50	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 —	4 50
» » 300/360	»	4 50	5 50
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	1 75	2 —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	190 —	200 —
» fino	»	150 —	160 —
» mezzofino	»	140 —	145 —
» comune	»	104 —	105 —
» Corfù nuovo	»	128 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	9.35	8,75
» » » » Splendor	10.35	9,75
» del Caucaso » » Adriatic	9.20	8 60

Pellami

Merce	Peso K.		Prezzo L.	
Calcutta Arsenicat. macello	K. 2	a 3	L. —	a 230
» morte	» 2	» 3	» 235	» 225
» rejection	» 2	» 3	» 230	» 195
Dacca Best macello	» 2	» 3	» —	» —
» miste	» —	» 3	» —	» —
» rejection	» —	» 3	» —	» 195
Imitazioni macello	» —	» 3 1/2	» —	» —
Burdwan »	» —	» 3 1/2	» —	» —
» morte	» —	» 3 1/2	» —	» —
Bufali arsenicati Patent	» —	» 8	» —	» —
» » macello	» —	» 7/8	» —	» —
» » morti	» —	» 7/8	» —	» —
» » rejection	» —	» 7	» —	» —
China Best Selected	» —	» 3/4	» —	» —
» » »	» —	» 5/10	» —	» —
» seconde	» —	» 3/10	» —	» 220
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2	a 4 1/2	» —	» 200
» » » » II.		4 1/2	» —	» 180
BuenosAyres Pesados	» —	» 15/17	» —	» —
» » Campos	» —	» 10	» —	» —
» » Rivieras	» —	» 10	» —	» —
Capo di Buona Sper. secche		L. 3/10	» —	» —
Cuyaba Paraguay		10/12	» —	» 225
Porto Said secche	» —	» 5/10	» —	» —
» » salate	» —	» 12	» —	» 150
Rangoon selected	» —	» 3	» —	» 210

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	145 —	155 —
» » nuovo		— —	— —
» Hammerfest	»	110 —	— —
» Vadsoe	»	— —	— —
» Vardoe secondo	»	— —	— —
Sampietri	»	85 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	40 —	45 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	28 —	31 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	29 —	— —
» Lissa	»	— —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	25 —	— —
» Portogallo	»	32 —	42 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	273 —	275 —
» » vino	»	280 —	282 —
» » vinaccia	»	271 —	273 —
Acquavite Puglia 52	»	123 —	124 —
» Piemonte 50	»	127 —	128 —
» Nostrana 50	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	28 —	30 —
» Napoli	»	32 —	38 —
» Lincoln	»	30 —	36 —
» Rosso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	22 —
» Brindisi	»	19 —	22 —
» Trani	»	22 —	23 —
» Avellino	»	30 —	35 —
» Gallipoli nuovo	»	16 —	20 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	26 —
» Calabria	»	— —	— —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	17 —	18 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 —	27 —
» » Sardegna s. f.	»	21 —	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	40 —	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	43 —	44 —
» II »	»	43 50	44 —
Cardiff I. qualità	»	54 —	55 —
» II. qualità	»	53 —	53 50
Minuto di Cardiff	»	34 —	35 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	46 —	51 —
» II. qualità	»	— —	— —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Ara	»	37 —	38 —
Yorkshire (Hull)	»	42 —	43 —
Scozia I. qualità	»	42 —	43 —
» II »	»	— —	— —
Liverpool	»	— —	— —
Westfalia	»	— —	— —
Rastellato d'Istria	»	35 —	36 —
Monte d'Istria	»	32 —	33 —
Polverone d'Istria	»	26 —	27 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	42 —	43 —
Holmside	»	41 —	41 50
Westfalia	»	— —	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	70 —	72 —
» altre qualità	»	68 —	69 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	50 —	53 —
» » II. qualità	»	— —	— —

Legname *(Cadore)*

Merce			da	a
Tavola abete 3/4 oncie (ORTIMENTO)	7	cento	63 —	65 —
»	8	»	78 —	80 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	89 —	91 —
»	8/12	»	108 —	110 —
»	9/13	»	125 —	127 —
»	10/14	»	144 —	146 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 (ASS.)	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	80 —	82 —
Mezzi id.		»	42 —	44 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 —	23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 —	31 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	a 48
Moralame		al m. cubo	38	a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34	a 36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31	a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo	
Glengarnock N. 2		Tonn.	—.—	—.—
Eglinton » 1		»	160.—	162.—
» » 3		»	155.—	157 —
Clarence » 3		»	150.—	152 —
Yarrow » 3		»	140 —	—.—
Alabama		»	131.50	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Cloruro di calce inglese	»	19 —	19 50
Minio inglese L. B. C.	»	59 —	61 —
» nazionale	»	56 —	57 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	50 —	51 —
» nazionale	»	48 —	49 —
Sevo nostrano colato	»	65 —	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 —	16 50
» Solvay 98/100	»	14 —	14 25
» cristallizzata inglese	»	10 25	10 50
» caustica inglese bianc 70/72	»	30 —	30 50
» » » 60/62	»	27 —	27 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 —	25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		62 —	65 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		35 —	40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	12 50
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	13 75	14 25

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di [illegible] chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Canfale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di Albania e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera [illegible] pellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonia d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in [illegible] tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, dove [illegible] sieno in zenia; lavate da lavoro, come anbelline, [illegible] ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per [illegible] sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo [illegible] abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono [illegible] 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto [illegible] lordo, travuotata la botte è detratta la tara reale [illegible] le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio [illegible] 40 a 50 galloni è di chilogrammi 80 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni [illegible]

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore [illegible] compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per [illegible]

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommacco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole [illegible] ne in assortimento, metà grandi e metà piccole; [illegible] per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara [illegible]

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per [illegible]

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle [illegible] nienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato [illegible] sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per [illegible] per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per [illegible] e, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. [illegible] e 6 pence Hull — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. [illegible] pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York [illegible] Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra, Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata di [illegible] libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool, Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull [illegible] 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. [illegible] tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre [illegible] di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da [illegible] Malta Fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. [illegible] 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a [illegible] gamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa [illegible] Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per [illegible] di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della [illegible] F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala [illegible] Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13 a 14 — [illegible] Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con [illegible] tità di travi di larice limitata e di più con [illegible] tità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — [illegible] poli 18 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento [illegible] cie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire [illegible] per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più [illegible] 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVIII — 1900. Mercoledì 14 Febbraio N. 45

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ASSISTENZA A DOMICILIO DEI MALATI POVERI

Una pubblicazione dell'avv. Marzolo

Padova, 13 febbraio

L'avv. Antonio Marzolo è un antico e convinto fautore dell'assistenza dei malati poveri a domicilio, s'intende, colle debite cautele e limitazioni. Quando fu assessore del Comune per le Opere pie, egli propose che tal genere d'assistenza, almeno in via d'esperimento, fosse attuato anche a Padova; ma gli umori e le vicende.... parlamentari di Sala Verde non permisero che l'esperimento avvenisse.

Ora, l'egregio avvocato, nel quale l'affetto pel pubblico bene è pari all'altezza dell'ingegno, ha mandato alla stampa le sue proposte illustrandole con una monografia, che appare documento splendido della serietà dei suoi studi e della bontà dei suoi intendimenti.

Egli crede che il sistema dell'assistenza dei malati poveri a domicilio debba — o prima, o poi — trionfare, e, con questa fede, ha fatto suo — modificandolo — il motto del poeta: *Parla e lascia volger gli anni.*

Permettemi di accennare brevemente al contenuto dell'opera del Marzolo, che riguarda un alto interesse — e non di Padova sola.

***

La storia c'insegna che — anticamente — si praticava soltanto la cura dei malati a domicilio. Gli ospitali non esistevano — e, quando sorsero, non esclusero il metodo di cura primitivo. In Francia, dopo lunghe dispute, durate più di 50 anni, codesto metodo ebbe larga ed organica applicazione nel 1853 e subito apparve ch'esso procurava guarigioni più pronte, minore mortalità, risparmio notevole per la finanza comunale.

Dal 1854 al 1869 si ebbero, a Parigi, questi eloquentissimi risultati:

Negli Ospitali, mortalità media 12,095 per cento malati; durata media della giacenza: giorni 22.35 per malato; spesa per ciascuno L. 52.91.

A domicilio, mortalità 8.60, giorni 15.59; spesa 15.83,

Ancora: dal 1854 al 1877, come afferma il Gille, la grande città, mercè la cura a domicilio, risparmiò la somma enorme di L. 29,076,529.

Lo stesso Gille constata il fatto, che se non fosse vero parrebbe incredibile — e cioè che, malgrado la miseria e l'incomodo delle povere case, i malati guariscono più presto nelle loro dimore che all'Ospitale.

Questo fenomeno si spiega facilmente quando si pensi che il trasporto del malato dalla casa all'Ospitale riesce sempre dannoso e che non meno dannosa riesce negli Ospitali la promiscuità degli infermi per l'abbondanza e la diffusione dei germi morbosi.

***

Ma non è in Francia unicamente, che dobbiamo cercare gli esempi delle cure a domicilio e dei loro straordinarii beneficii. In Baviera, in Prussia, in Austria — nelle maggiori città — l'assistenza domestica ha una larga e forte organizzazione. I Municipii provvedono ai malati medico, medicine, bendaggi, vitto — mentre gli Ospitali non accolgono che i malati, di cui sia palese, per la natura della infermità o per altre ragioni, l'impossibilità della cura nelle loro case.

In Italia, l'assistenza a domicilio — sotto forme e con misure diverse — viene usata utilmente in moltissime città. A Bologna, nel decennio 1888-97, gli infermi assistiti a domicilio salirono a 62.367, dei quali 50,103 con esito felice. A Verona, nel periodo 1881-92, si ebbero 353,397 presenze meno nell'Ospitale maggiore del periodo 1869-80, quando non esisteva la cura a domicilio — ed il risparmio pel Comune fu ingentissimo.

Potrei citare altre e numerosissime cifre — ma queste bastano, mi sembra.

***

Prescindendo dai motivi igienici e finanziarii, un'alta ragione morale consiglia a lasciare — quando sia possibile — il malato alla cura dei suoi famigliari. La consapevolezza che le porte dell'Ospitale sono aperte sempre a tutte le forme di malattia, rende rilassati i vincoli di famiglia, scema la ripugnanza di abbandonare i proprii malati alle cure altrui, aumenta la imprevidenza del povero, a cui sorride la triste visione del grande asilo per l'ora della infermità e rimane, quindi, ignota la santa virtù del risparmio.

E, nell'Ospitale, il malato trova faccie sconosciute di sofferenti, che accrescono la sua pena — contatti impuri e fatali, che talora ridanno alla società un corpo guarito, ma un'anima contaminata.

D'altronde, non ci vuol fatica a comprendere che la cura dell'Ospitale deve, necessariamente, costare assai più che a domicilio, perchè alle spese del servizio sanitario e di beneficenza sono da aggiungersi quelle di amministrazione e quelle relative al patrimonio, che assorbono parte cospicua e preziosa delle rendite degli Ospitali.

***

Qui mi accorgo che il tema mi porta lontano. A questi concetti ed a questi dati di fatto, d'indole generale, dovrei aggiungere la storia delle condizioni di Padova, che risulta non meno istruttiva; ma io vi chiedo licenza di poter riprendere, un'altra volta, l'opera mia.

PER IL « NON EXPEDIT »

Giorni sono abbiamo pubblicato la notizia data dalla *Sera* circa il ritiro del *non expedit* pegli elettori cattolici e la riconferma data dallo stesso foglio milanese, nonostante le varie smentite piovute. Anche la *Capitale*, giornale di Roma, è uscita con la stessa notizia della *Sera* assicurando che intendimento del papa sarebbe realmente di accordare l'accesso alle urne politiche ai cattolici; ed ora ritorna sull'argomento per dare una smentita a chi l'ha smentita, ribattendo che la deliberazione del papa sarà prossimamente annunziata dagli organi del Vaticano:

Ed ecco cosa scrive:

Il corrispondente del *Corriere di Napoli*, sempre così bene informato, ha creduto smentire la notizia da noi data circa l'intenzione del Papa di togliere il *non expedit*, così che nelle prossime elezioni gli elettori cattolici accorrano numerosi alle urne.

La notizia era già stata data dalla *Sera* di Milano, e molti giornali la smentirono; ora noi prima di confermarla assumemmo informazioni da ottima fonte ed essa ci risultò verissima.

Malgrado le smentite dell'egregio Lotti noi torniamo ad insistere sulla verità della nostra informazione ed aggiungiamo che prossimamente essa sarà annunziata dagli organi del Vaticano.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

La Camera è mediocremente popolata.

Al banco dei ministri manca l'on. Pelloux sempre indisposto.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Il PRESIDENTE comunica la morte del senatore on. Vigliani e ne ricorda le virtù ed il patriottismo (*vive approvazioni.*)

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, presenta un nuovo art. 5 da sostituirsi nel disegno di legge relativo ai trasporti e servizi marittimi.

Interrogazioni

L'accordo fra gli Stati Uniti e l'Italia

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agric. e comm, risponde ad una interrogazione dei deputati Picardi e Nicolò Fulci, che desiderano conoscere se siano attendibili le notizie pubblicate in parecchi giornali circa un accordo commerciale già stipulato con gli Stati Uniti d'America, e per il quale verrebbero trascurati e danneggiati alcuni prodotti importanti come l'olio di uliva e gli agrumi. Risponde in pari tempo ad altra interrogazione analoga dell'on. Sciacca della Scala.

Nell'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America accenna che gli Stati Uniti hanno consentito la tariffa minima ed hanno fatto altre concessioni all'Italia.

Ma di quest'accordo si potrà discutere presto alla Camera, quando sarà presentato l'accordo stipulato, nel quale gli onorevoli interroganti vedranno che sono stati tutelati gli interessi italiani.

Replicano Picardi e Sciacca a cui risponde ancora Vagliasindi.

Il trasloco del sost. proc. gen. Pescatore

BONASI, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione dei deputati Ferri, Agnini, Bissolati, De Marinis sulle ragioni che determinarono il trasloco da Messina del sostituto procuratore generale Pescatore.

Premesso che avrebbe avuto diritto di non accettare questa interrogazione, la quale dimostra come la vita pubblica sia inquinata da deplorevoli sospetti (*bene*), dichiara che il trasloco del cav. Pescatore fu motivato esclusivamente da ragioni di servizio.

Si trattava di mandare a Palermo un sostituto procuratore generale, e i capi della corte di Palermo proposero che a tale ufficio fosse chiamato il Pescatore, il quale per ragioni economiche chiese prima di rimanere a Messina, ma poi dopo aver visto quanto fosse per lui lusinghiero il provvedimento preso, scrisse al ministero una lettera con cui, deplorando lo scalpore fatto dai giornali, accettava la nuova destinazione e ne ringraziava il guardasigilli.

Legge la lettera del cav. Pescatore ed anche una del procuratore generale che ne conferma i sentimenti. Chiama perciò giudice la Camera del suo operato (*vivissime approvazioni*).

FERRI replica cavillando e ponendo in relazione questo trasloco collo scioglimento del consiglio comunale di Messina, che aveva domandato un'inchiesta nell'appalto del dazio consumo.

Nota come da questo fatto appaia l'intenzione nel governo di non procedere a quel risanamento morale, del quale si è parlato dopo il processo Notarbartolo.

BONASI risponde che il governo intende con ogni mezzo, di rialzare la magistratura in Sicilia, come è provato anche dalla scelta del magistrato che sostituisce il cav. Pescatore in Messina (*bene*).

Bilancio della Pubblica Istruzione

Continua la discussione del Bilancio della pubblica istruzione. Vengono approvati i primi 24 capitoli.

Al capitolo 25 avviene una lunga discussione o per meglio dire, si intende, una lunga filza di raccomandazioni, di osservazioni e di proteste, circa questa o quella Università, circa i vari provvedimenti presi dal ministro rispetto ai diversi atenei.

BIANCHI spera che la dipendenza, in cui si è posta la scuola veterinaria di Napoli dal preside della facoltà di medicina sia transitoria; CAMPUS SERRA si duole dell'abbandono in cui è lasciata l'Università di Cagliari; MESTICA richiama l'attenzione della Camera sul pareggiamento della Università di Macerata; MAJORANA accenna all'Università di Catania; FEDE raccomanda che l'insegnamento della pediatria venga affidato esclusivamente agli specialisti; DE MARINIS e NASI parlano a favore dei liberi docenti.

MANNA, sottosegretario di Stato e MORELLI GUALTIEROTTI, relatore, rispondono ai vari oratori.

Dopo altre breve osservazioni, in cui fra l'altro l'on. MANNA cerca di scagionare il ministro Baccelli di ogni sospetto riguardo alla scuola veterinaria di Napoli, il capitolo 25 viene approvato.

Disegni di legge

GUICCIARDINI presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nell'ultimo trimestre del 1899.

FRANCHETTI presenta la relazione del disegno di legge sul credito comunale e provinciale.

La seduta termina alle 6.45. Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 13 febbr., sera*:

Il ministro Bonasi fu felicissimo e ascoltatissimo durante la minuta esposizione che egli fece delle cause che motivarono il trasferimento del sost. procur. generale Pescatore, ed ebbe approvazioni quasi generali.

L'on. Ferri apparve cavilloso e lasciò la Camera indifferente, mentre la replica vigorosa dell'on. Bonasi fu sottolineata con calorosi applausi dalla Camera.

Spiacque che il sottosegretario agli interni, on. Bertolini non abbia rilevato la censura diretta dal Ferri al ministero degli interni, circa lo scioglimento del consiglio comunale di Messina, che si pretende deliberato per seppellire l'inchiesta sull'amministrazione del dazio consumo, la quale avrebbe messo in luce brutture a carico di persone altolocate.

La malattia dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera*:

Stamane l'on. Pelloux era quasi senza febbre, il medico però previde che la temperatura sarebbe aumentata stasera ed infatti la febbre dopo il pomeriggio aumentò, senza però alcuna complicazione, per cui la guarigione si ritiene sollecita.

Il Re inviò il generale Avogadro per notizie.

La situazione parlamentare

L'ostruzionismo

Una lettera dell'onorevole Morandi

O una seria discussione o la riforma del regolamento

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

La situazione parlamentare è stazionaria causa la malattia dell'on. Pelloux, ma le voci di una battaglia prossima, sulla fissazione dell'ordine del giorno, persistono e prendono forma concreta.

Le opposizioni proporranno formalmente che la discussione sul decreto legge succeda immediatamente alla discussione del progetto sulla emigrazione.

I socialisti sono risoluti a riprendere l'ostruzionismo, malgrado lo scarso favore che esso incontra presso gli altri gruppi della opposizione radicale.

In questa condotta i socialisti sono logici, desiderando affrettare le elezioni, ma non si comprende come l'opposizione costituzionale possa prestarsi al loro giuoco.

— L'on. Morandi, prendendo motivo dall'agitazione delle opposizioni per la discussione del decreto, scrive alla *Tribuna*, dicendo che si chiede di discutere per non discutere e per arrivare alle elezioni, nella fiducia che la nuova Camera, sottratta all'incubo delle elezioni, rovesci tosto il Ministero.

Ora per uscire da questa situazione due vie sole vi sono: discutere seriamente senza violenze e intemperanze, ma ciò dipende dai radicali; ovvero modificare il regolamento appena l'ostruzionismo riapparisca, ma ciò dipende non dalla sola maggioranza, la quale dovrebbe avere concorde l'opposizione costituzionale.

L'onor. Morandi conchiude augurandosi, pur dubitandone, che si scelga una delle due vie, sinceramente e risolutamente.

La *Tribuna*, commentando la lettera, scrive che la riforma del regolamento dovrebbe essere l'estremo rimedio, ma nulla sa suggerire di meglio, e si dilunga a esaminare le conseguenze che potrebbe avere per le istituzioni monarchiche una trasformazione reazionaria (??) dell'istituto parlamentare.

Per gli alunni di cancelleria

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera*:

La commissione che esamina il progetto di legge per gli stipendi agli alunni di cancelleria, consenzienti i ministri Bonasi e Boselli dopo una viva discussione approvò la proposta dell'on. Aguglia che modifica la graduatoria degli alunni come appresso: 150 gratuiti — 550 con retribuzione di lire 720 annue — 500 idem di lire 960 — e finalmente 450 con lire 1080, nominando relatore l'on. Capaldo.

Il testo unico della legge bancaria approvato dalla Commissione

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

La Commissione di vigilanza sulla circolazione ha compiuto stamane il suo esame ed ha approvato il testo unico della legge bancaria; espresse indi avviso favorevole alla relazione sull'andamento degli istituti di emissione nel 1898.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Oggi il Re ricevette Menotti Garibaldi recatosi a ringraziare i Sovrani per la parte presa nel suo recente lutto per la morte di Manlio Garibaldi.

Sua Maestà ricevette pure il colonnello Lavista, collocato in posizione ausiliaria, in visita di congedo e l'on. Santini ristabilito dalla patita bronchite.

Il Card. Ferrari dal Papa

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

A mezzogiorno il Papa ha ricevuto il Card. Ferrari Arcivescovo di Milano.

Dopo l'udienza il Cardinale domandò al Pontefice di presentargli gli alunni del Seminario di Milano ed altre notabilità milanesi associate si al pellegrinaggio.

Il Pontefice aderì e ricevette tutti con grande effusione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Il Duca di Genova alla prima metà di aprile assumerà il comando delle forze navali. Imbarcherà sulla r. n. *Lepanto* ed inalzerà le insegne del suo grado.

Il vice-ammiraglio Frigerio sarà destinato ad assumere la carica di capo di stato maggiore del ministero della marina e il vice-ammiraglio Magnaghi al comando del dipartimento marittimo di Napoli.

La salma di Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Ci sarebbero buone speranze pel trasporto in patria della salma del capitano Bottego.

La guerra nell'Africa del Sud

Nello Zululand

Londra 13, ore 9 pom. — Si ha da Eshovefort, 13: Un *comando* boero minaccia Eshove e si crede che fortificherà Induzi, per impedire agli inglesi di soccorrere Ladysmith nello Zululand.

Ricorderete che sin dall'inizio della campagna fu staccata dalle forze inglesi una colonna e inviata con gran secretezza nello Zululand nell'intento, come leggete nella notizia da Eshovefort, di venire in soccorso di Ladysmith. Senonchè anche questo tentativo è fallito: i boeri si sono accorti di questa manovra da tempo e, infatti, una settimana fa, circa, un dispaccio ne avvertiva che essi avevano presso Nqutu nello Zululand catturando un reparto di polizia inglese; ed ora quest'altro da Eshovefort ci conferma che ogni sforzo da quella parte sortirà probabilmente lo stesso effetto dei tentativi fatti nel Natal.

Anzi, c'è chi vuol attribuire a queste operazioni dei boeri nello Zululand un maggior significato di una semplice difensiva. Si opina cioè che i boeri vogliano addirittura passare all'offensiva tagliando, con un movimento aggirante, la ritirata allo stesso Buller.

Sembra, però, che questa notizia non corrisponda perfettameto alla verità, ma sta evidentemente in nesso con quella sparsasi a Londra giovedì sera nei circoli militari, cioè che i boeri tentano d'aggirare le posizioni di lord Buller attraversando lo Zululand. E invero, da informazioni private, desunte dai recenti dispacci, si apprende che le operazioni dei boeri nello Zululand sono molto più importanti di quanto da principio si credeva.

Il numero dei boeri operanti colà non è di soli 1000 uomini, come si credeva, ma ascende a parecchie migliaia. La loro avanzata fu rapidissima, tanto più che lo Zululand è quasi completamente sguarnito di truppe inglesi, tranne quella tal colonna di cui vi ho parlato prima.

I Boeri hanno ripreso l'offensiva

Londra 13, ore 9 p. — I Boeri, come ne fa certi un dispaccio da Rensburg 13, hanno ripreso l'offensiva. Oggi, aggiunge il telegramma, respinsero gli avamposti inglesi a Bastardmeck e a Hobkirks che ripiegarono su Moedersform.

Gli inglesi hanno subìto delle perdite; i particolari mancano.

Gli inglesi ripiegano sempre

Londra 13, ore 9 p. — Da Rensburg, 13: Le truppe inglesi da Slingersfontein ripiegarono a Rensburg, essendo il fianco destro inglese minacciato.

Uno scontro a Kimberley

Londra 13, ore 11. — Si ha notizia ufficiale di uno scontro avvenuto sotto Kimberley. Il comunicato ufficiale dice:

I boeri bombardarono Kimberley nelle giornate dell'8 mattinata e del 9; seguì uno scontro colla fanteria inglese durato per due ore.

La cittadinanza è ansiosa di conoscere l'esito di questo nuovo combattimento: i pronostici sono tutt'altro che favorevoli, perchè si sa che le forze boere erano state di molto rinforzate.

E' ormai stabilito che il maresciallo Roberts con un forte nerbo di truppe (circa 35.000 uomini) avanzerà verso Kimberley e poi marcerà su Bloemfontein. Ora è divenuto supremamente necessaria la liberazione di Kimberley. I boeri stanno concentrando le loro forze intorno a quella città.

Da giornali della città del Capo datati dalla metà di gennaio, si apprende ora il fatto, che nei telegrammi era stato soppresso dalla censura militare, che gli assediati di Kimberley dall'8 del mese scorso non hanno altro alimento che la carne di cavallo. Le donne ed i fanciulli respingono però con nausea la carne equina come pure qualsiasi altro alimento animale. La mortalità è già salita al triplo della cifra normale.

Una nuova divisione inglese

Londra 13, ore 9 p. — Telegrafano da Modderiver 12, che il maggior generale Colville fu nominato comandante della nona divisione in formazione.

Le notizie dal Transvaal

Il contegno e l'azione dell'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio sera*:

Le notizie dal Transvaal impressionano qui grandemente per il contraccolpo che potrebbero avere in Europa.

E' insussistente che l'Italia negozi con le potenze alleate per prendere l'iniziativa di una mediazione pacifica. Il governo italiano augura all'Inghilterra di superare le presenti difficoltà, ma non intente di prendere una iniziativa che sarebbe destinata nel presente momento a rimanere sterile, pronto però sempre a cooperare con le altre potenze se l'opportunità si presentasse per la stipulazione di una pace onorevole.

Può essere che sia avvenuto in questo senso qualche scambio di idee tra il ministro Visconti Venosta e qualche rappresentante estero, ma nulla più. Tutto il resto non è che una fandonia immaginosa; almeno queste sono le informazioni attinte ad autorevolissima fonte.

Il ragionamento dell'addetto inglese

3500 uomini in 50 combattimenti. Peuh!

Telegrafano da Roma, 13, all'*Arena*:

Oggi ho avuto un'intervista coll'addetto militare inglese a Roma.

Parlando della guerra d'Africa, egli mi fece la seguente osservazione:

« Fino ad oggi non abbiamo avuto in Africa che delle scaramuccie. In una cinquantina di piccoli combattimenti abbiamo perduto appena 3500 uomini. Ora si può parlare di guerra disastrosa di fronte a simili risultati?

« Chi ci dice che il piano del comando inglese non miri ad altro che a stancare ed esaurire il nemico con delle piccole azioni che in fondo non sono altro che marcie e contromarcie?

« Il ministro della guerra ha già detto alla Camera dei Comuni che la guerra durerà oltre un anno. Ciò vuol dire che nell'intenzione dello Stato maggiore non c'è l'idea di un'azione rapida e risolutiva, come molti pretendono. »

L'aumento dell'esercito inglese

Non si ricorrerà alla leva

La discussione alla Camera dei lordi

Londra 13, ore 9 p. — Alla Camera dei lordi, *Lansdowne* dimostra l'impotenza della grande marina inglese contro due piccole repubbliche boere, e dice che l'Inghilterra è costretta a creare un esercito di terra.

Espone i progetti del governo circa l'aumento dell'esercito: si creerà l'artiglieria per due corpi d'armata, spera di ottenere 100.000 uomini supplementari e dice che soltanto nel caso estremo si ricorrerà alla leva, ma si incoraggeranno gli arruolamenti volontari e si introdurrà nessun cambiamento nell'organico durante la guerra, perchè sarebbe pericoloso.

Alla Camera dei Comuni

Londra 13 ore 9 p. — (*Camera dei Comuni*) — *Brodrik* dichiara che la Persia concesse alla Russia la costruzione di una strada per l'esercizio delle miniere; ma non accordò ad alcuna potenza, qualsiasi sfera d'influenza. Brodrik aggiunge che l'incidente dell'ammutinamento nel battaglione Sudanese ad Ondurman è finito e dichiara, che l'assenza dell'ambasciatore Monson da Parigi non è dovuto all'attitudine della stampa francese.

Wyndham fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte da Lansdowne alla Camera dei lordi.

Campbell-Bannermann, leader dell'opposizione, dice di provare un sollievo sentendo che non si dovrà ricorrere alla leva.

I commenti dei giornali

Londra 13 ore 9 p. — I giornali sono soddisfatti della dichiarazioni di Lansdowne perchè non si dovrà ricorrere alla leva; ma deplorano la sua imprecisione circa l'invio dei rinforzi nel Sud-Africa.

LA DINASTIA DEI ROTHSCHILD

Rothschild il povero — Lo scudo rosso — Un pendolo che costa 750000 franchi — Le cattive lingue — Palazzi e ville — La fortuna dei Rothschild — Una sala di ricevimento in una scuderia — La Banca — Un tesoro che sprofonda.

Parigi, 11 febbraio

(*U.*) Adolfo de Rothschild, morto tre giorni fa vittima dell'influenza, era cugino del *gran* banchiere.

Egli era soprannominato *Rothschild il povero.* La sua sostanza infatti non superava i 200 milioni. Una miseria!

Il gran banchiere, diceva di lui: « Adolfo ha di che vivere comodamente ». E certo pel gran banchiere che possiede, dicono, tre miliardi, 200 milioni dovevano sembrare... una *quantità trascurabile.*

La *dinastia* dei Rothschild è oriunda di Francoforte. Gli antenati dei Rothschild — il cui vero nome era Anselm — tenevano un piccolo negozio, la cui insegna era uno scudo rosso; roth schild, come si dice in tedesco. E da questa rosseggiante insegna presero nome i discendenti dei modesti negozianti di Francoforte. I cinque figli di Mayer Anselm (che fu il fondatore della colossale Banca israelitica) stabilirono Casa bancarie a Londra, Parigi, Vienna, Francoforte e Napoli.

Adolfo, morto testè, era capo della Casa di Napoli: banchiere dei Borboni e loro intimo. E coi Borboni abbandonò la bella *Partenope* nel 1860. Venne a Parigi e si fece costrurre nella via Morceau un gran palazzo che decorò con molto gusto. Al palazzo manca... l'impronta dei secoli; le lunghe gallerie e le grandi sale oro e specchi sul genere di Versailles hanno pertanto alquanto dello *snob.*

A causa, forse, delle sue intimità coi Borboni, egli aveva una vera passione per i prodotti cotanto eleganti dell'epoca di Luigi XVI e Maria Antonietta. Spendendo denari in gran quantità, aveva potuto riunire un museo completo di oggetti di quell'epoca, dei quali alcuni sono ricordi personali di quei due infelici sovrani. Quasi tutti quegli oggetti erano stati rubati alla Tuileries ed a Versailles durante la rivoluzione, per modo che ora formano la più preziosa raccolta storica ed artistica di quell'epoca che esista al mondo.

Mobili, stoffe, trine, arazzi, specchiere di rara bellezza e di gran valore riempiono le vetrine delle gallerie. A centinaia ivi sono riunite le tabacchiere, numerosissime sono le gemme ed i monili. Vi è un pendolo che fu pagato dal barone 750 mila franchi; una collana di perle che appartenne a Maria Antonietta, il tavolino da lavoro del suo salottino.

Al museo non possono accedere che pochi privilegiati.

Il Barone aveva poche conoscenze nel sobborgo San Germano. Le cattive lingue dicevano che anche lui discendeva dai crociati o, meglio, dai *Crocefissi ad latera* di Cristo sul Golgota. Il Barone Adolfo, mi affretto a dirlo, non meritava queste insolenze. Era buono, caritatevole, e la parte maggiore delle sue entrate destinava ad istituti di beneficenza o di studio.

***

Adolfo Bothschild aveva una tenuta grandissima a Boulogne, vicino a Parigi, nelle cui vaste praterie vengono allevate le mandre le più selezionate. Di colà gli si portavano, due volte al giorno, latte e legumi, che distribuiva ai poveri del quartiere, dopo avere prelevato il necessario per la sua casa. Aveva fatto costrurre in mezzo alla tenuta una villa sul genere dal Trianon, ove invitava nella primavera i suoi aristocratici amici a eleganti convegni. Nell'estate e nell'autunno villeggiava a Pregny, vicino a Ginevra; all'estremità del gran parco, in un posticciuolo di sua proprietà erano ancorati due *yacths*, sui quali i suoi invitati potevano fare lunghe gite sul lago. L'ex-regina di Napoli era fra le più assidue frequentatrici della casa.

***

I Rothschild — che devono la loro colossale fortuna *unicamente* all'abilità con cui seppero trattare gli affari bancari — possiedono grandi palazzi in tutti i quartieri eleganti di Parigi. Il barone Alfonso, oltre alla Banca in via Laffitte, possedeva ed abitava l'antico palazzo Talleyrand, nella via S. Fiorentino, all'angolo della piazza della Concordia; suo fratello Edmondo ha il palazzo sul viale Marigny, di fianco all'Eliseo; il barone Enrico occupa il palazzo nella via Sobborgo San Onorato, adiacente al palazzo dell'ambasciata inglese. Sul viale Friedland, la vedova di Salomone Rothschild fece costrurre un palazzo di stile barocco, nel quale abita la sua unica figlia (ora sposata al barone Van Zuglen, olandese), *sportswoman* distinta. Essa fece ridurre una scuderia a sala di ricevimento; da una parte, negli stalli di mogano, dalle mangiatoie di marmo, stanno i cavalli; dall'altra sono disposti poltrone e tavolini. Ivi M.me Van Zuglen scrive e lavora e riceve le visite. Essa scende il mattino nella scuderia per una scala che comunica coi suoi appartamenti, ed assiste al governo dei cavalli come potrebbe fare un cocchiere... che abbia ai suoi ordini numerosi palafrenieri.

***

Il capo della casa inglese che fu elevato alla dignità di pari, porta il titolo di lord; non c'è esempio che una tale dignità sia stata conferita ad altri israeliti.

La Banca, posta in via Laffitte, è più imponente di un ministero. Gli impiegati vanno e vengono silenziosi come trappisti, portano scarpe di feltro per non far rumore, rispondono a voce bassa; sugli usci sono apposte targhe in ismalto recanti queste leggende: *Bureau des domaines*, *Bureau des agents*, *Bureau des courses*, ecc., ecc.

Vi sono cinque casse; alle 14 in punto una voce.... misteriosa grida: *deux heures!*.,.. gli sportelli si chiudono con un colpo secco, rapidamente. Ed alle ore cinque la cassa principale, nella quale sono deposti tutti i fondi, con un apparecchio di leve, sprofonda nel sottosuolo, in una specie di gran serbatoio munito di potenti armature in acciaio capace di resistere al fuoco ed agli assalti ladreschi. Nessuno avrebbe detto 159 anni fa che il piccolo negozio di Francoforte.... avrebbe fatto così buoni affari!

L'ing. Ilg in viaggio

Gibuti 13, ore 9 p. — L'ing. Ilg, primo ministro d'Etiopia, è giunto qui. La sua partenza per l'Europa dimostra l'improbabilità delle complicazioni.

La Francia in Africa

Ci telegrafano da *Parigi, 13 febbraio, sera:*

I giornali pubblicano il seguente dispaccio: Ad Algeri una forte colonna composta di fanteria, cavalleria ed artiglieria attualmente riunita a Duveyrier a sud della provincia di Oran è pronta per marciare su Igli e Tuat.

Alla Camera francese
I disordini della Martinica

Ci telegrafano da *Parigi 13 febbraio, sera:*

Alla Camera viene votato il progetto prorogante per altri 5 anni i poteri dei tribunali misti d'Egitto.

I deputati della Martinica insistono di nuovo per ottenere schiarimenti sui disordini della Martinica, e il ministro delle colonie risponde che la situazione fu esagerata; non potrebbe tuttavia prolungarsi senza inconvenienti. La guarnigione della Martinica, aggiunge, la quale conta 800 uomini, sarà rinforzata con fanteria di marina, e l'incrociatore *Suchet* fu già inviato in quei mari. Questi provvedimenti basteranno, crede il ministro, a ristabilire l'ordine. Ma i deputati della Martinica non rimangono soddisfatti, anzi insistono che sia svolta l'interpellanza e chiedono la revoca dei funzionari responsabili degli avvenimenti.

Waldeck Rousseau afferma la fiducia del governo nei funzionari e dice che assicurerà alla Martinica l'ordine e la libertà.

L'interpellanza quindi è rinviata e si riprende la discussione sul bilancio della guerra.

Cose di Spagna

Madrid 13, ore 11 a. — La Camera approva con voti 97, contro 70 l'articolo del bilancio riguardo al dazio continuo.

CRONACA ESTERA

L'ex-Imperatrice Eugenia ammalata gravemente

Ci telegrafano da *Parigi, 13 febbraio, sera:*

L'ex-Imperatrice Eugenia, ammalata d'influenza, versa in gravissime condizioni all'*Hôtel Continental.*

Il principe Vittorio viene telefonicamente informato a Bruxelles delle fasi della malattia di ora in ora.

L'arrivo del Principe di Prussia a Berlino

Berlino 13, ore 9 p. — Il Principe Enrico di Prussia è giunto a mezzodì salutato da 21 salve e ricevuto alla stazione dall'imperatore e da tutti i ministri, dai generali, e da ufficiali di marina.

Resi gli onori militari, l'imperatore e il principe Enrico si abbracciarono ripetutamente e quindi si recarono in vettura al castello fra le ovazioni entusiastiche di immensa folla.

Molte case sono imbandierate.

Incendio nell'Arsenale di Tolone
Un delitto a Cannes

Ci telegrafano da *Parigi 13 febbraio, sera:*

Un incendio a Tolone distrusse gli uffici delle Costruzioni Navali nel locale Arsenale. L'intervento delle truppe e dei pompieri domò l'incendio, nel quale andarono però distrutti tre uffici. Nessuna vittima.

— A Cannes si rinvenne sulla spiaggia il cadavere di tale Vicentini, di nazionalità italiano, e si constatò che prima dell'immersione, al Vicentini erano state legate le mani dietro il dorso. Onde credesi al delitto e le autorità indagano.

Scoperta di monete d'oro

Ci telegrafano da *Parigi, 13 febbraio, sera:*

Nell'*hôtel meublé* presso Saint Denis venne rinvenuta una cassetta ripiena di monete d'oro, di cui, trent'anni fa, un italiano accusava d'esser stato derubato da due connazionali.

La cassetta fu depositata in questura ignorandosi il nome e il domicilio del proprietario.

Madre e due bimbi asfissiati

Ci telegrafano da *Vienna, 13 febbraio, sera:*

Si ha da Berlino, che la moglie del falegname Vessel, dimorante a Schöneberg, si uccise assieme a due suoi figlioletti, una ragazzina di due anni ed un bimbo di un anno, asfissiandosi col gas carbonico. Prima di eseguire il suo triste divisamento essa aveva allontanato da casa un'altra sua figlia settenne, dandole un incarico qualunque. Si crede che il dramma sia stato determinato da dispiaceri di natura intima.

La suicida aveva 30 anni.

Investimento d'un piroscafo

Ci telegrafano da *Trieste 13 febbraio sera:*

Giunge notizia da Zara che a causa della fortissima nebbia il piroscafo *Petka* si è investito stamane a Punta Amica. La posta ed i passeggeri furono trasbordati sopra un vaporino. Si spera, mediante trasbordo di parte del carico, di liberarlo.

Nessun danno apparente.

Franchigie per gli israeliti russi?

Ci telegrafano da *Bruxelles, 13, febb., matt.:*

Telegrafano qui che le autorità superiori amministrative della Russia hanno deciso di chiedere al governo la soppressione della legge interdicente agli operai israeliti di fissare a loro talento il proprio domicilio o di esercitare il loro mestiere ove credono.

La peste scomparsa nel Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro, 12 febbraio, al *Secolo XIX:*

Constatata ormai, in seguito ai rapporti dei medici, la scomparsa della peste bubbonica da San Paolo e dalle altre località, ove qualche caso si era verificato, il governo della repubblica ha dichiarato tutto il territorio brasiliano immune dal morbo.

Contemporaneamente emanava un decreto con cui vengono abolite tutte le misure quarantenarie e sanitarie e tutte le precauzioni igieniche che erano state adottate appena la epidemia si era manifestata.

Oggi la salute pubblica è discreta perchè anche la febbre gialla si sviluppa in forma mitissima, salvo in qualche località.

CRONACA ITALIANA

Il conte di Torino a Firenze
Il testamento del sen. Vigliani

Ci telegrafano da *Firenze* 13 *febbraio, sera:*

Il conte di Torino, fatto le visite di dovere ai generali Baldissera e Perrucchetti, si recò a visitare il sindaco che lo ricevette a Palazzo Vecchio insieme agli assessori.

La visita fu cordialissima e durò mezz'ora.

— Il testamento del sen. Vigliani nomina ad erede universale il nipote Giorgelli e dispone per varii legati ad altri nipoti, ad alcune opere pie ed al cameriere Cozzi. L'eredità tocca il milione.

I funerali avranno luogo alle 4 di domani e la salma verrà tumulata a Pomaro (Alessandria).

Nuovi tumulti universitari a Napoli
Bastonate fra studenti

Ci telegrafano da *Napoli 13, febbr., sera:*

Sono scoppiati nuovi tumulti alla clinica universitaria.

Presentatosi il professore De Renzi che aveva difeso l'on. Baccelli contro il prof. Cardarelli nella discussione al Senato, alcuni studenti tentarono di fare una dimostrazione ostile.

La maggioranza reagì, onde nacque una colluttazione, nella quale lo studente Capasso colpì coll'ombrello un collega, questi, attesolo all'uscita della clinica, lo atterrò con una tremenda bastonata.

Due donne annegate

Ci telegrafano da *Bologna, 13 febbraio, sera:*

Essendo il Santerno gonfio e impetuoso stante le diuturne pioggie, certa Rosa Martelli e Maria Collina, mentre passavano il torrente a Guado su di un biroccino, furono travolte dalla corrente ed annegarono.

Ferrara — Ci telegrafano 13 febbraio, sera — *I principi di Napoli a Ferrara* — Un giornale locale annunzia che alle feste che qui si daranno nel Maggio p. v. in occasione della inaugurazione del Canale di Burana assisteranno i Principi di Napoli.

Lunedì si riuniranno i rappresentanti delle provincie e dei comuni interessati nella bonifica di Burana per concretare il programma dei festeggiamenti.

Nuovi particolari sulla truffa delle piastre borboniche
Una marchesa querelata
Un senatore un magistrato due funzionari implicati

Abbiamo giorni sono dato l'annuncio di questa nuova truffa scandalosa che viene a fare il *pendant* all'affare Susio e nella quale nuovamente lo scredito e la colpa pare che riversino su classi e istituzioni, che dovrebbero essere all'infuori dall'esercito criminoso.

Oggi ci sono giunti i giornali di Napoli i quali essendo stata sporta la querela dal danneggiato, contengono ampii particolari sul fatto.

Il querelante è il cav. Francesco Cassisi segretario dal consolato russo a Napoli e tra le figure delineate nella querela sono da notarsi specialmente quella della marchesa Santasilia di Roma sorella del gentiluomo d'onore della Regina, un senatore, il cui nome fu oggetto di larghe discussioni nel periodo degli ultimi scandali bancari; un presidente di sezione di Corte d'Appello e due funzionarii di P. S. uno dei quali presta ora servizio nel più importante commissariato di polizia della capitale.

Le altre persone implicate in questa faccenda, benchè vi avessero preso una parte attivissima, sono delle figure poco note.

* * *

Nel 1898, il cav. Cassisi contrasse amicizia con un simpatico giovinotto appartenente ad una non troppo agiata famiglia romana, certo Lamberto Sassi, verso il quale il Cassisi nutriva un affetto straordinario aiutandolo più che poteva e cercando di trovargli un impiego decoroso.

Accresciuta l'intimità fra i due, il Sassi fece delle confidenze all'amico suo intorno alle condizioni della sua famiglia. La madre, Ida Sassi, era amicissima di una marchesa, gran dama romana, e per conto di questa incettava spezzati di argento. Questa operazione, per quanto per lei fosse limitata, le fruttava un lucro abbastanza proficuo. Il Cassisi volle fossegli spiegato il funzionamento della faccenda ed il giovane lo pose al corrente di ogni cosa.

Il Cassisi fu attratto da questo affare, tanto più che il Sassi gli assicurava che per parteciparvi sarebbe bastata una somma limitata la quale per miglior garanzia veniva depositata presso un banchiere romano. Questa somma tanto bene impiegata avrebbe in poco tempo fruttato un utile rilevante, senza alcun rischio, poichè in quell'epoca, scarseggiando le monete divisionali in Italia, queste erano molto ricercate all'estero.

Il signor Cassisi ponderato bene la cosa decise di aprire le trattative per partecipare alla speculazione e quando queste furono portate a termine, si recò a Roma dalla marchesa. E' inutile dire come l'accoglienza fosse stata cordiale e come la marchesa presentasse meglio ancora l'affare. Vi prendevano parte funzionari dello Stato ed ufficiali di P. S. Ma quello che più rassicurò il Cassisi fu il nome del senatore partecipante attivamente all'affare. Questa persona stava troppo in alto perchè la speculazione non potesse essere seria, tanto più che proprio questi era incaricato di portare all'estero gli spezzati di argento acquistati in Italia con i fondi forniti da tutti i partecipanti alla speculazione.

Il Cassisi senza pensarci più sopra, volle tentare la prova e anticipò per la prima volta quattro mila lire, che gli fu detto essere state depositate presso un certo banchiere Pardo con ufficio a Roma. Non passò molto che il Cassisi ebbe a costatare come veramente le cose andassero a gonfie vele.

Tre mesi dopo aver sborsato le quattro mila lire, questa somma gli fu restituita con un interesse rilevante.

Questo fatto lo decise ad impegnarsi per somme ancora maggiori nelle successive operazioni che furono proposte. E le cose procedettero bene e con piena soddisfazione del Cassisi, che sborsò altre otto mila lire, per un bel pezzo.

* * *

Vi fu però un periodo di sosta, in cui ogni affare fu sospeso. Durante questo tempo, il Cassisi ricevette un biglietto della marchesa di recarsi subito a Roma.

Si trattava di una novella combinazione per la quale non era prudente affidarsi a una lettera. Il Cassisi non si fece ripetere l'invito e si recò subito a Roma.

Il nuovo affare gli parve buono, poichè si trattava di acquistare per poco prezzo un forte *stock* di piastre borboniche che, portate all'estero dal senatore, sarebbero state vendute, a condizioni favorevoli, agli albergatori sparsi lungo il confine. Costoro le avrebbero spacciate tra i loro avventori forestieri i quali non erano certo in grado di stabilire se le monete ricevute come resto ai pagamenti che facevano fossero o no in corso.

L'affare si presentava troppo bene per indietreggiare innanzi alla proposta compartecipazione ed il Cassisi, convinto che ogni cosa andasse per la meglio, sborsò in una sola volta dodici mila lire.

Ma la soluzione non fu quella che il Cassisi si aspettava. Passò molto tempo senza che da Roma gli pervenisse alcuna notizia. Scrisse parecchie volte, ma le lettere o rimanevano senza risposta o se la risposta veniva, era poco soddisfacente.

Il Cassisi allora cominciò a sospettare il vero e si recò perciò a Roma per incontrarsi con la marchesa. In casa di costei conobbe un conte che fu presente al discorso passato tra lui e la dama. Questo signore mostrandosi molto bene informato della speculazione consigliò il Cassisi ad aver pazienza poichè l'affare sarebbe stato condotto a termine al più presto dal senatore, libero ormai da qualsiasi impegno.

Il Cassisi lasciò il palazzo della marchesa senza però essere convinto che le cose stessero come gli erano state riferite e pensò di iniziare una serie di indagini mercè le quali venne a sapere che mai era esistito a Roma un banchiere a nome Pardo. Tornato in Napoli, il Cassisi scrisse al suo amico Sassi, che si trovava allora a Bari, chiedendogli spiegazioni.

La risposta del Sassi non fu esauriente. Il giovane non era affatto informato, però egli e sua madre avevano piena fiducia nella marchesa. Gli annunziò peraltro che avrebbe ricevuto una lettera che gli avrebbe fornito spiegazioni più dettagliate.

Il Cassisi ricevette infatti l'annunziata lettera che non portava firma, ma che però era della stessa calligrafia della precedente. Vi era detto che colui che scriveva essendosi trovato con alcuni commessi viaggiatori, aveva appreso da costoro che effettivamente il senatore era partito da Roma con lo *stock* di piastre per rivenderle agli albergatori.

Il senatore invece si era fermato a Ventimiglia dove le piastre incettate erano state fuse in spezzati d'argento da due lire portanti il conio del 1897.

Queste monete di argento vero, ma di falso conio raggiungevano la cifra addirittura enorme di sei milioni e mezzo.

Questa lettera pareva pervenisse da un amico che si fosse deciso a far delle confidenze gravissime.

* * *

La circolazione delle suddette monete durò per parecchi mesi, ma appena il Governo ne ebbe conoscenza, furono diramate circolari che diffidarono gli ufficii pubblici ed il pubblico dallo accettare le monete da due lire del 1897 non essendo state coniate nelle officine governative.

Proprio in quell'epoca fu notato che gli operai che nella Svizzera lavoravano al traforo del Sempione venivano pagati con monete italiane da due lire di conio 1897. Ma ad un tratto questi operai rifiutarono queste monete, poichè riusciva loro difficile il cambiarle.

Una nuova circolare del Governo però, a poca distanza da quella di diffida diceva agli ufficii pubblici di accettare le monete del 1897, ma con le maggiori cautele, prendendone nota. A queste rivelazioni, il Cassisi proseguì nelle indagini e cercò con ogni mezzo di addivenire ad accordi amichevoli per essere rimborsato delle ultime 12 mila lire sborsate; ma fu con molta abilità portato pel naso per molto tempo.

Infine, poco tempo addietro, una circostanza nuova lo decise ad agire energicamente.

Il presidente di sezione di Corte d'appello ed i due funzionari di P. S. implicati nella losca faccenda, minacciando uno scandalo, erano riusciti a riavere il danaro che avevano messo fuori.

Secondo le ultime notizie queste altre persone implicate nell'affare sarebbero Giovanni Venti per la somma di lire duemila; Luciano Salimei per lire quattromila; Barazzuoli, redattore della *Nazione* di Firenze, per lire diecimila; il presidente della Corte d'appello Luigi Arnoldo, per lire ventimila; il capitano d'artiglieria Negri ed altri. La signora Arniboldi prestò un'ingente somma, che le venne restituita; il delegato di pubblica sicurezza Grazioli diede lire duemila, che gli vennero restituite in due volte.

Gravissimo fatto presso Firenze
Un morto e un moribondo

Telegrafano da Firenze, 12:

Un gravissimo fatto avveniva ieri sera nel comune di Bagno a Ripoli, nella località denominata Lappeggi.

Per gelosia di donne certo Riccardo Zuti, di anni 19, garzone macellaio, esplodeva una revolverata contro il colono Antonio Valli, di 19 anni, rendendolo cadavere.

Contemporaneamente un fratello del Zuti, si scagliava contro un tal Salvatore Filugelli, di anni 48, vedovo con tre figli, il quale era accorso per soccorrere il caduto, e gli ammenava una tremenda coltellata all'inguine.

Trasportato all'Ospedale il Filugelli veniva giudicato in imminente pericolo di vita.

I feritori sono latitanti.

La sanguinosa tragedia ha prodotto penosa impressione.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per la linea Domodossola-Iselle

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

Il ministro Lacava ha mandato l'ispettore superiore Crosa a studiare quali tratti della nuova linea Domodossola-Iselle devono essere fatti subito a dobbio binario e quali a un binario solo, in modo però di poterne poi mettere eventualmente un altro, evitando una maggiore spesa cui andrebbesi incontro, se venisse costruito un solo binario, senza tener conto dell'altro che si dovrà mettere in seguito, secondo il prescritto della legge.

Pei trasporti di zolfo e dei sali di rame

Ci telegrafano da *Roma, 13 febb., sera:*

Le Società ferroviarie si sono rifiutate di concedere facilitazioni nei trasporti dello zolfo puro destinato a combattere l'*oidium* delle viti potendo dar luogo ad abusi in danno del traffico; contemporaneamente però hanno dichiarato di rinnovare anno per anno le facilitazioni concesse nel 1899 pei trasporti di solfato e di acetato di rame.

Le difficoltá dell'accordo italo-brasiliano

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

Si informa ufficiosamente che le difficoltà che incontra l'accordo commerciale italo-brasiliano riguardano primo, il dazio sul caffè che il Brasile reclama ridotto oltre il limite che l'Italia consente; secondo, la durata del *modus vivendi*, che il Brasile vorrebbe temporaneo, mentre l'Italia lo domanda permanente per un certo numero di anni.

Si spera di trovare un termine di accomodamento.

UN PO' DI TUTTO

L'effigie di Cristo e la lunghezza del suo corpo

Da una pubblicazione fatta testè dal signor Gustavo Uzielli professore presso il R. Istituto di studi superiori in Firenze col titolo *Misure lineari medioevali e l'effigie di Cristo* (Firenze, 1899, edizione di 500 esemplari) rileviamo che nella *Biblioteca Laurenziana* di Firenze esiste uno stupendo codice membranaceo di carte 385, della prima metà del secolo XIV, scritto in gotico antico, e legato con tavole ricoperte di cuoio rosso, nel quale alla carta 15 ci presenta la figura di Cristo e in calce sotto una larga linea si legge: « *Haec linea bis sexties ducta, mensuram Dominici corporis monstrat. Sumpta est autem de Costantinopoli ex aurea Cruce facta ad formam corporis Cristi.* »

Riferisce il prof. Uzielli che l'unica immagine di Cristo ricordata dai più autorevoli scrittori delle antichità di Costantinopoli cristiana, è quella venuta da Beyrut. Tale immagine esisteva nella chiesa del Salvatore situata nell'archivio chiamato *Chalce*, edificio che faceva parte del massimo fra i palazzi imperiali di Costantinopoli perciò detto *Palatium magnum*. E' molto probabile, dice il prof. Uzielli, se non certo, che la figura di Cristo del codice Laurenziano sia copia della suddetta immagine cui la provenienza dalla Palestina doveva dare autorità grandissima, come rappresentazione esatta di Cristo.

L'altezza del corpo di Cristo sarebbe, secondo detto codice, di metri 1.80. Tale codice pare stato scritto per commissione di un certo Manuele, nominato più volte il quale contiene versi leonici, litanie, calendari, offici, salmi, ecc. con molte lettere miniate, con alcune miniature piccole e 48 grandi, occupanti tutta la pagina, che rappresentano fatti della vita di Cristo e della Vergine e immagini di vari santi.

La popolazione di Napoli

La popolazione di Napoli al 31 dicembre 1899 risultava così calcolata: nati 16755, immigrati 1827, totale 18582, morti 12723, emigrati 1799, totale 15522, la differenza in aumento è stata di 4060, la quale aggiunta alla popolazione calcolata il 31 dicembre 1898 in 556159 abitanti, dà in totale: popolazione al 31 dicembre 1899 abitanti 560219, militari residenti in detta epoca 6422, totale 566641

Troppa grazia...

All'età di anni 46, e dopo aver procreati 14 figli, la contadina Anna Lovecchio fu Donato, moglie di Domenico Vitti fu Angelo, di Castellana di Puglia, parecchi giorni addietro si sgravava di un bel maschio a termine di regolare sviluppo e ben conformato. Dopo quel parto la levatrice assistente si accorse della presenza di un... nuovo erede. Si ricorse all'opera di un ostetrico il quale, mentre stava adempiendo il suo ufficio, si accorse della presenza di un terzo maschiotto, che voleva anche lui venirsi a godere la luce del sole.

Ora, tanto la puerpera che i tre maschi stanno bene.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 14 febbraio: S. Valentino prete.
Giovedì 15 febbraio: SS. Faust. e Giov.
Il leva sole alle 7.16 tramonta alle 5.34

Il telefono della Gazzetta porta il N. 3 40

IL COMIZIO A PALLONE

Abbiamo assistito in questi giorni a un fenomeno curioso, e cioè a questo: che mentre avvocati, giornalisti e dilettanti di politica elettorale, si sgolavano a dimostrare che Venezia è rovinata, se il Governo non tacita i suoi bisogni (?) con due o trecentomila lire, il ceto commerciale, quello che rappresenta sul serio l'importazione e l'esportazione locali, e la Società ferroviaria più direttamente interessata al movimento del traffico del porto nostro, non davano segno di vita; non intervenivano nel dibattito, o se qualcuno privatamente doveva discorrerne, si dimostrava affatto indifferente al baccalare di avvocati e di giornalisti.

Era trascuranza degli interessi locali, era incoscienza, era incuria, o piuttosto era questa la migliore prova che il commercio veneziano rappresentato dalle ditte più serie, non credeva affatto di portare il suo contributo allo querimonio e alle esagerazioni, tanto leggermente sollevate?

Ricordiamo, così come ci capitano, nomi di persone e di ditte, le quali avrebbero pure il titolo a pronunziarsi, con tutto il peso della loro autorità; ricordiamo Stucky, Toso, Luciano Barbon, Barocci, Zwichy, Schlosser, Rietti, Mandelli, Genovesi, Trevisanato, Coen, Rosada, Castellani, Antonini, Jesurum, Neville, Lajet, Hèrion, Trapolin, Panfido, Guggenheim, Bussolin, e fin lo stesso presidente della Camera di Commercio; e cioè industriali, commercianti, fabbricanti, importatori, esportatori.

Ebbene; noi non abbiamo parlato con questi signori o coi rappresentanti delle ditte nominate; ma ci pare quasi di poter asserire, che i clamori sollevati dall'elemento meno competente di Venezia in questa faccenda delle convenzioni marittime, siano stati severamente giudicati dall'elemento più competente. Non c'è proporzione fra la causa e gli effetti; ecco il debole della questione!

* * *

E se le ditte più serie, più forti di Venezia non prendono affatto parte a questa agitazione fittizia, e se esse credono come noi, che essa sia ingiustificata ed esagerata e che comprometta la dignità del paese nostro, data l'esiguità della concessione che il governo potrebbe fare, per chi adunque e a beneficio di chi, ci si agita?

Tentare di ottenere qualche miglioria nel traffico di importazione, tentare di determinare il raggio d'azione del nostro porto di transito, questo sì; questo lo capiscono tutti e questo lo vogliamo noi, anzi abbiamo indicato noi il che e il come; ma pretendere che i Veneziani portino il lutto al braccio, quando alla importazione locale per l'estremo Oriente si è provveduto con un tonnellaggio otto volte superiore ai bisogni del traffico del porto, via, questo supera ogni immaginazione! E le cifre portate dell'articolo del prof. Lanzoni nell'*Adriatico* di ieri sono la migliore riprova delle nostre affermazioni!

* * *

Interessi vivi e reali vi sono a Venezia, assai più di questi fittizi, che dopo tutto si ridurranno a tre o quattrocento mila lire da passare a profitto della *Navigazione Generale Italiana* in compenso di qualche viaggio poco remunerativo di più; e sono interessi che fanno parte di tutto un piano organico, degni di menti comprensive, larghe e moderne; interessi che esigono un lavoro serio, oculato, continuo, spoglio di isterismi elettorali; e questi interessi che agevoleranno l'occupazione ad operai, che stimoleranno la speculazione dei proprietari di case, che ne miglioreranno l'abitabilità, che aumenteranno il capitale dei fabbricati, che alimenteranno il piccolo commercio, che alletteranno maggiormente il grande traffico, si estrinsecheranno nel richiamare industrie a Venezia, colla convenienza del prezzo impiegato nella forza motrice, quando Venezia avrà (e l'avrà fra due anni) l'energia elettrica delle nostre Alpi, dispensiera di vita e di nuova produzione; si estrinsecheranno nella fondazione di un cantiere navale, che faccia della città centro importante di costruzioni, di riparazioni e di raddobbi; si estrinsecheranno nella riunione di Venezia alla terra ferma coll'accentrazione di un movimento, che sarà la risorsa del piccolo commercio; si estrinsecheranno col miglioramento, colle facilitazioni accordate al suo commercio di transito del porto mediante i *silos* e i macchinari riducenti al minimo le operazioni di stivaggio e di scarico; si estrinsecheranno colle tariffe che diminuiranno, affrontando coraggiosamente il problema di aprire qualche altro valico alpino; si affermeranno istituendo col capitale locale la navigazione fluviale; — e dopo questo complemento di programma, che farà sorgere stabilimenti e industrie,.... anche le convenzioni marittime non saranno preda dei pesci o degli azionisti di società di Navigazione italiane e straniere.

Alla determinazione e al complemento di un simile programma, che è pure quello vagheggiato dall'attuale amministrazione e che rinserra l'avvenire di Venezia, riserviamo le nostre energie; non facciamone getto in questioni tanto meschine!

A che vale far navigare i mari a flotte di piroscafi, se i piroscafi partono vuoti? Che cosa sono le nostre 70.000 ton. di esportazione, vera miseria, contro i cinque milioni di importazione? E di fronte a queste due cifre, che rappresentano il segreto della nostra inferiorità, a che vale il discutere?

* * *

E a che vale, del resto, il ragionare, quando l'errore da un lato, la politica dall'altro, han preso il sopravento?

L'on. Villa — Proveniente da Milano è giunto ieri l'onor. Villa presidente del Comitato italiano alla Esposizione di Parigi.

Prese alloggio all'*Hotel Danieli*.

Il Maestro Mascagni ha telegrafato annunziando che arriverà domani o posdomani a Venezia. Domenica nel pomeriggio terrà la sua tanto attesa conferenza sul tema: *L'evoluzione della musica.* (*Vedi Teatri*).

La triste fine di una beona - **Suicidio o disgrazia?** — Antonia Melchiori, vedova di Giov. Zamolo, di 62 anni, da Noventa di Piave, è quella mendicante, che, quotidianamente (quando non si trovava o in prigione o all'ospedale) sedeva sulle banchine esterne della Chiesa di S. M. del Giglio, chiedendo l'elemosina.

Ella si avvicinava ai passanti, di preferenza alle signore e, stendendo la mano, con un tono molto umile, pronunciava, toscaneggiando, le sue due solite parole: « *Prego, signora.* » Se, però, la signora rifiutava l'elemosina, essa, allora, con un'alterigia provocante, si metteva a fianco della persona e, con altrettanta alterigia diceva: *Sa, io sono nata contessa e anche lei un giorno si potrebbe trovare nelle mie condizioni!* Queste dichiarazioni, che le avevano procurato il nomignolo di contessa, il più delle volte le procuravano un arresto.

Ieri mattina alle sette, i facchini Vittorio Mezzavalle e Virginio Conego si recavano alla Marittima e, passando per la fondamenta del Rimedio, videro galleggiare nel rio omonimo il cadavere di una donna. Era quello della Melchiori. Mentre uno dei facchini, sceso sur una barca, legava il cadavere ad un palo, l'altro si recava all'ufficio di P. S. di Castello, a denunciare il fatto.

Si recarono sul luogo due agenti, i quali fecero trasportare, in una barca, il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale.

Si tratta di suicidio o di disgrazia?

Ieri mattina il figlio della Melchiori, facchino, si recò all'ospedale per identificare il cadavere che li era sconosciuto; ma, viceversa, non ebbe il coraggio di vederlo. Egli se ne andò piangendo, dicendo essere lui la causa della morte della madre. Da una donna che l'accompagnava, si seppe che la sera precedente egli aveva accompagnata la madre nella trattoria al *Marco Polo*, dove essa aveva bevuto del *baccaro* (bevanda dalla disgraziata prediletta e causa delle sue ubbriacature).

Usciti dalla trattoria, la Melchiori avrebbe manifestato al figlio l'idea di finire una vita per lei troppo critica; ed è per questo che il figlio, rimproverandosi

---

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Questo lo so... e poi? domandò il marito di Odette, con tono di impazienza che Meriadec non si spiegava.

— In seguito il signor di Saint-Briac ci ha detto che egli aveva a che fare con quel preteso marchese... che alla sua uscita dal circolo, avendolo seguito in vettura fino alla via Marbeuf, aveva trovato, rientrando in casa sua, al viale d'Antin, una lettera anonima piena di minaccie. Gli ingiungevano di non immischiarsi più degli affari del signor di Pancorbo, e l'epistola era piena di sottintesi che non ci hanno lasciato nessun dubbio. Quell'uomo è proprio l'assassino della contessa Xenia.

— Di che cosa minacciava Saint-Briac?

— Di denunziare al marito la donna che era salita con lui sulla galleria di Nostra Signora. Pare che quel miserabile l'abbia veduta dall'alto della torre e che conosca. Siamo stati tutti del parere che non bisognava tenere alcun conto di questa lettera minatoria e che quel miserabile si vantava di conoscere una donna che egli non aveva mai veduta.

— Quali condizioni metteva al suo silenzio?

— Ve l'ho detto: esigeva che il signor di Saint-Briac non si occupasse più di lui. Noi abbiamo protestato, ben inteso... abbiamo dichiarato che lo avremmo perseguitato a oltranza. Daubrac ha cercato di far comprendere al vostro amico che egli non aveva niente da temere per la sua amante... che, se quest'uomo la denunziava, il marito non avrebbe tenuto nessun conto della denunzia!

— E Saint-Briac si è arreso a queste ragioni?

— Sul primo, no! Avrebbe preferito che si fossero astenuti, e ci è parso che si preoccupasse molto meno di consegnare l'assassino alla giustizia che di salvare la riputazione della donna che ama! Ma ha finito per riconoscere che noi non potevamo astenerci di completare l'opera nostra... che sarebbe stata una viltà il disertare dal combattimento e questo nel momento in cui avevamo acquistato la certezza di poterla finire col nostro odioso nemico.

« — Il signor di Saint-Briac ha compreso che egli non aveva il diritto di arrestarci!

— E vi ha proposto di agire di concerto con voi contro il signor di Paucorbo?

— No; ci ha dato carta bianca. Ci ha anche promesso di aiutarci; ma ci ha chiesto espressamente di non dire mai a nessuno che egli era dei nostri! Non vuole nemmeno che si sappia che egli è venuto in casa mia! Gli abbiamo proposto di andare da lui per fargli conoscere il risultato dell'esperienza che dovevamo tentare la sera stessa alla porta del circolo. Ci ha pregato di astenerci dal fare questo, e, per non contrariarlo, nessuno di noi si è presentato! Egli pretende che il signor di Pancorbo sorvegli i suoi passi, e che, se ci sorprendesse insieme, scriverebbe immediatamente al marito di quella signora. Il nostro colloquio col signor di Saint-Briac è finito quì; egli non è più ritornato, e nessuno lo ha più riveduto!

— Tuttavia, voi conoscete il suo indirizzo?

— Sì, signore, ce lo ha dato, affinchè potessimo scrivergli. Egli abita al vialė d'Antin, al numero 9.

— Siete certo che nessuno vi sia andato? Nè il signor Daubrac, nè quel pittore scomparso, nè questa giovane?

— Certissimo: se qualcuno di essi vi fosse andato, me lo avrebbe detto. — Perchè avrebbe dovuto nasconderlo? Posso dirvi, signore, che non indovino dove tendono le vostre domande?

— Contentatevi di rispondermi; voi rimarrete così nella vostra parte di testimonio, che pare abbiate dimenticata!

— Non ho dimenticato però che vi è in casa mia il cadavere di un disgraziato fanciullo, e che i suoi assassini non sono ancora stati arrestati. C'è da temere che non lo saranno mai, se tardate a mettere i vostri agenti, sulle loro traccie!

— E' una lezione che pretendete darmi? domandò con fare altero il signor di Malverne.

— No, signore, replicò freddamente Meriadec, ma se non avete altro da domandarmi, vi prego di permettermi di ritirarmi. Bisogna che vegli sul corpo di Sacha, aspettando di poter vendicare la sua morte!

Il giudice comprese che era andato troppo oltre a riprese con tono più moderato:

— Sarà vendicato, ve lo assicuro, e vi prego di credere che le mie domande hanno uno scopo. Del resto devo farvene poche altre e aspetto da voi risposte franche e chiare.

— Parlate, signore, disse il barone.

— Che cosa avete pensato, voi... e che cosa hanno pensato i vostri amici del rifiuto che ha apposto il signor di Sain-Briac al vostro invito urgente di agire con voi contro quel Pancorbo?

— Abbiamo pensato che egli temeva di esporre alla vendetta di un marito una donna che egli adora, e che ai suoi occhi questa considerazione dominava tutte le altre!

— E non vi è venuta l'idea di procurare di conoscere chi fosse questa donna che gli è tanto cara?

— No, signore, nessuno vi ha pensato. E' il segreto di un galantuomo e noi non abbiamo niente a che vederci. Se il signor di Saint-Briac avesse creduto di doverlo confidare a qualcuno, sarebbe stato sicuramente a voi che siete il suo migliore amico, mentre noi lo conosciamo appena. E credo che, se lo interrogaste voi stesso, vi direbbe la verità... Ma perdonatemi se ve lo ripeto... non è tanto urgente d'interrogare il signor di Saint-Briac quanto di arrestare gli scellerati che sono già al loro secondo delitto.

— Lo so, signore, ma se ho finito con voi, non ho ancora cominciato coi vostri amici! Il signor Daubrac e quella giovane stanno qui, mi avete detto. Bisogna che li ascolti... e che li ascolti come ho ascoltato voi... a solo! Vi prego dunque di passare nel salone dove essi aspettano e dove aspetterete alla vostra volta mentre li interrogherò... Vi prego di mandarmi prima... la figlia del guardiano delle torri!

Questo invito, cortesemente formulato, equivaleva a un ordine, e Meriadec non poteva che ubbidire senza replicare. Ma aveva bene il diritto di meravigliarsi del modo di procedere del giudice d'istruzione.

Gli sembrava che il signor di Malverne lasciasse la preda per l'ombra, non preoccupandosi che della condotta di Saint-Briac, invece di prendere delle misure immediate contro gli assassini di Sacha.

Nel corso dell'interrogatorio che Meriadec aveva subito, non era stato questione che del capitano, e Meriadec cominciava a travedere in questa faccenda dei segreti che egli non sospettava.

Si domandava anche se il signor di Malverne non vi fosse interessato personalmente, e se gli ultimi avvenimenti non avessero seminato qualche grano di discordia tra questo giudice e Saint-Briac suo amico intimo.

(*Continua*)

di non averla accompagnata a casa, crede di essere la causa indiretta della morte della madre.

La Melchiori abitava presso un affittaletti, in Calle Martinengo dalle Palle al N. 5959; vicino alla porta di casa vi è una riva senza riparo.

Non si sa, quindi, se la mendicante, in un eccesso di delirio alcoolico, abbia messo in esecuzione il suo progetto; oppure se sia caduta nel canale accidentalmente, venendo poi trasportata dalla corrente nel rio del Rimedio.

Fuoco in casa Novelli — Anche quest'anno, nell'abitazione dell'illustre artista, in Via 22 marzo, si è sviluppato un incendio, causa l'eccessivo riscaldamento di una stufa.

Il danno, però, è minore di quello degli anni scorsi; è limitato a cento lire ed assicurato alle *Generali.*

Il fuoco si manifestò ad una parete di legno, l'altra sera alle dieci e mezzo, mentre l'artista divertiva il pubblico del *Goldoni.*

Accorsero i pompieri della Sezione settima e l'incendio potè esser domato.

Altro incendio – Ieri mattina alle sei e mezzo, nella bottega del cartolaio Edoardo Berretta a S. Leonardo 1514, per causa accidentale, si sviluppò un piccolo incendio, che fu spento dal Berretta stesso, coadiuvato dai vicini.

Il danno, assicurato alle Generali, è di lire trecento.

Alla guardia medica sono ricorsi durante la giornata di ieri:

Gavagnin Vittorio, tornitore meccanico, per farsi estrarre un corpo estraneo che, gli si era infisso lavorando nell'occhio destro.

— Ronchi Pietro, di anni 39, feritosi al vertice, in seguito alla caduta di un grosso mattone dalla canna del camino della propria casa.

— Borelli Luigi, di anni 28 cantiniere, per essere caduto con un fiasco in mano, riportò una ferita alla mano sinistra.

— Zeminiani Rosa, di anni 40 lavandaia abitante a Castello, lavorando, si ferì il palmo della mano sinistra.

Tutti ebbero le cure del caso dai dottori di guardia.

Povera bambina — Elisabetta Perez di quattro anni e mezzo, cadde ieri a casa sua a S. Trovaso 1343, e si fratturò l'avambraccio sinistro. Fu trasportata all'ospedale e ne avrà per un mese.

Ricercasi motorino della forza di un cavallo o un cavallo e mezzo. Rivolgere offerte Grandi fermo posta Venezia.

Cavalchina alla Fenice — Il sig. comandante del presidio militare, in considerazione che gran parte dell'utile di questa festa di beneficenza va a profitto della Croce Rossa, ha gentilmente accordato al Comitato che dalle 10 alla mezzanotte, suoni in teatro la musica militare del 18 Fanteria.

— Il Comitato prega vivamente le gentili Patronesse e tutti quegli egregi signori che hanno oggetti da offrire per la pesca, di voler affrettare ad inviarli alla Sede del Comitato stesso a (San Fantin Corte Minelli 1881) e ciò perchè il lavoro di registrazione e numerazione non abbia ad essere troppo affrettato negli ultimi giorni.

Ecco una seconda lista di persone che hanno inviato doni:

Cav. dott. Vittorio Basevi, ditta Tropeani, Cesare Oreffice, Ferdinando Macola, sig.a La Fontaine, Giuseppe cav. Morchio, Franch Ignazio di B., ditta Fasolato e Mazzega, ditta Righini, Giovanni Valt, Stabilimento Jesurum ricchi e bellissimi oggetti, Melville e Ziffer, Antonio Piva, cav. Giovanni Jancevich, sig.a Emma Bruni, Francesco Scattola, Emilio Aickelin, sig.a Sarfatti Pincherle, Giovanni Contarini, ditta Giovanni Zanetti, Fratelli Bocconi, e vengono poi con doni pregevolissimi e di gran buon gusto; conte Girolamo Brandolin Rota, contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, sig.a Emma Palazzi, sig.a Elisa Alverà Ceresa, sig.a Catterina Ceresa de Zuliani, ditta Pagiarin e Franco, baronessa Palmira de Chantal Braida, Bortolo Scatturin, Ida ed ing. Cesare Bianchini, Celso Mantovani.

Il Comitato ci comunica ancora che il comm. Michelangelo Guggenheim, il comm. Michelangelo Jesurum, il Casino di Commercio, la barcaccia di III. Ordine N. 1. 2 3, il sig. Eugenio Barocci, la Società Carnielutti, tengono il loro palco e ne versano l'importo per beneficenza - il cav. Giulio Grunwald, il sig. Alberto Sartori, il barone Franchetti, il co. Gio. Pietro Grimani, il co. Giustinian, cedono il loro palco al Comitato per la vendita.

Per finire — In un giardino zoologico.

— Babbo, è vero che gli uomini discendono dalle scimmie?

— Così dicono.

— E le scimmie da chi discendono?

— Non lo vedi sciocchina? Le scimmie discendono dagli alberi...

Taccuino del pubblico

Pel cav. Carlo Pisani — L'on. Papadopoli co. Angelo ci ha dato lire venti.

Per le pittrici — Nel mese di maggio avrà luogo a Londra una esposizione di opere di pittrici dal tempo di Angelica Kauffmann e Vigée de Bruun fino ai nostri giorni.

Nel Comitato promotore, figurano la contessa Teodoro Gleichen, la marchesa de Granby ed altre dame dell'aristocrazia londinese.

Sono ammesse alla Mostra le pitture ad olio, gli acquarelli, i pastelli, le miniature e le sculture.

Il regolamento e le schede relative saranno da ritirarsi al Consolato di S. M. Britannica in Venezia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 febbraio. Nascite maschi 1 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Decessi: Bianchi Margherita d'anni 83, nubile, già guantaia di Venezia — Menizzi Luigia, 75, id., possid. di Venezia — Marcon Milani Maria, 74, vedova, civile di Treviso — Ravagnan Luigia, 60, nubile, cas. di Venezia — Liberti Zennaro Ulderica, 31, coniu., id., id. id. — Brunello Pietro, 73, vedovo, r. pension. id. — Chioldi Angelo, 70 id., id. id. — Pugnalin Don Cesare, 59, celibe, sacerdote e possidente id. — Peratoner Ferdinando, 60, id., pittore di Vienna.

Decessi fuori del Comune: Cerutti Serafino, d'anni 60, celibe, cameriere decesso a Dolo — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Salzano.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo

FI

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo precedente

Soli-dita'

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Nell'atrio, tra fiori e sempreverdi, il busto di Riccardo Wagner, con una corona d'alloro omaggio della Presidenza; — in sala un pubblico affollato, attentissimo, entusiasticamente acclamante alle soavissime, robuste, concettose melodie del sommo Maestro.

La ovazione, che impose al Vitale la replica del preludio, espresse in modo evidente quanto fosse vivo il desiderio di riudire il grandioso capolavoro!

Atto per atto, i battimani caldi ed insistenti seguirono il canto stupendo, perfettamente in istile di Fiorello Giraud, la frase affettuosa e leggiadra di Fausta Labia, l'appropriato declamato ed il canto severo di Arturo Pessina. I valenti artisti, e con essi l'ottimo Nannetti, il Tavecchia, l'egregio maestro Vitale, il Carcano, furono evocati ripetute volte al proscenio.

Inutile aggiungere che il mirabilissimo quadro della zuffa, le dolcissime strofe del *sogno*, il quintetto affascinante, dovettero esser bissati.

Dopo il quintetto fu recata alla sig. Labia una colossale cesta di fiori, con lunghi nastri intreccianti i colori nazionali svedesi: pensiero squisitamente gentile degli ufficiali della corvetta svedese, che anche iersera erano in buon numero presenti in teatro; — al Giraud, caposaldo della stagione, la barcaccia di secondo ordine ed un gruppo di abbonati delle poltrone inviarono due bellissime corone d'alloro.

Fu insomma una rappresentazione trionfale dei *Maestri*, che consiglierà l'Impresa a dare un'altra recita dell'opera, desideratissima poi a prezzi popolari. Sarebbe sicuro il successo.... anche per la cassetta!

— Domani sera *Iris* ed *Excelsior*. La rappresentazione sarà in onore della sig. Fausta Labia.

Da quanto ci consta ad una prossima rappresentazione dell'*Iris* assisterà il maestro Mascagni. (*Vedi Cronaca*).

L'Associazione della Stampa Veneta ha preso l'iniziativa per offrire un banchetto all'acclamato maestro e ad Ermete Novelli, ospiti nostri graditissimi. Le adesioni si ricevono presso il cav. Ettore Brocco.

Rossini — Iersera ebbe luogo la prima rappresentazione di *Vittime*, scene drammatiche del prof. Mantovani, musicate dal m. Ettore Lucatello.

Il lavoro, originariamente, era in un solo atto, il secondo, che venne già eseguito dalla Società orchestrale fondata dallo stesso Lucatello a Polesella. L'accoglienza era stata lusinghiera, cosicchè il maestro pensò di ingrandire l'opera aggiungendovi il primo atto.

Non ci sembra, però, che *Vittime* ne abbia guadagnato: poichè, mentre il secondo è trattato con logica condotta, e rivela qualche buon intendimento nello svolgimento, il primo palesa uno sforzo continuo per seguire sino alla fine l'azione arida e priva di interesse drammatico.

L'opera, per quanto riguarda il contenuto musicale, non ha pregio di grande novità; tuttavia dimostra sufficiente facilità e prontezza nel trattare le voci. Ma quello invero che poco ci soddisfece è la forma, che spesso ci parve non appropriata, e, specie nei coloriti istrumentali, con stranezze che alcuna ragione estetica giustifica.

Il pubblico non si soffermò a troppo profondo esame del lavoro: sentì, in qualche punto, che l'effetto di teatralità era stato raggiunto, e ne compensò l'autore e gli esecutori, signorina De Luca, e signori Gamba e De Franceschi, con nutriti battimani. Così nella stretta del duo finale del primo atto, di cui si volle il bis, il maestro ebbe due chiamate; così nel preludio del secondo atto che venne ripetuto e procurò altre due chiamate al maestro. Fu ancora applaudito il duetto soprano-baritono, bissata la romanza del tenore, assai bene cantata dal sig. Gamba, con una nuova chiamata al maestro.

Alla fine dell'opera una chiamata agli artisti e quattro al maestro; in complesso, adunque, un esito lusinghiero. Soddisfacente l'esecuzione.

Questa sera seconda rappresentazione delle *Vittime* preceduta dal secondo atto della *Saffo*.

Goldoni — Questa sera avremo uno spettacolo di primo ordine col *Pane altrui* di Tourgheniew e *Gelosia* di Barriere. In tutti due i lavori si rivelerà la grande e varia arte del Novelli.

Ieri sera il versatile attore fu nella *Famiglia Pont-Biquet* un la *Reynette* meraviglioso. Efficace, briosissima l'esecuzione della Compagnia.

La grande accademia che avrà luogo giovedì 22 corr. promossa dall'Associazione della stampa veneta a beneficio della Colonia Alpina promette di riuscire splendidamente: appena datone l'annuncio moltissimi si affrettarono a prenotarsi per biglietti nel negozio di musica del Brocco.

Alla mattinata artistica prenderà parte anche la gentile sig. Giannini, la quale reciterà insieme ad Ermete Novelli... A domani maggiori particolari anche sulla parte musicale dell'attraente programma.

Teatri di Padova — Ci scrivono, 13:

La dame de chez Maxime ha riempito, iersera, il *Garibaldi*. Molta ilarità, ma non di portata straordinaria. Ottima l'esecuzione, a merito, specialmente, della Borelli, di Piori e di Grassi.

Mise en scene ricca e di buon gusto. La compagnia De Santis ci fa una magnifica figura.

Il nido di due sposini... in teatro — Un grazioso casetto è accaduto l'altra sera al *Lirico* di Milano, durante la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

In un palco di prima fila assistevano allo spettacolo due sposi novelli, proprio di nido.

I maneggi amorosi di *Figaro* e le dolcezze di *Rosina* incitarono la coppia legale e galante ad affrettare il lieto fine dell'opera, in una forma carina pei personaggi, ma poco tollerabile pel pubblico. I due sposi cominciarono a far le prove di una prima notte di nozze, scambiandosi baci teneri ed abbracci promettenti.

La cosa fu notata; il pubblico — oh l'invidia umana! — cominciò a mormorare e al secondo atto il delegato De Cesare dovette intervenire per far avvertiti gli sposi, che la consumazione del matrimonio, se è un fatto logico e legale, in Europa non è consentita che in locali chiusi... e non nei teatri.

I due sposini... per misura di precauzione furono costretti a lasciare il teatro!

Una recita in greco antico — Leggiamo nei giornali romani:

Al Drammatico Nazionale mercoledì prossimo una comitiva di studenti e studentesse dell'Università di Atene, reciterà l'*Elettra*, tragedia in due atti di Sofocle, nel testo originale greco antico.

Protagonista sarà la signorina Caterina Smilto che ha già rappresentato con grande successo altre tragedie greche ai Giuochi olimpici.

Il programma aggiunge che l'orchestra suonerà pezzi di musica *espressamente scritti sullo stile antico.*

Sarà uno spettacolo indubbiamente interessante.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo

Rossini - 8 1|2 - *Vittime*

Goldoni - 8 1|2 - *Pane altrui*

Malibran - 8 1|2 - *Sua maestà l'amore*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 13 febbraio*)

Fratricidio

Garbo Napoleone portò un fucile carico fuori dalla sua abitazione e lo lasciò incustodito. Il ragazzo Bello Angelo, imprudentemente lo prese e maneggiandolo uccise il proprio fratello Giuseppe.

Il Tribunale condanna per aver trascurato le cautele relative alle armi cariche, il Garbo a 75 giorni di reclusione ed alla multa di L. 83; e manda assolto il Bello per mancanza di discernimento.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 12 febbraio

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Romanin.

Miotto Domenico d'anni 35 condannato dal Tribunale di Padova a giorni 25 e L. 83 di multa per offese all'onore e riputazione del medico dott. Borelli. La Corte conferma.

— De Mori Sante d'anni 16, Bissoli Secondo d'anni 15, Bissoli Pietro d'anni 18, condannati dal Tribunale di Legnago alla reclusione per giorni 50 per furto. La Corte conferma.

— Humerle Castagna d'anni 29, condannato dal Tribunale di Verona per anni 1, mesi 5 e giorni 15 e lire 450 di multa per truffa e calunnia. La Corte conferma.

— Seccafieno Eugenio d'anni 21, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 5 di reclusione per lesioni. La Corte riduce la pena a mesi 2 giorni 15.

— Majeroni Pietro di anni 25 condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3, giorni 10 di reclusione per lesioni. La Corte riduce la pena a giorni 50 di detenzione.

(*Udienza del 13 febbraio*)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Romanin.

Costa Salvatore d'anni 48, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni 3 mesi 3 per ferimento. La Corte riduce la pena a mesi 11 e giorni 20.

— Bergamasco Domenico d'anni 37. Liberale Maria d'anni 36, condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 3 caduno per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Scarsella Marco d'anni 48, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione per falsa deposizione. La Corte in contumacia conferma.

— Gajoni Bernardo d'anni 19, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 9 di reclusione per furto. La Corte riduce a mesi 4.

— Pompele Giuseppe d'anni 24, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 20 e giorni 12 per porto d'arma insidiosa e lesioni. La Corte conferma.

Il Comune contro la Società del gaz

La causa del Comune contro la Società del gaz per il gazometro veniva ieri discussa alla II sezione della Corte di Appello.

La Società era patrocinata dal procuratore avv. Macchioro e dagli on. Villa e Pascolato; il Comune dagli avvocati Sacerdoti e Bombardella *Seniore*.

Tribunale Militare di Venezia

(*Udienza del giorno 12 febbraio*)

Scacco Giuseppe, sergente della Compagnia di sussistenza in Treviso, era accusato di furto in danno dell'amministrazione militare, per avere trafugati e spediti a Verona, ad una sua amante, circa 3 quintali di carbonella. Malgrado lo Scacco avesse ripetutamente tentato far credere che la denuncia fosse dovuta a mal animo del consegnatario del Panificio verso di lui, e che egli la carbonella aveva dal consegnatario stesso regolarmente acquistata, pure il Tribunale, di fronte alle risultanze del dibattimento, lo ritenne colpevole di furto, e lo condannò ad un anno di carcere militare.

— Gatto Francesco, soldato nel reggimento Nizza Cavalleria (1), era accusato di furto continuato di vari piccoli oggetti di corredo militare. Essendo risultato all'udienza che costui non sottrasse ai proprietarii, ma si appropriò oggetti che i proprietarii stessi avevano smarriti, lo condannò a due mesi di carcere per omessa consegna di oggetti rinvenuti, anzichè per furto.

— Coccon Alvise, caporale allievo sergente nel 18 fanteria, era pure accusato di furto. La causa era stata già trattata il 18 dicembre 1899, ma il Tribunale avevalo rinviato in osservazione al locale ospedale militare. Dichiarato *folle morale*, e quindi irresponsabile del reato ascrittogli, il Tribunale dichiarò inesistente il reato, lasciando al comandante del corpo di provvedere alla sua espulsione.

— Grasso Pietro, già soldato nel 52 fanteria, era accusato di diserzione con recidiva nello stesso reato, passaggio all'estero, alienazione di effetti di vestiario e di armamento, con recidiva generica. Il Tribunale, escluso questo secondo reato, condannavalo pel primo a 3 anni di reclusione militare.

Presidente, colonnello Vitelli — P. ministero, avv. Burgalassi.

Difensori, avv. Bisio comm. Leopoldo e Grazzi.

Corte d'Assise di Padova

Processo Beaufremont

Ci scrivono da Padova, 13 febbraio:

L'odierna udienza ebbe un interesse limitato; il pubblico che vi assistette era molto scarso.

Alle 10, nessun avvocato era comparso e si dovette attendere un po'.

Aperta l'udienza, il Presidente diede lettura dell'esame sostenuto dal signor Pastureaux, il 15 marzo 1893 a Bordeaux. Il Pastureaux, ex fidanzato della Tilkin, narra come conobbe la Tilkin-Geodroye, e come il matrimonio andò in fumo.

A questo punto l'avvocato Castori, d'accordo coi colleghi mancanti, s'oppone alla continuazione della lettura di questi interrogatori.

Il resto dell'udienza passò senza interesse.

Non luogo a procedere

Circa un anno addietro parecchi giornali davano la notizia di una querela per truffa sporta dal sig. Stockmann contro il maestro Alberto Selva di Padova.

Ora il giudice istruttore di Venezia ha riconosciuto la inesistenza di reato, e la sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, a cui ricorse lo Stockmann, confermò tale ordinanza con deliberazione 25 novembre 1899 passata in cosa giudicata.

Il disastro ferroviario di Campoligure

Ci scrivono da Genova, 13 febbraio:

Il procuratore generale del Re — conformemente all'ordinanza della Camera di Consiglio — concluse perchè sia dalla Sezione d'Accusa pronunciata l'accusa a carico di Domenico De Martini, Pietro Melani, Ferdinando Biancalani e Demetrio Salvadori, quali responsabili penalmente del disastro di Campo Ligure, e a carico del comm. Oliva, come responsabile civilmente — rinviandosi tutti costoro al giudizio della Corte d'Assise.

Il nuovo processo Zola

Ci telegrafano da Parigi, 12 febbraio:

L'8 marzo dovrebbe aver luogo il processo Zola alle Assise di Niort.

Presidente sarebbe il consigliere Chretien, e Pubblico Ministero Leonard.

Labori sarebbe il difensore di Zola, e avvocati Ployer, Delegand e Las Cases rappresentanti dello stato maggiore, parte civile.

Si ritiene sempre però che il processo non avrà luogo, perchè sarebbe come riaprire l'affare Dreyfus.

SPORT

Uccisione di un'aquila imperiale

Ci scrivono da Tregnago, 11 febbraio:

Nella pittoresca Giazza, in località Paradiso, il signor Mezzari Angelo fratello dell'attuale sindaco di Selva di Progno uccise una bellissima aquila imperiale le cui ali misuravano più di due metri e la sua altezza metri 1,20.

Torneo intern. di scherma a Bergamo

Su proposta del maestro Roberto Magnani la Direzione della Società di scherma bergamasca molto probabilmente bandirà un Torneo Internazionale di scherma per dilettanti allo scopo di festeggiare il 25.o anniversario della fondazione della Società.

Vi saranno premi speciali per le *Poules* o Gironi e per la grande Accademia.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 febbraio — **Casino Pedrocchi** — La prima è stata una festa, semplicemente mirabile. Se il *crescit eundo* non è una bugia, quali aggettivi troverà il vostro cronista per le venture?

Speriamo nel... dizionario.

Certo io ho ancora negli occhi e nell'anima il fascino della bellezza muliebre, che stanotte — fino presso all'alba — fece delle sale del Casino Pedrocchi un ritrovo incantevole – tanto da darmi l'illusione (ahimè, troppo breve!) d'esser tornato al tempo dolce e gaudioso della giovinezza.

L'idea del ballo *en tête* ha avuto uno splendido trionfo.

Le teste, apparse nel fulgore delle sale, erano di quelle che farebbero girare le... medesime a una legione d'anacoreti — perchè rappresentavano tutte le eleganze del gusto più squisito e tutte le grazie della femminilità. E come ricordarle, particolarmente e senza inesattezze, se le signore superavano la quarantina e se ciascuna sarebbe degna d'una nota di ammirazione?

Lasciatemi, ve ne prego, ricordare... in silenzio.

Fra le 12 e il tocco fu servito il thè; poi, al thè seguì la cena; poi ancora ballo, con rinnovato fervore.

Il fotografo Fiorentini volle raccogliere – alla luce del magnesio — lo splendido gruppo delle signore; se la fotografia è riuscita, sarà il documento inconfutabile dell'incanto della festa.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 13 febbraio — **Il Consiglio provinciale** — Si radunerà in sessione straordinaria il giorno 19 corr. ad ore 9 ant. per addivenire ad alcune nomine: e cioè in seduta segreta saranno nominati il segretario capo della Deputazione, l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale e l'assistente dell'ufficio agrario provinciale.

In seduta pubblica verrà nominato un revisore del Consuntivo 1899, inoltre verrà dato corso ad alcune ratifiche d'urgenza.

Per i coriandoli — In queste ultime serate di carnovale in cui il getto dei coriandoli è divenuto una frenesia, il Municipio ha disposto per la decenza e l'igiene, provvedimenti severissimi onde impedire che vengano raccolti da terra i coriandoli già usati per rimetterli nuovamente in commercio.

La misura municipale è encomiabile, si eviteranno così le sudicie speculazioni dei giorni scorsi.

Il Collegio dei Ragionieri testè costituitosi in Treviso si è radunato per la prima volta stassera in Consiglio per importanti deliberazioni.

Stasera in Piazza abbiamo avuto un altro po' d'animazione coll'illuminazione straordinaria e coll'apertura dei due casotti e della giostra.

Domani sera, per la sagra di S. Valentino, terza serata del *festival*.

In rissa a Gianera il domestico Poles Giuseppe settantacinquenne, riportò delle ferite e lesioni per le quali dovrà guardare il letto per un mese. Venne ricoverato al nostro ospedale.

Asolo — Ci scrivono 13 febbraio — **Beneficenza** — Il cav. uff. Pietro dott. Bolzon e famiglia, in occasione della morte del loro congiunto prof. ing. Giuseppe Bolzon, avvenuta in Torino il 5 corr., vollero ricordarne la memoria colla cospicua elargizione di lire 200 a favore dei poveri di questa città.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 febbraio — **Una bella pubblicazione** — Di questi giorni la nostra concittadina Elisa de Muri Grandesso-Silvestri ha pubblicato un elegante volumetto di versi. Il nome della gentildonna dice abbastanza del valore di questo nuovo libro, chè tutti sanno a Vicenza quanto sia il valore e quanta la di lei coltura.

Il volume è dedicato con squisite parole di dedica ad Antonio Fogazzaro.

L'assemblea della Banca Popolare riuscì ieri interessante e numerosissima. Presiedeva il comm. avv. Zanella e fungeva da segretario il cav. Angelo Callin.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione co. Guido Piovene lesse una diligente e minuziosa relazione sulla gestione 1909 constatando il progressivo aumento di prosperità dell'importante istituto bancario da lui presieduto, ed illustrandola con cifre e raffronti che una volta di più vengono a dimostrare il modo saggio e prudente con cui la nostra banca viene amministrata.

Della splendida ed eloquente situazione generale dei conti al 31 dicembre 1899 già vi tenni parola, e sarebbe perciò superfluo il ripetermi; vi dirò soltanto che la relazione del co: Piovene venne accolta da applausi, così come il rapporto dei sindaci, letto dal dottor Giuseppe Meschinelli e che suona meritatamente tutto un elogio per il presidente co: Piovene, per il direttore intelligente, operoso cav. Dolcetta e per gli impiegati tutti della Banca, venne attentamente ascoltato ed alla fine approvato all'unanimità con generale soddisfazione e compiacenza.

Dopo i ringraziamenti del presidente Piovene a tutti i soci per le loro benevoli espressioni, per l'intelligente operato del Consiglio e della Direzione, si procedette alle elezioni dei consiglieri, sindaci effettivi e supplenti uscenti che, alla quasi unanimità, vennero tutti riconfermati.

Pei nostri fiumi e laghi — Provenienti dalla R. Stazione di piscicultura di Roma pervennero ieri mattina al nostro Comitato Provinciale cinquantamila cieche di anguilla contenute in cinque panieri.

Arrivarono qui in ottime condizioni e la loro immissione venne così distribuita: dieci mila nel lago di Fimon; diecimila nel Retrone a S. Agostino; diecimila nel Bacchiglione fuori porta S. Croce; diecimila nell'Astichello in prossimità del bagno pubblico; cinquemila nel Tribolo a Bertesina e cinquemila nella *careggiara* alla Pasolina.

Funeralia — Il trasporto della salma del patriota cav. Pietro Meneghini è riuscito, ieri nel pomeriggio una imponente dimostrazione di rimpianto e di stima per l'egregio defunto.

Circondato da parenti ed amici il carro funebre spariva tra i fiori, e di fiori era pure coperto altro carro, mentre splendide ghirlande erano portate a mano.

Nel lungo corteo figuravano le bandiere dei veterani, garibaldini, reduci, circolo della gioventù liberale; va da sè tutte circondate da numerosi rispettivi soci; seguivano pure cittadini dei più ragguardevoli, amici, ancora, ed ammiratori.

Presso il cimitero parlarono: il cav. Vigolo tessendo elogi all'estinto, ricordandone i meriti patriottici, le virtù sue di cittadino e di professionista, ed il prof. sacerdote Dani ringraziando degnamente gli intervenuti a nome della famiglia.

Alla famiglia dell'estinto sarà certo di lenimento al profondo dolore, l'imponente dimostrazione di cordoglio.

Per la vendita delle viti, talee barbatelle ecc. sospetti di filossera — Poichè con decreto Ministeriale 9 agosto 1898, confermato da successivo Decreto Reale 15 ottobre stesso si venne ad impedire nei pubblici mercati di questa provincia la vendita delle viti, delle talee, dei magliuoli e delle barbatelle dei quali pure vennero sospesi e l'importazione ed il transito se provenienti da altra provincia del Regno dichiarata o sospettata infetta dalla fillossera; il nostro sindaco, con pubblico manifesto odierno, constatato che tali prescrizioni non sono troppo rispettate o forse non dappertutto riconosciute, ha invitati gli interessati ad uniformarvisi, avvertendo che i contravventori saranno puniti in conformità al testo unico delle leggi fillosseriche approvate con R. Decreto 4 marzo 1888.

Provincia di Venezia

Burano – Ci scrivono, 13 febbraio — **Collocamento a riposo** — Col titolo di capo sezione del ministero delle finanze, venne in questi giorni collocato a riposo il nostro concittadino Zane Alessandro, cui venne conferita l'onorificenza di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro in benemerenza dei lunghi e zelanti servizi prestati in pro dello Stato.

Spinea — Ci scrivono, 13 febbraio — **Beneficenza** — Il sig. Giuseppe Ponci che nell'anniversario della morte della compianta sua moglie, ha elargito lire 100 a favore dei poveri del Comune.

S. Donà di Piave – Ci scrivono 12 febbraio — **Carnevale** — Ieri in teatro ebbe luogo l'accennata festa.

Molte signore e signorine intervennero e le ore passarono a volo e brillanti fra le danze. Inappuntabile il servizio di *buffet*.

L'incasso fu più che soddisfacente, perchè va ad assicurare un duecento lire per la Casa Ospitaliera da erigersi, la quale a tutt'oggi ha un fondo di oltre centomila lire; fra breve così comincieranno i lavori.

Per gli ultimi giorni di carnevale, poi, il cav. Gustavo Salvini colla sua compagnia verrà a dare tre rappresentazioni in questo teatro sociale ed il ricavato netto sarà pure devoluto all'erigendo ospedale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 13 febbraio — (*P. c.*) **Il morbillo** — Ieri furono denunziati 11 casi ed un morto dei precedenti.

Dal primo gennaio a ieri casi denunziati 500, morti 26.

Per ripararsi dal freddo certo Famea Gaetano d'anni 28 da Venezia, cuoco, pensò bene di appropriarsi una coperta del valore di lire 18 che stava sul carrettino del conte Orazio Manin di Trevignano, nell'atrio dell'osteria all'*Aquila Nera*, ma poco godè il frutto del suo *onesto* lavoro, chè appena denunziato il furto le guardie di P. S. si misero alla ricerca del Famea, sospetto, e lo condussero in carcere.

Gli agenti di commercio stanno lavorando di tutta lena perchè il loro ballo *Mercurio*, che avrà luogo sabato 17 al *Minerva*, abbia a riescire splendido, e se possibile, ancora più attraente di quelli degli anni scorsi, che furono brillantissimi.

Il mercato d'oggi è piuttosto scarso, causa il cattivo tempo.

Ribellione — Domenica sera in Gruppignano di Cividale nell'osteria attigua alla sala da ballo alla *Nave*, attaccarono lite per questioni di donne i fratelli Edoardo e Luigi Zucco. Intromessisi i carabinieri per pacificarli, cercarono di condur via l'Edoardo. Si oppose il fratello Luigi, e a lui tennero bordone altri compagni eccittando con frasi piccanti alla rivolta per ottenere la liberazione dell'Edoardo I carabinieri giunti vicino alla caserma dovettero sparare in aria un colpo di rivoltella, e la cosa finì lì. Ieri però fu arrestato anche l'altro fratello Luigi per ingiurie e minaccie alla forza pubblica.

Una esposizione di cartoline avrà luogo domani 14 nell'atrio del teatro *Minerva*. Nella sera di detto giorno — durante il veglione — si premieranno le cartoline *a soggetto carnevalesco* di cui fu da alcuni giorni bandito il concorso. Premi lire 100 e 50.

Carradore fortunato — Il carradore della ditta Zuzzi di Resiutta, essendo alquanto alticcio cadde dal carro – che era carico di laterizi — e scivolò fra le ruote. Fu ventura se i cavalli s'arrestarono, per modo che il carradore all'infuori di qualche contusione, fu tratto sano e salvo dal disotto del carro. Convien dire che c'è proprio il dio degli ubbriachi.

Bambino salvato dalla madre — Ieri l'altro nel pomeriggio un bambino che si trastullava sull'argine della roggia in via Gemona cadde nell'acqua e per poco non annegava, se la madre di lui coraggiosamente non si fosse gettata nell'acqua traendolo in salvo.

Cronaca bellunese

Auronzo — Ci scrivono 13 febbraio — **Veglione** — L'assemblea di questa Società pompieri ieri sera deliberò di fare, avanti che termini il carnevale, un veglione per soci e non soci, e di devolverne gli incassi a beneficio dell'utilissima istituzione.

I fratelli Zandegiacomo, proprietari del *Caffè alla Posta*, si sono offerti di concorrervi gratuitamente colla loro orchestra di strumenti ad arco; i pompieri faranno il servizio del *buffet* e sorveglieranno al buon andamento della festa, che speriamo sarà animata da numeroso concorso e riuscirà proficua al benemerito sodalizio.

La donna tagliata a pezzi

Scrive l'*Arena* di ieri:

Ieri alle 3 i periti medici dottori Bonuzzi, Cracco, Pisa, Fagiuoli, si riunirono per gli ultimi incumbenti ed alle 4 presentarono al Tribunale le rispettive perizie.

Essi stabiliscono che i pezzi di cadavere trovati in Adige il 16 gennaio appartennero a donna dell'età dai 19 ai 20 anni, alta non più di m. 1,56, e che era in stato di gestazione da non meno di 4 mesi e non più in là di sei mesi.

Stabilirono pure, dal colore caratteristico della pelle e da altri sintomi, che la donna dove essere morta soffocata (non per annegamento).

Tutte cose coteste che, press'a poco, erano ormai emerse durante l'istruttoria, ma che non riescono a fare la luce sul cupo mistero.

NECROLOGIO

Nella sua villa di Ziracco (Udine) la nobildonna Serafina De Grazia.

— Ad Ancona, il prof. Filippo Barattani — A Mantova la sig. Erminia Schmidt Martinetti; il sig. Abramo Mondovì e la signora Costanza Bianchi ved. Tabaglio — A Firenze, il cav. Leopoldo dott. Giarrè; il cav. Dario Vigezzi prof. ordinario nella R. Università di Parma — A Brescia, la sig. Bianchi Carolina ved. Cavalleri — A Roma, il cav. Francesco Saverio ing. Cardoni — A Bellagio, il sig. Giovanni Sancassani dottore in legge.

— A Vienna, il co. Giulio Hardegg membro della Camera dei Signori.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia della compianta **MARIA MICHIELI ved. COLLEDANI** ringrazia i parenti, amici e conoscenti che presero parte alla sua sventura, ed onorarono la memoria della benedetta trapassata. Particolarmente ringrazia l'egregio medico *Ottorino dott. Baroni* per le amorevoli cure prestate, e chiede venia per le involontarie ommissioni di partecipazione.

Mira 13 Febbraio 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Banca Popolare di Conegliano

Società anonima cooperativa

Capitale Sociale	L. 105,675.—
Riserve	» 78,974.92
Totale al 31 Dicem. 1899	L. 184,649.92

AVVISO

I soci di questa Banca Popolare sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 4 Marzo a. c. alle ore dieci ant. nei locali della Banca per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1899 previa lettura delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Modificazione all'articolo 43 dello Statuto.
3. Nomina di quattro Consiglieri, cessando per anzianità i sigg. Benvenuti Giuseppe, Buffonelli nob. ing. Giulio e Sbrojavacca co. Ottaviano e per avvenuto decesso il sig. cav. Luigi nob. d. Occioni.
4. Nomina del Comitato dei Sindaci, cessando per anzianità i sigg. Sindaci effettivi Aliprandi avv. cav. Antonio, Martini Antonio e Serini avv. cav. Michelangelo ed i sigg. Sindaci supplenti Antoniazzi Vittorio e Cappelletto Cesare.

Conegliano 13 febbraio 1900.

Il Presidente
f.o **GIACOMO FANNA**

NB. Se per mancanza di numero legale l'indetta assemblea dovesse cadere deserta, ne sarà tenuta un'altra nel giorno 18 Marzo a. c. nel medesimo locale ed alla stessa ora per deliberare con qualunque numero di soci.

Il bilancio trovasi depositato nell'Ufficio della Banca insieme alla relazione dei Sindaci agli effetti degli art. 178 e 179 del Codice di Commercio.

Banca Popolare di Castelfranco Veneto

Società anonima cooperativa

E' aperto il concorso al posto di Ragioniere di questa Banca collo stipendio annuo netto di L. 2000 (duemila) e con partecipazione agli utili. Le domande corredate dai documenti di buona moralità da quelli comprovanti gli studi fatti ed i servizi resi, dovranno prodursi alla Direzione di questo Istituto non più tardi del 28 Febbraio 1900. La nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione e sarà fatta per un anno di prova salvo conferma definitiva.

Dalla Banca Popolare di Castelfranco Veneto, li 5 Febbraio 1900.

Il vice Pres. Cav. G. Pellizzari
Il segr. *L. Dal Maso.*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 febbraio a L. 107.29

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal l' 11 al 18 febbraio per daziati non superieri a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 13 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 05	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	110 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
« Banca Veneta	318 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	226 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1600 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	370 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 65	131 30	— —	— —	5.1|2
Francia	107 22 1|2	107 32 1|2	— —	— —	3 1|2
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	5
Londra	27 01	27 04	26 74	26 77	4
Svizzera	106 45	106 65	— —	— ·	5
Austria Corone	111 40	111 65	— —	— —	5
Banconote »	111 40	111 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 13

Credito aust. corone	237 20	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	25 —	Lire italiane (carta)	89 85
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 90
Austriache	138 75	Rend. aust. (carta	99 95
Banca anglo-ung.	127 —	Union bank	156 —
Napoleoni d' oro	19 25	Rend. aust. (oro)	99 15
Argento	100	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	96 25	BancaPaesi austr.	118 25

Torino 13

Rend. it. 5 0|0	100 07 1|2
» » 5 0|0 spez.	100 12 1|2
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	110 20
Az. Banca d'Italia	866 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	317 50
» Banca commerc.	749 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	332 25
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Ad. Sic. abol	308 —
Med. camb. Franc.	107 27 1|2
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 04
» » Germania	131 80

Firenze 13

Rend. ital. 5 0|0	100 27
id. 4 1|2 0|0	110 —
Londra 3 mesi	26 75
Francia a vista	107 27 1|2
Berlino a vista	131 75
Meridionali	727 25
Mediterranee	536 25
Banca d'Italia	865 —

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32
id. su Parigi 8 giorni	81 40
id. su Italia 10 giorni	75 90
Cred. Mob aus. (fine)	237 10
Rend. it. contanti	94 40
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 1|2	98 —
Rendita turca 1 0|0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0|0	— —
id. meridionali	61 50
id. di Roma	94 90
Az. mer. (a term.)	134 90
id. medit. (a term.)	98 50
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 13

Nuovicons. 23|40|0	100 7|8
Rend. it. 5 0|0	92 5|8
id. sp. est nuova	68 1|8
id. turca nuova	22 7|8
Egiziano nuovo	103 3|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7|16

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 30|0 ant.	99 75	— —
» 30|0 perp.	100 75	100 62
» n. 3 1|10|0	102 65	102 62
Rend. it. 50|0	93 25	93 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 18 1|2	25 19 1|2
Cons. 23|4	101 1|16	100 11|16
Obb. lomb.	352 —	352 —
Camb. su Ital.	6 3|4	6 3|4
R. turc. (ser. D)	23 35	23 30
Banca Parigi	1110 —	1106 —
Tunis. nuove	487 —	487 50
Egiz. 40|0 (R.)	104 —	— —
R. ung 40|0	— —	99 —
» sp. est 40|0	69 17	68 87
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	572 —	571 —
Arg. fine	537 50	537 50
Credito fond.	708 —	708 —
Azioni Suez	3480 —	3465 —
Lotti turchi	126 75	126 75
Ferr. mer. ter.	679 —	679 —
Russo 1891	89 —	89 —
Portog. 3 0|0	22 85	22 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4100	4160 —

Milano 13

Rend. ital. cont.	100 07 1|2
Rendita fine	100 10
Ferrovie Meridionali	734 50
Ferrovie Mediterranee	535 —
Navig. Gen. Ital.	442 —
RaffineriaZuccheri	456 50
Francia a vsta	107 30
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	131 70

Genova 13

Rend. ital. 5 0|0	100 25
» » 4 1|2	110 —
Azioni Banca Ital.	875
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	725 —
Ferrov. mediterranee	535 —
Navigaz. Generale	440 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	457 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 25 1|4
« sconto Lond.	27 03
« Germania	131 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 99,59 - pel 10 marzo. 90 16 - pel 10 maggio 90.45 pel 10 agosto 90,30 - ott. 90.30 pel 10 marzo 1901 80.6–

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.99 — - pel 10 marzo 94.31 — pel 10 maggio 94 02 — pel 10 agosso 93.89 — ottobre 93.89 — pel 10 marzo 1901 79.21

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.1\|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.14 C. — id. decemb. 8.20

Havre 12 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 9100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 24000.- Mercato fermo — pel corr. F. 45 75 — due mesi dopo F. 46,25 — 4 mesi 46.75 — 3 mesi 47.75

Londra 12 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti alquanto più fermo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1\|4 — id. su Parigi D 5,19 3\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 9,90 0,0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,9\|16 - id. a New Orleans C 8.5\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.21 — - 3 mesi dopo corr. C. 8.27 - 4 mesi C. 8.26 - 7 mesi C. 7.74 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 29.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 13.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 78.5\|8 marzo 76.7\|8 - maggio 75.1\|8 - luglio 74.7\|8 - — — —.—

Granone disponibile D. 42.1\|2 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1\|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.15\|16 — idem pel corrente C. 7,35 — idem mese prossimo C 7,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 45 — idem 3 mesi 7,45 — idem 4 mesi 7,50 idem 6 mesi 7,60 — idem 8 mesi 7,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —. -

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 Farine 12 marche — mercato fermo prezzi in rialzo — pel corr. franchi 26,80 — Prossimo 27.10. A 4 mesi da marzo 27.60. A 4 mesi da maggio 28,40.

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 39. — Prossimo 39. — — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 36.10.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 20.50 — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 29,37 — Pel corrente 29 87 — Pei 4 mesi da marzo 30.37 — A 4 mesi da maggio 30.87.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20.50 — prossimo 20.80 — A 4 mesi da marzo 21.25 — 4 mesi da maggio 21.75.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1\|4 — per 4 mesi 23 3\|4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 10.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Affari nulli.

GRANI

Ferrara 12 — I frumenti in tutte le piazze estere di esportazione sono in leggero, ma progressivo miglioramento, e colla fiducia che continua l'aumento, oggi al nostro mercato vi fu un po' più di sostegno con affari più correnti da 25 a 25.40.

Frumentoni e avene calme, senza variazione, rispettivamente da 13 a 14 e da 16.75 a 17 — Canape invariata da 80 a 90.

SETE

Lione 12 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	11	B	25	B 36	Cg.	2736
Trame	B	4	B	27	B 31	Cg.	2977
Greggie	B	33	B	46	B 79	Cg.	6004
Pesate	B	4	B	130	B 134	Cg.	5821
Totali	B	52	B	228	B 280	Cg.	17638

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 23.000
idem	Slendor	» 25 85	» 28.000
	Adriatic	» 24.50	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadio Grazia e figlio, Catania — Buonfantino Pasquale, busti e maglierie, Napoli — Calvelli Ernesto, sartoria, Firenze — Chappuis Luigi, fonderia caratteri, Bologna — Conti fratelli, rappresentanze, Napoli — Giordani Alfredo, vini e liquori, Bologna — La Grega Santa, tessuti, Petti — Marseglia Cosimo, tessuti e pellami, Taranto — Miglioretti Guido, rappresentanze, Milano — Saggese Salvatore, Aldifreda di Caserta, pellami, S. M. Capua V. — Valconi Luigi, vini, Milano.

Moratorie

Balsamo Gennaro, cappelli, Napoli — Celli Teresa, mode, Pesaro — Leuci G. Alberto e Fr., tessuti, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Campanini Enrico, chincaglierie, ecc. Parma — Di Biagio M., macchine ind., Aquila — Martinotti G., chincaglierie, Mantova — Mazzuoli frat., S. Casciano di Bagni, mercerie, Montepulciano — Migliorini Silvestro, tessuti, Genova — Pardo Carmine, tessuti, S. M. Capua V. — Ricotta Camillo, passamanterie, Palermo — Valori Pio, Ponte a Egola. S. Miniato — (dal « Commercio).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Gio. Batta Berti, sarte di Venezia venne nominato curatore definitivo l' avv. Giuseppe Grego. (F. P. N. 72 di Venezia.)

Il Tribunale di Venezia nel fallimento della Società di fatto Dicone e Jagher corrente in Venezia e dei suoi componenti, ha nominato curatore definitivo l' avv. Augusto Granziotto. (F. P. N. 72 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Grosso Pietro già fornaio di Venezia ha nominato curatore definitivo l' attuale provvisorio avv. cav. Eugenio Manfrin. (F. P. N. 72 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento Grasso Eugenio negoziante di Chioggia ha nominato curatore definitivo l'avvocato Augusto Graziotto. (F. P. N. 72 di Venezia.)

Appalti

Il 28 febbraio presso le Direzioni Generali degli Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l'asta per l' appalto della impresa del facchinaggio del carbon fossile e del coke ecc. della R. Marina nel R. Arsenale e nel porto di Venezia e nel deposito e nel porto degli Alberoni per la durata di un anno e per la somma presunta complessiva di lire 40,000. (F. P. N. 72 di Venezia).

Aste

Il 5 marzo nello Studio del notaio dott. Andrea Fabretti di Portogruaro si terrà l'asta in confronto dei falliti Lisotti Oreste-Giuseppe, Pompeo ed Alessandro fu Antonio di Cinto Caomaggiore degli immobili posti in Comune censuario di Cinto Caomaggiore e di Azzano X. divisa in tre lotti, sul dato di lire 8500 il primo lotto, lire 3000 il secondo lotto e lire 30 il terzo lotto. (F. P. N. 72 di Venezia).

Anno CLVIII — 1900. Giovedì 15 Febbraio N. 46

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

La Camera è poco popolata malgrado che siano presenti a Roma circa 250 deputati.

CERIANA MAYNERI segr. da lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Le dimissioni dell'on. Mussi

PRESIDENTE legge una lettera dell'on. Mussi eletto sindaco a Milano, con la quale rassegna le sue dimissioni da deputato del 6.o collegio di quella città. Ne prende atto e dichiara vacante il collegio.

Bilancio della Pubblica Istruzione

Esaurite rapidamente le interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

MANNA sottosegretario di Stato all'Istruzione propone che si sospenda la votazione del capitolo 26, e così si decide.

Si approvano quindi gli altri capitoli fino al 33. Al cap. 33 riguardante le biblioteche governative la discussione si prolunga.

PESCETTI lamenta l'incuria in cui è lasciata la biblioteca nazionale di Firenze e l'insufficienza dello stanziamento assegnatole.

CAMBRAY-DIGNY si associa.

SANTINI raccomanda che si migliorino le condizioni dei distributori nelle biblioteche.

Raccomanda altresì che si provveda ad una razionale sistemazione della biblioteca Marciana di Venezia, e a vedere se la direzione e la disciplina della biblioteca medesima lascino qualche cosa a desiderare *(bravo!)*

MAGLIANI parla per la biblioteca di Napoli.

BARZILAI per quella di Roma.

MANNA risponde ai vari oratori e fra l'altro dice che è già pronto l'organico delle biblioteche e se in quella di Venezia la disciplina è deficiente, il governo saprà fare il suo dovere.

Altre raccomandazioni, istanze ed osservazioni si intendono sui capitoli seguenti.

Parlano ancora SANTINI e TOALDI, quest'ultimo invitando il Governo a provvedere per la difesa della lingua italiana, contro l'uso troppo esteso e frequente della terminologia straniera, che altera la purezza del nostro idioma *(approvazioni)* ed altri ancora ai quali risponde il sottoseg. MANNA finchè si arriva al cap. 78.

Disegni di legge

CARMINE ministro, presenta i seguenti disegni di legge: Regolamento al demanio dei capitali di affrancamento degli oneri gravanti il territorio di Castelnuovo della Dannia e Casalvecchio di Puglia — Provvedimenti per la conservazione del catasto. Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'amministrazione delle gabelle e dell'amministrazione delle privative.

La seduta termina alle 6,20.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

Le interrogazioni si svolsero senza incidenti.

Durante la discussione del bilancio della Istruzione furono trovate opportune le raccomandazioni dell'on. Santini, e fu rilevata fra le approvazioni, la esortazione dell'on. Toaldi a proteggere la purezza della lingua italiana contro l'uso troppo frequente della terminologia straniera.

Oltre le approvazioni della Camera l'on. Toaldi si ebbe felicitazioni dal presidente Colombo.

Consiglio di ministri
La dichiarazione della relazione Girardi
A quando la battaglia?

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

Dovendosi distribuire oggi la relazione dell'on. Girardi sul decreto-legge, stamane si adunò improvvisamente il consiglio dei ministri, presieduto da Visconti-Venosta per concertare le dichiarazioni del governo circa l'ordine dei lavori parlamentari, se l'opposizione avesse sollevato la questione. Ma mancata la distribuzione della relazione, mancò l'incidente.

Tale adunanza, avvenuta quasi improvvisamente, diede la stura, specie per la presidenza di Visconti-Venosta, a voci di complicazioni estere del tutto insussistenti.

Nel consiglio oltre all'ordine dei lavori parlamentari si trattò di alcuni decreti da presentarsi domani alla firma sovrana, che esigevano, sebbene di ordinaria amministrazione, la deliberazione collegiale dei ministri.

La presidenza poi a Visconti-Venosta spettava di diritto.

La distribuzione della relazione dell'on. Girardi si farà domani. I pareri della opposizione sono però divisi circa l'opportunità di dare battaglia nell'assenza dell'on. Pelloux. Parecchi opinano che l'assenza favorisce l'opposizione onde insistono affinchè non si indugi l'attacco, mentre i radicali sembrano preferire il rinvio.

Comunque, esaurendosi probabilmente entro domani i bilanci, la discussione sull'ordine dei lavori dovrà necessariamente farsi domenica.

La malattia dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio sera*:

Le condizioni dell'on. Pelloux sono assai migliorate. L'influenza fa il suo corso normale senza complicazioni.

Anche oggi il generale Avogadro si recò a prendere notizie di Pelloux per incarico del Re.

La commissione pei recidivi e il domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio sera*:

Nella riunione della Commissione pel progetto sui recidivi e il domicilio coatto intervennero gli on. Bonasi e Bertolini, che diedero spiegazioni sull'applicazione della nuova legge.

Il progetto venne approvato e fu escluso il reato politico e ammesso il bando.

Il governo ritiene dagli studi fatti che il lavoro dei condannati relegati possa fare fronte alle spese per la relegazione. Il ministro dichiarò che i relegandi non saranno mandati più in Eritrea, che non corrispose all'aspettativa, ma in alcune isole italiane.

I premi alla Marina mercantile
Una Commissione genovese dal ministro

Ci telegrafano da *Roma 14 febbr., sera*:

Oggi l'onor. Bettolo ha ricevuto la Commissione dei rappresentanti degli enti morali di Genova, recatisi a protestare contro il progetto dei premi alla Marina mercantile, intorno al quale si muovono, si agitano, si urtano tanti interessi diversi, salvo ad allearsi poi se vi sarà speranza di tutelare assieme tutti i varii interessi.

Della Commissione facevano parte, fra gli altri, i deputati Fasce e Imperiali, Pozzo sindaco di Genova, Cappellini consigliere comunale di Genova, il comm. Nattini del *Registro Italiano*, Cristo industriale genovese, e l'avv. Maurizio Caveri.

A causa dello stato, in cui trovasi il progetto davanti al Parlamento, l'onor. Bettolo non ha creduto di prendere alcun impegno.

Per la cedibilità del quinto degli stipendii

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio*:

La Commissione ha finito per approvare il progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendii degli impiegati. Resta solo, perchè sia presentato al ministro del Tesoro, di compilare la relazione, di preparare la quale fu dato incarico al presidente Orsini.

Visita di un contramm. inglese

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbr., sera*:

E' giunto a Roma il contrammiraglio Gerald Noel, che comandava la squadra inglese a Creta. Egli si è recato a far visita all'on. Bettolo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

Vennero fatte le seguenti promozioni nel personale tecnico della marina dipendente dalle direzioni delle costruzioni: il capo tecnico principale di 2. Vignale a capo tecnico principale di 1.; il capo tecnico Volponi a capo tecnico principale di 3.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

Tortora giudice a Conegliano è tramutato a Genova, Bonato pretore a Legnago è nominato giudice a Conegliano, Riati vicepretore a Ariano Polesine è tramutato a Como, Oddone idem a Camaiore idem a Todi, Marangoni uditore presso il tribunale di Bassano è destinato come vicepretore al sesto mandamento di Milano, Moscarello vice cancelliere di pretura ad Arzignano è nominato vice cancelliere al tribunale di Conegliano.

L'ing. Ilg è in viaggio

Berna 14, ore 8 p. — E' insussistente la notizia che l'ing. Ilg, agente del Negus, si trovi già nella Svizzera da lungo tempo. Secondo informazioni inviate alla famiglia dallo stesso Ilg, egli sbarcherà invece prossimamente a Marsiglia, soggiornerà probabilmente sulla riviera e si recherà nella Svizzera soltanto nel prossimo mese.

Rinforzi a Biserta

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio, sera*:

Un telegramma da Siracusa alla *Tribuna* annuncia l'arrivo a Biserta di numerosi rinforzi militari francesi con molta artiglieria e dice essere imminente la costruzione di una diga destinata ad impedire l'ostruzione del canale.

La guerra nell'Africa del Sud
La ritirata da Rensburg

Londra 14, ore 10 a. — L'*Evening News* ha da Rensburg: La ritirata degli inglesi viene considerata un fatto importante. Il combattimento fu grave, le perdite considerevoli da ambe le parti. E' dubbia la possibilità di mantenere Rensburg. Gli inglesi che ripiegarono ieri a Moedersfontein dovettero lasciare stamane questa località e non posseggono quindi più alcun campo ad occidente di Rensburg.

— Il ministero della guerra pubblica un elenco delle perdite inglesi a Fordgroter il 5 e il 7 febbraio ascendenti a 24 morti e 322 feriti e cinque scomparsi.

La *Saint James Gazette* dice: Il generale Word si è impadronito di Zoutpensdrift.

Duemila inglesi sbandati

Ci telegrafano da *Bruxelles, 14 febb., sera*:

Il *Petit Bleu* ha da Pretoria che duemila inglesi, sbandati dopo il combattimento di Dundee, sono giunti alla fine di dicembre estenuati sulle sponde del Maputa. Le autorità portoghesi li disarmarono.

Si credeva che tali forze si trovassero chiuse a Ladysmith con White.

Alla Camera dei Comuni

Londra 14, ore 11.45 p. — (*Camera dei Comuni*) — *Brodrick* dichiara che le misure per tutelare gli interessi inglesi si prenderanno a loro tempo, se tali interessi venissero lesi dalla ferrovia tedesca a Bassora e dal progresso delle ferrovie russe nell'Asia.

Wyndham rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che studierà il modo di aprire la carriera ai giovani ufficiali aventi una fortuna limitata.

Le fiabe delle truppe italiane in Egitto

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

Ai ministeri della guerra e degli esteri si dichiara di ignorare la supposta presenza al Cairo del colonnello Signorile, il quale si ritiene che debba essere al suo posto all'ambasciata di Costantinopoli.

Cadono così le congetture fantastiche che si erano fabbricate sopra tal fatto insussistente.

Questa notizia, insieme ad altre della stessa attendibilità, era stata lanciata dalla repubblicana *Italia* in una sua corrispondenza da Cairo dove si segnalavano i seguenti fatti:

« 1. La presenza colà dell'addetto militare italiano di Costantinopoli, colonnello Signorile il quale visitò lord Cromer e il capo dell'armata di occupazione, e fu visto ispezionare la cittadella;

« 2. L'artiglieria inglese di Alessandria, imbarcata pel Capo, vien sostituita da un reggimento di artiglieria maltese, nel quale i soldati e gli ufficiali conoscono e parlano l'italiano, portano cognomi nostrani, e per le abitudini di vita si rendono poco diversi dai soldati italiani;

« 3. Il Governo inglese, inviando i ringraziamenti per le somme raccolte in Egitto a pro delle famiglie dei feriti nella guerra, usò termini cordiali, particolarmente rispetto ai sottoscrittori italiani, i quali insieme con gli ellenici, concorsero per somme maggiori. »

Dai quali fatti si lasciava al lettore il desumere che l'invio di truppe italiane in Egitto era nientemeno che un fatto già compiuto essendo già ad Alessandria i soldati italiani travestiti da inglesi.

I funerali del sen. Viglani

Ci telegrafano da *Firenze 14 febbraio, sera*:

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del senatore Vigliani che riuscirono solennissimi. Precedeva il feretro un battaglione di fanteria con musica e seguivano il conte di Torino, rappresentante del Re, le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità civili e militari, la magistratura, gli avvocati, gli istituti scolastici, la rappresentanza del municipio di Pomaro, numerosissime corone.

Folla enorme lungo tutto il percorso.

La morte del sen. Vigliani e la repubblica di San Martino

Ci telegrafano da *San Marino 14 febb., sera*:

Un manifesto del Consiglio della Reggenza annuncia la morte del senatore Vigliani, illustre consulente plenipotenziario della repubblica, e preavvisa una prossima solenne commemorazione del caro estinto.

La bandiera abbrunata sventola sul palazzo del governo.

CRONACA ESTERA

Un discorso dell'Imperatore per la flotta

Berlino 14, ore 11 a. — Nel banchetto di gala al castello in onore del principe Enrico l'Imperatore brindò al principe dicendo: L'accoglienza entusiastica di tutte le classi della popolazione berlinese è una splendida prova del progresso fatto nella nazione dalla idea del valore marittimo della Germania. Il popolo tedesco è d'accordo coi suoi principi, col suo Imperatore che nella sua cosciente potenza vuole segnare i nuovi limiti creando una flotta conforme ai suoi bisogni come Guglielmo il grande creò un esercito col quale creammo nuovamente la nostra bandiera nera bianca e rossa.

Così il popolo tedesco ci darà l'arma con cui attraverso i secoli il nero, il bianco e il rosso si affermeranno nel proprio paese e all'estero.

Il principe Enrico di Prussia
La sua risposta all'imperatore

Berlino 14, ore 9 p. — Il principe Enrico, rispondendo iersera al brindisi dell'imperatore, ringraziò l'imperatore delle parole rivoltegli e dell'accoglienza ricevuta, e disse che ciò che aveva sopratutto spronato i suoi atti era il sapere che l'imperatore era dietro di lui. Questo pensiero rese lui e tutti gli ufficiali capaci di compiere nuove ed utili azioni.

Il principe concluse ringraziando l'imperatore della fiducia dimostratagli durante i due anni in cui durò la sua missione nei mari cinesi, e assicurò che, in qualsiasi bisogno e in qualunque luogo, l'imperatore e la patria lo troveranno al posto.

Intorno all'autonomia di Fiume

Ci telegrafano da *Budapest, 14 febbraio, sera*:

Coloman Szel, a proposito della questione di Fiume, dichiarò alla Camera dei deputati che Fiume appartiene indubbiamente all'Ungheria e che la legislazione ungherese deve applicarsi a Fiume.

Il governo vuol mantenere l'autonomia di Fiume, ma chiederà il rispetto delle autorità dello Stato ungherese. Concluse dicendo che Fiume è divenuta una grande città soltanto per opera dell'Ungheria.

Il famoso milionario avvelenatore di New York
I vivaci commenti sul verdetto del tribunale

Telegrafano da New York che il tribunale ha pronunciato il verdetto che dichiara colpevole di assassinio premeditato e continuato Roland Molineau, un elegante di New York, figlio del generale Molineau, parecchie volte milionario.

Il Molineau era accusato di aver avvelenato certo Barnet e una tale Adams inviando loro per la posta dei flaconi contenenti bromo-seltzer, ma contenenti in realtà un veleno potentissimo.

Il giurì ha emesso il verdetto dopo una deliberazione durata sette ore e mezzo e pronuncierà venerdì la pena ch'esso comporta.

Questo processo palpitante è durato due mesi e costò quasi un milione.

La sentenza ha cagionato qualche sorpresa, poichè la colpabilità di Molineau non pareva assolutamente provata agli occhi di tutti i partigiani della sua innocenza, che organizzarono una manifestazione di simpatia al padre del condannato.

Siccome vi sono molte irregolarità nella procedura, si ritiene che il verdetto verrà annullato in appello.

I padri assunzionisti e la liberazione della giovinetta Gemelli

Ci telegrafano da *Berlino 14 febbraio, matt.*:

Il *Berliner Tageblatt* ha un dispaccio da Costantinopoli nel quale si dice che l'agitazione destatasi per Silvia Gemelli, (la giovine italiana rinchiusa in un *harem* e quindi restituita al padre per l'energia del nostro ambasciatore Pansa, si dovette specialmente ai padri assunzionisti.

L'ambasciata italiana dapprima respinse le loro domande, ma gli assunzionisti si rivolsero alle ambasciate di Francia e di Russia che esercitarono pressione sull'italiana.

Oltre a ciò i reverendi telegrafarono a Roma al confessore d'una dama altolocata con la preghiera che questa interessasse della cosa il marito.

Questo influì sul ministro degli esteri, che allora soltanto diede l'ordine di forzare la Porta, *coute qui coute*, a far ritornare la ragazza alla casa paterna.

La popolazione mussulmana comprese che tutto questo era opera dei preti; onde a Brussa si dovettero chiudere le scuole degli Assunzionisti per tema di tumulti contro di loro.

Anche a Eski, Scheim e Konia i mussulmani minacciano le missioni.

L'*ultimatum* italiano avrebbe avuto per conseguenza che il fanatismo religioso si è risvegliato in tutta l'Anatolia.

CRONACA ITALIANA

Il conte di Torino a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 14 febbraio, sera*:

Stamane il generale Berta presentò ai lancieri *Novara* il nuovo colonnello, conte di Torino.

Continuano i disordini alla Università di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 14, febbr., sera*:

Si sono rinnovati i disordini alla Università.

Gli studenti invasero l'aula dove il professore di diritto romano faceva lezione, impedendogli di continuare gridando: *viva Cardarelli* e *abbasso Baccelli*.

Il direttore ordinò la chiusura dell'Università a tempo indeterminato,

Per l'Esposizione del 1900
La Commissione reale a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 14 febbraio, sera*:

La Commissione reale per l'ammissione all'esposizione di Parigi degli oggetti d'arte per l'Emilia e le Romagne, ha ammessi soltanto cinque lavori di Faccioli, Guaccimani, Romagnoli, Vigiri e Graziosi.

Fulminato sulla torre Asinelli

Ci telegrafano da *Bologna, 14 febbr., sera*:

Curto Gaetano Armaroli, già pompiere, superstite delle campagne del 1848-49, è custode della torre Asinelli, alta 98 metri, e di proprietà del Municipio.

Oggi, mentre accompagnava due *touristes* stranieri, quando fu per mettere la chiave nell'usciuolo della rotonda ove è la campana, cadde a terra colpito da sincope e morì sull'istante.

I due *touristes* scesero frettolosamente chiamando un medico, il cui intervenuto fu però inutile.

L'avventura del notaio Bacchetti

A Roma è oggetto di ogni discorso il mandato di cattura spiccato contro il notaio Angelo Bacchetti, che è malato d'influenza e ricoverato nella casa di un suo amico vicino a Roma. Secondo i giornali della capitale, il processo farà gran rumore, essendo il notaio conosciutissimo nella società elegante romana e prevedendosi che sarà coinvolta nell'affare poco pulito qualche dama romana.

Cherchez la femme è quasi sempre il punto di partenza delle truffe, ma per l'egregio notaio è il caso di dire *cherchez les femmes*, perchè, quantunque non più giovane, era un adoratore del sesso *eccessivamente debole*. A Montecarlo e nelle stazioni di bagni alla moda, sfarfalleggiava intorno a quelle signore che si conquistano rapidissimamente a suono di marenghi.

Questo egregio notaio e cavaliere aveva l'abilità di tenere i piedi su due staffe e di soffocare i rumori che da tempo si sollevavano intorno a lui, bazzicando nel mondo clericale e mostrandosi di un inalterabile buon umore.

Nel settembre cominciarono a fioccare le denuncie contro di lui per appropriazioni indebite di cospicue somme in danno dei suoi clienti, somme che egli spendeva in giuoco e in donne.

L'ultima sua *amica*, una *ex chanteuse*, Amelia Nardone di Brescia, soprannominata la bella *Ferrando*, tinta in biondo slanciata dai modi signorili. Esordì al *Regio* di Torino sotto le spoglie di una delle *Valkyrie*; ma poi discese alle canzonette nei caffè concerto. Era molto conosciuta anche a Milano nel mondo elegante e allegro, e fece anche delle apparizioni all'*Eden*.

Aveva la mania di farsi fotografare in tutte le pose e in tutti gli abbigliamenti, sopratutto in quelli che lo sono... poco.

Essa conobbe il notaio nel 1898 ma non ne fu notoriamente l'*amica* che qualche mese dopo.

Egli la seguiva nelle sue peregrinazioni: Livorno, Milano e finalmente a Roma dove si fermò in un nido in via Due Macelli, e divenne ufficialmente la amante del Bacchetti, che le aveva assegnato mille lire al mese. Egli andava ogni giorno da lei alle due e alla sera alle dieci, non si facevano vedere mai insieme, ma i colloqui della sera duravano spesso molto a lungo. Era gelosissimo e minacciava di ammazzarla se essa lo avesse abbandonato, e le scene di gelosia erano violentissime.

Un giorno la supplicò in ginocchio di aiutarlo a togliersi da alcuni imbarazzi finanziari e essa gli diede prima nove mila lire, un'altra volta i suoi gioielli per un valore di cinque mila lire e finalmente sette mila lire prendendole a prestito dalla cooperativa di Milano, delle quali somme il Bacchetti le rilasciò due cambiali del valore complessivo di dieci mila lire.

La Ferrando interrogata disse che egli giocava e perdeva forti somme alla borsa e che questa è la causa principale che lo spinse alle truffe. Il processo metterà in luce molte cose piccantissime.

Un monumento a Cristo

A Napoli hanno avuto l'idea peregrina di protestare contro la invasione della miscredenza e della indifferenza religiosa innalzando un monumento a Cristo.

A parte la fede così manomessa e profanata dagli *egregi* promotori, c'è da chiedersi se non siano a quest'ora chiusi in un manicomio. Questo monumento — da piazza, naturalmente — dovrebbe essere innalzato sul Vesuvio (!!!) come il Faro della Fede.

A quali altezze va a cacciarsi l'allegoria! Non c'è il suntuoso apparato delle chiese e i nostri riti così solenni e suggestivi, o i modesti luoghi di preghiera sui quali l'umile Redentore degli uomini impera?

Perchè metterlo all'aria aperta e inaugurarlo a suon di musica e di discorsi con intervento del sindaco decorato e dei pompieri? Non c'è più nulla davvero di sacro colla mania invadente delle trovate e delle novità, e sopratutto — che Dio ci liberi tutti — dei monumenti. Livellare Cristo agli innumerevoli illustri sconosciuti dei quali le goffe immagini rendono odiose le più belle piazze d'Italia!

Via! speriamo che sia una burletta, ma si può ripetere una volta di più: *scherza coi fanti e lascia stare i Santi!*

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 14 febbraio, sera*:

Ieri si caricarono 1200 carri, di cui 608 di carbone pei privati.

La clausola pei vini coll'Austria-Ungheria

Il *Bollettino degli agricoltori* constata che se la clausola di favore dei vini costituisce un incubo pei viticultori austro-ungarici, ben diversamente avviene pei negozianti, che trovano in essa tutto il loro tornaconto. Un doppio movimento in questo senso sta svolgendosi nel vicino Impero. Se da un canto i viticultori ungheresi si agitano e si riuniscono a Tapoliza ed a Balaton-Feured, protestando energicamente contro la rinnovazione della clausola e preparano consimili comizi in parecchi altri centri viticoli ungheresi; dall'altro, però, i negozianti non hanno mancato d'iniziare la loro campagna in senso opposto. Questa campagna è stata iniziata dall'*Allgemeine Wein Zeitung* di Vienna, organo dei negozi di vino, alberghi, ristoranti, ecc., che sostiene essere possibilissimo un accordo sul futuro trattamento doganale dei vini italiani. Alla sua volta la Camera di commercio di Trieste si occupa della cosa. L'on. Giorgiuli vi ha raccomandato alla presidenza e alla deputazione di borsa di prendere posizione nell'interesse dei consumatori contro l'agitazione promossa nella Dalmazia e nei distretti vinicoli dell'Istria, tendente a combattere la clausola sui vini del trattato austro-italiano.

Importazioni ed Esportazioni

Si ha da Roma, 13 febbraio:

La Commissione centrale incaricata di determinare i valori unitari da applicarsi alla statistica del commercio internazionale, ha constatato due fenomeni anormali, cioè il forte rialzo quasi generale dei prezzi delle principali merci del mercato mondiale e l'effettivo miglioramento di importazioni delle materie prime industriali e di esportazioni dei prodotti nazionali.

Il valore delle nostre importazioni pel 1899 sale ad oltre un miliardo e mezzo di fronte ad un miliardo e 413 milioni nel 1898.

Il valore di esportazione elevasi oltre ad un miliardo e 200 milioni nel 1898.

Le cifre statistiche confermano pure il progressivo aumento delle attività agricole ed industriali; così pella sola industria cotoniera si è notato che mentre nel 1893 l'importazione dei filati e tessuti di cotone era di quintali 39,943 e l'esportazione era di quintali 35,247, invece nel 1899 l'importazione si ridusse a 17,490 quintali, e l'esportazione si elevò a 204,844 quintali.

FRA LE PELLICCIE

Parigi patria delle pelliccie — 8 milioni di conigli e 80000 gatti — La preparazione — La tintura — Imitazione lontra — La fauna dei pellicciai — Le pelliccie nel medio-evo — Il commercio delle pelliccie autentiche — La compagnia della baia di Hudson — I mercati russi — La copertura dell'uomo primitivo.

Quantunque — se Dio vuole — l'inverno stia per tramontare, non sarà inopportuno dare alcuni ragguagli sulle pelliccie nelle quali le nostre signore amano involgersi, dai primi di ottobre fino agli ultimi di marzo. Le signore ormai hanno preso l'abitudine di essere freddolose e indossano volentieri la pelliccia prima che la stagione la richieda. Pare che sia di moda essere anemiche.

Nel commercio europeo è Parigi che ha il monopolio delle pelli e che le prepara per essere adoperate dalle sarte e dai pellicciai.

Sotto i nomi fantastici e eufonici di *lontra belga*, di *castoro di Australia*, di *chinchilla di Mongolia* e di *bisonte del Bosforo*, otto milioni di conigli francesi dànno ogni anno alle piccole borse, la morbida illusione di coprirsi colla pelle di animali esotici.

Queste imitazioni rappresentano press'a poco quattro quinti delle pelliccie che noi vediamo sulle spalle della gente e vanno anche nel nord dell'Europa a scaldare gli abitanti di quelle regioni che in cambio ci forniscono le pelli autentiche.

Le spoglie di circa 80.000 gatti, che i trattori servono come lepre alla loro clientela, sono vendute per pochi soldi. Anche la pelle delle volpi, delle puzzole, degli skunk o *puans* si compera in Francia per 4 o 5 lire.

⁂

L'inverno è la stagione morta di questa industria, accentrata nelle officine in cui la preparazione delle pelli si compie mediante venticinque tipi diversi di macchine.

Prima di tutto si strappano i grossi peli, poi le pelli passano nel laboratorio delle cardatrici, che tagliano teste, zampe e code. Le teste sono vendute a 15 lire, ogni cento chili, ai fabbricanti di colla; le zampe e le code, che contengono il dodici per cento di azoto — servono di concime alle viti. La pelle interna dei maschi si taglia col coltello e quella delle femmine si toglie colle mani.

Un terzo delle pelli, più o meno deteriorate devono essere prima di tutto accomodate, rattoppate e cucite a macchina; una buona operaia ne rappezza circa 500 al giorno.

Viene poi una serie di preparazioni complicate; il pigiamento coll'olio di *colza*, che ammorbidisce il cuoio come un guanto; poi le pelli si imbiancano, si battono, si pettinano e si sgrassano con una mistura di gesso e segatura di legno che ha la proprietà di assorbire le materie grasse.

Questi procedimenti sono noti al pubblico; invece la tintura è il secreto particolare di ogni casa di pelliccierie.

Venti anni fa riuscivano soltanto le tinte chiare; ma col progresso la *imitazione lontra*, prima sconosciuta, è diventata ora il trionfo del mestiere. Vi si riserva il dorso solo del coniglio, più fino e più denso, dei lati.

L'estremità del pelo è tagliata, *rasata*, poi colorata colla spazzola.

Per fare il chinchilla, le cui punte soltanto devono essere colorate si tinge a penna; e per simulare le punteggiature naturali si frammettono dei peli di tasso.

Per ultimo viene lo *stiramento*, di cui lo scopo è di ridare al cuoio la sua lunghezza e larghezza primitiva.

L'insieme di queste operazioni costa, in media, ottanta centesimi per le pelli vendute, secondo la loro qualità, dalle dodici alle trenta lire la dozzina.

I più bei baveri di lontra, alla cui confezione partecipano una ventina di pelli di coniglio foderate di ovatta, è offerto al pubblico per cento lire; di vera lontra di Behring costerebbe seicento lire e di lontra del Kamtchatka da 7000 a 8000 lire.

Queste ultime provengono da animali catturati nei mari della China o del Giappone, il cui pelo unito e compatto, più morbido della seta, è alto quattro centimetri, mentre quello di Behering o dell'Alaska è alto, al massimo, quindici millimetri; e allo stato greggio la pelle delle prime si vende fino a 1200 lire, quello delle seconde non oltrepassa le 130 lire.

La lontra francese di riviera non costa più di 12 o 15 lire.

⁂

I pellicciai attuali utilizzano il pelame di una fauna variatissima, che comprende 600 specie, dalla volgare pelle di pecora, fino allo zibellino che costa a peso d'oro.

Nel medio evo le classi agiate portavano, molto più di oggi, vesti pesanti, perchè anche nelle case — dagli alti camini che non scaldavano — si soffriva il freddo.

Allora non era conosciuta che la selvaggina aborigena, col nome di *grigio* o di *piccolo vaio* si foderavano i sarcotti e i sajoni del XIV secolo ed era la pelle del dorso degli scoiattoli di Francia o di Germania, sempre di poco valore.

La sola pelliccia costosa era l'ermellino, che i mercanti di Costantinopoli portavano dalle montagne di Armenia o di Crimea.

Il commercio delle pelliccie dal principio del secolo XVI seguì la conquista e la civiltà delle nuove terre.

Ora le due regioni che forniscono quasi tutta la pellicceria adoperata dal mondo intero sono il nord dell'America e la Russia Asiatica. Per l'America il commercio è, in parte, in mano della Compagnia inglese della baia di Hudson fondata più di duecento anni fa. Sono addetti al suo servizio un gran numero di indiani cacciatori colla trappola; i quali — come nei romanzi di Fenimore Cooper — partono al principio dell'inverno colle slitte, provvisti di munizioni e di viveri, forniti dalla Compagnia, e passano parecchi mesi nelle foreste e nei deserti di neve. La maggior parte degli animali che scovano fuggono all'approssimarsi dell'uomo e si ritirano in regioni inabitate. Molti benestanti del Canadà e del nord degli Stati Uniti intraprendono cacce e fanno concorrenza alla Compagnia, a loro rischio e pericolo, quantunque le spese di queste spedizioni siano fortissime, e malgrado l'enorme prodotto di ogni anno i guadagni sono relativamente considerevoli.

Tutte queste pelli sono mandate a Londra, centro della vendita all'ingrosso, dove i pellicciai si forniscono nei pubblici incanti che hanno

mogo ogni tre mesi. La Compagnia della baia d'Hudson spedisce in media più di 600.000 pelli del valore di circa 10 milioni di lire, di cui i castori e le martore del Canadà — da 35 a 40 lire l'una — formano la parte migliore.

I cacciatori indipendenti raggiungono una cifra di esportazione di dieci milioni, e forniscono lo skunk (800.000 pelli) e la marmotta.

Della lontra si è molto parlato qualche anno fa a proposito dell'arbitrato sulle pesche di Behring. Per impedire la distruzione completa delle foche da pelliccia della regione, il governo di Washington dovette limitare la caccia, annualmente permessa alla compagnia privilegiata.

Una compagnia russa continua a raccogliere nelle isole Cuivre circa 50.000 pelli all'anno.

Ma la misura restrittiva, adottata dagli Stati Uniti, determinò un importante rialzo nel prezzo della lontra di prima qualità.

Il consumo restò uguale, press'a poco 200,000 pelli; e il *deficit* dell'Alascka fu colmato da una più abbondante produzione di *pelli* inferiori provenienti dalle isole Labos e dai capi Horn e di Buona Speranza.

L'Austria e l'America del Sud producono pure pelliccie; il chinchillà, sopra tutto e il piccolo scoiattolo, che proviene dalla Bolivia e dal Plata.

Quanto alla Russia i suoi grandi mercati sono stabiliti al di là degli Urali, dove si arriva dopo otto giorni di viaggio in islitta, e Nijni-Nowgorod, dove in agosto si fa la fiera.

I suoi articoli principali sono lo zibellino, del quale alcuni tipi si vendono fino a 1000 lire. La volpe raggiunge anche 1500 lire, quando il suo pelo è completamente nero, senza nessuna traccia di argento: finalmente e sopratutto, l'astrakan, la cui cifra annuale è di 15 milioni di franchi per un milione di pelli. Particolare curioso: quasi tutto il gregge di astrakan appartiene all'emiro di Bokhara.

* * *

Quando le pelli giungono a Parigi, sono soltanto disseccate e debbono quindi subire ancora una preparazione assai lunga. Il negoziante che le ha comperate le consegna ai preparatori per renderle morbide e lucide e spesso, per tingerle, — è il caso della lontra che allo stato naturale è gialla. E non solo la lontra, come la si porta è tinta, ma non è che la lanuggine dell'animale dalla quale si deve strappare i peli lunghi, grigi duri e pungenti che la ricoprono.

Questo lavoro una volta era una specialità dell'Inghilterra; ora si fa in Francia e con buon risultato. La pelle, debitamente condizionata, torna dal pellattiere dove passa per le mani degli scernitori, tagliatori e inchiodatori, che la distendono sulle forme di legno e, finalmente degli operai incaricati della cucitura.

Dal prezzo che queste spoglie dalle solitudini glaciali, raggiungono nella vetrina dei negozianti alla moda, si può arguire quanto, la pelle delle bestie selvatiche, questa economica copertura dell'uomo primitivo, sia diventata forse la più cara per i popoli civili.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 14 — E' giunto il piroscafo *Duchessa di Genova*.

COME SI VEDONO E SI.... SENTONO LE COSE

A proposito dell'ultimo libro di De-Amicis, *Memorie*, Flavia Steno nel *Secolo XIX* ne fa una recensione che è una apologia. Nessuno ha mai contestato il valore del letterato e del narratore vivace e arguto e il merito originale di saper scrivere pagine brillanti sopra un soggetto arido. Ma la signora Steno avrebbe forse moderato le lodi circa la purezza impeccabile dello stile se si fosse soffermata su « una giacca che gli *dava* alle ginocchia » e altre gemme ancora, che se non tolgono la vivida efficacia alla narrazione sono molto discutibili dal punto di vista dello stile.

Ma di questo non è questione; sono troppo poca cosa, io, per discutere un letterato; una donna si deve limitare a discutere il buon gusto e il sentimento. E' perciò che dove la signora Steno trova maggior motivo di emozione e di ammirazione io sento il bisogno di dire il contrario perchè sento... viceversa. Come si può metter in piazza nelle pagine di un libro, che nella prima parte è *autobiografia*, nella seconda *Profili*, nella terza *impressioni di viaggi* certi lutti crudeli e profondi come quelli per la morte della madre e del figlio?

Dai più umili ai più raffinatamente delicati, tutti abbiamo il pudore dei nostri *sentimenti* intimi; si potrà mettere in prosa o in versi gli amori andati a male e gli amori trionfanti ma lo strazio della perdita dei nostri cari deve restar raccolto, sopratutto, e possibilmente inedito.

Limitiamoci alla ammirazione per le molte pagine del libro e sopratutto per quelle *Caccia nelle Pampas* ma non andiamo più oltre, dove il tacere sarebbe bello.

Emì.

IL TEMPO CHE FA

Impetuose bufere

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 14 febbraio, sera*: Nel pomeriggio si scatenava una impetuosa bufera.

— Ci telegrafano da *Portoferraio, 14 febbraio, sera*: Da stamane imperversa un furiosissimo uragano in mare.

Cronaca rosa

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio, sera*:

Donna Giovannella Caetani sposa il barone Garnier, consigliere di Legazione del Belgio.

Gli sposi passeranno la luna di miele a Foiano, celebre proprietà dei Caetani.

NECROLOGIO

Il prof. Giovanni Canestrini

Ci scrivono da Padova, 14 febbraio:

A 64 anni moriva, oggi, il prof. Canestrini, principe dei naturalisti italiani.

Fu il diffonditore delle teorie darwiniane in Italia, il traduttore e l'interprete profondo delle opere e delle teorie di Carlo Darwin.

Il nostro Ateneo prende il lutto. Gli si preparano funerali solenni.

A Venezia la sig. Nina Diena Luzzatto — pure a Venezia il sig. Angelo Baesatto ex segretario dell'Associazione fra gli agenti di commercio, industria e possidenza.

— A Mugnano, il parroco don Leonardo Fabris, di 76 anni.

— A Verona il sig. Alessandro Guardini di anni 49.

— A Treviso, la sig. Eleonora Codemo Sartorelli sorella alla compianta scrittrice Luigia Codemo.

— A Chiusaforte, il sacerdote don Giorgio Pesamosca — Ad Ancona, il sig. Filippo Barattani già consigliere comunale e provinciale di quella città — A Milano, Cletto Arrighi — in arte Carlo Righetti — scrittore conosciutissimo e che godette molta popolarità, specialmente per le sue produzioni in vernacolo milanese — A Roma, il sacerdote Bartolomeo Toffaro, di 73 anni, di S. Giusto Canavese — pure a Roma, Lazzaro Modena, probo ed onesto negoziante — A Genova, il marchese Paolo De Gregorio, palermitano, primo segretario della Legazione Italiana a Berna. Fu colpito da grave malore in treno durante la fermata a Sampierdarena ed è morto in albergo — A Bologna, dopo breve malattia, il cav. dott. Annibale Scotti, notaio — A Ferrara, Donna Eleonora cont. Giglioli dei conti Saracco Riminaldi e la sua morte è cagione di rimpianto in città — A Treia (Macerata) lo studente Decio Corvigo, ucciso ventenne dalla tisi — A Firenze, il N. U. Tommaso Bartolani dei conti di Montauto marchesi di Montevitozzo — A Palermo, Giuseppe Li Bassi Avina — A Savona, Chiara Varaldo, ved. Ferco — A Brescia, Marianna Cometti ved. Milani.

— Ci telegrafano da Roma 14 febbraio, sera:

E' morto il noto banchiere editore Oblieght Ernesto Emanuele.

(L'Oblieght era uno dei più forti appaltatori di quarte pagine; alla sua iniziativa, si deve la vita più o meno prosperosa di parecchi giornali italiani, dei quali una ventina vennero da lui stesso fondati nelle varie città.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 febbraio: SS. Faust. e Giov.
Venerdì 16 febbraio: S. Giuliana verg.
Il leva sole alle 7.14 tramonta alle 5.36

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

UN COMIZIO DI.... CARNEVALE

Non ce ne rallegriamo dell'insuccesso (che per i fogli avversari diventerà un successone) perchè ci addolora il naufragio di serietà delle rappresentanze cittadine; ma non possiamo esimerci dal constatare, che il castigo inflitto dalla cittadinanza e dalla regione ai promotori del Comizio... mancato, è stato meritato.

Meritato anche per l'ostinata pretesa di obbligare il giornale quale organo del partito, a sostenere idee che... non c'erano, contro la logica, contro la verità, contro il buon senso, prestandosi di buona grazia, come hanno fatto alcuni nostri amici (sempre felici dei sorrisi dei comuni avversarii) al tiro elettorale dell'onor. Tecchio.

Ed ora veniamo alla cronaca; anche qui cifre e nomi parlano chiaro.

Presenti al Comizio fra pubblico curioso e rappresentanze circa trecentocinquanta persone. Nello spazio riservato al pubblico, c'era posto per oltre 150 persone ancora; segno evidente che la città era rimasta indifferente alla cagnara, dando prova di un buon senso che purtroppo non è tanto diffuso in Italia.

Di 70 fra senatori e deputati veneti, erano presenti otto; e cioè Tecchio (il *butta fuori*), Tiepolo con un'aria molto rassegnata e poco convinta, Pellegrini, Aggio, Cavalli, Vendramini, Radaelli e Zabeo, sollecitato dal collega Tecchio, che credeva e crede di trovare nel diavoleto suscitato, così abilmente, oltre al rinforzo della sua base elettorale, una buona causa di disgregazione della maggioranza imperante.

Mancava il Selvatico, fuori probabilmente dell'ordine d'idee sostenute dall'*Adriatico* e dai suoi nuovi amici Grimani e C.i; mancavano tutti i deputati residenti a Venezia, e cioè il Pascolato, che non credette di dare nemmeno quell'accademica adesione, che si concede a tutti, specialmente quando si insiste disperatamente come si è insistito di questi giorni, telegrafando, pregando, tempestando; — e oltre a Pascolato, dei residenti mancavano Vianello, Papadopoli, Macola. Aderirono con lettere e con telegrammi, che parlavano quasi tutti *d'influenza*, trentaquattro fra senatori e deputati.

Il Sindaco aveva rivolto inviti di sollecitazione anche a tutti i Comuni e comunelli della Provincia e a tutti i comuni capi di circondario e di provincia, e cioè cento e cinquanta inviti circa; di questi erano presenti soltanto trenta, e avevano aderito altrettanti non sapendo i più, come accade di solito, di che cosa sitrattasse.

Dei consiglieri comunali erano presenti **diciasette su sessanta.**

Dei consiglieri provinciali **tredici su quaranta.**

Dei consiglieri della locale Camera di commercio, **sei su ventuno.**

Queste cifre hanno il loro significato.

* * *

Il Sindaco aperse la seduta, dando lettura della sua relazione, alla quale concorse (oltre alle elaborate discussioni dell'*Adriatico* e del *Gazzettino*) il discorsetto del deputato Tecchio, colla ripetizione di quella brillantissima e finissima spiritosità ormai nota: che cioè il Governo aveva mandato Venezia a Patrasso, alludendo con questo a una delle toccate in più, accordate ai battelli della linea Venezia-Costantinopoli!

Ecco la serietà dei nostri maggiori uomini! Fanno uno sproposito; lo confessano in privato; dichiarano (sempre in privato) di non conoscere la questione, al punto da ignorare fino le convenzioni nuove passate in dicembre fra la Commissione della Camera di Commercio e la *Navigazione Generale Italiana*, e poi a corto di argomenti, con una *buona fede* che li monumenta, vengono a recitare le solite tirate che non reggono a una argomentazione di critica.

La relazione raccoglie qualche applauso; ma l'applauso diventa maggiore quando il Sindaco, con molta franchezza, afferma che egli prima, durante e dopo il Comizio, ha avuto sempre le stesse idee sui servizii coll'Estremo Oriente.

Che le abbia adesso e per forza, passi; ma che ne abbia avuto prima, lo neghiamo, perchè le domandava qui a noi; ammenochè nella sua grande bontà, l'egregio Grimani non abbia voluto lusingarci colla richiesta dei nostri lumi.

Naturalmente la relazione si sofferma sui *gravi danni*, che si arrecano a Venezia, ma non sa e non può dimostrarli; e lo prova il fatto, che non si è saputo indicare una sola ditta seria del commercio veneziano, che abbia preso in considerazione le proteste fatte a base di scalmana elettorale; mentre abbiamo deliberazioni di Camere di Commercio, come quella di Treviso, che fin dal 98 votava un ordine del giorno sul servizio della *Peninsulare*, deplorando che il Governo pagasse somme inutili a Compagnie straniere, laddove con una spesa assai minore e ricorrendo ai premi di esportazione, avrebbe potuto giovare sul serio allo sviluppo delle industrie regionali.

* * *

A questo punto, e cioè dopo la relazione letta dal conte Grimani, comincia la farsa! Nessuno domanda la parola, del commercio Veneziano; nessuno che appartenga alle rappresentanze, intervenute per puro atto di cortesia, e rese naturalmente diffidenti dalle nostre pubblicazioni: nessuno si alza a illuminare, a persuadere a base di fatti e di cifre che Venezia sta per fallire, se il governo non si decide ad offrirle un credito sussidiario di 300.000 lire.

Invece chiede di parlare certo prof. *Marco Orio*, uno dei più originali e melanconici tipi che abbia la città, il quale comincia con Napoleone I, che uccise la Repubblica, fino a Pelloux, che minaccia di fare una indigestione coi murazzi del porto!!

Il prof. Orio è un fedele collaboratore del *Gazzettino*, al quale prepara le effemeridi storiche; e il suo discorso è forse il risultato di un fecondo scambio di idee fra l'oratore e l'egregio Talamini, che vuole una ferrovia per Toblach (pel bene di Venezia) e un collegio in Cadore!

Successo di ilarità tranquilla e rassegnata.

Secondo oratore. L'avvocato *Cesare Sarfatti* dichiara di parlare a nome dei socialisti, e comincia col confessare di non conoscere, nè importargli di conoscere la questione: — è incompetente, dice, ma fa una questione di procedura; protesta contro il poco spazio riservato al popolo, che viceversa è intervenuto in proporzioni così scarse, malgrado le suonate di tamburo, da lasciare buona metà dello spazio libera.

Il mandato affidato, soggiunge, dal Consiglio Comunale agli organizzatori del Comizio fu travisato (*oh! oh!*), perchè qui la città, il popolo è rappresentato da pochi individui; mentre il resto è composto da autorità (*bene, bravo, dai compagni della platea*). La vostra iniziativa ci dice: noi autorità comunali, noi autorità provinciali, noi autorità commerciali, ci sentiamo impotenti di fronte ad un governo violatore (*sic*) dei diritti di Venezia. E però voi non dovevate chiamare le sole autorità, ma il popolo! (*interruzioni, rumori, proteste, scampanellate, un baccano indiavolato*). E quindi ci voleva un locale più ampio (voce: *Piazza S. Marco*), bisognava scegliere un giorno di domenica (*nuovi rumori, interruzioni*).

Saccardo della *Difesa* interrompe: — Ma noi non siamo venuti per sentir questo!

— Voi avevate bisogno del consenso dell'anima della città — riprende il demagogo — ma questa non è qui rappresentata (*nuovo baccano*)

Talamini del *Gazzettino* grida: — Ma vi è rappresentata l'intelligenza!

Sarfatti: — Io mi intendo poco di questioni commerciali.

Voci: — E perchè parlate allora?

Sarfatti — Ma la relazione del presidente mi ha in parte convinto. Però voi della presidenza, voi autorità amministrative, poichè il Governo ha mostrato di non conceder nulla, dovreste collettivamente dimettervi.

Qui il baccano, che aveva percorso tutta la gamma..., giunge al suo *maximum*.

Si sente la voce del *sindaco*: Non ci dovete consigliar voi! Conosciamo noi il nostro dovere!

Ma *Sarfatti*, più che mai smaniando, replica: Vi dovreste dimettere collettivamente...

Nuovo pandemonio che dura per qualche minuto.

Sarfatti accenna a voler continuare, ma la sua voce è coperta da un subisso di... disapprovazioni e di: *basta, basta*.

Ottenuta una calma relativa, il *sindaco* dice: Mi rincresce che l'egregio (*figuriamoci!*) avv. Sarfatti non si sia attenuto, almeno nella forma all'oggetto. Feci appello anche ai socialisti, perchè stimai che tutte le forze della cittadinanza dovessero concorrere in un'opera d'interesse generale (*Bene, bravo, applausi*). Poichè si richiedono speciali competenze, ho creduto convocare quelle persone che possono discutere. (*Si è visto!!*) In quanto poi alle dimissioni che l'egregio avv. Sarfatti mi consiglia di rassegnare, osservo che nessuno mi deve suggerire come abbia ad informare la mia condotta; del resto prenderò ispirazione dalla mia coscienza. (*Applausi vivissimi*).

Ha la parola il repubblicano *Gino Sarfatti*. Ma grazie a Dio egli si limita a dire: Ha già parlato uno della *famiglia* e io taccio! (*Acclamazioni e risate*)

Nuova minaccia. E' certo *Zanon* che vuol parlare, altro socialista. Vorrebbe, dice, che in questa circostanza si fosse estrinsecata l'anima del popolo, non della sola Venezia, ma del Veneto intero!! Io sono socialista, e come...

Alcuni compagni *protestano*: Non è vero, non siete socialista!

Zanon — E come socialista...

L'oratore bacucchiano vorrebbe continuare, ma si rinnovano i rumori e al nostro demagogo è tolta la parola dal sindaco.

A questo punto il comm. *Cerutti* vedendo che la cosa sta per degenerare in una buffonata, non essendovi alcun altro oratore inscritto, e mancando in via assoluta una voce del Commercio Veneziano, e una sola delle rappresentanze intervenute, propone, a salvare la situazione compromessa, che l'Assemblea voti senz'altro l'ordine del giorno della presidenza.

Il Sindaco, che era su una sedia di spine, si afferra all'àncora dell'ordine del giorno, lo legge, lo mette ai voti, e tutti si alzano e corrono a infilare i soprabiti.

Alle 3 1\|2 Venezia era salva!

Sia lodato Iddio.

* * *

Ed ora ecco l'ordine del giorno:

« Considerato che il disegno di legge per le modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi presentato alla Camera elettiva nella seduta del 16 novembre 1899 contraddice apertamente al disposto dell'art. 13 della legge 22 aprile 1893 N. 195, inserito dal Parlamento nella legge stessa in seguito alle proteste e domande unanimamente espresse dalle Rappresentanze della Veneta Regione nella riunione del 22 gennaio 1893; e col sopprimere una delle tre sole linee sovvenzionate del Porto di Venezia, devolvendone i fondi relativi a vantaggio di altri Porti che pur godono molto maggior numero di linee sussidiate, disconosce i più vitali interessi dell'Adriatico; l'Assemblea protesta contro gl'irrisori provvedimenti coi quali si vorrebbe sostituire l'attuale servizio per le Indie; e reclama l'osservanza della citata legge 1893, finchè al Porto di Venezia non siano almeno dati adeguati correspettivi. »

* * *

Ma se queste erano le conclusioni, e se (a parte i cosidetti *irrisori compensi* che non sono affatto irrisori e l'avvenire lo dirà) eravamo tutti d'accordo a volere qualche miglioria verso il Levante e il Mar Nero, c'era proprio il bisogno di ricorrere a un comizio... di carnevale? Non bastava una dimostrazione collettiva della Deputazione Veneta verso il Gabinetto, sollecitata dal Sindaco di Venezia e dalle principali sue rappresentanze, come l'avevamo consigliato noi? Possibile che non si capisca tutto il ridicolo di metterci alla *mercè* della piazza per piccolezze come queste? Ma se avremo bisogno per davvero di mostrare un giorno i denti, chi volete che prenda più sul serio un invito di Venezia?

E se domani il governo, pressato da tanti bisogni, rispondesse con dolore che non può dare denari, perchè come Venezia per le nuove Convenzioni gridano parecchie altre città (e non del solo Adriatico) che cosa dovrà fare il Sindaco? Era prudente correre l'alea di una crisi, che forse potrebbe portare a nuove elezioni, alle quali tendono evidentemente gli avversari e che darebbero allora modo di accusare l'amministrazione di imprevidenza, mentre era così facile dimostrare come abbiamo dimostrato noi, che se danno c'è, lo si deve all'incuria dei deputati? E' logica questa, o è declamazione?

E non ci volete lasciar dire qualche volta: *quam parva sapientia regitur mundus*?

Interessi cittadini — Sappiamo che il presidente della Camera di Commercio interverrà oggi a Roma ad una adunanza da lui indetta dei presidenti delle Camere di Commercio di Genova, Livorno, Napoli e Palermo per trattare sulla necessità di modificazioni alla legge proposta circa i provvedimenti per la marina mercantile.

Egli poi, dietro delegazione del co. Grimani, rappresenterà il Municipio di Venezia nella riunione che avrà pur luogo a Roma dei Sindaci delle città marittime del Regno, indetta dal Sindaco di Genova per lo stesso argomento.

Il Comandante del dipartimento, vice ammiraglio Palumbo, si è assentato temporaneamente e lo sostituisce il contrammiraglio Amoretti.

Partenza — Come abbiamo preannunciato, la corvetta svedese *Balder* è partita ieri mattina per Napoli.

Saluto — Il colonnello conte Porro del 61.o fanteria, trasferito con l'ultimo bollettino nel corpo di stato maggiore, prima di lasciare il comando del reggimento, volle salutare i suoi dipendenti del 1.o battaglione distaccati da Padova a questa sede.

Alla caserma di S. Pietro, dove egli si recò appena giunto e dove gli fu offerto un vermout, rivolse al battaglione riunito sentite parole d'addio, le quali trovarono un'eco nel cuore di tutti per quella corrispondenza d'affetti che ha sempre unito ufficiali e truppa al loro buon colonnello.

La contessa Porro, gentile e intellettuale signora che accompagnava il marito, ebbe fatti gli onori dalla moglie del comandante del battaglione, contessa Negri Nichesola, la quale, con la sua abituale squisita cortesia, accolse nelle sue sale tutti gli ufficiali del 1.o battaglione.

Alla stazione, dove convennero più tardi ufficiali e signore d'ufficiali, i partenti furono circondati da una larga dimostrazione di simpatia, la quale li commosse visibilmente e lasciò nel loro cuore un ricordo incancellabile.

La conferenza Mascagni, anzichè nella sala della *Fenice*, sarà tenuta domenica 18, alle ore 2 pom. nel teatro *Goldoni*, dove troveranno posto comodamente quanti sono desiderosi di ascoltare la parola dell'illustre maestro.

Conferenza Bordiga — La conferenza di domani sera, alle ore 9 nella sala della Fenice, sarà tenuta dal prof. Giovanni Bordiga, il quale svolgerà il tema: *Le scienze del calcolo e dello spazio.*

Cavalchina di beneficenza — Oltre al biglietto per Parigi, il Comitato ha offerto anche un altro biglietto per Roma. Con uno speciale buono il vincitore potrà ritirare all'Agenzia De Paoli un biglietto di andata e ritorno prima classe Venezia-Roma via Arezzo-Firenze valevole 30 giorni e con facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie. Il buono dà diritto anche per otto giorni alla pensione completa vitto, letto, servizio nell'*Hôtel d'Allemagne* in Via Condotti a Roma.

Tutti coloro che desiderano acquistare palchi per la sera della Cavalchina, sono pregati di rivolgersi al negozio musica del cav. Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio.

La ditta Camps, Bardaji e C. di Barcellona produttrice del liquore *Quina Momo*, avrà nel palcoscenico un chiosco speciale con alcune spagnuole in autentico costume, le quali distribuiranno per beneficenza il prelibato liquore.

I veglioni al teatro Goldoni — Il primo, *Veglione della Cartolina*, a soggetto carnevalesco, avrà luogo sabato 17 corr. alle ore 11 p. — il secondo, *Veglione della Luce* seguirà la notte del 24. Al veglione di posdomani vi saranno premi per le migliori maschere.

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle ore 8 a S. Provolo il prof. F. Tietze terrà lezione sul tema: *Dalle antiche ca[illegible]e ai palazzi moderni.*

Un mantello del valore di lire trenta fu rubato nel laboratorio di Ceresa Melloni, a S. Leonardo, in danno di Giulio Zorzi.

Si sospetta su certo Basilio Castellaro detto Canna di 30 anni, da Carpenedo.

Il mantello fu ricuperato al Monte di Pietà.

Furto — Nella bottega di Agostino Pavanello, a S. Canciano N. 6613, furono rubate nove tavole di noce e alcuni ferri del mestiere, pel valore totale di lire venti.

Vigilato speciale — Si è costituito all'ufficio di P. S. di Cannaregio, il vigilato speciale Tripinovich Sante contravventore alla vigilanza dal 18 Gennaio anno scorso.

Pifferi di montagna — L'altra notte, ignoti scassinarono la serratura della casa a pian terreno a S. Croce N. 283; ma, entrati nell'appartamento, nulla rubarono, perchè.... era vuoto.

L'avv. Locatelli derubato — Ieri l'altro, mentre l'avv. Alessandro Locatelli, abitante in calle degli Armeni a S. Marco N. 958, si trovava nel suo studio con un cliente, fu avvertito che un altro signore desiderava di parlargli. Lo fece attendere nell'anticamera, e quando ebbe finita la conferenza col primo, uscì dallo studio per chiamare il secondo cliente. Questi, però, se ne era andato, portando via il soprabito dell'avvocato, del valore di lire trenta. Sfortunatamente, non si hanno i connotati del... cliente.

Alla Bella Venezia, ieri sera, ebbe luogo un banchetto offerto dai colleghi d'ufficio all'ispettore di P. S. Zoncada, reggente la sezione di Cannaregio, ora traslocato a Forlì. Vi intervennero il questore comm. Marchioni, e l'ispettore capo cav. Vincenti.

A coloro che intendono imparare a fondo la contabilità commerciale, senza maestro, raccomandiamo i trattati sistema Bosch, Perito-Contabile (*Vedi annuncio in quarta pagina*).

Ricercasi motorino verticale a gaz della forza di un cavallo o un cavallo e mezzo. Rivolgere offerte Grandi fermo posta Venezia.

Alla guardia medica, si presentarono nella giornata di ieri:

Veneziani Edoardo, commerciante, per farsi medicare una ferita al polso sinistro, prodottasi accidentalmente con un rasoio.

— Dedin Lorenzo, di anni 23, perchè lavando una bottiglia, si era ferito l'avambraccio sinistro.

— Rizzioli Mario, di anni uno e mezzo, perchè caduto da una sedia, riportò una ferita da taglio alla guancia sinistra lunga quattro centimetri.

— Piasentini Giovanni di anni 55 falegname perchè lavorando con un temperino, si ferì il palmo della mano destra colla punta di esso.

Tutti i suindicati individui ebbero le cure del caso dai dottori Tilling e Tedesco.

Attenti — L'altro ieri, nell'esposizione e vendita di oggetti artistici della ditta fratelli Bottacin, sotto le Procuratie Nuove, un forestiere acquistò uno specchio e presentò in pagamento un biglietto da cento lire.

Gli fu ritornato il resto in lire settanta. Poco dopo, l'agente si accorse che il biglietto ricevuto era falso.

Porta la serie N. 417 lettera *R. E.* creazione 18 maggio 1895.

Il biglietto fu depositato alla questura, che indaga sul forestiere, il quale aveva dato l'ordine che lo specchio gli fosse spedito ad un indirizzo convenuto. Meno male che non si perdette anche lo specchio!

Per finire — In una scuola femminile.

Professore — Signorina Giselda, esistono altre lune oltre la nostra?

— Oh, sì!... — risponde sospirando la fanciulla — la luna di miele.

OBBIEZIONI

sul telegrafo senza fili Marconi

e nuova scoperta ad esso inerente

Ci scrivono 15 febbraio:

Il signor Luigi Pasqualis di Vittorio (Veneto), in seguito a pazienti studii sul telegrafo senza fili Marconi, scoperse nell'apparecchio medesimo un grave inconveniente ed è, che le onde erziane partenti dal trasmettitore possono essere dirette in tutta la parte del circolo che risulta tra i raggi equivalenti alle tangenti interne e reciproche delle due sfere del trasmettitore medesimo. Questo inconveniente ne fa seguire l'impraticità assoluta del sistema Marconi, inquantochè i telegrammi trasmessi possono essere ricevuti da altro ricevitore che fosse calcolato nella zona sopradetta, può la quale essere larga molti chilometri, e ciò per poco che esso si accosti di più dell'altro al trasmettitore. Il Pasqualis scoperse il modo di ovviare questo inconveniente ottenendo la trasmissione di un'onda sola diretta in un unico senso.

Il Pasqualis pubblicherà questa sua scoperta appena avrà ottenuto i dovuti brevetti.

Taccuino del pubblico

Revisione liste elettorali — I membri componenti la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, sono invitati alla seduta che si terrà, al Municipio, oggi, alle ore 3 pom.

Il Circolo di coltura etico-sociale è convocato in assemblea, questa sera, alle ore 8 e mezzo a S. M. del Giglio (palazzo Duodo), per importanti comunicazioni della presidenza.

Società del Tiro a segno nazionale — A cominciare da domenica 18 corr., dalle 1 e mezzo alle 5 pom., nel poligono di Lido saranno messe a disposizione dei signori tiratori n. 3 linee di tiro a 300 metri per esercitazioni libere.

Le cartucce saranno vendute a centesimi 30 al pacco.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 febbraio. Nascite maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Crippa Luigi, usciere di questura, celibe, con Bressa Virginia, casalinga, vedova.

Decessi: Diena Luzzatto Giuditta, di anni 81, con., casalinga — Rossetti Rossi Luigia, 80, vedova, casalinga, di Venezia — Simonetti Maria, 80, nubile, già domestica di Mestre — Colussi Maria, 78, nubile, casalinga, di Venezia — Pasquali Crovato Santa, 67, vedova, casalinga, di Spilimbergo — Zuliani Pirona Angela, 57, vedova, pensionata — Silva Abramo, 85, vedovo, già inserviente, di Venezia — Nason Giovanni, 65, vedovo, vetraio, di Murano — Merlo detto Pigazzi Giovanni, 54, con., gondoliere — Giacomini Alessandro, 53, con., compositore-tipografo — Baessato Angelo, 47, con., orefice — Gatto Angelo, 19, celibe, margaritaio, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Bettinato Pietro, di anni 61, esercente, decesso a Cavarzere.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Ad onorare la memoria della signora Nina Diena Luzzatto, vengono, a nostro mezzo, offerte lire cinque dalla signora Colomba Dalla Torre ved. Levi e lire cinque dal

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 79

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Dopo tutto, i magistrati sono uomini e, come gli altri, sono soggetti a smarrirsi quando il soffio di una passione violenta li spinge fuori del retto cammino.

Ma l'eccellente barone non comprendeva ancora che la signora di Malverne fosse in causa, e senza curarsi più a lungo di indovinare un'enigma la cui spiegazione lo commoveva molto meno della morte tragica di Sacha, passò nel salottino dove trovò Daubrac e Rosa Verdière in conversazione animatissima. Afferrò anche a volo nel momento in cui usciva dalla bocca di Daubrac, la fine di una frase che aveva l'aria di essere una dichiarazione ardente.

L'ora ed il luogo erano scelti abbastanza male per parlare d'amore, ma nulla può arrestare un medico quando, per combinazione il suo cuore è invaghito seriamente, e quello lì era un uomo da saltare il fosso del matrimonio piuttosto che rinunziare a Rosa.

Ella non pareva incoraggiarlo a tenerle un linguaggio infiammato, giacchè aggrottava le sopracciglia e il suo viso così dolce esprimeva un malcontento abbastanza accentuato.

Nemmeno Meriadec era allegro, e non ne aveva motivo, poichè sentiva bene che la giovane amava Daubrac, e che doveva rinunziare alla felicità che sognava senza dirlo.

— Ebbene? domandò Rosa per tagliar corto ai trasporti del suo innamorato. — Che cosa aspetta quel giudice per agire, adesso che conosce la verità.

— Non so che rispondervi, disse con amarezza Meriadec. Gli ho raccontato tutta la storia di Sacha e della madre... e non si crede ancora sufficientemente illuminato.

— Che vuole di più?

— Vuole interrogarci tutti e tre l'uno dopo l'altro!

— Per vedere se ci contradiremo, esclamò l'interno! Ci sospetterebbe forse di essere d'accordo con Paolo Costatinovich e la sua banda?... Questi magistrati sono sempre gli stessi! Essi vedono sempre e dappertutto dei colpevoli! Ma che costui non si permetta di farmi domande indiscrete!... gli risponderei in modo da fargli passare la voglia di ricominciare. Io non sono di coloro che hanno delle macchie sulla propria esistenza. Non ho niente da rimproverarmi e per conseguenza posso beffarmi dei giudici d'istruzione e dei commissari di polizia!

— Calmati in nome del cielo, e non gridare così forte. Il signor di Malverne potrebbe sentirti!

L'interno fece un passo verso la porta di comunicazione, ma Meriadec gli sbarrò il passaggio e gli disse:

— No... non tu.. egli vuol sentire prima la signorina Verdiere!

— Al diavolo!... non siamo ai suoi ordini e vado...

— Vi prego di lasciarmi passare, interruppe la giovane, guardando fisso il suo innamorato.

— Come, voi volete...

— Voglio rispondere alla chiamata di un magistrato che deve ricercare gli uccisori del fanciullo che noi piangiamo. Siamo venuti qui per aiutarlo e non per impedire le sue operazioni. Egli è libero di procedere come meglio crede, e poichè mi chiede, vado.

— Badate a quello che direte, esclamò Daubrac, e se egli cerca di imbrogliarvi, non gli rispondete!

Rosa non lo ascoltava più. Ella aprì, entrò e richiuse la porta, lasciando soli Meriadec e Daubrac.

Ben inteso ella non aveva avuto il tempo di cambiare abiti; era vestita come quando aveva preso una vettura per andare in casa del capitano.

Uscendo da quella di Meriadec per andare a prendere il medico all'ospedale, ella aveva abbassato il velo, e questa volta, non per nascondere il viso, ma per nascondere le sue lacrime.

Vedendola, il signor Malverne ebbe un movimento di sorpresa.

Egli si aspettava di vedere una giovane vestita da operaia e si trovava in presenza di una persona il cui personale e il cui abbigliamento destavano in lui un vago ricordo.

Ma egli si presentava a viso scoperto, e guardandolo, Rosa fu sul punto di venir meno. Ella vacillò, e il magistrato fu costretto a sostenerla per impedirle di cadere.

Nel movimento che ella fece per svincolarsi, rialzò involontariamente il velo, e alla sua volta, il signor di Malverne indietreggiò dalla sorpresa.

Era così poco tempo che si erano veduti e in una circostanza così grave che non potevano non riconoscersi e se Meriadec o Daubrac avessero assistito a questo secondo colloquio, sarebbe stato loro ben difficile decidere quali dei due fosse stato più commosso.

Rosa comprendeva infine che la moglie colpevole che aveva salvata era la signora di Malverne.

E il disgraziato marito indovinava che Rosa e il capitano avevano mentito, proclamando una relazione che non esisteva, che non poteva esistere. Ebbe tuttavia la forza di contenersi e di interrogare Rosa per costringerla a confessare.

— Siete voi la figlia del guardiano delle torri? domandò egli freddamente.

— Sì, signore, balbettò la giovane.

— E siete anche l'amante del signor di Saint Briac?

Rosa, pallida e tremante, abbassò gli occhi senza rispondere.

— Siete voi che lo avete dichiarato, in casa sua, due ore fa! Avreste già dimenticato questa scena?

Rosa fece segno di no.

— Io me ne ricordo e posso ripetervi tutto quello che avete detto... e tutto quello che ha detto quell'uomo che è stato mio amico. Negate adesso che egli sia vostro amante?

— No... non lo nego, rispose la giovane dopo avere esitato un secondo.

— Benissimo, vedremo fra poco se sarà vero. Sapete di che accusavano il signor di Saint-Briac?

— Ho compreso che avevate prestato fede a una denunzia infame. Dovete sapere adesso chi è il miserabile che ha calunniato la signora di Malverne... e avete potuto constatare che ella non era nell'appartamento dove, sulla fede di una lettera anonima, credevate trovarla...

— Ho constatato che vi eravate voi... ho creduto alle parole del vostro amante e alle vostre.. In quel momento ignoravo chi foste, e ho potuto ammettere che vi foste nascosta, quando sono entrato, giacchè voi mi avete affermato che eravate maritata.

(Continua)

Beniamino Merpurgo e f[...]
[...]elitica e lire dieci dal s[...]
[...]pitale *Umberto I.*
— La famiglia Saggiotti off[...]
[...]spitale *Umberto I* in luog[...]
[...]ora Maria Colussi.

[...] ROTELLI Mala[...]
[...]ocialista, già assistente[...]
[...] — Fondamenta Cavalli[...]

L'ottimo Carbone [...]
[...]töry si vende in sacch[...]
[...]uno al prezzo di lire[...]
[...] a domicilio, rivolgend[...]
[...] Ant. Gavagnin, Pon[...]
[...]fono 399. Lo stesso [...]
[...]alità Carbone Coke d[...]
[...] 5.50 al quintale reso[...]

Nota s[...]
Monev[...]
8[...]
Spiegazione del mo[...]
FI-LE[...]

CRONACA D[...]

Fenice — Coll' *Iris* si [...]
Fausta Labia, la protagonis[...]
[...]ussumi, immaginata da Ill[...]
maestro livornese ha fatto [...]
[...] artistica.
Fausta Labia si è afferm[...]
[...] di cartello, e come [...]
[...], specie in questo ulti[...]
Iris, opera appoggiata ès[...]
Fausta Labia e Fiorello [...]
[...]miarono fatica e studio[...]
[...]mente, in tre opere di [...]
[...] differente, assicurando[...]
[...] soddisfazione di tutti, [...]
[...]siderati, e ci auguriamo [...]
[...] alla nostra *Fenice*.
— Lo spettacolo di quest[...]
Excelsior.
— Sabato ancora *Iris*. [...]
[...]scagni che domani dovr[...]
— Sono già numerose lo[...]
[...] dall'Associazione del[...]
[...] ed al Novelli.
Goldoni — Chi vuol p[...]
[...] vada alla recita della[...]
moglie non ha chic. Novell[...]
[...], negoziante di vino.
— Sabato prossimo (17), [...]
[...]pito del sindaco sig. A. [...]
Donà di Piave, dove rappr[...]
[...] una commedia di Gna[...]
Al grande attore si prep[...]
[...]liente.
Rossini — Le *Vittime*, [...]
[...] Ettore Lucatello, proc[...]
[...] pubblico scarso, parecchi[...]
[...] esecutori. Quest' opera[...]
[...] nella prossima settim[...]
Questa sera e domani r[...]
[...] dell'*Ebreo*, che avrà[...]
Maria Pizzagalli, il barito[...]
[...] Giacchero ed il basso[...]
La prima dell'*Ebreo* av[...]
[...]ente.
Malibran — Iersera si[...]
[...] la graziosa operetta [...]
[...], nel quale si distinse[...]
[...]chetti, la Paolini, la Majon[...]
Questa sera ultima rapp[...]
La Cicala e la Formica.
Quanto prima serata d[...]
d'Artagnan.

Una recita in [...]

Ci telegrafano da Roma [...]
Una comitiva di stud[...]
[...] un giro artistico r[...]
[...] oggi al *Nazionale* l'*El*[...]
[...] testo originale greco.
Il teatro era abbastanza [...]
[...]stranieri, che fingevano di [...]
La *Tribuna* rileva la v[...]
[...]plicità di atteggiament[...]
[...]ignorina Smilto, protagon[...]
[...] degli altri attori che s[...]
Tribuna — invece di parla[...]
[...] guaiti.

Spettaco[...]

Fenice - 8 1\|2 - *Iris* ball[...]
Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1\|2 - *Mia mo*[...]
Malibran - 8 1\|2 - *La fo*[...]

CRONACA [...]

Corte d'assis[...]

Il processo [...]

Ci scrivono da Padova, 14 [...]
Col mezzo dell'interprete p[...]
[...] con la lettura di varii [...]
[...]ancese. Tra codesti, un rap[...]
[...]pubblica riguardante la pro[...]
[...] esame e la richiesta d[...]
[...] Tilkin — figlia legitti[...]
Teodroye — col Pastureau [...]
[...]note, proveniente da Parig[...]

ATTI DELLA CAME[...]

Il prezzo del can[...]
pagamento di dazi d[...]
il giorno 15 febbraio [...]
(Art. 8.) Il prezzo del cambi[...]
[...] settimana dal 14 al 11[...]
[...] L. 100 pagabili in bi[...]

Listini

Venezia 14

Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1[...]
Consolidato italiano 4 0\|0 ne[...]
» 4 1\|2 0\|0 [...]
Azioni Banca d'Italia
» Banca Veneta
» Società Veneta Costruzi[...]
» Cotonificio Veneziano
Obbligazioni Prestito di Vene[...]
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag[...]
Azioni Acciaierie di Terni vaj[...]
» Società Vener. Elettro-Ch[...]
» Bagni Lido

Cartelle dell'Istituto italian[...]
Cartelle del Credito fondiar[...]
4 1\|2 0\|0 valore nominale L. [...]
Cartelle del Credito fondiari[...]
4 0\|0 valore nominale L. 5[...]
Az. Banca Unione coop. del [...]

CAMBI	da	
Olanda		
Germania	131 65	131
Francia	107 25	107
Belgio	107 05	107
Londra	27 01	
Svizzera	106 50	106
Austria Corone	111 45	111
Banconote »	111 45	111

SCO[...]
Banca d'Italia 5 0\|0 — Ban[...]
[...] di dep. e conti corr.
[...] 5 0\|0 — Banca Unione coop.

Vienna 14
Credito aust. corone 236 30
Lombarde 125 [...]
Banca anglo-aust. 124 50
Banca Lender-bank 137 80
Napoleoni d'oro 19 [...]
Cambio su Londra 240 [...]
Cambio su Parigi 95 25

g. Beniamino Merpurgo e famiglia per la *Casa Ricovero Israelitica* e lire dieci dal signor Lazzaro Todesco per l'ospitale *Umberto I*.

— La famiglia Saggiotti offre, a nostro mezzo, lire dieci all'ospitale *Umberto I* in luogo di torcie ai funerali della signora Maria Colussi.

Nota sibillina
Moneverbo
88

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo precedente
Fi-letto

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Coll' *Iris* si da la serata in onore di Fausta Labia, la protagonista valentissima, che della *mousmé*, immaginata dà Illica e colorita dal geniale maestro livornese ha fatto creazione così squisitamente artistica.

Fausta Labia si è affermata in questo carnevale artista di cartello, e come tale fu acclamata ogni sera, specie in queste ultime rappresentazioni, coll' *Iris*, opera appoggiata essenzialmente al soprano.

Fausta Labia e Fiorello Giraud, che certo non risparmiarono fatica e studio, che cantando, consecutivamente, in tre opere di genere l' una dall' altro così differente, assicurarono l' esito della stagione con soddisfazione di tutti, saranno sempre fra noi desiderati, e ci auguriamo di riaverli ancora, e presto, alla nostra *Fenice*.

— Lo spettacolo di questa sera sarà complettao coll' *Excelsior*.

— Sabato ancora *Iris*. E' probabile vi assista il Mascagni che domani dovrebbe arrivare fra noi.

— Sono già numerose le adesioni al Banchetto offerto dall' Associazione della stampa Veneta al Mascagni ed al Novelli.

Goldoni — Chi vuol passare allegramente la serata vada alla recita della Compagnia Novelli: *Mia moglie non ha chic*. Novelli sarà l'esilarante *Chapotet*, negoziante di vino.

— Sabato prossimo (17), la compagnia, dietro invito del sindaco sig. A. Trentin, si recherà a San Donà di Piave, dove rappresenterà *Papà Lebonnard* ed una commediola di Gnagnatti.

Al grande attore si preparano cordialissime accoglienze.

Rossini — Le *Vittime*, l' opera nuova del maestro Ettore Lucatello, procurò anche ieri sera dinanzi a pubblico scarso, parecchie chiamate all' autore ed agli esecutori. Quest' opera verrà data ancora una volta nella prossima settimana.

Questa sera e domani riposo per far procedere le prove dell' *Ebreo*, che avrà ad interpreti la signora Maria Pizzagalli, il baritono Isidoro Barettin, il tenore Giacchero ed il basso Brondi.

La prima dell' *Ebreo* avrà luogo sabato 17 corrente.

Malibran — Iersera si è ripetuta con lieto successo la graziosa operetta di Roger *Sua Maestà l'amore*, nel quale si distinsero, come al solito, il Marchetti, la Paolini, la Majeroni, il Bertocchi, l' Oreffice.

Questa sera ultima rappresentazione dell' operetta: *La Cicala e la Formica*.

Quanto prima serata d' onore del Marchetti col *D'Artagnan*.

Una recita in Greco antico

Ci telegrafano da Roma *14 febbraio, sera*:

Una comitiva di studenti e studentesse greci che compie un giro artistico rappresentò nel pomeriggio di oggi al *Nazionale* l' *Elettra*, tragedia di Sofocle, nel testo originale greco.

Il teatro era abbastanza affollato specialmente di stranieri, che fingevano di capirne qualcosa.

La *Tribuna* rileva la voce dolce, insinuante, e la semplicità di atteggiamento nonchè l' eleganza della signorina Smilto, protagonista, e la fedeltà dei costumi degli altri attori che spesso — scrive sempre la *Tribuna* — invece di parlare emettevano dei gemiti e dei guaiti.

Spettacoli d' oggi

Fenice - 8 1\|2 - *Iris* ballo *Excelsior*
Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1\|2 - *Mia moglie non ha chic*
Malibran - 8 1\|2 - *La formica e la cicala*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Padova
Il processo Beauffremont

Ci scrivono da Padova, 14 febbraio:

Col mezzo dell'interprete prof. Ovio, il processo continua con la lettura di varii documenti scritti in lingua francese. Tra codesti, un rapporto del Procuratore della Repubblica riguardante la produzione della famosa fede di nascita e la richiesta di matrimonio (poi sfumato) della Tilkin — figlia legittima del principe Romualdo Gieodroye — col Pastureau di Bordeaux. — Inoltre una nota, proveniente da Parigi, diretta alle autorità veneziane e contenente lo stato civile e le fedine criminali della duchessa Beaufremont e di Evelina Tilkin. Un'altra nota denuncia chiaramente che l'atto di nascita della Tilkin Gieodroye venne confezionato di sana pianta a Venezia assenziente il principe Romualdo Gieodroye di Pietroburgo.

Si riprende, poi, per decisione della Corte, la lettura dell'interrogatorio della cameriera Maria Mayer, di Gustavo Blond proprietario dell'albergo parigino *Lord Byron* e di Leone Texier, già fidanzato della Tilkin.

Per fornire informazioni sulla diligenza colla quale vengono adoperate le chiavi dell'archivio nella chiesa di San Giovanni in Bragora a Venezia, viene a deporre il nonzolo Giacomo Ceriello.

Un telegramma annuncia che non può presentarsi all'udienza — causa malattia improvvisa — il principe Giorgio Troubetzkoy, fratello del marito della Tilkin — così se ne legge l'interrogatorio assunto a Milano. Esso afferma tra altro come pure suo fratello sospettasse falso il famoso atto di nascita di Evelina. Eseguite le necessarie ricerche, si venne a scoprire il falso avvenuto nei registri della chiesa di S. Giovanni in Bragora.

Giorgio Mangène, ora a Roma, impiegato alla galleria S. Giorgi, narra come conobbe, a Venezia, don Cogo in casa Pez e la Beaufremont da Testolini.

Il perito prof. Moschetti riferì sulla falsificazione calligrafica trovata nel registro matrimonii della chiesa anzidetta, a proposito della nota fede di nascita: egli ammise che la scrittura potrebbe essere dovuta a mano di donna.

L'udienza pomeridiana venne chiusa con la lettura delle informazioni della questura di Venezia sul sacerdote don Cogo — lettura troncata per desiderio degli stessi avvocati difensori affine di evitare rivelazioni intime ed inutili.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 febbraio a L. 107.27

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane della settimana dal l' 11 al 18 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 14 febbraio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 05		—	—
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	110	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	318	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	236	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	50	26	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1600	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126	—	—	—
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570	—	—	—
» » Bagni Lido . . . 100	102	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	181 65	181 86	— —	— —	5.1|2
Francia	107 95	107 32 1|2	— —	— —	3 1|2
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	5
Londra	27 01	27 04	26 74	26 77	4
Svizzera	106 30	106 65	— —	— —	5
Austria Corone	111 45	111 70	— —	— —	5
Banconote »	111 45	111 70	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 14

Credito aust. corone	286 30	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	28 20	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 95
Austriache	127 80	Rend. aust. (carta)	99 95
Banca anglo-ung.	128 80	Union bank	156 —
Napoleoni d' oro	19 23	Rend. aust. (oro)	99 20
Argento	100	Rendita ungherese	99 25
Cambio su Parigi	38 25	Banca Paesi aust.	118 25

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 14 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	48.35	47.91	46.78
Termometro centig. al Nord	6.2	6.8	8.9
» » Sud	6.0	6.9	16.4
Umidità relativa	95	94	91
Direzione del vento	N	OSO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	4.60		

Temperatura mass. di ieri: +7.3 — min. di oggi: +5.1

Probabilità: Venti deboli, specialmente del terzo quadrante; cielo vario, ancora qualche pioggia, specialmente sull' Italia superiore.

Il collaudo delle bonifiche di Burana

Ci telegrafano da *Roma, 14 febb., sera*:

Il Ministero dei Lavori pubblici ha delegato gli ispettori del genio civile Perosini, Cesarini e Magazini ad eseguire il collaudo delle opere di bonifica di Burana, il cui canale verrà inaugurato nella primavera, forse coll' intervento del ministro Lacava.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 febbraio — (*P. e.*) — **Carnevalede** — La grande cavalchina di lusso a totale vantaggio della Congregazione di carità, viene fissata per sabato 17 al teatro *Sociale*. Il ballo *Mercurio* organizzato dagli agenti di commercio avrà luogo invece al *Minerva* mercoledì 21 corr.

Audaci ladri forzata la scorsa notte la porta del negozio di istrumenti musicali del sig. Annibale Morgante in via della posta — proprio nel centro della città — rubarono due *polifon* e un mandolino, arrecando un danno complessivo di lire 90.

Longevità! — In Casiacco di Vito d' Asio i coniugi Maria Giovanni d' anni *88* e Cecon Maria d' anni *80* celebreranno il 15 corrente le loro nozze di diamante. Essi contrassero matrimonio fino dal 1839!

Morbillo — Ieri furono denunciati 17 casi nuovi dei quali 5 in una sola famiglia e 3 in un' altra.

Il festino d' ier sera all' associazione dei commercianti riuscì assai brillante.

Tentato fratricidio — In Verzegius i fratelli Deetti Vincenzo e Silvestro spararono due colpi di fucile contro l' altro fratello Giovanni. Fortunatamente i due colpi andarono a vuoto. I due cattivi fratelli sono latitanti.

Fiera di S. Valentino — Causa il tempo piovoso riuscì scarsa questa interessante fiera. Sul mercato si presentarono appena 370 buoi.

L' esposizione delle cartoline postali illustrate, promossa dalla direzione del teatro *Minerva*, e che ebbe luogo oggi nel pomeriggio nell' atrio del teatro stesso, è riuscita una ben magra cosa.

Gli espositori si contarono sulle dita di una mano. In compenso, collezioni numerose e di molto buon gusto. Furono assegnati alcuni premi in oggetti, quali lampade, porta guanti ecc.

Il concorso invece per una cartolina a soggetto carnevalesco ha fatto sbizzarrire il pennello di 14 artisti e dilettanti con una e più cartoline per ciascuno, in formato quattro volte più grande della cartolina d' uso.

Fu premiata con lire cento quella portante il motto *Carnovale i gaudenti affratella*.

Essa rappresenta la Follia in atto di far sparare un cannone dal quale escono dei puttini simboleggianti l' allegria, il piacere ecc.

In fondo alcune maschere si divertono al ballo.

Molto belle e di vero merito artistico quelle dai motti: *Ciosol; Pro arte; In numerum ludo!* ecc.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 14 febbraio — (*g. m. a.*)
Thè dansant — Ricordiamo che domani, giovedì, avrà luogo il secondo *Thè dansant* alle Varietà a beneficio dell' Asilo infantile.

Le gentili Patronesse hanno bene interpretato il desiderio dei più, fissando che le danze incomincino alle 8 p. e termino verso la mezzanotte.

Sappiamo, fin d' ora, che grande sarà il concorso delle dame e dei cavalieri, anche perchè trattasi di opera di beneficenza, per un Istituto che ne ha tanto bisogno.

E' obbligatorio il vestito da passeggio, perchè il trattenimento conservi il carattere di riunione famigliare.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 febbraio — **Il nuovo direttore didattico** — Oggi venne ufficialmente istallato al suo posto, il nuovo direttore didattico per le nostre scuole primarie il signor Tesini.

Fu presentato al corpo insegnante dal dott. Oliva che gli diede il benvenuto fra noi con bellissime parole. Elogiò poi il signor Decio Manco che disimpegnò con zelo ed interesse il non facile compito della direzione delle scuole, durante l' interinato.

ULTIMA ORA

Un incidente per Giordano Bruno

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio, sera*:

Un strillone oggi vendeva delle poesie contro Giordano Bruno proprio sul portone dell' Università. Gli studenti, indignati, le acquistarono tutte e le bruciarono gridando: *Abbasso i gesuiti provocatori!*

L' incidente non ebbe seguito.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Sulla tomba oggi dischiusa della signora
Nina Diena Luzzatto
il nostro omaggio di lacrime e fiori.

All' amato nostro principale così fieramente colpito nel più santo dei suoi affetti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio dell' inalterabile nostra affettuosa devozione.

Gli Agenti della Ditta
F. Luzzatto e C.

Nina Diena Luzzatto

Sulla salma venerata di questa pia donna modello di ogni virtù domestica, depongo un modesto fiore simbolo dell' affettuosa mia riconoscenza verso il figlio di Lei che mi fu quasi secondo padre.

Mario Rosenthal.

La Presidenza dell' Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza di Venezia compie il mesto ufficio di annunciare la morte del socio ed ex suo segretario

ANGELO BAESATTO

avvertendo che i funerali avranno luogo Venerdì alle ore 10 nella Chiesa dell' Ospitale Civile.

Venezia 14 Febbraio 1900.

Moisè Luzzatto e famiglia dolentissimi annunziano la morte della loro diletta

NINA DIENA LUZZATTO

avvenuta nell' ora ventesima del giorno 13 Febbraio.

Il trasporto funebre seguirà giovedì 15 Febbraio alle ore 10 partendo dalla Cella mortuaria Israelitica.

Per desiderio espresso dalla cara defunta non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare torcie e corone.

Non si ricevono visite.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Gioia - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 90.50 - pel 10 marzo. 90 16 - pel 10 maggio 90.45 pel 10 agosto 90.90 - ott. 90.30 pel 10 marzo 1901 90.6

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.90 — pel 10 marzo 94.81 — pel 10 maggio 94 02 — pel 10 agosso 93.89 — ottobre 93.89 — pel 10 marzo 1901 79.21

Nuova York 13 — Apertura
Frumenti Mercato calmo — settem. C. 75,1\|4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.42 C. — id. decemb. 8.33

Havre 13 Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 7400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 15000,- Mercato sost. — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 45.75 — 4 mesi 46.25 — 3 mesi 47.25

Londra 13 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riservati
Carichi flottanti-frumenti alquanto più fermo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 13 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,84 1\|4 — id su Parigi D 5,19 3\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 9,90 0,0 raff a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168 Cotone Middling C 8,3\|4 - id. a New Orleans C 8,1\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.58 — 3 mesi dopo corr. C. 864 - 4 mesi C. 8.64 - 7 mesi C. 7.97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 73.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7.000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 79.1\|4 — marzo 77.3\|8 - maggio 75.1\|2 - luglio 75.1\|4 —.— — Granone disponibile D. 44. — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1\|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.15\|16 — idem pel corrente C. 7.30 — idem mese prossimo C 7,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 7,40 — idem 3 mesi 7,40 — idem 4 mesi 7,45 idem 6 mesi 7,55 — idem 8 mesi 7,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.-

Torino 14

Rend.it. 5 0|0	100 10
» » 5 0|0 spezz	100 10
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	110 15
Az. Banca d'Italia	870 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	214 —
» Banca commerc.	747 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	724 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sardo 1879	332 25
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	308 —
Med. camb. Franc.	107 30
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 04
» » Germania	131 73 1|2

Firenze 14

Rend. ital. 5 0|0	100 20
id. 4 1|2 0|0	110 10
Londra 3 mesi	26 75
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	131 65
Meridionali	725 25
Mediterraneo	534 50
Banca d'Italia	871 —

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	235 25
Rend. it. contanti	94 10
idem fine	94 10
Cons. pruss. 3 1|3	97 80
Rendita turca 1 0|0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 70
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	134 50
id. medit. (a term.)	98 70
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 14

Nuovicons. 23|4 0|0	100 3|8
Rend. it. 5 0|0	93 3|4
id. sp. est. nuova	67 15|16
id. turca nuova	22 7|8
Egiziano nuovo	103 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7|16

Parigi chiusura

	13	14
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	99 65
» 3 0|0 perp.	100 62	100 57
» n. 3 1|10 0|0	102 62	102 62
Rend. it. 5 0|0	93 25	92 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18 1|2	25 21
Cons. 23|4	100 11|16	100 5|8
Obb. lomb.	352 —	352 50
Camb. sultal.	6 3|4	6 3|4
R. turc. (ser. D)	23 30	23 30
Banca Parigi	1106 —	1107 —
Tunis. nuovo	487 50	486 —
Egiz. 4 0|0 (R.)	— —	103 30
R. ung 4 0|0	99 —	98 75
» sp. est 4 0|0	68 87	68 57
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	571 —	568 —
Arg. fine	537 50	542 50
Credito fond.	708 —	708 —
Azioni Suez	3465 —	3455 —
Lotti turchi	126 75	127 —
Ferr. mer. ter.	679 —	675 —
Russo 1891	99 —	— —
Portog. 3 0|0	22 90	22 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4160	4180 —

Milano 14

Rend. ital. cont.	100 02 1|2
Rendita fine	100 20
Ferrovie Meridionali	724 50
Ferrovie Mediterranee	535 —
Navig. Gen. Ital.	445 —
Raffineria Zuccheri	457 —
Francia a vista	107 30
Londra a vista	27 03 1|2
Berlino a vista	131 70

Genova 14

Rend. ital. 5 0|0	100 17 1|2
» » 4 1|2	106 95
Azioni Banca Ital.	868 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	724 —
Ferrovie mediterranee	533 50
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Rafiner a Zuccheri	457 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 28 3|4
» sconto Lon.	27 04 1|2
» Germania	131 70

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 - Farine 12 marche — mercato fermo prezzi in rialzo — pel corr. franchi 26,80 — Prossimo 27,10. A 4 mesi da marzo 27,60. A 4 mesi da maggio 28,40.

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 39, — — Prossimo 39. — — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 36.10.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 29,37 — Pel corrente 29.87 — Pei 4 mesi da marzo 30.37 — A 4 mesi da maggio 30.87.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20.50 — prossimo 20.80 — A 4 mesi da marzo 21.20 — A 4 mesi da maggio 21.75.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1\|4 — per 4 mesi 23 3\|4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 10.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Affari nulli.

Mercati
GRANI

Rovigo 13 — Mercato abbastanza attivo nei frumenti con aumento di frazioni. Frumentoni pure meglio tenuti con leggero rialzo.

Frumento fino Polesine da L. 24.40 a 24.50 — id. buono merc. da 24.10 a 24.25 — id. basso da 23.75 a 23.90 — Frumentone pignolo da 14.— a 14.50 — id. giallo friulotto da 13.25 a 13.50 — id. agostano da 13. — a 13.50 — Avena da 17. — a 17.25.

Tutto primo costo.

Verona 13 — Mercato frumenti con maggiori pretese, frumentoni fermi e risi stazionari.

Frumento fino da 24. — a 24.25 — id. mercantile da 23,25 a 23,75 — basso da 22,75 a 23, — — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — basso da 13, - a 13,25 — Segala da 17, — a 18, — — Avena da 17,50 a 17,75 — Risone nostrano da 20,75 a 21,25 — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,25 a 19.75 fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35, — — idem basso da 30. — a 31.50 — mezzo riso da 18, — a 20, — — risetta da 15, — a 16. — giavone da 12,50 a 13.

Treviso 13 — Frumento mercantile da L. 23,25 a 23,50 nostrano da 23.75 a 24. — — Semina Piave da 24,25 a 24,50 — Granoturco nost. da —,— a 14, — — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14, — a 14,25 — giallone e pignolo, da 14,75 a 15, — — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,50 a 14, — — Avena da 17,25 a — — — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 18,60 a 19. — — idem novarese, da 18,50 a 19, — — idem Giapponino da 18. — a 18,25 — idem chinese da 22,50 a —,— — Riso fiorettone da 42, — a 43, — — idem fino da 38, — a 39, — — idem mercantile da 35, — a 37, — — idem giapponese da 31, — a 36, — — idem chinese da 40, — 46, — — idem mezzo riso da 24. — a 27, — — idem risetta da 18, — a 21, — — idem giavone da 15, — a 16 — — Pula di riso fina da 7, — a —, — — idem di macinato da 5. — a —,—.

Bestiame

Treviso 13 — Bovi a peso vivo L. 65. — quintale vitelli idem L. 85. — — Maiali a peso morto a 103. —.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio N. 35, contiene:

Regio decreto col quale viene data piena ed intera esecuzione della Convenzione di Venezia, per impedire l'invasione e la propagazione della peste — Graduatoria dei vincitori del concorso ai posti di volontario nella carriera diplomatica ed in quella consolare — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Ardizzoni Attilio. Cento, pizzicheria, Ferrara — Bortolini Luigi, capomastro, Piacenza — Brancolini Goenaldo, Macomer, calzoleria, Oristano Comi Giov., Bisuschio, osteria, Varese — Crespi Antonio, Crugnola Cimbro, tessitura cotone, Busto Ars. — Mantero Stefano, prestino, Genova — Napoli Stanislao, colori e vernici, Napoli — Runzi fratelli, pane e farine, Lodi — Tarditi fratelli, legnami, Torino — Tornabene Gioachino, tessuti, Napoli.

Moratorie

Ascione Salvatore, coloniali, ecc., Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Fassio Angelo, fabbr. paste, ecc., Genova — Papiale Michele, Borgo d'Ale, tessuti, Vercelli (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Fiume vap. aust. « D. Erno » capit. Pollich con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci — per Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. D. Bartolo con merci.

Arrivati il 12 da Swandea vap. ingl. « Centurione » cap. Callici con carbone all'ordine — da Malta vap. ital. « Austine » cap. Micallef con merci all'ordine.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Laneve con merci al Lloyd Aust.

SETE

Lione 13 — Trans. seguite; prezzi sost.
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 16	B 27	B 43 Cg.	3268
Trame	B 9	B 30	B 39 Cg.	2613
Greggie	B 36	B 45	B 81 Cg.	6156
Pessate	B 9	B 103	B 112 Cg.	5729
Totali	B 70	B 205	B 275 Cg.	17757

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia o parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 23.'''
Idem	Sleador	» 25.85	» 23.'''
	Adriatic	» 24.50	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio comunale corrispondente in L. 1.76 per cassetta

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

FITTASI MARESANA
uso squero o deposito materiali Corte Colonne. — **Acquisti-vendita case.** Riv. Novello Bragora 4063, Palazzo Collalto.

VENDITA VOLONTARIA
ammobigliamento completo per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, porcellane, ed ogni altro accessorio. Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

Vendite

Motrice Neville-Sulzer valvole equilibrate, forza 50-80 cavalli, caldaje e 2 riscaldatori, mq. 82, costruzione recente, ottimo stato. Rivolgersi Giuseppe Roi, Vicenza.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum C. 50)

Domande ed offerte d'impiego

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Distinta signorina cerca posto decoroso presso signora sola. Leonigia, posta Venezia.

Giovane serio, intelligente, referenze primarie, capacissimo dirigere azienda importante, conosce contabilità a perfezione, pratica commerciale a sufficienza. Cauzione adeguata all'impiego, disposto anche viaggiare. Preferisce posto fuori Venezia. Scrivere E 804 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Teresina — Sono da venticinque giorni privo di notizie e desidero sapere quanti giorni che devo aspettare ancora. Saluti.

L. 100 regalo chi procurami impiego. Dispongo cauzione, ottime referenze. Offerte g. 820 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ore 2...... (mi). Avete preso un grosso granchio se siete orbo mettetevi gli occhiali.

Bubu — Tuo silenzio, tua freddezza sono ingiusti. Hai dunque dimenticato nostri momenti belli fidenti o così ti viene imposto da chi ci ama entrambi? Vana illusione. — Dimmi tutta l'anima tua, cancella se puoi, il mio sogno più bello — Preferisco la morte al dubbio.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 527,133.04
Fondo evenienze L. 37,849.62, di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici, » 500 » » » pensioni » 19,800.—		» 18,049.62
	Totale	L. 1,068,682.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 322 877 32	Numerario in cassa	» 291 056.78
» 6,169,640.44	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,826,397.58
» 3,662.15	Effetti in protesto e sofferenza	» 12 178.81
» 4,425,880 32	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 4,493,414.57
» 1,189,967 44	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 656,670.44; applicati alla riserva » 418,088,50 }	» 1,074,758,94
» 42,542,49	Cedole da esigere	» 9,636,19
» 1,497,192,36	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,778,597.04
» 425,065.53	Detti con banche e corrispondenti	» 487,289 82
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000 —
» 241,500.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 6,581,925.66	Depositi: » antecipazioni	» 6,834 422.85
» 2,738 724 84	Depositi: liberi a custodia	» 2,688,474.84
» —.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 13,820.29
L. 24,196,478.55		L. 24,303,547 71

PASSIVO

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 1,047,000 —	Capitale	L. 1,047,000.—
» 545,182.66	Fondo di riserva L. 527,133 04; Fondo evenienze » 18,049 62	» 545,182 66
» 2,535,324.76	Conti correnti fruttiferi	» 2,258,598.71
» 4,499 216 30	Depositi a risparmio	» 4,533,465,87
» 5,354,215 37	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,474,802.48
» 391 003 98	Conto Titoli a riporto	» 390,763 98
» 19,364.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 11,794.82
» 241,500.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 6,581,925.66	Depositanti: » antecipazioni	» 6,834,422,85
» 2,738,724.84	Depositanti: liberi a custodia	» 2,688,474.84
» —.—	Utili lordi del corr. esercizio	» 149,160.69
» 144,880,81	Utili netti a ripartire (dedotto 5 0/0 già pagato)	» 144,880,81
» 98,139 35	Risconto 1899	» —.—
L. 24,196,478.55		L. 24,303,547.71

Udine, 9 Febbraio 1900

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 0/0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 dicembre 1899	L. 2 535,324,76	
Depositi ricevuti in gennaio 1900	» 529,004.47	
	L. 3,064,329.23	
Rimborsi fatti in gennaio 1899	» 805,730.52	
Esistenti al 31 gennaio 1900		L. 2,258,598 71

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 31 dicembre 1899	L. 4,499,216.30	
Depositi ricevuti in gennaio 1900	» 498,190,24	
	L. 4,997,406 54	
Rimborsi fatti in gennaio	» 463,940,67	
Esistenti al 31 gennaio		L. 4,531,465,87
	Totale	L. 6,792,064.58

Esercizio XX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Gennaio 1900

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	20,050	18
Prestiti e sconti { in portafoglio L. 1,581,961,97; al risconto » —.— }	»	1,675 987	40
Conti correnti garantiti » 94,025,43			
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	8,488	99
Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. 24 508,70; depositati a garanzia 319,037,90 }		343,546	60
Depositi a cauzione ed a custodia	»	530,639	52
Debitori div. senza speciale classificazione	»	17,535	19
Conti correnti con banche corrispondenti	»	44,370	12
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	3,990	—
Beni immobili	»	—	—
Effetti in sofferenza	»	3,700	—
Mutui ipotecari	»	—.—	—
Debitori ipotecari	»	—.—	—
Spese ripetibili	»	753	26
Totale delle attività	L.	2,649,041	26
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 1,017,09; Tasse ed imposte » 95,50; Interessi passivi » 6,283,28; Risconti passivi »; Risconto buoni frutt. » 19,281,36 }		26 677	23
		2,675,718	49

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L.	105,675	—	
Riserva ordinaria »	64,392	68	184,653 [illegible]
» speciale »	14,586	24	

Passività

Conti correnti liberi L. 620,166.99; Buoni frutt. a scad. fissa » 904,983,95; Dep. a risparmio » 104,029,99; » a grosso risparmio » 115,627,44	1,744,808	37	
Creditori diversi L.	11,689	07	
Conti correnti con Banche e c. »	151,505	59	
Istitut. d'emiss. conto cambio »	—	—	
Depositanti a cauzione ed a cust. »	530.639	52	
Residuo divid. a dispos. dei soci »	4,230	94	
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione »	—	—	
Utili netti dell'Esercizio 1899 »	24,903	01	
Totale delle passività L.	2,466,936	50	2,466,93[illegible]
Risconto e soprav. utili eserc. prec. L. 17,281 83; Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 6,816,24			24 1[illegible]
		L.	2,675,71[illegible]

Il Sindaco Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Giuseppe Benvenuti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Saseggio — *Il Ragioniere* Antonio Peltrat

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 36 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. [illegible] dello statuto),

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale statutario L. 60,000,000 – Emesso e versato L. 33,000,000
Direzione Generale: ROMA
Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres**: partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.
Per **New-York**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.
Per **Rio Janeiro e Santos**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.
Per **Aden e Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Sabato alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Per **Assab**: da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 2; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.
Per **Malta e Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.
Per **Costantinopoli e Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23-30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 10; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.
Per **Corfù e Patrasso**: da *Brindisi* ogni Domenica 23.30.
Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le* **Isole dell'Arcipelago Toscano**, *ecc.*
Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 16 Febbraio N. 47

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2 p.
L'aula è abbastanza affollata, si nota una certa animazione.

ZAPPI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

LACAVA, ministro dei Lavori Pubblici, risponde ad un'interrogazione del dep. Raccuini che chiede ai ministri dei LL. PP. e dell'interno se intendano prendere qualche provvedimento per impedire i frequenti furti e le mancanze di merci sulle ferrovie.

Il grave inconveniente deriva specialmente da qualcuno del personale ferroviario.

Provvedimenti sono stati presi tanto che la statistica dimostra che i furti sono in diminuzione.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del dep. Raccuini circa la istruttoria del processo contro gli assassini dell'ingegnere Bianchi, ucciso da oltre un anno, entro un vagone di seconda classe, sulla linea ferroviaria Terni-Rieti-Aquila, e per conoscere se gli eredi del suddetto ingegnere Bianchi siano stati risarciti del danno patito. Le indagini furono spinte con alacrità. Appena esse prenderanno la consistenza di dati certi, la procedura avrà il suo corso regolare.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario per le finanze, risponde a interrogazioni degli on. Pantano, Colaianni, De Felice, Rossi, riguardanti interessi agricoli e vinicoli della Sicilia, dicendo che per ora il governo non intende di modificare il regime presente.

Replicano vivacemente i vari interroganti non sodisfatti della esplicita dichiarazione del ministro.

Per la nuova aula

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge per la costruzione della nuova aula di Montecitorio.

Bilancio della pubblica istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

E continua per ogni capitolo la solita sfilata delle raccomandazioni e delle proteste da parte dei varii deputati, chiedenti gli uni scuole, sussidi, spese nuove, lamentandosi altri per i bisogni di questo o di quello istituto a cui non si provvede, delle condizioni di questi o di quelli impiegati che dovrebbero essere migliorate. Così Tinozzi e De Riseis parlano per la scuola normale di Teramo, Raccuini per quella di Rieti, Fulci invece per tutte le altre scuole normali, che non godono i sussidi di quelle di Teramo e di Torino. Il sottosegretario Manna e il relatore Morelli Gualtierotti cercano di difendere gli stanziamenti del bilancio contro anti assalti.

Ma le domande fioccano, ogni deputato che parla esprime sempre una domanda per una nuova spesa o per l'aumento di una spesa vecchia. Santini chiede maggior vigilanza per gli educatorii; Dozzio e Colajanni chiedono il concorso dello Stato per gli stipendii dei maestri elementari nei piccoli comuni rurali; De Marinis, Garavetti, Galimberti, Agnini domandano che si elevi a 50,000 lire il concorso dello Stato al Monte pensioni per i maestri elementari; e così via; tutti domandano, denaro, denaro e sempre denaro.

Si approvano per tanto tutti i 134 capitoli del Bilancio della Istruzione e il Bilancio nel suo complesso.

L'ordine del giorno
Le dichiarazioni del Governo

Volgendo la fine del bilancio della pubblica istruzione, l'aula si è venuta popolando, tutti i posti vengono occupati, vi è molta aspettazione.

Quando il ministro Visconti Venosta chiede di parlare, l'attenzione è vivissima.

VISCONTI VENOSTA ministro degli esteri, per incarico del Governo, invece del presidente del Consiglio, indisposto, prega la Camera di inscrivere nell'ordine del giorno, con precedenza i disegni di legge: sul Credito comunale e provinciale; sulla Marina mercantile; sulle costruzioni navali; sull'emigrazione; sulle rimesse degli emigranti; sulle spese straordinarie militari. In pari tempo potranno inscriversi pure alcune leggi di ordine, che non daranno luogo a discussione.

GIOLITTI rileva che il governo vuol procrastinare la discussione del disegno di legge. Nota che nulla v'è di più urgente che rientrare nello Statuto. Osserva ancora che dopo le profonde innovazioni introdotte dalla commissione, le disposizioni così modificate del decreto legge perdono ogni autorità legale e morale. Non fa proposte, prega il governo di rendersi conto di questa condizione di cose.

PANTANO, a nome dell'estrema sinistra, consente che abbiano la precedenza le altre leggi accennate dal governo, fatta eccezione per le spese militari (*impressione e commenti*). Egli e i suoi amici non hanno nessuna fretta di vedere approvato il decreto legge che del resto, non può essere legalizzato nemmeno dal voto del Parlamento.

SCIACCA DELLA SCALA trova logica l'estrema sinistra, ma non ammette che gli amici delle istituzioni non vogliano ritornare al più presto nella legalità. Non fa proposte ma protesta contro la condotta del governo.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, dichiara che il governo desidera non meno di qualsiasi altro che la Camera si pronunzi sul decreto legge, ma bisogna anche tener conto di urgenti interessi, che reclamano solleciti provvedimenti,

Daltra parte il decreto legge richiederà non breve discussione (*commenti all'estrema sinistra*); epperò è bene pel regolare svolgimento dei lavori parlamentari, che le altre proposte abbiano la precedenza. Si potrà così con maggiore serenità e tranquillità affrontare quella discussione a cui il governo non intende affatto sottrarsi (*vivissime approvazioni al centro e alla destra.*)

La proposta del Governo, è quindi approvata.
La seduta termina alle 6.10.
Domani seduta alle 2.

Note alla seduta
La sorpresa dell'Estrema Sinistra
Ottima impressione
per le dichiarazioni di Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

La seduta di oggi è stata discretamente animata. Anche lo svolgimento delle interrogazioni è stato assai movimentato, specie per la interrogazione Pantano, causa la vivacità delle repliche; l'interesse però delle interrogazioni era del tutto locale.

Tutta l'attenzione era riserbata per la fine della seduta sapendosi che il bilancio dell'Istruzione sarebbe stato esaurito, e che si avrebbe avuta la discussione per la fissazione dell'ordine del giorno.

Infatti appena Venosta accennò a parlare in sostituzione del presidente del Consiglio Pelloux, ancora confinato a casa per l'influenza, l'attenzione della Camera divenne vivissima. Le prime parole poi dell'on. Pantano, piuttosto inattese, impressionarono variamente.

L'Opposizione costituzionale che si aspettava tutt'altro, si trovò disorientata.

Quando Pantano disse che l'Estrema attende la discussione del decreto senza la impazienza che mostrano i costituzionali di altri gruppi, lo interruppe l'on. Morandi esclamando: *l'impazienza di diventare ministro*, — fra l'ilarità vivissima della Camera.

Felicissima fu la replica di Visconti-Venosta applaudita ai Centri e alla Destra.

Se l'Opposizione avesse provocato il voto, la maggioranza del Governo sarebbe stata enorme.

Alcuni si dolgono della esclusione del progetto per la riforma della ricchezza mobile, tra i progetti da discutersi prima del decreto-legge ma la ragione che ne danno gli amici del Ministero appare giusta. Si dice che il progetto si sarebbe allargato per via, molti essendo gli sgravii che sapevasi fino da ora che sarebbero stati chiesti, creando imbarazzi e facendo perdere un tempo prezioso alla Camera onde si preferì di rimandare il progetto a dopo il decreto se la discussione del decreto passerà senza violenze, anche perchè i provvedimenti sulla ricchezza mobile si collegano a tutti i rimanenti provvedimenti finanziari.

Giolittiani e Zanardelliani scandolezzati

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

E' molto discussa la mossa dell'Estrema Sinistra che si è associata, con blande riserve per le spese militari, alla proposta del governo. I giolittiani e gli zanardelliani se ne mostrano scandolezzati. E' assurdo ammettere, come pretendono alcuni, che sia intervenuto un patto fra l'Estrema e il governo.

La verità è che l'on. Pantano tiene assai al progetto sull'emigrazione e gli amici non vollero contrariarlo. Inoltre l'Estrema, meno forse i socialisti, ha una paura fortissima delle elezioni malgrado le contrarie affermazioni dei suoi giornali: perciò accetta volentieri il programma del governo che la procrastina.

Una lettera di Barzilai
Ciò che farà l'Estrema

Ci telegrafano da *Roma, 15 febb., sera*:

L'on. Barzilai scrive alla *Tribuna* che l'Estrema non concederà altre dilazioni per la discussione del decreto legge oltre quella concessa oggi, e lascierà libera la discussione generale sul decreto legge, ma riprenderà l'ostruzionismo sugli articoli se si troverà una maggioranza che approvi il passaggio alla discussione.

La malattia dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Le condizioni dell'on. Pelloux sono migliorate, tuttavia esigono ancora molto riguardo.

L'on. Pelloux era stamane senza febbre, ma la temperatura nel pomeriggio si rialzò fino a 38 gradi, generando uno stato di generale spossatezza nell'infermo.

Comunque l'on. Pelloux si mostra impaziente di ritornare al suo ufficio. Ed è soltanto l'ordine preciso del medico che lo trattiene a casa.

Diplomatici, parlamentari e funzionari di Corte mandano o si recano giornalmente per notizie.

La relazione sul decreto-legge
Le modificazioni della Commissione
La contro-relazione Villa

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

E' stata distribuita oggi la relazione dell'on. Girardi sul decreto-legge insieme al testo del progetto formulato dalla Commissione. Ed eccovi le modificazioni introdotte nel decreto dalla Commissione, sostanzialmente conformi alle informazioni già mandatevi.

Nell'articolo primo riguardante il divieto di riunioni e assembramenti, in luogo delle parole *assembramenti e riunioni pubbliche* contenute nel progetto del Governo, la Commissione sostituisce *riunioni in luogo pubblico od aperto al pubblico;* inoltre, mentre il progetto del governo conferiva l'autorità del divieto solo alla autorità di pubblica sicurezza, la Commissione lo subordina alla autorizzazione del prefetto o del sottoprefetto, salvi i casi urgenti.

L'articolo secondo resta immutato.

Nell'articolo terzo, che si riferisce allo scioglimento delle associazioni delittuose, la Commissione ammette il ricorso contro il decreto di scioglimento alla IV sezione del Consiglio di Stato per incompetenza, eccesso di potere e violazione della legge, mentre l'articolo nel testo del Governo limitava il ricorso ai termini dell'art. 24 della legge 2 giugno 1889.

Più preciso è reso l'articolo quarto che comprende la pena contro gli scioperi degli operai addetti ai pubblici servizi.

Nel progetto del governo si diceva vagamente che gli operai sopradetti erano passibili delle pene sancite nello stesso articolo quarto se *abbandonino il proprio ufficio od incarico od omettano di adempiere il regolare funzionamento dei pubblico servizio.*

Nel testo della commissione si legge invece: *od omettano di adempierne i doveri in modo da impedire o turbare il regolare funzionamento del pubblico servizio.*

Inoltre nel testo del governo si prescriveva:

I promotori e i capi saranno puniti con l'arresto fino a sei mesi o con la multa fino a lire tremila.

La Commissione riduce l'ammenda a lire duemila.

L'articolo quinto, relativo ai provvedimenti per la stampa, era così formulato dal governo:

Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni, alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo della stampa, sono applicabili:
1. al gerente del giornale o periodico;
2. agli autori e cooperatori delle pubblicazioni incriminate.

Quando l'autore o i cooperatori delle pubblicazioni siano condannati e risiedano nel regno, il gerente va esente da pena.

A questo articolo la Commissione sostituisce il seguente:

Le disposizioni penali contenute negli articoli 10, 11, 13 e 29 dell'editto con le modificazioni apportate dal codice penale sono applicabili:
1. al gerente del giornale o periodico;
2. agli autori delle pubblicazioni delittuose o vietate.
3. a coloro che concorrano in tali reati secondo le norme dell'art. 63 e 64, n. 1 e 2 del cod. penale.

Qualora l'autore delle pubblicazioni, o coloro che hanno concorso al reato, siano condannati e risiedano nel regno, il gerente va esente da pena.

L'ottavo articolo riguarda la proibizione della pubblicazione mediante la stampa di riassunti di dibattimenti nei giudizi per diffamazione. Ora la commissione estende tale divieto ai giudizi per ingiuria,

Infine, all'articolo nono relativo alla azione penale contro la stampa per offese ai Sovrani o ai Capi di governi esteri, la Commissione aggiunge che l'azione penale debba promuoversi di ufficio anche nel caso di offese contro un corpo giudiziario politico od amministrativo.

L'articolo decimo, nel progetto governativo, era così fissato:

Il presente decreto avrà esecuzione col 20 luglio prossimo venturo. Esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per conversione in legge.

La Commisione lo ha invece formulato nel modo seguente:

Il R. decreto 22 giugno 1899 n. 227 è convertito in legge e cesserà di aver vigore dal giorno dell'attuazione della presente legge.

* *

La relazione, data ragione delle singole disposizioni, conchiude augurando che il suffragio della Camera sia a favore del progetto, che concorrerà a dare più efficace tutela agli interessi della società, ai diritti dello Stato, senza offendere l'uso legittimo di alcuno dei diritti garantiti dallo Statuto.

Anzi, nei rapporti della stampa, mentre assicura un risarcimento più certo alla società ed a coloro che dall'abuso della stampa possono essere danneggiati, tende senza misure preventive e senza restrinzioni odiose a stabilire la responsabilità vera reale, che è il corrispettivo necessario di ogni libertà.

* *

La contro-relazione dell'on. Villa si diffonde specialmente a negare l'opportunità dei provvedimenti e a dimostrarne la incostituzionalità, e testualmente conclude:

Che non si può consentire alla conversione in legge di un decreto che modifica le nostre leggi organiche e che emana da una Autorità costituzionalmente incompetente;

che nessuna ragione di ordine pubblico, di difesa delle istituzioni, può legittimare l'invasione del potere esecutivo operatosi con quell'atto nel campo legislativo;

che, anche ammessi i fatti indicati nella relazione, alla Camera sola spettava di usare dei mezzi che il regolamento e le legittime necessità nelle quali si trovava le davano, sia pure anche di ricorrere a mezzi straordinari di azione;

che non è possibile accordare alcuna sanatoria, perchè non è possibile che la Camera possa abdicare alle sue funzioni e possa giustificare il Governo dall'avere trascurato anche di ricorrere all'Autorità dell'altro ramo del Parlamento, non turbato da alcuna minoranza dissenziente.

I premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Fu distribuita la relazione dell'on. Franchetti sul progetto per i premi alla marina mercantile modificato secondo le notizie telegrafatevi giorni sono. Se ne prevede già una discussione burrascosa, poichè le modificazioni della commissione non accontentano alcuno.

La relazione al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio sera*:

Dopo l'odierna relazione dei ministri al Quirinale, a cui mancavano Baccelli e Pelloux il Re si intrattenne con i ministri Visconti Venosta e Lacava a discorrere dei lavori parlamentari.

I ministri lo informarono delle deliberazioni prese nel Consiglio.

Il progetto sugli zuccheri
Le proposte del senatore Canizzaro

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*:

Sabato è convocata la commissione senatoriale che studia il progetto sugli zuccheri, per udire la relazione del senatore Canizzaro, la quale conchiude proponendo di ridurre da 2000 a 1850 grammi il rendimento tassabile di zucchero per quintale di succhi defecati.

Varie
Il generale Grassi — Carovigno si ritira

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio sera*:

Il tenente generale Grassi, direttore generale del genio al ministero, domandò il suo collocamento in posizione ausiliaria.

— Un telegramma da Viareggio all'*Avanti* annuncia che Carovigno ha ritirato la sua candidatura.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio sera*:

Col primo marzo avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali di marina:

I capitani di vascello Sorrentino dalla r. n. *Lauria* passerà a disposizione e Rossari dalla r. n. *Maria Pia* alla r. n. *R. Lauria*; i capitani di fregata: Somigli della r. n. *Urania* passerà a disposizione, Pardini dalla r. n. *Caprera* a disposizione, Picasso dalla disposizione sulla r. n. *Urania*, Pouchain dalla difesa costiera del 2 dipartimento sulla r. n. *Coatit*, Mirabello dal C. R. E. sulla r. n. *Caprera*, Bost dalla r. n. *Varese* a disposizione, Pastorelly dalla difesa costiera del 3 dip. sulla r. n. *Varese*, Del Bono in licenza passa alla difesa costiera del 3 dip., Presbitero dalla disposizione nel C. R. E. a Venezia; i capitani di corvetta: Memo dalla r. n. *Barbarigo* alla difesa costiera del 2 dip., Tito dalla r. n. *Goito* passa alla giunta per la verifica sulle torpediniere, Mengoni dalla disposizione sulla r. n. *Barbarigo*, Jacoucci dalla disposizione sulla r. n. *Goito*, Filippini dell'ufficio idrografico rimane nello stesso, Corsi dalla commissione permanente sulla r. n. *Eridano* a disposizione dell'ufficio idrografico, Giavotto dalla r. n. *Palinuro* passa in disponibilità.

I tenenti di vascello Casanuova dalla r. n. *Miseno* sulla r. n. *Vitt. Emanuele*, Scarpis dalla torp. n. 90 a Civitavecchia sulla r. n. *Miseno*, Millo dalla r. n. *Chioggia* sulla r. n. *Eridano*, Mamini della difesa locale di Venezia sulla torpediniera n. 23 passa sulla torp. n. 76 a Venezia, il tenente di vascello Forrotti dalla disposizione passa sulla r. n. *Chioggia*.

Bonacini e Falco sono comandati al collaudo dei siluri; Tosi dalla torpediniera N. 76 a Venezia passa alla artiglieria del terzo dipartimento; Simonetti dalla r. n. *Sparviero* alla Commissione permanente (?); Lunghetti dalla torpediniera N. 98 a Civitavecchia alla Commissione permanente; Cavassa dall'artiglieria del primo dipartimento alla r. n. *Falco*; Corrina dalla torpediniera 63 a Civitavecchia alla r. n. *Sparviero*; Nunes dalla difesa locale a Spezia alla difesa locale a Venezia sulla torpediniera N. 23; Baudoin dal Commis. perm. sulla torpediera N. 65 a Civitavecchia; Rossi dal collaudo dei siluri sulla r. n. *Galileo*; Ruggiero dalla r. n. *Goito* sulla r. n. *Confienza*; Giustecchi dalla disposizione sulla r. n. *Goito*; Limo dalla r. n. *Governolo* a disposizione: Oggero dalla difesa locale a Spezia sulla r. n. *Euridice*; Casabona dalla direzione delle torpedini sulla r. n. *Tripoli*; Proli dalla licenza sulla r. n. *Governolo*; Castellino dalla r. n. *F. Gioia* ad aiutante maggiore sulla r. n. *Taranto*; Del Pezzo dalla r. n. *V. Pisani* all'artiglieria del secondo dipartimento; Piazzoli da aiutante maggiore sulla r. n. *Taranto* passa alla r. n. *Lauria*; Frascani dalla r. n. *Duilio* passa in disponibilità sulla r. n. *Pisani*; Ducci dalla disposizione passa alla direzione delle torpedini.

Portaluppi dalla r. n. *Sicilia* all'artiglieria del 1. dip., Landi dalla r. n. *Miseno* passa a disp., Micchiardi dall'artiglieria del 1. dip. sulla r. n. *S. Martino*, Giberti dalla r. n. *S. Martino* all'artigl. del 1. dip. Maccaroni dalla r. n. *R. Lauria* sulla r. n. *Puglia*, Caccia dalla r. n. *Caracciolo* alla difesa locale alla Spezia, Montese dalla r. n. *Maria Pia* id., Arrigo dalla licenza alla disposizione, Aloise dalla disposizione sulla r. n. *Sicilia*, Di Palma dalla r. nave *S. Martino* alla Dir. Gen. dell'Arsenale del 2. dipart., Salvestri dalla r. n. *Terribile* sulla r. n. *S. Martino*, Leva dalla r. n. *Urania* sulla r. n. *Miseno*.

Col 1. marzo passerà in armamento ridotto a Napoli la r. n. *Morosini* col seguente stato maggiore: capitano di vascello Pignone del Carretto comandante, capitano di fregata Novellis, tenenti di vascello Cosenza, Brofferio, Spec, Bianchi, Ruta e Dedato, ingegnere Torelle, capo macch. princ. Gardella, capo macch. Moretti, capi macchinisti Gorlei, Pescetti e Correr, medico Milella Rolando, commissario Succi, allievo commissario Deioda. La r. n. *Morosini* farà parte della squadra attiva.

Col 21 febbraio la r. n. *M. Pia* passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Peroldo responsabile, capo macch. Basso, commissario Perrone.

Col 1. marzo passerà in riserva a Napoli la r. n. *Coatit* al comando del capitano di fregata Pouchain.

L'ITALIA IN EGITTO

La Lombardia continua a dare informazioni sul tema ormai tanto discusso della spedizione di soldati italiani in Egitto.

Secondo l'uomo politico che comunica queste informazioni al giornale milanese, l'invio di soldati italiani in Egitto, in sostituzione degli inglesi, sarebbe, come già fu detto, un modo di sistemare definitivamente la quistione egiziana.

L'evacuazione dell'Egitto, da parte dell'Inghilterra, è uno dei capisaldi della politica estera francese.

La vicina Repubblica ha sempre vedute di mal occhio quella occupazione, e periodicamente ha sempre alzato la voce protestando e dichiarando che una volta o l'altra si deve farla finita.

L'Inghilterra ha sempre promesso che se ne andrà, ma non se n'è andata mai, nè ha dimostrato alcuna seria intenzione di andarsene.

Ora, l'Inghilterra in Egitto, con in mano le chiavi del Mar Rosso, è stata ed è sempre considerata dal governo francese come il vero e grande ostacolo al dominio della Francia nel Mediterraneo.

Negli ultimi tempi la Francia ha raddoppiato le sue insistenze, e la guerra del Transvaal, mettendo l'Inghilterra in posizione così penosa e imbarazzata, ha convinto la Francia che o si allontana ora l'Inghilterra dall'Egitto o non la si allontana più.

Dal canto suo, il governo inglese non ha esitato a far comprendere chiaramente, che quanto a venir via dall'Egitto, verrà via; ma piuttosto che vedervi insediata o la Francia o la Russia od altra grande potenza rivale, preferirebbe provocare una guerra generale.

Ma oggi in Europa, chi esercita la massima influenza sulla politica internazionale, è fuori di dubbio l'Imperatore di Germania. Guglielmo II vede il pericolo della guerra; ma la guerra non vuole ora, perchè non sente la Germania abbastanza forte sul mare. Egli ha bisogno di pace per condurre a termine la sua grande impresa, la ricostruzione di una potente marina tedesca.

Fu Guglielmo II che suggerì all'Inghilterra di cedere l'Egitto all'Italia; e l'Inghilterra, considerando che l'Italia è la sola potenza amica che essa abbia...., e fatte altre considerazioni, non respinse l'idea.

Attualmente, però, la questione sarebbe tutt'altro che risoluta. Da una parte il governo francese non è sicuro che un fatto simile troverebbe buona accoglienza nel parlamento e nel paese; dall'altra, e questo preoccupa il Governo nostro, come potrebbe essere accolto dal parlamento e dal paese in Italia?

Poste queste considerazioni, l'uomo politico della *Lombardia* conclude:

Quindi non si può dire che l'Italia prenderà il posto dell'Inghilterra in Egitto, ma semplicemente che ciò è possibile.

Ad ogni modo, se i negoziati approderanno ad un risultato concreto, una cosa è da mettersi bene in rilievo, e cioè che l'Italia, in Egitto, andrà col consenso di tutte le grandi potenze.

Questa è la condizione assoluta posta dall'onor. Visconti-Venosta.

La guerra nell'Africa del Sud
Il piano di lord Roberts
L'avanzata nello scacchiere centrale

Londra 14, ore 9 ant. — (*Ritardato per interruzione*) Il ministero della guerra pubblica un dispaccio di Roberts da Retriver in data del 13, annunziante che il colonnello Hannay, proveniente dal fiume Orange, e diretto a Ramah, riuscì pienamente nel movimento, malgrado l'attacco da parte dei boeri.

Ebbe 4 morti, 22 feriti e 13 mancanti.

Un altro telegramma del generalissimo lord Roberts da Retriver in data del 13, annuncia che la divisione di cavalleria comandata dal generale French occupò il 12 il guado di Retriver verso Dekilsdrift, la cui sponda orientale è attualmente occupata dalla sesta e dalla settima divisione.

Le perdite inglesi ascendono a due morti e un ferito.

Un successo di French

Londra 15, ore 9 p. — Il gener. lord Roberts telegrafa in data del 14 che il generale French forzò ieri il passaggio del fiume Modder a Klip Drift e occupò le colline a nord del fiume impadronendosi di tre campi boeri con provvigioni.

Nello stesso tempo le truppe inglesi occuparono due altri guadi e due altri campi boeri. French incontrò soltanto una leggiera resistenza da parte dei boeri; le perdite inglesi sono poco numerose.

Il Ministero della guerra comunica un dispaccio da Kielshrift in data del 14, il quale riconferma che French ha forzato il guado del Modder Klip, occupò le colline a nord di Modderriver e prese tre campi dei boeri. Nello stesso tempo, aggiunge il telegramma, un'altra brigata occupava a quattro miglia ad ovest due altri guadi. French incontrò poco resistenza ed ebbe solo un ufficiale gravemente ferito.

— Il Ministero della guerra annunzia che durante tre giorni la censura non lascierà passare alcun dispaccio relativo al movimento di Roberts.

Il giubilo a Londra per la riuscita di French

Londra 15, ore 11 p. — Il favorevole principio della seconda fase della guerra, che dura ora già da 127 giorni, ha destato vivissima gioia fra la popolazione. In tutti i giornali del mattino i critici militari felicitano Roberts e French per i loro brillanti successi strategici. I commenti però, causa la mancanza di dispacci ufficiali e di buone carte topografiche, sono per la maggior parte fondati su semplici ipotesi.

Soltanto il *Daily Mail* esprime il timore che tanto più si avanzeranno gli inglesi tanto più diminuiranno le loro forze, dovendosi assottigliare le loro file per provvedere alla sicurezza delle retrovie, mentre le forze boere aumenteranno continuamente.

Sul Tugela

Londra 15, ore 9 p. — Il *Morning Post* ha da Chieveley in data 13 corr.: Un distaccamento boero ha traversato il Tugela ed ha occupato l'antico campo inglese di Spearman.

Il *Daily Telegraph*, a sua volta, ha da Frere che i boeri stanno costruendo un trinceramento a sud del Tugela ed anche dei trinceramenti sulla strada per Ladysmith a nord del guado di Potgieter.

Dal campo di Chieveley Buller telegrafa in data del 13 segnalando alcune scaramuccie tra la cavalleria e i boeri, nelle quali gli inglesi subirono poche perdite.

— Il generale Littleton ha assunto il comando della seconda divisione durante la malattia del generale Clery, che è affetto d'avvelenamento del sangue.

Un'altra divisione per l'Africa

Aldershot 15, ore 9 p. — E' giunto l'ordine all'ottava divisione di mettersi in viaggio.

Tremendo scoppio in una fabbr. di cartucce

Londra 15, ore 10 p. — Da Pietermaritzburg, 13: Giunge notizia di una tremenda esplosione avvenuta nella fabbrica di cartucce a Modderfontein.

Furono uccisi cinquanta operai e feriti ottanta.

Un diplomatico americano

Londra 15, ore 9.20 p. — Davitt, sottosegretario degli Stati Uniti, proveniente da Pretoria, si è imbarcato a Laurenco Marques per Napoli.

Una smentita dell'on. Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio sera*:

L'on. Crispi telegrafa alla *Tribuna* smentendo le affermazioni dei *Debats* e della *Neue Freie Presse* di avere egli espresso un'opinione contraria all'Inghilterra a proposito dell'attuale guerra.

Alla frontiera dell'Afganistan

Londra 15, ore 10 p. — Il *Times* ha da Pietroburgo che una brigata intiera è partita in direzione della frontiera dell'Afganistan.

CRONACA ESTERA

Rouvier ammalato

Ci telegrafano da *Parigi, 14 febb., sera*:

(*Ritardato*) Rouvier, ex ministro delle finanze è gravemente malato.

Però nel pomeriggio si è notato un sensibile miglioramento.

La Regina Vittoria forse non viene in Italia

Londra 15, ore 10 p. — La Regina non ha fissato ancora ufficialmente la data della sua partenza pel continente; ma è possibile, qualora non giungano notizie migliori intorno alla guerra, che S. M. resti in Inghilterra sebbene tutti i preparativi pel viaggio siano già stati fatti.

Gli stranieri e gli Stati Uniti

Washington 15, ore 9 pom. — La commissione del senato approvò, riferendone iersera al senato, il *bill* che deferirebbe alle corti federali i reati commessi contro la sicurezza personale degli stranieri garantita dai trattati.

Il Portogallo non cede colonie

Lisbona 15, ore 9 pom. — La Camera si pronunziò all'unanimità contro la proposta di esaminare la convenienza di vendere parte delle colonie e sostenere il ministero nel concetto di conservare l'integrità delle colonie portoghesi.

Una onorificenza a Sienkievicz

Ci telegrafano da *Vienna, 15 febbraio, sera*:

Il celebre scrittore E. Sienkievicz ha ricevuto dall'imperatore la più alta onorificenza per meriti artistici e scientifici, detta *Ehrenzeichen für Kunst und Wissenschaft* (Onorificenza per l'arte e per la scienza,

Assassinio in Cina

Kangoon 15, ore 7 pom. — Il dottore Kiddce, commissario del Southerland nella commissione per la delimitazione della frontiera birmano-cinese, fu assassinato a Mudua.

Il commissario inglese e il generale chinese Liù stanno concertandosi per la punizione dei colpevoli.

Una frode di 200000 franchi

Ci telegrafano da *Zurigo, 15 febbraio, sera*:

Un tal Küng, cassiere principale e procuratore di una ditta in cotoni e coloniali, è stato arrestato in seguito alla scoperta di un grande defraudo. Egli confessò di aver defraudato 200 mila franchi. Si ritiene però che da un ulteriore esame più esatto dei libri commerciali potrebbe risultare un ammanco ben maggiore. Il Küng faceva per proprio conto speculazioni in pepe e caffè, nelle quali perdette le somme defraudate al suo principale, assieme alla propria sostanza che ammontava a circa 50,000 franchi.

Undici persone morsicate da un cane arrabbiato

Telegrafano da Marsiglia 14:

A Cannes, un noto industriale, teneva in casa un cagnolino ch'era il divertimento di grandi e piccini per il suo umore vivace e festoso.

Da qualche giorno il cagnolino si era però fatto triste e ringhiava se qualcuno voleva avvicinarlo.

In parecchie occasioni egli aveva morso il domestico di casa, la cameriera, l'istitutrice. Ma non si era fatto gran caso di ciò.

Ieri l'altro volendosi forzare l'animale a fare i soliti giuochi, esso morsicò la moglie dell'industriale, il figlio e la figlia: morse pure la cognata, i suoi due figli, e il giardiniere della casa: undici persone in tutto.

Il padrone del cane, allarmato, fece allora esaminare il cagnolino da un veterinario di Nizza e ques

non esitò a riconoscere nell'animale i sintomi della rabbia.

Esso morì infatti due giorni dopo completamente paralizzato.

Le undici persone morsicate vennero immediatamente trasferite a Marsiglia, e si trovano attualmente in cura, all'istituto antirabbico del dottor Livon.

Le guarnigioni spagnuole in Africa

Telegrafano da Madrid 14:

Il Governo deliberò di rinforzare la guarnigione dell'isola Ferdinando di Poo nella baia di Guinea; inviò già colà un battaglione di fanteria di marina.

Dicesi che verrà pure mandato un battaglione di fanteria dell'esercito di terra.

Queste misure verrebbero prese per timore che sia minacciata nell'isola la dominazione spagnuola.

Nei circoli governativi però viene smentita la notizia che sieno già scoppiati dei disordini nell'isola ed assicurasi che venne rinforzata la guarnigione soltanto per misura di precauzione.

I complici di Lucchenì in America

Da Buenos Ayres mandano al *Secolo XIX* questi particolari sulla scoperta dei complici del Lucchenì, di che riportammo l'annuncio telegrafico mandato parecchi giorni sono allo stesso giornale.

A Vila, paesetto della provincia di Santa Fè, suicidavasi giorni sono il connazionale Pietro Riccardi, assai conosciuto e benvoluto.

A tutta prima nessuno sapeva spiegarsi il perchè di un tale atto di disperazione, trattandosi di persona che godeva fama di benestante, di commerciante fortunato.

Dopo poche ore, l'enigma fu sciolto: il Riccardi si era suicidato causa la fuga del socio, un tale Bloise, il quale gli aveva portato via tutti i denari in cassa, circa 20.000 pesos pari a quasi 50.000 lire italiane, al cambio d'oggi.

Si narra in proposito che il Riccardi pochi giorni prima del suicidio si era recato a Cordova per vendere una partita di farina. Al ritorno trovò una lettera del socio Bloise con cui questi lo informava che aveva preso tutto il danaro esistente in cassa, circa 15 mila pezzi, e si recava a Santa Fè per assistere al *remate* della casa che occupavano e poterla comperare.

Il Riccardi, sulle prime non si allarmò per l'improvvisa assenza del socio, ma in seguito non vedendolo più tornare, s'insospettì. Dopo parecchi giorni, disilluso dall'aspettativa, vedendo l'abisso in cui l'aveva spinto l'infame Bloise, decise di sacrificare la propria vita, anzichè venir meno ai propri impegni.

Un colpo di revolver nella bocca lo ridusse cadavere. Lasciò una lettera diretta alla polizia, dove dichiarava che non potendo sopravvivere alla difficile situazione creatagli dal socio, era venuto nella determinazione di finirla.

Ora viene la scoperta importante.

La polizia appena avvisata si recò subito in casa del suicida per le constatazioni ed indagini di legge.

Dalla lettura di certi documenti trovati nello scrittoio del Riccardi, l'autorità potè accertarsi che i due soci usavano un finto nome.

Molti altri indizi, rintracciati qua e là nell'incartamento, danno a sospettare *la complicità dei nominati Bloise e Riccardi nel truce assassinio dell'imperatrice Elisabetta.*

Sempre dai documenti trovati in casa del Riccardi risulterebbe che i due soci provenivano da Costantinopoli dopo d'essere scappati d'Italia e da altri paesi.

La divulgazione di queste dicerie ha prodotto enorme impressione in Rafaela e dintorni ove il Bloise ed il Riccardi erano abbastanza conosciuti.

COSE INCREDIBILI

Due italiani seviziati a scopo di furto dalla polizia

La tortura come strumento di spogliazione

Leggiamo nell'*Italia al Plata* una lettera del sig. Rocco Abriola, italiano residente a Cordova, nella quale egli racconta le sevizie a cui fu soggetto, insieme al suo garzone, essendosi rifiutato di consegnare ad un Commissario di Polizia, la somma di *trecento* pezzi suoi.

Riassumiamo brevemente i particolari.

Il sig. Rocco Abriola si era recato nella colonia *Freyre* a vendere un po' di bestiame vaccino di sua proprietà. Ottenne da una vendita, fatta ad un macellaio, 300 pezzi in contanti e pel resto una cambiale con firma conosciuta. Avuto il pagamento, egli si presentava al Commissario per la consegna del certificato di sanità; questi pretendeva tre pezzi più del dovuto, al che il signor Abriola si rifiutò, consegnando ciò che la legge prescrive. Questa fu, *forse*, la causa di tutti i suoi guai.

Il giorno dopo, mentre il detto sig. Abriola si recava col macellaio e con un suo garzone a trovare l'avallante dell'effetto rilasciatogli, incontrò il Commissario, il quale chiese di aver posto nella carrozza in cui stavano gli altri tre.

Lo si accontentò; ma quando giunsero vicino alla Commisseria, il Commissario intimò ai suddetti individui di scendere, *perchè erano in arresto.*

Entrati nella Commisseria e rilasciato il macellaio, il Commissario chiese all'Abriola dove avesse *rubato* gli animali. Questi consegnò il certificato che comprovava essere gli animali di sua proprietà.

Allora, fece mettere ai ferri il garzone e rimasto solo coll'Abriola gli domandò dove avesse i 300 pezzi datigli dal macellaio. L'Abriola, che li aveva fatti sdrucciolare in mano al garzone, rispose di averli già mandati a casa.

A tal risposta — scrive l'Abriola — il commissario mi diede un fortissimo pugno in faccia; poi cominciò a perquisirmi. Trovò solo 3 pezzi in un taschino del gilet e — naturalmente — li fece sparire. Mi spogliò nudo ed infine disse: *proveremo la tortura!*

Eravi nella stanza un barile vuoto il cui cerchione sorpassava il legno con un bordo tagliente.

Mi fece salire su tal cerchio coi piedi nudi e colle gambe aperte, e fattomi aprire e stendere le braccia mi pose in ciascuna mano un grosso e pesante mattone. Quindi chiamati i vigilanti, ordinò mi guardassero e, al minimo tentativo di liberarmi da quella posizione dolorosa, mi ammazzassero a bastonate.

Di poi andò dove stava il garzone.

Questi aveva nascosto il denaro in un fazzolettino che s'era legato nell'incavo del ginocchio e stava a terra in ceppi. Il commissario chiese ancora i 300 pezzi. Avendo il garzone detto che non li teneva, gli diede, con un corpo contundente che teneva in mano, un violentissimo colpo nella testa, producendogli una larga ferita da cui uscì il sangue a zampilli.

Quindi uscì; ritornò dopo cinque ore. Gettò a terra del granone e mi vi fece inginocchiare sopra nudo, ed a maggior tortura mi mise diritti sotto i piedi i due mattoni, onde tutto il mio peso poggiasse sui ginocchi. Stetti così per tre ore e non so dire quali dolori provai.

Al mattino fui rilasciato con mille moine.» !!!

Il fatto fu confermato dal corrispondente dell'*Italia al Plata* ed il sacerdote don Luigi Abriola, parroco di Cruz Alta, fratello di Rocco, presentò reclamo al ministro di governo ed al console d'Italia.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 15 — E' giunto il piroscafo *Georgia*.

New-York 15 — Il piroscafo *Trojan Prince* è partito per Genova.

Rio Janeiro 15 — La *Washington* è proseguita per Genova.

Il pellegrinaggio piemontese a Roma

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*:

E' stato ricevuto stamane dal Papa nell'aula delle beatificazioni, soprastante il portico di S. Pietro il pellegrinaggio piemontese.

Circa il mezzodì il S. Padre usciva dai suoi privati appartamenti, accompagnato dall'arcivescovo Richelmy e dai vescovi delle diocesi piemontesi.

Al primo apparire del Sommo Pontefice, da ogni lato della sala sollevavansi vivi applausi, mentre Sua Santità, sorridente in volto alzava la mano per benedire.

Giunto il corteo all'altare e cessati gli applausi, il Papa discendeva dalla sedia gestatoria e si appressava all'altare.

Dopo la lettura di alcune preghiere, Sua Santità, indossata la stola, impartiva a tutti i presenti l'apostolica benedizione.

Dopo di che, assisosi su di una poltrona avanti all'altare, il S. Padre ammetteva al bacio della mano i capi gruppo del pellegrinaggio. Le presentazioni venivano fatte dai singoli vescovi.

CRONACA ITALIANA

Per gli espositori a Parigi

Ci telegrafano da *Torino, 15 febbraio, sera*:

Il regio commissariato italiano per l'esposizione di Parigi previene gli espositori che avendo l'amministrazione daziaria della città di Parigi sollevato il dubbio se dovessero essere sottoposti al pagamento del dazio le vetrine e i banchi destinati alle singole installazioni nel recinto dell'esposizione, si è potuto ottenere che anche dette spedizioni vadano esenti, purchè fatte in deposito franco. Ossia sarà necessario aggiungere sui cartellini, oltre il numero del certificato francese, anche il numero 37941 corrispondente al nuovo certificato d'ammissione collettiva di detti banchi e vetrine.

Importante scoperta archeologica

Ci telegrafano da *Napoli, 15 febbraio, sera*:

A Boscoreale, dove l'on. De Prisco continua alacremente gli scavi, venne alla luce un grande edificio a colonnati dell'epoca romana, nel quale si scoperse uno splendido affresco con figure grandi al vero, rappresentanti una scena di giuochi ginnici.

Pare che nella località dove si pratica lo scavo esistesse una grossa città, essendosi scoperti anche gli avanzi di grandiose terme.

Altra scoperta presso Taranto

Ci telegrafano da *Taranto, 15 febbraio, sera*:

Presso la nostra città, a Soleto, procedendosi a scavi, si trovò un tempio pagano dedicato al Dio Sole, di grandissimo valore archeologico.

Ieri furono a visitarlo 10,000 persone.

Bella operazione di P. S.

44 furfanti arrestati

Ci telegrafano da *Messina, 15 febbraio, sera*:

Dietro accurate e pazienti indagini fatte eseguire dalla prefettura da due mesi a questa parte per la scoperta degli autori dei frequenti furti, di frodi e di camorre nei pubblici incanti, fu ordinato il contemporaneo arresto di quarantaquattro individui, risultanti avere partecipato a molteplici reati.

Gli arrestati furono deferiti ai tribunali.

L'importantissima operazione venne eseguita con successo la scorsa notte; nelle perquisizioni a domicilio dei furfanti si rinvennero molti oggetti di valore di provenienza furtiva, carte compromettenti ecc.

Si loda altamente l'energia del prefetto Cassis.

L'impressione prodotta dagli arresti eseguiti stanotte è immensa: moltissimi arrestati sono notissimi e godono di una buona posizione economica.

Una casa crollata — sette morti

Ci telegrafano da *Palermo 15 febbraio, sera*:

Durante il nubifragio della scorsa notte crollò in via Nuova della Noce, una casa a due piani, abitata soltanto a pianterreno dalle famiglie Geraci e Antonino.

Le grida strazianti che uscivano dalle macerie richiamarono l'attenzione dei vicini già esterrefatti dal rumore della ruina.

Accorsi l'ispettore Longo e il delegato De Luca con guardie e pompieri, dopo lunghi sforzi, estrassero dalle macerie miracolosamente vivo un ragazzo decenne.

Un altro bambino dodicenne ed l'operaio Gagliano ferito al petto furono estratti dopo un'altra mezzora.

Il faticoso lavoro dell'opera di sgombro, continuò tutta la notte, e furono estratti sette cadaveri, cioè Giuseppe Geraci con l'amante Rosa Gigante, la moglie dell'operaio Gagliano con quattro bambini, undicenne il maggiore, di quindici giorni il minore. I cadaveri erano tutti ignudi.

Altri due bambini furono salvati. Onde cinque sono i viventi, sette i morti degli abitanti nella infausta casa.

Il regio commissario Rebucci fece abbatere i muri pericolanti, visitò i bambini lasciando sussidi.

La notizia del disastro cagionò viva emozione.

Un famigerato truffatore

Ci telegrafano da Bologna, 15 febbraio:

Rammenterete le note truffe fatte mediante lettere dalla Spagna in cui si diceva di un tesoro nascosto e si chiedevano denari. Anche in Venezia ne furono tentate. Ora è qui giunto da Barcellona il famigerato Pio Grandi condannato diciotto volte per dette truffe, di cui è ritenuto protagonista.

Ancora la truffa delle piastre

Dicerie e sospetti

Abbiamo narrato a lungo la romanzesca truffa a base di piastre borboniche e di spezzati d'argento, nella quale sarebbe implicato mezzo mondo, e per cui già sarebbe stata presentata querela, specialmente contro una marchesa di Roma.

Ora a questo proposito la *Tribuna* scrive che malgrado fosse stata sollecitata a occuparsi della faccenda, serbò il silenzio per il sospetto che, data l'epidemia di querele scoppiata a Napoli, gli interessati fossero stati spinti a dare forma penale ad una controversia meramente civile.

Nostre informazioni particolari ci assicurano che i fatti pur veri sono stati esagerati a tutto danno della marchesa Santasilia e di ciò prendiamo nota volentieri.

D'altra parte il *Corriere della sera* ha da Roma che la marchesa Santasilia di cui si è tanto parlato in questi giorni non è sorella del marchese Edmondo Santasilia, che a sua volta non è gentiluomo della Regina, ma semplice cerimoniere di Corte. Questa marchesa di Santasilia è una Silvestrelli di Roma, moglie ad un fratello di Edmondo Santasilia. Essa dichiarò a persona, che la interrogava a nome di un giornalista, di essere vittima di invenzioni architettate allo scopo di esigere un prestito, che è in mora; che desidera anzi sia affrettato il processo perchè tutto venga in luce.

Nello stesso tempo l'avvocato Barazzuoli della *Nazione* ha telegrafato al *Corriere* mostrando come egli non sia affatto implicato, come uno dei danneggiati nel torbido affare.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 15 febbraio, sera*:

Ieri furono caricati 1058 carri, di cui 539 di carbone pei privati.

IL TEMPO CHE FA

Il bel tempo a Venezia

Ieri, dopo un periodo molto lungo, anzi *troppo* lungo, di giornate uggiose, il sole brillò in tutto il suo splendore. Molta gente ne approfittò, uscendo di casa a respirare un po' d'aria asciutta.

Continuerà il tempo a mantenersi così? Speriamolo.

Naufragio di due brigantini

Ci telegrafano da Cagliari, 15 febbr., sera:

In seguito ad un furioso temporale sulle coste della Sardegna naufragarono due brigantini. Gli equipaggi sono però salvi.

Navi che investono

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 15 febbraio, sera*:

Il fortunale continua sulle spiaggie di Bagnara e a Camutello e in causa della tempesta si arenarono una goletta e un *cutter*. Gli equipaggi sono salvi; si attende al ricupero del carico e al salvataggio delle navi.

Una bufera a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 15 febb., sera:

Da iersera imperversa un'impetuosa bufera.

Violentissima bufera in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 5 febbr., sera:

Una bufera imperversa sulla Francia; la scorsa notte e stamane furono interrotte le comunicazioni telegrafiche con l'Italia, colla Svizzera, coll'Austria, coll'Inghilterra, colla Spagna, col Portogallo, con Strasburgo e Francoforte e con 107 uffici francesi in tutte le direzioni.

Inondazioni in Spagna

Madrid 15, ore 9 pom. — Gravi inondazioni ruppero la ferrovia Leon Galizia.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 febbraio: S. Giuliana verg.
Sabato 17 febbraio: S. Romualdo abate
Il leva sole alle 7.13 tramonta alle 5.37

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL RETROSCENA

della carnevalata

Ancora poche parole, ma non più sulla parodia di Comizio di ieri l'altro; quello che è stato è stato e non se ne parli più; poche parole invece sul retroscena della questione che ha portato ai bei risultati, che tutti ammirano con infinito gaudio di chi ha saputo tirare gli spaghi.

E' bene adunque dire tutto, e raccogliere.

Il Ministro di San Giuliano, quello che vuole far crescere l'erba nel porto di Venezia, comunicava **fin da tre mesi fa** al Sindaco e al presidente della Camera di Commercio il suo progetto sulle modificazioni da apportarsi alle vecchie Convenzioni Marittime, raccomandando di esaminarlo e di suggerire, se del caso, altre proposte.

Il Sindaco e la presidenza della Camera di Commercio, lessero, videro, tennero strettamente il segreto per loro e parve che non si accorgessero affatto dei terrificanti tradimenti, che si perpetravano a Roma contro Venezia. Più tardi, noi pure fummo informati; e senza indugio con chiarezza, con ordine, con precisione, dichiarammo e spiegammo come le nuove Convenzioni fossero accettabilissime e anzi leggermente vantaggiose nei riguardi dei servizi verso l'Estremo Oriente; salvo a vedere, se fosse possibile ottenere qualche incremento maggiore nei servizi col Levante così vicino a noi, e coi porti del Mar Nero.

Un tentativo di sollevazione fatto da qualche consigliere interessato nel *Lloyd*, alla Camera di Commercio restò senza seguito; — quelle pubblicazioni nostre, che non vennero mai impugnate o dimostrate erronee, avevano posta la questione sulle sue vere basi, all'infuori di qualunque considerazione estranea, elettorale o politica. I giornali avversari non seppero dire verbo; tacquero quasi completamente, così che quel silenzio venne interpretato, come una tacita adesione al buon senso.

* *

Quandochè nel campo nostro fra *gli amici*, (che Dio vi salvi!) si fece viva la fregola in qualcuno di interloquire, pensando forse che al rapido trotto della fortuna, anche nel campo elettorale, potesse sostituirsi un galoppo più promettente.

L'*Adriatico*, che fino ad allora non si era mosso, e che masticava in silenzio le dure canne di granturco, ricordando il buon *maggengo* del passato, drizzò le orecchie e le allargò deliziato quando udì i clamori spropositati dell'insperato aiuto. I danni delle nuove Convenzioni, che fino a quel momento nè al Sindaco, nè al Presidente della Camera di Commercio, nè a lui erano sembrati calcolabili cominciarono a manifestarsi nella loro gravità; e vennero finalmente dichiarati formidabili, quando nella seduta di quindici giorni fa, l'interpellanza del Tecchio venuta a vellicare la debolezza del Sindaco, e a risvegliare, col pepe di una malsana popolarità, gli istinti nobilissimi di alcuni altri, fece prorompere l'assemblea in quella deliberazione del Comizio, tanto deplorata poi dalla maggioranza del Consiglio!

Questa è la verità genuina. La parte di rivendicatori di Venezia, dei suoi diritti, dei pretesi oblii e dei tradimenti dello Stato contro Venezia *cenerentola d'Italia*, apparve ai *più fidi campioni* di parte, come una musica dolce da zufolare sul flauto di Titiro e di Melibeo ai popoli della Laguna; e l'attrazione fu tanto forte, che il Cerutti che non aveva trovato affatto inaccettabile nella seduta del 5 dicembre il progetto del Ministro di S. Giuliano, lo dichiarava addirittura *iniquo* nel Comizio di mercoledì!

* *

Questo per gli amici più cari.

All'*Adriatico* poi, che osa tornare su insinuazioni altrettanto stolide quanto velenose, là dove parlando del Comizio scrive, che Governo e *Navigazione Generale* avevano trovato a Venezia un giornale, che si prestava a magnificare l'*affare* (notate bene: l'*affare*) stretto fra le due parti *alla chetichella*, (tanto *alla chetichella* che fu passato al Sindaco tre mesi prima) dobbiamo qualche parola.

Premesso, che avendo noi negata l'opportunità di buttar via altri denari per una linea condannata all'eterna inazione, negavamo implicitamente la concessione di ulteriori sovvenzioni alla *Navigazione Generale Italiana*, la quale *sola in questo caso* ne avrebbe approfittato; *premesso* che il ministro di S. Giuliano sarebbe felice di poter indurre il suo collega del Tesoro a concedere ancora denari non solo per Venezia per Ancona e per Bari, ma per le nuove linee richieste da altri porti e da altri centri manifatturieri, e cioè per una linea diretta alla China e al Giappone, una diretta all'Australia, e per un allacciamento dei servizi del Mar Rosso colla colonia commerciale del Benadir, noi contestiamo all'*Adriatico* il diritto di fare insinuazioni. Quando si è usato e abusato della politica per pirateggiare largamente e impunemente sulle Banche di emissione, dopo tanti nobili sdegni, che in nome della *moralità* si tennero vivi contro un Paulo Fambri; quando si è perseguitato per vent'anni e vilipeso un uomo di Stato, salvo a diventarne gli staffieri, appena quell'uomo ebbe col portafoglio del Tesoro le chiavi del torchio dei Tanlongo; quando si stava pronti prima del krak morale e materiale di certe Banche e di certe fame.... a pretendere altre somme, invece che a restituire le mal tolte; quando si è spinta la passione politica fino all'accanimento malvagio contro il vecchio Crispi, verso il quale gli uomini dell'*Adriatico* avevano pure obblighi e doveri; quando si è adoperata la propria influenza politica per obbligare Istituti locali a operazioni di salvataggio, contrarie alle disposizioni regolamentari, non si ha più il diritto di muovere insinuazioni a carico di chicchessia; e molto meno in una questione come questa gonfiata delle Convenzioni, per la quale la città nella sua immensa maggioranza (compresi i nostri autorevoli avversari) ha dimostrato tanta sdegnosa e disgustosa indifferenza.

* *

E se una meschina preoccupazione personale, unita alla smania di consolidare una posizione politica e sociale raggiunta davvero senza soverchi sudori, ha portato individui obliosi, ad allearsi ai comuni nemici in questa guerra mossa assai più al giornale che alle *Convenzioni Marittime*, nell'intento di dipingerlo nemico della città, ciò non altera affatto il risultato buffo della fittizia agitazione. La città l'ha condannata; la regione non l'ha affatto capita o la ha male accolta, e lo vedremo meglio domani; le rappresentanze del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio sono rimaste in proporzioni minime; deputati e senatori, deputazioni provinciali, Municipii e Camere di Commercio non si fecero quasi vivi, nè bastarono a dissipare questa impressione di vuoto (parole della *Gazzetta di Treviso*) *le lettere o i dispacci a frasi fatte, o la comoda scusa dell'influenza.*

Date queste condizioni di fatto, noi ci possiamo bensì rammaricare e tristemente rammaricare dell'abbandono in cui amici immemori, dopo aver provocato un voto frettoloso del Consiglio Comunale, hanno lasciato la causa del buon senso e dell'onestà politica, per seguire chi della questione si faceva un'arma di guerra e di denigrazione a scapito del partito; ma non ci possiamo che rallegrare della giustizia che ci ha reso la grande massa della cittadinanza (autorevoli avversari compresi) talmente piccine e brevi si sono dimostrate le menti direttive di coloro, che ancora una volta hanno voluto rappresentare Venezia innocuamente commossa e minacciosa, perchè lo Stato le rifiuta qualche centinio di mille lire meglio spese!!

La VII conferenza della serie *Il testamento del secolo* sarà tenuta, come già abbiamo annunziato, questa sera alle 9 nella sala della *Fenice* dal prof. G. Bordiga sul tema: *Le scienze del calcolo e dello spazio.*

Conversazioni sociologiche — Il Circolo etico-sociale ha tenuto iersera un'importante adunanza nella quale, dopo comunicazioni del presidente e proposte e discussioni dei soci, fu votato il seguente ordine del giorno:

Il Circolo di coltura etico-sociale, a dare energica ed efficace diffusione alla coltura sociologica indice una serie di *conversazioni sociologiche*, lasciando a tutti gli intervenuti facoltà di prender parte alla discussione; e fa voti di poter trovare per questa come per ogni altra sua manifestazione appoggio ed interessamento fra tutti i volonterosi, senza distinzione di opinioni politiche, religiose, sociali.

Povera donna — Elisabetta Marella, di sessant'anni, di condizione sarta, abitante in Calle dei Botteri 5109, scendendo ieri dalla scala del Patronato *Pio IX* (ove si era recata per lavorare), inciampò nell'ultimo gradino e, cadendo si fratturò la tibia del piede destro.

La poverotta fu adagiata in una gondola e trasportata all'Ospedale civile.

Triplice accusa — Il fabbro Francesco Bastianello, abitante a S. Canciano 5173, denunciò all'ufficio di P. S. del Sestiere che l'altra mattina, verso le cinque, vide dalla finestra un ignoto che tentava di penetrare in casa sua mediante chiave falsa.

Accortosi della sua presenza, il ladro scappò. Dai connotati dal Bastianello offerti, l'ufficio procedette all'arresto del sorvegliato speciale Giuseppe Zennaro detto *Galineta*.

Dichiarandosi innocente, egli tentava di provare un *alibi*, ma i testimonii lo sconfessarono.

Egli fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria, anche per contravvenzione alla sorveglianza.

Oltre a ciò, egli è ritenuto autore del furto di nove tavole e di alcuni ferri del mestiere, rubati in danno del falegname Agostino Pavanello; furto al quale abbiamo ieri accennato.

Ricercasi motorino verticale a gaz della forza di un cavallo o un cavallo e mezzo. Rivolgere offerte Grandi fermo posta Venezia

Taccuino del pubblico

Colonia Alpina «S. Marco» — Il sig. Gallo Filomeno capo portiere al teatro della *Fenice* ha versato alla Colonia Alpina L. 25, indennizzo da lui ricevuto per definizione di una vertenza.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 febbraio.

Nascite maschi 9 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Maura Giuseppe, falegname con Secco Amalia, cas. — Petrin Torquato, ag. privato con Fumato Vittoria, cas. — Salvi Isidoro ch. Vittorio, calderaio con Bortoli Vittoria, cas. — Da Rold Domenico, calderaio con Gislon Giovanna, cas., celibi.

Decessi: Pincco Maria, 85, nub., cas., Venezia — Ongaro Saponello Rosa, 82, ved., cas., id. — Pedrocco Gionchetti Giovanna, 74, ved., perlaia, id. — Melchiori Zamolo Antonia, 64, ved., questuante, id. — Verona Tiozzo Maria, 61, vedova, perlaia, id. — Voltolina Zampieri Pasqua, 58, ved., cas., id. — Saraci Costa Rosa, 36, coniug., cas., Isola della Scala — Lena Cecilia ch. Silvia, 34, nub., cas., Venezia — Panciera Carlotta, 16 1/2, nub., educanda, id. — Vianello Teresa, 6, studente, id. — Cozzi Antonio, 76, ved., poss. e neg., id.

Decessi fuori del Comune: Pavanello Enrico, 46, con., guardia magazz. ferrov., a Feltre — De Zan Luigi, 35, sottobrig. guardie di finanza, a Genova.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Beneficenza — Il sig. Davide G. cav. Ricchetti in luogo di corona e torcie per onorare la memoria della compianta signora Nina Diena Luzzatto destinò L. 10 a beneficio dell'opera pia *Carlo Combi*.

— La signora Beatrice Cassiani fu Giorgio qui decessa nel novembre decorso, beneficò gli Asili notturni con un legato di lire cinquecento, che l'esecutore testamentario sig. Ettore De Sabbata pagò di questi giorni.

— I Consigli di Direzioni e d'Amministrazione dell'Asilo bambini lattanti e slattati porgono mille grazie ai generosi eredi della compianta signora Giustina De Piccoli vedova Trevisanato che elargirono a favore della pia opera L. 100.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Fausta Labia conserverà sempre il ricordo della serata di ieri, come quello di una festa cordialissima che deve aver lusingato e soddisfatto l'artista. Il pubblico intervenne in folla, salutò con battimani la seratante, la quale, dopo l'*aria della piovra* ed alla fine del secondo atto, si ebbe ovazioni lunghe ed insistenti.

Prima della replica della *piovra*, la scena fu invasa da una squadra di servi recanti i bellissimi e ricchi doni: due grandi ceste di fiori; un'arpa in fiori freschi, pregevole lavoro del Ruchinger, offerto dai tre presidenti del teatro; binoccolo in madreperla con custodia di raso, monogramma e corona in argento, presente della barcaccia di terzo ordine; ombrello di crespo di seta con manico di madreperla, monogramma e corona, presente di altra barcaccia della stessa fila; ventaglio in pizzi di Burano, della barcaccia del Casino di Commercio; magnifico *figaro* in brillanti, offerto dalla co. Labia; ed *album*, coppa d'argento, e braccialetto.

La gentile artista, commossa, non cessava di ringraziare il pubblico plaudente.

— Domani sera ancora *Iris* e ballo *Excelsior.*

Domenica 18, alle 2 1/2 gran mattinata dedicata al mondo piccino, con l'*Excelsior* ed estrazione dei 5 seguenti ricchi premi: Una carrozzella, una gran bambola (la ciociara), un ariston con 6 suonate, una carrozzella meccanica con musica, un servizio di porcellana.

Domenica di sera, l'opera *Iris* ed il ballo *Excelsior.*

Alla mattinata artistica, che avrà luogo giovedì 22 corr., nella sala della *Fenice*, per iniziativa dell'Associazione della Stampa Veneta, prenderanno parte come abbiamo annunciato, la signorina Olga Giannini ed Ermete Novelli, i quali reciteranno un atto grazioso ed amabile di Girolamo Mariani *Seta e cotone.*

Novelli poi dirà alcuni di quei monologhi che sono specialità tutta sua.

Quanto alla parte musicale, che sarà pure attraentissima, sappiamo, per ora, che Fiorello Giraud canterà il racconto del terzo atto nel *Lohengrin*: "Da voi lontan in sconosciuta terra", e che Arturo Pessina canterà il recitativo e romanza nel *Tannhauser*: "Forier di morte", pezzi dei quali la Casa Ricordi, dato lo scopo benefico dell'Accademia, ha gentilmente accordata la esecuzione.

E ancora il duo soprano-tenore del *Faust*, il duo soprano-baritono dell'*Amleto*, nei quali ci delizierà la sig. Labia.

Goldoni — Questa sera avremo una delle più originali e forti interpretazioni drammatiche di Ermete Novelli col *Luigi XI* del Delavigne.

Ieri sera il Novelli ebbe un grande successo d'ilarità in *Mia moglie non ha chic*, e con lui fu applauditissima tutta la Compagnia.

Domenica avremo *Papà Lebonnard.*

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1/2 - *Mia moglie non ha chic*
Malibran - 8 1/2 - Serata Marchetti *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 15 febbraio*)

Infanticidio

Battistutta Virginia, contadina venticinquenne, di Caorle, è accusata di infanticidio, perchè in un giorno imprecisato del dicembre u. s. dopo di essersi sgravata in mezzo ai campi di un bambino, lo coperse con delle zolle e delle foglie, ciò che ha cagionato la di lui morte.

Non vale la giustificazione dell'imputata di averlo creduto morto e di averlo coperto per nascondere il proprio fallo ai genitori, chè il Tribunale la condanna a 6 mesi di reclusione ed a lire 100 di multa.

Corte d'Assise di Padova

Il processo Beauffremont

Ci scrivono da Padova, 14:

(*S.*) Cominciano a sfilare i testi a difesa — quali ad esempio il barone Emilio d'Aichelburg, il notaio conte Giuseppe Medin, dott. Emilio Piamonte, cav. Gustavo De Louse, dott. Giuseppe Franchi, colonnello Fossati, notaio conte G. B. Medin, i quali depongono in favore della duchessa di Beauffremont.

Nell'udienza di stamane — alla quale era presente monsieur La Mallière console francese a Venezia — si diede lettura di una lettera con cui l'Evelina Tilkin scrive al principe Giedroye che «se si è reso colpevole di un falso è necessario ne assuma le responsabilità». In un'altra lettera diretta al Procuratore della Repubblica a Nizza, l'Evelina accusa come autori del famoso falso la duchessa di Beaufremont e Don Cogo.

Il teste colonnello Fossati nuovamente interrogato dal Presidente afferma avergli la Tilkin confidato di essere affigliata ad una società segreta della Russia.

A favore della duchessa di Beaufremont depose oggi anche l'ex ministro Bonacci.

Poi pronunciò la sua requisitoria il P. M. cav. Specher sostenendo la completa colpabilità di entrambi gli accusati.

L'udienza venne chiusa dalla magnifica arringa dell'avv. Toffanin, difensore di don Cogo.

IL MISTERO DI VERONA

La testa della donna tagliata a pezzi

L'altro giorno nel pomeriggio, si spargeva a Verona, come un fulmine la notizia che a Ronco, un paese sull'Adige, sotto Verona, s'era scoperto da alcuni ragazzi sulla riva destra del fiume un teschio ed alcune ossa avvolte in un sacco.

Un redattore dell'*Arena* tosto si recava sul luogo, ed ecco alcuni stralci della sua relazione al giornale:

Il racconto del segretario comunale

Il signor Andreoli, segretario di Ronco, raccontava al redattore:

Il sig. Dusi Dario, studente di veterinaria, si trovava a caccia sulla riva destra dell'Adige verso le ore 16 e un quarto. Egli seguiva tranquillamente la sponda del fiume, quando si imbattè in tre bambini che scappavano dalla riva e precisamente dal punto di dove si stacca il passo che, a Ronco, mette dalla riva destra alla sinistra. Uno di essi gli disse: *Sior Dusi se l'avesse visto che testa da morto ho trovà nel l'Adese che fasea paura!*

Il Dusi potè accertare i nomi dei bambini che erano: Trentini Giuseppe, Anefri Giuseppe e Tessari Anselmo.

Chiamati più tardi dal segretario comunale, questi potè, dopo molte difficoltà, ricostruire le seguenti circostanze:

Tutti e tre giuocavano lungo la riva destra e precisamente due metri a valle del *passo*. Uno dei tre, l'Anefri, vide un sacco a metà immerso e a metà in secco. Il sacco era bucato. Anefri vi introdusse la mano, ne estrasse un qualche cosa che egli giudicò una testa, e chiamò i compagni, che si avvicinarono. La testa puzzava orribilmente ed i bimbi, infastiditi, la rigettarono in Adige. La testa ricadde nell'acqua, e si affondò subito; il sacco andò alla deriva.

Fin qua il segretario.

Il colloquio con uno dei ragazzi che scopersero il teschio

Trentini Giuseppe di 10 anni, è uno dei ragazzetti, che scopersero il teschio; è figlio di Carlo che ora abita a Verona, dove fa il prestinaio a S. Zeno presso la ditta Feroni. La mamma del bimbo è la signora Leonardi Rosa, ex-maestra di S. Giovanni Lupatoto, di dove si è ritirata dal servizio circa due anni or sono.

Trentini è un bimbo biondo di intelligenza ordinaria, senza soverchia vivacità, ma assistito da una certa riflessione.

Giornalista. Come hai trovato il sacco?

R. Era andato verso la chiesa, circa le 4 pom., a giuocare con due compagni Anefri e Tessari.

Si andava un po' per giuocare e un po' per raccogliere immondizie.

Dalla chiesa salimmo sull'argine dell'Adige e di là discendemmo verso il fiume per tirare i sassi nell'acqua.

Allora Anefri trovò la testa

G. In che punto eri tu?

R. Io era in piedi sul pontile al quale approda il *porto* (passo) dell'Adige.

G. E Anefri?

R. Anefri era a tre passi sulla sabbia, all'estremo lembo dell'acqua, alla mia destra. E Tessari gli era vicino. E più oltre era un altro ragazzo che credo si chiami Gildoni.

G. E che cosa avete veduto?

R. Giuocavamo a raccogliere i sassi, quando Anefri mi disse: *varda 'na giacchetta*; e mi indicò un involto che egli aveva quasi sotto ai piedi.

G. E allora?

R. Anefri si chinò e disse: *l'è un sacco.* Il sacco aveva due buchi larghi.

G. Quanto era grande?

R. Qui il bimbo fece un doppio segno con le mani che indicava una misura di 30 per 40 centimetri.

Le "faoline"

Il bimbo soggiunge:

Al momento in cui Anefri afferrò il sacco, noi avevamo la speranza di trovarlo pieno di *faoline.*

(Le *faoline* sono fave lupine che, cotte, diventano gialle. Dopo cotte si usa metterle in macerazione nell'acqua perchè perdano l'amaro. L'acqua muta la loro tinta in arancio leggero. Poi si mangiano salate. Lungo l'Adige la macerazione si compie — a preferenza — esponendo le *faoline* in un sacco all'azione dell'acqua corrente).

Una testa! Una testa!

G. E poi?

R. Poi Anefri tirò tutto il sacco all'asciutto, vi introdusse la mano per uno dei due fori e gridò spaventato: *una testa! una testa!*

Intanto Tessari gli si era avvicinato; io pure mi avvicinai; e tutti e tre guardammo questo *osso* che puzzava da non poterglisi resistere vicino.

G. Che cosa ne avete fatto?

R. La puzza era tale che Anefri scaraventò in Adige l'osso, e, dietro l'osso, il sacco.

G. Ma era un osso o una testa?

R. Era una testa.

G. Perchè?

R. Perchè aveva la parte superiore fatta a curva, poi aveva due buchi più sotto e poi c'era una specie di fenditura (il naso) fra i due buchi e poi c'erano tre denti.

TEATRI

...conservò sempre il ri... ...se quello di una festa ...usignato e soddisfatte ...in la folla, salutò con ...che, dopo l'aria della ...atto, si ebbe ovazioni

...la scena fu in... ...recanti i bellissimi e ...di fiori; un'arpa in ...del Ruchinger, offerto ...binoccolo in madre... ...onogramma e corona ...accia di terzo ordine; ...manico di madreperla, ...di altra barcaccia ...pizzi di Burano, dell... ...co; magnifico figura ...Labia; ed album, ...

...non cessava di ri...

...e ballo Excelsior. ...mattinata dedicata ...per gli allievi ...carrozzella, una gran ...un conto ...ca, un servizio di por...

...ris ed il ballo Excel...

...che avrà luogo gio... ...Fenice, per la quale ...Lohengrin: «Da... ...di Venezia, prenderanno ...lo Sacco, la signorina Olga ...quali reciteranno un ...irolamo Mariani Sco...

...coi monologhi che sono

...che sarà pure attraen... ...Fiorello Giraud can... ...el Lohengrin, e gli ...,e che Arturo Pes... ...maura nel Tannhäu... ...dei quali la Casa ...dell'Accademia, la ...

...del Faust, il duo ...quali ci delizierà

...remo una delle più ...drammatiche di Erme... ...grande successo d'ila... ...e con lui fu ap...

...ionnard.

d' oggi

...non ha chic ...archetti D'Artagnan

...UDIZIARIA

...e di Venezia
...febbraio)

...venticinquenne, di Caor... ...erchè in un giorno im... ...do di essersi sgravata in ...lo coperse con delle zolle ...te l'infelice creatura. ...l'imputata di averlo cre... ...se nascondere il proprio ...la condanna a 6 mesi ...

...di Padova
...auffremont

...tuti a difesa — quali ...d'Aichelburg, il notaio ...Emilio Piamonte, ...Giuseppe Franchi, colon... ...S. Medin, i quali de... ...ntessa di Beauffremont. ...alla quale era presente ...francese a Venezia ... ...E l'Evelina Tjikin ...che essa avesse ricevuto ...colpevole di ...la responsabilità ...della Repubblica ...ciò sotto ... ...famoso falso ...Don Cogo. ...ovamente interrogato dal ...tutto Gilli condotto ...su ...della Russia. ...Beaufremont depose oggi

...il P. M. cav. Specher ...archetti di entrambi gli ...

...magnifica arringa del ...Cogo.

ONA

...giuocare e un po' per

...all'argine dell'Adige e ...il fiume per tirare i

...testa ...pontile al quale ap... ...l'Adige.

...sulla sabbia, all'e... ...alla mia destra. E ...più oltre era un altro ...Giddoni. ...dove? ...ziliore i sassi, quando ...giacchetta; e la ...avvisai subito a... ...sacco, il ...ghi. ...doppio segno con le ...misura di 30 per 40 ...

...ue ,,

...frì afferrò il sacco, ...di trovarlo pieno di

...che, cotto, diventano ...in macerazione ...nguinaccio... L'acqua nella ...Paoline in un sacco al... ...na testa!

...il sacco all'asciutto, ...o: una testa! ...avvicinato; io pure ...distintamente il dito ...ghiali resistere vi...

...Anefri scaraventò ...l'osso, il sacco. ...na testa?

...superiore fatta a ...pollo sotto e un ...buco) fra i due buchi ...

I. E sotto i denti?
I. Non c'era altro.
G. Come non c'era altro? Non c'era un altro osso con altri denti?
R. No.
G. Ma nel sacco non c'erano altre ossa?
R. Si c'era un altro osso.
G. Com'era fatto?
R. Era piuttosto grosso.
G. E c'eran denti? (la mascella inferiore).
R. No.
G. E che cosa avete fatto di questo secondo osso?
R. Anefri lo ripose nel sacco e poi gettò in Adige il sacco.

Sulle rive del fiume

Allora il redattore condusse il bimbo, sulla riva dell'Adige.

Erano con loro il conte Luigi Sparavieri, il segretario comunale sig. Andreoli, il sig. Dusi e il sensale sig. Loria Pietro.

Il bimbo si pose sul pontile nella posizione in cui era quando l'Anefri vide il sacco; e il redattore si pose sul luogo dove si era trovato l'Anefri.

In quel punto la sponda ha una leggerissima sporgenza contro la quale è logico che il sacco avesse urtato e si fosse arrestato fino al momento in cui i fanciulli lo scorsero. Si noti che vi frequentano le donne del paese che vanno al lavaggio. Dunque il sacco doveva giacere forse da pochi minuti.

Il redattore gettò in acqua un sasso alla distanza di circa due metri e richiese al bimbo:

— La testa è caduta nell'acqua più avanti o più indietro di questo sasso?

— Più avanti.

Ora occorre notare che dal pontile del porto a riva destra (e precisamente un metro più a monte di dove i bimbi scorsero il sacco) la corrente si stacca vivamente, dirigendosi, con una risoluta traversale, verso la riva sinistra. Il sacco, al punto in cui giaceva quando fu trovato, era in una specie di pozza stagnante.

Quando la testa venne dall'Anefri gettata in Adige cadde quasi in dominio della corrente, ma per il peso specifico scomparve, raggiungendo senza dubbio il fondo.

Invece il sacco, che cadde più lontano, pigliò forse il filone, corse galleggiò per circa 200 metri e poi scomparve. I fanciulli non sanno se esso scomparve alla loro vista per la lontananza, o se, invece, fosse calato al fondo.

L'esperimento del sasso gettato venne eseguito dal redattore per verificare se il teschio, quando fu gettato in acqua dai bimbi, fosse o no caduto in dominio della corrente.

Il teschio senza dubbio è disceso al fondo, ma il movimento, anche lieve, dell'acqua, meno un caso fortuito, può averlo trasportato sino alla parte del letto più profonda; il che difficulterebbe le ricerche di stamane.

Di più l'azione dell'acqua può aver staccato i capelli, come vedremo più avanti.

Il colore del sacco

Il colore del sacco sarebbe stato normale; il Trentini lo paragonò al colore del gilet che aveva indosso: una specie di cannella chiaro.

Il distacco della mascella inferiore

Una circostanza che confermerebbe il distacco della mascella inferiore sarebbe l'atto con il quale il bimbo riproduce spontaneamente il movimento eseguito dall'Anefri per gettare il teschio nell'acqua.

Il movimento riproduttore eseguito dal Trentini dimostrerebbe che l'Anefri avesse afferrato il teschio per la parte inferiore e poi l'avesse fatto cadere nell'acqua orizzontalmente per farvi il rimbalzello.

Il Trentini fece capire che il teschio si prestava meglio a essere afferrato nella parte inferiore, e che la più facile maniera di scagliarlo fosse quella di imprimergli una spinta laterale cosicchè ruotasse orizzontalmente appunto nella posizione che si fa assumere ai ciottoli che si vogliono far saltare sull'acqua.

Ora se il teschio avesse conservato la mandibola sarebbe stato più probabilmente scagliato come si lancia una boccia.

I capelli

Una circostanza di una importanza immensa, ma sfortunatamente non precisata abbastanza, è la seguente dichiarazione del Trentini:

Attaccati al cocuzzolo erano dei capelli. Una specie di treccia congiunta però così lievemente che il più leggero sforzo bastava a staccare i capelli.

Nel maneggiare il teschio qualche capello si sarebbe staccato. La treccia era di colore oscuro. (Il bimbo non precisa di più).

Anefri e Tessari
Le ingiunzioni del silenzio

Anefri e Tessari non abitano a Ronco.

Anefri, per esempio, abita a un chilometro e mezzo, a Casotti di Ronco.

Egli è un «esposto» affidato alle cure del padre putativo Bissolo Luigi detto Secelo, bracciante. Anche Anefri è di circa 10 anni.

Tessari Giuseppe ha egli pure circa 10 anni, ed è figlio di un bracciante.

Ma il piccolo teste più importante, perchè maneggiò la testa, è l'Anefri. — Ma all'ora in cui il redattore giunse a Ronco non solo il bimbo dormiva nella sua casa lontana, ma era notorio che il padre putativo gli avesse ingiunto di non aprir bocca.

Far parlare i ragazzi!!

Ma a proposito delle difficoltà di far parlare i bambini, ci diceva il segretario che egli ha dovuto alzare la voce. Questi, dapprima negavano tutto, dichiarando senz'altro che il sacco era vuoto.

Non si è in grado di comprendere da quali timori sieno investiti i genitori, i quali si ostinano a credersi compromessi nel lasciar trapelar dai figliuoli notizie che li possano mettere in contatto con la giustizia.

Si dice pure che un certo Marchetto, avesse terrorizzati i tre fanciulli, chi sa per quali preoccupazioni dell'ignoranza.

Del resto anche Anefri evidentemente non sa molto di più di quanto abbia saputo dire il Trentini che gli fu accanto durante tutta l'operazione.

I primi scandagli nel fiume

Tenuto conto dell'ora in cui il segretario potè compiere gli interrogatori dei ragazzi, non gli restava che mezz'ora di luce per eseguire scandagli.

Egli però si affrettò a valersi dell'opera del portolano Zotfo, che venne con un battello, e allora, con il concorso anche dello studente Dusi, egli si spinse alle prime indagini.

Il letto del fiume venne affannosamente tentato con rampinaie (ramponi), ma invano, sebbene i nominati fossero aiutati anche da due operai speciali.

Scesa la sera, ogni operazione venne interrotta.

Impossibilità di esaminare l'acqua di notte
Il conte Sparavieri

Il conte Luigi Sparavieri conosce l'Adige da Zevio ad Albaredo, come uno conosce la palma della mano.

Allora fu progammo di guidarci nelle indagini che avremmo voluto eseguire di notte con il sussidio delle torcie a vento.

Il conte Spavavieri, accettò di accompagnarci.

Chinato sull'acqua ci sfidò a scorgere un sasso alla profondità di 20-30 centimetri. L'acqua dell'Adige infatti è torbida e la luce non vi penetra, malgrado ier sera la luna traforasse con un vivo chiarore il leggerissimo velo di nebbia che incombeva sul fiume.

Accendendo una torcia, si fa anche peggio.

Anche a dispetto di riflettori la luce rimbalza sull'acqua e, per colmo, infligge all'osservatore una abbacinazione che gli peggiora la visibilità.

Si è dunque dovuto rimandare ad oggi alle 7 (alba) le indagini, per controllare le quali si è trattenuto il cronista.

Quanto era lunga la treccia

La treccia, secondo la misura approssimativa data dal piccolo Trentini, corrisponderebbe a una lunghezza di forse 30 centimetri.

Un telegramma che il redattore, rimasto in servizio a Ronco, manda di là all'Arena alle ore 8,35 di ieri mattina diceva:

Interrogai alle 6.40 di stamane il ragazzo Anefri, quello che, come sapete, ebbe il teschio nelle mani.

Egli assicura nella forma più precisa che i capelli erano neri. La lunghezza corrisponderebbe a quella designata dal Trentini.

Due lettere sul sacco

Lo stesso redattore ci comunica nello stesso dispaccio:

Il fanciullo Anefri mi riferisce di aver letto sul sacco le due lettere seguenti: **M. N.**

Il quarto ragazzo

Il redattore aggiunge:

Ho potuto appurare che accanto all'Anefri, al Trentini e al Tessari, c'era un quarto ragazzo, il quale presenziò tutta l'operazione del rinvenimento e del ripescato del sacco e del cranio!

Questi si chiama Mario Giddoui ed è di una età pressochè uguale a quella degli altri.

Quanti pezzi erano nel sacco
La bocca - Il peso

Una circostanza che non si è potuto stabilire, malgrado le più pazienti domande ai ragazzini è quello delle condizioni nelle quali si trovava il sacco.

Trentini interrogato a lungo, una volta disse di non aver veduto se il sacco fosse legato; un'altra volta disse che la bocca era legata.

Ad ogni modo questa circostanza cessa di avere importanza, dal momento che i buchi, o, almeno, uno dei buchi era così largo da lasciarvi passare il teschio.

Preme di stabilire infatti se il teschio e l'osso minore (forse la mandibola inferiore) fossero i soli pezzi rinchiusi all'origine.

Ora, legata o slegata la bocca del sacco, al momento in cui fu trovato a Ronco, il buco da cui fu estratto il teschio, era così ampio che, precedentemente, avrebbero potuto uscirne altri pezzi minori.

Un'altra circostanza che venne studiata da l nostro redattore fu questa: se al momento in cui il sacco fu tratto a riva esso avesse offerto una certa resistenza; perchè poteva essere avvenuto che mentre il sacco veniva estratto dall'acqua ne fossero usciti pezzi icoservati dai ragazzi, poi spostati a poco a poco dal leggerissimo movimento dell'acqua e andati a posarsi sopra un fondo più lontano e dunque più profondo. Ma questa osservazione, non facilmente afferrabile dai ragazzi, non sa potuto risolversi.

D'altra parte il conte Luigi Sparavieri acutamente osserva che le osservazioni del fondo dovendo eseguirsi, logicamente, a ritroso di corso, non è improbabile che, mantenendosi una relativa limpidità, le eventuali dispersioni possano venire rintracciate.

I ragazzi concordano ad ogni modo su questo punto che il lievo sacco (30 per 40) potè essere tratto a secco senza fatica.

E chi lo traeva aveva 10 anni.

Il battelli alla ricerca

Il redattore dell'Arena telegrafava da Ronco ieri mattina:

Da circa un'ora due battelli fanno ricerche sul fiume, indagando specialmente il tratto del molleate.

Uno dei due battelli è sotto l'abilissima direzione del conte Sparavieri e contiene anche il delegato Tedeschi e la guardia Graguato.

Nell'altro trovansi l'ottimo Dusi, lo studente Iunardo e lo Scarmi Luigi.

Finora le ricerche sono riuscite infruttuose; ma continueranno attivamente tutto il giorno, e, se occorre, anche nei seguenti — essendo ferma convinzione del conte Sparavieri che il teschio non possa essere stato trascinato lontano.

Si dubita, invece, che la mobile sabbia del fiume possa averlo coperto. Il che renderebbe più lungo il paziente servizio.

Moltissima gente assisto alle manovre dei due battelli.

Finora i resti non furono ripescati

Ci telegrafano da Verona, 15 febbr., sera:

(M. P.) L'impressionante scoperta di Ronco destò vivissima curiosità per tutta la giornata.

Stasera l'autorità e i reporters dei giornali sono ritornati da Ronco e assicurano che i resti della vittima finora non furono trovati.

Le ricerche tuttavia continueranno domani.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.27	56.31	57.55
Termometro centig. al Nord	5.6	4.8	7.8
» » Sud	4.9	7.1	17.0
Umidità relativa	65	87	78
Direzione del vento	0	NNE	SSO
Stato dell'atmosfera	2	10	2

Acqua caduta in mm. — — —
Temperatura mass. di ieri: +10.3 — min. di oggi: +5.0

Probabilità: Venti intorno a Ponente, forte cielo vario con qualche pioggia specialmente sul Tirreno, cielo vario con qualche pioggia, mare molto agitato.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova. — Ci scrivono 15 febbraio — (S) — **Padova a Roma** — Anche Padova, finalmente, ha il suo filo telegrafico diretto con Roma. Oggi se ne fece, a così dire, l'inaugurazione.

In Municipio. — Oggi si radunarono in Municipio il sindaco cav. Moschini, il deputato provinciale comm. Scapin, l'on. Alessio ed il presidente della Camera di Commercio cav. Antonio Tessario per uno scambio d'idee sulla questione del cavalcavia. E' noto che la questione medesima attende, ora, soltanto il voto del Consiglio provinciale, che si spera pienamente favorevole.

Certo la Deputazione — come ebbe a dichiarare il comm. Scapin — s'interessa, nel miglior modo possibile, perchè siano soddisfatti i desideri del Comune e della Provincia.

Monselice. — Ci scrivono 14 febbraio — **Una rissa selvaggia** — Stanotte in una bottola si accese una violentissima rissa fra due comitive di giovani.

Quattro di questi trovansi all'ospedale gravemente feriti, ed un certo Fortin Luigi di 21 anni è addirittura in pericolo di vita.

Si fecero alcuni arresti.

I rissanti si colpirono reciprocamente nientemeno che con delle spranghe di ferro.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — **Farine 12 marche** — mercato calmo prezzi in ribasso — Per corr. franchi 24.75 — Prossimo 24.60 — A 4 mesi da marzo 27.30. A 4 mesi da maggio 28.10. A 4 mesi da aprile 27.80.

Spirito. — Mercato calmo — Per corr. 39. — Prossimo 39. — A 4 mesi da maggio 38.50 — A 4 mesi da maggio 36.50.

Zucchero — Al Deposito — Mercato sost. — prezzi Disponibile 23. — Zucchero raffinato 103, — ...

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sostenuto. Disponibile 29.87 — Per corrente 29.87 — Pel 4 mesi da marzo 30.27 — A 4 mesi da maggio 30.87.

Frumenti — Mercato calmo — Per corr. 20.50 — Per prossimo 20.70 — A 4 mesi da marzo 21.— A 4 mesi da maggio 21.60.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 febbraio — (Lelio) **Serata musicale** — Sabato sera alle ore 8 3[4] nella sala del Circolo Liberale, avrà luogo una serata di musica.

Il programma, indovinatissimo, comprende 7 numeri di scelta musica del Mendelssohn, Gounod, Beethoven, Chopin, Rossini ecc.: ne saranno gentili e cortesi interpretatori la signorina Noemi Lucchini ed i signori Carlo Serini, Aldo Bonfiglio e Oscar Zaccaria.

Ladro sacrilego colto in flagrante — Ieri verso le ore 13 tal Gottardi Antonio di Bassano di anni 33, emerito ladro e frequentatore conosciutissimo delle patrie carceri, entrato nella chiesa parrocchiale di Tezze, stava ingegnandosi ad estrarre, con una stecca bagnata di gomma, il denaro contenuto in una cassetta per le elemosine.

Ma colto in flagrante dal parroco, dal sagrestano e da altri ancora, venne accompagnato dal sindaco che lo fece tosto tradurre nelle carceri.

Nelle saccoccie gli si trovarono ben 15 lire in rame tutte lordate di gomma — si capisce compendio di altri furti consumati in altre chiese.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 15 febbraio — (S.) — **Per l'Ospitale erigendo** le offerte affluiscono, superando di già più che del doppio le fatte previsioni, inquantochè si raccolsero ormai lire 8100. La Società di credito assicurò per lire 1200; i fratelli Antonio ed Attilio D'Ambrosio per lire 500; per altrettante il cav. dott. Nicolò Marini Missana; per lire 400, ciascuna, la Società Fratellanza e la famiglia Lorenzo Pappa, il segretario comunale sig. M. Castellani per lire 100, e per lire 50 il ragioniere sig. Enrico Stella!

Società «Fratellanza» — La sera del 12 and. nella trattoria Ai mori, i soci sedettero a banchetto svoltosi tra la massima buonumore e cordialità. Disse acconcie ed applaudite parole il sig. Favretti Luigi, presidente della Società.

Società Filarmonica — Approssimandosi l'epoca di cessazione del Sodalizio, appunto col 28 corr., il Consiglio di amministrazione, presieduto dal simpatico e vecchio amico sig. Luigi Pallotti, nella seduta dell'altra sera, deliberò di diramare una circolare per assicurare vita ulteriore alla Società che è di tanto lustro e vantaggio cittadino.

A riescir meglio nel nobile intento, il Consiglio stesso dispose che agli ultimi del mese volgente sia dato un saggio pubblico della Scuola di musica, perchè gli alunni vi diano prova del profitto che dall'insegnamento seppero e poterono ritrarre.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 14 febbraio — **Aggressione** — Iersera sulla mezzanotte in Passarella, frazione di questo Comune, Salmasi Antonio mentre rincasava con l'amico Sirch, venne aggredito dal sig. Rossi aggredito e percosso alla testa con una grossa bastonata. Sulla ferita lacero-contusa riportata il medico non si è ancora definitivamente pronunciato; cosa si presenta però piuttosto grave.

L'aggressore e le cause sono ancora ignote.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 gennaio — **Consiglio Comunale** — Oggi alle ore due pom. si è radunato il nostro Consiglio comunale.

Il prof. Edoardo Piva, incaricato dalla Giunta lesse una dettagliata e elaborata relazione su quanto ha fatto l'amministrazione passata e su quello che si riprometteva di fare nell'interesse della città e quindi il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale preso atto della relazione della Giunta dimissionaria, ritenuto, che, date le condizioni del Consiglio, non è possibile costituire un'altra amministrazione che abbia un programma veramente utile per la nostra città, delibera di non passare alla votazione per la nomina della Giunta e di sottomettere il provvedimento al giudizio del regio prefetto perchè provveda dal Governo gli opportuni provvedimenti.»

Festa di bambini — Lunedì 26 corr., alle ore 8 pom., avrà luogo al Circolo Unione, una festa da ballo per i bambini dei soci, i quali potranno, per maggior attrattiva, intervenire anche in costume.

Dalle ore 11 alle ore 12 verrà fatto un cambio di regali che un'apposita commissione si recherà a raccogliere a domicilio dei soci.

NECROLOGIO

A Firenze il decano commendatore Andrea Pisani che fu per qualche anno Prefetto di Treviso.

— A Verona il sig. Bartolomeo Stanghellini — A Udine la contessa Cecilia Moroldi d'anni 74.

— A Vicenza, il sig. Giuseppe Lagni contabile dell'Ospitale civile.

— A Mantova, il sig. Abram Pace Todeschini — A Torino il comm. Marcarini Sebastiano maggior generale comandante la brigata Modena — A Cremona il sig. Ceresa cav. Giuseppe — A Milano, la sig. Virginia Rossi ved. Valvassori Peroni; il sig. Domenico Vecchi; il sig. Antonio Sordelli; l'avv. Lorenzo sob. il Presidente di Albasaggia e giudice conciliatore di Milano; il decano dei viaggiatori italiani, Omboni dott. cav. uff. Tito, in età di 80 anni — A Moia il rag. Giovanni Ferrario — A Soncino la nobildonna Maria Della Vozzi Pezzani — A Palazzolo sull'Oglio, la signora Giovannina Allocchio vedova Ricci — A Firenze, la centenaria Assunta Marchiani — A Roma, Donna Francesca Maria Ferrari principessa di Bancina dama di S. M. la Regina — A Bologna, il cav. Annibale Scotti da 8 anni notaio del Banco di Napoli (sede di Bologna).

— A Berlino, l'ex ministro Herrfurth.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Moisè Luzzatto e famiglia ringraziano vivamente tutti quei pietosi che presero parte al loro lutto, ed in qualsiasi modo onorarono la memoria della loro diletta

NINA

Anversa 15 — **Frumenti** — Mercato fermo, prezzi in rialzo — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4] — a 4 mesi 23 3[4].

Brema 15 — **Petrolio raffinato** — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 11.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — **Frumenti** — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li nulli — Vendite della giornata q. 2600 — Vendita a consegnare quintali ...

Duro Tunisi da 22 a 23,12.

SETE

Lione 14 — Affari calmi: prezzi invariati

Passarono alla condizione:								
Organzia	8	5	8	12	8	18	1368
Trama	8	5	8	37	8	78	1398
Greggie	8	35	8	96	8	69	2775
Cascami	8	2	8	3	8	2	2989
Totali	8 35		8 143		8 178		11741

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone e spiata franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29
Idem	Slender	...	...
Idem	Atlantic	...	...

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale. Per l'aggio per pagamento in oro per Venezia esso va aggiunto il dazio consumo corrispondente L. 13 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio N. 36, contiene:

Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia — riduzione di servitù militari attorno ad opere fortificate — Relazione e Regio decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Palmi (Reggio Calabria) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Ingegneri ed architetti laureati nella sessione autunnale 1899 — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre 1899 — Rettifiche di intestazione — Prezzo da pagarsi per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle diverse Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Trabuni Gaetano, merciaio, S. Salvatore 2051 a, Giudice delegato avv. Lazzaroni Giuseppe — Curatore avv. ... — Convocazione 7 marzo p. v. — Termine ... Chiusura 6 maggio p. v.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 febbraio a L. 107.23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 16 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 15 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0] godim. 1 gennaio 1900	100	—
Consolidato italiano 4 0[0] netto	—	—
» » 4 1[2] 0[0] » 1. genn. 1900	110	—
Azioni Banca d'Italia	—	—
» Banca Veneta	518	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—
» Cotonificio Veneziano	339	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 500	1590	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1590	—
» Società Vener. Elettro-chimica L. 500	570	—
» » Bagni Lido	102	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2] 0[0]
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2] 0[0] valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 4 1[2] 0[0] valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda	—	—	—	—	—
Germania	131 65	131 75	—	—	5 1[2]
Francia	107 25	107 35	—	—	3 —
Belgio	107 05	107 25	—	—	3 1[2]
Londra	27 02	27 05	26 64	26 67	4
Svizzera	107 05	107 15	—	—	4 1[2]
Vienna-Trieste	223 —	223 25	—	—	4 1[2]
Austria Corone	111 45	111 60	—	—	—
Napoleoni	111 45	111 70	—	—	—

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0] — Banco di Napoli 5 0[0] — Banca Veneta di dep. e conti corr. 5 0[0] — Cassa Risparmio 5 1[2] 0[0] — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0]

Vienna 15

Rendita carta corone	236 50	Cambio su Londra	243 45
» argento	99 35	Lire italiane (carta)	89 35
» oro	118 20	Ferrov. aust. (arg.)	99 95
Austriache	138 10	Banca Unione	99 95
Banca aust.-ung.	12 25	Union bank	55 —
Credito mob.	236 —	Ferrov. aust. (oro)	99 —
Napoleoni d'oro	19 20	Ferrovie Meridion.	153 —
Argento	100	BancaPaesi austr.	118 80
Londra su Parigi	—		

Torino 15		
Rend. Ital. 5 0[0]	100	07 1[2]
» » 5 0[0] spezz.	100	10
» » 4 0[0]	100	40
» » 4 1[2] 0[0]	110	10
Az. Banca d'Italia	890	—
» Banca Torino	330	—
» Banco sc. (nuove)	212	30
» Banca commerc.	750	—
» Ferrov. Medit.	723	50
» Ferrov. Sicule	702	50
Obb. fer. merid. 3 0[0]	330	50
Paraguay	251	—
Cartelle Fond. 5 0[0]	—	—
» Med.A4.Sic.abol.	308	50
Med.camb.Franc.	107	37 1[2]
» Svizzera	106	95
» Londra	26	98
» Germania	131	62 1[2]
Firenze 15		
Rend. ital. 5 0[0]	100	05
Id. 4 1[2] 0[0]	110	—
Londra 3 mesi	26	97
Francia a vista	107	35
Berlino a vista	131	60
Meridionali	723	—
Mediterranee	534	1[2]
Banca d'Italia	861	—
Berlino 15		
Camb.su Lond.3mesi	20	38
id. su Italia a vista	81	40
id.suItalia10giorni	81	20
id. su Pietroburgo	215	30
id.su Vienna 8 giorni	84	25
Cred.Mob.aus.(Esc)	240	25
Ferrov. Lombarde	91	40
Ferrov. Merid.	96	—
idem fine	96	—
Cons. prussia. 3 0[0]	97	60
Rendita turca	23	20
Obb. ferr. it. 3 0[0]	57	60
id. meridionali	—	—
id. di Roma	94	90
Az. mer. (a term.)	136	60
Id. medit. (a term.)	90	30
Banca comm.	—	—
Big. Banca Inglese	216	50
Rendita ital.	93	70
Londra 15		
Nuoviconsol. 2 3[4] 0[0]	101	1[8]
Rend. it. 5 0[0]	93	5[8]
Id. turco nuova	22	3[4]
Id. sp. est. nuova	67	1[4]
Egiziano nuovo	—	—
Rendita portoghese	—	—
Detto ottomano (1871)	—	—
Argento fino	27	9[16]

Parigi 15	chiusura 14	15
R.fr.30[0]ant.	99 65	99 —
» 3 1[2] 0[0]	100 45	100 40
» n.3[1]10[0]	102 65	102 62
Rend. it. 5 0[0]	92 90	93 17
Ferrov. aust.	—	—
Id.lomb.ant.	—	—
Camb.s.L.vis.	25 2125	25 21
Cons.23[4]	100 85	100 —
Obbl. Lotti turchi	127	127 —
Banco Otto.	558	559 —
Cambisultal.	6 3[4]	6 3[4]
R.turc.(ser.D)	23 —	23 —
Banca Parigi	1107	1110 —
Ferrov. Sicula	486	487 50
» Vitt. Em.	225	225 —
Egiz.4o[0](R.)	102 50	102 50
R.ung.4o[0]	98 75	99 —
Ext.spag.4o[0]	68 57	68 75
Cambio su Parigi	—	—
Banco ottom.	568	571 —
id. fine	568	571 —
Credito fond.	708	710 —
Azioni Suez	3455	3475 —
Fer.mer.ter.	675	676 —
Rusi 1891	96	96 —
Portog. 3 0[0]	25	25 50
Camb. Madrid	425	—
Banca franc.	4180	4150 —
Milano 15		
Rend. ital. fine	100	05
Rend. ital. cont.	100	20
Ferrovie Meridionali	724	50
Ferrovie Mediterr.	534	50
Navig. Gen. Ital.	460	50
RaffineriaZuccheri	276	—
Francia a vista	107	12 1[2]
Londra a vista	27	02
Berlino a vista	131	70
Genova 15		
Rend. ital. 5 0[0]	100	05
» » 4 1[2] 0[0]	109	75
Credito Mobil.	—	—
Ferrovie mediterr.	534	50
Ferrovie meridion.	723	—
Navigaz. Generale	449	50
Banca Generale	—	—
Raffiner. Zuccheri	456	—
Camb. vist. sc. Francia	107	12 1[2]
» sconto Lon.	27	01
» Germania	131	75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89.73 — pel 10 marzo 89.73 — pel 10 maggio 90.45 — pel 10 agosto 90.50 — Olio di Gioia al quint. contanti lire 96.90 — pel 10 marzo 96.90 — pel 10 maggio 97.25 — pel 10 agosto 92.97 — ottobre 92.85 — pel 10 marzo 1901 78.95

Nuova York 14 — **Apertura**

Frumenti Mercato calmo. Cont. 75,1[4] — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.42 — id. dicembre 8.30

Havre 14 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 7400 — Mercato sosten. ...

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000. Mercato sosten. ... Per f. 46.50 — a 4 mesi da Febbr. P. 45.75 — 4 mesi 46.25 — 3 mesi 47.75

Londra 14 — **Chiusura**

Carichi alla costa — frumenti comp. vend. riservati
Carichi fluttuanti frumenti alquanto più fermo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 14 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[4] — id. su Parigi F. 5,19 3[8] Petrolio 70 Test 0[0] raffinato G. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 2,85 raffinato in casse 11 ... pipe line certificates 164 Cotone Middling G 8,7[3] — id.a New Orleans G 8,5[8] Cotoni futuri — mese prossimo G 8,7[2] — id. ... C. 8,60 a 4 mesi G. 7,91 a 7 mesi ... Entrata nella giornata Balle N. 32.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13,000 — idem per il continente Balle N. 12,000 — Entrata ... nella settimana Balle N. ...

— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. ... — Per il continente balle N. ...

— Deposito nei porti dell'Unione balle N. ...

— Frumento rosso disponibile D. 78 1[8] ... 77,3[8] ... 75,1[2] — luglio 75,5[8] — Farine extrastate D. 3,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[4] — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 7[8] per corrente C. 7 30 — idem mese prossimo C 7,35 — idem 2 mesi dopo il corr. C. 7,55 — idem 3 mesi ... 7,40 — Idem 3 mesi dopo il corrente C. 7,55 — Zucchero Mascobado N. 12 disponibile D. 4. — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. ... Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. ...

Suor Maria Teresa e Margherita Cozzi immerse nel dolore più profondo partecipano ai parenti e conoscenti la morte del loro amorosissimo e dilettissimo genitore

ANTONIO COZZI del fu TOMMASO

d'anni 76.

Venezia 14 Febbraio 1900.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

Banca Popolare di Castelfranco Veneto
Società anonima cooperativa

E' aperto il concorso al posto di Ragioniere di questa Banca collo stipendio annuo di L. 2000 (duemila) e con partecipazione agli utili. Le domande corredate dai documenti di buona moralità da quelli comprovanti gli studi fatti ed i servizi resi, dovranno prodursi alla Direzione di questo Istituto non più tardi del 28 Febbraio 1900. La nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione e sarà fatta per un anno di prova salvo conferma.

Dalla Banca Popolare di Castelfranco Veneto, li 5 Febbraio 1900.

Il vice Pres. Cav. G. Pellizzari
Il segr. L. Dal Maso.

G. E sotto i denti?
R. Non c'era altro.
G. Come non c'era altro? Non c'era un altro osso con altri denti?
R. No.
G. Ma nel sacco non c'erano altre ossa?
R. Si c'era un altro osso.
G. Com'era fatto?
R. Era piuttosto grosso.
G. E c'erano denti? (*la mascella inferiore*).
R. No.
G. E che cosa avete fatto di questo secondo osso?
R. Anefri lo ripose nel sacco e poi gettò in Adige il sacco.

Sulle rive del fiume

Allora il redattore condusse il bimbo, sulla riva dell'Adige.

Erano con loro il conte Luigi Sparavieri, il segretario comunale sig. Andreoli, il sig. Dusi e il sensale sig. Lorin Pietro.

Il bimbo si pose sul pontile nella posizione in cui era quando l'Anefri vide il sacco; e un redattore si pose sul luogo dove si era trovato l'Anefri.

In quel punto la sponda ha una leggerissima sporgenza contro la quale è logico che il sacco avesse urtato e si fosse arrestato fino al momento in cui i fanciulli lo scorsero. Si noti che il frequentano le donne del paese che vanno al lavaggio. Dunque il sacco doveva giacere forse da pochi minuti.

Il redattore gettò in acqua un sasso alla distanza di circa due metri e richiese al bimbo:

— La testa è caduta nell'acqua più avanti o più indietro di questo sasso?

— Più avanti.

Ora occorre notare che dal pontile del *porto* a riva destra (e precisamente un metro più a monte di dove i bimbi scorsero il sacco) la corrente si stacca vivamente, dirigendosi, con una risoluta traversale, verso la riva sinistra. Il sacco, al punto in cui giaceva quando fu trovato, era in una specie di pozza stagnante.

Quando la testa venne dall'Anefri gettata in Adige cadde quasi in dominio della corrente, ma per il peso specifico scomparve, raggiungendo senza dubbio il fondo.

Invece il sacco, che cadde più lontano, pigliò forse il filone, certo galleggiò per circa 200 metri e poi scomparve. I fanciulli non sanno se fosse scomparso alla loro vista per la lontananza, o se, invece, fosse calato al fondo.

L'esperimento del sasso gettato venne eseguito dal redattore per verificare se il teschio, quando fu gettato in acqua dai bimbi, fosse o no caduto in dominio della corrente.

Il teschio senza dubbio è disceso al fondo, ma il movimento, anche lieve, dell'acqua, meno un caso fortuito, può averlo trasportato sino alla parte del letto più profonda; il che difficulterebbe le ricerche di stamane.

Di più l'azione dell'acqua può aver staccato i capelli, come vedremo più avanti.

Il colore del sacco

Il colore del sacco sarebbe stato normale; il Trentini lo paragonò al colore del gilet che aveva indosso: una specie di cannella chiaro.

Il distacco della mascella inferiore

Una circostanza che confermerebbe il distacco della mascella inferiore sarebbe l'atto con il quale il bimbo riprodusse spontaneamente il movimento eseguito dall'Anefri per gettare il teschio nell'acqua.

Il movimento riproduttore eseguito dal Trentini dimostrerebbe che l'Anefri avesse afferrato il teschio per la parte inferiore e poi l'avesse scaraventato come si fa delle pietre piatte che devono cadere nell'acqua orizzontalmente per farvi il rimbalzello.

Il Trentini fece capire che il teschio si prestava meglio a essere afferrato nella parte inferiore, e che la più facile maniera di scagliarlo fosse quella di imprimergli una spinta laterale cosicchè ruotasse orizzontalmente appunto nella posizione in cui si fa il giuoco del rimbalzello.

Ora se il teschio avesse conservato la mandibola sarebbe stato più probabilmente scagliato come si lancia una boccia.

I capelli

Una circostanza di una importanza immensa, ma sfortunatamente non precisata abbastanza, è la seguente dichiarazione del Trentini.

Attaccati al cocuzzolo erano dei capelli. Una specie di treccia congiunta però così lievemente che il più leggero sforzo bastava a staccare i capelli.

Nel maneggiare il teschio qualche capello si sarebbe staccato. La treccia era di colore *oscuro*. (*Il bimbo non precisa di più*).

Anefri e Tessari
Le ingiunzioni del silenzio

Anefri e Tessari non abitano a Ronco.

Anefri, per esempio, abita a un chilometro e mezzo, a Casotti di Ronco.

Egli è un «*esposto*» affidato alle cure del padre putativo Bissolo Luigi detto *Secelo*, bracciante. Anche Anefri è di circa 10 anni.

Tasari Giuseppe ha egli pure circa 10 anni, ed è figlio di un bracciante.

Ma il piccolo teste più importante, perchè maneggiò la testa, è l'Anefri. — Ma all'ora in cui il redattore giunse a Ronco non solo il bimbo dormiva nella sua casa lontana, ma era notorio che il padre putativo gli avesse ingiunto di non aprir bocca.

Far parlare i ragazzi!!

Ma a proposito delle difficoltà di far parlare i bambini, ci diceva il segretario che egli ha dovuto alzare la voce. Questi, dapprima negavano tutto, dichiarando senz'altro che il sacco era vuoto.

Non si è in grado di comprendere da quali timori sieno investiti i genitori, i quali si ostinano a credersi compromessi nel lasciar trapelare dai figliuoli notizie che li possano mettere in contatto con la giustizia.

Si dice pure che un certo Marchetto, avesse terrorizzati i tre fanciulli, chi sa per quali preoccupazioni dell'ignoranza.

Del resto anche Anefri evidentemente non sa molto di più di quanto abbia saputo dire il Trentini che gli fu accanto durante tutta l'operazione.

I primi scandagli nel fiume

Tenuto conto dell'ora in cui il segretario potè compiere gli interrogatorii dei ragazzi, non gli restava che mezz'ora di luce per eseguire scandagli.

Egli però si affrettò a valersi dell'opera del *portolano* Zotfo, che venne con un battello, e allora, con il concorso anche dello studente Dusi, egli si spinse alle prime indagini.

Il letto del fiume venne affannosamente tentato con *rampinaie* (ramponi), ma invano, sebbene i nominati fossero aiutati anche da due operai speciali.

Scesa la sera, ogni operazione venne interrotta.

Impossibilità di esaminare l'acqua di notte
Il conte Sparavieri

Il conte Luigi Sparavieri conosce l'Adige da Zevio ad Albaredo, come uno conosce la palma della mano.

Allora lo pregammo di guidarci nelle indagini che avremmo voluto eseguire di notte con il sussidio delle torcie a vento.

Il conte Spavavieri, accettò di accompagnarci. Chinato sull'acqua ci sfidò a scorgere un sasso alla profondità di 20-30 centimetri. L'acqua dell'Adige infatti è torbida e la luce non vi penetra, malgrado ier sera la luna traforasse con un vivo chiarore il leggerissimo velo di nebbia che incombeva sul fiume.

Accendendo una torcia, si fa anche peggio.

Anche a dispetto di riflettori la luce rimbalza sull'acqua e, per colmo, infligge all'osservatore una abbacinazione che gli peggiora la visibilità.

Si è dunque dovuto rimandare ad oggi alle 7 (alba) le indagini, per controllare le quali si è trattenuto il cronista.

Quanto era lunga la treccia

La treccia, secondo la misura approssimativa data dal piccolo Trentini, corrisponderebbe a una lunghezza di forse 30 centimetri.

Un telegramma che il redattore, rimasto in servizio a Ronco, manda di là all'*Arena* alle ore 8,35 di ieri mattina diceva:

Interrogai alle 6.40 di stamane il ragazzo Anefri, quello che, come sapete, ebbe il teschio nelle mani.

Egli assicura nella forma più precisa che i capelli erano neri. La lunghezza corrisponderebbe a quella designata dal Trentini.

Due lettere sul sacco

Lo stesso redattore ci comunica nello stesso dispaccio:

Il fanciullo Anefri mi riferisce di aver letto sul sacco le due lettere seguenti: M. N.

Il quarto ragazzo

Il redattore aggiunge:

Ho potuto appurare che accanto all'Anefri, al Trentini e al Tessari, c'era un quarto ragazzo, il quale presenziò tutta l'operazione del rinvenimento e del rigetto del sacco e del cranio!

Questi si chiama Mario Giddoni ed è di una età pressochè uguale a quella degli altri.

Quanti pezzi erano nel sacco
La bocca - Il peso

Una circostanza che non si è potuto stabilire, malgrado le più pazienti domande ai ragazzini è quello delle condizioni nelle quali si trovava il sacco.

Trentini interrogato a lungo, una volta disse di non aver veduto se il sacco fosse legato; un'altra volta disse che la bocca era legata.

Ad ogni modo questa circostanza cessa di avere importanza, dal momento che i buchi, o, almeno, uno dei buchi era così largo da lasciarvi passare il teschio.

Preme di stabilire infatti se il teschio e l'osso minore (*forse la mandibola inferiore*) fossero i soli pezzi rinchiusi all'origine.

Ora, legata o slegata la bocca del sacco, al momento in cui fu trovato a Ronco, il buco da cui fu estratto il teschio, era così ampio che, precedentemente, avrebbero potuto uscirne altri pezzi minori.

Un'altra circostanza che venne studiata dal nostro redattore fu questa: se al momento in cui il sacco fu tratto a riva esso avesse offerto una certa resistenza; perchè poteva essere avvenuto che mentre il sacco veniva estratto dall'acqua ne fossero usciti pezzi inosservati dai ragazzi, poi spostati a poco a poco dal leggerissimo movimento dell'acqua e andati a posarsi sopra un fondo più lontano e dunque più profondo. Ma questa osservazione, non facilmente afferrabile dai ragazzi, non potè consolidarsi.

D'altra parte il conte Luigi Sparavieri acutamente osserva che le osservazioni del fondo dovendo eseguirsi, logicamente, a ritroso di corso, non è improbabile che, mantenendosi una relativa limpidità, le eventuali dispersioni possano venire rintracciate.

I ragazzi concordano ad ogni modo su questo punto che il lieve sacco (30 per 40) potè essere tratto a secco senza fatica.

E chi lo traeva aveva 10 anni.

I battelli alla ricerca

Il redattore dell'*Arena* telegrafava da Ronco ieri mattina:

Da circa un'ora due battelli fanno ricerche sul fiume, indagando specialmente il tratto del mollente.

Uno dei due battelli è sotto l'abilissima direzione del conte Sparavieri e contiene anche il delegato Tedeschi e la guardia Graguato.

Nell'altro trovansi l'ottimo Dusi, lo studente laureando e lo Scarmi Luigi.

Finora le ricerche sono riuscite infruttuose; ma continueranno attivamente tutto il giorno, e, se occorre, anche nei seguenti — essendo ferma convinzione del conte Sparavieri che il teschio non possa essere stato trascinato lontano.

Si dubita, invece, che la mobile sabbia del fiume possa averlo coperto. Il che renderebbe più lungo il paziente servizio.

Moltissima gente assiste alle manovre dei due battelli.

Finora i resti non furono ripescati

Ci telegrafano da *Verona, 15 febbr., sera*:

(*M. P.*) L'impressionante scoperta di Ronco destò vivissima curiosità per tutta la giornata.

Stasera l'autorità e i *reporters* dei giornali sono ritornati da Ronco e assicurano che i resti della vittima finora non furono trovati.

Le ricerche tuttavia continueranno domani.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.27	56.31	57.55
Termometro centig. al Nord	5.6	4.8	7.8
» » Sud	4.9	7.1	17.0
Umidità relativa	65	37	78
Direzione del vento	O	NNE	SSO
Stato dell'atmosfera	2	0	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: +10.3 — min. di oggi: +5.0

Probabilità: Venti intorno a Ponente, forti e fortissimi specialmente sul Tirreno, cielo vario con qualche pioggia, mare molto agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 15 febbraio — (*S*) — **Padova a Roma** — Anche Padova, finalmente, ha il suo filo telegrafico diretto con Roma. Oggi se ne fece, a così dire, l'inaugurazione.

In Municipio — Oggi si radunarono in Municipio il sindaco cav. Moschini, il deputato provinciale comm. Scapin, l'on. Alessio ed il presidente della Camera di Commercio cav. Antonio Tessario per uno scambio d'idee sulla questione del cavalcavia. E' noto che la questione medesima attende, ora, soltanto il voto del Consiglio provinciale, che si spera pienamente favorevole.

Certo la Deputazione — come ebbe a dichiarare il comm. Scapin — s'interessa, nel miglior modo possibile, perchè siano soddisfatti i desideri del Comune e della Provincia.

Monselice — Ci scrivono 14 febbraio — **Una rissa selvaggia** — Stanotte in una bettola si accese una violentissima rissa fra due comitive di giovani.

Quattro di questi trovansi all'ospedale gravemente feriti, ed un certo Fortin Luigi di 21 anni è addirittura in pericolo di vita.

Si fecero alcuni arresti.

I rissanti si colpirono reciprocamente nientemeno che con delle spranghe di ferro.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 febbraio — (*Lelio*) **Serata musicale** — Sabato sera alle ore 8 3/4 nella sala del Circolo Liberale, avrà luogo una serata di musica.

Il programma, indovinatissimo, comprende 7 numeri di scelta musica del Mendelsshon, Gounod, Beethoven, Chopin, Rossini ecc.; ne saranno gentili e cortesi interpretatori la signorina Noemi Lucchini ed i signori Carlo Serini, Aldo Bonfiglio e Oscar Zaccaria.

Ladro sacrilego colto in flagrante — Ieri verso le ore 13 tal Gottardi Antonio di Bassano di anni 33, emerito ladro e frequentatore conosciutissimo delle patrie carceri, entrato nella chiesa parrocchiale di Tezze, stava ingegnandosi ad estrarre, con una stecca bagnata di gomma, il denaro contenuto in una cassetta per le elemosine.

Ma colto in flagrante dal parroco, dal sagrestano e da altri ancora, venne accompagnato dal sindaco che lo fece tosto tradurre nelle carceri.

Nelle saccoccie gli si trovarono ben 15 lire in rame tutte lordate di gomma — si capisce compendio di altri furti consumati in altre chiese.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 15 febbraio — (*S.*) — **Per l'Ospitale erigendo** le offerte affluiscono, superando diggià più che del doppio le fatte previsioni, inquantochè si raccolsero ormai lire 8100. La Società di credito sottoscrisse per lire 1200; i fratelli Antonio ed Attilio D'Ambrosio per lire 500; per altrettanto il cav. dott. Nicolò Marini Missana; per lire 400, ciascuna, la Società *Fratellanza* e la famiglia Lorenzo Pappa, il segretario comunale sig. M. Castellani per lire 100, e per lire 50 il ragioniere sig. Enrico Stella!

Società «Fratellanza» — La sera del 12 and. nella trattoria *Ai mori*, i soci sedettero a banchetto svoltosi tra il massimo buonumore e cordialità. Disse acconcie ed applaudite parole il sig. Favretti Luigi, presidente della Società.

Società Filarmonica — Approssimandosi l'epoca di cessazione del Sodalizio, appunto col 28 corr., il Consiglio di amministrazione, presieduto dal simpatico e munifico cav. Luigi Pallotti, nella seduta dell'altra sera, deliberò di diramare una circolare per assicurare vita ulteriore alla Società che è di tanto lustro e vantaggio cittadino.

A riescir meglio nel nobile intento, il Consiglio stesso dispose che agli ultimi del mese volgente segua un saggio pubblico della Scuola di musica, perchè gli alunni vi diano prova del profitto che dall'insegnamento seppero e poterono ritrarre.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 14 febbraio — **Aggressione** — Iersera sulla mezzanotte in Passarella, frazione di questo Comune, Salmasi Antonio mentre rincasava con l'amico Sirch, venne nel cortile del sig. Rossi aggredito e percosso alla testa con una forte legnata. Sulla ferita lacero-contusa riportata il medico non si è ancora definitivamente pronunciato; essa si presenta però piuttosto grave. — L'aggressore e le cause sono ancora ignote.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 gennaio — **Consiglio Comunale** — Oggi alle ore due pom. si è radunato il nostro Consiglio comunale.

il prof. Edoardo Piva, incaricato dalla Giunta lesse una dettagliata e elaborata relazione su quanto ha fatto l'amministrazione passata e su quello che si ripprometteva di fare nell'interesse della città e quindi il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale preso atto della relazione della Giunta dimissionaria, ritenuto, che, date le condizioni del Consiglio, non è possibile costituire un'altra amministrazione che attui un programma veramente proficuo per la nostra città, delibera di non passare alla votazione per la nomina della Giunta e di sottomettere il presente ordine del giorno al regio prefetto perchè provochi dal Governo gli opportuni provvedimenti.»

Festa di bambini — Lunedì 26 corr., alle ore 8 pom., avrà luogo al Circolo Unione, una festa da ballo per i bambini dei soci, i quali potranno, per maggior attrattiva, intervenire anche in costume. Dalle ore 11 alle ore 12 verrà fatto un cambio di regali che un'apposita commissione si recherà a raccogliere a domicilio dei soci.

NECROLOGIO

A Firenze il comm. Andrea Pisani che fu per qualche anno Prefetto di Treviso.

— A Verona il sig. Bartolomeo Stanghellini — A Udine la contessa Cecilia Moroldi d'anni 74.

A Vicenza, il sig. Giuseppe Lagni contabile dell'Ospitale civile.

A Mantova, il sig. Abram Pace Todeschini — A Torino il comm. Marcarini Sebastiano maggior generale comandante la brigata *Modena* — A Cremona il rag. Ceresa cav. Giuseppe — A Milano, la sig. Virginia Rossi ved. Valvassori Peroni; il sig. Domenico Vecchi; il sig. Antonio Sordelli; l'avv. Lorenzo nob. Paribelli sindaco di Albasaggia e giudice conciliatore di Milano; il decano dei viaggiatori italiani, Omboni dott. cav. uff. Tito, in età di 90 anni — A Meda il rag. Giovanni Ferrario — A Soncino la nobildonna Maria Della Volta Pezzani — A Palazzolo sull'Oglio, la signora Giovannina Allocchio vedova Ricci — A Firenze, la centenaria Assunta Marchiani — A Roma, Donna Francesca Maria Termini principessa di Baucina dama di S. M. la Regina — A Bologna, il cav. Annibale Scotti da 8 anni notaio del Banco di Napoli (sede di Bologna).

— A Berlino, l'ex ministro Herrfurth.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Moisè Luzzatto e famiglia ringraziano vivamente tutti quei pietosi che presero parte al loro lutto, od in qualsiasi modo onorarono la memoria della loro diletta

NINA

Suor Maria Teresa e Margherita Cozzi immerse nel dolore più profondo partecipano ai parenti e conoscenti la morte del loro amorosissimo e dilettissimo genitore

ANTONIO COZZI del fu TOMMASO

d'anni 76.

Venezia 14 Febbraio 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Banca Popolare di Castelfranco Veneto
Società anonima cooperativa

E' aperto il concorso al posto di Ragioniere di questa Banca collo stipendio annuo netto di L. 2000 (duemila) e con partecipazione agli utili. Le domande corredate dai documenti di buona moralità da quelli comprovanti gli studi fatti ed i servizi resi, dovranno prodursi alla Direzione di questo Istituto non più tardi del 28 Febbraio 1900. La nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione e sarà fatta per un anno di prova salvo conferma definitiva.

Dalla Banca Popolare di Castelfranco Veneto, li 5 Febbraio 1900.

Il vice Pres. **Cav. G. Pellizzari**
Il segr. *L. Dal Maso.*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 febbraio a L. 107.23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal l'11 al 18 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 15 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 —	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	318 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	239 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1590 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 65	131 85	— —	— —	5 1/2
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3 1/2
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	5
Londra	27 02	27 05	26 64	26 67	4
Svizzera	106 50	106 65	— —	— —	5
Austria Corone	111 45	111 70	— —	— —	5
Banconote »	111 45	111 70	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 15

Credito aust. corone	236 50	Cambio su Londra	242 40
Lombarde	25 50	Lire italiane (carta)	89 70
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 95
Austriache	138 10	Rend. aust. (carta)	99 98
Banca anglo-ung.	128 70	Union bank	156 —
Napoleoni d'oro	19 26 1/2	Rend. aust. (oro)	99 20
Argento	1 0	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	1697	BancaPaesi austr.	118 80

Torino 15		**Parigi chiusura**	14	15
Rend.it. 5 0/0	100 07 1/2			
» » 5 0/0 spezz	100 10	R.fr.30/0ant.	99 65	— —
» » 3 0/0	62 50	» 30/0perp.	100 57	100 62
» » 4 1/2 0/0	110 50	» n.31/10/0	102 63	102 62
Az. Banca d'Italia	863 —	Rend.it.50/0	92 90	93 17
» Banca Torino	330 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banco sc. (nuovo)	212 50	id.lomb.ant.	— —	— —
» Banca commerc.	747 —	Camb.s.L.vis	25 21	25 20 1/2
» Ferrov. Medit.	— —	Cons.23/4	100 5/8	100 7/8
» Ferrov. Merid.	723 50	Obb. lomb.	352 50	352 —
» Ferrov. Sicule	700 —	Camb.sultal.	6 3/4	6 3/4
Obb. fer. Sarde 1879	322 25	R.turc.(ser.D)	23 30	23 40
» » Vitt. Em.	351 —	Banca Parigi	1107 —	1112 —
»» Med.Ad.Sic.abed	308 —	Tunis.nuove	486 —	487 50
Med.camb.Franc.	107 37 1/2	Egiz.40/0(R.)	108 30	108 30
» » Svizzera	106 62 1/4	R.ung.40/0	98 75	99 —
» » Londra	131 72 1/2	»sp.est.40/0	68 57	68 50
» » Germania	97 06 1/2	Bancasc. Par.	— —	— —
Firenze 15		Banca ottom.	568 —	571 —
Rend. ital. 5 0/0	100 16	Arg. fine	542 50	542 50
id. 4 1/2 0/0	110 —	Credito fond.	708 —	710 —
Londra 3 mesi	26 78	Azioni Suez	3455 —	3470 —
Francia a vista	107 35	Lotti turchi	127 —	127 15
Berlino a vista	131 75	Ferr.mer.ter.	673 —	676 —
Meridionali	725 —	Russo 1891	— —	99 40
Mediterranee	534 1/2	Portog. 3 0/0	23 85	23 85
Banca d'Italia	86. —	Camb. Madrid	— —	— —
Berlino 15		Banca franc.	4180	4150 —
Camb.suLond.3mesi	20 32	**Milano 15**		
id.suParigi8giorni	81 40	Rend. ital. cont.		100 05
id.suItalia10giorni	75 90	Rendita fine		100 20
Cred.Mob aus.(fine)	237 10	Ferrovie Meridionali		724 50
Rend. it. contanti	94 25	Ferrovie Mediterranee		535 —
idem fine	94 20	Navig. Gen. Ital.		446 —
Cons. pruss. 3 1/2	97 60	RaffineriaZuccheri		456 —
Rendita turca 1 0/0	23 —	Francia a vista		107 32 1/2
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 75	Londra avista		27 05
id. meridionali	61 50	Berlino avista		131 75
id. di Roma	94 90	**Genova 15**		
Az. mer. (a term.)	134 60	Rend. ital. 5 0/0		100 15
id. medit. (a term.)	98 60	» » 4 1/2		109 75
Banca comm.	— —	Azioni Banca Ital.		865 —
Big. Banca russi cont.	216 50	Banca commerciale		— —
Londra 15		Credito mobil. ital.		— —
Nuovicons. 23/4 0/0	101 1/8	Ferrovie meridionali		724 —
Rend. it. 5 0/0	92 5/8	Ferrovie mediterranee		534 50
id.sp.est nuova	67 1/2	Navigaz. Generale		444 —
id. turca-nuova	22 7/8	Banca Generale		— —
Egiziano nuovo	103 —	Raffineria Zuccheri		456 —
Obbl. ottom. (1871)	— —	Camb. vist. sc. Fr.		107 37 1/2
Argento fine	27 9/16	« sconto Lon.		27 06 1/2
		« Germania		131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89.72 - pel 10 marzo. 89 72 - pel 10 maggio 90.45 pel 10 agosto 90.0? - ott. 90.01 pel 10 marzo 1901 80.85

Olio di Gioia al quint. contanti lire 96.99 — pel 10 marzo 93 80 — pel 10 maggio 93 24 — pel 10 agosto 92.97 — ottobre 92.85 — pel 10 marzo 1901 78.95

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato calmo — settem. C.75,1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.42 C. — id. decemb. 8.33

Havre 14 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 7400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16000. - Mercato sost. — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 45,75 — 4 mesi 46.25 — 8 mesi 47.25

Londra 14 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riservati
Carichi flottanti-frumenti alquanto più fermo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1/4 — id su Parigi D 5,19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 — raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. —— pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,7/8 - id. a New Orleans C 8.5/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.56 — 3 mesi dopo corr. C. 860 - 4 mesi C. 7.94 - 7 mesi C. .— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13.000 — idem pel continente balle N. 12.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 79.1/4 - marzo 77.3/8 - maggio 75.1/2 - luglio 75.3/8 - —.— —.— — Granone disponibile D. 42.7/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.7/8 — idem pel corrente C. 7 30 — idem mese prossimo C 7,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.35 — idem 3 mesi 7,40 — idem 4 mesi 7,45 idem 6 mesi 7,50 — idem 8 mesi 7,60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. -

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 - Farine 12 marche — mercato calmo prezzi in rialzo — pel corr. franchi 26,75 — Prossimo 27.—. A 4 mesi da marzo 27.30. A 4 mesi da maggio 28,10.

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 39,— — Prossimo 39,— — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 103,—.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sosten. — Disponibile 29,37 — Pel corrente 29 87 — Pel 4 mesi da marzo 30.37 — A 4 mesi da maggio 30,87.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 20,50 — prossimo 20.60 — A 4 mesi da marzo 21.— — 4 mesi da maggio 21.60.

Anversa 15 — **Frumenti** — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio **raffinato** — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 15 — **Petrolio raffinato** — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 10.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i nulli — Vendite della giornata q. 2600 — Vendita a consegnare quintali —.

Duro Tunisi da 22 a 22,12.

SETE

Lione 14 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alle condizioni:

	Stagionatura		Assaggio		Totale		
Organzin	B	6	B	12	B	18 Cg.	1368
Trame	B	4	B	20	B	24 Cg.	1608
Greggie	B	24	B	52	B	76 Cg.	5776
Pesate	B	1	B	50	B	69 Cg.	2989
Totali	B	35	B	143	B	178 Cg.	11741

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.—
idem	Splendor	» 25.85	» 28.—
	Adriatic	» 24.50	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio N. 36, contiene:

Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia e riduzione di servitù militari attorno ad opere fortificate — Relazione e Regio decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Palmi (Reggio Calabria) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Ingegneri ed architetti laureati nella sessione autunnale 1899 — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre 1899 — Rettifiche di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Troiani Gastone, merciaio, S. Salvatore 2051 a, Venezia — Curatore avv. Lazzaroni Giuseppe — Giudice sig. Luzz dott. Pietro — Convocazione 7 marzo p. v. — Termine 17 marzo p. v. — Chiusura 6 aprile p. v.

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Che importa che io non lo sia? Mostrandomi, non era lo stesso che perdermi? Se mi sono decisa a quel passo e che non potevo lasciare due amici venire alle mani a causa di un malinteso.

— E' un sentimento lodevolissimo che vi ha fatto agire, non ne dubito; voi siete l'amante del signor di Saint-Briac, non ne dubito nemmeno, sebbene ciò non si accordi punto con le informazioni che il signor Mériadec mi ha dato sul vostro conto. Una domanda adesso. Da quanto tempo conoscete Giacomo?

— Giacomo? ripetè la giovane.

Essa non comprendeva di chi volesse parlare. Il giudice le aveva teso un tranello, essa vi era caduta, ed egli riprese con voce mordente:

— Voi non sapete che Giacomo è il nome di battesimo del signor di Saint-Briac! E' strano, convenitene. Gli amanti, che io sappia, non hanno l'abitudine di chiamarsi coi loro nomi di famiglia... davanti a testimoni, sì... ma da soli.. non si è mai veduto! Ritorno alla domanda che vi ho rivolta: quando avete veduto per la prima volta il signor di Saint-Briac?

Rosa, confusa, abbassò gli occhi e non rispose.

— Voi non rispondete; ebbene, vi dirò io quello che non volete confessare; voi lo avete veduto per la prima volta pochi giorni fa sulla scala della torre di cui vostro padre era guardiano!

— Infatti quel giorno l'ho veduto, ma...

— Risparmiatevi una nuova menzogna. Non mi dite che eravate già la sua amante quando lo hanno arrestato. Se fosse vero avreste preso le sue difese... lo avreste nominato, e gli agenti avrebbero veduto che s'ingannavano. Voi non potrete nemmeno sostenermi di essere salita con lui sulla galleria. Tutti i testimoni diranno che voi eravate rientrata in casa di vostro padre e che non siete uscita dal suo alloggio. Ma passiamo oltre. Voi pretendete che egli sia vostro amante. Tutto è possibile. Se mi diceste, per esempio, che lo avete incontrato dacchè è uscito di prigione, chi vi ha avvicinata per la strada, che egli vi è piaciuto a prima vista, che vi ha proposto di accompagnarlo in casa sua, come avrebbe potuto proporlo a una cortigiana qualunque, che voi vi siete affrettata a seguirlo e che avete ceduto subito... allora forse potrei credervi.

Rosa piangeva.

— Voi vi struggete in lacrime, riprese lo spietato marito. E' duro, infatti, per una giovane che tutti stimano, di confessare che ella ha soccombuto senza resistenza, e io non vi consiglio di confessare questa colpa al vostro amico Meriadec, il quale vi crede perfettamente virtuosa.. ancora meno a quel giovane che pare abbia per voi un sentimento più affettuoso dell'amicizia. E' vero che, presto o tardi, quei signori scopriranno la verità, e che adesso essa sembrerebbe loro meno amara; ma, del resto, questa confessione, non giustificherebbe il signor di Saint-Briac. Se egli è il vostro solo amante, voi non siete la sola sua amante. E la donna che ho veduta entrare in casa sua non eravate voi!

— Vi giuro che ero io, disse vivamente Rosa, la quale, questa volta, non credeva di mentire, perchè era presso a poco sicura di avere veduto il signor di Antin, nel momento in cui ella vi giungeva per il lungosenna.

— Sia! rispose il giudice, ho potuto ingannarmi. La donna che cercavo è presso a poco della stessa statura vostra, ella si veste come voi quando esce e non l'ho veduta che da lontano, e questo che cosa prova? Ella era giunta senza dubbio prima di voi!

— Se un'altra donna si fosse trovata in casa sua, il signor di Saint-Briac non mi avrebbe ricevuta, balbettò la giovane, risoluta a difendere la colpevole sino alla fine.

— No, certo, se egli fosse stato vostro amante; ma egli è, tutto al più vostro amico. E, sentite, volete che vi dica perchè siete andata in casa sua? Per salvare la sua vera amante! Voi sapevate ch'egli ne aveva una.

— Come lo avrei saputo?

— Nella maniera più naturale. Il signor di Meriadec mi ha riferito che il signor di Saint-Briac si è presentato in casa sua, due giorni fa. Voi eravate presente, e avete inteso il capitano pregare Meriadec e i suoi amici di non agire troppo energicamente contro l'assassino della torre, perchè questo miserabile lo minacciava di denunziare la sua relazione con una donna maritata. Il signor di Saint-Briac non avrebbe fatto loro questa confidenza davanti a voi, se voi foste stata la sua amante.

Rosa non era di forza da confutare gli argomenti di questo logico terribile. Ella non poteva che abbassare in silenzio la testa. E il signor di Malverne rispose:

— Dunque voi non ignoravate il pericolo che egli correva e siccome la sua situazione non poteva che inspirarvi simpatia, voi eravate come quei signori, dispostissima ad andare in suo aiuto. L'occasione si è presentata. Un caso fortuito vi avrà fatto sapere che il suo nemico lo aveva denunziato, e che oggi stesso sarebbe stato infallibilmente sorpreso dal marito. Voi avete risoluto di salvarlo e siete corsa in casa sua. Siete arrivata a tempo. Quella donna già vi era, ma io non vi ero ancora.

Rosa, confusa da tanta perspicacia, perdeva sempre più la sua sicurezza ed il signor di Malverne che se ne accorgeva benissimo, l'incalzò ancora di più.

— Vi siete nascosta quando io ho suonato, avete aiutato la donna a uscire dalla finestra della corte e sareste fuggita come lei! se non mi aveste inteso minacciare il signor di Saint-Briac. E' allora che, trascinata da un movimento di generosità, vi siete mostrata.., questo non era abbastanza.. voi avete spinto l'eroismo fino ad accusare voi stessa... e quell'uomo ha accettato il sacrifizio. Voi non sapevate chi io fossi e non potevate prevedere che vi sareste presto ritrovata faccia a faccia con me... ma lui lo sapeva, e non ha avuto abbastanza cuore per smentirvi e proclamare che eravate innocente. Quell'uomo è un vile!

La giovane trasalì, ma ella non ebbe il coraggio di protestare contro una qualifica che ella non poteva fare a meno di trovare meritata.

— Io non vi biasimo, riprese il signor di Malverne; vi scuso anche di sacrificarvi per salvare dei colpevoli; è il fatto di una bell'anima; ma il sacrifizio ha dei limiti, specialmente quando è male collocato. Arrestatevi lì, signorina, fermatevi su di una china che vi conduce agli abissi, pensate alla vostra riputazione, ai vostri amici, e non vi perdete per cercare di difendere due persone cui la evidenza opprime e che non potranno sfuggire alla punizione.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi in Venezia ed anche vendesi una bella casa centralissima e sola da cima a fondo, di particolare interesse, appena del tutto radicalmente e signorilmente ristaurata, in tre piani con 12 camere ampie utilizzabili, cucina, closet, magazzini, soffitta, altana nuova di ferro, acquedotto e gaz in tutti i locali anche sulle scale tutte nuove, un elegante ingresso esclusivo dalla calle delle Acque a S. Marco N. 4894, ed un secondo ingresso separato, volendo, dalla vicina calle di Mezzo. Oltre che per comoda abitazione, si presta vantaggiosamente anche per l'esercizio di qualunque professionista, ovvero di commerci e industrie civili di speciale rinomanza che possono esercitarsi in casa risparmiandosi l'eccessivo dispendio di un negozio pubblico, trovandosi nel sito più animato e commerciale di Venezia, sopra una splendida vista di prospettiva dominante il movimento pubblico di tutta la Merceria di S. Salvatore fino alla Banca Nazionale. — Rivolgersi al S. Caroldi in Frezzeria, sottoportico delle Colonne N. 1785, presso il quale sono disponibili anche piccoli appartamenti civili a muri vuoti a II° piano, vicini Piazza San Marco, di 5 camere e cucina con acquedotto da L. 36 e 40 cadauno, ed un'altra bella casa sola di 10 ambienti, cucina e magazzino con acquedotto per L. 50 mensili.

Affitta

per ritiro Commercio vicinanze Treviso Stabilimento Paste Alimentari con Macchinario completo per quanto può occorrere a tale produzione che ottiensi colla minima spesa possibile essendo tutto mosso da forza idraulica. — Vasti locali, bene arieggiati, riscaldamento. Per trattative riv. Pilani, Treviso.

Affittasi abitazione signorile primo piano, 8 stanze, cucina, sala spaziosa, closet, acquedotto, magazzino, ecc. S. Polo 2168 — Maura G. B.

D'AFFITTARSI

Casa in II piano vicino Piazza con entrata Magazzino, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, waterclosset, acquedotto e gaz.

Bottega sotto le Procuratie Nuove con vetrina, introduzione gaz e luce elettrica.

Per vederla e trattare ogni giorno dalle 12 alle 1 a S.ta Maria Formosa, Calle Orbi, 5207.

Vendite

Caffè ben avviato, bella posizione cedesi, ragioni salute, miti pretese. Scrivere, non anonimamente a Roma Enrico, fermo posta Venezia.

PUBBLICITA' economica

(Cent. 5 la parola, minimo L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Ditta di Venezia cerca impiegato. Buona calligrafia e nozioni di contabilità indispensabili. — Scrivere fermo in posta Venezia alle iniziali **R. S.** indicando serie referenze.

Medico che desideri associarsi con abile dentista Viennese cercasi subito. — Offerte dentista Plenk, Padova, Via Arena, 3218.

Veneto trentacinquenne, simpatico, attivo, d'illibati costumi, senza vizi di sorta, possidente, incaserebbesi sposando bella, affettuosa signorina o vedova sola, età massima trentacinque senza impegni proprietaria di un ben avviato esercizio come albergo, restaurant, caffè o piccola industria commerciale agricola in paese possibilmente di campagna e nel Veneto. — Ritiro corrispondenza 28 febbraio. Giulio fermo posta Mestre

Casa importante cerca piazzista articolo alimentare grande consumo privati trattorie, alberghi. Offerte con referenze casella postale 243.

Diversi

Viol... — Non dubito quale dev'esserne l'esito. Voglio che una terza anima uniscaci presto, indissolubilmente come un'anima sola. Attendimi come altra volta se lo puoi. Bondì tesoro santo. **R...**

NB. Le vostre osservazioni circa la lettera di sabato andata smarrita dovete farle alla Posta e non a noi. Per vostra norma trattasi di un'economia molto sbagliata quella di servirsi di lettere semplici includendovi dei denari. Mandatecele raccomandate o servitevi di cartoline vaglia che allora anche andando perdute le lettere avrete sempre qualcosa con cui poter reclamare.

Haasenstein e Vogler.

Anno CLVIII — 1900 Sabato 17 Febbraio N. 48

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla " Gazzetta ,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

La Camera è abbastanza popolata.

CERIANA MAYNERI, segretario di Stato, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni

BERTOLINI, sottosegretario di Stato, risponde ad una interrogazione del dep. Rocca Fermo che desidera sapere:

1. Se crede legale l'interpretazione data agli art. 12, 30 e 35 della legge comunale e provinciale, dal commissario regio di Mantova, il quale ha fatto inscrivere d'ufficio nelle liste amministrative 400 e più elettori, provvedendo loro pure d'ufficio i documenti necessari ed accettando per taluni la semplice qualità del saper leggere e scrivere;

2. Se è vero che intende prorogare i poteri del r. commissario di Mantova oltre i termini legali dei tre mesi.

Non spetta al ministero dichiarare se sia o no legale l'interpretazione data dal r. Commissario circa l'iscrizione alle liste elettorali. Questo compito spetta alle commissioni provinciali e poi alla Corte d'Appello e la legge stabilisce le norme dei ricorsi per chi si ritiene leso nel suo diritto.

Ritiene però che in linea di fatto, il procedimento del r. commissario sia stato regolare (*approvazioni*).

In quanto alla proroga dei poteri dello stesso r. commissario conchiude essere codesta una quistione che il governo si riserva di risolvere a seconda dell'opportunità e delle esigenze che si imporranno.

LACAVA risponde a due interrogazioni dell'on. De Felice su interessi locali di Catania.

BERTOLINI risponde d'urgenza alle interrogazioni degli on. Barzilai, Bissolati, Agnini, Nofri, Costa, Marescalchi e Santini riferentisi al progetto sulla insequestrabilità degli stipendi e alla proibizione del Comizio che a questo riguardo avevano indetto a Roma gli impiegati.

Accenna ad una riunione tenuta in Roma da una rappresentanza di impiegati delle pubbliche amministrazioni che terminò con l'approvazione di un Comizio generale.

Ora il governo ha impedito tutti i Comizii per ragioni non solamente d'ordine pubblico, ma altresì per ragioni di convenienza e di disciplina. Le deliberazioni prese dalla riunione degli impiegati non riguardavano una dignitosa trattazione dei loro interessi che nessuno pensa di ostacolare, ma erano dirette a provocare una agitazione contraria ad ogni principio di autorità, sul quale si basa appunto la ragione d'essere degli impiegati.

Con lodevole fermezza l'on. Bertolini termina dicendo che il governo deplora il contegno di quei funzionari, che si fecero promotori del movimento e d'ora innanzi ha deliberato che siano disciplinarmente puniti. In questa questione come in ogni altra il governo non può ammettere nè subire imposizioni. (*benissimo, bravo, applausi*).

BISSOLATI non soddisfatto converte la sua interrogazione in interpellanza.

MARESCALCHI con enfasi declamatoria dice che converte anch'egli la sua interrogazione in interpellanza, perchè anche in questa occasione il governo ha dimostrato di volere deliberatamente violare le libertà statutarie. (*nientemeno! La Camera ride e rumoreggia*).

SANTINI deplora che tutti i ministeri abbiano troppo indugiato la soluzione di una importante quistione che interessa la grande maggioranza degli impiegati.

Parlando del governo che finora non provvide a dar equa soluzione alla questione l'onorevole Santini osserva che parla del governo in genere, non di quello presente.

L'estrema lo interrompe vivamente.

DEFELICE più forte degli altri grida: Perchè farà le elezioni.

SANTINI: A lei non rispondo.

DEFELICE: Perchè?

SANTINI: Che cosa vuole quel uomo?

DEFELICE: Ma lei che cosa vuole?

SANTINI: Tra me e lui c'è troppa distanza.

SANTINI conchiude che non potrà dichiararsi soddisfatto se il governo non prometterà di presentare un progetto che dia soddisfazione agli onesti impiegati.

Esaurite le interrogazioni, l'on. Bertolini riceve numerose congratulazioni.

Bilancio dell'entrata

Si annuncia la discussione del bilancio dell'entrata.

GIOLITTI esordisce osservando che da due anni la discussione dei bilanci si fa in condizioni tali che non contribuiscono certamente alla loro serietà.

Mentre Giolitti sta pronunciando queste prime parole un gruppo di deputati occupa l'emiciclo discorrendo.

GIOLITTI, annoiato, invita il presidente a fare sgombrare l'emiciclo (*rumori*). Ma non affrettandosi troppo i deputati ad occupare i loro stalli, si siede dichiarando di rinunciare alla parola. (*approvazioni a sinistra; rumori sugli altri banchi.*)

Si ode qualche deputato che dice: E' quistione di educazione.

Quasi subito Giolitti riprende la parola e l'incidente è esaurito.

Rileva il continuo aumento delle spese, non senza un accenno ostile al progetto per le spese militari; passa quindi a toccare i soliti tasti che non mancano mai in ogni sua elucubrazione. Talchè anche questo discorso può dirsi una edizione punto corretta dei precedenti discorsi a base di riforma tributaria, di imposta progressiva, di sgravii per le classi meno abbienti ecc. Il solo merito del discorso consiste nell'essere più breve di quelli che lo hanno preceduto.

Alla fine si intende qualche *bravo* a sinistra.

FRASCARA (*tra mormorii e bisbigli*) nota l'importanza grande del bilancio dell'entrata.

Si dichiara favorevole alla progressività della imposta sulle successioni augurandosi che il governo risolva il problema economico e tributario in modo da esaudire i desideri della nazione.

MAJORANA pone in rilievo la connessione fra il bilancio della spesa e quello dell'entrata indicando il metodo con cui quest'ultimo viene redatto.

BRANCA nota che mentre il bilancio del 1898 si chiuse con un avanzo netto di 14 milioni, quello attuale si chiude con un disavanzo di 22 e ciò senza che nessuno abbia ancora detto in quale modo si intenda di farvi fronte.

Si impensierisce perciò di questo andazzo nella facilità dello spendere e domanda di sapere se il governo intenda di perseverarvi e quali sono le sue proposte per nuove entrate.

ZEPPA parla per fatto personale; risponde all'on. Branca non essere esatto che il bilancio del 1898, compilato dal precedente ministero Rudinì, avesse 14 milioni effettivi di avanzo perchè l'avanzo si otteneva lasciando scoperti importanti bisogni di servizio. (*Commenti, approvazioni*).

LUZZATTI LUIGI (*segni d'attenzione*). Parla dell'avanzo di 14 milioni nel bilancio in corso; dimostra che esso è costituito in gran parte da elementi che non si rinnoveranno.

Il vero avanzo corrispondente ad un maggior gettito delle imposte è solamente di un milione. L'oratore dubita però che lo stesso avanzo si mantenga pel secondo semestre; sarà molto se si potrà avvicinarsi al pareggio.

Concorda con l'on. Giolitti per lo sgravio a favore delle classi meno abbienti.

GUICCIARDINI, relatore, dichiara anzitutto che la Giunta generale del bilancio è pienamente d'accordo col ministro nel giudicare della situazione finanziaria e che vi sarà un avanzo di circa quindici milioni o di un milione, a seconda dei criterii coi quali lo si considera. Ed è questa la prima volta, dal 1860, che il bilancio presenta un vero e proprio pareggio.

Dichiara inoltre che le principali entrate hanno presentato nel primo semestre un notevole incremento. Questo fatto ci permette di fare anche per l'avvenire fauste previsioni.

Accenna però ad alcune cause di debolezza del bilancio. Ricorda che soltanto col bilancio in pareggio sarà possibile pensare alla trasformazione dei tributi, che fu invocata da varii oratori. Sulla questione della circolazione, dimostra che non poco rimane a fare per avere un assetto pienamente soddisfacente.

Votazione

Si procede alla votazione segreta del bilancio della pubblica istruzione.

ZAPPI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione. Favorevoli 151, contrarii 81.

La Camera approva.

La seduta è levata alle 6.30.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

La seduta odierna ha presentato un notevole interesse.

Il sottosegretario on. Bertolini fu assai conciso ed efficace rispondendo alla interrogazione dell'on. Rocca Fermo, ed ottenne numerose approvazioni. Come pure fu vivamente appplaudito dalla maggioranza per le dichiarazioni ferme e recise a proposito dei doveri degli impiegati nei loro rapporti disciplinari col governo.

Il discorso dell'on. Giolitti non rivelò certo cose nuove; più brevemente il deputato di Dronero ha ripetuto oggi il suo vecchio e democratizzante programma finanziario.

Appena domandò di parlare il deputato Giacinto Frascara, che fa ricordare i loschi processi del Mobiliare e altri fasti di quella finanza *Christophle* che ha funestato il nostro credito pubblico, si intesero significativi bisbigli e rumori, che si accrebbero quando il Presidente gli concedette la parola.

Dopo del Frascara mentre la Camera si era quasi spopolata, la discussione sul bilancio dell'entrata assunse una inattesa larghezza e vivacità per alcuni fatti personali.

Branca fu partigianamente infelice; caricò nelle tinte oscure, affermando che il bilancio presente si chiuderà con un disavanzo di 22 milioni, e fingendo così di ignorare che le previsioni dell'entrata sono superate già di oltre 25 milioni, per cui tenuto conto anche delle spese fuori di bilancio, il disavanzo che si riduce presentemente a meno 7 milioni, scomparirà totalmente, lasciando sicuro un avanzo durante i cinque mesi di esercizio che rimangono.

Accennando poi all'avanzo lasciato dall'esercizio 98-99, l'on. Branca disse: « Vedo la faccia dell'on. Zeppa rallegrarsi » —; provocando l'ilarità della Camera, ma tentò poscia con cavillose e sottili distinzioni di ridurre l'avanzo ai minimi termini.

L'on. Zeppa, rettificando, accusò il Ministero Rudinì di avere presentato bilanci artificiosi per fare apparire un avanzo inesistente, e il merito dei successori fu di presentare bilanci più veri e leali di quelli fatti da *quei signori*. E pronunciando queste parole l'on. Zeppa si rivolgeva specialmente verso l'on. Luzzatti, il quale faceva vivaci segni di denegazione, fino a che domandò la parola.

Zeppa spiegò allora che il bilancio dell'onor. Luzzatti lasciava scoperti alcuni servizi per circa 10 milioni che sarebbero apparsi nel consuntivo.

L'on. Luzzatti tentò una giustificazione, e la Camera lo ascoltò benevolmente, ma non ne rimase persuasa. Anche il Luzzatti cercò di ridurre l'avanzo dicendolo — non potendone negare l'esistenza — dovuto a fatti straordinari che non si ripeteranno e a consumo patrimoniale.

Luzzatti sciolse quindi un inno alla democrazia, invocando che una politica finanziaria democratica venga in aiuto degli umili e rievocando il suo famoso quanto inattuabile fondo — sgravii di infelice ricordo parlamentare.

Guicciardini rimise abbastanza imparzialmente le cose a posto, mostrando che le condizioni della finanza sono relativamente soddisfacenti e confermando che il pareggio nell'esercizio corrente è raggiunto.

In complesso la giornata fu buona per la finanza. Non altrettanto per gli onor. Branca e Luzzatti.

La votazione segreta del bilancio della pubblica istruzione è assai commentata; nessun bilancio ebbe tante palle nere.

Domani il discorso del ministro Boselli, per cui vi è molta aspettazione.

La malattia dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

Il presidente del Consiglio on. Pelloux passò la giornata senza febbre, ma il medico lo costrinse a rimanere a letto. Continuando il miglioramento, domenica l'on. Pelloux interverrà alla relazione al Quirinale.

Per la cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

La Commissione parlamentare pel progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati, dopo animata discussione ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno dell'on. Mazza:

« Tenute presenti le dichiarazioni rese dal ministro del tesoro in seno alla commissione, con le quali egli dava affidamento di presentare opportune modificazioni al progetto; tenuta presente l'assoluta necessità di un provvedimento legislativo che la questione definisca; invita il suo presidente di chiedere al ministro di comunicare il risultato dei suoi studi circa le modificazioni che intende proporre. »

La discussione sui premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio sera*:

Sul progetto per i premi alla marina mercantile sono inscritti fino da ora a parlare gli on. Valle Angelo, Fasce, Randaccio, Farina Emilio, Orlando e De Martino.

Il progetto delle sezioni di Pretura
L'esame della Commissione

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbr., sera*:

E' cominciato oggi in seno alla Commissione l'esame del disegno di legge per istituire le sezioni di Pretura.

La discussione è stata assai lunga, vivace ed è giunta solamente al deliberato di modificare la legge in senso che le sezioni di Pretura debbano avere intera, completa giurisdizione. Fu deliberato anche che non debbasi fissare il numero di queste sezioni di Pretura, ma debbasi invece stabilire la proporzione loro secondo il numero delle Preture.

La Commissione si radunerà nuovamente mercoledì prossimo.

GLI ANTIMILITARISTI!
Un ricordo opportuno

I fogli antimilitaristi si stanno fregando le mani, perchè qualche incidente accaduto nella famiglia militare promette (secondo i loro desiderii) ribellioni, dissolvimenti, pronunciamenti e tanto altre belle cose del genere.

Il fatto che i colleghi del tenente Trivulzio, arrestato e infamato senza alcun indizio serio, hanno festeggiato il collega ridonato alla libertà, si fa apparire come una dimostrazione *armata* (!) contro il potere giudiziario!

L'altro fatto dell'accompagnamento alla stazione di Palermo da parte dei suoi colleghi del capitano dei carabinieri Ortolani, traslocato a Cagliari, diventa un sintomo pericoloso contro l'autorità giudiziaria di Milano.

Finalmente la elezione-protesta di due ufficiali del 39° (ora a Gaeta) a commissari della biblioteca, e il successivo provvedimento avvenuto a carico di tutti i subalterni del reggimento, fa sperare (secondo i fogli sovversivi) che siamo al principio della fine in ordine alla disciplina militare.

A questo proposito anzi la *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

Il fatto è semplicissimo di per sè stesso e si può definire una leggerezza più che una colpa. Due ufficiali del 39 erano stati puniti con gli arresti in quartiere (che a Gaeta è poi una fortezza) dal comandante il reggimento, colonnello De la Forest de Divonne. Dovendosi eleggere due ufficiali per far parte della commissione per la sala di lettura, i subalterni dettero il voto ai due ufficiali puniti, ritenendo la punizione ingiusta.

La dimostrazione fu riprovevole, e la moda delle candidature e delle elezioni protesta non può attecchire nell'esercito neanche per ridere. Il ministro della guerra ha fatto benissimo, ottimamente, a disperdere i subalterni del 39° fra tutti i reggimenti di fanteria, sostituendoli con altri: ma non poteva nè doveva fare di più, ed il giusto atto di severità non significa punto che lo spirito di disciplina cominci nell'esercito ad essere scosso come ha preteso anche *Rastignac* della *Tribuna*, non avendo probabilmente apprezzato il fatto nudo e crudo, ma con tutte le frange, che vi sono state aggiunte dai narratori.

Nell'*Esercito Italiano* è poi comparsa una lettera da Gaeta, firmata E. F., nella quale si dice che il fatto del 39° non è senza precedenti e si cita quanto avvenne a Firenze nel 1865 al 1° granatieri. Ma si cita molto inesattamente.

Il colonnello Dall'Aglio non dette allora *ordini che non garbavano troppo agli ufficiali subalterni* bensì in piazza d'armi, sul prato grande delle Cascine, mentre che il reggimento manovrava, disse che i *serrafile nessuno eccettuato, erano una massa di marmotte*. Secondo la formazione d'allora anche i comandanti di plotone, cioè gli ufficiali subalterni erano in serrafile e toccava anche ad essi la loro parte d'insulto. Riunitisi per stabilire il *quid agendum*, fu tirato a sorte uno di loro che andò dal colonnello invitandolo a ritirare quella frase od a mettersi a loro disposizione.

I subalterni del 1 battaglione — allora i reggimenti erano di quattro battaglioni ciascuno — che si trovava distaccato nelle provincie meridionali, si resero solidali dei loro compagni di Firenze, e una disposizione del ministro della guerra disperse i subalterni del 1 granatieri nei reggimenti di linea e li sostituì con altri ufficiali, senza che per questo si pensasse a deplorare un generale ribassamento di disciplina e senza che un caso simile si rinnovasse... se non dopo trentacinque anni. Non si può dire che il ripetersi d'un fatto tre volte in ogni secolo costituisca l'abitudine o la frequenza! »

* *

Questi tre episodi adunque che non hanno in se importanza, schiusero il volo alle fantasie dei giornali antimilitaristi.

Il *Secolo* che non se ne lascia scappare una, ristampa fin due *trafiletti* di un giornale romano spiritualmente morto da un pezzo, definendolo per l'occasione, giornale conservatore, mentre esso viene scritto, redatto e letto da un noto candidato alla Lungara, smanioso (tutti i gusti sono gusti!) di conoscere di vista il procuratore del Re della Capitale.

Ah! non sono queste no, le manifestazioni che fanno temere dell'esercito, manifestazioni che per seguire la corrente antimilitarista determinata dai fogli radicali, hanno mosso due deputati costituzionali Guicciardini e Aguglia a muovere interrogazioni alla Camera; — dobbiamo temere piuttosto ben altre manifestazioni che non vengono dall'esercito, ma che sono dirette contro l'esercito; a cominciare dall'indifferenza suprema colla quale dall'alto si guarda il mondo militare, per finire alle condizioni demoralizzanti fatte agli ufficiali, che pure rappresentano il vero e solo presidio delle istituzioni fondamentali del Regno.

Il comandante della " Sarmiento ,, al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 16 febb., sera*:

Nel pomeriggio il Re ricevette, presentato dal ministro dell'Argentina, Moreno, il comandante della nave *Sarmiento*, Bedbeder.

Stasera vi sarà pranzo a Corte in suo onore. E' invitato il ministro Bettolo.

La Regina non vi assisterà, continuando a restare nei suoi appartamenti per misura precauzionale.

Oggi gli ufficiali argentini visitarono l'onor. Bettolo.

L'istituzione a La Canea di una cassa postale di risparmio

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

L'on. Di San Giuliano ha disposto che presso l'ufficio postale italiano a La Canea venga istituito un servizio di casse postali di risparmio. Nessuna istituzione consimile vi è a La Canea, nè in altre parti dell'isola; così oltre ai nostri connazionali e militari, il nuovo servizio riescirà utile anche agli isolani ed agli stranieri.

Le immobilizzazioni della Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio*:

Dal 1893 a tutt'oggi la Banca d'Italia ha accantonato lire 36,697,000 per le operazioni di mobilizzazione.

Attualmente le immobilizzazioni per la Banca d'Italia ascendono ancora a 245 milioni, pel Banco di Napoli a 121 milioni e pel Banco di Sicilia a dieci milioni.

Ora, secondo l'*Agenzia Italiana*, sarebbe stato proposto di smobilizzare parte delle immobilizzazioni della Banca d'Italia fino alla concorrenza di 145 milioni, sulle quali gli azionisti della Banca d'Italia avrebbero diritto di preferenza.

Le truffe di un deputato a Parigi

Ci telegrafano da *Roma 16 febbr., sera*:

A Montecitorio regna vivissima agitazione per la voce che corre che sia arrivato al ministro degli esteri un rapporto dell'ambasciata di Parigi, che segnala numerose truffe commesse colà da un deputato recatosi nella capitale francese per trattare del modo di favorire la esportazione vinicola nazionale!

Si aggiunse che il deputato si sia rifugiato nel Belgio.

Bollettino della P. Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera*:

Bianchi, reggente presso il Ginnasio di Verona e comandato alla biblioteca Marciana di Venezia — Pascot, reggente presso la scuola tecnica di Colorno e comandato a Udine, è trasferito alla cattedra di storia di Racconigi.

Abilitati a direttori didattici: Dacampo a Venezia, Danieli a Vicenza, Falasco a Pordenone, Sattini a Padova; Romagnoli reggente nelle classi complementari nella scuola normale di Noto e comandato a Verona è nominato reggente la cattedra di italiano nella scuola normale a S. Pietro Natisone.

Varie

Monte pensioni per i maestri elementari — Ribassi ferroviari a studenti.

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera*:

Il ministro Baccelli invitò l'on. Agnini a concretare la proposta svolta ieri durante la discussione del bilancio della istruzione per dare una partecipazione diretta nell'amministrazione del Monte pensioni ai rappresentanti dei maestri elementari.

Il *Corriere d'Italia* annuncia che il ministero dei lavori pubblici concesse un ribasso ferroviario agli studenti che interveranno al Congresso universitario anticlericale che si inaugura qui domani in forma privata.

Una chiassata degli studenti a Roma per Giordano Bruno
Un giusto commento del " Fanfulla ,, — L'indignazione della cittadinanza

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

Oggi causa lo straordinario concorso di studenti, il prof. Labriola tenne la sua prima conferenza su Giordano Bruno, nell'atrio della Università.

Terminata la lettura gli studenti al grido di *Viva Giordano Bruno*, si avviarono verso Campo di Fiori, dove sorge il monumento del Nolano, ma allo sbocco di via Baullari ebbero il passaggio impedito da un cordone di guardie. L'ispettore che dirigeva il servizio ordinò agli studenti che si sciogliessero facendo sonare gli squilli soliti.

Gli studenti retrocedettero, e mentre un gruppo riusciva a riunirsi in corso Vittorio Emanuele, la maggioranza rientrava all'Università, barricandosi e affollandosi alle finestre, donde proseguì a vociare alternando le grida di *Viva Giordano Bruno* con ingiurie plateali agli agenti di Pubblica Sicurezza.

Durante diverse colluttazioni furono arrestati gli studenti Lorenzi e Pittaluga e finalmente gli studenti si decisero di uscire alla spicciolata. Un gruppo tentò di dirigersi a Montecitorio, ma ne fu impedito; e frattanto al portone della Università si affisse un manifesto del rettore che ordinava la chiusura della Università fino al primo marzo.

Il prefetto a sua volta proibì qualunque dimostrazione in nome di Giordano Bruno per ragioni di ordine pubblico. Mi consta poi che il Ministero è risoluto a impedire qualunque dimostrazione che possa intralciare lo svolgimento pacifico dei pellegrinaggi cattolici stando nel decoro dell'Italia nuova di dimostrare il massimo rispetto per la libertà religiosa.

La *Tribuna* dice che uno degli studenti arrestati fu inviato a *Regina Coeli* e un altro rilasciato. Il giornale raccomanda la calma e l'astensione da dimostrazioni che provocherebbero misure di repressione a tutto vantaggio dei nemici del progresso.

Il *Fanfulla* chiude la narrazione dello spiacevole incidente odierno raccomandando la calma, deplorando la leggerezza del professore Labriola che volle tenere una conferenza sopra l'argomento che fu già negli scorsi giorni causa di *chiassetti e spassetti* e censurando le autorità universitarie che permisero che la conferenza avvenisse nel cortile anzichè in un'aula.

Intanto gli studenti raggiunsero lo scopo di anticipare le vacanze carnevalesche.

La cittadinanza è generalmente indignata per questo succedersi di chiassate che allontanano da Roma i forestieri.

" LE MASCHERE ,, DI MASCAGNI

Le antiche maschere del teatro italiano passano alla scena lirica. Per essere in carattere nella nuova opera i cantanti dovrebbero essere altrettanti trovatori, poeti e musici contemporanei; ma, presunta la quasi impossibilità di poter arrischiare la rappresentazione di una commedia musicale... a soggetto, Luigi Illica pensò di scriverne i versi e Pietro Mascagni li ha musicati.

Sulla musica molti tentarono di avere notizia, ma veramente di positivo nulla si è saputo, tantochè si limitò l'avida curiosità della primizia al libretto. E dal fascicolo di ieri della *Nuova Antologia* che ce ne riferisce dettagliatamente, prendiamo questi appunti.

Il libretto dell'Illica consta di un prologo, o *preludio scenico*, in prosa, e della commedia in tre atti e in versi. Non essendo parte integrante del melodramma, il prologo non è musicato; ma il compositore gli assegna un posto opportuno fra una parte e l'altra della sinfonia, pel caso si voglia recitarlo, come certo avverrà alla prima rappresentazione delle *Maschere*.

La Compagnia dei comici d'arte, poco prima della recita, è intenta ai preparativi in una stanza del retroscena. In mezzo a loro piomba dal di fuori *Giocadio*, il capocomico, tutto trionfante ed agitando in una mano il permesso dell'Autorità per la rappresentazione; si trattava di un soggetto nuovo, e, per di più, messo in musica. Chiama i compagni a raccolta e, al solito senza sorpresa, si avvede che conoscono appena il soggetto, quasi nulla della musica.

Poco male; e, con satira leggera sfiorando le usanze odierne di palcoscenico, delinea il compito dei vari personaggi nelle azioni e nel dialogo; quanto alla musica poi, forzi un po' ognuno il proprio estro senza troppo curarsi dell'autore e... del direttore di orchestra: una fioritura nel canto, un urlo, una trovata improvvisa non falliscono mai l'effetto sul pubblico.

Ciò che importa è la voce e bisogna provarla: — canti *Colombina* la sua strofetta di presentazione, canti *Pantalone*, e poi i due innamorati, e gli altri. — Così anche nel preludio scenico si insinua la musica e sfilano le strofette di prova cantate dai comici, che poi non sono che gli artisti di canto. Ciascuno dei quali, rivelando nei versi della propria strofa l'essenza del tipo che sta per rappresentare, dà subito e contemporaneamente il carattere, diremo, il tipo musicale alla sua parte nel melodramma. Corrono quindi tutti a vestirsi e il prologo finisce colla ripresa della sinfonia.

Piacerà a sapersi che Ermete Novelli ha già accettato di creare il tipo del capocomico Giocadio.

* *

Si dà principio alla commedia musicale. I personaggi sono: *Pantalone*, padre di *Rosaura*, amante riamata di *Florindo*, e *Tartaglia* servo di Pantalone, il *Capitan Spavento* e *Arlecchino* suo servo, il *Dottore* e *Colombina* amata da *Brighella*; tutte o buona parte delle altre Maschere italiane sono reclutate dal coro.

La scena nell'*atto primo* rappresenta da un lato la piazza del paese, dall'altro il giardino e la casa di Pantalone. Brighella, venditore ambulante, di buon mattino spinge il suo carretto di verdura verso la piazza, gridando a squarciagola e decantando inoltre specifici meravigliosi.

Si aprono gli usci delle case e n'escon le serve per la spesa, Colombina fra tutte la più arzilla; Pantalone e il Dottore, ancora in pianciolle, dalle finestre socchiuse raccomandano poche ciarle e molta economia. Ma Brighella è un tiragente e mette su il gioco della *venturina*, consegna di soppiatto a Colombina un biglietto di Florindo per Rosaura, le scocca un bacio, ne riceve un ceffone e va via conducendo seco la folla.

Pantalone esce di casa; Rosaura scesa in giardino, legge l'amata lettera di Florindo e gioisce agli amorosi detti. Gioia fugace, perchè Colombina presto ritorna commossa, ansante, non può parlare, sospira. Grande sventura! E' arrivato in paese un uom di guerra, cui Pantalone destinò in moglie sua figlia.

Rosaura quasi vien meno e sospira; entra Brighella, apprende e sospira; accorre lieto Florindo, capisce e sospira: tutti sospirano, avviliti, accasciati; ma son lesti allo scampo, chi di qua, chi di là, all'inaspettato ritorno di Pantalone in casa; Tartaglia era stato messo in sentinella.

Giunge in piazza l'imponente Capitan Spavento, e quindi Pantalone, tutto impettito lo accompagna fin dentro l'albergo, mentre in giardino i quattro testè sospiranti, sbucati dai nascondigli, vanno su e giù gesticolando in cerca di un'idea: un'idea salvatrice!

La trova Brighella: egli conosce una... polverina: è detta *parlantina*; versata da lui nelle tazze del crudel padre, del terribile sposo e degli altri la sera della scritta nuziale, tutti perderanno la bussola e il matrimonio andrà a monte.

Nell'atto secondo la linea della commedia si allarga e in qualche punto s'innalza liricamente.

E la sera della scritta nuziale fra Rosaura e il Capitano e ci sarà gran festa in casa Pantalon dei Bisognosi. Prima che ne giunga l'ora, Colombina ha il destro di far penetrare travestito Florindo e fa guardia mentre questi parla a Rosaura *(duetto d'amore)*.

Un momento dopo Arlecchino porta un biglietto del suo padrone e trova sola Colombina, che dava gli ultimi colpi di scopa; le si presenta e le fa l'asino; lei, per riderne, ci sta e gli dà la corda; lui si riscalda *(duettino d'amore in caricatura)*; ma Brighella lo sorprende in ginocchio e lo rialza con la tradizionale pedata.

Si accendono i lumi; la sala è di gran lusso. Irrompono gl'invitati...; e son tutte le Maschere del teatro italiano, da Gianduia a Pulcinella, che attorniano festosamente Rosaura sposa, splendida nelle sue vesti. Donna vera, non maschera, animo che sente, cuore che palpita, ella impersona la verità, la grazia, la bellezza; e, in onor suo, le nostre Maschere in coro innalzano quasi l'inno allegorico all'arte italiana.

Largo allo sposo! e s'inoltra il gran guerriero, smagliante; scaraventa lì in mezzo, ai piedi di Rosaura, l'iperbole del *complimento amoroso*, chiosato da Arlecchino filosofo scettico, ed han principio le danze.

La storica *pavana* svolge le sue figure, dolci all'occhio nella grazia delle movenze, e, nel silenzio della sala, Florindo, sugli armoniosi abbandoni del ritmo musicale, mormora soavi parole all'orecchio di Rosaura.

Brighella intanto ha versato la polverina in una delle due anfore dei rinfreschi, serbando l'altra intatta per sè e gli alleati, e quindi, guarnita

per la cintola Colombina, dà il segnale di una *giga* e, ad arte, incita tutti a prendervi parte sino alla vertigine. Tartaglia serve i rinfreschi, difatti avidamente tracannati.

Senonchè Arlecchino sente un sapore incerto sulla lingua e, messo in sospetto poc'anzi da taluni segni e paroline corse in segreto, va a contemplare le due anfore: detto fatto, ne scambia le etichette. Onde anche Brighella e Colombina, Florindo e Rosaura ingoiano la *parlantina*. Gli effetti si palesano quasi immediati e, al momento della firma davanti al notaio Balanzone, tutti hanno perduto il raziocinio. Le chiacchiere, gli urli, il chiasso sono indomabili: anche il povero Tartaglia, per una volta tanto, s'inizia, s'inebria ad ignote gioie e si abbandona ai versi ed alle parole sdrucciole!

E' il finale dell'atto, Spavento sfodera la durlindana e minaccia, tutto è a soqquadro e tutti in fuga; egli con Arlecchino resta assoluto padrone in casa altrui.

* * *

Al principio dell'atto terzo è ancora notte e Pantalone, Brighella e Florindo, che l'han passata all'aperto, ritrovano per strada Tartaglia, ormai muto per sempre dopo l'enorme sforzo della sera innanzi. Essi credono Rosaura in casa e la chiamano inutilmente, sinchè Florindo s'induce e improvvisare una serenata, che, dice lui, è *la serenata delle serenate*.

Pantalone e Brighella gli fanno il ritornello.

Ma invece di Rosaura si affaccia Arlecchino in cuffia da notte, li mette in fuga inaffiandoli e si ritira. Poco dopo Rosaura e Colombina s'imbattono in Spavento e Arlecchino, usciti allora allora di casa: l'una piange e cerca commuovere il primo confessando il suo amore per Florindo, l'altra, civettando, cerca sedurre Arlecchino; il guerriero va sulle furie, ma questo consente a sposarla, rivelandole i segreti del suo padrone rinchiusi nella valigia: *nobili conti d'osti e albergatori, cambiali, mazzi di carte, condanne riportate*.

Brighella frattanto ha avuta l'idea più geniale della sua esistenza. Udita poc'anzi di nascosto la *bravata*, che Spavento pronunciava ad Arlecchino per rincorarlo e che era tutto un programma di fortunato spaccamontagne, se ne arriva in iscena, accompagnato da una quantità di Capitani, con ampi mantelloni, enormi sciabole, chilometrici baffi, tutti cadenzando la *bravata*. I due mariuoli, scoperti, allibiscono sbigottiti. Florindo affronta con l'arma in pugno il rivale, e al tafferuglio accorrono Pantalone, il Dottore, gli altri e Colombina con la valigia, che viene aperta *coram populo*.

Finalmente la schiera dei Capitani d'un tratto butta via mantelli, spade, baffi posticci... ed eran le Maschere tutte che, spinte da Brighella, han voluto giocare l'ameno tiro alla più grottesca di tutte loro. Pantalone acconsente al matrimonio a patto che Florindo e Rosaura gli preparino in nove mesi un Pantaloncino, e tutti, niuno escluso, i comici di Giocadio, sventolando il cappello, si fanno al proscenio e intuonano *il saluto della Commedia* al Pubblico:

Ti son piaciuta? E tu di tua presenza
lieta mi fa, che per essenza mia
vivo soltanto in tua compagnia.
Arrivederci! e ti fò riverenza!

La guerra nell'Africa del Sud

Una grande battaglia a Colenso
2000 inglesi morti

Londra 16, ore 11 p. — Da Pretoria 12, giunge notizia che un dispaccio da Colesberg informa come in seguito al combattimento del 9 i *burghers* occuparono tutte le posizioni inglesi trovantisi a portata di tiro della loro artiglieria.

Ieri si sparse la nuova di un altro grave scacco inglese a Colesberg, subito dal generale Gatacre. Per tutta la giornata regnò grande ansietà, temendosi pure che la nuova vittoria dei *burghes* rendesse a questi possibile di minacciare Aarjunction, intralciando il piano del generale Roberts. E purtroppo il timore non era infondato, perchè è giunta notizia difatti di una nuova vittoria dei boeri riportata principalmente a Colesberg. Il telegramma che ne dà l'annuncio è giunto da Lourenco Marquez in data del 15.

Esso dice: Il corrispondente presso le truppe boere a Colesberg annuncia che i boeri nel combattimento intorno a Colesberg ebbero 9 uccisi e 11 feriti; gli inglesi perdettero 2000 uomini e 2 cannoni.

French a Kimberley

Londra 16, ore 11 p. — Il Ministero della guerra annunzia che il generale French è arrivato a Kimberley giovedì sera.

La rapidità della marcia del generale inglese valse a sorprendere i boeri, che abbandonarono i fiumi Riett e Modder dopo piccoli scontri, in cui gli Inglesi subirono leggere perdite.

La notizia della brillante marcia del generale French su Kimberley, fu accolta con intensa gioia; gran numero di persone affluisce al ministero della guerra.

La liberazione di Kimberley?

Londra 16, ore 11 p. — Da Capetown si annunzia che French liberò Kimberley iersera.

Sul Tugela

Londra 16, ore 9 p. — Due reggimenti inglesi accamparonsi presso Bosehkap.

Il generale Botha traversò il 12 il Tugela con un piccolo distaccamento onde ispezionare le posizioni inglesi abbandonate ed ebbe una scaramuccia con un distaccamento di lancieri di cui 15 vennero uccisi, 5 feriti, e 9 catturati.

Il *Daily Chronicle* ha da Capetown in data del 14: Dicesi che gli inglesi abbandonarono Rensburg ripiegando su Aurnde.

Gli inglesi comandati dal generale Clements ripiegarono da Rensburg sopra Arundel, dove arrivarono durante la notte. I boeri rioccuparono l'antica posizione sulle colline di Taaibosco.

Un ulteriore telegramma da Rensburg fa noto che i boeri occuparono Rensburg.

Alle Camere Inglesi
Dichiarazioni del governo
L'aumento dell'esercito

Londra 16, ore 9 p. (*Comuni*) *Chamberlain* dichiara che i boeri, violando lo Zululand, incitano gli indigeni del Natal alla rivolta; e però si è deciso, ove il territorio indigeno del Natal sia invaso, che l'Inghilterra aiuterà gli Juogepe (*applausi*).

Balfour dichiara che la guerra attuale si combatte fra due razze europee; quindi, se i boeri violano questo principio, l'Inghilterra se ne considererà pure svincolata (*applausi*).

Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Portogallo mantiene sinceramente la neutralità nella baia di Delagoa.

Approvasi, finalmente, con voti 239 contro 34 i provvedimenti del governo riguardo all'aumento effettivo dell'esercito.

Rispondendo ad analoga interrogazione, *Brodrick* dice di non possedere alcuna informazione circa i negoziati fra la Germania e l'Olanda relativamente alla guerra sud-africana.

Si discute il credito supplettivo di tredici milioni di sterline per la guerra.

Londra 16, ore 9 p. — (*Lordi*) *Rosebery*, leader dei liberali, trova insufficienti le misure militari proposte dal governo e chiede ove si prenderebbero 50,000 uomini se l'invio di tali rinforzi nel Sud Africa fosse necessario. Siamo, aggiunge, in pericolo, perchè al momento di inviare le forze disponibili in Africa non possiamo fare assegnamento sulle simpatie delle altre nazioni: la Germania, gli Stati Uniti ci sono ostili ad un'alleanza e l'opinione pubblica in Francia è dubbia. Alludo, quindi, agli avvenimenti di Persia, dicendo che altre volte l'Inghilterra avrebbe detto la sua parola. Le proposte del governo debbono corrispondere alla situazione generale, e il governo non si rende conto dei sentimenti e della opinione pubblica.

La perdita del Sud Africa scuoterebbe le stesse basi dell'impero: è questione, conclude Rosebery, di vita o di morte.

Lansdowne risponde a coloro che respingono le proposte del governo che in tal caso dovranno accettare il servizio obbligatorio militare. Se lord Roberts chiede dei rinforzi, aggiunge il rappresentante del governo, noi ne abbiamo in pronto.

Salisbury, rispondendo a Kimberley, dichiara che le difficoltà provengono non dalla espansione dell'impero, ma dagli errori commessi nel 1881 e nel 1884; respinge il servizio obbligatorio a cui i nostri padri non ricorsero in circostanze più gravi, è convinto del successo finale e calcola sul patriottismo del paese. Se eventualità impreviste, conclude, sopraggiungessero, il governo vi farebbe fronte energicamente.

I commenti dei giornali al discorso di Rosebery

Londra 16, ore 11 p. — I giornali elogiano unanimi il discorso di Rosebery.

L'ambasciatore Monson

Ci telegrafano da *San Remo, 16 febbr., sera*:

L'ambasciatore inglese Monson è partito per Parigi.

Credesi che colà avrà luogo l'annunciato colloquio con Leyds, rappresentante del Transvaal.

L'assenza di Monson sarà di breve durata, volendosi trovare a S. Remo per l'arrivo della Regina Vittoria.

Marchand
capo dei volontari pel Transvaal

Ci telegrafano da *Parigi 16 febbraio sera*:

L'*Estafette* assicura che un corpo di volontari francesi sotto il comando di ex-ufficiali è pronto a partire per il Transvaal a servizio dei boeri.

Il comando supremo del corpo fu offerto a Marchand, che dicesi lo accetti dimettendosi dall'esercito.

Un banchiere olandese fornirebbe i fondi alla spedizione.

INUTILI RIVELAZIONI

E' il periodo delle informazioni di uomini politici e delle interviste con ambasciatori, che amano di conservare l'incognito. Dopo la serie di notizie sull'Italia in Egitto pubblicata dalla *Lombardia* di Milano e riportata anche da noi, viene ora la volta di una intervista che il corrispondente da Parigi del *Secolo XIX* avrebbe avuta con l'ambasciatore di una grande potenza. Questo ambasciatore ha dipinto a colori foschissimi la presente situazione, riepilogando così le cause di probabili conflitti europei. Tre sarebbero le cause:

1. Il vento di follia che spira su tutta la Francia, da che i boeri sono vincitori;

2. La testardaggine degli inglesi a battere una via la quale li condurrà direttamente a dei disastri e a delle disillusioni ben più gravi di quelle subite finora.

3. La cattiva grazia e il pessimo umore che Berlino e Londra impiegano nel mettersi d'accordo allorquando è dalla loro armonia che scaturisce la certezza del mantenimento della pace.

Secondo l'incognito ambasciatore, l'Inghilterra, perigliandosi nella guerra africana, avrebbe sbagliato nel non dare il peso che si merita all'alleanza franco-russa, nel mantenersi nel suo *splendido isolamento* tradizionale, nel credersi finalmente più forte che non sia in realtà. Solo la fine immediata della campagna africana, ha aggiunto l'ambasciatore, potrà rimettere la potenza inglese al posto che le spetta.

Questo, francamente, è alquanto problematico allo stato attuale della guerra. Il resto dell'intervista contiene osservazioni assai giuste, ma che si sapevano perfettamente da molto tempo. Si vede che l'illustre ambasciatore, per quanto avesse voglia di sbottonarsi, non ha creduto bene all'ultimo momento di tradire... i segreti professionali.

A proposito dell'ing. Ilg

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera*:

L'*Italie* contrariamente alle informazioni giunte ieri da Berna, secondo le quali l'ing. Ilg, l'agente del Negus, non era ancora arrivato a Marsiglia, afferma che l'on. Martini si incontrò il giorno 5 a Milano con Ilg.

L'*Italie* domanda quale sia il vero Ilg.

ALLA CAMERA FRANCESE
Bilancio della guerra — Accuse all'esercito — Difesa di Gallifet e di Waldeck-Rousseau.

Parigi 16, ore 9 p. (*Camera*) — Discutesi il bilancio della guerra. Avendo il relatore Pelletan nelle sedute precedenti constatato che nell'esercito erano rimaste impunite frodi e malversazioni, *Gallifet* protesta contro tali affermazioni fatte a posta per provocare inquietudine nel paese e indisciplina nell'esercito. (*Applausi a destra e rumori a sinistra*). L'esercito può comprendere, dice il ministro, pecore rognose ma non ladri, nè persone che li proteggano (*rumori*). L'esercito silenzioso, devoto, pronto a marciare contro i nemici di fuori e fare osservare la legge ai faziosi di dentro, merita la fiducia del paese (*movimenti diversi*).

Pelletan constata che Gallifet cercò mediante una diversione di mettere al riparo alcuni colpevoli dietro il prestigio dell'esercito che è amato da tutti. L'oratore denunciò abusi che il ministro ha tentato di nascondere. Il paese giudicherà.

Laherisse riconosce l'esattezza di alcuni fatti denunciati da Pelletan; ma, aggiunge, non bisogna generalizzare. Gli ufficiali sono onesti; non furono coinvolti negli affari del Panama nè delle ferrovie del Sud (*rumori*).

Fourniere e *Gouzy*, radicali, dicono che l'accusa di provocare l'indisciplina dell'esercito colpisce tutta la sinistra; chiedono che si nomini una commissione d'inchiesta sulle frodi denunciate da Pelletan.

Waldeck-Rousseau dichiara che nell'esercito la frode è una eccezione, il compimento del dovere è regola; il governo soltanto, non il Parlamento, può fare una inchiesta; il Parlamento giudicherà poi.

Waldeck-Rousseau dice che nessuno pensò di accusare Pelletan di provocare l'indisciplina nell'esercito (*movimenti diversi*). Di fronte a qualche mancanza, fissiamo gli occhi su molte prove di devozione che ci danno affidamento per l'avvenire e ci danno molte ragioni di bene sperare (*vivi applausi*).

L'inchiesta è respinta con voti 440 contro 53.

In memoria di Faure

Ci telegrafano da *Parigi, 16 febbraio, sera*:

Oggi si è celebrato nella chiesa della Maddalena, assai affollata, il servizio funebre nell'anniversario della morte di Faure. Assistevano il presidente Loubet, il corpo diplomatico, i ministri, deputati, senatori, generali e moltissime notabilità.

CRONACA ESTERA

Deroulède chiede un salvacondotto

Ci telegrafano da *Parigi 16 febbraio sera*:

Deroulède, citato a teste in difesa di Marcel Habert, domandò un salvacondotto.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Felix Faure, Deroulède fece deporre una corona di fiori sulla tomba.

Due nuovi immortali

Ci telegrafano da *Parigi 16 febbraio, sera*:

L'Accademia francese elesse due nuovi membri ai seggi resisi vacanti per la morte di Pailleron e Cherbuliez.

Al posto del primo fu eletto, dopo tre prove di votazione con 17 voti su 33, Paolo Hervieu. Gli altri 16 voti toccarono a Stefano Lassig. Hervieu ha 42 anni ed è conosciutissimo per i suoi romanzi.

Al posto di Cherbuliez fu eletto, con 18 voti, Faguet, critico del *Journal des Débats*, che si è fatto un bel nome con parecchie opere letterarie.

L'istituzione dello Stato maggiore in Grecia

Atene 16, ore 11 a. — Il ministro della guerra ha presentato alla Camera un progetto istituente, presso il ministero della guerra, lo stato maggiore, avente voto consultivo obbligatorio nelle questioni concernenti l'esercito.

Congiura di ufficiali in Turchia

Telegrafano da Costantinopoli, 15:

Fu sciolto un reggimento e ne furono arrestati tutti gli ufficiali essendosi scoperto un complotto costituzionalista nell'esercito.

Molti degli arrestati sono già stati imbarcati per la Tripolitania.

Si trattava di tentare un gran colpo a Yildiz-Kiosk durante le feste del Ramazan.

Esplosione a bordo
Otto feriti

Telegrafano da Bordeaux, 14:

Avvenne una esplosione di gaz (*grisou*) a bordo del vapore tedesco *Oliva* che, giunto da Newport con 1250 tonnellate di carbone, erasi ancorato alla banchina dei Docks per scaricare.

Tutta la stiva venne invasa dalle fiamme, e degli otto uomini che vi stavano lavorando sette si poterono salvare con bruciature poco gravi, mentre l'ottavo dovette essere trasportato in istato allarmante all'ospedale.

CRONACA DEL MARE

Bombay 16 — E' giunto il *Bisagno*.

CRONACA ITALIANA

Lascito di 400,000 lire ad un istituto

Ci telegrafano da *Bologna, 16 febbraio, sera*:

Il noto originale, Casali Lodovico, nostro concittadino, lasciò, morendo, erede del suo patrimonio di 400 mila lire l'Istituto delle *vecchie decrepite*.

Ancora degli arresti a Messina
L'energia del prefetto Cassis

Ci telegrafano da *Messina, 16 febbraio, sera*:

La stampa loda senza eccezione l'energia patriottica, salutare del prefetto conte Cassis.

Gli arrestati furono tradotti alla spicciolata alla rocca Guelfonia. La polizia locale era stata rinforzata da un centinaio di carabinieri venuti da Catania e da Siracusa.

La questura vieta a Pikmann di fare esperimenti

Ci telegrafano da *Napoli, 16 febbraio, sera*:

La questura proibì gli esperimenti dell'illusionista Pikmann annunciati al *Sannazzaro* per ragioni d'igiene, opinando gli scienziati che debbano soffrire nella salute coloro che vengono sottoposti anche volontariamente alla suggestione.

Un fatto terrificante
Una donna che partorisce dopo morta

Mandano da Presicce al *Corriere Meridionale* di Lecce:

Nel vicino comune di Specchia è avvenuto un fatto che ha destato in taluni meraviglia, nella più parte orrore.

Nella prima decade di gennaio p. p. una giovane contadina, maritata ad un tal Meisto contadino di Specchia, essendo primipara e messasi in sopraparto non potè dare alla luce il frutto del suo concepimento, malgrado tutti gli sforzi di mamma natura.

I medici applicarono il *forcipe*, il *cefalotribo* ed altri mirifici strumenti. Ciò non pertanto, e magari che si fossero estratte a pezzi le membra dell'infelice creatura, questa non potè essere estratta e la povera madre, tra i più atroci spasimi, se ne morì.

Il cadavere fu portato alla camera mortuaria del cimitero. Quivi rimase la notte, e dicesi che l'*oblato* della cappella della Madonna del paese, un povero vecchietto che colla moglie cieca abita di lì a breve distanza, tra l'infuriare del vento e il rumore della pioggia in quella terribile notte, intese o gli parve sentire, un grido che partiva dal prossimo cimitero, come se qualcuno pronunciasse a voce alta il nome del marito della povera morta.

Quando fu giorno si diffuse la notizia nel paese di Specchia, ed un fotografo con altre persone che eransi recate al camposanto per ritrarre l'immagine, si accorsero che il cadavere di quella donna invece di giacere supino era alquanto rivolto su di un lato, con un braccio sollevato, quasi avesse voluto portare la mano sul capo, e, quel che più fece rizzare i capelli al fotografo e compagni, il cadavere della povera donna *aveva partorito*... una bella bambina senza mani, che erano state tagliate dai medici, e col capo vuoto di cervello, per effetto della *cefalotrisia*.

Non è possibile dire l'allarme in cui cadde tutta la popolazione. Corsero le autorità coi medici, i quali constatarono che la donna era morta in *modo definitivo*.

Nei giorni seguenti morirono parecchie altre persone, e il Municipio mise le guardie acciocchè vigilassero; ma non avvenne più nessun altro *partus in sepulchro*.

Milano — *Fattorino che trova 270.000 lire in titoli* — Ieri certo Lavanzini, fattorino della Ditta Bozzi e Silva, in via Meravigli, n. 1-3, rinvenne per strada un pacco contenente titoli diversi del valore complessivo di ben 270,000 lire! Il Lavanzini si affrettò a portare il prezioso involto all'Economato, dove poco dopo venne ritirato dal ragioniere di una società industriale che lo aveva smarrito.

Torino — Ci scrivono 16 febbraio — (*Zuccaro*) — *Una vecchia bruciata* — Giunse oggi notizia da Vigevano che colà una vecchia ottantenne, certa Mina, venne trovata carbonizzata, arsa viva dal proprio scaldino.

Un canonico che si fa frate — E da Vigevano si annuncia che il noto canonico Zella rettore di quel Seminario si fece frate causa dispiaceri avuti per intrighi orditi contro di lui.

LA MARCIA DELL'INFLUENZA
La salute della principessa Clotilde

Ci telegrafano da *Moncalieri, 16 febbraio, sera*:

(*Zuccaro*) M'era stato detto stamane che la principessa Clotilde aveva avuto una ricaduta del suo forte attacco di influenza e tosto, oggi, mi recai qui a Moncalieri per avere notizie alla fonte la più pura.

Ed eccovi quanto ho potuto sapere:

All'influenza da cui fu attaccata seguì la bronchite. Ora però anche questa va scomparendo e l'augusta e pia principessa si leva tre o quattro ore al giorno, visitata ancora però mattina e sera dal suo dottore cav. Mossa, che l'ha curata e la cura con sapienza ed alta devozione e sempre assistita dalla dama contessa D'Agliano.

Vicenza — Ci scrivono 16 febbraio — (*Lelio*) — Vi ho già altra volta informati della marcia ascendente dell'influenza nel Comune nostro e delle conseguenze sue letali. Ora posso darvi dati precisi di statistica che confermano l'informazione mia. Infatti: mentre dal 1. gennaio al 15 febbraio dell'anno scorso non si ebbero in Comune che 131 decessi, in quest'anno, coll'infierire del contagioso morbo, abbiamo avuto nello stesso periodo di tempo precisamente il doppio dei decessi, che ammontano così a 268.

Oggi il numero degli influenzati è alquanto diminuito, ma molti, per quanto alzati, ancora si risentono del seccante morbo, ed altri, e non son pochi, ancora guardano il letto più o meno gravemente colpiti.

Il tempo tende al buono — e tanto ci dà a sperare che l'influenza ci abbandoni, pur non lasciando grato ricordo di sè.

Torino — Ci scrivono 16 febbraio — (*Zuccaro*) — *La salute del senatore Bruno* — Il dottore illustre prof. senatore Bruno — quello nelle cui braccia morì Vittorio Emanuele — è gravemente ammalato da polmonite sopravvenuta ad un fiero attacco di influenza. — Alla casa dell'illustre scienziato è un accorrere continuo di gente a chiedere notizie, come ne chiedono i principi e le principesse reali, residenti in Torino.

IL TEMPO CHE FA

Il fortunale in Sicilia

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 16 febbraio, matt.*:

Dalla spiaggia di San Paolo presso Messina scomparve un battello peschereccio con due marinai.

La linea ferroviaria sulla costa Jonica è in varii punti interrotta, e il servizio nello stretto dei *ferry-boats* fu per due volte interrotto.

Il fortunale ora è quasi cessato.

In Germania

Ci telegrafano da *Berlino, 16 febbraio, sera*:

Le notizie dal nord, dal nord ovest e dal sud-ovest dell'impero segnalano violenti tempeste e neve. Vengono segnalate varie interruzioni nelle comunicazioni.

Si annuncia che il Reno e la Mosella si trovano in piena. A Monthouse (Alsazia) e nei dintorni stanotte venne avvertita una forte scossa di terremoto; le porte e le finestre di molte case si aprirono (!).

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 16 febbraio, sera*:

Ieri si scaricarono 1176 carri, di cui 550 di carbone per privati.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbr., sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio:

La decade è stata soverchiamente umida e piovosa. I lavori campestri, specialmente le semine, hanno perciò subito un ritardo notevole in gran parte d'Italia. La soverchia umidità ha inoltre incominciato a recare qualche danno ai frumenti nei luoghi più bassi, specialmente nella regione meridionale mediterranea e nella Sardegna. Così pure i foraggi cominciano a scarseggiare, per mancanza di sole in Sicilia e in Sardegna, con grave iattura del bestiame.

Piene, frane e smottamenti di terreni coltivati vengono segnalati dalle Marche, dalla Regione meridionale mediterranea e dalla Sardegna.

Ad ogni modo, dovunque il tempo lo permise, continuarono attivamente i lavori negli oliveti e nelle vigne.

Asta per fornitura di sali alla Serbia

La nostra Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio alcune informazioni relative all'asta per la fornitura dei sali alla Serbia, che verranno comunicate a chi ne farà richiesta.

Esposizione di Parigi

Il R. Ministero di agricoltura industria e commercio ha trasmesso alla nostra Camera di commercio ed arti le disposizioni relative ai ribassi ferroviari concessi per i trasporti di persone e di oggetti diretti alla Esposizione universale di Parigi 1900.

Tali disposizioni possono essere consultate dagli interessati presso la segreteria della Camera stessa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 febbraio: S. Romualdo abate
Domenica 18 febbraio: Sessagesima.
Il leva sole alle 7.11 tramonta alle 5.39

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

PUNTO E BASTA....

Ieri dicevamo di voler discorrere ancora sulla tentata agitazione... a base di salvataggi elettorali e col pretesto delle nuove Convenzioni Marittime; ma in verità dopo quello che abbiamo scritto, dimostrato e provato, non ci sentiamo di occuparcene più oltre.

Il fatto che da tre mesi il progetto delle nuove Convenzioni era stato comunicato alle autorità locali, invitandole a pronunciarsi in merito, dimostra più che a sufficienza che il Governo non aveva mancato di riguardi a Venezia, e che doveva interpretare il silenzio delle autorità, il silenzio o l'approvazione parziale della stampa locale, quale ragionevole acquiescenza.

Si è visto invece più tardi, come e perchè scoppiasse l'innocuo diavoletto, utile del resto a provare certe fedi puniche, proprio quando la politica era intervenuta colle sue più evidenti insidie.

Quanto ai risultati, poichè si rimagnificano, torniamo allo specchio delle cifre.

Intervenuti personalmente, **su 70** fra deputati e senatori, **otto** membri del Parlamento, fra i quali cinque (insalata di repubblica e di radicalesimo) perchè caudatarii del Tecchio, che li spronava telegraficamente, *nell'interesse del partito!!*

Rappresentanze intervenute, delle *Deputazioni provinciali*, dei *Consigli provinciali*, dei *Comuni capi di provincia* e delle *Camere di Commercio del Veneto* **tredici su trentadue**.

Consiglieri comunali di Venezia . .	**17 su 60**
Consiglieri provinciali, idem. . . .	**13 su 40**
Consiglieri della Camera di Commercio.	**6 su 21**
Senatori e Deputati residenti a Venezia .	**uno su 6**

* *

Questo pel mondo ufficiale; per il mondo commerciale, il vuoto pneumatico; — per cortesia intervennero il cav. Stucky, il cav. Coen, il cav. Rosada, Horion, Ditta Scarpa Agostino, Lajet e qualche altro che ora ci sfugge, l'associazione degli spedizionieri; e basta. Se poi i promotori interrogassero queste egregie persone presenti al Comizio, si metterebbero le mani sui rari capelli.

In compenso, parecchie adesioni accademiche (per quanto incomplete, largamente incomplete), retoriche, abili, perchè al sindaco di una città che ha nome Venezia, le persone educate che stanno al di fuori credono di dover rispondere qualche cosa. *Noblesse oblige!* Ma non lusinghiamoci sul significato di quelle adesioni; lo prova il fatto che i giornali della Regione, malgrado il cancaneggiare degli organi radicali locali, non hanno speso *una riga* (si dice *una riga*) ad annunciare il Comizio; e dopo avvenuto, quattro giornali, uno di Udine (*Giornale di Udine*), uno di Treviso (*Gazzetta*), uno di Padova (*Provincia*), uno di Verona (*Arena*), hanno sotto varii punti di vista disapprovato la carnevalata; e gli altri si sono limitati alla sola cronaca, senza una parola di commento.

Diavolo; che cosa si pretendeva! che tutti accorressero a esaltare l'opera indefessa del Tecchio e compagni a beneficio della città?

* *

E con ciò, chiudiamo questo malaugurato incidente della nostra vita amministrativa e politica locale, che avrà qualche strascico pur troppo! Ma se lo avrà non possiamo che concludere melanconicamente: peggio per chi l'ha provocato!

Arrivi — E' giunto il barone Francesco Galvagna, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma della Danimarca.

Conferenza Mascagni — I signori abbonati alla sala della *Fenice* avranno libero ingresso al teatro e potranno usufruire gratuitamente di palchi, poltrone e scanni, purchè si presentino a richiederli al Camerino del teatro in calle dei Fabbri oggi dalle 10 alle 6.

I sigg. abbonati alla Galleria avranno libero ingresso al Loggione del teatro.

La VII conferenza — Ieri sera, nella sala della *Fenice*, il prof. Giovanni Bordiga svolse, dinanzi ad un affollato uditorio, il suo tema, già annunciato: *Le scienze del calcolo e dello spazio*.

Cominciò, l'oratore, dicendo come vi sia un nesso indissolubile tra il movimento sociale e quello scientifico.

Fra le scienze occupa il primo posto la matematica, la quale, lenta nel progresso nel secolo scorso, si leva a battaglia nel presente.

Il pensiero intellettuale si basa sul concetto di numero e di rapporto; in tutto c'è l'analisi geometrica. Al nostro secolo spetta la gloria della generalità nella geometria.

Il prof. Bordiga dopo di aver detto com'essa si sviluppasse nel centro della politica europea al secolo scorso nella Francia, passò a considerare la sua diffusione, nel primo trentennio di questo secolo, nell'Europa media e nordica.

Rammentò le varie fasi per le quali passò la scienza, illustrandone gli sviluppi, con esempi appropriati.

« Tutta la matematica si fonda su postulati che hanno l'esperienza della vita » — disse il conferenziere, e non le sole scienze sperimentali sono debitrici ad essa delle certezze assolute.

Terminò il suo dire, augurandosi che il secolo venturo abbia una sosta nella *creazione* matematica e che più ne sia sviluppata l'applicazione.

Cavalchina alla Fenice — A mezzo del barone Augusto Mayneri, la signora Favier ha rimesso al Comitato la somma di lire cento a beneficio delle Pie Istituzioni che verranno beneficate da questa festa. Il Comitato ne è assai riconoscente per questa nuova illuminata carità.

I signori barone Treves, Cuarmet, conte Angelo Papadopoli, Lavena e Genovese, Lorenzo Scarpa, Carnielutti, e la barcaccia 34-35 pepiano, tengono per la sera della *Cavalchina* il palco di loro proprietà e ne versarono l'importo al Comitato.

I signori cav. Massimo Rietti, Mario Rocca, cav. Fornoni, cav. Chiggiato, cav. Amedeo Grassini, hanno ceduto il loro palco al Comitato perchè venga venduto a scopo di beneficenza.

Rammentiamo ancora che per l'acquisto di palchi bisogna rivolgersi al cav. Ettore Brocco in Merceria, oppure ai signori conte Lodovico Miari ed ing. Beppe Ravà.

Veglione mascherato — Questa sera alle ore 11 avrà luogo al teatro Goldoni l'annunciato veglione della *cartolina* a soggetto carnevalesco, e verrà assegnato un premio alla migliore mascherata di non meno di 6 persone.

Il Corriere Illustrato della Domenica che viene dato in dono ai nostri abbonati, nel n. 7 del 18 febbraio contiene:

Quadri a colori: La partenza da Milano del pellegrinaggio lombardo per Roma. — La guerra nell'Africa del Sud: Un episodio della battaglia di Spion Kop: I Boeri si mostrano inermi agli Inglesi, invitandoli a deporre le armi.

Incisioni in nero: Profumo d'inverno, quadro di *Michele Simonidy*. — Permeulen Street a Pretoria: Commissioner Street a Johannesburg.

Testo: Curiosità teatrali: Tolstoi al *Sigfrido*, di *Leone Tolstoi*. — Morire, racconto di *Egisto Roggero*. — Sotto la bandiera dei Boeri, romanzo, di *Bruno Wagner*. — Edera, poesia di *Umberto Ferrari Bravo*. — Un episodio della battaglia di Spion Kop. — Lo spettro del dottor Harris. — Profumo d'inverno, poesia di *Achille Tedeschi*. — Sport. — La partenza del pellegrinaggio lombardo per Roma. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

A questo numero è annessa la 7.ª dispensa del celebre romanzo **Quo vadis?** splendidamente illustrato.

Lega fra gli insegnanti — Domani, alle 10 1/2 ant., seguirà nella sede della Lega un'adunanza generale dei soci.

L'ordine del giorno reca:

1. Programma della nuova amministrazione. — 2. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno in corso. — 3. Proposte relative al Monte Pensioni dei maestri elementari.

Morte improvvisa — Ieri mattina, alle dieci, certa Giovanna Sgabel vedova Scaramuccini di 63 anni, domestica presso la famiglia Molinari a Dorsoduro N. 3018, rientrando in casa dei suoi padroni, dopo avere fatto alcune spese, stramazzò sulla scala.

Accorso il D.r Coudio, non potè che constatarne il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

A cura dell'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri: Saletti Giulia, di anni 50, abitante a Santa Marina, per farsi medicare delle contusioni ed ecchimosi alla tempia sinistra ed al viso, che dichiarò di avere riportate alle 3 di notte in calle Mettivia ad opera di un individuo, il quale, a quanto si vocifera, la avrebbe anche derubata degli effetti d'oro che teneva in dosso. Nessuna denuncia però in questo senso è stata presentata alla questura.

— Coldella Antonio, macellaio, con una ferita alla mano sinistra prodottasi nel tagliare della carne.

— Antonini Antonio di anni 77 con altra ferita alla mano destra.

— Breredello Matteo, lattaio, con una ferita alla mano sinistra, prodottasi lavorando.

— Maggioranza Giuseppe, con ferita alla mano destra riportata [illegible] vetro.

— Iavon Aristidero con ferita alla mano sinistra riportata giuocando con altri ragazzi.

— Crepaldi Vittorio, cadendo da una sedia si ferì la mano sinistra.

— Camenarovich Vido di anni 70 caduto con una brocca d'acqua in mano si ferì il dorso della mano sinistra.

Oggetto smarrito — Riceverà equo compenso chi porterà all'ufficio di pubblicità *Haasenstein e Vogler* (Procuratie dell'Orologio) una medaglia d'oro smarrita per via di scarso valore intrinseco, ma che ha un valore di affetto. La medaglia porta l'impronta di una carrozzella guidata da una signora in rosso smaltato, con iscrizioni sul rovescio.

Rinvenimento — Verso le due di ieri, l'agente di commercio Antonio Bertocco, abitante in Via Garibaldi 1525, rinvenne in Calle dei Fabbri un portamonete contenente del denaro. Lo depositò all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Ricercasi motorino verticale a gaz della forza di un cavallo o un cavallo e mezzo. Rivolgere offerte Grandi fermo posta Venezia.

Taccuino del pubblico

Revisione liste elettorali — La Commissione Comunale appositamente incaricata, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi per le proposte di nuova iscrizione, di cancellazione e di negata iscrizione nelle Liste elettorali politiche, amministrative e commerciali manda a pubblicare gli elenchi stessi all'albo pretorio ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 28 corrente.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8 a S. Provolo l'avv. G. Ferraboschi terrà la II delle sue lezioni, trattando il tema: *Beneficenza moderna*.

Beneficenza — Il Comitato delle Cucine economiche ringrazia gli eredi della compianta signora Giustina De Piccoli vedova Trevisanato per la elargizione di lire 200 a favore di quella pia istituzione.

R. Scuola Superiore di Commercio — E' stato pubblicato l'annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico 1899-900.

L'annuario è preceduto dalla *relazione* del comm. Alessandro Pascolato ff. di direttore sull'andamento della scuola nell'anno 1898-99. Seguono poi il discorso inaugurale dei corsi dell'anno accademico 1899-900 letto dal cav. Fornari prof. di economia politica, l'ordinamento della scuola, i prospetti delle materie d'insegnamento, i programmi d'insegnamento, il resoconto economico-finanziario dal 1875 al 1898 ed altre interessanti notizie.

Ricordo di beneficenza — Ecco il quinto elenco dei sottoscrittori al *Ricordo di beneficenza*: Ancona avvocato Romolo, Chiggiato ing. cav. Arturo, Cervellini dott. Pietro, Castellani comm. Giovanni, Donà dalle Rose co. comm. Antonio, De Reali Da Porto co. Laura, Diena avv. cav. Adriano, Economato dei Benefici Vacanti, Franco avv. comm. Leone, Grünwald Giulio, Giovanelli principe Alberto, Gosetti comm. dott. Francesco, Jesurum comm. Michelangelo, Liva cav. Sante, Manetti famiglia, Malamocco dott. Giuseppe, Moda cav. dott. Domenico, Mandelli cav. Luigi, Olivotti Andrea Giuseppe, Pasquali Andrea, Parenzo avv. cav. Alessandro, Ravà comm. Massimiliano, Stucky cav. Giovanni, Sacerdoti avv. cav. Giulio, Tiepolo co. comm. avv. Lorenzo, Typaldos Foresti cav. Panagino, Volpi dott. comm. Giuseppe.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 febbraio. Nascite maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Nicoletti Arturo, viaggiatore di comm., celibe, con Broli Elisa Carolina, commerciante, vedova, celebrato in Cremona addì 27 gennaio 1900.

Decessi: Gambin Santarosa Marianna, 84, ved., già domestica, di Venezia — Bocuzzi Cappello Antonia, 80, id, r. pensionata, id. — Vernier Gambron Domenica, 82, id, casalinga, id. — Baroni Luigi, 72, nubile, possidente, id. — Bollani Scarpa Antonia, 72, ved., calzettaia, id. — Silvestri Canelotto Elisabetta, 59, coniug. sigaraia, Por-

o sociale e quello scien-
... rimo posto la matemati-
... sso nel secolo scorso,
... te.
... basa sul concetto di nu-
... c'è l'analisi geome-
... la gloria della genera-
... ver detto com'essa si
... olitica europea al seco-
... ò a considerare la sua
... io di questo secolo,
... le quali passò la scien-
... oi, con esempi appro-
... nda su postulati che
... — disse il conferenzie-
... rimentali sono debitrici
... te.
... ndosi che il secolo ven-
... reazione matematica e
... plicazione.
... — A mezzo del barone
... Favier ha rimesso al
... ento a beneficio della
... eneficato da questa fe-
... conoscente per questa
... Charmet, conte Angelo
... e, Lorenzo Scarpa, Car-
... pepiano, tengono per
... palco di loro proprietà
... Comitato.
... ti, Mario Rocca, cav.
... Amedeo Grassini, hanno
... o perchè venga venduto
... per l'acquisto di palchi
... ore Brocco in Merceria,
... ico Miari ed ing. Beppe
... Questa sera alle ore
... l'annunciato veglio-
... carnevalesco, e verrà
... gliore mascherata di non
... della Domenica che
... bbonati, nel n. 7 del 18
... da Milano del pelle-
... — La guerra nell'A-
... la battaglia di Spion
... rmi agli inglesi, invi-
... d'inverno, quadro di
... ulen Street a Pretoria;
... nesburg.
... Tolstoi al Sigfrido, di
... conto di Egisto Roggero
... ti, romanzo, di Bruno
... Umberto Ferrari Bra-
... aglia di Spion Kop. —
... — Profumo d'inverno,
... — Sport. — La partenza
... per Roma. — Per la
... giuochi a premio, Scac-
... la 7.a dispensa del
... 7 splendidamente illu-
... — Domani, alle 10 1[2
... Lega un'adunanza ge-
... amministrazione. — 2.
... reventivo per l'anno in
... al Monte Pensioni dei
... ri mattina, alle dieci,
... Scaramuccini di 63
... miglia Molinari a Dorso-
... casa dei suoi padroni,
... stramazzò sulla scala.
... potè che constatarne il
... cardiaca.
... di Dorsoduro, il cada-
... mortuaria dell'ospe-
... ricorsero nella giornata
... ni 50, abitante a Santa
... delle contusioni ed echi-
... al viso, che dichiarò di
... to in calle Mettivia ad
... ale, a quanto si vocifera,
... gli effetti d'oro che te-
... cesa però in questo sen-
... stenza.
... laio, con una ferita alla
... tagliare della carne.
... ni 77 con altra ferita
... o, con una ferita alla
... rando.
... erita alla mano de-
... vetro.
... alla mano sinistra ri-
... gazzi.
... do da una sedia si ferì
... nni 70 caduto con una
... il dorso della mano
... everà equo compenso
... dubbi. Hasenstein e
... gio) una medaglia d'oro
... lore intrinseco, ma che
... edaglia porta l'impronta
... a una signora in rosso
... vescio.
... de di ieri, l'agen-
... rtocco, abitante in Via
... Calle dei Fabbri un por-
... ro, lo depositò all'uf-
... latore a gaz della forza
... mezzo. Rivolgere offerte
... *pubblico*
... li — La Commissione
... cata, avendo provveduto
... per le proposte di nuova
... negata iscrizione nelle
... nistrative e commerciali
... sensi all'albo pretorio ed
... lari contro i medesimi
... corrente.
... — Stasera alle ore 8 a
... terrà la II delle sue le-
... eenza moderna.
... delle Cucine economi-
... mpianta signora Giustina
... er la elargizione di lire
... ione.
... Commercio — E' stato
... cuola Superiore di Com-
... olastico 1899-900.
... relazione del comm. A-
... sore sull'andamento della
... per lo più il discorso inau-
... mico 1899-900 letto dal
... politica, l'ordinamento
... teria d'insegnamento, i
... scopo economico-finan-
... nteressanti notizie.
... — Ecco il quinto elenco
... eneficenza: Ancona av-
... avv. Arturo, Cervellini
... ovanni, Donà dalle Rose
... Porto co. Laura, Diena
... Benefici Vacanti, Fran-
... Giulio, Giovanelli prin-
... f. Francesco, Jesurum
... ante, Manetti famiglia,
... cav. dott. Domenico,
... rea Giuseppe, Pasqualin
... ndro, Ravà comm. Mas-
... Sacerdoti avv. cav. Giu-
... ezzo, Typaldos Foresti
... Giuseppe.
... del giorno 16 febbraio:
... Denunciati morti 1 —
... 10.
... ggiatore di comm., co-
... mmerciante, vedova, ce-
... anni 1900.
... Marianna, 84, ved.,
... Cappello Antonia, 80,
... Gambron Domenico, 81
... 72, nubile, possidente,
... ved., calzolaio, id. —
... coniug., sigaraia, Por-

togruaro — Cero Tinzon Maria, 39, id, casalinga, Venezia — Zanoncelli Anna, 6, id. — Olivotto Angelo, 73, coniug. r. pensionato, id. — De Grandis Giuseppe, 71, celibe, già dipintore, id. — Ivancich Antonio, 69, coniug., possid., id. — Alzetta Paolo, 65, id., facchino, id. — Cengia Giò. Maria, 58, celibe, già contadino, Serramonte — De Paoli Girolamo, 54, coniug., agente privato, Venezia — Corò Giovanni, 54, celibe, barcaiuolo, Mestre — Gravin Emilio, 34, coniug., bracciante, Venezia — Condina Pietro ch. Alfredo, 20, celibe, falegname, id. — D'Ambrosi Pietro, 16, id., intagliatore, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Salzano.

Nota sibillina

Monoverbo

CEDIOSSA

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo precedente

Semplici-otto

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera ottava dell'*Iris*, e ballo *Excelsior*.

Alla rappresentazione assisterà forse il Mascagni, del quale si annuncia l'arrivo a Venezia.

Domani alle due e mezzo gran mattinata coll'*Excelsior*, ed alla sera *Iris* e ballo.

Sono esposti nelle vetrine dei magazzini di Gio. Fasoli in Merceria S. Giuliano i 5 splendidi premi che verranno sorteggiati alla grande mattinata.

Alla mattinata del 22 corr. alla *Fenice*, a beneficio della Colonia Alpina *San Marco*, Ermete Novelli reciterà il bellissimo monologo del figlio Enrico, *Celebrità*.

Dal Giraud udremo una novità: l'arioso del II. atto del *Chatterton* di Leoncavallo. La sig. Labia canterà la *nenia* del *Mefistofele*. Domani pubblicheremo l'intero programma.

Il Comitato organizzatore, eletto dalla presidenza dell'Associazione della Stampa, ci comunica che l'editore Carlo Ferrari sta stampando gratuitamente l'attraente programma, come già stampò i biglietti; che il cav. Brocco favorirà il pianoforte; che la società del gaz ha accordata la riduzione della metà sul prezzo del gaz che verrà consumato. Per la parte musicale le Case editrici Ricordi e Sonzogno permisero la esecuzione dei pezzi d'opera scelti dai valenti artisti sig. Labia, Pessina e Giraud.

I biglietti sono in vendita nei negozi del Brocco, in Merceria ed in piazzetta dei Leoncini.

Rossini — Questa sera va in scena l'*Ebreo*, la vecchia opera dell'Apolloni che fa ancora commuovere platea e loggione; ne saranno interpreti la sig. Maria Pizzagalli, ed i signori Giacchero, Barettin e Brondi. — Direttore d'orchestra il m. Vitale, ed istruttore dei cori il m. Antonio cav. Acerbi.

Goldoni — Questa sera, come annunciammo, la Compagnia recita a San Donà di Piave.

— Domani, domenica, Ermete Novelli riprende le sue recite col *Papà Lebonnard* di Aicard.

E nella prossima settimana ci darà due novità: *Il sistema Ribadier* di Feydeau e Hennequin e *Il germe* di B. Baffico.

Malibran — Con *D'Artagnan* ebbe luogo la serata d'onore del cav. Giulio Marchetti, la colonna della Compagnia Scognamiglio.

Del Marchetti, dell'arte sua e degli intendimenti suoi eletti avemmo occasione di occuparci a lungo: al valente comico, sempre così elegante, sobrio e corretto, il pubblico fece iersera festa cordiale, applaudendolo spesso e calorosamente.

Il simpatico artista ebbe molti regali.

— Questa sera uno spettacolo brillante composto dei *Lupi marini*, del *Duo de la Africana* e della canzone *'O sole mio*. Dopo lo spettacolo il teatro sarà riaperto al terzo veglione. Domani mattinata con la *Cicala e la Formica*.

Ancora l'inchiesta sul Liceo di Pesaro

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

La Commissione permanente musicale anche oggi sedette lungamente per trattare l'affare del Liceo musicale di Pesaro.

Ancora non fu presa alcuna deliberazione concreta. Si afferma che domani la Commissione farà conoscere le sue risoluzioni.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1[2 - *Iris* ballo *Excelsior*
Rossini - 8 1[2 - *Ebreo*
Goldoni - 11 - Veglione mascherato
Malibran - 8 1[2 - *Duo Africana* - *Lupi marini*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 14 febbraio

Pres. cav. Zenoni   P. M. cav. Castagna.

Altieri Giuseppe d'anni 30 condannato dal Tribunale di Verona ad un mese di reclusione e L. 100 di multa per oltraggio. La Corte in contumacia conferma.

— Rebecchi Giacomo d'anni 47 condannato dal Tribunale di Legnago per mesi 3, giorni 10 di reclusione, alla multa di L. 50 per appropriazione indebita. La Corte in contumacia riduce la pena a 10 giorni.

— Coliutta Leopoldo d'anni 60 condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Travini Antonio d'anni 17 condannato dal Tribunale di Padova a giorni 6 di reclusione per complicità di furto. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Scodeller Antonio d'anni 57, condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 3, giorni 75, per contravvenzione alla vigilanza. La Corte conferma.

Moro Giuseppe d'anni 19, Cicala Luigi d'anni 16, condannati dal Tribunale di Venezia il Maso a mesi 5 e L. 500 di multa ed il Cicola a mesi 3 e L. 60 per minacce. La Corte in contumacia conferma.

— Barugola Vittorio d'anni 23 condannato dal Tribunale di Estè ad anni 3 mesi 6 giorni 15 per furti diversi. La Corte conferma.

— Cherini Pietro d'anni 25 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 10 per furto. La Corte conferma.

Corte d'assise di Padova

Processo Beaufremont

Ci scrivono da Padova 16 febbraio:

(*S.*) Le udienze d'oggi furono dedicate, completamente, alla difesa.

Pel Cogo parlò — oltre all'avv. Toffanin — l'avv. Tagliapietra. Per la duchessa di Beaufremont gli avvocati Macchiora e Castori.

Il pubblico seguì il brillante dibattito con grande interesse. Produsse forte impressione il brano della perorazione dell'avv. Castori riguardante il dubbio che Evelina Tilkin non si sia uccisa, in carcere, per evitare le noie provenienti dal falso che fu origine dell'attuale processo, sibbene perchè affigliata ad una associazione di spacciatori di biglietti falsi scoperta a Zurigo.

Stasera replicò brevemente il P. M. cav. Specker.

Domani sentenza

SPORT

Gara di tiro colla pistola fra gli ufficiali del presidio di Venezia

Ieri, al poligono del tiro a segno al Lido, ebbe luogo una gara di tiro colla pistola. Vi presero parte più di 40 ufficiali della guarnigione, compresi alcuni di quelli in congedo.

La commissione era presieduta dal signor colonnello cav. Pasti, comandante il 18. regg. fanteria.

Le serie di 6 colpi da spararsi erano due: Una a dieci metri con fuoco continuo ed una a 20 metri con fuoco intermittente.

L'impegno messo dagli ufficiali fu ammirabile e si ebbero dei risultati splendidi.

Nel controllo finale riuscirono primi classificati i tenenti signori Belloni e Chiarini del 18. regg. fanteria con punti uguali. Nel ballottaggio, la medaglia d'oro toccò al tenente sig. Chiarini e quella d'argento al tenente sig. Belloni.

Le altre medaglie d'argento e di bronzo vennero consegnate per ordine di merito ad altri sette ufficiali.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.04	57.70	56.63
Termometro centig. al Nord	5.6	6.6	7.8
» » Sud	5.8	6.0	10.0
Umidità relativa	91	88	86
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: +9.5 — min. di oggi: +5.1

Probabilità: Venti settentrionali forti a fortissimi; cielo sereno sull'Italia superiore e centrale vario altrove; qualche pioggia, mare agitato.

La donna tagliata a pezzi

Le ricerche a Ronco

Ci scrivono da Verona, 16 febbraio:

Ieri l'altro nel pomeriggio continuarono le ricerche nell'Adige a mezzo di 5 barche sulle quali col conte Sparavieri salirono i barcaiuoli della valle di Zerpa. Ma le ricerche riuscirono infruttuose.

A Ronco si recò pure il tenente dei carabinieri Gino Berton comandante la tenenza di Legnago.

I ragazzi furono da lui condotti sul luogo ove spiegarono di nuovo in qual modo avevano trovato il sacco. Il tenente fece eseguire la prova con altro sacco contenente alcune ossa di bue.

Gettato tutto nel fiume, si vide che la corrente trasportava i varii pezzi alla deriva.

* *

Il prefetto di Verona conte Gloria ha telegrafato al sindaco di Ronco:

Prego far praticare indagini lungo l'Adige per rintracciare i resti del cadavere, parti del quale qui furono rinvenute.

Assicuri sarà corrisposto un premio di lire 50 a chi ne farà consegna all'autorità.

Alle 2,30, riuscite infruttuose le ricerche, il Consesso giudiziario fece ritorno in Verona.

Che sia tutto una fiaba?

Scrive l'*Arena*:

Ieri mattina, quando tornò da Ronco uno dei due redattori inviativi dall'*Arena*, il Direttore del giornale gli disse: « E se fosse tutta una mistificazione, macchinata magari da un uomo e fatta eseguire dai quattro ragazzi? »

Ieri sera, quando tornò l'altro redattore che era rimasto a presenziare le ricerche, il Direttore dell'*Arena* gli mosse la medesima domanda. Entrambi però avevano notato tale una impronta di assoluta sincerità nel racconto dei quattro ragazzetti; e tale era stata la convinzione di verità che si era fatto strada nell'animo di tutti, quello compreso dei componenti il consesso giudiziario; che pur ammettendo possibile anche l'improbabile, essi non potevano credere alla versione negativa.

E questo dubbio — meglio, questa loro ripugnanza a pensare ad un inganno — essi mantengono anche stamane, perchè se è vero che un nostro dispaccio da Ronco in data di ieri sera ore 18.10 diceva: « I ragazzetti alle ore 17.30 nuovamente interrogati « dichiararono di aver trovato un sacco bensì, ma « senza ossa, e di essersi inventato il resto sperando « in una mancia da parte del Municipio », è altrettanto vero che un altro dispaccio afferma essersi i ragazzi contraddetti a vicenda in modo da indurre nella persuasione che la paura dei carabinieri, dello autorità giudiziarie e le pressioni delle famiglie infastidite, li abbiano costretti a disdirsi per evitare noie e chiamate.

E infatti stamane continuavano le ricerche in Adige, anche a valle del ponte di Albaredo, là dove il fiume ha la sua massima larghezza.

I particolari dati dai ragazzi di Ronco sono troppo minuti per essere stati inventati da loro, ad ogni modo; ma ciò non ostante il Direttore di questo giornale conserva sulla verità di essi il più fiero sospetto.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 16 febbraio — (*S.*) — **Funerali Canestrini** — I funerali del prof. Canestrini avranno luogo domani, sabato, alle 10. Si prevede che riusciranno imponenti.

Il ministro d'agricoltura sarà rappresentato dal Prefetto Tottoli.

Provincia di Venezia

San Donà — Ci scrivono 16 febbraio — **Una recita di Novelli** — Come avete cortesemente annunciato, sabato sera (17) il comm. Ermete Novelli, atteso con impazienza vivissima, darà nel nostro modesto teatro il *Papà Lebonard* e *Il Disordinato*.

Le prenotazioni di palchi e di poltrone lasciano prevedere una piena, come non ve ne ebbe mai nel nostro teatro. Questo, per lodevole cura della nostra presidenza, verrà tutto illuminato a giorno.

Mestre — Ci scrivono 16 febbraio — **Rissa** — (*S.*) Tempo addietro il vetturale Renier Armando di Antonio, di anni 30, si rifiutava alla nostra stazione di trasportare con la propria vettura certo Cabbia Pietro detto Bala, barcaiuolo, perchè ubbriaco. Questi, memore del fatto, stamattina assaliva improvvisamente il vetturale che si trovava in piazza e gli menava due pugni fortissimi sul naso. Ne avvenne una collisione, dalla quale il Renier uscì con varie ferite che, medicate all'Ambulatorio comunale, furono dal dott. Castellani giudicate guaribili in 7 giorni, però con riserva.

Militaria — Oggi il generale cav. Goiran visitò il nostro quartiere. Era accompagnato dal colonnello Pasti e dal tenente-colonnello Salsa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 febbraio (*rit.*) — (*P. e.*) — **Banchetto d'addio** — Ieri sera gli ufficiali del 12.o cavalleria *Saluzzo* offrirono un banchetto al loro colonnello cav. Mattioli, testè promosso al comando di una brigata di cavalleria, presentando anche una sciabola d'onore. Vi furono discorsi, brindisi e grande cordialità.

Esposizione di cartoline — Fra i pochi concorrenti a questa esposizione si distinse per ricchezza di esemplari, quantità e ordinatezza di collezioni la signorina Margherita Doretti alla quale fu assegnato il primo premio che ebbe luogo la scorsa notte.

Il veglione della cartolina è riuscito piuttosto fiacco. Si capisce che le mascherine si riservano per il ballo *Mercurio*, mercoledì 21, e per la *festa dei fiori*, lunedì 26.

Caduta mortale — In Trasaghis (Gemona), certo Urbani Nicolò d'anni 50 da Avasinis, mentre stava rattoppando una tettoia, perduto l'equilibrio, precipitò dalla medesima andando a battere la testa sul selciato. Fu raccolto in gravissimo stato, e poco dopo morì.

Ladreide — In Pavia a sospetta opera di certo B. Z., ora irreperibile, furono involate a Paroncilli Bernardo L. 120 in rame e nikel.

Il vincitore del premio di lire cento per una cartolina a soggetto carnevalesco è stato il pittore Arturo Marion Colavini, che, come ieri scrissi, portava il motto *Carnevale ci affratella*. Nessuna cartolina umoristica fu presentata al corso. Segno dei tempi.... poco allegri.

Continuano le pratiche per una mascherata da farsi in uno degli ultimi giorni del morente carnevale.

NECROLOGIO

A Venezia il sig. Antonio Ivancich di 69 anni — A San Daniele del Friuli l'ing. Francesco Moro di anni 46.

A Cammago Volta (Como) si è suicidato il sig. Lusso Giovanni di anni 66, assessore anziano.

A Vicenza la signora Anna Frigo Vaccari di anni 83. — Ad Asti il sig. Tocco Giovanni di anni 66 capitano dei bersaglieri a riposo. Era decorato di due medaglie al valor militare — A Pistoia l'avv. Francesco cav. Zucconi presidente di quel Tribunale — A Pavia la signora Elena Tascherio nata Raffa — A Forlì l'avv. Orazio Vitali — A Piacenza il sig. Diviani Giuseppe; l'avv. Luigi Lupi — A Borgonovo-Valtidone la signora Marianna Bertola ved. Vegezzi d'anni 83 — A Carpaneto il sig. Desiderio Magnaschi d'anni 84 — A Provezze la signora Lallio Marianna ved. Rebusca d'anni 80 — A Fogarole (Monticelli d'Ongina) la signora Raffi Giuseppa ved. Volpini —

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri, alle ore 19, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Antonio Ivancich

di anni 69.

La moglie Irene Dollenz, i figli ing. Valentino ed Antonio, le figlie Maria in Cavani, Irene in Moschini, la suocera Maria Ivancich-Dollenz, i generi Andrea Pasqualin, Giuseppe Cavani, Roberto Moschini, i fratelli, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, col massimo dolore e con animo affranto ne annunciano l'irreparabile perdita.

Venezia, 16 febbraio 1900.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 11, nella Chiesa parrocchiale di S. Maria del Giglio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 febbraio a L. 107.30

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal l' 11 al 18 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 16 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	318 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	239 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1595 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido, . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 65	131 85	— —	— —	5.1[2
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	5
Londra	27 03	27 06	26 74	26 77	4
Svizzera	106 50	106 65	— —	— .	5
Austria Corone	111 40	111 60	— —	— —	5
Banconote »	111 40	111 60	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 16

Credito aust. corone	236 80	Cambio su Londra	242 40
Lombarde	27 60	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 90
Austriache	188 10	Rend. aust. (carta)	99 90
Banca anglo-ung.	128 —	Union bank	153 60
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. (oro)	99 45
Argento	100	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	96 27	Banca Paesi austr	119 —

Torino 16

Rend.it. 5 0[0	100 10
» » 5 0[0 spezz.	100 121[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	110 15
Az. Banca d'Italia	864 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	213 50
» Banca commerc.	747 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	723 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	315 —
»» Med.Ad.Sic.abcd	308 —
Med.camb.Franc.	107 321[2
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 05
» » Germania	131 671[2

Firenze 16

Rend. ital. 5 0[0	100 17
id. 4 1[2 0[0	110 25
Londra 3 mesi	26 77 1[2
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	131 70
Meridionali	725 —
Mediterranee	535 —
Banca d'Italia	866 —

Berlino 16

Camb.su Lond.3mesi	— —
id.su Parigi 8 giorni	— —
id.su Italia 10 giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	237 10
Rend. it. contanti	94 10
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 1[2	97 .0
Rendita turca 1 0[0	22 70
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 60
id. meridionali	61 70
id. di Roma	94 70
Az. mer. (a term.)	134 70
id. medit. (a term.)	98 60
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 50

Londra 16

Nuovicons. 23[4 0[0	101 1[8
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id.sp.est nuova	67 1[2
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	102 7[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1[2

Parigi chiusura

	15	16
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 62	100 65
» n.31[10[0	102 62	102 65
Rend.it.50[0	93 17	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis	25201[2	25191[2
Cons.23[4	100 7[8	100 7[8
Obb. lomb.	352 —	353 —
Camb.sultal.	6 3[4	6 7[8
R.turc.(ser.D)	23 40	23 45
Banca Parigi	1112 —	1111 —
Tunis.nuove	487 50	485 —
Egiz.40[0(R.)	108 30	108 70
R.ung.40[0	99 —	99 —
»sp.est.40[0	68 30	68 52
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	571 —	571 —
Arg. fine	542 50	539 50
Credito fond.	710 —	708 —
Azioni Suez	3470 —	3475 —
Lotti turchi	127 15	127 25
Ferr.mer.ter.	676 —	679 —
Russo 1891	89 40	89 40
Portog. 3 0[0	22 85	22 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4130	— —

Milano 16

Rend. ital. cont.	100 121[2
Rendita fine	100 25
Ferrovie Meridionali	725 50
Ferrovie Mediterranee	534 —
Navig. Gen. Ital.	445 —
Raffineria Zuccheri	456 —
Francia a vista	107 30
Londra a vista	27 031[2
Berlino a vista	131 72

Genova 16

Rend. ital. 5 0[0	100 25
» » 4 1[2	109 80
Azioni Banca Ital.	867 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	726 —
Ferrovie mediterranee	535 50
Navigaz. Generale	443 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	456 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 241[4
« sconto Lond.	27 043[4
« Germania	131 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 16 — [Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89.72 - pel 10 marzo 89 72 - pel 10 maggio 90 45 pel 10 agosto 90.91 - ott. 90.01 pel 10 marzo 1901 80.85

Olio di Gioia al quint. contanti lire 96.90 — pel 10 marzo 93.80 — pel 10 maggio 93 24 — pel 10 agosto 92.97 — ottobre 93.85 — pel 10 marzo 1901 78.95

Nuova York 15 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75,1[2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.49 C. — id. decemb. 8.47

Havre 15 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.. 3900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16000.- Mercato sost. — pel corr. F. 44.50 — due mesi dopo F. 44.75 — 4 mesi 45.25 — 3 mesi 46.25

Londra 15 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 15 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 — — id su Parigi D. 5,20 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 - raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8.7[8 - id. a New Orleans C 8.5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.65 — 3 mesi dopo corr. C. 861 - 4 mesi C. 8.6: - 7 mesi C. 7.92 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79.3[8 — marzo 77.1[2 - maggio 75.5[8 - luglio 75.1[2 — — — Granone disponibile D. 43.1[2 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 31[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.3[4 — idem pel corrente C. 715 — idem mese prossimo C 7,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.25 — idem 3 mesi 7,25 — idem 4 mesi 7,25 idem 6 mesi 7,35 — idem 8 mesi 7,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. -

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 - Farine 12 marche — mercato calmo prezzi in rialzo — pel corr. franchi 26,75 — Prossimo 26.80. A 4 mesi da marzo 27.10. A 4 mesi da maggio 27,80.

Spiriti — Mercato debole — pel corr. 38,50 — Prossimo 38,75 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 36.10.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 29,75 — Pel corrente 29.75 — Pei 4 mesi da marzo 30.25 — A 4 mesi da maggio 30.75.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 20.30 — prossimo 20.40 — A 4 mesi da marzo 20.90 — 4 mesi da maggio 21,30.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rak. 8.45.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 10.20 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 78346 — Vendite della giornata q. 900 — Vendita a consegnare quintali 900.

Azime Novorossich a 17.25 peso 128[126 pronto imbarco — Duro Tunisi a 21,75 prossima consegna.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 15 — Granoturco da L. 10.50 a 11 — Sorgo rosso da L. 6.50 a 7 — Fagiuoli da 14.25 a 15.

Buoi da macello da L. 110 a 115 — Vaccine da 95 a 105 — Vitelli (peso vivo) da 73 a 75 — Maiali (peso morto) da 100 a 105.

Buoi da lavoro molto ricercati e bene pagati — Vaccine e vitelli con prezzi stazionari e poco trattati.

Conegliano 16 — Mercato fiacco, pochissimi affari, con qualche ribasso nel grano.

Grano turco giallo da L. 10.90 a 11.25 all'ett. — Bianco nostro da 10.88 a 11 — Sorgo rosso a 7.25 — Fagiuoli nostrani da 15 a 17.50 — Segala da 17 a 17.50 — Avena per quint. da 20 a 21.

Buoi da macello da L. 10 a 18 — Vacche id. da 100 a 112 — Vitelli qualche aumento da 73 a 80 — Agnelli i prezzi sono vari conforme il peso — Maiali da L. 98 a 100 — Piccoli da allevamento qualche rialzo.

Vino bianco dei colli da L. 30 a 38 — Raboso Piave da L. 36 a 45.

SETE

Lione 15 — Trans. seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 21	B 23	B 44 Ct.	3344
Trame	B 2	B 21	B 21 Ct.	1508
Greggie	B 30	B 68	B 98 Ct.	7418
Pesate	B 10	B 132	B 142 Ct.	7259
Totali	B 63	B 245	B 308 Ct.	196

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Mem	Royal-oil	Imball. comp. L. 24.85	Chilo 29.[illegible]
	Sleador	» 25.85	» 29.[illegible]
	Adriatic	» 24.50	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio comunale corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio N. 37, contiene.

Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli comunali di Nuoro (Sassari) e di Messina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Ammissioni nei collegi militari, nella scuola e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1900-1901 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bargigli Osvaldo, frutta, Pisa — Bonsaver Angelo, Amelia, tessuti e pellami, Spoleto — Cavalieri Roberto, San Giovanni Val d'Arno, pizzicheria, Arezzo — Foco Bruno, Lu Monferrato, commestibili, Alessandria — Francardo Salvatore e figli, Palazzolo Acreide, tessuti, Siracusa — Galvaneide (Società La), Milano — Gerboni Virginia, Fano, commestibili, Pesaro — Gracci Angiolo, S. Donato Val di Botte (Empoli), generi diversi, S. Miniato — Isnardi Antonio, coloniali, Genova — Mannese Antonino e Giuseppe, Cattolica Eraclea, Girgenti — Molfino Emma ved. Deglio, vini, Genova — Troisi Vinc., Naro, mercerie, Girgenti — Vecchi Senofonte, cartonaggi, Milano.

Cabras Maria Giuseppa, Sarule, drogheria, Nuoro — Carobbio Giuseppe, Nembro, pizzicheria, Bergamo — Ciaroni Tullio, parrucchiere, Torino — Dossi Pietro, vini, Milano — Frassinetti Luigi, ristor. « Sport », Bologna — Gandolfi Antonio, Genova — Giusti Emilio, Mozzone (Prato), fiaschetteria, Firenze — Poiaghi Giov., macchine e utensili, Milano — Pronotto-Borda, cappelli, Torino — Venerando Giov., distilleria liquori, Genova — Zaghi Enrico, formaggi, Piacenza — Zoni Ernesto, coltelleria, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Batum vap. ingl. « Elbruz », cap. William, vuoto - Per Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Laneve, con merci - Per Fiume vap. ital. « Irene », cap. Tomei, vuoto — Per Porto Said vap. ingl. « Uranus », cap. Valentini, con merci.

Arrivato il 13 da Brindisi vap. ital. « Selinunte », cap. Laganà, con merci alla N. G. I.

Arrivato il 14 da Cette vap. ell. « Giorgios Roussos », cap. Roussos, con fosfato all'ordine.

Partiti il 14 per Brindisi vap. ital. « Selinunte » cap. Laganà con merci - per Fiume vap. aust. « Principessa Cristiana » cap. Scopinich, con merci.

Arrivati il 14 da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Campbell, con merci ai fr.lli Pardo - da Cardiff vap. aust. « Miramar » cap. Ragusin, con carbone all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Mattina, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Sinigallia trab. « Enrico » cap. Filippini, con zucchero all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Iscrizioni

Bertuzzi Pietro, cartoleria, Castello 3477 — Fabbris Pietro, trattoria, Castello 3977 — Toaldi Albino, vendita vini, S. Polo 3126 — Miotto Fortunata, trattoria, Dorsoduro, 1525 — Guarnieri Elisa, vestiti fatti, Castello 5233 — Romanello Maria Luigia, trattoria, Castello 3393.

Il fratello ed i parenti dell'

ing. Francesco Moro

dànno il triste annunzio della sua morte avvenuta ieri sera.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Codroipo, 15 febbraio 1900.

Suor Maria Teresa e Margherita [illegible] ringraziano commosse tutti quei pietosi che vollero onorare in qualunque modo la memoria del loro compianto genitore

ANTONIO COZZI

Chiedono perdono delle involontarie mancanze.
Venezia, 16 Febbraio 1900.

ANTONIO IVANCICH fu A. L.

buono, mite, integerrimo, passò a miglior vita la sera del 15 Febbraio corrente, assistito dai conforti religiosi e dalle cure della moglie, dei figli, delle figlie, dei generi che ne piangono desolati la perdita.

Lo sua esistenza fu tutta spesa a vantaggio della famiglia, che adorava.

Esercitò il commercio per quasi cinquanta anni e sempre fece onore al suo nome; essendo la rettitudine per lui una seconda natura.

Di ottimo criterio e intelligenza, rifuggiva da ogni esterna manifestazione di pompa e di onori; modesto sempre: anche quando compiva qualche atto di beneficenza desiderava sottrarsi alle lodi e perfino ai ringraziamenti.

Si è spento in lui il tipo dell'onestà, della modestia, dell'uomo giusto, e di lui rimarrà perenne, in quanti lo conobbero, la memoria venerata; insieme al dolore che troppo presto Dio lo abbia chiamato a sè per raccogliere il frutto di una vita così nobile e virtuosa.

Sia questo il migliore conforto per noi cari inconsolabili.

Il nipote A. I.

Infinitamente grato per la brillante operazione della nostra R. Questura, riuscita alla scoperta degli autori del furto commesso a mio danno, nella notte del 13[14 p. p. nonchè al sequestro di un rilevante numero degli orologi che mi furono rubati, con riconoscente animo porgo un doveroso pubblico ringraziamento alla locale *Autorità di Pubblica Sicurezza*, e in particolare, al R. Ispettorato di S. Marco, augurandomi che le continuate ricerche possano condurre al ricupero degli oggetti a me immensamente cari.

Anelli Monti Attilio

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Banca Popolare di Castelfranco Veneto

Società anonima cooperativa

E' aperto il concorso al posto di Ragioniere di questa Banca collo stipendio annuo netto di L. 2000 (duemila) e con partecipazione agli utili. Le domande corredate dai documenti di buona moralità da quelli comprovanti gli studi fatti ed i servizi resi, dovranno prodursi alla Direzione di questo Istituto non più tardi del 28 Febbraio 1900. La nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione e sarà fatta per un anno di prova salvo conferma definitiva.

Dalla Banca Popolare di Castelfranco Veneto, li 5 Febbraio 1900.

Il vice Pres. **Cav. G. Pellizzari**
Il segr. *L. Dal Maso.*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Voi volete ucciderli!... io voglio salvarli! esclamò Rosa senza pensare che questo grido partito dal cuore equivaleva quasi alla confessione della menzogna che il giudice cercava di strapparle.

— E se li uccidessi, esclamò il signor di Malverne trasportato dalla collera, se strangolassi quella indegna creatura che ha disonorato il mio nome!... se, con la punta della mia spada, squarciassi il petto di quel falso amico che mi ha odiosamente tradito!... Credete dunque che io sia uomo da contentarmi di una riparazione derisoria e da trascinare questi traditori davanti ai tribunali per proclamarvi la mia sventura?.. No, signorina, io li ho condannati, e non farò punto grazia!

— Essi sono innocenti! gridò la giovane atterrita. Il signor di Saint-Briac non ha altra amante all'infuori di me! Ella era stata sul punto di confessare; le spaventevoli minaccie del marito avevano arrestato la confessione che aveva sulle labbra. Stava scritto che ella si sarebbe sacrificata sino alla fine.

— Ancora! esclamò il giudice irritato da questo ritorno a una resistenza che egli credeva vinta. Persistete nelle vostre affermazioni insostenibili! Dimenticate che dipende soltanto da me chiamare persone che siano in grado di smentirle.

Questa volta, Rosa impallidì. Ella aveva compreso.

— Prima di giungere a questa estremità, voglio ben dimostrarvi un'ultima volta che voi non potete essere l'amante di quell'uomo. Prima di tutto, se lo foste, non abitereste in casa del signor Meriadec.., e dovreste pensare che fareste rappresentare una strana parte a questo bravo uomo che vi ha raccolta. Il suo domicilio vi servirebbe a nascondere i vostri amori del caso, egli ve lo presterebbe per salvare le apparenze.. Osate dire questo... Voi tacete?... Comprendo, e non mi resta più che fare giustizia dei due miserabili!

— Grazia per loro; essi non sono colpevoli!

— Allora l'uomo è vostro amante. Vedremo se ripeterete quest'affermazione davanti ai vostri amici!

E, senza aspettare la risposta di Rosa, Ugo di Malverne aprì bruscamente la porta del salone dove Meriadec e Daubrac ascoltavano.

— Entrate, signori! gridò il giudice.

— Ah! per bacco! volontieri, borbottò Daubrac, che da un quarto d'ora, non poteva più frenare la propria impazienza.

— Eccoci, disse Meriadec.

Entrarono e furono non poco sorpresi di vedere Rosa Verdière distesa in una poltrona, tremante, semi svenuta.

Essi corsero a lei, ma il giudice li arrestò con un gesto e disse loro con voce ferma:

— Prima di tutto vi prego di ascoltarmi. Voi siete un galantuomo signor Meriadec: anche voi, signor Daubrac; posso dunque parlarvi della mia situazione, giacchè io sono certo che conserverete il segreto, almeno fino a che questa situazione abbia avuto il suo scioglimento...

— Perdono, signore, interruppe l'interno, noi siamo venuti per avvertire il giudice di istruzione che un nuovo delitto...

— Io non sono più giudice d'istruzione, interruppe Malverne; le mie dimissioni di magistrato saranno date questa sera. Non sono un uomo indegnamente oltraggiato, il quale desidera di avere la prova dell'oltraggio: Questa prova voi me la fornirete!

I due amici scambiarono uno sguardo; avevano avuto lo stesso pensiero.

Essi credevano che il signor di Malverne venisse pazzo!

Ma non comprendevano nulla dell'atteggiamento di Rosa Verdière, che non osava di alzare gli occhi sui suoi amici.

— Ecco i fatti, riprese il marito. Oggi, al tribunale nel mio gabinetto ho ricevuto una lettera anonima.

— Piovono le lettere anonime! esclamò Daubrac. Anche il capitano ne ha ricevuta una l'altro ieri!

— In questa lettera mi avvertivano che il signor di Saint-Briac era l'amante di mia moglie.

(Continua)

FITTI E VENDITE
Vendite

Vendesi ... ammobigliamento completo per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, porcellane, ed ogni altro accessorio. Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttarol, 5717, ogni giorno dalle 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

Motrice Neville-Sulzer valvole equilibrate, forza 50-80 cavalli, caldaje e 2 riscaldatori, mq. 82, costruzione recente, ottimo stato. Rivolgersi Giuseppe Roi, Vicenza.

PUBBLICITA' economica
(Cent. 5 la parola, minimum C. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane serio, intelligente, referenze primarie, capacissimo dirigere azienda importante, conosce contabilità a perfezione, pratica commerciale sufficienza. Cauzione adeguata all'impiego, disposto anche viaggiare. Preferisce posto fuori Venezia. Scrivere E 804 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Medico che desideri associarsi con abile dentista Viennese cercasi subito. — Offerte dentista Plenk, Padova, Via Arena, 3218.

Diversi

Veneto trentacinquenne, simpatico, attivo, d'illibati costumi, senza vizi di sorta, possidente, incaserebbesi sposando bella, affettuosa signorina o vedova sola, età massima trentacinque senza impegni proprietaria di un ben avviato esercizio come albergo, restaurant, caffè o piccola industria commerciale agricola in paese possibilmente di campagna e nel Veneto. — Ritiro corrispondenza 28 febbraio. Giulio Sergio posta Mestre.

Nimin — Tua arrivata troppo tardi. Godo sentire buone notizie. Gradirò informazioni frequenti. Non troverei mezzo migliore che questo. Baci saluti.

N...mio — Tesoro caro. Bada sono con te. Non dimenticarmi attimo. Ricordati. Compatiscimi, soffro terribilmente. Che tristi giorni! Addio! Ricordati, ricordati, sempre, sempre. Baci infiniti. Ricordati.

Chérie — Ritira lettera; vedremoci oggi tempo passabile permettendolo. Bacioni tenerissimi. Tuo....

Anno CLVIII — 1900. Domenica 18 Febbraio N. 49

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

MINISCALCHI segr. dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

LUZZATI LUIGI rettifica il resoconto sommario della seduta di ieri.

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni

BERTOLINI, segr. di stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del dep. Severi sulle cause vere del decreto di scioglimento del consiglio comunale di Arezzo.

La causa determinante dello scioglimento del consiglio comunale di Arezzo fu che ai primi di febbraio quel consiglio comunale non aveva ancora votato il bilancio di previsione dell'esercizio in corso.

E questo fatto non era che un sintomo del disordine completo dell' amministrazione comunale; al quale disordine doveva necessariamente seguire un peggioramento delle condizioni finanziarie. Accenna a molti atti gravissimi, illegali del comune di Arezzo.

SEVERI afferma che le informazioni dell'on. segretario di stato sono inesatte.

Non soddisfatto converte la sua interrogione in interpellanza.

BERTOLINI segretario di stato per l'interno nota che le sue affermazioni sono documentate ed esclude assolutamente che il procedimento preso abbia avuto origine da motivi politici.

CHIAPUSSO, sottosegr. di stato per i L. P., risponde ad una interrogazione del deputato Rota circa l'agitazione della città di Bergamo per le concessioni di forze idrauliche del fiume Brembo.

Riconosce che le preoccupazioni dell' on. interrogante sono giuste ed espone lo stato delle cose. Ora la commissione centrale per conciliare gli interessi dell'industria privata con quelli dello Stato ha nominato una sottocommissione con l'incarico di studiare la questione.

DE-AMICIS, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde ad una interrogazione del dep. Santini intorno ad una sentenza della IV Sezione del Consiglio di Stato che legittima in Roma il monopolio del servizio telefonico a beneficio di capitalisti stranieri.

Per gli assegni ai veterani

CALDESI a nome anche dell'on. Giovanelli svolge una proposta, perchè il servizio degli assegni ai veterani sia concesso alla cassa dei depositi e prestiti, devolvendole lo stanziamento fissato con la legge del 98 fino alla estinzione delle somme anticipate a questo scopo.

SAPORITO, sottosegretario di Stato per il tesoro, ricorda le sue precedenti dichiarazioni che rivendicano al governo l'iniziativa di disegni di legge implicanti nuove spese. Esamina quindi brevemente la portata della proposta di legge degli on. Caldesi e Giovanelli.

Osserva che per i veterani si sono già spesi 17 milioni e se ne dovranno spendere altri 18. La spesa è tutt'altro che insignificante e non si può assolutamente accrescere il debito vitalizio dello Stato; tanto più che gli stanziamenti fissati dalla legge del 1898 sarebbero stati sufficienti se non fossero state concedute pensioni anche a persone benestanti. Fu iniziata perciò una inchiesta di cui si attende il compimento.

GIOLITTI propone che sia pubblicato l'elenco nominativo di coloro ai quali fu concesso l'assegno dei veterani, affinchè si veda se siano state fatte concessioni illegittime e abusive (*bene*).

SONNINO si unisce alle considerazioni e alla proposta dell'on. Giolitti, e in attesa dell'elenco da pubblicare e degli abusi da togliere si oppone alla presa in considerazione del disegno di legge dell'on. Caldesi.

CALDESI osserva che non si può fare a meno di eseguire una disposizione che è legge dello Stato e mira a favorire quelli che servirono sui campi di battaglia il loro paese. (*Approvazioni*).

SAPORITO, sottosegretario di Stato, ripete che il governo chiede che si sospenda ogni deliberazione intorno a questo disegno di legge fino a quando non sia compiuta l' inchiesta che si sta facendo.

PRINETTI e SONNINO non voteranno la presa in considerazione per questione di principio, prendendo atto delle dichiarazioni del governo.

VISCHI, CASALE, GATTORNO dichiarano che voteranno in favore della presa in considerazione.

DI BAGNASCO domanda se il governo prende impegno di pubblicare l' elenco nominativo di coloro che godono gli assegni.

SAPORITO, sottosegretario del Tesoro, risponde affermativamente (*vive approvazioni*).

PRESIDENTE annunzia che sulla presa in considerazione della proposta degli on. Caldesi e Giovanelli fu chiesta la votazione nominale (*rumori*) dagli on. del Balzo Carlo, Caldesi, Guerci, Angiolini, Severi ed altri. Si faccia la chiama.

L'ordine del giorno

Sull' ordine del giorno il Presidente annuncia che il presidente del consiglio per espresso avviso dei medici non potrà essere lunedì alla Camera. Non si potranno quindi svolgere le interpellanze della Sicilia. Anche le interpellanze relative alla distillazione dei vini dovranno essere differite, essendo impedito anche il ministro delle finanze.

Presentazione di una relazione

TRIPEPI presenta la relazione sul disegno di legge pei servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non si è trovata in numero legale per deliberare.

La seduta termina alle 5.10 p.

Lunedì alle 2 p. seduta pubblica.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

La interrogazione dell' on. Severi sullo scioglimento del consiglio comunale di Arezzo ha fornito al sottosegretario on. Bertolini l' opportunità di alcune recise dichiarazioni circa i criteri che debbono scindere la politica dalla amministrazione, criteri che il ministero segue scrupolosamente in materia comunale e provinciale. I disordini amministrativi verificatisi nel Comune di Arezzo, rivelati dall' on. Bertolini e da lui confermati, malgrado le denegazioni dell' on. Severi, impressionarono vivamente la Camera.

Le altre interrogazioni si svolsero rapidamente e tutto faceva prevedere una seduta quietissima, quando per la leggina presentata dall' on. Caldesi, improvvisamente scoppiò un pò di burrasca, che l'on. Saporito sottosegretario di Stato al Tesoro avrebbe potuto evitare con un pò più di astuta morbidezza.

L' assenza del ministro Boselli dava all' onor. Saporito buon argomento per accettare la presa in considerazione della proposta di legge come semplice atto di cortesia che la Camera non nega mai, facendo naturalmente le maggiori riserve sulla portata del progetto.

Invece volle forzare la situazione, spinto in ciò dall' on. Sonnino, e ne venne che la mancanza del numero legale poteva facilmente diventare una sconfitta del Governo.

La questione, a dire il vero, era assai delicata e metteva in imbarazzo i deputati, che quasi tutti hanno veterani, tra gli elettori, per cui molti deputati si squagliarono, altri votarono con l'opposizione, la quale naturalmente colse a volo l' opportunità di infliggere uno scacco al Ministero.

Al numero legale mancavano 17 voti, e la votazione dava 102 *no* (ministeriali), contro ben 93 *si* (opposizione).

I sonniniani osservano che era male creare illusioni concedendo la presa in considerazione e meglio conveniva tagliar corto, poichè, eglino aggiungono, quella dei veterani è diventata una professione, e citano in prova la cifra spaventevole di circa 47000 superstiti del 1849 dopo un cinquantennio!

Alcune personalità parlamentari votarono la presa in considerazione, così gli onor. Giolitti e Coppino contro gli onor. Sonnino e Prinetti.

La votazione si ripeterà martedì.

La malattia dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera*:

L'on. Pelloux è entrato in convalescenza, tuttavia per misura di precauzione non potrà intervenire lunedì alla seduta della Camera.

La Commissione del regolamento

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbr., sera*:

La Commissione per il regolamento della Camera si è riunita stamane e sedette per due ore; ma nulla trapelò delle sue deliberazioni, essendosi i commissarii impegnati al segreto, impegno di opportunità in questo caso assai discutibile.

Varie

L' autorizzazione a procedere contro De Felice — Una interrogazione di Socci

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbr., sera*:

La Commissione che esamina la domanda per l' autorizzazione a procedere contro l' onor. De Felice su querela del senatore Codronchi, approvò la relazione dell' onor. Riccio che accorda l' autorizzazione.

— Anche l' onor. Socci come altri presentò una interrogazione all' on. Pelloux circa le disposizioni che la polizia prese a Roma in occasione del centenario di Giordano Bruno.

Per i premi alla marina mercantile

L'ordine del giorno dei presidenti delle Camere di Commercio

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera*:

I presidenti delle Camere di commercio di Venezia, di Genova, di Palermo, di Civitavecchia, di Livorno, di Torino, Firenze, di Messina, di Catania, di Cagliari, di Ancona, di Bari, di Sassari, di Lecce e di Trapani convenuti a Roma per discutere intorno alla legge sui premi alla marina mercantile hanno formulato il seguente ordine del giorno: « Considerando che gli impegni assunti dal Governo con la legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti a favore della marina mercantile sono tali da creare legittimi interessi che debbono essere rispettati;

« Considerando d'altra parte che il bilancio dello Stato sembra che mal potrebbe sopportare il carico che deriva dagli impegni assunti;

« Considerando che, pur consolidandosi nella cifra di 10 milioni annui la spesa relativa ai compensi e ai premi, sia possibile estendendone l'effetto a un maggior numero di anni provvedere a che le industrie navali non abbiano a esser soffocate come lo sarebbero certamente ove il progetto di legge presentato al Parlamento fosse approvato, esprimono il voto che il Governo e il Parlamento vogliano scongiurare tanta iattura, che sarebbe la rovina della marina mercantile e delle industrie affini. A

Il progetto sugli zuccheri

Ci telegrafano da *Roma, 14, febbr., sera*:

Oggi si è riunita al Senato la commissione permanente di finanza che lesse ed approvò la relazione del sen. Cannizzaro sul regime degli zuccheri stabilendo che il rendimento tassabile di zucchero sia fissato a grammi 1850 per tre anni e poi sia portato a 2000. Approvò poi un articolo aggiuntivo al progetto col quale si accordano facilitazioni per l'accertamento.

Per gli istituti di previdenza per il personale ferroviario

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera*:

Si è radunato al Senato l'ufficio centrale che approvò la relazione dell'on. Roux sui provvedimenti per gli istituti a favore del personale ferroviario. L'ufficio centrale, pur cercando di toccare il meno possibile il testo approvato dalla Camera, ha dovuto, basandosi sui diversi progetti degli ultimi anni, modificare l'art. 3. che trattò del patrimonio o fondo di riserva delle due sezioni in cui si divide l' istituto di previdenza. Le tre sole fonti a cui ricorreva il progetto ministeriale vengono dalla commissione portate a otto, fra cui i depositi volontari dei compartecipanti.

Anche all'art. 7 che tratta della distribuzione in conto collettivo fu modificato il progetto ministeriale che determinava la distribuzione solo per gli agenti collocati a riposo dopo non meno di 15 anni di servizio mentre la commissione stabilisce senz'altro che spetti agli agenti collocati a riposo o ai loro aventi diritto, cioè alle vedove e ai figli minorenni degli agenti inabilitati o morti per cause di servizio.

Non si creeranno istituti di mobilizzazione

Ci telegrafano da *Roma, 17 febb., sera*:

La *Tribuna* smentisce che si tratti della creazione di un istituto di mobilizzazione che assumerebbe la liquidazione delle immobilizzazioni della Banca d' Italia. Crede anzi che il Governo sarebbe avverso alla costituzione di istituti di mobilizzazioni ed a nuove emissioni di titoli a tale scopo.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 17 febbr., sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Generali — Righini, maggior generale, è collocato in disponibilità.

Carabinieri — Pellegrini maggiore, Irace, Binazzi e Vecchi tenenti, sono collocati in posizione ausiliaria.

Fanteria — Valentini, capitano, è collocato in posizione ausiliaria.

Cavalleria — Zironi, sottotenente, è dispensato dal servizio permanente ed è inscritto nel ruolo di complemento.

Artiglieria — Trisolini, tenente, è rimosso dal grado e dall' impiego.

Veterani — Vi è trasferto Carloni, capitano di fanteria.

Personale delle fortezze — Sciaraffia, maggiore, è collocato in posizione ausiliaria.

Medici — Rinaldi dell'Ospedale di Venezia e Bertozzi, capitani, sono collocati in posizione ausiliaria.

Commissarii — Sono richiamati dall' aspettativa 14 tenenti e 2 sottotenenti. Noto i tenenti Rota, Gallini, Furlanetto, Raffai e il sottotenente Curato, destinati alla direzione del Commissariato di Verona. Sono trasferiti dalla direzione di Verona a quella di Napoli i tenenti Chiarizia e Grandinetti.

Impiegati civili — Derossi Cesare ragioniere geometra di prima classe presso la direzione del genio di Venezia, è promosso a ragioniere geometra principale. — Timossi, ragioniere geometra di seconda classe alla direzione del genio di Verona, è promosso alla prima classe — Betti, assistente locale presso il distretto di Treviso, è collocato in aspettativa per infermità — Gli assistenti locali del genio Finazzi, Pagnini e Lombardi della direzione di Venezia, Beraldini e Grovetti (scelto), Furlan e Strambi (scelto), Sesano e Rufino della direzione di Verona, sono promossi alla classe superiore.

Ausiliaria — E' concessa la medaglia Mauriziana per merito militare per dieci lustri di servizio al tenente-generale Saballe; è nominato commendatore della Corona d' Italia il colonnello dei carabinieri Favista.

Complemento — E' considerata non avvenuta la nomina a sottotenente commissario del sergente allievo ufficiale Zanatta del distretto di Vicenza.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio*:

Il capitano di fregata Ferracciù è promosso capitano di vascello — il capo macchinista di prima classe Gambardella è trasferito dal secondo al primo dipartimento marittimo.

La r. n. *F. Gioia* è partita da Taranto; la r. n. *Etruria* è giunta a Gaeta, le r. n. *Palinuro* e *Chioggia* sono giunte a Portoferraio, la r. n. *Calabria* è giunta a La Union, la r. n. *Etna* è giunta a Porto Said e lunedì partirà per Napoli.

PER UN CONSIGLIO ALLA FRANCIA

Un giornale militare russo, lo *Svet* di Pietroburgo, si rivolge alla Francia per consigliarla a venire ai ferri corti con l'Inghilterra a proposito della quistione egiziana. Anche per la Francia sarebbe venuto il momento di osare e di vendicarsi della sconfitta di Fascioda inflittale dall'Inghilterra senza colpo ferire.

Non è probabile che questo forte consiglio che le viene dalla Russia amica ed alleata sia per esser seguito dalla Francia. Si suol dire ora che a Parigi si deve pensare a celebrare la festa santa del lavoro con l'Esposizione; e quindi non è il momento di risollevare quistioni pericolose. Ma la causa vera della inazione francese non è questa. La causa vera è la debolezza della Francia e il sentimento sempre più profondo che la Francia ha della propria debolezza.

Il settanta ha spento più di un ardore, non solo, ma anche più di una energia cavalleresca e battagliera in Francia. Dal settanta in poi, in più di una occasione, la Francia ha dimostrato di aver paura di una guerra seria. Rispetto alla Germania lo spirito di rivincita è svaporato in chiassate donchisciottesche e carnascialesche; rispetto all' Inghilterra l' orgoglio francese si è lasciato miseramente umiliare a Fascioda.

Un solo spettacolo costante, e nauseante, ci ha dato e continua a darci la Francia: quello di sapere odiare impotentemente.

In mezzo ai loro odii intestini, alle loro divisioni, ai loro scandali, a tutte le brutture con le quali hanno nauseato l' Europa, i francesi hanno trovato modo di odiare diversi popoli stranieri dal settanta in poi: i tedeschi, gl' inglesi e gl' italiani. Hanno odiato e sfogato il loro odio per vie oblique. L' Italia ricorda i maneggi della Francia in Abissinia. Ora tutto l' entusiasmo francese per i boeri non è se non un modo qualunque di vendicarsi degl' inglesi per Fascioda.

Questo lo spettacolo miserabile che ci ha dato la Francia; e non è probabile che un altro, più virile e più nobile, possa e voglia darcene ora, non ostante gl' incitamenti che le vengono dalla Russia amica e alleata.

A Parigi si ha sempre una grande paura delle corazzate dell' Inghilterra battuta al Transvaal.

La guerra nell' Africa del Sud

La brillante operazione del generale French

Kimberley liberata?

Londra 17, ore 9 p. — Il generalissimo lord Roberts trasmette da Jacobsdal in data del 16 il seguente dispaccio inviatogli ieri mattina da French: Ho disperso completamente il nemico sul lato meridionale di Kimberley da Alexanderfontein fino a Oliphantsponfein. — Occuperò ora due posizioni; catturai un *laager* e dei depositi di viveri e munizioni. Le nostre perdite sommano a una ventina di uomini. Lo spirito a Kimberley è elevato; la salute è buona.

Roberts continua: Ho ragione di creder che le trincee di Maggersfontein siano state sgombrate e che i boeri tentino fuggire; French percorre il paese al nord di Kimberley e una delle brigate di fanteria di Kenny insegue i grandi convogli boeri verso Bloemfontein.

Da Jacobsdal, 16, giunge poi questo dispaccio: I boeri catturarono un grande convoglio inglese. Il generale boero Cronje, alla testa di diecimila uomini, trovasi in completa ritirata verso Bloemfontein, inseguito dagli inglesi, comandati dal generale Kelly Kenny.

Un treno boero catturato da Kelly-Kenny

Londra 17, ore 11 p. — Lord Roberts telegrafa da Jacobsdal 17: La brigata Kelly-Kenny catturò ieri 78 vagoni di viveri, due vagoni carichi di fucili Mauser, otto casse di granate; dieci tonnellate di esplodenti e grande quantità di viveri appartenenti al campo del generale boero Cronje.

L'artiglieria inglese stava bombardando il campo di Cronje quando lord Kitchener, capo di stato maggiore, inviava a Roberts un messaggio.

Eccovi delle notizie da fonte boera: giungono da Pretoria in data del 17. Dicono: Vivi scontri furono segnalati a Ramah.

Ramah è una località che fu occupata domenica scorsa dal colonnello Hannax, quella stessa che poche settimane or sono era stata raggiunta dal generale Babington durante una ricognizione.

I boeri, continua il dispaccio da Pretoria, sloggiarono gl'inglesi in due vivissimi scontri del 14 al guado Bondeval. Dopo il secondo scontro gli inglesi si ritirarono lasciando il colonnello Henry gravemente ferito: Henry fu poi trasportato a Jacobsdal.

Il *Times* ha da Orangeriver, 16: I boeri tentano di interrompere le comunicazioni inglesi nei dintorni di Graspan; il treno blindato percorre la linea della ferrovia in perlustrazione, ed alcuni distaccamenti inglesi stanno occupando tutte le stazioni. Credesi che i boeri non potranno cagionare gravi danni.

Vari giornali pubblicano un dispaccio da Sterkstroom senza data, annunziante che i boeri cominciarono un attacco a Molteno. Un altro dispaccio da Modderriver del 16 annunzia che il generale Kelly Kenny attaccò il generale Cronje, mentre batteva in ritirata verso Bloemfontein.

I commenti dei giornali

Quel che ne pensa il dott. Leyds

Londra 17, ore 9 p. — I giornali constatano il successo di French, senza esagerarne l' importanza e prevedono che sarà difficile al comandante boero Cronje di arrestare il movimento di lord Roberts.

Il *Times* crede che i boeri si ritirarono verso Boshof oppure su Bloemfontein e il *Daily Chronicle* prevede una seria resistenza a Bloemfontein e teme che i boeri attacchino le comunicazioni di Roberts presso De Aar.

Secondo lo *Standard* il generale French pranzò giovedì sera al club di Kimberley (?).

La cittadinanza è in giubilo per la liberazione di Kimberley e vi annette un' importanza superiore alla vera.

Kimberley era stata circondata dai boeri fino dal 15 ottobre 1899. Essa era difesa da circa 2000 uomini, cioè 450 uomini di cavalleria, 1300 di fanteria e 16 cannoni, un battaglione del Loyal North Lancashire, soldati della polizia del Capo, artiglieria e cavalleria dei campi di Diamante, fucilieri di Kimberley, ecc.

Comandava la piazza il colonnello Robert Kekewich, che dimostrò energia e avvedutezza nella difesa.

Alcune cospicue personalità erano chiuse a Kimberley, tra cui il famoso sir Cecil Rhodes, cui si sono attribuite tante bizzarre piacevolezze durante l' assedio, e lord Cecil, figlio primogenito del primo ministro lord Salisbury.

Si vien a sapere che la notizia dell'entrata del generale French a Kimberley è stata accolta alla Legazione del Transvaal a Bruxelles con grande scetticismo. Si trova incomprensibile come il dispaccio di lord Roberts, pubblicato dal ministero della guerra, possa esser datato da Jakobsdal, il qual luogo, come risulta da notizie recentissime, era occupato dai boeri sotto il comando del generale Cronje, il quale aveva collocato le sue truppe in posizioni molto forti. A Jakobsdal si trovavano inoltre grandi provviste di vettovaglie dei boeri, i quali non avrebbero abbandonato quel punto importante senza opporre agli inglesi fiera resistenza. Il dispaccio non dice che vi sia stato qualche combattimento.

L'inviato transvaaliano dott. Leyds è dell'opinione che il generale boero Cronje abbia teso un agguato al generale French lasciandolo entrare a Kimberley per poi impedirgli d'uscirne.

A Rensburg

Una compagnia di fanteria annientata

Londra 17, ore 10 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Neumanpoorl, 13, che durante gli scontri presso Rensburg una compagnia di fanteria montata all' australiana fu annientata, e il *Daily Mail* ha dalla stessa località che gli inglesi lasciando Rensburg abbandonarono numerosi approvvigionamenti, e andarono a occupare una forte posizione verso Arundel.

Alla Camera dei Comuni

Si concedono i crediti suppletivi per la guerra

Londra 17, ore 9 p. — (*Comuni*) — Si discutono i crediti suppletivi per la guerra. *Campbell-Bannerman, leader* dell' opposizione, dice che la Camera accorderà ora tutti i crediti richiesti, si occuperà più tardi dell'avvenire dell' esercito. Nessun altro paese, tranne quello dei boeri, può opporre agli inglesi delle forze così considerevoli e non vi ha ragione di panico. Non è il caso di imporre il servizio militare obbligatorio, che è utile soltanto in caso d' invasione, non in una guerra dovuta all' espansione dell'impero, perchè l' esercito non deve servire alla politica d' aggressione.

Balfour risponde non esservi ragione di panico e dichiara che nulla di quanto c'è da aspettarsi accada all' estero giustifica la creazione di altre forze che quelle per le guarnigioni dei porti e degli arsenali che sommano a tre corpi d'armata. Dimostra che la guerra non è dovuta all' espansione dell' impero; tutte le responsabilità inglesi nell' Africa e nell' Asia provengono dal passato e sono un incidente nella storia dell' Inghilterra e però non incombono al governo (*applausi*).

Si approvano infine con voti 213 contro 32 i crediti suppletivi di guerra.

La salma del senatore Vigliani tumulata a Pomaro

Ci telegrafano da *Casale Monferrato, 17 febbraio, sera*:

Venne tumulata oggi a Pomaro la salma del sen. Vigliani, con intervento delle autorità municipali, delle associazioni di Pomaro, delle rappresentanze dei comuni limitrofi e delle autorità di Casale.

Parlarono il sottoprefetto di Casale, il magistrato Canevazzini, il deputato Calleri e l'avvocato Caire, nonchè il parroco.

Aumento di flotta

Probabilità di un'intesa tra czechi e tedeschi

G. Bruno a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna 17 febbraio, sera*:

Nella prossima sessione delle delegazioni il governo domanderà un credito maggiore degli anni scorsi per le nuove costruzioni navali.

— Sino a questi ultimi giorni si riteneva che vi fossero poche probabilità per un' intesa fra gli Czechi e i Tedeschi; ora le probabilità sembrano aumentate.

— L' opinione pubblica viennese si interessa alle feste per Giordano Bruno; diversi giornali pubblicano articoli per rilevarne il significato filosofico.

LE CRITICHE AL PROGETTO per la difesa militare

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 15 febbraio

(*mg.*) La malattia dell' on. Rubini, che per buona fortuna volge al meglio, ha, momentaneamente, paralizzato i lavori della Commissione del bilancio; onde il progetto dei maggiori crediti per la difesa nazionale, malgrado il suo carattere di indiscutibile urgenza, subisce una sosta, non essendo parso opportuno alla maggioranza della Commissione di imprenderne l' esame nell' assenza del presidente, il quale tanto amore ed intelligente studio pone nel disimpegno del suo ufficio.

L' indugio ha avuto anche il suo lato buono, perchè ha dato agio ai deputati di chiarire molte cose, che dapprima sembravano buie, e di dissipare molte diffidenze, che artificiosamente si era cercato di sollevare attorno a quel progetto, di guisa che la tempesta, la quale minacciava di scatenarsi per esso sul capo del ministero, si è venuta man mano sciogliendo ed oggi non n' è rimasto che il rumore.

∴

In una precedente lettera, ho esposto ai lettori della *Gazzetta* la genesi e l' economia generale del progetto. Delle critiche, che il medesimo solleva nell' ordine tecnico e nell' ordine politico, dirò brevemente in questa.

Nell' ordine tecnico si osserva che il progetto non è illustrato dalla dimostrazione dei bisogni militari, ai quali intende di provvedere.

Si procede per via di affermazioni, delle quali non si fornisce poi alcuna prova, sicchè manca, da una parte, la certezza della necessità delle spese proposte e, dall' altra parte, la dimostrazione del loro impiego nel modo più utile e più efficace per assicurare realmente la difesa del paese.

Nell'ordine politico si oppone il troppo lungo termine, entro cui si ripartisce una spesa, che i tecnici giudicano corrispondere al minimo del fabbisogno della difesa stessa.

Finalmente, nell' ordine finanziario, taluno mette in dubbio la correttezza contabile del provvedimento, che assegna a queste spese alcuni residui attivi del bilancio della guerra, quando è risaputo che il bilancio stesso si chiude in disavanzo di circa 8 milioni per eccedenze di spese in altri capitoli.

Risponderò singolarmente a queste obbiezioni e principio dall'ultima, che è la più ripetuta.

∴

Sta in fatto che, per ragioni essenzialmente di ordine pubblico, le quali costrinsero il governo di ritardare il congedo della classe anziana, e di trattenere sotto le armi per un tempo maggiore del previsto, una parte dei militari richiamati dal congedo dopo gli avvenimenti del maggio 1898, alcuni capitoli del bilancio presentano una eccedenza di spesa; ma sta altresì che la legge di contabilità vieta lo storno da un capitolo all'altro dei crediti rispettivi, nè per coprire le eccedenze di spesa, le quali eventualmente possono verificarsi in un servizio, si può ricorrere alle economie fatte in un diverso servizio. Ma, se anche la legge consentisse questi storni, non poteva il ministro della guerra disporre di *somme impegnate*, sebbene non effettivamente spese, per un uso che non era quello per cui erano state concesse.

E questo è precisamente il caso che si è verificato nella gestione del bilancio della guerra, che lascia un *residuo attivo*, nella parte straordinaria, *già impegnato*, per il materiale d'artiglieria ed i forti di sbarramento alpini, di circa 7 milioni, mentre presenta una scoperta di 8 milioni, nella parte ordinaria, *già speso* per il mantenimento degli uomini in più della forza bilanciata.

Se nei rapporti contabili il provvedimento del Ministero non merita censura, nei rapporti della finanza è innocuo. Imperocchè, occorrendo un maggior credito di 17 milioni per la trasformazione del materiale d' artiglieria da cent. 7, la finanza dovrà provvederne soli 10, se usufruisce dei 7 di residui attivi disponibili; mentre avrebbe dovuto provvederli integralmente, se quei residui avessero avuto altro impiego. Variando il metodo, non mutava il carico della finanza, che nell'una e nell' altra forma oscilla sempre tra i 17 ed i 18 milioni.

∴

Di maggior effetto apparisce l'obbiezione che si muove al disegno di legge nell'ordine tecnico; ma anch'essa non regge alla disamina.

Infatti, era possibile, era conveniente corredare la domanda dei crediti con la dimostrazione analitica dei bisogni, cui si vuole provvedere, delle lacune che si intendono colmare nell'armamento dell'esercito e nel sistema della difesa territoriale?

In nessun paese del mondo si è mai domandata o fu mai presentata una simile dimostrazione, che, per la sua delicata natura, deve rimanere secreta.

Il progetto, che sta dinanzi alla Camera, riassume sinteticamente le necessità della difesa ed a ciascuna assegna una determinata somma, ma lascia da banda il dettaglio, che non è di competenza del Parlamento.

A coloro, che hanno l' ufficio di guidare gli eserciti alla guerra, deve unica ed intiera spettare la responsabilità della sua preparazione in pace.

Già troppe sono le funzioni del potere esecutivo, che le Camere hanno via via invaso, contrariamente alla lettera ed allo spirito dello Statuto, perchè altre se ne possono consentire, specialmente in campo così geloso e pericoloso, quale è quello dei provvedimenti destinati a garantire l' integrità della patria.

Dopo il 1876, succeduto il compianto Luigi Mezzacapo al Ricotti nella direzione del ministero della guerra, un tentativo, a scopo partigiano, fu fatto di portare dinanzi alle Camere questioni di armamenti e di provvedimenti militari che avrebbero dovuto rimanere secrete e, in data del 18 gennaio 1877, fu dal Mezzacapo trasmessa alla Commissione, che aveva in esame una domanda di crediti a scopi militari, una particolareggiata relazione dello stato dei nostri armamenti.

La relazione, naturalmente, fu allegata al progetto e, diventata di dominio pubblico, mise in piazza le infelici condizioni della nostra difesa, illustrate dal numero dei fucili, dei cannoni e degli approvvigionamenti, che non avevamo. — Il rumore sollevato da quella pubblicazione, senza precedenti in Italia e fuori d' Italia, fu tanto,

che, per succedersi di ministri e di governi, è rimasto fatto isolato.

E' una questione di fiducia, che importa con sè la domanda di somme a scopi militari. Se il Parlamento ha fiducia nel ministro, che presenta la domanda, le accorda e gliene lascia la responsabilità dell'impiego. Se questa fiducia non sente, nega la domanda, ma licenzia in pari tempo il ministro.

Nel caso speciale del presente disegno di legge, oltre alla responsabilità del ministro, il Parlamento ha una garanzia della necessità della spesa e del suo utile impiego nel fatto che la domanda di credito gli viene dinanzi confortata dall'avviso della Commissione suprema di difesa, la quale comprende le maggiori autorità e, presumibilmente, le maggiori competenze in materia dell'esercito e dell'armata.

Nell'ordine politico si dice: «Ma vi pare saggio, vi pare prudente consiglio attendere venticinque anni, per mettere l'esercito ed il territorio nazionale in completo assetto di difesa?

Anche questa è un'argomentazione speciosa. Anzitutto lo Stato, come il privato cittadino, quando è costretto a fare una spesa, se non vuole andare in rovina o crearsi danni maggiori di quelli, che si propone di parare con quella spesa, deve commisurarla alla sua capacità patrimoniale ed alla potenzialità di lavoro, della quale può disporre.

Or bene, quale uomo di governo si sentirebbe l'animo di domandare, in questo momento, al paese, uscito appena fuori dal pelago del disavanzo, di spendere ottanta o cento milioni ogni anno per fare cannoni ed innalzare fortificazioni? E, se anche quest'uomo, così poco conscio dello spirito pubblico, si trovasse, non si troverebbe una Camera per mantenerlo al governo. Sarà un errore, sarà un male, non discuto; ma questa è la verità nella situazione parlamentare e politica presente ed un uomo di Stato pratico, non potendola correggere, vi si acconcia, procurando di trarne tutto quel che può, nell'interesse della cosa pubblica.

Ma dico di più. Se anche la finanza consentisse — ciò che assolutamente non è — di spendere 100 od 80 milioni annui per la difesa militare del paese, mancherebbe la possibilità del loro impiego, dati i mezzi di produzione e di lavoro, dei quali disponiamo. Nè alcuno, cui non faccia difetto il buon senso, consiglierebbe di creare nuovi stabilimenti, destinati a rimanere inoperosi dopo pochi anni di vita, e ad aumentare, per conseguenza, la già troppo numerosa classe di operai spostati e disoccupati, che è un pericolo sociale permanente.

Ma è poi vero che tutti questi lavori, per i quali si domanda al Parlamento di provvedere i mezzi di esecuzione, siano egualmente e tanto urgenti, che l'indugiarli o, meglio, il ripartirli in un periodo di venticinque anni, debba o possa compromettere, avvenendo complicazioni guerresche, la difesa del territorio nazionale?

La risposta ad una prossima lettera, che spero essere l'ultima sopra questo argomento, perchè mi accorgo d'avere già varcato oggi la giusta misura.

CRONACA ESTERA

La visita di Lueger al Papa

Ci telegrafano da *Vienna 17 febbraio, sera*:

Al Consiglio municipale, il dott. Lueger riferì circa l'udienza concessagli dal Papa che lo incaricò di ringraziare la popolazione cattolica viennese per gli auguri inviatigli in occasione del ristabilimento della sua salute.

Assassinio politico

Ci telegrafano da *Vienna 17 febbraio, sera*:

A Bucarest due bulgari, Oliew e Trifauw uccisero un'agente segreto della Turchia, Fitowski. Uno degli assassini, Oliew, arrestato, afferma di avere egli ucciso pure Stambulow.

Una conferenza di monsignor Lorenzelli a Parigi in latino

Ci telegrafano da *Parigi 17 febbraio, sera*:

Il nunzio monsignor Lorenzelli tenne una conferenza all'istituto cattolico sul naturale e sul soprannaturale, rispetto alle conoscenze umane.

Trattando delle misteriose preminenze di alcune razze, disse che ogni popolo ha una sua missione speciale. Quella dei francesi è di essere i campioni di Dio, i redentori e i soldati del suo vicario.

La Francia, stringendosi attorno al Papa, non accetta alcuna ingerenza straniera, ma l'unica direzione competente in materia religiosa.

Assistevano tutte le notabilità ecclesiastiche e molte signore dell'aristocrazia che devono aver capito poco, avendo monsignor Lorenzelli dopo un breve esordio francese, parlato latino.

CRONACA ITALIANA

Gli studenti si danno alla «pazza gioia»

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

Stamane un gruppo abbastanza numeroso di studenti si riunì presso la *Sapienza*, ma trovatala chiusa, lentamente si disperse senza disordini. Più tardi fu affisso un avviso manoscritto che invitava gli studenti al Congresso anticlericale per le ore 3; ma dopo pochi minuti un altro fu sostituito assai caratteristico, il quale invitava i compagni, visto che l'Università era chiusa, a darsi alla *pazza gioia*.

Gli studenti di medicina inviarono una commissione al Rettore domandando che gli esperimenti di anatomia continuino anche durante la sospensione delle lezioni.

Il Congresso anticlericale per Giordano Bruno

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*:

Nei locali della posta vecchia venne inaugurato oggi alle ore 15 il congresso anticlericale universitario a cui partecipano i rappresentanti, col tradizionale berretto, di una ventina di Università ed istituti scolastici.

Dopo il discorso del presidente del Comitato provvisorio De Angelis si procedette alla nomina della presidenza definitiva: fu eletto a presidente Spezzafumo, studente in medicina di Roma, che assumendo l'ufficio pronunciò un discorsetto di rito esordendo: *Quando noi saremo al potere...* A vice presidenti furono nominati Cambini e Gueta e Cavallazzi di Pisa, che propose un voto di biasimo a quanti ostacolarono l'agitazione pro Batacchi. Il presidente si oppone di porlo ai voti, onde ne nacque una grande confusione. Sedato questo primo tumulto, altro ne sorse sulla proposta Zambonini di mandare un saluto agli elettori di Torino e di Viareggio. Dopo lunga, vivace discussione si rinviò la proposta alla seduta prossima e si sciolse l'adunanza.

I congressisti si recarono a piccoli gruppi a gettare mazzolini di viole sul monumento di Giordano Bruno in Campo di Fiori. Domani avrà luogo una bicchierata al Pozzo di San Patrizio e lunedì e martedì si terranno altre sedute.

Nessun incidente si ebbe a lamentare. Per misura di precauzione nel cortile del palazzo Braschi stazionavano una compagnia di carabinieri ed una di fanteria.

Malversazioni a Lecce nella succursale del Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Lecce 17 febbraio, sera*:

Stanotte fu arrestato un impiegato della succursale locale del Banco di Napoli, imputato di un forte ammanco nel servizio di risparmi a lui affidato.

L'ammanco constatato finora ascende a cinquantamila lire, ma probabilmente è superiore mancando ottocento libretti da controllarsi.

La vita dispendiosa che l'impiegato conduceva, contrastante colla sua condizione economica, condusse alla scoperta delle malversazioni.

Altri arresti a Messina

Ci telegrafano da *Messina, 17 febbraio, sera*:

Furono eseguiti stanotte altri sei arresti; così sono in totale 54. L'imputazione è di associazione a delinquere.

51.000 lire vinte al lotto

Ci telegrafano da *Bologna 17 febbraio, sera*:

Il banco del lotto N. 178 in Via Cavaliere ha pagato una vincita di L. 51 mila fatto con l'ultima estrazione per Firenze, cioè quella del 10 corr.

La vincita è stata ottenuta coi numeri 18, 62, 64 giuocati a secco e con lire 12.

Il vincitore mantiene tuttora l'incognito.

Sfida tra un deputato e un giornalista

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera*:

In seguito a vivaci discussioni vi è stato uno scambio di padrini tra il marchese Imperiale deputato di Genova e Lanza direttore del *Corriere Mercantile*. Rappresentano il primo gli onorevoli Scalea e Oliva, il secondo gli onor. Riccio Vincenzo e Chiappero. I padrini avranno un ultimo abboccamento stasera a Montecitorio.

Congresso contro la tubercolosi

Per iniziativa del Comitato Napoletano della Lega contro la tubercolosi, questo Congresso, del quale S. M. la Regina d'Italia si è degnata accettare l'alto patronato, e che sarà presieduto da S. E. il ministro Baccelli, si terrà a Napoli dal 25 al 28 aprile p. v.

Il Congresso sarà diviso in quattro sezioni, al cui ordinamento provvedono speciali comitati di clinici e patologi.

Possono prender parte al Congresso i medici, i naturalisti e gl'ingegneri sanitari, i soci delle Leghe italiane ed estere contro la tubercolosi, ed anche i cultori delle scienze sociali ed i filantropi, che ne facciano domanda alla presidenza.

IL TEMPO CHE FA

Il fortunale in Sicilia

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 17 febbraio, sera*:

Si crede che il battello peschereccio scomparso sulla spiaggia di San Paolo in Sicilia sia salvo sulla spiaggia di Riace Calabria.

A Pollaro vennero salvate due barche con marinai mercè i soccorsi d'una brigata di finanza e di cittadini.

Il servizio di *ferry boats* nello stretto è stato ripreso.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 febbraio: Sessagesima.
Lunedì 19 febbraio: S. Beatrice.
Il leva sole alle 7.10 tramonta alle 5.40

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

CRONACA MONDANA

L'ospitalità signorile delle grandi case veneziane in questo carnevale (di fine o principio di secolo) è diventata una esclusività della contessa Albrizzi, che alla *soirée argentina* ha fatto seguire venerdì una magnifica *soirée* tutta dedicata alla società veneziana.

Grande concorso di fanciulle reso più marcato dall'assenza di parecchie signore vittime dell'*influenza*; assenza deplorata, specialmente dall'elemento mascolino più maturo, che si raccoglie volentieri nelle *causeries* di salotto intorno alle elette amiche, e preferisce lasciare il campo libero alla esuberante gioventù in movimento perpetuo a ogni battuta di musica.

Non si fanno nomi; si era *au complet* e anzi al di là come elemento primaverile; e l'occhio scorreva listamente dal biondo più autentico al color di corvo più indiscusso, passando in mezzo alle sfumature di qualche castano indigeno, più deliziose che mai.

Felice *début* ier sera delle belle figliuole del barone Malfer; le due maggiori in rosa, e della signorina Toso accompagnata dalla mamma e dalla sorella contessa Valier; — molto notata una signorina americana, di un bruno più che assoluto: *mad.elle* de Vedia; ammirate le marchesine Bonacossi; nuovo successo dopo quello ottenuto ai *the dansants* della *Fenice*.

Il *buffet* era preparato nella grande sala d'entrata, che non ha perduto un atomo della sua bellezza dopo l'applicazione riuscitissima ai grandi lampadari di Murano della vivida luce elettrica. E la sala divenne il ritrovo favorito delle conversazioni.

Alle quattro del mattino le prime gondole si staccavano dalla soglia del palazzo Albrizzi, mentre l'orchestra spegneva le sue estreme energie nelle tumultuose note di un *galopp* finale.

Il nuovo comandante del presidio, cav. Caveglia Crescentino, colonnello del Genio, è giunto ieri col treno delle due pom. Erano a riceverlo alla stazione vari ufficiali dell'arma.

A proposito di quel veglione, che una associazione fra *redattori e corrispondenti di giornali* dà al *Malibran*, a scopo di *auto-beneficenza* due parole non saranno fuori di luogo. Almeno per far notare come circostanza di fatto, che in quella associazione non vi è un solo redattore dei giornali di Venezia, nè un solo corrispondente dei giornali più importanti.

I redattori dei fogli locali vogliono che si sappia, che essi non c'entrano affatto in quella specie di contratto intervenuto in questa occasione fra il sig. Scognamiglio (che cederebbe coll'uso del teatro, non diremo anche l'uso, ma l'opera delle sue ballerine,) — e l'associazione sopra accennata, salvo a dividere l'introito.

Vi è invece una associazione della *Stampa Veneta*, che raccoglie parecchi redattori dei giornali locali, e direttori e redattori dei giornali della Regione.

Non vi fanno parte gli on. Tecchio e Macola, nè monsignor Apollonio della *Difesa*; ma quasi tutti gli altri elementi che appartengono alla stampa veneziana.

I soci ammontano a circa cento! E' un arruolamento professionale che farebbe invidia all'Inghilterra! Fra questi della *Stampa Veneta* e quelli che si fanno impresari di veglioni, e cioè fra giornalisti autentici e apocrifi, c'è da metter insieme sul serio una compagnia pel guado del Tugela!

Tea dansants — Oggi alle tre avrà luogo il terzo thè nelle solite sale della *Fenice*. Il Comitato non dice che esso sarà l'ultimo definitivo, e sembra infatti che si sia deciso a farne un quarto, l'ultima domenica di carnevale; ma di questo ne riparleremo.

Conferenza Mascagni — Ricordiamo che oggi alle ore 2 pom. nel teatro Goldoni il maestro Pietro Mascagni terrà l'ottava delle conferenze intitolate: «Il testamento del secolo» svolgendo il tema: *L'evoluzione della musica*. L'interesse destato dall'annunzio di questa conferenza è assai vivo, ed è quindi facile prevedere che vi assisterà un pubblico numerosissimo.

Il maestro Pietro Mascagni, accompagnato dalla sua famiglia, è giunto ieri sera ed alloggia al *Grand Hôtel*.

La IX conferenza della serie «Il testamento del secolo» sarà tenuta domani sera alle 9 nella sala della *Fenice* dal prof. Luigi Bombini sul tema: *Le scienze naturali*.

Cavalchina di Beneficenza — Nelle vetrine del negozio De Paoli in piazza S. Marco, venne esposto il bellissimo dono di S. M. la Regina, e quelli offerti dal Comitato, il quale, oltre ai buoni pei viaggi di Roma e Parigi, ha aggiunto anche le relative valigie.

La ditta Giuseppe Daponte ha inviato al Comitato un pregevolissimo tavolino Luigi V. di sua fabbricazione. La *Sosia dei Vintiun* inviò ventuna elegantissime gabbie dorate e tutte nastrini, ognuna contenente un canarino.

Inviarono ancora doni:

Emilio Menin, Antonio Gaggio, Nicolò Monego, Luigi Regazzoni, languinetti, ditta Michele Miola, Angelina Ravà [illegible], signora Caffi, contessa Anna Capnist, B. Waldstein, ditta Davide Fiorretto, Mario Leone Rocca, ingeg. Giuseppe Ravà e consorte, Giovannina [illegible], Cecilia Pereny [illegible] di Madrazzo, ditta Alessandrini, sig. Bortolo Toso, Giulio Genova, ditta Bortolomeo Marforio, Robert Hartmann, e sono poi degni di speciale menzione un lavandino offerto dalla ditta Pozzana, uno splendido quadro fatto ed offerto dalla signorina Paolina Toso, due bellissimi pastelli della signorina Montresor, molte bottiglie di liquore fabbricato ed offerto dal sig. Sante Ortes, ed i bellissimi doni offerti dalla signora Eugenia Kaiser Jesurum, Linda Ciardi, Enrichetta Levi Barocci, Leopolda Maggio, co. Annina Viola, marchese Sommi Picciaardi, bar. Albina Winspeare, sig. Angela Belloni Toso, co. Elisabetta Foscari, co. Teresa Miari, sig. Elisa de Marchis, sig. Nicolina Kellner, e duchessa della Grazia.

La patronessa Elsa Albrizzi ricevette lire cento dal co. e co. Nicola Papadopoli, ed altre lire cento dal sig. Mario Leone Rocca, coll'incarico di acquistare doni per la pesca.

Sante Ortes il rinomato pasticciere — onorato dalla Casa Reale del Brevetto di Fornitore — ha offerto a S. M. alcune scatole del pasticcio di *Fagiano alla Regina Margherita*.

Sua Maestà ha apprezzata l'offerta ed ha fatto ringraziare il bravo Ortes per la offerta e lo ha fatto encomiare per gli ottimi risultati ottenuti con la sua attività ed intelligenza.

Povera vecchia! — Nel pomeriggio di ieri, il vigile N. 100 accompagnò all'ospedale civile certa Angela Berlendis, settantenne, abitante in Calle dei Stagneri. La povera vecchia, mentre rincasava, cadde e si fratturò il femore destro.

Il telefono N. 545 della ditta Fasolato e Mazzega ci avvisa di urgenza, che in base a seri, speciali ed importanti contratti fatti dalla Ditta in Tappeti, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Passamanterie, Biancherie ecc., conviene per ogni acquisto rivolgersi a questa, che vende a prezzi ridottissimi.

Ricercasi motorino verticale a gaz della forza di un cavallo o un cavallo e mezzo. Rivolgere offerte Grandi fermo posta Venezia.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La Congregazione di carità ringrazia il signor Gosetti Giuseppe assessore del Municipio di Zara che nel trigesimo della morte della signorina Margherita Gosetti ha inviato lire venti all'Orfanotrofio maschile ed il conte Mocenigo, che a mezzo della *Gazzetta di Venezia*, ha fatto pervenire altre lire cinque a beneficio dell'istituto stesso.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo municipale il 18 febbraio:

Burattini Roberto chiamato Alberto, ministro evangelico, con Malan Rosa, casalinga — Nube Giovanni, fonditore, con Varotto Luigia, operaia al cotonificio — Brasi Luigi, carpentiere in ferro, con Bateri Eufemia, casalinga — Battista Paolo, capo musica nel 18. fanteria, con Sorgato Teresa, civile — Benetelli chiamato Pieter Giuseppe, carpentiere all'arsenale, con Lombardo Emma, casalinga — Peggio Federico, marinaio, con Baccara Rosa, id. — Turio Giovanni, possidente, con Piazzon Elisa, id. — Guidetti Gaetano, fuochista, con Gamoara Marianna, id. — Ropele Augusto, impiegato, con Vianello Giuseppina, privata — Morossi Carlo, margaritaio, con Marella Maria, cernitrice canna, — Dei Rossi detto Stringhetta Antonio, pescivendolo, con Tibba Margherita, casalinga — Salvadori Sebastiano chiamato Dante, dirigente lavanderia a vapore, con Springolo Rosa, id. — Renoldi Santo, oste dipendente, con Segreti Anna, domestica avventizia — Ricaldone Giuseppe, appuntato guardia carceraria, con Roli Sofia chiamata Rosa, sarta — Canciani Vittorio, cameriere, con Pullini Giovanna, cameriera — Tecchio Luigi, facchino, con Rizzato Italia chiamata Maria, perlaia - Gavagnin Luigi, falegname lavorante, con Zennaro Angelina chiamata Vittoria, già sarta - Zanoni Angelo, id., con Poletto Elena, domestica - Vidal detto Strozza Antonio, bracciante, con Pagan detta Bottari Maria chiamata Luigia, casalinga — Gajo Antonio, intagliatore lavorante, con Dall'Asta Elvira chiamata Maria, sarta - Corbetti Giuseppe, falegname lavorante, con Veronese Pierina, operaia al cotonificio — Carniel Giuseppe, dipintore, con Pizzafo Luigia, casalinga -- Re Giuseppe, arrotatore vetro, con Polacco Luigia, mosaicista - Vigneta Domenico, capo squadra ferroviario, con Almcone Teresa Maria, casalinga — Franco Girolamo detto Carlo, maestro di musica, con Massarut Rosalia Susanna, civile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 febbraio. Nascite maschi 11 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Stefani detto Bozza Gaetano, tornitore in metallo, con Bastasi Ernesta, casalinga, celibi — Bedeschi Giuseppe, fabbro all'Arsenale, con Mioni Maria, mosaicista, celibi — Bonicelli Benedetto, fattorino privato, ved. con Gallina Angela, domestica, nubile.

Decessi: Lanza Anna ch. Carolina, di anni 81, nubile, già filacanape di Venezia — Berta Bonin Elvira, 26, coniug., casal. id — Gallimberti Rita, 6, id — Berengo Felice, 73, coiug., facchino, id — Ferrari Vincenzo, 51, coniug., ragioniere, id — Chiandon ch. Gandon Salvatore, 51, ved. pescatore, id — D'Angeli Elia, 50, coiug., pollaiuolo, id — Darduin Lazzaro, 49, coniug., falegname, id Pietriboni Orazio, 41, coniug., friggipesce, id — Lotto Carlo, 40, coniug., accenditore fanali, di Padova — Catucci Giuseppe, 5, di Bari.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. ing. Achille Lattis in morte della signora Nina Diena Luzzatto offre a nostro mezzo lire una all'ospedale *Umberto I.*

— Ad onorare la memoria del sig. Giacomo De Paoli vengono offerte a nostro mezzo lire dieci all'*asilo bambini lattanti*, dalla signora Emilia Rocca ved. Lucca e lire cinque all'*Educatorio Rachitici* dal sig. Pio Schileo.

— Il sig. Guido Coen Rocca ad onorare la memoria della compianta signora Nina Diena Luzzatto offre a nostro mezzo lire cinque a ciascuno dei pii istituti: *Educatorio Rachitici*, *Ospitale Umberto I*, e *Colonia Alpina S. Marco*.

— Il sig. Umberto Pelà a nostro mezzo offre lire dieci all'*Asilo lattanti* in morte del signor Antonio Ivancich.

— A nostro mezzo vengono offerte all'Istituto rachitici lire dieci dai coniugi Sullam in luogo di torcie ai funerali del sig. Antonio Ivancich, e lire due dal signor Vincenzo Lucich in morte di Antonio Cozzi; — all'ospitale *Umberto I.* lire due dal signor Antonio Venuti fu Andrea in morte della signora Orseolo Da Tos.

Nota sibillina

Monoverbo retrocarica-geografico

ARTA

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo precedente
IN-CESSA-DIO

LOTTO — Estrazione 17 febbraio

VENEZIA	47	80	55	36	7
BARI	36	39	3	70	33
FIRENZE	61	35	69	63	49
MILANO	80	11	9	50	48
NAPOLI	47	31	68	3	34
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	87	9	47	31	79
TORINO	49	54	47	33	1

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Il gradito ritornello, *chi no ga palchi e scagni* echeggiava anche iersera in Campo San Fantin: il teatro era *au grand complet*, zeppo il loggione, stipata la platea, tutti i palchetti occupati.

La cronaca nota il solito caldissimo successo per l'opera e per l'ottima esecuzione.

Questa sera si ripete l'*Iris*, ed alla rappresentazione assisterà il maestro Mascagni, giunto iersera alle undici.

— Alle due, grande mattinata coll'*Excelsior*, e con cinque bellissimi regali.

— In settimana andrà in iscena la *Cenerentola* del maestro Wolff-Ferrari.

Per la mattinata artistica, che si darà giovedì, nella sala del teatro la *Fenice*, i biglietti sono posti in vendita nei negozi di musica del Brocco, in Merceria dell'orologio ed in Piazzetta dei Leoncini. I prezzi furono stabiliti come segue: ingresso alla sala lire tre, con sedia lire cinque, alla ringhiera lire due. Fu già pubblicato, per intero, l'interessantissimo programma.

Rossini — Ieri sera causa un'improvvisa indisposizione del baritono Barettin si dovette rappresentare il *Trovatore* in luogo dell'*Ebreo* di cui la prima rappresentazione è rimandata a lunedì.

Questa sera *Saffo*.

Goldoni — Questa sera avremo un altro trionfo di Ermete Novelli col *Papà Lebonnard* di Aicard.

Il Novelli dirà... pure il monologo senza parole di Gandolin: *Un signore che pranza alla trattoria*.

Malibran — Oggi due rappresentazioni. Alle ore 2 1½ con la *Cicala e la Formica* ed alle ore 8 1½ con le tre zarzuele *Duo de la Africana*, *Luigi Marino* e *Gran Via*.

Minerva — Oggi vi sarà una mattinata alle ore 2 1½ con la spettacolosa fiaba in 4 atti *I tre cani e l'orco* seguita dal grande ballo *L'innondazione di Brescia*. Alle ore 7 1½ si ripeterà lo stesso spettacolo.

Schluck e Giovanni — Abbiamo da Berlino:

Gherardo Hauptmann dopo aver gustato i grandi successi, proverà le amarezze dei successi di stima.

La sua commedia in cinque atti *Schluck e Giovanni*, attesa con viva impazienza, e rappresentata per la prima volta al teatro tedesco di Berlino si scosta dal genere al quale ci ha abituati il poeta. E poco persuase il pubblico, che si aspettava di riapplaudire il brillante difensore delle idee che gli sono care, non il rimorchiatore di altri autori.

Il brusco cambiamento di condizione di due vagabondi slesiani, che un sogno, un sogno meraviglioso trasforma in re, poi il ritorno alla vita errante e senza gioie, formano la tela di questa commedia nella quale sogno e realtà, gloria e miseria, si seguono e si urtano senza che noi possiamo averne la profonda impressione di quelle opere di Hauptmann che hanno dato fama mondiale all'insigne commediografo.

Un grande successo del m. Smareglia

Ci telegrafano da *Trieste 17 febbraio, sera*:

L'opera *Cornill Schutt* del valentissimo m. Smareglia ha avuto al *Comunale* un grandissimo successo. Le chiamate sono state senza numero. Questo successo conferma quelli ottenuti dall'autore di *Falena* con questa e altre opere in Italia e all'estero.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle 3 1½ alle 5 1½:

1. Polka *Lena*, Battista — 2. Marcia trionfale, Caso — 3. Fantasia, atto I. *Iris*, Mascagni — 4. Inno al Sole *Iris*, Mascagni — 5. Sinfonia *I Maestri Cantori*, Wagner — 6. Marche *Heroique*, Saint-Saëns.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 2 1½ *Excelsior* - 8 1½ *Iris*
Rossini - 8 1½ - *Saffo*
Goldoni - 8 1½ - *Papà Lebonnard*
Malibran - 2 1½ *Cicala* - 8 1½ *Africana Gran Via*
Minerva - Due rappresent. alle ore 2 1½ e 7 1½

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 15 febbraio

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Nerini Giuseppe d'anni 22 condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 4 per bancarotta. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

— Cattarossi Gio. Battista d'anni 35 condannato dal Tribunale di Udine per giorni 10 e L. 83 di multa per truffa. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Ter Giorgio d'anni 18 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 12 per lesioni. La Corte riduce la pena a giorni 4.

— Treppo Regina d'anni 60 condannato dal Tribunale di Udine a mesi 1 e L. 110 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

— Buffo Ermenegildo d'anni 48, Ballarin Giovanni di anni 66, condannati dal Tribunale di Venezia a L. 100 per ciascuno ed il secondo anche alla pena di L. 416, tutti due per contravvenzione alla legge sanitaria, il secondo poi per adoperare veleni dei recipienti senza l'apposito biglietto su essi. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Pasutthi Luigi d'anni 51 condannato dal Tribunale di Udine per un mese e L. 100 di multa per truffa. La Corte in contumacia conferma.

— Macor Giuseppe d'anni 35 condannato dal Tribunale di Udine a mesi 2 per falso in atto pubblico. La Corte in contumacia conferma.

(*Udienza del 16 febbraio*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. comm. Vanzetti.

Di Prampero Cecilio, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 3 e L. 200 di multa per truffa. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Sbreudola Giovanni, di anni 26, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 5 e L. 20 di ammenda per oltraggio. La Corte conferma.

— Moletti Sante, di anni 50, condannato dal Tribunale di Este alla reclusione per giorni 25 e L. 83 di multa per sottrazione di oggetti pignorati. La Corte conferma.

— Rossi Antonio di anni 21, Rossi Giacinto di anni 24, Rossi Teodoro di anni 29, condannati dal Tribunale di Bassano, il primo per mesi 10, il secondo per mesi 3 e giorni 10, il terzo per mesi 8 e giorni 10 per furto. La Corte riduce la pena a Rossi Antonio ad un mese, al Giacinto a giorni 5 ed al Teodoro a giorni 20.

— Quaglio Sante, di anni 39, condannato dal Tribunale di Padova alla multa di L. 250 per offese. La Corte in contumacia conferma.

Corte d'Assise di Padova

Processo Beauffremont

Assolti

Ci telegrafano da *Padova, 17 febbraio, sera*:

(*S.*) Stamane avevano parlato l'avv. Franco, in difesa di don Cogo, e l'on. Pascolato per la duchessa di Beaufremont. Il deputato di Spilimbergo aveva chiuso la sua perorazione raccomandando ai giurati di non rinnovare l'errore giudiziario di Venezia.

Nel pomeriggio il presidente fece un riassunto imparziale del processo.

Indi vennero formulati i quesiti.

I giurati risposero negativamente e la Corte pronunciò questa sera sentenza di completa assoluzione.

La duchessa svenne.

Don Cogo lanciò baci e ringraziamenti a tutti.

Studente condannato perchè diceva messa

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera*:

La decima sezione del Tribunale penale condannò per truffa a dieci mesi e ventidue giorni di reclusione tale Venturini Gaetano, studente, che vestendo abitualmente l'abito sacerdotale, andava celebrando messe qua e là e scroccando le relative elemosine. Era stato arrestato al 29 novembre scorso nella sacristia della chiesa della Maddalena, mentre stava indossando i paramenti per celebrare la messa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.99	57.73	58.65
Termometro centig. al Nord	5.4	6.0	8.6
» Sud	5.3	7.4	12.0
Umidità relativa	88	88	78
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	4	9	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: +8.8 — min. di oggi: +4.3

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso e coperto con pioggie.

Un dramma della gelosia a Verona

Un ingegnere che uccide la moglie

Spigoliamo dai giornali di Verona:

I coniugi Borgnino

A Verona l'ingegnere Giuseppe Camillo Borgnino, d'anni 37, è conosciutissimo.

Nativo di Bologna, entrò in qualità di semplice commesso nella amministrazione della rete Adriatica, ed in seguito a speciali benemerenze, venne, a spese della Società, mantenuto all'Università di Padova, dove egli conseguì la laurea di ingegnere. Non appena laureato venne nominato ispettore e destinato a Bologna.

A Bologna si innamorò di una giovane bionda, bellissima, Virginia Baldissera di Venezia, e la sposò.

Da lei ebbe una bambina.

Dopo un trasloco di pochi mesi a Foggia, venne addetto alla trazione, e destinato a Verona dove abitava in via Mazzanti numero 9 piano secondo.

I loro rapporti

Trascorso il primo periodo di matrimonio, i rapporti tra marito e moglie si allentarono, tanto che succedevano spesso delle scene violente.

Varie erano le cause che si frapponevano, come una muraglia, tra i due sposi, e principale la gelosia terribile della signora.

In casa qualche tempo fa, essi avevano assunta una istitutrice, tedesca, per l'educazione della bambina.

Sembra che una relazione intima che avrebbe avuto con questa donna l'ingegnere fosse il motivo delle continue scene della moglie, che la volle licenziata improvvisamente.

Uno dei più gravi dispiaceri che il marito potesse recarle, era quello di parlare tedesco con la *bonne* mentre ella, presente, non era in grado di prender parte alla conversazione.

Il marito dal canto suo si lagnava della supremazia economica che voleva avere in casa la sua signora che gli ricordava spesso, troppo spesso, di avergli portata una dote vistosa.

Ultimamente erano giunti al punto di pensar bene di separarsi, ed avevano anzi dichiarato al padrone di casa di lasciare l'appartamento.

Perchè non avvenne la separazione

Un futilissimo motivo di interesse fu quello che fece tramutare in loro, almeno per il momento, l'idea della separazione.

Quando presero in affitto l'appartamento fecero un contratto con il quale si impegnavano di tenere la casa sino al giorno in cui il Borgnino non fosse stato traslocato.

Perciò, non essendo stato accettato dal padrone il licenziamento, essi si adattarono a rimanere ancora insieme sino al giorno del trasloco.

Il dramma

Ieri sera il signor Borgnino rincasò verso le sei, per l'ora del pranzo.

Era tranquillissimo.

Da pochi giorni sembrava che la pace avesse riunite quelle due anime.

Mangiò assieme alla moglie e alla bambina, un amore di bimba di sei anni, e poi intavolò con la sua signora una partita a carte.

Erano vicine le dieci, l'ora in cui la piccina soleva essere posta a letto. La cameriera, certa Marchi Maria d'anni 27, la condusse nella stanza per spogliarla.

A un certo punto l'ingegnere si alzò dicendo che doveva uscire di casa. Ella, sospettando qualche tradimento, lo colmò di domande, cui egli rispose provocandola. Cieca dall'ira la signora corse ad un cassetto, ne estrasse un coltello a lama fissa, uso sardo, e si scagliò sul marito ferendolo ripetutamente.

Questi estratto di tasca un piccolo revolver, si difese sparando cinque colpi che andarono a vuoto, poi assalì la donna, la disarmò e le inferse sette coltellate al petto.

Il sangue uscì a flotti. Ella girò su sè stessa e cadde con la testa rivolta in avanti, sotto il tavolo.

Il Borgnino si lanciò fuori della stanza gridando disperatamente: Ah! la mia bambina! la mia Gilda! mio padre, mia madre!

La serva accorsa tentò fermarlo, ma egli la respinse ed uscì tutto sanguinante.

Sulle scale incontrò il signor Gaetano Zamboni, figlio del vice-segretario comunale, che lo prese in braccio e lo portò fino alla vicina farmacia *del Medico* dove le ferite furono lavate.

Appena entrato egli disse:

«Lei mi ha aggredito.... ma accorrete anche da lei che deve averne più bisogno di me... Ah! mamma, mamma, perchè non ti ho ascoltato!»

Il dottor Gianni Rossi gli prestò le *prime* cure. Sopraggiunto il dottor Pisa ne consigliò il trasporto all'ospedale.

Nello stesso tempo una signora giunse di corsa in farmacia dicendo; *Vengano di sopra che la Gina è moribonda!*

La morta

Il dott. Pisa salì subito. La signora era boccheggiante e rantolava, ma le contrazioni degli occhi accennavano prossima la fine.

Egli le aprì il corsetto. Sette ferite le crivellavano il seno. Due sopra la mammella sinistra, una, profondissima, presso la scapola, ed oltre quattro in prossimità della mammella destra.

L'orologio a sveglia, sulla stufa vicina, segnava le ore 10.20, quando la povera signora spirò.

Virginia Baldissera aveva 37 anni.

Nel salotto

Nel salotto da pranzo dove si svolse il dramma, la lampada Auer diffondeva una luce bianchissima sul corpo della morta; distesa a terra, con le braccia aperte, i biondi capelli disciolti, gli occhi cilestri socchiusi. Sotto il collo s'era coagulato un po' di sangue.

Il sangue aveva pure intriso completamente il tappeto.

La signora portava un paio di calze nere fermate da due giarrettiere di seta celesti, gli stivalini polacchi, le mutande elegantissime, una fine camicia ed un copribusto di seta marrone.

Aveva una sottana nera a striscie di seta gialla, una sopraveste pure nera, ed una blusa color avana.

Nel mezzo della stanza, su un tavolo di marmo, stavano un mazzo di carte da giuoco svizzere molto consunte, un *Secolo* in data 16 e 17, una sigaretta *giubèc*, un fermaglio di sicurezza, un portamonete vuoto, un paio di calze nere della bambina, un piccolo revolver, il coltello sardo, una carta dorata *réclame* del Pandoro Melegatti ed un foglietto da lunario grande portante la data di martedì 22 febbraio.

Sul tappeto, vicino alla morta, abbiamo raccolti i resti di una rosa thea che essa teneva fra i capelli.

Lo stato del ferito

L'ingegnere Giuseppe Borgnino riportò sei ferite all'avambraccio sinistro e una piuttosto grave nell'interno dell'avambraccio stesso che recise un'arteria.

Il suo stato però non desta molta apprensione.

Lo piantona una guardia di P. S.

Le autorità

Furono sopraluogo l'ispettore De Andrea, il delegato Canali, il procuratore del Re cav. Plinio Merci, il giudice istruttore Bortolussi.

All'ora in cui scriviamo essi sono ancora sul posto.

La bambina

Nessun rumore destò la piccola Gilda che continuò tranquillamente il suo sonno.

Il padre

Alle 4.43 di stamane, proveniente da Bologna, arrivò il padre dell'ingegnere, ispettore generale delle ferrovie.

Lo ricevette alla stazione il signor Ferrari, suo parente.

Nuovi particolari

L'ingegnere Borgnino conobbe la Baldissera a Bologna nel 1891 quando era colà quale ispettore ferroviario della trazione.

Un giorno essa andò a cercarlo in ufficio per raccomandargli un fratello della sua serva, allo scopo ch'egli venisse accolto nel personale ferroviario.

L'ingegnere Borgnino rimase invaghito di quella splendida bellezza e la volle sposare.

Il matrimonio avvenne a Bologna nel 1892. I coniugi rimasero in questa città fino al 1894, nel quale anno l'ing. Borgnino fu trasferito a Bari. Fu in questa epoca che si manifestò il carattere prepotente della moglie. Era essa che voleva comandare in casa ed avere completa indipendenza. Durante i frequenti litigi, dalla sua bocca uscivano le ingiurie più sanguinose.

Fu udita spesso d[...]
l'ammazzare il mari[...]
ciò da qualche tem[...]
mato.

Abbiamo visto lo [...]
primo è lungo venti[...]
robusta ed acumina[...]
Questa taglia solo d[...]

Lo stiletto è tutto [...]
nico di ciliegio e la [...]
pelle nera con punta[...]

Il revolver è di ca[...]
les col percussore [...]
scaricati ed una cart[...]

E' di acciaio ossida[...]
metallo giallo.

Ci risulta che qua[...]
scale dei Mazzanti p[...]
Medico, quivi, oltre [...]
al farmacista Beghel[...]
bano Franchini ed il [...]

Le prime parole d[...]
queste: *voleva colpi[...]*
nuò a gridare. Pochi[...]
si ascoltata mia mad[...]
bina!

Mentre il dott. Ro[...]
gnori Franchini e T[...]
il dott. Pisa.

Quello che na[...]

Dopo essere stato [...]
egli subì un breve [...]

Bisogna premetter[...]
settimane or sono, s[...]
coniugale ritornando [...]

Naturalmente per [...]
litigi.

Ecco come narra [...]
Borgnino.

Egli era uscito da[...]
vo verso le ore 6, f[...]
signor Biadego uffici[...]
to a casa a pranzare[...]
accadde di anormale [...]

Alle otto uscì di [...]
no caldo.

Poi comperò un a[...]
vani in Via Nuova, [...]
sua moglie era ghio[...]

Rincasò e consegn[...]
essa pose tutto sopr[...]

Sopra questo tavol[...]
un mazzo di carte. [...]
terrogare il futuro c[...]

L'ing. Borgnini q[...]
cale per un bisogno. [...]

Essa gli gridò diet[...]
letto vieni qui che d[...]

L'appartamento oc[...]
gnini ha l'anticamera[...]
si passa a destra nel[...]
che dorme colla figli[...]
della moglie. I coniu[...]
visi.

Dopo dieci minuti, [...]
tornava nel salotto o[...]
in piedi.

Essa gli disse: «[...]
dre è venuta a cerca[...]
trovò.»

Naturalmente il B[...]
l'epiteto ingiurioso [...]
madre.

La Baldissera gli s[...]
tentando colpirlo al [...]
il braccio sinistro.

Attese un po' prim[...]
essa ci calmasse, tan[...]
ufficialmente essere s[...]
sofferti da quel brac[...]

Alla fine estrasse i[...]
di lei quattro colpi. [...]
vessero leso parti vit[...]
era sempre in piedi [...]

Fu allora che l'ing[...]
revolver, la disarm[...]
la delle quali al cu[...]

Conferenze a[...]

Oggi alle ore 10 ant.[...]
Cattedra ambulante d[...]
Portogruaro una con[...]
grandine e l'istituzion[...]

Sullo stesso tema il [...]
ne terrà due: a Fossal[...]
Meolo alle 2 pom.

La "Gazze[...]

Padova — Ci scriv[...]
sioni di un assessore [...]
che il cav. Giovanni C[...]
nella recente tornata de[...]
a reggere la divisione [...]
sentate al sindaco le pr[...]
di salute.

Il cav. Catticich — [...]
della Giunta P. A. e dei [...]

ATTI DELLA CAM[...]

Il prezzo del c[...]
pagamento di dazi[...]
il giorno 18 febbra[...]

(Ag. S.) Il prezzo del ca[...]
nella settimana dal l' 11 a[...]
periori a L. 100 pagabili i[...]

Listin[...]

Venezia [...]

Rendita ital. 5 0|0 godim. [...]
Consolidato italiano 4 0|0 [...]
» » 4 1|2 [...]
Azioni Banca d'Italia
« Banca Veneta.
« Società Veneta Costr[...]
« Cotonificio Veneziano[...]
Obbligazioni Prestito di Ve[...]
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. [...]
Azioni Acciaierie di Terni [...]
» Società Venez. Elettro[...]
» » Bagni Lido, [...]

Cartelle dell'Istituto ital[...]
Cartelle del Credito fond[...]
4 1|2 0|0 valore nominale[...]
Cartelle del Credito fond[...]
1 ½ 0|0 valore nominale L[...]
Az. Banca Unione coop. d[...]

CAMBI	cheq[...] da	[...]
Olanda	— —	
Germania	131 65	[illegible]
Francia	107 22 1|2	[illegible]
Belgio	107 05	[illegible]
Londra	27 02	[illegible]
Svizzera	106 45	[illegible]
Austria Corone	111 40	[illegible]
Banconote »	111 40	[illegible]

SC[...]

Banca d'Italia 5 0|0 — B[...]
Veneta di dep. e conti corr[...]
5 0|C — Banca Unione co[...]

Vienna 17

Credito aust. corone	236 3[...]
Lombarde	27 [...]
Banca anglo-aust.	124 5[...]
Austriache	135 4[...]
Banca anglo-ung.	127 [...]
Napoleoni d'oro	19 2[...]
Argento	100
Cambio su Parigi	96 2[...]

Fu udita spesso dire che avrebbe finito coll'ammazzare il marito ed anche la figlia, e perciò da qualche tempo suo marito andava armato.

Abbiamo visto lo stiletto ed il revolver. Il primo è lungo venti centimetri con una lama robusta ed acuminata lunga dieci centimetri. Questa taglia solo da un lato.

Lo stiletto è tutto insanguinato; ha un manico di ciliegio e la lama ha il suo fodero di pelle nera con puntale di metallo bianco.

Il revolver è di calibro sette, sistema Hamerles col percussore nascosto; ha quattro colpi scaricati ed una cartuccia intatta.

E' di acciaio ossidato e fregiato con punte di metallo giallo.

Ci risulta che quando l'ing. Borgino scese le scale dei Mazzanti per recarsi nella farmacia al Medico, quivi, oltre al dottor Gianni Rossi ed al farmacista Beghelli, si trovavano il sig. Albano Franchini ed il sig. Attilio Tinazzo.

Le prime parole dette dall'ing. Borgnino sono queste: *voleva colpirmi al cuore*, quindi continuò a gridare. Pochi istanti dopo esclamò: *avessi ascoltata mia madre, povera la mia bambina!*

Mentre il dott. Rossi medicò il Borgnino, i signori Franchini e Tinazzo andarono a chiamare il dott. Pisa.

Quello che narra l'ing. Borgnino

Dopo essere stato accompagnato all'ospitale, egli subì un breve interrogatorio.

Bisogna premettere che la Baldissera, poche settimane or sono, si era allontanata dal tetto coniugale ritornandovi dopo pochi giorni.

Naturalmente per questo fatto seguirono dei litigi.

Ecco come narra la scena l'istesso ingegnere Borgnino.

Egli era uscito dalla stazione di Porta Vescovo verso le ore 6, facendo la strada assieme al signor Biadego ufficiale postale, e si era recato a casa a pranzare. Durante il pranzo nulla accadde di anormale.

Alle otto uscì di casa e si recò a bere un vino caldo.

Poi comperò un anello d'oro, crediamo da Stevani in Via Nuova, del pesce marinato, di cui sua moglie era ghiotta, e dei cioccolatini.

Rincasò e consegnò questa roba a sua moglie; essa pose tutto sopra il tavolo nel salotto.

Sopra questo tavolo stava pure sparpagliato un mazzo di carte. La Baldissera era solita interrogare il futuro colle carte.

L'ing. Borgnini quindi entrò in un altro locale per un bisogno.

Essa gli gridò dietro: « Prima di andare a letto vieni qui che devo parlarti. »

L'appartamento occupato dalla famiglia Borgnini ha l'anticamera e poi il salotto. Da questo si passa a destra nella camera dell'ingegnere che dorme colla figlia ed a sinistra in quella della moglie. I coniugi dormivano dunque divisi.

Dopo dieci minuti, l'ingegnere Borgnini ritornava nel salotto ove la moglie lo attendeva in piedi.

Essa gli disse: « Sai quella p.... di tua madre è venuta a cercarmi fino a.... ma non mi trovò. »

Naturalmente il Borgnini restituì alla moglie l'epiteto ingiurioso che essa avea diretto a sua madre.

La Baldissera gli si scagliò contro con lo stile tentando colpirlo al petto. Egli si difese alzando il braccio sinistro.

Attese un po' prima di reagire, sperando che essa ci calmasse, tanto è vero che si constatò ufficialmente essere stati nove i colpi di stile sofferti da quel braccio.

Alla fine estrasse il revolver e sparò contro di lei quattro colpi. Ma pare che questi non avessero leso parti vitali, perchè la Baldissera era sempre in piedi collo stiletto in mano.

Fu allora che l'ing. Borgnino, gettato a terra revolver, la disarmò e le inferse sette ferite da delle quali al cuore.

Conferenze agrarie nel Veneto

Oggi alle ore 10 ant. il prof. Pitotti direttore della Catedra ambulante d'agricoltura di Venezia, terrà Portogruaro una conferenza *sugli spari contro la grandine e l'istituzione dei consorzi grandinifughi.*

Sullo stesso tema il dott. Morassutti, assistente, ne terrà due: a Fossalta di Piave alle 10 ant. e a Meolo alle 2 pom.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono, 17 febbraio — **Le dimissioni di un assessore** — E' confermata la notizia che il cav. Giovanni Catticich — eletto assessore nella recente tornata del nuovo Consiglio e destinato a reggere la divisione della Beneficenza — ha presentato al sindaco le proprie dimissioni per ragioni di salute.

Il cav. Catticich — già parecchie volte membro della Giunta P. A. e dei Collegi amministrativi d'importanti istituti pii cittadini — era senza dubbio, *fra i* consiglieri della maggioranza, uno dei meglio idonei all'ufficio, che oggi inaspettatamente abbandona.

Ai funerali, puramente civili, dell'illustre prof. Giovanni Canestrini — seguiti stamane — concorsero tutti i professori del nostro Ateneo. Numerosissime le rappresentanze.

Ricorderò il prefetto comm. Tottoli pel ministero d'agricoltura e commercio, il sindaco di Padova cav. Moschini, il prof. De Giovanni anche per le Università del Regno, il comm. Moroni presidente della Deputazione, il dott. Enrico Tedeschi per la società adriatica di scienze naturali di Trieste e Lega XX settembre di Udine, il dott. Dordi per la Società alpinisti trentini e per la poliambulanza, il prof. Crescini per il comitato della *Dante Alighieri*, il prof. Bellati per l'Accademia di Padova, il prof. Galanti pel liceo di Padova, pel comandante la divisione militare il colonnello San Martino di Valperga conte Emilio e il capitano di S. M. Ferruccio Larcher, G. B. De Antoni per sè e pei professori Pavesi e Saccardo, il dott. Domenico Saccardo per la R. Scuola di enologia di Conegliano, il comm. Giovanni Maluta anche in rappresentanza della Cassa di risparmio e del Consiglio provinciale, il comm. Alessandro Pascolato deputato per l'Ateneo Veneto e Società regionale veneta, Giovanni Marconi per la procura del Re, l'avv. Paolo Sartori per sè e pel Comitato provinciale vicentino della pesca, il prof. Andrea Moschetti direttore del Museo, il dott. A. Trotter, il prof. Benedetti per l'Istituto tecnico, il prof. Pietro Vitanovich sopr. scolastico, il cav. Mercato anche per gli impiegati del municipio, M. Bisson per la loggia massonica di Padova, pel Consiglio comunale i signori on. Alessio, Ramazzotti, comm. Vanzetti, comm. Levi Civita, cav. Romeo Mion, prof. Turri, prof. Alessandrini, avv. Squarcina, avv. Formiggini ed altri.

I cordoni erano tenuti del prefetto, sindaco, colonnello S. Martino, professore Omboni in rappresentanza della Società d'incoraggiamento, dell'Ateneo Veneto, dell'Accademia di Rovetera e della Società di Scienze di Bologna, il dott. Caterina per la Famiglia il prof. Lorenzoni anche per la Società di S. N. di Modena, il comm. Moroni per la Provicia, prof. Gradenigo ed Hesse, on. Alessio, prof. Vicentini pel Podestà di Trento.

Molte e ricche le corone. In omaggio alle ultime volontà dell'estinto, nessuna orazione funebre. Seguiva il corteo anche il vessillo degli studenti trentini e triestini.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 febbraio — (*Lelio*)

Il buon senso trionfa — L'autorità governativa, nella cui saggezza confidano sempre i veri e leali amici delle istituzioni, ha opposto il veto a quella certa epigrafe che — voglia o non voglia — sotto il velame di una strana ipocrisia radicale, racchiudeva un voto aperto di ribellione alla Monarchia. E il divieto prefettizio ha messo in capo allo straordinario *Titurel* dell'*Adriatico*, l'infelice idea di sfogare, in una mezza colonna di prosa rettorica e abbastanza curiale, la profonda amarezza dell'animo suo di antico e quasi dimenticato repubblicano.

Ma il comico si è che questo sommo moderatore della politica locale *Adriatichina*, cui gli elettori ostinati negano un seggio in sala Bernarda, trova — l'uomo autorevole ed influente che non si dà pena di leggere le mie modeste note — che nessuno prende sul serio le corrispondenze della *Gazzetta*: e per affermarlo coglie proprio il momento in cui dal prefetto e dal Governo si trovano ragionevolmente giuste le osservazioni mie che hanno scompigliato i sonni beati di questi repubblicani all'acqua di rose.

Io comprendo che a *Titurel* redivivo, secchi di veder mutilato il suo capolavoro epigrafico, ma creda però, l'improvvisato stilista, che nemmeno l'*aspettazione* dei compagni di fede gli avrebbe assicurato la gloria, l'immortalità e la vagheggiata poltroncina in sala Bernarda.

Contro la tubercolosi — Domenica prossima alle ore 15, si raccoglierà al Municipio per la nomina del presidente, il comitato locale per la lega contro la tubercolosi.

Per il prolungamento di un tram — Martedì u. s. a Cologna, tra quel sindaco e l'avv. Alessi amministratore e rappresentante della Società Belga del tram a vapore Verona-Vicenza, si è stipulato il contratto definitivo pel raccordo della fabbrica di zucchero a Sabbion colla linea del tram Cologna-Lonigo.

Treviso — Ci telefonano 17 febbraio, sera — **Carnevaleide** — Stasera ebbe luogo il primo spettacolo di varietà al *Garibaldi* a scopo di beneficenza.

Il politeama era affollatissimo. Il m. Tardello fece gustare una bellissima sinfonia per orchestra e poi la famiglia acrobatica *Mi-ti-lu-ela*, eseguì variati esercizi che vennero meritatamente applauditi.

Piacque la canzone *La me morosa* cantata dal signor Marinato; applauditi i fratelli Girard, il canzonettista signor Ronchese — il gruppo delle piramidi — ed i quadri plastici.

Bissato l'arione dell'*Ebreo* cantato dal sig. Crespan; applaudita una danza eseguita da un corpo danzante formato da giovanotti-ballerine, i giuochi di prestigio, la danza serpentina, il passo a due Carrer-Ronchese.

Venne elogiata la commissione e l'infaticabile prof. Brombale che ha ideato lo spettacolo ed istruiti tutti gli artisti... improvvisati.

L'introito supera il migliaio di lire.

Domani riposo per l'apertura dei casotti e pel ballo popolare sotto la loggia.

Martedì inaugurazione della pesca, per la quale giunsero numerosi e ricchi doni.

Domani alle 3 e mezza avrà luogo una mattinata danzante al palazzo Rusteghello, e fra le signore che vi interverranno verrà sorteggiato un bellissimo dono.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 17 febbraio — **Suicidio** — (S.) Questa mattina verso le 10, il vetturale Polato Sante reduce da Spinea, si recava come il solito allo stallo alla *Rosa* in via omonima per collocarvi il proprio cavallo. Staccatolo dalla carrozza aperse la porta della stalla per introdurvelo ma uno spettacolo raccapricciante gli si offerse.

Appeso ad una trave stava lo stalliere Da Lio Angelo fu Gabriele detto Garofolo d'anni 66 di Mestre.

Toltolo da quella posizione il Polato corse ad avvertire i R. R. Carabinieri che si recarono tosto sul sito assieme al R. Pretore ed al dott. Castellani. Questi, constatato il decesso, fece trasportare il cadavere dell'infelice al cimitero nella cella mortuaria.

Il Da Lio era affetto da podagra e si ritiene che in un momento di squilibrio mentale si sia impiccato. Alcuni però affermano che la causa sia stata la miseria.

Ladri — Procede a gonfie vele l'istruttoria del processo pel furto del formaggio alla stazione. Con questo se ne vennero a scoprire varii altri. Pare che vi siano implicati parecchi del personale ferroviario.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 16 febbraio (rit.) **Incendio grave** — In Claniano (Palmanova), la notte del 14 corr., si manifestò il fuoco nei locali di Giovanni Maria Serravallo, colono degli eredi del conte Manin. In breve il fabbricato andò in gran parte distrutto, e con esso attrezzi rurali, mobili ecc. Si valuta il danno a circa settemila lire.

Le gesta dei malvagi — I fratelli Domenico, Valentino e Luigi Foschia entrati in casa del proprio zio Foschia Antonio in Tarcento, lo presero e, legatigli con una fune mani e piedi, brutalmente lo percossero con pugni e calci, gettandolo a terra e cagionandogli la frattura della sesta costola. Pare che abbiano compiuto sì brutali atti per ragioni d'interesse. I tre malvagi fratelli furono denunziati all'autorità giudiziaria. Il povero Foschia dovrà guardare il letto per una ventina di giorni.

Un forsennato — In Marsure di Aviano il contadino Tassan Mazzocco Giuseppe d'anni 21 afferrato un coltello acuminato, per brutale impulso di malvagità si scagliò contro la propria cugina Tassan Pasqua d'anni 18 ferendola all'addome, poscia si avventò contro un fratello della Pasqua, per nome Giovanni, ma questi riuscì a svignarsela incolume e finalmente si rivolse minaccioso contro l'altro fratello Battista, che pure rimase illeso.

Fu allora il Tassan preso e ben legato, e dai carabinieri tradotto in carcere.

La ferita della giovane Pasqua fu giudicata non grave, non essendo il coltello penetrato in cavità.

Sotto una frana — Giorni addietro una povera donna di Prato Carnico fu investita da una valanga di neve caduta da un tetto.

La infelice donna fu completamente sepolta e quando fu estratta era già cadavere.

Beneficenza — In morte della contessa Moroldi Cecilia la nob. famiglia Lovaria ha elargito lire 200 all'Istituto Derelitte.

Di irregolarità avvenute nell'esattoria consorziale di Moggio corse voce in questi giorni.

La cosa — per quanto consta — starebbe nei termini seguenti:

Quell'esattore ritardò di versare nel conto corrente del Consorzio un importo di circa 67 mila lire. L'autorità governativa, dopo fatte eseguire due inchieste, ordinò all'esattore di versare tale somma entro cinque giorni.

Devesi però notare che una metà circa dell'importo accennato non fu dall'esattore stesso incassata per morosità dei contribuenti.

Tuttavia egli, giusta gli oneri contrattuali, è tenuto a rispondere delle imposte scadute tanto per quelle scosse come per quelle non riscosse.

Udine — Ci scrivono 17 febbraio — (*P. e.*) — **La conferenza di iersera** — Davanti a un pubblico numerosissimo — la sala maggiore dell'Istituto tecnico era letteralmente zeppa — il chiarissimo prof. Nazzareno Pierpaoli tenne l'annunciata conferenza sul tema: *A cento anni dalla pila del Volta.* Il dotto conferenziere intrattenne l'uditorio per ben un'ora e mezzo rifacendo la storia dell'elettricità risalendo a Talete di Milo — 24 secoli addietro — e via avanti al Volta, Galvani, Morse, Tesla e Marconi, illustrando il suo dire con interessantissimi esperimenti di elettricità, fra i quali — in modeste proporzioni — il telegrafo senza fili del Marconi.

L'esimio conferenziere fu salutato alla fine della sua lettura da vivissimi applausi.

La prossima conferenza avrà luogo venerdì 23 corr. Parlerà il prof. Libero Fracassetti sul tema: *Eredità di doveri.*

Pel ballo « Mercurio » che avrà luogo al *Minerva* mercoledì 21 corr. il comitato organizzatore ha stabilito due premi, uno da lire cento per il più bel gruppo di maschere ed uno da lire 50 per la più bella maschera.

Ha stabilito inoltre che il ricavato netto di questo ballo sia devoluto metà al fondo della società agenti di commercio; coll'altra metà si costituisca un fondo per acquisto di medaglie da conferirsi nella più prossima esposizione regionale esclusivamente per le migliori industrie friulane.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 febbraio — **Tentato suicidio** — Ieri certa Padovana Maria, di San Bellino, madre di sei teneri figli, tentava di por fine ai suoi giorni gettandosi nello stagno denominato Gorgo.

Ivi sarebbe certamente perita se certi Pasello G. e Brocanello G. non l'avessero tirata alla riva apprestandole subito le prime cure.

Croce Rossa — Tutte le signore ed i signori appartenenti al Comitato di Rovigo sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domenica 18 corr. alle ore una pom. in una sala dell'Accademia dei Concordi per delibarare sopra il seguente ordine del giorno:

Resoconto economico e morale sull'andamento del Comitato — Approvazione del Consuntivo 1899 — Approvazione del Preventivo 1900 — Nomina del Presidente del sotto-comitato scaduto di carica — Rinnovazione del quinto delle signore del Consiglio (con voto limitato alle signore).

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 16 febb. (rit.) — (G. M. A.) — **Il « the dansant » alle Varietà** fu riuscitissimo: Le danze animatissime cominciarono ieri sera alle 8 ed ebbero termine alle 2 di stamane. Intervennero più di 50 signore.

L'ultimo the dansant da tutti desiderato, avrà luogo il 26 corr.

SPORT

Società Ciclisti Veneziani

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea di codesta Società.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, si passò ai bilanci consuntivo e preventivo che vennero approvati.

Si convenne che la gita d'inaugurazione abbia luogo nel venturo aprile, con meta a Castelfranco.

NECROLOGIO

A Padova lo studente Gino Ceccon di anni 25 — A Verona il sig. Colissi Cesare di anni 51. — A Salò il cav. Giuseppe Gazetti consigliere di Prefettura a riposo.

A Milano la sig. Virginia Rossi ved. Valvassori Peroni, il dottor Alberto cav. Camuzzi.

A Bergamo il signor Alessandro Cavalleri — A Firenze l'ing. comm. Giuseppe Pessione, vice direttore generale delle ferrovie meridionali (Rete Adriatica) — Pure a Firenze: Moisè Reggio, la signora Letizia Barbini ved. Monducci di Piancastagnaio (Siena) e la sig. Giovannini Vannucci ved. Desideri, sorella al sig. Vannuccio Vannucci redattore della *Nazione* — A Velletri il prof. Andrea Maggiorelli.

— A Trieste il signor Adolfo Angeli, proprietario della ditta G. B. Angeli.

ULTIMA ORA

Per la indennità d'entrata in campagna

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio sera*:

Nella nota causa promossa dal tenente Mayer contro il Ministero della guerra per le indennità dovute agli ufficiali per la entrata in campagna, si afferma che il tenente Mayer sia rimasto soccombente. La sentenza si pubblicherà lunedì. Si crede che la causa si proseguirà in Cassazione.

La prima dell'"Anton„ alla "Scala„

Ci telegrafano da *Milano, 17 febbr., sera*:

Questa sera ebbe luogo alla *Scala* la prima rappresentazione della nuova opera *Anton* del maestro Galeotti, su libretto di Luigi Illica. Il teatro era gremito di un pubblico elegantissimo.

Il successo fu caloroso e serio. Si ebbero tre chiamate per ognuna delle quattro parti in cui è diviso il lavoro. Migliore apparve la terza parte.

La musica è bene intessuta sulla vasta trama del libretto e latinizza lo stile wagneriano. Essa dà prova dell'ottimo ingegno musicale del maestro.

L'esecuzione fu splendida.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia di

GIROLAMO DE PAOLI

ringrazia tutti coloro che vollero onorare in qualunque maniera la memoria del loro caro defunto.

Il marito Da Tos Apollonio, i figli Costantino, Alessio, Alfonso, Virginia, Lucia, Maria, i generi Giuseppe Da Tos, Giovanni e Luigi dott. De Pian danno il tristo annunzio della morte della loro adorata

Orsola Dalla Torre-Da Tos

avvenuta oggi alle ore 9.30.

Si dispensa dalle visite

Venezia, 17 Febbraio 1900.

Giacomo e Lorenzo Facchin con animo addolorato partecipano ai parenti e conoscenti, la morte del loro amato fratello

CARLO

avvenuta a New Orleans il giorno 30 Gennaio 1900.

Venezia, 17 Febbraio 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 febbraio a L. —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal l'11 al 18 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 17 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 15	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	1590 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	230 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	126 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —		— —	— —	5
Germania	131 65	131 75	— —	— —	5 1[2
Francia	107 22 1[2	107 30	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	5
Londra	27 02	27 05	26 73	26 76	4
Svizzera	106 45	106 65	— —	— .	5
Austria Corone	111 40	111 65	— —	— —	5
Banconote »	111 40	111 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 17

Credito aust. corone	236 30	Cambio su Londra	242 50
Lombarde	27 —	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 85
Austriache	135 40	Rend. aust. (carta)	99 35
Banca anglo-ung.	127 —	Union bank	135 50
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. (oro)	99 15
Argento	100	Rendita ungherese	94 10
Cambio su Parigi	96 28	Banca Paesi austr.	116 75

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	100 121[2
» » 5 0[0 spezz	100 121[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	110 40
Az. Banca d'Italia	868 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	214 —
» Banca commerc.	749 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	726 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 —
»» Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med. camb. Franc.	107 25
» » Svizzera	106 50
» » Londra	27 04
» » Germania	131 671[2

Firenze 17

Rend. ital. 5 0[0	100 24
id. 4 1[2 0[0	110 25
Londra 3 mesi	26 75 1[2
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	131 70
Meridionali	726 —
Mediterraneo	535 50
Banca d'Italia	867 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 3mesi	20 32
id. su Parigi 8giorni	81 40
id. su Italia 10giorni	75 90
Cred. Mob aus. (fine)	236 25
Rend. it. contanti	94 25
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 1[2	97 75
Rendita turca 1 0[0	22 60
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 60
id. meridionali	61 60
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	131 90
id. medit. (a term.)	98 70
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 50

Londra 17

Nuovicons. 23[4 0[0	100 3[4
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id. sp. est nuova	67 1[2
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	103 1[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[2

Parigi chiusura

	16	17
R. fr. 30[0 ant.	— —	— —
» 30[0 perp.	100 65	100 72
» n. 31[1 0[0	102 65	102 62
Rend. it. 5 0[0	93 25	93 35
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 191[2	25 20
Cons. 23[4	100 7[8	100 18[16
Obb. lomb.	353 —	352 50
Camb. sul Ital.	6 7[8	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 45	23 55
Banca Parigi	1111 —	1115 —
Tunis. nuove	485 —	487 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	108 70	104 50
R. ung. 4 0[0	99 —	99 —
» sp. est. 4 0[0	68 52	66 20
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	571 —	572 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	708 —	710 —
Azioni Suez	3475 —	3480 —
Lotti turchi	127 25	127 25
Ferr. mer. ter.	679 —	680 —
Russo 1891	89 40	89 40
Portog. 3 0[0	22 90	22 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	4130

Milano 17

Rend. ital. cont.	100 10
Rendita fine	100 22 1[2
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	535 —
Navig. Gen. Ital.	442 —
Raffineria Zuccheri	456 50
Francia a vista	107 30
Londra a vista	27 03
Berlino a vista	131 70

Genova 17

Rend. ital. 5 0[0	100 20
» » 4 1[2	109 90
Azioni Banca Ital.	874 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	725 50
Ferrovie mediterranee	535 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	456 —
Camb. vist. su Fr.	107 23
» sconto Lond.	27 04 1[2
» Germania	131 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. con tanti L. 89.15 pel 10 marzo 89.15 pel 10 maggio 89.72 al 10 agosto 89.24 ott. 89.15 pel 10 marzo 1901 80.85

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.90 — pel 10 marzo 93.49 — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 92.45 — ottobre 93.32 — pel 10 marzo 1901 78.95

Nuova York 16 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75,5[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.63 C. — id. decemb. 8.52

Havre 16 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000.- Mercato sost. — pel corr. F. 44 75 — due mesi dopo F. 45. — — 4 mesi 45.50 — 3 mesi 46.50

Londra 16 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti più fermo
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id. su Parigi D. 5,30 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,7[8 - id. a New Orleans C. 8.5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.67 — 3 mesi dopo corr. C. 860 - 4 mesi C. 8.58 - 7 mesi C. 7.90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 18.000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 191.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 57.000 pel continente balle N 55.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1687 000 Frumento rosso disponibile D. 78.3[4 — marzo 76.7[8 - maggio 75.— - luglio 74.3[4 - — — —.— — Granone disponibile D. 48.— — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.13[16 — idem pel corrente C. 7 30 — idem mese prossimo C 7,25 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.30 — idem 3 mesi 7,30 — idem 4 mesi 7,35 idem 6 mesi 7.45 — idem 8 mesi 7,55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. -

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana sacchi N. 68.000 — Deposito totale 75.000 — Spedizioni per Stati Uniti 98.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste — — — idem pel resto Europa 4000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 43.0 — Cambio su Londra pence 7 15[16. Mercato fiacco.

Santos 14 — Entrate della settimana sacchi N. 74,000 — Deposito totale 310.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 74.000 — idem per Amburgo 4.000 — idem per Trieste 14.000 — idem per resto d'Europa 18.000 — Vendite della settimana 101.000 — Caffè bon ordinaire scellini 40 — Mercato molto fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche — mercato pesante prezzi in rialzo — pel corr. franchi 26.10 — Prossimo 26,60 4 mesi da marzo 27.—. A 4 mesi da maggio 27,60.

Spiriti — Mercato debole — pel corr. 38,25 — Prossimo 38, 5 — A 4 mesi maggio 38.25 — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 29,50 — Pel corrente 29.50 — Pei 4 mesi da marzo 30.13 — A 4 mesi da maggio 30.62.

Frumenti — Mercato pesante — pel corrente 20.25 — prossimo 20.40 — A 4 mesi da marzo 20.75 — 4 mesi da maggio 21.20.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per marzo-aprile 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 10. 02 — Mercato debole.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 24265 — Vendite della giornata q. - — Vendita a consegnare quintali — Affari nulli.

Adria 17 — Tanto nei grani, come nei granoni più sostegno e con più correntezza di affari.

Grani da L. 24 a 24.50 al q.le — Granoni da 13.25 a 18.50 — Id. Pignolo da 14 a 14.50 — Avena da 17 a 17.50 — Fagioli colorati da 20 a 25 — Id. Bianchi da 20 a 25 — Risoni da 20 a 20,50 — Risi da 30 a 40.

SETE

Lione 16 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europa	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 7	B 14	B 21	Cg. 1596
Trame	B 5	B 18	B 23	Cg. 1608
Greggie	B 24	B 38	B 62	Cg. 4702
Pesate	B 4	B 68	B 72	Cg. 3860
Totali	B 40	B 138	B 178	Cg. 11766

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo 29.---
idem	Slender		» 25 85	» 28.---
	Adriatia		» 24.50	» 29.---

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonelli Gaetano, Mercato Saraceno, salumi e altro, Forlì — Arrigoni G., vini, Milano — Bolesani Romeo, prestino, Verona — Carretta Carlo, fabbr. fiammiferi, Novi ligure — Caruso Angelo, mercerie, Lecco — Dal Porto Eugenio, pizzicheria, Padova — Invernizzi Ant., Oggiono, latticini, Lecco — Magherini Emilio, pizzicheria, Livorno — Malpeli Gius., vini e com. alimentari, Milano — Rossi Vittorio, pizzicherie, Padova.





FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Che rispondere a una dichiarazione simile? Meriadec e Daubrac, non trovando niente, espressero con gesti uno stupore sincero e un dubbio cortese.

— Il signor di Saint-Briac, voi lo sapete, è stato arrestato per errore e imprigionato, perchè si è rifiutato di nominare la donna che era salita con lui sulle torri di Nostra Signora. Il corrispondente sconosciuto mi ha scritto che quella donna era mia moglie.

— Ecco un'abbominevole calunnia! esclamò in buona fede il virtuoso Meriadec.

— Questo corrispondente aggiungeva che mia moglie aveva dato appuntamento al suo amante, e che dipendeva soltanto da me di sorprenderla in casa di lui, oggi, tra le 3 e le 4.

« Vi sono accorso, e non ho trovato che il signor di Saint-Briac... Ma da lontano l'avevo veduta entrare... Una lite violenta è insorta tra me e l'uomo che fu mio amico... e nel momento in cui stavamo per giungere alle vie di fatto, la signorina è uscita dalla camera in cui si era nascosta, sentendomi suonare ».

— Voi, Rosa! disse il signor Meriadec rivolgendosi alla giovane, ma è impossibile.

— E' vero! rispose ella con voce soffocata.

— Non conoscevo la signorina, continuò il signor di Malverne, ed ella non mi conosceva! Sapete che dovevo interrogarla domani, per la prima volta nel mio gabinetto.

« E' stato soltanto qui, poco fa, che ho saputo chi ella fosse, e che ella ha appreso che io ero giudice incaricato d'istruire il processo di Nostra Signora.

« Vi dico questo, signori, perchè voi possiate ben comprendere il nesso dei fatti esposti.

« La signorina Verdiere si è mostrata, come vi dicevo, e mi ha dichiarato che io m'ingannavo... e che lei era l'amante del sig. di Saint-Briac ».

— Ella ha detto questo! esclamò Daubrac stringendo i pugni.

— Lo ha detto a me, lo ha ripetuto! Nell'appartamento del viale di Antin lo avevo creduto; adesso che sapevo di avere a che fare con la figlia del guardiano delle torri non volevo più crederlo,

« Le ho dimostrato che la sua dichiarazione era inammissibile; l'ho pregata di confessare che, per pietà verso una donna che ella compiangeva e per un uomo che le aveva testimoniato simpatia, ella si accusava di una colpa che certo non aveva commessa.

« E' stato tutto inutile; ella ha persistito a dichiararsi colpevole!

« E' stato allora, signori, che ho voluto sottometterla a un'ultima prova. Ho voluto vedere se davanti a voi, ella converrebbe infine che la sua pretesa confessione non è che una generosa menzogna.

« Desidero vivamente che ella si ritratti; ma, che si ritratti o che si ostini a sostenere che quell'uomo è suo amante, la mia convinzione è fatta, e coloro che mi hanno tradito pagheranno caro il loro tradimento... Aspetto, signori, che uno di voi interroghi quella giovane ».

Vi fu un momento di silenzio orribilmente penoso per tutti gli attori di questa scena.

Il signor di Malverne, checchè dicesse, sperava ancora un po' contro ogni verosimiglianza, che sua moglie fosse innocente e che Rosa gli fornirebbe la prova.

Daubrac sentiva rumoreggiare nel suo cuore un uragano, il quale non chiedeva che di scoppiare; Daubrac dubitava di colei che amava.

Meriadec, stordito, si chiedeva con angoscia se non si era ingannato sulla virtù della sua protetta.

E la povera Rosa, non avendo più che da scegliere tra il disprezzo dell'uomo che ella amava e la sentenza di morte di due grandi colpevoli, alzava verso i suoi amici sguardi supplichevoli.

— Voi esitate, signori, riprese il giudice con voce vibrante. Voi esitate perchè vi ripugna di sottoporre la signorina a una prova crudele, perchè indovinate che ella mentirà ancora, e volete risparmiarle la vergogna di ripetere davanti a voi:

(Continua)

Anno CLVIII — 1900. Lunedì 19 Febbraio N. 50

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GIORDANO BRUNO E BATACCHI

Evidentemente l' Italia (vogliam dire quella parte che fa più chiasso) intende di celebrare l'anno di Satana in opposizione alla Chiesa che ha bandito l' anno santo.

Anche questa volta Giordano Bruno, a tre secoli di distanza dalla sua morte, ha la disgrazia di fare le spese di una simile tendenza. Vi sono nella storia alcuni personaggi più o meno grandi, o più o meno piccoli, che periodicamente servono da vittime alle tendenze dei posteri in un senso o nell' altro. Giordano Bruno pare che abbia avuto dalla provvidenza la missione di essere la vittima, onorata e inghirlandata, dell'anticlericalismo italiano. L' Italia, dacchè è risorta a vita di nazione, non ha visto di fronte a sè che un solo nemico da combattere: il clericalismo. E l' ha combattuto in modo allegro, specie per opera degli studenti, sempre pronti a tutte le nobili iniziative, e dei professori sul tipo del Labriola. Menelik non è stato se non una parentesi spiacevole nella storia delle piacevoli guerre italiche.

In questi giorni i telegrammi ci resero conto delle dimostrazioni tentate in Roma dagli studenti universitarii in omaggio al filosofo nolano tante volte martire. Non è mancato neppure il tradizionale amabile getto di fiori ai piedi del suo monumento in Campo di Fiori. E qui a Venezia non è mancata la solita protesta contro il governo che cerca di soffocare ogni affermazione del libero pensiero! Coloro che hanno protestato sono i componenti delle varie società di reduci dalle patrie battaglie. Inutile far considerare che anticlericalismo, Giordano Bruno, libero pensiero e reduci dalle patrie battaglie, son termini che hanno poco o nulla in comune.

Un' altra curiosa confusione, del resto, è venuta fuori in questa circostanza a dimostrare le tendenze, di certa parte dello spirito pubblico. Nel congresso anticlericale universitario di Roma si propose di mandare un saluto a Batacchi! Batacchi e Giordano Bruno. Basta avvicinare questi due nomi, e i due fatti, per far vedere a quali ironiche considerazioni si presterebbero le dimostrazioni anticlericali. Decisamente l' uomo che più occorrerebbe oggi all' Italia sarebbe un Aristofane.

Il semplice buon senso vorrebbe questa semplice cosa: che Batacchi, se è vittima d' un errore giudiziario, fosse assolto e tolto di carcere. Niente di più; astrazion fatta, ben inteso, dalla pietà che ispira ad ogni galantuomo un innocente che ha sofferto. Invece le mene di parte e l' esagerazione sentimentale, che somministra tanta messe di retorica alla vita italiana, tendono a fare di Batacchi un rappresentante della nazione.

E i congressisti universitarii propongono di mandargli un saluto, facendo una piccola parentesi nella commemorazione di Giordano Bruno. Uno studente di Pisa nettamente formulava che il saluto doveva esser mandato ai martire della consorteria fiorentina! Quel bravo studente nella sua spensieratezza giovanile dimenticava che, se mai, Batacchi è martire di un'altra consorteria, non fiorentina nè milanese, ma semplicemente popolare: cioè, della consorteria dei giurati.

Insomma, tutto considerato, questo pasticcetto di Batacchi e di Giordano Bruno costituisce un bel caso che può anche divertire.

Batacchi e Carovigno

Ci telegrafano da *Lucca* 18, *febb., sera*:

Nella elezione politica del collegio di Pietrasanta si ha questo risultato di tutte le sezioni meno una. Batacchi 1722, Ventura 95.

Un cambiamento tendenzioso all'ordine del giorno della Camera

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

Il ministro Bettòlo ricevette la commissione composta dai deputati Randaccio, Tiepolo, Bacci e Finocchiaro, la quale domandò di rimandare la discussione del progetto sui premi per la marina mercantile a dopo la discussione sui progetti per l'emigrazione.

L'on. Bettòlo rifiutò, dicendo che gli impegni presi innanzi alla Camera gli impedivano di mutare l'ordine del giorno come fu stabilito.

* * *

La domandata inversione sull'ordine del giorno, dando la precedenza alla legge per la emigrazione su quella per la marina mercantile, aveva lo scopo tendenzioso di rinviare alle calende greche la discussione del progetto sulla marina mercantile sapendosi che l'Estrema sinistra ottenuta la legge per la emigrazione romperà la tregua e domanderà l'immediata discussione del decreto-legge, discussione di cui le conseguenze politico-parlamentari nessuno può oggi prevedere.

La relazione al Quirinale
La malattia dell' onorevole Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio sera*:

Alla consueta relazione dei ministri al Quirinale erano assenti i ministri Pelloux e Baccelli. Le condizioni del Presidente del Consiglio Pelloux sono relativamente buone. Perdura però la debolezza, onde i medici esigono un assoluto riposo per qualche altro giorno. Ciò non toglie che l'on. Pelloux si occupi degli affari del suo Ministero. Anche oggi ne conferì lungamente con il sottosegretario di Stato on. Bertolini.

Inoltre il tempo pessimo e incostante ne prolunga necessariamente la convalescenza.

Dimissioni senza fondamento

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio sera*:

Non mi consta che abbia alcun fondamento la notizia data dal *Giorno* di stamane sulle dimissioni dell' on. Saporito sottosegretario di Stato al Tesoro. Tali dimissioni quand' anche fossero presentate non sarebbero accettate. Del resto l' incidente sorto ieri a proposito della leggina Caldesi sulle pensioni ai veterani probabilmente si comporrà senza lasciare traccie.

Le pretese truffe di un deputato a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 18 febb., sera*:

Alla Consulta si smentisce che l' ambasciata francese abbia riferito circa le pretese truffe commesse a Parigi da un deputato italiano recatosi colà per favorire l'esportazione vinicola e di cui vi telegrafai ieri.

Il *Fanfulla* anzi, che diede ieri la notizia, dichiara assolutamente false le voci che riguardano quel deputato.

A Montecitorio però si persiste nel ritenere che le voci abbiano un qualche fondamento, ma anzichè di vere e proprie truffe, si tratterebbe di adulterazioni fraudolente nel commercio dei vini.

La *Tribuna* scrive di avere telegrafato per informazioni al suo corrispondente a Parigi circa le voci sparse a carico di un deputato italiano e il corrispondente rispose di avere incontrato l'on. De Bellis (poichè questo sarebbe il deputato in questione) il quale si dimostrò sorpreso delle dicerie sul suo conto e le dichiarò infondate.

I suoi rapporti con la società francese si mantengono ottimi e le operazioni relative procedono regolarmente.

Per gli Istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbr., sera*:

La Commissione di vigilanza sulla circolazione ha manifestato stamane il suo avviso su alcune speciali questioni riflettenti gli Istituti di emissione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

Il guardia marina nella riserva navale Assante ha cessato di appartenere alla riserva per ragione di età. Vennero promossi Greco capomacchinista principale di seconda classe, Loverani id. id., Fuggioni capomacchinista di prima classe, Capette id., Asso id., Ometti id., Angelini id., Conti id. di seconda classe promosso capomacchinista di prima. Il caposquadra Criscuolo è nominato capomacchinista di terza classe.

La r. n. *Ancona* passerà in armamento ridotto a Taranto al comando del capitano di vascello Corridi.

Il capitano di vascello Ferracciù è destinato alla carica di direttore dell' artiglieria e degli armamenti nell' arsenale di Taranto.

Echi dell'Esposizione di Torino
Un discorso del Duca d'Aosta
587 mila lire di civanzo

Ci telegrafano da *Torino, 18 febbraio, sera*:

Oggi ebbe luogo l'ultima adunanza del Comitato generale dell'esposizione del 1898 sotto la presidenza del duca d'Aosta. Intervennero il sindaco e moltissimi membri. L' on. Villa riferì i risultati del bilancio, il quale reca un civanzo netto di 587 mila lire, e propose al Comitato, d' accordo col municipio, che si provveda alla destinazione della somma.

Il duca d' Aosta chiuse l' adunanza colle seguenti parole: « Prima che si sciolga la seduta, lasciate, o signori, che io esprima ancora una volta la mia soddisfazione per essere stato chiamato a presiedere il comitato generale dell' esposizione che fu invero riuscitissima sotto l'alto patronato del Re e del principe di Napoli. La nostra impresa ebbe esito così splendido e benefico, che appena ricordiamo le ansie ed i timori provati nei momenti difficili, ansie e timori che la fiducia di tutti, lo zelo costante del comitato esecutivo e l' operosità del suo presidente hanno felicemente superato. L' opera coraggiosamente iniziata nel 1895, gloriosamente compiuta nel 1898, termina oggi col rendiconto che avete udito. Il meraviglioso risultato ottenutoci mette in grado di sperare in altri benefici che pronostico onorevolissimi per Torino, alla patria indubbiamente utili; per cui i miei voti sinceri sono tutti pel successo di future imprese che tornino d' incremento e di lustro all'amata città nostra.

Mentre ringrazio tutti coloro che cooperarono pei trionfi passati, da essi prendo le mosse per augurare ai progetti dell' avvenire la fortuna che sorride agli audaci. Me ne è garante l' odierna concordia negli intenti, e ci condurrà alla vittoria quel grido che sempre ci sprona alle grandi imprese, di *Viva il Re.* »

L' assemblea ha ripetuto il grido fra le acclamazioni.

La guerra nell' Africa del Sud

La retroguardia di French fatta prigioniera

Londra 19, ore 9 p. — Giunge questo telegramma da Pretoria, 16: I nuovi rapporti sul combattimento del 15 presso Jacobsdal annunciano che 2000 inglesi oltrepassarono la posizione boera sul Modderriver ed entrarono a Kimberley, mentre parte dei boeri combattevano contro la retroguardia inglese, la quale fu arrestata dai boeri che si impadronirono di un grande bottino di bestiame e fecero numerosi prigionieri.

Il generale Kelly Kenny ha catturato finora quasi 100 vagoni di munizioni dei boeri; egli fu rinforzato dalla brigata scozzese. Una brigata di guardie occupa ora le antiche posizioni dei boeri a Maggersfontein. French lasciò Kimberley per cooperare Kenny nell' inseguimento dei boeri.

Sulle retrovie di Roberts

Londra 18, ore 10 p. — Una colonna d'artiglieria e di cavalleria inglese, secondo un dispaccio da Arundel in data 17, fece una ricognizione ad ovest di Rensburg e trovò i boeri che occupano fortemente le colline a sud ovest di Kulfontein e di Walkap. I boeri accolsero con terribile cannoneggiamento la colonna inglese, che fu costretta a ritirarsi senza però subire perdite.

Questa notizia produce impressione, e dimostra sempre più che i boeri rispondono all'avanzata di lord Roberts minacciandone le retrovie.

French promosso maggior generale

Londra 18 ore 9 p. — Si annuncia che French à promosso maggior generale.

Gatacre dà battaglia

Londra 18, ore 9 p. — Anche Gatacre ha attaccato. Da Birdsuvercamp, 18, si telegrafa: Dopo un combattimento durato otto ore, gli inglesi entrarono il 16 in Dordrecht, ma dovettero poscia sgombrarla; ebbero 8 morti e 4 feriti.

Buller ha ripassato il Tugela

Londra 18, ore 9 p. — L' *Evening News* pubblica il seguente dispaccio da Lourenco Marquez in data 17: Telegrammi di fonte boera annunziano che le forze inglesi attaccano nuovamente Vaalkrantz, e hanno impegnato un accanito scontro.

I boeri però mantengono attualmente le loro posizioni.

Si telegrafa da Campo di Frere in data del 16 che i boeri si vanno ritirando e abbandonano parecchi accampamenti. Buller ricominciò il bombardamento, ma i boeri non risposero. Si attende prossimamente un nuovo movimento verso Ladysmith.

I boeri contro l'estrema destra degli inglesi

Londra 18, ore 10 p. — Il giorno 17, come informa un telegramma da Durban, vi fu un combattimento fra i boeri e l' estrema destra (?) inglese; ma se ne ignora il risultato.

L' Inghilterra si arma

Londra 18, ore 10 p. — I giornali annunziano che gli ordini dati ieri a Dewenport indicano che l' ammiragliato è intenzionato di mettere in attività di servizio parecchie navi di riserva come misura di precauzione.

Il sequestro di un vapore

Londra 18, ore 10 p. — Si ha da Port Elisabeth, 17: La nave da guerra inglese *Thsush* condusse nella baia di Delagoa il vapore *Sabine* di New York, sospetto di recare un carico di contrabbando di guerra.

Due addetti militari scomparsi

Londra 18, ore 9 p. — Si ha da Modderriver che gli addetti militari austriaco e americano sono scomparsi.

* * *

Ci telegrafano da *Vienna, 18 febb., sera*:

Il *Correspondenz Bureau* annunzia che il Ministero della guerra ricevette ieri un dispaccio da Modderriver in data del 16, il quale smentisce che l' addetto militare austro-ungarico nel l' Africa del Sud sia scomparso.

* * *

Londra 18, ore 11 pom. — Gli addetti militari americano e austriaco creduti scomparsi si trovano invece a Jacobsdal.

LA SITUAZIONE DELLA GUERRA

I buoni cittadini inglesi sono in giubilo per la brillante liberazione di Kimberley, ed il governo s' è affrettato a promuovere a maggior generale il colonnello brigadiere French, in cui ha scorto, dopo le infelici prove di Buller, per non parlare delle infelicissime di Wite, una *rara avis*.

Ma in realtà la situazione attuale degli inglesi nel Sud Africa non ci sembra tale che giustifichi tanta letizia. Certo che French ha eseguito una bella marcia, certo che Kimberley, e cioè Cecil Rhodes e il figlio di lord Salisbury, nonchè tanti ricchi proprietarii delle miniere, sono stati liberati, certo che le colonne inglesi si trovano su territorio straniero.

Senonchè.... Diamo uno sguardo a tutto il teatro della guerra. Ladysmith non è ancora stata presa, ma lo può essere da un momento all' altro, e in tal caso la maggior parte delle truppe boere qui immobilizzate può accorrere a rinforzare i lati deboli, bastando un piccolo nucleo, e Wite lo dimostra, a sostenere un eventuale assedio. Buller.... lo credereste? Ha ripassato per la quarta o quinta volta il Tugela e s'è andato a sbattere di nuovo contro il Vaalkrantz donde, c'è a scommettere, non trovando quella tal *chiave*, avrà a ritornare per fare il quinto o il sesto bagno nel Tugela. Più al centro abbiamo Gatacre. Invidioso degli allori di qualche suo collega ha voluto fare una visita a Dordrecht, come ne informa un telegramma odierno, ma dovette rifare la strada più che in fretta. Proseguiamo nel nostro sguardo: il colonnello Clements ha sloggiato da Rensburg ed è andato a stabilirsi ad Arundel, un po' più a sud, ma anche assai più... al sicuro; ed eccoci finalmente a Kimberley. Il *War Office* ha comunicato che lord Roberts, o per lui il generale French, ha solennemente sfondato una porta aperta entrando nella città dei diamanti e di Cecil Rhodes. La notizia è strabiliante, o almeno appare tale, e si inalzano inni in lode allo stratega lord Roberts.

Ha operato, si dice, alla chetichella a Capetown (dove molti si domandavano se egli fosse andato a godersi gli ozii di Capua), per organizzare un forte corpo d' operazione: prima, sesta, settima, nona divisione di fanteria sono ai suoi ordini, più tre brigate di cavalleria, artiglieria e numerosa fanteria montata.

Messo insieme l' esercito entrò in azione, lanciando French alla liberazione di Kimberley. E Kimberley venne liberata. French dimostrò di avere sotto mano le sue truppe e di saperle condurre con estrema mobilità: il che certo è un buon coefficiente di vittoria. La sua marcia venne condotta avanti rapidamente, e la liberazione della città fu altrettanto rapidamente ottenuta. Ma è appunto questa soverchia facilità che dà da pensare sulle intenzioni boere e sul disegno che si accingono a svolgere. E certo, pare strano che dei soldati, che hanno dato prova di un altissimo valore difensivo quasi a scapito della offensiva, tanto facilmente si siano decisi a cedere il terreno, quasi senza colpo ferire, dinanzi all' avanzata del nemico. Ma ormai, se vero è quanto ci apprendono i telegrammi dal teatro della guerra, ci sembra chiaro quello a cui tendono i confederati. L' altro giorno il telegrafo ci annunciava che gli inglesi erano stati battuti, tremendamente battuti a Colesberg; ieri un altro dispaccio ci diceva che le truppe della graziosa Regina avevano dovuto ripiegare su Arundel; oggi, finalmente, un terzo telegramma ci fa conoscere che i boeri hanno lasciato entrare French a Kimberley, ma ne hanno attaccato la retroguardia parte disperdendola e parte facendola prigioniera, ed hanno fatto un grosso bottino del convoglio di munizioni da fuoco e da bocca.

Dunque i boeri tendono ad operare sulle retrovie di Roberts, e spiegano una tattica analoga a quella osservata per impedire circa due mesi fa l' avanzata di lord Methuen. E' vero bensì che le truppe di Roberts hanno potuto spingersi con facilità più verso il nord di quelle di lord Methuen; anzi esse hanno anche raggiunto Kimberley ch' era l' obbiettivo della marcia di Methuen, il quale s' era soffermato per via a contemplare le formidabili posizioni di Maggersfontein.

Ma, come i boeri s'erano messi alle spalle di Methuen, tenendolo poi per parecchie settimane isolato completamente al nord e al sud, così ora, dopo aver poco o nulla molestato la concentrazione di truppe sul Modder River, le truppe boere si sono rigettate su Colesberg e su Rensburg enormemente più a sud. A Colesberg, come abbiamo osservato, gli alleati in ripetuti combattimenti hanno già inflitto notevoli perdite agli inglesi; a Rensburg la loro azione fu così rapida ed energica da costringere il generale Clements a ritirarsi più che frettolosamente.

L'importanza di queste operazioni dei boeri sulle retrovie di lord Roberts dipenderà tutta dalla entità delle loro forze impegnate colaggiù.

Va notato intanto che per Colesberg Rensburg Arundel passa una importante linea ferroviaria congiunta a Naawport Junction con la ferrovia Capetown-De Aar da una non lunga linea di raccordamento.

Riassumendo, ci pare adunque che le condizioni generali degli inglesi non abbiano affatto migliorato dal lato strategico, quando anche non abbiano peggiorato, dato che il movimento aggirante dei boeri possa riuscire.

Probabilmente la liberazione di Kimberley avrà rialzato il morale delle truppe, il che è molto, ma è poco di fronte all'abilità tattica dei boeri.

CRONACA ESTERA

Un affare Dreyfus in embrione
Un impiegato che vuol vendere segreti
Una « dama velata »

Ci telegrafano da *Parigi 18 febbraio, sera*:

L'ambasciata inglese smentisce formalmente di aver avuto relazioni con Philips o qualunque altro impiegato della marina francese.

L'inchiesta fatta però dal ministero francese circa il Philips accertò aver egli fatto delle proposte all'ambasciata inglese, ma esclude il tradimento e accusa il Philips di tentativo di truffa. La commissione d'inchiesta aveva citato costui, ma egli non comparve facendo pervenire alla commissione stessa un piego suggellato, nel quale dichiarava di trovarsi in America, pronto a rispondere alla citazione quando avesse saputo il genere di truffa di cui lo si accusava.

Il piego fu consegnato da una dama velata!

L'altro giorno s'era sparsa la voce a Parigi, ed in proposito venne anzi presentata un'interpellanza alla Camera dei deputati francese, che un tal Philips, israelita, impiegato al ministero della guerra ed ora rifugiato all'estero, avesse offerte all'Inghilterra delle informazioni riflettenti il Transvaal, e precisamente dei ragguagli circa gli acquisti di armi e di noleggi di navi.

Il ministro della marina ne sarebbe stato avvertito, e il Philips, fiutato il vento infido, avrebbe alzate le vele per correr migliori acque.

Il Governo francese e i vescovi

Ci telegrafano da *Parigi, 18 febbraio, sera*:

Il *Figaro* dice che il governo chiese diplomaticamente al papa di esigere le dimissioni del vescovo di Cotton e dell'arcivescovo Gouthe Souland per le lettere che suscitarono la nota questione.

Un incendio in un caffè-concerto
Gli attrezzi di Fregoli distrutti

Ci telegrafano da *Parigi 18 febbraio sera*:

Il caffe-concerto del *Trianon* dove agiva Fregoli si incendiò stanotte. Andarono distrutte la intiera sala dei concerti, la galleria circolare, il *bar* e il *fumoir*. Fu salva solo la sala di estate. Fregoli perdette gli scenari, i meccanismi e il vestiario. Il fuoco aiutato da un vento gagliardo sembra fosse provocato da un apparecchio elettrico.

L' autorità inquisisce.

Per l'introduzione di animali in Tunisia

Tunisi 18, ore 9 p. — Un decreto vieta le importazioni di animali equini, bovini, caprini e porcini privi di certificati di sanità e d'origine, datati da non oltre cinque giorni.

Altri ufficiali russi degradati ed esiliati

Ci telegrafano da *Pietroburgo 18 febbr., sera*:

Il *Messaggero del Governo* reca: Lo Zar Nicolò ha approvato le sentenze, pronunciate dal tribunale militare di Pietroburgo ch' era stato convocato ad una sessione straordinaria. Secondo quelle sentenze il maggior generale Howaiski dell'esercito dei cosacchi del Don, il colonnello Popoff e inoltre il capitano di cavalleria Kundrjuzki, sono stati condannati alla perdita della nobiltà, del grado e delle onorificenze ed esiliati per reati commessi in servizio.

L' indennità agli italiani danneggiati a S. Domingo

New York 18, ore 15 p. — Un dispaccio da San Domingo assicura che si riprenderà tosto il pagamento rateale delle indennità assegnate ai reclamanti italiani.

Due omicidii ed un ferimento a Brooklyn
I colpevoli sono italiani!

Leggiamo nell'*Araldo Italiano* di New-York la narrazione di due sanguinosi delitti che funestarono quella colonia italiana.

A Brooklyn, in una sala, chiamiamola così, *di divertimento*, entrarono, di notte, gli italiani Giovanni Colombo e Celestino Ferrari. Nella stessa sala si trovavano certo Charles Messinger ed un amico di costui, John Reishman.

Il Ferrari, per futili motivi, circa mezz'ora dopo, venne a diverbio col Reishman, il quale impose all'avversario di uscire immediatamente. Tale comando, irritò il Colombo, il quale, fattosi paladino dell'amico, si avvicinò al Reishman e, dopo lo scambio reciproco di vivaci parole, gli esplose contro un colpo di rivoltella, ferendolo al braccio destro; e già stava per esplodere un secondo colpo, allorchè il Messinger si interpose, coll'intenzione — forse — di far da paciere.

Mal gliene incolse, però; imperocchè il Colombo, rivoltosi verso di lui, quasi a bruciapelo sparò un colpo ed il povero Messinger, cui il proiettile aveva forato il cuore, cadde esanime al suolo! ..

* * *

Ventiquattr'ore dopo, i poliziotti Lynch e Patterson, fermatisi all'angolo delle vie Union e Van-Brunt, stavano discorrendo, allorchè la loro attenzione fu attratta dallo sparo di un colpo di rivoltella, subito seguito da un altro. Velocemente si diressero verso il luogo ove i colpi erano stati esplosi e non tardarono a trovare, disteso sul marciapiede ed agonizzante un uomo (che fu poi riconosciuto per Salvatore Frisca, trentacinquenne), mentre un altro rapidamente si allontanava, tentando di sottrarsi alla vista dei poliziotti.

Uno di questi si fermò vicino al Frisca, che poco dopo spirò senza aver potuto pronunciare una parola; l'altro poliziotto inseguì il fuggitivo, il quale, dopo una fiera lotta corpo a corpo, fu ridotto all'impotenza e condotto all'ufficio di polizia. Quivi l'arrestato dichiarò di chiamarsi Giovanni Salerno.

Ancora non si conoscono i motivi dell' assassinio.

La torpediniera francese « Cyclone » torpedinata

Telegrafano da Marsiglia, 17:

Un telegramma da Tolone annunzia che durante le manovre la torpediniera *Cyclone* fu colpita da una torpedine lanciata dal *Filibustier*.

La *Cyclone* rimorchiava il bersaglio.

Lo scoppio del siluro ha aperto nella carena del *Cyclone* uno squarcio largo ottanta centimetri e fu con grande fatica che la nave potè rientrare a Tolone, dove venne immediatamente immerso nel bacino.

Il testamento della contessa Castiglione

Telegrafano da Parigi, 17:

La Corte d'appello respinse la domanda dell'Ambasciata italiana riguardo al testamento della contessa Castiglione, mantenendo il testamento nelle mani del notaio francese e confermando l'avv. Desouches come amministratore provvisorio.

La Corte si appoggia alla sua incompetenza nell'interpretare la convenzione consolare internazionale.

LA EVOLUZIONE DELLA MUSICA
La conferenza di Pietro Mascagni

L'argomento era vasto: svolgere il concetto della evoluzione della musica nel secolo che muore e che lascia una cospicua eredità al secolo futuro, non era cosa facile, nei limiti che possono essere concessi ad una conferenza. Tuttavia Pietro Mascagni è ben riuscito nel compito offertogli ed accettato dalla Lega degli insegnanti, e vi è riuscito specialmente per quelle doti di genialità e di teatralità che sono caratteristiche nel compositore. Egli, per quasi due ore, tenne avvinto l'uditorio che affollava la sala del *Goldoni*, narrando dello svolgimento storico della musica, e più specialmente del melodramma, in Europa, con evidenza d' immagini, con rievocazioni di ricordi personali presentati nitidamente, con frase calda e convincente, con idee buone spesso, spesso originali, talvolta seguentisi sconnessamente, tal' altra arditamente errate.

Ed il pubblico che ha simpatia vivissima per Pietro Mascagni, che sa divertirlo come compositore e che ieri divertì pure come conferenziere, salutò il maestro con un lunghissimo caloroso applauso al suo primo presentarsi, battè fragorosamente e frequentemente le mani durante, e poi ancora alla fine della conferenza, chiamando e richiamando l'autore alla ribalta.

* * *

Dopo una breve premessa, dichiarando che vuole essere assolutamente sincero, sciolto un inno a Giuseppe Verdi che guida al secolo venturo la eredità del secolo morente, la cui natività fu baciata dal genio di Gioachino Rossini, Mascagni prende a parlare dei generi di musica, che, a suo avviso, tutti possono essere compresi nei due principali: sinfonico e melodrammatico.

Stabilito che il carattere italiano è naturalmente inclinato al melodrammatico, spiega come i caratteri radicali della musica seguano nettamente i caratteri dei popoli, per trarne la conclusione che le razze latine sono portate in genere a trascurare nell' arte la scienza, mentre le razze nordiche e teutone fanno della scienza la base dell' arte. Il concetto è ardito, ma appunto perchè tale, imponeva una più chiara esplicazione per non dare occasione ad ambigue interpretazioni.

Soffermandosi sul carattere nazionale della musica, nota che l' Inghilterra ne è priva affatto, e condanna anzi, a questo proposito, quei maestri che presso il pubblico inglese dimostrarono di essere più devoti alla lira sterlina, che alla lira musicale. Passa ad una sommaria analisi delle altre nazioni nordiche che si presentano forti e compatte con iscopo ben determinato, perchè la loro musica trae origini dai canti popolari nazionali. Così Russia, Danimarca, Norvegia, Polonia, Boemia, hanno potuto creare una musica di sentimento popolare, di spirito nazionale; hanno potuto dare di quella musica che, libera da ogni disciplina e da ogni formula, mira esclusivamente ad esaltare i cuori delle plebi. Perciò, conchiude Mascagni, quelle nazioni potranno avere forte elemento di evoluzione artistica.

E dopo aver accennato alla fioritura eccezionale di musica popolare in Italia, in Ispagna, in Ungheria, dimostra come il godimento di un popolo per la musica del suo paese sia sempre di gran lunga superiore al godimento che può produrre nel suo animo una musica straniera. Parlando dell' Ungheria critica violentemente l' opera di Listz, esalta ben a proposito Brahms e Berlioz, che hanno portato tributo incalcolabile nella evoluzione avvenuta in questa seconda metà del secolo, e deplora che la musica ungherese tenda a perdere il suo carattere nazionale per l' influenza tedesca e per l' azione del Mikalovich, direttore dell'Accademia di musica di Buda-Pest.

* * *

Mascagni non ammette l'innesto in arte, poichè ogni nazione deve svilupparsi e progredire colle sue proprie forze, ma prima deve produrre dal suo proprio seme. E solo allora avrà diritto nelle sue evoluzioni alla conquista della fama e della gloria; mentre deve essere condannato ogni paese che voglia ripudiare la propria origine, disconoscere il suo passato, mentire ogni naturale attitudine, ogni aspirazione.

Dimostrata la povertà dell' Inghilterra e della Spagna, che può presentare un solo nome: quello di Pedrell; accennato alla Norvegia che va gloriosa con Svendsen e con Grieg soavissimo poeta, alla Danimarca con Hartmann e Gade, dice più particolarmente dell'avvenire sicuro riservato alla Russia, e canta di Chopin, il più lirico fra i musicisti del secolo.

Felice la sintesi sulla produzione di Francia, di Germania, dell' Italia, che diedero il maggior contributo di vitalità alla evoluzione della musica; felicissima la condanna della trascuranza imperdonabile nella quale per tanto volger di lustri fu lasciata la musica sacra, che mentre doveva aspirare al sublime, per smania di teatralità fu trasformata in *cabaletta sacra*. Nota la benefica evoluzione, in parte compiuta dai giovani che vollero porre un argine alla invasione profanatrice; non ritiene tuttavia buono il sistema di quelli che vorrebbero ritornare alla musica liturgica, al canto gregoriano, alle tonalità stabilite, scendendo in lizza colle vecchie formole, coi canoni e coi sistemi del passato, poichè l'Arte ha bisogno, in ogni sua esplicazione, di vitalità nuova, di nuova forza nel compimento della sua ascensione; perchè l'arte non si può fare laddove non si trovi lampo, fiamma, genialità creatrice. Verdi stesso mostrò l'errore della nuova scuola, interpretando liberamente le parole dello *Stabat Mater* e del *Te deum*; e se Perosi ha vinto la sua aspra battaglia si fu appunto perchè una forza non segreta, non nascosta, ma palese lo ha sorretto nella interpretazione del sacro mistero: il genio!

* * *

Nell'ultima parte della sua conferenza, Mascagni — espressa la speranza che l'Arte abbia ancora da Arrigo Boito il capolavoro che fiduciosamente attende da trent' anni — viene a dire della influenza esercitata da Wagner, unico e solo, grande, inimitato, inimitabile, ed afferma che la giovane scuola deve studiare con amore il teatro del Sommo Maestro, ma dal lato della forma, del progresso tecnico che da lui scaturisce, dalla concezione musicale intera e complessiva; ma non deve studiarvi, continua, il sentimento, poichè il sentimento è nel sangue dell'artista; non può studiarvi l' idea, perchè nell'arte l'idea è la espressione spontanea ed inconscia del genio che crea.

Mascagni non vuole che la scuola italiana sia

contretta a lasciare il campo al modello del melodramma tedesco: chè se forse è invecchiata la forma del teatro lirico italiano, si deve lasciar ai giovani di studiare liberamente, perchè liberamente possano compiere il nuovo periodo di evoluzione da loro stessi iniziato, rinnovellando la forma, ma rimanendo pur sempre nella sostanza e nella idea sinceramente italiani! Ed additarsi ad esempio Giuseppe Verdi, il quale ha vissuto tutta intera l'epoca della grande evoluzione, lasciando ad ogni periodo il segno incancellabile dell'opera del suo genio, ma rimanendo, attraverso ad ogni influenza, meravigliosamente italiano.

***

Questi i concetti svolti da Pietro Mascagni, il quale sin qui troverà sempre all'unisono l'applauso sincero e cordiale della critica coll'applauso entusiastico del pubblico al critico; dove però la critica, non potrà dare ragione al critico, che non dimentica la sua personalità di compositore, è quando il maestro insiste nell'affermare che negli intendimenti nuovi la giovane scuola fu sviata dalla critica.

Quando il genio creatore ha netta e precisa la visione della mèta cui aspira, nulla può distorgliernelo, nulla riuscirà a fargli mutare l'indirizzo: e Verdi, pur tanto tartassato dai critici, lo dimostrò luminosamente, e Wagner stesso che lottò contro tutto e contro tutti affermò come attraverso alle più aspre battaglie si possa arrivare da *Lohengrin* a *Parsifal*.

Egli è piuttosto, che la giovane scuola si trova in un periodo di transazione; questa è la causa che spiega appunto la sua debolezza, le sue incertezze, i suoi tentennamenti; incertezza e tentennamenti dai quali la solleverà, come disse lo stesso Mascagni, quel genio che l'Italia vuole, che Giuseppe Verdi attende per affidargli la catena di alloro e di fiori che Rossini affidò a lui, e che si distenderà per tutti i nuovi secoli a perpetuare la suprema gloria della musica.

Avremo allora la continuazione luminosa dell'opera resa perfetta dai nostri grandi, avremo allora plaudenti e festanti tutti.... ed anche quelli che l'amico Mascagni vedrebbe volentieri ridotti a modesti cronisti, per riserbare la critica alla posterità. E' certo però che con tale sistema ogni critico, confortato dal tempo, che è il gran giudice inappellabile, sarebbe nella materiale impossibilità di esporre alcuno di quegli apprezzamenti coi quali intende appunto dimostrare la sua competenza.

Che se la critica può avere avuto un torto, esso consiste nell'aver esageratamente lodato ed incensato, sviando l'artista e traviandolo sulla via che gli segnava l'applauso facilmente ottenuto dal pubblico, cosicchè la giovane scuola condusse il melodramma ad una forma che nel dramma uccide la musica, ben meritando la brillante censura mossa coraggiosamente da Pietro Mascagni. *(gen.)*

CRONACA ITALIANA

L'onor. Martini a Massaua

Massaua 18, ore 9 p. — E' giunto l'onor. Martini, il quale ha ripreso il Governo della colonia.

Elezioni politiche
Daneo riuscito a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 18 febbr., notte*:

Elezione politica del primo collegio. Votazione di ballottaggio; risultato di quattro sezioni sopra 2082 inscritti, votanti 1077: Daneo voti 617, Batacchi 434; voti dispersi, nulli e contestati 26.

Ci telegrafano da *Torino, 18 febb., sera*:

Risultato definitivo: iscritti 4687, votanti 2507; Daneo 1403, Batacchi 998, dispersi e contestati 106.

La bicchierata degli studenti
Per Giordano Bruno

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

Malgrado il tempaccio, la bicchierata degli studenti è riuscita numerosa e allegra. Un piccolo incidente, che non ebbe conseguenze, venne provocato dagli studenti socialisti che al solito intonarono l'inno dei lavoratori tra energiche e vivaci proteste degli studenti monarchici.

— Nelle sedi delle società popolari si commemorò Giordano Bruno. Nessun incidente.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 18 febbr., sera*:

L'onor. Colaianni al Circolo Anticlericale di Napoli commemorò Giordano Bruno. Nessun incidente.

Una conferenza non pronunciata

Ci telegrafano da *Lugo 18 febbraio, sera*:

La commemorazione che l'on. Barzilai doveva fare, al circolo popolare, della repubblica romana abortì avendo il sottoprefetto avvisato i promotori che alcuni funzionari di pubblica sicurezza vi avrebbero assistito.

L'on. Barzilai ritenendo arbitrario tale provvedimento, perchè la conferenza era privata con biglietti d'invito personali, scrisse al sottoprefetto che non avrebbe parlato.

Presunta vittima del brig. Candino

Ci telegrafano da *Palermo, 18 febb., sera*:

A Palermo, presso Santomauro, entro una capanna scoperchiata si rinvennero alcune ossa umane cremate, coperte da molta cenere, una rivoltella e un pugnale arrugginiti. Si suppone che siano le ossa del latitante Scialabba, presunto autore del duplice assassinio del fratello e del cognato del celebre Candino, capo della nota banda maurina.

Vuolsi che Candino lo abbia ucciso e poi bruciato.

Si ricorda in proposito la lettera che Candino mandava al *Giornale di Sicilia* con timbro postale di Castelbuono annunciando la sua vendetta.

Un sequestro di sigari esteri sopra uno « sleeping-car »

Ci telegrafano da *Milano 18 febbraio sera*:

Oggi, alle 3 pom. all'arrivo del treno di Basilea un tenente di finanza, perquisendo il vagone *restaurant* della società *sleeping-cars*, rinvenne un nascondiglio nella latrina contenente una cinquantina di chilogrammi di sigari e di tabacco estero.

Oltre la merce di contrabbando si sequestrò il vagone e furono dichiarati in contravvenzione cinque agenti in servizio e la stessa società degli *sleeping-cars*.

Tentato suicidio in camera di sicurezza

Ci telegrafano da *Bologna, 18 febbraio, sera*:

Il garzone di salumiere Serafino Chiletti, fu tratto in arresto per furto continuato a danno del proprio padrone, ed infatti all'atto dell'arresto gli furono trovate addosso salsiccie, e scatole di mortadella.

Tratto dagli agenti in camera di sicurezza, egli pensò di togliersi la vita, e tratta una funicella tentò strangolarsi. Senonchè il maresciallo di P. S. Setti, uditi i gemiti di lui, entrò e gli prestò soccorso traendolo a salvamento. Il Chiletti fu poi passato all'infermeria delle carceri.

Un incendio che distrugge tre case

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

Da Vitorchiano nel Viterbese giunge la notizia di un incendio sviluppatosi stanotte distruggendo tre case. Si dubita che sia doloso.

Accorsero il sottoprefetto di Viterbo e il colonnello con 52 soldati, compresi gli agenti di P. S.

Duello fra un dep. e un giornalista

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera*:

Il duello tra l'on. Imperiali e Lanza direttore del *Corriere Mercantile* di Genova, è avvenuto nel pomeriggio ed è rimasto ferito alla faccia il Lanza.

Un marinaio che uccide un nostromo a bordo del « Georgia »

Ci scrivono da Genova, 18 febbraio:

Ieri mattina giunse da Buenos Ayres il piroscafo tedesco *Sicilia*, della Società Amburghese Americana. Era a bordo in istato d'arresto il marinaio Federico Garrè, di 35 anni, autore di un fatto di sangue avvenuto a bordo del piroscafo *Georgia*.

Il *Georgia*, della stessa Compagnia, partì il 19 gennaio scorso dal nostro porto, diretto al Plata. Dopo quattro giorni di viaggio, a tre giorni circa da San Vincenzo, avvenne a bordo una rissa, nella quale, per opera del Garrè, lasciò la vita il nostromo di bordo Luigi Guecco, di 42 anni, genovese.

Ecco come si svolse il fatto.

Il Garrè, adibito agli uffici di infermiere, diceva di essere indisposto e di aver bisogno di coricarsi. Pare però che dalla visita del dottore di bordo non risultasse esatta questa asserzione dell'infermiere che non ottenne il desiderato permesso.

Egli si recò bensì nel quadrato di prora dove si trovava la sua cuccetta e vi si coricò, ma per ordine dei superiori fu subito richiamato e quindi costretto ad alzarsi.

Come è facile supporre il Garrè era di pessimo umore e ritornava assai a malincuore al suo posto.

Disgrazia volle che proprio in quel momento, per motivi non esattamente noti, egli attaccasse lite col nostromo Guecco. Nessuno era presente alla scena e solo se ne conosce l'epilogo, il quale, come si è detto, riuscì tragico per l'infelice nostromo. Infatti il Guecco, nella rissa, rimase ferito di coltello così gravemente che dopo poche ore ne morì.

Il Garrè, che afferma di essere stato insultato e di aver ceduto ad un impeto d'ira, fu subito messo in arresto, e tre giorni dopo, arrivando il *Georgia* a San Vincenzo, venne consegnato alle autorità locali, onde lo riconducessero in Italia col primo piroscafo, che era il *Sicilia*.

Il Garrè è di Camogli e si dice che abbia colà la moglie e quattro bambini.

Ancora sulla truffa delle piastre borboniche
Una lettera del querelante

Il *Corriere di Napoli* pubblica una lettera del cav. Cassisi, che, come già abbiamo annunciato, querela per truffa la Santasilia. Tale lettera che viene a chiarire qualche punto oscuro della faccenda, interessa ad essere riferita.

Napoli 16 febbraio 1900

Ill.mo signor Direttore

« Meravigliato oltremodo delle fantasie create da alcuni corrispondenti, circa la nota querela da me sporta contro la marchesa Teresa Santasilia di Roma, tengo a che si rettifichi di non aver io altro saputo, sia dai primi intermediarii e sia da lei stessa, che l'affare propostomi consisteva nell'acquisto degli spezzati d'argento all'estero e nella relativa rivendita di essi al Tesoro italiano, operazione che mi parve lecita e che credetti vera, avendo completa fiducia nei proponenti. Per detta operazione versai le varie somme, l'ultima delle quali si fu alla fine di giugno 1899.

Tengo pure a dichiarare che fino al 19 dicembre ultimo niente, oltre di questo, mi fu riferito. Dopo ho saputo che mi si era raggirato, non esistendo alcun contratto col Governo ed essendo diversa la destinazione del mio danaro e quello degli altri.

Per tal motivo mi son querelato.

Ella egregio signor Direttore vorrà essere gentile di pubblicare questa mia nell'interesse della verità.

Sicuro del favore gliene anticipo i più sentiti ringraziamenti. *Francesco Cassisi.* »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'orario estivo del 1900

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

Le tre grandi Società Ferroviarie hanno presentato in questi giorni al R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate il loro progetto per l'orario estivo del corrente anno, che andrà in vigore, come il solito, il 1. giugno.

La vendita della Società metallurgica di Savona

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

La vendità della Società metallurgica di Savona è quasi conclusa. L'acquisto viene fatto dalla Banca Commerciale, per mezzo del marchese Raggio.

Le condizioni sono le seguenti: La Banca Commerciale, subentrando negli affari della Società savonese farà di questa una Società per azioni, con un capitale di 14 milioni di cui 7 in contanti e 7 saranno impiegati in una partecipazione di altrettante azioni della nuova Società. Se poi la combinazione colla Commerciale non giungesse in porto, essa verrebbe fatta col Credito Italiano, che ha già presentato il suo progetto.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 18 febbr., sera*:

Ieri furono caricati 1878 carri, di cui 501 di carbone pei privati.

Ordinanze sanitarie

La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che il Ministero dell'Interno con ordinanza di sanità marittima N. 5 ha dichiarato infetti di peste bubbonica i porti della Nuova Caledonia delle isole Hawai e dell'Olman. Alle navi provenienti dai medesimi saranno applicabili le disposizioni delle vigenti ordinanze 8 maggio 1897 N. 3, 11 luglio 1897 N. 6 e 23 gennaio 1900 N. 1.

Le relative operazioni di sanità marittima potranno compiersi nei porti di Napoli, Genova, Livorno, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia che soli per ciò potranno essere primo scalo di approdo di dette navi.

Notizie ferroviarie

Proposte di nuovi lavori da eseguirsi sulle linee in esercizio presentate all'esame ed approvazione del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.

Rifacimento in acciaio di binario armato in ferro nelle stazioni di *Stanghella* e di *Rovigo*, per una lunghezza complessiva di m. 960, L. 7230.

Costruzione di un binario d'incrocio fra le stazioni di *Abano* e di *Padova*. fra i kilom. 118,881 e 119,334, L. 35,700.

NECROLOGIO

La morte del sen. Beltrami

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

Affetto da un'ulcera allo stomaco il sen. Beltrami dovette sottoporsi ad una operazione chirurgica che ebbe esito fatale.

L'accademia dei Lincei che doveva tenere la consueta adunanza domenicale la rinviò dopo brevi parole di Messedaglia in segno di lutto, riservandosi di fissare una seduta per la solenne commemorazione.

Eugenio Beltrami nacque a Cremona il 16 novembre 1835. Fu professore di matematica nell'Università di Padova e legò il suo nome ad opere durature, quali *Della vita e delle opere di Domenico Chelini* e *Sulla teoria degli assi di rotazione* in *Collectanea mathematica inedita*. Il valentissimo scienziato era presidente dell'Accademia dei Lincei. Da qualche tempo era stato creato membro della Camera vitalizia; abitava d'ordinario a Roma.

L'ulcera allo stomaco che lo condusse alla tomba da molto lo martoriava, e già un telegramma giorni sono ne informava delle tristi condizioni in cui l'illustre uomo versava.

A Breganze, è morto per emorragia l'ex deputato al parlamento nob. Giovanni di Breganze.

Era nato a Venezia nel 1850; nel 1882 fu eletto deputato del II collegio di Vicenza e gli elettori gli confermarono il mandato nella successiva XVI legislatura. Sedette a sinistra e fu ammiratore di Crispi.

A Livorno il sig. Eugenio Bernheimer — A Milano il sig. Giuseppe Pizzali di anni 81. Pure a Milano il comm. Samuele Lewenberg già console di Spagna a Varsavia; la signora Antonia Simonetta; il dott. Rinaldo dell'Oro la sig. nob. Anna Nicolini Labarthe Du Barry ved. Bargoni - A Saronno il cav. uff. Gianetti Pietro — Ad Ancona la sig. Marianna Frati ved. Fioretti — A Genova il sig. Tomaso Monti di anni 65 — A Brescia il conte Cigola Alessandro tenente colonnello di cavalleria a riposo; le signora Adele Damioli ved. Rampinelli e Lallio Marianna vedova Rebasca — A Pavia la sig. Premoli Luigia nata Rassini — A Piacenza il sig. Curtarelli Bertrando. A Parma il prof. Giacomo rag. Calderari insegnante del R. Istituto tecnico Macedonio Melloni; il cav. Vincenzo Gardini tenente colonnello medico nella Riserva — A Firenze il sig. Moisè Reggio; il dott. Giulio Squaglia veterano del 1849 ex impiegato ai telegrafi; il sig. William Jervis e la sig. Letizia Barbini ved. Monducci — A Reggio Emilia il sig. Domenico Montessori di anni 65.

A Portogruaro il sig. Giovanni Battista Sgrazzi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 19 febbraio: S. Beatrice.
Martedì 20 febbraio: S. Mansueto.
Il leva sole alle 7.8 tramonta alle 5.42

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL THÈ DANZANTE alla « Fenice »

Elegante e affollato anche questo terzo thè danzante, tanto che il comitato pare deciso di darne un quarto l'ultimo giorno di carnevale.

Molte *toilettes* di buon gusto: predominava il nero nelle signore e il bianco nelle signorine; cappellini deliziosi e vivacemente infiorati.

Il merito della animazione di queste riunioni e delle signorine, che vi intervengono numerosissime, tanto che si potrebbe intitolarle in loro onore.

Non sopraffatte dalle ricche acconciature e dai gioielli delle signore, che indiscutibilmente nei grandi balli hanno il primato si sentono un po' padrone del campo e lasciano ondeggiare alla brezza del *flirt* la *gran gala* della loro giovanile allegria.

***

E io vi guardavo alla danza, leggiadre e giovanili creature, che avete tutte nello sguardo brillante e gaio quella leggera ebrietà — che la educazione modera — e tutte un sorriso sulle labbra.

Sono i vostri giorni, bambine mie, divertitevi perchè saranno brevi e forse non torneranno più.

Le lievi disillusioni di un *flirt* mancato — o di un *infido* che vi ha voltato le spalle, per seguire un'altra farfalla, sono gli *aperitivi* di questa vita triste, per chi ha un anima, e sopratutto per chi conserva questa cosa *ingombrante* che è un'anima giovane malgrado tutte le vicende della vita e i disinganni.

Dio allontani dalle vostre enigmatiche testine bionde o brune una simile minaccia. Cercate sempre di veder la superficie delle cose: essa non è mai triste e vi troverete motivi nuovi di gioie e di giocondità.

Preoccupatevi sempre della riuscita di un vestito, o spargete qualche lagrimuccia sulle seriche pieghe di una *toilette ratée*; pensate il meno possibile e siate gli uccellini variopinti e brillanti.

Il fondo delle cose non è mai lieto; amate tutto ciò che di bello Dio ha messo al mondo, ma non cercate ciò che non c'è. Ne ricavereste una triste esperienza della vita, che avvelenerebbe le vostre giornate e una sete inestinguibile di sentimenti, che forse non esistono.

Accontentatevi del poco e fate che questo *poco* sia sempre *molto* per voi. In questa saggia misura, finchè Dio vi darà il sole, le sarte i vestiti che vi orneranno, e i salotti il *flirt* innocente, la vostra esistenza non sarà turbata e voi sarete felici.

Non scrutate mai la superficie tersa del nostro azzurro lago; il *fondo* c'è sempre e viene a galla.

Siate paghe di vedervi riflessa la luce e le leggere crespe della brezza. Sono cose che passano presto quando voi non cercherete l'acre e dolorosa voluttà delle tempeste, e la suprema gioia pagandola a lagrime di sangue.

Non sognate la felicità profonda dell'anima, quella interna esultanza che è nella mente dei poeti e che non si trova mai nella vita. Essa è feconda di dolore: è un male inguaribile e latente, che vi regala le più inique sorprese: quella di riempire gli occhi di lagrime desolate in una radiosa giornata su questo divino lagune e di isolarvi completamente in una festa da ballo mentre voi piangete col cuore lagrime di sconforto.

La terribile nostalgia della creatura amica, innamorata e sicura che vi ami anche colle rughe e coi capelli bianchi e

« .... il desio di una manuccia bianca
« Che vi scompigli un dì nella parola
« Cercando questa offesa anima stanca
« La man che chiude gli occhi e che consola
« Quando la vita ne la madre manca
« Voi carte ingiallirete, io morrò sola. »

Voi vedete, signorine belle, a questo si arriva: a cantare in versi desolati ciò che tanto spesso, troppo spesso, la vita non concede.

« Io che sol chiedo all'arte intime e liete
« Larve, onde il ver per poco si cancelli »

E' sanscrito questo per voi e non cercate mai di impararlo. E' una lingua... morta.

Voi ci passate accanto nel turbine di un valzer o nella cadenza molle e aggraziata di un *dancing* e noi vi guardiamo con benevola invidia.

Noi siamo i naufraghi che non sanno rinunciare alla spiaggia amica, e fra due giornate di sconforto, ci suggestioniamo per un raggio di speranza che non serve ad altro che a mettere un po' di ossigeno nel nostro cuore per non farlo morire.

— *A voi andrà male un vestito, ma a noi andrà a male tutto.* Noi abbiamo gli occhi torbidi e pieni di sogni pazzi, voi avete la pupilla vivida e il viso gaio.

Noi che siamo della *vieille garde* sogniamo una casina raccolta, una persona amata accanto a noi e isolarci dal mondo. Che monotonia! direte voi, che cominciate a vivere.

Febbri, entusiasmi, e vertigini passano via e lasciano la stanchezza dietro a sè, una stanchezza quasi fisica, mentre l'anima, rimasta invincibilmente giovane, prende il volo nell'azzurro. Ma sono brevi voli, se non c'è il ramo su cui posare!

Signorine leggiadre, non rattristatevi di queste mie tetre profezie; sono una figura allegorica e rappresento la Quaresima.

Emi

Conferenza Mascagni — (Vedi art. in prima pagina).

Banchetto a Mascagni e Novelli — Il banchetto che per iniziativa dell'*Associazione della stampa veneta* viene offerto al maestro Mascagni e ad Ermete Novelli, è fissato per domani, martedì, alle dodici e mezzo, nella sala superiore del *Restaurant Bauer*.

Le iscrizioni sono aperte a tutt'oggi e gli aderenti possono ritirare la tessera al negozio di musica del cav. Brocco.

Il ballo di questa sera — Non sappiamo se tutti i numerosi e scelti invitati che accorreranno stasera al *Britannia* sappiano che il ballo viene preceduto da un concerto finissimo, del quale diamo qui il programma. Il nome degli esecutori è fin da ora garanzia di successo. Crediamo che il concerto comincierà verso le 9 1|2; non sarà quindi male essere esatti.

Ecco il programma:

I. R. Wagner, *Ouverture* du *Tannhäuser* a 2 Pianos, Mess. M. E. Bossi et C. Walther — II. C. Walther, *Romance* pour Violoncelle, Mons. D.r Agostini — III. M. E. Bossi, *Dialogo* pour Violon, Violoncelle et Piano du trio op. 107, Mess. E. Cassellari, D.r Agostini et C. Walther — IV. Saint-Saens, *Prelude du Deluge* pour Violon, Piano et Harmonium, M.lle F. Finzi et Mess. C. Walther et M. E. Bossi — V. Schumann, I, II, IV, Mouvement du Quintette pour Piano et quatuor à cordes, Mess. M. E. Bossi, F. Finzi, E. Cassellari, Frigiotti et D.r Agostini. — VI. Haendel, *Largo* pour instruments à cordes piano et Harmonium, M.lle F. Finzi et Mess. E. Cassellari, Frigiotti, D.r Agostini, M. E. Bossi et M. Walther.

Conferenza Bombicci — Ricordiamo che stasera, alle ore 9, nella sala della Fenice, l'illustre prof. Luigi Bombicci terrà la IX conferenza della serie *Il testamento del Secolo* svolgendo il tema: *Le scienze naturali*.

La r. nave "Montebello" è uscita dal bacino minore del r. arsenale.

La mattinata dell'Associazione della stampa — Pubblichiamo oggi l'attraente programma compilato per la mattinata che, d'iniziativa dell'Associazione della Stampa Veneta, avrà luogo, come abbiamo annunciato, giovedì venturo 22 corr. nella sala del teatro *La Fenice*.

Mariani G. - *Seta e cotone*, un atto, Olga Giannini-Ermete Novelli — Gounod C. - Duetto nell'opera *Faust* « Tardi si fa, addio », Fausta Labia-Fiorello Giraud — Wagner R. - *Tannhäuser*, recitativo e romanza « Foriero di morte », Arturo Pessina — Novelli E. - *Celebrità* monologo, Ermete Novelli — Wagner R. *Lohengrin*, racconto « Da voi lontan », Fiorello Giraud — Boito A. - Nenia del *Mefistofele* « L'altra notte in fondo al mare », Fausta Labia — Leoncavallo R. *Chatterton*, scena ed arioso « Perchè impresi a narrar », Fiorello Giraud — Thomas A., - *Amleto*, recitativo atto I. romanza e duetto « Nega se vuoi la luce », Fausta Labia-Arturo Pessina.

Accompagnatore del piano il valente direttore dell'orchestra della *Fenice* il maestro Edoardo Vitale.

I biglietti d'ingresso sono fissati nel modo seguente: ingresso in sala L. 3, sedia compresa L. 5; in galleria L. 2. Essi sono vendibili nei negozi di musica del cav. Ettore Brocco in Merceria ed in Piazzetta dei Leoncini e presso il cassiere della Colonia Alpina San Marco, signor Attilio Jesurum.

Al « Marco Foscarini » — Nel Convitto Nazionale *Marco Foscarini* ebbe luogo l'altra sera il primo trattenimento drammatico musicale offerto dagli alunni alle loro famiglie.

Si rappresentò l'esilarante commedia *La Statua di Paolo Incioda* in cui emerse sopra tutti l'alunno Borgognoni, nel personaggio del *Sindaco di Vattelapesca*. Va data anche meritata lode ai convittori Beltrame, Passeri ed agli altri attori che sostennero con disinvoltura le loro parti.

L'allievo A. Rubinato apriva festosamente la rappresentazione con un monologo, detto veramente con brio.

Anche l'operetta *Nel paese dei sogni*, musica originale e di eccellente fattura del maestro Cesare Farisetto, riuscì a meraviglia. Si fecero molto onore i giovinetti Tavasi, Pozzi, Tommasini, Morini, Carlotto, Del Negro e Trevisan con il loro canto limpido, spigliato in modo da riscuotere, unitamente ai cori ed all'orchestra, unanimi e fragorosi applausi.

La serata non poteva trascorrere più lieta, più gradita, ed anche più nobile per la beneficenza poichè furono raccolte oblazioni fra i numerosi spettatori, che andranno a favore dell'Educatorio Rachitici.

La penultima domenica di Carnevale — Straordinario il movimento di ieri in piazza S. Marco, sulla Riva degli Schiavoni, ai Giardini e al Lido.

In piazza alcune maschere; però poco lusso, e senza brio.

Gli esercizi fecero affaroni.

Una mascherata in prigione — Ieri sera quattro maschere furono accompagnate in carcere perchè in piazza S. Marco, in preda alla *pazza gioia*, avevano suscitato un vero baccano.

Come si vede, ci son sempre degli invidiosi della felicità altrui!

In "Domo Petri" — L'altra notte, dopo il tocco, gli agenti di P. S. di servizio a S. Giobbe, videro un individuo in attitudine sospetta. L'avvicinarono e lo riconobbero pel pregiudicato Pietro Fabbro, facchino, abitante a Cannaregio 1071. Lo condussero nel Corpo di guardia del sestiere e, trovatolo in possesso di un punteruolo di ferro, lungo venticinque centimetri (arma insidiosa), lo trattennero in arresto e lo deferirono all'autorità giudiziaria.

Scroccone — Rinaldo Seno si fece servire da mangiare e bere nell'osteria di Emilia D'Este a S. Polo 825. Quando fu il momento di pagare il conto in L. 2,25, dichiarò che non possedeva il becco di un quattrino.

Chiamati gli agenti, fu condotto in carcere.

Per finire — Uno scrittorello spiantato, ma che si crede di essere un gran letterato, incontra un amico e gli comunica con aria grave che sta scrivendo una nuova opera.

— Qual è il soggetto? — gli chiede l'amico.

— Carlo Martello — risponde lui.

— Per carità, sospendi — replica l'altro — non può essere che roba da chiodi!

Ricercasi motorino verticale a gas della forza di un cavallo o un cavallo e mezzo. Rivolgere offerta Grandi fermo posta Venezia.

Taccuino del pubblico

Liste elettorali — Ecco i risultati delle operazioni compiute dalla Commissione elettorale comunale, a riguardi dell'ordinaria Revisione delle liste elettorali per il 1900:

Lista politica — I. Collegio. Inscritti in quella del 1899 6733, cancellati nella revisione 1900 149, nuovi inscritti in seguito a domanda 144. Risultati inscritti pel 1900 6728.

II. Collegio. Inscritti in quella del 1899 6299, cancellati nella revisione 1900 174, nuovi inscritti in seguito a domande 184. Risultano inscritti pel 1900 6309.

III. Collegio. Inscritti in quella del 1899 5214, cancellati nella revisione del 1900 145, totale 5069, nuovi inscritti in seguito a domanda 146. Risultano inscritti pel 1900 5215.

Lista amministrativa — Inscritti in quella del 1899 18578, cancellati nella revisione 1900 367, totale 18211, nuovi inscritti in seguito a domande 549, totale 18760.

Lista politica — Domande respinte I. Collegio 20, II, 36, III. 12, totale 68.

Lista amministrativa — Domande respinte in totale N. 38.

Lista commerciale — Inscritti in quella del 1899 1902, cancellati nella revisione 1900 55, inscritti nella revisione 1900 nessuno, inscritti lista 1900 1907.

BUONA USANZA

A nostro mezzo la signora Emilia Lucca vedova Rocca per la morte del compianto sig. Antonio Ivancich offre lire dieci per l'Istituto Rachitici.

— I signori Polinto Zago, Enrico Beaufre, Giacomo cav. Battistella, Guido rag. Gazzi, Umberto Grisostolo, Augusto Grisostolo, Guido Serena, Guido Orefice, Alberto Sartori, Alpino Giaretta, amici dell'ing. Valentino Ivancich, hanno offerto lire cinquanta all'Educatorio Rachitici in luogo di fiori sulla bara del compianto signor Antonio Ivancich.

Le signorine Iginia ed Olga Levi in morte di Luigi Baroni hanno rimesso lire 2 al Consiglio direttivo dell'ospedale *Umberto I* - Il sig. Stefano Pivetta in morte di Nina Diena Luzzatto ha versato lire una.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: In morte del cav. Antonio Ivancich, la ditta Venello Moro, Sartori e C. lire cinque; Sante Ortes lire due; Achille Jenna lire due; l'ing. Vittorio Moschini a Strà L. 30.

Nota sibillina
Monoverbo geografico

TRAT

A. MAZZARA.

Spiegazione del monoverbo precedente
IN-A-RT

CRONACA DEI TEATRI

Mascagni alla "Fenice"

La rappresentazione di iersera procedette trionfalmente: il pubblico intervenne in folla a festeggiare Pietro Mascagni, venuto ad assistere alla splendida esecuzione della sua *Iris*.

L'opera sollevò il solito entusiastico applauso: *Inno al sole*, *Serenata*, *Canzone della piovra*, furono ripetuti — ed il maestro fu evocato cento volte al proscenio fra i generali battimani, che salutarono pure tutti gli artisti alla fine di ogni atto, e, dopo il secondo, coll'egregio maestro Vitale, il valoroso direttore, col m. Careano, istruttore dei cori.

Mascagni ebbe parole sincere ed affettuose per tutti i suoi interpreti: disse la sig. Labia una protagonista ideale; fu ammirato di Fiorello Giraud; plaudì alla efficace personificazione di *Kyoto* fatta dal la Puma. Dichiarò al cav. Vitale: equilibrata, intelligente, fedelissima la interpretazione generale data allo spartito, correttissima in ogni dettaglio.

— Aderendo alle insistenti sollecitazioni della Presidenza, dell'impresa Cesari, Pietro Mascagni accettò la bacchetta che gentilmente gli offerse il maestro Vitale, e domani sera dirigerà l'*Iris*.

— Iersera, da un palchetto di pepiano, assistevano alla rappresentazione la signora Mascagni coi tre figliuoli, tre testine bionde, graziosissimi.

Goldoni — Ieri sera per la centosettantaseiesima volta Ermete Novelli otteneva i più intensi applausi del pubblico col *Papà Lebonnard*. — Teatro splendido.

Il Novelli durante la rappresentazione fu chiamato fuori 16 volte. Perciò, dato il grande successo, stasera il *Papà Lebonnard* si replica.

L'ultimo oratorio del Perosi — Abbiamo da Milano che Don Perosi consegnò al Consiglio d'am-

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 83

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Io sono l'amante di un uomo che conosco appena; ho indegnamente abusato dell'ospitalità che mi accorda il signor di Meriadec; ho ingannato il signor Daubrac e sono indegna di lui...

— No, no... non è vero! esclamò Rosa vinta.

Poi, come se si fosse pentita di avere ceduto ad uno slancio di sincerità, ella si lasciò ricadere indietro, nascondendosi il viso tra le mani.

— Finalmente! esclamò il signor di Malverne, sapevo bene che la verità sarebbe venuta fuori! Non mi resta più che punire gl'infami e vado..

Non finì la frase; una porta si aprì, e la signora di Malverne comparve sulla soglia. Ella era pallida come una morta, ma non per la paura, giacchè i suoi occhi scintillavano ed entrò con la testa alta.

L'ingenuo Meriadec aveva avuto l'illusione che ella andava a gettarsi ai piedi del marito. Ella s'incaricò di disingannarlo.

— Ho inteso tutto, diss'ella. Io sono uno degli infami che voi volete punire. Che cosa aspettavate per uccidermi?

— Miserabile! gridò il marito.

Meriadec si gettò tra i due sposi, mentre Rosa si alzava con precipitazione e si stringeva contro Daubrac che non la respinse.

Egli l'aveva sospettata un istante e già se lo rimproverava.

— Voi confessate? riprese con accento febbrile il signor di Malverne.

— Credete dunque che lascierò questa giovane sacrificarsi per me? La ringrazio di avermi costretta a finirla con una situazione che mi fa orrore. Vi ho amato, adesso vi odio! E se ve lo dico qui davanti a testimoni, è perchè, dopo questo scandalo, voi comprenderete che non vi resta più che battervi con il mio amante. Se egli muore io morirò. Di voi o di me, uno deve sparire! Spero che sarete voi.

Salita fin dal principio a questo *diapason*, la scena doveva finire con una catastrofe; ma Dio che riserva ai grandi colpevoli punizioni proporzionate ai loro delitti, Dio aveva deciso altrimenti.

Il cameriere ricomparve, e, senza mostrare di accorgersi del dramma che si rappresentava in quel gabinetto, annunziò rispettosamente al suo padrone che il commissario di polizia del quartiere di Nostra-Signora dei Campi chiedeva di parlargli senza ritardo.

Questa diversione giungeva molto a proposito per tutti, anche per il signor di Malverne il quale ebbe la presenza di spirito di rispondere:

— Va bene; lo riceverò!

Questo ufficiale di polizia era molto intimidito di essere ricevuto dal signor di Malverne in così numerosa compagnia. I giudici d'istruzione non hanno per abitudine di trattare davanti a estranei gli affari giudiziari, e vi erano lì due uomini e due donne che il commissario del quartiere di Nostra-Signora dei Campi non conosceva.

— Voi potete parlare, gli disse bruscamente il signor di Malverne. Di che si tratta?

— Di un delitto che pare si colleghi a quello delle torri di Nostra-Signora. Ne ho riferito prima al mio collega del quartiere della Citè, ed egli mi ha consigliato di venirvi a vedere, prima di mandare al Deposito l'uomo che è stato arrestato.

Odette tagliò corto a spiegazioni che non l'interessavano punto. Ella aveva bruciato i suoi vascelli e poco le importava che il marito scoprisse l'assassino della contessa russa. Ella era entrata per dimostrare l'innocenza di Rosa Verdière che si sacrificava per lei, e non per ascoltare il rapporto di un poliziotto. Nel salone dove il marito l'aveva lasciata, l'atteggiamento del signor di Malverne aveva fatto nascere la freddezza, e gli assidui del thè delle cinque erano partiti gli uni dopo gli altri; essi presentivano un dramma intimo e comprendevano che erano di troppo. Anche Odette lo presentiva, questo dramma, ma ella non era donna da rimanere nell'incertezza.

Quei testimoni che erano andati a cercare il marito fino a casa sua, non le predicevano nulla di buono, ed ella aveva risoluto di vederli, a costo d'interrompere l'udienza, penetrando nel gabinetto di Ugo dove non metteva quasi mai i piedi. Ella aveva trovato una porta socchiusa che il cameriere aveva dimenticato di richiudere, e tendendo l'orecchio le era sembrato di riconoscere la voce della giovane che aveva veduta un'ora prima in casa del capitano.

Non ci voleva tanto per farle comprendere che ella era perduta e la sua risoluzione fu presto presa: Salvare Rosa, rompere ogni relazione col marito davanti a testimoni, affinchè la rottura fosse definitiva, correre in casa del suo amante fuggire con lui. Ella non voleva altro; era pazza.

E dopo la scena che aveva messo nella costernazione tutti gli astanti, non le rimaneva più che comparire. E così fece, dopo aver steso a Rosa Verdière la mano che la povera figlia non osò rifiutare. Ugo la lasciò partire. Che cosa avrebbe potuto dirle in presenza del commissario che, fortunatamente, non aveva assistito alla scena? Rosa e i due suoi amici vi erano, ma Ugo non aveva più niente da nascondere loro, e poteva contare sulla loro discrezione, sulla loro simpatia.

Fece come un valoroso ufficiale che viene a sapere durante una battaglia che suo fratello è stato ucciso, e che, respingendo il suo dolore, continua a guidare i suoi soldati al fuoco. Dimenticò momentaneamente i traditori che voleva punire e divenne di nuovo magistrato.

— Esponete i fatti, signore, disse egli al commissario con una calma che Meriadec e Daubrac ammirarono.

— Ecco quello che è avvenuto, rispose l'agente giudiziario. Due guardie, in giro per la via Cassette, sono state chiamate da una donna che gridava all'assassino.

Sono entrati nella corte della casa da cui ella usciva; hanno veduto un uomo che discendeva da una finestra per mezzo di una scala di corda, lo hanno arrestato e lo hanno condotto da me al commissariato; lì quest'uomo mi ha detto che si chiama Giovanni Fabreguette.

— Che Iddio sia lodato! non è morto! disse a mezza voce Meriadec.

— Egli ha la pretesa di essere amico del padrone di casa, e mi ha dichiarato di aver trovato il cadavere di un fanciullo nella camera dove era entrato per la finestra. Sul primo ho creduto di avere a che fare con un pazzo, e non sono ancora ben sicuro che non lo sia... mi ha raccontato una storia talmente straordinaria...

— Che cosa avete fatto di lui? interruppe il giudice.

— Come ho già avuto l'onore di dirvi, l'ho condotto dal mio collega della Citè, che lo ha interrogato e che crede che quest'uomo non mentisca. Del resto, non c'è nessun indizio della via Cassette. Ecco perchè mi sono assunto la responsabilità di condurlo.

(Continua)

...istrazione del Salone Perosi l'annunciato oratorio *Entrata di Gesù Cristo a Gerusalemme*, che si udrà il prossimo maggio all'inaugurazione del Salone.

L'entrata si divide in due parti: nella prima Gesù manda a prendere l'asinello ed entra in Gerusalemme. Si sentirà l'*Hosanna* cominciato dai cori interni per raggiungere un effetto di processione che si avvicina. Cristo piange su Gerusalemme e il coro canta lamentosamente: *I miei occhi pel troppo pianto furono offuscati.*

Nella seconda parte Gesù è in casa di Simone, ove Maddalena gli unge i piedi. I discepoli sono indignati per lo sproco dell'aumento prezioso. Cristo risponde: «Questo fatto sarà predicato fino alla fine del mondo.» Giuda contratta il tradimento e Cristo manda i discepoli a preparare l'ultima cena. Negli ultimi accordi si udranno i principali motivi della Passione.

La Tosca a Torino — Ci scrivono in data 17 febbraio:

E' giunto il maestro Puccini e domani arriverà Giacosa — onde assistere lunedì sera alla prova generale della *Tosca* per cui è assai viva l'aspettazione. Gli artisti — che sono quelli che la cantarono a Roma — arriveranno pure domani.

La seconda della « Scalata all'Olimpo »

Ci telegrafano da *Milano, 18 febbraio, mattina*:

Ieri sera, alla seconda rappresentazione, *La scalata all'Olimpo* di G. Antona Traversi ebbe un successo assai migliore che alla prima.

Il pubblico numeroso, e più calmo, si divertì molto alla satira elegante che è contenuta nella commedia del Traversi e chiamò più volte l'autore all'onore della ribalta.

La Scalata all'Olimpo si ripeterà ancora.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - 8 1|2 - *Ebreo*
Goldoni - 8 1|2 - *Papà Lebonnard*
Malibran - 8 1|2 - *La Cicala e la Formica*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 17 febbraio

Presidente: cav. Zanoni; P. M.: comm. Favaretti.

Piovan Pietro d'anni 49 condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 5 giorni 25 e L. 145 di multa per appropriazione indebita. La Corte riduce la pena a giorni 29 e L. 84 di multa.

— Siega Antonio d'anni 31, Buttolo Antonio d'anni 29 condannati dal Tribunale di Tolmezzo il Siega a mesi 10 di reclusione per falso in giudizio e il Buttolo a mesi 20 di reclusione per subornazione del Siega. La Corte in contumacia dichiara non luogo a procedimento.

— Talin Annibale d'anni 56 condannato dal Tribunale di Vicenza a tre anni di reclusione per falso. La Corte riduce la pena ad anni 2 e mesi 6.

SPORT

Tiro al piccione a Verona

Ci scrivono da Verona, 18:

A Verona, nell'Anfiteatro romano, nei giorni 12 e 13 marzo in occasione della grande fiera di cavalli avranno luogo due gare di tiro al piccione, a cui non saranno ammesse le doppie iscrizioni.

Eccone il programma:

Lunedì 12 marzo, ore 9, tiro di prova, 1 piccione a m. 25, tassa L. 20, al I. il 50 0|0, al II il 30 0|0 sulle entrature.

Ore 11. Gara campionato, 15 piccioni a m. 25. Decisione 27. Tassa L. 35 le iscrizioni restano aperte fino alla fine del terzo turno. Premi con diploma, I. L. 1000 e grandissima medaglia d'oro offerta dall'on. Municipio. II L. 300 - III L. 200 - IV L. 100.

Martedì 13 marzo, ore 9, tiro di prova, 1 piccione a m. 25, tassa L. 20, al I. il 50 0|0, al II il 30 0|0 sulle entrature.

Ore 11. Gara Verona, 1 piccione a m. 25. Tassa L. 20. Premi con diploma. I. L. 500 - II L. 300 - III L. 200. IV. V. VI. Tre medaglie d'oro.

Gara di consolazione, 1 piccione a m. 25. Nessuna tassa. Optional di L. 20. Premi con diploma, tre medaglie d'oro.

NB. La Gara Consolazione è riservata ai soli inscritti alla Gara Campionato. I 5 vincitori di questa saranno distanziati di 2 metri.

Dopo il Tiro *Poules* libere trattenuta 20 0|0. Per la gara Campionato messi a disposizione piccioni sassetti. Piccioni a L. 2. Servizio di ristorante. Servizio d'armaiolo. Ingresso all'Arena lire una.

Una mostra nazionale canina a Torino

Ci scrivono da Torino, 17 febbraio:

Per cura della Presidenza della Società torinese zootecnica venne deciso di tenere in Torino, al prossimo maggio — fra il 18 ed il 26 — una grande mostra nazionale canina. La presidenza sta dettando il programma — che appena noto vi comunicherò — scopo della mostra stessa — alla quale pure sarà unita una mostra bovina — è quello di addivenire ad una selezione per la scelta dei capi animali da inviare poi a Parigi in giugno.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.77	51.03	51.06
Termometro centig. al Nord	7.0	7.4	8.0
» » Sud	6.9	6.8	8.8
Umidità relativa	91	90	83
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: +10.8 — min. di oggi: +6.0

Il prof. Ardigò
Società fra impiegati di pubbliche Amm.

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

Il prof. Ardigò è nominato preside della facoltà di filosofia e lettere a Padova.

— E' firmato il decreto che riconosce ente morale e approva lo statuto della Società italiana di mutuo soccorso fra impiegati delle pubbliche amministrazioni a Padova.

L'omicidio di Verona
L'interrogatorio dell'ing. Borgnino

Ci scrivono da Verona, 18 febbraio:

Ieri alle due il procuratore del Re cav. Merci, il giudice Bortoluzzi e l'ispettore di P. S. De Andrea si recarono all'ospitale a procedere all'interrogatorio dell'ing. Borgnino.

Questi non si era ancora rimesso dall'impressione del sanguinoso avvenimento, era ancora agitato e per poter procedere nell'interrogatorio il consesso giudiziario dovette spesso aspettare che si calmasse.

Egli ripetè quanto già si sa.

Aggiunse particolari sulla vita che i due coniugi conducevano. Talvolta la Baldissera spingeva la prepotenza perfino a percuotere il marito, e questo lo sanno tutti alla ferrovia.

Lo stato suo è soddisfacente, la guarigione delle ferite procede regolarmente.

Si prevede che l'ing. Borgnino sarà rinviato alle Assise sotto l'imputazione di omicidio per eccesso di difesa.

⁂

Leggiamo nei giornali di Bologna:

« I due protagonisti del sanguinoso dramma erano conosciutissimi anche a Bologna ove vissero parecchi anni ed ove anzi si conobbero.

Il Borgnino, figlio di un egregio funzionario della Rete Adriatica, nacque in Ancona nel 1863, e venne giovinotto col padre a Bologna. Qui egli compì gli studi di matematica, sempre fra i migliori del suo corso e primo fra i laureati del suo anno alla scuola di applicazione.

Entrò ben presto impiegato delle ferrovie ed era tenuto in considerazione dai colleghi e dai superiori per l'ingegno e le non comuni attitudini.

La sua calma di piemontese e di matematico si turbò quando conobbe la Gina Baldissera, donna veramente bella, alta e slanciata, di forme piuttosto provocanti.

La giovane, nativa di Udine, fece la ballerina. Essa abitava un grazioso appartamento in via Indipendenza e conduceva vita comoda, elegante, frequentando i teatri, i concerti, sempre in ricche *toilettes*, ornata di brillanti.

Stretta relazione col Borgnino, che ne era inamoratissimo, fu deciso il matrimonio celebrato a Bologna il 28 luglio 1892.

Dopo le nozze non trovandosi più bene qui, il Borgnino ebbe il trasloco a Bari e poscia da qualche tempo a Verona, dove conduceva, a quanto sembra, una vita d'inferno; e non sembra soltanto per fatto suo, anzi si dice che egli si dolesse pure della condotta della moglie. Certamente le aspre contese, i rimbrotti duravano da un pezzo. E tutto è finito con una tragedia.

A Bologna, la Baldissera era stato nel periodo del massimo splendore della giovinezza e dell'avvenenza e dove il Borgnino conta amici e parenti e la famiglia sua gode numerose simpatie. »

Un cassa forte scomparsa

Ci scrivono da Verona, 18 febb.

Nelle case Furlotti fuori di Porta Vescovo, Castellani e soci dell'Esportazione frutta furono stanotte derubati di una cassa forte contenente oggetti preziosi del valore complessivo di circa 1200 lire.

Il Carnevale nel Veneto

Padova — Ci telegrafano, 18 febbraio — (S.) *L'ultimo the danzante* in palazzo Papadopoli raccolse la solita folla elegante. Oltre al centinaio le dame, tra cui i nomi ed i profili più interessanti della nostra *haute*. L'ultimo giro di *galop* alle 7. Il comm. D'Ancona inutilmente assediato dalle richieste di *bis*. Sfollando, gl'intervenuti rinnovarono all'indirizzo del Comitato organizzatore delle genialissime riunioni i migliori complimenti.

— Alle ore 7 pom. il Salone fu aperto al pubblico che affollò la piattaforma e le ruote della Pesca di beneficenza.

Ammirato il *fac-simile* della *Stella Polare* e dei ghiacci al Polo — progetto del sig. Bruno Barzilai, lavoro eseguito sotto la direzione del pittore Manzoni e dello scultore Piero Novelli.

Eccellente la illuminazione elettrica a lampadine colorate e lampade ad arco. Si danzerà fino a mezzanotte. Il numero delle maschere accorse finora è già ragguardevole. L'opera del benemerito Club Ignoranti solleva ammirazione.

⁂

Este — Ci scrivono, 18 febbraio — **Carnevale benefico** — Ecco il programma delle feste pubbliche che si daranno negli ultimi giorni di carnavale, dalla Società " Allegria e Beneficenza ,, erogandone gli utili a beneficio dell'Asilo Infantile Isidoro Alessi e Società Ginnastica:

Giovedì 22 — Inaugurazione dell'interessante Esposizione Bambole, Pesca di beneficenza, ballo popolare. Illuminazione straordinaria della piazza, al Politeama Triangolo ballo mascherato.

Domenica 25 — Baccanale, illuminazione all'Edison, al Teatro Sociale, veglionissimo Sport.

Lunedì 26 — Eccentrica Fiera mascherata, Grande festival, Illuminazione alla chinese della Piazza maggiore, al Politeama Triangolo veglione mascherato.

Martedì 27 — Ultimo ballo popolare, illuminazione della Pagoda, chiusura dell'Esposizione Bambole, al Teatro Sociale veglione Fin de Siècle.

I veglioni al Sociale sono dati a cura del Comitato per i grandi festeggiamenti di primavera. Quelli al Politeama Triangolo, da privati.

Le previsioni di buona riuscita del programma sono ottime. La pesca è arricchita, oltre delle offerte cittadine, da quelle delle ditte Barbieri Giuseppe ed Organo Giovanni di Padova, con le loro rinomate specialità. Altri presenti sono attesi da altre ditte, anche di Venezia.

⁂

Treviso — Ci scrivono 18 febbraio — (*i. b.*) — **Dolci ricordi** saranno quelli rimasti alla schiera di elette signore e di brillanti cavalieri intervenuti alla *Mattinata danzante* di beneficenza data oggi alle 3 e mezzo al Circolo Sociale.

Vi dirò subito anzitutto che la mattinata.... alla luce gioconda del gaz, ha segnato un trionfo pel Comitato di beneficenza, e la prova sta tutta nella cifra di oltre 1000 lire introitate.

Elegantissime e tutte belle le nostre signore che alla festa intervennero.

Fra le prime quaranta, aspiranti al premio della puntualità, consistente in un magnifico tavolino di acciaio brunito, venne estratto a sorte il ricco dono offerto dal Comitato e fu alla signorina Cantoni che toccò fortunatamente di estrarre dall'urna il suo nome.

Ecco un caso di fortuna che raramente la cronaca registra!

Fra le dame noto qui i nomi della contessa Langosco di Langosco, della nob. Margherita de Wiel, della sig. Ceresa Antonini, delle signorine Tramontini e signora Tramontini Tommasini, della sig. Clementina Caporali, della nob. Albuzio, della contessa Norina Torcellan di Collalto colla figlia, della sig. Benesch, della nob. Paolina Galanti, della co. Paola Ferrari-Bravo, della co. Teresa e Teresina Felissent, della nob. De Lutti, delle signore Fontebasso, De Tuoni, Bellioni-Gaggio, Gaspari-Palatini, Scarpa-Della Rovere, Patrese-Dostenich, Gregori-Salce, co. Caotorta e Caotorta Ponti, Cipriani, Groppo-Fanterio, Vianello-Cacchiole, Antonietta Vianello, Lorenzon-Dudan, Cioni, Battistella, Covra, Rosalia Bevilacqua, ecc.

La festa si chiuse alle sei e mezzo dopo una quadriglia comandata dal tenente Baiocco del 28. fanteria e fu una festa fra le poche veramente ben riuscite.

In piazza stasera vi fu grande animazione, getto di coriandoli, serpentine. I casotti, il ballo popolare, la giostra fecero ottimi affari.

Più regolato e cortese il getto di coriandoli.

Domani sera seconda rappresentazione dello spettacolo di varietà al *Garibaldi* e martedì, apertura della pesca.

⁂

Castelfranco Veneto — Ci scrivono, 18 febbr. — **Carnevaleide** — La Società del carnevale ha pubblicato il programma generale dei grandiosi spettacoli promossi dalla Società stessa.

Grandiosi balli popolari sulla piattaforma; giovedì 22 alle ore 1 e mezza solenne ingresso della maschera del carnevalo, alle ore 3 corsa degli asini con premi in denaro e in bandiere; sabato 24 alle 8 e mezza grande veglione mascherato con sorprendente mostra gastronomica e fiera; domenica 25 alle 2 pom. corso di gala e martedì, ultimo giorno di carnevale, gran corso di carri mascherati e alla sera partenza del carnevale con fiaccolata di oltre 2000 fuochi di bengala.

E a tutti... buon divertimento e buoni affari.

⁂

Udine — Ci scrivono 18 febbraio — (*P. e.*) La scorsa notte si ballò su tutta la linea.

Al *Sociale* la grande cavalchina di beneficenza, riuscì, come sempre, il *clou* del carnevale per lusso ed eleganza. Non molte ma signorilmente splendide le dame intervenute; molte maschere invece e marsine di tutti i colori. Però ambiente assai freddo.... benchè funzionasse il calorifero!

Al *Nazionale* invece grande animazione al ballo del Circolo operaio. Belle e graziose sartine, mascherette vivaci e ballerini instancabili. La festa si protrasse fino a stamane alle 6.

Al *Circolo Verdi* altro ballo con intervento di molte famiglie dei soci.

Motus in fine velocior — Mercoledì l'ultimo grande ballo di società, organizzato dagli agenti di commercio con premi alle più belle maschere.

Domenica festa di gala al *Nazionale*.

Lunedì grande festa dei fiori al *Minerva*. Martedì chiusura definitiva: balli nelle sale minori e mercoledì, primo di quaresima, tempo permettendo grande gita ai prati di Vat!

⁂

Latisana — Ci scrivono 18 febbraio — **Festa da ballo** — Promossa dal benemerito Comitato della lega contro la tubercolosi, questa notte ebbe luogo — nella sala dell'albergo *Bella Venezia* — una festa da ballo, che riuscì veramente grandiosa pel numeroso concorso delle più eleganti signore e dei più ragguardevoli signori del distretto.

L'orchestra, composta di valenti violinisti di Palmanova e di Portogruaro, diretta al piano dal maestro Angeli, suonò dei ballabili sceltissimi e le danze — tra il brio più vivace — si protrassero fino alle sette di stamane.

Il merito della bellissima festa va tutto al solerte comitato della lega composto dai signori dottor Marianini, dott. Tacconi, cav. Peloso-Gaspari, prof. Ambrosio e sopra tutti al presidente cav. Bosisio, il quale lavorò a tutt'uomo per la splendida e brillante riuscita.

⁂

Rovigo — Ci scrivono 18 febbraio — Ieri sera nelle sale del Casino Sociale e in quelle del Circolo Unione ebbero luogo due riuscitissime veglie danzanti che si protrassero fino a questa mattina alle ore 7 e mezzo, raccogliendo numerose belle dame e damigelle con gentili cavalieri.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 18 febbraio — (*S.*) — **Croce Rossa** — Dal resoconto del co. Giulio Giusti, solerte presidente del Comitato locale della Croce Rossa, si rileva che nel 1899 il Comitato stesso si mantiene in buone condizioni finanziarie e patrimoniali. Il solo materiale di soccorso, al 31 dicembre, rappresentava un valore di L. 20117.01 ed il patrimonio complessivo saliva a L. 37919.05, con un aumento di L. 1105.04 in confronto del 1898. A migliorare la situazione contribuì il cresciuto numero dei soci e l'avere il Municipio concesso a pigione un locale pel tenuissimo fitto di lire 36 annue.

Il relatore ricorda, con sincero compianto, la morte del socio benemerito co. Girolamo Giusti ed accenna agli studi fatti per estendere l'attività della associazione, anche in tempo di pace, a sollievo delle calamità pubbliche. Ma, per ottenere questo intento, occorre che l'associazione allarghi le sue file, ed abbia maggiori risorse. Perciò il presidente rivolge un caldo appello alle signore del Comitato ed a tutti i soci, affinchè facciano conoscere gli scopi del sodalizio e trovino nuovi aderenti.

Speriamo che l'appello non resti senza risposta.

Camposampiero — Ci scrivono 18 febbraio — (*a. s.*) — **Associazione Magistrale** — Per cura di questa Associazione Magistrale anche in questo anno avranno luogo alcune conferenze didattiche alle quali potranno intervenire tutti i maestri e maestre del Distretto, soci e non soci.

Mercordì 7 marzo: Come nella scuola si debba educare il cuore a nobili e generosi sentimenti. Relatore sig. Simonetto Antonio — Come debba procedere il maestro, perchè la sua scuola abbia a dare copiosi frutti di educazione e di istruzione. Macola Arturo — Mercordì 4 aprile: Dura ed aspra è la via che deve percorrere l'insegnante, ma le soavi ed intime compiacenze non mancano mai. Relatore signor Lolato Antonio — La famiglia, la scuola e la società — Pensieri d'un maestro. Relatore sig. Bido Giuseppe — L'istruzione cooperatrice della civiltà. Sig. Covi Giulio. — Mercordì 2 maggio: L'insegnamento oggettivo applicato all'agricoltura. Sig. Bragagnolo Ferdinando — La scuola per la vita. Sig. Dalla Vedova Ospizia — Come la scuola, che educa ed istruisce, renda sublime ed evidentissimo servizio all'umanità. Sig. Brian Luigi — Mercordì 6 giugno: Le difficoltà che presenta la scuola unica ed i mezzi per poterle superare. Sig. Zovato Bartolomeo — Della disciplina, sua importanza e mezzi per ottenerla. Sig. Dandolo Tullio.

Nel 6 giugno vi sarà pure il resoconto morale e finanziario della Società dal 1 gennaio al 31 dicembre 1899.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 febbraio — (*Lelio*) **Questione del giorno** — Non sono stato tra coloro i quali, appena sorto un comitato di esercenti con lo scopo di organizzare una serie di spettacoli popolari, si sono scagliati; contro questa iniziativa la quale e per lo scopo suo e per l'esempio meritava e merita ogni incondizionato elogio.

Il modo piuttosto col quale questa iniziativa si è esplicata, merita qualche censura: la piattaforma in piazza non è tale spettacolo che interessi eccessivamente la città, e l'orario fissato per il ballo pubblico, oltrechè rendere difficile l'intervento della popolazione suburbana, lascia supporre che con essa si sia voluto creare una specie di contr'altare alle benefiche serate del Salone.

Io non lo credo perchè a me ripugna il pensare che vi siano delle anime così poco altruiste da mettere in imbarazzo una consuetudine la quale serve a lenire le sofferenze del bimbo rachitico e le miserie del vecchio invalido; io non lo credo, ma le apparenze sono tali che autorizzano questa voce che serpeggia in città e che dà luogo ad infiniti commenti.

Oh! perchè il comitato, animato com'è da un così simpatico sentimento di far divertire Vicenza, non avrebbe meglio potuto organizzare degli spettacoli diurni, corsi mascherati per esempio, ballo pubblico ed altro, richiamando sul serio della gente in città, e ottenendo davvero lo scopo che si propone di produrre cioè una animazione la quale riesca di vantaggio agli esercenti?

Come si è fatto si è invece reso difficile ai cittadini di appoggiare una iniziativa che, lo ripeto, è nel suo fine lodevole; si son recati dei dualismi dolorosi che non dovevano esistere; si è voluto concentrare a sera inoltrata, con un criterio commerciale assai discutibile, la carnevalesca in piazza, ostacolando così lo svolgimento di una forma geniale di beneficenza, senza raggiungere uno solo degli scopi palesi del Comitato esercenti.

Collegio Cordellina — La Commissione di questo istituto di educazione, composta di mons. Vescovo, Sindaco e assessori del Municipio nostro e dei membri elettivi avv. Battista Bevilacqua, avv. Dalle Mole e co. Angelo Valmarana, tenne l'altr'ieri seduta in Sala di Giunta.

La relazione statistico-economico-morale, un lavoro accuratissimo, venne fatta dall'amministratore onorario avv. Dalle Mole, che aggiunse pure una serie di saggie proposte atte a migliorare il buon andamento dell'istituto.

Dopo una lunga discussione la commissione deliberava di incaricare i membri elettivi a tradurre in veri piani finanziari e tecnici le proposte del relatore, sulle quali la Commissione tornerà a discutere in una prossima seduta.

Bassano — Ci scrivono 16 febb. (rit.) — (*Crup*) — **Croce Rossa** — Sere sono, nei locali del Club Alpino, ebbe luogo la generale assemblea dei soci di questo sottocomitato. Pochi erano i soci presenti, i quali rimarcarono col presidente dottor Jonoch che questo sottocomitato, sorto con entusiasmo, oggi conduce una vita inerte affatto. Su proposta del prof. Marangoni, la presidenza assicurò che entro quest'anno verrà istituita la scuola per gl'infermieri. Al 31 dicembre 1899 il patrimonio sociale ha un totale di L. 6350,81.

Ferrovia Thiene-Bassano-Montebelluna — La scorsa settimana si riunirono i rappresentanti i comuni interessati per una ferrovia economica Thiene-Bassano-Montebelluna. Presiedeva il cav. avv. Chiminelli. Dopo varie discussioni venne nominato un Comitato coll'incarico di fare studi e pratiche in proposito e di riferire nel più breve tempo possibile.

Scomparsa di un esattore — L'esattore della nostra Società di M. S. degli artigiani è fuggito lasciando un vuoto di circa 3000 lire.

Si dice che parecchi cittadini offrano spontaneamente il proprio contributo per evitare la perdita alla Società di M. S.

Schio — Ci scrivono, 18 febbraio — **Teatro Sociale** — Ieri sera al nostro *Sociale* venne data la prima felice recita della *Cavalleria rusticana*.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 18 febbraio — (*G. M. A.*) **L'assemblea dei palchettisti del nostro « Sociale »** si è ieri raccolta alle 8 pom. Discreto fu il numero degli intervenuti che dopo lunga ed interessante discussione stabilirono di far le pratiche per costituire in ente morale la Società, ed affidarono lo studio di una riforma dello Statuto ad una Commissione composta dai sig. avvocato Sperti, e cav. Zasso, che quanto prima riferiranno alla assemblea generale. Speriamo che così sia tolto il pericolo di vedere presto all'asta il nostro teatro su cui alla fine pochi debiti gravano. E' giusto che qualche volta si facciano dei sacrifici pecuniari per la carità del natio loco.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 18 febbraio — **Il nuovo Prefetto** reggente cav. nob. Jacopo Vettorelli è giunto ieri a Rovigo e domani prenderà possesso del suo ufficio. Diamo all'egregio cav. Vettorelli ed alla sua distinta famiglia, il benvenuto fra noi.

Festa dei bambini — Giovedì 22 corr. avrà luogo in Badia Polesine una festa dei bambini a beneficio degli Ospizi marini e del Comitato *Pro Tubercolosi*. Il programma è attraentissimo. L'orchestra cittadina presterà gentilmente l'opera sua.

Corriere friulano

Azzano Decimo — Ci scrivono 16 febbraio — Promossa dal Municipio avrà luogo in questo Comune nel giorno 27 febbraio alle ore 2 pom. una conferenza sugli spari contro la grandine, che sarà tenuta dal prof. cav. Luigi Petri, direttore della R. Scuola Pratica d'agricoltura di Pozzuolo.

La famiglia Da Tos Apollonio, ringrazia commossa quanti concorsero a rendere solenni i funebri della carissima estinta

Orsola Dalla Torre Da Tos

domandando perdono per le involontarie omissioni incorse nell'annunciare la morte.

Venezia 18 Febbraio 1900.

A FILOMENA CILELLA CALUCI
nel trigesimo della sua morte

La conobbi nel fulgore della sua giovinezza. Intimo della famiglia mi fu dato di ammirarla assiduamente ispirata dalla previdenza e dall'amore pel bene dei suoi cari. Quali sogni e quante speranze dileguarono per Essa cogli anni, quanti e quali dolori ebbero dalla sola morte il sollievo ardentemente implorato! Povera **Filomena**, ai fiori ed alle lagrime del marito e degli intimi tuoi, lascia ch'io aggiunga oggi il mio fiore modesto e la parola di sincero, vivissimo compianto!

Demetrio Pitteri

La famiglia ed i congiunti del compianto

ANTONIO IVANCICH fu A. L.

porgono pubblici ringraziamenti a tutti coloro che con elargizioni, invio di fiori o torcia, o con la loro presenza ai funerali, vollero manifestare l'affetto e la stima che nutrivano pel desideratissimo estinto.

Domandano venia per le inevitabili involontarie omissioni e disguidi nell'invio delle partecipazioni.

La moglie Olimpia Mistrorigo, le sorelle Cunegonda e Flavia Neri, la zia Marianna Cantele i nepoti Bonato e Passarella, i suoceri Giuliano Mistrorigo ed Isabella nob. contessa Piovene, i cognati Giacomo, Giannina, Elvira e Palmira Mistrorigo, Clemente co. Gaudio ed i parenti annunciano con profondo dolore la morte del loro amatissimo

GIUSEPPE NERI

spirato oggi serenamente alle ore 17 munito dei conforti religiosi.

La presente serva come partecipazione a tutti i parenti amici e conoscenti involontariamente dimenticati.

Mason Vicentino, 16 Febbraio 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in **VENEZIA** — Succursale in **PADOVA**

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo di L. **18**.— per cadauna azione per l'esercizio 1899, deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi ieri, sarà pagato a cominciare da oggi:

presso la Sede della Banca Veneta **Venezia**
» Succursale » » **Padova**
» Banca Lomb. di D.i e C. C. **Milano**

in tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 14, contro presentazione delle cedole N. 3, accompagnata da relativa distinta.

Venezia 19 Febbraio 1900.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
A. TREVES

Il Direttore
P. TOMA.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 febbraio a L. 107.27

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 25 febbraio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,15 - pel 10 marzo 89 15 - pel 10 maggio 89.72 pel 10 agosto 89.44 - ott. 89.15 pel 10 marzo 1901 80.85

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 90 — - pel 10 marzo 93.42 — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 92.45 — ottobre 92.32 — pel 10 marzo 1901 78.95

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75,5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.63 C. — id. decemb. 8.52

Havre 16 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000. - Mercato sost. — pel corr. F. 44 75 — due mesi dopo F. 45, — — 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46.50

Londra 16 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti più fermo
Carichi fluttuanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttuanti — frumenti.

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/4 — id. su Parigi D 5,20 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. - — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,7/8 - id. a New Orleans C 8 5/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.67 — 3 mesi dopo corr. C. 860 - 4 mesi C. 8.58 - 7 mesi C. 7.90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 18.000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 191.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 57.000 pel continente balle N 55.000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 1087 000 Frumento rosso disponibile D. 78.3/4 — marzo 76.7/8 - maggio 75. — - luglio 74.3/4 - — — —. — — Granone disponibile D. 43. — — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.13/16 — idem pel corrente C. 7.30 — idem mese prossimo C 7,25 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.30 — idem 3 mesi 7,30 — idem 4 mesi 7,35 idem 6 mesi 7,45 — idem 8 mesi 7,55 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 4. — — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —. -

Mercati

GRANI

Vicenza 17 — Mercato sostenuto nei grani e granoni, calmo il resto.

Grani da 24.25 a 24.50 — Granoni da 14 a 15.25 — Risi nostrali da 35 a 38 — Giapponesi da 29 a 31 — Avena a 19.

Legnago, 17 — Frumento stazionario — granoturco sostenuto (specialmente il pignoletto ricercato con aumento) — Riso fiacco — Altri generi invariati.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — frumento mercantile da 23,75 a 24. — — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano nuovo da 14, — a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38, — a 39. — — sottofino da 36, — a 37, — — mezzano da 34, — a 35, — — ordinario da 32, — a 33, — — chinese da —, — a —, — — giapponese da 29, — a 32, — — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22, — — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20, — a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24, — — altre specie da 15, — a 18, — — Segala da 17, — a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona 17 — Mercato frumenti sostenuti con tendenza all'aumento — Frumentoni fermi e risi stazionari.

Frumento fino da 24, a 24 25 — id. mercantile da 23,25 a 23,75 — basso da 22,75 a 23, — — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — basso da 13, - a 13,25 — Segala da 17, — a 18, — — Avena da 17,75 a 18, — — Risone nostrano da 20,75 a 21,25 — idem bertone da —, a —, — — idem giapponese riprodotto da 19,25 a 19.75 fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35, — — idem basso da 30. — a 31.50 — mezzo riso da 18, — a 20, — — risetta da 15, — a 16. — giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 16 — Trans. poco num. ; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 13		B 23		B 36	Cg.	2736
Trame	B 5		B 25		B 36	Cg.	2910
Greggie	B 32		B 55		B 87	Cg.	6812
Pesate	B 10		B 126		B 136	Cg.	6787
Totali	B 60		B 229		B 289	Cg.	18145

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo	29.000
idem	Splendor		» 25 85	»	23.000
	Adriatic		» 21.50	»	29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 16 febbraio N. 39 contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1899-1900 — Regio decreto N. 36 autorizzante le società concessionarie dell'esercizio per le strade ferrate del Mediterraneo e dell' Adriatico ad applicare la tariffa eccezionale per il trasporto a carro completo di lignite, formelle di lignite ecc. — Regio decreto riflettente costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e Rettifiche d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Motteran Francesco esercente liquoreria di Adria — Giudice delegato Martini avv. Benedetto — Curatore avv. Gino Salvagnini — Prima adunanza 8 marzo p. v. — Termine presentazione titoli 12 marzo — Chiusura processo verbale verificazioni dei crediti 31 marzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Di Bello Anfonso, panetteria, Napoli — Magni Angelo. falegname, Milano — Montaruli Rocco, Ruvo, tessuti. Trani — Morandi Francesco, vini, Milano,

Moratorie

Viappiani Pietro, profumerie, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Ferrari Luigi e C., manifatture, Milano — Gennaro V. e C., colli, polsi, cravatte, Palermo — Migliorini Silvestro, tessuti, Genova — Banca depositi e prestiti, Brisighella, Ravenna — Leiet G. e C., fabbr. cioccolata, Milano — Della Croce Tito, farmacia, Mantova — Martinotti G., chincaglierie, Mantova — Cooperativa tramvieri, Milano — Laghi Luigi, Fano, esercizio caffè, Pesaro — Migliorini Silvestro, tessuti, Genova — Tognetti fratelli, Musestre, manifatture, Treviso. (Dal « Commercio »).

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivati il 15 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich, con merci al Lloyd austr. - da Cardiff vap. austr. « Petofi » cap. Merlato, con carbone all'ordine.

Partiti il 16 per Liverpool vap. ing. « Samaria » cap. Campbel con merci — per Londra vap. ing. « W. Barley » cap. Laileg con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci.

Arrivati il 17 da Trieste vap. austriaco « Carlotta » cap. Laneve con merci al Lloyd aust — da Trieste vap. ital. « Japigia » cap. Granata con merci a G. Pantaleo.

Rassegna delle Borse

I movimenti dei Boeri nel paese degli Zulù hanno cagionato inquietudini gravi nei circoli militari inglesi, ed i critici tedeschi danno loro ampiamente ragione.

Non molti minori preoccupazioni ispira la presenza dei Boeri a Bloysfarm, distante un'ora solamente dal campo inglese di Chieveley e posta sulle colline che dominano, contemporaneamente, questo campo, i forti Whylie e Molinew, ed i ponti della ferrovia e dei pedoni a Colenso.

Dal lato di Colesberg, più verso lo scacchiere occidentale, i Boeri spiegano straordinaria attività, avendo già obbligato gli Inglesi a ritirarsi sul fianco sinistro, mentre sul fianco destro intercettano quasi le comunicazioni del posto avanzato inglese di Sligersfontein colla base d'operazione intorno a Rensburg.

French ha liberato Kimberley, e sembra che il piano di lord Roberts cominci ad esplicarsi felicemente con lieta promessa per l'avvenire. Ma anche questa notizia non fu accolta con entusiasmi. Nel mercato finanziario, ancora tristemente impressionato dal fatto che ancora una volta s' era rinunciato alla liberazione di Ladysmith.

Ne conseguì il permanere della scarsa importanza nelle variazioni e dell' ancor più scarsa animazione negli affari, tanto più in seguito ad accenni a restringimento del denaro, che speriamo puramente passeggero.

Tutto si risolse, infatti, finora, a qualche frazione d'aumento nei saggi dello sconto libero a Londra ed a Berlino, mentre a Parigi la liquidazione di quindicina, che si effettuò giovedì, non lasciò a desiderare quanto a facilità.

Nulla dunque di saliente nemmeno nella settimana testè terminata, e lo provano i prezzi che facciamo seguire, gli ultimi dei quali sono però i minori praticati durante l'ottava, ed accennano anzi a miglior tendenza.

La nostra Rendita, a Parigi, da 93,30 pel 15 corrente, discesa a 92.90, ritornò poi al primo di tali corsi per fine corrente, compreso cioè il riporto di 15 centesimi circa.

A Londra non si scostò dai 92,75 — 92,62 della scorsa settimana, ed a Berlino variò fra 94.50 e 94,10, per rimanere a 94,25. Da noi, riferendosi per le variazioni a tutto ieri, ai bollettini quotidiani, essa rimase, durante l'intiera giornata fra 100,20 a 100,22, con 11 centesimi circa di distacco in meno pel contante, e quanto ai valori, non s'ebbe di notevole che il sensibile progresso delle azioni Banca d'Italia, le quali, esordite stamane a 868, avanzarono poi di nuovo sino a chiudere a 874 50, il rialzo delle Tosi a 400 circa ed il sostegno delle Carburo Lombardo intorno a 73 lire.

Il Cambio risalì a 107 27 107 30 0/0.

Rendita Ital. 5 0/0 da 100 10 a 100 12 f. m. — Id. id. a 100 22 cont. - Id. id. 4 1/2 0/0 si tenne a 110 15 — Le Az. Ferrov. Meridionali a 726 e le Mediterranee da 535 a 535 50 — Le Azioni Banca Generale a 88 50 id. e le Azioni Banca d'Italia a 874 50 id. — Le Azioni Banca Commerciale da 749 a 748 50 id. e quelle del Credito Italiano a 658 50 id., del Soc. Banc. Milan. a 314 id., della Edison a 405 id., delle Acciaierie Terni da 1595 a 1599 id., della Rubattino da 442 a 443 id., della Raffineria Zuccheri a 456 50 id., della Cassa Sovvenzioni a 17 id., delle Costruzioni Venete da 84 10 a 84 75 id., del Lanificio Rossi a 1517 id., del Cotonificio Cant. a 515 50 id., del Cotonificio Veneziano a 243 id.

Ditta Giulio Frollo

Con atto 13 gennaio a. c. la Ditta « Giulio Frollo » si è sciolta ed è passata allo stato di liquidazione. Liquidatore della Società è il sig. rag. Giovanni Scarabellin.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.44
O. Milano	6,38	D. Milano	4.11
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2. — 14. —	A. Torino (Parigi)	2.35 14.30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6.45 18.44
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21.05
O. Bologna Firenze (1)	4, —	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13.50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17.10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22.40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1.10
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7. —
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9.55
O. Udine-Trieste-Vienna	10, 35	A. Udine-Treviso	11.14
D Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14.10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18.16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22.25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23.05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20 21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8. — 9,30 11, — 12,30 14, — 15 30 17. — 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7. — 9,30 11, — 14, — 15, — arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17, —

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16, — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5, — arrivo a Chioggia ore 7. —

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,30 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9,48 11.44 14,24 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7, — 15, — arrivo a Venezia ore 9,45 16,15

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 0,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 8 9 11 13 14 15 16 19 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 19,20 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1/4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1/2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3/4 alle 20,15 ogni 1/4 d'ora, dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz' ora.

Anno CLVIII — 1900. Martedì 20 Febbraio N. 51

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel- l'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2 p.
CERIANA MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Presentazione di una relazione

PUGLIESE presenta la relazione sul disegno di legge sui delinquenti recidivi e sulla abolizione del domicilio coatto.

BERTOLINI, sottosegretario per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Barzilai, sull'agitazione degli impiegati per la cedibilità del quinto degli stipendi.

BARZILAI replica brevemente.

SAPORITO, sottosegretario di Stato per il Tesoro dice che fu nominata una commissione con l'incarico di fare proposte.

Commemorazioni

BONIN annunzia la morte dell'ex collega Giovanni di Breganze.

Propone che in nome della Camera sieno inviate condoglianze alla vedova (*approvazioni*).

BERTOLINI, sottosegretario all'interno, si associa a nome del governo.

PRESIDENTE partecipa la morte del senatore Eugenio Beltrame.

Interpellanza Pullè sul partito clericale

PULLÈ svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno, al presidente del Consiglio e al ministro di grazia e giustizia e dei culti sul contegno che intende di assumere il governo di fronte all'azione sempre più estesa del partito clericale, diretta specialmente a impedire in alcune provincie del Regno il legittimo esercizio del diritto di voto. Chiede anche quali provvedimenti contemporaneamente intende il governo di adottare a difesa di quei sacerdoti, i quali consci solamente del loro altissimo ufficio spirituale non si valgono della religione per farne stromento di una propaganda diretta a combattere la intangibilità della patria.

Non sa se il governo abbia l'intendimento di proporre alla Corona lo scioglimento della Camera (*commenti all'Estrema Sinistra*). E' inclinato a credere che questa intenzione non l'abbia almeno per ora, perchè il paese ha bisogno di tranquillità. Un appello al paese sarebbe contrario all'interesse dello stesso gabinetto.

In ogni modo è appunto in vista di questa eventualità che ha presentato la sua interpellanza.

Deve premettere di non essere avverso al clero e ricorda a questo proposito i suoi precedenti.

Ma non sa comprendere come non si possa essere credenti e patriotti. Questo non si può dire di noi; il male pur troppo esiste e lo si deve in special modo alla decadenza del giovane clero e di questa decadenza abbiamo un po' tutti la responsabilità; Camera e Governo.

Venendo a parlare del Sommo Pontefice, il Pullè dice che non sono comprensibili le intransigenze del Sommo Pontefice di fronte alla prova manifesta che la sua potenza spirituale può svolgersi in Roma liberamente. E' quindi indispensabile che il governo incominci a colpire con la maggiore severità tutti gli atti diretti ad impedire l'esercizio del diritto elettorale politico (*approvazioni, commenti*)

BONASI, ministro guardasigilli, riconosce in alcune parti importante la questione sollevata dall'on. Pullè. Dichiara che il governo esercita una costante vigilanza sul partito clericale e specialmente sui ministri del culto investiti di beneficio.

E il governo nei limiti della legge si propone di non rallentare la sua vigilanza considerando essere suo dovere di difendere contro ogni attacco le istituzioni dello Stato.

Non crede però che vi sia bisogno di leggi speciali, bastando quelle esistenti, e assicura l'on. Pullè che il governo è pronto a valersene con energia ed imparzialità, quando apparisca necessario per il dovere che ha di garantire il rispetto della legge e la libertà dei cittadini.

Non ammetterà mai una conciliazione la quale possa in qualsiasi maniera menomare il prestigio dello Stato, ma non può intendere neanche una condizione di lotta inasprita senza bisogno. Perciò sarebbe necessario che i partiti costituzionali uscendo dalla loro inerzia (*approvazioni vivissime*), invece di incitare il governo a questa lotta, spiegassero nel difendere le loro idee l'energia di cui danno prova i partiti avversarii (*bene, bravo, interruzioni*). Conclude dichiarando che il governo nemmeno dinanzi ai clericali transigerà mai col proprio dovere, (*approvazioni*).

PULLÈ dichiara di non ritenersi interamente soddisfatto, ma in ogni modo prende atto delle parole del guardasigilli.

Interpellanza su Cesare Batacchi

PAVIA interpella il ministro guardasigilli sulla ingiusta continuata prigionia di Cesare Batacchi.

BONASI, ministro guardasigilli, ha studiato le risultanze del processo a carico di Cesare Batacchi. Quel testimonio che si dice siasi disdetto in primo luogo non depose che su circostanze affatto secondarie; in secondo luogo la sua pretesa ritrattazione, come quella di un altro teste non ha alcun carattere di autenticità. Inoltre è da nota che di queste dichiarazioni che sarebbero state fatte nel 1881, non si parlò che nel 1884.

Ciononostante esse furono esaminate dall'autorità giudiziaria, che però ritenne non esservi neppure gli estremi per procedere a carico dei dichiaranti per falsa testimonianza, perchè si convinse essere le dichiarazioni stesse in parte smentite dalle risultanze processuali ed essere le medesime estorte con intrighi dal partito internazionalista.

L'agitazione pel Batacchi sorse quando due dei complici, espiata la pena, e usciti dal reclusorio, confermarono, come era naturale, l'innocenza propria e conseguentemente quella del Batacchi.

Giunse poi la domanda di grazia del Batacchi. In presenza di questa domanda il ministro ha puntualmente riesaminata la questione per vedere se anche solo un dubbio sorgesse della sua colpabilità, ma si convinse che le pretese ritrattazioni non hanno alcun carattere di attendibilità.

Nonostante tutto, nonostante le agitazioni popolari, il ministro se avesse avuto soltanto un dubbio della reità del Battacchi non avrebbe esitato a proporre alla clemenza Sovrana la grazia immediata.

PAVIA replica e dichiara che tutta la Toscana senza distinzione di partiti è convinta della innocenza del Batacchi.

Invoca un imparziale e sereno esame della questione nell'interesse della giustizia.

BONASI non si rifiuta di proporre un atto di clemenza, ma ciò farà quando cessino le imposizioni della piazza e quando egli potrà assumere la responsabilità del provvedimento.

Levasi la seduta alle 6.

Note alla seduta

Interpellanza Pullè sul movimento clericale

Dichiarazioni del ministro Bonasi su Batacchi

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

L'interpellanza dell'on. Pullè sul movimento clericale, già da vario tempo preannunziata dai giornali, richiamò un numero considerevole di deputati, affatto eccezionale per le sedute del lunedì.

Si notava nelle tribune la contessa Scheibler, cui faceva da cicerone l'on. Miniscalchi.

Le tribune erano affollate.

L'efficacia del discorso dell'on. Pullè sarebbe stata maggiore, se il discorso fosse stato più breve. La Camera, dopo averlo ascoltato attentamente e benevolmente, diede sulla fine non dubbi segni di stanchezza. La destra applaudì.

Il ministro Bonasi fu conciso. Fece dichiarazioni inspirate a sano principio liberale, che si possono riassumere nella formula: *Nè persecuzioni sterili, nè tolleranze colpose*. Tutti i partiti che tentano mettersene fuori, devono essere richiamati all'osservanza rigorosa della legge.

Un applauso ben nutrito accolse poi il suo appello ai partiti costituzionali, perchè oppongano pari combattività ai partiti avversari, imitandone l'energica operosità e la vigorosa propaganda.

Esaurita l'interpellanza Pullè, si svolse quella dell'on. Pavia su Cesare Batacchi.

Il ministro Bonasi, con le sue recise dichiarazioni impressionò la Camera, dimostrando come un esame coscienzioso e sereno degli atti processuali abbia provato l'indubbia colpevolezza del Batacchi.

Essendo nota la scrupolosa correttezza del Bonasi, non avrebbe più ragione di essere l'agitazione per il recluso di Volterra, tanto più avendo detto il ministro che la clemenza si eserciterà appena terminati i chiassi, in considerazione della lunga pena espiata e della condotta esemplare tenuta dal Batacchi nella sua reclusione.

Così la seduta odierna si può dire una grande giornata pel Bonasi. I due suoi discorsi confermarono la sua fama di parlatore lucidissimo e di uomo dalla mente profonda, dalla coscienza rettissima.

Ancora sul progetto Caldesi per i veterani

Una questione increscioso

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

La *Tribuna* crede che domani il ministro Boselli farà dichiarazioni, che renderanno inutile il rinnovamento dalla votazione nominale sulla presa in considerazione del progetto dell'on. Caldesi sulle pensioni ai veterani dei 48-49.

Tale voce anzi correva fino da ieri, ma stasera si rimette in dubbio perchè il regolamento vieta che si parli a votazione iniziata, e perchè l'intervento postumo del ministro Boselli darebbe all'incidente una importanza che non merita.

La *Tribuna* aggiunge che tutta la questione si riduce a una somma di duecentomila lire, somma che non altererebbe certo la economia del bilancio. Altri dicono che per dare le cento lire ai veterani tutti che credono di averne il diritto occorrerebbe aumentare lo stanziamento attuale (che ascende a due milioni e seicentomila lire) di altri due milioni. Forse ambedue i pareri sono esagerati. Ma in complesso codesta discussione appare molto increscioso.

Interpellanza per una onorificenza

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Gli onorevoli Caldesi e Socci hanno presentata una interrogazione circa l'onorificenza Mauriziana concessa al frate Bonaventura da Calanziano, proprietario del *Giornale di Sardegna* che pubblicasi a Sassari.

Padre Bonaventura è persona influentissima politicamente nella provincia di Sassari e fu uno dei maggiori sottoscrittori pel monumento in Sassari inalzato a Vittorio Emanuele.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta principia alle 4 p.
Il PRESIDENTE commemora il sen. Vigliani.
Commemora pure il sen. Eugenio Beltrami presidente della accademia dei Lincei, ieri morto in Roma.

VISCONTI VENOSTA, ministro, a nome del Governo, si associa.

Dopo la presentazione e l'approvazione di alcune leggi, si passa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici che viene approvato.

Levasi la seduta alle 5.50.
Domani seduta alle 3 pom.

Per la campagna di Mentana

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Un decreto in data di ieri costituisce la commissione per la campagna nell'Agro romano del 1867 come appresso: Tenente generale Garneri presidente; membri, senatore Cucchi, deputato De Renzis, colonnello garibaldino Cariolato e comm. Coltellacci in rappresentanza del Comune di Roma che concesse già una speciale medaglia ai superstiti di Mentana dopo un rigoroso esame dei loro titoli.

La ricchezza mobile e le Società di Mutuo Soccorso

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Il ministro Carmine ha ripreso in esame i reclami che pure ebbero eco anche in parlamento, delle Società di mutuo soccorso per essere esonerate dalla tassa di manomorta e si è persuaso che mancano a quelle Società i caratteri di perpetuità e di indefettibilità propri alle manomorte; e perciò dispose affinchè si desista dagli accertamenti e dalla riscossione della imposta a carico delle Società stesse, anche nella considerazione che di fronte al meschino interesse finanziario sta il rilevante interesse pubblico di favorire le istituzioni operaie di previdenza.

E' esclusa però dal beneficio della esenzione della tassa quella parte del patrimonio sociale costituito da lasciti e da donazioni.

Il ricorso del tenente Mayer per l'indennità d'entrata in campag. respinto

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbr., sera*:

La sentenza del Tribunale preannunziatavi sabato, circa il ricorso del tenente Mayer per l'indennità di entrata in campagna, accoglie il ricorso del ministero della guerra per i seguenti motivi:

A) perchè il decreto 1894, promulgato quando la Colonia doveva ritenersi di fatto in istato permanente di guerra, non potè trascurare questa circostanza, onde deve ritenersi abbia voluto fissare in unica e stabile misura per qualsiasi evenienza gli assegni degli ufficiali in Africa, abrogando virtualmente, quantunque non espressamente lo dica, il decreto del 1887;

B) perchè anche ammesso che il decreto del 1894 sia stato promulgato per il solo tempo di pace non si potrebbe egualmente, dato lo stato di guerra, applicare al decreto 1887, giacchè deriverebbe un cumulo di assegni inammissibili perchè di natura identica, quali quelli per indennità di equipaggiamento (decreto 1894) e per indennità d'entrata in campagna (decreto 1887).

Contro la sentenza, molto commentata tra avvocati e uomini politici, il tenente Mayer ricorrerà in Cassazione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Al 16 di marzo avranno luogo i seguenti trasferimenti di impiegati tecnici presso le direzioni delle costruzioni: Il capo tecnico di prima classe Coccon da Venezia a Taranto — Id. 2. classe Salvati da Taranto a Napoli — Id. 3. cl. Zuccbello da Taranto a Spezia — Id. 3. cl. Ratti da Spezia a Taranto.

La r. n. *Etna* è partita da Porto Said.

Alla Camera francese

Gli addetti militari alle ambasciate

Ci telegrafano da *Parigi 19 febbraio, sera*:

Si discute il bilancio della guerra. *Shemba* propone la soppressione degli addetti militari e dice che poichè la Germania e l'Italia lasciano vacanti i posti di addetti militari nelle rispettive ambasciate di Parigi, si devono imitare le due potenze sopprimendo gli addetti militari nelle ambasciate di Roma e Berlino. L'affare Dreyfus provò che gli addetti militari esteri preparano lo spionaggio, e però sopprimendo tale istituzione si avrà ad eliminare il pericolo di conflitti internazionali.

Gallifet dichiara che non rileverà i vantaggi e gli inconvenienti derivanti dagli addetti militari; questa istituzione per altro esiste e permette di mantenere le relazioni di cortesia fra le nazioni vicine. Gli addetti francesi non dettero mai occasione ad alcun lagnento, aggiunge il ministro della guerra, e non vogliamo ritornare sull'affare Dreyfus perchè per l'esercito l'incidente è chiuso. Si parla di pacificazione: ebbene, facciamola, conclude Gallifet, e termina respingendo l'emendamento.

Waldeck Rousseau appoggia le dichiarazioni di Gallifet e dice che su tale questione è necessario lasciare libertà completa al governo.

L'emendamento viene respinto.

Il Senato francese in Alta Corte per giudicare Habert

Ci telegrafano da *Parigi 19 febbraio, sera*:

Il Senato si è riunito oggi in alta corte di giustizia per giudicare Marcel Habert, imputato di complotto contro le istituzioni repubblicane. Nelle tribune pubbliche assistevano poche persone; nei dintorni del palazzo del Lussemburgo regnava calma assoluta.

L'udienza venne aperta alle due pomeridiane, e il procuratore della repubblica chiese subito che assistano alle udienze soltanto i senatori presenti alla seduta del 19 settembre scorso anche non rieletti.

Il difensore di Marcel Habert presentò poi le sue conclusioni tendenti a far dichiarare l'incompetenza del senato perchè ridotto a due terzi, in seguito all'incompetenza dei senatori nuovi ovvero rieletti, disponendo la legge costituzionale che l'alta corte comprenda il senato intiero.

Ha poi la parola Habert, il quale nega pure da parte sua la competenza del Senato in linea di diritto, perchè inammissibile in uomini politici, e in linea di fatto, perchè egli fu già assolto dai giurati.

L'Alta Corte però emette un'ordinanza colla quale rigetta le conclusioni della difesa.

Finalmente si approva con 114 voti contro 4 la requisitoria del procuratore in risposta alle conclusioni della difesa e si leva l'udienza.

La prima seduta di questo processo ha destato mediocre interesse per la sua monotonia e il concorso di pubblico fu modesto.

Habert apparve calmo e tenne sempre le braccia conserte.

Un arresto sensazionale a Parigi

Un vice-presidente di Tribunale arrestato

Ci telegrafano da *Parigi, 19 febbraio, sera*:

A Parigi l'avvenimento del giorno è l'arresto del giudice Multier, vice-presidente del Tribunale di Lilla, e della sua signora.

Sono imputati di falso ed uso di falso commesso una ventina di anni fa dal Multier per coprire alcune irregolarità nei conti della successione del figlio avuto dalla di lui moglie in prime nozze col barone Hertel, tedesco.

I coniugi Multier abitavano in una elegante palazzina ai Campi Elisi. Dicesi che Multier sia confesso.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per l'alcool industriale

Ci telegrafano da *Roma 19 febbraio, sera*:

La Società degli agricoltori italiani riuniti in assemblea generale discusse la relazione del deputato Eugenio Valli e ne approvò l'ordine del giorno, invitante il governo a presentare sollecitamente un progetto di legge intorno all'alcool industriale come sicuro beneficio dell'erario, dell'agricoltura, dell'industria e dell'igiene.

Per l'Esposizione di Parigi

Il R. Ministero di Agr. Ind. e Comm. ha trasmesso alla nostra Camera di Commercio ed arti le disposizioni relative ai ribassi ferroviari concessi per il trasporto di persone e di oggetti diretti all'Esposizione universale di Parigi 1900.

Tali disposizioni possono essere consultate dagli interessati presso la segreteria della Camera stessa.

GUERRA D'ABISSINIA E GUERRA DEL TRANSVAAL

In seguito alle recenti discussioni nel Parlamento inglese, crediamo non inutile raccogliere qualche storica esperienza col confrontare — per sommi capi alcune caratteristiche delle due ultime guerre di Africa, l'una combattuta dagli italiani contro gli abissini, l'altra in corso, degli inglesi contro i boeri; guerre che — Algeria a parte — sono le maggiori condotte sul Continente nero.

Origini

Il governo italiano di Crispi voleva, a qualunque costo, mantenere il trattato di Uccialli coll'art. 17, che estendeva all'Etiopia intera il protettorato italiano, mentre l'imperatore Menelik chiedeva l'indipendenza assoluta, e, in nome di essa, riuniva tutte le forze di Etiopia.

Il governo inglese di Chamberlain voleva costituire nell'Africa del Sud un grande Stato col ridurre all'obbedienza, o chiamare a dovere, i paesi riottosi a subire la supremazia della Gran Brettagna, mentre il Presidente Krüger, in nome dell'indipendenza, riuniva intorno al Transvaal, lo Stato libero di Orange e gran parte dei coloni Olandesi nell'Africa meridionale.

Informazioni

Il governo italiano di Crispi era informato per filo e per segno intorno alle forze degli abissini, intorno ai pericoli imminenti di guerra, intorno agli intendimenti di Menelik, intorno alla possibilità di avere sulle braccia — a scadenza fissa, cioè nell'autunno 1895 — abissini e dervisci. Basta leggere l'indice del Libro Verde di Abissinia, nelle annate 1893, 94 e 95 per persuadersene.

Il governo inglese di Chamberlain era informato del numero dei boeri, non del loro valore tattico, osserva lord Balfour alla Camera inglese; dalle discussioni della quale e dalla pubblicazione del *Libro azzurro* risulta come il generale Buller e il governatore Milner avessero posto in avvertenza il Ministero intorno ai pericoli della guerra contro i boeri. Da canto suo lord Wyndham, segretario della guerra, confessa che il Ministero sapeva come i boeri potessero disporre di 59.000 uomini con 110 cannoni.

Preparativi

I preparativi in Italia, malgrado le reiterate domande del governatore Baratieri e le solenni promesse fatte nel luglio 1895 dal ministro Blanc alla Camera; malgrado le aperte ostilità di ras Mangascià nel settembre e la guerra con tutta l'Abissinia prevista pel novembre..... furono in Italia incominciati in dicembre, all'indomani cioè del disastro di Amba Alagi: non un battaglione, non una nave erano in pronto e mancavano basti, scarpe, vestiario, salmerie. Man mano poi che incalzavano gli avvenimenti guerreschi si inviarono i soldati, senza organamento tattico, senza affiatamento e coesione gerarchica e con fucili cambiati da ottimi in mediocri.

I preparativi in Inghilterra, malgrado il governo inglese fosse padrone della situazione politica, non erano adeguati nè alla situazione militare, nè all'azione diplomatica.

E i rinforzi furono inviati dalla Madre Patria e dalle Colonie dopo i primi disastri; invero in numero notevole e provvisti di tutto, ma troppo gradatamente ed alla spicciolata per portare un contingente di forze atte all'offensiva sollecita, che ad ogni costo volevano prendere i generali inglesi per cacciare i boeri dal territorio inglese di Natal,

Teatro di operazione

La regione abissina è assai più ardua e pericolosa alla condotta di una guerra, massime con truppe europee, che non la regione sud-africana Infatti in Etiopia le montagne sono molto più alte, il paese più insidioso, più sterile e più impervio; più problematico è far vivere ed impiegare forze, incomparabilmente più tardi sono i trasporti. Non vi era che un tronco insignificante di ferrovia e una sola base di operazione — Massaua — dalla quale si doveva salire per sentieri ad altezze di oltre 2300 m. per operare fra le ambe etiopiche.

Nell'Africa del sud gli inglesi potevano a loro agio ed a loro scelta, giungere alle frontiere dell'Orange e del Transvaal da cinque basi di operazioni marittime, ben provviste a viveri, per cinque linee ferroviarie che si concentrano vergli obbiettivi della guerra. E queste cinque (*) basi sono allacciate mediante inesauribili mezzi di trasporto marittimi colle ampie, ricche, popolose Colonie, che la Gran Brettagna ha in ogni parte del mondo.

Forze abissine e boere

L'Abissinia, tutta riunita, poteva mettere in campo circa 200,000 uomini; ma, come era previsto, non poteva impiegarne oltre metà in una guerra offensiva. Questi uomini erano male armati, nel senso europeo della parola; non avevano artiglieria, non ordinamento tattico, nè facilità di manovra. In compenso avevano istituzioni militari radicate in una feodalità, singolarmente potente quando si tiene riunita; in compenso erano fieri soldati, mobilissimi, avvezzi fino da ragazzi alla guerra di montagna, svelti, resistenti..., e per istinto, per tradizione, per costume, abili agli aggiramenti offensivi sul campo di battaglia.

I boeri (come ha detto Lord Wyndham) erano 59.000 con 110 cannoni, dei quali poterono essere impiegati nelle prime operazioni, sul territorio inglese forse 35,000, compreso naturalmente il contingente di Orange ed i Volontari. I boeri sono bene armati e bene equipaggiati; la civiltà, della quale sono figliuoli, ha suggerito e reso possibile l'improvvisazione degli ordinamenti tattici e le manovre strategiche. La scarsezza di numero, la mancanza di esercito permanente e di riserve sono compensate dalla conoscenza del terreno, dalle abitudini alla vita rude dei campi dal sentimento di combattere *pro aris et focis*.

In Inghilterra erano considerati quali *milizie*, senza coesione organica e senza istruzione militare; e quindi incapaci di tener testa ai reggimenti regolari; che avevano salde istruzioni e gloriose tradizioni militari da tutti i campi di guerra del mondo.

Forze italiane ed inglesi

Gli italiani in Africa, all'aprirsi delle ostilità da parte degli abissini (primi di dicembre 1895), avevano circa 16,000 uomini tra indigeni ed europei, comprese le bande e la milizia mobile; ma una parte di questi, oltre 2000 regolari — erano assorbiti dalla difesa di Cassala. Tre mesi dopo, cioè il 29 febbraio 1896, vi erano in tutta l'Eritrea 33585 uomini e 62 cannoni, dei quali 24380 uomini formavano il corpo di operazione e 17,000 uomini con 56 cannoni combatterono nella giornata di Adua.

Gli inglesi in Africa, all'aprirsi delle ostilità da parte di essi medesimi, a metà ottobre 1899, avevano circa 40,000 uomini; tre mesi dopo, cioè a metà gennaio 1900, vi erano in tutta la Colonia del Capo 105,800 uomini e 287 cannoni da campo, compresi 30,000 uomini a cavallo. Di questi 105,800 uomini, 25,000 (3000 a cavallo) e 59 cannoni formarono il corpo destinato alla operazione decisiva di tutta la guerra, cioè allo sblocco dei 9000 inglesi chiusi a Ladysmith ed allo sgombro della linee di operazione contro Pretoria, e 13,000 circa, con non si sa bene quanti pezzi combatterono a Spionskop.

Conoscenza del teatro di guerra

Gli Italiani non avevano buone carte del teatro di operazione perchè l'ottima carta topografica della Colonia Eritrea non arrivava che poco al sud dell'Asmara; e le carte d'oltre confine dell'Eritrea si riducevano a ricognizioni, ad itinerari ed a *schizzi a vista* designati da ufficiali dei battaglioni Toselli ed Ameglio, nel brevissimo tempo incorso fra l'occupazione laboriosa del paese nemico fatta in aprile e lo scoppio delle prime ostilità in settembre 1895.

Gli inglesi non avevano buone carte del teatro di operazione, malgrado i lavori e i rilievi topografici elaborati nella Colonia del Capo, sebbene il teatro di azione fosse trasportato in Natal, e quindi in casa loro.... sebbene diciotto anni addietro avessero tentato di invadere il Transvaal; sebbene da trent'anni occupassero quella regione, e militari, e viaggiatori, e ingegneri potessero percorrere anche il territorio della repubblica e sebbene da tanti anni gli ufficiali inglesi meditassero la rivincita di Majuba (1881).

Ma, senza rilievi topografici regolari, è impossibile avere carte buone per un'azione tattica. Spionskop era conosciuto alle truppe inglesi come monte Rajò alle truppe italiane.

Condotta della guerra

Sul teatro della guerra italo-abissina — prima ancora che si dichiarassero le ostilità — un battaglione italiano (Toselli) con bande indigene — spinto, contrariamente agli ordini del generale in capo, al di là della frontiera — dopo eroico combattimento, fu distrutto ad Amba Alagi (7 dic. 1895) e un altro battaglione (Galliano) fu chiuso nel forte di Macallè. Così gli italiani perdevano in una giornata il quarto circa delle truppe disponibili; così si apriva la guerra con una sconfitta e precipitava l'edificio militare e politico preparato per la difesa della Colonia — mentre la liberazione di Macallè rimaneva quale altro obbiettivo di guerra e turbava il piano di difesa a 115 chil. da Adigrat, a 300 chil. da Massaua per sentieri di montagna.

Sul teatro di guerra aglo-boera — dopo le prime avvisaglie, piùttosto favorevoli — gli inglesi ebbero la peggiore, e un quarto circa delle loro forze disponibil d'allora nella Colonia del Capo (10,000 uomini, ridotti ora a 9,000, sopra 40000) furono chiusi, tra la fine di ottobre e i primi di novembre, nei triceramenti di Landysmith.

Così fu rovesciato il piano di operazione principale inglese — da Durban (Port Natal) per Pietermaritzburg e il Natal — contro l'obbiettivo essenziale — Pretoria —; così gli inglesi furono ridotti alla difensiva, contraria alla natura loro e all'educazione militare, contraria agli intendimenti politici e allo scopo della guerra; così ogni movimento si ridusse a manovre e tentativi per la liberazione di Landysmith, la quale si trova a poco più 100 chil. da Pietermaritzburg ed a circa 200 chil. da Port Natal con buone comunicazioni percorse da ferrovia.

Ingerenza del governo

Il governo italiano dalla madre patria intervenne sempre nella direzione delle operazioni militari spingendo, fino dal principio della campagna, il generale Baratieri all'offensiva.... e malgrado le magnifiche dichiarazioni di fiducia, qualificandone apertamente la prudenza come indecisione. Sono troppo noti i telegrammi di Crispi dal decembre fino alla decisione negli ultimi di febbraio, telegrammi che rispecchiano la impazienza affannosa dell'opinione pubblica e le passioni esaltate della folla.

Lord Balfour ha potuto dire la settimana scorsa alla Camera inglese — senza essere efficacemente contraddetto dall'opposizione — che il governo della Regina non si era giammai ingerito nelle operazioni militari dell'Africa del Sud.

Ma — qualunque fede meriti il grande lord del Tesoro — senza alcun dubbio le ragioni politiche che si impongono precipuamente nelle guerre coloniali e l'eco dell'opinione pubblica portata dalla stampa e dal telegrafo nella lontana Africa, avranno avuto la colpa loro nello spingere i valenti generali inglesi a prematuri attacchi, considerando che è sempre inclinevole all'offensiva un generale alla testa delle sue truppe nell'ambiente guerresco, che si deprime per l'inazione.

Occorre la stoffa dei Romani antichi; e la calma serena ed impavida del più grande popolo del mondo; occorre l'ambiente della difesa in casa e truppe disciplinate e salde come le romane, occorre una tempra di acciaio... per avere un Fabius Cunctator.

* * *

« Noi e non i generali dovete cacciare, se credete necessario punire qualcuno », esclamò Lord Goschen, ministro della Marina, alla Camera dei Lordi il 2 corr. E il 6 Chamberlein — il responsabile della guerra — annunziando alla Camera dei Comuni i preparativi per riparare ai disastri di Africa, si rendeva interprete del gagliardo popolo inglese, dichiarando che « le sconfitte non erano dovute al Governo, ma al sistema e che il biasimo doveva essere ripartito fra il sistema e i governanti: » e fieramente confessava che egli « solo assumeva il biasimo della impreparazione. »

E la Camera lo assolse.

(*) Durban, East-London, Prince Alfred, Port Elisabeth, Città del Capo.

La guerra nell'Africa del Sud

A Kimberley

Londra 19, ore 9 p. — Da Jacobsdal, 17, si conferma che French lasciando Kimberley insegue vigorosamente con Kelly-Kenny i boeri contro le cui file eseguì due cariche.

Lo stesso telegramma aggiunge che i boeri mentre si ritiravano centralmente, dettero varii combattimenti di retroguardia, favorevoli agli inglesi.

Il *Daily Mail* ha da Modderriver che un convoglio inglese fu attaccato sul Riet ma non venne catturato dai boeri, e il *Daily News* riceve dalla stessa località l'annuncio che il generale Cronje, abbandonò i suoi cannoni di grosso calibro a Kimberley e a Maggersfontein.

Lo stesso giornale ha da Modauriver, 17, che la fanteria montata di Knox attaccò mercoledì i boeri al passo di Koffifontein ma i boeri riuscirono a sfuggire e la fanteria inglese subì gravi perdite.

Il *Times* a sua volta riceve da Modderriver: La retroguardia di Cronje con mille carri venne attaccata dalla guardie a Klip e a Dilpest; due *laager* furono catturati; le perdite inglesi sono minime.

Lo *Standard* ha da Wateuvaldrift che i boeri provenienti da Colesberg attaccarono il 15 la retroguardia di Roberts, impadronendosi di alcuni vagoni.

Un proclama di Roberts agli Orangisti

Londra 19, ore 9 p. — Il generale Roberts ha emanato un proclama esortante gli orangisti a cessare dalle ostalità.

Negli scacchieri centrali

Londra 19 ore 9 p. — Il *Daily News* riceve il seguente telegramma da Capetown: I boeri a Colesberg ripiegarono verso la frontiera.

— Da Sterkstroom, 17: I boeri attaccarono gli inglesi nelle vicinanze di Molteno.

Le operazioni di Buller

Londra 19, oe 9 p. — Si hanno notizie da Ladysmith, 18, delle operazioni di Buller. Il movimento dei generale inglese verso il nord-ovest venne iniziato mercoledì. Il generale Donndonald si impadronì di una collina cogli ussari: la posizione è importante. Vi fu pure un combattimento sulle colline di Monte Cristo e di Hangivani, che i boeri occupano. Gli inglesi bombardano Colenso, impedendo l'arrivo di rinforzi.

Gli inglesi occuparono giovedì, come ne informa un dispaccio del 18 da Chieveley, le colline di Redbelt; i boeri sulle colline di Montecristo ebbero molte perdite. Si crede che i loro grossi cannoni siano stati trasportati sulla riva sinistra del Tugela.

Ma questo telegramma che il *Daily Mail* ha da Chieveley in data 18 ci informa che i progressi degli inglesi in questo scacchiere sono molto lenti. Il dispaccio dice:

L'avanzata degli inglesi fa poco progresso; i boeri occupavano posizioni formidabili a Montecristo e a Cingolo. L'artiglieria inglese bombardò quelle posizioni il 15 e il 16, e la fanteria inglese cominciò ad avanzare ieri all'alba; incontrò poca resistenza e il movimento continuò per tutta la giornata. Gli inglesi erano nella serata padroni di Cingolo e parte di Montecristo. Le perdite inglesi nelle tre giornate fu di 81 feriti.

Una vittoria di Buller?

Londra 19, ore 10 p. — Il generale Buller telegrafa da Chieveley, 19, di aver cacciato i boeri da forti posizioni che occupavano al di là del Tugela e soggiunge che l'attacco contro le posizioni boere venne condotto simultaneamente sul fronte, sul fianco e alle spalle del nemico, il che permise di impadronirsi di parecchi accampamenti e di fare anche alcuni prigionieri. Il caldo è enorme e il terreno è immensamente difficile. Le truppe inglesi mostrarono grande slancio nell'attacco.

Altra spedizione in Africa

Londra 19 ore 9 p. — Quindicimila uomini partiranno prossimamente per l'Africa del Sud:

Lord Rosebery e le dichiarazioni di Visconti Venosta

Londra 19, ore 9 p. — Il *Times* pubblica una lettera di Rosebery la quale dice: Durante il mio discorso alla Camera dei lordi dimenticai di citare un notevole esempio della franca amicizia dimostrataci da una delle grandi potenze durante la guerra attuale: intendo dire la dichiarazione fatta in nome del governo italiano da un uomo di Stato portante il nome onorato di Visconti Venosta. Deploro di non aver rilevato quella dichiarazione, perchè è memorabile e deve esser tenuta a memoria.

CRONACA ESTERA

Una onorificenza al maestro Verdi

Ci telegrafano da *Vienna, 19 febb., sera*:

I giornali annunziano che l'Imperatore conferì al maestro Verdi la medaglia d'onore per le arti e le scienze.

Il naufragio d'un piroscafo
24 vittime

Madrid 19 ore 7 p. — Venne segnalato a San Vincenzo il naufragio del piroscafo *Santander*.

Vi sono 24 vittime.

CRONACA ITALIANA

La guarigione della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 19 febb., sera*:

La Regina oggi uscì a passeggio per la prima volta, perfettamente rimessa.

Elezioni politiche

Ci telegrafano da *Lucca 19 febbraio, sera*:

Collegio di Pietrasanta — risultato definitivo: Batacchi voti 1748, Ventura 99 — Proclamato Batacchi.

Una tragedia

Ci telegrafano da *Milano, 19 febbraio, sera*:

Il venditore ambulante di formaggio, Carini Giuseppe, di 35 anni, spendendo, pei suoi divertimenti, più di quanto gli consentissero i suoi guadagni, erasi ingolfato nei debiti. Per sottrarsi alla persecuzione de' suoi creditori egli pensò di vendere tutto il mobilio e andare in America assieme alla propria moglie, Orioli Maria, la quale fa la ricamatrice e guadagna tre lire al giorno. Ma la moglie non voleva assolutamente saperne di lasciare Milano. Da ciò, questioni e baruffe senza tregua tra i due coniugi.

Il Carini rincasò stamani verso le quattro, come era abituato. Pare che fosse alquanto alticcio. Fra lui e la moglie s'impegnò uno dei soliti diverbi. Ad un tratto in quella camera rimbombarono diversi colpi d'arma da fuoco. La madre della Orioli, una vecchietta settantenne, che dormiva nell'attigua cucina, accorse spaventata. S'era ormai svolta un'orribile tragedia. Il Carini aveva esploso una rivoltellata contro la moglie, perforandole col proiettile una guancia. Poscia il disgraziato erasi ucciso con altri due colpi alla testa.

La moglie venne trasportata all'ospedale, dove si spera di salvarla.

I coniugi Carini erano sposi da sei anni, senza figli.

Un tram elettrico che esce dalle rotaie
Diciassette feriti

Ci telegrafano da *Palermo, 19 febb., sera*:

Iersera un carrozzone del tram elettrico scendendo dalla Rocca usciva dalle rotaie e ribaltava presso la via dei Cappuccini.

Diciassette persone rimasero ferite gravemente; molto panico.

Rissa tra marinai ed indigeni in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Si parla di risse avvenute tra marinai della r. nave *Provana*, stazionario nel Mar Rosso, e gli indigeni della costa africana con feriti da ambe le parti.

Pare che siano stati presi dei provvedimenti a carico di alcuni ufficiali dello stato maggiore della nave, forse per difetto di vigilanza e di prevenzione da parte loro.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA VENETA
Le prospere condizioni dell'Istituto
Il bilancio del 1899

Il fervido risveglio, che, particolarmente in questi ultimi anni, ha sollevato le energie industriali e commerciali del paese nostro, si riflette in modo evidente su tutte le manifestazioni pubbliche della vita economica nazionale: dal bilancio dello Stato a quello degli Enti destinati alla distribuzione del credito e al negozio del denaro, dai grandi Istituti di emissione alle Banche locali.

E una tale ripercussione così generale ed intima che si riscontra negli Istituti bancari, i quali per la loro stessa delicata ed efficace funzione costituiscono uno degli indici più sensibili della importanza e della essenza del movimento economico, viene precisamente a fornire la prova più sicura che l'attivo progresso delle nostre industrie e dei nostri commerci, non è una agitazione fittizia e superficiale, unicamente e pericolosamente creata dalla speculazione, ma uno sviluppo effettivo e concreto dal quale la ricchezza e il benessere d'Italia potranno conseguire duraturi vantaggi.

Queste osservazioni confortanti ci sono state suggerite, esaminando i resultati veramente cospicui con i quali si concluse la gestione del 1899 di uno dei nostri più importanti istituti bancari, della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti e riflettendo sugli elementi elastici e vigorosi che ne compongono il bilancio; risultati ed elementi messi in chiara luce nella assemblea generale ordinaria della Banca Veneta, che ebbe luogo l'altro ieri nella sala del Consiglio della Camera di Commercio.

Ed è opportuno che sulle cifre, le quali segnano l'andamento degli affari della Banca nell'anno decorso, si fermi anche l'attenzione del lettore, poichè estendendo il nostro Istituto la sua azione in tutta la regione veneta, egli avrà così modo di formarsi un concetto e sulla attività grande e sull'incremento continuo della Banca istessa, e sulla preferenza che ad essa fa convergere clienti, operazioni e capitali, e sul progresso economico che si verifica in tutto il Veneto.

Tra poco poi, nel settembre prossimo, quando la Banca, dai suoi vecchi uffici in cui ora si trova a Santa Maria del Giglio, potrà trasferirsi nella nuova sede, elegantemente severa, a San Gallo, che ora si sta terminando sotto la vigile direzione dell'egregio ingegnere Pellanda, maggiormente si svilupperanno gli affari e crescerà la sua influenza, a cui la solida decorosità dell'edificio contribuirà con una elevata nota d'arte.

* *

Alla adunanza tra presenti e rappresentanti figuravano 51 azionisti con 6245 azioni e quindi con 784 voti.

L'assemblea era presieduta, al principio, dal barone Alberto Treves dei Bonfili ed il Consiglio di amministrazione era al completo; procedutosi alla nomina della presidenza fu eletto alla unanimità a presidente l'avv. cav. Cesare Musatti.

Il barone Treves cominciò poi la lettura della relazione per l'esercizio 1899, compilata dal Consiglio di Amministrazione, relazione dalla quale si rilevano non solo tutti quei sintomi significativi dell'incremento delle forze economiche della regione, ma specialmente il progressivo e notevolissimo sviluppo dell'Istituto di credito cittadino, la scrupolosa regolarità con la quale è diretto e amministrato, la proficua tutela che esso esercita degli interessi commerciali in genere, e di quelli degli azionisti in particolare, ed infine, la eccellente situazione nella quale oggi si trova la Banca.

Tali constatazioni, ben a ragione, debbono giustificare l'intera fiducia degli azionisti per l'operato della Amministrazione, come disse il relatore, e valere come di prova dell'imponente e vantaggioso lavoro compiuto dalla Banca.

E veniamo ora direttamente alle cifre più importanti che compendiano la massa degli affari della Banca, spigolandole dalla lucida e semplice relazione.

Il giro di cassa della passata gestione si elevò alla ingente somma di lire 403.145.140,59 e il movimento del portafoglio a lire 285.460.431,14; gli effetti scontati, fonte questa precipua di utili, ascesero nel 1899 a 38.181.797,93 e le sovvenzioni, conti correnti garantiti e riporti a lire 14.205.867,20. Ed a tale riguardo la relazione opportunamente fa notare che il notevole incremento che si è potuto dare a questo genere di operazioni derivò in gran parte per l'appunto dallo speciale risveglio economico-industriale verificatosi pure nella nostra regione e di cui la Banca ha saputo con oculatezza profittare.

La rimanenza dei depositi in conto corrente ammontava al 31 dic. 1898 a L. 11.587.150,58, l'entrata durante il 1899 fu di L. 34.184.796.17, l'uscita fu di L. 35.360.310.18 con una rimanenza al 31 dicembre 1899 di L. 10.411.136.57; cifra pur sempre confortante, qualora si consideri — oltre che la permanente ragione di concorrenza — l'allettamento maggiore che indubbiamente ebbero i capitali ad applicarsi alle speciali transazioni, cui diede luogo il già accennato risveglio manifestatosi sul mercato.

Il movimento delle banche e corrispondenti diversi salì alla somma egregia di L. 393.106.432.07.

Lo stock *Valori di proprietà* che al 31 dicembre 1898 era rappresentato da L. 5.815.484,66 figura in bilancio al 31 dicembre 1899 per sole L. 5.470.658.85 conseguentemente all'effettuato realizzo di qualche partita di Consolidato 5 o|o ed al deprezzamento stabilito dal Consiglio d'amministrazione, il quale mantiene su questa partita la più oculata prudenza sia per la valutazione come per l'ineccezionabilità dei titoli.

Ma di tutte queste cifre quella che importa di mettere nella massima evidenza per la sua esiguità, si riferisce ai crediti in sofferenza, che in tanto movimento di capitali e di operazioni si ridussero ad una quantità trascurabile, segno invero luminoso della vigilanza assidua, della acutezza con cui sono intrapresi e diretti gli affari della Banca. Ed il Consiglio è quindi ben lieto che la situazione della Banca permetta di radiare completamente dal Bilancio questa cifra, nella speranza che l'elasticità dei bilanci futuri consenta di seguire tale metodo, il quale contribuisce a maggiormente consolidare la posizione del nostro Istituto.

L'ufficio di Cambio Valute ha rimunerato in modeste proporzioni il capitale ad esso assegnato e non diede a lamentare il benchè minimo sinistro o disguido. La succursale poi e le esattorie comunali di Venezia e di Padova, procedettero con l'abituale regolarità e la relazione ne dà lode speciale ai preposti.

Degna di encomio è la cura che la Banca prende del suo personale e ne fanno testimonianza i fondi delle Casse di previdenza che alla fine del decorso anno, risultarono a favore del personale della Banca, in lire 58.539.55, a favore del personale delle Esattorie in lire 16.773.45 Ed in riguardo al personale, testualmente la relazione dice:

« Ci facciamo certi che anche in questa circostanza vorrete accogliere la proposta che vi facciamo, di dividere cioè a metà fra le Casse stesse il tenue residuo del Bilancio 1899 in lire 2115, quale nuova conferma della simpatia che giustamente merita un tal genere di istituzione.

Del nostro personale impiegato non abbiamo che veramente a lodarci sotto ogni riguardo; ed è per noi in particolar modo gradito dover segnalare l'egregio direttore, sig. cav. Paolo Toma, il quale coll'opera intelligente ed attiva efficacemente coadiuva al buon andamento del nostro Istituto ».

Gli stabili di proprietà della Banca figuravano in bilancio al 31 dicembre 1899 per la somma di lire 500,000 per effetto della spesa fin qui occorsa alla costruzione della nuova sede in campo San Gallo, nella quale il Consiglio di amministrazione, come già si disse ritiene di poter trasferire la Banca per il settembre prossimo. La solerzia e la perizia dell'ing. Pellanda, aggiunge la relazione, danno affidamento che nulla si lascierà di intentato, perchè il nuovo locale abbia a rispondere nel miglior modo possibile alle esigenze sì della clientela che del personale impiegato.

Fra l'altro nella cassa della Banca — una grande camera rivestita di ferro — saranno collocati numerosi forzierini, che dietro tenue compenso, saranno dati in uso ai clienti per il deposito di titoli e di oggetti preziosi.

* *

Le risultanze dell'esercizio 1896 si riassumono in fine nelle seguenti cifre molto lusinghiere che testualmente riportiamo dalla relazione.

« Approvato che sia il Bilancio che vi presentiamo rileverete come il Fondo di Riserva vada a consolidarsi in L. 419,935,80 e come anche per il 1899 sia possibile corrispondere il dividendo di L. 18 a cadauna azione, pari al 7.20 per cento sul capitale versato. Eccovene il dettaglio; Utili lordi a 31 dicembre 1899 lire 1,069.010.31 — Spese d'amministrazione imposte e tasse L. 322,460,86 — Interessi passivi sopra C. C. frutt. 272,841,86 — Risconto a favore Esercizio 1900, 114,952,70 — Deprezzamenti diversi, 36,404,89 — Totale utili lordi L. 746,660,31 — Utili netti a 31 dicembre 1899 L. 322,350.

Al Fondo di Riserva il 10 o|o su L. 322,350 L, 32,235 — Alle N. 16,000 Azioni in ragione di L. 18 cadauna, 288,000 — Civanzo a favore Casse di previdenza, 2,115 — Totale L. 322,350 ».

E' superfluo l'aggiungere che queste risultanze, dalle quali emerge l'intelligente ed utile lavoro compiuto dalla Banca e la savìezza della sua amministrazione furono ascoltate con viva compiacenza dalla Assemblea, che alla fine manifestò tutta la sua approvazione con un lungo e forte applauso.

La esposizione delle cifre, e gli applausi soddisfatti degli azionisti dispensano da qualunque commento, poichè forniscono l'indice migliore delle ottime condizioni in cui la Banca Veneta si trova per merito di quelli che ne sono preposti alla amministrazione e alla direzione. Tuttavia non si può far meno di notare — in conseguenza di quello che abbiamo scritto fino da principio — l'intima ed efficace corrispondenza in cui si trova il nostro importante stabilimento cittadino di credito con tutta l'attività delle industrie, con tutto il movimento della ricchezza, della regione, armonia questa da cui solo deriva l'opera feconda del credito.

UN PO' DI TUTTO
Una incongruenza di Gulliver

Di tanto in tanto ci divertiamo a far la critica degli uomini illustri, scovando le loro incoerenze e la *Gazzetta* se n'è occupata più di una volta (V. *Gazzetta* 18 marzo 1898). Per registrarne un'altra che non sappiamo se sia stata mai osservata, apriamo i celebri *Viaggi di Gulliver* di quel capo ameno di Swift, ricchi di satira e di buone sentenze. Nel viaggio di Lillipat l'eroe dice che la sua statura era 1874 volte maggiore di quella degli abitanti ed essendo tutto il resto, animali e piante dell'impero in proporzione, il suo mantenimento era assai dispendioso ed i ministri dichiaravano che in breve avrebbe rovinato lo Stato. Quando poi l'eroe va a Brobdingnag ove gli abitanti sono colossali in suo confronto e gli oggetti terrestri in proporzione, egli soggiunge che la popolazione raramente pesca nel mare perchè gli animali marini sono della grossezza dei nostri e quindi troppo piccoli per quelle bocche, salvo le balene che possono servire a qualche cosa, perchè la natura nel creare gli esseri di quelle dimensioni si limitò al continente. Ebbene, colla medesima logica i pesci marini intorno a Lilliput avrebbero dovuto essere giganteschi relativamente agli abitanti ed il signor Gulliver avrebbe potuto rimediare al minacciato sbilancio pescandone o per suo cibo o per cibare con essi centinaia di abitanti. Una buona retata di scomberi avrebbe salvato per lungo tempo l'impero dalla carestia.

B.

I PORTA FORTUNA
I « clous » della Esposizione

Un anno fa infierirono i collezionisti dei porta fortuna, e un mio conoscente era arrivato a raccoglierne trentatrè. Ma, come tutte le gioie di quaggiù sono effimere, egli fu *battuto* pochi giorni dopo da un amico che ne aveva trentacinque appesi alla catenella dell'orologio.

Il gobbetto, il 13, la piccola mano che fa le corna, il trifoglio a quattro foglie, la medaglietta col San Giorgio, l'ametista, il corno di corallo, la x dentro al cerchio etc., tutti questi minuti e graziosi oggetti in oro o finamente rilegati dovevano tintinnare sulla sottoveste degli eleganti e preservarli dalla iettatura.

Gli orefici gareggiavano per lanciarne di nuovi che andavano a ruba; e era oggetto di invidia colui che per il primo aveva scovata la novità.

Ma anche la fantasia degli orefici ha fatto *punto* Il fortunato secondo collezionista dei trentacinque porta-fortuna rimase vittorioso.

Però un orefice parigino ha fatto ora una trovata nel genere: *il cappello del Presidente della Repubblica.*

Tutti ricorderanno le scenate dell'aprile scorso, alle corse di Auteuil, che finirono con una bastonata sul cappello del rappresentante della Francia, presidente Loubet, il quale ebbe salva la testa mercè la sua tuba che smorzò il colpo.

Il negoziante parigino non assolutamente per protesta, ma evidentemente per guadagnare danaro, ha pensato di trarne profitto, fabbricando a migliaia le piccole tube in oro o in altro metallo, coll'impronta di una bastonata e le ha messe in commercio col nome di *chapeau d'Auteuil.*

Questo porta-fortuna che gli amici del barone Christiani portano appeso alla catenella — potrà anche servire di riconoscimento nel partito.

* * *

La febbre delle trovate e dei *clous* per l'Esposizione è già a quaranta gradi. E' una ricerca incessante del nuovo e dello sbalorditivo. Dopo lo scontro *artificiale* dei treni, dei quali abbiamo parlato nel nostro giornale, ci sarà una emozione acquatica.

Ai piedi della torre Eiffel gli amatori del genere proveranno il brivido di un tuffo in acqua. L'impresa fornisce i costumi necessari e questi dilettanti palombari troveranno in fondo al mare parigino ogni sorta di maraviglie.

La decorazione sarà accurata e completa; con effetto di pesci, alghe, coralli e spugne. Poi vi saranno le cascate del Niagara, sulle quali le barchette scivoleranno fra le rocce e in un turbine di spume d'acqua.

Tutto questo sarà emozionante, ma ha un po' l'aria delle baracche da fiera.

* * *

Di gusto discutibile e di genere macabro, sarà un altro *clou*: la collana di occhi umani; che del resto fu già *exploitée* alla Esposizione di Chicago.

Questo oggetto stranissimo e — per fortuna — unico, apparteneva a un ricco negoziante della città. Esso è formato di tre filo di occhi umani conservati perfettamente e incastonati in una bellissima legatura di oro.

Alle mummie scoperte furono presi, un tempo, questi occhi, e c'è chi trova incantevole questo raccapricciante ornamento.

Le mummie nelle antiche tombe degli immensi cimiteri d'Egitto si trovano in abbondanza e con due o tre dollari possono facilmente comprarsi. Appunto dalle sepolture egiziane provengono gli occhi di questa collana, e furono portati da un membro di una commissione scientifica.

Gli occhi allo stato — dirò così — *greggio*, hanno un colore giallastro e opaco; ma mettendo il cristallino allo scoperto e levigandolo con cura si ottiene una lente trasparentissima di colore arancio e iridescente come una opale.

Quale sarà la dama di *spirito forte* che si ornerà di questa collana?

Che sia un simbolo?

EMI.

NECROLOGIO

— A Venezia il sig. Gaetano Fiorentini, il noto cambio valute, lasciando una vistosa sostanza.

— A Udine il sig. Giuseppa Bernava di anni 64 — A Spilimbergo la sig.a Dimpra Tusini-Ballico di anni 40. A Verona il sig. Panilli Michelangelo d'anni 39, tipografo.

A Ramon di Loria (Castelfranco Veneto) la signora Eleonora Bertoncello vedova Zamarella, come visse quasi 87 anni, morì da forte, pia, serena. Condoglianze alla famiglia desolata.

A Brescia il sig. Barboglio Stanislao — A Napoli il sig. Siegfried Leopoldo — A Bologna il conte Annibale ing. Bentivoglio di anni 58 — A Salò il sig. Paolo Leonesio fu Pietro.

— A Roma il barone Gaudenzio Claretta — Ad Ancona la Nobil Donna Caterina Budmani vedova Della Casa Agostini.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 febbraio: S. Mansueto.
Mercoledì 21 febbraio: S. Angela.
Il leva sole alle 7.6 tramonta alle 5.43

Il telefono della Gazzetta porta il N. 34[illegible]

LA FESTA AL "BRITANNIA"

Il signor Walther, che deve la sua floridezza invidiata a una probità e a una attività intelligente larga di criterii e di risorse, aveva invitata la società Veneziana, della quale egli e la signora sua hanno tutte le simpatie, a inaugurare la nuova grandiosa sala del *Britannia.*

Veramente l'inaugurazione dinotava una trovata gentile per raccogliere nell'antico e stimato suo Hôtel il fiore della città, e dare una di quelle feste, delle quali egli ha il secreto; un secreto fatto di deferente cordialità per gli ospiti e di signorile trattamento.

Niuna meraviglia quindi, se ieri sera fin dalle nove e mezza le sale del *Britannia* fossero animatissime, e se una siepe inaudita di gondole nereggiasse sul Canal Grande, coprendo letteralmente le acque agitate dai remi e scintillanti sotto gli sprazzi delle grandi lampade elettriche prospicenti l'hôtel.

Sorridenti e felici di tanta dimostrazione di simpatia e di stima, i coniugi Walther accoglievano i loro ospiti, assistiti dalla biondissima loro figliuola signorina Elisa e dai figli, poderosi di teutonica salute.

Gli invitati si dirigevano verso la nuova sala, che sorge sull'area delle vecchie case di proprietà Van-Axel. Ventuno metri, per quattordici, per sette e mezzo di altezza, ecco il bellissimo vaso di cui il progetto è dovuto al defunto prof. Cadorin: — il sig. Walter, volle dirigere lui i lavori ornamentali e di finimento.

Il tetto e la lucernaia sono sostenuti da sole quattro travi composti, dell'altezza di 80 cent. Due misurano 15 metri e gli altri due cinque. Pesano quattordici tonnellate e costano diecimila lire! — I lavori dei marmi vennero eseguiti dal cav. Francesco Dorigo ed i damaschi che adornano le pareti escono dallo stabilimento Rubelli su disegni dell'Jesurum. Le pitture sono del decoratore Giuseppe Dolcetta. I lampadari dalla Compagnia Anonima Centrale di Milano.

I *parquets* di G. B. Egger di Willach. I serramenti e la ringhiera della loggia escono dallo Stabilimento di Pietro Tis.

La sala che aveva una profusione di luce, da abbarbagliare conteneva 500 sedie; quindi tutti gli ospiti vi stavano comodamente seduti.

L'orchestra stava sul fronte degli invitati sulla loggetta che prospetta la sala come un palchetto di teatro.

Lo spettacolo era davvero bellissimo e pieno d'incanto. Era lo splendore degli adornamenti, in quell'armonia di lusso e di buon gusto, tra il vivido scintillio dei lampadari rifulgevano più appariscenti le eleganze delle numerosissime signore convenute alla festa. Dalla porta entrando il grandioso salone ricordava vantaggiosamente le sale meravigliose dei maggiori hôtels nord-americani.

L'artistico programma del concerto, pubblicato l'altro ieri e che comprendeva brani di Wagner, di Saint Saens, di Schumann, di Bossi, di Haendel e dello stesso figlio del padrone di casa signor Carletto Walter, venne eseguito con rara finezza e con sapiente colorito dal m. Bossi che sedeva al pianoforte e dai signori Walter, Agostini, Cassellari che si ebbero tutte le approvazioni degli ascoltatori. L'ultimo pezzo, un *Largo* di Haendel, fu bissato tra grandi applausi.

Finito il concerto, fu rapidamente sgombrata la sala dalle sedie, ed incominciarono verso la mezzanotte animatissime le danze.

Ma della festa così brillantemente iniziata e delle sue varie fasi, diremo meglio domani.

E se vale la pena, tale e così eletto fu il concorso e piacevole e geniale il trattenimento.

Guerra d'Abissinia e guerra del Transvaal — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'articolo pubblicato in prima pagina, riguardante la presente guerra nell'Africa del Sud in confronto a quella combattuta dagli italiani nella colonia Eritrea.

L'articolo è dovùto a una spiccata personalità, specialmente competente nella azione militare italiana in Africa. Ed i rilievi minuziosi ed esatti nell'articolo contenuti lo dimostrano all'evidenza, potendo contribuire a dissipare in parte quel tetro pessimismo che si era addensato dopo Adua sullo spirito pubblico.

Siamo lieti di annunciare che è entrato a far parte della nostra redazione uno dei nostri migliori giovani scrittori italiani, Enrico Corradini, autore di lavori assai pregevoli e conosciuti, dei quali si è occupato in altre epoche anche la *Gazzetta*. Ricordiamo dei lavori di Enrico Corradini, *Santa Maura, La gioia, La verginità*. Egli è anche l'autore della *Leonessa* un dramma, che pure non avendo i caratteri necessari alla teatralità, ha ottenuto un serio successo.

Enrico Corradini scrive di politica come di letteratura, in istile robusto, chiaro, conciso, e scrive idee, non parole.

Noi diamo questo annuncio, per dimostrare come sia negli intendimenti nostri, il miglioramento continuo della fattura e della collaborazione del giornale, che ha la clientela migliore del Veneto e che ha fatto fino a qui troppa politica, come tutti i fogli italiani, trascurando la grande massa dei lettori, che di politica ne farebbe a meno tanto volentieri. Da qualche tempo il pubblico che ci legge, avrà trovato un sensibile miglioramento nella fattura della *Gazzetta*, che ha ridotto al minimo, la cronaca esclusivamente locale dei piccoli comuni di interesse così limitato, mentre ha curato assai più le altre rubriche, rendendole più nutrite, più varie, più spirituali.

Fra giorni la *Gazzetta* verrà stampata quotidianamente con caratteri nuovi, che vengono impressi dalle matrici delle *Lynotipes*, ormai arrivate e montate.

E questa pel pubblico, sarà altra buona ragione di preferenza.

Le scienze naturali furono il tema della conferenza, tenuta ieri sera dal prof. Bombicci, nella sala della *Fenice*.

Svolgendo il processo del lavoro scientifico, in or-

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Allora egli è a basso?

— Sì, signore, sorvegliato da due agenti, in una vettura.

— Va bene, andatelo a cercare!

Il commissario uscì e il signor di Malverne, dopo avere invitato Rosa e i due suoi amici a rimanere, disse loro con tono breve:

— Non darò oggi le mie dimissioni. Voglio finirla con gli assassini prima di finirla coi traditori. Voi mi aiuterete e saprete tacere!

Nessuno profferì verbo. Daubrac e Meriadec comprendevano che non era il momento di parlare.

Rosa, atterrita, si domandava ciò che farebbe della moglie quel marito giustiziere.

Fabreguette, accompagnato dal commissario, fece un ingresso alla turca. Giunse a testa nuda, coi capelli in disordine, con gli abiti sciupati, stracciati, bruciati, e senza salutare i suoi alleati. Egli era in collera con loro per averlo abbandonato e per aver lasciato uccidere Sacha.

Egli intavolò il racconto delle due deplorevoli avventure, senza omettere nulla e senza alterare la verità.

Non nascose nemmeno al magistrato che la casa di via Marbeuf ardeva in quel momento, e che era stato lui che vi aveva appiccato il fuoco. Nessuno lo interruppe, quando ebbe finito:

— Voi siete libero, signore, gli disse il signor di Malverne, ma vi prego di accompagnare il signor commissario che si recherà immediatamente in casa del signor di Meriadec. Anche questi signori vi verranno, insieme alla signorina, e avranno la compiacenza di aspettarmi lì Sarò da loro tra mezz'ora!

Bisognò ubbidire. Il commissario non poteva permettersi di sottrarsi all'esecuzione di un ordine dato da un giudice d'istruzione, e di altri pensarono che il signor di Malverne provasse il bisogno di spiegarsi con la moglie a solo.

— Grazia per lei, mormorò passando Rosa Verdière.

Il giudice rimase freddo come un blocco di ghiaccio, e la giovane partì convinta che per la colpevole era finita! Ella non s'ingannava. Ugo di Malverne aveva condannato la moglie e il suo amico; ma non voleva mandare ad effetto la condanna prima di aver fatto fino alla fine il suo dovere di magistrato. Del resto, egli non sapeva ancora come si sarebbe vendicato.

I mariti, in questi casi, hanno la scelta dei mezzi. I savi si contentano di scacciare la sposa adultera e di chiedere al complice una riparazione con le armi. Altri, ancora più filosofi, sporgono querela, e lasciano ai giudici la cura di applicare la pena.

Costoro si rassegnano a sentire gli echi del tribunale, ripetere la storia delle loro sventure coniugali. Il signor di Malverne voleva una punizione proporzionata al delitto, giacchè era proprio un delitto questo tradimento del suo migliore amico e d'una donna che egli adorava. Si domandava se, invece di arrischiare la vita in un duello, non farebbe meglio a ucciderli tutti e due, e a bruciarsi in seguito il cervello. L'esito di uno scontro è sempre incerto. Se soccombeva, il suo odioso rivale potrebbe sposare Odette.

Sarebbe stata una follia l'esporsi a correre questo rischio, eppure la necessità di uno scontro, poteva finire per imporsi poichè l'omicidio gli ripugnava. Ugo prima di prendere una decisione, risolvette di significare semplicemente alla moglie di aspettare il suo ritorno, e di farsi condurre poi in casa di Meriadec.

Si accordava così alcune ore di riflessione, delle quali aveva grande bisogno per calmarsi poichè era talmente eccitato, che aveva perduto la facoltà di ragionare.

Suonò al cameriere per farsi annunziare a Odette, e fu non poco sorpreso di sentire che ella era uscita dal palazzo, a piedi, sebbene la vettura fosse attaccata.

Ugo pensò che ella era andata in casa dell'amante e ritornò all'idea di ucciderli tutti e due.

Ma la vendetta è un piatto che bisogna mangiare freddo, diceva Cesare Borgia, che se ne intendeva, e il signor di Malverne rimise la sua al giorno seguente. Lo aspettavano in via Cassette. Vi accorse!

XI.

Dopo la partenza del suo amico Ugo, il capitano, schiacciato sotto il peso dei suoi rimorsi, aveva passato un'ora immobile. annientato, ruminando nella testa progetti di suicidio. e osando appena considerare la terribile situazione in cui un amore colpevole lo aveva gettato.

Questa situazione era senza uscita. Come cavarsela? Uccidendosi, ne sarebbe uscito, lui, ma che sarebbe divenuta la sua complice?

Rosa Verdière l'aveva salvata dal pericolo immediato. E dopo? Che cosa farebbe la disgraziata Odette? Cercherebbe di ingannare ancora il marito? Saint-Briac non vi si sarebbe più prestato.

Questa vita di perpetuo tradimento gli faceva orrore adesso. E non sembrava che la signora di Malverne volesse più riprenderla.

Non aveva ella dichiarato che era risoluta a fuggire col suo amante? E, del resto, era oramai impossibile questa esistenza in partita doppia che ella menava da sei mesi.

Il signor di Malverne aveva potuto credere una prima volta che egli aveva accusato a torto la moglie, ma certamente gli erano rimasti dei dubbi, e, per l'avvenire, non mancherebbe di sorvegliarla.

Un giorno o l'altro, sorprenderebbe gli amanti anche se essi si contentassero come per il passato, d'incontrarsi di fuori!

Su qual piede Saint-Briac vivrebbe con quel leale Ugo, che egli aveva indegnamente ingannato? Avrebbe egli soltanto il coraggio di rivederlo, d passare la soglia di quella casa dove aveva portato il disonore, e di fingere ancora la commedia dell'amicizia? No, mille volte no! E se non vi ritornava, dopo la conciliazione che aveva seguito la scena del viale d'Antin, era come se si fosse confessato colpevole!

Partire con Odette, lasciare per sempre la Francia, andare a nascondere i suoi amori adulteri all'estero? Lui, un bravo ufficiale che non aveva mai indietreggiato davanti a un pericolo, nè davanti all'adempimento di un dovere! Gli sembrava una viltà!

Forse anche, senza confessarlo a sè stesso, non aveva più gli stessi sentimenti per la sua amante. La benda gli era caduta dagli occhi. Egli la vedeva adesso tale com'era, e vedeva anche sè stesso. La passione li aveva trasportati tutti e due fino a far dimenticar loro che la loro relazione era un delitto.

Alla prima fermata, la riflessione mostrava a Giacomo il rovescio di questo amore, il tradimento in tutto il suo orrore e Odette sotto il suo vero aspetto.

Odette non aveva rimorsi. Odette non aveva pietà di quel disgraziato di marito; ella non lo amava, che le importava il resto? Avrebbe ella pietà del suo amante, quando cesserebbe di amarlo? No, senza dubbio! (*Continua*)

dine alle più importanti conquiste, l'oratore comincia dalla mineralogia. Questa si è sviluppata solo nell'epoca in cui si insegnarono le leggi fondamentali della cristallizzazione della materia inorganica, vale a dire in questo secolo. I lavori cristallografici teorico-sperimentali furono un po' audaci; ad ogni modo apportarono grandi beneficii alle scienze naturali.

L'oratore cita le principali scoperte chimiche, accenna alla vitalità dei cristalli e si sofferma alla geologia, la quale si mostra adulta al principio del secolo XIX e vieppiù si afferma nella prima metà del medesimo secolo, causa specialmente la lotta delle due famose dottrine sulla origine dei cambiamenti geologici del nostro pianeta.

Per opera di Paolo Savi si dà principio fin questo tempo al *metamorfismo*, cioè allo studio dei cambiamenti di certe pietre; e nell'ultima parte del secolo abbiamo la riproduzione artificiale delle roccie cristalline.

E che dire della paleontologia? della biologia, cioè, sistematica, comparativa del pianeta terrestre?

Il prof. Bombicci parlò poi della vita, facendosi l'eterna domanda: è dessa un'energia che si suscita e si annulla, od un'energia che si trasmette?....

Il lavoro per svolgere tale problema è meraviglioso; la conoscenza della cellula è quasi completa, tanto che si potè stabilire che ogni organismo è un complesso di cellule ed ogni cellula è un essere vivente a sé.

L'oratore accenna, poi, alle metamorfosi delle piante, alla *simbiosi*, cioè all'organismo animale che vive col vegetale, alle piante carnivore ecc.

Il fatto più importante per la filosofia della scienza zoologica, continua il prof. Bombicci, è la dottrina della variabilità della specie. E qui viene a parlare della dottrina di Darwin.

E che dire dello studio della fisica del globo e dello spazio?

La conoscenza dell'orbita delle comete, l'analisi spettrale delle stelle e degli spazi, la fotografia al servizio dell'astronomia, il movimento dei ghiacciai, la scoperta dei vulcani antartici, le esplorazioni sottomarine, infine il combattimento contro le meteore atmosferiche: ecco la serie delle scoperte che danno tanto splendore al bilancio del nostro secolo.

L'oratore finisce la sua dotta conferenza, inviando un applauso alla scienza, specie per le sue applicazioni umanitarie.

— La prossima conferenza sarà tenuta il primo venerdì di quaresima, probabilmente dall'on. Gallimberti.

— La presidenza della Lega fra gl'insegnanti ci prega di render pubblico il suo ringraziamento ai proprietari del teatro Goldoni e ad Ermete Novelli, che hanno concesso senza alcun compenso l'uso del teatro per la conferenza Mascagni.

Conferenze marittime — La Lega Navale — Sezione Veneta — terrà una breve serie di conferenze di carattere commerciale-marittimo, appena compiuto il ciclo di quelle che riguardano il *Testamento del secolo*.

Le conferenze si terranno nella sala della Fenice. I soci della Lega avranno libera entrata.

La buona riuscita di queste conferenze è assicurata dalla competenza dei conferenzieri, quali il comandante Giovanni Roncagli, l'avv. Antonio Teso, il competente cultore di studi commerciali, ed il comandante Domenico Bonamico, notissimo per i suoi studi sulla marina.

Per la mattinata, organizzata dalla *Associazione della stampa veneta* a beneficio della *Colonia Alpina*, il successo è assicurato. Il programma attraentissimo, che avrà così superba esecuzione, fece salire ad oltre duecento il numero delle prenotazioni. Questo ricordiamo perchè il numero delle sedie nella sala della *Fenice* è limitato.

La mattinata artistica avrà luogo, come informammo, posdomani, giovedì, alle due e mezzo, e, se precedenti impegni non lo chiameranno altrove, vi prenderà parte anche il maestro Mascagni.

Il banchetto in onore di Mascagni e di Novelli, offerto da alcuni amici, per iniziativa dell'*Associazione della Stampa Veneta*, si terrà oggi alle dodici e mezzo, nel salone superiore del restaurant Bauer.

Serata in onore di Mascagni — Questa sera alla *Fenice* Pietro Mascagni dirige la sua opera *Iris*; il teatro è tutto venduto.

Dopo l'opera si darà il ballo.

— Il maestro Mascagni, che in questi ultimi tempi ebbe tanto a lottare per la famosa questione del Liceo di Pesaro, creata per cause che nulla riflettevano l'andamento artistico di quel Conservatorio, ebbe una cordiale dimostrazione d'affetto da parte di molti pesaresi, di Pasinetti, facente parte del Consiglio d'Amministrazione del Liceo, di studenti, che telegrafarono al maestro con parole entusiastiche. Uno di quei dispacci dice:

«Ai veneziani festeggianti Pietro Mascagni, fulgida gloria, si associano con tutto l'animo, desiderosi, orgogliosi, di riaverlo presto e per sempre fra loro».

Cavalchina di beneficenza — I signori conte Filippo Nani Mocenigo, cav. uff. avv. Carlo Guetta, Adele Salom, conte Michiel, E. Gidoni, Edoardo De Daverio, comm. Massimiliano Ravà, conte Marcello palco 31 I, co. Marcello palco 7 pep., contesse Gritti, cav. Massimo Guetta, hanno ceduto il loro palco al Comitato per la vendita.

I signori cav. Goldschmiedt, cav. Federico Luzzatto, conte Persico, cav. Giuseppe Fanna, tengono il loro palco e ne versano l'importo al Comitato.

La patronessa Elsa Albrizzi ricevette L. 100 dal cav. Agostino Tozzi, e L. 50 dal cav. Gustavo Mayrargues coll'incarico di comperare oggetti per la pesca.

Il sig. Carlo Ferrari, proprietario del *Sior Tonin Bonagrazia*, ed i redattori dello stesso giornale faranno per la sera della Cavalchina un supplemento straordinario che offrono a totale beneficio delle Pie Istituzioni.

Il *buffet*, verrà assunto dal sig. Eugenio Scarpa, nel negozio del quale a S. Filippo Giacomo, si possono prendere prenotazioni di speciali tavolini, per cene.

Giungono al Comitato numerosissimi e ricchi doni. Venne offerta una grande quantità di giocattoli, a mezzo della patronessa co. Sormani, dallo Stabilimento Bortolo Lazzaris di Spresiano.

Decesso — Nell'età di 76 anni, è morto l'altra sera il sig. Giacomo Massimo, proprietario del Caffè della Borsa (già Aurora) sotto le Procuratie Nuove. Colpito dapprima dall'influenza, gli si sviluppò poi una doppia polmonite.

La vita del defunto sig. Massimo si compendia tutta nel lavoro. Nella sua gioventù fu per alcuni anni direttore del caffè Quadri; acquistò, poi, il caffè ai Leoncini, ed ora, da circa 35 anni, conduceva quello *Aurora*.

Lega fra gl'insegnanti — Domenica ebbe luogo l'annunciata assemblea *alla Lega fra gl'insegnanti*.

Il prof. Fradeletto, presidente dell'associazione, espose un bellissimo programma, che costituirà il lavoro del nuovo consiglio direttivo. Tale programma fu accolto con vivi applausi.

Dopo ciò, il maestro Guseo lesse una chiara relazione sul *Monte pensioni* pei maestri rurali e presentò un ordine del giorno nel quale la Lega fa voti perchè venga nel più breve tempo possibile riformato il Monte pensioni.

Pesca di beneficenza — Il prefetto Caracciolo di Sarno, presidente del consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini poveri, ha inviato per la pesca di beneficenza uno splendido finimento di Pendola con Candelabri Luigi XV.

Le ceramiche di Venezia all'Esposizione di Parigi — In una corrispondenza da Parigi alla *Tribuna* circa la prossima Esposizione, a proposito del concorso di Venezia nella mostra delle ceramiche si scrive:

« Venezia si è agitata così bene che non avremo come nel 1889 e nel 1878 la fabbrica in azione. Avremo invece probabilmente il piacere di vedere quella di Lione, dove, fatti venire operai veneziani, si lavora a rovinare l'industria veneziana?!

Morte improvvisa — Ferdinando Sansoe, di 58 anni, gondoliere al traghetto di S. Tomà, ieri mattina, malgrado si sentisse alquanto indisposto, volle lavorare. Più tardi, forse cercando di scacciare il male, bevette un bicchiere di grappa con alcuni compagni e ritornò al traghetto.

Verso le nove e mezzo, la moglie sua gli portò il caffè ed il gondoliere lo bevette rimanendo seduto sulla banca del traghetto stesso.

Ma da quella posizione più non si mosse, chè, colpito da paralisi cardiaca, cessò di vivere.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

All'Ospedale civile, dopo solo quattro giorni di degenza, nel riparto dozzinanti, è morto, ieri mattina alle nove, il dott. Vittorio Gasparetti, medico di Burano, nato a Padova.

Duplice accusa — L'altra sera, verso le otto, il vigile N. 47 fu avvertito da tre ragazzi che un individuo, di cui fornirono i connotati, aveva rubato il portamonete ad una donna, in Corte del Teatro *Rossini*.

Il vigile si mise sulle traccie del ladro, e avendolo incontrato in Calle della Mandola, lo invitò a recarsi con lui all'ufficio di P. S. L'individuo si rifiutò ingiuriandolo, motivo per cui fu dichiarato in arresto.

E' un certo De Palma Achille detto *Cincioni*, di 23 anni, abitante in Corte dell'Albero, di condizione facchino. Nulla gli si rinvenne indosso.

La derubata è certa Francesca Paganello, vedova Allegretti, di 45 anni, abitante a Cannaregio 4852.

Disgrazia — Il facchino Pacifico Cecchin, di 46 anni, abitante in Corte Romer ai Ss. Apostoli 4759, cadde ieri alla marittima da un'altezza di tre metri. Trasportato all'Ospedale, i medici riservarono il loro giudizio, non essendosi ancora potuto stabilire se il detto facchino riportò frattura o contusione al costato destro.

Alla guardia medica sono ricorsi durante la giornata di ieri:

Corradini Corrado di anni 17 che, in corte del teatro *Goldoni*, senza alcun motivo, fu avvicinato e percosso da due individui che non conosce, in modo da riportare una contusione alla radice del naso e varie echimosi alla faccia.

— Cian Augusto, di anni 19, in rissa con altri suoi compagni, riportò una ferita lacero-contusa al capo ed echimosi varie al corpo.

— Boatto Giovanni, di anni 48, sdrucciolando per via, cadde producendosi la frattura della gamba destra con distacco del malleolo esterno.

— Vianello Sante, muratore, si ferì il palmo della mano destra, con un mattone, mentre stava lavorando.

— Rosin Achille, di anni 23, carbonaio, nello scaricare del carbone, si schiacciò accidentalmente l'indice della mano sinistra alla terza falange.

Tutti i suindicati individui ebbero le cure del caso alla guardia medica.

Per finire — Si parla d'una commedia che ha avuto un magnifico insuccesso.

Ma insomma — dice uno — le critiche vostre sono eccessive, perchè la commedia non è stata fischiata.

— Sfido io? risponde il più intimo amico dell'autore. Il pubblico sbadigliava, e non si può fischiare colla bocca aperta.

Taccuino del pubblico

Beneficenza - Al Patronato pei ragazzi vagabondi a S. Pietro di Castello, la famiglia del compianto sig. Antonio Ivancich, elargì L. 100.

Stato Civile — Bollettini del giorno 18-19 febb. — Nascite maschi 10 — femmine 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 26.

Matrimoni: Cappelletti Clemente ch. Umberto, fuochista, con Manirin Giuseppina, operaia cotonificio, cel. — De Carli Giacomo, fabbro lav., con Bianchi Teresa, perlaia, celibi — Pesenti Emilio, prof. Belle Lettere, con Ciconi Edvige, civile, celibi.

Decessi: Payer Giuseppina, d'anni 81, nub., ricoverata — Julidac Casarini Laura, 86, ved. r. pension. — Dalla Torre Da-Tos Orsola, 64, coni., poss. — Schabel Geranoncin Giovanna, 62, ved., domes. — Vignola Poli Elisabetta, 55, coni., poss. — Abele Angelo, 49, coni., oste — Donaggio Umberto, 24, cel., già soldato — Brocca Corrado Luigia, 81, vedova, già lavandaia — Perulli Maria Luigia, 74, nub., già domestica — Megotto Meneguzzi, Teresa, 73, ved., già domestica — Cozzi-Cozzi Angela, 71, ved., cas. — Nogareni Girardi Sofia, 71, ved., cas. — Vianello Maddalena ch. Luigia, 63, ved., cas. — Battistuzzo Hoffmann Maria, 37, coni., cas. — Moro Pradolin Maria, 30, coni., cas. — Massimo Giacomo, 76, vedovo, caff. possidente — Cortella Carlo, 76, celibe, oste — Levantin Antonio, 73, coni., già falegname. Tutti di Venezia — Godermayer Augusto, 75, ved., incisore, di Monaco di Baviera — Marella Angelo Giuseppe, 69, coniug., r. pens., di Chioggia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Tre bambini al disotto degli anni 5 due decessi a Mirano l'altro a Salzano.

BUONA USANZA

L'onor. comm. Pascolato versò alla *Dante Allighieri* lire cinque, e a nostro mezzo all'Ospedale Umberto I lire dieci in memoria del nob. dott. Giovanni di Breganze.

— La signora Adele Luccardi ved. Guidini offre a nostro mezzo lire Dieci all'Istituto Rachitici ricorrendo il trigesimo della morte della signora Tilde Calucci Cibella.

— Il cav. dott. Domenico Moda per onorare la memoria della compianta sig. Antonia Bocuzzi Cappello offre all'Opera Pia Carlo Combi L. 5.

— In morte della signora Sofia Nogareni ved. Girardi, il sig. Emanuele Parodi offre L. 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina

Monoverbo retrocarica

COLLEBAS

A. MAZZARA.

Spiegazione del monoverbo precedente

IN-T-RA

CRONACA DEI TEATRI

A proposito delle « Maschere » — Doveva essere il titolo di una lunga relazione, ma poi ho pensato meglio di non infliggere al Mascagni una intervista sulla nuova opera, della quale parlai giorni addietro pubblicando l'argomento svolto nel libretto dell'Illica.

Mi limito ad una notizia, raccolta dallo stesso Mascagni, interessantissima per il pubblico veneziano.

«Per le sue *Maschere* il Mascagni avrebbe desiderato il giudizio, anzitutto del pubblico cortese, severo spesso ma giusto ed intelligente, della *Fenice*. Ma, siccome il primo teatro deve esser scelto di comune accordo fra autore ed editore, il Sonzogno dichiarò preferire Roma. E qui sorse questione, poichè in Roma Mascagni preferiva il *Costanzi*, mentre Sonzogno avrebbe, a quel che pare, preso impegno coll'*Adriano*.

Allora Mascagni fece una proposta, felicissima: — «diamo *Maschere* contemporaneamente, la stessa sera, a Roma e a Venezia. Se sarà un esito favorevole in tutt'e due i teatri, il successo dell'opera è assicurato; se in un solo dei due piacerà, sarà sufficiente solo un terzo teatro per giudizio in grado di appello; se il lavoro cadrà tanto a Roma quanto a Venezia, si metterà in cassone, e non se ne discorrerà più».

Pare che l'editore Sonzogno accetti di dare attuazione alla proposta del Mascagni, il quale non dubita che per il prossimo autunno l'opera potrà esser pronta per la rappresentazione.

Mi auguro quindi di rivedere presto fra noi il fortunato Maestro, nella lusinga che il critico coscienzioso deva acclamare alle *Maschere* con quello stesso entusiasmo che il cronista onesto seguerà per parte del pubblico. (*geu*)

Rossini — Alle 8 1[2 si gridava iersera alla porta del Rossini il solito: *Chi no ga palchi e scagni torna indrio*. Il teatro era infatti affollatissimo dalla platea al loggione.

L'*Ebreo* da varii anni non si rappresentava a Venezia ed il pubblico era desideroso di riudire le facili melodie dell'Apolloni.

Di più c'era la curiosità di udire il baritono Barettin, un giovane concittadino allievo del maestro Toma, che iniziò brillantemente iersera la carriera lirica. La cronaca della serata deve notare applausi fragorosi, quasi ad ogni pezzo, per tutti gli artisti e varii *bis*.

Sparite le incertezze, inevitabili nelle prime rappresentazioni, lo spettacolo si ripeterà qualche sera con interesse dell'Impresa.

Goldoni — E' completamente inutile descrivere il nuovo colossale successo avuto ieri sera dal Novelli nella seconda recita del *Papà Lebonnard*. — Omai, tutti sanno quanto grande sia il Novelli in quella produzione; questa sera, per aderire alle insistenti domande del pubblico, si darà la terza replica.

Farà seguito al *Papà Lebonnard* il monologo *La mano dell'uomo*.

Mattinata al Goldoni — Giovedì grasso alle ore 2 pom. vi sarà al teatro Goldoni una mattinata dedicata ai bambini.

Fra le tante attrattive vi saranno due concorsi a premi: *Concorso mascherato* e *Concorso di bellezza*.

I 24 premi si trovano esposti nelle vetrine del negozio dei signori fratelli Bocconi.

Teatri di Padova — Ci scrivono, 19 febbraio: (*S.*) Splendidamente riuscita la beneficenza della Pasini-Vitale, che ottenne un nuovo e meritato successo nella *Mignon*.

Mercoledì beneficiata di Camilla Pasini con la *Manon*. Dopo il secondo atto la seratante canterà *L'estasi*, il giocondo valtz di Arditi.

Si parla, per quarta opera, del *Barbiere*.

Un'opera che ottiene un completo insuccesso

Ci telegrafano da *Milano 19 febbraio, sera*:

La nuova opera *Il Carbonaro*, libretto di Carugati e musica del maestro Ferroni, rappresentatasi per la prima volta questa sera al *Lirico*, ebbe un completo insuccesso in causa parte dell'esecuzione e parte per l'opera stessa, che è scadente.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1[2 *Iris* - *Excelsior*
Rossini - 8 1[2 - *Ebreo*
Goldoni - 8 1[2 - *Papà Lebonnard*
Malibran - 8 1[2 - Serata Acconci *Rip-Rip*

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Macola " Secolo "

Ci telegrafano da *Milano 19 febbraio, sera*:

Davanti alla III sezione del Trib. Penale di qui doveva oggi discutersi la querela di diffamazione dell'on. Ferruccio Macola, assistito dagli avvocati Stoppato di Padova, Pagani Cesa di Treviso e Zambaldi di qui, contro il gerente del *Secolo*, il corrispondente padovano di questo giornale e il sig. Sonzogno quale civilmente responsabile. Senonchè il rappresentante dei querelati, on. Ronchetti, assistito dall'av. Maino, presentò un certificato medico comprovante legalmente l'impossibilità pel signor Borgatti di Padova di recarsi a Milano, essendo colpito dall'*influenza* (*) e fece istanza perchè la causa fosse rinviata.

L'avv. Stoppato, regolarizzata la rappresentanza delle parti querelate, osservò che la causa poteva discutersi benissimo anche essendo assente uno dei querelati, tanto più che la persona mancante e il giornale querelato in questo caso erano indivisibili; ma tuttavia non si volle opporre con molta forza al rinvio, desiderando egli di aver di fronte gli avversari.

Il Tribunale si ritirò a mezzogiorno, rientrando dopo un quarto d'ora con l'ordinanza di rinvio della causa ad altra udienza da destinarsi.

(*) A proposito della malattia del sig. Borgatti, precisamente il *Gazzettino* di ieri ci informava, per di lui mano, che l'altra sera il Borgatti banchettava allegramente all'albergo del Paradiso e ci sapeva dire pure che il *menu* era dei più squisiti. Non solo: il Borgatti, in quella sua corrispondenza, rivendicava a sè l'iniziativa della geniale festa, il che vuol dire che aveva sgambettato indefessamente per Padova a raccogliere adesioni, e ci dava un sunto del suo discorsetto.

« Borgatti — sono sue parole testuali — sorse per ringraziare e colse l'occasione per incitare i democratici a perseverare nel lavoro attivo di propaganda per ottenere altre splendide vittorie e terminò brindando ai due consiglieri comunali autentici rappresentanti dei partiti popolari: Antonio Zabeo e Marco Attilio Dal Medico. »

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 19 febbraio

Presidente Cav. Valbusa — P. M. Cav, Apostoli.

Vicentini Pietro d'anni 69 condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 10 ed alla multa di L. 1666 per omicidio involontario. La Corte assolve l'imputato.

— Danieli Elisa d'anni 29, Gusperch Luigia d'anni 65 assolte dal Tribunale di Vicenza e appellò il P. Ministero sull'imputazione di cui l'art. 386, 387, N. 2 C. P. La Corte respinge l'appello e conferma la sentenza.

— Sambo Flavio d'anni 25 condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 6 per contravvenzione. La Corte dichiara condonnata la pena per l'amnistia 1899.

Della Bena Vittorio d'anni 38, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 6 per bancarotta semplice. La Corte riduce e mesi 5.

— Benzi Rita d'anni 32 condannata dal Tribunale di Conegliano a mesi uno per furto. La Corte conferma.

Captazione di un'eredità di 3 milioni

Ci telegrafano da *Bologna 19 febbraio, sera*:

Oggi a questa Corte d'appello si è discussa la causa intentata dal cav. Domenico Marini, di Alfonsino (Roma) contro i propri fratelli Marino, Bruto e Ortensio. Essi, secondo il fratello Domenico, avrebbero captata a loro esclusivo favore l'eredità di tutto l'asse del loro padre cav. Francesco Marini, il quale nel suo testamento, diseredò completamente il Domenico, sebbene fosse il figlio suo prediletto.

L'eredità ascende a tre milioni di lire.

Le ragioni di Domenico Marini sono sostenute dagli avvocati Ferri e Venturin, e quelle degli altri tre fratelli dall'avv. Jacobini di Roma.

Fra breve uscirà la sentenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.45	56.21	55.97
Termometro centig. al Nord	3.1	5.6	7.8
» » Sud	3.9	5.7	8.7
Umidità relativa	98	78	89
Direzione del vento	SSO	SSO	O
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: +10.0 — min. di oggi: +2.2

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono 10 febbraio — (*S.*) — Arresto — Ettore Scaroni, trentenne, domiciliato in Vicolo Dotto, avute a nolo due biciclette — una dal negoziante Valentino Strapazzon, l'altra da Luigi Bisello — si recò di volata ad impegnarle per una trentina di lire.

Denunciato per truffa, lo Scaroni venne tratto in arresto e passato in alleoamento ai Paolotti.

Niente processo — Contro il D.r Cesare Sartori doveva discutersi oggi un processo per diffamazione originato da un articolo dell'*Eco dei Lavoratori* contro il vice-capo delle guardie addette alle nostre carceri giudiziarie. Ma il vice capo ritirò la querela sopprimendo, per tal modo, il processo.

Il consiglio di disciplina, composto del Prefetto, del maggiore dei Carabinieri cav. Santini, del sost. proc. del Re dott. Muttoni, di un ufficiale dell'Esercito e del cav. Bibolini ispettore di questura — riunitosi per giudicare la condotta tenuta da una guardia di P. S. nell'eseguire l'arresto di due donne al Bassanello, deliberò di infliggere al vigile una punizione non grave.

In Salone — Per giovedì prossimo la illuminazione verrà migliorata con l'aggiunta di tre lampade ad arco e cinquanta lampadine.

Iersera furono venduti circa 2500 biglietti d'entrata.

La donna tagliata a pezzi

Un altro sacco trovato da un barcaiuolo a Persacco

Scrive l'*Arena*:

Apprendiamo un fatto nuovo e per fortuna indiscutibile trattandosi stavolta non di ragazzi ma bensì di un uomo ed anche attempato.

Giovedì scorso un barcaiuolo di Persacco, di circa cinquant'anni, rinveniva galleggiante sull'acqua un sacco rigonfio fino alla bocca.

Lo tirò a riva e tagliò lo spago che lo teneva legato. Era pieno di paglia insanguinata ed emanante un fetore insopportabile.

Il barcaiuolo vuotò il sacco nel fiume coll'intenzione di usufruire del sacco; ma poi si accorse che anche la tela essendo inzuppata di sangue puzzava orribilmente. Allora prese il sacco e lo appese ad un albero dove fu visto poco dopo dal curato di Persacco don Luigi Zecchinato, dal maestro comunale Zavarise e da molti altri.

La « testa » di Ronco

L'« ibis-redibis »

Anche l'affare della testa trovata a Ronco diventa un mistero.

Un telegramma del segretario comunale di quel paese riferiva le prime deposizioni dei ragazzi in senso affermativo della scoperta; ma dopo l'intervento dell'autorità giudiziaria, la deposizione dei ragazzi non apparve più che un'invenzione. Ebbene, ora si racconta con la certezza più assoluta che il giorno 17 la mamma del Trentini abbia solennemente dichiarato che « la sera del giorno in cui il figliuolo fu interrogato dalla giustizia e dagli ufficiali di polizia, all'atto di fargli dire le orazioni, ricordandogli di chiedere perdono al Signore se avesse giurato falso, il bambino le avrebbe dichiarato:

— *Sì! quando disevimo la verità nessuno ne credeva; e quando avemo dita 'na busia, i n'ha credudo.*

Alla madre poi il ragazzo avrebbe soggiunto più esplicitamente "di avere proprio vista la testa.,,

La madre soggiunse poi che il figlio, subito dopo la scoperta del sacco, rientrò in casa narrando ingenuamente alla sorella:

— *Mi eh! ò trovado un sachetto con dei ossi e i m'ha dito che se ghe li portava al segretario ciapava di bessi!*

E la sorella soggiunse: — *Perchè? El segretario comprelo i ossi?*

Va da sè che il segretario cadde dalle nuvole quando gli venne riferito ch'egli sarebbe stato un pagatore di teschi.

Ad ogni modo questa è l'ultima cronaca.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 19 febbraio — **Cose del Municipio** — Si lavora attivamente dalla cittadina amministrazione per condurre in porto le due importantissime questioni della selciatura e fognatura del paese, coordinandole con analogo piano finanziario che ne renda possibile l'attuazione. Ciò che fin qui non era stato fatto.

Aumento di guarnigione — Per quanto ci consta hanno molta probabilità di riescita le pratiche fatte dalla Giunta Comunale e dalle autorità superiori presso il Governo per un aumento della guarnigione del paese.

Luce elettrica — Lascia fin troppo a desiderare il servizio della pubblica illuminazione, e, per quanto riguarda gli utenti privati, si stanno facendo alla direzione le più energiche proteste.

Servizio postale — Fu provveduto al servizio della città e frazioni colla nomina di cinque postini. Solleva però il lagno generale lo spostamento avvenuto fra il postino adibito anteriormente alle frazioni e quello addetto alla città.

Portogruaro — Ci scrivono, 19 febb. — **Funerali** — (*p. b.*) — Fra il generale e sincero compianto di tutti è stata oggi accompagnata all'ultima dimora la salma di Gio Batta Sguerri, consigliere comunale, agricoltore, industriale e commerciante integerrimo e di meriti non comuni. Alla mesta cerimonia erano presenti i sindaci di Fossalta e Teglio, il nostro, cav. Muschietti, che con sentite parole diede l'estremo vale all'uomo buono e benefico, gli amici del defunto, la banda cittadina e circa 300 torcie.

S. Donà — Ci scrivono 19 febbraio — **Una recita di Novelli** — Un pubblico zeppo come ieri non fu mai, da tutti i siti attorno anche dai lontani convenne iersera nel nostro teatro per il *Papà Lebonnard* dato da Novelli

Il grande artista fece provare la febbre dell'entusiasmo. Venne replicate volte chiamato al proscenio con uragano d'applausi.

A recita finita lo si volle festeggiare all'Albergo Italia con musica ed evviva.

Novelli segnò a S. Donà una serata indimenticabile, ed inoltre ci conforta la speranza di poter in altra occasione riudirlo sulle nostre modeste scene.

Il secondo thé dausant a beneficio dell'ospitale ebbe esito splendido, superiore al primo. Le danze animate cominciarono alle 3 pom. e il *galop* fu suonato alle 7.

L'ultimo thé dausant avrà luogo giovedì grasso invece di domenica 25.

— Domenica 25 corr. il cav. Salvini comincierà il breve corso delle sue rappresentazioni, e per prima sarà la *Morte Civile* di Giacometti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 febbraio — (*i. b.*) — **Un altro magnifico teatro alla seconda rappresentazione di *Varietà* data per beneficenza al Politeama Garibaldi.**

Al programma vennero aggiunti alcuni interessantissimi debutti. Noto quello del buffo eccentrico *Ambrosi*, che esilarò il pubblico con una riuscita macchietta, quello del *cantastorie* sig. Villatorre, della minuscola *canzonettista* principio di secolo (Rondese) divenuta il beniamino del pubblico ecc. ecc.

Gli altri numeri del programma già presentati al pubblico ebbero un nuovo successo.

Bravi codesti giovinotti della Società Ginnastica, della Scuola popolare e del Club Atletico così pazientemente istruiti dal Brombale.

Arrivederci domani sera alla rappresentazione *High Life* in onore della minuscola e graziosa coppia danzante Rondese Pievatolo.

In Piazza domani alle tre si apre la pesca di beneficenza ricca di doni e di animali viventi da essere sacrificati alla beneficenza.

La cassette del Comitato s'impinguano. Benissimo!

Consiglio Provinciale — 37 consiglieri provinciali su 40 erano presenti oggi alla seduta presieduta dal comm. Di Broglio.

Un caso strano quanto ammirevole!

Il presidente annunciò le dimissioni del cav. Tommaso Dall'Armi da consigliere provinciale e da tutte le altre cariche; quindi il cav. Serena raccomandò di sollecitare il tramutamento da comunale in provinciale della strada da Mussolente a Casella d'Asolo e si passò poscia alle nomine.

L'ing. Mussetto Paolo venne nominato ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale — il dott. Hinck assistente alla cattedra ambulante d'agricoltura, ed il dott. Italo Levacher aggiunto alla Dep. Prov. di Parma, segretario capo della Deputazione Provinciale di Treviso.

Furono approvate alcune ratifiche d'urgenza.

In casa Caporali, dal colonnello del 28. fanteria, ebbe luogo stasera una brillante serata.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 febbraio — **Assoluzione di un capomastro** — Tempo fa abbiamo dato la notizia della condanna inflitta al sig. Pietro Vicentini, noto capomastro della città, imputato di omicidio colposo per aver causato per imprudenza e negligenza, nella costruzione di uno stabile in Castelnuovo, la morte di un operaio e le gravi lesioni riportate da un altro.

Ora ci è grato informare che il Vicentini ricorse in Appello contro la sentenza del Tribunale che lo condannò a dieci mesi di detenzione e 1666 lire di multa, e la Corte di Venezia, con sentenza pronunziata oggi, lo mandò completamente assolto.

Il Vicentini fu assistito nel giudizio d'appello dall'avv. Chiaradia.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 19 febb. — **Assunzione dell'ufficio** — Il nuovo prefetto reggente cav. Vittorelli ha assunto oggi il suo ufficio. Inviò alle autorità e alle rappresentanze la consueta circolare.

Alle ore due, accompagnato dal segretario di Prefettura dott. Milani, si è recato in Municipio per far visita alla Rappresentanza comunale.

Fu ricevuto dagli assessori dott. Oliva, prof. Piva e dal segretario signor Gardellini.

Il cav. Vittorelli ebbe parole molto cortesi per la città nostra, in nome della quale gli assessori diedero il benvenuto al rappresentante del governo.

Croce Rossa Italiana — Ieri si riunì in assemblea generale il nostro sottocomitato della Croce Rossa ed esaurì interamente l'ordine del giorno.

Elargizione — Il conte Gualtiero Gulinelli di Ferrara metteva ieri a disposizione del comitato per gli Ospizi Marini e Pro tubercolosi, del Comune di Badia, la somma di lire 150.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 febbraio — **Funzionario che parte** — (*P. e.*) Oggi col diretto delle 11.20 è partito per Como, sua nuova destinazione il cav. Luigi Molinari che per circa un anno funzionò da consigliere delegato presso questa prefettura. Si recarono alla stazione a salutare il partente il prefetto comm. Germonio e tutti gli impiegati della prefettura che tanto eransi affezionati all'ottimo cav. Molinari.

A sostituirlo venne destinato il cav. Leonardo Vitalba attualmente a Milano.

Una scuola elementare mista verrà istituita quanto prima al cotonificio Cornhor per i figli di quegli impiegati. In pochi anni quell'importante stabilimento è divenuto un popolato paese.

Della nuova scuola, già votata dall'assemblea degli azionisti del cotonificio nella seduta di ieri, approfitteranno 28 bambini.

Tentato suicidio? — L'altra sera mentre era in partenza un treno da Cividale a Udine la casellante n. 15 si accorse che un uomo si era disteso attraverso il binario e sarebbe certamente rimasto schiacciato dal treno sopravveniente se quella brava donna con tutta forza non lo avesse tirato da parte.

Accorsi poi i facchini della stazione condussero l'individuo sulla strada che mette a Cividale.

Il suo stato di ubbriachezza era tale che non si potè stabilire se proprio si trattava di tentato suicidio o di momentanea esaltazione prodotta dai fumi del vino.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 febbraio a L. 107.26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 25 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 19 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 10	— —
Consolidato Italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 15	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	300 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1595 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 65	131 80	— —	— —	5 1[2
Francia	107 22 1[2	107 30	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	5
Londra	27 02	27 04	26 72	26 75	4
Svizzera	106 45	106 55	— —	— .	5
Austria Corone	111 40	111 65	— —	— —	4 1[2
Banconote »	111 40	111 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 19

Credito aust. corone	236 20	Cambio su Londra	242 52
Lombarde	26 75	Lire italiane (carta)	82 70
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 85
Austriache	137 40	Rend. aust. (carta	99 85
Banca anglo-ung.	126 75	Union bank	155 75
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. (oro)	99 —
Argento	100	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	96 27	Banca Paesi austr.	119 50

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	100 15
» » 5 0[0 spezz	100 15
» » 3 0[0	650 —
» » 4 1[2 0[0	110 40
Az. Banca d'Italia	870 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	213 25
» Banca commerc.	748 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Ad. Sic. abod	307 —
Med. camb. Franc.	107 30
» » Svizzera	106 52
» » Londra	27 03 1[2
» » Germania	131 72 1[2

Firenze 19

Rend. ital. 5 0[0	100 30
id. 4 1[2 0[0	110 25
Londra 3 mesi	26 76
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	131 70
Meridionali	727 —
Mediterranee	535 50
Banca d'Italia	876 50

Berlino 19

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	236 10
Rend. it. contanti	94 40
idem fine	94 40
Cons. pruss. 3 1[2	97 75
Rendita turca 1 0[0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 75
id. meridionali	61 50
id. di Roma	94 90
Az. mer. (a term.)	134 90
id. medit. (a term.)	98 50
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 50

Londra 19

Nuovicons. 23[4 0[0	100 7[8
Rend. it. 5 0[0	92 5[8
id. sp. est. nuova	67 1[8
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	103 3[8
Obbl. ottom. (1874)	— —
Argento fine	27 1[2

Parigi chiusura

	17	19
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 72	100 97
» n. 3 1[2 0[0	102 62	102 80
Rend. it. 5 0[0	93 35	93 42
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20	25 20
Cons. 23[4	100 87	100 7[8
Obb. lomb.	352 50	352 —
Camb. su Ital.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	23 55	23 57
Banca Parigi	1115 —	1121 —
Tunis. nuove	487 50	— —
Egiz. 4 0[0 (R.)	104 50	104 80
R. ung. 4 0[0	99 —	99 50
» sp. est. 4 0[0	68 20	68 92
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	572 —	573 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	710 —	— —
Azioni Suez	3480 —	3505 —
Lotti turchi	127 25	127 75
Ferr. mer. ter.	680 —	679 —
Russo 1891	89 40	89 40
Portog. 3 0[0	22 90	23 05
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4150	4170

Milano 19

Rend. ital. cont.	100 17 1[2
Rendita fine	100 27 1[2
Ferrovie Meridionali	726 50
Ferrovie Mediterranee	535 50
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	455 —
Francia a vista	107 27
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	131 67

Genova 19

Rend. ital. 5 0[0	100 30
» » 4 1[2	109 85
Azioni Banca Ital.	870 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	725 —
Ferrovie mediterranee	535 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 24 3[4
« sconto Lond.	27 02 3[4
« Germania	131 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,85 - pel 10 marzo. 89,85 - pel 10 maggio 89.51 pel 10 agosto 89.22 - ott. 89.— pel 10 marzo 1901 80.35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95,99 — pel 10 marzo 93,68 — pel 10 maggio 93.24 — pel 10 agosto 92.45 — ottobre 92.32 — pel 10 marzo 1901 78.95

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.63 C. — id. decemb. 8.52

Havre 17 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 18000,- Mercato sost. — pel corr. F. 44 75 — due mesi dopo F. 44,— — 4 mesi 45.50 — 3 mesi 46.50

Londra 17 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti più fermo
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,1[4 — id. su Parigi D. 5,20 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0.0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11.— — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,7[8 - id. a New Orleans C 5.5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.67 — 3 mesi dopo corr. C. 860 - 4 mesi C. 8.58 - 7 mesi C. 7.90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 18,000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 78.3[4 — marzo 76.7[8 - maggio 75.— - luglio 74.3[4 - —— —.— — Granone disponibile D. 43.— — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.13[16 — idem pel corrente C. 7 30 — idem mese prossimo C 7,25 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 30 — idem 3 mesi 7,30 — idem 4 mesi 7,35 idem 6 mesi 7 45 — idem 8 mesi 7,55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —, -

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. franchi 26.60 — Prossimo 26.75. — A 4 mesi da marzo 27.10 — A 4 mesi da maggio 27,75.

Spirits — Mercato debole — pel corr. 37,75 — Prossimo 38,— — A 4 mesi maggio 38.25 — A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 29,37 — Pel corrente 29 37 — Pei 4 mesi da marzo 29.87 — A 4 mesi da maggio 30.37.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 20.40 — prossimo 20.50 — A 4 mesi da marzo 20.90 — 4 mesi da maggio 21.40.

Anversa 19 — **Frumenti** — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso — Per marzo-aprile 22 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 9 97 — Mercato debole.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2750 — Vendite della giornata q. — — Vendita a consegnare quintali — Affari nulli.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 25.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 24.50	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 17 febbraio N. 40 contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1899-1900 — Regio decreto col quale si determina la somma da pagarsi al tesoro dello Stato per l'arruolamento volontario di un anno nel R. Esercito per l'anno 1900 — Regi decreti riflettenti riduzione di canone daziario, approvazione e modificazione di Statuti organici, applicazione di tassa di famiglia, trasformazione di Monte frumentario, ecc. — Regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento delle Congregazioni di Carità di Cantiano, Agerola, Roccavivara ed Agnone — Relazione e Regio decreto sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Casteldidone (Cremona) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, idem d'Agricoltura, Industria e Commercio: — Bollettino settimanale, del bestiame fino al dì 4 febbraio — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 17 per Costant. vap. ital. « Bulgaria » cap. D. Bartolo con merci - per Trieste vap. ingl. « Augustine » cap. Mikaleff con merci - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci — per Bari vap. ital. « Iapizia » cap. Granata con merci.

Arrivò il 17 da Newcastle vap. sved. « Anna » cap. Fris con carbone all'ordine - da Teodosia vap. ell. « Adelphia Vagliano » cap. Nicolaso con grano all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)
O. Milano	6,38	D. Milano
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova
O. Milano	11,35	O. Verona
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi) 2,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano 6,45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano 9.00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze 1,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna 5,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze 10,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste 2,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine 6.10
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine 10,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont. 11.05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port. 6.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg. 9,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 ... 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 ... 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— ... 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore ... — Arrivo a Cavarzere ore 15,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore ... 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore (da Dolo) 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 9.45 ...

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ... 0,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 8 9 11 13 14 15 16 19 — da Lido ore 8,30 9,30 ... 13,30 14,30 15,30 16,30 19,20 — da Venezia (Mon. ...) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 ... 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'AFFITTARSI

Casa in II piano vicino Piazza con entrata Magazzino, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset, acquedotto e gaz.

Bottega sotto le Procuratie Nuove con vetrina, introduzione gaz e luce elettrica.

Per vederle e trattare ogni giorno dalle 12 alle 1 a S.ta Maria Formosa, Calle Orbi, 5207.

Affittasi abitazione signorile primo piano, 8 stanze, cucina, sala spaziosa, closet, acquedotto, magazzino, ecc. S. Polo 2168 — Maura G. B.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Medico che desideri associarsi con abile dentista Viennese cercasi subito. — Offerte dentista Plenk, Padova, Via Arena, 3248.

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Amministratore agricolo, desiderando migliorare, cerca posto presso ditta importante quale agente generale o di campagna, offrendo ottime ed ineccepibili referenze, nonchè adeguata cauzione. Scrivere N 862 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Basta — Determinazione che per semplice malinteso vorreste prendere è incomprensibile. Per spiegarla dovrei dubitare fatti che rappresentano migliori ricordi mia vita — Intendete? Supplicovi ricredervi, o almeno ascoltatemi prima... Se vi spiace solito posto, vediamoci stazione. Affettuosissimi

Ancora

Bubu — Ti voglio bene sempre, tanto... ma sei un bambino cattivo: favoriscimi notizie tue, di Valentina, dimmi se posso rivederti primi marzo. Niente care.

Chèrie — Ritira lettere. Speravo ricevere tuo scritto. Bacioni ardentissimi. Tuo...

G. Z. — Scusi tardai sabato affacciarmi finestra, impossibile prima, lo vidi da lontano, aggradisca mia adesione? Distinti saluti.

N. N.

Strega! — Grazie invito causato da rimorso. A simili giuochi io non mi presto! Domani martedì è inutile convegno. La tua condotta provoca in carnevale, la mia risponderà in quaresima! Addio.

Rospo.

Anno CLVIII — 1900. Mercoledì 21 Febbraio N. 52

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA BATTACCHI

Dopo le dichiarazioni del ministro Bonasi

Fino dalla prima volta, in cui ci siamo occupati di questa famosa questione Batacchi, abbiamo detto che uno dei migliori titoli di questo preteso martire alla simpatia dei partiti sovversivi consisteva non già nella sua più o meno dubbia innocenza, bensì nel genere di reato (*politico!* lo chiamano) per cui è stato punito.

E davvero non ci siamo ingannati. Oggi in cui gli elettori di Pietrasanta possono vantarsi di avere fra il Ventura e il Batacchi, data la unanime preferenza dei loro suffragi a quest'ultimo, oggi le dichiarazioni del ministro Bonasi, chiare e recise, vengono ad affermare sopra ogni dubbio, la colpevolezza del recluso di Volterra.

A infondere tale certezza concorrono molti elementi. In primo luogo la coscienza retta del ministro che queste dichiarazioni ha pronunciate, l'esame lungo minuzioso che egli ha compiuto sul processo, la riflessione che se il ministro avesse trovato la benchè minima ragione di dubbio a beneficio del condannato sarebbe stato ben lieto di porla in rilievo, non fosse altro che per ingraziarsi l'opposizione più rumorosa, quella cioè rivoluzionaria.

In secondo luogo i resultati sicuri delle indagini condotte sulle vantate testimonianze o ritrattazioni di testimoni venute dopo il processo. Esse mancano del tutto di autenticità, sono smentite dalle risultanze processuali, furono estorte dagli intrighi del partito socialista, e appaiono tanto poco serie che l'autorità giudiziaria ritenne non esservi neppure gli estremi per procedere a carico di questi *ritrattanti* per falsa testimonianza.

Infine il momento, nel quale si è manifestata l'agitazione per Batacchi, e cioè quando due suoi complici, espiata la pena, confermarono, come era naturale la loro innocenza e conseguentemente quella del Batacchi. Anche per questo lato non vi è segno di una emanazione spontanea della coscienza morale.

Nulla adunque di tutta questa agitazione, nulla di tutte le prove scavate fuori con i raggiri più capziosi, nulla lascia adito a intaccare l'edificio della accusa, e la reità del Batacchi resta certa come al momento della sua condanna.

* *

A questo punto sarà ben lecito di rilevare la ipocrita bugia, con la quale i socialisti atteggiandosi fieramente a campioni della moralità, hanno proclamato che della agitazione per Batacchi facevano, non una questione di partito ma una questione di giustizia, tuonando contro i forcaiuoli dei partiti costituzionali, del Governo, che persistevano a voler in carcere un innocente.

Se invece di una bieca smania di demolizione, di una frenesia criminosa di tutto sopraffare e di tutto distruggere fosse nella coscienza dei rivoluzionari un solo barlume di senso morale e di raziocinio, dovrebbero adesso intendere la vergogna delle loro insane proteste e farne ammenda sincera.

Ma in tal resipiscenza non vi è a sperare, neppure se a luce meridiana si dimostrasse che l'uomo sul quale i partiti del popolo, i rivendicatori della giustizia futura hanno compendiato i loro voti, non è che il più odioso e vile degli assassini, colui che per ispirito di brutale malvagità lanciava un ordigno di morte tra la folla inerme e inconsapevole, uccidendo uomini, donne, fanciulli innocenti.

Ma allora non si avrebbe il diritto di riversare su questi pervertiti esaltatori del delitto l'esecrazione adunata soltanto contro il delinquente?

Del resto, malauguratamente, alla costituzione dell'ambiente favorevole in cui si sviluppano queste torbide passioni, significanti la negazione di ogni vita e di ogni civiltà, contribuisce in parte la debolezza continua dei governi di fronte alla piazza urlante o votante.

E ci meraviglia che il ministro Bonasi, dopo le sue dichiarazioni così esplicite, ad una nuova replica dell'interpellante, on. Pavia, abbia risposto che malgrado la nessuna attendibilità di ciò che si è portato a favore del Batacchi, malgrado la sua convinzione sulla reità del recluso, non si rifiuterà di proporre un atto di clemenza, quando cessino le imposizioni della piazza.

Ma che vuol dir ciò, se non che il ministro, appunto perchè la piazza si è fatta sentire, pensa di aprire le porte dell'ergastolo a un delinquente come ricompensa alla piazza per il ritorno alla calma?

Perchè il Batacchi è stato elevato a segnacolo dalla canaglia il guardasigilli, contro la sua convinzione, contro la legge, contro la coscienza morale, viene a promettere quasi la grazia al reo del più efferato e sanguinoso delitto?

Dato il precedente, e cioè fatta la concessione ai *batacchianti*, tanto varrebbe aprire addirittura le carceri, liberare tutti i reclusi assai meno malvagi di questo, mandare a spasso polizia e magistratura, strappare sentenze e codici, e dare la società in balìa della congrega criminale.

Oh il bel sogno dei socialisti!

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.14 p.

STELLUTI SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Incidente Batacchi

BRUNICARDI parla sul processo verbale. E' dolente di non essere stato presente alla seduta di ieri per poter svolgere la sua interpellanza in favore della grazia all'*onorevole* (*fra camerati!...*) Batacchi (*vivi rumori a destra*).

Il PRESIDENTE invita l'on. Brunicardi ad attenersi al processo verbale.

BRUNICARDI esclama: Il Battacchi è stato proclamato deputato ed è innocente! (*rumori, commenti*).

Per gli assegni ai veterani

Si rinnova la votazione nominale circa la presa in considerazione di una proposta di legge dei deputati Caldesi e Giovanelli sul pagamento degli assegni ai veterani.

Tra l'impazienza della Camera che interrompe sovente con grida: *ai voti, ai voti*, gli onor. Pais, Marazzi, Morpurgo, Giolitti, Curioni, Carraro, Pozzi, Borsarelli, Giovanelli, Farinet, Ungaro, Calleri, Palberti, fanno alcune dichiarazioni di voto.

Il PRESIDENTE pone a partito se debba prendersi in considerazione la proposta di legge dei deputati Caldesi e Giovanelli.

STELLUTI SCALA, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE partecipa il risultato della votazione. Risposero *si* 104, risposero *no* 105; si astennero 4.

La Camera non ammette la presa in considerazione della proposta degli on. Caldesi e Giovanelli. (*Commenti prolungati*).

Verificazione di poteri

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per le elezioni che propone sia convalidata quella dell'on. Aprile nel collegio di Regalbuto. La Camera approva.

Presentazioni di relazioni

RICCIO VINCENZO presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'onor. De Felice Giuffrida.

CIMORELLI presenta la relazione sul disegno di legge circa i termini del rimborso delle obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa.

Bilancio dell'Entrata

CARMINE, ministro delle finanze, esprime la speranza che la Camera vorrà presto affrontare una ponderata discussione finanziaria, perchè allora dimostrerà a luce meridiana come nella legge dei fabbricati e in quella della ricchezza mobile il governo siasi soltanto inspirato al concetto di moderare la tassazione.

Ammette che il governo ha presentato assai modeste proposte, ma assicura che da queste i contribuenti avranno quel sicuro beneficio che non ebbero in altri tempi da grandi fantasie riformatrici che produssero solamente altrettanto grandi illusioni.

Il governo si propone anche di rendere meno aspri i rapporti fra l'Amministrazione e i contribuenti, lasciando ragionevoli facoltà discrezionali ai funzionarii e raccomandando loro di tutelare i diritti della finanza senza recare ai cittadini inutili molestie (*bene! bravo!*).

GIOLITTI parla per fatto personale.

BOSELLI, ministro del tesoro, risponde alle osservazioni della giunta del bilancio.

Rispondendo all'on. Branca dice che le riscossioni, ottenute nei primi sette mesi del corrente esercizio, hanno dato un beneficio di 24 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Dichiara a questo proposito che per sopperire alla spesa necessaria alle nuove costruzioni marittime e militari non ha proposto alcuna operazione o anticipazione di tesoro, come non ha ricercato alcun espediente.

Quanto alle spese straordinarie per l'esercito, dichiara che non recano nessun aggravio nuovo e che sono contenute nella somma del bilancio della guerra; che nessun impedimento finanziario si oppone a che si affretti la trasformazione delle artiglierie, e che quanto alle eventualità dell'avvenire, il paese e l'esercito sanno che non mancherebbero mai i mezzi necessari alla difesa e alla dignità politica della patria (*benissimo!*).

Inoltre il ministero fa altre favorevoli dichiarazioni intorno alla riserva metallica del Tesoro, i pagamenti all'estero, la lega monetaria latina ecc.

Conclude che misurando le spese, l'esercizio corrente si chiuderà con tutta probabilità in pareggio, che le condizioni del tesoro migliorarono, che il misurare le spese non impedisce che si provveda ai più certi ed urgenti bisogni d'uno Stato forte, operoso e civile, che l'indirizzo sincero ed efficace del governo mira a rinvigorire gli istituti d'emissione e a risanare la circolazione, che infine tutto il governo è concorde nel mantenere l'equilibrio fra le entrate e le spese. Poichè tradirebbe i supremi interessi della patria quel ministro del tesoro che lasciasse un altra volta precipitare nel disordine la pubblica finanza. (*vive approv.*)

Il PRESIDENTE annuncia che nella votazione per la nomina di un commissario di vigilanza nella amministrazione dell'Asse ecclesiastico la Camera non si è trovata in numero legale. La votazione sarà rinnovata domani.

La seduta termina alle ore 6. Domani seduta alle 2 p.

Note alla seduta

La votazione sulla proposta Caldesi

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Dovendosi oggi rinnovare la votazione sopra la proposta dell'on. Caldesi di affidare alla Cassa depositi e prestiti il pagamento delle pensioni ai veterani del 48-49, attribuendole l'attuale stanziamento fino a concorrenza della anticipazione sborsata dalla Cassa istessa, la Camera era oggi assai numerosa e animata. Il progetto di esigua entità, per sè stesso, era venuto improvvisamente e ingiustificatamente ampliandosi, eccitando così una viva aspettazione.

Tuttavia la seduta si aprì con un ritardo di mezz'ora, e già i presenti cominciavano a mormorare quando frettolosamente entrò l'on. Colombo.

Alla breve ripresa dell'affare Batacchi fatta da Brunicardi sul verbale, un urlo unanime della destra e del centro accolse l'aggettivo, *onorevole*, che il puro Brunicardi premise al nome di Batacchi, insistendovi.

Le dichiarazioni di voto a proposito della proposta Caldesi presero poi proporzioni insolite. Alla questione puramente economica venivano a innestarsi la questione politica — cogliendo gli avversari del Ministero l'occasione per combatterlo — e le influenze elettorali a cui sono sottoposti molti deputati, e pertanto ciascuno sentiva il bisogno di giustificarsi, sia per il no, sia per il sì, intendendo però tutti che la ragione era dalla parte del Ministero, che cercava una volta ancora di porre un argine al minaccioso incremento del debito vitalizio e al dilagare di questo sentimentalismo patriottico, derivante per tanta parte da interessi elettorali e aspirante esclusivamente a *rivendicazioni* economiche. E lo prova la cifra enorme di 47000, a cui ascendono dopo un *cinquantennio* questi veterani del 48-49. Tanto che qualcuno osservava che a tanti forse non sommarono i combattenti di quell'epoca.

La Camera era però impaziente di venire alla votazione, e alle dichiarazioni prestava poca a punta attenzione, mentre l'estrema sinistra, sempre in omaggio a quella tale libertà di cui si decreta il monopolio, copriva di rumori e d'apostrofi quelle dichiarazioni, che suonavano contrarie alla presa in considerazione della proposta Caldesi.

Un breve incidentino sorse quando Curioni disse che la votazione assumeva carattere politico, come provava la dichiarazione dell'on. Giolitti che parlò sabato contro la presa in considerazione della proposta ed oggi invece la votava.

Giolitti scaldandosi: — « Non è vero; anche sabato votai favorevolmente ».

— « Ma parlò contro », ribattè argutamente Curioni.

L'on. Morpurgo disse di votar contro alla presa in considerazione della proposta Caldesi, così come era formulata professandosi però favorevole sul merito.

Durante l'appello l'estrema rumoreggiava ogni qualvolta i più noti amici del ministero votavano il no.

La proclamazione del voto fu accolta da: *oh!* e da risa ironiche dell'opposizione.

L'on. Carlo Del Balzo gridò: — « Il ministero è dimissionario ».

Dei veneti votarono *sì*: Aggio, Brunialti, Clementini, De Asarta, Pullè, Tecchio, Tiepolo, Valle Gregorio, Vendramini; votarono *no*: Bertoldi, Bertolini, Fusinato, Luzzati, Miniscalchi, Morpurgo, Ottavi, Papadopoli, Romanin — Jacur, Valli.

* *

Il discorso del ministro Boselli, a proposito del bilancio dell'interno, è durato più di un'ora, ascoltato con grande attenzione e interrotto da approvazioni specie quando annunziò il pareggio, quando accennò alla necessità di non trascurare i bisogni dell'esercito e quando disse che il rinnovamento della artiglieria si sarebbe ottenuto senza nuovi aggravi per il bilancio.

L'on. Boselli espose anche il fermo proposito del governo di tutelare l'integrità del Palazzo Ducale col trasferimento della Biblioteca Marciana.

L'accoglienza fatta dalla Camera al discorso fu eccellente.

Una riunione di ministri prima della seduta

Le dimissioni dell'onorevole Saporito

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

Prima della seduta della Camera si riunirono nelle sale della presidenza i ministri Boselli, Carmine e Lacava e il presidente Colombo. Si discusse sulla opportunità che il governo facesse dichiarazioni che evitassero il voto; ma un ministro fu risolutamente contrario, mentre gli altri due concordando nel parere di Colombo, ne riconoscevano l'opportunità, epperò non se ne fece nulla.

Ecco spiegata la ragione del ritardo nell'apertura della seduta.

Si danno come sicure le dimissioni dell'onorevole Saporito da sottosegretario al Tesoro e qualche ministro e numerosi amici del ministero le credono utili. Ma mi consta che l'on. Saporito non abbia alcun intendimento di presentarle.

Una decisione della Cassazione contro il decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

Alla prima sezione della Corte di Cassazione, oggi sotto la presidenza del sen. Canonico, si discusse il ricorso di un anarchico condannato in base all'articolo secondo del decreto-legge per avere portato una corona dai nastri a colori sovversivi, e in base alla legge di P. S. per contravvenzione all'ammonizione.

La Corte di Cassazione sentenziò che il decreto non è legge e mandò assolto l'imputato senza rinvio per il primo reato, confermando la condanna per il secondo.

La sentenza è oggetto di innumerevoli commenti a Montecitorio.

L'on. Luchini, che — come è noto — s'era dichiarato contrario al decreto-legge, ed ha fatto parte della sezione della Cassazione, dice che la sentenza fu pronunciata all'unanimità; altri invece afferma che la deliberazione fu presa da quattro consiglieri cotro tre.

Circa la motivazione della sentenza corrono versioni diverse: sembra più attendibile questa: che essendo mancata la clausola risolutiva, cioè l'approvazione del decreto entro il 20 luglio, questo è caduto. Comunque, è prudente consiglio attendere la motivazione della sentenza.

Certo però che le Opposizioni contano come un loro successo questo giudicato della Cassazione, che crea un imbarazzo allo svolgimento prestabilito dei lavori parlamentari, onde non si esclude che il ministero possa affrettare la discussione del decreto stesso.

Sono tuttavia voci premature, essendo mancata l'opportunità al ministero di deliberare; forse domani il Gabinetto si riunirà in Consiglio.

Molti osservano giustamente che la delicatezza avrebbe dovuto consigliare il sen. Canonico e l'on. Lucchini che si erano espressi in senso contrario al decreto-legge con articoli e discorsi, ad astenersi dal partecipare al giudicato.

Come è facile capire, tutto l'interesse della giornata si riassume in questa sentenza della Cassazione. Non si parla d'altro; ogni partito ne tira le conseguenze secondo il proprio tornaconto.

I giornali della sera non fanno commenti.

La *Tribuna* soltanto dà sulla motivazione della sentenza la seguente versione: La Cassazione ritenne che per il fatto della presentazione alla Camera del decreto, questo diventò un ordinario disegno di legge caduto con la chiusura della sessione; nè la ripresentazione del decreto istesso alla riapertura della sessione può dargli diverso valore.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4 p.

Il min. Tajani riferisce intorno alle modificazioni all'ordinamento della magistratura.

Si discutono alcuni progetti di autorizzazioni di spese per diverse opere pubbliche.

Dietro petizione del sen. Mazzabò si prendono in esame i lavori da compiersi nei porti di Porto Maurizio, di Genova e di Savona.

Il ministro Lacava dichiara l'urgenza dei lavori.

Chiusa la discussione generale, si rinvia il seguito a domani.

La seduta è tolta alle 6,35 pom.
Domani seduta alle 3 pom.

Il progetto del Senato per la tassa sullo zucchero indigeno

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Questa sera fu distribuita la relazione dell'on. Canizzaro, sul regime degli zuccheri indigeni.

La relazione conclude: « Noi abbiamo fiducia che la coltura delle barbabietole e l'industria della estrazione dello zucchero in Italia, non turbate al loro nascere, si svilupperanno nei limiti consentiti dalle condizioni naturali ed economiche delle varie regioni e da qui a pochi anni potranno anche tollerare una equa riduzione della protezione fiscale, purchè contemporaneamente si regolino le condizioni delle raffinerie a vantaggio dei consumatori, i quali accrescendo il consumo e perciò la produzione di così pregevole alimento, con lieto animo accresceranno i proventi delle finanze e nello stesso tempo il profitto della industria nazionale, compensandola della diminuzione della protezione. »

Ecco ora il progetto dell'ufficio centrale del Senato:

Art. 1. — Il coefficiente di rendimento per ogni ettolitro di sughi defecati, di cui al comma primo dell'art. 2 del testo della legge della tassa di fabbricazione sullo zucchero indigeno del 27 agosto 1883, è stabilito in grammi 1850 sino al 30 giugno 1903, dopo il qual tempo sarà elevato a grammi 2000.

Art. 2. — Agli effetti della tassa di fabbricazione ove sia liquidata sui prodotti effettivamente ottenuti, si intenderà per ogni quintale di zucchero di seconda classe quella quantità di ciascun prodotto zuccherino che per il rendimento raffinato equivale a un quintale di zucchero di seconda classe importato dall'estero.

Uno speciale regolamento stabilirà le norme della sopraindicata valutazione.

Il ministro delle finanze avrà facoltà di accordare sopra dimanda motivata del fabbricante che la liquidazione della tassa sia fatta in base alla densità dei sughi e sia rettificata con l'accertamento diretto la quantità di zucchero effettivamente ottenuta.

La ferrovia Saati-Asmara

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

L'ingegnere Schupfer parte stasera per Massaua inviatovi dal governo per dirigere i lavori della ferrovia Saati-Asmara.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Il principe Tommaso col 6 aprile assumerà il comando della squadra del Mediterraneo imbarcando sulla r. n. *Lepanto*.

Il capotecnico Vallarino dell'ufficio tecnico di marina a Genova ritornerà nell'Arsenale della Spezia; l'ing. Ignarra dell'ufficio tecnico della marina a Genova ritornerà nel proprio dipartimento; l'ing. Gasmani imbarcherà sulla r. n. *V. Pisani*; il capitano di vascello De Pretis assumerà la carica di direttore d'artiglieria del 1. dipartimento in surrogazione dell'ufficiale di superiore grado Capasso; il tenente di vascello Segrè sbarcherà dalla r. n. *Dandolo* e passerà alla direzione d'artiglieria, sezione armamenti, a Spezia; il tenente di vascello Giberti imbarcherà sulla r. n. *Dandolo*.

Congedo parziale della classe 1877

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

L'*Italia Militare* dice che col primo di marzo si congederà una piccola parte della classe del 1877, e cioè, circa ottomila uomini.

La guerra nell'Africa del Sud

Verso Kimberley

Londra 20, ore 9 pom. — Un telegramma di Roberts conferma la cattura di un accampamento di boeri con viveri a Dirdsriver e soggiunge che i boeri si sono impadroniti di una collina presso Dordrecht ove montarono un cannone Krupp. Conferma che sette inglesi rimasero morti e otto feriti.

Il *Daily News* dice che iersera corse voce a Westminster che Cronje fosse stato fatto prigioniero, e che un ministro intervistato disse che il ministero della guerra fu informato che il generale boero fu realmente circondato dagli inglesi senza speranza di fuggire.

Il sottosegretario di stato alla guerra Wyndham, intervistato, disse che le notizie ricevute dal Sud Africa sono soddisfacentissime.

Le truppe comandate da lord Methuen, secondo un dispaccio da Capetown al *Daily News*, sarebbero giunte a Kimberley senza combattimento.

Il *Daily Chronicle* ha da Modderriver, 18, che il generale boero Delarey tenta di soccorrere Cronje impegnato dall'ala destra inglese.

A questo riguardo, dice lo *Standard*, è corsa voce alla Camera dei Comuni che il generale French si è gettato colla sua colonna fra Cronje e Bloemfontein.

La riparazione del tronco ferroviario Capetown-Kimberley è abbastanza progredita, il che fa sperare che presto si potrà inviare un primo treno a Kimberley; anzi taluno crede che il servizio possa esser già stato attivato.

In proposito lord Roberts telegrafa dal campo di Paardeberg (situato a 30 miglia ad Oriente di Jacobsdal) in data di iersera che la ferrovia Kimberley-Capetown sarà pronta oggi e che lord Methuen si reca immediatamente a Kimberly con dei rinforzi.

Il *Times* riceve la seguente notizia da Birdsriver: I boeri si sono ritirati definitivamente su Labujihagnescesck.

Nello scacchiere centrale

Londra 20, ore 9 p. — Da Sterkstroom, 18, giunge notizia che i boeri battono in ritirata e che la divisione coloniale inglese entra ora a Dordrecht.

Da Molteno si ha che i boeri hanno sgomberato Penhoec.

Una ricognizione eseguita sabato nelle vicinanze di Arundel scoprì soltanto 600 boeri. Credesi che 10,000 boeri siano stati inviati contro l'invasione degli inglesi verso ovest.

Un grande successo di Buller?

Londra 20, ore 9 p. — Da Chieveley, 19, si telegrafa che lord Buller riportò oggi un grande successo e ruppe le linee di fortificazione dei boeri.

Il *Times* riceve da Ladysmith, 17, che i boeri mantengono le loro posizioni sul Tugela.

Il ministero della guerra annunzia che negli scontri del 14, 15 e 16 andante, avvenuti nei dintorni di Kimberley gli inglesi ebbero soltanto due ufficiali morti e sei feriti.

Il generale Buller telegrafa da Blowsfarm, 20, che la brigata fucilieri si è impadronita ieri della collina Klengwane dominante Colenso.

Il nemico aveva ritirato tutte le truppe a nord del Tugela. Il generale Hart occupò oggi Colenso, dopo lieve resistenza della debole retroguardia nemica.

Gli inglesi occupano ora le linee del Tugela sulla costa sud da Colenso fino a Eaglesnest; il nemico sembra in piena ritirata e pare che occupi soltanto una posizione, mediante debole retroguardia sulla ferrovia Colenso-Ladysmith. Attualmente l'avanguardia di Hart traversa il fiume a Colenso. Buller spera che le perdite inglesi nelle giornate di ieri ed oggi siano leggere.

La Regina passa in rivista un battaglione

Richiamo di ufficiali e di truppe

Londra 20, ore 7 p. — Prima di partire da Cowes per la nuova residenza di Windsor, S. M. la Regina ha passato stamane in rivista il battaglione di milizia.

Sorridendo si disse lieta perchè aveva ricevuto nel mattino buone notizie dal teatro della guerra.

La Regina ha diretto una lettera al generale Wolseley, nella quale dice che poichè gran parte dell'esercito si trova ora nel Sud-Africa, si rende completamente conto che bisogna adottare quelle misure necessarie alla difesa dell'Inghilterra.

La Regina aggiunge che crede sarebbe possibile raccogliere per un anno le forze efficaci fra i suoi antichi soldati, sieno ufficiali ovvero uomini di truppa, ed esprime piena fiducia verso i loro ufficiali.

Rivolge appello perchè essi prendano ancora una volta servizio in vece di quelli che insieme ai popoli delle sue colonie resistono nobilmente all'invasione nei suoi possedimenti del Sud-Africa, ed esprime finalmente il desiderio che questi nuovi battaglioni siano chiamati battaglioni di riserva Reale.

L'aumento dell'esercito inglese

Circa la sollevazione degli Zulù

Una inchiesta per l'incursione di Jameson

Londra 20, ore 3 p. (*Comuni*) — Si approva con voti 164 contro 32 il progetto della formazione di un esercito permanente regolare di 120,000 uomini. Si opposero gli irlandesi.

Si intraprese quindi la discussione del credito di 13 milioni per la guerra.

Si approvano in seconda lettura con voti 207 contro 51 i crediti di tredici milioni pella guerra e quindi il ministero della guerra invita gli ex-militari a riprendere il servizio per un anno.

Chamberlain dichiara di essere massima dell'Inghilterra di lasciare gli indigeni fuori il conflitto anglo-boero, ma di non impedir loro di difendersi in caso di attacco. L'oratore accusa i boeri di avere violato la neutralità dello Zululand.

Thomas svolge un ordine del giorno reclamante una inchiesta completa sulla cospirazione contro il Transvaal e l'incursione di Jameson nel 1895.

Una mozione significante circa l'alleanza anglo-americana

Washington 20, ore 5 p. — La Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione tendente a chiedere se è fondata la voce circa l'alleanza anglo-americana.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

nelle Persia orientale

Ci scrivono da Parigi, 19 febbraio:

Uno studioso, Giacomo Morgan, che durante due anni fece parte di una missione scientifica in Persia manda un rapporto al ministro della istruzione pubblica francese, nel quale rende conto di una serie d'interessanti esplorazioni eseguite sui territori dell'antica città di Chouz, la Susa delle scritture, la capitale del regno degli Elamiti. Le recenti ricerche fatte dalle spedizioni francesi e americane, in Caldea, a Jelle e a Nippur, ebbero il risultato di far risalire gli annali storici dei grandi regni di Mesopotamia a una antichità che oltrepassa i dati ritenuti fino ad ora sicuri.

La caratterisca di queste esplorazioni nuove fu la prova indubitata dell'assenza di una età della pietra e di ogni civiltà che potesse essere classificata nella età neolitica.

Gli strati più bassi esplorati hanno dato la prova dell'uso del rame, dell'argento e la conoscenza dell'arte di scrivere. Dai caratteri cuneiformi dipinti, si ebbe la prova che gli elementi di questo sistema di scrittura non furono inventati in Caldea. La semplice presenza di pitture rappresentanti una montagna, un pino, una foresta, un orso, una volpe — e come suppongono gli eruditi — anche la neve, dà ragione a credere che coloro che hanno scelti questi soggetti non abitassero i bassi piani della Caldea. Le antiche tradizioni di Babilonia parlano di una colonia venuta dal nord-est, cioè dalle regioni al nord-ovest della Persia e delle regioni del monte Rowandig, la montagna sacra.

Le scoperte del Morgan dimostrano ora con evidenza indiscutibile che nel piano di Susa, nel bacino delle riviere Karoun e Digfaul, esisteva una civiltà molto anteriore a quella della Caldea e dalla quale molto probabilmente questa ultima è derivata. Negli scavi delle rovine della grande cittadella a Susa, che si elevano a una altezza di centocinque piedi circa sopra il piano, Morgan ha messo alla luce i resti di cinque città o fondazioni che si sono succeduti sovrapponendosi e rimontando al di là dei tempi storici, fino al periodo neolitico.

L'ultima città storica si trova alla profondità di ventun piede circa al disotto della superficie. Colà si trovarono fabbricati in mattoni, ma nessuna traccia di metallo o di scrittura, mentre a trenta piedi al disotto si trovano più antiche abitazioni, con vasi di fattura ordinaria e istrumenti di selce, che provano all'evidenza una grandissima antichità.

Nel secondo strato preistorico, Morgan ha trovato una quantità enorme di falcetti di selce i quali dimostrano che una popolazione agricola coltivava il grano.

Questi falcetti, come quelli dell'antico Egitto, erano modellati sulla mascella inferiore del bue ed era, molto probabilmente, la forma più antica di questo arnese.

I primi ragguagli che si hanno sulla Caldea accennano, come a caratteristica, all'abbondante produzione di grano in questa regione della Persia occidentale, e infatti l'eminente botanico, De-Candolle, ritiene questa regione il paese di origine del frumento. Altri indizi dimostrano l'esistenza di un periodo neolitico in questa regione, perchè a Tepeh Gulam, Posche-Kouh, Tepeh-Patak, sulla riva destra della Kerkhe, si trovarono dei cimiteri e stabilimenti preistorici. Fra gli oggetti scoperti figurano un gran numero di teste di clava in pietra: sono pietre rotonde, forate in mezzo per introdurvi il manico di legno, simili a quelle trovate da Morgan a Magadah e dal professore Petrie a Hu e a Hieraconpolis.

Simili clave furono trovate in Caldea da Sarzac. Nei più bassi fondi della ghiaiata furono scoperte grandi quantità di vasi; ma tutti quelli che erano al disotto degli strati storici, erano fatti a mano, giacchè l'uso del tornio era sconosciuto come nell'Egitto predinastico..

L'importanza di queste scoperte non può sfuggire ad alcuno, perchè spostano la culla della civiltà riportandola più all'est dei piani di alluvione della vallata del Tigri e dell'Eufrate.

Le ricerche continueranno e saranno estese al Mal Amir.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 20 — La nave *Duchessa di Genova* è partita per Genova.

CRONACA ESTERA

All' Alta Corte di giustizia
Il processo contro Habert

Ci telegrafano da *Parigi, 20 febbraio sera*:

Fallières legge l'ordinanza deliberata ieri e procede quindi all'appello dei testimoni di cui mancano Lepine e Deroulède.

La difesa rinuncia all'audizione di Deroulède e quindi Fallières procede all'interrogatorio di Habert, che critica vivamente la condotta della polizia e nega l'accordo fra Deroulède e i realisti e la preparazione delle dimostrazioni.

Dopo esposto lungamente le sue convinzioni politiche Habert espone la parte precisa da lui avuta nella lega dei patrioti e rifiuta di rispondere riguardo agli incidenti della caserma di Reuilly, che considera ormai giudicati. Il presidente rammenta le dichiarazioni fatte da Habert in proposito alle Assise.

Dopo l'audizione insignificante di cinque testimoni, l'udienza viene tolta e rinviata a domani.

Nei corridoi del Senato si dice che il procuratore generale ritirerà l'accusa contro il deputato Marcel Habert.

Discussione alla Camera francese sul bilancio della guerra
Modificazioni al fucile Lebel

Ci telegrafano da *Parigi 20, febb., sera*:

(*Camera*) Prosegue la discussione del bilancio della guerra e *Gallifet* si dichiara disposto a cedere alle società di tiro a segno le cartuccie che nel tempo prescritto dai regolamenti non saranno utilizzate dall'esercito. Aggiunge che comunicherà una notizia che produrrà una generale sorpresa: il direttore d'artiglieria Deloye, per cui non si potrebbe mai avere riconoscenza bastante avendo rinnovato tutta la nostra artiglieria, ci ha dato, mediante una modificazione quasi insignificante, un fucile che si userà entro sei mesi e sarà superiore a qualunque altro attualmente esistente (*applausi*).

Lo scandalo Multier a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 20 febbraio, sera*:

Madame Multier, la consorte di quel vicepresidente del tribunale di Lilla arrestato sotto imputazione di truffa, fu rilasciata in libertà provvisoria.

La faccenda dei vescovi
Risse fra studenti cattolici e liberali

Ci telegrafano da *Parigi 20 febbraio, sera*:

Il *Gaulois* annunzia che il governo tratta col Vaticano per la sostituzione dell'arcivescovo di Parigi.

— Il *Matin* ha da Gand che gravi risse scoppiarono colà fra studenti cattolici e liberali, e aggiunge che vi sono parecchi feriti.

Cose del Celeste impero

Pekino 20, ore 10 a. — L'imperatore ha ricevuto ieri il corpo diplomatico; parve che egli fosse estremamente ammalato e abbattuto.

Una grande onorificenza austriaca a Verdi

Ci telegrafano da *Vienna, 20 febbraio, sera*:

La decorazione conferita a Verdi dell'Ordine più alto austriaco per meriti artistici e scientifici (*Ehrenzeichen für Kunst und Wissenschaf*) ha prodotto il più vivo entusiasmo.

Da gran tempo nessuna onorificenza aveva trovato un tale interesse nell'opinione pubblica.

Il *Wiener Abendpost* e l'edizione della sera della *Gazzetta Ufficiale* sollevano veri inni entusiastici al grande maestro internazionale, che gode della venerazione del mondo intero.

La *Wiener Tagblatt* scrive un grande articolo, nel quale constata che in Austria non si può che rallegrarci di questo avvenimento, al quale non manca neppure un significato politico.

L'orribile delitto di una pazza

Telegrafano da Parigi, 19:

Un dramma sanguinoso si è svolto a Corte, in Corsica.

Mentre si procedeva ai funerali di sua madre, certa Angela Saliceti, presa improvvisamente da follia, corse in casa e armatasi di un'accetta si precipitò nella via urlando in modo orribile.

Imbattutasi in tre bambini, si scagliò come una furia su di essi massacrandoli a colpi d'accetta.

Uno dei poveri piccini ebbe spaccato il cranio, un altro riportò varie profonde ferite al ventre e alla faccia, e il terzo ebbe quasi troncata una gamba.

Compiuta la strage, la Saliceti rientrò in casa dove si barricò.

Fu necessario un assedio in regola per impadronirsi della demente e metterla nell'impossibilità di nuocere.

CRONACA ITALIANA

Il congresso anticlericale universitario trasformato in congresso socialista

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

Il congresso anticlericale universitario si è trasformato in congresso socialista.

Dovendosi eleggere sette rappresentanti al comitato centrale della Federazione universitaria riuscirono esclusi gli studenti monarchici.

Balestrazzi e Pastore a nome di questi ultimi protestarono e ritirarono la adesione delle associazioni che rappresentavano e fatto prendere atto delle loro dichiarazioni si ritirarono insieme ai colleghi monarchici.

L'indirizzo dato al congresso doveva condurre necessariamente a questo risultato ed è spiacevole che gli studenti monarchici non abbiano capito fino da bel principio essere talune alleanze impossibili.

Principi di Montenegro a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 20 febbraio, sera*:

Il Principe Danilo di Montenegro e consorte sono arrivati oggi alle 6.34 pom., ricevuti alla stazione dal Principe di Napoli,

I principi ereditari del Montenegro sono arrivati stamane e visitarono i Sovrani ripartendo alla 1,25 pom. per Napoli.

La « Sarmiento » in viaggio

Ci telegrafano da *Napoli, 20 febbraio sera*:

La nave argentina *Sarmiento* è partita per Maddalena e Genova.

Un grave incendio

Ci telegrafano da *Livorno, 20 febbr., sera*:

Stasera si è sviluppato un incendio a Torretta. Il fuoco, alimentato da un forte vento, ha distrutto completamente il mulino dei fratelli Bougleux.

Ferrara — Ci telegrafano, 20 febbraio, sera — *Sciopero finito* — Gli operai addetti ai lavori di costruzione del nuovo zuccherificio agricolo si sono accordati coll'impresa e sono ritornati al lavoro. Sul posto si trovano parecchi carabinieri.

Feste rimandate — I rappresentanti degli enti interessati nella grandiosa bonifica di Burana hanno tenuto un'adunanza ed hanno deliberato di festeggiare solennemente l'inaugurazione del canale di Burana dopo che il ministero dei lavori pubblici avrà firmata la nuova convenzione per l'esecuzione dei lavori complementari. Le feste verranno rimandate indubbiamente al settembre p. v.

La casa di Dante all'asta

Ci scrivono da Firenze, 19 febbraio:

Il giorno 21 corrente, davanti al tribunale di Pontremoli, si procederà, mediante asta pubblica, alla vendita della casa già abitata da Dante nel 1306, quando, esule di Firenze, a Mulazzo trovò cortese ospitalità presso Franceschino Malaspina.

Detta casa, posta nella parte più interna e raccolta del paese, fu posseduta dai marchesi Malaspina, dai quali passò in dominio ad un servo degli ultimi feudatari colla denominazione di *Casa di Dante*, espressa mediante atto del notaro Parente Stupio di Sarzana.

Vuolsi che in essa il divino poeta scrivesse parecchi canti del suo *Inferno*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 20 febbraio, sera*:

Ieri furono caricati in questo porto 1156 carri, di cui 544 di carbone per privati.

La compagnia del Lloyd aumenta il nolo delle merci

Ci telegrafano da *Vienna 20 febbraio, sera*:

In seguito all'aumento continuo del prezzo del carbone la compagnia del *Lloyd Austriaco* aumenterà il nolo delle merci destinate agli scali dei porti fuori del canale di Suez del 12 0[0 dal 1. di marzo. Sono esenti di tale aumento i fiammiferi, gli zuccheri e i mobili.

Nostra Biblioteca

La questione del secolo... risolta! — E' uscito un opuscolo dalla tipografia ex Minelli di Rovigo nel quale certo *Aldo Minuzio* pretende di dimostrare che la tanto agitata questione sul principio del nuovo secolo sarebbe risolta nel senso ammesso dall'Imperatore di Germania, cioè che col 1. gennaio 1900 siamo entrati nel XX secolo.

Il fatto è che la questione può essere sopita, ma è tutt'altro che spenta e tornerà certo ad agitarsi vivamente tra 11 mesi in occasione delle feste che il Governo nostro intende di dare alla fine dell'anno per solennizzare *in ritardo* l'inizio del XX secolo.

Tant'è vero, che mentre i giornali hanno cominciato a tacere, cominciano a parlare le riviste e si pubblicano libri e opuscoli. Questo da noi accennato di *Aldo Minuzio*, se non approfondisce la questione con pretensioni scientifiche, è senza dubbio scritto in modo interessante, brillante e persuasivo.

Esso è destinato a provocare ulteriori pubblicazioni ed a riaccendere la *vexata quaestio*.

A. Melani — **Manuale di pittura italiana** — Biblioteca dei *Manuali Hoepli* — Milano 1900.

Questa nuova edizione del manuale di pittura si presenta magnificamente — contiene 23 incisioni intercalate e 137 tavole.

I libri del Melani rimediano, in gran parte, alla mancanza di educazione estetica ufficiale, che ha fatto scrivere anche recentemente più d'un articolo sulla necessità che nelle scuole dello Stato, siano fondate delle cattedre di storia dell'arte. Il prof. Melani insegna questa storia a Milano nel Collegio Reale delle Fanciulle, uno dei pochi istituti governativi di cultura generale, dove questa storia è ammessa; e tale sua qualità gli ha facilitato il modo di riassumere la storia dell'arte in questi volumetti dell'editore Hoepli.

Si può presagire un ottimo esito a questo e agli altri manuali che col presente completano la storia dell'arte italiana.

Giovanni Piazzi — **L'arte nella folla** — Biblioteca Sandron di *scienze lettere* — Palermo, 1900.

Il tema che si è proposto l'autore è interessantissimo, ed egli lo svolge con metodo: nella prima parte esamina il senso estetico, nella seconda l'opera d'arte, nella terza l'arte e la folla, e finalmente in una ultima parte, finale, riassume e concreta lo scopo del lavoro.

L'autore in questo suo lavoro, veramente meritevole, per lo svolgimento e l'ampiezza delle vedute, del favore del pubblico, segue di preferenza gli autori francesi, ma non senza originalità e carattere personale.

NECROLOGIO

A Iseo la signora Domenica Vitali ved. Nigherzoli — A Potenza il patriotta Rocco Brienzi d'anni 82.

A Verona il sig. Savina Giuseppe di anni 48 ufficiale di scrittura al panificio militare.

— A Parma il sig. Enrico Provinciali — A Mantova il sig. Antonio Cappellini di anni 83 — A Milano le sig. Bice Bossi Torchiana, Luigi Arnaboldi ved. Ferrario di anni 87, Claudia Malatesta ved. Goldoni, co. Elisabetta Leonardi ved. Caccia Dominioni, Virginia Ottuzzi Poletti — A Bologna il dott. Marco Gentilini di anni 71 — A Napoli la sig. Eleonora Dozin Carcin a 67 anni — A Ravenna il sig. Bartolomeo Motta di anni 71 — A Palermo il cav. Pietro De Stefani Falco — A Livorno il giovine diciannovenne Alfredo Paulgross e la sig. Elvira Turbiglio ved. Galli.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 21 febbraio: S. Angela.
Giovedì 22 febbraio: S. Eleonora.
Il leva sole alle 7.1 tramonta alle 5.43

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LETTERA A S. EM. IL CARD. GIUSEPPE SARTO Patriarca di Venezia

Facciamo posto volentieri a questa lettera aperta dell'on. Pascolato, che è un documento di più di quella intransigenza clericale, che per fortuna è limitata a poche provincie e a poche persone, ma che fa tanto male alla buona causa e al nostro paese:

Eminenza,

Al Sacerdote autorevole e cortese, che Le presentava la mia preghiera di concedere l'accompagnamento religioso alla salma del mio compianto amico dr. Giovanni di Breganze, l'Em. V. manifestava le più benevoli disposizioni, dicendo che, se a me fosse riescito di far revocare il divieto imposto dalla Curia vescovile di Vicenza, il funerale ecclesiastico, qui a Venezia, sarebbe stato senz'altro concesso.

Di queste benevole disposizioni io non ho potuto approfittare, perchè il telegramma che me le comunicava mi raggiunse mentre io viaggiava colla salma da Breganze a Venezia. Ma il non avere potuto approfittarne non mi dispensa dal dovere, a me gradito, di esprimere all'Em. V. i miei ringraziamenti.

Però, insieme con questo, un altro dovere mi incombe, quello di far conoscere a V. Em. le ragioni che mi inducevano ad invocare la Sua altissima autorità e mi persuadevano in pari tempo della inutilità di invocarne un'altra, meno eccelsa, qualunque si fosse. Se per esporre queste ragioni io non Le chiedo una udienza speciale e mi valgo invece di questa rispettosa lettera pubblica, V. Em. non me ne farà carico certamente, quando saprà che soltanto in questo modo io posso provare, a chi mostrò già anticipatamente di dubitarne, la scrupolosa fedeltà della mia narrazione.

Giovanni di Breganze, con atto di ultima volontà di parecchi anni addietro, nominava erede universale la moglie sua e me chiamava esecutore testamentario: nessuna disposizione lasciava per i suoi funerali

Recatomi a Breganze dietro invito della sventurata signora, seppi da lei stessa che a replicate domande di intervento del clero al trasporto funebre, quel Rev.mo Arciprete aveva risposto con persistente diniego. Non sapendomi persuadere, per le circostanze di che verrò esponendo, di questo diniego, credetti di dover presentare personalmente al signor Arciprete una nuova domanda, come incaricato della vedova e come esecutore testamentario.

A ciò mi sentiva indotto dal considerare che Giovanni di Breganze nè aveva ordinato i funerali civili, nè aveva respinto i soccorsi religiosi: la morte di lui, cagionata da improvvisa emorragia, era avvenuta repentinamente, quand'egli appunto si disponeva a partire per Venezia, affine di cercare nell'aria nativa qualche sollievo alle sue sofferenze; il medico, chiamato al momento, non aveva potuto che constatare la morte.

Se la mancanza di una contraria disposizione non fosse bastata a farmi presumere che l'amico mio non avrebbe disdetto il passo ch'io stava per fare, me ne avrebbe persuaso la commissione della vedova, autorevole e certo fedele interprete dei pensieri e dei sentimenti di lui. Ond'è che sapendo e sentendo di essere insospettabile di qualsiasi ipocrisia, pensai che monsignore Scotton non avrebbe respinto la mia preghiera.

Ma, trovatomi alla sua presenza, dovetti accorgermi subito ch'io m'era ingannato.

Il reverendo arciprete mi disse che il rifiuto gli costava un grande dolore, uno di quei maggiori dolori della sua vita, che, se appena gli fosse stato possibile, egli stesso, personalmente, avrebbe voluto accompagnare, magari a piedi fino a Vicenza, la spoglia del povero Breganze; ma che per ciò sarebbe stato indispensabile un atto positivo qualunque di resipiscenza e di pentimento da parte dello stesso Breganze, atto di cui non vi era alcuna prova. Egli era uscito, così monsignore affermava, dalla comunione della Chiesa, nè più vi era rientrato: ne era uscito col battersi in duello, e coll'iscriversi nella Massoneria, due fatti per i quali era incorso nella scomunica.

A me non valse, Eminentissimo Principe, l'obiettare con rispettosa fermezza che nè alla signora di Breganze, nè a me stesso constava in alcun modo che l'amico mio avesse voluto rinnegare la Chiesa; che il passo da noi fatto dimostrava anzi il nostro convincimento contrario; che, per conseguenza, era il Sacerdote che lo scacciava, negandogli la benedizione e la pubblica prece; che così facendo il Sacerdote presumeva di leggere nei cuori, dove legge Dio solo. Nè mi valse l'osservare che ben rigoroso e ben duro doveva essere il precetto cui Monsignore obbediva, se per rifiutare l'atto di carità cristiana da me invocato, egli faceva tacere il suo grande dolore. A fronte di questi ragionamenti il rev. Arciprete si tenne fermo nel suo diniego, asseverando di credere che così egli meglio si conformava al desiderio dello stesso defunto.

Ma poichè gli piacque di soggiungere che nel fondo del mio cuore io doveva approvarlo, non seppi trattenermi dal dargli questa risposta: che per il rispetto dovuto alla sua persona, alla sua veste, alla sua dignità, io fino allora mi era astenuto dal manifestare intero il pensier mio; ma poichè egli mostrava desiderio di conoscerlo, io doveva pur dirgli schiettamente che l'atto suo di intransigenza mi pareva doversi meno deplorare per Giovanni di Breganze, di quello che per la Chiesa stessa, dalla quale simili fatti non possono che allontanare l'anima del popolo.

Ribattè il mio rispettabile interlocutore che anzi al popolo sarebbe stato ragione di scandalo il vedere riammettere nella Comunione dei fedeli chi se n'era tenuto sempre lontano. Non da me fu data risposta a questa affermazione, ma dalla folla grandissima accorsa stamane, malgrado la pioggia dirotta, a celebrare quelle esequie, che per decreto di monsignore Scotton furono puramente civili. Davanti a quella folla e colla piena approvazione di essa, io espressi, Eminenza, più che la speranza, la ferma persuasione che se il sacerdote stimava suo dovere di tener chiuse oggi le porte del tempio e di negare la sua benedizione alla salma di un uomo onesto e buono, la sentenza dell'Eterno sarebbe più clemente di quella del suo ministro, e dinanzi al trono del Dio di pace e d'amore, non la irosa condanna della intolleranza, ma troverebbe benigno ascolto la voce di tanti uomini onesti e buoni, che stimarono ed amarono in vita Giovanni di Breganze e di lui serberanno memoria e desiderio perenne.

Tutto questo io doveva esporlo, Eminenza, perchè allo stesso rev. Arciprete io promisi che l'Em. V. ne sarebbe puntualmente informata. Ed egli se ne disse contento, pur soggiungendo che dell'atto suo egli assumeva intera la responsabilità e che del resto l'arciprete di Breganze era lui.

A questa esposizione io non mi permetto di aggiungere alcun commento, nè chiedo all'Em. V. di pronunciarsi in alcun modo. Mi basta di avere compiuto quello che mi parve il mio dovere e di avere corrisposto come meglio ho saputo alla fiducia del mio povero amico e della sua desolata signora.

Piaccia a V. Em. di accogliere le proteste del mio profondo e sincero ossequio.

Dell'Em. V. devotissimo

Alessandro Pascolato
Deputato al Parlamento

Venezia, 20 febbraio 1900

AL BRITANNIA

Quando si dice che alle sei si ballava ancora nella grande sala del *Britannia*, e si ballava meglio, perchè erano rimasti padroni del campo gli elementi che per selezione successiva rappresentavano colla giovinezza più viva, la passione più ardente, si è detto tutto. Che bel festone!, si ripetevano l'un l'altro gli invitati; e fu davvero un bel festone, dovuto oltre che all'ambiente e alla larga ospitalità dei coniugi Walther, al tatto squisito che presiedette agli inviti.

All'estero, e specialmente nel Nord America (come a Roma del resto), questi ritrovi della *haute* nei grandi *hôtels* sono più frequenti che da noi, perchè è difficile poter raccogliere nel palazzo di un privato tante persone e disporre di mezzi così copiosi, che rientrano nell'abitudine dei servizi quotidiani per un *hôtel* come il *Britannia*.

Fu adunque un successo il ballo offerto dai coniugi Walther; e scorrendo la lunga lista dei nomi delle signore e delle notabilità cittadine accorse, sarà più facile persuadersene.

Le signore: in testa la duchessa della Grazia colle figliuole e la duchessa di Noci; la cont. Elsa Albrizzi colla figlia Dada; la bar. Winspeare, la cont. Annina Morosini colla cugina signorina Rombo; la cont. Widmann-Foscari, marchesa Saibante-Graziani, contessa Miari, contessa Persico, contessa Valier Toso, contessa Soranzo-Zen, madame Von-Hartz, signora Usigli-Biliotti, contessa Revedin, contessa Mannati e figlia, sig. Toso e figlie, contessine Bonacossi, signora Ruol, signora Fortuny, baronessa Gerlach, contessa Sernaggiotto, signora Kellner, madame Eden, signora Gerhardt, signora Castellani, signora Ginocchi Zwehy, co. Cittadella colla nipote contessa Pia Valmarana, cont. Belmondo, contessa Deym, baronessa Hellembach, contessa Felissent-Moresco e figlia, signora Jesurum Sarfatti; signora Levi Jesurum, contessine Nani-Mocenigo, signore Bertolini e Carmignani di Milano, signora Ghigliotti, signora Irene Levi e figlie, signora Braida e figlia, in crespo giallo, l'unica *toilette* gialla, colore ardito portato molto bene, cintura e spalline in lustrini; le signore Amoretti, Jesurum-Sarfatti e Levi Jesurum; sig. Estherle, signorina Keppler e fra le coppie, guizzante e sorridente la signorina Elsa Walther biondissima e aurata, in un costume azzurro-piombo, che dava un simpatico rilievo alla sua delicata figura.

Nelle *toilette* predominava il raso grigio argento — il delicato e signorile colore — ricamato in *pailleté* o coperto di crespo nero carico di ricami a lustrini. Poi il raso azzurro rosa e giallo velato da tuniche ondeggianti di crespo assortito alla sottoveste. Pochi broccati sui quali si intonavano riccamente i pizzi antichi e di valore, dei quali Venezia ha il vanto e la tradizione. Bellissimi gioielli che facevano risaltare spalle di linea purissima e piccoli orecchi.

Fra gli uomini:

Il prefetto bar. Winspeare, il sindaco co. Grimani, il comm. Cerutti, il barone Treves, il cav. Cozzi, il co. Donà, l'avv. Ciano, il cav. Mayrargues, il comm. Kellner, il co. Foscari, il cav. Ciardi, il co. Miari, il co. Persico, il cav. Giacomo Levi e il cav. Angelo Levi, il co. Nani-Mocenigo, il co. Valier, il cav. Usigli, l'ing. Meloncini, il bar. de Pury; il maestro Mascagni, che ascoltò il concerto per attaccarsi poi alle stecche del bigliardo; il senatore Papadopoli, i deputati Donati e Macola; una eletta rappresentanza della marina nei gradi inferiori; e cioè gli *abbonati* più anziani ai salotti del dipartimento, e gli ultimi che all'abbonamento aspirano.

Comparsa breve, da fine scettico mondano, quella del tenente di vascello Tosi: poi una squadriglia (staremo per dire una quadriglia) di giovani comandanti; Graziani, Mocenigo, Belmondo Caccia; Manusardi; un capitano di vascello il cav. Ghigliotti; e il maresciallato dell'arma, rappresentato dal contrammiraglio Amoretti.

Notati ancora: il comm. Rombo, il conte Brandolin, l'ing. Chiggiato, il cav. Braida, il marchese Sommi Picinardi, il conte Gino Cittadella Vigodarsere, il conte anzi i conti Revedin, il cav. Zwihy, il maestro Woolf, *l'abbé Prevost* (cioè no) il conte Soranzo, che ricordava ieri sera un pochino il salace e irrequieto chiercuto mondano; il pittore Fortuny, il D.r Keppler, M.r Harty, il conte Pierino Serego, il cav. Marco Testolini, il sig. Haberleitner, il cav. Calascione, il D.r Agostini; alcuni brillanti ufficiali dell'esercito, il colonnello Tomaso Salsa, l'avv. Bombardella, l'avv. Antonio Valsecchi, il maestro Trombini, il maestro Bossi prima concertista, poi *danseur*; parecchi giovincelli di belle speranze, e altri che le speranze hanno perdute; tutta una fusione infine di età e di posizioni, che inquadravano la femminilità trionfante.

Incidenti... parecchi; ma giocondi; almeno a giudicare dalle risatine miti e da risate più barbare, determinate da alcuni assaggi... al *parquet*. Degno di menzione speciale un tentativo di terremoto da parte di un commendatore (k.g 120), che a torto aveva dimostrato un certo senso di ribellione alle leggi imperscrutabili della gravità.

Alle 1, mentre il cav. Gustavo Dolcetti esercitava le sue attitudini strategiche, comandando una grande quadriglia, le coppie in testa più dappresso alla porta di uscita, vennero avviate nelle sale vicine disposte con mirabile ordine di servizio per la cena. Anime previdenti, che non curano la sola spiritualità, avevano saputo impegnare quietamente gruppo per gruppo a seconda delle amicizie e delle relazioni personali, le tavole imbandite con sontuosità nei vari salotti; così, che le successive occupazioni, assicurate dalla preventiva presa di possesso, confermarono negli ambienti nuovi la lietezza che dominava la grande sala da ballo.

I coniugi Walter assistiti dai figli curavano con simpatica premura i desideri dei loro ospiti, fino a che un *champagne* di *marca*, largamente profuse rese più scintillanti gli occhi, più nutriti i lieti rumori, più sciolto il cinguettio femminile.

Infiniti i tocchi dei calici nella intimità determinata dai confini brevi delle tavole, che ogni *coterie* aveva occupato.

E dopo cena il fumo delle sigarette e le conversazioni a gruppi e le gravi riflessioni sui *petits verres* che accompagnavano le giocondo digestioni degli specialisti nei *soupers* notturni; e poi ancora ballo e *entrain*, e vita, e colori turbinanti, fino all'alba grigia e ventosa...

Centenario — Dal maggio all'agosto del corr. anno, avranno luogo a Venezia le feste centenarie per l'elevazione al papato di Pio VII.

Nel giorno 12 maggio, sarà solennemente inaugurata una lapide commemorativa nella Chiesa di S. Giorgio a ricordare il solenne avvenimento.

Nei giorni 13, 14 e 15, primo triduo, e nel mese di giugno un'accademia musicale letteraria a scopo di pubblica beneficenza.

Nei giorni 29 e 30 dello stesso giugno, e nel primo giorno di luglio, secondo triduo solenne.

Nel mese di agosto, festa patronale di Maria *Auxilium Christianorum*, di cui Pio VII estese il culto.

Durante questi festeggiamenti, vi saranno pure alcuni pellegrinaggi.

Alla Corte d'Appello, ieri, a mezzogiorno, il cav. dott. Emilio Federici fu immesso nell'esercizio delle funzioni di Presidente di Sezione.

Il primo Presidente della Corte illustrò con elevate parole, i meriti del consigliere Federici, il quale rispose commosso.

Oltre al comm. Dei Bei, erano presenti il comm. Pacighetti, Procuratore Generale, molti consiglieri, sostituti procuratori generali ed avvocati.

Arrivi — E' giunto a Venezia il cav. Parisi, console del Portogallo a Roma.

Alloggia al *Danieli*.

Nell'ultimo giorno di carnovale, gli uffici e le officine dell'arsenale resteranno chiusi.

La r. nave « Baleno » passa oggi in armamento al comando del tenente di vascello Giovanni Manimi.

Cavalchina alla Fenice — Il pittore Giulio Sussi ha fatto dono al Comitato di un buono, il vincitore del quale ha diritto al ritratto a mezzo busto grandezza naturale, sicchè la tela avrà la dimensione di cent. 50 per 65.

Nelle vetrine del negozio De Paoli in Piazza, sono esposte anche le originalissime e ricche bandiere che verranno assegnate alle migliori mascherate e maschere.

L'altra sera, ad ora troppo tarda per poterla controllare, è corsa voce della morte dell'ex cambia valute Gaetano Fiorentini, ammalato gravemente da parecchio tempo; e, come altri, abbiamo pubblicata la notizia. Invece il sig. Fiorentini è sempre vivo, benchè in condizioni gravissime.

Auguriamo che la notizia insussistente gli abbia a prolungare la vita.

Tre esposizioni — Il Consiglio di Amministrazione della Società degli esercenti, ha gettate le basi per inaugurare nella prossima stagione di autunno, tre esposizioni: *Gastronomica*, nel Sestiere di S. Marco; di *Floricoltura*, nel Sestiere di S. Croce e di *Agricoltura* nel Sestiere di S. Polo.

Associazione Impiegati Civili — Sabato 24 corrente e martedì ultimo di carnevale avranno luogo le due consuete grandi feste da ballo.

Incendio — Ieri mattina, alle cinque, nella casa dell'avv. Luigi Pasqualini, giudice, a S. Marina N. 5920, si sviluppò un piccolo incendio, per causa accidentale.

Due agenti di P. S., che si trovavano colà di pattuglia, accortisi del fumo nella casa, accorsero e, coadiuvati dai famigliari, riescirono a domare l'incendio.

Il danno ascende a circa centocinquanta lire.

Infortunio — L'operaio Giacomo Magrini del R. Arsenale, lavorando si ferì ieri con una scheggia di ferro.

Medicato all'infermeria del r. stabilimento, fu, poi trasportato all'ospedale militare di S. Anna.

Alla guardia medica si presentarono nella giornata di ieri:

Rossa Giuseppe, falegname, perchè l'altra notte alle 4, venuto a rissa ed a colluttazione con altri individui, ai Carmini, ebbe da uno di loro un pugno tale, che gli produsse un'echimosi alla regione sopraorbitale destra.

— Foco Eustacchio di Pietro, garzone, bilanciaio, lavorando al trapano, si ebbe impigliata accidentalmente la mano sinistra, producendosi una grave ferita lacero-contusa al dito medio.

Statistica municipale — Durante il mese di gennaio furono rilevate le seguenti contravvenzioni:

Sanità n. 82 evase con procedura di componimento 42 — deferite alla R. Pretura 33 — non ammesse 7.

Ornato n. 26 — id. 18, id. 4, id. 4.

Polizia stradale n. 467, id. 327, id. 95, id. 45.

Traghetti id. 28, id. 16, id. 9, id. 3.

Incendii n. 15, id. 9 non ammesse.

Servizio del canicida — Accalappiati nel mese di gennaio n. 38, uccisi 24, restituiti 9: in deposito 5.

Dall'ispettore del Macello nel mese di gennaio furono fatti n. 4 sequestri di animali intieri e distrutti kg. 1015 di carni insalubri.

Dalla Commissione annonaria furono eseguite in gennaio n. 2078 visite negli esercizii sequestrando kg. 3590 di pesce in sorte, kg. 1990 di erbaggi e frutta e kg. 117 di carni fresche, salate ecc.

Ispezione alle fiamme a gaz — Trovate regolari n. 2300, in contravvenzione 150.

Prospetto delle gondole — Arrivi alla ferrovia n. 838 dagli alberghi, 566 dalla città. Partenze dalla ferrovia n. 989 per gli alberghi, 576 per la città. — Totale gondole n. 2969.

Prospetto di passeggieri giunti con piroscafi ormeggiati in bacino S. Marco. — Arrivati n. 391. — Gondole che prestarono servizio n. 92.

Nei laboratori municipali si fecero in gennaio le seguenti analisi chimiche e micro-batteriologiche.

Bevande 54 — Derrate alimentari 8 — Analisi mediche 5 — ed articoli diversi 5.

Per finire — Il candidato Stupidini fa un discorso ai suoi elettori. Ad un certo punto della concione gli esce dalle labbra la seguente frase.

Se-santa è la causa che io difendo, *se-tanta* è la bontà vostra, *ho-tanta* speranza di riuscire:

— Tombola! — grida un elettore.

Avverto che è storica.

Taccuino del pubblico

Patronato « Pro Schola » — Gli scolari della IV classe del ginnasio Marco Polo hanno versato alla cassa del *Pro Schola* L. 25 per onorare la memoria della compianta sig. Elisa Vignola, moglie all'amato loro professore sig. Giovanni Poli.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 febb. —

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 85

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli le avrebbe sacrificato tutto, e lei lo abbandonerebbe senza esitare per gettarsi nelle braccia di un altro.

La passione che la divora le grida; Cammina! cammina! e lei cammina fino a che rotola al precipizio, dove trascina l'imprudente che la segue in questo cammino fatale.

E' la punizione e la vendetta dell'onesto uomo, che ha avuto fede in lei, e che ella ha ridotto alla disperazione. Queste crudeli verità apparivano a Saint-Briac, ed egli non vedeva altro scioglimento possibile all'infuori di una rottura definitiva.

Partire solo, partire immediatamente, sotto un pretesto qualunque, e avvisare Ugo di questa partenza senza dirgli dove andava.

Il pretesto era bello e trovato. Egli poteva scrivergli che si allontanava per tagliare corto a una situazione falsa, e per lasciargli il tempo di riconoscere che i suoi sospetti non avevano nessuna ragione di essere.

Ugo, sicuramente, non prenderebbe in cattiva parte la risoluzione del suo amico.

E Odette comprenderebbe che il suo amante aveva voluto finirla con lei.

Sei mesi di assenza di Giacomo la calmerebbero, ed ella non potrebbe commettere la follia di andarlo a raggiungere, poichè non saprebbe dove andava.

Dove andrebbe? il più lontano possibile. Egli pensò sul primo all'Italia, ma l'Italia è troppo vicina.

Poi gli venne un'idea. Perchè non la Russia? Lì, potrebbe informarsi su quel falso moscovita che a Parigi si spacciava per spagnuolo, e che probabilmente non era di nessun paese: scellerato dappertutto, cittadino in nessuna parte.

Meriadec aveva scritto, diceva egli, al maresciallo della nobiltà del governo di Tambow, ma non pareva che Meriadec avesse ricevuto risposta alla sua lettera.

Era un fare opera pia l'aiutare la giustizia a mettere una mano su un brigante della peggiore specie, e il capitano aveva grande bisogno di riscattare le sue colpe con buone azioni.

Decise dunque di intraprendere un viaggio a Mosca, e risolvette di mettersi in cammino la sera del giorno seguente.

Non era troppo presto per garantirsi da una scappata di Odette, ma non poteva partire più sollecitamente, giacchè aveva alcune disposizion

A furia di camminare nella stessa direzione, egli giunse al ponte di Berry, e poco mancò che non oltrepassasse la barriera, ma si faceva notte e non desiderava punto di passarla nel contado.

Il circolo è la grande risorsa di coloro che, per una causa o per un'altra, non vogliono rientrare in casa loro. Uno può isolarvisi, vi può dormire, e Saint-Briac era ben sicuro di non incontrarvi il giudice d'istruzione, il quale non vi andava che assai di rado, e che, quel giorno, doveva essere meno che mai disposto a mostrarvisi.

Il capitano vi si fece ricondurre in vettura, e vi giunse precisamente all'ora del pranzo.

Trovò un posto alla gran tavola, mangiò senza rivolgere la parola una sola volta ai suoi vicini, e, invece di prendere, come al solito, il caffè nel salone, passò nella sala di lettura, dove si mise a redigere la sua epistola a Malverne.

Questa composizione non era facile e gli prese molto tempo. Ne aveva da perdere, poichè non sapeva che fare fino al giorno dopo e potè pesare tutti i termini di questo biglietto che doveva decidere dell'avvenire della sua vecchia amicizia con Ugo.

Quando lo ebbe terminato, lo mise nel suo portafoglio per conservarvelo fino al momento in cui salirebbe, la sera del giorno seguente, nel diretto di Berlino.

Egli diceva fra sè:

— Lo imposterò alla stazione, e quando Ugo lo riceverà, io avrò già passata la frontiera!

Dopo di che andò a stendersi su di un divano, nel salone meno frequentato del circolo, e cercò di dormire per riposarsi da tante emozioni e da una così lunga passeggiata.

Ma il sonno non venne presto. Finì tuttavia per assopirsi, e sognò che Odette gli si sospendeva al collo per impedirgli di partire, che il marito sopravveniva e che la pugnalava nelle braccia del suo amante.

Questo incubo fece posto ad altri, tutti egualmente spaventevoli, i quali avrebbero tormentato Saint-Briac fino all'aurora se un giuocatore rovinato, passando per di lì, non avesse creduto bene di svegliarlo per dirgli:

— Come mai state lì a russare, mentre si gioca nel salone verde una magnifica partita di « baccarat »? Il signor di Pancorbo, che tiene il banco, chiede vostre notizie a tutti. Voi gli mancate!

— Pancorbo! ripetè il capitano alzandosi bruscamente. — Come! egli è qui?

— Dio mio, si disse tranquillamente il socio. Passata la mezzanotte è la sua abitudine!

— Ma... pretendevano che avesse lasciato Parigi.

— S'ingannavano! E' rimasto, infatti, due o tre giorni senza venire, ma è ricomparso questa sera più brillante e più fortunato che mai. Scopre dei nove o degli otto a tutti i colpi!

(*Continua*)

da prendere col suo banchiere, e gli occorreva un passaporto per oltrepassare la frontiera russa.

Ora, la giornata era troppo inoltrata perchè egli potesse occuparsi di questi preparativi indispensabili. Rimandò al giorno seguente gli affari, e uscì da quella casa che gli richiamava alla mente così triste e recente ricordo.

Uscì dopo aver detto al suo cameriere, che era rientrato, di non aspettarlo.

Non sospettava punto che nel momento in cui egli metteva i piedi nel viale di Antin, il signor di Malverne saliva in vettura per andare a constatare l'omicidio di Sacha, e che la signora di Malverne aveva lasciato il domicilio coniugale coll'intenzione di non più ritornarvi.

Ella correva in casa del suo amante, e Saint-Briac l'avrebbe infallibilmente incontrata, se si fosse diretto dalla parte del viale dei Campi Elisi.

Ma Saint-Briac cercava la solitudine. Egli prese per il lungo Senna e andò diritto davanti a sè risalendo il corso della Senna, senza sapere dove lo condurrebbe questo cammino senza scopo.

Egli non aveva ancora rinunziato completamente all'idea di suicidarsi, e, nel caso in cui questa idea prendesse il sopravvento, egli si era munito di un revolver carico.

Checchè avvenisse, si proponeva di non rientrare che per fare i bauli, dopo avere terminato i suoi affari e scritto a Ugo di Malverne una lettera di addio che Ugo, senza dubbio mostrerebbe alla moglie.

Nascite maschi 6 — femmine 6 — Denunziati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Misera Francesco, macchinista marittimo con Bregant Eugenia, civile — Grapputo Francesco, controllore Società Veneta Lagunare con Chiozzotto Antonia, casalinga — Postpischl Jacopo ch. Ugo, fabbro lav. con Scarpa Luigia, casalinga, tutti celibi — Berti Giovanni, periajo, celibe con Privato Margherita casalinga, nubile, celebrato in Mestre addì 18 febbraio.

Decessi: Vettori Stievo Anna, d'anni 91, vedova, casalinga, Feltre — Casagrande Scarpa Caterina, 81 ved. casalinga, Venezia — Angeloni Zuanich Margherita, 79, già lavandaia — Gangiran Dabovich Chiara, 77, ved., benestante — Agosti Novelli Angela, 76, ved., già casalinga, Padova — De Grandis Innocenza, 49, nubile, Venezia — Grison Amalia, 29, nubile, casalinga, Venezia — Corradini Masarolli Francesca, 29, coniugata, casalinga, Venezia — Vedoa Laura, 5, Venezia — Losignolo Sebastiano, 67, celibe, già carpentiere, Venezia — Carrara Filippo, 60, celibe, cuoco, Venezia — Sanson Ferdinando, 56, coniugato, gondoliere, Venezia — Gasparetti dott. Vittorio, 41, coniug., medico, Burano.

Più bambini 1 al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il prof. Luigi dott. Damiani e consorte, per onorare la memoria della compianta sig. Elisa Vignola Poli, offrono a nostro mezzo, lire 5 all'ospedale *Umberto I.*

— All'ambulatorio policlinico pervennero le seguenti offerte: In morte di Giacomo Massimo, in luogo di torcie, dalla sig. Elisa Tanesco ved. Putelli lire 2; dal dott. Ferruccio Putelli lire 2.

— Il sig. De Gutuur Nicolò in luogo di torcia ai funerali della signora Della Torre Da Tos Orsola, ha versato alle farmacie lire 1.50 a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

— Pervenne all'Educatorio Rachitici la seguente offerta: In morte di Chiara Gangiran ved. Dabovich, lire dieci dal sig. prof. Giorgio Politeo e la sua famiglia.

Nota sibillina

Anagramma

Isola sacra a Venere
Quando ti vesti il fa.
Nell'Odissea puoi leggere
Brutti ma buoni assai.

A. Mazzara.

Spiegazione del monoverbo precedente

OLLEBA-TRA-C-S

CRONACA DEI TEATRI

IL BANCHETTO A MASCAGNI E NOVELLI

Fu una festa genialissima, della quale tutti serberemo il più lieto ed affettuoso ricordo, e che l'*Associazione della stampa veneta*, felicemente iniziatrice, segnerà a caratteri d'oro nei suoi annali.

Il *déjeuner* era preparato nella bella sala superiore del *restaurant Bauer*: disposta la tavola a ferro di cavallo, dove comodamente presero posto i cinquanta convitanti, attorno a Pietro Mascagni e ad Ermete Novelli che sedettero al posto d'onore fra i rappresentanti di tutti i giornali cittadini. All'ingiro: il comm. Castellani, il m. Bossi, il co. Valier, il cav. Chiggiato, il sig. A. Jesurum, il m. Calascione, l'avv. Marigonda, il comm. Cerutti, il cav. Liva, il co. Foscari, il cav. Ravà, il sig. Cesari, il cav. Brocco, il sig. C. Walter, il cav. Fantuzzi, il cav. Arbib, il cav. Gianese, e tutti gli altri, amici ed ammiratori dei due festeggiati.

La tavola fu splendidamente ornata di magnifici fiori, con arte e buon gusto finemente disposti dal bravo fiorista Antonio Ruchinger. La colazione fu servita squisitamente da Giulio Grünwald, con quella dovizia di cibi e di vini, che è sua consuetudine.

Elegantissimo il *menu*, prettamente veneziano, stampato dal Ferrari.

Devesi aggiungere che l'allegria regnò sovrana in quelle tre ore in cui stemmo riuniti!... Basti dire che ci trovammo tutti come vecchi amici sin dal principio, che una corrente di simpatia vivissima ci legò tutti nel più armonico insieme.

Si doveva chiudere con dei brindisi: sono inevitabili. Il nostro Usigli portò il saluto dell'Associazione della Stampa Veneta, che vuole a Venezia autore di *Maschere* e suo collaboratore, nuovamente insieme, festeggiati dal pubblico, festeggiati dalla critica della quale Mascagni dovrà poi dire il maggior bene.

Parlò Novelli, giovialmente, dichiarandosi non ospite di Venezia, ma veneziano, orgoglioso di potersi dire concittadino nostro, e chiuse ricordando un banchetto patriottico di una società operaria genovese, finito comicamente per le soverchie libazioni a Bacco di quei banchettanti. E parlò in *Zeneise*, e i presenti si smascellavano dalle risa, acclamando all'insigne attore, dicitore insuperabile.

Parlò Mascagni, con parola affettuosa, commossa, entusiasta, recando un caldo evviva all'Associazione della Stampa e ad Ermete Novelli, che accettò di portare la sua opera alla presentazione delle *Maschere*. Rispose Novelli, replicò Mascagni, ed il duetto... un duetto mirabile, continuò fra gli *urrà* dei presenti.

Il comm. Castellani brindò alla *Casa di Goldoni* in Roma, e P. E. Serena lesse alcuni suoi martelliani, vivamente applauditi.

* * *

Ci si intrattenne in una interessantissima *causerie*. E da un argomento all'altro il discorso ricadde sulla *Casa di Goldoni*, e dell'immortale commediografo Novelli rievocò gli ultimi giorni a Parigi, fra gli stenti e la miseria. E consigliando a Mascagni il soggetto, così bellamente sceneggiato dal Carrera, riprodusse in sintesi mirabilissima, evidente, efficacissima, la potente situazione drammatica della morte di Carlo Goldoni: *Questo quadro devi musicare, Mascagni!* E Novelli si tacque.

Ci guardammo l'un l'altro un istante, guardammo Mascagni: la commozione lo dominava, sentiva il suggerimento di Novelli in tutta la sua ammirabile grandezza, sentiva sussultare la sua anima d'artista, e piangeva, mentre tutti noi a stento trattenevamo le lagrime. Novelli ci aveva affascinati!

Colla più intensa acclamazione dicemmo il nostro sentimento al grande Ermete, mentre egli abbracciava fraternamente Mascagni.

* * *

Quindi Novelli ci deliziò con *Celebrità*, quel monologo bellissimo, arguto, graziosissimo di suo figlio Enrico (*Yambo*) che fa parte del programma della mattinata artistica di domani, nella sala della *Fenice*.

Infine Sugana lesse alcune pagine del suo nuovo poema *Le quattro stagioni*, ottenendo in quell'eletta assemblea il più lusinghiero successo.

* * *

Al banchetto fecero adesione, dolenti di non poter intervenire, il nostro Sindaco co. Grimani, il prof. Fradeletto, il cav. Vitale, il cav. Marchetti, il cav. Giraud, il cav. Mayrargues, il cav. Dolcetti, il sig. A. Barocci.

Il co. Grimani diresse alla Presidenza dell'Associazione della Stampa la lettera seguente:

« Sono spiacente che urgenti impegni di ufficio mi impediscano di intervenire alla geniale riunione di oggi. Chieggo scusa e ringrazio vivamente, unendomi col cuore all'omaggio che l'*Associazione della Stampa Veneta* tributa ai due illustri ospiti di Venezia. »

Ieri sera alla "Fenice"

Folla enorme iersera alla *Fenice* per l'*Iris* diretta dal suo autore, cui il m. Vitale volle cedere cortesemente la bacchetta.

Pietro Mascagni, accolto al suo apparire sullo scanno direttoriale da un applauso fragoroso, venne vivamente festeggiato durante tutta la splendida esecuzione dell'opera sua. La serata era in suo onore, e maggiori onori davvero non gli si potevano tributare. Gli furono offerte due splendide corone d'alloro: una colossale, di 2 metri di diametro lavorata magnificamente dal fiorista Ruchinger, dalla Presidenza del teatro — l'altra, in velluto e seta, con un ricco nastro bianco, dal cav. S. Arbib; l'impresario Cesari regalò al maestro due splendidi candelabri di stile veneziano, in vetro; ed un ricco servizio in vetro di Murano gli artisti.

E coll'acclamato maestro divisero gli applausi gli interpreti eccellenti di questa *Iris* fortunata: signorina Labia, tenore Giraud, baritono La Puma, sig. Leonardi, basso Fabbri-Bossmi. La cronaca registra i soliti *bis* — e parecchie chiamate alla fine di ogni atto.

— Il maestro Mascagni parte oggi alle 2 pom. per Mantova, dove assisterà ad un'altra edizione di *Iris*.

E domani sera, sempre per *Iris*, sarà a Ferrara.

La prima della « Cenerentola » — La quarta opera annunciata nel Cartellone della presente stagione al teatro *La Fenice*, avrà luogo domani sera. L'opera è del maestro Ermanno Wolf-Ferrari — il libretto della sig. Maria Pezzè-Pascolato.

Daremo domattina la distribuzione delle parti ed i nomi dei singoli interpreti.

Questa sera ha luogo la prova generale, sotto la direzione del m. Vitale.

— La presidenza del teatro *La Fenice* ci prega di avvertire i soci che essendo nella impossibilità il m. Wolf-Ferrari di stabilire ora e giorno per la prova generale della sua *Cenerentola*, la direzione fu costretta questa volta a derogare dai consueti inviti ed avvertimenti.

La mattinata artistica
Nella sala della Fenice

Fu pubblicato per intero il magnifico programma della mattinata artistica che, per lodevole iniziativa dell'*Associazione della Stampa Veneta* si dà domani nella sala della *Fenice* (ex-Marcello) a beneficio della Colonia Alpina. Come fu annunciato vi prendono parte le gentili signore Olga Giannini e cont. Fausta Labia, ed i signori cav. Giraud, comm. Novelli, cav. Pessina, cav. Vitale.

Ecco il programma:

Mariani G. — *Seta e cotone*, un atto, Olga Giannini-Ermete Novelli — Gounod C. Duetto nell'opera *Faust* « Tardi si fa, addio », Fausta Labia-Fiorello Giraud — Wagner R. - *Tannhäuser*, recitativo e romanza « Forier di morte », Arturo Pessina — Novelli E. - *Celebrità* monologo, Ermete Novelli — Wagner R. *Lohengrin*, racconto « Da voi lontan », Fiorello Giraud — Boito A. - Nenia del *Mefistofele* « L'altra notte in fondo al mare » Fausta Labia — Leoncavallo R. *Chatterton*, scena ed arioso « Perchè impresi a narrar », Fiorello Giraud — Thomas A., - *Amleto*, recitativo atto I. romanza e duetto « Nega, se vuoi la luce », Fausta Labia-Arturo Pessina.

Accompagnatore del piano il valente direttore dell'orchestra della *Fenice* maestro Edoardo Vitale.

I biglietti d'ingresso sono fissati nel modo seguente: ingresso in sala L. 3, sedia compresa L. 5; in galleria L. 2. Essi sono vendibili nei negozi di musica del cav. Ettore Brocco in Merceria ed in Piazzetta dei Leoncini; e domani alla porta della sala. Avvertiamo che i posti a sedere sono quasi tutti esauriti.

La Società degli autori, che è diretta da Marco Praga, non potendo derogare dalla massima presa di non concedere permessi di esecuzione gratuitamente, tenuto calcolo dell'opera benefica che l'Associazione della Stampa si propose, ha limitato i suoi diritti ad un prezzo minimo, per il quale va sentitamente ringraziata.

Rossini — Molto pubblico, ieri sera alla seconda dell'*Ebreo*. Il baritono Barettin, il tenore Giacchero e la prima donna signora Maria Pizzagalli riscossero molti applausi.

Con l'opera *Saffo* questa sera ha luogo lo spettacolo in onore della signorina Luigia De Luca, la prima donna tanto festeggiata in tutte le opere della presente stagione.

Goldoni — Fu tale il successo della terza recita di *Papà Lebonnard* da indurre il grande interprete a darne una quarta, ultima definitiva, seguita dal bellissimo monologo di Pieri *Divagando*.

— E' annunciata per questa settimana la serata d'onore del Novelli.

Malibran — Alla serata del baritono Acconci un bellissimo teatro, l'operetta *Rip, Rip* piacque molto; il seratante ebbe applausi e regali.

La relazione sul liceo di Pesaro

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Arrigo Boito lesse oggi alla commissione di arte musicale la relazione che presenterà domani al ministro Baccelli sulla quistione del liceo di Pesaro. Si tengono segrete le conclusioni.

Il successo della « Tosca » a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 20 febbraio, sera*:

(Z.) Alla prima della *Tosca* vi era un teatro splendido, riboccante. Erano presenti le Principesse Letizia, Elena, Isabella, Dorotea di Baviera. Al primo atto fu bissato il duetto di *Cavaradossi* e del *Sacrestano*. Applauditissimo il duetto di *Tosca* e di *Cavaradossi*. In totale sei chiamate a Puccini.

Al secondo fu bissato il lamento di *Tosca*. Cinque chiamate. Al terzo cinque chiamate. Il pubblico, concorde, però trovò migliore la *Manon*. Splendida l'esecuzione della Darclée, del De Marchi e Giraldoni. Ottima l'orchestra diretta da Pomè.

Il Trio — Ci scrivono da Padova 20 febb. — Pellini-Poste-Broglio ripeterà, in primavera le splendide mattinate musicali dello scorso anno. Avviso ai cultori ed appassionati di musica buona.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - 8 1/2 - Serata De Luca *Saffo*
Goldoni - 8 1/2 - *Rabagas*
Malibran - 10 1/2 - Veglione

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 20 febbraio

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Vuerich Ernesto d'anni 21 condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 6 e giorni 20 per furto. La Corte conferma.

— Garraro Giuseppe d'anni 23 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 10 per falso. La Corte riduce la pena a mesi 5.

— Guerra Agostino d'anni 38, D'Agostini Antonio di anni 24, Guerra Rosa d'anni 35, Leoni Amalia d'anni 32 appellante il P. G. dalla sentenza del Tribunale di Vicenza la Leoni pel reato di cui il terzo capoverso dell'art. 289 C. P. a mesi 2, giorni 15 di reclusione e L. 250 di multa e gli altri tre pure alla stessa pena per essere concorsi nel reato della Leoni. La Corte conferma.

Il processo Fili Astolfone-Minolfi

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Domani comincierà il processo promosso dall'on. Fili Astolfone contro il principe Cutò, l'*Avanti* e il consigliere della Corte d'Appello di Napoli cav. Minolfi.

La querela, com'è noto, è derivata dalla deposizione del Minolfi alle Assise di Milano durante il processo Notarbartolo: deposizione ribadita e amplificata dagli articoli del principe Cutò in un foglio socialista, allusivi all'on. Fili Astolfone e alle sue relazioni con una associazione a delinquere, la *Fratellanza* di Girgenti.

Il primo accenno al dibattimento di Milano, in forma vaga e indiretta, sollevò non poca impressione; poi venne con nome, cognome e particolari abbondanti, così da suscitare alto e vario rumore di commenti e discussioni. E il 21 dicembre scorso l'onor. Fili-Astolfone si querelò per diffamazione, accordando la prova dei fatti e riservandosi di procedere poi contro il cons. Minolfi anche per falsa testimonianza alla Corte d'Assise di Milano.

Tra i testimoni assunti a discarico, vi sono il senatore Nunziante, primo presidente della Cassazione di Napoli, il senatore Sensales, il principe di Camporeale, il deputato Turrisi, Basile e Floreno, consiglieri di cassazione a Roma, Sciales, consigliere di appello a Roma, Delollis, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma, Pezzati, sostituto al Tribunale di Palermo, comm. Mantrone, l'ex-deputato Altobelli, Pagliano, presidente della Corte di Appello di Cassino, prof. Ricci, Granitti, Leone, ispettore di pubblica sicurezza a riposo, e altri.

Alcuni di costoro deporranno sulla esistenza delle lettere di carattere intimo e non criminoso rinvenute nella perquisizione in casa del capo dell'Associazione *La Fratellanza*. Altri testimonieranno sull'esistenza di rancori tra Minolfi e Fili-Astolfone, e altri, tra cui Nunziante, sull'opera del Minolfi a Girgenti.

I difensori del Minolfi richiesero gli atti del processo contro Calogero San Filippo-Rivedi, capo della *Fratellanza*, e altri processi a carico di alcuni mafiosi.

Il processo, che durerà alcuni giorni, solleverà molto interessamento.

SPORT

Caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

All'appuntamento a Monte Mario per la caccia alla volpe convennero sessanta cavalieri compresi molti ufficiali, e otto amazzoni.

Una volpe scovata a Sant'Onofrio fu uccisa a Torrevecchia dopo un galoppo di 30 minuti, la seconda volpe scovata a Sant'Onofrio fu perduta quasi subito.

IL TEMPO CHE FA

Stravaganze atmosferiche

Ci scrivono da Udine, 20:

(P.e) Stamane fra le 10 e le 11 si scaricò sulla nostra città un violento temporale. La bora impetuosissima faceva piegare a terra le piante e scuoteva i locali, l'acqua cadeva a catinelle con qualche chicco di grandine, balenavano i lampi e si udivano molti tuoni lunghi e rumorosi. Proprio come in pieno estate. Più tardi gli elementi si rabbonirono e nel pomeriggio sbucò anche il sole.

— Scrivono da Cividale che colà stamane fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	43.47	41.07	40.77
Termometro centig. al Nord	9.3	10.0	10.8
» » Sud	10.1	10.2	14.9
Umidità relativa	83	87	77
Direzione del vento	SE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	3
Acqua caduta in mm.		0.50	

Temperatura mass. di ieri: + 9.3 — min. di oggi: +6.2

Probabilità: Venti deboli meridionali, vari sulla valle Padana, altrove venti forti intorno a Libeccio. Cielo nuvoloso o coperto con pioggie specialmente nell'Italia superiore, mare mosso, ed agitato sulle coste meridionali.

Nella Commissione per la conservazione dei monumenti

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Il prof. Depaoli è nominato per un triennio membro della commissione per la conservazione dei monumenti a Udine; il cav. Gabrici è confermato per un triennio membro della commissione dei monumenti della provincia di Udine.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 20 febb. - (S.) - **Casino Pedrocchi**. - La seconda festa fu chiamata *cotillon*, semplicemente, come se avesse dovuto condensarsi tutta nel medesimo. Ma invece quella non era che la promessa finale, a base di seduzione. Perchè i *cotillons* del nostro Club aristocratico hanno, ormai, una storia d'incantevoli sorprese; ammirandone, quindi, la continuazione della serie, significava garantire un nuovo e forte godimento.

E la cosa produsse il consueto e non meno magnifico effetto di popolare le sale fulgenti del Casino d'una folla di signore, ch'io rivedo, nella memoria stanca, come un incubo di superbe bellezze, in mezzo alla festività della luce e del colore dai toni più caldi e più deliziosi.

Ho qui sul tavolo il *carnet* delle danze — un libricino elegante, dalla copertina... suggestiva. Tra una fioritura di crisantemi, una fanciulla bionda offre al nume silvestre della giocondità il canto della tibia. E il libriccino, dalle brevi pagine, è tutto pieno di nomi. Rassicuratevi, però, quei nomi appartengono alle donne... degli altri. Alle *mie* io ho rinunciato da un pezzo. E accanto ai nomi vi hanno delle note brevi, che segnano una successione di *toilettes* affascinanti nella varietà delle tinte e della forma. — Lasciatemi trascrivere, almeno in parte.

La contessa Bracceschi-Papafava, rosa *fraise* cangiante, con pizzi mirabili; la co. Venezze, sottoveste celeste, corsetto e tunica di velo bianco ricamato; la sig. Bianchini-Pardo in moerro e crespo bianco; la sig. Sinigaglia, sottoveste celeste e tunica di pizzo bianco ricchissimo e di gusto squisito; la sig. Donati, raso bianco, pagliettato d'argento; la baronessa Bice Treves-Trieste, damasco celeste, con fascie discendenti di pizzo; la baronessa Delfina Treves-Trieste, raso giallo, con pizzi e grandi papaveri; la sig. Larcher, tunica aperta color *fraise* a fiori, gonna di pizzo con sottoveste azzurra; marchesa Orologio-Moschini, seta bianca, colla gonna dallo strascico regale e corsetto pieghettato; sig. Busetto in raso giallo vivacissimo; signorina Smiderle, figura vaporosa in tulle grigio e sottoveste bianca; contessina Serego, di Verona, bella e dolce fanciulla, in seta bianca; contessa De Puppi-Brunelli in *lilla* a fascie bianche; co. Brunelli-Medico, moerro celeste; baronessa Giulia Treves in pizzo nero e la figlia Ada, un formosissimo fiore di giovinezza, in rosa; la signora Centanin in raso bianco damascato.

Ma io non finirei più se volessi... finire — e mi arresto — sebbene senta il rimorso dalle forzate omissioni.

Passa la cena e arriva l'ora del *cotillon*.

Non descriverò le figure. La direzione della festa — capitanata dal conte Alessandro Gritti — ha profuso sino alla prodigalità, le risorse dal suo buon gusto per dare all'ultimo numero del programma l'intonazione più alta della giocondità e dell'eleganza. Predominano le opposizioni... floreali; a un certo punto, la sala viene trasformata in un'ajuola, sfolgorante di tinte... semoventi e si termina col trionfo acclamato della *Dea Flora*.

Se chiudo gli occhi, io sogno ancora uno spettacolo, che dà la vertigine del colore, come le fantasmagorie roteanti d'un immenso caleidoscopio.

Alle sette le sale sfollarono.

Arresti — Quali autori del furto di oggetti di carne ed altro, commesso lo scorso Agosto in danno della rigattiera Teresa Marsilio Barini, domiciliata in via Leoncini, furono tratti in arresto quattro giovanotti non ancora ventenni.

Più tardi, quale manutengolo, veniva mandato ai Paolotti anche il padre di uno dei quattro giovani.

Il furto, consumato di notte e con audacia, aveva sollevato rumore. L'operazione della questura — frutto di indagini pazienti e diligentissime — merita l'elogio migliore.

Rapina — Su quel di Tombolo, due sconosciuti, affrontarono il ciclista Italo Trombolato, lo balzarono di sella e lo depredarono del portafogli. Il Trombolato riportò gravi contusioni alle braccia ed alle gambe.

Per giovedì grasso grande festival in Salone: tre gonfaloni alle migliori maschere. Prezzo d'entrata: 30 centesimi. Si comincia alle ore 19 — ruote della fortuna sempre aperte.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 febb. — **Maniaco pericoloso** — Per misura di precauzione venne ricoverato all'ospedale il contadino Di Lova Francesco di anni 29 di Marteglìano perchè dava segni di alienazione mentale.

Il nuovo maresciallo dei carabinieri destinato a comandare la stazione di Udine, è il Zearo Simone, nostro comprovinciale da moggio.

La grande veglia " Mercurio " che avrà luogo domani a sera, mercoledì, al *Minerva* promette, stando alla ricerche dei biglietti, di riuscire splendida.

L'ultima conferenza del ciclo *mentre il secolo muore* sarà tenuta venerdì dal prof. Fracassetti sul tema: *Eredità e doveri*.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 febbraio — (*ib.*) — **La pesca di beneficenza** aperta oggi alle 3 si chiuse verso le nove e l'incasso di questa prima giornata fu considerevole. I doni esposti sono molti e ricchi e la Commissione offre le migliori garanzie del funzionamento della Pesca.

Al Politeama « Garibaldi » abbiamo avuto stasera la terza rappresentazione dello spettacolo di Varietà col debutto dei fratelli Tamps, di una vezzosa *chanteuse* (il sig. Furlan) con nuove macchiette del bravo buffo Ambrosi festeggiatissimo, colla applaudita novità *Nel regno delle tenebre* e gli altri numeri del programma già noti e tanto apprezzati.

La coppia danzante Ronchese-Pievatolo — in cui onore veniva data la rappresentazione — eseguì un nuovo brillante passo a due che dovette bissare.

I due graziosi giovanetti vennero regalati dal comitato di due *remontoir* d'argento e di molti confetti.

Probabilmente venerdì avremo una *serata popolare* con prezzi ridottissimi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 febbraio — (*Lelio*) — **Contro la tubercolosi** — Sotto la presidenza del dottor Marangoni si raccolsero ieri nella sala di Giunta del Municipio nostro i membri del Comitato vicentino della Lega nazionale contro la tubercolosi. La relazione, che diede luogo a lunga e vivace discussione, venne letta dallo stesso dott. Marangoni che sostituiva il presidente effettivo dimissionario avv. cav. Vittorio Porta.

Partecipavano alla riunione i senatori Fogazzaro e Lucchini, i dottori Carrer, Caprelli, Dal Lago e Meschinelli, Paolo Lioy, Magno Magni ed altri ancora.

Il Comitato provvisorio, esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, deliberò di rimandare ad una prossima seduta pubblica l'elezione del presidente.

Marito uxoricida — Ieri a Roana, dell'altipiano di Asiago, certo Stefani, inveì contro la propria moglie, dicesi con un nodoso bastone, così da produrle, dopo poche ore, la morte.

L'autorità giudiziaria fu sopraluogo e ordinò immediatamente l'autopsia del cadavere.

Annegata - A Torrebelvicino, causa la miseria, si gettò ieri a capofitto in un gorgo e vi rimase annegata tal Costa Teresa di anni 64 contadina.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 21 febbraio — (M. P.)

Il mistero della donna tagliata a pezzi è passato nella cronaca cittadina in seconda linea, avendo ceduto il posto all'altro eccidio della Baldissera-Borgnino.

L'ingegnere è tuttora in cura allo Spedale, migliorando lentamente: appena le sue forze abbattute dall'emorragia e dalla sovraeccitazione saranno rifatte, egli dovrà passare agli Scalzi. Il processo sarà relativamente portato in breve a pubblico dibattimento alle Assise, sotto l'accusa di omicidio volontario. Le scusanti del grave fatto, che si possono presumere a favore dell'imputato, e l'eventuale dirimente della momentanea perdita del senno o della legittima difesa costituiranno argomento della pubblica discussione in dibattimento.

Intanto, ad aggravare la posizione di lui, la necroscopia ha stabilito che anche 4 palle di revolver si trovavano nel corpo della vittima sebbene di piccolissimo calibro e forse incapaci di dare la morte. A lumeggiare invece a di lui favore la situazione strana e insopportabile a lui fatta dalla morta, l'autorità giudiziaria ha scoperto, che erano depositati in una cassetta assicurata per L. 160,000 nella Camera di sicurezza della locale Cassa di risparmio altrettanti valori (titoli, libretti di Cassa risparmio, monete d'oro e in carta) della morta, la quale, evidentemente, tiranneggiava il marito, oltre a una quantità di gioielli — perle e brillanti — di gran valore! Un *comò* è ancora da esplorare nel domicilio della morta e si ritiene di trovarvi dell'altro. La casa è piantonata da una guardia in borghese.

La leggenda dei sacchi

Scrivono da Persacco all'*Arena*:

« Eccomi pronto ad informarvi sul sacco trovato da persone di Persacco nel fiume Adige.

Bellini Giovanni di Persacco col proprio figlio per nome Vittorio vanno quasi ogni giorno a lavorare nei proprii campi e precisamente nel fondo Da Lisca a sinistra d'Adige nel comune di Zevio.

Per andarvi adoperano una barchetta e salendo per un chilometro la corrente arrivano al luogo del lavoro.

Parecchi giorni or sono videro a fior d'acqua galleggiare un sacco. Lo presero e lo trassero nella barchetta. Era legato e poi ritorto con filo di *ferro*.

Lo slegarono e non videro altro che paglia sminuzzata che mandava un fetore da non potervi resistere vicino! Per cui subito vuotarono il sacco nell'Adige, ritenendo il sacco per loro uso.

Questo è di colore grigio, della lunghezza di centimetri 77 e della larghezza di cent. 46.

La paglia aveva delle macchie rosse; non la esaminarono bene pel fetore che esalava ».

Decisamente questa faccenda di Verona è una *glorificazione* dei sacchi: i resti della povera Canuti furono trovati in un sacco, in un sacco s'è trovato o s'è voluto trovare una testa; ora un altro sacco suscita dell'altro rumore. Pazienza, purchè una buona volta l'autore del misterioso delitto, se delitto vi è, resti... insaccato.

Ladri nella rete

Ci scrivono da Verona, 20 febbraio:

La Questura Centrale sta svolgendo il filo di una arruffata matassa che farà scoprire gli autori di varii furti commessi nella nostra città.

Si son già fatti molti arresti. Fu arrestato anche un orefice che frequenta l'asta del Monte, degli osti dei sobborghi, e dei pregiudicati.

Ma l'istruttoria è appena incominciata e però abbiamo da aspettarci delle altre novità.

Provincia di Venezia

S. Donà di Piave — Ci scrivono 20 febbraio — **L'ultimo the dansant** a beneficio dell'ospitale avrà luogo il giovedì grasso 22 corr. nel teatro *Sociale* alle ore 21.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 20 febbraio — **La Giunta dal Prefetto** — Oggi la nostra Giunta comunale si è recata in prefettura per restituire la visita all'egregio Reggente prefetto cav. Vittorelli.

Una pietra commemorativa — Nel vicino comune di Fratta Polesine giovedì, 1 marzo prossimo venturo, in occasione del quarto anniversario della battaglia di Adua, sarà murata una lapide in memoria di Carlo Franceschetti, caporal maggiore dell'83 regg. fanteria, morto in Africa.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La vedova del defunto **GUSTAVO MUSERATTI** Segretario comunale di Fiesso d'Artico, fratelli, sorella, cognate, nipoti, profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata al loro caro Estinto, ringraziano di cuore l'Illustrissimo signor Sindaco, Giunta e Consiglio locale, Signori Medici, colleghi Segretari del Distretto e tutti quei pietosi che diedero sì splendido attestato di stima e d'affetto, chiedendo venia delle involontarie omissioni.

La famiglia Sguerzi, nel suo supremo dolore per la perdita del carissimo capo

GIOVANNI BATTISTA

ringrazia con la massima riconoscenza tutti i pietosi, dal più cospicuo cittadino al più umile popolano, concorsi ad alleviare l'immane sventura con spontanee dimostrazioni affettuose, delle quali serberà sempre viva la ricordanza: e chiede venia delle involontarie ommissioni.

Portogruaro 19 febbraio 1900.

Le famiglie Massimo, Zen e Venerando, con l'animo straziato, partecipano la morte del sig.

Giacomo Massimo.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 10 precise nella chiesa di S. M. dei Frari.

Alle 6 1/2 pom. di lunedì 19 corr. spirava a 78 anni

Chiara Gaugiran ved. Dabovich

modello di virtù domestiche. — La figlia Sofia Dabovich Jacchia, il genero M. R. Jacchia, il nipote Riccardo Jacchia, col cuore straziato ne danno il triste annunzio.

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 11 ant. nella Basilica di S. Marco.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 febbraio a L. 107.20

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 20 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 20	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 15	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
« Banca Veneta	300 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	240 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1595 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 60	131 70	— —	— —	5 1/2
Francia	107 15	107 25	— —	— —	3 1/2
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	5
Londra	27 —	27 03	26 71	26 74	4
Svizzera	106 40	106 50	— —	— .	5
Austria Corone	111 30	111 45	— —	— —	4 1/2
Banconote »	111 30	111 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 20

Credito aust. corone	236 50	Cambio su Londra	242 52
Lombarde	27 30	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 25	Rend. aust. (arg.)	99 90
Austriache	137 50	Rend. aust. (carta	99 90
Banca anglo-ung.	126 50	Union bank	155 50
Napoleoni d' oro	19 28	Rend. aust. (oro)	— —
Argento	100	Rendita ungherese	94 20
Cambio su Parigi	96 30	Banca Paesi austr.	119 50

Torino 20

Rend. it. 5 0/0	100 17 1/2
» » 5 0/0 spec.	100 17 1/2
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	110 40
Az. Banca d'Italia	868 —
» Banca Torino	330 —
» Banco sc. (nuove)	213 50
» Banca commerc.	748 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med. camb. Franc.	107 27 1/2
» » Svizzera	106 50
» » Londra	27 02
» » Germania	131 70

Firenze 20

Rend. ital. 5 0/0	100 30
id. 4 1/2 0/0	110 12
Londra 3 mesi	26 76
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	131 65
Meridionali	726 50
Mediterranee	535 50
Banca d'Italia	870 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	81 35
id. su Italia 10 giorni	75 80
Cred. Mob. aus. (fine)	237 —
Rend. it. contanti	94 40
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 1/2	97 50
Rendita turca 1 0/0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 60
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	135 20
id. medit. (a term.)	98 70
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 40

Londra 20

Nuovicons. 23/4 0/0	100 3/4
Rend. it. 5 0/0	92 3/4
id. sp. est nuova	67 13/16
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	104 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 97	100 95
» n. 3 1/2 0/0	102 80	102 70
Rend. it. 5 0/0	93 42	93 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb s. L. vis	25 20	25 20
Cons. 2 3/4	100 7/8	100 7/8
Obb. lomb.	352 —	352 50
Camb. su Ital.	6 3/4	6 3/4
R. turc. (ser. D)	23 57	24 15
Banca Parigi	1121 —	1139 —
Tunis. nuove	— —	486 50
Egiz. 4 0/0 (R.)	104 80	105 10
R. ung 4 0/0	99 50	99 —
» sp. est 4 0/0	68 92	69 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	573 —	576 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	— —	712 —
Azioni Suez	3505 —	3505 —
Lotti turchi	127 75	130 —
Ferr. mer. tor.	679 —	679 —
Russo 1891	89 40	89 80
Portog. 3 0/0	23 05	23 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4170	4145

Milano 20

Rend. ital. cont.	100 22 1/2
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	535 50
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	455 —
Francia a vista	107 25
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	131 67

Genova 20

Rend. ital. 5 0/0	100 32 1/2
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	871 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	726 —
Ferrovie mediterranee	535 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 15 3/4
« sconto Lond.	27 00 1/2
« Germania	131 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,85 - pel 10 marzo. 89 85 - pel 10 maggio 89.51 pel 10 agosto 89.22 - ott. 89. — pel 10 marzo 1901 80 35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 99 — -pel 10 marzo 93.63 — pel 10 maggio 93.24 — pel 10 agosto 92.45 — ottobre 92.32 — pel 10 marzo 1901 78.95

Nuova York 19 — Apertura

Frumenti Mercato — — — settem. C. — . — Cotoni mercato — id. agosto . — C. — id. decemb. . —

Havre 19 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4800 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. — — . - Mercato — — pel corr. F. 45. — — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 45.50 — 3 mesi 46.25

Londra 19 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti
Carichi flottanti - frumenti
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 19 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84,1/4 — id. su Parigi D 5,19 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,7/8 -id. a New Orleans C 5 5/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.63 — - 3 mesi dopo corr. C. 859 - 4 mesi C. 8.57 - 7 mesi C. 7.80 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 41.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N — . — Spedizioni per l'Inghilterra balle — . — pel continente balle N — . — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 78.5/8 — marzo 76.5/8 - maggio 74.7/8 - luglio 74.1/2 - — — — . — — Granone disponibile D. 43.7/8 — Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.3/4 — idem pel corrente C. 7.25 — idem mese prossimo C 7,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 30 — idem 3 mesi 7,30 — idem 4 mesi 7,35 idem 6 mesi 7 40 — idem 8 mesi 7,50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. — — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 68 000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 749.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 Farine 12 marche — mercato pes. — pel corr. franchi 26,30 — Prossimo 26,60. — A 4 mesi da marzo 27. — — A 4 mesi da maggio 27,60.

Spirits — Mercato sosten. — pel corr. 37,75 — Prossimo 37,75 — A 4 mesi maggio 38. — A 4 mesi ultimi 36.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — Disponibile 29,25 — Pel corrente 29 37 — Poi 4 mesi da marzo 29.75 — A 4 mesi da maggio 30.25.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 20.30 — prossimo 20 40 — A 4 mesi da marzo 20.75 — 4 mesi da maggio 21.25.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasso — Per marzo-aprile 22 3/4 — per 4 mesi 23 1/4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9 87 — Mercato debole.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 31017 — Vendite della giornata q. 1500 — Vendita a consegnare quintali 1000 — Affari nulli.

Tunisi Bona o Philippeville 22 consegna ad un mese — Duro Bona 22.

Mercati

GRANI

Ferrara 19 — Mercato sostenuto tanto nei frumenti che nei frumentoni. Avene calme senza variazione. Canape quasi esaurite.

Frumento da L. 25.25 a 25.50 — Frumentoni da 14 a 15 — Avene da 17 a 17.25 — Canape da 80 a 90.

SETE

Lione 19 — Trans. seguite ; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 19		B 36		B 55	Cg.	4180
Trame	B 6		B 37		B 43	Cg.	2881
Greggie	B 37		B 58		B 95	Cg.	7448
Pesate	B 3		B 144		B 147	Cg.	7401
Totali	B 65		B 275		B 340		21910

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballaggio compreso	L. 24.85	Chilo 29.100
idem	Sleador		» 25.85	» 28.100
	Adriatic		» 24.50	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alquati Venceslao, mediatore, Genova — Benedettini Or. Cattolica, cuoi, Forlì — Ghidotti Angelo, farine e paste, Milano — Gilardini Angelo, esercizio caffè, Vigevano — Moltaran Erano, Adria, liquori, Rovigo — Orlandini Emilio, sartoria, Reggio Emilia — Podestà Maria, tessuti, Sarzana — Rossi Giosuè e Pietro, Trescorre balneario, mulino, Bergamo — Testoni Cesare e figli, Maccaretolo, vini e altro Bologna — Unione cooperativa di Spezia, Sarzana.

Moratorie

Gardelli Luigi, droghe e colon., Forlì.

Accomodamenti stragiudiziali

Loiacono sorelle, mercerie, Palermo — Martinotti G., chincaglierie, Mantova — Personeni Giov., formaggi, Bergamo — Prola Enrico, mercerie, Crema.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivò il 18 da Fiume vap. aust. « D. Ero » cap. ...lich con merci all'ordine - da Costant. vap. aust. « ... » cap. Gluzzo con grano, Lloyd aust. - da Sinigalia, trab. ital. « Branca G. » cap. Ercoloshi con zucchero, all'ordine.

Partiti il 18; Per Alessandria vap. ital. « ... » cap. Bruno con merci.

Arrivati il 18: Da Bari vap. ital. « Bari » cap. ...driola con merci a G. Pantaleo — Da Hull vap. « Finland » cap. Eshelby con merci ai fr. Pardo — Sunderland vap. ingl. « Caledonia » cap. Filsker con carbone all'ordine.

Aste

Il giorno 3 marzo nell'ufficio municipale di Guarda Veneta sarà tenuto un secondo esperimento d'asta a candela vergine per l'appalto del diritto di pedaggio tra le frazioni di Guarda Veneta e Guarda Ferrarese mediante ponte natante sul Po per il quinquennio dal 1 aprile 1900 al marzo 1905. L'asta verrà aperta sul dato di lire ... annue (F. P. N. 65 di Rovigo).

Il giorno 17 marzo presso il Tribunale Pen. di Verona in seguito ad aumento del sesto sul lotto ... avrà luogo il reincanto degli immobili posti a Valeggio sul Mincio in confronto di Pirovano Celestino fu Luigi ved. ...franceschi di Valeggio sul Mincio, Carrari Umberto ... ti pure di Valeggio sul Mincio, Ghetti dott. Marco ... rolamo medico di Tarso mandamento di Vittorio tutti contumaci sul dato di lire 525. (F. P. N. 65 di Verona).

Il 30 marzo avanti il Tribunale di Rovigo avrà luogo l'incanto degli stabili di ragione dei signori Cassan Giuseppe, Giovanni, Filomena, Luigia, Emma, Amalia, ... Lucia, Celeste, Umberto, Ameseo, Caniato Lucia ved. ...sazza per sè e minore sua figlia Fortunata. (F. P. N. ... Rovigo).

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Bernardini Augusto a Bonsotti Egisto, vino, ... 4357 — da Cappelletti Angelo a Giada Carlotta, trattoria, S. Polo 3101 — da Trevisi Elisabetta a Girotto Luigi, trattoria, S. Polo 295-7 — da Giuman Maria a Verdi An..., vino, Dorsoduro 481 — da Vivenzi Giovanni a De ... Giuseppe, liquori, Cannaregio 1301 — da Scasso ... Collarin Luigia, vino, Castello 1074 — da De Lucca Giovanni a Zilio Domenico, trattoria, Castello 5616 — da ... Luca Vincenzo a Zanetti Teresa, offell. e bott. S. Polo ... — da Spina Attilio a Dittadi Antonio, trattoria, ... 5887 — da Sagramora Gaetano a Romanello Catterina, vino, Dorsoduro 3019 — da Ballarin Luigia a Boldrin Antonia, vino, Cannaregio 4645 — da Mariutti Antonio a ...mo Almerigo, vino, Cannaregio 5608 — da Pittarello Augusto a Tacchetti A., biade, Cannaregio 3272.

Concorso

E' aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 8 nel Comune di Venezia con l'aggio ...ndale di lire 4800 e con una cauzione di L. 3060. (F. P. N. 74 di Venezia).

FITTI E VENDITE

Vendite

VENDITA VOLONTARIA

ammobigliamento completo per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, porcellane, ed ogni altro accessorio. Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum C. 50)

Domande ed offerte d'impiego

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo San Stefano 2957.

Diversi

Chèrie — Tempo passabile permettendolo oggi come solito. — Bacioni ardentissimi. Tuo...

Bebè — Adorandoti non posso lasciarti soffrire, Primo incontro occorre tuoi talento e cuore inducano farmi giurare che sempre scaccierò tristi pensieri. — Tu giammai scenderai particolari per quante richieste. Ritornerò equilibrato, appassionato. Sta allegra: cura sviluppo roso, relativi bottoncini. Sesto visita 5? Abbraccioti.

Violetta — Quando vedoti avvilita quasi scoraggiata aumentami le tristezza. Non hai diritto togliermi l'immensa gioia divina, d' una affettuosa confidenza, piena. Se sei mia, tuoi pensieri, dolori, aspirazioni mi appartengono, l'infelice mia vita è sempre più tua, amoti tutte mie forze, questo amore solo dammi coraggio speranza attendere gli eventi del destino, che nessuna forza umana saprà dividere, se tu vorrai.

R....

Ninin — Grazie infinite. Contracambio auguri. Leggeste l'altrieri? Baci, affezioni, saluti.

Floris — Desidererei parlarti presto possibilmente giovedì seguenti, solito posto. Scrivimi, pensami caramente. Baci tenerissimi.

Anno CLVIII — 1900. Giovedì 22 Febbraio N. 53

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA CASSAZIONE
e il decreto-legge

Gli oppositori del governo e i nemici delle istituzioni sono in grande esultanza, perchè la Corte di Cassazione, ha dichiarato nulli gli effetti del decreto-legge, andato in vigore fino a ieri coi responsi favorevoli della magistratura di prima e di seconda istanza, munito della firma Sovrana, e applicato in vista di necessità politiche, di cui solo giudice è il Governo; il quale rispettoso delle forme costituzionali lo aveva naturalmente presentato alla Camera, raccogliendone in prima lettura un larghissimo voto di approvazione, senza poter consacrare quel voto con due altri successivi voluti dalla procedura, data la mitezza del regolamento interno sulle discussioni, che pone la maggioranza a disposizione di pochi faziosi.

Come si spiega ora la deliberazione della Corte di Cassazione, che senza discutere il principio delle incostituzionalità del decreto, si è richiamata a una questione di procedura parlamentare, per sfuggire alla contraddizione di altri suoi deliberati?

Si spiega colla soverchia timidità del Governo, che troppe volte ha l'aria di farsi compatire, e che quindi non sa trasmettere agli altri istituti dello Stato la coscienza retta che presiede ai suoi atti; — e si spiega colla naturale impressionabilità dello spirito italiano, per la quale i Magistrati della Cassazione, che hanno consacrata colla loro Autorità ben altri atti del Governo decisi nell'urgenza di circostanze eccezionali, non hanno creduto nelle condizioni attuali di calma del paese intervenire, approvando un provvedimento, cui non riconoscono i caratteri della urgenza.

Se il decreto fosse stato invece presentato all'indomani di una nuova e, sia pure, ridottissima edizione dei fatti di Maggio (1898) c'era da essere cento volte sicuri del giudicato dell'Alta Corte.

Il Ministero Crispi e il Ministero Rudinì hanno ottenuto ben altre cresime dei loro atti (*stati di assedio, tribunali militari, ecc.*) della cui opportunità (lo ripetiamo) il solo governo è giudice, perchè si possa in buona fede pensare e scrivere diversamente.

Per l'approvazione del decreto-legge vi erano tali e tante presunzioni favorevoli alla sua piena accettabilità, che fa stupore come la Corte di Cassazione non ne abbia tenuto conto, adottando la seguente bella logica, che chiaramente risulta dalla sua deliberazione; *che cioè il governo non può difendere lo Stato con provvedimenti, ritenuti d'accordo colla maggioranza parlamentare necessari e urgenti, se per un'accidentalità qualsiasi* (per esempio per un crollo del lucernario della sala dove si prendono le deliberazioni) *viene impedita la funzione, la formalità materiale del voto.*

* *

In verità, il deliberato della Cassazione, se può dimostrare l'indipendenza di giudizio del magistrato dalle influenze governative ne dimostra anche l'indipendenza della mente in tutto quello che è senso elementare di ogni buon criterio morale, politico e civile.

Il responso della Cassazione (nella migliore e più deferente ipotesi) appare adunque come la sentenza di giudici, che non vivono in Italia e che devono pronunciarsi per i sudditi del Regno d'Italia; ma come l'espressione di gente togata che vive nella luna, e che giudica per gli abitanti degli altri mondi infiniti del sistema planetario!

Oh! ingenuità ministeriale, bianca come le penne di una casta colomba!

Intorno alla decisione della Cassazione
Le censure e i commenti

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

In merito alla sentenza della Cassazione si deplora che il procuratore generale Garofalo non abbia sollevato eccezione contro la presenza nella sezione giudicante del sen. Canonico e dell'on. Lucchini, i quali avevano in precedenza espresso pubblicamente il loro parere contrario al decreto legge, dacchè essi non avevano sentito la delicatezza della loro posizione che li consigliava ad astenersi dal giudizio.

Per informazioni mie particolari posso poi confermarvi che la decisione di ieri della sezione della Cassazione sul decreto-legge fu presa a maggioranza di quattro voti contro tre.

Come già sapete due voti sono quelli del senatore Canonico e dell'onor. Lucchini, il terzo appartiene ad un magistrato creatura dell'on. Zanardelli, e il quarto si lasciò persuadere dagli apostoli della *buona causa*.

Devesi notare ancora che la Cassazione non dichiarò incostituzionale il decreto, ma decaduto.

A questo proposito, tra le censure che si rivolgono alla sentenza della Cassazione, una delle più gravi è che nel caso contestato il decreto-legge comminava, in confronto della legge comune, una pena più mite, onde ammessa anche la decadenza del decreto-legge, come ammette il giudicato della Cassazione, si doveva concedere al ricorrente un nuovo giudizio e non cassare la sentenza senza rinvio.

Ma ciò non era certo nelle mire degli avversari politici del Gabinetto, che portavano i loro risentimenti personali nell'aula della giustizia e ai quali premeva rendere impossibile un ulteriore giudizio della Cassazione a sezioni unite, al quale si sarebbe ricorso certamente dal pubblico ministero se la sentenza ne avesse lasciata la possibilità.

Il *Corriere d'Italia* approva e chiama corretta la risoluzione del ministero di chiamare la Camera a dirimere il dissidio apertosi fra il potere giudiziario e il potere esecutivo. Ma prevede che il dissidio sarà deferito al corpo elettorale e giudica brutto per tutti il terreno su cui si combatteranno le elezioni.

Gli altri giornali non commentano.

Consiglio di ministri
La discussione del decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera*:

Il consiglio dei ministri si è riunito stamane in casa dell'on. Pelloux e deliberò di sollecitare la discussione del decreto-legge, domandandone l'iscrizione all'ordine del giorno per la seduta di sabato, al più tardi per martedì.

Intanto il guardasigilli emanerà le disposizioni opportune perchè le procure generali sospendano l'applicazione del decreto stesso.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5 p.

CERIANA MAYNERI, segr., dà lettura del proc. verb. della seduta di ieri.

Dichiarazioni di voto

TOALDI, BARZILAI, PANTANO, CAVALLI e BERENINI fanno alcune dichiarazioni sulla votazione di ieri.

Arresto di studenti

BERTOLINI, segr. per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Mazza, Costa, Socci, sull'arresto di studenti avvenuto ieri in Roma.

Espone i fatti che determinarono l'arresto di due studenti, uno dei quali fu deferito al Procuratore del Re e l'altro rilasciato.

SOCCI motiva la sua interrogazione, sostenendo che le manifestazioni che s'intendevano di fare in omaggio a Giordano Bruno, erano perfettamente legali e opportune, data la ricorrenza dell'anno Santo e l'atteggiamento del Vaticano.

Intende perciò di avere spiegazioni categoriche.

BERTOLINI, sottoseg. di stato per l'interno, dice che le proibizioni furono fatte per ragioni d'ordine pubblico.

Interrogazioni

Si esauriscono alcune interrogazioni; una al ministro di Grazia e Giustizia, dell'on. Donnaperna, intorno alla Pretura di Noepoli; una al ministro dei Lavori Pubblici, dell'on. Cuzzi, intorno a una domanda di proroga presentata al governo dall'impresa di navigazione sul Lago Maggiore; una dell'on. Vischi al ministro del Tesoro intorno al disegno di legge Vacchelli per gli stipendi, non ripresentato alla Camera.

BOSELLI, ministro del Tesoro, risponde che la legge del suo predecessore Vacchelli non fu ripresentata perchè non aveva, come crede l'on. Vischi, lo scopo di sollevare i contribuenti. Essa aveva invece lo scopo precipuo di una benigna remissione di piccola somma dovuta allo Stato, in forza della legge attuale dei cumuli.

Seguito della discussione del bilancio d'entrata

Dopo lo svolgimento di una proposta di legge fatta dall'on. RIZZETTI circa le elezioni amministrative nei centri d'emigrazione, la qual proposta è presa in considerazione; e dopo la presentazione della relazione Boselli, ministro del Tesoro, sull'andamento degli istituti di emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria per il 1898; si riprende la discussione del bilancio dell'entrata.

GUICCIARDINI, relatore, conferma che il pareggio potrà mantenersi anche nell'esercizio in corso.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e i primi 5 articoli.

PANTANO all'art. 6 prega il ministro del Tesoro di sollecitare dall'avvocatura erariale un parere che lo autorizzi a sospendere la sovvenzione alla Compagnia generale di navigazione che esplica tutta la sua attività a danneggiare il commercio italiano a beneficio del commercio straniero.

BOSELLI, ministro del Tesoro, risponde che ove si dichiarino fatti contro la Società generale di navigazione, il governo farà il suo dovere; ma non potrebbe prendere provvedimenti arbitrarii (*bene*).

LUZZATTI richiama l'attenzione del governo sulla necessità di regolare i rapporti commerciali fra l'Italia e il Brasile.

BOSELLI, ministro del Tesoro, risponde che sono in corso alcuni negoziati col governo brasiliano, ma che crederebbe inopportuno annunziarli.

Per il decreto-legge
Le dichiarazioni di Venosta

Dopo l'approvazione di un disegno di legge per acquisti artistici dall'ospedale di Firenze e d'un altro per la costruzione di un edificio per servizi delle poste e dei telegrafi in Milano, BONASI, ministro guardasigilli, dichiara che di fronte alla diversità di opinioni manifestatasi fra le due sezioni della Cassazione penale, il governo crede suo dovere di sollecitare la discussione sul decreto-legge per convertirlo in legge.

Perciò propone che questo argomento sia iscritto nell'ordine del giorno per la seduta di sabato prossimo (*commenti prolungati, benissimo all'estrema sinistra*).

PANTANO dichiara che l'Estrema Sinistra combatterà ad oltranza il decreto legge.

FRANCHETTI voterà contro la proposta del governo.

SCIACCA DELLA SCALA dichiara che voterà contro la proposta del governo e domanda la votazione nominale.

PRESIDENTE domanda se quindici deputati secondino la domanda di votazione nominale. La votazione nominale essendo appoggiata e accordata.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, (*segni di attenzione*) ricorda quali furono le ragioni le quali avevano indotto il ministero a proporre alla Camera di discutere prima del decreto legge altri disegni di legge urgenti. Ma ora la situazione è mutata per la decisione della Corte di Cassazione.

Domandando la pronta discussione, il governo crede di dar prova di rispetto all'autorità giudiziaria e alla legge (*commenti, rumori all'estrema sinistra*). Agli interruttori dell'estrema sinistra dice che in tutte queste questioni vi è stata una sola incostituzionalità, quella della minoranza che coll'ostruzione tentò di soverchiare il diritto della maggioranza, impedendo la discussione (*vivissimi rumori all'estrema sinistra, applausi a destra*).

BONACCI voterà nel senso che la discussione del decreto legge abbia luogo al più presto possibile.

Ciò nonostante, dichiara di avere la massima sfiducia nel governo, autore di quel mostruoso provvedimento.

DE MARTINO voterà per la sollecita discussione di questo argomento.

FORTIS trova strano che sia posta la questione di fiducia su una proposta che ora il governo fa sua, ma che fu sempre sinora ed invano propugnata dall'opposizione. Voterà quindi la proposta del governo, pur avendo assoluta sfiducia nel governo. (*Commenti all'estrema sinistra*).

GUICCIARDINI voterà pel mantenimento dell'attuale ordine del giorno.

Votazione nominale

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta del governo perchè la discussione sulla convalidazione del decreto-legge abbia principio sabato.

FULCI segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama i risultati delle seguenti votazioni: Per la nomina di un commissario per l'amministrazione del fondo di religione e beneficenza della Città di Roma Torlonia Leopoldo 136 (eletto), Mazza 12, schede bianche 56.

Per l'iscrizione dell'ordine del giorno di sabato del decreto 22 giugno 1899 risposero sì 159, no 53, astenuti 2.

La Camera approva.

Presentazione di una relazione

GABBA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Chiesi.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE propone che dopo la legge sul credito comunale e provinciale si iscriva nell'ordine del giorno il disegno di legge sui servizii postali e commerciali marittimi.

BERTOLINI, segretario di Stato per l'interno, dichiara che il ministro dell'interno accetta le interpellanze dei deputati Bissolati e Giampietro. Quanto all'interpellanza dell'on. Socci essa è già stata esaurita nell'analoga interrogazione d'oggi.

La seduta termina alle ore 6.40. Domani alle 2 seduta pubblica.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera*:

La Camera oggi, in attesa delle dichiarazioni del ministero di fronte al giudicato della Cassazione, era molto animata.

Anch'oggi Bertolini fu stringente, preciso, nel rispondere all'interrogazione Socci.

La risposta vibrata di Boselli all'interrogazione Vischi provocò approvazioni dalla Camera. Quando Vischi, accennando a Saporito, lo chiamò *ex-sottosegretario* di Stato, Boselli scattò e rispose: « Assumo la responsabilità delle parole del sottosegretario. Perciò se taluno fosse colpito dal voto della Camera, io lo sarei ». A queste parole il Centro scoppiò in applausi.

L'estrema sinistra, colta da sorpresa, per la risoluzione pronta del governo, tentò di inasprire il dibattito con le solite allusioni all'affarismo e si collegò agli avversari interessati per far naufragare la legge sugli zuccheri e la legge sulla marina mercantile. Ma gli urli della maggioranza fecero ragione delle insinuazioni di Pantano.

La fermezza delle dichiarazioni di Visconti Venosta disorientò completamente l'opposizione.

Le escandescenze di Bonacci addolorarono quanti ne ammiravano la dottrina e il carattere. Sentendosi perduto nel collegio, Bonacci ha perduto la misura e la giusta percezione degli uomini e delle cose.

All'appello nominale la proposta del ministero fu votata anche da avversarii ai provvedimenti politici; onde sarebbe errore classificarli tutti per ministeriali.

Nondimeno la maggioranza realmente ministeriale è notevole.

A destra sole diserzioni furono: il voto negativo, del Pozzi; le astensioni, di Farina Emilio e di Luzzatti.

Questa ultima astensione fu molto notata; ma evidentemente Luzzatti non volle dispiacere a Pantano, nè si sentì il coraggio di confondersi con l'Estrema. Perciò si astenne.

Dei veneti votarono *sì*: Bertoldi, Bertolini, Bonin, Casalini, Clementini, Danieli, De Asarta, Di Broglio, Donati, Fusinato, Miniscalchi, Morpurgo, Paganini, Pullè, Romanin-Jacur, Schiratti, Tiepolo, Valle Gregorio, Vendramini.

Votarono *no*: Alessio, Brunialti, Tecchio.

Si astenne Luzzatti.

Un Comitato dell'Estrema convoca gli amici nella Sala Rossa alle ore 11 di venerdì per intendersi sulla imminente battaglia.

Il progetto sulle sezioni di Pretura
Avanti alla Commissione

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbr., sera*:

Oggi si è adunata la commissione del progetto sulle sezioni di pretura.

Vennero stabiliti questi capisaldi: 1. La riforma si farebbe entro un anno; 2. La commissione consultiva sarebbe composta di tre senatori, tre deputati e tre funzionari di Stato; 3. Alle sezioni di pretura sarebbe data la stessa misura di competenza che ai pretori; 4. I magistrati che reggeranno le sezioni sarebbero autonomi, non dipendenti dai pretori dei rispettivi mandamenti.

Nella riunione d'oggi la commissione discusse anche intorno ai criteri circa l'istituzione delle sezioni di pretura nei mandamenti in cui le preture sono soppresse e quelli in cui le preture dovranno trasformarsi in sezioni; i criteri principali dovrebbero essere: la popolazione, il numero degli affari, l'ubicazione.

Non fu ammessa la proposta di istituire sezioni di pretura in quei comuni che non fossero capoluoghi di mandamento.

Rimarebbero ancora alcune sezioni di secondaria importanza, e per deliberare su di esse la commissione si riunirà il 28.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4 p.

Il Senato approva il progetto per l'autorizzazione alla spesa per opere pubbliche nel quadriennio 1899-903.

Si procede quindi alla discussione del bilancio della pubblica istruzione che, dopo brevissime osservazioni dei sen. Beltrani, Scalia e Cannizzaro e una risposta del ministro Baccelli, viene approvato.

Nella votazione a scrutinio segreto, il Senato non risulta in numero legale.

Per gli archivisti di Stato
I sigilli degli archivi

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

E' prorogato fino al 20 marzo il termine di presentazione delle domande degli impiegati all'archivio di Stato aspiranti ai posti vacanti di direttori degli archivi di Stato di Brescia, Genova, Reggio Emilia, Parma, Modena, Lucca, Napoli e Cagliari.

Il ministero dell'interno ha inviato circolari alle direzioni degli archivi di Stato, nonchè ai prefetti perchè si facciano opportune indagini presso gli uffici governativi nel territorio delle rispettive giurisdizioni archiviatiche, allo scopo di raccogliere tutti i sigilli fuori d'uso di questo e dei cessati governi, non omettendo quelli pure che, per la loro antichità, abbiano una importanza puramente storica, classificandoli poi secondo l'epoca.

Il successore del sen. Beltrami alla presidenza dei Lincei

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Circa la successione nella carica di presidente dei Lincei, rimasta vacante colla morte del sen. Beltrami, sono due le correnti: una vorrebbe che la scelta cadesse ancora fra gli accademici della classe di scienze naturali, fisiche, matematiche; l'altra fra gli accademici della classe di scienze morali, storiche e filosofiche. Fra i nomi si fanno, nel primo caso, quello di Cremona, il quale alla morte del prof. Brioschi declinò l'offerta fattagli, desiderando che fosse eletto il Beltrami perchè venisse nominato senatore; della stessa corrente è anche il nome di Colombo, presidente della Camera. Quelli dell'altra corrente fanno il nome del sen. Pasquale Villari.

Bollettino giudiziario
Una circolare del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Carletti pretore a Bassano è tramutato a Bozzolo, Betteri pretore a Caprino Veronese è tramutato a Villafranca, Ronier vicecancelliere di tribunale a Venezia è collocato a riposo.

— Una circolare del guardasigilli ordina ai procuratori generali del Re ed ai pretori di procedere periodicamente sotto la loro personale responsabilità, e almeno ogni sei mesi e quando ragioni speciali lo richiedessero, ad una ispezione degli uffizi in cui si conservano i corpi dei reati, per accertarsi come siano custoditi tutti gli oggetti sotto sequestro, secondo quanto prescrive il codice.

Di ogni ispezione si farà un rapporto al Ministero.

Bollettini dell'istruzione degli interni e del tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 21, febb., sera*:

Chiamenti è nominato supplente nella cattedra di scienze naturali nella scuola tecnica di Chioggia.

— Castagnoli computista presso la prefettura di Udine è dispensato dal servizio.

— Cavallini capo operaio nella manifattura di tabacchi a Venezia è trasferito a Livorno, Tuppari direttore del lotto a Venezia è promosso alla prima classe, Corner ufficiale del lotto a Torino è trasferito a Venezia, Demartino idem a Venezia, idem a Torino.

NUOVI PETTEGOLEZZI nel congresso universitario

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera*:

Seguono i pettegolezzi per il congresso anticlericale universitario tra socialisti che non vogliono esser tali e monarchici divisi anch'essi in due gruppi; uno negante che siasi fatta questione di partiti nell'indirizzo e nelle deliberazioni del congresso, l'altro riaffermandolo. Oggi, preso atto della sentenza della Cassazione che dichiara decaduto il decreto, il congresso deliberò una riunione pubblica per G. Bruno, malgrado la questura avesse fatto sapere in precedenza che non la permetterebbe e riterrebbe responsabili delle conseguenze i suoi promotori.

Il grottesco congresso universitario anticlericale di Roma è andato a finire in una chiassata.

C'era da prevederlo. I giacobini ventenni del repubblicanismo, socialismo, anarchismo universitario, hanno preso la mano agli studenti monarchici in una elezione; sicchè questi ultimi hanno pensato bene di ritirarsi dal congresso. Il quale, da anticlericale che era, è degenerato in socialista.

Questo è davvero poco male, perchè sarebbe ridicolo dare una qualche importanza a questi congressi di giovincelli, comunque si risolvano. D'importante, se mai, non c'è che la nausea che ci occupa a vedere come altri li prenda sul serio; e a sapere come un governo troppo buono si sia creduto in dovere di favorirli con ribassi ferroviarii. Quei giovanotti hanno avuto forti ribassi per radunarsi in Roma a dire sciocchezze clericali o anticlericali in omaggio a Giordano Bruno, e a suscitare tumulti!

Ma nulla viene per nuocere a questo mondo. E anche il congresso anticlericale di Roma avrà prodotto qualche utile se avrà dimostrato una volta di più questa salutare verità: che gli studenti dovrebbero occuparsi dei loro studi e non di altro.

Si convincano gli studenti: la miglior politica che essi possano fare, qualunque partito prediligano, è quella di studiare. E' questo l'unico loro dovere; se altro fanno, vengono meno agli obblighi che hanno verso le loro famiglie, lo Stato e la società.

Le famiglie non spendono per fare dei loro figliuoli tanti politicanti e tanti faziosi; lo Stato non spende in iscuole ed insegnanti, perchè le agitazioni della piazza abbiano il loro contraccolpo e il loro inasprimento nelle aule e nei cortili delle università; la società ha bisogno che nelle scuole pubbliche s'impari a diventare un buon professionista, un buon medico, un buon avvocato, e non a sciupare tutte le più belle qualità giovanili nelle lotte e nei furori di parte.

Questo dovrebbero mettersi in mente gli studenti; e dovrebbero riflettere, essi che troppo presto voglion prender parte alla politica non fatta per loro, dovrebbero riflettere che non si avviano a diventare buoni cittadini in nessun senso, per nessun ordine di idee, per nessun regime, se incominciano mancare ai loro doveri.

Ogni individuo, ogni classe di persone ha i suoi speciali doveri. Perchè gli studenti possano compiere i loro, spendono famiglie e Stato. Intanto gli studenti compiano questi doveri. Imparino e poi parleranno.

Ancora la dimostrazione al capitano Ortolani

Ci telegrafano da *Palermo, 21 febbraio, sera*:

L'arrivo del generale Sismondo comandante generale dei carabinieri vuolsi che si colleghi alla dimostrazione di simpatia fatta al capitano Ortolani (che depose in Milano nel processo Notarbartolo) dai colleghi mentre si imbarcava per la Sardegna, avendolo il Ministero incaricato di inquisire sui motivi della dimostrazione stessa.

IL CENTENARIO della Banca di Francia

Napoleone fondatore della Banca — Come si costituì la Banca — I primi biglietti e le prime operazioni — Il privilegio della emissione — Le crisi politiche.

Compiesi precisamente, in questi ultimi giorni del febbraio, un secolo dalla creazione della Banca di Francia, per opera di quel Bonaparte che, apertasi poco prima — 18 brumaio — la strada del potere, fattosi eleggere primo Console, ordinava la fondazione della Banca con decreto del 24 pluvioso, anno VIII della Repubblica, vale a dire 14 febbraio 1800.

Alcune banche di emissione, sopravissute alle procelle della Rivoluzione, rimaste eclissate in quegli anni terribili, vivevano a Parigi alla meglio, dubitose sì del presente che dell'avvenire, borghesemente semplici, caute, ma indipendenti. Questa indipendenza sopra tutto andava poco a genio del grande dominatore della Francia, che quindi volle avere una Banca capace, un giorno, di rendergli quegli eventuali servigi che di già intravvedeva non improbabili. E ad un abile, intelligente consigliere di Stato, il signor Crétet, affidava l'incarico di attuare la sua idea, della fondazione d'una Banca, destinata ad essere insieme Società di credito commerciale e Banca dello Stato.

Base pertanto del nuovo istituto fu lo Stato come primario azionista e la fusione con la più importante delle private Società esistenti, la « Cassa dei conti correnti » i biglietti della quale — caso singolare da notarsi — furono quelli adottati, nei primi tempi, per la circolazione della Banca nuova, del taglio di 500 e 1000 franchi e per una somma di 21 milioni.

La Banca di Francia dava principio alle sue operazioni nel giorno 1. ventoso, ossia 20 febbraio 1800. Un decreto posteriore di quindici giorni a questa data ordinava che nelle casse della Banca si depositassero i fondi della Cassa delle riserve del Lotto: con questi valori, con cinque milioni e mezzo d'effettivo e con i sei milioni di portafogli della predetta Cassa conti correnti, si costituì il primo capitale della Banca di Francia.

Intanto gli statuti della Banca stabilivano che il suo capitale si formerebbe di 30,000 azioni di 1000 franchi ciascuna e, a poco a poco, non senza qualche difficoltà, ne furono sottoscritte 15,000 circa. Nell'anno IX, la somma degli sconti di carta commerciale era già salita a 90 milioni e a 182 nell'anno X.

Da canto suo, anche il Governo ricorreva sovente al credito della Banca, ma con lodevole moderazione.

Una piccola crisi verificossi l'anno XI, che diede occasione al governo di attribuire alla nuova Banca il privilegio dell'emissione.

Il privilegio doveva avere la durata di quindici anni, ma la gran Carta della Banca, lo Statuto che tuttora la regge nelle sue basi fondamentali, non fu stabilito che con decreto imperiale del 16 gennaio 1808.

Fin però dal 22 aprile 1806, i quindici anni eransi convertiti in venticinque e Napoleone avea deciso di dare alla Banca un governatore e due supplenti, da lui stesso, vale a dire dal Governo, nominati. Tale fu la costituzione della Banca nelle sue grandi linee quale è presentemente, eccetto l'estensione del suo privilegio e dei suoi affari che, di mano in mano e col favore delle circostanze, ne fecero quell'unico e potentissimo istituto di credito di emissione della Francia, che è presentemente.

Il privilegio le fu costantemente rinnovato e sempre a condizione per essa vantaggiose, malgrado però ad ogni rinnovamento non abbiano fatto difetto più o meno violente opposizioni.

Così, nel 1840, il privilegio prossimo a scadere le fu prorogato fino al 1867, ad una condizione però nuova, ossia con l'obbligo di pubblicare un bilancio trimestrale, ma con facoltà ad un tempo d'estendere le sue succursali nelle provincie. E fu d'allora che prese il suo ognora cresciuto sviluppo.

Finalmente, con la legge del 17 novembre 1897, il privilegio fu prorogato a tutto il dicembre 1920, salvo il diritto per lo Stato di farlo cessare con legge otto anni prima della scadenza. Lo Stato inoltre stipulò vantaggi per sè, in forma sia di prestiti senza interesse, sia di partecipazione, sotto determinate condizioni, ai benefizi.

E, a questo titolo, esso incassò, in cifre tonde 2,742,000 nel 1897; 3,242,000 nel 1898; 4,857,000 nel 1899. Questa progressione, proporzionale ai benefizi della Banca, indica, da tre anni, come essi vengano ognor crescendo.

Come si disse pocanzi, la Banca traversò parecchie crisi politiche dalla sua fondazione in poi, e talune anche serie, più o meno felicemente.

Sotto il primo Impero, poco libera nei suoi movimenti, sofferse assai nel 1805, nonchè specialmente in quelle degli ultimi anni del regno di Napoleone, 1813, 1814, 1815. Lieve fu il perturbamento per la rivoluzione del 1830. Più salda la trovarono i rivolgimenti del 1847 e del 1848, rinvigorita di prestigio agli occhi del pubblico mercè il prestito che, due anni prima, avea fatto alla Banca d'Inghilterra, fatto rinnovatosi parecchi anni dopo.

Ultimo particolare; l'emissione non è fissata dallo Statuto; nel 1848 fu fissata in 350 milioni in forza di decreto; un anno dopo fu portata a 525; a cagion della guerra nel 1870 saliva a milioni 1,800; questi limiti vennero ridotti di anno in anno e infine, la legge nel 1897 determinò il massimo dell'emissione in cinque miliardi, e il saggio massimo dello sconto al 5 per cento. Tale, in succinto, la storia secolare della Banca di Francia.

All'Alta Corte di Giustizia
Il processo contro Habert

Ci telegrafano da *Parigi, 21 febbraio sera*:

Continua l'audizione dei testi.

L'ex prefetto di polizia Lèpine e Blanc sostengono che Marcel Habert ebbe parte attiva ed importante nella organizzazione dei disordini provocati dalla *Lega dei patriotti*, specialmente il 23 febbraio e il 20 agosto 1899.

I testimoni a discarico affermano che Habert ha sentimenti repubblicani con tendenze antiparlamentari, ma non mai antisemite nè realiste.

Venne terminata l'audizione dei testi. Domani si avrà la requisitoria.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — Sono giunti i piroscafi *Città di Milano* e *Perseo*.

Santa Lucia 21 — E' giunto il piroscafo *Centro America*.

La guerra nell' Africa del Sud

Speranze e timori

Londra 21, ore 9 pom. — Il ministero della guerra annunziava ieri sera di non avere nulla da comunicare.

Lord Roberts chiede l' invio nel Sud Africa di una quarantina di ufficiali.

I giornali ritengono che la liberazione di Ladysmith sia questione di ore (?), e si preoccupano della situazione di Roberts e di French che credono siano stati tagliati fuori della base di operazione.

La liberazione di Ladysmith?

Londra 21, ore 8 pom. — Il *Times* ha da Buluwayo, 12: Uno dei distaccamenti di 400 uomini attaccò la collina occupata dai boeri presso Krokodilpools ma fu respinto ed ebbe 21 feriti, tra cui due ufficiali.

Londra 21 ore 9 p. — Durante la riunione del Consiglio municipale a Windsor il presidente ha dichiarato che si era ricevuta al castello di Windsor la notizia della liberazione di Ladysmith.

Il ministero della guerra però interrogato, dice di credere infondata la voce corsa sulla liberazione di Ladysmith.

Il generale Dewet domenica prese d' assalto parecchie colline occupate dagli inglesi tra Paardeberg e Koodwerand: gli inglesi abbandonarono morti e feriti e quaranta prigionieri.

Il comandante orangista Ferreira fu ucciso ieri, credesi accidentalmente ».

A Ladysmith venne levato l'assedio?

Concentramento dei boeri nel Natal

Brusselles 21, ore 10 p. — Si è sparsa la notizia che il consiglio di guerra dei boeri, per riguardo alla mutata situazione sul teatro della guerra, ha deciso di levare l' assedio di Ladysmith, di evacuare il Natal e di ordinare la ritirata generale di tutte le forze boere alla frontiera del Transvaal.

La ritirata è già in via d' esecuzione.

Il generale Buller telegrafa oggi da Chievelley che la quinta divisione passò il Tugela mercè un ponte di battelli e che respinse la retroguardia nemica. I cannoni di marina ridussero al silenzio l'artiglieria boera.

Dunque niente liberazione di Ladysmith, per ora.

Cronje non fu circondato

Perdite inglesi

Londra 21, ore 10 p. — Da Pretoria, 20, giunge il seguente telegramma che vale a mostrare l'insussistenza della voce corsa che il comandante boero Cronje era stato circondato: « Il comandante Stein annunzia che respinse ieri ed oggi presso Koodwerand gli inglesi che cercano di circondare Cronje. Si ebbero un boero morto ed uno ferito.

Macdonald e Knox feriti

Londra 21. ore 9 p. — L'*Evening* e lo *Standard* annunziano che il generale Macdonald sarebbe stato ieri gravemente ferito.

Questa notizia è riconfermata dal generalissimo lord Roberts, il quale telegrafa da Paardeberg, 20: il generale Macdonald è stato ferito. Mancano particolari. E' stato ferito pure il generale Knox.

Nello Zululand

Londra 24, ore 9 pom. — Il *Times* riceve da Durban: I boeri nello Zululand ripiegarono su Helpmakaan e Dundee, lasciando una piccola guarnigione a N'qutur.

Non si applicherà il servizio obbligatorio

Londra 21, ore 9 pom. — (*Lordi*) Si respinge la proposta, combattuta dal governo, tendente ad applicare il servizio militare obbligatorio.

Chamberlain si difende alla Camera

L'inchiesta sull'incursione Jameson respinta

Londra 21, ore 9 a. (*Comuni continuazione*) *Chamberlain* protesta energicamente contro la nuova inchiesta sulla cospirazione contro il Transvaal e l'incursione di Jameson nel 1895, dice che nessun nuovo fatto vale a giustificarla e dichiara che i documenti pubblicati in proposito dall'*Indipendance Belge* furono rifiutati dai giornali londinesi. Un amico dei boeri li comprò per Leyds, che dette ovvero promise di dare cento sterline. Dimostra l'inanità dei documenti, dicendo che costituiscono un attacco personale contro di lui per impedirgli di partecipare alla soluzione definitiva dell'affare col Transvaal.

Samuel Evans cerca di dimostrare la complicità del ministero delle colonie nel rifiuto di produrre dinanzi ad una commissione d'inchiesta sull'incursione di Jameson i telegrammi scambiati con Hawksley.

Chamberlain replica, accolto, allorchè si alza, da una ovazione; infine si respinge con voti 286 contro 152 la mozione Thomas.

ALLEANZA ITALO-INGLESE?

La *Sentinella Bresciana* riceve da Roma, 20 febbraio:

Da fonte autorevole si afferma che l' Inghilterra ha proposto all' Italia una formale alleanza per l' equilibrio nel Mediterraneo e nell' Estremo Oriente.

Il governo italiano avrebbe accolto favorevolmente la proposta, ma si riserverebbe di dare una risposta a dopo conclusa la pace in Africa.

Si sa che l' Italia si è imposta un' assoluta neutralità e che l' entrare oggi nell' alleanza inglese significherebbe uscire dalla detta neutralità.

CRONACA ESTERA

Un progetto circa l' Alsazia-Lorena

Franche ed energiche dichiarazioni del cancelliere

Berlino 21 ore 9 p. — Al Reichstag si discute il progetto presentato da alcuni deputati d' Alsazia-Lorena chiedente la soppressione dei poteri eccezionali accordati dalla legge attuale al governatore d' Alsazia Lorena.

Hohenlohe dichiara d' essere dispiacente di non poter promettere che questi desideri saranno soddisfatti; pel passato si badò poco a questi poteri eccezionali e soltanto recentemente venne sollevata la questione riconoscendola come mezzo di agitazione per creare del malcontento.

« La legge attuale serve d'avviso al benigno lettore contro i sentimenti antitedeschi esistenti ancora in minoranza nella popolazione: ne son prova le appassionate proteste di gran parte del clero alsaziano contro l'intendimento del governo di creare una facoltà teologica cattolica nella Università di Strasburgo, che è il progetto favorito dalla Santa Sede. Tali proteste emanano dai sentimenti francofili di parte del clero che vengono fermentati nel grande seminario. I poteri eccezionali del governatore hanno validità soltanto per le circostanze eccezionali che sono sempre possibili in questo paese di confine. Le nostre relazioni col governo francese sono le migliori che si possano immaginare, e anche il sentimento del popolo francese è divenuto più amichevole; ma nessuno può garentirne la durata e però dobbiamo conservare tutti i mezzi per la sicurezza del nostro possesso acquistato non in virtù di plebiscito, ma per la forza delle armi ». Ciò facendo, conclude il cancelliere dell'impero, siamo nel nostro diritto. »

Si respinge quindi a grande maggioranza il progetto presentato dai deputati dell' Alsazia e Lorena.

L' Imperatore d' Austria ristabilito

Budapest 21 ore 8 p. — L' Imperatore che soffriva da due giorni di un leggero raffreddore è completamente ristabilito ed ha ripreso le udienze.

Stasera si recherà all' opera.

L'imperatore negli ultimi giorni restò in camera in seguito ad un leggero raffreddore senza però esser impedito nell'adempimento degli affari di Stato. L' imperatore sta ora completamente bene.

L'arcivescovo di Parigi non verrà traslocato

Ci telegrafano da *Parigi, 21 febbr., sera*:

Si smentiscono i negoziati colla Santa Sede riguardo il trasloco dell' arcivescovo di Parigi.

Un gravissimo incendio nella Spagna

Valladolid 21, ore 7 p. — Un incendio distrusse 40 case del villaggio di Pataquines; temesi la distruzione completa del villaggio.

Le perdite sono enormi e parecchi abitanti sono impazziti.

Costruzione di corazzate francesi nei cantieri italiani

Il *Messaggero* di Roma scrive:

Giorni sono il ministro francese Lanessan, in una riunione della commissione della marina, espresse il desiderio del governo di sollecitare quanto più è possibile le nuove costruzioni navali, e soggiunse che essendo questi lavori straordinariamente numerosi, s'impone la necessità di affidarne parte all'estero.

Ora a noi consta che il ministro Lanessan con questa sua dichiarazione si riferiva ad importantissime ordinazioni che il governo francese darà all'industria navale italiana.

Le pratiche in proposito possono dirsi felicemente compiute; e questa volta il nostro governo, tenendo conto dei grandi interessi industriali ed operai che a simili lavori sono connessi, ha contribuito, appoggiandole, al buon esito delle trattative.

Si tratta di lavori importantissimi, una ordinazione sarebbe di due grandi e potenti corazzate, lavori che assicureranno lunga e proficua occupazione a numerosi operai e accresceranno il prestigio dell'industria navale italiana, già tanto apprezzata ovunque.

Il foglio romano prosegue dicendo che il governo francese rivolgendosi all' industria italiana dà una prova di simpatia al nostro paese.

Il che a noi non sembra affatto, poichè se la Francia in questo caso realmente ricorrerà a noi, è unicamente perchè non sa altrimenti dove sbattere il capo per avere altre navi. Dalla amica Russia no, perchè i cantieri della cara alleata non sono in grado di provvedere a lavori di esportazione; dall' Inghilterra e dalla Germania men che meno, perchè la seconda delle due nazioni è impegnata precisamente in un risveglio marinaresco, e la prima ha addosso quel po' po' di grattacapo che è il Transvaal e deve tenersi pronta per qualunque evento. E del resto come si può mai pensare che la Francia dominata, com'è sempre, da *chauvinisme* e da spirito di *revance*, possa rivolgersi a rivali secolari? E dunque? Dunque se i nostri fratelli d'oltr'Alpe hanno proprio bisogno di navi ed hanno cantieri insufficienti, debbono proprio e assolutamente rivolgersi a noi.

CRONACA ITALIANA

Il ballo principesco della "Croce Rossa", a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 21 febb., matt.*:

(*Zuccaro*) Appena terminata al *Regio* la prima della *Tosca*, principesse e principi reali, e l'eletta società si recarono all'*Hôtel Europe*, dove ebbe luogo il gran ballo della *Croce Rossa*, e dalle cui sale vi telegrafo, mentre si stanno danzando le quadriglie d'onore, cioè appena arrivati i principi reali.

Vi intervennero le principesse Letizia, Isabella e sua sorella Dorotea ed i duchi Tommaso e D'Aosta.

La duchessa Elena, appena finita la *Tosca*, andò a casa e non intervenne al ballo, essendo essa in avanzato stato interessante.

La principessa Letizia vestiva in nero guarnito di *jais*; la principessa Isabella in viola, la principessa Dorotea in giallo pallido.

I due principi in nero, col collare dell'Annunziata.

Danzavano le quadriglie colle principesse il prefetto, il sindaco e parecchi ufficiali, le dame d'onore ed il marchese Monerivello. E dopo le quadriglie principesche, cominciarono le danze di tutti gli invitati.

Il gran salone presentava un aspetto imponente ed animatissimo in questo momento, riboccante di ufficialità, di dame eleganti e cavalieri.

E l'incasso dev'esser stato notevole, perchè il biglietto d'invito costava dieci lire.

Il congresso dei segretari comunali

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera*:

Domani sotto la presidenza onoraria dell'on. Zanardelli che pronuncierà un discorso, si inaugura in Campidoglio il congresso dei segretari comunali promosso dal deputato Chigi.

La truffa degli spezzati d'argento

La situazione della Santasilia si imbroglia

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Dinanzi al giudice istruttore comparve oggi per mandato di comparizione la marchesa Santasilia querelata come è noto per truffa dal cav. Cassisi di Napoli. Sembra che la situazione della marchesa Santasilia si imbrogli.

Il *Popolo Romano* fa tutta la storia dell' affare mostrando come la marchesa Santasilia facevasi forte del preteso appoggio di un senatore che occupa (od occupò?) un'alta carica a Corte.

Il *Popolo Romano* crede che la Santasilia inventasse tanto l'appoggio del senatore quanto il preteso affare dell' incetta degli spezzati d' argento.

La Regina all'Accademia di Santa Cecilia

Ci telegrafano da *Roma, 21 febb., sera*:

La Regina oggi intervenne al concerto all'accademia di Santa Cecilia.

Alla direzione della Rete Adriatica

Ci telegrafano da *Bologna, 21 febbraio, sera*:

In seguito alla morte del comm. Pessione, piemontese, or non è molto seguita in Firenze, è rimasto scoperto il posto di vicedirettore generale delle ferrovie meridionali con sede in quella città.

Ora, è stato asserito da taluni fogli che sarebbe stato chiamato a coprire quel posto, il direttore dei trasporti dell' Adriatica, qui residente, comm. Lanino.

Invece, sta di fatto che il Lanino non andrà a tale posto, al quale molto verosimilmente sarà invitato il comm. Parnopessa, direttore dell' ufficio lavori, alla direzione di Ancona, se pure il Consiglio d' amministrazione delle ferrovie meridionali non stabilirà di lasciar scoperta tale carica che più che altro è una mera sinecura.

Una nave americana in pericolo

Ci scrivono da Genova, 21 febbraio:

Ieri notte si scatenò sulla nostra città una violentissima bufera di vento di libeccio.

Verso le quattro e mezzo, un brigantino a palo *Rebecca Crowell*, americano, vedendo che, a causa del vento e del mare agitatissimo, non poteva più *governare* per entrare in porto, fece i segnali di soccorso.

Però, solo alle 6 e tre quarti la locale Capitaneria di Porto ebbe avviso del pericolo che correva quel bastimento; e fu inviato a quella volta, a tutto vapore, il rimorchiatore *Genova*.

Nel frattempo, però, con un'audacissima manovra, il capitano del *Rebecca* era riuscito a prendere fondo sicuro dinanzi a Boccadasse, ancorandovisi solidamente.

LA VERITÀ ANEDDOTICA sulle misure prese verso gli ufficiali del 39° fanteria

Il *Mattino* di Napoli, che aveva incaricato un suo redattore di recarsi a Gaeta e informarsi sui fatti che hanno determinata la disposizione in altri reggimenti di 22 ufficiali del 39° fanteria, dà la seguente versione che garantisce come la più esatta:

« Una sera, verso la metà dell' ottobre ultimo, un sottotenente del 39° fanteria, di stanza in Gaeta, mentre era di picchetto, abbandonò il posto per una scappatella giovanile. Il tenente C., che abitava in quartiere, ritiratosi, e non trovato il sottotenente di picchetto, si diède premura di andarne ad informare il capitano. Questi naturalmente, ne fece rapporto al colonnello, il quale, mentre pose agli arresti il sottotenente manchevole, ordinò una inchiesta sulla vita privata di lui, ed affidò l' incarico proprio al tenente C.

Costui, sulla cui condotta vi erano addebiti gravissimi, tollerati dai compagni per non rovinarlo, e che, ciò non ostante, godeva tutta la fiducia del colonnello, si pose all' opera; ed usando arti subdole e modi polizieschi, strappò dall' esercente la mensa la confessione, che il sottotenente gli era debitore di una certa somma.

Deferito al Tribunale Militare per l' abbandono del posto, con l' aggravante dei debiti risultati a carico di lui, il sottotenente fu condannato a tre mesi di carcere. Saputasi la cosa dai suoi compagni ed accertatosi, che, pel tramite del tenente C. e coi modi da costui adoperati, il colonnello era venuto a conoscenza dei detti debiti, fu determinato di invitare, giusta le disposizioni regolamentari, il tenente anziano perchè infliggesse al C. un rimprovero relativamente all' accaduto, esortandolo a modificare la propria condotta.

Il tenente anziano, dopo essersi assicurato che le accuse contro il tenente C. erano fondate, riunì gli ufficiali subalterni del reggimento, ed alla presenza di essi gli inflisse il rimprovero. Gli disse, esser nota la sua precedente condotta, ed esser noto pure come il colonnello sapeva i fatti privati del sottotenente: gli rinfacciò la condotta poco leale e le arti usate a danno del compagno. Il tenente C. rispose di aver fatta l' inchiesta d' ordine superiore: al che gli si osservò, che, o non doveva accettare l'ingrato compito, trattandosi di un collega di quasi pari grado, o, accettarlo, senza venir meno agli ordini ricevuti, non carpire con artifizi da poliziotto la buona fede dell' esercente la mensa.

Il C. corse difilato dal colonnello, suo protettore (protettore al segno che, non ostante i parecchi nei del C., lo aveva, nelle note personali, caratterizzato *ottimo, di rara coscienza*).

Il colonnello, in luogo di apprezzare il contegno degli ufficiali verso il C., monta in furia, li chiama a gran rapporto, e li colma di vituperi, pronunziando, fra l' altro, queste testuali parole: *L' opinione dei tenenti me la metto sotto i piedi. Non il C., ma ben altri conosco nel reggimento, che non meritano di vestire la divisa!*

Al tenente, che primo aveva mosso appunti alla condotta del C., disse: *Lei è elemento dissolvente. Farò in modo da mandarla in una guarnigione la più brutta d' Italia.* E al tenente anziano aggiunse, che si era fatto interprete di sentimenti poco elevati dei compagni.

Conseguenza di tuttociò: quindici giorni di arresti di rigore al tenente anziano, e dieci giorni agli altri; ed il tenente biasimato fu mandato in licenza, concedendoglisi anche un credito dalla Cassa ufficiali: ciò che non si poteva nè si doveva fare, avendo egli già un debito verso la Cassa stessa.

Qualche giorno appresso il colonnello, forse per giustificare la punizione inflitta, inviò il tenente anziano a fare per iscritto una relazione dei fatti, e nella relazione furono segnati altri addebiti sulla condotta del tenente C., e il colonnello, servendosi della relazione medesima, *alterandone però qualche frase*, pretendeva che gli ufficiali dichiarassero di avere sbagliato nella forma degli avvertimenti al C.; ma gli ufficiali, ricordando le parole adoperate dal tenente anziano, perchè presenti quando costui rimproverava il C., non poterono dar ragione al colonnello.

Finiti gli arresti di rigore, il tenente anziano, domandò di mettersi a rapporto del comandante la divisione, ma ora per una ragione, ora per un' altra, gli fu sempre negato (così anche a qualche altro); ond' egli si rivolse al ministro della guerra, direttamente, narrando tutto dall'A alla Z, pur sapendo di andare incontro ad una punizione.

Difatti, il ministro ordinò al tenente in parola gli arresti in attesa di disposizioni, e al generale Valenzano, comandante del presidio, una inchiesta sullo stato delle cose e sulle cause anteriori di esso.

L' inchiesta fu fatta, ma ad *usum delphini*, poichè furono interrogati soltanto il colonnello ed il tenente anziano, e la peggio fu di quest' ultimo, al quale il risultato dell' inchiesta fruttò l' arresto in fortezza per due mesi. Però scontò solo 25 giorni al forte di S. Elmo in Napoli, per ordine dello stesso ministro, che volle computati nei due mesi anche gli arresti in attesa di disposizioni.

Ora il tenente C. si trova sotto consiglio di disciplina, ma se ne ignora l' esito.

Dovendosi poi nominare il segretario della Cassa ufficiali ed un membro della commissione della sala di convegno, vi furono nominati rispettivamente il tenente anziano e l' *elemento dissolvente*.

Il tenente C. non è aiutante maggiore.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per le granaglie avariate

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Il ministero dell' interno ha diramato una circolare ai prefetti, con la quale li invita a vigilare perchè non sieno messe in vendita granaglie estere avariate.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 21 febraio, sera*:

Ieri furono caricati 1129 carri, di cui 519 di carbone per privati.

Il rialzo dei valori italiani e il discorso del min. Boselli

Ci telegrafano da *Parigi 21 febbraio, sera*:

Il sensibile rialzo dei valori italiani verificatosi nella borsa oggi è dovuto a numerosi acquisti e a richieste in seguito alla ottima impressione che ha prodotto in questi circoli finanziari il discorso del ministro Boselli alla Camera.

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

— L'*Italia* nell'articolo di fondo rileva lodando l' importanza delle dichiarazioni del ministro Boselli circa le spese per l' armata e per l' esercito e l' assicurato pareggio del bilancio.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 22 febbraio: S. Eleonora.
Venerdì 23 febbraio: S. Pier. D.
Il leva sole alle 7.3 tramonta alle 5.46

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Il maestro Mascagni è partito ieri, col treno delle 2, per Verona, diretto a Mantova, dove iersera diresse l'*Iris* a quel teatro sociale.

Iermattina, alle undici e mezzo, la Lega degli insegnanti offrì al Mascagni un *dejeuner* all'albergo *Vittoria*, al quale prese parte una quindicina di persone.

Prima di partire, il maestro espresse ancora la speranza di poter presentare *Le Maschere*, per la prima volta, al pubblico veneziano, del quale ambisce il giudizio.

The danzante — Il Comitato ci comunica che domenica prossima, alle 3 pom., avrà luogo un quarto ed ultimo the danzante nella solita sala della *Fenice*. La deliberazione sarà certo sentita da tutti con piacere, ed informiamo che i biglietti al prezzo di lire cinque, si possono acquistare da tutte le patronesse del Comitato, signore co. Albrizzi, co. Brandolin, co. Miari, co. Morosini, sig. Jesurum, march. Paolucci, co. Papadopoli, co. Persico, co. Revedin, marchesa Rocca Rusconi, co. Soranzo, co. Sormani, co. Tiepolo, sig. Toso, bar. Treves, co. Valmarana.

Cavalchina alla Fenice — Ecco un'altra lista di persone che offersero doni per la pesca di beneficenza:

Lidia Reiss, ditta Aliprandi e De Franceschi, co. Giulia Persico, co. Santarosa, ditta Procolo Pianetti, Sofia Goldsmiedt, Eugenia Hannau Pardo, ditta De Paoli e Fiecchi, Amalia Consolo Ravà, Emilia Clerle Levi, Maria Maluta Vianello, marchesa Rocca Rusconi, contrammiraglio Guglielminetti, co. Maria Revedin, cav. Agostino Tozzi, ditta Luigi Pallotti, cav. Gino Sarfatti, successori Colbertaldo, Carlo Lavena, Carolina Guerra, Maria Fanna Gastaldis, signora Fanna, fratelli Bagilotto; vengono poi degni di speciale menzione quelli della duchessa della Grazia. co. Elena Papadopoli, ditta Testolini, Iginia ed Olga Levi, Maria Walther, co. Elsa Albrizzi bar. Gerlach, bar. Ortensia Treves, Clementina Guggenheim, co. Michiel Bianchi, co. Sormani Moretti, Giulia Neville Albrizzi, Bortolo Lazzaris, e della signorina Nina Braida.

Bellissimo poi il busto offerto dallo scultore Girolamo Bertotti.

Ricordiamo che la sera della Cavalchina verrà messa in teatro una cartolina ufficiale al prezzo di cent. 40 l'una e lire una di tre. Per speciale deferenza verso il Comitato, il Ministero delle poste ha concesso che le cartoline vengano timbrate in teatro dove, nell'atrio, saranno messe due cassette. Una per la distribuzione nell'interno del teatro, l'altra per la distribuzione fuori teatro, ed il servizio sarà fatto da impiegati postali.

Rammentiamo ancora che a tutt'oggi i palchi si vendono nel negozio Brocco in Merceria.

Circa la triplice Esposizione che l'Unione fra gli esercenti dovrebbe promuovere per l'autunno prossimo, veniamo a sapere che in una recente seduta consigliare si ventilò solo l'idea di una modesta Esposizione, senza accennare se orticola, se gastronomica, se di piccole industrie od altro.

Un orologio d'oro, da signora, fu rinvenuto ieri l'altro, sul ponte del Vin, dal sig. Guillion Mangilli. L'orologio si trova depositato presso l'Economato municipale.

Cominciano le scalate — L'altra sera, poco dopo le sei, ladri ignoti, mediante scalata, dalla finestra prospiciente il Canal Grande, penetrarono nella casa di Anna Testa a Cannaregio. Rubarono una macchina da cucire a mano, del valore di lire cento, e parecchi effetti di biancheria per un importo di trecento lire.

Sulla prua di un sandolo, legato alla riva del ponte di S. Provolo, fu rinvenuta abbandonata una giacca, che venne depositata alla questura centrale.

La giacca contiene parecchi documenti intestati a Giovanni Brusini, pellattiere, di anni 20, alcune ricevute e bollette intestate a Francesco Parisini e Albino Carnielli, un libro delle solite *peote*, un notes, una chiave di casa e dieci centesimi.

Chi sarà? — Il macellaio Vincenzo Ottolini, che ha negozio a Cannaregio 316, conta fra i suoi clienti il friggipesce Pietro Carniel, la cui bottega è in Calle delle Rasse.

Nei giorni 15, 16 e 17 corr. entrò nel suo negozio un individuo, al quale, in seguito alla presentazione di un biglietto firmato Pietro Carniel, consegnò venti chilogrammi di ritagli di carne e cinque di castrato.

Senonchè ieri l' altro, l' Ottolini venne a conoscenza che il Carniel non aveva nè firmati biglietti, nè ricevuto merci.

Dalle indagini fatte, l' Ottolini riuscì a stabilire che quella roba era stata acquistata in buona fede, da certa Penso Caterina, che ha una furatola in Calle Dolfin.

La cosa fu deferita all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Povera vecchia — Alle undici e mezza ant. di ieri, certa Pasqualina Rana, di ottantaquattro anni, abitante a Cannaregio, colpita da paralisi al Ponte dell'Angelo, stramazzò per terra. Collocata in una gondola da un vigile urbano, fu trasportata all'Ospedale civile.

Alla guardia medica, sono ricorsi durante la giornata di ieri: — Dalla Pasqua Gaetano, pizzicagnolo a S. Giacomo dell'Orio, il quale battendo la testa contro una lampada a gaz, si contuse l'occhio sinistro e si ferì il ciglio superiore.

— Longo Vincenzo, fattorino, perchè per istrada si infisse nel piede un chiodo, il quale gli attraversò persino la suola della scarpa.

— Bernardi Giovanni, di anni 22, cameriere, nel pulire un vetro in casa dei padroni, si ferì il dorso della mano destra in modo da occorrergli dei punti di sutura.

— De Ruini Ferruccio, di anni 9 1/2, giuocando con un ferro da falegname detto *sgorbia*, si ferì la mano destra.

Tutti i sopraindicati individui si ebbero le cure e medicazioni del caso.

Per finire — L'ispettore allo scolaro.

— Qual'è l'animale che ci fornisce il lardo?

— Il salumaio.

Il maestro si getta dalla finestra.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La famiglia ed i congiunti del compianto signor Antonio Ivancich fu A. L., in omaggio al loro caro elargirono L. 250 a favore dei poveri della parrocchia di Santa Maria del Giglio e L. 150 all'Orfanotrofio maschile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 febb. — Nascite maschi 5 — femmine 2 — Denunciati morti — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Borsati Leone ch. Umberto, cameriere d'albergo, con Fumato Rosina, stiratrice, celibi — Rossi Luigi, caldersio in Arsenale, con Lotto Roma, casalinga, celibi — De Piero Giuseppe, pasticciere, celibe, con Rossi Maria, pasticciera, vedova — Zuliani Antonio, marittimo, con Cecchi Carla, sarta, celibi, celebrato in Trieste il giorno 26 novembre 1898.

Decessi: Salvadori Bonisioli Natalina, di anni 80, ved. ricoverata — Scarpa Emilia, 5 — Cerato Luigi Andrea, 77, con., regio pensionato — Zanardini Lodovico, 60, con., ricevitore daziario — Geminian Pietro, 54, con., facchino, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Molin Vittorio, di anni 32, celibe, mosaicista, decesso a Monaco — Bonaconsa Alessandro, di anni 51, con., possidente, decesso a Desenzano sul Lago.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono offerte all' *Ospedale Umberto I.* lire tre dalla signorina Prof. Ida Salvagno per onorare la memoria della signora Elisa nob. Vignola Poli, lire una dal cav. Gio. Batta Canali in morte del signor Giacomo Massimo — Il cav. Canali pure a nostro mezzo offre un' altra lira all' *Istituto Rachitici* in morte della signora Chiara Gaurigan ved. Dabovich.

Nota sibillina

Sciarada

Congiunge il *primo*,
L' *altro* è bevanda,
Il *terzo* è suono
E da ogni banda
Poi ci circonda
Lettor, l' *intier*.

A. MAZZARA.

Spiegazione dell' anagramma precedente
CIPRO-COPRI-PROCI-PORCI

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta *di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E si è informato di me? domandò Saint-Briac, assai attonito.

— Vi cerca a destra e a sinistra. Vuole senza dubbio approfittare della sua fortuna per guadagnarvi molto danaro. Eppure ne ha accumulato già abbastanza e sta per spogliare un ricco brasiliano che abbiamo ricevuto la settimana scorsa... un brasiliano che nuota nell'oro. Non giuocate, se non vi sentite in vena, ma andate a vedere... è una cosa curiosissima!

Il capitano, male svegliato, credeva ancora di sognare.

— Che ora è dunque? domandò egli fregandosi gli occhi.

— Le tre passate. Ah! dormite bene, voi, quando vi ci mettete! Vi eravate alzato da tavola quando siete venuto a stendervi su questo divano; e se non vi avessi scosso, sareste ancora nel paese dei sogni. La vostra notte è finita e non avrete voglia di andare a dormire. La cosa va a meraviglia. La partita non accenna a finire. Quanto a me, è differente, vi ho lasciato i miei ultimi soldi, e ne sono stufo. Buona sera, capitano e buona fortuna!

Saint-Briac rimase stupefatto. Come mai quel miserabile, presso a poco convinto di assassinio, osava mostrarsi al circolo, e specialmente come mai ardiva informarsi di un uomo al quale aveva con una prima lettera anonima, dichiarato la guerra, e con una seconda, teso un tranello atroce? Come aveva tanta impudenza, e quale nuovo agguato mascherava questa incredibile audacia?

Con la riflessione il capitano comprese che il sedicente spagnuolo non arrischiava gran cosa, ricomparendo per tenere ancora una volta il banco al « baccarat » che gli riusciva così bene.

Era probabilmente l'ultima, poichè niente gli impediva di eclissarsi definitivamente dopo la partita.

E che cosa poteva fare Saint-Briac contro quest'uomo? Quali prove positive aveva che fosse lui l'assassino di Nostra Signora? Nessuna.

Gravi sospetti, sì; ma essi non contano, quando non si ha qualità per fare arrestare coloro che si accusa.

Soltanto il signor di Malvorne avrebbe potuto prendere su di sè la responsabilità di mandarlo in prigione, e il signor di Malvorne non era là; il signor di Malvorne doveva avere in quel momento ben altri pensieri, e non gli permettevano di pensare a vendicare la morte di una contessa russa, e Saint-Briac contava di non rivederlo.

Saint-Briac era dunque costretto a operare lui stesso, se voleva vendicarsi del vile furfante che aveva denunziato Odette al marito.

— Ebbene sia, diss'egli tra i denti. Ho ancora alcune ore a mia disposizione prima di lasciare Parigi; le impiegherò a sorvegliare questo bandito. Lo tengo, non lo lascerò più fino a che non lo avrò rimesso nelle mani della giustizia.

Fin che lui giocherà, giocherò io pure; quando uscirà, gli terrò dietro. Bisognerà bene che mi chieda una spiegazione, e allora... vedremo.. giacchè, se mi provocasse, proverei ancora più piacere a ucciderlo che a consegnarlo al tribunale. Presa questa risoluzione, più ardita che assennata, egli se ne andò nel salone verde, dove trovò Pancorbo seduto tra due giocatori.

Egli non teneva più il banco; l'aveva preso il brasiliano, ma Pancorbo puntava grosse somme e la fortuna non sembrava sorridergli, giacchè aveva subito forti perdite.

Saint-Briac andò a collocarsi in faccia a lui, dall'altra parte del tavolo e rimase in piedi onde essere pronto a lasciare il gioco appena il falso spagnuolo si alzerebbe.

Non pareva che pensasse ad andarsene, poichè aveva spinto sul tappeto verde un mucchio di gettoni e di marche.

Del resto, l'attenzione che prestava al gioco, non gl'impediva di vederci chiaro. Scorse immediatamente il capitano ed ebbe la sfacciataggine di rivolgergli un saluto che non fu reso.

Saint-Briac non voleva scambiare cortesie con quel furfante, ma non voleva nemmeno avere l'aria di essere entrato soltanto per sorvegliarlo.

Cavò dal portafoglio un biglietto da mille franchi e lo depose sul quadro di sinistra.

Faceva voti per vincere, giacchè non avea che tremila franchi in tasca e se perdeva questo primo colpo si prometteva di diminuire la posta, giacchè voleva rimanere fino alla fine della partita e non voleva punto prendere a prestito dalla cassa del circolo una somma che avrebbe dovuto rendere prima di lasciare Parigi, vale a dire il giorno dopo.

Vinse, e il signor di Pancorbo, che giocava sul quadro di destra, perdette.

Ci vuol poco ad impressionare un uomo nervoso come lo era in quel momento Saint-Briac, e dedusse un favorevole augurio da questo doppio colpo della sorte.

La partita continuò con fortune diverse; ma a lui rimase sempre fedele, mentre sembrò voltare le spalle al preteso castigliano, che prendeva del resto filosoficamente questa disdetta, alla quale non era punto abituato.

Dopo avere esaurito i suoi gettoni e la somma [illegible], si mise bravamente [illegible] dei quadri di cartone che [illegible] della sua firma per trasformarli in biglietti da mille.

Questi sono valori che i vecchi frequentatori del *baccarat* non accettano che molto parcamente, cioè quando sono sicuri della solvibilità del giuocatore che li mette in circolazione; ma quella del signor di Pancorbo non era ancora stata discussa; e nessuno li rifiutò, nemmeno coloro che dubitavano della sua onorabilità.

Lo credevano troppo ricco e troppo intelligente per lasciare in sofferenza dei buoni che il firmatario deve ritirare nelle quarant'otto ore, sotto pena di vedere il suo nome affisso alla porta del circolo e di esserne finalmente escluso.

Solo fra tutti i giocatori, il capitano ebbe l'intuizione che quello scroccone di alta sfera si curava poco di contrarre dei debiti, perchè aveva risoluto di svignarsela il giorno dopo, e questa volta definitivamente.

Non arrischiava niente a tentare questo ultimo colpo e poteva vincere una grossa somma.

Quindi pareva disposto a giocare finchè durerebbe la partita, e nulla annunziava che essa dovesse presto terminare, giacchè alle sei del mattino era più accanita che mai.

Alle sei e mezzo, si accrebbe anche di quattro giovani e allegri associati i quali dopo avere cenato fino all'aurora in compagnia di signorine poco schifiltose, avevano avuto la lodevole idea di salire al circolo coll'intenzione di [illegible] perdenti.

(*Continua*)

mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

CRONACA DEI TEATRI

La mattinata di oggi

Ricordiamo, soltanto *pro forma*, perchè tutti i posti sedere sono esauriti sino da ieri mattina, che oggi, alle due e mezzà, ha luogo nella sala della *Fenice* la grande mattinata artistica, organizzata dall'Associazione della stampa veneta a favore della benefica istituzione della *Colonia Alpina*.

Ripetiamo i nomi dei valentissimi e cortesi che prendono parte alla mattinata: la sig. Olga Giannini, la contessina Fausta Labia, il cav. Giraud, il comm. Novelli, il cav. Pessina, il cav. Vitale.

— La presidenza dell'Associazione della stampa ed il Comitato della Colonia ci pregano di porgere ringraziamento vivissimo alla gentile sig.na Labia, la quale, malgrado colpita nuovamente da grave lutto — essendo mancato a Verona il nonno G. B. Dabalà — considerata l'assoluta impossibilità di rimandare ad altro giorno la mattinata fissata per oggi, non ha voluto che i poveri bambini veneziani, ai quali, col contingente ricavato della mattinata stessa, venne assicurato il mese di montagna, potessero rimanerne privi.

— Quei pochi signori che avendo prenotato biglietti non si recarono ancora a ritirarli, sono avvertiti che dopo le undici di stamane, il Comitato, viste le numerosissime domande, li porrà in vendita.

— La N. D. Favier, plaudendo alla iniziativa dell'Associazione della Stampa Veneta, e volendo in qualche modo cooperare al maggior vantaggio della *Colonia*, ha rimesso al Comitato organizzatore lire cento.

"Cenerentola „ di Wolf-Ferrari
questa sera alla « Fenice »

A proposito della storia di Cenerentola, raccontata a tutto il mondo dal geniale Perrault, fin dal secolo scorso, uno scrittore francese trovò, recentemente, che la favola ripete la sua origine dal racconto di un greco del tempo classico.

Elieno l'ateniese narra adunque: « Rodope è in fama di essere stata la più bella cortigiana dell'Egitto. Un giorno, allorquando si trovava al bagno, la fortuna, che si compiace di suscitare avvenimenti straordinari ed inattesi, lo procurò un favore ch'essa meritò non tanto per le doti della sua anima, quanto per la grazia del suo viso. Mentre Rodope si bagnava e le ancelle custodivano i suoi indumenti, un'aquila calò sopra una delle sue scarpine, la portò in aria e passando su Menfi, ove Psammetico stava rendendo giustizia, la lasciò cadere sul petto del re. Psammetico, colpito dalla piccolezza della scarpina, dall'eleganza del lavoro e dall'atto dell'aquila, ordinò che fosse ricercata per tutto l'Egitto la donna cui la scarpina apparteneva e, scopertala, la sposò ».

Di qui il delicato racconto della fiaba che ha formato la delizia di numerose generazioni infantili.

Nell'opera, musicata dal Wolf, si tratta appunto di un vedovo che lascia alla moglie dalla quale aveva avuto due figlie *Pizzichina* e *Vanerella*, un'altra figlia, quella avuta dalla moglie precedente, una figlia buona, dolce, affettuosa. Ed è questa che diventa.... la Cenerentola nella nuova famiglia occupata nei più infimi uffici e vilipesa. Al ballo del re sono invitate le due prime sorelle, non la terza, che si rammarica e implora soccorso dalla buona fata. E il soccorso arriva. La fata copre la Cenerentola di ricche vesti e la conduce alla festa, ove la sua bellezza è subito notata dal giovane principe. Senonchè, a mezzanotte la fata impone che Cenerentola abbandoni le sale. Si ritira l'obbediente fanciulla, frettolosa, perde una scarpina, la quale tosto è raccolta dal principe e gli serve per rintracciare la bella e tosto sposarla.

L'argomento fu portato altre volte sulla scena lirica. Si ricorda una *Cendrillon* di Larmette nel 1759; un'altra di Nicola Isouard, che la rappresentò con grande successo nel 1810; la immortale *Cenerentola* di Rossini, composta nel 1817, su libretto del poeta Jacopo Ferretti, il quale variò il gentile racconto, togliendogli anche l'episodio della scarpina che ne forma la parte più caratteristica; infine la *Cendrillon* che Enrico Cain ha costruito pel maestro Massenet, e che lo scorso dicembre fu applaudita dal pubblico italiano, al *Lirico* di Milano.

Anche nell'azione scenica in tre atti del maestro Ermanno Wolf-Ferrari, versi della sig. Pezzè-Pascolato, la fiaba si presenta assai spettacolosa; gli occhi avranno dunque la loro parte di godimento. Quanto alla musica, il Wolf ci disse lo scorso anno con quanto amore e con quanta intelligenza la sappia coltivare.

Protagonista sarà la signora Clara Wolf-Ferrari, moglie dell'autore. Le altri parti sono così distribuite:

Il Re	Tamanti Luigi
La Regina	Leonardi Maria
Rubino, detto Pallido, loro figlio	Procacci Alessandro
La matrigna di Cenerentola	Brumatti Lina
Pizzichina	Giovannoni-Zacchi Rosina
Vanerella	Ferranti Virginia
Il fantasma della mamma di Cenerentola	Leonardi Maria
L'ambasciatore dell'Isola Morta	Tavecchia Luigi
Il duca di Monterotondo	Giandominici Ugo
Nasturzio, giullare	La Puma Giuseppe
Il gran savio	Tavecchia Luigi
Il secondo savio	Articci Francesco
L'omino verde	Sutter Maria
Un banditore	Farinetti Carlo
Un maggiordomo	Organtini Ignazio

Concertatore e Direttore d'orchestra il m. cav. Vitale — m. sostituto F. Romei — m. del coro A. Carcano.

Tempo, luoghi e costumi fantastici.

All'opera seguirà il ballo *Excelsior*.

Rossini — Ieri sera per la serata della signorina Luigia De Luca, un numeroso pubblico affollò il teatro.

Dopo il secondo atto della *Saffo* la seratante cantò due romanze assai applaudite. Le vennero offerti fiori e doni.

— Questa sera *Ebreo*.

— Domani venerdì serata in onore del tenore sig. Angelo Gamba con le opere *Vittime* ed *Ernani*.

Goldoni — Questa sera la compagnia Novelli rappresenterà *Germe* il nuovo dramma in un atto di Baffico, e *Bebé* la brillante commedia nella quale Ermete Novelli incarna la parte di Petillon in modo insuperabile.

Malibran — Oggi giovedì grasso due rappresentazioni. La prima alle ore 2 1|2 con la bella operetta di Planquette *Rip Rip*. La serale alle 8 1|2 con l'ultima definitiva della *Cicala e la Formica*.

Domani l'*Orfeo all'Inferno*.

Minerva — Oggi brillante mattinata alle ore 2 1|2 con il grande spettacolo in 12 quadri *Le avventure di Guerino detto il Meschino* ed il nuovo ballo *Il carnevale di Venezia*.

Alle 7 1|2 altra rappresentazione con lo stesso programma.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 21 febbraio:

Al *Garibaldi* il *Principio di secolo* di Rovetta è piaciuto, senza entusiasmare. Ottima l'esecuzione. Un magnifico *Prina* il De Sanctis; molto applauditi anche la Borelli, l'Aliprandi-Pieri e Pieri.

Al *Verdi* avremo — definitivamente — il *Barbiere* per tre sere, cogli artisti: Pasini-Vitale (*Rosina*), Alghisi (*Almaviva*), Federici (*Figaro*), Pasti (*Don Bartolo*).

Il « Cornelio Schutt » di Smareglia

Ci scrivono da Trieste:

(*Z*) L'ottimo esito di questa opera che non è delle ultime di quella elevata tempra d'artista che è lo Smareglia, vi è stato già telegrafato. Pure credo fare cosa gradita pei lettori della *Gazzetta di Venezia* dando qualche notizia intorno a questa manifestazione d'arte che segna un crescendo mirabile di successo nel nostro *Comunale*.

Il *Cornelio Schutt* fu dato per la prima volta a Praga nella primavera del 93 indi a Dresda ed a Vienna, ed in tutte in queste città i pubblici severi dettero unanimi responsi di applauso lungo una serie numerosa di rappresentazioni. Questa opera è anteriore di quattro anni alla *Falena* che Venezia ha applaudito nel 97 ed è la prima volta che viene data nel testo italiano che fece Luigi Illica, il quale scrisse per la Smareglia anche le *Nozze Istriane*.

Il preludio di questo *Cornelio Schutt* trattato con colori nuovi e delicati è lumeggiato da una frase melodica di sì sottile malinconia che commuove intensamente il pubblico e dimostra nello Smareglia una mirabile tecnica unita ad una rara ispirazione.

Nel primo atto son degne di nota l'aria della *Modella Gertrude*, il brindisi di *Franz Hals* di sapore goliardico e poi il tramonto, la birichina scena dei fanali e la fine che si chiude con un *morendo* estatico.

L'atto secondo ha un preludietto di carattere pastorale, che è un gioiello, una gemma. Così dicasi della canzone di *Elisabetta*, cantata dalla Fulla molto bene, mentre il Vaccari porge bene l'impetuosa frase del concertato finale, che si sviluppa in uno di quei crescendo di sonorità formidabili, dei quali lo Smareglia ha il segreto.

Gli echi di questa pagina di vigore possente si diffondono poi nel preludio del terzo atto, il quale interessa continuamente per la tragica situazione dell'artista (*Cornelio*) a cui manca ormai la fantasia dell'arte, e che la riacquista soltanto un momento prima di morire.

L'atto è ricco di trovate melodiche: tutta la scena finale, col salmodiare di preci, col canto dell'organo è avvolta in un'armonia cupa e misteriosa, di grande valore ed effetto.

L'esecuzione affidata ai signori Vaccari, De Filippi, Mansueto, signore Julia, Borda, Zanone è mirabile, come pure l'orchestra diretta magistralmente dal maestro Ferrari.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5:

1. Marcia, *Sièba*, Marenco — 2. Sinfonia, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Suite II., *L'Arlesienne*, Bizet 4. Mazurka, *Bella*, Waldteufel — 5. Sevillana, *Don Cesar de Bazan*, Massenet — 6. Waltz, *L'Incitation à là Valse*, Weber — 7. Danze Ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1|2 - *Cenerentola*
Rossini - 8 1|2 - *Ebreo*
Goldoni - 8 1|2 - *Germe*
Malibran - 2 1|2 *Rip-Rip* - 8 1|2 *La cicala*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 7 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia
(Udienza del 21 febbraio)

Il contrabbando di zucchero dal vapore " Daniele Ernò „ ed oltraggi

Scarpa Pietro, di anni 53, barcaiuolo e Sambo Giordano, di anni 31, gondoliere, entrambi pregiudicati — Pollich Giuseppe capitano del piroscafo, e De Paoli cav. Antonio possidente e raccomandatario del piroscafo stesso, sono imputati: i due primi, di contrabbando, per avere il 19 dicembre u. s., in ora di notte, scaricato assieme ad altri rimasti ignoti, dal vapore *Daniele Ernò*, mentre stava in bacino di S. Marco, 20 sacchi di zucchero di I. classe di provenienza estera e del peso di chil. 1013,80 per introdurlo in città, senza pagamento dei diritti doganali.

Il Pollich deve rispondere quale civilmente responsabile del contrabbando, per essere stato commesso il fatto nel battello di cui egli era capitano.

Il De Paoli, per ultimo, è accusato di oltraggio a sensi dell'art. 194 del C. P. per avere il 20 dicembre successivo offeso l'onore e la reputazione del sig. Sofia Enrico ispettore delle guardie di finanza nell'esercizio delle sue funzioni, rivolgendogli le parole: *Lei ha carpito al Capitano quella dichiarazione, sì, l'ha carpita*, e ciò a proposito di una dichiarazione di civile responsabilità, che il Pollich ha rilasciata all'Autorità di finanza relativa al contrabbando suindicato.

Interrogati i due primi, essi ammettono di avere ritirati i 20 sacchi di zucchero dal vapore *Ernò*, senza però sapere se essi fossero o meno di contrabbando (*santa innocenza!*).

Il capitano Pollich non si presenta, ma è regolarmente rappresentato dall'avv. Ascoli, che non nega che la dichiarazione sia stata firmata dal capitano, ma dice che con quella firma non intendeva di affermare il contrabbando avvenuto nel suo piroscafo, ma di assumere soltanto la responsabilità pecuniaria e ciò al solo scopo di non ritardare più oltre la partenza per Fiume del piroscafo.

Il cav. De Paoli, dopo di avere accennato alle pratiche da lui fatte per la liberazione del vapore sequestrato, coi funzionarii di finanza, nega di aver espresso le parole incriminate, e assicura di non avere mai avuta l'intenzione di offendere in modo alcuno le autorità, ma di avere avuto sempre di mira la tutela degli interessi della Società, di cui egli è rappresentante in Venezia. Conclude dicendo di essersi congedato amichevolmente dall'ispettore di finanza e stringendogli la mano.

Il giorno successivo restò molto sorpreso nell'apprendere di essere stato querelato per oltraggio da quello stesso funzionario che poco prima gli aveva stretta la mano.

Vennero quindi assunti l'ispettore Sofia, il cav. Danesi, direttore di Dogana, ed il tenente Visali.

Tutti tre in massima confermano l'accusa, con qualche incertezza però per parte del cav. Danesi.

Dopo di ciò il consesso giudiziario si reca a S. Polo per assumere la deposizione del vice-console austro-ungarico De Rosa.

Il consesso ritorna alle 5 e si riprende l'udienza. Viene letta la deposizione del console, dalla quale risulta che egli si è rimesso completamente all'interrogatorio scritto, favorevole al cav. De Paoli.

Vengono quindi assunte a testimoniare le guardie, che travestite da pescatori, erano di servizio vicino al piroscafo, alcune delle quali dichiarano di aver veduti gettare i sacchi nella barca, dal balcone dell'opere-morte; e di aver quindi fermato il natante ed arrestati i due barcaiuoli.

Sono pure interrogati alcuni passeggieri, che erano a bordo del vapore, i quali, non avendo nulla veduto, non sanno fornire nessun indizio, in causa.

Stante l'ora tarda, le sette, l'udienza è rimandata a questa mattina alle 10.

Difensori sono gli avvocati Ascoli, A. Bizio e Feder.

Pres. Malanotti — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia
Udienza del 21 febbraio

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Contin Antonio, d'anni 47, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 6 giorni 20, per lesioni personali. La Corte in contumacia conferma.

— Callegaris Tullio, d'anni 18, condannato dal Tribunale di Rovigo per mesi 1 e giorni 20, per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Schenato Gaetano, d'anni 21, condannato dal Tribunale di Este alla detenzione per mesi 5 giorni 8, per lesioni personali. La Corte conferma.

— Birri Ferdinando, d'anni 46, condannato dal Tribunale di Legnago per anni 1 mesi 6 ed alla multa di L. 2300 del delitto previsto dagli articoli 314 prima parte e 371 seconda parte C. P. e 49 del Regolamento dei Guardiani. La Corte ordina la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione perchè risolva la questione di competenza in linea di conflitto.

Tribunale Militare marittimo
(Udienza del giorno 20 febbraio)

Prevaricazione e falso

Verso i primi dell'ottobre dell'anno decorso nel mentre, per ragioni di ufficio, veniva passata una verifica alla cassa della Difesa locale Marittima, fu riscontrato un ammanco di oltre quattromila lire. Responsabile di quell'ammanco era e si confessava il capitano commissario Tomasinelli Costantino. Il fatto ebbe il suo epilogo nella udienza di ieri davanti al Tribunale Militare. Il Tomasinelli ripete la sua confessione, senza saper dare egli stesso ragione di quegli ammanchi, che pure ammette di aver consumati infedelmente. Alcuni testimoni citati a sua difesa, depongono sulla onestà della sua vita, sulla regolarità delle sue abitudini, sulla mitezza del suo carattere, per quanto taluno lo dica strano e facilmente eccitabile. Da tutto emerge però che egli era in questi ultimi tempi aggravatissimo di debiti, in condizioni finanziarie assai profligate.

Il P. M., ritenuta ferma l'accusa per la prevaricazione e per il falso, domanda la condanna a sette anni di reclusione ordinaria, con degradazione.

Gli egregi difensori si sforzano a dimostrare che anche le prove non sono assolutamente accertate, e conchiudono invocando la forza irresistibile (?...)

Il Tribunale, non persuaso di ciò, condanna il capitano Tomasinelli alla reclusione ordinaria per anni cinque e sei mesi, previa degradazione.

Pres. Comandante Vergara — P. M. Cav. Sicher.
Difesa avv. Diena e Perosini.

Il processo Fili Astolfoni-Minolfi
Rinvio e probabile composizione

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Il processo Fili Astolfone-Minolfi fu rinviato al 24 per la malattia del Minolfi, che è attaccato da influenza. Stasera si afferma che la querela frattanto verrà composta.

Emozionante processo a Viterbo
Innocenti condannati per omicidio?

Ci telegrafano da *Viterbo 21 febbraio, sera*:

Alla nostra Corte d'Assise è principiato oggi il processo contro i fratelli Pezi, Frate Calabro e Lucia Tavolini, imputati di falsa testimonianza, subornazione di testi, ecc. che ebbero per effetto la condanna di tre supposti innocenti sotto imputazione di omicidio.

Sollevasi un incidente circa la costituzione di parte civile da parte dei condannati nel primo processo: la difesa vi si oppone, e il P. M. sostiene invece la legalità della costituzione, se chiesta dai rispettivi tutori dei condannati, oggi privi di personalità giuridica.

La Corte pronunzia in proposito un'ordinanza che ammette la facoltà nei condannati di costituirsi parte civile, ritenendo sospesi gli effetti prima della sentenza. Il resto della seduta fu impiegato nella lettura degli atti.

Domani continua la discussione.

Ecco alcune notizie su questo emozionante processo.

Il 7 agosto 1891 un ricco possidente di Bassano Romano, il settantenne Salvatore Pezi, percorreva a cavallo la strada che da Vicarello va a Bassano. Era preceduto dai contadini Capece Liberato e Vincenti Francesco, ed era seguito da Felice Cottomai e Domenico Governatori. In un punto dove la strada è in declivio, il vecchio Pezi, colpito da due palle di fucile, cadde sulla strada morto.

L'ucciso lasciava tre figli: don Gratiliano, prete; Luigi, campagnuolo, e Maria, nubile. Questi, ed in ispecie il primo, successivamente denunziarono all'autorità giudiziaria parecchi presunti autori dell'assassinio che però vennero prosciolti.

Passarono molti mesi, nei quali si appurò che fra il vecchio Pezi ed i suoi figli avvenivano discordie continue. Allora furono arrestati il prete Gratiliano, Luigi e Maria Pezi, certa Angela Verbigrazia-Lucci e il suo figlio Gioachino.

Ma alla Camera di consiglio non parvero sufficienti gli indizi raccolti e il giorno 2 dicembre 1891 ordinava non farsi luogo a procedere contro i cinque arrestati che fin dal 23 settembre erano stati messi in libertà provvisoria.

Appena sgravatosi dell'accusa il prete Pezi non ebbe più pace e si propose di togliere ogni fondamento all'accusa di parricidio ch'era pesata su di lui.

Così, fu lui che accusò Leone Valle, Antonio Benedetti e David Pellegrini, contro dei quali fu aperta un'istruttoria che li condusse in Corte di Assise.

Il 28 dicembre i giurati pronunziarono il loro verdetto affermativo, e Valle fu condannato all'ergastolo, Benedetti a trent'anni di reclusione, Pellegrini a diciassette anni e sei mesi.

I condannati ricorsero in Cassazione, ma fu opera vana.

Alcuni testimoni cominciarono poi ad accusarsi di mendacio l'uno con l'altro; i condannati proclamavano la loro innocenza si che i custodi in tre luoghi diversi, commossi, richiamarono l'attenzione dei superiori.

Questi ed altri indizii valsero a muovere l'autorità giudiziaria ad istruire il processo attuale per falsa testimonianza e per calunnia, che provocherà probabilmente quello di revisione.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Camposampiero, 21:

Il sig. Ugo Bassi di Ronchi (litorale austriaco) si è oggi sposato colla signorina Aydè Mogno del cav. Benedetto. Compari il conte Ferdinando Marcello e il conte Francesco Folco.

NECROLOGIO
La scomparsa di un veterano veneto

E' morto nella casa *Umberto I* pei veterani in Turate il barone Guglielmo Ferdinando De Töth, conosciutissimo a Roma, dove sotto lo pseudonimo di *Don Peppino* fece parte per quasi trent'anni della redazione del *Fanfulla* e collaborò ad altri giornali liberali.

Nel 1848 si arruolò coi *crociati*, come in quell'alba del risorgimento italiano si nomarono i primi corpi franchi formatisi nel Veneto: poi fu degli artiglieri Bandiera-Moro alla difesa di Venezia. Nel decennio 1849-1859 sotto il dominio austriaco si fece cospiratore, e subì il carcere di Mantova, compromesso nello storico processo, dal quale fu liberato coll'indulto imperiale che lo soppresse. Nel 1859 emigrò tra i primi, entrò nell'esercito dell'Emilia, che lasciò per unirsi ai volontari garibaldini, coi quali fece la campagna di Sicilia. Nel 1861 e fino al 1863 fece parte di un corpo di volontari organizzato dal governo per la repressione del brigantaggio nelle provincie meridionali, e vi ebbe il grado di capitano. Nel 1866 riprese le armi e fece con Garibaldi la guerra per la liberazione del Veneto.

Finita quella campagna entrò nel giornalismo liberale.

Era nato in S. Vito del Tagliamento da padre ungherese e madre italiana nel 1830; stanco e ammalato chiuse l'agitata sua vita di soldato, di patriotta, di scrittore nel dignitoso asilo, che la patriottica pietà di alcuni benemeriti cittadini milanesi ha preparato pei poveri invalidi delle nostre guerre nazionali.

A Castel Rigone il signor Antonio Biondi di anni 69 — Ad Orzinuovi il rag. Francesco Forlin — In Monte di Malo il signor Panizzon Francesco di anni 73 — A Genova, la signora Clotilde Souche — A Parma il cav. Giuseppe Gallenga — A Masi Torello Mascanzoni Achille di 83 anni. — A Como le signore Giuseppina Luini vedova Romegialli e Antonietta Bertolotti nob. De Orchi. — A Torino la sig. Antonietta Tibiletti Cotecchia di anni 31.

Ci telegrafano da Parigi 21, ore 7 pom.

Madame Mac Mahòn, vedova del maresciallo, è morta ieri sera.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 21 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	43.40	44.08	44.28
Termometro centig. al Nord	6.2	7.0	9.2
» » Sud	6.0	8.0	9.6
Umidità relativa	89	88	81
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: + 13.0 — min. di oggi: +4.7

Probabilità: Persisterà il tempo burrascoso perchè la depressione che ieri era al Nord delle Alpi ha invaso l'Italia. I venti saranno forti e fortissimi meridionali, cielo coperto o nuvoloso con pioggie, mare agitato specialmente nel Tirreno.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 21 febbraio — Pro ospitale — (*S.*) Da numerose striscie multicolori affisse per le cantonate della città, è annunziato uno spettacolo, a vantaggio dell'erigendo ospitale, in *sala Vittoria* per sabato 24 corr. alle ore 8 pom. Non conosco ancora il programma, ve lo manderò appena mi sarà comunicato. Sarà, però, certamente in carattere con lo spirante carnovale e facilmente non vi mancheranno i quattro salti tradizionali.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 21 febbraio — (*S.*) — **In Municipio** — Sono confermate le dimissioni dell'egregio sig. Daniele Donghi dalla carica d'ingegnere capo del nostro Municipio. A quanto pare egli passerebbe a Milano, tra brevi giorni. Codeste dimissioni non ci rallegrano — poichè l'Ufficio Tecnico Municipale perde un funzionario prezioso.

— A tutto il 10 marzo p. v. è aperto un concorso ad otto posti di guardie-allieve nell'Amministrazione daziaria.

Tiro a segno — Pel biennio 1900-901 le cariche sociali vennero riconfermate così: Presidente commendatore avv. Francesco Emilio Paresi — vicepresidente Abriani conte cav. Tullio — segretario Eugenio Soster.

Arresti — Quali ritenuti responsabili di furto continuato in danno della sartoria Carrari all'angolo del Gallo, furono chiusi ai Paolotti il pregiudicato Giuseppe Sebech abitante al Portello ed il sarto Roberto Gueraldi, diciottenne, domicilato in Riviera S. Michele.

Feste di carnevale — Domani, in Salone, si replica lo spettacolo di domenica scorsa — con premi alle maschere migliori. Prezzo d'ingresso centesimi trenta.

Domenica prossima, per le vie principali, *corso mascherato*, coll'intervento delle *maschere parlanti*, che verranno espressamente da Venezia. Poi grande ricevimento in Salone. Premi in denaro e gonfaloni. Alle sera festival di gala.

Lunedì, 26, festa dedicata ai bambini dalle 13 alle 17. Una ventina di coppie infantili eseguirà dei balli figurati e una quadriglia finale: *il fiore della beneficenza*. Premi a tutti i bambini. Alla sera, spettacolo popolare.

Il pubblico, che vuol divertirsi e fare della beneficenza, è avvertito.

La Dante Alighieri — Nel mese venturo avremo un corso di conferenze a beneficio della Dante Alighieri e della scuola Prof. Femminile. Tra gli oratori figurano — a quanto si afferma — Fradeletto, l'onorevole Venturi, Ugo Ojetti, Porro, i professori Nino Tamassia e Morselli, l'abate Silvestri, D'Annunzio, Mascagni, Berenini e Barbarani di Verona.

La nuova Presidenza della società dei vetturali venne così costituita: conte Paolo Camerini, presidente — avv. Galileo Zaniboni, vicepresidente — G. Vettore, segretario.

Per la quaresima avremo, al Santo, un predicatore che, nello scorso anno, ha sollevato entusiasmo alla Cattedrale di Livorno: il canonico dott. Vincenzo Paoli attualmente professore a Massa Marittima.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 febbraio — (*P. e.*) — **Suicidio** — Corto Gigante Giuseppe, villico da Rivarotta (Rivignano), doveva comparire oggi davanti questo Tribunale per rispondere d'imputazione di lesioni. Egli partì ieri da casa sua nel pomeriggio assieme all'amico suo Malisani Luigi, ed ambedue fecero sosta allo stallo Patrizio fuori porta Grazzano. Cenato che ebbero entrambi si coricarono sul fienile.

Stamane il Malisani svegliatosi non trovò più al suo lato il Gigante. Scese allora dal fienile e si diede a chiamarlo ed a cercarlo, e con sua dolorosa sorpresa lo trovò annegato nel canale Ledra che scorre lì presso.

Il Malisani opina che il Gigante, benchè si vantasse non colpevole del reato imputatogli, vergognandosi forse di comparire al giudizio penale, siasi tolta la vita annegandosi.

Il Gigante, coniugato con prole, aveva circa 45 anni, ed era nativo di Teor.

L'autorità si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Questione fra i medici condotti di Udine e l'Ufficiale sanitario
La deliberazione del Consiglio prov. Sanitario

Ci scrivono da Udine 21 febb.:

(*P. e.*) In seguito ai molti casi di morbillo sviluppatisi nella nostra città nel p. p. gennaio, e vista la scarsa frequenza degli alunni nelle scuole elementari, l'ufficiale sanitario comunale cav. dott. Marzuttini pregò i medici condotti a verificare se effettivamente i ragazzi trattenuti a casa lo fossero per misura di precauzione oppure fossero curati dalle famiglie senza l'assistenza del medico.

A tale preghiera i medici, unanimi, rifiutarono di aderire asserendo essere tale compito di esclusiva spettanza dell'ufficiale sanitario e non loro.

Avuta notizia della cosa il R. Prefetto ordinò ai signori medici condotti di mettersi a completa disposizione del sig. ufficiale sanitario.

In seguito a ciò i medici predetti compilarono un memoriale e pregarono il sig. prefetto di chiederne il parere al Consiglio sanitario provinciale.

Ed oggi nel pomeriggio ebbe luogo l'adunanza di questo autorevole consesso, che dopo dibattuta la questione votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio sanitario provinciale esprime il parere che a sensi degli art. 45-46-47 della legge sanitaria e 109 del regolamento relativo, l'ufficiale sanitario nell'affidare mansioni od incarichi ai medici del Comune debba limitarsi a quelle attribuzioni d'indole professionale. »

In merito a questo ordine del giorno il R. prefetto ed il medico provinciale avvertono che essi intendono interpretarlo in senso largo.

Allora fu proposto e votato con voti 7, contrari 3, astenuti 1, un secondo ordine del giorno, e cioè:

Il Consiglio sanitario provinciale esprime parere che l'incarico di interrogare le famiglie sui motivi se i fanciulli non frequentano le scuole, non è a riguardarsi di carattere professionale medico.

Prima di chiudere la seduta il sig. prefetto dichiarò di far riserva completa della propria azione secondo la necessità dei casi e dei bisogni.

Codroipo — Ci scrivono 20 febbraio — **Congresso dei Segretari Comunali** — Ieri si tenne qui l'annunciato Congresso dei segretari Comunali della Provincia per aderire al Congresso nazionale che il 22 si terrà a Roma.

A presiedere il congresso venne per acclamazione chiamato il D.r Pietro Buffolo, che con frase elegante, porse il saluto ai congressisti, e propose il tema della discussione che riuscì ordinata, seria, ed efficace.

Furono dettati telegrammi agli onor. Chigi e Zanardelli strenui propugnatori del Congresso di Roma, e venne delegato un collega, a rappresentare i segretari della provincia a Roma.

Su proposta del sig. Fulvio di Martignacco, si gettarono le basi per rimettere a vita vegeta e duratura la defunta società fra i Segretari Comunali della Provincia.

Un geniale banchetto, chiuse i lavori del Congresso.

Corriere vicentino

Schio — Ci scrivono 19 febbraio — **Comizio Agrario** — Ecco il verdetto della Giuria della Mostra-Concorso d'istrumenti antigrandinifughi, tenutasi in in Schio il 17-18 febbraio:

Diploma di I. grado a pari merito: *Fabbrica Bresciana d'armi*, per i due modelli di cannoni Redondi e Alberti — *Garolla cav. Giuseppe*, per il cannone Vittoria.

Diploma di II. grado: *A. Marchi e C.o*, per il cannone modello Afredo Macchi.

Diploma di III. grado a pari merito: *Ingegneri Torriani e Magliano*, per il cannone tipo Magliano modello primo — *Pietro Loverda*, per il cannone tipo a bossolo — *Ingegneri Ongaro e Vezù*, per il cannone tipo Bottani.

Diploma di merito: *Fabbrica Bresciana d'armi* per i carboni esplosivi antigrandine.

La festa dei bambini — Ieri il nostro Sociale apriva i battenti ai bambini che intervennero numerosissimi sfoggiando graziosi costumini.

Meritarono i premi il bambino Ezio Pancera l'elegantissimo toreador, il secondo al bambino Polazzo vestito da bersagliere, e il terzo ai bambini Peron i brillanti cavalieri in miniatura con la graziosissima dama.

ULTIMA ORA

Le ultime perdite inglesi

Londra 21, ore 12 p. — Il Ministro della guerra annunzia che le perdite delle truppe di Roberts dal 16 al 18 furono nove ufficiali morti, 39 feriti, uno mancante fuggiasco. Però la lista non è completa.

La mortalità a Bombay

Bombay 21, ore 9.50 p. — La mortalità quotidiana raggiunge 406 casi.

Vi furono nel mese scorso 10239 decessi per peste e fame.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 febbraio a L. 107.13

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

Listini Borse

Venezia 21 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 25	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 25	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
« Banca Veneta	300 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	244 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1620 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 60	131 70	— —	— —	5.1[2
Francia	107 15	107 25	— —	— —	3 1[2
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	5
Londra	26 99	27 02	26 70	26 73	4
Svizzera	106 35	106 65	— —	— .	5
Austria Corone	111 20	111 40	— —	— —	4 1[2
Banconote »	111 20	111 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 21

Credito aust. corone	235 90	Cambio su Londra	242 52
Lombarde	27 25	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 25	Rend. aust. (arg.)	99 70
Austriache	136 80	Rend. aust. (carta	99 80
Banca anglo-ung.	126 50	Union bank	155 50
Napoleoni d' oro	19 28	Rend. aust. (oro)	98 80
Argento	100	Rendita ungherese	94 25
Cambio su Parigi	96 25	Banca Paesi austr.	119 10

Torino 21

Rend. it. 5 0[0	100 22 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 22 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	110 40
Az. Banca d'Italia	868 50
» Banca Torino	325 —
» Banco sc. (nuove)	213 75
» Banca commerc.	748 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	725 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 50
»» Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med. camb. Franc.	107 20
» » Svizzera	106 45
» » Londra	27 02 1[2
» » Germania	131 70

Firenze 21

Rend. ital. 5 0[0	100 32
id. 4 1[2 0[0	110 50
Londra 3 mesi	26 73
Francia a vista	107 15
Berlino a vista	131 65
Meridionali	727 —
Mediterranee	535 50
Banca d'Italia	871 —

Berlino 21

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	235 60
Rend. it. contanti	94 60
idem fine	94 70
Cons. pruss. 3 1[2	97 10
Rendita turca 4 0[0	23 60
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 60
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	135 50
id. medit. (a term.)	98 90
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 50

Londra 21

Nuovicons. 2 3[4 0[0	101 —
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id. sp. est nuova	68 —
id. turca nuova	23 3[8
Egiziano nuovo	104 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[2

Parigi chiusura

	20	21
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 97	101 20
» n. 3 1[2 0[0	102 70	102 70
Rend. it. 5 0[0	93 45	93 77
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 20	25 20 1[2
Cons. 2 3[4	100 7[8	101 1[8
Obb. lomb.	352 50	352
Camb. s. Ital.	6 3[4	6 5[8
R. turc. (ser. D)	24 15	24 20
Banca Parigi	1139 —	1141 —
Tunis. nuove	486 50	486 25
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 10	— —
R. ung 4 0[0	99 —	— —
» sp. est 4 0[0	69 —	69 —
Bancasc Par.	— —	— —
Banca ottom.	576 —	578 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	712 —	717 —
Azioni Suez	3505 —	3520 —
Lotti turchi	130 —	130 50
Ferr. mer. ter.	679 —	680 —
Russo 1891	89 80	89 80
Portog. 3 0[0	23 —	23 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4145	4145

Milano 21

Rend. ital. cont.	100 37 1[2
Rendita fine	100 45
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterranee	535 50
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	455 50
Francia a vista	107 10
Londra a vista	26 99
Berlino a vista	131 60

Genova 21

Rend. ital. 5 0[0	100 45
» » 4 1[2	110 70
Azioni Banca Ital.	871 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	728 —
Ferrovie mediterranee	535 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 12 3[4
« sconto Lond.	27 00 1[4
« Germania	131 57 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87,85 - pel 10 marzo 87 85 - pel 10 maggio 88.75 del 10 agosto 88.57 - ott. 88.43 pel 10 marzo 1901 80 35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 99 — pel 10 marzo 94 94 — pel 10 maggio 93.63 — pel 10 agosto 93.11 — ottobre 91.53 — pel 10 marzo 1901 78.81

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato debole — settem. C. 74.3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.56 C. — id. decemb. 8.38

Havre 20 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6300 — Mercato ...

Ca — — Vendite della giornata Sacchi N 12000.- Mercato sost. pel corr. F 45.50 — due mesi dopo F. 45,50 — 4 mesi 45.75 — 3 mesi 46.50

Londra 20 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti-frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,1[4 — id su Parigi D 5,19 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0.0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,7[8 - id. a New Orleans C 8 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.59 — 3 mesi dopo corr. C. 8.4 - 4 mesi C. 8.53 - 7 mesi C. 7.72 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 34.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17.000 — idem pel continente balle N. 42.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —

Frumento rosso disponibile D. 77.3[4 — marzo 76.— - maggio 74.1[8 - luglio 74.— - —.— —.— — Granone disponibile D. 43.1[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 8.3[4 — idem pel corrente C. 7.10 — idem mese prossimo C 7.15 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 20 — idem 3 mesi 7,20 — idem 4 mesi 7,25 idem 6 mesi 7 30 — idem 8 mesi 7.40 — Zuccaro Massabado N. 13 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 68 000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 719.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 Farine 12 marche — mercato pes. — pel corr. franchi 26,35 — Prossimo 26.30. — A 4 mesi da marzo 26.60 — A 4 mesi da maggio 27,25.

Spirits — Mercato fermo. — pel corr. 38, — — Prossimo 38,25 — A 4 mesi maggio 38.25 A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 29 — — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sosten. — Disponibile 29,25 — Pel corrente 29 50 — Pei 4 mesi da marzo 30. — — A 4 mesi da maggio 30.50.

Frumenti — Mercato pesan. — pel corrente 20.10 — prossimo 20.10 — A 4 mesi da marzo 20.50 — 4 mesi da maggio 21.—.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasso — Per marzo-aprile 23 3[4 — per 4 mesi 23 1[4.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 9 95 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato — Affari nulli — Arrivi della giornata q.li 4257.

Mercati

GRANI

Rovigo 20 — Mercato soltanto con lieve frazione di aumento nei frumenti. Frumentoni rialzati 1[4 nelle qualità grosse. Avene abbandonate.

Frumento fino Polesine da L. 24.40 a 24.50 — id. buono merc. da 24 20 a 24.30 — id. basso da 23.75 a 24.— — Frumentone pignolo da 14.— a 14.50 — id. giallo friulotto da 13.35 a 13.75 — id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 17.— a 17.25.

Tutto primo costo.

Treviso 20 — Frumento mercantile da L. —,— a 23,75 nostrano da 24.— a —.— — Semina Piave da 24,25 a 24,50 — Granoturco nost. da —, — a 14,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — pignoletto da —,— a —.— — estero da 18,50 a —,— — Avena da — — a 17,50 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 18,50 a 19.— — idem novarese, da 18,50 a 19,— — idem Giapponino da 18,— a 18,50 — idem chinese da 22,50 a —.— — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 33,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —,—,

Bestiame

Treviso 20 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale vitelli idem L. 85, — — Maiali a peso morto a 109.—.

SETE

Lione 20 — Trans. seguite ; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 19	B 17	B 36 Cg.	2736
Trame	B 3	B 45	B 48 Cg.	3216
Greggie	B 23	B 78	B 101 Cg.	7676
Pesate	B 2	B 161	B 163 Cg.	9865
Totali	B 47	B 301	B 348	23493

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio N. 41, contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento pel servizio di vigilanza finanziaria sui laghi di confine e nella laguna di Venezia, mediante incrociatori a vapore muniti di proiettori foto-elettrici — Regio decreto autorizzante la Camera di Commercio ed Arti di Girgenti ad imporre una tassa sulle polizze di carico che si faranno nel suo Distretto — Regi decreti riflettenti approvazione di Statuto di Casse di risparmio e determinazione di zone di servitù militare — Riassunto del conto del Tesoro al 31 gennaio — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Campanari Luciano, mercerie, Torino — Contrini Arcang. Pezzoro, osteria, Brescia — Pezzoli Albino, merc. di campagna, Bologna — Tanfoglio Maddalena, lazino, mercerie, Brescia.

Moratorie

Galante Michele; tessuti, Lucera — Palieri Giacinto, vino e aceto, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Campanini Enrico, chincaglierie, Parma. (Dal «Commercio»).

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 19 per Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Pallich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Laneve con merci - per Trieste vap. it. « Romania » cap. Cossovich con merci - per Cardiff vap. it. « Nepturno » cap. Mangiarotto con merci - per Trieste vap. it. « Bari » cap. Andriola - per Fiume vap. ingl. « Centurion » cap. Colllci vuoto - per Messina vap. ital. « Carmelo Galatiota » cap. Denaro con petrolio.

Arrivati il 19 da Hull vap. ingl. « Scipio » cap. Stare con carbone e fosfato all'ordine.

Arrivati il 20 da Liverpool vap. ingl. « Favonian » cap. Ehikell con merci a G. Barriera - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci al Lloyd - da Brindisi vap. it. « Pilibei » cap. Marino con merci alla N. G. I. - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Caccero con merci alla N. G. I.

Omologazione di concordato

Il giorno 11 gennaio presso il Tribunale di Venezia venne omologato il concordato concluso dal fallito Della Rosa Vittorio neg. in manifatture coi suoi creditori (F. P. N. di Venezia).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 22.—
idem	Slendor	» 25 85	» 23.—
	Adriatic	» 24.50	» 22.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio [illegible] l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1 75 per cassetta

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 23 Febbraio N. 54

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA DIVERSA URGENZA
delle spese militari

Roma, 21 febbraio.

(*mg.*) Prima di rispondere al quesito, che mi ponevo nell'ultima lettera, se cioè tutti quanti i bisogni della difesa nazionale, che è possibile prevedere oggi, abbiano il medesimo carattere di urgenza, sarà bene fissare le idee sopra codesti bisogni, che sono di varia natura.

La somma di 393 milioni, che il Ministero ritiene necessario e sufficiente al completo assetto militare del paese, riguarda bisogni della difesa mobile, bisogni della difesa territoriale e bisogni comuni alle due difese, come meglio è specificato nel seguente quadro:

	I. quinquenn. 1900-905	Ventennio successivo	Totale
Difesa mobile			
Armi portatili	12.000.000	12.000.000	24.000.000
Artigl. da camp.	6.000.000	*) 62.500.000	68.500.000
Approvvigion. di mobilitaz.	2.000.000	6.500.000	8.500.000
Parchi d'assed. del genio e dell'artiglieria	12.000.000	18.000.000	30.000.000
Totale	32.000.000	99.000.000	131.000.000
Difesa territoriale			
Forti alp. e cost. fortif. di Roma e Capua e loro armamento	25.000.000	185.000.000	210.000.000
Opere comuni			
Fabbric. milit.	9.500.000	20.500.000	30.000.000
Dotaz. caserm.	2.000.000	—	2.000.000
Lavori stradali e mater. terr.	6.400.000	13.600.000	20.000.000
Carta topogra. d'Italia	230.000	—	230.000
Totale	18.130.000	34.100.000	52.230.000
Totale generale	75.130.000	318.100.000	393.230.000

Sono, adunque, 210 milioni, vale a dire il 53 per cento dell'intiera somma, che il ministero destina ai lavori di fortificazione alpina, costiera ed interna — lavori, che hanno punta urgenza, eccezione fatta dei forti di sbarramento alpino, ai quali precisamente il progetto provvede entro il primo quinquennio.

Ed anche, a proposito dei forti alpini, giova notare che il maggior numero di quelli ancora a costruirsi, dovrà sorgere alla frontiera orientale, cioè a quella frontiera, la quale per i rapporti di alleanza, che legano i due stati, è oggi e sarà ancora per molti anni la meno minacciata.

* * *

E qui torna opportuno un ricordo.

Nel 1862 una Commissione superiore determinava i punti, che dovevano essere fortificati al confine, e nell'interno del Regno, prevedendo per l'intiera esecuzione del suo piano di difesa un fabbisogno di circa un miliardo e mezzo.

Dopo il 1866, modificate le condizioni della difesa per l'annessione, felicemente avvenuta delle provincie Venete, un'altra Commissione riprende in esame quel piano generale del 1862 e lo modificava parzialmente, eliminando alcune fortificazioni, aggiungendone altre. Il fabbisogno ne risultava superiore ancora al miliardo.

« Le condizioni della finanza da una parte, il dissenso dall'altra, del compianto Cialdini, che nella Commissione aveva rappresentato la minoranza, indugiarono che a quel progetto si ponesse mano e fu buona ventura, perchè il progresso delle armi da fuoco e l'esperienza della campagna franco tedesca del 1870-71 dimostrarono l'errore di affidare la difesa degli Stati alle fortificazioni, e la superiorità della difesa mobile.

Pochi punti fortificati alla frontiera per trattenere l'invasione nemica e dar tempo all'esercito di mobilitarsi; rappresentano denaro bene speso; le fortificazioni interne, per contro, costituiscono quasi sempre un pericolo, a causa delle forze che immobilizzano, ed uno spreco di denaro, che sarebbe più utilmente adoperato nel rafforzare la difesa mobile, cioè l'esercito.

Poco male, adunque, un bene, forse, se Governo e Parlamento non si affretteranno troppo a spendere i 210 milioni, che la Commissione suprema di difesa assegna alle fortificazioni e preferiranno di eseguirle man mano con una relativa lentezza, graduando i lavori, secondo la importanza propria e permanente di ciascuna opera.

I forti di sbarramento dei paesi alpini (ed a questi si concedono i fondi necessarii entro il quinquennio), alcune opere a mare per la difesa dell'Arsenale di Taranto, dello Stretto di Messina e di qualche altro punto di eventuale approdo di squadre nemiche o di eventuale rifugio delle squadre nazionali, ecco i lavori veramente urgenti. A tutto il resto non mancherà di provvedere pian pianino, un po' per volta, evitando che si rinnovi ciò che si è verificato per Ancona, Bologna, Alessandria e tante altre piazze forti, di dovere vendere per pochi soldi fortificazioni, che si sono inalzate a prezzo di milioni.

* * *

Un carattere di relativa urgenza hanno, invece, le spese che si propongono di completare la difesa mobile; ma anche per esse vi è una graduazione. Nessuna fretta incalza per la fabbricazione delle 300 o 400 mila armi portatili, che mancano ad integrarne la dotazione. Di esse sono armate oggi le truppe dell'esercito permanente e quelle della milizia coi relativi complementi, oltre ad averne una conveniente e prudenziale riserva. Per l'armamento dei reparti di milizia territoriale, i quali potranno eventualmente essere mobilizzati, si avranno, anche dopo averne venduti un milione, tanti fucili Vetterly, quanti ne basteranno ed avanzeranno.

Per l'artiglieria da campagna si hanno disponibili 24 milioni e mezzo nel quinquennio prossimo, ossia è provveduto largamente il fabbisogno per la trasformazione del materiale da cent. 7 — che è la vera urgente. Al materiale da cent. 9, che è in ottime condizioni di servizio per tutti i riguardi, si provvederà dopo il quinquennio, nè si arriverà in ritardo.

Basti il dire che in AustriaUngheria gli studi per la trasformazione del materiale dell'artiglieria da campagna sono appena iniziati e che la Russia è anche più arretrata. L'Italia è preceduta, è vero, dalla Francia e dalla Germania, ma le condizioni politiche e le condizioni economiche di quei due Stati sono assai diverse dalle nostre; onde nessuno potrà onestamente fare appunto all'Italia di venire terza e di procedere con cautela in una quistione, che, importante per i fini ed essenziale per la finanza, ha, nei riguardi tecnici, un valore relativo.

Riassumendo, adunque, pare a me, e confido che parrà anche ai lettori della *Gazzetta*, non meritare il progetto le censure che gli si mossero, per avere — ed in ciò sta il suo pregio maggiore — conciliato i bisogni veri, indiscutibili ed urgenti della difesa nazionale con le esigenze altrettanto vere ed indiscutibili della finanza.

E qui faccio punto col richiamo ad un precedente opportunamente ed acconciamente ricordato dall'on. Pelloux nella relazione, con la quale egli accompagnò alla Camera l'attuale progetto.

« Gli studi fatti dal 1881 al 1883 dal Comitato di Stato maggiore generale e quelli fatti ora dalla Commissione suprema di difesa, ci hanno portato a due cifre che si prestano ad un confronto interessante: 1,200 milioni nel 1883, e 393 nel 1900. Tutti debbono riconoscere che il risultato di questo confronto è pienamente rassicurante. Esso dimostra che il tempo non è stato perduto; esso dimostra ancora che, se si tien conto dei progressi della scienza e dell'industria, i denari messi a disposizione del Ministero della guerra per la difesa dello Stato e per l'armamento dell'esercito, sono stati proficuamente impiegati.

« Se abbiamo allora, quando si parlava di più di un miliardo, considerata la situazione con molta tranquillità, ed abbiamo provveduto con tutta la calma necessaria; se allora non ci siamo sgomentati, ed abbiamo fatto fronte a tanti bisogni fra quelli che erano i più urgenti, non ci è ragione di preoccuparci soverchiamente oggi ».

Fede e perseveranza, ecco le virtù che occorrono nel presente quarto d'ora e che mi auguro non faranno difetto al Parlamento ed al paese.

(*) in più dei 3.500.000 di residui attivi dell'esercizio corrente e dei 25 milioni concessi con la legge del 10 dicembre 1899.

PARLAMENTO NAZIONALE
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5 p.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Interrogazioni

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei dep. Barzilai, Caldesi, Taroni, Socci, Garavetti, Girardini, Ruffoni e De Marinis sulla proibizione di una riunione repubblicana a Lugo.

Osserva che il partito repubblicano di Lugo aveva indetto una riunione in una sala capace di contenere non più di 400 persone. Invece furono diramati numerosissimi inviti e alla riunione stessa fu dato un carattere pubblico.

E perciò il sottoprefetto di Lugo interpretando la legge vigente credette di ordinare che gli agenti della pubblica forza intervenissero alla riunione; la quale per queste disposizioni non fu tenuta.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde pure ad una interrogazione degli on. Caldesi e Socci per sapere le ragioni per cui fu testè conferita la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ad un frate cappuccino della provincia di Sassari. Frate Bonaventura di Calangianny fu nominato cavaliere con decreto del 14 gennaio su proposta del prefetto di Sassari. La cancelleria del gran magistero dell'Ordine Mauriziano constatò che i titoli del decreto erano perfettamente in regola.

SOCCI replica dicendo che forse le ragioni della onorificenza debbonsi cercare in intromissioni di ordine politico.

BERTOLINI, sottosegretario, risolutamente: — La proposta fu fatta dal prefetto Cassis, il quale non saprebbe tollerare intromissioni.

FALCONI, sottosegretario, risponde agli onorevoli Socci, Guerci e Garavetti che desiderano sapere se in seguito all'elezione di Viareggio intende, concedendo la grazia, di far cessare la legittima agitazione popolare a favore di Batacchi. Dopo le dichiarazioni esaurienti del ministro non saprebbe che cosa aggiungere. — Qualunque parola sua guasterebbe quelle dichiarazioni.

SOCCI replica con un pistolotto sulla innocenza di Batacchi, simbolo di giustizia!!

BERTOLINI, sottosegretario, risponde ad una interrogazione dell'on. Guerci circa le ultime elezioni provinciali di Parma e ad un'altra degli on. Berenini, Lagasi, Guerci circa l'eventuale annullamento di alcune votazioni del Consiglio provinciale di Parma.

Mostra che l'operato del prefetto era del tutto regolare e che l'esito della lotta ha tolto la serenità nel giudizio agli interpellanti.

Per la nuova aula

BOSELLI presenta un disegno di legge per autorizzare la spesa di lire trecentomila per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei deputati.

Credito comunale e provinciale

Si comincia la discussione sul progetto di legge per il credito comunale e provinciale.

CERESATO osserva che il presente disegno di legge altera le ragioni di diritto civile amministrativo e pubblico che regolano i comuni.

Esso distrugge senz'altro l'autonomia dei comuni.

ORLANDO non può approvare le restrizioni poste dalla commissione alla concessione dei prestiti; STELLUTI SCALA pur riconoscendo buono il fine che il governo si propone, si dichiara con qualche asprezza contrario alla legge; CAMAGNA invece è favorevole e mostra i vantaggi che la legge farà conseguire ai comuni, e così pure GABBA.

LUZZATTI parla in favore della legge. Vorrebbe però diminuito l'interesse dei prestiti ai comuni, anche perche questa è la tendenza del mercato monetario. Raccomanda di non accrescere le spese burocratiche per l'esecuzione della legge.

Conclude esortando la Camera a votare una legge che renderà molti servizii ed è una buona azione (*bene, bravo*).

FERRARIS MAGGIORINO ricorda d'aver recentemente proposta l'erogazione d'una parte dei depositi postali per aiuto dell'agricoltura ed accenna alle vivaci ostilità che quella proposta incontrò. Non può quindi a meno di essere sordroso vedendo oggi che con questa legge i depositi postali si impiegano a beneficio di comuni o largamente indebitati insolventi o falliti (*commenti*) e in operazioni che debbono avere una durata di mezzo secolo.

SONNINO (*segni d'attenzione*) si dichiara in massima favorevole al disegno di legge, ma non può disconoscere che le osservazioni mosse da non pochi oratori meritano molta considerazione. Esamina lo stato di fatto dei rapporti che ora corrono fra gli enti locali e i loro creditori, e nota che la legge in esame provvede a regolarli in modo onesto ed efficace.

La commissione liquidatrice è necessaria, ma crede che la sua opera dovrebbe essere limitata ai comuni insolventi o falliti. Prega la Camera di approvare il disegno di legge nell'interesse delle finanze comunali e del credito dello Stato (*bene*).

BOSELLI, ministro del tesoro, rileva l'urgenza di questo disegno di legge e prega perciò la Camera di approvarlo.

Ricorda alla Camera che allo stato delle cose ci sono non pochi comuni che non possono pagare i loro debiti senza che nessuno, nè lo Stato nè i privati, abbia efficace mezzo di obbligarli a mantenere i loro impegni. Perciò questa legge compie in modo indubbio un'opera moralizzatrice.

Dichiara di essere in massima concorde nelle osservazioni degli on. Luzzatti e Sonnino in ciò che ha tratto alla commissione liquidatrice, e dichiara altresì che non creerà un ufficio speciale per l'applicazione di questa legge.

Prega la commissione di prender atto di queste dichiarazioni e di non insistere nel suo ordine del giorno.

FRANCHETTI, relatore, espone le ragioni che rendono necessaria questa legge, ed accenna ai concetti a cui la medesima è informata.

All'ordine del giorno proposto dalla commissione sostituisce il seguente. « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro e passa alla discussione degli articoli ».

PRESIDENTE pone a partito quest'ordine del giorno.

E' approvato.

MAZZIOTTI è contrario all'articolo primo e ne espone le ragioni, che vengono ribattute dal ministro Boselli.

Votazioni

Si procede ad alcune votazioni a scrutinio segreto.

Lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1899-900 è approvato con 165 voti contro 53; l'acquisto dei quadri e degli oggetti d'arte dell'arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze a favore di detta città è approvato con 164 voti contro 54; l'autorizzazione della spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per i servizi delle Poste e dei Telegrafi in Milano è approvato con 165 voti contro 53.

La seduta termina alle 6.40.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

Le interrogazioni quantunque riguardassero argomenti assai scottanti si esaurirono senza incidenti.

L'on. Bertolini fu anche oggi felicissimo nelle risposte, e appare ogni giorno di più oratore parlamentare correttamente efficace. Si deve al suo tatto se le questioni più irritanti si svolgono relativamente calme in un campo obiettivo e sereno.

La Camera sottolineò con approvazioni l'accenno fatto alla fermezza di carattere del prefetto Cassis, alla cui iniziativa si deve l'onorificenza concessa a frate Bonaventura.

In vista della discussione sul decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma 22 febbraio sera*:

L'on. Barzilai presentò una proposta pregiudiziale, l'on. Pantano una proposta sospensiva riguardo alla discussione del decreto-legge.

Nella discussione generale per ora sono inscritti a parlare i soli Rosano e Pisanelli-Codacci.

Le questioni pregiudiziale e sospensiva si risolveranno probabilmente sabato stesso, il regolamento prescrivendo che parlino soltanto un oratore pro e un oratore contro.

L'Estrema spera che la sua coalizione con i dissidenti di Destra, i giolittiani e gli zanardelliani possa affondare il decreto prima del passaggio alla discussione degli articoli, onde si manterrà calma spettatrice più che parte attiva nella discussione generale, salvo a riprendere l'ostruzionismo alla discussione degli articoli fallendo tale speranza.

Un'inchiesta di giornalisti pel decreto legge

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

I giornali radicali annunziano che un gruppo di giornalisti domandò la convocazione dell'associazione della stampa, per deliberare un'inchiesta sulla condotta passata o futura, in confronto alle disposizioni del decreto legge relative alla stampa, dei soci che sono anche membri del Parlamento.

Perchè non quella dei soci che difendono le disposizioni stesse nei giornali cui collaborano? Evviva la libertà!

Il progetto sui recidivi e i minorenni delinquenti

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

La relazione Pugliese sul progetto dei recidivi si distribuirà domani. Il lavoro dotto, giuridicamente interessante, non si può riassumere. Accenno alle principali modificazioni proposte al progetto del ministero e alle ragioni onde sono confortate.

Alle parole: « Perchè della recidività; si occupa il Codice, mentre il progetto ha per fine la temibilità del delinquente che si manifesta con la perseveranza nel delitto e con la gravità delle condanne » la commissione sostituisce... (*qui il telegramma è incomprensibile*) la delegazione è destinata a surrogare il domicilio coatto per i delinquenti colla stessa sentenza di condanna indi con le guarentigie tutte che accompagnano il giudizio penale, compresi l'appello e il ricorso per annullamento. Non si applica però nè ai minorenni nè ai vecchi.

Mentre il progetto ministeriale muoveva dalla gravità e dal numero delle condanne per comminare la relegazione, il progetto della commissione tiene conto anche della qualità e dei moventi della delinquenza, escludendo i reati politici, e i reati esclusivamente militari, i reati commessi in istato di infermità di mente, ubbriachezza accidentale, impeto di ira, in seguito a ingiusta provocazione, eccesso di difesa e di autorità o di comando. La parte finanziaria non è trattata nella relazione che si limita a osservare che il lavoro dei relegati compenserà la spesa del loro mantenimento.

Il relatore conchiude augurandosi un voto favorevole alla legge, che provvede ad una più efficace difesa contro la delinquenza abituale e introduce nella legislazione il principio sano della pena senza determinazione di tempo, sperando nel ravvedimento del delinquente che viene allontanato società.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4 p.

Si continua la discussione sulle riforme occorrenti al regolamento interno del Senato.

Il PRESIDENTE propone ed il Senato approva che la discussione si apra sul sistema delle tre letture, che viene proposto dalla commissione.

DI CAMPOREALE parla sull'art. 56 che introduce la votazione per appello nominale.

E alla discussione su questo articolo prendono parte i senatori Lampertico, Schupfer relatore e Gadda. Lampertico teme specialmente che questo nuovo metodo di votazione favorisca la formazione di partiti in Senato ed accenni ad un atteggiamento del Senato diverso da quello che è stato fin qui.

Il PRESIDENTE dichiara che il Senato sarà sempre eguale a sè stesso e voterà sempre secondo la sua coscienza e secondo il suo criterio (*vive approvazioni*).

Messa ai voti la proposta della commissione è approvata.

Si approvano poi le proposte rimanenti anche a scrutinio segreto.

Domani seduta alle ore 3.

PER LA LOGICA E LA BUONA FEDE

Quando il Governo, alcuni giorni or sono, allorchè si doveva stabilire l'ordine del giorno dei lavori parlamentari, propose di dare la precedenza ad alcuni progetti di legge di indole economica e sociale, lasciando per dopo la discussione del decreto-legge, l'estrema sinistra, e specialmente il gruppo socialista, si inalberò da prima, accusando il governo e di viltà, perchè procrastinava la lotta, e di arbitrio, perchè preferiva continuare in una condizione di cose illegale e anticostituzionale, anzichè rientrare nella legalità. Poi, in seguito alle savie dichiarazioni di Venosta, il quale acutamente pose in rilievo che il solo fatto veramente illegale era l'ostruzionismo degli oppositori socialisti, e che era per il paese assai più opportuno che venissero [illegible] di carattere economico e sociale, mentre il decreto-legge avrebbe per opera della opposizione richiesto un lungo numero di sedute, l'estrema socialista cambiò tattica e tranne qualche debole riserva, accettò l'ordine fissato dal Ministero.

A tale resipiscenza non l'aveva certo indotta considerazione alcuna sui bisogni della nazione o della finanza, ai quali provvedevano i nuovi disegni di leggi; bensì il timore di una certa sconfitta — poichè la maggioranza avrebbe votato col Governo — e un calcolo meramente utilitario, perchè venisse discussa e approvata la legge sulla emigrazione a tutta soddisfazione e gloria dell'on. Pantano.

Improvvisamente per la decisione della Cassazione, il Governo, facendo atto di omaggio alla magistratura e alla legge, ha dovuto mutare il suo programma secondo la mutata condizione delle cose, e proporre l'immediata discussione del decreto.

In ciò la volontà del Governo non c'entrava, era in parte la necessità che provocava tale invertimento dell'ordine del giorno e in parte come si è detto la deferenza verso la magistratura e la legge.

Per logica e per buona fede l'Estrema avrebbe dovuto approvare la nuova proposta del Governo ed invece ecco che cosa scrive il portavoce dei socialisti, l'*Avanti*, commentando la seduta dell'altro ieri della Camera.

Il Governo e la sua maggioranza ha (*sic*) gettato la maschera mostrandosi incurante dei provvedimenti economici e intento solo a consolidare il suo indirizzo di reazione politica. La responsabilità dell'arresto di ogni utile lavoro legislativo ricade tutta sul Governo e sul suo partito (!!).

Ma vi è di peggio. Alla mossa del Governo non sono estranee le influenze dei grandi industriali di zucchero che vogliono mandare a picco la legge che toglie i loro profitti, nonchè la influenza dei grandi costruttori navali e delle Compagnie di navigazione, minacciati i primi dal disegno di legge sulla marina mercantile e le seconde dalla legge della emigrazione.

Reazione politica e protezione del grande affarismo — ecco la doppia faccia che oggi il Governo ha rivelato.

* * *

Non c'è che dire, ci vuole una ben straordinaria dose di audace disinvoltura per iscrivere così; non che questo genere di polemica faccia meraviglia, omai si sa che tali insinuazioni e calunnie sono fra le armi preferite dai purissimi dell'estrema; piuttosto è ammirabile questa sfacciata incoscienza nel dire e disdire, elevata a sistema di raziocinio.

Oggi si scrive che il Governo volendo la precedenza del decreto-legge si è mostrato incurante dei *provvedimenti economici* e intento solo a consolidare il suo indirizzo di reazione politica, ciò specialmente per l'influenza dei grandi industriali e affaristi; alcuni giorni or sono, quando il Governo voleva appunto dar la precedenza ai *provvedimenti economici*, questi non avevano alcun interesse e la premura del Ministero non era che un subdolo pretesto per tardare la discussione del decreto!

Ieri bianco, oggi nero e domani bianco ancora, — ma sempre: Governo birbo, ladro, tirannico eccettera, faccia o non faccia ciò che l'Estrema vuole o non vuole!

La relazione dei ministri al Re
Il sindaco di Verona dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

Alla relazione al Quirinale mancò il min. Pelloux, che continuando nel miglioramento interverrà alla Camera sabato.

Dopo la relazione, il Re si intrattenne lungamente col ministro Visconti-Venosta.

Il Re ricevette nel pomeriggio il ministro Pelloux. La visita durò oltre un'ora.

— Poscia fu ricevuto l'on. Miniscalchi il quale presentò al Re il sindaco di Verona Guglielmi, e i cavalieri Apostoli e Cuggeri, presidente e vice presidente del Comitato esecutivo dell'esposizione di Verona. Questi pregarono il Sovrano di presenziare l'inaugurazione.

Il Re ebbe parole di lode e d'incoraggiamento per l'iniziativa veronese, ringraziò del gentile invito e diede buona speranza d'intervenire, se gli affari dello Stato lo consentiranno.

Il colloquio proseguì poi famigliarmente e cordialmente. Il Re si mostrò informatissimo delle condizioni economiche e industriali della provincia.

Una querela dell'on. De Bellis

Ci telegrafano da *Roma 22 febbraio, sera*:

L'on. De Bellis scrive da Parigi una lettera alla *Tribuna*, in cui dice che sebbene disgustato dalle brutture umane, prosegue sereno nella sua via, che non lo trascinerà giammai sul terreno delle cattive azioni. Si duole di ignorare se potrà querelare i suoi diffamatori, che vigliaccamente si nascondono tra le pieghe dei *si dice* fuggenti e truffanti.

Un telegramma successivo dell'on. De Bellis annuncia che egli verrà a Roma, per scoprire l'origine delle voci sparse sul suo conto e sporgere querela.

Giorni sono alcuni giornali della capitale pubblicavano una notizia, secondo la quale era arrivato alla Consulta dall'ambasciata italiana a Parigi un rapporto su un deputato, che recatosi colà per agevolare la esportazione vinicola, avrebbe commesso truffe e appropriazioni indebite. Dopo si nominò l'onor. De Bellis che smentì subito tali dicerie.

Il congresso dei segretari comunali a Roma

Ci telegrafano da *Roma 22 febbraio, sera*:

Stamane nel Campidoglio venne inaugurato solennemente il congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali. Vi assistettero molti deputati e i rappresentanti del municipio e della provincia nonchè numerosi congressisti.

Parlarono applauditi l'on. Ghigi, presidente del comitato ordinatore, e Aliprandi in nome del municipio; quindi Zanardelli fece il discorso inaugurale più volte interrotto da applausi.

Il congresso comincierà i lavori nel pomeriggio.

La seduta pomeridiana del congresso dei segretari si apre con l'invio di un reverento saluto al Re, all'on. Chigi, promotore del congresso e all'on. Zanardelli che lo inaugurò.

Costituiti gli uffici di presidenza, dopo il rituale scambio di cortesi saluti dei rappresentanti la classe di Roma ai congressisti delle provincie, il professor Debrani tratta della contabilità dei comuni, leggendo una elaborata memoria accolta da approvazioni.

Dopo una discussione a cui partecipano parsioni.

Prima di sciogliere la seduta il congresso approva che una commissione presenti poi al Re i suoi voti e le sue deliberazioni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

La commissione esaminatrice per la nomina del r. farmacista di 3. classe nella marina venne composta dal direttore medico Capo, presidente, del medico capo Petella, id. Pasquale, dal farmacista capo Solinas e dal farmacista Granturco.

La Commissione si riunirà all'ospedale di Napoli il 5 di marzo.

Gli ufficiali della "Sarmiento" sulla tomba di Garibaldi

Ci telegrafano da *Maddalena, 22 febbr. sera*:

Gli ufficiali e gli allievi della nave argentina *Sarmiento*, recatisi oggi a Caprera, furono ricevuti da Teresina Canzio. Li accompagnavano alcuni nostri ufficiali. Visitarono la Camera mortuaria ove ammirarono commossi gli omaggi del mondo civile, e apposero le loro firme all'*album* dei visitatori.

Il comandante della *Sarmiento*, Onofre Betbeder, davanti alla tomba di Garibaldi rivolse un discorso agli ufficiali ed agli allievi accennando alle imprese dell'eroe caratterizzate dalla lotta contro la tirannide, ispirate sempre ai più alti ideali. Garibaldi — soggiunse — è cittadino del mondo; egli onora l'umanità. Gloria a lui!

Gli ufficiali e gli allievi della *Sarmiento* invieranno prossimamente una corona da deporsi sulla tomba di Garibaldi.

La guerra nell'Africa del Sud
Gravi perdite inglesi
Il pericolo d'una sollevazione

Londra 22, ore 9 pom. — Le notizie odierne dal campo della guerra sono tutt'altro che favorevoli per gli inglesi.

Il *Times* ha da Lourenço Marques 21: il comandante boero Devet annunzia che catturò parte della retroguardia di French, 180 carri di viveri e munizioni, 2800 buoi e fece 58 prigionieri.

A sua volta il *Daily Mail* riceve da Capetown 21: Il generale boero White sconfisse gravemente gli inglesi sul Modder.

Lo stesso giornale e il *Morning Post* temono la sollevazione degli olandesi della Colonia del Capo.

— Il *Daily Telegraph* e il *Daily News* ammirano l'abilità della ritirata di Cronje che ha potuto sfuggire all'accerchiamento.

Da Pretoria, 19, giunge questo telegramma all'*Herald*: Numerosi combattimenti vennero impegnati fra gli inglesi ed i boeri fra Paardeberg e Roedesrand e al nord di Kimberley.

Ladysmith non fu liberata

Londra 22 ore 11 p. — La notizia dell'avvenuta liberazione di Ladysmith non è stata smentita dalla Corte. Il borgomastro di Windsor che l'ha comunicata ieri al consiglio comunale, l'aveva senza dubbio appresa nel castello reale. Ma dopo il dispaccio di Buller, partito da Chieveley ieri alle ore 4 e mezzo pom. e segnalante appena il passaggio del Tugela da parte della 5ª divisione, non si può più prestar fede alla notizia secondo cui Ladysmith sarebbe già stata liberata.

Qui a Londra l'annuncio della liberazione aveva suscitato un entusiasmo indescrivibile che si andò poi smorzando quando ieri sera si seppe che la conferma ufficiale non era ancora pervenuta al ministero.

Ieri sera dinanzi al palazzo del *War Office* si radunò una folla immensa ansiosa di aver notizie dal Natal. E quando si capì che l'attesa era inutile e che non solo non si conferma-

va la liberazione di Ladysmith, ma il ministero diceva di non aver nemmeno ricevuto una lista delle perdite di Buller, s'impadronì della folla un'inquietudine penosa.

— Tutti i giornali nei loro articoli di fondo esprimono le loro apprensioni angosciose destate dal fatto che sull'esito del combattimento degli inglesi con le truppe di Cronje si mantiene il mistero, mentre la lista delle perdite inglesi pubblicata iersera e le notizie di fonte boera sono tali da ispirare i più tristi presentimenti.

Si teme che le truppe inglesi inseguenti Cronje si siano avventurate troppo imprudentemente sul territorio nemico.

Londra 22, ore 12 p. — La *Morning Post* ha da Ladysmith, 19: Quattrocento vagoni di munizioni furono spediti nella settimana scorsa in direzione di Drakensberg e oggi centocinquanta in direzione del nord; ma le forze boere sono apparentemente poco diminuite. Il bombardamento continua.

Una grande battaglia
Gravissime perdite

Londra 22, ore 10 pom. — Si ha da Modderriver, 21 sera, che la divisione di Kelly Kenny attaccò all'alba di domenica il generale Cronje nel *Laager* di Koedoosianddrift sul fiume Modder.

Il combattimento durò tutta la giornata: gli inglesi avanzarono nella pianura con perdite considerevoli. Cinquanta cannoni inglesi fecero fuoco sul *Laager* boero durante domenica e lunedì. Cronje chiese martedì un armistizio e ammise di aver perduto nel combattimento di lunedì oltre 800 uomini.

Gli inglesi poi, secondo un telegramma giunto da Paardeberg il 21 corrente, sei di sera, si impadronirono di una collina occupata dai boeri, che lasciarono 50 prigionieri. Tranne ciò la posizione di Cronje è immutata.

Rinforzi a Cronje
provenienti da Ladysmith

Londra 22, ore 11 p. — Il generale lord Roberts telegrafa da Padrdeberg, 21, che in una ricognizione del giorno precedente avendo provato l'impossibilità di prendere d'assalto la posizione nemica senza rilevanti perdite, egli decise di bombardare il campo dei boeri e attaccare i loro rinforzi, che furono respinti in tutte le direzioni con numerosi morti e una cinquantina di prigionieri. Questi rinforzi boeri erano giunti da Ladysmith due giorni prima.

Le perdite inglesi ascendono a due ufficiali e quattro soldati leggermente feriti.

Un giornale pubblica un dispaccio da Paerdeberg, 21, annunciante che il comandante boero Botha tentò di soccorrere Cronje, ma le sue truppe furono disperse con perdite sensibili.

A Rensburg

Londra 22, ore 11 p. — Il ministero della guerra annunzia che gli inglesi ebbero a Rensburg il 15 andante 14 morti e 4 feriti, tra cui un ufficiale; ebbero inoltre 161 prigionieri, ovvero mancanti, tra cui tre ufficiali.

Ribelli che si arrendono?

Londra 22, ore 10 pom. — Da Stertespruit 21 corr.: I notabili *afrikanders* ribelli di questo distretto sono intenzionati di arrendersi; i ribelli del distretto di Stormberg depositeranno le armi prossimamente.

Dichiarazioni del governo

Londra 22, ore 11 p. (Camera dei Lordi) — Salisbury, rispondendo ad analoga interrogazione dichiarò che l'Inghilterra non ha alcun accordo con alcuna potenza relativamente alla sistemazione del conflitto sud-africano. Dichiara pure che non ricevette alcuna informazione circa [illegible]

(*Camera dei Comuni*) Brodrik dichiara che il governo non ha alcuna prova che si eserciti il contrabbando di guerra attraverso il territorio portoghese con destinazione al Transvaal.

Un ministro americano
smentisce l'alleanza coll'Inghilterra

Washington 22, ore 9 pom. — (*Camera*) Il segretario di stato Hay dichiara che le comunicazioni fra Macrum, console degli Stati Uniti al Transvaal, e il governo furono regolari. La censura inglese di Durban violò mai la corrispondenza ufficiale fra Macrum e il governo degli Stati Uniti.

Il ministro prosegue smentendo l'alleanza segreta con l'Inghilterra e con un'altra nazione qualsiasi, e dice che l'accordo americano tedesco per l'intervento nel Sud d'Africa è formalmente smentito.

— Si ha da Costarica che fu proclamato lo stato d'assedio.

Le dichiarazioni di Koerber
alle Camere dei Deputati e dei Signori
Appello alla concordia

Ci telegrafano da *Vienna, 22 febbraio, sera*: (*Camera dei deputati*) — Il presidente del Consiglio legge le dichiarazioni del ministero nelle quali si dice che l'attuale non è un ministero di partito, ma che si rivolge a tutti i partiti; le questioni di nazionalità non possono risolversi in base ad un unico principio, ma ciascuna di esse deve risolversi separatamente, anzitutto quelle riguardanti la Boemia e la Moravia. La pace fra le nazionalità deve concludersi, richiedendola specialmente le questioni di coltura e di benessere della nazione; il ministero soddisferà a queste esigenze e proteggerà sopratutto l'industria, l'esportazione e l'agricoltura.

Le dichiarazioni ministeriali annunziano numerosi progetti di legge, fra cui quelli della costruzione di una seconda linea ferroviaria per Trieste, delle nuove costruzioni al porto di Trieste e della ferrovia abbreviante il percorso fra la Boemia e l'Europa settentrionale. Per provvedere a queste spese, converrà procurarsi 500 milioni di corone mediante prestiti di investizione ripartibili su parecchi esercizii. La dichiarazione chiude pregando di far tacere la questione di nazionalità, onde aprire un'èra di sviluppo economico dello stato. (*Grandi applausi.*)

Il progetto presentato dal governo riguardante il suo programma ferroviario per il periodo di tempo fino al 1904, chiede la costruzione di sei nuove linee fra cui una seconda ferrovia per Trieste. La costruzione di queste linee e altri provvedimenti ferroviarii importeranno la spesa di circa 500 milioni di corone. Per coprirla il Ministero delle finanze chiede l'autorizzazione di emettere prestiti d'investizione ripartibili su varii esercizii, ovvero di emettere della rendita.

Le dichiarazioni del governo si discuteranno in una delle prossime sedute.

Si intraprende quindi la discussione del progetto sul contingente di leva e sulla questione degli scioperi nelle miniere di carbone; indi la Camera si aggiorna a domani.

(*Camera dei Signori*) — Koerber, presidente del gabinetto, legge la dichiarazione ministeriale già fatta alla Camera dei deputati.

Approvasi quindi una mozione che prende atto delle dichiarazioni del Governo.

L'ostruzionismo degli czechi
contro il Gabinetto tedesco

Ci telegrafano da *Vienna, 22 febb., sera*:

Il club degli czechi della Camera decise all'unanimità di fare al gabinetto Koeber vivissima opposizione e di ricorrere anche all'ostruzionismo.

Camera francese
Si concede l'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da *Parigi, 22 febbr., sera*:

(*Camera*) Essendo impossibile di terminare in tempo utile la discussione sul bilancio, si vota un terzo dodicesimo per l'esercizio provvisorio. Indi si approva senza discussione il progetto modificante la tariffa doganale relativa alle derrate coloniali. Trattasi di porre una sopratassa sulle merci provenienti dai paesi che opponessero una tariffa proibitiva ai prodotti francesi.

Il progetto tende a colpire particolarmente il Brasile.

Alta Corte di giustizia
Il processo contro Marcel Habert

Ci telegrafano da *Parigi, 22 febbr., sera*:

Il procuratore generale pronunzia la requisitoria e afferma l'esistenza del complotto; sostiene inoltre la tesi della difesa relativa al fatto che la cosa giudicata non può essere portata di nuovo al processo e conclude chiedendo la condanna dell'imputato.

Il difensore di Habert pronuncia una arringa, nella quale sostiene che si tratta di cosa già giudicata, e dichiara inesistenti i nuovi capi di accusa.

Il dibattimento è chiuso.

Domani la sentenza.

Una pubblicazione contro Gallifet
a proposito di un rifiuto

Ci telegrafano da *Parigi 22 febbraio, sera*:

Urbain Gohier torna a pubblicare certi documenti che videro nel 1894 la luce per la prima volta nella *Petite République*, di cui Gohier era redattore-capo coll'attuale ministro Millerand.

Questi documenti constatano il rifiuto di Gallifet, allora colonnello, ad imbarcarsi per la Crimea, essendo allora innamorato di certa Costanza Resuche.

Lo persuase poi a partire il giudice Weindourack; ma una nota della polizia del 1854 raccoglieva la voce che Gallifet dovesse dimettersi in seguito allo scandalo che la cosa aveva provocato.

[illegible] già prima noto, tuttavia si prevede che la pubblicazione di Gohier farà molto rumore.

Il progetto contro i dignitari ecclesiast.
in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 22 febbr., sera*:

Gli uffici della Camera nominarono oggi una commissione coll'incarico di esaminare il progetto del governo per la repressione dei discorsi e degli scritti dei dignitari ecclesiastici contro il potere civile.

Sopra undici membri cinque si dichiararono favorevoli al progetto e cinque contrari; l'undicesimo sostiene che il progetto debba venire modificato.

Disgrazia a bordo di una corazzata

Ci telegrafano da *Tolone, 22 febbr., sera*:

E' scoppiato un condensatore a bordo dell'incrociatore *Chanzy*, mentre si levava l'àncora. Due fochisti rimasero feriti e uno morì poco dopo.

Una nave serpente
Da Parigi a New York e viceversa in tre giorni

La *Revue des Revues* informa di una rivoluzione che sta per compiersi nella navigazione moderna.

Nel prossimo luglio 1900 sarà varata una nave dell'ingegnere Gresham la quale, specie di *vascello fantasma*, farà il giro del mondo in venti giorni e il tragitto da New-York a Parigi e viceversa in tre giorni!

Risulta dai disegni accompagnanti l'articolo che la nuova nave rassomiglia al famoso serpente di mare, con un corpo allungato, una prua e una poppa che ricordano la testa e la coda del mostro. E' press'a poco lo stesso principio di quello determinato dal tuffo del pesce con la rapidità del lampo.

La semplice curvatura del corpo in un movimento di serpente ne fa una leva animata, ogni squama spingendo in avanti. Ed è questa ondulazione del corpo che promuove la propulsione assai più che le pinne.

Il pesce infatti potrà ben far schiumare l'acqua intorno a lui impiegando le sue natatoie; esso non avanzerebbe più d'un gambero se non facesse contemporaneamente ondulare il suo corpo.

Gresham si è basato su tali osservazioni per costruire la sua nave ed è arrivato nella convinzione pratica che essa sorpasserà in velocità i propulsori dei piroscafi ordinari nella stessa proporzione con cui un pescecane sorpassa a nuoto una tartaruga la quale non può fare assegnamento che sulle sole sue zampe.

La tartaruga è, per quanto concerne la locomozione dei pesci presso a poco quello che erano nella marina i piroscafi a ruote.

Questa specie di nuotatore non conta più nell'evoluzione ittiologica che fra i ritardatari.

I *ferry-boats* che hanno un'elica ad ogni estremità, si riavvicinano più di tutti alla nuova costruzione dell'ing. Gresham.

Se una delle eliche dei *ferry-boats* potesse essere trasformata in una lunga asse a spirale estendentesi da poppa a prua si otterrebbe qualcosa d'analogo alla concezione dell'inventore americano o alla prima vite d'Archimede.

Tutto questo, secondo la *Revue*, purchè invece di una nave serpente non si tratti di un canard americano.

CRONACA ITALIANA

Scioglimento del Consiglio amminist.
del Liceo di Pesaro

Ci telegrafano da *Roma 22 febbraio, sera*:

Si annuncia ufficiosamente che il Consiglio di amministrazione del Liceo di Pesaro si scioglierà e sarà affidato il riordinamento del Liceo a un regio commissario.

Ciò in seguito alla relazione della commissione per l'arte musicale.

Il Carnevale a Bologna
Il primo corso di maschere

Ci telegrafano da *Bologna 22 febbraio, sera*:

Con mai più visto concorso di popolo, è stato oggi tenuto il primo corso mascherato lungo le vie Farini e S. Stefano. Vi hanno partecipato moltissimi carri, fra cui alcuni elegantissimi, come ad esempio, quello dei *Messicani*, dei *Boeri*, dei *Minatori del gesso*, dei *Conigli*, più molte mascherate a piedi numerose e di bellissimo effetto. Nonostante tanta folla, non si è avuto a deplorare il più lieve incidente.

Vi ha molta aspettazione per il corso di gala che sarà tenuto domenica prossima, ed al quale parteciperanno nuove mascherate.

La fiera carnevalesca di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 22 febbr., sera*:

Stasera si inaugurò la fiera carnevalesca di beneficenza. Una folla immensa si riversò a Porta Genova. Il baccanale fu riuscitissimo. Intervennero alla festa popolare, le autorità municipali e prefettizie.

Il corteo di *Meneghin* e *Cecca*, seguito da fiaccolate percorse le vie gremite e illuminate.

Suicidio e disgrazia

Ci telegrafano da *Milano 22 febbraio, sera*:

(B) Stanotte, causa il dolore per la morte del marito, si suicidò, gettandosi dal terzo piano della sua abitazione in Via Donizetti, la signora Carolina Cassini Pezzoli quarantasettenne, da Intra.

— Nel pomeriggio il sarto Nicola Vitella, diciottenne, da Schio, investito dal tram elettrico in Via Mercanti, ebbe le gambe sfracellate. Fu trasportato all'ospedale maggiore moribondo. Si telegrafò ai parenti.

Ferrara — Ci telegrafano 22 febbraio sera — *Conferenza Mascagni* — Oggi nel salone del Castello Estense un pubblico numeroso assisteva alla conferenza del maestro Mascagni.

L'oratore parlò a lungo del carattere nazionale cui deve inspirarsi la musica di ogni popolo, istituì confronti fra le varie scuole, inneggiò alla musica italiana e chiuse brillantemente, applaudito, rendendo caldo omaggio a Giuseppe Verdi.

Stasera al teatro Comunale ebbe luogo una serata di gala. Si rappresentò l'*Iris*. Dirigeva [illegible]

— *Orribile disgrazia* — Il muratore Giovanni Canella d'anni 15 cadeva da un'armatura da un'altezza di dieci metri riportando fratture e contusioni tali da venire dichiarato in pericolo di vita.

Ancora la truffa degli spezzati d'argento
Particolari interessanti

Togliamo dal *Popolo Romano* questi particolari sulla nota truffa degli spezzati d'argento, che ci erano stati ieri segnalati per dispaccio.

E' noto che nel 1893 l'Italia convenne cogli Stati dell'Unione latina che le piccole monete di argento fossero nazionalizzate, quindi le nostre cessavano di aver corso fuori d'Italia. Si stabilì un limite di tempo, durante il quale la Banca di Francia e le altre avrebbero ritirato dalla circolazione tali monete, che il Tesoro italiano avrebbe rimborsate ai detti istituti.

Compiuta questa operazione, una certa quantità di monetine d'argento rimase in giro.

Un bel giorno la marchesa di Santasilia si rivolse ad alcune persone per indurle a compartecipare ad una speculazione, per la quale si dovevano raccogliere in Francia le monete d'argento italiane, decadute perchè non presentate in tempo, pagandole una metà, o poco meno, di quello che rappresentavano, e spacciarle in Italia, dove avevano naturalmente pieno corso, o consegnarle al Tesoro, alla pari.

Il guadagno era sicuro.

L'operazione era onesta e regolare, ed a renderla più persuasiva presso i partecipanti, la marchesa di Santasilia ne attribuiva l'idea e il patronato ad un senatore, che aveva occupato una posizione a Corte.

Con questo seducente miraggio, alcune persone in Roma s'indussero a partecipare all'operazione.

Dopo qualche settimana, i partecipanti ricevettero avviso che una prima operazione era stata compiuta col beneficio del 28 0[0 che venne a ciascuno pagato. Dovendosi fare la seconda, la marchesa faceva chiedere se i partecipanti volevano impiegare maggiore somma e quasi tutti aderirono.

Il secondo riparto fu del 35 0[0 di utili, ciò che indusse i partecipanti a versare una maggior somma per compiere la terza operazione.

Se non che la terza operazione, non essendo, secondo la marchesa, riuscita, i partecipanti cominciarono a chiedere il rimborso della loro quota di capitale versato.

La marchesa rispose che si stavano facendo i conti poi trovò altre scuse, tantochè passarono dei mesi e la restituzione delle somme ai partecipanti non avveniva.

Tra questi vi era un certo cav. Cassisi, abitante a Napoli, il quale, stanco di aspettare, si decise, dopo varie promesse di restituzione non mantenute, a muovere querela contro la marchesa Santasilia e quelle persone che potessero risultare complici.

In appoggio della querela, il Cassisi presentò alla R. Procura alcune lettere della marchesa, nelle quali questa risponde alle doglianze del Cassisi stesso, ora dicendo che il senatore, il quale teneva i conti, si era dovuto recare a Genova per accompagnare la madre e la sorella, ora che si trovava a Parigi per l'operazione, quando improvvisamente fu richiamato per un'importante discussione al Senato ecc. ecc.

Dal che si deduce chiaramente che tutte le supposizioni arbitrarie di questo o quel giornale sul nome di questo o quel senatore, che avrebbe avute cariche a Corte ecc. ecc., restano smentite dalle circostanze cui la marchesa — la quale del resto ha smentito essa stessa quei nomi — accenna nelle sue lettere al Cassisi, giacchè i supposti senatori da tempo non hanno più la madre, non furono a Parigi e non conoscono neppure la marchesa.

Dall'assieme, adunque, di questi particolari, che sono esatti, e da un complesso di circostanze speciali, è invalsa ormai l'opinione nelle stesse persone che hanno dato i denari alla marchesa, che il senatore inventore e patrono dell'impresa sia una ingegnosa invenzione.

Fin qui il *Popolo Romano*. Però, a proposito di tutta questa imbrogliata faccenda non sarà fuori di luogo far sapere che colei, che viene designata come *Marchesa* di Santasilia è donna Teresa Santasilia Silvestrelli, che non ha diritto al titolo di marchesa, il quale invece spetta alla marchesa Santasilia Sanfelice, residente qui a Venezia.

Un incidente al confine italo-svizzero
Guardie italiane che tirano su cittadini svizzeri

Telegrafano da Lugano 21 febbraio alla *Gazzetta del popolo*:

Le guardie doganali italiane a Ponte Tresa tirarono fucilate su cittadini svizzeri sulla sponda svizzera del fiume Tresa, credendo trattarsi di contrabbandieri. Fortunatamente non si ebbe nessuna vittima. La popolazione è indignata.

L'autorità cantonale fece rapporto al Consiglio federale.

Torino — Ci scrivono, 22 febbraio — *Fogazzaro ed « Il Dolore nell'arte »* — (*Z.*) Il giorno 11 marzo verrà a Torino Achille Fogazzaro onde tenere al teatro Alfieri una conferenza sul *Dolore nell'Arte* promossa dalla Società di coltura.

Il suicidio d'uno studente — Da Alessandria giunse oggi la notizia che oggi colà si suicidò gettandosi sotto il treno, vicino al ponte Panaro, lo studente diciottenne, certo Piacentini, avendo saputo che un professore voleva scrivere a suo padre che egli frequentava cattive compagnie.

La salute del senatore dott. Bruno va piuttosto peggiorando.

Accorrono a chiedere notizie molte persone e mandano pure per notizie i principi e le principesse reali. Nelle braccia del dottor Bruno morì il principe Amedeo.

CRONACA DEL MARE

Napoli 22 — La corazzata inglese *Empress of India* è partita.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il Movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 22 febbraio, sera*:

Ieri furono caricati 1002 carri, di cui 525 di carbone pei privati.

Il commercio colla Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 22 febb., sera*:

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia durante il mese di gennaio 1900, risultò di lire 13.353.000, comprese lire 1.771.000 in sete, ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di lire 17.101.000, [illegible] fatto col mese di gennaio 1899 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di lire 325.000, non ostante una diminuzione di lire 727.000 sulle sete ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di lire 1.967.000, nella quale le sete vi entrano per lire 81.000 (commercio speciale).

Esposizione di Parigi

La nostra Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio la comunicazione che in seguito a domanda di molti espositori il R. Commissario Generale Italiano ha prorogato il termine per la spedizione degli oggetti destinati alle sezioni italiane dell'Esposizione di Parigi, fino al dodici marzo p. v., avvertendo che tale termine è improrogabile, occorrendo non breve tempo perchè le merci giungano a Parigi nei locali assegnati alle varie mostre.

La Camera di Commercio raccomanda vivamente agli espositori di effettuare le spedizioni entro il termine fissato per evitare che giungano tardivamente, locchè sarebbe causa di danni non indifferenti.

Cronaca rosa

A Venezia, in casa del cav. Sorgato ebbe ieri luogo una duplice festa di nozze. Si celebrarono i matrimoni delle signorine Maria col sig. Augusto Romersa di Torino capitano nel 28. fanteria, e della signorina Gina col maestro Paolo Battista di Lecce capo musica del 18.

Testimoni della signorina Maria Sorgato l'avv. cav. Peroni di Vicenza, e del sig. Romersa il sig. Agresti capitano del 7. alpini di Padova; e della signorina Gina il cav. Carlo Occioni Bonaffons di Venezia ed il sig. dott. Giuseppe Baglivo di Lecce.

Ci scrivono da Padova 22 febbraio:

La gentile signorina Elisa Duse, figlia dell'avvocato Silvio, ha giurato fede di sposa al signor avv. Giovanni Cantoni di Crema.

Alla coppia felice auguri.

NECROLOGIO

E' morto ieri mattina a Venezia, a 77 anni, il signor Gerolamo Tagliapietra, uomo assai operoso, negoziante integerrimo che alla attività indefessa ed a una intraprendenza non comune, ha dovuto la cospicua posizione economica raggiunta. Nella famiglia, negli amici nel commercio lascia di sè onoranda memoria. Condoglianze.

A Milano il marchese Norberto del Mayno.

(Il marchese del Mayno aveva unito la figlia sua Rosaura al conte Girolamo Marcello. Condoglianze.)

— A Verona il sig. Giambattista Dabalà di anni 85, nativo di Venezia, dove prestò per ben quaranta anni all'amministrazione comunale i suoi servigi. Condoglianze alla famiglia.

— Pure a Verona la Nobil donna Adelaide Martinen go: le sig. Sitara Emilia e Caterina Ravignani nob. [illegible] Piacentini di 23 anni.

— A Bari il sig. Alberico Merli di anni 41 — A Mantova il capitano Andrea Fasciolo uno dei Mille di Marsala — A Pallanza la sig. Carolina Menozzi Rossi — A Rovato il sig. Carlo Bona — A Rovato l'avv. Enrico [illegible] di 68 anni — A Brescia il sig. Ferd. nob. Barbera. — A Milano il noto viaggiatore africano, cav. Emilio Benedetti da pochi mesi reduce dal Transvaal; il conte comm. Leopoldo Thunn-Hohenstein nativo di Trento e consigliere delegato alla prefettura di Udine; il conte Benigno Crivellini Patrizio milanese, e Martino Giovanni Hochkofler ad 82 anni, valoroso soldato di Marina e decorato della medaglia d'argento al valor militare. Ultimamente tenne per ben 19 anni il posto di cassiere nel R. Collegio femminile degli Angeli — A Roma il sig. Camillo Danesi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 febbraio: S. Pier. D.
Sabato 24 febbraio: S. Flaviano.
Il leva sole alle 7.1 tramonta alle 5.48

Il telefono della Gazzetta porta il N. 3[illegible]

Cronaca mondana — Fra i ricevimenti più simpatici, e meglio riusciti di questo carnovale è notevole quello di mercoledì sera in casa dell'on. Vianello. Di ballo, fuor che il nome, esso ebbe ogni cosa: la musica, e i passi, e la gaiezza, e il turbine finale con fiori e veli, ed effimere corone, e per ristoro della forze, un tavolo coperto di ogni ben di Dio. Ma piacque alla squisita cortesia della signora Vianello [illegible] compromesso mondano, percui un secondo pianoforte si trovasse nella sala per... non stonare l'Erard, e un pianista professionale si tenesse pronto in riserva a sollievo dei dilettanti. Ma non c'era un violino: il padrone di casa portava cravatta nera: non s'erano diramati inviti; era uno dei soliti mercoledì, di casa Vianello; e il riferitore, ingannato dal grazioso equivoco, si accorse troppo tardi all'orologio, che s'erano toccati gli estremi per la cronaca mondana, quando già le belle vesti degne di menzione scomparivano nei mantelli, e si dileguavano le voci dei ringraziamenti o degli addii.

C. E. C.

Cavalchina alla « Fenice » — Stasera alle [illegible] le porte del nostro massimo teatro si apriranno per questa festa grandiosa di beneficenza. Molta è l'aspettativa a giudicare dalla vendita dei biglietti e dei palchi, e ci consta che molte saranno le mascherate e le maschere che si contenderanno le ricche bandiere offerte dal Comitato.

A mezzo della patronessa contessa Sormani, la signora Emma Levi Levi inviò da Milano l'offerta di lire [illegible] quanta.

A mezzo della patronessa Maria Walther, la ditta [illegible] volta e Carmignani di Milano, ha inviato una cassa di splendida biancheria uscita da quello stabilimento. Inviarono pure doni bellissimi la sig. Bice Vergara, co. [illegible] rosini Venier, co. di Serego Allighieri, madama [illegible] donna Eletta Amoretti, contessina Morosina Morosini, dott. Gilberto Sécretant, Paolo Montico, Giorgio Bernardi, Vincenzo Zavagno, Arturo Ferro, Casa produttrice [illegible] *Champagne di Strub* di Basilea, Eugenio Scarpa, [illegible] na Galucci Rosada e la ditta fratelli Toso di Murano, ricco lampadario di sua produzione.

Una grande attrattiva sarà la *boucette* spagnuola della casa Camps Bardaji e C. di Barcellona, per la dispensa a scopo di beneficenza della rinomata Quina Mons, [illegible] rappresentata a Venezia dalla ditta Antonio Giacomuzzi fu A.

I signori Arturo Ruol, Domenico Ruol hanno versato al Comitato l'importo del loro palco; ed il sig. Ferro e on. Vianello hanno ceduto il loro palco al Comitato per la vendita.

Interessantissimo sarà il numero straordinario di *Sior Tonin Bonagrazia* che il signor Ferrari ed i redattori offrono per beneficenza. Conterrà una quantità di caricature di signore.

Le sale del *buffet* (nella scenografia del teatro) verranno elegantemente decorate di piante, fiori ed oriflammi e saranno illuminate a luce elettrica. Il servizio è assunto come è noto dal sig. Eugenio Scarpa il nome soltanto è una garanzia, una certezza che tutti resteranno contenti.

Il maestro Locatello dirigerà l'orchestra; ciò vuol dire esecuzione perfetta e ballabili deliziosamente tempisti; degno di nota speciale il waltz *Secolo* [illegible] del m. Ziehrer, che sarà il primo delle serie.

Il veglione dei bambini al Goldoni — [illegible] gente e molta animazione alla festa mascherata dei bambini al teatro Goldoni.

Una quarantina di costumini, eleganti quasi tutti [illegible] quali i piccoli non davano troppa importanza. [illegible] una bimba accanto a me, che concorreva al premio della bellezza, ha rifiutato sdegnata un cioccolattino che le offriva insistentemente il suo minuscolo cavaliere, per paura di sporcarsi la faccia.

Qualche incidente comico:

— Un bimbo alto un palmo, vestito da amorino, che piangeva tutte le sue lagrime: un chioggiotto elegantissimo — colla compagna — tanto compreso del costume che ha sempre tenuto la pipa — spenta naturalmente — in bocca, ma che avrebbe e più volentieri succhiato dei confetti. Due piccini grassi e tondi che saltavano uno gravemente di contro all'altro finchè presi dal capogiro sono rotolati per terra e raccolti piangenti. Bimbe più grandi che ballavano bene e a tempo e guardavano in giro per raccogliere con precoce civetteria l'ammirazione del pubblico.

Insomma tutta una raccolta di occhietti brillanti e di testine ricciute.

Ai migliori costumi furono aggiudicati i seguenti premi:

1. *Corbeille* di fiori, Elisa Bonaldo — 2. Coppia chioggiotti, Gorin Ottone — 3. Coppia giacatti, De Marchi — 4. Boccaccio, Ruggero Muracchiaro — 5. Ciociara, Lina Quintavalle — 6. Coppia pierrettes, Jesurum — 7. Pagliaccio, Bottacin Pietro — 8. Bersagliera, Armida Epis — 9. Arlecchino, Elena [illegible] liano — 10. Ortolano, Santini Romeo — 11. Itali[illegible] Emilia Toso.

Un premio straordinario a quattro eleganti farfalle.

Premi alla bellezza: De-Luca Angeli, Virginia [illegible] delli, Mazzario Amalia, Gemma Fassina, Emma [illegible] so, Giuseppe Lucchetta, Nurfo Magda, Alice [illegible] Giulietta Zennaro, Elisa Girotto, Nella Cuzzi, [illegible] Borgato, Giovanni Baratello, Tullio Zennaro, Marina Vincenti.

Furono eletti dal Giurì anche i due splendidi [illegible] del cav. Marco Testolini.

— Sabato alle ore 11 pom. avrà luogo il Veglione della *Luce*, con premi alle migliori mascherate.

Pesca di beneficenza — Ieri si è inaugurata favorita da un sole insperato, la pesca di beneficenza.

Il concorso fu pure superiore ad ogni aspettativa e ciò si spiega colla buona qualità e la ricchezza dei premi.

Alle due fece un giro trionfale la vitella condotta da due *toreadores* e splendidamente bardata dal noto macellaio Agostino Ferriguto.

Furono vinti dei premi bellissimi consistenti in astucci da sei posate d'argento, spille, sc[illegible], orologi, pacchi fior di farina, prosciutti, ecc.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 87

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il calcolo si trovò sbagliato, giacchè lasciarono sul tappeto i luigi che loro rimanevano, e questi luigi passarono quasi tutti nelle tasche di Saint-Briac, che continuava a giocare con una fortuna inaudita.

Dopo la sua triste avventura con la signora di Malverne, il destino gli doveva bene questo compenso.

Altri giocatori vincevano in proporzioni molto più modeste; ma il signor di Pancorbo aveva emesso una cinquantina di buoni da mille franchi e il brasiliano era completamente al verde.

Fu lui che, dopo le nove, diede il segnale della ritirata, dopo avere contato i suoi buoni e annunziato che li avrebbe ritirati il giorno stesso. Anche lo spagnuolo si decise a levare la seduta.

Saint-Briac, che non lo perdeva di vista, lo intese chiamare un disgraziato servo e metà addormentato e chiedergli un brodo. Era il momento di avere col suo nemico una spiegazione decisiva.

Ordinò immediatamente una tazza di cioccolata e si fece servire su di un tavolo a due passi dal signor di Pancorbo, il quale non cercò punto di evitare la vicinanza del capitano.

Gli rivolse anche la parola per il primo.

— Non sono stato fortunato questa notte, gli diss'egli sorridendo, ma sono lieto che voi abbiate vinto! Sarei indiscreto domandandovi quanto?

La domanda era impudente, e questo modo familiare di riannodare relazioni con un nemico dichiarato era il colmo dell'audacia.

Ma non era ancor giunto per Saint-Briac il momento d'impegnarsi a fondo. Non tutti i giocatori erano partiti. Alcuni si erano riuniti in un angolo del salone e parlavano degli incidenti della partita, come si parla al bivacco dopo una grande battaglia.

— Scommetterei volontieri che voi portate via almeno cinquantamila franchi, riprese tranquillamente il signor di Pancorbo.

— Cinquantacinquemila, rispose il capitano, senza sembrare sorpreso di questo interrogatorio inatteso.

— E' una bella somma; e di più avete avuto la fortuna di ricevere del denaro contante. Quel brasiliano paga in biglietti di banca, invece di emettere dei boni. E' un buon sistema e io lo impiegherò per l'avvenire... In questo modo si sa quello che si fa e c'è minore possibilità di rimanere imbrogliati. A proposito di boni, dovete averne alcuni de' miei!

— Nemmeno uno!

— Ne sono dolente; mi sarebbe piaciuto di avervi per creditore.

— E perchè questo, di grazia?

— Perchè sarei venuto a ritirare io stesso la mia firma, e avrei approfittato dell'occasione per spiegarmi con voi.

— Non avrete bisogno di venire in casa mia per questo.

— Qui, è difficile non siamo soli!

— Lo saremo fra un istante! Guardate piuttosto.

Il gruppo, infatti, si assottigliava. I parlatori se ne andavano l'uno dopo l'altro. Non ne restavano più che due i quali discutevano sulla grave questione del « tiro a cinque », dirigendosi piano piano verso la porta.

In questo frattempo i camerieri del circolo aprivano le tende, e la chiara luce di una bella mattina di primavera innondava il salone verde.

— Aprite anche le finestre! gridò loro il signor di Pancorbo. Si soffoca qui, ed è tempo di rinnovare l'aria!

Saint-Briac non chiedeva di meglio, giacchè si respirava un'atmosfera impestata dal fumo degli innumerevoli sigari che erano stati bruciati dai giocatori, durante questa memorabile partita che era durata sei ore.

— Adesso potete parlare, riprese il capitano, che cosa avete da dirmi?

— Prima di tutto devo chiedervi se ho a che fare con un amico o con un nemico.

— Con un nemico, lo sapete benissimo.

— Lo sospettavo, ma mi premeva di sentirvelo dire. Adesso mi sento più libero per proporvi di finirla con una situazione che ci pesa a tutti e due.

— Finirla! esclamò il capitano irritato di tanta sfacciataggine. E' con voi che voglio finirla.

— Che volete dire? domandò freddamente il falso spagnuolo.

— Lo sapete benissimo; voglio sopprimervi!

— Con quale mezzo, di grazia?

— Conseguandovi alla giustizia che vi chiederà conto di tutti i vostri delitti.

— Volete dire della morte di quella donna che hanno precipitata da una delle torri di Nostra Signora. Credete ancora che sia io che ho fatto questo?

— Ne ho la prova.

— Voi mi sorprendete, ma indovino da che proviene il vostro errore. Voi avrete ricevuto da me una lettera che avrete presa per prova. In questa lettera io vi minacciavo di denunziare al signor di Malverne la vostra relazione con sua moglie, se aveste continuato a spiarmi.

« Ne avete concluso! E' questo, permettemi di disvelo, un giudizio temerario. Nascondo i miei atti, è vero, e non voglio essere sorvegliato; ma non è una ragione perchè io sia un assassino.

— Che cosa siete dunque?

— Un cospiratore, semplicemente. Ho lasciato la Spagna in seguito agli ultimi avvenimenti politici, e mi preme di rientrare nel mio paese. Cerco di rovesciare il governo che mi ha proscritto, e sono sul punto di riuscirvi.

« E' tutto pronto per una rivoluzione che ho preparata a Parigi e che scoppierà fra breve a Madrid... fra brevissimo tempo, tanto è vero che questa sera parto e valicherò i Pirinei domani per mettermi alla testa del movimento!

« Se voi mi denunziaste, io sarei forse arrestato dalla giustizia francese, e il mio progetto andrebbe fallito; ma non durerei fatica a dimostrare che non entro affatto in quel delitto di Nostra Signora, giacchè non avendo da prendere più nessun riguardo, rinunzierei al mistero di cui ho circondato la mia vita dacchè abito a Parigi. Mi farei conoscere sotto il mio vero nome e produrrei venti testimoni per comprovare la verità delle mie dichiarazioni.

« Dunque, non vi consiglio di fare il tentativo. Non fareste altro che divulgare uno scandalo che voi avete interesse a soffocare!

— Non più adesso. Voi avete scritto al signor di Malverne ch'io era l'amante della moglie; non ho più niente da perdere.

(Continua)

L'abolizione dei premi minimi contribuì a rendere più allegra la pesca e più soddisfatto il concorso pubblico.

Oltre ai doni di cui la nota precedentemente pubblicata vennero fatte offerte dai sigg. Giovanni Cerutti, Vitt. Bagilotto, Antonio Longega, e vanno specialmente segnalate le offerte del sig. Aldo Jesurum (un fusto da litri 45 vino), Antonio Giacomuzzi (50 mezze bottiglie di vino), Goldamann Luigi (24 bottiglie birra), Giulio Salom (18 fiaschi vino), Eugenio Scarpa (100 bottigliette liquori), il Prefetto bar. Winspeare versò alla presidenza L. 50 augurando buona riuscita alla pesca.

E stava per chiudersi la distribuzione quando giunse la notizia che S. M. il Re contribuiva a rendere più bella questa festa della beneficenza donando uno splendido busto in marmo dello scultore Carlo Nobilla rappresentante un'odalisca.

Per Francesco Ferrara — Il Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio, riunitosi il giorno seguente alla morte del senatore Francesco Ferrara per determinare gli onori da rendere a nome della Scuola alla memoria del defunto direttore, deliberò:

I. di tenere abbrunata la bandiera della Scuola per sei mesi; II. di presentare alla famiglia del chiarissimo estinto le sue profonde condoglianze per il doppio gravissimo lutto: III. di pregare la famiglia stessa di permettere che in segno di partecipazione a questo lutto e di omaggio al defunto Direttore, la Scuola sostenga la spesa dei funerali; IV. di provvedere perchè sia tenuta presso la Scuola una solenne commemorazione: V. di promuovere, insieme al corpo insegnante e agli studenti antichi e attuali, la erezione di un ricordo monumentale di Francesco Ferrara da collocarsi nel palazzo di residenza della Scuola.

Per raggiungere quest'ultimo scopo, il Consiglio direttivo nominò un Comitato composto di tre del Consiglio direttivo, cioè conte Nicolò Papadopoli, comm. Alessandro Pascolato e dott. Clotaldo Piucco; di tre professori della Scuola, cioè Tito Martini, Tommaso Fornari e Luigi Romeo Lovera; di tre componenti la società degli antichi studenti, cioè prof. Giacomo Luzzatti, prof. Eduardo Vivanti e sig. Pier Gerolamo nob. Dall'Asta; e di tre studenti attuali, cioè signori Benedetto Giani, Angelo Cesare Guzzelloni e Pietro Capuist.

Il Comitato riunitosi il giorno 11 del corrente mese, nominò a suo presidente il conte Nicolò Papadopoli, a vicepresidente il prof. Tommasi Fornari, a tesoriere il prof. Giacomo Luzzatti e a segretario il sig. Benedetto Giani.

Consiglio Comunale — Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per venerdì 2 marzo alle ore 13 e mezza per deliberare, in prima convocazione, sull'argomento sottoindicato.

Il sindaco avverte che alle ore 14 preciso sarà fatto l'appello e sciolta senz'altro la seduta, qualora non risulti legale il numero degl'intervenuti.

Gli atti relativi all'argomento, colla relazione della Giunta, resteranno a disposizione dei signori consiglieri, in segreteria, a principiare dal giorno di lunedì 26 corrente.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica: Proposta di definizione delle pendenze colla Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane (già Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche) relative all'isola di S. Elena, e di nuovo contratto coi promotori di una Società anonima costituenda sotto la ragione *Cantieri di S. Elena* per attivare ed esercitare un Cantiere Navale ed industrie affini nell'isola stessa e nelle *sacche* di ampliamento.

Carovana di pellegrini — Col treno proveniente da Milano, giunse ieri una carovana di oltre trecento pellegrini francesi, fra i quali vi sono parecchie donne.

Fu preceduta l'altra sera dai vescovi Lapleus e Lapuch.

Un altro incidente è toccato al piroscafo inglese *William Symington* arenatosi, lo scorso dicembre, a Punta Fossone. Scaricato tutto il carbone che conteneva, fu legato con parecchi *cavi* per essere tratto fuori dalla sabbia; ma, mentre il rimorchiatore eseguiva la relativa manovra, uno dei cavi si spezzò e il piroscafo si incagliò nuovamente nella sabbia.

Il ricupero del piroscafo è però nuovamente assicurato.

Affogato — Ieri sera il gondoliere Angelo Maddalena mentre si dirigeva colla gondola a Murano, giunto all'angolo del Cimitero ad un tratto cadde in acqua da poppa.

Il poveretto venne ripescato qualche minuto dopo, quando purtroppo era già cadavere; fu condotto nella cella mortuaria dell'ospedale colla sua gondola stessa, da certo Santi Stefano e da altri barcaiuoli.

Non si è per ora potuto stabilire se il povero infelice sia caduto in acqua per aver perduto l'equilibrio mentre remava, o per effetto del mal di cuore di cui era sofferente.

Il Maddalena abitava in Corte Pizzochera a S. Canciano.

Voleva uccidersi! — Colta da un accesso di esaltazione, certa Piazza Margherita d'anni 76, lavandaia ai Frari, si gettò in acqua a scopo suicida. Fu ripescata immantinente e potè cavarsela semplicemente con un bagno molto freddo.

Infortunio — Fu ricoverato all'ospedale civile Giuseppe Nube di 22 anni, fabbro, abitante in Campiello S. Rocco 3133, il quale, cadendo, si ferì e riportò la frattura della tibia destra.

Rubato? — Il battellante Venanzio Domenico, di 61 anni, abitante a Dorsoduro 1524, legò l'altro ieri un sandolo a una riva delle Zattere, quindi si allontanò per eseguire una commissione. Ritornato, dopo circa un'ora, il sandolo era sparito.

Porta il N. 587, costa 35 lire ed è di proprietà del cav. Stuchy.

Incendi — Ieri sera alle 7 e tre quarti si è sviluppato un piccolo incendio nel camino della casa del sig. Giacomo Ravà a S. Fantino 1417, abitata da un suo parente.

Accorsi alcuni vigili delle sezioni 1. e 7. in breve spensero il piccolo incendio, che fu cagionato dal troppo riscaldamento del tubo della cucina economica che passa per la canna del camino. Il danno è insignificante.

— Altro incendio si sviluppò alle 8 in calle del Carro a S. Marco 1640, nella casa di proprietà del sig. Baroni Giovanni, abitata dalla signora Vincenza Penzo.

Nella soffitta presero fuoco accidentalmente degli indumenti, i quali lo comunicarono alla vicina parete ed alle finestre.

Accorsi in tempo alcuni cittadini e subito dopo i vigili della sezione 7. riuscirono in breve ad isolare e spegnere del tutto l'incendio, sotto gli ordini diretti dal comandante ing. Sansoni.

Il danno si calcola non superi le 300 lire. Quanto al proprietario dello stabile, egli è assicurato, non così l'inquilina.

Alla guardia medica si presentarono ieri per farsi medicare:

Battistel Giuseppe, facchino, che in rissa aveva riportata una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro.

— Dal Lago Emma di anni 11 che per essere caduta con una bottiglia in mano, si ferì il dorso della mano sinistra.

— Cecchini Vittorio, operaio nello stabilimento Neville, nel collocare sui cardini una porta si ferì due dita della mano sinistra.

— Padovan Giovanni di anni 58 fruttivendolo, venne a rissa con un altro individuo, il quale gli spezzò una bottiglia sul capo producendogli una ferita lacero contusa ed un echimosi all'occhio sinistro.

— Dusini Giuseppe di anni 25, calzolaio, per essere caduto ubbriaco sul ponte di Rialto riportò una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro per la quale occorsero due punti di sutura.

Tutti i suindicati individui ebbero le cure del caso.

Per finire — Fra amici.

— Prestami 50 lire; ti giuro che te le renderò alla fine del mese.

— Non giurare, perchè son sicuro che non me le renderai.

— Ma sì, te lo giuro!

— No, caro, non me lo renderai perchè io non te le presto!

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 febb. — Nascite maschi 3 — femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Romersa Augusto, capitano 28. fanteria, celibe con Sorgato Maria, civile, nubile — Battista Paolo, capomusica 18 fanteria, celibe con Sorgato Teresa, possidente, nubile — Brinis Pietro, vendit. colori, celibe con Bullo Regina, infermiera Casa Ricovero, nubile — Giordani Luigi, merciaio, celibe con Giacometti Caterina, casalinga, nubile — Brunello Orlando, calderaio, celibe con Lanarzi Elisabetta, sarta, nubile — Molin Bortolo, gondoliere, vedovo con Zanon Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Bisan Maria, d'anni 84, nubile, già casalinga — Fabretto Polo Antonia, 75, vedova, ricoverata — Andreetta Romieri Nobili donna Anna, 62, id. civile — Dal Bianco Pancina Maria, 61, id., [illegible] — Bonamico cav. Giuseppe ch. Angelo, 75, id., possid. e [illegible] — Fontanella Nicolò, 60, id., bidello scolastico, tutti di Venezia — Benfato-Dainese Regina, 83, vedova, già domestica, di Montagnana — Gabin Francesco, 60, celibe, già villico, di S. Giustina in Colle — Rado Sante, 56, coni., oste, di Noventa di Piave — Bortoluzzi Giuseppe, 29, id., muratore, di Vigonza — Pardo Isacco, 81, id. caffettiere di Ragusa.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Pervenne all'Educatorio rachitici la seguente offerta: In morte della moglie del loro prof. Poli, alcuni studenti della prima ginnasiale *Marco Polo*, L. 17.50.

CRONACA DEI TEATRI

La mattinata di ieri

Fu un successo veramente trionfale: trionfale per gli artisti che l'arte loro elettissima portarono a tributo della benefica *Colonia Alpina*, trionfale per la Associazione della Stampa Veneta che ebbe la felicissima idea e che così splendidamente la vide attuata.

La sala della *Fenice* era una magnificenza: zeppa di un pubblico fine ed elegante, che dalle dodici e tre quarti cominciò a far ressa alla porta; — oltre trecento persone dovettero tornarsene, poichè gli organizzatori non vollero porre in vendita un numero di posti maggiore di quelli che la sala contiene. Si dovettero anzi aggiungere doppie file di sedie attorno al palco.

Ad ogni numero di programma gli applausi irruppero fragorosi, lunghi, intensi: alla sig. Olga Giannini ed al Novelli, che recitarono graziosamente, con mirabile naturalezza, l'amabile scena del Mariani *Seta e Cotone*; al Novelli che disse poi, come sa lui solo, l'arguto monologo del figlio Enrico, *Celebrità*; alla co. Fausta Labia ed al Giraud, che commossero col sentimento squisito del loro canto appassionato, nel duetto del *Faust*; al Giraud, nell'aria del *Chatterton*, in cui sfoggiò tutta l'ampiezza del suo robusto acuto, ed in quella celestiale pagina wagneriana, il racconto del *Lohengrin*, che l'Assemblea, ammirata, volle ripetuto; alla sig.a Labia la quale rinnovò col fascino della sua dizione leggiadra ed affettuosa l'entusiasmo caldissimo che la saluta ogni sera alla *Fenice*, cantando e ripetendo poi la dolcissima *Nenia* del *Mefistofele*; ad Arturo Pessina, stilista perfetto, sapiente coloritore del soavissimo canto wagneriano, nella romanza della Stella del *Tannhäuser*, della quale si era chiesta insistentemente la replica; alla Labia ed al Pessina ancora, nel *duo* dell'*Amleto*, col quale si chiuse superbamente il geniale trattenimento.

Alle signore Giannini e Labia furono presentate due grandi alzate di fiori, lavoro, come sempre pregevole, del Ruchinger; a tutti, ed al maestro Edoardo Vitale che sedette al piano, furono offerti dall'*Associazione della Stampa Veneta*, una medaglia d'oro, ed un diploma, fregiato di un originale e squisitissimo disegno di Raffaele Mainella.

L'esito finanziario segna la miglior soddisfazione ai valentissimi, che ieri il pubblico veneziano ha tanto e ben meritamente acclamato nella sala della *Fenice*. Saranno sessantacinque, forse più che meno, i nostri poveri bambini, che la *Colonia Alpina S. Marco* potrà quest'anno mandare per un mese in montagna, colle duemila lire, circa, di utile netto!...

* * *

L'*Associazione della Stampa Veneta* e la *Colonia Alpina* porgono ringraziamento vivissimo agli artisti, ai quali va il merito precipuo della splendida riuscita della mattinata; al sig. Luigi Cesari, impresario della *Fenice*, che cortesemente accondiscese che gli artisti vi prendessero parte; alle Case editrici Ricordi e Sonzogno, ed alle *Società degli autori* per i permessi e le facilitazioni accordate; al cav. Raffaele Mainella, che eseguì il disegno per l'omaggio agli artisti; all'editore Carlo Ferrari che gentilmente lo cromolitografò, come gratuitamente stampò biglietti e programmi; al cav. Ettore Brocco che fornì l'ottimo pianoforte e si prestò, efficacemente coadiuvato dal sig. Locatello, alla vendita dei biglietti nei suoi negozi di musica; alla Società del gaz che abbuonò il 50 olo sul prezzo del consumo; all'orefice Domenico Mello, che fece le maggiori facilitazioni per le elegantissime medaglie d'oro, eseguite nel suo rinomato laboratorio; alla tipografia Rizzi che praticò forti riduzioni per la stampa degli affissi.

Intorno alla «Cenerentola» iersera alla «Fenice»

Nelle condizioni disastrose, nelle quali venne presentata iersera al giudizio del pubblico la nuova opera del maestro Ermanno Wolf-Ferrari, *Cenerentola*, era assolutamente impossibile che alcuno fosse in grado di formarsi un concetto esatto sulla musica e sul valore del compositore.

Eppure io credo, avendo tranquillamente ascoltato il lavoro alle prove, che il maestro Wolf non abbia fatto cosa meritevole di così spietata esecuzione; anzi affermo, con tutta convinzione, che se le lungaggini del libretto non avessero per necessità reso prolisse troppe pagine dello spartito, se l'autore saprà apportare coraggiosi tagli, condensando, alleggerendo, riducendo a due ore di musica, e non più, i tre atti della sua *Cenerentola*, l'opera, con un assieme di artisti possibili, avrà un esito molto lusinghiero per il giovane maestro.

Il Wolf afferma indiscutibilmente una certa facilità nella *trovata*, e naturalezza e spontaneità di canto, di inflessioni, di atteggiamenti, di movenze in tutta la coloritura orchestrale, come pochi in verità palesano, ed ancora una profonda conoscenza di ogni segreto della tecnica.

Ricorda quasi sempre gli autori che a preferenza ha studiato, ricorda sempre la forma wagneriana e spesso il contenuto, senza concedere però che mai lo si possa accusare di plagio. E nella linea, franca, spigliata, scorrevole di tutto il disegno musicale, non ha disdegnato i nostri immortali modelli: di Donizetti e di Rossini, specialmente.

Certo che più dell'operista mi pare riscontrare nel Wolf la tempra del sinfonista, tanto che quando gli si presenta il destro si compiace di insistere nel preludiare dell'orchestra, ricadendo anche qui nel difetto cui dianzi accennavo, — l'assoluta mancanza di ogni senso di misura teatrale.

Lo stesso quadro del sogno di Cenerentola nel primo atto, l'unica pagina applaudita e che procurò all'autore due chiamate, ha una linea doppia addirittura di quella che gli converrebbe.

Di bella fattura, di logica e sapiente condotta, di effetto anche per la scena, il successo sarebbe stato di gran lunga più caldo, se non si fosse stancato il pubblico, prolungando oltre il soverchio e il brano sinfonico ed il coro dei beati.

* * *

Ho detto che è stata l'unica pagina applaudita, ed infatti l'entrata della matrigna colle figlie ha segnato il principio della catastrofe. L'opera giunse alla fine del suo terzo atto perchè il Vitale ebbe la costanza di continuare a dirigerla, attraverso alla bufera scatenatasi da ogni parte; urla, risate, proteste violente contro gli artisti sul palcoscenico.

Il maestro Wolf ha ritirato lo spartito, ed ha fatto bene: una seconda rappresentazione non sarebbe stata assolutamente possibile.

Ma non si scoraggi la sua tempra di artista forte e robusta. Riveda l'opera sua, faccia l'esperienza per quelle qualità indispensabili senza le quali non si può scrivere per il teatro, e poi vedrà che non gli sarà difficile la rivincita. Ed io gliela auguro di tutto cuore. (*geu*)

Fenice — Questa sera riposo.

Domani si riprende l'*Iris* coll'*Excelsior*.

Domenica poi rappresentazione in onore di Fiorello Giraud.

"Il germe" di G. Baffico al teatro "Goldoni"

Ieri sera dalla Compagnia di E. Novelli è stato rappresentato *Il germe*, commedia in un atto del noto scrittore romano Giuseppe Baffico.

Questa la breve favola. Nella famiglia del vecchio Paolo Speri c'è festa. Il figlio della famiglia, Alfredo, inizia la sua professione di avvocato. Deve difendere la prima causa. Il padre specialmente, un buon uomo tutto cuore, è nella massima commozione. Tanto è commosso ed entusiasta, che non vede lo stato miserando di salute in cui è il figlio.

Lo vedono invece la madre e la fidanzata. Alfredo è tisico ed ha appena le forze per portarsi al tribunale.

Quivi, nel mezzo della perorazione, un fiotto di sangue gli tronca la parola. E' ricondotto a casa.

In casa, mentre il padre, la madre, la fidanzata e qualche amico, costernati, stanno intorno a lui, egli esclama: «E' finita! finita! Come accadde al povero Raffaelli!»

Queste parole colpiscono il padre. Raffaelli! E' il nome di un amico di casa morto tisico quindici anni prima.

Il vecchio Paolo sospetta, riconnette alcuni lontani ricordi con le parole del figliuolo, scopre la verità. Raffaelli, l'amico, lo tradiva e Alfredo è il figlio di Raffaelli. Costui ha deposto in Alfredo il germe dell'etisia.

Su questa tela sentimentale il Baffico ha composto un breve dramma di assai effetto. Le scene son trattate con parsimonia e il dialogo è buono.

Il germe fu applaudito con qualche contrasto.

L'esecuzione fu eccellente per parte di Novelli. Recitarono con molto impegno anche la signora Giannini, il Bertini, il Bagni ecc.

* * *

Stasera il pubblico vuole ancora, per la definitiva volta *Papà Lebonnard*.

Domenica *Dramma Nuovo*, di Estebanez, in cui Novelli raggiunge un grado insuperabile di verità e di commozione.

Lunedì serata d'onore e addio del grande Ermete con *Michele Perin*, *Le divagazioni* e *il disordinato*.

Queste tre ultime rappresentazioni della breve e fortunata stagione saranno tre feste eccezionali per l'arte e pel divertimento dei veneziani.

Rossini — Questa sera, venerdì, spettacolo in onore del tenore Angelo Gamba con le due opere *Ernani* e *Vittime*.

Malibran — Questa sera si rappresenterà la graziosa operetta l'*Orfeo* di Offenbach.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Ore 10 - Cavalchina.
Rossini - 8 1/2 - Serata Gamba - *Vittime* - *Ernani*
Goldoni - 8 1/2 - *Papà Lebonnard*
Malibran - 8 1/2 - *Orfeo*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 22 febbraio*)

Il contrabbando di zucchero sul vapore «Daniele Ernò» ed oltraggio

Ieri mattina, alle 10, si aprì l'udienza per la prosecuzione del processo, in confronto dei due borsaiuoli Scarpa e Sambo, del capitano Pollich e del cav. De Paoli.

Tutta l'udienza antimeridiana fu occupata dalla requisitoria del P. M., il quale strenuamente sostenne l'accusa per tutti, e concluse chiedendo una condanna pello Scarpa di anni 4 di reclusione, pel Sambo, recidivo specifico, di 5 anni, più entrambi al pagamento del quintuplo dell'importo del dazio sullo zucchero; pel capitano Pollich il pagamento del dazio sullo zucchero contrabbandato, quintuplicato, ed infine pel cav. De Paoli, quale responsabile d'oltraggi, alla multa di L. 250.

* * *

Nell'udienza pomeridiana parlarono i difensori. Primo a prender la parola fu l'avv. Feder, in difesa di Scarpa e Sambo, a cui seguì l'avv. Ascoli, difensore del Pollich, e per ultimo l'avv. A. Bizio, in difesa del cav. De Paoli.

Replicò quindi il P. M. e controreplicarono gli avvocati; dopo di che il Tribunale, dopo le 7, pronunciò la seguente sentenza, colla quale:

Scarpa Pietro è condannato a 3 anni di reclusione; Sambo Giardano a 3 anni e 51 giorni; entrambi poi al quintuplo del dazio dello zucchero sequestrato, liquidato in L. 4014.48 ciascuno;

Pollich Giuseppe, quale civilmente responsabile, al quintuplo del dazio dello zucchero contrabbandato, cioè a L. 4014;

De Paoli cav. Antonio alla multa di L. 400.

Pres.: Malanotti — P. M.: Cavallini.

I lettori ricorderanno tutte le dicerie che furono poste in circolazione allorchè la finanza riuscì a scoprire in flagranza questo contrabbando.

I giornali austriaci, essendosi il fatto verificato poco dopo l'incidente disgustoso di Riva di Trento, accusarono tosto le autorità italiane di rappresaglia, e i nostri fogli radicali, subito, pur di aver modo di dare addosso al governo e ai suoi funzionarii, fecero coro, dicendo che la finanza aveva preso un granchio o per lo meno mostrato troppo zelo.

Ne valsero le dichiarazioni precise delle guardie di finanza e le confessioni dei due principali imputati a far cessare la sciocca e partigiana diceria.

Adesso la sentenza del Tribunale è venuta a giustificare pienamente l'operato della finanza, accertando il reato e smentendo tutti i facili denigratori per partito preso delle autorità governative.

Tribunale di Vicenza

Un processo interessante

Ci scrivono da Vicenza, 22:

Il giorno 3 marzo p. v. si discuterà davanti il nostro Tribunale il processo contro Porra Francesco, ex fattorino del sindacato agricolo cattolico, che si appropriò circa due mila lire del signor Bernacchi G. Battista rappresentante a Vicenza di tale sindacato.

Il processo di Viterbo

Ci telegrafano da *Viterbo, 22 febbr., sera*:

L'udienza odierna viene occupata dalla lettura della sentenza della sezione d'accusa e continuerà anche domani.

Durante la lettura l'accusato Pezi Luigi si asciuga spesso gli occhi; il prete Pezi si mostra impassibile e gli altri imputati fanno segni qua e là di assenso o di diniego.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.65	55.72	55.97
Termometro contig. al Nord	6.9	7.0	9.2
» » Sud	6.2	8.0	9.6
Umidità relativa	79	88	81
Direzione del vento	NNO	E	SE
Stato dell'atmosfera	4	1	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.2 — min. di oggi: 6.4

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 22 febbraio — (*S.*) — **Sport** — Da buon numero di automobilisti venne decisa la costituzione del *Club automobilistico padovano*. A comporre la commissione incaricata di redigere lo statuto vennero chiamati, per acclamazione, i sigg. conte Edoardo Corinaldi — cav. Alberto Rignano e nob. Carlo Malanotti.

In trappola — In Tribunale, durante un processo per ribellione alla forza pubblica, venne arrestato certo Oreste Marchetti. Egli si trovava tra i curiosi nella sala d'udienza — ma le guardie pensarono che, avendo preso parte alla ribellione in discorso, meritava un posticino accanto ai processandi.

Disgrazia — Al Ponte Molino, il facchino Angelo Moro, investito da un *omnibus* che tornava dalla stazione, riportò gravi contusioni.

Il fuoco — In quel di Saonara prese fuoco una tettoia con annesso pagliaio, proprietà Pietro Bacchin. Il vento favorevole protesse la vicina casa di abitazione.

Giovedì grasso allietato da un bellissimo sole ha tenuto in animazione le nostre piazze e vie principali. Folla di maschere ai balli pubblici. Al *festival* in Salone si prevede grande concorso. C'è molta aspettativa per i carri mascherati di domenica p. v.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 febbraio — (*P. e*) — **La grande veglia "Mercurio"**, organizzata dagli agenti di commercio ebbe la scorsa notte al *Minerva* il risultato più lieto, per grande quantità di mascherine, per eleganza di *toilettes*, per brio ed animazione delle coppie danzanti. Una quantità di dominò multicolori con giganteschi cuffioni; maschere di carattere non molte, ma di ottimo gusto. Fu premiato con lire cinquanta il gruppo delle tre *algerine* un indovinatissimo costume, ed il premio di lire cento fu assegnato ad una *Direttoria* della massima eleganza. La festa alla quale intervennero il Prefetto comm. Germonio, assessori ed altre notabilità, durò fino alle 6 di stamane sempre brillantissima.

Ed ora eccoci alla fine colla tradizionale *Festa dei fiori* al *Minerva*, lunedì 26 corr. Il teatro sarà trasformato in un giardino con sfarzosissima illuminazione. L'amico Bolzicco prepara gradite sorprese.

Oggi giovedì grasso la calma regna sovrana: le mascherate pubbliche brillano... per la loro assenza; in compenso però brilla uno splendido sole che invita alle passeggiate in campagna.

Un fulmine caduto sulla ghiacciaja dei fratelli Tomot in Faedis, la incendiò completamente, essendo all'esterno rivestita di paglia. Il danno è di lire 1300, in parte solo assicurato.

Morbillo — Ieri furono denunziati tre casi, nessun decesso.

Il sig. Castagnoli, computista presso la nostra R. Prefettura di Udine, fu con recente disposizione ministeriale dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi per obbligo di leva.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 febbraio — (*Lelio*) — **Il cav. Trettenero in Tribunale** — Stamane si doveva svolgere al nostro Tribunale il famoso processo contro il cav. Trettenero e contro il sig. Florian, ex sindaco l'uno ed ex segretario l'altro del comune di Recoaro.

Stante la malattia di uno dei periti — il cav. Milla di Verona — la causa per la quale si erano assegnate tre udienze intiere, si è per la terza volta rinviata ad epoca da stabilirsi.

Un bambino bruciato — A Camisano il bambino di anni sei Attilio Graziani, giuocando con dei zolfanelli ebbe ad accendersi le vesti, riportando così tali ustioni che gli procacciarono poche ore dopo la morte.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 febbraio — (*i. b.*) — **In piazza** stasera, mentre scrivo, la folla è tale da non permettere la circolazione. La pesca, la giostra, i casotti fanno affaroni e ferve nei caffè una cortese lotta a coriandoli e stelle filanti.

Una serata popolare — Al *Garibaldi* domani sera avremo una rappresentazione popolare dello spettacolo di varietà con prezzi minimi e programma sceltissimo.

E' l'ultima data da quella cortese schiera di dilettanti diretta dal Brombale.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 22 febbraio — (M. P.) — Una vera fatalità perseguita l'istruttoria del processo sul delitto della donna tagliata a pezzi. L'amica della Isolina Canuti, la sola, quella che ne aveva le confidenze più e meglio della servetta Policante, è morta ieri di febbre puerperale all'ospedale, e così la tomba rapisce l'ultima fonte di qualche preziosa informazione.

— Avant'ieri il marchese di Rudinì colla signora marchesa e i domestici lasciò la villa Carlotti a Garda, ove erano accorsi per la malattia del genero m. Marcello Carlotti ricaduto gravemente dopo che si era riavuto. Lo stato del marchese Carlotti accenna a un sensibile miglioramento. I coniugi Rudinì si sono diretti per la via di Peschiera e Milano-Genova a Roma col treno diretto della sera.

— Domani ha luogo il tradizionale venerdì gnoccolare e cioè il tradizionale baccanale del gnocco con intervento del Prefetto e della Giunta comunale e con una dozzina di carri allegorici e con una mezza dozzina di bande musicali.

Domenica quarto ed ultimo *the dansant* a beneficio della Croce Rossa dalle 2 alle 6 in Palazzo del Comando del 5. Corpo d'armata.

— Il Sindaco, il Presidente e vice presidente della Camera di Commercio sono stati oggi a Roma ricevuti dal Re, cui hanno portato l'invito per l'inaugurazione della Esposizione per la fine d'aprile.

Un suicidio in mezzo alla strada

Ci scrivono da Verona 22 febbraio:

L'operaio Raffaele Soppelsa, d'anni 29 di Udine, ieri sera verso le dieci e mezzo, usciva da un'osteria con alcuni compagni. Tutto ad un tratto, trasse di tasca una rivoltella, e prima che gli altri avessero il tempo di accorgersene, si esplose due colpi: uno in bocca, l'altro alla tempia destra. Cadde tosto riverso, ed i compagni, costernati, andarono per soccorsi.

Il disgraziato fu condotto al cimitero: gli si rinvennero indosso pochi centesimi, e un biglietto da visita in cui raccomandava di avvertire la famiglia presso la quale egli era in pensione. A casa aveva lasciato sei lettere.

Corriere rodigino

Rovigo - Ci scrivono 22 febbraio — **Giovedì grasso** — Oggi le sale del nostro *Sociale* sono state affollate da un nugolo di piccini graziosi ed elegantemente mascherati.

Decesso e funerali — Ieri morì il povero giovane Carlo Marcasa a soli 21 anni. Oggi hanno avuto luogo i funerali ai quali prese parte un grande numero di amici del povero estinto. Al Cimitero parlarono i signori Ferrari e Grandoso.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I figli comm. Leone Deputato al Parlamento, ing. Umberto e Maurizio Wollemborg e Sofia Wollemborg-Sanguinetti, il genero comm. Cesare Sanguinetti, la nuora Livia Pavia Wollemborg, e gli abbiatici annunciano con intenso dolore il decesso dell'amatissima loro madre e suocera ed ava signora

Giuseppina Jung ved. Wollemborg

avvenuta in Padova il 22 febbraio dopo breve malattia, dispensando dalle visite.

Il presente annunzio tien luogo d'ogni altra partecipazione.

I funerali avranno luogo dalla casa Via Albere il giorno 25 corrente alle ore 9 di mattina.

I figli Sforza e Rosanna contessa Marcello partecipano col più profondo dolore la repentina perdita del loro amato padre

MARCHESE

NORBERTO DEL MAYNO

avvenuta stamane 21 corrente.

I funebri avranno luogo il giorno 23, alle ore 10, partendo dalla casa in via S. Damiano, N. 28, per la Chiesa di S. Maria della Passione, indi al Cimitero Monumentale da dove la salma verrà trasportata nella tomba di famiglia ad Inzago.

Si omettono partecipazioni personali.

Milano, 21 febbraio 1900.

La famiglia angosciata partecipa la morte del suo amatissimo **Girolamo Tagliapietra fu Bernardo** di anni 78.

I funerali seguiranno Sabato 24 corr. alle ore 9 1/2 nella chiesa di S. Salvatore.

Le famiglie **Poli e Vignola** ringraziando tutti dell'affettuoso tributo reso alla compianta estinta **ELISA VIGNOLA POLI**, chiedono scusa delle involontarie ommissioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 febbraio a L. 107.12

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 22 febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 35	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	300 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	246 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1615 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0,0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 50	131 65	— —	— —	5 1|2
Francia	107 221|2	107 121|2	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 85	107 —	— —	— —	5
Londra	26 97	27 01	26 68	26 72	4
Svizzera	106 25	106 85	— —	— .	5
Austria Corone	111 10	111 30	— —	— —	4 1|2
Banconote »	111 10	111 30	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 22

Credito aust. corone	235 50	Cambio su Londra	242 50
Lombarde	27 25	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 65
Austriache	137 -	Rend. aust. (carta	99 70
Banca anglo-ung.	126 25	Union bank	155 75
Napoleoni d'oro	19 29	Rend. aust (oro)	98 80
Argento	100	Rendita ungherese	94 10
Cambio su Parigi	96 25	BancaPaesi austr.	118 75

Torino 22

Rend. it. 5 0|0	100 321|2
» » 5 0|0 spez.	100 321|2
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	110 35
Az. Banca d'Italia	870 50
» Banca Torino	325 —
» Banco sc. (nuove)	213 50
» Banca commerc.	748 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	727 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 50
»» Med.Ad.Sic.abol	307 —
Med.camb.Franc.	107 421|2
» » Svizzera	106 371|2
» » Londra	27 01
» » Germania	131 60

Firenze 22

Rend. ital. 5 0|0	100 42
id. 4 1|2 0|0	110 65
Londra 3 mesi	26 70
Francia a vista	107 05
Berlino a vista	131 55
Meridionali	727 50
Mediterranee	536 —
Banca d'Italia	872 —

Berlino 22

Camb.suLond.3mesi	20 30
id.suParigi8giorni	81 35
id.su Italia10giorni	75 85
Cred.Mob aus.(fine)	236 —
Rend. it. contanti	94 60
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 1|2	97 10
Rendita turca 1 0|0	23 50
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 70
id. meridionali	61 30
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	135 50
id. medit. (a term.)	98 80
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 22

Nuovicons. 23|40|0	10015|16
Rend. it. 5 0|0	93 —
id.sp.est nuova	67 15|16
id. turca nuova	23 1|2
Egiziano nuovo	104 1|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3|8

Parigi chiusura

	21	22
R.fr.30|0ant.	— —	— —
» 30|0perp.	100 20	101 07
» n.31|10|0	102 70	102 70
Rend.it.50|0	93 77	93 55
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25201|2	25201|2
Cons.23|4	101 1|8	101 1|16
Obb. lomb.	352 -	352 —
Camb.sulItal.	6 5|8	6 5|8
R.turc.(ser.D)	24 20	23 95
Banca Parigi	1141 —	1128 —
Tunis.nuove	486 25	486 25
Egiz.40|0(R.)	— —	105 10
R.ung 40|0	— —	99 —
»sp.est 40|0	69 —	68 70
Bancaso Par.	— —	— —
Bancaottom.	578 —	575 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	717 —	— —
Azioni Suez	3520 —	3500 —
Lotti turchi	130 50	128 —
Ferr.mer.ter.	680 —	679 —
Russo 1891	89 80	89 60
Portog. 3 0|0	23 40	23 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4145	4165

Milano 22

Rend. ital. cont.	100 35
Rendita fine	100 40
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterranee	535 50
Navig Gen. Ital.	445 —
RaffineriaZuccheri	455 —
Francia a vsta	107 121|2
Londra avista	27 —
Berlino avista	131 60

Genova 22

Rend. ital. 5 0|0	100 371|2
» » 4 1|2	110 60
Azioni Banca Ital.	869
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	726 50
Ferrovie mediterranee	534 50
Navigaz. Generale	443 50
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 183|4
« sconto Lond.	27 00 1|2
« Germania	— -

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87,85- pel 10 marzo. 88 14 - pel 10 maggio 88.85 del 10 agosto 88.57 - ott. 88.63 pel 10 marzo 1901 80.35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 99 — pel 10 marzo 95.20 — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 93,76 — ottobre 90.87 — pel 10 marzo 1901 78.81

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.3\|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.55 C. — id. decemb. 8.36

Havre 21 - **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.. 2000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 12000.- Mercato — — — pel corr. F. —.— — due mesi dopo F. —.— — 4 mesi —.— — 3 mesi —.—

Londra 21 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costà — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 83,7\|8 — id. su Parigi D 5,20 Petrolio 70 0\|0 raffinato C 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,7\|8 -id. a New Orleans C 8.9\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.58 — 3 mesi dopo corr. C. 8,53 - 4 mesi C. 8,52 - 7 mesi C. 7.73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13.000 — idem pel continente balle N. 17.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 77.5\|8 — marzo 75.3 4 - maggio 74.— - luglio 73.7\|8 - —.— —.— — Granone disponibile D. 42.3\|4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1\|2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 8.5\|8 — idem pel corrente C. 7 10 — idem mese prossimo C 7.05 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 10 — idem 3 mesi 7.15 — idem 4 mesi 7,20 idem 6 mesi 7.30 - idem 8 mesi 7.40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. franchi 26,25 — Prossimo 26,30. - A 4 mesi da marzo 26,75 — A 4 mesi da maggio 27,30.

Spirits — Mercato calmo. — pel corr. 38, — — Prossimo 38,25 — A 4 mesi maggio 38.25 — A 4 mesi ultimi 36.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 23,75 — Zucchero raffinato 103, -.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato pesante — Disponibile 29,37 — Pel corrente 29 37 — Pei 4 mesi da marzo 29.87 — A 4 mesi da maggio 30.37.

Frumenti — Mercato sost. — pel corrente 20.10 — prossimo 20 25 — A 4 mesi da marzo 20.60 — 4 mesi da maggio 21.25.

Anversa 22 — **Frumenti** — Mercato sos. — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasse — Per marzo-aprile 22 3\|4 — per 4 mesi 23 1\|4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9 87 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti. — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 1205 — Vendite della giornata q. 1000 — Vendita a consegnare quintali 500.

Tunisi Bona o Philippeville 22.25 pronto imbarco.

Mercati

GRANI

Verona 21 — Mercato: frumenti aumentati di 25 centesimi. — Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 24,25 a 24 50 — id. mercantile da 23,50 a 23,— — basso da 23,— a 23, 25 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 17,75 a 18,— — Risone nostrano da 20,75 a 21,25 — idem bertone da —,— a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,25 a 19.75 fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 15,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 21 — Trans. seguite ; prezzi stazionari

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 12		B 23		B 35	Cg.	2660
Trame	B —		B 17		B 17	Cg.	1206
Greggie	B 36		B 66		B 102	Cg.	6992
Pesate	B 3		B 92		B 95	Cg.	4816
Totali	B 51		B 198		B 249		15674

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballaggio compreso L. 24.85	Chilo 29.500
idem	Slender	» 25 85	» 28.500
	Adriatic	» 24.50	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio N. 42, contiene:

Legge circa la convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dell' esercizio finanziario 1899-1900 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caprino Giuseppe, Pino torinese, generi alimentari, Torino — Greco Gaetano, Uggiate, osteria, Como — Santi Giacomo, liquori, Venezia — Segala Francesca, pistoria, Padova — Volponi Gustavo, drogheria, Roma.

MOVIMENTO DEL PORTO

Sono partiti per Fiume il vap. aust. « Petafi » cap. Martalatto con merci — per Trieste il vap. aust. « G. Massiliano » cap. Merazzi con merci.

Sono arrivati il 20 da Trieste il vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci alla N. G. I. — da Newcastle il vap. aust. « India » cap. Martinolich con carbone all'udine.

E' arrivato il 21 da Newcastle il vap. ingl. «Salisbury» con carbone per la D.e Gaz.

Eredità

Il signor Paparella Angelo di Giuseppe di Badia Polesine ha accettato col beneficio dell' inventario nell' interesse de' propri figli minori Andrea, Giuseppe e Carlo suscetti colla or defunta sua moglie Arpalice Baviera, l' eredità abbandonata dall' ava materna Elisa Balzan ved. Baviera morta a Badia Polesine senza testamento (F. P. N. 65 di Rovigo).

Ziroldo Maria fu Antonio vedova Michelin Angelo nell' interesse dei minori suoi figli Umberto e Giovanni fu Angelo Michelin della Salute di San Stino di Livenza, accettò con beneficio d' inventario l' eredità abbandonata da Angelo Michelin fu G. B. padre dei suddetti minori, morto senza testamento. (F. P. N. 74 di Venezia).

Appalti

Il giorno 2 marzo avrà luogo simultaneamente presso il ministero della marina e presso le direzioni generali dei rr. arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto il nuovo appalto per la provvista di chiavarde e chiavardette di ferro per la complessiva somma di L. 30 000 da consegnarsi nel r. arsenale di Napoli e nel r. cantiere di Castellamare. (F. P. N. 74 di Venezia).

Il giorno 3 marzo avrà luogo simultaneamente presso il ministero della marina e presso gli uffici dei contratti dei rr. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto l' appalto per la provvista di catrame vegetale e di pece nera per la presunta somma di lire 24,702. (F. P. N. 74 di Venezia).

Traslochi

Zennaro Francesco, trattoria, dal 3508 al 3489 di Castello — Zane Angela, vino, dal 2863a al 3154a di San Marco - De Grandis Giovanni, vino, dal 168 al 499 della Giudecca — Da Schio co. Alvise, vino, dal 4464 al 697 di S. Marco — The Venice Hotels Limited, da Castello 4289 a S. Marco 2466 a.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'AFFITTARSI

Casa in II piano vicino Piazza con entrata Magazzino, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset, acquedotto e gaz.

Bottega sotto le Procuratie Nuove con vetrina, introduzione gaz e luce elettrica.

Per vederle e trattare ogni giorno dalle 12 alle 1 a S.ta Maria Formosa, Calle Orbi, 5207.

Affittasi casa III piano, sette stanze, 3 retraits, cucina, vastissima soffitta, magazzino, acquedotto. Calle Rimedio 4420. Affitto L. 75. Rivolgersi calle dei Balloni 2?3 I piano.

Vendite

VENDITA VOLONTARIA

ammobigliamento completo per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, porcellane, ed ogni altro accessorio. Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

PUBBLICITA' economica

(Cent. 5 la parola, minimum C. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Signora vedova decaduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambinaie presso *famiglie distinte*. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Corrispondente tedesco, conoscendo francese, inglese, spagnuolo, desidera posizione. Rivolgersi a Haasenstein e Vogler A. G. Francoforte s. M. u. G. V. 634.

Venticinquenne praticissimo contabilità, corrispondenza italiana cerca impiego nel Veneto, Scrivere I. 949 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Heine — Fatale interruzione mi angoscia. Potessi almeno sperare sorpresa domani sera! Sarei troppo beato! cercherotti ansiosamente. Adoroti sempre. Baci infiniti.

TEDESCO

dottore in filosofia, che fu parecchi anni in Inghilterra e Francia, conoscendo musica, cerca posto come **maestro di casa** o segretario. Miti pretese. Offerte sotto P. I. 1121 presso Haasenstein e Vogler, A.-G. Colonia s\|Reno (Germania).

AFFITTANZA eventuale VENDITA dei Grandi Stabilimenti Balneari

Levico m. 520 s|m.	Vetriolo m. 1492 s|m.
Aperto dal 1 Maggio Sito in amena posizione sulle sponde del lago, munito di stanze, Caffè, *Restaurant*, galleria per passeggio, sale da pranzo, da giuoco, da ballo, di lettura, ecc. parco e giardini. Ammobigliato elegantemente ed arredato di tutto il necessario.	**Aperto dal 1 Giugno** Soggiorno quasi unico in Europa, centro di amene passeggiate e dove si possono godere tutti i conforti e gli agi. Munito di 110 stanze, sale da ballo, da giuoco, di lettura e da pranzo. Posta, telegrafo e Chiesa nel fabbricato.

Bagni, cura elettroterapica, idroterapica, gabinetti medici

Le condizioni sono ispezionabili in Levico nella Cancelleria della Società Balneare.

Le offerte si accettano a tutto il 15 Marzo a. c.

Levico, febbraio 1900.

Società Balneare Levico-Vetriolo
Esportatrice di acque minerali da Bibita di Levico-Vetriolo

Anno CLVIII — 1900. Sabato 24 Febbraio N. 55

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2 p.
FULCI N., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.
DANEO giura.

Interrogazioni

Ancora Giordano Bruno e Batacchi

BERTOLINI, sottosegretario all'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Sinibaldi sulle ragioni che indussero l'autorità politica a proibire una pubblica commemorazione di Giordano Bruno a Spoleto, mentre a Foligno era stata permessa una processione religiosa, che da 25 anni veniva costantemente proibita per ragioni d'ordine pubblico. Il sottoprefetto non credette di permettere quello cui allude l'interrogazione, perchè non dava garanzia di serietà e di mantenimento dell'ordine pubblico.

SINIBALDI accenna al permesso dato a Foligno che dimostra la incoerenza dell'indirizzo politico del governo; indirizzo di servilismo al Vaticano e violatore delle pubbliche libertà.

BERTOLINI, sottosegretario all'interno, protesta contro le parole dell'on. Sinibaldi.

FALCONI, sottosegretario per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Costa sul sequestro arbitrario del giornale *Pro Justitia*, dedicato alla liberazione dell'on. Batacchi.

Il sequestro è in conformità della legge sulla stampa e del codice penale.

Risponde pure a due interrogazioni del deputato De Giorgio, una circa le promozioni dei funzionari di cancelleria, l'altra circa i giudici civili e penali nei collegi composti di più sezioni.

FALCONI, sottosegretario per la grazia e giustizia, a proposito di una interrogazione del deputato Santini sull'arresto di due sanitari dell'ospitale di Santa Maria della Consolazione in Roma, dichiara che non può rispondere ora, perchè è pendente il processo.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato, risponde ad una interrogazione dei deputati Codacci-Pisanelli, Dedonno, De Cesare circa le vetture automobili.

Assicura che il regolamento degli automobili è inspirato, con la dovuta guarentigia, alla libera circolazione di essi.

Per il credito comunale e provinciale

Continua la discussione iniziata ieri.

CERESETO suggerisce che si aggiunga, per chiarezza nell'articolo primo, che l'abrogazione dell'art. 1833 del codice civile è circoscritta a quella parte che si riferisce ai prestiti con rimborso.

FRANCHETTI, relatore, osserva che la limitazione è già implicitamente espressa nell'articolo.

SONNINO ritiene che ogni dubbio possa essere tolto inserendo le parole: Nella parte che riguarda le annualità.

Parlano Grippo, Pantano, Luzzatti e Sonnino per proporre emendamenti.

La seduta è sospesa per alcuni minuti, dietro invito del min. Boselli.

FRANCHETTI, relatore, ripresasi la seduta, dichiara che fu concordato d'inserire nell'articolo le parole: « Nella parte relativa ai contratti che stabiliscono la restituzione per via di annualità. »

SONNINO fa notare, a proposito dell'emendamento presentato dall'onor. Pantano, che la giurisprudenza dei Tribunali considera già come interesse la tassa di ricchezza mobile, ma che il dichiararla tale legislativamente non farebbe che provocare l'applicazione della tassa di ricchezza mobile sulla tassa stessa.

PANTANO desidera che il ministro dichiari se la questione rimane impregiudicata e se egli terrà conto delle sue raccomandazioni. E in tal caso desiste dal suo emendamento.

BOSELLI, ministro, risponde affermativamente.

Si approvano gli articoli 1 e 2.

BOSELLI prega l'on. Cereseto di non insistere nell'emendamento da lui presentato all'art. 3.

CERESETO mantiene il suo emendamento, col quale si dichiara che il concordato coi creditori non potrà essere obbligatorio per quelli dissenzienti, se non con legge speciale.

GABBA si dichiara favorevole all'emendamento dell'on. Cereseto.

FRANCHETTI, relatore, dichiara che non accetta alcun emendamento.

GIOVANELLI ritira i suoi emendamenti.

BOSELLI si unisce alle dichiarazioni del relatore.

La Camera respinge l'emendamento dell'on. Cereseto e approva l'art. 3.

BOSELLI prega gli onor. Tripepi e Bacci di non insistere nella proposta di determinare nella legge la ragione dell'interesse nei prestiti accordati ai Comuni.

Si approva l'art. 4 coll'emendamento dell'on. Tripepi.

Così, dopo breve discussione, si approvano gli articoli dal 5 al 13 ed ultimo.

Pei servizi postali marittimi

Dopo breve discussione, tra gli on. Tecchio, Nocito, Cavalli e di San Giuliano, dietro proposta del Presidente, si stabilisce che questo disegno di legge sui servizi marittimi si prenda in esame nella seduta antimeridiana di mercoledì.

La seduta termina alle 5,30. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbr., sera*:

In vista della battaglia di domani sul decreto-legge, la seduta odierna della Camera è proceduta calma e con mediocre interesse. Giornata neutra quindi, a cui ha preso gran parte la discussione del disegno di legge per il credito comunale e provinciale.

L'episodio più vivo, prima di questa discussione, è stato quello del solito affare Giordano Bruno.

Vivissima ilarità ha suscitato l'on. Bertolini, quando rispondendo all'on. Sinibaldi su questo argomento, ha detto:

« E' naturale che i miei apprezzamenti differiscano dai suoi e che io li mantenga; perchè, se così non fosse, ella siederebbe qui, in vece mia. »

Una riunione dell'Estrema

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Alla riunione, ieri annunciatavi, dell'Estrema Sinistra nella sala rossa, erano presenti ventidue deputati.

Presiedevano gli on. Pantano e Costa, assente giustificato l'on. Basetti.

Constatato l'accordo che permane tra i tre gruppi che costituiscono l'Estrema, l'adunanza deliberò di proporre alla Camera la proposta di sospensiva per la discussione del decreto-legge, salvo, se respinta, a presentare una proposta pregiudiziale.

Sulla futura condotta l'adunanza rinviò le deliberazioni ad una nuova riunione da tenersi domani.

— Qualche deputato dell'Estrema ha poi dichiarato, che l'Estrema parteciperà brevemente alla discussione generale del decreto, soltanto tre oratori parleranno, — uno per ciascuno dei tre gruppi radicale, repubblicano, socialista.

Previsioni e maneggi parlamentari per la discussione del decreto-legge

Prinetti e Rudinì — L'ostruzionismo e una indennità ai deputati dell'Estrema — Gli oratori sul decreto-legge — Un discorsone di Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

E' incerto se i gruppi dissidenti della destra che votarono la inversione dell'ordine del giorno proposta dal Governo nella seduta di mercoledì, appoggieranno la mozione sospensiva che verrà proposta dall'estrema, ponendosi così in contraddizione con il loro voto anteriore.

Il lavorio dei corridoi è immenso, ma generalmente i capi si mantengono assai riservati.

Se sarà rigettata la sospensiva martedì si inizierà la discussione generale che, almeno si ritiene, sarà breve, ma i propositi possono mutare.

L'on. Prinetti visitò l'on. Rudinì, e si afferma che ambedue sono concordi nel combattere i provvedimenti politici, i quali, utili due anni fa, sono inopportuni oggi, data la tranquillità generale del paese.

Sono attesi domattina molti deputati.

L'*Agenzia Italiana*, a sua volta, informa che l'on. Rudinì parlerà contro la sospensiva, essendosi persuaso della inutilità di qualsiasi tentativo per mettere il ministero in minoranza.

Altre informazioni accennano invece ad accordi in corso con l'on. Pantano per fondere tutte le opposizioni in una comune azione.

Del resto più che dai voti palesi il ministero deve guardarsi da una imboscata.

**

L'*Avanti* annunciando la ripresa dell'ostruzionismo nella discussione degli articoli del decreto-legge, raccomanda che si provveda a dare una indennità ai deputi dell'Estrema, che non potessero per doveri professionali essere assidui alla Camera nella imminente discussione. Sollecita quindi il *Secolo* ad aprire una sottoscrizione per gli amici. Ai socialisti provvederà per ora la cassa del partito.

Questa sera erano inscritti a parlare sulla pregiudiziale che presenterà l'on. Barzilai, gli on. Rudinì e Pennati, sulla sospensiva che sarà presentata dall'on. Pantano, gli on. Ferri e Arcoleo, sulla discussione generale gli on. Rosano, Codacci-Pisanelli, Ferri, Del Balzo, Pennati e Pala.

Mi consta che l'on. Luzzatti attende a preparare un discorsone contro il decreto, che occuperà una intiera seduta.

La *Tribuna* crede di sapere che gli amici dell'on. Rudinì, riservando il voto in merito ai provvedimenti, domani voteranno contro la pregiudiziale e la sospensiva.

Il rinnovamento dell'artiglieria da campagna

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Oggi, presieduta dall'on. Fortis, si è riunita la giunta generale del bilancio per discutere il progetto sulle spese straordinarie militari pel quinquennio dal 1 luglio 1900, al 30 giugno 1905.

La giunta dopo lunga e diligente discussione, approvò in massima il progetto e votò il seguente ordine del giorno proposto da Fortis:

« La giunta generale del bilancio fa voti perchè venga eseguito nel più breve termine possibile il cambiamento del materiale d'artiglieria da campagna ».

La giunta ha poi nominato relatore l'onor. Marazzi.

L'on. Pelloux guarito

Ci telegrafano da *Roma 23 febbraio, sera*:

Il presidente del Consiglio onor. Pelloux nel pomeriggio si recò al ministero della guerra rimanendovi un paio d'ore; poscia fece una lunga passeggiata al Gianicolo, rincasando dopo le cinque pom.

Domattina presiederà il Consiglio convocato a palazzo Braschi per le undici, indi assisterà alla seduta della Camera.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta principia alle 4 p.

La tassa sugli zuccheri

Si procede alla discussione del progetto per la modificazione alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

CARMINE, ministro, chiede che la discussione si apra sul testo del progetto ministeriale.

CANNIZZARO, relatore, rende conto degli emendamenti presentati dalla commissione permanente di finanza.

Si apre la discussione generale sull'art. 1 del quale viene data lettura.

PECILE: La questione che si presenta al Senato è di ordine economico e di una gravità eccezionale, perchè si riflette sul lavoro e sulla produzione nazionale.

Riconosce la convenienza di una legge che regoli l'industria degli zuccheri. Ma la relazione ministeriale tende a screditare l'industria della barbabietola.

Nota che dal 1891 gli introiti dell'erario sono andati aumentando, esso non ha perduto nulla. Prevede che la produzione andrà aumentando e che lo zucchero si potrà anche esportare.

Si associa alle considerazioni della commissione di finanza e soggiunge che bisogna favorire il lavoro.

Non comprende perchè si debbano prendere misure repressive per danni temuti e non verificatisi o per fisime liberali.

Conchiude chiedendo che la proroga dei 3 anni per l'applicazione del coefficiente tassabile di 2000 grammi venga portata a 5 per non dar luogo a una mostruosa sperequazione.

BOCCARDO, parla a nome della minoranza della Commissione di finanza.

La questione posta innanzi al Senato non è solamente un problema tecnico che si possa risolvere coi criterii della chimica. Essa abbraccia anche i problemi economici finanziarii e politici. Dimostra in che consista la protezione che ora si accorda alle fabbriche di zucchero di barbabietola.

E' una protezione che si aggira tra il 60 e il 65 per cento. Questo spiega perchè sorsero rapidamente tante fabbriche.

Avverte il pericolo di una crisi dello zucchero cagionata da una soverchia produzione. Il progetto della Commissione attenua molti inconvenienti, molti pericoli, ma il male rimane. Una parte della merce rimarrà esente da tasse, sopravviverà una industria artificialmente organizzata e che potrebbe condurci ad una crisi.

Si dichiara assolutamente contrario al concetto sviluppato dal sen. Pecile.

L'oratore dimostra che siamo in presenza di un grave pericolo finanziario. Egli teme che in fatto di finanza non siamo sulla buona via. I ministri della guerra, della marina, dei lavori pubblici chiedono maggiori fondi. Sono spese legittime, necessarie.

Dove si troveranno i mezzi? Non certo col sistema protettivo. In ogni caso non bisogna diminuire le entrate, ma colla legge attuale sullo zucchero di barbabietola bisognerà sopperire alla mancanza di 15 o 20 milioni. Sotto il punto di vista politico ha sempre propugnato la competenza che ha il Senato anche in materia finanziaria, ma si chiede se per la questione dello zucchero che la Camera ha risolto con unanimità, convenga sollevare un conflitto.

Conclude osservando che quando si tratterà della rinnovazione dei trattati di commercio, i nostri negoziatori si troveranno in difficili condizioni. Voterà il progetto del governo perchè lo giudica economicamente utile, finanziariamente giusto, politicamente necessario.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta è levata alle 6.

La maggiorenza assicurata al progetto sugli zuccheri

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Nei circoli ministeriali si ritiene assicurata in Senato la maggioranza al progetto ministeriale sugli zuccheri contro gli emendamenti presentati dalla maggioranza della commissione.

La motivazione della sentenza contro il decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma 23 febbraio, sera*:

Oggi si è pubblicata la sentenza della Cassazione — relatore Scalfaro — sul decreto-legge.

Nella motivazione si comincia con lo scartare l'esame della costituzionalità del decreto-legge. Per poter decidere circa la costituzionalità del decreto bisognerebbe presupporne l'esistenza giuridica, ora questa esistenza giuridica la Cassazione dimostra cessata dal giorno in cui si chiuse con decreto reale la sessione legislativa.

Non si contesta al potere esecutivo la facoltà di chiudere la sessione quando crede, ma avendo prefissato alla Camera un termine per la conversione in legge del decreto, ed essendo tale termine non più rimasto integro, non importa in seguito a quali avvenimenti parlamentari per la chiusura della sessione, era venuta meno la condizione posta, ed il decreto si è trasformato in un qualunque progetto di legge che cadeva con la chiusura della sessione.

Se il governo chiusa la sessione avesse pubblicato un nuovo decreto forse se ne sarebbe potuto riconoscere l'obbligatorietà, ma si deve invece dichiarare invalido e nullo il decreto pubblicato e decaduto in quelle circostanze.

Per queste ragioni avendo la Corte di Bologna applicata una disposizione priva di esistenza giuridica la sentenza si cassa senza rinvio.

**

Questa motivazione si giudica generalmente sottile e abile ma debolissima e non resistente ad una seria disamina giuridica.

R. Commissario per la Scuola veterinaria di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Il Re, su proposta del ministro Baccelli, nominò commissario regio per la scuola superiore veterinaria di Napoli il professore Valentino Cerrutti, che fu già incaricato di un'inchiesta sul medesimo istituto. Il compito affidato al commissario è il seguente: l'istituto veterinario di Napoli conserverà la propria autonomia. L'esame del commissario si volgerà al triplice andamento didattico, amministrativo, disciplinare. Il commissario proporrà al ministro quanto crederà opportuno per ricondurre all'ordine necessario tanto il personale, quanto il materiale della scuola. Il direttore protempore, professore Leonardo Bianchi, cessa l'ufficio.

Per il trasporto dei braccianti

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Stamane al ministero dei lavori pubblici venne tenuta la prima seduta della commissione per il trasporto dei braccianti, a cui parteciparono i deputati Monti Guarnieri e Stelluti Scala.

La commissione si trovò d'accordo nel cercare di semplificare il sistema, perchè una volta identificato il bracciante, questo non abbia più come ora a procurarsi i documenti per cui spesso deve pagare delle somme agli intermediari. Quindi venne deliberato dalla Commissione di accordare il 60 0|0 di ribasso su tutte le ferrovie.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 23 febbraio, sera*:

Stamane sono giunte a Civitavecchia le navi onerarie *Europa* e *Garigliano* col materiale di rifornimento.

Col 1. marzo il capitano di corvetta Amodio assumerà la carica di vice-direttore dell'artiglieria e degli armamenti del 1. dipartimento.

Le navi inglesi nelle acque italiane

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Il ministero della Marina ha disposto che le navi inglesi, che visitano i porti militari italiani, possano trattenervisi oltre il limite stabilito, che è di 24 ore.

Questa concessione fatta nelle presenti circostanze, è oggetto di molti commenti.

Varie

Ricorso di impiegati postali — La chiamata della classe 1879.

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di alcuni impiegati del ministero delle poste contro la promozione di 19 funzionari avvenuta sotto l'amministrazione dell'on. Nasi.

— L'*Italia Militare* rettifica che la chiamata della classe 1879 avverrà dal 26 al 29 marzo.

La guerra nell'Africa del Sud

Cronje a mal partito

Londra 23, ore 9 p. — Giungono buone notizie da Roberts. Da Paardeberg 22, si ha: Il grosso dell'esercito boero di Cronje è circondato ed è minacciato da disastro.

A questa notizia segue quell'altra da Capetown 23: Cronje chiese un armistizio per seppellire i morti, ma Roberts gli rispose che dovrà combattere sino alla fine, oppure sottomettersi incondizionatamente.

Il *Daily Mail* dice che due treni trasportanti truppe sono partiti per il nord (?). Il *Daily News* ha da Hlangwanchill: sembra che i boeri fortifichino le loro nuove posizioni.

Londra 23, ore 11 p. — Il *Daily News* ha da Modder River, 21: Cronje, le cui forze sono fatte ascendere a circa 8000 uomini, dopo aver respinto l'intimazione di arrendersi direttagli dagli inglesi in risposta alla sua domanda di tregua di 24 ore per seppellire i morti, inviò più tardi al campo inglese un messo incaricato di annunciare ch'egli intendeva arrendersi. Allora gli fu fatto dire ch'egli volesse recarsi nel campo inglese. Cronje vi si rifiutò, osservando che lo si aveva capito male, giacchè egli è risoluto a combattere fino alla morte. Dopo questa risposta il fuoco fu riaperto.

La *Reuter* ha da Paar de Hopdrift, 20: La grandiosa marcia notturna di Cronje partendo da Maggersfontein, quantunque iniziata sotto favorevoli auspici, probabilmente avrà — come tutto fa supporre — una fine sciagurata. Il grosso delle forze boere trovasi rinchiuso in una specie di nascondiglio sul letto del Modder River, dominato dall'artiglieria inglese. Gli avvenimenti di domenica fanno testimonianza del comportamento valoroso del nemico ritirantesi, il quale, benchè esausto di forze, si è nondimeno mostrato animosissimo.

L'avanguardia della fanteria inglese occupò il guado, riuscendo ad accerchiare il nemico il quale combattè con ammirabile valore. La fanteria tentò l'assalto al campo boero, ma l'impresa non riuscì. Alcuni carri dei boeri presero fuoco. Il chiarore delle vampe rese possibile all'artiglieria ed alla fanteria inglesi di mantenere fino a tarda ora di notte un fuoco formidabile contro l'accampamento dei boeri.

Va notato che mentre dai telegrammi della *Reuter* apparirebbe che Cronje avesse chiesto la tregua il 22, da altre informazioni risulta invece che la proposta dell'armistizio è stata fatta dal generale boero la sera di domenica, 18, dopo un combattimento durato tutta la giornata. — Dunque ieri si combatteva già da quattro giorni dopo l'episodio della tregua chiesta da Cronje.

Intorno a Ladysmith

Londra 23, ore 10 p. — (*Ufficiale*) — Buller ebbe lunedì e martedì tredici morti e centodue feriti.

L'Inghilterra intende restare in Egitto

Londra 23, ore 4 p. — (*Comuni*) — Si respinge la mozione Dilke, con la quale si chiede la riduzione dei crediti pei protettorati inglesi in Africa; Brodrick dichiara necessario che l'Inghilterra possegga dei territori attorno al lago Rodolfo, perchè l'Inghilterra intende mantenersi in Egitto ed essere padrona del Sudan. Occorre perciò conservare le sorgenti del Nilo.

Una protesta dei cattolici inglesi contro l'« Osservatore Romano »

Londra 23, ore 10 p. — L'aristocrazia cattolica inglese pubblicherà una protesta circa gli attacchi contro l'Inghilterra pubblicati dall'*Osservatore Romano* riguardo alla guerra nel Sud Africa.

Il duca di Norfolk farà un'importante dichiarazione in proposito in un una riunione che si terrà martedì prossimo all'*Unione Cattolica della Grande Brettagna*.

UNA VISITA AI FERITI INGLESI

Jules Huret racconta nel *Figaro* di giovedì una visita fatta all'ospedale militare di Nedley, presso Southampton, ove sono raccolti ottocento soldati inglesi feriti, reduci dal Transvaal.

Il racconto è straordinariamente interessante, commovente, edificante per i soldati inglesi, e vale la pena di riprodurne qualche particolare.

Prima di giungere a Nedley, il giornalista francese assistè a Southampton alla partenza, per la guerra, di centosessanta volontari del reggimento del Duca di Cambridge, fratello della Regina Vittoria.

Questi volontari, appartenenti quasi tutti alla più alta nobiltà e alla più ricca borghesia britannica, hanno già il loro eroe che li ha preceduti alla guerra e vi è morto in modo veramente plutarchiano. E' questi il giovane marchese di Winchester.

In un fatto d'arme i suoi soldati, durante un fuoco terribile dei Boeri, si erano buttati a terra. Il marchese di Winchester era rimasto in piedi. Da tutte le parti gli si gridava di buttarsi a terra. Ma egli rispose: — No! Essi fanno bene perchè sono soldati; ma io, capo, debbo insegnar loro a non aver paura. — Cadde e fu dopo ritrovato colpito da undici proiettili.

Questo è uno dei non pochi esempi di valore dati dall'aristocrazia inglese durante la guerra d'Africa.

Per i soldati provenienti dalla piccola borghesia e dal popolo, apprendiamo dalle osservazioni raccolte dall'Huret fra gli ottocento feriti di Netley, quale debba essere il loro spirito marziale di fronte al nemico.

Apprendiamo anzi qualcosa di più. Il giornalista del *Figaro* interpola la sua narrazione d'intempestive e inutili riflessioni rettorico-sentimentali contro le guerre. Eppure l'effetto che ottiene è proprio l'opposto.

Riferendo le risposte dei feriti e descrivendo il loro stato d'animo, riesce semplicemente a mostrare quanto sia persistente nella razza umana l'istinto guerresco e la compiacenza per la battaglia. Lo spirito della vendetta, ecco la nota caratteristica degli ottocento feriti di Netley. Oppure, una specie di soddisfazione eroica per aver preso parte alla guerra.

Fra gli altri feriti, l'Huret racconta di aver trovato un ometto biondo, con tutta una mascella sguernita di denti. Una palla di mauser penetratagli in bocca gli aveva spezzati i denti fino alle radiche ed era andata a piantarsi in fondo alla gola. Quivi è rimasta qualche settimana, poi gli è stata estratta. Il sol lato la conserva rinvoltata in un pezzetto di carta e la mostra a tutte le occasioni, come una preziosa reliquia, con molto orgoglio!

Un altro ferito, parlando col giornalista francese della disfatta di Colenso, sente il bisogno di rettificare e di spiegare, per l'onore britannico, come sono andate le cose. — Non è stata una disfatta, ma una calamità. Non eravamo informati sulla posizione dei Boeri e fummo inviati avanti ai cannoni sulla sponda del Tugela. Noi eravamo allo scoperto. I Boeri ci vedevano arrivare ed essi erano invisibili!

E un altro soldato, mostrando tutto sorridente il proiettile da cui era stato colpito a Belmont, così descrive l'episodio della sua caduta: — Noi marciavamo alla baionetta contro i Boeri. Li vedevo, stavo finalmente per ammazzarne qualcuno!..... Quando, proprio allora, ricevei questa palla che mi fece cadere. Ero proprio in collera!

Finalmente il corrispondente del *Figaro*, dopo aver parlato con molti altri, capita in mezzo a un gruppo di feriti, ai quali dimanda: — Desiderereste voi di tornare al Transvaal?

Quasi tutti i soldati, molto tranquillamente e sorridendo, rispondono a una voce:

— *Oh yes!*

Se non erriamo, le guerre, in ultima analisi, si fondano su questo tranquillo e sorridente *yes* dei feriti inglesi e sulla collera di quel soldato che si disperava di esser caduto prima di aver ucciso un boero! In alto, nella politica, nel commercio, nelle colonizzazioni, sono le ragioni particolari e le occasioni delle guerre. Ma la ragione massima è nell'istinto stesso che sta alla radice della razza umana.

Gli uomini, a dispetto di tutti gli apostoli di pace di questo mondo, trovano gusto alla guerra, dopo averla provata, come all'amore.

I nostri Guglielmi Ferrero sentenziano che l'epoca delle guerre è finita. Ma è meglio ascoltare i feriti di Netley, i quali a chi li interroga se vorrebbero tornare ancora a combattere rispondono:

— *Oh yes!*

CRONACA ESTERA

Alla Camera austriaca

Vienna 23, ore 10 p. — Alla Camera dei deputati la seduta di oggi fu tumultuosa.

Durante la discussione sul progetto del contingente di leva *Tuerk*, membro del partito di Schoenerer e giovani czechi, e *Dolezal* attaccarono l'amministrazione dell'esercito.

Il ministro della difesa nazionale, *Welsersheimt*, respinse gli attacchi contro l'esercito austriaco, che disse mantenersi completamente estraneo alla lotta dei partiti politici, nazionali e sociali, ed esser circondato dalla stima della intera Europa. L'esercito è istituzione incrollabile, comune a tutti i popoli dell'Austria-Ungheria.

Il discorso di Welsersheimt fu spesso interrotto dai giovani czechi.

Dopo Welsersheimt, il ministro dell'agricoltura *Giovanelli* espose la situazione dello sciopero dei minatori. Disse che l'azione del governo riguardo alla riduzione delle ore di lavoro fu già iniziata avanti che cominciasse lo sciopero; ma non può essere condotta a termine attualmente senza un esame profondo di questa questione, che interessa non solo l'esercizio delle miniere, ma l'intera industria.

Il discorso venne violentemente interrotto dai socialisti, i quali continuarono il tumulto anche dopo che il discorso fu terminato.

Il presidente tentò invano di ristabilire l'ordine; quindi si tolse la seduta in mezzo a grandi rumori.

La prossima seduta venne fissata per lunedì.

Alla Camera francese

Fortificazioni delle Alpi

Ci telegrafano da *Parigi 23 febbraio, sera*:

Durante la discussione del bilancio della guerra Empereur, deputato di Savoia, chiede alcuni lavori di difesa alla frontiera delle Alpi. Galliffet gli risponde che i deputati si possono rassicurare poichè la Francia ha sufficienti fortificazioni alla frontiera dell'est; i soldati potranno in caso arrivare in tempo voluto sui punti indicati.

Il processo contro Marcel Habert

Incidenti - La condanna

Ci telegrafano da *Parigi, 23 febbraio, sera*:

(*Alta corte*) Il presidente legge la sentenza con la quale si dichiara Habert colpevole e si accordano le circostanze attenuanti.

Habert grida: *Viva egualmente la repubblica!*

Sorge un vivo incidente. Dalla tribuna il deputato Mery grida: *Abbasso i parlamentaristi!* Il Presidente ordina di arrestare Mery che si scusa compassionevolmente. Il Procuratore non fa alcuna domanda intorno alla pena contro Mery.

L'Alta Corte si ritira per deliberare circa la pena di Habert.

Dopo qualche tempo l'Alta Corte rientra e pronuncia la sentenza, colla quale Habert viene condannato a cinque anni di esilio.

Echi delle rivelazioni di Gohier contro Gallifet

Ci telegrafano da *Parigi 23 febbraio, sera*:

Il *Soir* circa le rivelazioni di Gohier a carico di Gallifet scrive: « Ora che i dreyfusisti attaccano Gallifet, noi, non volendo trovarci nel loro campo, cessiamo di attaccarlo.

Tutti gli altri giornali tacciono. La campagna di Gohier contro Gallifet ha fatto quindi un fiasco solenne.

Un domatore di belve candidato consigliere comunale

Ci telegrafano da *Parigi 23 febbraio, sera*

Il noto domatore di belve Pezon accettò la candidatura a consigliere comunale di Parigi.

Egli si ritiene sicuro della riuscita. Dichiarò che curerà esclusivamente gl'interessi dei proprietari di baracche ambulanti,

La fiera della Barriera del Trono garantisce, a suo avviso, uno dei più grandi redditi del Comune.

Suicidio del Direttore del Carltheater

Ci telegrafano da *Vienna, 23 febbr., sera*:

Ha fatto grande sensazione il suicidio del direttore del *Carltheater*, Jauner.

Jauner era da qualche anno direttore dell'Opera imperiale.

Secondo una versione, si sarebbe suicidato per difficoltà materiali; secondo un'altra, per paura d'impazzare.

Jauner si suicidò con un colpo di rivoltella.

Secondo i giornali della sera, non ancora furono constatate le cause del suicidio di Jauner. Il suicidio si attribuisce a squilibro mentale, ovvero a difficoltà finanziarie.

Il Sultano non abdica

Costantinopoli 23, ore 7 p. — Si smentisce assolutamente la notizia pubblicatasi a Parigi circa il progetto di abdicazione del Sultano.

Un prete suicida

Costanza 23, ore 10 p. — Il parroco cattolico Blatterer, che era rinchiuso nelle carceri di Costanza, accusato di un reato contro i buoni costumi, si è impiccato. Oggi doveva svolgersi il suo processo.

La peste a Aden

Aden 23, ore 9 a. — Sei casi di peste furono constatati, di cui uno seguito da morte.

L'AVVENIRE della monarchia degli Absburgo

Un articolo della « Revue politique »

Ci scrivono da Budapest, 17 febbraio:

(*St.*) Il pericolo di una dissoluzione che minaccia l'Austria occupa da molto tempo l'opinione generale europea e non sono rari gli articoli di giornali, che si occupano seriamente dell'eventualità di una *catastrofe* della monarchia degli Absburgo.

La stampa tedesca, per riguardo non solo alla triplice alleanza, ma anche a qualche partito del Reichsrath che vuole tenersi in buoni rapporti con Berlino — per delicatezza internazionale è riservata ed innanzi agli avvenimenti di Vienna e di Praga si mantiene nell'aspettativa. Non così però la stampa fuori della sfera d'interessi germanici. La stampa moderata dell'Inghilterra anche in mezzo al pericolo che nel Sud-Africa la minaccia, più volte — e senza riserva — riparlò della questione che pende sulla monarchia. I giornali francesi da mesi se n'occupano e sempre con crescente intensità. Temono per la sorte della doppia monarchia e per l'equilibrio europeo se l'Austria venisse colpita da una catastrofe.

Tempo fa, alla domanda dell'*Indépendance Belge* diversi politici e pubblicisti esimii e competenti della Francia e del Belgio scrissero nel foglio belga il loro parere circa l'avvenire dell'Austria-Ungheria.

Il barone Pietro Coubertin vede con simpatia la posizione dell'Ungheria nella Monarchia e nel concerto europeo. L'eminente pubblicista francese conclude dicendo che accanto all'Austria agonizzante l'Ungheria rimarrà una potenza ed un fattore della Monarchia, mentre qualunque applicazione del *federalismo* sarebbe *nefasta* per l'Ungheria e quindi anche per gli Absburgo.

Senza prendere in considerazione i continui articoli dei giornali francesi, l'altro giorno la *Revue des deux Mondes* parlò della questione in modo che destò vivo interesse.

L'autore di tale studio è Charles Benoist.

Da diversi punti di vista, tanto gli autori francesi che belgi, tutti ritengono necessaria l'esistenza della Monarchia absburghese.

L'opinione più recente della stampa francese è quella pubblicata giorni or sono nella *Revue politique et parlementaire*.

In questo periodico elegante René Henry pubblica un lungo studio intitolato: *La monarchie Habsbourgeoise*. Parlando della sorte della doppia Monarchia, dice che l'Austria si riordinerà in forma federativa o *si scioglierà*.

Partendo da questa alternativa, l'autore dimostra minuziosamente e con competenza, che tanto l'Austria quanto l'Ungheria hanno interesse a rimanere fedeli alla Monarchia.

Nessuno può pensare seriamente alla secessione, eccettuati forse i pochi irredentisti tedeschi. L'avvenire dell'Austria potrà essere assicurato soltanto se i suoi diversi popoli ottengano l'autonomia. I paesi rappresentati nel Reichsrath devono trasformarsi in uno Stato decentralizzato e federalistico: in una *Svizzera monarchica*. E qui l'autore crede che *gli Ungheresi* non sarebbero più alieni da tale trasformazione.

Fuori, l'Austria non è minacciata nemmeno dalla Russia. E' se mai minacciata dalla Germania. L'influenza germanica, se è pericolosa per la Francia (*le péril allemand*), si manifesta anche qui, e sempre di più. Senza questo l'Austria da un pezzo si sarebbe già trasformata in uno stato federalistico.

L'autore ha il convincimento che la Germania prepara metodicamente l'assorbimento dell'Austria. Altrettanto forte è però il suo convincimento che per fortuna l'Austria non si trova in faccia alla sola Germania.

La sua esistenza è necessaria per l'equilibrio europeo.

L'asserzione: *se l'Austria non esistesse, la si dovrebbe creare*, è applicabile non solo ai popoli dell'impero, ma ha anche il suo significato diplomatico. L'Europa non ha che da essere consapevole dei propri interessi per salvare l'Austria.

« Non è probabile — continua l'autore — che l'Italia, data l'occasione, rinunzierebbe a Trieste. Neppure l'Inghilterra lascerebbe passar liscio che la potenza germanica s'introducesse e si stabilisse sulla via di Suez.

E' manifesto inoltre che la Russia, data la spartizione dell'Austria, non troverebbe in nessun modo compenso sufficiente per il pericolo che continuamente la minaccerebbe per l'estendersi del suo vicino all'ovest. Che ci fosse invece qualche vantaggio indiretto per la Russia! A Berlino senza dubbio non hanno dimenticato che la Russia mira a Costantinopoli. E' però da supporre anche la possibilità che la Francia dirigerà il contegno della Russia.

Le chiavi di Praga, di Vienna e di Trieste si trovano a Parigi. Che la Francia possa o voglia cedere codeste chiavi?! Equivarrebbe all'abbandono dei propri interessi.

Che cosa essa potrebbe aspettarsi se la Germania si stabilisse in Austria? Avrebbe subito per vicino terribile un impero di 70 milioni di abitanti, il cui esercito sarebbe incomparabilmente superiore.

L'articolo del periodico francese, che per certo non ha mancato di produrre il suo effetto a Vienna ed a Berlino, finisce così: « L'Europa stessa salverà dalla spartizione la Monarchia degli Absburgo, supposto però che la Francia stessa, nel momento del pericolo, non si trovi smembrata o indebolita.

CRONACA ITALIANA

Mascagni ingiuria il sindaco di Pesaro

Ci telegrafano da *Bologna, 22 febbr., sera*:

Mandano al *Resto del Carlino* da Pesaro:

Oggi, dopo i funerali del presidente del Liceo, il maestro Mascagni ingiuriò ad alta voce il sidaco di Pesaro, che subito lo denunziò al delegato di polizia ivi presente.

Tragedia durante un veglione

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Stanotte al veglione dell'Acquario Romano, mentre fervevano le danze, una ragazza, certa Felicita Zanni, diciottenne, romana, perchè il suo fidanzato ballava con un'altra ragazza, si gettò dall'ultima galleria del teatro rimanendo cadavere sul colpo. Il fidanzato venne arrestato; la festa cessò per incanto.

Un frate suicida

Ci telegrafano da *Palermo, 23 febbr., sera*:

Il Padre Francesco da Gratteri si è suicidato nel convento di Gibilmanna precipitandosi nel pozzo.

Il suicidio si attribuisce ad improvvisa alienazione mentale.

L'assassinio di un sacerdote

Ci telegrafano da *Palermo, 23 febb., sera*:

A Canicatti, sulla pubblica via, un ignoto sparò un colpo di pistola contro il sacerdote Lobrutto Giuseppe, producendogli due lesioni alla schiena, in seguito alle quali moriva.

La causa del delitto è egualmente ignota.

Arrestato con 70 mila lire di titoli

Ci scrivono da Brescia, 23 febbraio:

Ad un cambiavalute di questa città, un individuo presentò tante cartelle per un importo di circa 70 mila lire, dicendo di volerle vendere.

Il cambiavalute gli disse di ritornare, ed appena uscito l'individuo confrontò i diversi numeri delle cartelle con quelli comunicati, come di solito dalla questura.

Gli nacquero allora dei sospetti, ed al suo ritorno, l'individuo trovò alcuni agenti di questura in borghese, i quali lo pregarono di seguirli in questura, essendo egli caduto in varie contraddizioni sull'esser suo.

Non si potè ancora stabilire di che si tratti.

Un prete che mette in fuga i ladri

Ci scrivono da Livorno, 23:

Sull'imbrunire di ieri, mentre il sacerdote Notaio si affacciava alla finestra, scorse che alcuni ladri avevano data la scalata ad un balcone di una casa vicina. Tosto uscì da casa sulla strada impugnando un revolver e gridando: *Al ladro! al ladro!*

Poi, per maggiormente intimorire i ladri, esplose un colpo in aria e mosse verso di loro, che, impauriti, fuggirono lasciando, non solo gli oggetti tolti dal posto, ma anche una giacchetta di fustagno.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Movimento commerciale italiano con l'estero

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Il valore totale del movimento commerciale dell'Italia con l'estero toccò nel 1899 la cifra finora mai raggiunta, di L. 2.937.978.000, delle quali 1.506.561.000 all'entrata, 1.431.417.000 all'uscita.

Le importazioni presentano un aumento di fronte all'anno 1898, di 93.226.000 lire dovuto unicamente ad aumento di prezzi (per 100 milioni), mentre, calcolando le quantità importate agli stessi prezzi del 1898 si sarebbe avuto un minor valore di 7 milioni.

Le esportazioni presentano un maggior valore a confronto del 1898 di L. 227.848.000, di cui 105 milioni per aumento di prezzo e 123 milioni dovuti a maggior quantità di merci uscite.

Figurano in aumento all'importazione le materie prime greggie per 73 milioni, quelle semigreggie per 107 milioni e i prodotti fabbricati per 53 milioni, in diminuzione i prodotti alimentari per 140 milioni.

Uguale confronto per le esportazioni dà aumenti di 41 milioni nelle materie prime greggie, di 119 milioni in quelle semi lavorate di 22 milioni nei prodotti manufatti, di 46 milioni nei prodotti alimentari.

Sul totale delle importazioni, le sete entrano per 199 milioni, di cui 85 di sete asiatiche, 16 di sete europee, 73 di altre materie seriche greggie e 25 di manufatture seriche.

La categoria della seta ebbe alla esportazione un valore di 520 milioni costituiti da 459 milioni di seta tratta e altre materie seriche greggie e da 61 milioni di manufatti.

Il Movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 23 febbraio, sera*:

Si caricarono ieri 1094 carri, di cui 508 di carbone pei privati.

Il fallimento del caffè Cova a Milano

Di 210 creditori del fallimento dei fratelli Casati, esercenti l'offelleria e ristorante Cova, fallimento annunciato tempo fa, soltanto un centinaio intervennero alla prima adunanza, nella quale fu costituita la delegazione di sorveglianza, fu autorizzato l'esercizio provvisorio fino alla chiusura della verifica dei crediti e fu confermato curatore il rag. prof. Ernesto Cazzaniga. Dalla relazione di quest'ultimo leviamo i brani seguenti:

« L'inventario giudiziale sommò a 170,000 lire e la distinta dei crediti dei due negozi ammonta a circa 50,000 lire. Sonvi degli stabili in Francia, intestati però ai quattro fratelli Casati, nonchè in Italia e precisamente a Molina. Il valore degli stabili non è ancora accertato, nemmeno approssimativamente, salvo per quelli in Francia che credesi valgano un centinaio di mille lire, ma sono gravati per 75,000 d'ipoteche. » Dall'epoca del fallimento a ier l'altro, si verificò nell'esercizio di due negozi una eccedenza di entrata di lire 1363, ma una parte degli incassi è per crediti anteriori all'esercizio provvisorio e nelle spese non sono contemplate nè l'affitto nè i vini ed altre scorte già in cantina e nei magazzini. L'esercizio quindi fu seriamente passivo.

Quanto alla responsabilità dei falliti, il curatore dichiara: « Ebbi a convincermi che molto vi sia da rivangare e da sincerare, in special modo per ciò che riguarda i rapporti fra i fratelli falliti e gli altri che tuttora hanno beni, indivisi, nonchè circa alcune operazioni d'indole finanziaria che vennero eseguite in epoche non lontane dalla dichiarazione del fallimento, operazioni che consiglieranno, forse, la retrodatazione del fallimento stesso. » Il numero complessivo dei creditori è di 210 per un totale di lire 455 mila.

Cartoline postali per l'estero

Per desiderio del R. Ministero delle Poste e dei Telegrafi, la Camera di Commercio avverte nuovamente il pubblico e specialmente il ceto commerciale, che le cartoline dell'industria privata dirette *all'estero*, oltre ad essere conformi a quelle ufficiali per dimensioni e consistenza della carta, per godere della tassa ridotta di 10 centesimi, devono portare sul lato dell'indirizzo le parole *Carte postale* oppure *Cartolina postale*.

Senza questa indicazione, le amministrazioni degli Stati cui sono dirette tali cartoline, hanno il dovere di tassarle come lettere non francate o insufficientemente francate, tenuto conto dei francobolli appostivi.

La lavorazione del truciolo nelle scuole

Ci scrivono da Cavazuccherina, 21 febbraio (*rit.*):

(*M. C.*) Per iniziativa del nostro egregio maestro sig. Vittorio Mariacher, in seguito ad invito del Sindaco cav. Achille Olivieri, si riunirono nell'aula ad uso Scuola femminile le madri dei nostri piccoli scolaretti.

Scopo della conferenza era convincere le nostre brave madri di famiglia dell'importanza economica della lavorazione del truciolo.

Parlò per primo il cav. Olivieri, che ricordò brevemente l'origine di questa industria nuova per il nostro Comune, e diffusa in brevissimo tempo in altri centri, come Villabartolomea, Carpenedo ed altri, portando ovunque benessere economico e morale.

Ebbe quindi la parola il maestro Vittorio Mariacher che con breve e calda frase dimostrò ai presenti come l'intenzione dell'on. Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, con l'introduzione del lavoro manuale nelle scuole del Regno non sia certo quella di escludere il lavoro a maglia e ad ago a chi un giorno deve diventar madre di famiglia; ma solo dar in mano ai bambini un mestiere, che permetta loro, benchè piccoli, di guadagnarsi qualche cosa e contribuire con le loro tenere forze alle spese non piccole della famiglia.

Le parole facili, e nello stesso tempo convincenti, furono vivamente approvate da tutti i presenti.

Intanto si comincia a vedere subito i frutti buoni dati da questa conferenza coll'incontrare per via i piccoli trucciajuoli che discutono sulla quantità e qualità di lavoro eseguita.

IL PROBLEMA DELLA FELICITÀ

Intorno al libro di Paola Lombroso — *Il Problema della felicità* — qualche giornale va ancora ricamando le più disparate e le più assurde opinioni.

Soltanto il titolo mi dà l'idea repulsiva di imporre sentimenti e azioni, come se non si sapesse che ognuno ha la propria maniera di soffrire e di godere e che nemmeno dinanzi alla perdita di una persona cara — la sola ineluttabilità della vita — le sorgenti e le manifestazioni del dolore sono eguali; come in tutti non è eguale l'intensità.

Questo *Problema della Felicità* — salvo il rispetto alla filosofessa torinese — mi pare il titolo di un baraccone da fiera « Avanti signori, come e qualmente si vede e si impara il modo di essere felici; e tutto questo per la misera moneta di quattro soldi » — cioè no — il libro costa di più! Imparare a essere felici?!

E' press'a poco come cambiare il naso o raddrizzare le gambe ai cani.

Anche senza sprofondarsi nella pesante e inutile filosofia, tutti sappiamo che ciò che fa felice una persona, lascia indifferente un'altra e questo concetto è vecchio come il mondo.

Certo che quanto maggiore è la nostra raffinatezza tanto più acutamente e completamente si soffre e si gode: ma queste anime — chiamiamole pur elette — trovano una fonte inesauribile di sofferenza, più che da un dolore, dalle impressioni spesso indistinte che sono come il retaggio di una grande e irreparabile sventura.

E' una frase detta da una persona anche indifferente, è un sorriso intraveduto, un effetto di luce, un profumo, un gesto, che vi mordono il cuore e vi trascinano in quell'istante lontano o vicino, in cui con occhi velati dalle lagrime o col sorriso della speranza voi avete suggellato nella memoria tutti questi piccoli e pur profondi ricordi e che un nulla fa rivivere e vibrare.

La sensazione dolorosa è acuta e breve, ma in quell'attimo noi ci isoliamo completamente e ritroviamo netta la sensazione triste o lieta — idealizzata dal tempo — la dolente impressione primitiva e sulle labbra il sapore delle lagrime.

I contadini — per esempio — tutto questo doloroso e pesante bagaglio non lo conoscono. Piangono ben bene per un paio di giorni — non perdono l'appetito e misurano inconsciamente quanto possono dare di sofferenza in ragione di quel tanto che hanno materialmente perduto. I selvaggi si scotennano collo stesso ardore per la donna amata o per il somaro, ma non conoscono le prostrazioni morali nè la melanconia dei ricordi. La loro espansione dolorosa è uguale per tutti, mentre nella gente intellettualmente un po' elevata, gioie e dolori hanno una diversa fonte, come hanno una diversa intensità.

Quante volte si trova motivo di inappagamento in ciò che rende felici molti altri! E quante volte noi stessi saremo stati invidiati del possesso di qualche cosa che ci lascia affatto indifferenti, o ci è di peso!

La felicità vera e completa è raramente di questo mondo; forse la raggiungeranno anime miti che posseggono anzitutto la grande saggezza di sapersi accontentare di un poco meno di quello che hanno. Sono creature di limitata immaginazione che si creano un ambiente morale e materiale modestissimo dal quale — se ne fossero tolte — sarebbero molto infelici.

I caratteri esuberanti non godranno mai la felicità assoluta, anche se per loro la sorte sarà stata larga di doni. Ci sono in essi — sempre — aspirazioni inappagate e inappagabili: la ricerca affannosa e incoerente del migliore, del perfetto, per colmare le lacune scavate appunto dalla loro esuberanza sentimentale.

Queste creature hanno momenti di felicità forte e travolgente, che le afferra tutte, che fa loro dimenticare tutto ciò che si scosta da quel minuto di ebrietà felice. Vivono una esistenza in una giornata e irradiano della loro altissima gioia — fulgente e vivida come una luce — tutto ciò, che in altre condizioni di spirito, sarebbe stato loro sgradito o doloroso.

Sono quelle ubbriacature che fanno commettere magnifiche follie, che rinnovano il cuore, che danno una enorme provvista di fede per sè e una squisita pietà per coloro che soffrono e si trovano sulla loro via. La felicità in queste creature, dalla immaginazione esuberante, è feconda di impulsi generosi: livellano in un mite compatimento e con cristiana pietà tutte le loro rivolte e le meditate rappresaglie.

Così sono nel dolore più intenso: è la voce lamentosa di un bimbo che fa loro spargere delle lagrime; perchè quella piccola voce ripercuote impressioni che le riconduce al loro dolore; gli occhi non seguono il gesto della mano beneficante, ma vedono nel cuore del misero qualche cosa che forse non c'è; ricostruiscono rapidamente tutto un romanzo di affetti perduti o non mai goduti, e sono disposte a stringere fra le braccia, in un amplesso consolatore le creature che indovinano infelici.

Ebbene il problema della felicità per queste anime esuberanti non esiste. Prendono avidamente il loro quarto d'ora di gioia dove la trovano, senza ragionamenti e senza preconcetti; è come un raggio di sole di primavera che esce improvvisamente da un cielo grigio e le riscalda e le fa cantare. E se questo raggio di sole dovesse durare un anno ne sarebbero stanche e cercherebbero un'altra luce.

Siamo troppo complicati per seguire una norma o un ammaestramento, corriamo a vele spiegate dove la nostra fantasia ci conduce, o ci prostriamo in tetri abbattimenti quando la sazietà o le delusioni estreme ci hanno vinti.

Il problema della felicità, in questi tempi di passioni acute, effimere e travolgenti o di profonda inerzia, è un anacronismo.

Emi.

Nostra Biblioteca

PROF. VITALE VITALI — **Il rinascimento educativo** — Biblioteca scientifica dei Fratelli Bocca — Torino 1900.

Questo libro richiama a cagion d'onore alla memoria il noto epigramma del Giusti che valuta a niente un libro fatto, s'esso *non rifà la gente*, poichè appunto studia di rifar la gente italica a mezzo dell'educazione, nel significato più comprensivo ed intellettuale della parola, da impartirsi nelle scuole nazionali. Nelle quali, come l'A. osserva e prova non si insegna già all'individuo, ma alla collettività, ottenendo perciò così vario ed incerto successo.

Nel *rinascimento educativo*, con mirabile perspicuità, si tende a far divenire la scuola centro, dal quale si diffonda la vita nuova economica e morale della nazione, così da ottenere che la patria risorga sempre più e si determini un nuovo indirizzo alle sue attività, favorendo e sviluppando quelle dei singoli mediante l'applicazione dei risultati dell'osservazione e dell'esperienza sullo sviluppo del corpo e dell'intelletto umano.

DOTTOR VALVASSORI-PERONI e LINO FERRIANI — **Come devo allevare e curare il mio bambino** — Biblioteca dei *Manuali Hoepli*, Milano 1900.

La fanciulla prima di affacciarsi alla maternità, dovrebbe essere istruita in tutto ciò che riguarda le funzioni vitali del bambino, dall'allattamento e dall'alimentazione in genere, a tutte le altre norme della igiene e della medicina infantile domestica, per evitare a lei stessa, tristi eventi, o troppo tardi rimpianti. Ma questa è pur troppo una grave lacuna nella educazione femminile di oggidì; ed a colmarla giova appunto, molto opportunamente, il libro del Valvassori-Peroni. In esso sono trattati ed illustrati in modo completo, giusta i più moderni precetti di igiene infantile, e con stile facile ed alla portata di tutti, tutte quelle norme e quelle istruzioni che mirano a ben indirizzare l'allevamento del bambino.

Il libro si compone di una introduzione dettata da Lino Ferriani, che allo studio della psicologia infantile si è tanto dedicato e che riguarda appunto un importantissimo compito della puericoltura, *l'educazione morale del bambino*.

Le quattro parti in cui è diviso il lavoro del notissimo specialista dott. Valvassori-Peroni, sono:

1. *Un po' di anatomia e fisiologia del bambino* — 2. *L'alimentazione* — 3. *Varie norme di igiene speciale dei bambini* — 4. *Medicina infantile domestica*.

Ognuna si compone di capitoli interessanti l'uno più dell'altro. Gli studi speciali ed originali compiuti al proposito dall'Autore, specialmente sull'allattamento, rendono veramente preziose le pagine da lui dedicate all'alimentazione e specialmente i capitoli dell'allattamento materno, misto, mercenario ed artificiale. Nessun autore italiano, a nostra conoscenza, ha finora illustrato con tanti utili particolari questa parte speciale.

E' da augurarsi che le provvide fanciulle e le sollecite madri, non dimentichino questo libro che costituirà una valida guida nell'elettissima missione della donna.

CONT. LUISA CITTADELLA VIGODARZERE — **Pensieri ogni giorno** — Editore Cogliati, Milano 1900.

La contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, col titolo di *Pensieri ogni giorno* ha raccolto e commentato con cuore e intelletto sentenze, pensieri e consigli dei principali filosofi, prosatori e pensatori di tutte le epoche e di tutti i paesi; dalla Grecia antica ai contemporanei.

La scelta è accurata e pratica e l'autrice con gentile e caritatevole pensiero, lascia il profitto della vendita a beneficio della Scuola professionale di Padova. E' un elegante volumetto e starà bene fra i libri che le signore tengono volentieri in vista e sotto mano.

NECROLOGIO

A Verona il sig. Angelo Fiorido, negoziante, di anni 81, e la sig. Caterina nob. Ravignani de' Piacentini.

A Colorno il canonico don Domenico Zanzani — A Roma il comm. Biagio Placidi, assessore comunale — A Piacenza la sig. Anna Maria Decca vedova Ricordi — A Firenze il prof. Aurelio Ciceroni, già insegnante nella Scuola commerciale femminile — A Salò la sig. Maddalena Turina in Bani, trentenne — Ad Azzano Mella (Brescia) il signor Mangano Luigi, di anni 62 — A Casagiove (Caserta) il cav. Pepe Antonio, sindaco di quel Comune.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 febbraio: S. Flaviano.

Domenica 25 febbraio: S. Felice III papa

Il leva sole alle 6.50 tramonta alle 5.49

Il telefono della Gazzetta porta il N. 349

LA CAVALCHINA ALLA FENICE

Un insolito desiderio di festa, suscitato forse dagli ultimi balli, tra cui, primo quello della contessa Albrizzi, poi quello dato nella sala della *Fenice* dal Municipio in onore degli ufficiali argentini e infine quello offerto sontuosamente dai signori Walter al *Britannia*, tanto lieti, affollati e animati, aveva creato una viva aspettazione per la *Cavalchina* di iersera, eccitando non solo tutti i volonterosi del Comitato ad assicurarne l'esito magnifico, ma il pubblico ad accorrervi in folla.

Ed infatti da più giorni fervevano i preparativi di mascherate, tenuti nel massimo segreto, e la ricerca di palchi e di posti era così attiva, che fino dal giorno il teatro era venduto; alla sera poi in campo alla Fenice la folla era tale per assistere al passaggio delle maschere che le guardie dovettero intervenire e regolare la circolazione.

Gli auspicii erano quindi favorevolissimi, e nel grandioso teatro prodigalmente illuminato da miriadi di candele — due ordini per ogni fila di palchi — sembrava che tutta Venezia, dall'alta aristocrazia, rappresentata dalle dame più elette, alla borghesia che può concedersi il lusso della festa, vi si fosse data convegno, quasi a rinnovare qualcuna di quelle serate tradizionali che la storia del divertimento [illegible] particolarmente a Venezia, e nelle quali la gioia toglieva nella piacevole dimestichezza ogni differenza di classe.

Lo spettacolo verso la mezzanotte offriva il suo massimo splendore di vivacità e di varietà. Non un palco vuoto, ma in tutti maschere, *toilettes* da ballo e marsine si mescolavano turbinosamente, mentre nella platea e sul palcoscenico ci si muoveva a stento nella corrente pigiata della folla rumorosa e così stranamente diversa da presentare come in uno scorcio sintetico l'immagine di tutta una società. L'intreccio di uomini e donne, della gravità degli uni con la espansione leggera degli altri, il contrasto tra il *pierrot* e il *frak*, tra il *domino* bianco, nero, rosso, giallo, dai grandi nastri azzurri con la bauta ambigua e misteriosa, con la dama in *toilette* da ballo, con un *direttorio*, un *Louis XV*, una [illegible] una *danzatrice*, ecc., fornivano anche iersera il più intenso fascino per gli occhi, che non si stancavano mai di guardare e guardare ancora quell'onda che passava sempre mutevole ed eterogenea.

Rimarchevoli fra le altre la mascherata delle *Zendà veneziano* e delle *Baute*, ricche e di una mirabile precisione storica, che ottennero il primo premio; poi una *Merveilleuse* elegantissima e provocante, che ebbe il secondo premio; indi una *Pierrette Louis XV* dolcemente azzurra, di fine gusto, a cui fu dato il terzo premio; e ancora un *Indovina* in bianco, di una fantasia attraente, e infine *pierrots*, *domino* di ogni colore e di ogni forma.

Alla attraenza della scena complessiva giovava poi l'adornamento del palcoscenico curato, come il solito, dal Mainella e dal Ciardi.

Rappresentava, con un po' di illusione, un tratto denso di arbusti e di piante di San Nicoletto di Lido con lo sfondo azzurro della Laguna e di Venezia.

In mezzo al palcoscenico era innalzato il chiosco di stile moresco, tutto illuminato a lampadine elettriche di fantastico effetto, della casa Camps Bardas di Barcellona, nel quale una giovane spagnuola distribuiva il delizioso liquore *Quina Momo*.

Presso lo sfondo si elevava il banco, dove erano esposti gli oggetti della fiera, numerosi come già apparve dagli elenchi che siamo venuti pubblicando e fra i quali spiccavano il bronzo *Testa di Orfeo* dello scultore Pagano, dono di S. M. la *Regina*; sei ricchi *albums* offerti dalla contessa Albrizzi, con fotografie al carbone da lei finemente eseguite, e rilegati in bianco e oro; sei leggiadri paraventi della baronessa Gerlach e della contessina Albrizzi; alcune artistiche teste, dipinte dalle signorine Toso e Guggenheim; ventuna gabbia dorata, e in ognuna un canerino, della *sosia dei ventuno*; quadri e oggetti dipinti bellamente dalle signorine Levi; fiori dipinti della signora Amoretti; e molti altri lavori pregevoli di signore, di cui troppo lunga sarebbe la nota.

Le operose patronesse concorsero poi efficacemente e alla gaiezza della festa e al risultato proficuo della fiera con l'opera loro attivissima.

La duchessa della Grazia, la contessa Brandolin, la contessa Persico stavano alla vendita dei biglietti della lotteria per il dono della Regina, e per i due viaggi, a Parigi l'uno, a Roma l'altro, donati dal Comitato.

Alla ruota della pesca, a destra, stavano la contessa Albrizzi e la signora Levi; alla ruota della pesca, a sinistra, la contessa Sormani e la signora Toso.

Le altre patronesse si erano divise la cura della vendita dei biglietti nei palchi.

Una trovata felice fu la originale cartolina, con una *Follia* carnevalesca dipinta, che veniva recapitata nel teatro stesso, e portante il bollo ufficiale con la provenienza — *Fenice*.

Le cartoline erano vendute da giovinotti e andarono a ruba, messaggiere di frasi gentili, di saluti amichevoli, di complimenti delicati alle leggiadre signore per tutti i palchi.

Durante la serata fu puro posto in vendita un nu-

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 88

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ho scritto, ne convengo e mi pento di essere stato costretto a giungere a questa estremità. Siete stato voi che mi ci avete spinto. Io vi facevo sorvegliare e ho saputo che, per spiarmi, vi siete inteso con non so quali furfanti di cui il capo è una specie di don Chisciotte, un pazzo. Non potevo tollerare le mene di costoro ed è con voi che me la sono presa. Voi avete pagato per loro.

« Ne sono dolente, ma volevo farvi passare la voglia di farmi la guerra. Si trattava della salvezza della mia patria e della vita di molte brave genti, miei amici politici i quali sono compromessi in Ispagna, e che io ho saputo che, la mia sorte se fossi stato arrestato in Francia.

— Allora confessate che siete stato voi che avete scritto ieri al signor di Malverne una lettera anonima, per avvertirlo che la signora di Malverne era in casa mia?

— Perfettamente! So che egli vi è andato, ma ignoro quello che è avvenuto tra di voi. Mi pare non vi sia stato niente di grave, poichè voi avete passato la notte al circolo, e io potrei contentarmi di questo primo avvertimento che vi ho dato! Ma voi non mi perdonerete mai quello che ho fatto: dal canto mio, non posso più fidarmi di voi, dunque è necessario che uno di noi scomparisca!

— E' un duello che mi proponete?

— Sì, in mancanza di meglio. E' la sola soluzione pratica del caso in cui ci troviamo... e ancora non è comodo di finirla così. Prima di tutto, io parto questa sera!

— Io pure parto questa sera!

— Potremmo convenire d'incontrarci all'estero; ma sarebbe inutile, giacchè una volta fuori della Francia, non avremo più nulla da temere l'uno dell'altro! D'altronde non andiamo nello stesso paese, suppongo.

— Io vado in Russia!

— A cercare l'assassino di Nostra Signora! disse sghignazzando il signor di Pancorbo. Vi auguro di trovarlo! Ma siccome non sono obbligato a credervi sulla parola, vorrei regolare i nostri conti immediatamente!

— E io, dunque? esclamò il capitano.

— Qui sta appunto la difficoltà. Per battersi ci vogliono dei testimoni, e nella nostra situazione dureremo fatica a trovarne.

— Possiamo farne a meno!

— Se tale è il vostro parere, possiamo terminare l'affare questa mattina stessa. Credo anche che faremo bene a non separarci prima di averlo terminato. Voi diffidate di me... Io diffido di voi... Non lasciandoci, ognuno di noi sarà sicuro che l'altro non andrà a preparare un tradimento. Resta la questione delle armi. Andremo a comperarle insieme.

— Io ho in tasca una rivoltella...

— Io pure!

— Ebbene!... ma è dello stesso calibro della mia?...

— Sono assolutamente identiche riprese Pancorbo, dopo avere paragonato le due armi, che con un movimento simultaneo i due avversari avevano tirate fuori. Abbiamo ognuno sei palle da tirare, sei palle dello stesso peso. Adesso, dove ci batteremo?...

— Poco importa, purchè sia un duello a morte, disse Saint-Briac preso da una rabbia fredda e risoluto a finirla a ogni costo.

— Siamo intesi, replicò Pancorbo. Bisogna che uno di noi due scomparisca, altrimenti non ne varrebbe la pena. Ritorno alla mia domanda: dove ci batteremo? I dintorni di Parigi sono talmente frequentati, specialmente in questa stagione, che potremmo camminare ore intere prima di trovare un posto conveniente. E nè io nè voi abbiamo tempo da perdere. Bisognerebbe andare più lontano.

— O più vicino. In una casa... In casa mia, per esempio.

— Ci batteremo a bruciapelo allora; giacchè non credo che nel vostro appartamento ci sia un salone di dieci metri su venti! In cambio voi avete dei domestici, e, al primo colpo di rivoltella correrebbero a chiamare le guardie. Desidererei un luogo nel quale fossimo assolutamente soli, e nel quale quello di noi due che sopravviverà non avrà da temere di essere arrestato da curiosi troppo zelanti.

— Il migliore sarebbe una località in aperta campagna... come se ne trovano tante nella pianura di Saint-Denis.. o in quella di Vanves.

— E' ancora troppo lontano... mi viene una idea... mi è suggerita dalla storia del delitto di cui mi accusate così ingiustamente....

— Non comprendo.

— La donna che volete dimenticare, è stata precipitata, pretendete voi, da una delle torri di Nostra Signora, e nessuno è andato a disturbare l'assassino, poichè egli ha potuto fuggire senza che lo arrestassero. Che pensereste di un duello nello stesso luogo?

— Penso che è impossibile. Non vi troveremmo ciò che cerchiamo. Prima di tutto, l'accesso delle torri è pubblico; basta pagare alcuni soldi per salirvi. Noi vi saremmo preceduti o seguiti da altri visitatori. Di più, la piattaforma che corona la sommità della torre, non è molto più larga di un salone.

— Non ci sarebbe bisogno di salire fino lassù! Quello che vi propongo è un duello all'americana, e le gallerie che circondano la base delle torri vi si presterebbe a meraviglia. Vi sono molti angoli assai ben disposti per le imboscate. Ognuno di noi si collocherebbe a una estremità della galleria che si stende al di sopra della porta principale della chiesa, e cercherebbe il suo avversario. A quell'altezza, il rumore di un colpo di revolver si perde nello spazio, e i passanti della via non lo sentirebbero nemmeno. Quanto ai visitatori che potrebbero infastidirci, sceglieremo il nostro momento. Aspetteremo che quelli giunti prima di noi fossero partiti, e avremo tutto il tempo di finirla prima che altri sopravvenissero. Gli stranieri fanno questa ascensione il dopo pranzo. Il mattino non c'è mai folla! In ogni caso, è un tentativo da fare, salvo a recarsi poi fuori di Parigi... e posso ben dire perchè amerei di battermi lassù. E' perchè voi mi avete accusato e mi accusate ancora di avervi commesso un delitto atroce. Voglio provarvi che non ho paura di incontrarvi il fantasma della mia pretesa vittima. Eppure, vi giuro che sono superstizioso come tutti i miei compatriotti... e se fossi colpevole, la mia mano tremerebbe su quella galleria dove vi propongo di salire insieme!

Saint-Briac era un esaltato, accessibile a tutte le impressioni inattese, e questo strano argomento lo impressionò molto più di tutte le ragioni messe avanti dallo strano personaggio con il quale aveva a che fare.

(*Continua*)

Secondo una versione, si sarebbe suicidato per difficoltà materiali; secondo un'altra, per paura d'impazzare.

Jauner si suicidò con un colpo di rivoltella.

Secondo i giornali della sera, non ancora furono constatate le cause del suicidio di Jauner. Il suicidio si attribuisce a squilibrio mentale, ovvero a difficoltà finanziarie.

Il Sultano non abdica

Costantinopoli 23, ore 7 p. — Si smentisce assolutamente la notizia pubblicatasi a Parigi circa il progetto di abdicazione del Sultano.

Un prete suicida

Costanza 23, ore 10 p. — Il parroco cattolico Blatterer, che era rinchiuso nelle carceri di Costanza, accusato di un reato contro i buoni costumi, si è impiccato. Oggi doveva svolgersi il suo processo.

La peste a Aden

Aden 23, ore 9 a. — Sei casi di peste furono constatati, di cui uno seguito da morte.

L'AVVENIRE della monarchia degli Absburgo

Un articolo della « Revue politique »

Ci scrivono da Budapest, 17 febbraio:

(*St.*) Il pericolo di una dissoluzione che minaccia l'Austria occupa da molto tempo l'opinione generale europea e non sono rari gli articoli di giornali, che si occupano seriamente dell'eventualità di una *catastrofe* della monarchia degli Absburgo.

La stampa tedesca, per riguardo non solo alla triplice alleanza, ma anche a qualche partito del Reichsrath che vuole tenersi in buoni rapporti con Berlino — per delicatezza internazionale è riservata ed innanzi agli avvenimenti di Vienna e di Praga si mantiene nell'aspettativa. Non così però la stampa fuori della sfera d'interessi germanici. La stampa moderata dell'Inghilterra anche in mezzo al pericolo che nel Sud-Africa la minaccia, più volte — e senza riserva — riparlò della questione che pende sulla monarchia. I giornali francesi da mesi se n'occupano e sempre con crescente intensità. Temono per la sorte della doppia monarchia e per l'equilibrio europeo se l'Austria venisse colpita da una catastrofe.

Tempo fa, alla domanda dell'*Indépendance Belge* diversi politici e pubblicisti esimii e competenti della Francia e del Belgio scrissero nel foglio belga il loro parere circa l'avvenire dell'Austria-Ungheria.

Il barone Pietro Coubertin vede con simpatia la posizione dell'Ungheria nella Monarchia e nel concerto europeo. L'eminente pubblicista francese conclude dicendo che accanto all'Austria agonizzante l'Ungheria rimarrà una potenza ed un fattore della Monarchia, mentre qualunque applicazione del *federalismo* sarebbe *nefasta* per l'Ungheria e quindi anche per gli Absburgo.

Senza prendere in considerazione i continui articoli dei giornali francesi, l'altro giorno la *Revue des deux Mondes* parlò della questione in modo che destò vivo interesse.

L'autore di tale studio è Charles Benoist.

Da diversi punti di vista, tanto gli autori francesi che belgi, tutti ritengono necessaria l'esistenza della Monarchia absburghese.

L'opinione più recente della stampa francese è quella pubblicata giorni or sono nella *Revue politique et parlementaire*.

In questo periodico elegante René Henry pubblica un lungo studio intitolato: *La monarchie Habsbourgeoise*. Parlando della sorte della doppia Monarchia, dice che l'Austria si riordinerà in forma federativa o *si scioglierà*.

Partendo da questa alternativa, l'autore dimostra minuziosamente e con competenza, che tanto l'Austria quanto l'Ungheria hanno interesse a rimanere fedeli alla Monarchia.

Nessuno può pensare seriamente alla secessione, eccettuati forse i pochi irredentisti tedeschi. L'avvenire dell'Austria potrà essere assicurato soltanto se i suoi diversi popoli ottengano l'autonomia. I paesi rappresentati nel Reichsrath devono trasformarsi in uno Stato decentralizzato e federalistico: in una *Svizzera monarchica*. E qui l'autore crede che *gli Ungheresi* non sarebbero più alieni da tale trasformazione.

Fuori, l'Austria non è minacciata nemmeno dalla Russia. E' se mai minacciata dalla Germania. L'influenza germanica, se è pericolosa per la Francia (*le péril allemand*), si manifesta anche qui, e sempre di più. Senza questo l'Austria da un pezzo si sarebbe già trasformata in uno stato federalistico.

L'autore ha il convincimento che la Germania prepara metodicamente l'assorbimento dell'Austria. Altrettanto forte è però il suo convincimento che per fortuna l'Austria non si trova in faccia alla sola Germania.

La sua esistenza è necessaria per l'equilibrio europeo.

L'asserzione: *se l'Austria non esistesse, la si dovrebbe creare*, è applicabile non solo ai popoli dell'impero, ma ha anche il suo significato diplomatico. L'Europa non ha che da essere consapevole dei propri interessi per salvare l'Austria.

« Non è probabile — continua l'autore — che l'Italia, data l'occasione, rinunzierebbe a Trieste. Neppure l'Inghilterra lascerebbe passar liscio che la potenza germanica s'introducesse e si stabilisse sulla via di Suez.

E' manifesto inoltre che la Russia, data la spartizione dell'Austria, non troverebbe in nessun modo compenso sufficiente per il pericolo che continuamente la minaccerebbe per l'estendersi del suo vicino all'ovest. Che ci fosse invece qualche vantaggio indiretto per la Russia! A Berlino senza dubbio non hanno dimenticato che la Russia mira a Costantinopoli. E' però da supporre anche la possibilità che la Francia dirigerà il contegno della Russia.

Le chiavi di Praga, di Vienna e di Trieste si trovano a Parigi. Che la Francia possa o voglia cedere codeste chiavi?! Equivarrebbe all'abbandono dei propri interessi.

Che cosa essa potrebbe aspettarsi se la Germania si stabilisse in Austria? Avrebbe subito per vicino terribile un impero di 70 milioni di abitanti, il cui esercito sarebbe incomparabilmente superiore.

L'articolo del periodico francese, che per certo non ha mancato di produrre il suo effetto a Vienna ed a Berlino, finisce così: « L'Europa stessa salverà dalla spartizione la Monarchia degli Absburgo, supposto però che la Francia stessa, nel momento del pericolo, non si trovi smembrata o indebolita.

CRONACA ITALIANA

Mascagni ingiuria il sindaco di Pesaro

Ci telegrafano da *Bologna, 22 febbr., sera*:

Mandano al *Resto del Carlino* da Pesaro:

Oggi, dopo i funerali del presidente del Liceo, il maestro Mascagni ingiuriò ad alta voce il sidaco di Pesaro, che subito lo denunziò al delegato di polizia ivi presente.

Tragedia durante un veglione

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Stanotte al veglione dell'Acquario Romano, mentre fervevano le danze, una ragazza, certa Felicita Zanni, diciottenne, romana, perchè il suo fidanzato ballava con un'altra ragazza, si gettò dall'ultima galleria del teatro rimanendo cadavere sul colpo. Il fidanzato venne arrestato; la festa cessò per incanto.

Un frate suicida

Ci telegrafano da *Palermo, 23 febbr., sera*:

Il Padre Francesco da Gratteri si è suicidato nel convento di Gibilmanna precipitandosi nel pozzo.

Il suicidio si attribuisce ad improvvisa alienazione mentale.

L'assassinio di un sacerdote

Ci telegrafano da *Palermo, 23 febb., sera*:

A Canicattì, sulla pubblica via, un ignoto sparò un colpo di pistola contro il sacerdote Lobrutto Giuseppe, producendogli due lesioni alla schiena, in seguito alle quali moriva.

La causa del delitto è egualmente ignota.

Arrestato con 70 mila lire di titoli

Ci scrivono da Brescia, 23 febbraio:

Ad un cambiavalute di questa città, un individuo presentò tante cartelle per un importo di circa 70 mila lire, dicendo di volerle vendere.

Il cambiavalute gli disse di ritornare, ed appena uscito l'individuo confrontò i diversi numeri delle cartelle con quelli comunicati, come di solito dalla questura.

Gli nacquero allora dei sospetti, ed al suo ritorno, l'individuo trovò alcuni agenti di questura in borghese, i quali lo pregarono di seguirli in questura, essendo egli caduto in varie contraddizioni sull'esser suo.

Non si potè ancora stabilire di che si tratti.

Un prete che mette in fuga i ladri

Ci scrivono da Livorno, 23:

Sull'imbrunire di ieri, mentre il sacerdote Notain si affacciava alla finestra, scorse che alcuni ladri avevano data la scalata ad un balcone di una casa vicina. Tosto uscì da casa sulla strada impugnando un revolver e gridando: *Al ladro! al ladro!*

Poi, per maggiormente intimorire i ladri, esplose un colpo in aria e mosse verso di loro, che, impauriti, fuggirono lasciando, non solo gli oggetti tolti dal posto, ma anche una giacchetta di fustagno.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Movimento commerciale italiano con l'estero

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Il valore totale del movimento commerciale dell'Italia con l'estero toccò nel 1899 la cifra finora mai raggiunta, di L. 2.937.978.000, delle quali 1.506.561.000 all'entrata, 1.431.417.000 all'uscita.

Le importazioni presentano un aumento di fronte all'anno 1898, di 93.226.000 lire dovuto unicamente ad aumento di prezzi (per 100 milioni), mentre, calcolando le quantità importate agli stessi prezzi del 1898 si sarebbe avuto un minor valore di 7 milioni.

Le esportazioni presentano un maggior valore a confronto del 1898 di L. 227.848.000, di cui 105 milioni per aumento di prezzo e 123 milioni dovuti a maggior quantità di merci uscite.

Figurano in aumento all'importazione le materie prime greggie per 73 milioni, quelle semi-greggie per 107 milioni e i prodotti fabbricati per 53 milioni, in diminuzione i prodotti alimentari per 140 milioni.

Uguale confronto per le esportazioni dà aumenti di 41 milioni nelle materie prime greggie, di 119 milioni in quelle semi lavorate di 22 milioni nei prodotti manufatti, di 46 milioni nei prodotti alimentari.

Sul totale delle importazioni, le sete entrano per 199 milioni, di cui 85 di sete asiatiche, 16 di sete europee, 73 di altre materie seriche greggie e 25 di manufatture seriche.

La categoria della seta ebbe alla esportazione un valore di 520 milioni costituiti da 459 milioni di seta tratta e altre materie seriche greggie e da 61 milioni di manufatti.

Il Movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 23 febbraio, sera*:

Si caricarono ieri 1094 carri, di cui 508 di carbone pei privati.

Il fallimento del caffè Cova a Milano

Di 210 creditori del fallimento dei fratelli Casati, esercenti l'offelleria e ristorante Cova, fallimento annunciato tempo fa, soltanto un centinaio intervennero alla prima adunanza, nella quale fu costituita la delegazione di sorveglianza, fu autorizzato l'esercizio provvisorio fino alla chiusura della verifica dei crediti e fu confermato curatore il rag. prof. Ernesto Cazzaniga. Dalla relazione di quest'ultimo leviamo i brani seguenti:

« L'inventario giudiziale sommò a 170,000 lire e la distinta dei crediti dei due negozi ammonta a circa 50,000 lire. Sonvi degli stabili in Francia, intestati però ai quattro fratelli Casati, nonchè in Italia e precisamente a Molina. Il valore degli stabili non è ancora accertato, nemmeno approssimativamente, salvo per quelli in Francia che credesi valgano un centinaio di mille lire, ma sono gravati per 75,000 d'ipoteche. » Dall'epoca del fallimento a ier l'altro, si verificò nell'esercizio di due negozi una eccedenza di entrata di lire 1363, ma una parte degli incassi è per crediti anteriori all'esercizio provvisorio e nelle spese non sono contemplate nè l'affitto nè i vini ed altre scorte già in cantina e nei magazzini. L'esercizio quindi fu seriamente passivo.

Quanto alla responsabilità dei falliti, il curatore dichiara: « Ebbi a convincermi che molto vi sia da rivangare e da sincerare, in special modo per ciò che riguarda i rapporti fra i fratelli falliti e gli altri che tuttora hanno beni, indivisi, nonchè circa alcune operazioni d'indole finanziaria che vennero eseguite in epoche non lontane dalla dichiarazione del fallimento, operazioni che consiglieranno, forse, la retrodatazione del fallimento stesso. » Il numero complessivo dei creditori è di 210 per un totale di lire 453 mila.

Cartoline postali per l'estero

Per desiderio del R. Ministero delle Poste e dei Telegrafi, la Camera di Commercio avverte nuovamente il pubblico e specialmente il ceto commerciale, che le cartoline dell'industria privata dirette *all'estero*, oltre ad essere conformi a quelle ufficiali per dimensioni e consistenza della carta, per godere della tassa ridotta di 10 centesimi, devono portare sul lato dell'indirizzo le parole *Carte postale* oppure *Cartolina postale*.

Senza questa indicazione, le amministrazioni degli Stati cui sono dirette tali cartoline, hanno il dovere di tassarle come lettere non francate o insufficientemente francate, tenuto conto dei francobolli appostivi.

La lavorazione del truciolo nelle scuole

Ci scrivono da Cavazuccherina, 21 febbraio (*rit.*):

(*M. C.*) Per iniziativa del nostro egregio maestro sig. Vittorio Mariacher, in seguito ad invito del Sindaco cav. Achille Olivieri, si riunirono nell'aula ad uso Scuola femminile le madri dei nostri piccoli scolaretti.

Scopo della conferenza era convincere le nostre brave madri di famiglia dell'importanza economica della lavorazione del truciolo.

Parlò per primo il cav. Olivieri, che ricordò brevemente l'origine di questa industria nuova per il nostro Comune, e diffusa in brevissimo tempo in altri centri, come Villabartolomea, Carpenedo ed altri, portando ovunque benessere economico e morale.

Ebbe quindi la parola il maestro Vittorio Mariacher che con breve e calda frase dimostrò ai presenti come l'intenzione dell'on. Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, con l'introduzione del lavoro manuale nelle scuole del Regno non sia certo quella di escludere il lavoro a maglia e ad ago a chi un giorno deve diventar madre di famiglia; ma solo dar in mano ai bambini un mestiere, che permetta loro, benchè piccoli, di guadagnarsi qualche cosa e contribuire con le loro tenere forze alle spese non piccole della famiglia.

Le parole facili, e nello stesso tempo convincenti, furono vivamente approvate da tutti i presenti.

Intanto si comincia a vedere subito i frutti buoni dati da questa conferenza coll'incontrare per via i piccoli truciajuoli che discutono sulla quantità e qualità di lavoro eseguita.

IL PROBLEMA DELLA FELICITÀ

Intorno al libro di Paola Lombroso — *Il Problema della felicità* — qualche giornale va ancora ricamando le più disparate e le più assurde opinioni.

Soltanto il titolo mi dà l'idea repulsiva di imporre sentimenti e azioni, come se non si sapesse che ognuno ha la propria maniera di soffrire e di godere e che nemmeno dinanzi alla perdita di una persona cara — la sola ineluttabilità della vita — le sorgenti e le manifestazioni del dolore sono eguali; come in tutti non è eguale l'intensità.

Questo *Problema della Felicità* — salvo il rispetto alla filosofessa torinese — mi pare il titolo di un baraccone da fiera « Avanti signori, come e qualmente si vede e si impara il modo di essere felici; e tutto questo per la misera moneta di quattro soldi » — cioè no — il libro costa di più! Imparare a essere felici?!

E' press'a poco come cambiare il naso o raddrizzare le gambe ai cani.

Anche senza sprofondarsi nella pesante e inutile filosofia, tutti sappiamo che ciò che fa felice una persona, lascia indifferente un'altra e questo concetto è vecchio come il mondo.

Certo che quanto maggiore è la nostra raffinatezza tanto più acutamente e completamente si soffre e si gode: ma queste anime — chiamiamole pur elette — trovano una fonte inesauribile di sofferenza, più che da un dolore, dalle impressioni spesso indistinte che sono come il retaggio di una grande e irreparabile sventura.

E' una frase detta da una persona anche indifferente, è un sorriso intraveduto, un effetto di luce, un profumo, un gesto, che vi mordono il cuore e vi trascinano in quell'istante lontano o vicino, in cui con occhi velati dalle lagrime o col sorriso della speranza voi avete suggellato nella memoria tutti questi piccoli e pur profondi ricordi e che un nulla fa rivivere e vibrare.

La sensazione dolorosa è acuta e breve, ma in quell'attimo noi ci isoliamo completamente e ritroviamo netta la sensazione triste o lieta — idealizzata dal tempo — la dolente impressione primitiva e sulle labbra il sapore delle lagrime.

I contadini — per esempio — tutto questo doloroso e pesante bagaglio non lo conoscono. Piangono ben bene per un paio di giorni — non perdono l'appetito e misurano inconsciamente quanto possono dare di sofferenza in ragione di quel tanto che hanno materialmente perduto. I selvaggi si scotennano collo stesso ardore per la donna amata o per il somaro, ma non conoscono le prostrazioni morali nè la melanconia dei ricordi. La loro espansione dolorosa è uguale per tutti, mentre nella gente intellettualmente un po' elevata, gioie e dolori hanno una diversa fonte, come hanno una diversa intensità.

Quante volte si trova motivo di inappagamento in ciò che rende felici molti altri! E quante volte noi stessi saremo stati invidiati del possesso di qualche cosa che ci lascia affatto indifferenti, o ci è di peso!

La felicità vera e completa è raramente di questo mondo; forse la raggiungeranno anime miti che posseggono anzitutto la grande saggezza di sapersi accontentare di un poco meno di quello che hanno. Sono creature di limitata immaginazione che si creano un ambiente morale e materiale modestissimo dal quale — se ne fossero tolte — sarebbero molto infelici.

I caratteri esuberanti non godranno mai la felicità assoluta, anche se per loro la sorte sarà stata larga di doni. Ci sono in essi — sempre — aspirazioni inappagate e inappagabili: la ricerca affannosa e incoerente del migliore, del perfetto, per colmare le lacune scavate appunto dalla loro esuberanza sentimentale.

Queste creature hanno momenti di felicità forte e travolgente, che le afferra tutte, che fa loro dimenticare tutto ciò che si scosta da quel minuto di ebrietà felice. Vivono una esistenza in una giornata e irradiano della loro altissima gioia — fulgente e vivida come una luce — tutto ciò, che in altre condizioni di spirito, sarebbe stato loro sgradito o doloroso.

Sono quelle ubbriacature che fanno commettere magnifiche follie, che rinnovano il cuore, che danno una enorme provvista di fede per sè e una squisita pietà per coloro che soffrono e si trovano sulla loro via. La felicità in queste creature, dalla immaginazione esuberante, è feconda di impulsi generosi: livellano in un mite compatimento e con cristiana pietà tutte le loro rivolte e le meditate rappresaglie.

Così sono nel dolore più intenso: è la voce lamentosa di un bimbo che fa loro spargere delle lagrime; perchè quella piccola voce ripercuote impressioni che le riconduce al loro dolore; gli occhi non seguono il gesto della mano beneficante, ma vedono nel cuore del misero qualche cosa che forse non c'è; ricostruiscono rapidamente tutto un romanzo di affetti perduti o non mai goduti, e sono disposte a stringere fra le braccia, in un amplesso consolatore le creature che indovinano infelici.

Ebbene il problema della felicità per queste anime esuberanti non esiste. Prendono avidamente il loro quarto d'ora di gioia dove la trovano, senza ragionamenti e senza preconcetti; è come un raggio di sole di primavera che esce improvvisamente da un cielo grigio e le riscalda e le fa cantare. E se questo raggio di sole dovesse durare un anno ne sarebbero stanche e cercherebbero un'altra luce.

Siamo troppo complicati per seguire una norma o un ammaestramento, corriamo a vele spiegate dove la nostra fantasia ci conduce, o ci prostriamo in tetri abbattimenti quando la sazietà o le delusioni estreme ci hanno vinti.

Il problema della felicità, in questi tempi di passioni acute, effimere e travolgenti o di profonda inerzia, è un anacronismo.

Emi.

Nostra Biblioteca

PROF. VITALE VITALI — **Il rinascimento educativo** — Biblioteca scientifica dei Fratelli Bocca — Torino 1900.

Questo libro richiama a cagion d'onore alla memoria il noto epigramma del Giusti che valuta a niente un libro fatto, s'esso *non rifà la gente*, poichè appunto studia di rifar la gente italica a mezzo dell'educazione, nel significato più comprensivo ed intellettuale della parola, da impartirsi nelle scuole nazionali. Nelle quali, come l'A. osserva e prova non si insegna già all'individuo, ma alla collettività, ottenendo perciò così vario ed incerto successo.

Nel *rinascimento educativo*, con mirabile perspicuità, si tende a far divenire la scuola centro, dal quale si diffonda la vita nuova economica e morale della nazione, così da ottenere che la patria risorga sempre più e si determini un nuovo indirizzo alle sue attività, favorendo e sviluppando quelle dei singoli mediante l'applicazione dei risultati dell'osservazione e dell'esperienza sullo sviluppo del corpo e dell'intelletto umano.

DOTTOR VALVASSORI-PERONI e LINO FERRIANI — **Come devo allevare e curare il mio bambino** — Biblioteca dei *Manuali Hoepli*, Milano 1900.

La fanciulla prima di affacciarsi alla maternità, dovrebbe essere istruita in tutto ciò che riguarda le funzioni vitali del bambino, dall'allattamento e dall'alimentazione in genere, a tutte le altre norme della igiene e della medicina infantile domestica, per evitare a lei stessa, tristi eventi, o troppo tardi rimpianti. Ma questa è pur troppo una grave lacuna nella educazione femminile di oggidì; ed a colmarla giova appunto, molto opportunamente, il libro del Valvassori-Peroni. In esso sono trattati ed illustrati in modo completo, giusta i più moderni precetti di igiene infantile, e con stile facile ed alla portata di tutti, tutte quelle norme e quelle istruzioni che mirano a ben indirizzare l'allevamento del bambino.

Il libro si compone di una introduzione dettata da Lino Ferriani, che allo studio della psicologia infantile si è tanto dedicato e che riguarda appunto un importantissimo compito della puericoltura, *l'educazione morale del bambino*.

Le quattro parti in cui è diviso il lavoro del notissimo specialista dott. Valvassori-Peroni, sono:

1. *Un po' di anatomia e fisiologia del bambino* — 2. *L'alimentazione* — 3. *Varie norme di igiene speciale dei bambini* — 4. *Medicina infantile domestica*.

Ognuna si compone di capitoli interessanti l'uno più dell'altro. Gli studi speciali ed originali compiuti al proposito dall'Autore, specialmente sull'allattamento, rendono veramente preziose le pagine da lui dedicate all'alimentazione e specialmente i capitoli dell'allattamento materno, misto, mercenario ed artificiale. Nessun autore italiano, a nostra conoscenza, ha finora illustrato con tanti utili particolari questa parte speciale.

E' da augurarsi che le provvide fanciulle e le sollecite madri, non dimentichino questo libro che sostituirà una valida guida nell'elettissima missione della donna.

CONT. LUISA CITTADELLA VIGODARZERE — **Pensieri ogni giorno** — Editore Cogliati, Milano 1900.

La contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, col titolo di *Pensieri ogni giorno* ha raccolto e commentato con cuore e intelletto sentenze, pensieri e consigli dei principali filosofi, prosatori e pensatori di tutte le epoche e di tutti i paesi; dalla Grecia antica ai contemporanei.

La scelta è accurata e pratica e l'autrice con gentile e caritatevole pensiero, lascia il profitto della vendita a beneficio della Scuola professionale di Padova. E' un elegante volumetto e starà bene fra i libri che le signore tengono volentieri in vista e sotto mano.

NECROLOGIO

A Verona il sig. Angelo Fiorido, negoziante, di anni 81, e la sig. Caterina nob. Ravignani de' Piacentini. — A Colorno il canonico don Domenico Zanzani — A Roma il comm. Biagio Placidi, assessore comunale — A Piacenza la sig. Anna Maria Decca vedova Ricordi — A Firenze il prof. Aurelio Ciceroni, già insegnante nella Scuola commerciale femminile — A Salò la sig. Maddalena Turina in Bani, trentenne — Ad Azzano Mella (Brescia) il signor Mangano Luigi, di anni 62 — A Cesagiore (Caserta) il cav. Pepe Autonio, sindaco di quel Comune.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 febbraio: S. Flaviano.

Domenica 25 febbraio: S. Felice III papa

Il leva sole alle 6.50 tramonta alle 5.19

Il telefono della Gazzetta porta il N. 349

LA CAVALCHINA ALLA FENICE

Un insolito desiderio di festa, suscitato forse dagli ultimi balli, tra cui, primo quello della contessa Albrizzi, poi quello dato nella sala della *Fenice* dal Municipio in onore degli ufficiali argentini e infine quello offerto sontuosamente dai signori Walter al *Britannia*, tanto lieti, affollati e animati, aveva creato una viva aspettazione per la *Cavalchina* di iersera, eccitando non solo tutti i volonterosi del Comitato ad assicurarne l'esito magnifico, ma il pubblico ad accorrervi in folla.

Ed infatti da più giorni fervevano i preparativi di mascherate, tenuti nel massimo segreto, e la ricerca di palchi e di posti era così attiva, che fino dal giorno il teatro era venduto; alla sera poi in campo alla Fenice la folla era tale per assistere al passaggio delle maschere che le guardie dovettero intervenire e regolare la circolazione.

Gli auspicii erano quindi favorevolissimi, e nel grandioso teatro prodigalmente illuminato da miriadi di candele — due ordini per ogni fila di palchi — sembrava che tutta Venezia, dall'alta aristocrazia, rappresentata dalle dame più elette, alla borghesia che può concedersi il lusso della festa, vi si fosse data convegno, quasi a rinnovare qualcuna di quelle serate tradizionali che la storia del divertimento [illegible] particolarmente a Venezia, e nelle quali la gioia toglieva nella piacevole dimestichezza ogni differenza di classe.

Lo spettacolo verso la mezzanotte offriva il suo massimo splendore di vivacità e di varietà. Non un palco vuoto, ma in tutti maschere, *toilettes* da ballo e marsine si mescolavano turbinosamente, mentre nella platea e sul palcoscenico ci si muoveva a stento nella corrente pigiata della folla rumorosa e così stranamente diversa da presentare come in uno scorcio sintetico l'immagine di tutta una società. L'intreccio di uomini e donne, della gravità degli uni con la espansione leggera degli altri, il contrasto tra il *pierrot* e il *frak*, tra il *domino* bianco, nero, rosso, giallo, dai grandi nastri azzurri con la bautta ambigua e misteriosa, con la dama in *toilette* da ballo, con un *direttorio*, con *Louis XV*, con la *danzatrice*, ecc., fornivano anche iersera il mezzo di guardare e guardare ancora quell'ondeggiante massa sempre mutevole ed eterogenea.

Rimarchevoli fra le altre la mascherata delle *Dame veneziane* e delle *Baute*, ricche e di una ammirabile precisione storica, che ottennero il primo premio; poi una *Merveilleuse* elegantissima e provocante, che ebbe il secondo premio; poi la *Pierrette Louis XV* decisamente azzurra, di fine gusto, al quale fu dato il terzo premio; e ancora un'*Indovina* in bianco, ed una fantasia attraente, e due fine *pierrots*, *domino* di gusto elegante ecc.

Alla attrazione della scena complessiva giovava poi l'adornamento del palcoscenico curato, come di solito, dal Mainella e dal Ciardi.

Rappresentava, con un po' di illusione, un tratto denso di arbusti e di piante di San Nicoletto di Lido con lo sfondo azzurro della Laguna e di Venezia.

In mezzo al palcoscenico era innalzato il chiosco di stile moresco, tutto illuminato a lampadine elettriche di fantastico effetto, della casa Camps Bardas di Barcellona, nel quale una giovane spagnuola distribuiva il delizioso liquore *Quina Momo*.

Presso lo sfondo si elevava il banco, dove erano esposti gli oggetti della fiera, numerosi come già apparve dagli elenchi che siamo venuti pubblicando e fra i quali spiccavano il bronzo *Testa di Orfeo* dello scultore Pagano, dono di S. M. la Regina; sei ricchi *albums* offerti dalla contessa Albrizzi, con fotografie al carbone da lei finemente eseguite, e rilegati in bianco e oro; sei leggiadri paraventi della baronessa Gerlach e della contessina Albrizzi; alcune artistiche teste, dipinte dalle signorine Toso e Guggenheim; ventuna gabbia dorata, e in ognuna un canarino, della *sosia dei ventuno*; quadri e oggetti dipinti bellamente dalle signorine Levi; fiori dipinti della signora Amoretti; e molti altri lavori pregevoli di signore, di cui troppo lunga sarebbe la nota.

Le operose patronesse concorsero poi efficacemente e alla gaiezza della festa e al risultato proficuo della fiera con l'opera loro attivissima.

La duchessa della Grazia, la contessa Brandolin, la contessa Persico stavano alla vendita dei biglietti della lotteria per il dono della Regina, e per i due viaggi, a Parigi l'uno, a Roma l'altro, donati dal Comitato.

Alla ruota della pesca, a destra, stavano la contessa Albrizzi e la signora Levi; alla ruota della pesca, a sinistra, la contessa Sormani e la signora Toso.

Le altre patronesse si erano divise la cura della vendita dei biglietti nei palchi.

Una trovata felice fu la originale cartolina, con una *Follia* carnovalesca dipinta, che veniva recapitata nel teatro stesso, e portante il bollo ufficiale con la provenienza — *Fenice*.

Le cartoline erano vendute da giovinotti e andarono a ruba, messaggiere di frasi gentili, di saluti amichevoli, di complimenti delicati alle leggiadre signore per tutti i palchi.

Durante la serata fu pure posto in vendita un n[...]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 88

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ho scritto, ne convengo e mi pento di essere stato costretto a giungere a questa estremità. Siete stato voi che mi ci avete spinto. Io vi facevo sorvegliare e ho saputo che, per spiarmi, vi siete inteso con non so quali furfanti di cui il capo è una specie di don Chisciotte, un pazzo. Non potevo tollerare le mene di costoro ed è con voi che me la sono presa. Voi avete pagato per loro.

« Ne sono dolente, ma volevo farvi passare la voglia di farmi la guerra. Si trattava della salvezza della mia patria e della vita di molte brave genti, miei amici politici i quali sono compromessi in Ispagna, e che subirebbero la stessa mia sorte se io venissi arrestato in Francia.

— Allora confessate che siete stato voi che avete scritto ieri al signor di Malverne una lettera anonima, per avvertirlo che la signora di Malverne era in casa mia?

— Perfettamente! So che egli vi è andato, ma ignoro quello che è avvenuto tra di voi. Mi pare non vi sia stato niente di grave, poichè voi avete passato la notte al circolo, e io potrei contentarmi di questo primo avvertimento che vi ho dato! Ma voi non mi perdonerete mai quello che ho fatto: dal canto mio, non posso più fidarmi di voi, dunque è necessario che uno di noi scomparisca!

— E' un duello che mi proponete?

— Sì, in mancanza di meglio. E' la sola soluzione pratica del caso in cui ci troviamo... e ancora non è comodo di finirla così. Prima di tutto, io parto questa sera!

— Io pure parto questa sera!

— Potremmo convenire d'incontrarci all'estero; ma sarebbe inutile, giacchè una volta fuori della Francia, non avremo più nulla da temere l'uno dell'altro! D'altronde non andiamo nello stesso paese, suppongo.

— Io vado in Russia!

— A cercare l'assassino di Nostra Signora! disse sghignazzando il signor di Pancorbo. Vi auguro di trovarlo! Ma siccome non sono obbligato a credervi sulla parola, vorrei regolare i nostri conti immediatamente!

— E io, dunque? esclamò il capitano.

— Qui sta appunto la difficoltà. Per battersi ci vogliono dei testimoni, e nella nostra situazione dureremo fatica a trovarne.

— Possiamo farne a meno!

— Se tale è il vostro parere, possiamo terminare l'affare questa mattina stessa. Credo anche che faremo bene a non separarci prima di averlo terminato. Voi diffidate di me... Io diffido di voi... Non lasciandoci, ognuno di noi sarà sicuro che l'altro non andrà a preparare un tradimento. Resta la questione delle armi. Andremo a comperarle insieme.

— Io ho in tasca una rivoltella...

— Io pure!

— Ebbene!... ma è dello stesso calibro della mia?...

— Sono assolutamente identiche riprese Pancorbo, dopo avere paragonato le due armi, che con un movimento simultaneo i due avversari avevano tirate fuori. Abbiamo ognuno sei palle da tirare, sei palle dello stesso peso. Adesso, dove ci batteremo?...

— Poco importa, purchè sia un duello a morte, disse Saint-Briac preso da una rabbia fredda e risoluto a finirla a ogni costo.

— Siamo intesi, replicò Pancorbo. Bisogna che uno di noi due scomparisca, altrimenti non ne varrebbe la pena. Ritorno alla mia domanda: dove ci batteremo? I dintorni di Parigi sono talmente frequentati, specialmente in questa stagione, che potremmo camminare ore intere prima di trovare un posto conveniente. E nè io nè voi abbiamo tempo da perdere. Bisognerebbe andare più lontano.

— O più vicino. In una casa... In casa mia, per esempio.

— Ci batteremo a bruciapelo allora; giacchè non credo che nel vostro appartamento ci sia un salone di dieci metri su venti! In cambio voi avete dei domestici, e, al primo colpo di rivoltella correrebbero a chiamare le guardie. Desidererei un luogo nel quale fossimo assolutamente soli, e nel quale quello di noi due che sopravviverà non avrà da temere di essere arrestato da curiosi troppo zelanti.

— Il migliore sarebbe una località in aperta campagna... come se ne trovano tante nella pianura di Saint-Denis.. o in quella di Vanves.

— E' ancora troppo lontano... mi viene una idea... mi è suggerita dalla storia del delitto di cui mi accusate così ingiustamente....

— Non comprendo.

— La donna che volete dimenticare, è stata precipitata, pretendete voi, da una delle torri di Nostra Signora, e nessuno è andato a disturbare l'assassino, poichè egli ha potuto fuggire senza che lo arrestassero. Che pensereste di un duello nello stesso luogo?

— Penso che è impossibile. Non vi troveremo ciò che cerchiamo. Prima di tutto, l'accesso delle torri è pubblico; basta pagare alcuni soldi per salirvi. Noi vi saremmo preceduti o seguiti da altri visitatori. Di più, la piattaforma che corona la sommità della torre, non è molto più larga di un salone.

— Non ci sarebbe bisogno di salire fino lassù! Quello che vi propongo è un duello all'americana, e le gallerie che circondano la base delle torri vi starebbero a meraviglia. Vi sono molti angoli assai ben disposti per le imboscate. Ognuno di noi si collocherebbe a una estremità della galleria che si stende al di sopra della porta principale della chiesa, e aspetterebbe il suo avversario. A quell'altezza, il rumore di un colpo di revolver si perde nello spazio, e i passanti della via non lo sentirebbero nemmeno. Quanto ai visitatori che potrebbero infastidirci, sceglieremmo il nostro momento... Attenderemmo che quelli giunti prima di noi fossero partiti, e [illegible] mo tempo di finirla prima che altri sopravvenissero. Gli stranieri fanno questa escursione dopo pranzo. Il mattino non c'è mai folla! In ogni caso, è un tentativo da fare. [illegible] vo a recarsi [illegible] dire perchè [illegible] di battermi lassù [illegible] voi mi avete accusato [illegible] avervi [illegible] varvi che non ho paura di incontrarvi [illegible] sma della mia pretesa vittima. Eppure, [illegible] che so[illegible] triotti... e se fossi colpevole, la mia [illegible] merebbe su quella galleria dove vi propongo di salire insieme!

Saint-Briac era un esaltato, e questo [illegible] le impressioni inattese, e questo strano argomento [illegible] impressione [illegible] gioni [illegible] il quale [illegible] che faro.

(*Continua*)

pero assai bene riuscito del *Tonin*, con molte caricature di signore e signorine.

L'animazione veramente straordinaria, con l'avanzare dell'ora cresceva in intensità, e interrotta un momento per l'attribuzione dei premii, riprese verso una e mezzo vorticosamente nelle danze e nel bolo instancabili.

Dopo le due cominciò l'esodo delle cene e le signore per la maggior parte si ritirarono.

In complesso una riuscita splendidissima, e un incasso certo rilevantissimo.

***

I vincitori dei premi sono avvertiti, che domani potranno ritirare parecchie bottiglie di *Verdiso spumante* (la beneficenza non ammette *Champagne*) che affieranno i meritati allori.

Un solo appunto e si riferisce ai doni della pesca; appunto che non sarà certo interpretato come segno di mal'animo verso questa festa, bensì come prova dell'interesse che per essa abbiamo mostrato ad ogni anno.

Tali pesche adunque, per il genere dei premi, appariscono se mai degne di un villaggio e sono indecorose nell'ambiente della *Fenice* e per la società che si raduna e che ad esse partecipa.

Meno onorevoli eccezioni, la grande massa degli oggetti posti in lotteria si riduce a meschini fondi di magazzino, dei quali molti tornano, anche più volte, a far la loro comparsa alla *Fenice*, regalati nuovamente dai vincitori. Sono saponi, bottiglie, stoviglie, terraglie, gingilli senza valore e senza gusto che non possono stimolare certo alcun desiderio di possesso.

Data l'importanza e lo scopo della cavalchina, considerandone l'ingente incasso che nello scorso anno superò le 15.000 lire, sarebbe conveniente di mutare questo sistema, e ciò si potrebbe fare prelevando dall'incasso complessivo una data somma: duemila o tremila lire, con cui acquistare nei grandi magazzini viennesi, ad esempio, oggetti numerosi e bellissimi, novità di molto gusto e di molta eleganza.

Si conseguirebbero così due effetti vantaggiosi: si eleverebbe il decoro della lotteria alla dignità della festa, e si accrescerebbero gli introiti per il maggior allettamento provocato dai premi ai compratori di biglietti.

Dono del Re alla pesca — Il prefetto Caracciolo di Sarno, presidente del Consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini poveri, comunica al presidente del Comitato della pesca di Beneficenza che il ministro di Casa Reale gli ha partecipato che l'augusto Sovrano notando con compiacimento il rapido progresso dell'umanitaria istituzione dell'Ospedale dei bambini, di buon grado ha determinato, accogliendo la domanda di detto Comitato, di favorire dell'ambito suo concorso il filantropico espediente che torna ad uso annualmente così proficuo, destinandovi qual primo premio in nome proprio e di sua Maestà la Regina un pregevole busto in marmo rappresentante una Odalisca.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domenica 25 corrente alle ore 11 e mezza precise, si faranno le seguenti letture;

A. Favaro, m. e. — Comunicazione commemorativa sull'Abate Raffaello Caverni — *F. Bonatelli*, m. e. — Alcune osservazioni intorno al Sistema di Filosofia di G. Wundt. — *G. B. De Toni*, m. e., e *Forti A.* - Contributo alla conoscenza del plancton del lago Vetter. Parte prima. — *B. Brugi*, s. c. - Senso giuridico romano e senso moderno di legalità. — *G. Spica*, s. c. - Notizie e considerazioni sulle recenti esplosioni avvenute al Dinamitificio di Avigliana — *R. Massalongo*, s. c. - Epatismo e Nevropatia. — *T. Boggio* - Integrazione dell'equazione $\Delta^2 = 0$ in una corona circolare ed in uno strato sferico (presentata dal prof. F. D'Arcais. s. c., a termini dell'art. 18 del Regolamento). — *V. Brocchi* - Il Padovanino (presentata dal comm. P. Lioy, m. e., c. s.).

Il Vapore "William Syminton,, fu scagliato questa mattina alle ore undici in seguito ai vari tentativi fatti dal potente rimorchiatore *Berger Wilhelm*, sotto la direzione del comandante Capitano Schwenn, il quale, unitamente al suo equipaggio, lavorò giorno e notte sfidando il perfido tempo di questi giorni, per poter riescire nell'intento.

Va pure ricordato pei suoi suggerimenti e prestazioni il capitano Chas E. Stewart rappresentante la Compagnia di salvataggio di Londra, il quale prestò la sua infaticabile opera sul posto servendosi del rimorchiatore *Italia* della ditta Paufido e Co.

Il vapore *Syminton* trovasi ora ancorato nel porto degli Alberoni, da dove fra qualche giorno proseguirà per Venezia.

Alla guardia medica, ricorsero nella giornata di ieri:

Mander Vittorio, terrazzaio, il quale con una martellata, si asportò un pezzo di cute del pollice della mano sinistra.

— Meneghini Attilio, operaio fabbro, nell'alzare un grosso pezzo di ghisa, si contuse e si ferì in più parti l'avambraccio destro.

— Bandiera Luigi, cameriere da Panada, cadendo con una bottiglia, si ferì l'avambraccio e la mano destra.

— Viesseri Maria, di anni 59, caduta accidentalmente a casa sua, si ferì il temporale sinistro.

— Noventa Celestina, di anni 32. Anche costei, essendo caduta dalle scale nell'uscire da casa sua, riportò una ferita lacero contusa al labbro superiore.

Tutti i suindicati individui si ebbero le cure del caso dai medici di guardia.

Taccuino del pubblico

Gli espositori di Parigi compresi nel gruppo XVI (Economia sociale, igiene ed assistenza) sono invitati a recarsi alla Camera di commercio, per informazioni che li riguardano.

Associazione impiegati civili — Mercoledì 28 corr., alle ore 9 pom., avrà luogo l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Relazione dei signori relatori sul conto consuntivo 1899 — Discussione ed approvazione del consuntivo medesimo — Estrazione di tre premi stabiliti dallo statuto.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 febb. — Nascite maschi 8 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Prior Paolo, falegname lavorante, celibe, con Serena Fortunata, fioraia, nubile — Crozzoli Gio. Batta, r. pensionato, vedovo, con Gaio Isabella, casalinga, nubile.

Decessi: Zanetti Catterina, di anni 21, nubile, infilsa perle, di Murano — Girardi Barrera Maria Antonia, 75, coniugata, civile — Indri detto Dri Giovanni, 87, coniugato, già cappellaio — Tagliapietra Girolamo, 75, coniugato, possidente — Cortivo Giuseppe, 72, coniugato, mattaio — Moro Domenico, 57, coniugato, acconcia pelli — Fontolan Luigi, 33, coniugato, piattaio — tutti di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il signor G. A. Antonelli per onorare la memoria del sig. Girolamo Tagliapietra offre a nostro mezzo lire cinque all'Ospitale *Umberto I.*

La famiglia del prof. Giovanni Zenoni per onorare la memoria della compianta signora Elisa Vignola Poli offre a mezzo nostro, lire 5 alla Colonia alpina *S. Marco*.

Nota sibillina

Rebus

AM.RE GEL.SIA

A. Mazzara.

Spiegazione della sciarada precedente

E-te-re

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera 31.a rappresentazione coll'*Iris* e col ballo *Excelsior*.

Gli abbonati hanno libero ingresso, e il diritto di occupare i loro posti.

— Domani alle due e mezza Gran mattinata (ultima definitiva) dedicata al mondo piccino col ballo *Excelsior*.

Verranno estratti splendidi regali: *Primo* un Remontoir di argento con astuccio — *Secondo*: Una Sveglia, con suonatina a *S. Lucia* — *Terzo*: Un servizio per scrittoio, in argento placcato in oro con astuccio — *Quarto*: Una pendola di forma bizzarra in rame — *Quinto*: Un remontoir d'oro in astuccio.

I suddetti premi sono esposti gentilmente nelle vetrine dei grandi magazzini dei sigg. Fasoli.

— Domani sera rappresentazione in onore del tenore cav. Fiorello Giraud, coll'*Iris*.

Rossini — Al tenore Gamba del quale ricorreva ieri sera la serata vennero tributati applausi sia nell'*Ernani* che nella nuova opera *Vittime*, e offerti alcuni oggetti.

— Questa sera quarta rappresentazione dell'*Ebreo*.

Malibran — La bella operetta di Offenbach *Orfeo* piacque assaissimo ieri sera per la diligentissima ed accurata esecuzione che ne diede la Compagnia Scognamiglio.

Questa sera per l'ultima volta si rappresenta *Les P'tites Michu*, e dopo lo spettacolo avrà luogo il quarto veglione mascherato per il quale il biglietto d'ingresso è stato ridotto a L. 1,50.

Dal maestro Mascagni, il cav. Odoardo Vitale, concertatore e direttore di orchestra, tanto acclamato in questa stagione di carnevale alla *Fenice*, ha ricevuto la seguente lettera:

Le rinnovo le congratulazioni più sentite per la mirabile esecuzione dell'*Iris* al teatro La Fenice. E la prego, carissimo maestro, di esprimere la mia soddisfazione alla bravissima orchestra che è stata tanta parte del successo.

A Lei non dico altro, perchè sarrebbe superfluo — Parto da Venezia colla più bella impressione dell'*Iris* alla Fenice.

A Lei tutto il merito; a Lei la mia riconoscenza.

Con mille saluti affettuosissimi mi creda il suo

P. Mascagni.

Ed al maestro Carcano Antenore, istruttore dei cori, il Mascagni scrisse:

Nel lasciare Venezia, mi è caro di esprimerle i sensi di gratitudine per la perfetta esecuzione dei cori nell'*Iris* — Ed alla gratitudine aggiungo di tutto cuore le più vive congratulazioni.

Mi auguro di avere sempre un maestro come Lei; e lo auguro a tutti gli autori e a tutti i teatri.

Bravo! Bravo!

Le stringo affettuosamente la mano.

Il suo

P. Mascagni.

Il successo di una nuova commedia di E. A. Butti

Ci telegrafano da *Milano, 23 febbraio, sera*:

La corsa al piacere, la nuova commedia in cinque atti di E. A. Butti, rappresentatasi questa sera al *Manzoni*, ottenne uno splendido successo. L'autore fu chiamato più volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

La precarietà dei piaceri umani è il concetto informatore di questo lavoro filosofico che costituisce la prima parte di una trilogia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5:

1. Marcia, *Un saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Preludio e Introduzione, *Day-Sin*, Marenco — 3. Mazurka, *Oh! che Matta!* Palloni — 4. Sinfonia, *I Vespri Siciliani* Verdi — 5. Danza delle Ninfe, *Re Nala* Smareglia — 6. Waltz, *Die Puppenfee* Bayer — 7. Polka, *Harlekin* Strauss.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Ore 8 1|2 - *Iris* - *Excelsior*
Rossini - 8 1|2 - *Ebreo*
Goldoni - Veglione mascherato
Malibran - 8 1|2 - *Les Michus*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 23 febbraio*)

Omicidio colposo e contravvenzioni alla Legge sanitaria

Vedovato Giuseppina di anni 51 levatrice abitante a S. Martino, Tavoso Arturo di anni 28 magazziniere nella farmacia *Europa* al Ponte dei Pennini e Faccin Vittorio di anni 33 farmacista e direttore responsabile di detta farmacia, sono rispettivamente imputati: la Vedovato di omicidio colposo, per avere nel giugno u. s., avendo assistito al parto di Clotilde Marchi, per imperizia ed imprudenza, nonchè per inosservanza dei regolamenti sanitari, cagionata la morte della puerpera.

Il Tavoso di contravvenzione alla legge sanitaria, per avere esercitata la professione di farmacista senza esser munito di alcun diploma di abilitazione.

Il Faccin pure di contravvenzione per avere in tale circostanza determinato il Tavoso a dare alla Marchi delle cartine di mezzo grammo ciascuna di bisolfato di chinino, senza la ricetta, mentre avrebbe dovuto impedire che quella spedizione venisse fatta.

Questo processo per ragioni di pubblica moralità, dietro richiesta del P. M., fu tenuto a porte chiuse. Non possiamo dare quindi che la sola sentenza che fu pronunziata alle ore 5 e mezza.

Il Tribunale assolve la Vedovato per non provata reità e condanna per contravvenzione alla legge sanitaria tanto il Tavoso che il Faccin a L. 83 di multa ciascuno, oltre alle spese del processo.

Pres. Rinaldo — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 22 febbraio

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

Polet Francesco condannato a Sorenzen pel delitto di cui l'art. 333 parte prima Cod. P. per atti di libidine. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Tommasini Luigi, d'anni 32, condannato dal Tribunale di Venezia alla multa di L. 50 per lesioni personali. La Corte conferma.

— Ricapito Francesco, d'anni 48, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Segato Antonio d'anni 58, Segato Domenico d'anni 50, condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 5 cadauno per bancarotta semplice. La Corte in contumacia assolve il Segato Antonio e conferma al Domenico.

Il processo del tenente Chiarini

(*Udienza del 23 febbraio*)

Chiarini Luigi Raffaele tenente del 18 fanteria con sentenza 11 dicembre u. s. fu condannato dal Tribunale locale per i noti fatti successi a Chioggia e di cui a suo tempo abbiamo dato un'estesa relazione, a giorni 35 di reclusione ed a L. 50 di multa.

Contro questa sentenza ricorsero in appello tanto il P. M. quanto il tenente.

Ieri davanti la Corte fu discussa la causa in grado di appello — relatore il comm. Vanzetti.

Per iniziativa del P. M. fu respinto il ricorso del Pubblico Ministero del Tribunale e fu discusso soltanto quello dell'appellante.

La Corte accettati in gran parte i motivi svolti dal difensore avv. A. Bizio, in riparazione della sentenza del Tribunale, assolve il tenente Chiarini del reato di violenze e lo ritiene responsabile soltanto di lesione alla guardia Pagano condannandolo a L. 83 di multa.

Lo condanna inoltre al risarcimento dei danni a chi di ragione ed alle spese.

***

Breve commento. — E' notevole che il P. M. Dal Pian (il quale in altro processo aveva dichiarato indegni di fede tutti i testi chioggiotti, mentre aveva ritenuto degnissimi benchè discordi quelli chiamati a deporre contro il tenente Chiarini) aveva ricorso contro la sentenza del Tribunale, ritenendo la condanna troppo mite! E dire che spesso, non si ricorre contro condanne leggerissime, inferte a pregiudicati, che avevano oltraggiato e sputato in faccia ai carabinieri; e cioè in casi ben più gravi di quello del tenente Chiarini provocato iniquamente.

La sentenza della Corte, che sarà certamente dotta e serena, come la relazione del consigliere Vanzetti, produrrà ottima impressione in tutti coloro, che nell'accanimento o nell'accesso di zelo dimostrato contro gli elementi migliori del paese, traggono non lieti presagi per l'avvenire.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.18	62.72	62.65
Termometro centig. al Nord	4.4	4.4	8.6
» » Sud	3.7	7.6	16.7
Umidità relativa	81	77	81
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	5	0	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.2 — min. di oggi: 2.7

Probabilità: Venti intorno a Ponente, freschi sull'Italia Superiore, forti nell'Inferiore e sulle Isole, cielo vario, qualche pioggia, mare agitato specialmente nell'Adriatico meridionale ed il Ionio.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 23 febbraio — In provincia il giovedì grasso non è passato per tutti allegramente. A Ponte rotto e precisamente nell'osteria di Pietro Gallo, finito un pranzo di nozze, scoppiava una rissa rumorosa tra gli invitati. Chiamati d'urgenza si recarono sopraluogo anche due carabinieri del Comando locale, ma i rissanti, finita la distribuzione dei pugni e delle legnate, si erano nel frattempo opportunamente squagliati.

A Conselve, l'oste Antonio Munato gravemente ingiuriato dal carrettiere Donati Giovanni di Tribano, pareggiava la partita assestandogli una bastonata al capo. Pare anzi che l'arma fosse una spranga di ferro. Il Donati rimase al suolo privo di sensi, tanto che lo si faceva già morto.

A Camin — sempre in osteria — si è lavorato di coltello. Alcuni giovanotti di Legnaro vennero a diverbio per recenti rancori con diversi contadini di Granze. Dalla zuffa uscivano gravemente feriti di coltello certi Giulio Sacchetto e Baliello Antonio, che furono ricoverati allo Spedale.

Al Circolo filarmonico lunedì p. v. grande concerto di beneficenza. Tra gli esecutori del programma figurano gli artisti del *Verdi*.

All'istituto antirabbico venne accolta la dodicenne Maria Munaro di Gazzo la quale aveva riportato da un cane da guardia, un morso al ciglio dell'occhio destro.

Villanova di Camposampiero — Ci scrivono 21 febbraio — (*P. S.*) — **Un giovane medico chirurgo che si fa onore** — Ieri notte (20) il *D.r Miro Lucco*, di S. M. di Sala, chiamato di urgenza a supplire il medico D.r Tommasi assente, eseguì da solo una brillante operazione ostetrica delle più gravi nella famiglia Segato Luigi di Murelle.

Non abbiamo parole di elogiare l'opera del neo valente professionista che seppe guadagnare la riconoscenza di due famiglie e la stima dell'intero paese.

Cronachetta trevigiana

Il cuore del Re

Ci scrivono da Treviso, 23 febbraio:

Sua Maestà il Re ha voluto concorrere nell'opera di beneficenza promossa dal nostro Comitato.

Ecco la lettera ricevuta dal presidente del Comitato sig. cav. Giovanni Battista Gelsomini:

Roma 22 febbraio

Ho avuto l'onore di sottomettere a Sua Maestà il Re la domanda che V. S. Ill.ma presentava in nome di codesto Comitato allo scopo di ottenere la concessione di un real dono per la pesca di beneficenza, dal medesimo promossa a vantaggio di alcune istituzioni pie di codesta città e che sarà effettuata in questi ultimi giorni di carnevale.

Sono ora lieto di parteciparle che l'Augusto Sovrano si è degnato di accogliere benevolmente la detta domanda destinando come suo contributo al filantropico intento un quadro ad olio dell'autore Augusto Borussiani, del soggetto *Alla Fonte*.

Prevenendola che il detto dono sovrano verrà oggi stesso spedito all'indirizzo di V. S. Ill.ma, mi è grato raffermarle, Ill.mo sig. Presidente, gli atti della mia distinta osservanza.

Il ministro: Ponzio Vaglia

Il Comitato di beneficenza gratissimo e riconoscente all'Augusta generosità ha deciso di indire una lotteria speciale per il dono Reale.

**

Treviso — Ci scrivono 23 febbraio — (*i. b.*) — **Al Circolo Impiegati Civili** riuscì assai bene la gran veglia di iernotte. Nella sala s'aggiravano oltre quaranta copie; fra di esse anche alcune bellezze di Venezia.

Vi cito la sig. Antolini Rovati che unitamente ad un collega nostro diresse il *cotillon*, ammirata per la sua grazia, la contessina Ferrari Bravo, le signorine Scapin, Barasciutti, Pozzobon, Bindoni, Gaio Pietrobon, Zugni, co. Colonna, contessina Sbroiavacca, sig. Schiavon Vergani, Teatini, nob. Leiss, Spegazziai.

Diresse la quadriglia l'amico Raffaelli ed alla fine di essa venne regalato un *crayon* a ventaglio alle signore. Fra i soci vennero estratti a sorte dei bei regali ed ammiratissime furono le cene.

Alle 7 quella folla gaia usciva dal Circolo con un motto sulle labbra; arrivederci a martedì.

Nel Celeste Impero — Tale è il titolo della gran festa di lunedì al Circolo Sociale. Carattere *chinese e giapponese* adunque; per eccellenza la sala sarà trasformata in un vero regno di eleganza chinese.

Per la veglia di domani al teatro *Sociale* i palchi sono quasi tutti venduti. Il teatro sarà trasformato in una *serra*; figuriamoci quanti fiori e quanto profumo.

Pel Congresso dei Segretari Comunali — Al Congresso che si tiene in questi giorni a Roma partecipano il Segretario del nostro Municipio sig. Fontebasso Andrea Mariano ed altri segretari della Provincia.

Inoltre veniamo informati che la vice Presidenza del Congresso venne assegnata al cav. Guglielmo Nardi di Carbonera.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 23 febbraio — (*Lelio*) — **Note di carnevale** — Il carnevale che pareva dovesse trascinarsi tisicamente fino al dì delle Ceneri, si è gaiamente ravvivato in questi ultimi giorni: due famiglie simpaticissime della nostra aristocrazia — quella del co. Antonio Da Porto e l'altra della contessa Elena Tiepolo Milan Massari — hanno dischiuso i loro suntuosi appartamenti a due geniali convegni che hanno portato una nota viva e seducente in questa fine di carnevale.

La Società del Casino, dopo una riuscitissima serie di *Lunedì* di famiglia, ha dato già una finissima festa in figura che segnò il trionfo della grazia e della bellezza; e prepara per lunedì prossimo una di quelle grandiose feste mascherate che lasciano sempre dietro di sè lungo e gradito ricordo.

All'Eretenio *fervet opus*: la veglia mascherata di domani, con la quale si tende a beneficare ballando i bimbi degli Ospizi Marini, degli Asili e della Colonia Alpina, promette di riuscire — s'è possibile — più brillante di quella dell'anno scorso; ciò che io mi auguro e per il vantaggio che ne ritrarranno i poveri e per il Comitato che la festa gentile prepara.

Il *Salone*, cui la radiosa illuminazione elettrica e una miglior disposizione dei chioschi crescono le attrattive, continua a raccogliere a beneficio dei vecchi impotenti, una folla gaia e gentile.

Come si vede, adunque, carnevale non è morto; esso vive e sorride giocondamente anche ai vicentini.

Per le nostre correnti — A cura del nostro assiduo Comitato per la pesca e acquicoltura vennero ieri immesse nel Bacchiglione altro buon numero di trotelline derivanti dall'incubatorio di Velo d'Astico e cioè: 6 mila nella località Casaletto ed altre 6 mila in quella dell'Albera.

Altre trentaseimila trotelline saranno seminate fra giorni nell'Astico, Brenta, Posina, Astichello e Leogra.

Il problema della luce — Vi ho già parlato del progetto di ripristinamento della luce elettrica mediante energia idraulica, e vi ho soggiunto che con esso non si intendeva di risolvere completamente il complesso problema della luce.

Poichè nell'animo della Giunta maturava il progetto di eseguire nel gazometro e negli apparati di diramazione tali lavori da garantire una produzione netta di 750 mila metri cubi all'anno.

Ora mi consta che la commissione della luce ha concretato definitivamente il suo fabbisogno, la cui spesa si aggira intorno alle 150 mila lire.

Appena, quindi, la Giunta avrà completato l'esame di queste proposte, sarà pubblicata la relativa relazione, e allora solo sarà possibile un giudizio fondato e sereno sul grave argomento.

In Casa Malaspina — Iersera la marchesa Malaspina volle riunire nei suoi splendidi saloni la *fine fleur* della città per una di quelle feste delle quali la gentildonna ha il secreto: un segreto fatto di deferente cordialità per gli ospiti e di signorile trattamento.

E dopo del ballo, ballo ancora e *entrain*, e vita, e colori turbinanti fino quasi a mattina, sempre incoraggiati dai gentili sorrisi, dai continui atti di fine e squisita cortesia che la nobile marchesa con le seducenti figlie sue, sa prodigare ai suoi ospiti.

E' stato notato simpaticamente che tutti i corpi del nostro presidio, senza incomprensibili eccezioni, erano rappresentati alla genialissima festa.

Stazioni di monta — Il senatore Stefano Breda ha destinato per la riproduzione degli equini nella provincia nostra cinque cavalli stalloni, dei quali tre saranno di stazione a Noventa Vicentina presso il veterinario dottor Ernesto Badile, e due a Carnazzole presso l'agenzia che lo stesso senatore Breda colà tiene.

Asilo Salvi — La commissione amministrativa e direttiva di questo asilo pei vecchi impotenti ha pubblicato l'avviso di concorso a tutto 15 marzo per alcune piazze rimaste vacanti.

Schio — Ci scrivono, 23 febbraio — **Carnovale** — Dopo la fortunatissima festa dei bambini, il benemerito Comitato del carnevale di beneficenza ha organizzate altre grandi feste che, se il tempo sarà favorevole, riusciranno degne della prima.

Per domani sarà pronta la grande piattaforma in piazza Alessandro Rossi, al dopo pranzo nella Valletta vi sarà il grande festival e alla sera veglia mascherata al *Sociale* dopo lo spettacolo d'opera.

Martedì grande corso mascherato con carri e alla sera veglione con ricchi premi alle migliori maschere.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 22 febbraio (rit.) — (*S.*) — **Carnevaleide** — A rompere la musoneria un poco troppo accentuata nella nostra città, ieri sera nella sala *Vittoria*, con fine gusto artisticamente addobbata, la società *Buone amiche* ha dato una festa da ballo riuscitissima. Maggiore allegria non poteva regnare. Si ballò fino alle 5. Intervenne il sindaco che venne fatto segno a vive simpatie.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 febbraio — **Incendio** — Questa mattina verso le 6.30 alcuni passanti si sono accorti che aveva preso fuoco la casa di certo Rigon, negoziante in cappelli di paglia in via all'Ara. Furono subito sul luogo i pompieri, le guardie municipali, i carabinieri e la truppa del Presidio. Alle ore 8,30 il fuoco era isolato ed in parte spento. Il Rigon ha avuto un danno di circa lire cinque mila e non consta che egli sia assicurato. In questa località, a pochi mesi di distanza, si sono verificati quattro gravi incendi: il primo dei quali fu quello del teatro Lavezzo.

Il Veglione che ebbe luogo ieri sera a beneficio della società dei cuochi, camerieri ed affini riuscì abbastanza bene. L'incasso fu soddisfacente.

Si spera che vi sarà un maggior concorso di pubblico al veglione che si terrà martedì allo stesso teatro *Sociale*.

Ispezione militare — Il generale di brigata comm. Crema ha fatto ieri ed oggi un'ispezione al distretto ed al Presidio.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 23 febbraio — (*M. P.*) Il baccanale del venerdì gnocolaro ha avuto luogo oggi sotto un sole primaverile sfolgorante ed è riuscito per lo splendore di cielo, per la folla di curiosi che ha messo in movimento, e per l'eleganza di qualcuno dei numerosi carri, che lo componevano, veramente bene, assai meglio certo degli ultimi anni.

Mascagni lunedì sera sarà a Verona, avendo accettato l'invito dell'impresa Rovato di dirigere l'*Amico Fritz* al Drammatico in detta rappresentazione.

Al simpatico maestro il benvenuto fra noi.

Per la fiera di marzo, che ha luogo nei giorni 12, 13, 14 p. v., il concorso di cavalli assicurato oltrepassa ogni aspettativa.

Sono organizzate corse di cavalli al trotto, tiri al piccione e a segno, l'*Africana* al Filarmonico, ed un numeroso concorso di compratori non potrà mancare.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 23 febbraio - (*P. e.*) — L'ultimo ritrovo del corrente carnovale all'Associazione dei commercianti avrà luogo domani sera sabato.

Un appiccato — In una capanna, poco discosta dalla borgata di Vimut sopra Tarcento, fu trovato appiccato ad una fune certo Vizzutti Antonio d'anni 44. Credesi che un improvviso esaltamento lo abbia spinto a tal passo. I Vizzutti anche or è circa un anno, tentò di suicidarsi collo stesso mezzo.

Incendio — In Cordenons bruciò il fienile dei fratelli De Benedet arrecando un danno di lire duemila. La causa è accidentale.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 23 febbraio — **Il veglione** di domani al Sociale sarà certamente brillantissimo. Il comitato lo dà a scopo di beneficenza dei vari istituti pii della Città, e senza esagerare in promesse nel suo manifesto, annunzia che il teatro sarà illuminato a luce elettrica, che vi sarà scelto *buffet*, e che dopo la sospensione delle danze dalle 12 alle 1 a., saranno distribuiti i premi alle migliori maschere.

Alle Varietà ieri si ballò allegramente. Le danze si protrassero fino a stamattina quando spuntava l'alba. Molte le maschere, e fra queste noto una graziosa mascherata di pazzi e di cuochi diretti da *Emanuele* che offriva i prodotti della sua casa.

Suicidio — Ieri in Agordo, Lucia Rouch rinvenivasi appiccata nella sua casa.

Zen Natale ieri fu trovato morto in una stalla di Ridomonte di Agordo. Non si tratta di delitto.

ULTIMA ORA

Il Congresso dei Segretari Comunali

Ci telegrafano da *Roma 23 febbraio, sera*:

Nella seduta antimeridiana del Congresso dei segretari comunali venne comunicato il saluto e l'adesione della *Federazione nazionale dei segretari francesi*, quindi si riprese lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Dopo discussione si rinviò al futuro congresso il tema circa l'istituzione degli ispettorati amministrativi per le aziende comunali, relatore Bindi, segretario generale a Teramo.

Il secondo tema del Congresso fu l'organizzazione della classe; si approvò fra acclamazioni le conclusioni del relatore Lusignoli, segretario di Bari. Grandi applausi salutarono il segretario generale di Piacenza, il quale mise a disposizione della *Federazione*, quando sarà costituita, la somma di lire mille.

Nella seduta pomeridiana furono comunicate le nuove adesioni, quindi si approvò la proposta di una sottoscrizione a favore della famiglia di Pellegrini, già segretario a Bassano Sutri (1) e della famiglia di Sassi, già fondatore del *Giornale dei comuni*, oggi ricoverato in un manicomio. Si votò poi una pergamena a Zanardelli, quindi si passò alla discussione del tema circa i commissari straordinari presso i comuni, approvandosi le conclusioni del relatore Donatuti di Palermo.

Eguale sorte, dopo discussione, toccò alle conclusioni nel tema sulla rinnovazione periodica dei consigli comunali.

(*) David Pellegrini fu condannato anni sono sotto imputazione di assassinio in persona di Salvatore Pezzi di Bassano Sutri. Ora a Viterbo si sta svolgendo, com'è noto, la revisione di questo processo, e il Pellegrini, con altri coimputati, s'è costituito parte civile.

Si vuole che il Pellegrini e i suoi coimputati siano stati vittime di un errore giudiziario: ciò che l'attuale processo dovrà chiarire.

Particolari sul combattimento di Paardekon

Londra 23, ore 11,30 p. — Il *Daily News* pubblica un dispaccio dal Modder River datato da mercoledì nel pomeriggio, contenente i seguenti particolari sul combattimento a Paardekop. I boeri, in numero di 8000, erano comandati dal generale Cronje stesso. Noi avanzammo in linea parallela al Modder River lungo la sponda meridionale. Gli *highlanders* ed i reggimenti di Walles, dell'Essex e del Yorkshire incominciarono l'attacco, spingendosi verso la curva che fa il fiume. La brigata del generale Smith Dortien passò il fiume con l'artiglieria, la quale incominciò a cannoneggiare le posizioni dei boeri da due parti. La fanteria non s'impegnò subito attendendo il momento propizio, mentre l'artiglieria costrinse il nemico a ritirarsi nel suo accampamento e nel recinto formato dal suo treno.

L'artiglieria continuò tutto il giorno senza interruzione a bombardare le posizioni boere. Il fuoco dei nostri cannoni era concentrato specialmente sull'accampamento e su alcuni *kopies*, dai quali i boeri furono scacciati.

Il reggimento del Walles occupò frattanto il guado. La mattina seguente la fanteria e l'artiglieria a cavallo si spinsero al sud e girando i *kopies* vennero ad infrapporsi fra il nemico e la sua via di ritirata. Nel frattempo giunse sul campo di battaglia la divisione del generale French, il quale arrivava da Kimberley. La sua cavalleria rinforzò quella che era già impegnata e così si riuscì a completare l'accerchiamento delle posizioni boere. Il cannoneggiamento continuò tutto il giorno con grandissima violenza. I boeri furono fatti sloggiare da altri *kopies* dalla sponda del fiume.

Alle 12 mer. Cronje domandò una tregua che gli fu negata.

Il bombardamento continuò quindi con violenza ed i nostri proiettili a liddite incendiarono parecchi carri col treno dei boeri. Il cannoneggiamento durò tutta la notte e fu continuato anche il giorno susseguente specialmente dalla parte del nord.

Una dimostrazione a Chicago contro il consolato inglese

Ci telegrafano da *Parigi, 23 febbraio, sera*:

Il *Petit Temps* ha da New York: Una folla ostile, riunitasi davanti al consolato britannico a Chicago, acclamò ai Boeri e lanciò dei proiettili contro il consolato obbligando il portiere a togliere la bandiera.

La polizia disperse i dimostranti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 febbraio a L. 107.10

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 23 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 35	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	300 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	246 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1610 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 55	131 70	— —	— —	5.1[2
Francia	107 071[2	107 171[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 95	107 05	— —	— —	5
Londra	26 99	27 02	26 70	26 73	4
Svizzera	106 30	106 40	— —	— .	5
Austria Corone	111 25	111 45	— —	— —	4 1[2
Banconote »	111 25	111 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 23

Credito aust. corone	239 —	Cambio su Londra	242 50
Lombarde	27 50	Lire italiane (carta)	89 90
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 60
Austriache	137 -	Rend. aust. (carta	99 70
Banca anglo-ung.	126 25	Union bank	155 50
Napoleoni d' oro	19 27	Rend. aust. (oro)	98 80
Argento	100	Rendita ungherese	94 15
Cambio su Parigi	96 30	Banca Paesi austr.	118 75

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	100 35
» » 5 0[0 spezz	100 35
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	105 25
Az. Banca d'Italia	868 50
» Banca Torino	325 —
» Banco sc. (nuove)	213 25
» Banca commerc.	748 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	725 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 25
» » Vitt. Em.	351 50
»» Med. Ad. Sic. abol	307 —
Med. camb. Franc.	107 171[2
» » Svizzera	106 40
» » Londra	27 —
» » Germania	131 55

Firenze 23

Rend. ital. 5 0[0	100 42
id. 4 1[2 0[0	110 75
Londra 3 mesi	26 72
Francia a vista	107 12
Berlino a vista	131 75
Meridionali	728 —
Mediterranee	535 50
Banca d'Italia	870 —

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	81 35
id. su Italia 10 giorni	75 85
Cred. Mob aus. (fine)	236 —
Rend. it. contanti	94 60
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 1[2	97 10
Rendita turca 1 0[0	23 50
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 70
id. meridionali	61 30
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	135 50
id. medit. (a term.)	98 80
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 23

Nuovicons. 23[40[0	101 1[4
Rend. it. 5 0[0	93 1[8
id. sp. est nuova	67 3[4
id. turca nuova	23 1[8
Egiziano nuovo	104 1[8
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[8

Parigi chiusura

	22	23
R. fr. 30[0 ant.	— —	— —
» 30[0 perp.	101 07	101 15
» n. 3 1[2 0[0	102 70	102 70
Rend. it. 5 0[0	93 77	93 80
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	- —
Camb s. L. vis	25 20 1[2	25 19 1[2
Cons. 23[4	101 1[16	101 3[16
Obb. lomb.	352 —	352 —
Camb. sultal.	6 5[8	6 5[8
R. turc. (ser. D)	23 95	24 15
Banca Parigi	1128 —	1135 —
Tunis. nuove	486 25	487 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 10	104 85
R. ung 4 0[0	99 —	— —
» sp. est 4 0[0	68 70	68 85
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	575 —	574 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3500 —	3517 —
Lotti turchi	128 —	129 —
Ferr. mer. ter.	679 —	679 —
Russo 1891	89 60	89 55
Portog. 3 0[0	23 45	23 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4165	4170

Milano 23

Rend. ital. cont.	100 371[2
Rendita fine	100 42 1[2
Ferrovie Meridionali	727 -
Ferrovie Mediterranee	535 —
Navig. Gen. Ital.	448 —
Raffineria Zuccheri	457 50
Francia a vista	107 12
Londra a vista	27 —
Berlino a vista	131 60

Genova 23

Rend. ital. 5 0[0	100 421[2
» » 4 1[2	110 90
Azioni Banca Ital.	871
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	728 —
Ferrovie mediterranee	535 50
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	457 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 071[2
» sconto Lond.	27 00 1[2
» Germania	131 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87.85 - pel 10 marzo. 88.14 - pel 10 maggio 88.85 del 10 agosto 88.57 - ott. 88.43 pel 10 marzo 1901 80.35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 99 — pel 10 marzo 95.47 — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 93.63 — ottobre 92.22 — pel 10 marzo 1901 78.81

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.55 C. — id. decemb. 8.36

Havre 22 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 19000. - Mercato sost. — pel corr. F. 44.75 — due mesi dopo F. 44.75 — 4 mesi 45.— — 3 mesi 45.75

Londra 22 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 83,7[8 — id su Parigi D. 5,20 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0.0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,7[8 - id. a New Orleans C 8 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.58 — 3 mesi dopo corr. C. 8.63 - 4 mesi C. 8.52 - 7 mesi C. 7.73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13.000 — idem pel continente balle N. 17.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 77.5[8 - marzo 75.3[4 - maggio 74.— - luglio 73.7[8 - — — —.— — Granone disponibile D. 42.3[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.5[8 — idem pel corrente C. 7 10 — idem mese prossimo C 7,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.10 — idem 3 mesi 7,15 — idem 4 mesi 7,20 idem 6 mesi 7 30 — idem 8 mesi 7.40 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 4.— — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 23 — Mercato del Grano, Bestiame e Vino.

Grano turco da L. 10.75 a 11.25 — Bianco nostrano da 10.00 a 10.40 — scarto giallo bianco da 8.00 — Sorgo rosso da 7 00 — Fagiuoli nostrani da 13.00 a 14.00

I sopra segnati prezzi sono a ettolitro come d' uso della piazza.

Segala per quintale 17.00 e 18.00 — Avena idem da 20.00 a 21.50. — Frumento manca il genere.

Bestiame. Nei buoi da lavoro anche oggi vi furono affari, e con aumenti di prezzi.

Buoi da macello da L. 112 a 125 — Vacche da 110 media — Vitelli da 70 a 72 — Agnelli, castrati varia i prezzi conforme la qualità.

Vini mercato fermo.

SETE

Lione 22 — Trans. seguite ; prezzi stazionari

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 5	B 15	B 20	Cg.	1520
Trame	B 3	B 25	B 28	Cg.	1876
Greggie	B 31	B 54	B 88	Cg.	6688
Pesate	B 2	B 96	B 98	Cg.	4993
Totali	B 44	B 190	B 234		15677

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo 29.[000]
idem	Slendor		» 25 85	» 28.[000]
	Adriatic		» 24.50	» 29.[000]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.75 per cassetta

Accomodamenti stragiudiziali

Alfieri Giuseppe, Cornigliano ligure, tintoria, Genova — Carobbio Edoardo, pizzicheria, Bergamo — Vezzani Amalia, mode, Firenze.

Eliminazioni

Lanza Anna, vino, Giudecca 709 — Brandolisio Catterina, trattoria, S. Croce 158 — Boldrin Antonio, vino, Cannaregio 4661 — Curiel Giuseppe, biade, S. Marco 4002-4 — Vasconi Antonio, tappezziere, S. Marco 2460 — Vianelli fratelli, fotografi, Castello 4711 — Lombardo Vincenzo, biade, Castello 1809 — Voltolina G. M., pesce, Rialto pescheria posto II. — Artisti Barovier, vetri artistici, S. Marco 615 — Santini Giuseppina, legna, Castello 5852 — Oprandi Giovanni, commestibili, S. Marco 624 — Bonaldi Giuseppe, spedit. doganale, Cannaregio 3137 — A. G. fratelli Bottacin, oggetti d' arte, ecc., S. Marco 289-305 — Baessato Angelo, orefice, S. Marco 723 e 1180.

Venice forwarding commercial agency spedizioni, Castello 5050 — Pagliarin Giovanni, orefice, S. Marco 1892 — Carere Salvatore, agenzia d' informazioni, S. Marco 4758 — C. Acerboni, officina elettro-meccanica, Dorsoduro 879 — Fratelli Herion, fabbricatori e commerc. orologi, Giudecca 488 — Carlo Enrico fratelli Marzollo, rappresentanti della Società Cooperativa ital. per l' assicurazione contro l'incendio, Castello 3471 — Pellicciolli Nicola, cenciaiuolo, San Polo 3047 — Grego Enrico, antiquario, S. Marco 880 e 877 a — Cavalleri Vincenzo, biade, Cannaregio 4044 — Mattiuzzi Lucia, manifatture, Cannaregio 1587-9 — Carettoni e De Paoli, vini ed olii, Cannaregio 5449 — Gioia e De Stefani, commissionati, S. Marco 402 — Crovato Filippo, bottaio, S. Croce 2177.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)
O. Milano	6,34	D. Milano
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova
O. Milano	11,35	O. Verona
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine
K. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 ... 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 ... 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— ... 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 ...

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore ... — Arrivo a Cavarzere ore 15,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore ... 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore ... (da Dolo) 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 9 45 ...

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ... 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 8 9 11 13 14 15 16 19 — da Lido ore 8,30 9,30 ... 13,30 14,30 15,30 16,30 19,20 — da Venezia (Mon. ...) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 ... 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,15 alle 20 ogni 1[4 d' ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. — Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora dalle 20.15 alle 0,15 ogni mezz' ora.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA DISCUSSIONE SUL DECRETO-LEGGE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

La Camera è affollatissima. Si calcola che sono presenti più di 360 deputati. Anche le tribune sono gremite. Si notano parecchie signore e qualche diplomatico estero. Pelloux, appena entra, è festeggiato dagli amici per la sua guarigione. Apparisce ancora sofferente.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni

I fatti di Palermo, di Gaeta e di Verona

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde alle interrogazioni degli on. Aguglia, Guicciardini e Fulci N. sui recenti fatti di Palermo, di Gaeta e di Verona.

Sul fatto di Palermo ha ordinato un'inchiesta e ha già ricevuto un rapporto. Riguardo al fatto di Gaeta, i malumori degli ufficiali subalterni del 39. regg. fanteria non furono manifestati in conformità delle regole disciplinari. Quanto al fatto di Verona, non ha veruna importanza, e di questo avviso sono le locali autorità militari.

Le altre interrogazioni passano fra l'indifferenza e le animate conversazioni della Camera in attesa della discussione del decreto-legge.

Discussione del decreto-legge

Si comincia la discussione del disegno di legge per convertire in legge il r. decreto 22 giugno 1899.

A questo momento la Camera è imponentissima. Tutte le maggiori personalità parlamentari sono presenti: notansi Biancheri, Zanardelli, Sonnino, sebbene malato. Nella tribuna di Corte assistono Giannotti e Del Grillo. Dei ministri sono assenti Visconti-Venosta e Carmine trattenuti al Senato.

Il PRESIDENTE annuncia che sono state presentate la pregiudiziale e la sospensiva.

La pregiudiziale

BARZILAI svolge la questione pregiudiziale, dichiarando di astenersi da ogni apprezzamento di merito o di indole costituzionale.

Nega che, come disse il guardasigilli, la Corte suprema sia caduta in contraddizione, poichè non risultò che nella prima sentenza, avesse sanzionato il decreto-legge. E ciò desume dalla sentenza in sè stessa, e dal discorso del procuratore generale inaugurando l'anno giuridico.

Secondo quel rapporto, la costituzionalità del decreto era stata solamente ammessa dal gerente responsabile d'un giornale umoristico (*ilarità*). La seconda sentenza invece fu pronunciata appunto sulla costituzionalità del decreto-legge, e si spiega l'apparente disformità delle due sentenze.

Ora la prima sezione della Corte non ha nemmeno potuto pronunciarsi in merito. Si è trovata dinanzi a un decreto che era morto da dieci mesi, e non ha potuto fare altro che ordinarne il seppellimento. E questa sentenza dovrebbe avere per effetto di trascinare il ministero dinanzi alla Corte di Giustizia.

Anche la Camera si trova in presenza d'un documento che non è più neanche un decreto e non ha mai cominciato a essere una legge; perciò non si può ammettere che si discuta per convertirlo o no in legge.

Il governo non accetterà la pregiudiziale, e l'estrema sinistra potrà non insistervi. (*Commenti*). Ma essa che ha evitato finora ogni perturbazione del lavoro parlamentare, si crederà autorizzata a tutelare la legge (*applausi all'estrema sinistra*).

Il discorso dell'on. Di Rudini

DI RUDINI' (*segni di attenzione*) non entrerà nel merito della questione, ma si limiterà a sfiorarla nella sua parte costituzionale. Ricorda come egli accettasse i primitivi provvedimenti dell'on. Pelloux, benchè fossero molto diversi da quelli che egli, quando era presidente del consiglio, aveva proposto.

Quando fu presentato il decreto-legge, egli non ebbe gli scatti patriottici (!) dell'on. Bonacci, non fece un'analisi acuta e spietata dei provvedimenti, ma si limitò ad accordare le circostanze attenuanti, riservando il suo giudizio al giorno della discussione definitiva. Ora che questo è venuto deve dichiarare con animo amareggiato che il suo voto non può essere favorevole (*commenti*).

Dopo otto mesi noi non ci troviamo allo stesso punto di prima. L'ostruzionismo che non fu potuto debellare nel giugno scorso minaccia di ricominciare, coll'aggravante che all'estrema sinistra è stato creato dai pronunciati della magistratura un terreno più propizio sul quale porre la lotta.

Ricercando le ragioni dell'impotenza del Governo, egli le ravvisa nel fatto che il decreto-legge è irreparabilmente ed insanabilmente incostituzionale. Ammette che la Camera abbia dato una sanatoria al Governo, ma se questa doveva assolvere le persone non valeva a dare al decreto quell'efficacia giuridica che sola poteva venire da una legge.

Dopo aver osservato come la conversione in legge del decreto porterebbe a conferirgli un effetto retroattivo, l'oratore si domanda se sia possibile che per tal modo il Parlamento venga ad annullare e a contraddire le sentenze della magistratura. Anche supposto che si potesse vincere l'ostruzionismo, molto meglio sarebbe che il Governo anzichè stare attaccato a questa palla di piombo del decreto-legge venisse dinanzi alla Camera con una legge nuova. (*Commenti*)

Il giorno in cui la Camera sarà libera del proprio voto (*interruzioni*) essa non avrà bisogno di convalidare un decreto con effetto retroattivo; potrà fare una legge.

L'Estrema Sinistra finchè dura questa condizione di cose è giustificata se ricorre all'ostruzionismo.

Incidenti

L'[illegible] frase scappata all'on. Di Rudinì, [illegible] combattuto l'ostruzionismo, provoca [illegible] da parte dell'Estrema Sinistra [illegible] al Centro e mormorii a [illegible]

[illegible], interrompendo: Torna agli antichi [illegible]!

I ministri sorridono. Si nota che l'on. Pelloux discorre vivamente con Bonasi additando l'on. Rudinì e ponendosi una mano sul cuore. La Camera credendo di interpretare il pensiero dell'on. Pelloux, che cioè Rudinì per una volta tanto sia stato sincero, abbia mostrato quali sono le sue preferenze e abbia parlato col cuore, ride.

DI RUDINÌ disorientato aspetta che i commenti e i rumori cessino per riprendere il suo discorso.

Intanto l'on. De Bernardis gli va a sedere a fianco e gli consegna un biglietto che Di Rudinì legge mentre echeggiano voci: « Lo ha mandato Gigione ».

Ripresa finalmente la parola, dopo una diecina di minuti l'on. Rudinì si scaglia più vivamente contro il decreto-legge, che paragona ad una sciabola di cartone.

Scoppiano applausi all'estrema sinistra, e dal centro e dalla destra si grida: « L'ha suggerito Luzzatti! E' Luzzatti! »

DI RUDINÌ prevede che il decreto andrà in fumo col pieno accordo della Camera e del governo (*ilarità*).

Crede che sia ora inopportuno il votare la pregiudiziale. Questa piuttosto si dovrebbe votare al termine della discussione generale (*ilarità e commenti*). La lunga carriera parlamentare non gli ha tolto la fede nella possibilità di discussioni serie ed ordinate nella Camera.

Accenna ai tentativi da lui fatti con altri uomini politici per trovare una via di componimento, che assicurasse alla Camera un lavoro fecondo. Conclude dicendo di aver fiducia, che volente o nolente il ministero, la Camera finirà per rientrare nella via maestra.

Discorso del Presidente del Consiglio

PELLOUX, presidente del Consiglio, (*vivi segni di attenzione*) astenendosi dall'entrare nel merito delle questioni che oggi sono state trattate si limiterà ad accennare i motivi per i quali il governo deve respingere la pregiudiziale. Dopo i discorsi che si sono uditi oggi, il governo deve mettere la più esplicita questione di fiducia sulla reiezione della pregiudiziale. (*Commenti e approvazioni*).

Respinge l'accusa di contradizione nella condotta del governo. Dopo la sentenza della I. Sezione della Cassazione era dovere del governo di domandare alla Camera che si dichiarasse esplicitamente sopra questa questione. Il governo poi non intende abbandonare la discussione di altri disegni di legge importanti, anzi vuole che a questo siano già fin d'ora destinate le sedute mattutine.

Urge di uscire da una situazione penosa per tutti. Il governo conscio dei propri doveri intende affrontare la questione senza impensierirsi dell'ostruzionismo al quale troppo facilmente è stata pronosticata la vittoria. (*Bene*). Conclude dicendo che il governo mette la questione di fiducia sulla pregiudiziale. (*Approvazioni, applausi al centro e a destra, rumori a sinistra*).

Parlano Giolitti, Franchetti e Barzilai

GIOLITTI (*segni di attenzione*). Dopo aver notato come il decreto-legge tenga da un anno paralizzata la vita del paese, dichiara che la responsabilità di questa situazione è meno del governo che di quelli che coi loro consigli hanno spinto il governo per questa via. (*Approvazioni a sinistra*).

Prega i proponenti di non insistere nella pregiudiziale, perchè il paese deve conoscere il pensiero dei suoi rappresentanti e sapere quali di essi dopo cinquant'anni di vita costituzionale, sono disposti a violare lo statuto. (*Approvazioni e applausi a sinistra, rumori enormi ai centri e a destra*).

FRANCHETTI ha ritenuto che la ripresentazione del decreto-legge fosse un errore, spiegabile però di fronte all'ostruzionismo. Voterà però in favore del governo specialmente perchè esso ha proposto e sostenuto le leggi sugli zuccheri e sulla marina mercantile (*Vivissimi rumori. Approvazioni a destra*).

BARZILAI. Benchè pieno di deferenza verso gli onor. Giolitti e Di Rudinì che in questo momento sono compagni d'arme dell'Estrema Sinistra (*risa e commenti*), non potrebbe consentire a ritirare la pregiudiziale.

Ma poichè il presidente del Consiglio contando sull'insperato aiuto in questa questione degli on. Giolitti e Di Rudinì ha posto sulla pregiudiziale la questione di fiducia, egli e i suoi amici, non ritenendo di doversi prestare alla tattica del governo, ritirano la pregiudiziale. (*Ilarità, commenti prolungati e rumori.*)

La sospensiva

PANTANO svolge la proposta sospensiva. Dalla stessa disanima testè avvenuta risulta evidente il dovere della Camera di dare la precedenza ai provvedimenti d'ordine economico. D'altra parte non v'è nessuna urgenza di discutere il decreto-legge.

Urge invece discutere e votare prima di ogni altra cosa almeno le due leggi sulla Marina mercantile e sull'emigrazione, delle quali l'oratore dimostra la grande importanza per la economia nazionale. Insiste sopratutto sulla necessità che il governo intervenga con energici provvedimenti ad impedire certe manovre di agiotaggio sulle azioni della Navigazione Generale, manovre che appunto metton capo all'attuale sistema dei premi sulla Marina mercantile. (*Benissimo all'Estrema Sinistra.*)

Quanto all'emigrazione è un dovere di umanità liberare tanti nostri concittadini che si recano all'estero a guadagnarsi la vita dalle vessazioni degli agenti e sub-agenti o dall'avidità dei grandi armatori.

A tutto ciò bisogna por fine senza ulteriore indugio, e questa è la ragione della proposta sospensiva. In ogni modo dichiara che combatterà ad oltranza per le libertà popolari e contenderà palmo a palmo il terreno a chi presume che si possano impunemente violare le guarentigie statutarie (*applausi all'estrema sinistra*).

Votazione

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge per il credito comunale e provinciale.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: favorevoli 191 contrari 66. La Camera approva.

Lunedì si discuteranno le interpellanze sulla Sicilia.

La seduta termina alle 6,20 p. — Lunedì seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 24 febbraio, sera*:

A mezzodì i deputati presenti a Roma erano 306, ma altri ne sono arrivati con i treni di Firenze e di Napoli, onde il numero dei presenti quando cominciò la discussione era di oltre 360 deputati.

Alla seduta assisteva Kall Caine accompagnato dall'on. Maggiorino Ferraris, autore del romanzo *The Christian* che fece tanto rumore.

Rispondendo alle interrogazioni degli onor. Aguglia, Guicciardini e Fulci, l'on. Pelloux parlò a voce bassissima. Le sue risposte appagarono però sostanzialmente la Camera, che le accolse con segni di approvazione.

Suscitò anzi viva ilarità quando, replicando all'on. Fulci che si augurava che i fatti di Palermo e di Gaeta rappresentassero una breve parentesi nella disciplina dell'esercito, disse che rappresentano meno di una parentesi, che sono una virgola.

Le rimanenti interrogazioni si svolsero tra le animate conversazioni e l'indifferenza della Camera.

L'on. Barzilai nella proposta della sua pregiudiziale fu come sempre abile e ironicamente misurato, ottenendo durante il suo discorso approvazioni e incoraggiamenti dagli amici.

L'on. Di Rudinì ha fiaschegiato completamente. La povertà della argomentazione e la povertà della esposizione sono state le caratteristiche del suo discorso che segna la sua demolizione come uomo di Stato (*).

Aggiungo che l'attitudine di Rudinì e dei pochi seguaci che egli ha a destra ha fatto pena. Niente di più incoerente della condotta dell'ex-presidente del Consiglio, che dopo i fatti di maggio del 98 presentava leggi gravissime per assicurare stabilmente la tranquillità pubblica, con restrizioni del suffragio elettorale ecc., mentre oggi col pretesto della incostituzionalità del procedimento, combatte i modesti provvedimenti contenuti nel decreto-legge.

Tale è la smania di abbattere qualunque governo, che si mostri fedele al principio d'ordine.

L'on. Pelloux fu efficacissimo, conciso e ascoltato con benevola attenzione anche dagli avversari, conquisi dalla sua parola onesta e convinta.

Quando domandò un voto esplicito di fiducia o di sfiducia, non potendo prestarsi alle interpretazioni equivoche date alla pregiudiziale da due diverse parti della Camera, il centro applaudì e le sinistre rumoreggiarono.

La dichiarazione dell'on. Giolitti provocò una successione di rumori e di urla da parte della maggioranza.

Molti *oh* di sorpresa si intesero pure sui banchi rudiniani, forse perchè le sue parole concordavano sostanzialmente con le dichiarazioni dell'on. Rudinì. L'estrema benevolmente lo applaudì. La sinistra costituzionale si mostrò fredda e incerta; unica eccezione il Brunialti che lo accompagnò con le sue approvazioni, le quali diventarono rumorose per l'associazione di quelle degli on. Talamo e Vischi, quando il Giolitti lanciò una volgare frecciata a Sonnino, dicendo che ai suoi consigli irresponsabili si deve l'evoluzione che condusse l'on. Pelloux a mutare l'asse del gabinetto.

L'onor. Giolitti si siede fra gli applausi dei socialisti, specialmente di Morgari e Turati.

Franchetti parla tra le continue interruzioni della Camera impaziente e nervosissima.

Il ritiro della pregiudiziale, quantunque abilmente presentato dell'on. Barzilai, fu accolto da rumori e risa ironiche.

Il suo richiamo ai cortesi compagni d'armi Rudinì e Giolitti suscitò un lungo mormorio sui banchi della maggioranza, tanto che l'onor. Rudinì, evidentemente seccato, si affrettò ad uscire dall'aula.

Prendendo di nuovo a parlare Pantano la Camera si vuota, ferendo l'amor proprio dell'oratore, che lo dimostra con una aggressività di parola maggiore del consueto.

Il pistolotto finale di Pantano di cui il discorso fu una requisitoria acre contro la Navigazione Generale italiana fu applaudito dell'Estrema.

In conclusione la giornata fu molto favorevole al ministero e addirittura fatale al gruppo rudiniano, ecco, il giudizio sintetico dell'odierna seduta.

(*) Questa della demolizione degli uomini parlamentari resterà sempre una frase. Ormai in Italia non si demolisce più alcuno.

Ricordate Giolitti? Giolitti si è fatto liberale, perchè non gli pareva *igienico* avere per uomini quei lupatti dell'estrema sinistra, ed eccolo da capo preconizzato presidente del Consiglio precisamente da quei radicali, che l'hanno cacciato si può dire dalla Camera, proclamandolo fino indegno di dar la mano a un galantuomo.

Ormai la vita parlamentare segna il carnevale dei caratteri.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Il *Fanfulla* giudica il discorso dell'on. Di Rudinì nebuloso e farcito di *se* e di *ma*, per giustificare, come egli non contrario ai provvedimenti politici in luglio, debba oggi votar contro, sebbene con animo compunto.

I giornali radicali tacciono.

L'*Italie* rileva le proteste che sollevò il discorso dell'on. Di Rudinì, il quale si sforzò di dimostrare la incostituzionalità del decreto, dimenticando di essere stato autore della prima edizione dei provvedimenti politici. Conchiude che la giornata fu buona per il ministero.

La *Tribuna* constata che l'atteggiamento dell'on. Rudinì muterà le proporzioni della maggioranza, che nel giugno votava il passaggio alla discussione degli articoli, ma esclude che basti a formare una maggioranza contraria.

Il giornale romano crede che la questione della costituzionalità del decreto sia passata in seconda linea, perchè bene o male fu risoluta nel giugno. Vorrebbe che l'attenzione della Camera si fermasse sopra le questioni pratiche contemplate dagli articoli del decreto, migliorandoli e completando il lavoro della commissione.

La *Tribuna* teme che questa discussione sia impedita dall'ostruzionismo dell'Estrema, mille volta più infesto del decreto per le pubbliche libertà che essa pretende difendere.

E' molto commentata l'alleanza fra Rudinì, Giolitti e l'estrema sinistra.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Al Consiglio dei ministri stamanè erano presenti tutti i ministri. Il Consiglio si sciolse alle 12.35 e trattò di affari ordinari e della linea di condotta del governo nella discussione avvenuta oggi.

La squadra italiana a Tolone

Ci telegrafano da *Roma, 24 febb., sera*:

Fra i Governi di Roma e di Parigi ha avuto luogo uno scambio di idee circa la restituzione della visita, che la squadra francese fece nella primavera scorsa a Cagliari, durante il soggiorno in Sardegna dei nostri Sovrani.

Si sarebbe deciso che la squadra italiana si recherà a Tolone durante l'Esposizione di Parigi, nel quale periodo vi saranno delle grandi feste nel principale porto militare francese del Mediterraneo.

Per gli istituti di previdenza

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Sotto la presidenza dell'on. Annoni si è radunato stamane il consiglio di previdenza con intervento del sottosegretario all'agricoltura on. Vagliasindi, il quale rivolse un saluto ai convenuti. Quindi si incominciò a discutere circa la relazione dell'on. Rava sul regolamento delle sedi secondarie della Cassa Nazionale di previdenza. Circa i progetti sugli istituti di previdenza ferroviari stamane l'on. Roux ha conferito coi ministri Lacava, Boselli e Salandra e con alcuni funzionari dell'ispettorato del Tesoro.

Il governo ha accettato le modificazioni proposte dall'ufficio centrale, salvo alcune modificazioni di forma, intese a chiarire meglio varii punti. Il progetto si discuterà lunedì al Senato.

La Commissione reale per gli oggetti artistici da inviarsi a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 24 febb., sera*:

Oggi si è radunata la Commissione reale per gli oggetti d'arte da inviarsi all'Esposizione di Parigi, composta di Boito, Ferrari e Jacovacci. La Commissione doveva fare il resoconto delle opere artistiche scelte ed occuparsi del loro collocamento.

Stasera intervenne Villa.

Gli oggetti artistici da inviarsi all'Esposizione di Parigi dovevano consegnarsi entro il 28 febbraio; ma questo termine sarà prorogato al 2 marzo.

I principi ereditari del Montenegro

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Si annuncia che domani arriveranno in forma privatissima i principi ereditari di Montenegro. Saranno ospiti al Quirinale.

Congresso dei segretarii

Ci telegrafano da *Roma, 24 febb., sera*:

Il congresso dei segretarii discusse nella seduta antimeridiana: 1. della vigilanza e tutela degli interessi locali, relatore Barbieri, esprimendo una serie di voti diretti a diminuire la ingerenza governativa nelle aziende locali, sia rendendo intieramente elettiva la giunta provinciale e amministrativa, sia limitando alle funzioni di controllo la vigilanza del prefetto; 2. delle finanze comunali, relatore Merla, esprimendo il voto di una graduale abolizione del dazio consumo sostituito da una imposta locale sull'entrata a base di progressiva municipalizzazione dei pubblici servizi. Nella seduta pomeridiana si iniziò la discussione, che continuerà domani, sui provvedimenti legislativi pei funzionari comunali e provinciali, relatore Ghigi.

Bollettino militare

[Ci] telegrafano da *Roma, 24 febbraio*:
[Tolgo] dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Generali: i maggiori generali Cortese e Valcamonica sono nominati rispettivamente giudici effettivo e supplente del tribunale supremo di guerra e marina. Il maggiore generale Schellini è nominato comandante d'artiglieria a Napoli.

Corpo di Stato maggiore: Vi sono trasferiti dalla fanteria i maggiori Calderari e Gentilini del 62.o.

Carabinieri: Il colonnello Cantone è nominato comandante della legione allievi. — Sono promossi al grado superiore: il maggiore Soave, i capitani Gierdano e Gloria (destinato a Venezia) e Franciosini, i tenenti Babbi, Abbriata, Franchi (destinato a Verona) e Grossetti, e i sottotenenti Lombardi, Monani, Gavazzi, Rimediotti. Sono nominati sottotenenti i marescialli Massenti, Rho, Perelli (destinato alla sezione di Tolmezzo), Latella e Sacchini. Vi sono trasferti dalla fanteria e destinati alla legione allievi i tenenti Lazzari del 12.o, Reggio del 77, Costi del 55.o. Il tenente colonnello Canzi è nominato segretario al comando generale dell'arma. Il capitano Denicotti è nominato aiutante maggiore in prima della legione di Verona.

Cavalleria: Piccini, sottotenente, è dispensato dal servizio permanente ed è inscritto nel ruolo di complemento.

Artiglieria: Dallacqua, tenente, è dispensato idem.

Distretti: Terri, tenente, è riformato; Zinnato, capitano, Giordana, Agosti, Garton vi sono trasferiti dalla fanteria e destinati rispettivamente ai distretti di Reggio Emilia, Pinerolo, Modena e Castrovillari.

Fortezze: Cercone, colonnello, è collocato in disponibilità.

Medici: Fraschetti, tenente, è dispensato dal servizio permanente ed è inscritto nel ruolo di complemento. I sottotenenti Sireci, Graunelli sono trasferiti nelle truppe d'Africa.

Contabili; Bussolino, tenente colonnello, è collocato a riposo e nel contempo è nominato cavaliere dell'ordine mauriziano.

Ausiliaria: I tenenti generali Rimediotti, Vassalli, Nava, e il maggior generale Giacomelli sono collocati a riposo ed inscritti alla riserva; a Chiarena, capitano, in temporaneo servizio al sesto alpini è concesso il secondo sessenio.

Complemento: I seguenti sergenti già volontari di un anno sono nominati sottotenenti in cavalleria: Dallarini, Bonzi e Torchio ai reggimenti *Nizza, Saluzzo e Firenze*; *di artiglieria*: Mattarucco del distretto di Venezia, Trotter di quello di Padova, Crovato e Maffei di Vicenza, Pomini di Verona.

Venti capitecnici di prima classe sono chiamati il 4 marzo a Torino per l'esame d'idoneità all'avanzamento a capotecnici principali. Unico del corpo d'armata di Verona è Turani, della direzione d'artiglieria di Mantova.

Per i volontari d'un anno
La chiamata della classe 79
Scuola di Tiro

Ci telegrafano da *Roma, 24, febb., sera*:

Il *Giornale militare* pubblica le norme per l'arruolamento dei volontari di un anno.

La somma da pagarsi sarà di milleseicento lire per chi vorrà arruolarsi in cavalleria, milleduecento per chi vorrà arruolarsi nelle altre armi.

Il numero degli arruolandi è fissato in sei per compagnia, squadrone o batteria, e otto per ogni ospedale principale.

— I militari di prima categoria della classe 1879 saranno chiamati sotto le armi tra il 26 e il 29 marzo, eccettuati quelli appartenenti ai distretti di Ferrara, Macerata, Milano, Taranto. Udine e Varese, la cui chiamata sarà ritardata tra il 29 marzo e il 6 aprile.

Al poligono di Spilimbergo eseguiranno la scuola di tiro i seguenti reggimenti di artiglieria: 8 e 20 dal 3 al 27 maggio, 3 e 12 dal 29 maggio al 22 giugno, 15 e 21 dal 24 giugno al 18 luglio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

La r. n. *Messaggero* passerà in armamento ridotto a Spezia in sostituzione della r. n. *Rapido* che passerà in disponibilità. Lo Stato maggiore della r. n. *Messaggero* è composto dal capitano di fregata Canale, comandante, dal ten. di vascello Chelotti, dal sottotenente di vascello Ginocchio, dal Gandolfo, e capo macchinista Fabbricatore; dal medico Ferraro, dal Commissario Roncallo. Lo stato maggiore della r. n. *Rapido* è così composto: tenente di vascello Navone, capo macchinista Rossi, commissario De Gasperis.

Il 6 marzo imbarcherà sulla r. n. *Dogali* a Spezia il tenente di vascello Failla in sostituzione del tenente di vas. Milanesi. A surrogare il Failla sulla r. n. *V. Pisani* è destinato il tenente di vascello Berardelli. Il sottotenente di vascello Greco si troverà a Napoli il 6 marzo per imbarcarsi sulla r. n. *Atlante* in luogo del sottotenente di vas. Bernardi.

La r. n. *Garigliano* è giunta a Civitavecchia: le r. n. *Caracciolo, Palinuro, Miseno* e *Chioggia* sono partite per Portoferraio; la r. n. *Flavio Gioia* è partita per Messina. E' giunta oggi a Napoli la r. n. *Etna* agli ordini del comandante capitano di vascello Gioretto; la r. n. *Etna* è di ritorno dall'estremo oriente dopo aver percorso miglia 52,600

Notizie della « Colombo »

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Al Ministero della Marina si sono ricevute notizie che escludono in modo assoluto che la corvetta *Cristoforo Colombo* abbia subito sinistri od avarie.

Da parecchi mesi i parenti dei marinai imbarcati su questa nave erano senza notizie, per cui temevano qualche sinistro; e a suo tempo abbiamo segnalata la voce corsa in Venezia d'un disastro toccato alla regia nave. A bordo della *Colombo* si trovano il figlio del compianto Manfredo Camperio e il figlio del defunto giornalista Giulio Alessandro Manzoni, pronipote del grande romanziere.

Ancora l'incidente di Riva

Ci scrivono da Brescia, 24:

Il contabile Luigi Belfanti ricevette dall'I. R. tribunale circolare di Rovereto la seguente lettera:

« Siccome la Corte suprema di giustizia e Cassazione di Vienna ha respinto la querela di nullità interposta dalla I. R. Procura di Stato contro la sentenza 16 dicembre 1899, così avendo ella subito la pena, resta sciolta da ogni vincolo che le venne imposto col protocollo 2 gennaio u. s. »

La guerra nell'Africa del Sud
In attesa di una grande battaglia
Cronje è sfuggito all'accerchiamento

Londra 24, ore 9 p. — Sono giunte notizie ufficiali da Pretoria circa le operazioni di guerra. Come da esse vedrete, si è in attesa di una grande battaglia a Colesberg, e Cronje è riuscito a sfuggire all'accerchiamento. Eccovi il telegramma:

« Pretoria 21: Il bollettino ufficiale annunzia che un vivo cannoneggiamento si impegnò stamane a Petrusberg ad occidente di Colesberg, ove è attesa una grande battaglia. Ieri sera gli inglesi dettero un assalto, ma furono respinti. Cronje annunzia che nel combattimento di ieri ebbe 14 fra morti e feriti, il generale Dewet nessuna perdita.

Il comandante Frommeman annunzia che fu costantemente circondato dal 15 al 20 a Modderriver, ma riuscì a passare il fiume. Domenica vi fu grande battaglia: 2500 inglesi circondavano il nostro principale accampamento, ma noi riuscimmo di nottetempo ad aprirci un passaggio, cagionando al nemico gravi perdite. Avemmo 7 morti e 16 feriti; ci riunimmo a Dewet e ieri respingemmo altri attacchi senza tregua di fanteria e di lancieri inglesi. »

Pure da Pretoria, 21, giunge il seguente telegramma: Gli attacchi segnalati alla fine del dispaccio precedente, avvennero a Koodoosrand. La posizione di Petrusberg trovasi a 15 miglia da Paardeberg, a nord-ovest di Colesberg.

Il *Daily Mail* ha da Koodoosrand: il bombardamento venne ripreso martedì sera; i boeri lavorano a costruir trincee.

Si ha da Durban, 23: Corrono le voci più varie, specialmente sulla liberazione di Ladysmith e sulla resa di Cronje.

Un telegramma da Paardeberg, 22, dice che gli inglesi continuarono in quel giorno il bombardamento del *Laager* boero ad intervalli. Il cannoneggiamento proseguì la notte. Il telegramma aggiunge che è giunta un numerosa colonna di vettovagliamento e che si crede che 2000 boeri operino a nord delle truppe inglesi.

Berlino 24, ore 10 p. — Parecchi giornali pubblicano dei dispacci da fonte privata, secondo i quali Cronje sarebbe riuscito ad aprirsi il passaggio attraverso le forze di Roberts.

Intorno a Ladysmith

Londra 24, ore 9 p. — Il *Daily Mail* ha da Eston: Buller si è congiunto (?) colla divisione di White.

Buller annunzia che il 22 ebbe tre ufficiali morti e quattordici feriti, fra cui il generale Wynne.

Il combattimento continua.

Il Re d'Italia e la guerra anglo-boera

Riproduciamo dal *Daily Messenger*:

Un ex-Ministro che è in ottime relazioni con la Corte mi manifestò l'opinione espressa dal Re intorno alla guerra del Sud Africa.

S. M. fu sempre convinta che la guerra sarebbe stata seria e difficile, ma che gli inglesi, in ultima analisi, avrebbero trionfato.

Il Re ha buona opinione di lord Roberts, di lord Kitchener e del generale Buller, ed ascrive gli insuccessi avvenuti a due speciali ragioni, cioè: alle grandi difficoltà del terreno ed alla mancanza di sufficiente preparazione per parte dello Stato maggiore inglese.

Il Re disse fin dal principio della guerra che se gl'inglesi avessero potuto conoscere con maggiore esattezza le forze dei boeri, non avrebbero preso l'offensiva, ed avrebbero spedito in Africa almeno 150 mila uomini.

Adesso che questi sbagli sono parzialmente riparati, un successo britannico sarà seguito da molti altri.

Il Re è ansioso per i successi dell'Inghilterra e considera una potente Gran Brettagna necessaria per il mantenimento dello equilibrio europeo e specialmente vantaggiosa per l'Italia.

CRONACA DEL MARE

New York 24 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

Hong Kong, 24 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Bombay.

LA QUESTIONE DELL' IMPOSTA SUGLI ZUCCHERI

Già altre volte ci siamo occupati di questa importante questione, che tocca una ragguardevole somma di interessi agricoli e industriali della regione nostra, e che comprende tutto un complesso di grandiose e proficue aspirazioni per il risorgimento della agricoltura nazionale e per la conservazione in patria degli ingenti capitali destinati oggi all'estero in pagamento dello zucchero importato.

Abbiamo quindi già fatto rilevare, parlando in linea generale, quali criteri debbano inspirare l'opera del legislatore in siffatta materia tributaria, e primo quello di non limitarsi alla esclusiva preoccupazione aritmetica del bilancio dello Stato, ma di comprendere in una vasta considerazione il grande bilancio della nazione, assicurando il dispiegamento di nuove e ragguardevoli ricchezze agricole ed industriali, che in un prossimo avvenire potranno fornire allo Stato un terreno fertile di redditi cospicui ai suoi nuovi bisogni.

Non è quindi più il caso di insistere altro su questo punto, del resto tanto evidente di per sè stesso; quello che piuttosto ora giova rilevare, di fronte alle deliberazioni prese dall'ufficio permanente del Senato e all'andamento della discussione, che si svolge nel Senato stesso, si è di analizzare un po' più minutamente il problema, ponendo in raffronto i sistemi di tassazione adottati dal Governo con il regime a cui meglio l'industria zuccheriera aspirerebbe.

* *

Allo scopo di consentire una certa latitudine agli importatori e ai fabbricanti e di stabilire un dato di accertamento rapido, facile e di poca spesa, il Governo, sia per fissare la qualità dello zucchero estero importato, sia per fissare la quantità dello zucchero indigeno prodotto, si vale di un termine fisso, che non corrisponde alla realtà delle cose, che si presta, come è noto a tutti, a inganni, a frodi, passati omai nell'uso commerciale, con la scienza del governo, così da costituire una formalità perfettamente lecita.

Per esempio per distinguere gli zuccheri esteri della prima classe, che pagano lire 99 al quintale da quelli della seconda, che ne pagano solo 88, ci si dovrebbe valere del rendimento effettivo in zucchero alle raffinerie, invece si è stabilito come criterio di distinzione il colore più o meno oscuro, fissando per ogni data gradazione coloristica un prestabilito titolo di rendimento.

Senza analisi costose, ma col solo confronto oculare del compione — tipo esistente negli uffici di dogana con la partita di zucchero da sdoganarse doveva riuscir facile determinare la categoria del dazio da applicarsi.

E così avvenne; ma subito si ricorse all'espediente di tingere gli zuccheri di alto rendimento, già in parte depurati, giungendo così a far passare nella seconda classe zuccheri dal titolo del 97 e del 98 per cento. E questa gioconda turlupinatura alla dogana avviene da anni, sotto gli occhi istessi degli agenti, come ognuno può vedere, ad esempio nel Punto franco di Genova, dove ogni giorno mediante viscose melasse, di color tabacco si tingono all'aperto gli zuccheri del più bel bianco cristallino.

Lo stesso fatto si verifica per il calcolo delle tare. Si è stabilita una tara media per le botti entro le quali lo zucchero viene sdoganato; or bene queste botti si costruiscono a Genova proprio davanti al Punto franco di assicelle sottilissime, per cui il peso dei recipienti viene ad essere di molto inferiore a quello prefissato dalla dogana e la differenza è a danno dell'Erario in tanti chilogrammi di zucchero che passano immuni dal dazio.

Dal momento che il fisco sa questi artifici ed è consenziente essi non costituiscono più una frode nel vero senso della parola, anzi si potrebbero chiamare una attenuazione larvata del dazio, consentita fuori della legge, ma dannoso ne è il loro effetto morale, poichè essi infondono nelle relazioni tra il commercio e lo Stato l'abito del sotterfugio, dell'inganno ed escludono ogni sincerità ed ogni armonia, diventando per consuetudine concessioni intangibili, e contribuendo sempre più ad assodare fra lo Stato e gli interessi privati tutti quei provvedimenti che denotano una reciproca ostilità.

* *

Orbene anche per la fabbricazione dello zucchero indigeno, invece di accettare un criterio limpido e sincero, si è continuata nelle presunzioni dubbie ed incerte. Invece di stabilire una determinata tassa di fabbricazione a seconda della protezione che si voleva accordare, ed applicare la tassa allo zucchero effettivamente estratto dagli sughi della barbabietola, si preferì di suddividere il favore della protezione su due elementi: sulla tassa di fabbricazione e sulla sua applicazione, colpendo cioè non lo zucchero effettivamente prodotto dalle fabbriche, ma una quantità teorica inferiore a quella effettiva, e determinata da un coefficiente fisso di rendimento stabilito uniformemente per tutti.

Da ciò conseguì che allorquando si trattò di riparare alla diminuzione dei proventi doganali, col cercare di colpire mediante la tassa di fabbricazione, una quantità maggiore di zucchero indigeno, una quantità più vicina a quella prodotta in realtà, questo che non sarebbe che un provvedimento di giustizia, un provvedimento che servirebbe a rendere più onesti i rapporti fra i fabbricanti e lo Stato, venne invece a costituire, causa il sistema, una diminuzione della protezione, o se meglio si vuol dire un aumento della tassa.

Il governo aveva fissato che il coefficiente tassabile di zucchero per ogni quintale di sughi defecati fosse stabilito in 1500 grammi. Le fabbriche invece ricavavano circa 2000 grammi di zucchero, e i 500 grammi rimasti così indenni si aggiungevano alla protezione, formando un tutto unico sul quale le fabbriche fondavano i loro calcoli e sul quale si sono basati tutti coloro, che in questi ultimi tempi si sono impegnati con capitali e terreni a dar vita a nuovi stabilimenti zuccherieri.

Portando ora il rendimento tassabile a 2000 grammi, come vorrebbe il Governo, si rende bensì l'accertamento più esatto e più conforme al vero, ma — effetto ben più rilevante — si diminuisce di un colpo la protezione, si mutano di un tratto le condizioni economiche sulle quali le fabbriche stavano consolidandosi, poichè, è bene ripeterlo, e per il Governo e per i contribuenti il coefficiente imponibile non rappresentava già una cifra ricavata da dati reali e positivi, modificabili col mutarsi delle condizioni tecniche delle industrie, ma un termine astratto, all'infuori dalle variazioni effettive, un supplemento indiretto di protezione.

Ecco perchè tante sono oggi le proteste, date specialmente le promesse formali del Governo di lasciar intatta la protezione concessa fino da principio, ed appariscono giustificate poichè la modificazione nell'accertamento costituisce un grave aumento della tassa.

Ecco perchè, mentre la cifra che segna il rendimento effettivo varia oggi di pochi grammi, si assiste all'anacronismo, giustificato del resto, di proposte che tenderebbero a giungere al coefficiente di 2000 grammi solo tra parecchi anni, mediante variazioni intermedie di tale coefficiente in 1700, in 1800, in 1900 grammi, e di proposte come quella dell'ufficio del Senato che fissa per tre anni il coefficiente a 1850 grammi per portarlo a 2000 nel 1903.

* *

Stando così le cose, se un ritorno alla sincerità tributaria sarebbe il voto da esprimersi da parte di ogni finanza illuminata, tale voto non potrebbe essere che platonico, non potendosi oggi certo pretendere che in un tratto venga trasformato il sistema doganale dello Stato. Certo che qualche cosa forse si poteva fare a proposito dell'industria degli zuccheri, fissandone fino da principio la tassazione sul prodotto effettivo. Ciò sarebbe valso, per una parte, a rendere più difficile un aumento successivo della tassa di fabbricazione, ma per un'altra parte a far profittare lo Stato dei maggiori rendimenti che i progressi meccanici avrebbero fatto conseguire all'industria stessa in via di evoluzione. Ora però non è possibile tornar da capo e il meglio che resta a fare si è appunto di conciliare l'indiretto aumento che il Governo richiede con lo svolgersi progressivo delle fabbriche di zucchero. E tale conciliazione sarebbe invero opportuna non solo per tutti i grandi vantaggi che alla economia e alla agricoltura nazionale derivano dalla industria della barbabietola, non solo per diffondere nel paese un sistema di coltura benefico e il consumo di una sostanza eminentemente nutritiva, ma anche per gli impegni formali e solenni che a più riprese il Governo ha assunto di fronte ai capitalisti e ai proprietari per incitarli a suscitare in Italia questa nuova attività.

E tutte queste ragioni, corroborate da dati statistici e da osservazioni di fatto, i lettori troveranno svolte nella seguente lettera che qui pubblichiamo mandataci dal deputato De Asarta.

Ecco la lettera:

Onor. Direttore,

Vedo nella sua *Gazzetta* che ella desidera da me qualche informazione sulla questione degli zuccheri; ma poco ho da dire che non sia stato detto e ripetuto a sazietà su questa strana e disgraziata questione.

E dico strana e disgraziata poichè in essa, fra l'altro, si vede una industria sorta, non spontaneamente, ma per manifesta ed espressa volontà del Governo, che desiderava, e giustamente: « arricchire il nostro paese di una di quelle colture, alle quali esso è chiamato e delle quali dobbiamo moltiplicare il numero, colture che, mentre arricchiscono la patria agricoltura, arricchiscono anche la patria industria » (Luigi Luzzatti, ministro), dopo dieci anni di diffidenza da parte degl'industriali, e di ogni specie di lusinghe e di promesse, chiamate fino *impegni di Stato* (sancite in lettere degli ex-ministri Branca, Luzzatti e Rudini), crudamente colpita appena accenna a svilupparsi normalmente e a dare i naturali suoi frutti; e questo per iniziativa di uno dei ministri che precedentemente le era stato più prodigo di assicurazioni, e sotto il pretesto che il bilancio aritmetico dello Stato sembrava danneggiato.

Ma quando si voleva così ardentemente la creazione di queste fabbriche di zucchero, e tanto si prometteva e si lusingava, chi cosa dunque credevano i ministri che ne dovesse uscire, se, il giorno che ne sorte dello zucchero, alzano le braccia al cielo gridando alla rovina dello Stato!

Si vede ancora, per le frodi che giornalmente si consumano e che tutti conoscono — il governo per primo — nella importazione di zuccheri esteri di alto rendimento, che la protezione accordata allo zucchero indigeno invece di lire 20.80 al quintale risulta in realtà di sole L. 11.80.

Si vede infine in trent'ore un disegno di legge, che inasprisce una imposta di oltre il 30 per cento, benchè non presenti alcuna urgenza, non dovendo venire applicato che alla prossima campagna zuccheriera, cioè non prima dell'agosto 1900, avere stampate e distribuite le relazioni, passare alla discussione pubblica, essere approvato!

* *

Per giungere a colpire questa nuova industria nazionale, che nazionale indubbiamente essa è, traendo dal paese la sua materia prima, nel paese essendone consumati i prodotti, come del paese sono i nove decimi del capitale impiegato, che stimo, stando ben vicino alla verità, a 40 milioni; per giungere a colpirla con qualche apparenza di ragione, si è naturalmente esagerato e nei danni che portava al pubblico erario, e nei lauti guadagni che essa ritraeva.

I danni furono preventivati in trenta milioni, se gli 810.000 quintali di zucchero consumati, oggi, in Italia, vi fossero prodotti dalla industria nazionale; ma questa affermazione non resiste al più superficiale esame.

810.000 quintali che pagano L. 67,20 per quintale di tassa di fabbricazione, danno all'erario L. 54.430.000 la cui differenza da 70 milioni riscossi nel 1898-99 è di 15.568,000 di lire; la perdita dell'erario non sarebbe dunque di 30 milioni, come si vuole, ma precisamente della metà. Ma questa cifra di 15 milioni deve ancora essere ridotta; le riscossioni erariali indirette, provenienti dall'industria nuova, come: imposta fabbricati, tassa di ricchezza mobile, tassa di circolazione, ecc, ecc., vennero calcolate allo stesso Ministero delle Finanze in 9 milioni di lire; quindi la perdita effettiva che risentirebbe la finanza dello Stato, se tutti gli 810.000 quintali di zucchero venissero fabbricati con barbabietole coltivate nei nostri terreni, sarebbe realmente di soli sei milioni e mezzo.

Ma i fatti vengono anch'essi a smentire le affermazioni ufficiali. Se dovesse essere vera questa perdita di 30 milioni, quando tutto lo zucchero venisse prodotto in paese, nel 1898-99, l'erario avrebbe dovuto introitare 2 milioni e mezzo in meno che nell'anno 1897-98, poichè, per subitaneo aumento di produzione interna, circa un dodicesimo dello zucchero consumato fu prodotto in Italia; invece l'introito si riscontra maggiore di oltre 2 milioni.

Da che cosa proviene questa differenza di 4 milioni e mezzo tra l'incasso probabile e quello in realtà riscosso?

Semplicemente dall'aumento del consumo completamente dimenticato nei calcoli ministeriali.

Un fatto indiscutibile sussiste; il consumo dello zucchero in Italia, per abitante, era per gli anni 1884-85 e 1885-86 di chili 3,839. Questo consumo andato sempre diminuendo causa l'aumentato prezzo dello zucchero, per aggravamento di dazi, seguì un minimo di chilogrammi 2,414 nel 1896, poi aumentò di nuovo, lentamente e nel 1898-99 era di chili 2,554.

Vediamo nello stesso tempo aumentare la produzione indigena, il consumo per abitante, e le riscossioni per dazio e tassa di fabbricazione.

Nelle relazioni ministeriali di questo aumento di consumo non si tiene alcun conto, mentre invece, si dovrebbe esser autorizzati a tenerlo in seria considerazione, perchè il consumo non solo aumenta, ma deve sempre più aumentare, per le migliorate condizioni economiche del paese, per l'impiego sempre più largo e generalizzato dello zucchero, ormai considerato nella sua vera qualità di alimento, indispensabile alla vita, e finalmente perchè è fenomeno economico costantemente riconosciuto che, quando un prodotto è fabbricato in paese, il suo consumo per questo solo fatto, cresce a dismisura.

Se dunque suppongo che il consumo ritorni quale era negli anni 1884-86 cioè chili 3,839, sono quintali 1.228 480 che occorrerebbero pel consumo d'Italia tutti prodotti in paese, e quindi, pagando L. 67,20 di tassa di fabbricazione, farebbero incassare 81 milioni e mezzo allo Stato, di sola imposta diretta, senza contare l'imposta indiretta, i benefizi, dell'agricoltura, degli industriali, degli operai agricoli ed industriali, delle ferrovie, ecc. ecc.

Questa mia supposizione di un maggior consumo nulla ha di arrischiato, se si considera l'aumento continuo della consumazione in tutta Europa: il consumo, per capo d'abitante, essendo salito nel decennio 1884-1894:

per la Russia, da chili 3,500 a chili 5,020 — per la Germania, da chili 6,810 a chili 12,120 — per la Francia, da chili 10,260 a chili 12,610 — per la Spagna da chili 2,321 a chili 5,660, ma per l'Italia essendo invece sceso da chili 3,839 a chili 2,570.

* *

Circa la questione del rendimento dei sughi defecati il Governo afferma che realmente tali sughi hanno un titolo zuccherino corrispondente a 2000 grammi di zucchero per ogni grado del densimetro, e che quindi oltre la protezione di L. 20,80 i fabbricanti godono di una extra protezione di 500 grammi di zucchero, detto *indenne*, per ogni grado del densimetro centesimale, protezione ragguagliata a L. 16,80 per ogni quintale di zucchero. Ma questa è semplice affermazione nè poco nè punto dimostrata, perchè appoggiata sulle cifre di una sola campagna, quella del 1898-99.

E' dal confronto di parecchi anni successivi che si sarebbe potuto accertare il fatto, conosciuto da tutti quelli che, per poco, si siano occupati di zuccheri indigeni: che colla coltura continua e razionale dei terreni, nelle barbabietole cresce la ricchezza zuccherina, il quoziente di purezza e quindi il rendimento reale in zucchero cristallizzabile.

In Germania, nel 1877-78, occorrevano 1082 chili di barbabietole per produrre un quintale di zucchero: nel 1890-91 questa quantità era ridotta a 824 chili, ed ora è inferiore a 800 chili.

Questo dà la ragione della mia proposta conciliativa alla Camera, così inesorabilmente respinta, dell'applicazione graduale dell'aumento coefficiente di rendimento, per giungere in tre anni, al coefficiente 2000; proposta che accolta, avrebbe permesso alle fabbriche appena nate, sulla fede delle promesse governative, di superare lo stadio pericoloso e difficile dell'inizio delle colture e dei lavori di fabbricazione.

Mi sono dilungato oltre quello che avrei desiderato, ma l'argomento è talmente vasto!

V. De Asarta

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 3,35 p.

Il progetto sugli zuccheri

Riprendesi la discussione per le modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

Vacchelli dice che la questione che si discute in Senato fu vivamente agitata anche nel paese, perciò la commissione di finanza ne fece oggetto di profondo ed accurato esame. Osserva che la barbabietola ha ormai trionfato sulla canna da zucchero. Essa è largamente coltivata in tutti i paesi che sopravanzarono l'Italia.

Crede perciò che non si possa fare assegnamento almeno per un certo tempo sulla esportazione.

Il valore intrinseco della questione si riduce a poca cosa, se si considera che i 15 o 16 milioni che produce la barbabietola stanno di fronte ai 3 o 4 miliardi degli altri prodotti agricoli. La legge presentata dal ministro delle finanze non danneggierà in alcun modo l'agricoltura.

Quello che interessa è di dare la protezione necessaria, ma non eccedere. Dimostra con minuti calcoli che anche dopo approvata la legge, i fabbricanti italiani avranno un utile del 18 per cento fra interessi e ammortamento del capitale. Tuttavia raccomanda al ministro qualche ulteriore facilitazione.

Prega il Senato a votare il progetto del ministero.

Codronchi si limiterà ad alcune considerazioni d'ordine politico che spiegheranno il suo voto. E' un pregiudizio costituzionale quello che contesta al Senato il diritto di pronunciarsi in materia d'imposte. Occupandosi di queste questioni il Senato rialzerà il proprio prestigio. Dolorosissima fu l'impressione prodotta in lui dalla presentazione del progetto in discussione, destinato a colpire una industria appena nata.

Fa appello ai precedenti parlamentari del ministro Carmine perchè temperi l'inasprimento della nuova imposta. Insiste perchè si aiuti l'agricoltura. Voterà contro il progetto ministeriale e a favore degli emendamenti della commissione di finanza che raccomanda al voto del Senato.

Pecile si avvicina alla tesi svolta dal sen. Vacchelli, ma voterà per la mitigazione della imposta.

Si chiude la discussione generale, riservandosi la parola al ministro ed al relatore.

Cannizzaro, relatore, confuta gli argomenti dei sostenitori del progetto integrale ed assicura che la commissione ha dato prova di una grande discrezione.

L'oratore, richiamandosi alla relazione, dimostra che la nuova industria della barbabietola col suo svolgimento immanchevole compenserà largamente l'erario delle perdite che potrebbe provare nei primi tempi. Difende l'articolo aggiunto dalla commissione di finanza, dimostrando che esso ha ragione di essere e non lede lo spirito della legge.

Si riserva di ritornare sulla questione, quando verrà in discussione l'art. 2 proposto dalla commissione.

Il Presidente: la parola è al ministro delle finanze.

Voci: A lunedì, a lunedì.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La seduta si leva alle 5.50.

Trattative tra la Francia e il Vaticano

Ci telegrafano da *Parigi 24 febbraio, sera*:

La *Liberté* afferma che le trattative della Francia col Vaticano procedono alacremente.

Waldeck Rousseau avrebbe promesso di seppellire onorevolmente la legge contro gli abusi del clero, purchè monsignor Goute Soulard sia sostituito nella sede di Aix.

CRONACA ESTERA

Funerali della marescialla Mac-Mahon

Il card. Richard

Ci telegrafano da *Parigi 24 febbraio, sera*:

I funerali della marescialla Mac-Mahon, semplicissimi, furono celebrati stamane nella basilica di S. Clotilde.

Assistevano gli ambasciatori d'Italia, Spagna, Inghilterra, i duchi di Chartres, Alencon, i generali Mercier, Gaye, Jamont, Brugere, Bailloud in rappresentanza, Loubet, rappresentato da Waldeck Rousseau, e Gallifet. Grande folla. La salma fu tumulata al Père Lachaise.

— Il cardinale Richard migliora.

Marcel Habert in esilio

Ci telegrafano da *Parigi, 24 febbraio, sera*:

Marcel Habert fu condotto nella scorsa notte alla frontiera belga.

Nuvole in Persia

Bombay 24, ore 7 p. — Il *Times of India* annunzia che un grosso incrociatore russo è giunto a Bender-Abassi, dove furono inviati un incrociatore e una cannoniera inglesi.

La dimostrazione a Chicago

contro il Consolato inglese

Chicago 24, ore 7 p. — Il console inglese non darà seguito all'incidente in favore dei boeri, scoppiato ieri dinanzi al Consolato.

Un'isola ridotta alla fame

Telegrafano da Brest, 25, al *Gazz. del Popolo*:

In seguito allo stato del mare nessun battello potè portare viveri agli abitanti dell'isola di Sein.

I viveri sono finiti. La popolazione mangia pane di segala e paglia; è priva di acqua potabile e beve l'acqua salmastra.

CRONACA ITALIANA

Il principesco ballo del "cotone" a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 24 febb., matt.*:

(*Zuccaro*) Fino a tarda ora del mattino nelle sale del Circolo degli artisti, alla presenza dei principi e delle principesse reali, fervevano le danze del gran ballo artistico del *Cotone*.

Era obbligo che i costumi fossero tutti in cotone, e le sale vennero artisticamente trasformate. Enorme il numero degli intervenuti. Alle undici e mezzo arrivarono la duchessa di Genova madre — in abito bianco ed argento; essa era accompagnata da un alto piantatore americano, il senatore conte Sambuy, attorniato da due carovane di artisti in costume della *Bohême* ed altri in costume del *1839*. Poi giunse la principessa Letizia in costume verde-nilo ricamato in argento e perle.

La duchessa Isabella ed il principe Tomaso, la duchessa di Meklemburgo, invece indossavano un magnifico costume *pompadour*. Molti i costumi splendidi degli invitati; stupenda la schiera dei *cavalieri del cotone* — ammiratissimo il *trionfo dell'orchidea*, parecchie provocanti *ondine*, delle *greche*, dei *gauchos*, ecc. Insomma un ballo in costume originalissimo. Una delle sale era stata tramutata in ambiente [illegible].

Il responso della Commissione circa i fatti del Liceo di Pesaro

Ci telegrafano da *Roma 24 febbr., sera*:

La Commissione d'arte musicale nella relazione presentata al ministro circa il Liceo musicale di Pesaro ha fatto queste proposte:

« Riforma dello statuto dell'Istituto nel senso di una più equa ripartizione dei poteri aumentando quelli del direttore e della parte tecnica; — Invio di un Commissario regio con missione pacificatrice che renda possibile il ripristinamento del regolare funzionamento del Liceo; — Il ministro si valga della relativa disposizione dello statuto facendosi rappresentare nella Commissione esaminatrice agli esami finali. »

Sciopero dei tipografi della stamperia della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Avendo il proprietario della tipografia della Camera adottato la macchina per comporre, gli operai tipografi si posero in isciopero imponendo la tariffa ed esigendo che venga respinta la macchina. Le trattative pel componimento fallirono e il proprietario assunse altri operai.

Uno sciopero di cocchieri

Ci telegrafano da *Napoli 24 febbr. sera*:

Stamane i cocchieri delle vetture a nolo si sono posti in isciopero, chiedendo la riduzione della tassa comunale e protestando contro la concorrenza delle tranvie e degli automobili.

I cocchieri scioperanti sono 3000. La causa occasionale dello sciopero fu la notizia che il Comune concederebbe quanto prima l'esercizio di 150 automobili.

Gli scioperanti si recarono a mezzodì a esporre le loro lagnanze al sindaco il quale li accolse con sentimenti conciliativi, impegnandosi a concedere miglioramenti e agevolezze alle loro condizioni, purchè riprendessero pronto il servizio.

Si sperava che tutto fosse accomodato, quando si annunciò un'altra riunione per deliberare circa le promesse del sindaco.

Circolano liberamente gli omnibus e le tramvie.

Congresso contro la tubercolosi

Esposizione d'igiene

Ci telegrafano da *Napoli, 24 febbr., sera*:

Il 25 corrente si aprirà un Congresso italiano contro la tubercolosi, sotto il patronato di S. M. la Regina d'Italia. Lo presiederà l'on. Baccelli.

Presiede il Comitato esecutivo il senatore De Renzi. A questo Congresso possono parteciparvi italiani, stranieri, medici e non medici, tutti coloro insomma che si interessino nella lotta contro la tubercolosi.

Il Congresso sarà la continuazione di quelli consimili già tenutisi a Parigi e a Berlino e ne avrà i medesimi intenti. Tutti i governi, i corpi scientifici e le Associazioni filantropiche ricevettero l'invito di mandarvi dei delegati.

Il Municipio e la Provincia di Napoli preparano feste grandiose, solenni accoglienze ai congressisti.

Il Congresso coinciderà coll'inaugurazione di una grande Esposizione d'igiene.

Doppio suicidio per amore

Telegrafano da *Ancona 24 febbraio*:

Giovanni Tucci, ventisettenne, figlio a un capo-sezione delle ferrovie, dopo aver passata la notte nel nostro cimitero, uccise stamane, con un colpo di rivoltella, la ragazza Ida Maggi, sarta di 25 anni.

Quindi, il Tucci, con la stessa arma, tentò di suicidarsi; fu trasportato, in gravi condizioni, all'ospedale.

L'autorità giudiziaria lo denuncia quale omicida volontario, quantunque si dica che il Tucci abbia uccisa la ragazza di accordo con lei, a causa del contrastato amore.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 febbraio: S. Felice III papa

Lunedì 26 febbraio: S. Leonardo conf.

Il leva sole alle 6.57 tramonta alle 5.51

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'ESITO DELLE PRATICHE del sindaco e dei deputati per le Convenzioni

Come era facile il prevedere, niun esito ottennero (almeno per ora) le tarde mosse dei deputati presso il Governo per ottenere qualche miglioramento nei servizi marittimi a proposito delle progettate recenti Convenzioni.

La deputazione di Venezia o a meglio dire il Tecchio (perchè il Tiepolo con molto criterio si riscaldò assai relativamente in questa buffa faccenda e il Selvatico nemmeno intervenne all'allegro Comizio) aveva invocato la presenza del Sindaco e del presidente della Camera di Commercio, i due Cirenei dei nostri onorevoli, che vanno a far pesare o tentano di far pesare sulle intenzioni del Governo quella autorità che deriva dalla loro carica e che manca quasi affatto ai rappresentanti della città.

Ma le ragioni da opporre a chi stendeva la mano per pitoccare qualche centinaio di mila lire da bruciare malamente in tanto carbone erano così ovvie, che il Ministro non ha fatto fatica a dimostrare ai petenti la inutilità quasi assoluta della spesa richiesta; nè quelle accademiche adesioni pervenute al Comizio da parecchi deputati della regione, hanno potuto trasformarsi in pioggia benefica e fecondatrice. Si possono dire bensì cortesie, ma non si può rendersi solidali colle buggerate del signor Tecchio, che ha atteso a dare l'allarmi sull'avvenire minacciato del nostro porto, quando le tirate innocenti di qualche amico nostro gli hanno fatto sperare che la maggioranza del Consiglio si sarebbe scissa o che il partito dovesse mettersi in lotta col giornale. Questa, la vera origine della fittizia agitazione per le Convenzioni marittime.

C'è da giurare che il Tecchio gioisce della negativa data dal Governo alle inutili richieste (figuriamoci che si tornava a seccare la gente per avere altre comunicazioni colle Indie!) perchè egli che delle Indie non darebbe un soldo, darebbe invece metà del suo sangue itterico per provocare le dimissioni e le proteste dei Corpi locali.

Ma il gioco è ormai sfatato e gli amici nostri che si sono prestati così di buon garbo a declamare pro Tecchio in nome di interessi molto discutibili, si guarderanno bene dall'arrivare agli estremi, per rendere sè stessi lo zimbello della piazza. Buoni si; e lo sono stati; fin troppo; fino a rinnegare come S. Pietro l'amico e la verità; ma tre volti buoni, no!

Ci vorrebbe altro, che il Governo dovesse cedere tutte le volte che con pretesti più o meno legittimi e giustificati, le rappresentanze di città o di provincie si raccogliessero *a batter cassa*! Ammesso il principio, l'esempio diventerebbe contagio; e allora chi amministrerebbe più le entrate dello Stato?

D'altra parte a coloro che strillano che tutti i Governi trascurano Venezia, non sarà fuori di luogo osservare che proprio ora, fra trasporto della Marciana e palazzo delle Poste, lo Stato si prepara a spendere altre 425.000 lire a beneficio della città, — ed è un po' difficile dimostrare che anche questo sia un pugno nell'occhio ai veneziani!

Bisogna quindi correre meno colle parole e stare un po più ai fatti, prima di abbandonarsi a querimonie, che se possono servire ai politicanti non giovano affatto agli interessi della città.

Il sindaco e il presidente della Camera di commercio, che si sono agitati tanto dinanzi alle eventualità di danni che sono fisime, tornino invece ai loro posti, sicuri che nessuno farà loro carico di non avere saputo strappare le chiavi del tesoro al Ministro Boselli per impadronirsi di qualche barile di marenghi e distribuirli ai veneziani. A Venezia possono esservi molti azzeccagarbugli della politica, che vivono del torbido delle acque elettorali, ma c'è anche molto buon senso, e lo sappiamo noi, che tollerati dagli avversari colla compiacenza che dà il fumo negli occhi, abbiamo avuto approvazioni larghissime nella recente questione delle convenzioni, anche nell'altro campo.

Ben altri, ben altri sono i problemi, che devono stimolare le menti delle nostre rappresentanze amministrative e commerciali; non il contentino di una sovvenzione che muova qualche battello di più. Ostinandosi in coteste aberrazioni facciamo la figura di quel tale, che avendo l'intenzione di mettere su cavalli e carrozze, cominciava coll'acquistare le coperte da viaggio!

LA COINCIDENZA DEI TRENI DAL GOTTARDO con Venezia ristabilita

È noto che col ristabilire i treni accelerati 121 e 122 sulla linea Milano-Venezia in luogo dei diretti 21 e 22 erasi venuta a perdere la coincidenza a Milano fra il diretto n. 49 dal Gottardo ed il diretto n. 21 per Venezia. Tale coincidenza, rivestendo un carattere molto importante per il Veneto, poichè il treno 49 in prosecuzione di quello della Svizzera raccoglie le corrispondenze che fanno capo a Basilea da diverse vie, meritava che si facesse ogni sforzo perchè fosse riattivata. Non essendo possibile raggiungere lo scopo collo spostare l'ora di partenza del 121 per Venezia, a meno di trasformare nuovamente il 121 in diretto e suscitare ancora i reclami dei viaggiatori costretti a pagare la sopratassa, il R. Ispettorato, o a meglio dire il cav. Vittorio Todesco, che così degnamente lo dirige, si è adoperato attivamente per indurre la Direzione della ferrovia del Gottardo ad anticipare il suo diretto n. 57, coincidente a Chiasso, col diretto 49. — Le pratiche hanno approdato ad esito felice, poichè in una recente conferenza oraria si è potuto concordare l'anticipazione di 20 minuti del diretto del Gottardo e conseguentemente quella del 49, in modo che, col prossimo orario estivo, la desiderata coincidenza potrà essere ristabilita.

Questo è quanto si scrive da Roma all'onor. Macola, che aveva fatto rilevare al Ministero dei Lavori pubblici tutta l'importanza della coincidenza diretta dal Gottardo per Venezia.

Crediamo che la notizia farà piacere al ceto commerciale della città e alla Camera di Commercio in conseguenza ai voti varie volte espressi.

I premi alla cavalchina — I fortunati cui toccarono in sorte i premi della cavalchina sono i signori: Tomaso Mazzoli, proprietario del ristorante Pilsen, il quale vinse il primo premio, col N. 606, costituito dalla testa d'Orfeo in bronzo, dono di S. M. la Regina; il signor Bortolato Antonio col N. 1022 guadagnò il secondo, consistente nel viaggio a Parigi in 2ª classe con diritto a 8 giorni di vitto — dono dell'Agenzia Coock. Il terzo premio offerto dal cav. Levi, fu vinto col N. 833 e toccò ad un signore che ancora non si è presentato; consiste in un viaggio a Roma. Il quarto premio — le due splendide anfore offerte dalla baronessa Reinelt — toccò in sorte all'on. Macola col N. 175.

I doni sono a disposizione dei vincitori presso la sede del Comitato di beneficenza in *Calle Minelli* a S. Fantin.

La cavalchina riuscì nel modo più brillante che era da aspettarsi, mercè specialmente le sollecite prestazioni dei signori Giacomo cav. uff. Levi, cav. Ettore Brocco e cav. Gustavo Dolcetti.

Le danze si protrassero fino al mattino, e molti furono quelli che si impegnarono... a fondo.

— Nell'atrio del teatro fu rinvenuto dal co. P. S[illegible]rego un *remontoir* d'oro a doppia cassa, con *catelene*, che fu consegnato al cav. Brocco presso il quale, chi dimostrerà di esserne proprietario, potrà ritirarlo.

Notizie del dipartimento — Oggi alle ore 11, nella caserma del Corpo reale equipaggi a S. Daniele, le reclute della classe 1879 presteranno il giuramento.

— La r. nave *Baleno* è partita ieri per Grado.

— Domani, alle ore 10, avranno luogo le prove ufficiali in mare della Torpediniera 77-y con la seguente commissione:

Capitano di corvetta, Manusardi Emilio, presidente — Ingegnere di 1.a classe, Fusarini Beniamino, membro — Capo macchinista di 1.a classe, Errico Giovanni, idem — idem di 2.a classe Oltremonti Arturo idem e segretario.

The danzanti — Oggi alle ore tre nelle splendide sale della *Fenice*, avrà luogo l'ultimo definitivo *the* danzante. Coloro che non acquistarono già i biglietti dalle signore patronesse, potranno averlo alla porta da speciali incaricati del Comitato. Non dubitiamo che anche questa volta vedremo una ressa geniale di dame e cavalieri, e che la benefica istituzione, a profitto della quale vengono dati, ne avrà un rilevante utile.

Circa la festa dei bambini datasi al Goldoni l'altro ieri, dobbiamo aggiungere che il grazioso bambino Umberto Chiarena fu uno fra i primi premiati.

In flagrante — L'altra sera certa Angelina Scolari, sarta, mentre si trovava in Campo S. Fantin per vedere le signore che si recavano alla cavalchina, sentì che qualcuno introduceva la mano nella tasca della sua veste. Ella afferrò il braccio del velocimane, gridando *al ladro*. Accorsero due agenti di P. S., i quali arrestarono l'individuo che teneva nella mano il portamonete della Scolari contenente sette lire.

Nella scorsa estate lo stesso individuo aveva tentato di rubare il portafoglio ad un tedesco mentre questi assisteva allo spettacolo pirotecnico.

Il ladro è certo Alessandro Rossetto, detto *Pasta Suta*, di 34 anni, abitante in Calle Priuli alla ferrovia N. 78. Già marinaio alle dipendenze della S. V. L., fu licenziato per la sua condotta immorale.

Ancora ladri? — I lettori ricordano il furto di rasoi, forbici ecc. consumato in danno del barbiere Natale Bianchi a S. Gio. Grisostomo.

L'ufficio di P. S. di Cannaregio venne a conoscenza che certo Giovanni Ballani di anni 19, abitante a Castello N. 5562, aveva venduto parecchi rasoi al prezzo di cinquanta cent. l'uno.

Non avendo egli saputo giustificare il legittimo possesso dei rasoi, fu arrestato e deferito all'autorità quale autore del furto suddetto.

Il Ballani ammette la vendita dei rasoi; ma afferma di averli acquistati in buona fede da uno sconosciuto, pagandoli 40 centesimi l'uno.

Inaugurazione del monumento al Re Carlo Alberto in Roma — Tutti i veterani delle guerre combattute per l'indipenza del 1848-49 al 1866 inclusive, ascritti al Comitato Regionale Veneto, che intendessero recarsi a Roma per assistere alla inaugurazione del monumento al Re Carlo Alberto, la quale seguirà il 14 marzo p. v., godranno del ribasso ferroviario del 75 0[0 e, qualora non avessero difficoltà ad accettarlo, avranno anche alloggio ad uso militare, a cura del Comizio Centrale Romano, dietro preavviso.

Per ottenere tali facilitazioni essi dovranno però iscriversi non più tardi del giorno 3 marzo p. v. presso la segreteria del Comitato dei Veterani, il quale provvederà loro gli scontrini per il viaggio senza altre spese che quelle postali.

La pesca di beneficenza si è riaperta iersera alle otto con concorso animatissimo di pubblico; fra gli oggetti vinti notiamo: agnelli, posate d'argento, spille, prosciutti ecc.

Oggi due pesche: la prima dalle 2 alle 6, la seconda dalle 8 alle 11.

Il Comitato ci comunica poi d'aver ricevuto parecchi altri doni, fra i quali vanno menzionati: Ditta Righini ombrellini e ventagli di lusso — Cantina Sociale di Stra 100 bottigliette grappa — cav. Pertoldi alzata in argento e cristallo e un servizio da acqua in cristallo — sig. Agazzi calamaio in bronzo — cav. Grünwald 24 bottiglie di Tolentino — Giacomo Cerutti vino *champagne* — Ettore Diodà varii fiaschi vino — Ugo Borgo 12 buoni per ingrandimenti fotografici — co. Camillo Montalband e avv. Pasqualini parecchia selvaggina.

Ieri, nel mezzo della ricca mostra, fu posto il dono di S. M. il Re, consistente nel busto: *Odalisca* del Navella.

Il numeroso concerto di banda dell'Orfanotrofio maschile Gesuati, ha rallegrato la festa, dando novella prova dell'ottima istruzione che riceve in quell'istituto.

Convitto Marco Foscarini — Ieri sera ebbe luogo nel Convitto M. Foscarini il secondo trattenimento drammatico musicale a scopo di beneficenza.

Si rappresentò *Il casino di campagna* in cui la caratteristica figura dall'allievo Borgognoni Borgognone emerse in tutta le sue varie attitudini.

Si fecero anche onore i giovani Bandarin Silvio e Tommasini Duilio.

Si diede di nuovo l'operetta del maestro Furlanetto, intitolata *Nel paese dei sogni.*

L'alunno Casellati Pietro, violinista, suonò una fantasia tratta dall'opera *La Sonnambula*. Il Casellati era accompagnato al pianoforte dall'alunno Mecenati Ferrante.

In poche parole fu una serata piacevole che lasciò in tutti gli spettatori il più bel ricordo.

Infortunio alla Certosa — Giovanni Tramontin di 28 anni, operaio nella officina artificieri del R. Arsenale, ieri mattina, verso mezzogiorno, si trovava alla Certosa per alcuni lavori.

Salito sopra una scala di legno, forse per un falso movimento, il Tramontin cadde, riportando, pare, alcune contusioni alla regione lombale ed al dorso.

Raccolto dai compagni, fu trasportato all'ospedale militare di S. Anna.

Altro infortunio — Ieri mattina, alle otto, il pesatore Natale Gabbiato di 28 anni, abitante a Dorsoduro N. 48, mentre controllava il peso dei sacchi di concime nel boccaporto del piroscafo greco *Giorgio Rossis* ormeggiato alla marittima, una tavola, formante parte del ponte mobile, si smosse accidentalmente e il Gabbiato precipitò sulla stiva da un'altezza di circa otto metri.

Raccolto ed accompagnato all'ospedale militare di S. Chiara, gli furono riscontrate parecchie contusioni sulla persona ed una ferita alla sopraciglia sinistra, guaribili in dieci giorni. Dopo la medicazione, fu trasportato all'ospedale civile.

Il fidanzato della arciduchessa Stefania, conte Lonyai, si trova a Venezia da qualche giorno, alloggiato al *Grand Hotel*.

In prigione si sta bene, avrà pensato il vigilato speciale Leopoldo Maggio; il quale uscito dal carcere giovedì sera, dopo settanta giorni di reclusione per contravvenzione alla vigilanza, la sera seguente non si fece trovare a casa all'ora stabilita, motivo per cui veniva nuovamente arrestato.

Ladra? — D'ordine della questura di Padova, fu arrestata certa Giuseppina Visentini, di anni 27, imputata di furto.

Indosso le si rinvennero i *bollettini* di pegno degli oggetti rubati.

Ieri stesso fu tradotta a Padova.

Taccuino del pubblico

Società di M. S. fra maestri elementari — I soci di questo sodalizio si riuniranno in Assemblea generale nella Scuola Comunale elementare di S. Stin mercoledì 28 corr., alle ore 2, per trattare un importante ordine del giorno.

Il bollettino dei mercati di Francia del giorno 23 non ci fu recapitato che ieri mattina: il ritardo nella consegna è dovuto a smarrimento.

LOTTO — Estrazione 24 febbraio

VENEZIA	4	89	45	90	54
BARI	7	78	67	27	77
FIRENZE	23	24	80	39	84
MILANO	81	15	88	17	43
NAPOLI	77	67	47	36	54
PALERMO	39	32	51	16	60
ROMA	60	84	23	68	24
TORINO	72	61	78	16	55

NECROLOGIO

A Brescia il sig. Giovanni Fasser, di anni 87 — A Cazzago S. Martino (Brescia) il sig. Giuseppe Rizzini — A Cremona la signora Vittoria Moni — A Breda de' Bugni (Cremona) il sig. Guarnieri Eugenio — A Roma il cav. Marco Astengo. Egli era un distinto funzionario dell'amministrazione carceraria, e durante la sommossa del maggio 1898 dirigeva le carceri di Milano — A Piacenza la contessa Lucrezia Auguissola da Vigolzone; la signora Aurora Ponti ved. Piatti; il consigliere comunale Paolo Pantrini — A Balignano (Cesena) il cav. Francesco Turchi di anni 63 — A Ravenna la N. D. Violantina Baggi ved. del colonnello Guglielmo Fontana — A Milano il cav. Giulio Villa presidente di sezione a quella Corte d'Appello. Aveva 67 anni.

— A Boretto (Reggio Emilia) il sig. Boccazzi di anni 76, padre del sig. Isotto, maestro comunale a Venezia e redattore del giornale *L'Adriatico*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera lo spettacolo è in onore di Fiorello Giraud, il tenore acclamato e ben meritamente, e con tanto entusiasmo, ad ogni rappresentazione. Il Giraud e la Labia furono il principale sostegno della stagione, nella quale cantarono ben trentuna sera, ed in tre opere così differenti, per istile, per tessitura, per carattere.

Di Giraud, magnifico *Walter* nei *Maestri*, perfetto *Tartini* nel *Trillo*, ottimo *Osaka* nell'*Iris*, il pubblico serberà grata ricordanza e vivo il desiderio di riavere artista così valente, attore così distinto, cantante così robusto e simpatico.

— Dopo l'*Iris* si rappresenterà l'*Excelsior*, col quale avrà luogo alle due e mezzo l'annunciata mattinata con bellissimi premi da estrarsi fra i bambini.

Rossini — Col teatro pieno in ogni sua parte si diede ieri sera la quarta rappresentazione dell'opera *Ebreo*.

Questa sera il popolare spartito si replica.

Malibran — L'*Orfeo*, che tanto successo ha riportato venerdì sera, verrà replicato oggi per due volte: alle ore 2 1[2 ed alle 8 1[2. Domani serata del tenore sig. Guelfo Bartocchi con l'ultima della *Cicala*.

Il «Barbiere» al Verdi

Ci telegrafano da *Padova, 24 febbraio, sera*:

(S.) Stasera al *Verdi* abbiamo avuto la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, interpreti principali i sigg. Lauro Alghisi (*Almaviva*) — Camilla Pasini (*Rosina*) — Francesco Federici (*Figaro*) — Sebastiano Ceriotto (*Don Basilio*).

Assisteva alla *première* la solita grande folla.

Dopo il second'atto dell'opera di Rossini l'orchestra diretta dal maestro Giacomo Armani (del quale festeggiavasi la serata d'onore) eseguì splendidamente l'*ouverture* d'introduzione alla tragedia d'Alfieri *Saul* del Bazzini.

Ovazioni straordinarie al valente concertatore cui furono presentati numerosi doni.

Il successo fu buono. Niente *bis*. Le maggiori feste furono per la Pasini. Ottimo *Figaro* Federici. L'esecuzione orchestrale fu felicissima.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia, *Omaggio*, Mariani — 2. Walzer, *Violettes*, Waldteufel — 3. Sinfonia, *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Fantasia, *I Pescatori di Perle*, Bizet — 5. Finale 3.o *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka, *Lena*, Battista.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 2 1[2 *Excelsior* - 8 1[2 - *Iris Excelsior*
Rossini - 8 1[2 - *Ebreo*
Goldoni - 8 1[2 *Dramma nuovo*
Malibran - 2 1[2 e 8 1[2 - *Orfeo all'inferno*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1[2 e 7 1[2

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.18	62.72	62.65
Termometro centig. al Nord	4.4	4.4	8.6
» » Sud	3.7	7.6	16.7
Umidità relativa	81	77	81
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	5	0	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.2 — min. di oggi: 2.7

Probabilità: Venti intorno a Ponente, freschi sull'Italia Superiore, forti nell'Inferiore e sulle Isole, cielo vario, qualche pioggia, mare agitato specialmente nell'Adriatico meridionale ed il Ionio.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 24 febbraio:

Carnevale — Lunedì, dunque, grande corso mascherato. Il Club degli Ignoranti sta preparando *otto carri* d'artiglieria, concessi dal comandante del 20.o Reggimento, coi *conducenti* e coi cavalli relativi. — La concessione è autorizzata dal Ministero.

S. M. il Re ha fatto mandare al Club, per la lotteria, il fac-simile in bronzo d'un tripode pompejano.

Domani veglione al Garibaldi; lunedì ballo mascherato al Casino Pedrocchi, che promette di riuscire animatissimo.

Veronese arrestata — Certa Ortensia Rimbano, condannata dal Tribunale di Verona a sette mesi di carcere per furto, aveva trovato, ad Anguillara Veneta, riparo tranquillo.

Scovata dai carabinieri, venne tratta in arresto e ricondotta sulla via dell'espiazione.

Pei disoccupati — Per mercoledì p. v. la Giunta decise di far iniziare alcuni lavori pubblici. Il provvedimento è diretto a togliere dalla disoccupazione parecchi operai.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 febbraio (*P. e.*) — **Il suicidio di un caffettiere** — Ieri sera verso le sette il sig. Bruni Giovanni proprietario del principale caffè di Cividale all'insegna *S. Marco*, toglievasi la vita esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa, rimanendo cadavere sul momento.

Il Bruni contava appena 46 anni ed era coniugato con figli già adulti. Da molto tempo era malaticcio, e credesi che da ciò sia stato spinto al passo estremo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo di Viterbo

Ci telegrafano da *Viterbo, 24 febbr., sera*:

Anche oggi l'udienza venne intieramente occupata nella lettura della sentenza, dell'accusa e dal riassunto fatto ai giurati dal presidente.

Non sorse alcun incidente.

Gli accusati seguirono con vivissima attenzione la lettura, interrompendola con frequenti mormori che provocarono moniti da parte del presidente.

Il dibattimento si riprenderà mercoledì.

Fili-Astolfone recede dalla querela

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Il processo Fili-Astolfone e Minolfi si è chiuso con la desistenza della querela da parte dell'on. Fili-Astolfone contro una dichiarazione del Minolfi il quale esclude di avere inteso di offendere e di contestare l'onorabilità del querelante.

ULTIMA ORA

Gli inglesi respinti al passaggio del Tugela
Gravi perdite inglesi

Londra 24, ore 11,30 pom. — Giungono notizie di sanguinosi scontri sul Tugela. Vi segnalo il seguente da Pretosia, 24: Gli inglesi traversarono il Tugela il 22 e attaccarono i boeri a Middleburg; ma furono respinti dopo vivo combattimento.

Gli inglesi rinnovarono l'attacco all'indomani mattina, ma nuovamente vennero respinti con gravi perdite.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Tagliapietra Antonelli** vivamente commossa, ringrazia per le dimostrazioni d'affetto avute nell'immensa sciagura della perdita del suo caro estinto

Girolamo Tagliapietra

e chiede venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

I figli **Sforza e Rosanna Contessa Marcello**, il genero **Conte Girolamo Marcello** ringraziano commossi tutti coloro che presero viva parte al loro dolore per la perdita del compianto

Marchese NORBERTO DEL MAYNO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 febbraio a L. --.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 24 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 40	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	304 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	245 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1610 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 50	131 60	— —	— —	5 1[2
Francia	107 05	107 15	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 85	105 95	— —	— —	5
Londra	26 97	27 —	26 68	26 71	4
Svizzera	106 25	106 35	— —	— —	5
Austria Corone	111 20	111 40	— —	— —	4 1[2
Banconote »	111 20	111 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 24

Credito aust. corone	237 —	Cambio su Londra	242 47
Lombarde	26 70	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 45
Austriache	137 40	Rend. aust. (carta)	99 50
Banca anglo-ung.	126 —	Union bank	155 50
Napoleoni d'oro	19 29	Rend. aust. (oro)	98 65
Argento	100	Rendita ungherese	94 05
Cambio su Parigi	96 05	Banca Paesi austr.	118 50

Torino 24		Parigi chiusura	23	24
Rend. it. 5 0[0	100 35	R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» » 5 0[0 spez.	100 35	» 3 0[0 perp.	101 15	101 25
» » 3 0[0	62 50	» n. 3 1[2 0[0	102 70	102 72
» » 4 1[2 0[0	100 50	Rend. it. 5 0[0	93 80	93 70
Az. Banca d'Italia	872 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banca Torino	325 —	id. lomb. ant.	— —	—
» Banco sc. (nuove)	214 —	Camb. s. L. vis	25191[2	25181[2
» Banca commerc.	749 50	Cons. 23[4	1013[16	1015[16
» Ferrov. Medit.	— —	Obb. lomb.	352 —	352 —
» Ferrov. Merid.	728 —	Camb. sultal.	6 5[8	6 5[8
» Ferrov. Sicule	700 —	R. turc. (ser. D)	24 15	22 40
Obb. fer. Sarde 1879	322 25	Banca Parigi	1135 —	1132 —
» » Vitt. Em.	351 50	Tunis. nuove	487 —	487 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	306 25	Egiz. 4 0[0 (R.)	104 85	104 70
Med. camb. Franc.	107 15	R. ung 4 0[0	— —	99 40
» » Svizzera	106 32 1[2	» sp. est. 4 0[0	68 85	68 80
» » Londra	27 —	Banca sc. Par.	— —	— —
» » Germania	131 55	Banca ottom.	574 —	578 —
Firenze 24		Arg. fine	539 50	539 50
Rend. ital. 5 0[0	100 47 1[2	Credito fond.	— —	— —
id. 4 1[2 0[0	110 85	Azioni Suez	3517 —	3510 —
Londra 3 mesi	26 71	Lotti turchi	128 —	130 —
Francia a vista	107 07 1[2	Ferr. mer. ter.	679 —	680 —
Berlino a vista	131 62	Russo 1891	89 55	89 40
Meridionali	729 —	Portog. 3 0[0	23 80	23 82
Mediterranee	535 50	Camb. Madrid	— —	— —
Banca d'Italia	872 —	Banca franc.	4170	4180

Berlino 24		Milano 24	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1[2	Rend. ital. cont.	100 42 1[2
id. su Parigi 8 giorni	81 35	Rendita fine	100 45
id. su Italia 10 giorni	75 95	Ferrovie Meridionali	728 —
Cred. Mob. aus. (fine)	237 —	Ferrovie Mediterranee	533 50
Rend. it. contanti	94 60	Navig. Gen. Ital.	446 —
idem fine	94 70	Raffineria Zuccheri	457 —
Cons. pruss. 3 1[2	97 10	Francia a vista	107 15
Rendita turca 1 0[0	23 60	Londra a vista	27 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 75	Berlino a vista	131 62
id. meridionali	61 40	**Genova 24**	
id. di Roma	95 20	Rend. ital. 5 0[0	100 42 1[2
Az. mer. (a term.)	135 50	» » 4 1[2	111 —
id. medit. (a term.)	98 80	Azioni Banca Ital.	872 —
Banca comm.	— —	Banca commerciale	— —
Big. Banca russi cont.	216 65	Credito mobil. ital.	— —
Londra 24		Ferrovie meridionali	728 —
Nuovi cons. 23[4 0[0	101 1[4	Ferrovie mediterranee	535 50
Rend. it. 5 0[0	93 1[8	Navigaz. Generale	446 —
id. sp. est nuova	67 7[8	Banca Generale	— —
id. turca nuova	23 1[2	Raffineria Zuccheri	457 50
Egiziano nuovo	104 —	Camb. vist. sc. Fr.	107 13 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —	« sconto Lond.	27 99 1[2
Argento fine	27 3[8	« Germania	131 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87,85 - pel 10 marzo 88 14 - pel 10 maggio 88.85 del 10 agosto 88.67 - ott. 88.43 pel 10 marzo 1901 80.35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93 90 — pel 10 marzo 93.73 — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 93.63 — ottobre 90.22 — pel 10 marzo 1901 78.81

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.55 C. — id. decemb. 8.36

Havre 23 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 19000.- Mercato sost. — pel corr. F 44.75 - due mesi dopo F. 44.75 — 4 mesi 45.— — 8 mesi 45.75

Londra 23 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 88,3[4 — id su Parigi D. 5,20 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 8,11[16 - id. a New Orleans C 8 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.73 — 3 mesi dopo corr. C. 8.73 - 4 mesi C. 7.76 - 7 mesi C. 7.73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 52.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10.000 — idem pel continente balle N. 5.000 Entrata cotoni nella settimana balle N 181.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 82.000 pel continente balle N 139.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1018 000 Frumento rosso disponibile D. 76.1[4 marzo 74.3.8 - maggio 72.5[8 - luglio 72.1[2 - settem. 72.1[4 — Granone disponibile D. 41.3[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.3[4 — idem pel corrente C. 7 05 — idem mese prossimo C 7,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.10 — idem 3 mesi 7,15 — idem 4 mesi 7,20 idem 6 mesi 7 25 — idem 8 mesi 7.30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7[8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 21 — Entrate della settimana sacchi N. 80.000 — Deposito totale 195.000 — Spedizioni per Stati Uniti 26.000 — idem per Amburgo — — idem per Trieste — — idem pel resto Europa 2000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 42.6 — Cambio su Londra pence 8. Mercato fiacco.

Santos 21 — Entrate della settimana sacchi N. 56,000 — Deposito totale 320.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 32.000 — idem per Amburgo 2.000 — idem per Trieste — — idem per resto d'Europa 6.000 — Vendite della settimana 46.000 — Caffè bon ordinaire scellini 40 — Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche — mercato debole — pel corr. franchi 25,75 — Prossimo 25,80. — A 4 mesi da marzo 26.25 — A 4 mesi da maggio 26,90.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 37,25 — Prossimo 37,50 — A 4 mesi maggio 38.— — A 4 mesi ultimi 36.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103. -.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 29,37 — Pel corrente 29 37 — Pei 4 mesi da marzo 29.7[8 — A 4 mesi da maggio 30.25.

Frumenti — Mercato deb. — pel corrente 19.90 — prossimo 19.80 — A 4 mesi da marzo 20.25 — 4 mesi da maggio 20.80.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Per marzo-aprile 23 3[4 — per 4 mesi 23 1[4.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9 87 — Mercato calmo.

Il bollettino del 23 non ci fu recapitato che ieri mattina; il ritardo è dovuto a smarrimento.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 13	B 27 Ch.	2052
Trame	B 2	B 29	B 31 Ch.	2077
Greggie	B 21	B 50	B 71 Ch.	5396
Pesate	B 1	B 103	B 104 Ch.	5404
Totali	B 38	B 195	B 233	14929

GRANI

Adria 24 — Al mercato granario di oggi più sostenuti i frumenti da L. 24.25 a 24,50 — In aumento i frumentoni da L. 13,50 a 13,75 — Pignoli da 14,25 a 14,60 — Fagioli bianchi da 20 a 26,50 — Id. coloriti da 17,50 a 27,50 — Risi da 30 a 37,50 — Risoni da 20 a 20,50.

Vicenza 24 — Mercato sostenuto nei frumenti e frumentoni, calmo il riso e l'avena,

Grani da L 24 a 24,25 — Granoni da 14 a 15 — Risi nostrali da 35 a 39 — Giapponesi da 29 a 31.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.[100]
idem	Slendor	» 25.85	» 28.[100]
	Adriatic	» 24.50	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 22 vap. ital. «Roma» cap. Matrina con merc — per Trieste sch. ital. «Roma» cap. Ballarin con carbone.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Signori Padrini

Volete che i vostri figliocci divengano serii e stimati? Date a loro un buon orologio, con quello potranno dividere il tempo negli studi ed essere puntuali nelle loro incombenze. Per fare l'acquisto andate nel magazzino orologerie della

Ditta G. SALVADORI

in Merceria S. Salvatore, Venezia - là troverete un grande assortimento con la sicurezza di fare un buon acquisto perchè da 43 anni sostiene onesta concorrenza.

UN RIMEDIO SICURO

contro le **malattie di polmone**, di **petto** e di **gola**, **asma e catarro bronchiale**, è il **Polygonum Avicolare russo** che si vende dal farmacista **Giacomo Luciani**, Trieste (Austria). Prezzo per ogni pacchetto di 60 gr., sufficiente per 2 giorni L. **1.50**.
Non si spedisce meno di 5 pacchetti.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**



a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — *Prezzo* del flacone con istruzione **L. 2**. Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *S. Salvatore*, **Venezia**. — Vendesi dai principali profumieri del Regno. *(Sconto ai rivenditori)*.

Questa Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**



ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. — L. **4** la bottiglia.

Deposito generale **A. Migone e C.**, *via Torino, 12*, **Milano.**

Alle spedizioni per pacchi postale aggiungere cent. 50.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi casa III piano, sette stanze, 3 retraits, cucina, vastissima soffitta, magazzino, acquedotto. Calle Rimedio 4429. Affitto L. 75. Rivolgersi calle dei Balloni 213 I piano.

D'AFFITTARSI

Casa in II piano vicino Piazza con entrata Magazzino, sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, waterclosset, acquedotto e gaz.

Bottega sotto le Procuratie Nuove con vetrina, introduzione gaz e luce elettrica.

Per vederle e trattare ogni giorno dalle 12 alle 1 a S.ta Maria Formosa, Calle Orbi, 5207.

FITTASI MARESANA

uso squero o deposito materiali Corte Colonne. — **Acquisti-vendita case.** Riv. Novello Bragora 4093, Palazzo Collalto.

Signore

cerca una stanza con salotto bene ammobigliato, libero. Offerte A S 17 fermo posta Venezia

Cercasi in posizione centrale possibilmente sul Canal Grande appartamentino muri vuoti, 4 e 5 stanze con cucina, gaz acquedotto e closet. Offerte a T 950 V Haasenstein e Vogler Venezia

AFFITTANZE IMPRESARIE

In prov. di Treviso campi 200 con casino civile e rurale.

In prov. di Padova campi 500-1000 e 1500 ed altre tenute più piccole.

In prov. di Verona campi 500 palazzo e rurale.

In prov. di Venezia campi 500 con domenicale.

Ville d'affittare per la stagione in provincia di Treviso e fuori.

Ville con e senza terra, campagne e chiusure da vendere.

Affittanze di negozi in genere e bene avviati nelle prov. venete

Capitali disponibili da impiegarsi a mutuo con miti interessi

Per schiarimenti scrivere G. Pilani — Treviso.

Per Giugno cerco abitazione signorile sei camere, mezzà, magazzino. Scrivere Casella Postale 213 Venezia.

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*

„Andreas Saxlehner."

PATENTE RIMEDIO INFALLIBILE CONTRO

L'INFLUENZA

TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

è costituito dalle PREMIATE

Pillole di Creosotina Dompè e Adami

prescritte da tutti i Medici per la loro azione antisettica microbicida e balsamica; di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame.

Prezzo al flacone di 60 pillole L. **2**. — *Gratis* opuscolo per prevenire e guarire l'influenza. MILANO — Monte Napoleone, 23 — MILANO

Vendite

VENDITA VOLONTARIA

ammobigliamento completo per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, porcellane, ed ogni altro accessorio. Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

PUBBLICITA' economica

(cent. la parola, minimum L. 5)

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo San Stefano 2957.

Diversi

Bebè — La corrispondenza rimessaci è indecifrabile. Favorito sostituirla.

Haasenstein e Vogler.

232624 — Ricevuta tua lettera. Sabbato 24 mattina ritira lettera sito convenuto. Finchè avrò vita.

Dedizione — Quale attesa! Spero verrai almeno lunedì due. Non posso passar prima. Oggi e stassera ancora no. Amami.

Francesco — Ho sofferto, soffro. Dio fede nel tuo amore e lealtà, dammi forza sopportare dolori. Se dimenticasti per un momento affetto divorante, certo lo dirai. Cosa ho fatto bambina, se non adorarti come nessuna mente umana immagina! Tu non sai quale forza legami a te, quale strazio provo vedendomi scordato. Sentomi scoppiare il cuore. Per un bacio dare la vita. Mandotene tanti eternamente tuo.

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Trombetta - Fanfara di aluminio fino



Si ottengono rimbombanti vibrazioni della voce umana cantandovi entro senza alcun sforzo e senza bisogno di avere cognizioni musicali. Molto originale.

Grande divertimento per giovani e vecchi, per compagnie, società, corpi militari ecc. Se ne sono venduti oltre mezzo milione in 1/2 d'anno. Dietro rimessa di **2** lire (anche con francobolli italiani) la si riceve franca di porto e dogana. Tre pezzi costano L. **5**, 6 pezzi L. **8**, 12 pezzi L. **12**. Non si fanno spedizioni verso assegno. Si spedisce da **M. FEITH**, Vienn, II, Taborstr. 11/B.

Per i bambini deboli



L'Olionaturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO** di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

---

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

(Capitale Statutario L. 60,000 000 - Emesso e versato L. 33,000,000)

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	54,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
17[illegible]	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni Mercol.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

AFFITTANZA eventuale VENDITA

dei Grandi Stabilimenti Balneari

Levico m. 520 s/m.

Aperto dal 1 Maggio

Sito in amena posizione sulle sponde del lago, munito di stanze, Caffè, *Restaurant*, galleria per passeggio, sale da pranzo, da giuoco, da ballo, di lettura, ecc. parco e giardini.

Ammobigliato elegantemente ed arredato di tutto il necessario.

Vetriolo m. 1492 s/m.

Aperto dal 1 Giugno

Soggiorno quasi unico in Europa, centro di amene passeggiate e dove si possono godere tutti i conforti e gli agi.

Munito di 110 stanze, sale da ballo, da giuoco, di lettura e da pranzo. Posta, telegrafo e Chiesa nel fabbricato.

Bagni, cura elettroterapica, idroterapica, gabinetti medici

Le condizioni sono ispezionabili in Levico nella Cancelleria della Società Balneare.

Le offerte si accettano a tutto il 15 Marzo a. c.

Levico, febbraio 1900.

Società Balneare Levico-Vetriolo

Esportatrice di acque minerali da Bibita di Levico-Vetriolo

CONTRO L'INFLUENZA

il miglior rimedio

"CITROFENE"

Dose per adulti 1 grammo 3 volte al giorno
» » bambini 0,3 » 3 volte al giorno

Numerosissimi attestati di Professori e Dottori illustri di tutte le parti del mondo.

Trovasi in tutte le primarie Farmacie.

Deposito in **Milano**: Carlo Erba, A. Manzoni e C., Dott. L. Zambelletti — **Torino**: Risotto e Persiani, Farmacia Cabella — **Firenze**: Cesare Pegna e Figli — **Roma**: A. Manzoni e C., Agenzia del Policlinico — **Napoli**: D. Lancellotti e C. — **Ancona**: Russi e C. — **Bologna**: Clemente Bonavia e Figli e Farmacia Zarri — **Padova**: Pianeri e Mauro — **Bari**: Paganini Villani e C.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie



NUOVO PROFUMO

SYLVANIS

Polvere — Sapone — Estratto.

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra, 6, PARIS

TOSSE

La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la **Lichenina Lombardi VERA.** Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la **VERA Lichenina Lombardi** — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli via Roma, già Toledo, N. 28, primo piano. Grossisti: in Milano Erba, Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colonnello, Manzoni — in Venezia Farmacia Trento.

TISI

La tisi o tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garentito, basato sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le pruove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. E' la migliore delle cure. S'è pubblicato dal dott. Iacontini una importante memoria sulla tisi e tubercolosi polmonare con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flac. e si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, già Toledo, N. 28.

DIABETE

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studii incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la **Cura Contardi.** Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce *gratis* domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè si concede il **cibo misto** e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la **cura Contardi** è la **VERA** cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, N. 28

SIFILIDE

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici malcurati; invece facendo la cura con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con la **Smilacina** Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza ecc.) Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro costa L. 21. In Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo. N. 28.

BLENORRAGIA

Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, goccetta, restringimenti e simili. Molti i rimedii pubblicati, ma nessuno di efficacia garentita. Solo l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendo il restringimento più antico senza candelette o operazione. Ciò ha destata la maraviglia degli ammalati e di moltissimi medici Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile e curativo. Costa L. 2,50 per posta L 3,25. Quattro fl. L. 10, in Italia estero Franchi 12 anticipati, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

DOLORI

I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie ecc. danno le più atroci sofferenze e fin'oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi** ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedii, la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

Neurastenia Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lente digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Müller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal **Rigeneratore VERO e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. È la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore (60 gr. stric.) costa L. 18 in Italia si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, già Toledo, N 28, primo piano.

STOMACO Intestini

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene, la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dall'**Analettico Senesi VERO** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico l'*Analettico Senesi* Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per quella putrida (con diarrea) costa L. 24; e per quella acida costa L. 18 franco, in tutto il mondo, Flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticip. Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie

Fin'oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie ma grazie agli studii fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedii sono contenuti nella **Ricinina** Lombardi e Contardi preparata a base di ricino di uso antichissimo trovata dal Behring 300 volte più battericida del sublimato. La **Ricinina** quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa ora con successo la **Ricinina** Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa [illegible] per posta L. 6 in tutta Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il m[illegible] 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N[illegible]

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 — Depositari per l'Argentina L. Fischetti y C. Colle Esmeralda 668, Buenos Ayres, Per Malta F. S. De C[illegible]

Anno CLVIII — 1900. Lunedì 26 Febbraio N. 57

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MAGGIORANZE E... MAGGIORANZE

A proposito del decreto-legge, dell'ostruzionismo, della libertà e di tante altre c se ancora, il solito giornale radicale di Milano pubblica un articolo del suo solito collaboratore del venerdì, apostolo di tutte le insulsaggini della sociologia democratica, nel quale alcune affermazioni meritano davvero di essere segnalate e per l'enfasi ridicola e perchè si ritorcono contro il proponimento di chi le ha assurdamente pronunciate.

E' l'ideale sopra tutto che affanna il nostro Dulcamara dell'umanitarismo antimilitarista, ed è per l'ideale che egli vuole la libertà ed esclama:

« Toglieto la libertà e che cosa diventa l'Italia se non uno spaventoso inferno di odii, di invidie, di rancori, di ingiustizie, di menzogne? »

Bazzecole! E tutto questo per l'innocuo decreto-legge.

Si potrebbe ridere di tale bolsa retorica o tutto al più compatirla come uno sfogo di una vecchiezza precoce, se però essa non fornisse modo al declamatore di improvvisarsi filosofo e politico, proclamando in tal sua qualità le offese più audaci alla verità e alla logica, come l'ultimo vangelo della scienza di governo.

Ammette egli che l'ostruzionismo è un mezzo rivoluzionari;o ma quale altro mezzo si può usare contro una maggioranza, che approfittando della sua *cieca forza numerica*, voglia fare ciò che essa non ha diritto di fare, sopprimere cioè i diritti della minoranza?

E conclude con la mirabile sentenza:

« L'onnipotenza delle maggioranze sarebbe la più terribile forma dell'anarchia; e la minoranza ha il diritto di difendersi. »

Ma e allora che si dovrà dire della vera, della grande maggioranza, quella composta delle turbe ignare, delle folle brutali, per le quali voi spasimate, alle quali volete attribuire il suffragio universale e che schiaccia e schiaccerà davvero con la *cieca forza numerica* la minoranza eletta, intelligente, capace?

Ha ed avrà sì o no questa minoranza il diritto di difendersi?

Torna comodo per voi il conoscere solo una maggioranza, ora, — quella parlamentare — per renderla impotente, perchè si oppone alla minoranza dei vostri demagoghi, fattori di disordine e di rovina, fomentatori di rivolta; ma come si potrà qualificare, come si potrà giustificare allora la vostra reboante predicazione a favore della grande maggioranza del popolo, alla quale volete riconosciuti tutti i diritti?

L'onnipotenza di questa maggioranza enorme, bruta, inorganica, non sarà forse secondo le vostre parole odierne *la più terribile* forma di anarchia?

Alla Camera la maggioranza non deve esercitare la sua autorità soltanto perchè voi formate la minoranza, e la maggioranza non è che una cieca forza numerica; nel paese invece, perchè la minoranza è costituita dalle classi più elevate per coltura e ricchezza, la maggioranza che voi eccitate e sobillate quotidianamente ha tutti i poteri, e l'assurda forza del numero si tramuta nel diritto più inconfutabile a travolgere e a sovvertire l'ordine intelligente e la costituzione civile.

Ora siccome non è possibile allo stesso sistema assegnare due funzioni opposte, a seconda che torna comodo, potremo d'ora innanzi affermare che i democratici radicali per primi negano alla grande maggioranza popolare ogni diritto di imporsi, poichè essa non rappresenta che la cieca forza del numero, e cogliere così in contraddizione quando propongono di estendere i suffragi.

Nè i dottori in democrazia potranno opporsi, salvo a smentirsi o a dichiararsi in mala fede.

L' « Estrema » vuole indugiare
Un giudizio del « Fanfulla » su Di Rudinì
La « Tribuna » e l'ostruzionismo

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

Non esaurendosi domani le interpellanze sulla Sicilia, l'Estrema sinistra riproporrà che se ne continui la discussione martedì.

Tra i ministeriali vi è chi inclina ad accogliere questa proposta, nella considerazione che moltissimi deputati partirono da Roma iersera e difficilmente presenzieranno la seduta di martedì a causa del carnevale.

Ma non esisterebbero le stesse ragioni di assenza per mercoledì?

— Il *Fanfulla* ritornando sul discorso tenuto ieri dall'on. Rudinì scrive che dopo il breve intermezzo del 1898, egli ha risentito la smania degli antichi affetti, ha dimostrato di aver ancor viva nel suo cuore la passione per la *Sala rossa*.

Il giornale romano non esprime giudizi sull'uomo, ma si compiace che le varie tendenze vengano delineandosi con precisione, e che sappiasi bene dove sono, come si chiamino i costituzionali dei *ma* e i monarchici dei *però*.

Da una parte il governo che chiede alla Camera di deliberare per esser in regola, dall'altra un manipolo che vuol annullare il regime rappresentativo, sopraffare il diritto del Re, del governo, della maggioranza. Accanto a questo manipolo starà, ausiliario prezioso, Rudinì già deputato di destra e cugino del Re.

La *Tribuna* esaminando l'eventualità di una ripresa dell'ostruzionismo respinge le risoluzioni violente per combatterlo. Non si sente in animo di domandare restrizioni regolamentari. Crede che soltanto la forza morale del governo, della maggioranza e del presidente della Camera possa vincerlo.

La *Tribuna* domanda se questi tre elementi avranno tale forza morale, ma non risponde ed aspetta.

Relazione dei ministri al Re

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

All'odierna relazione al Quirinale sono intervenuti tutti i ministri.

Il Re sanzionò la legge che approva le maggiori spese di 56 milioni per lavori pubblici nel quadriennio 99-903.

Dopo la relazione il Re si intrattenne prima con Pelloux e Visconti-Venosta, poi con Pelloux solo fino al tocco.

Nel pomeriggio il Re ricevette il senatore Di Prampero e il generale a riposo Poninscki.

Gli istituti di previdenza ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

Oggi il ministro Lacava ebbe una nuova conferenza con il senatore Roux, relatore al Senato sul progetto degli istituti di previdenza ferroviarii. In seguito alla conferenza si stabilì il completo accordo circa le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale del Senato al progetto approvato dalla Camera, delle quali la più importante è quella che deferisce ai collegi arbitrali le controversie che potesseso sorgere con le Società esercenti le ferrovie nell'accertamento del disavanzo delle casse pensioni al 30 giugno 1885 e nella quota da imputarsene alle società.

Il progetto del ministero affidava l'accertamento del disavanzo e il suo riparto tra il governo e la società al ministro del Tesoro, salvo i diritti della Società, avvenendo contestazione, di adire i tribunali.

Questa disposizione era stata oggetto di viva discussione alla Camera, oggi il Senato modificandola accoglie i reclami delle Società.

Arrivo dei principi del Montenegro

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

Ricevuti alla stazione dal generale Ponzio Vaglia, dal marchese Corsini, dal generale Avogadro, arrivarono i principi ereditari del Montenegro e si recarono al Quirinale in vetture di Corte.

Il Re li attendeva ai piedi dello scalone, la Regina nei suoi appartamenti.

Nel pomeriggio i principi uscirono a passeggio con la Regina. Stasera vi sarà pranzo di famiglia con intervento dei principali funzionari di Corte.

Congresso dei segretarii

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera*:

Il Congresso dei segretarii ha esaurita la discussione sui provvedimenti legislativi a favore della classe.

Dopo lungo dibattito si approva a maggioranza notevole l'ordine del giorno che deplora che il progetto presentato al Senato dall'on. Pelloux non risolva alcuna delle questioni più gravi che furono costante aspirazione della classe.

Fa voti che il Parlamento reintegri le disposizioni già approvate dalla commissione della Camera, colle relazioni favorevoli del 16 giugno 1898, 10 giugno 1899, che salvaguardando la vita e il decoro dei funzionari delle amministrazioni locali, ne faranno un'unica famiglia tutta intesa alla prosperità della patria.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 febb., sera*:

Le r. navi-scuole mozzi *Caracciolo, Palinuro, Miseno, Chioggia* sono giunte a Spezia.

Il capitano medico De Amicis è promosso al grado superiore.

Prossimamente avranno luogo i seguenti movimenti negli uffici sanitari: il medico Caforio della r. nave *Etna* passerà all'ospedale di Taranto, idem Campo dalla r. n. *Chioggia* all'ospedale di Taranto, venendo trasferito dal primo al secondo dipartimento.

Col 6 marzo il Capo macchinista Leone sbarcherà dalla r. n. *S. Martino* e prenderà imbarco sulla r. nave *Dogali* in sostituzione del ministro Mingelli, il quale, dopo effettuata la consegna dell'apparato motore della r. n. *Dogali* al suo successore, assumerà la direzione della macchina della r. n. *S. Martino*.

La r. n. *Europa* è partita per Civitavecchia ed è giunta alla Maddalena, la r. n. *Città di Milano* è partita per Spezia.

La "Sarmiento„ alla Maddalena

Ci telegrafano da *Maddalena 25 febbr., matt.*:

L'ammiraglio Candiani dette iersera un banchetto di trenta coperti agli ufficiali della nave argentina *Sarmiento*, seguito da ballo durato fino a stamane, alle ore 3. Candiani brindò al presidente Roca ed alla prosperità dell'Argentina, ricordando le costanti amichevoli relazioni fra i due paesi e augurando che i vincoli cordiali di amicizia si abbiano a consolidare sempre più in avvenire.

Il comandante della *Sarmiento*, Betbeder, brindò alla prosperità del Re e dell'Italia, portando l'augurio alla marina italiana.

La *Sarmiento* è partita stamane per Spezia.

Varie

Decreti di santificazione — Daneo convalidato e Batacchi annullato — Ispettori sanitari.

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

Il Papa presiedette stamane la Congregazione generale dei riti, che pubblicò varii decreti di santificazione.

— La Giunta delle elezioni deliberò la convalidazione della elezione di Daneo a Torino e l'annullamento della elezione di Batacchi a Pietrasanta.

— I medici provinciali Lorica, Avicini e Pavone sono nominati ispettori sanitari al Ministero degli Interni.

L'ON. MARTINI E LE RICCHEZZE della Colonia

Leggiamo sul *Don Marzio* l'annunciata intervista che un collaboratore di quel giornale ebbe con l'onor. Ferdinando Martini, Governatore della colonia, a bordo del piroscafo *Vincenzo Florio*, nella traversata da Napoli ad Alessandria.

L'intervista si aggirò specialmente sulle ricchezze minerali e chimiche della Colonia, delle quali l'onor. Martini espose un quadro assai particolareggiato e che sarà letto con molto interesse.

L'oro

L'oro! — Quante discussioni! quante belle e brutte parole furono dette e stampate!

La prima domanda che mi permisi di fare all'on. Martini, una volta tagliato il filo dello scilinguagnolo, fu questa: «Eccellenza, ma l'oro esiste davvero in Colonia?»

La risposta del Governatore fu quella di colui che deve tenersi fra il diplomatico e l'uomo di d'affari — per così dire, e senza la più piccola menomazione di rispetto all'on. Martini.

L'oro è oramai accertato che esiste in Colonia, e su ciò non v'è più nessun dubbio. Questo è ormai un fatto constatato, e che non può davvero nè celarsi nè negarsi per far piacere a quelli che le balze etiopiche del generale Baratieri ridussero in mucchi di sassi, ove la sola *convallaria majalis* poteva attecchire. Il problema sta tutto nella quantità.. nella profondità dei filoni.

Gli assaggi continuano, e per ora, in certi punti si è avuto mezz'oncia di oro puro per tonnellata di materiale escavato; in certi altri si è arrivati persino a due oncie. Su questa media si mantenesse costante la produzione dell'oro eritreo sarebbe più che rispettabile, e la ricchezza relativa delle miniere arriverebbe ad eguagliare quella del Transvaal.

E' certo però che si è già costituita una società, la quale si è obbligata col governo centrale di spendere, in un anno, un milione e mezzo di franchi per ricerche, assaggi ecc.

Perchè dunque non vogliamo aspettare che questi uomini di affari dicano *continuiamo* o *smettiamo*? Quale maggior garanzia di questa? Gente che rischia forti capitali, il giorno che l'oro eritreo diventasse davvero un semplice miraggio, non esiterebbe neanche un secondo a rifar la strada di ritorno verso l'Italia, e non ci penserebbe neanche un minuto a far suonare tutti gli organi ed organetti della maledizione.

Il caucciù, il guano e il tabacco

Oltre all'oro si parla anche del *caucciù* e del *guano*.

Si è sempre detto ed affermato che l'*euforbia candelabra*, trattata chimicamente, avrebbe dato un eccellente caucciù. — Quando, però, la Commissione d'inchiesta, della quale l'on. Martini stesso era vice-presidente, andò in Africa, a chi domandò se conveniva tentar l'estrazione del caucciù dall'euforbia, fu risposto che la lavorazione di questa pianta africana produceva tali esalazioni venefiche da uccider in poco tempo coloro che vi fossero addetti. Allora non fu l'uomo di scienza, ma l'empirico che ebbe ragione, e dell'euforbia non si parlò più.

L'on. Martini — in questi tre o quattro mesi che è stato in Italia — ha voluto tentar l'ultima prova; ed ha pregato il senatore Cannizzaro — onore della scienza chimica — perchè facesse degli esperimenti su alcuni campioni di euforbia importati dall'Eritrea.

Il senatore Cannizzaro ebbe a persuadersi che l'euforbia dava il caucciù in quantità più che soddisfacente, ma anche che la lavorazione di questa pianta è perfettamente innocua. E questa volta ha ragione, per nostra fortuna, l'uomo di scienza, poichè l'Eritrea produce tanta euforbia da poter liberare l'Italia dall'obbligo d'importare il caucciù dall'estero.

***

I giacimenti di guano esistono — e tanto esistono che il cav. Giulio Donegani — ricco commerciante di Livorno e persona seria e degna della massima fede — ha fatto con noi il viaggio fino a qui, proseguendo poi per Massaua, dove va ad accertarsi dell'importanza di questi giacimenti di guano, per farne, poi a suo tempo, l'importazione in Italia, ove convenisse farla od anco tentarla.

Gli esperimenti di coltivazione del tabacco nella pianura di Cheren sono riesciti; ed anche su questo argomento *si dice* che vi siano già delle proposte di capitalisti italiani — e *lombardi* specialmente? — per ottener la concessione della coltivazione della pianta del tabacco in Eritrea.

Il dottor Domenico Mastelli — aiuto alla cattedra di chimica agraria della Università di Pisa — arriverà domenica, col *Vincenzo Florio* a Massaua. Egli è stato incaricato — in seguito a domanda dell'on. Martini — di certe esperienze e di certe ricerche delle quali si potrà parlare quando saranno compiute. Il nome del Mastelli, la conoscenza somma che egli ha della chimica agraria, garantiscono della serietà di queste ricerche, che potranno, forse un giorno non molto lontano, dar origine ad altri cespiti di sfruttamento positivo e razionate dell'Eritrea.

DALL'ERITREA

(Nostra corrispondenza speciale)

D'oltre confine — Dall'interno — Per S. E. il Governatore — Tributi — L'oro.

Asmara, 11 febbraio

D'oltre confine informano che Deg. Alrahà figlio di Ras Areia mandato contro Deg. Abbaguben ha combattuto il 29 del passato gennaio e la battaglia fu micidiale d'ambe le parti. Vi furono molti morti e moltissimi feriti.

— D'ordine di Menelik, Deg. Gubsa fu arrestato per aver dato aiuto a' ribelli.

***

Nell'Agambessa è scoppiata l'epizoozia nei bovini. Intere mandre soccombono al male.

— Al nostro confine sud si sono presentati varii fuggiaschi di Nocra i quali sono disposti a far atto di sottomissione, purchè il Governo accordi loro il perdono. Non ci mancherebbe altro!!

— I figli di Bahrnagassi Godefà di Gura — a noi ribelli da varii anni — sono a Macallè ed eccitano i capi ad attaccarci e ad invadere la Colonia assicurando essere pochissimi gli italiani ed essere le popolazioni stanche del nostro dominio.

— Si assicura essere fuggito da Saganeiti Lig Baceri incaricato da noi di esigere un tributo di 3000 lire.

***

Per l'imminente arrivo in Colonia di S. E. l'on. Martini, il Gabinetto si trasferirà a Massaua. Partirà il capo di Gabinetto cav. Del Corso con gli addetti Riccioni e Malaguzzi e lo scrivano Piacentini. S. E. sarà all'Asmara alla fine del mese.

***

Nella Zona d'Asmara è finita l'esazione del tributo. Si sono incassate 90,000 lire e ciò a merito della operosità ed oculatezza del commissario regionale ig. A. Allori.

***

L'ing. Nathan ha inaugurato in questi giorni un laboratorio a forni per i saggi e la triturazione del quarzo aurifero proveniente dalle miniere di Sciuma galli.

E. M.

La guerra nell'Africa del Sud
La triste situazione di Cronje
Rinforzi boeri

Londra 25, ore 10 p. — Da Paardeberg, 25, giunge notizia che la situazione di Cronje si è fatta più che mai disperata. L'artiglieria inglese domina da ogni parte i declivi stendentisi lungo le sponde del fiume Modder, nel letto del quale si è trincerato il generale boero.

Il 24, a mezzogiorno, il maresciallo lord Roberts telegrafava dalla stessa località: Distaccamenti boeri, recentemente arrivati dal Natal, attaccarono ieri i nostri avamposti. I boeri ebbero numerosi uomini morti e feriti e lasciarono un centinaio di prigionieri; gli inglesi ebbero nove morti e ventisette feriti.

L'avanzata di Buller

Londra 25, ore 9 p. — I giornali hanno da Colenso 24, sera: La fanteria avanzò sotto il nutrito fuoco dei boeri, impadronendosi di parecchie colline fra Groblenskloop e Hlangurane. Malgrado l'energica resistenza, Buller avanza gradualmente. Le posizioni dei boeri presentano però delle difficoltà straordinarie.

La risposta dei vecchi soldati all'appello della Regina

Mandano da Londra, 14:

All'appello fatto dalla Regina col sovrano rescritto del 17 corrente per la chiamata degli invalidi e dei pensionati atti a prestar servizio ed a costituire il *Corpo reale della riserva*, fino alle ore 6 pom. di giovedì avevano risposto quarantaquattromilaottocentodieci soldati.

Il rapporto fra gli uccisi e i feriti nella guerra del Transvaal

Il *British Medical Journal*, sommando le perdite dell'esercito inglese, dà la proporzione di 1 ucciso per 5,3 feriti.

Questa proporzione, cosa curiosa assai, è quasi data dalle perdite dei tedeschi nella guerra del 1870.

Infatti essa è debole, più debole che la proporzione notata nelle diverse grandi guerre di questo secolo, come lo dimostra il quadro seguente redatto dal prof. Fischer:

Alla battaglia di Lipsia, nel 1813	1	per 2.0
Gli inglesi in Crimea	1	» 4.4
I francesi in Crimea	1	» 4.8
I prussiani nello Schleswig	1	» 1.8
I prussiani a Sadowa	1	» 3.6
Gli austriaci a Sadowa	1	» 3.0
I tedeschi nel 1870	1	» 5.4
I russi nel 1877	1	» 2.1

Una volta, la guerra era assai più sanguinosa. — Alla battaglia di Kunnersdorf, nel 1759, la proporzione fra gli uccisi e i feriti fu di 1 per 1.3; e alla battaglia di Blenheim, nel 1704, fu di 1 per 1.3.

Sembra che le armi odierne feriscano molto più di quelle antiche, ma non uccidano come esse uccidevano.

I proiettili, se non toccano parti vitali, attraversano il corpo producendo ferite che guariscono con molta facilità.

Il giornale citato reca disegni di ossa traforate esattamente, senza che nessuna scheggia sia rimasta nel corpo, mentre una volta la palla invece di traforare la parte ossea, la riduceva in frantumi e rimaneva nel corpo. La morte era inevitabile.

Sprezzo francese per l'Inghilterra

Fin qui la stampa francese si era limitata a rallegrarsi dei successi ottenuti dai boeri sopra gl'inglesi, press'a poco come anticamente i greci degeneri si rallegravano dei successi ottenuti dai parti sopra i romani. Veramente fra parti e boeri, romani e inglesi, francesi e greci della decadenza, vi è più di una analogia.

Ora la stampa d'oltr'alpe, scossa alquanto la paura e l'umiliazione di Fascioda, si spinge più oltre: si spinge sino al disprezzo della potenza navale britannica. Francamente questo disprezzo è forse meno antipatico, ma più insensato della precedente maligna compiacenza.

Nella *Revue des deux Mondes* è comparso un articolo del generale de la Rocque che è tutto un'aspra censura della marina inglese e una glorificazione di quella francese. Secondo questo generale, nulla vale, nulla è buono in Inghilterra, nè le navi, nè le corazze, nè i cannoni di cui le navi sono armate, nè i marinai, nè gli ufficiali. A questa armata altro non resta se non la superiorità numerica, la quale non conta nulla, perchè qualunque nave francese potrebbe aver facilmente ragione di due insieme di quei colossi, armati di corazza nei punti ove non è necessaria e sguerniti ove sarebbe necessaria.

In quanto ai cannoni Armstrong della marina inglese, sono delle vecchie macchine complicate che non saprebbero lottare col cannone francese manovrato da cannonieri francesi. La torpediniera è tutto, l'incrociatore niente, la corazzata è utilissima, a condizione che sia fatta in Francia nei cantieri dello Stato.

E per la Francia niente sarebbe più facile di una invasione dell'Inghilterra. Inoltre, in tempo di guerra, le colonie inglesi sarebbero di chi volesse prenderle. Al contrario le coste francesi e i loro porti, con le batterie di cui sono forniti, non hanno nulla da temere da un'armata, fosse anche tre volte più formidabile di quella inglese. Del resto non c'è nemmeno da impensierirsi di questa eventualità, di cui la paura morbosa ha sconvolto la Francia l'anno scorso e le ha procurato, a eterna vergogna degli uomini politici di allora, l'umiliazione di Fascioda.

Questo il sunto molto sommario dell'articolo pubblicato nella seria *Revue des des mondes*.

Il quale articolo può avere tutti i pregi, tranne uno, quello appunto della serietà. Basta la semplice esposizione per far vedere come altro non sia se non una filza di ameni paradossi tendenti a solleticare la vanità francese, a corto di soddisfazioni positive, e a spingerla, inconsideratamente, giù per una china in fondo alla quale potrebbe esserci il precipizio.

Proprio i porti francesi non avrebbero nulla da temere dai cannoni Armstrong delle navi inglesi! Il generale de la Rocque dimentica troppo facilmente che l'Inghilterra in brevissimo tempo è riuscita a mandare da Southampton al sud dell'Africa più di centomila uomini; la quale spedizione militare sarebbe stata impossibile a qualunque altra potenza europea. Per dar ragione all'articolista della *Revue des deux mondes* bisognerebbe supporre che in caso di guerra con la Francia, l'Inghilterra rinunziasse a giovarsi di tutti quei meravigliosi mezzi di cui dispone e che ha già mostrato di saper mettere in opera così celermente. Soltanto a questo patto tutte le coste inglesi, tutte le colonie sarebbero aperte agl'invasori francesi; mentre gl'inglesi si guarderebbero bene dal fare anche una semplice dimostrazione navale innanzi a un porto di Francia.

E' invero un modo assai comodo di risolvere tutte le difficoltà. Forse però la Francia non è molto disposta a farne l'esperimento, seguendo i consigli del generale de la Rocque.

Ormai la Francia conosce i suoi bravi generali. Essi, o scrivano sulle colonne della *Revue des deux mondes*, o parlino ai loro soldati in piazza d'armi, usano troppo spesso un linguaggio fanfaronesco.

Il generale de la Rocque, così sprezzatore dell'Inghilterra, è una figura comune nell'esercito francese.

***

A proposito di quanto abbiamo detto più sopra merita il conto di rilevare anche questa.

Il *Soir* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con un ammiraglio che non nomina, il quale ritiene la flotta francese di poco inferiore a quella britannica, perchè questa comprende circa quattrocento navi oramai incapaci a combattere; inoltre la sua artiglieria è inferiore alla francese, nè possiede battelli sottomarini.

Così, forte dei convincimenti dei suoi ammiragli e dei suoi generali, la Francia può aspettare impavida l'avvenire prossimo e lontano.

Il porto di Aden dichiarato infetto

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

Con ordinanza della sanità marittima odierna il porto di Aden è stato dichiarato infetto da peste bubbonica e alle navi provenienti da Aden si applicheranno le disposizioni vigenti delle ordinanze 8 maggio 1897, 15 luglio 1897, 24 gennaio 1900.

Le relative operazioni di sanità marittima si effettueranno esclusivamente nei porti di Genova, Napoli, Livorno, Palermo, Messina, Brindisi, Venezia che soli potranno perciò essere il primo scalo di approdo di dette navi.

FRA PIUME E STRUZZI

L'industria delle guarnizioni — La creazione delle penne — La « fantasia » e la penna di struzzo — Dai guerrieri alle signore — Donde si esportava lo struzzo — Le caccie e la distruzione della specie — L'allevamento degli struzzi — 90,000 chili di penne e 23 milioni di lire — Una speculazione proficua — La preparazione delle penne

Il mondo elegante femminile dei due emisferi, che respinge e accetta leggermente i prodotti della moda, non sa quanto lavoro umano e quanto ingegno rappresentino quei prodotti.

Ingegneri, meccanici, chimici, borsisti, uomini d'affari, tessitori lavorano e si agitano in suo onore e gloria, nel meccanismo della vita moderna.

Le guarnizioni più costose dei cappelli delle signore sono le penne. *L'uccello del paradiso*, bianco e nero, costa 60 lire: i *curucucù d'India*, *le gole d'acciaio* si pagano da 130 a 150 lire, e ne occorrono tre per guarnire una *toque!*

Da una fabbrica di Parigi, e precisamente del sobborgo Saint-Denis, escono le maraviglie del genere. Uccellini una volta importati dal Giappone, ed *aigrettes* a 20 lire l'una, quando provengono veramente da uccelli, sono spesso sostituite da buonissime imitazioni a 50 centesimi.

Da un terzo di secolo questa industria ha subito una completa trasformazione; non solo e si imita le piume esotiche delle più remote contrade; non solo con abili finzioni, perpetua famiglie ornitologiche molto in voga, — quantunque quasi scomparse, — come quella dell'argo; ma anche, con complicate fusioni, arriva a creare con forbici e colla, tipi ignorati dalla natura e penne fantastiche e chimeriche.

La ricerca delle invenzioni, miranti a utilizzare, combinare e mascherare in mille modi i mantelli del mondo alato, è attivissima.

Parigi per queste trovate è il primo mercato del mondo: Londra lo è per le materie prime, come le piume di struzzo, il cui commercio, allo stato — diremo così — *greggio*, è centralizzato in Inghilterra, ma passano e ripassano lo stretto, per farsi tingere, arricciare e preparare in Francia.

Se le ali di allodola o di gazza — pitturate a mano per scimiottare quelle della farfalla — se la penna di tacchino o di anitra, bellamente travestita, ornano oggi i cappelli più ricercati, se si vedono figurare le spoglie della più volgare selvaggina, uccelli di mare o di acqua dolce più noti, le specie esotiche hanno tuttavia nella guarnizione una parte più grande di una volta. La lista di quelle che ogni anno sono importate, è lunghissima, e la loro numerazione sembrerebbe un catalogo di storia naturale.

Dal condor al bengali, dal colibrì d'America, al lophofore dell'Indostan sono oggi messe in opera mille penne rare o sconosciute dai nostri nonni, come quelle degli uccelli dai colori smaglianti che popolano le foreste del continente africano.

***

Del resto tutto questo contingente, straniero o indigeno non è che della *fantasia*, come si suol chiamare ogni altro articolo che non sia la penna di struzzo.

Infatti essa sola rappresenta il commercio più importante da sè solo di tutti gli altri insieme. Venuto dall'Oriente, nel medio evo, questo lusso non ha fatto che aumentare fino alla rivoluzione francese.

I pennacchi che, durante la guerra dei cento anni, illustravano l'elmo dei cavalieri e il frontale cesellato dei loro cavalli, erano passati, al tempo di Maria Antonietta, sui capelli delle dame.

Le piume usate in Europa nel XVI secolo provenivano quasi tutte dagli Stati barbari e lo struzzo era allora comune nel nord dell'Africa e del Sahara.

Gli indigeni dell'interno lo cacciavano accanitamente e, col mezzo delle carovane, ne vendevano la spoglia alle navi genovesi o provenzali che toccavano il litorale.

Nel secolo seguente, siccome il consumo aumentava, gli abitanti degli altri paesi — dove lo struzzo vive in gregge numeroso — impresero questo commercio, sempre più lucrativo.

Furono messe in circolazione le piume di *Egitto* che venivano dall'alto Nilo e dalla Nubia, quelle del Yemen esportate dalla penisola Arabica e quelle della Siria, originarie dalla Mesopotamia e dal piano dell'Iran.

Finalmente negli ultimi anni del secolo XVIII, comparvero le *piume del Capo* e quelle del Senegal che provenivano principalmente dai dintorni del capo Bajador.

Ognuna di queste varietà aveva un carattere proprio e gli animali che lo fornivano appartenevano a famiglie diverse.

Le piume della Siria passavano per le più belle: lunghissime, fini, morbide e di una perfetta eleganza di forma. Quelle dell'Egitto e della Barberia per la flessibilità e lo splendore dei colori tenevano il secondo posto.

Meno apprezzate erano le piume del Capo, dalla frangia *esile e meschina*, quanto a quelle del Yemen, corte, e poco sfrangiate erano considerate di minimo valore.

Allora non erano apprezzate che le piume bianche e nere; le bianche sopratutto, che si trovano soltanto sull'uccello maschio, del quale ornano la coda e le ali, e appunto per la loro rarità si vendevano assai care. Le piume grigie, che coprono le altre parti del corpo del maschio, e il corpo intero della femmina, erano così poco apprezzate che, spesso, il cacciatore sdegnava di raccoglierle.

Dalle foreste di Alep, questa mercanzia passava ai depositi del Cairo, di Tunisi o di Tangeri, per essere mandata a Vienna e a Livorno. In seguito si stabilì a Londra un terzo mercato per le piume del Capo.

Quantunque la Francia non ricevesse direttamente che le spedizioni insignificanti del Senegal, era a Parigi che, in ultima analisi, mettevano capo tutte le spedizioni; perchè i soli operai francesi sanno lavorare le penne allo stato greggio.

Greggie o lavorate, i negozianti europei verso il 1830 non potevano più fare acquisti di piume colla facilità di prima. Le belle piume diventavano ogni anno più rare e più care, tanto che figuravano nelle esposizioni dei corredi di nozze.

Le cacce di tre o quattro secoli avevano fatto una tal distruzione, che lo struzzo, discese dal Nord dell'Africa al Sudan, emigrò poi al Sud e negli immensi piani della regione del Capo era difficile catturarlo.

In Arabia e nell'Yran le stesse cause avevano prodotto gli stessi effetti. Malgrado la prodigiosa fecondità di quell'animale, si poteva credere che un giorno sarebbe divenuto introvabile.

***

Gli antichi erano riusciti ad addomesticare lo struzzo; e ai nostri giorni le tribù della Nubia e sopratutto dei Boeri del Transvaal e dell'Orange, invece di uccidere quelli animali, li tengono prigionieri in vasti recinti per spiumarli a intervalli periodici. Ma l'allevamento e la produzione metodica degli struzzi era considerata chimerica.

La Società francese di acclimatazione mise la questione al concorso del 1856 e il premio fondato da essa fu vinto dopo molte esperienze, da Hardy, direttore del vivaio del governatore generale di Algeria, che aveva ottenuto, dopo molte covate, un buon numero di piccoli struzzi, li aveva allevati e fatti riprodurre alla loro volta.

Stimolati dalla buona riuscita di questo tentativo, i coloni inglesi e olandesi organizzarono grandi parchi di struzzi. Nell'Africa del Sud, nel 1865, cioè all'inizio di questa speculazione, non si contavano che 80 di questi animali, allo stato domestico. Dieci anni dopo, avevano oltrepassato i 22,000 e raggiunsero i 50,000 nel 1880, secondo un comunicato ufficiale.

L'esportazione delle piume seguiva un eguale sviluppo: da 1500 chili, si elevò progressivamente a 30,000, 60,000 e 90,000 chili, rappresentanti un valore di 23 milioni di lire e divennero — dopo i diamanti e la lana — il principale commercio della colonia.

Col mezzo di apparecchi perfezionati, la riuscita delle covate è sempre assicurata; a tre anni lo struzzo è adulto e il suo periodo di fecondità dura una quindicina di anni.

Il mantenimento costa annualmente 90 lire per ogni struzzo e la spiumatura, rappresentata da un chilo e mezzo di piume, rende non meno di 250 lire e spesso oltrepassa le mille lire.

La piuma non si strappa: si taglia poco distante dalla pelle, ogni otto mesi al Capo e ogni dieci mesi in Algeria, dove questa industria va sviluppandosi.

Il *tubo* della penna che resta nell'animale, si dissecca e cade dopo poche settimane, e ne spunta una nuova.

I retrogradi sistematici pretendono che la frangia della piuma dello struzzo in libertà — come tutto ciò che che si sviluppa allo stato selvaggio — fosse più forte e più ricca che quella degli altri uccelli soggetti al taglio delle penne; i quali, allevati in un recinto, ingannano l'ozio tormentandosi e grattandosi, e un colpo di becco in una piuma le fa perdere il suo valore.

Invece i partigiani del progresso dimostrano che gli struzzi del Capo — nutriti convenientemente e sorvegliati con intelligenza, producono piume bellissime mentre prima erano mediocri.

Un particolare proverebbe che i tipi attuali hanno degenerato: prima non erano conosciute che le piume *semplici* cioè senza *fodera*, mentre oggi sono rarissime; e ciò che pare una piuma non è che la sovrapposizione di due o tre cucite insieme. La penna lucida, vellutata, di frangia fitta, robusta e arrotondata non si trova facilmente.

Il viaggiatore paga con gioia e porta via preziosamente nel suo bagaglio, da Matarich — vicino al Cairo — all'Algeria o dal Capo, piume da due lire che gli furono vendute a dieci.

***

Fra il momento in cui lasciano le ali dell'uccello a quello in cui arrivano al laboratorio della modista, tanto le piume *fantasia* come quelle di struzzo passano per una serie di preparazioni: insaponate meccanicamente in tinozze di acqua calda, asciugate a vapore, vengono poi battute a macchina, dopo essere state coperte da una speciale polvere di amido impalpabile, che le fa gonfiare.

Fra le più notevoli invenzioni recenti è la imbiancatura: la chimica non ottenne un risultato perfetto che dopo molte prove: prima per togliere le tinte scure si servì del bicromato di potassa decomposto nell'acido solforico che dava una tinta plumblea, — una specie di bianco sporco, — poi usò l'idrocarburo e specialmente l'essenza di trementina e infine ottenne la bianchezza e la sfumatura in tutte le tinte.

Così il mantello degli struzzi — di questi stupidi e goffi animali — si è sparso per tutto il mondo civile e incivile; sull'elmo dei generali di occidente, sulle teste nere o ramate dei capi tribù e dei *ras*, sui flabelli del Pontefice, sui ventagli delle almee e delle odalische e finalmente sui cappelli e sulle vesti delle signore eleganti.

CRONACA ESTERA

Un gravissimo incendio in Francia
Numerosi feriti — Due milioni di danni

Ci telegrafano da *Parigi 25 febbraio sera*:
Si è sviluppato un gravissimo incendio nei magazzini generali della ditta Depinay di olii, alcool e petrolio a Saint Ouen. Si ebbero alcuni leggermente feriti; i danni ascendono a due milioni.

Verso le sei pom., quando l'incendio sembrava spento, esplosero dei fusti d'alcool e di petrolio; si ebbero altri trenta feriti.

Andarono incendiati ottomila recipienti di alcool. Quindici pompe lavorano all'estinzione dell'incendio che non è ancora spento.

Nelle truppe del Sudan
Cinque ufficiali imprigionati

Cairo 25, ore 9 p. — Cinque ufficiali indigeni furono cancellati dai ruoli ed imprigionati.

Un delitto per una sonnambula

Leggiamo nell'*Araldo Italiano* di New-York:
Salvatore Schierafano, nato a Borghetto (Palermo), coabitava, in qualità di dozzinante, colla famiglia D'Amato.

Alla signora D'Amato venne a mancare qualche dollaro dai suoi cassetti, ed essendosi rivolta ad una sonnambula, questa, con tutti i particolari, nel sonno ipnotico (?!), aveva indicato come autore del furto il Schierafano.

All'accusa lanciatagli in pieno viso dalla D'Amato, lo Schierafano negò recisamente ed a tutela del suo onore, prese congedo dalla suddetta famiglia.

Dopo alcune sere lo Schierafano incontrò il genero della D'Amato certo Bonifaci, il quale era accompagnato dai figli della D'Amato stessa.

Avendo il Bonifaci ripetuto l'accusa di furto contro lo Schierafano, questi, protestando la sua innocenza, si offerse di smentire alla presenza di tutti la famosa sonnambula.

S'avviarono tutti e quattro alla casa della nuova Sibilla Cumana, ma bussarono invano.

Partiti di là, ad un tratto, il Bonifaci impose al Schierafano di farsi il segno della croce e, tratta di tasca una rivoltella, sparò per tre volte contro il malcapitato; altri due colpi furono, contro l'infelice, esplosi da uno dei figli della D'Amato.

Salvatore Schierafano venne ferito gravemente al petto, mentre i tre aggressori si diedero alla fuga.

Inseguiti dai *police-men*, uno dei feritori sparò contro uno degli agenti due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto.

Più tardi, però, i tre colpevoli vennero arrestati.

ANCORA SULLE NAVI FRANCESI da costruirsi in Italia

Jack la Bolina pubblica sul *Giorno* di Roma i seguenti particolari sulle navi da guerra di cui la Francia affiderebbe la costruzione a cantieri italiani:

Salito a ministro della marina in Francia il De Lanessan, presidente della *Ligue marittime française*, trovato il terreno preparato dai casi politici e dal Lockroy, predecessore di lui, domandò al Consiglio dei ministri pieni poteri per la ricostruzione del naviglio francese, la spesa essendone calcolata in 600 milioni. Appoggiato dal Waldeck-Rousseau, dal Mesureur, presidente della commissione del bilancio, dal De Kerjégu, seguace e braccio destro del Méline, e dal Pelletan relatore del bilancio della guerra, il Lanessan che aveva anche il suffragio del comitato degli ammiragli, ottenne i pieni poteri per costruire le nuove navi colla maggior compatibile celerità. Tra queste primeggiavano 6 navi di linea, ciascuna dislocante 14,500 tonnellati, armata da 4 cannoni da 30 cm., 16 da 161 mm. collocate in coppie di 8 torricelle, 4 per lato; ed infine 12 cannoni da 47 mm. Il cammino di codeste navi deve raggiungere i 20 nodi.

L'industria navale francese è potentissima; tra cantieri dello Stato e cantieri privati, gli scali non difettano; ma, sia per costruzioni già in corso, sia per quelle annunciate, sono occupati; perchè oltre alle sei navi di linea il disegno del Ministero contempla sei incrociatori corazzati da 12,000 tonnellate.

Il Consiglio dei ministri convenne che, date le circostanze speciali e la necessità di pronto lavoro, si potesse ricorrere all'industria privata e forastiera nel modo che fosse degno della nazione. Approvato il principio in massima, si stabilì che, salva l'approvazione della Camera (laggiù la Camera è sovrana, il che non porta danno alcuno alle faccende) la casa dei Fratelli Bombrini (Gio. Ansaldo e C.) avrebbe avuta la commessa di due navi di linea sotto la doppia clausola che si sarebbe fornita di corazze presso lo Schneider del Creuzot e che le artiglierie sarebbero state fucinate alla venerabile, ma rinnovata officina di Ruelle.

Il Consiglio dei ministri *unanime* decise che un cantiere italiano fosse prescelto, ragioni d'indole politica esigendo che non si affidasse lavoro a cantieri germanici e britannici. Per conto dei fratelli Bombrini trattò la cosa un giovane ingegnere italiano, il mio amico marchese Lorenzo D'Adda.

Escludendo dalla fornitura le corazze e l'artiglieria che ragioni di finanza esigono siano francesi, rimane sempre un lavoro per l'Italia che supera i 15 milioni a meno per nave.

CRONACA ITALIANA

Ballo a Corte

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:
Al secondo ballo a Corte stanotte è intervenuto un migliaio d'invitati, grande profusione di fiori dovunque.

I principi reali entrarono nella sala alle ore 11.

Il principe di Napoli dava il braccio alla principessa Militza, la quale era in broccato verde nilo con ricami di perle e oro, il principe Danilo alla sorella Elena in broccato bianco con sottoveste tutta in bianco ricamata in oro e collana di coralli magnifici.

Il *carnet* delle signore era in cuoio di Spagna in forma di porta biglietti chiuso da un nodo d'amore.

I principi si ritirarono al tocco, il ballo continuò animatissimo.

Buffet sontuoso.

Lo sciopero dei tipografi della Camera continua

Ci telegrafano da *Roma 25 febbr. sera*:
Finora lo sciopero dei tipografi della Camera continua, anzi si allarga, essendosi associato agli operai anche il direttore della tipografia Bastelli.

Stamane una commissione degli scioperanti si presentò alla Presidenza della Camera. La ricevettero Colombo e Lucifero, che diedero assicurazione che avrebbero interposto i loro buoni uffici affinchè il proprietario della tipografia si metta sulla via conciliativa.

Gli agenti della polizia occupano la tipografia sorvegliandone i pressi.

Lo sciopero dei cocchieri continua

Ci telegrafano da *Napoli, 25 febbraio, sera*:
Lo sciopero dei cocchieri perdura. Oggi si tennero due riunioni, nelle quali si deliberò di continuare nello sciopero, malgrado l'intervento dell'assessore Cimmino, il quale comunicò una lettera del Sindaco che confermava le promesse verbali date ieri alla commissione degli scioperanti.

Morto per sincope

Ci telegrafano da *Messina, 25 febbraio sera*:
Ieri il tenente di finanza Comito, sospettando che un tale Miceli esercitasse il lotto clandestino ne invase la casa accompagnato da alcune guardie.

Il Miceli colto da improvvisa sincope moriva istantaneamente.

Il disgraziato caso mise a rumore l'intiero rione.

Il secondo corso "rèclame"

Ci telegrafano da *Firenze, 25 febbraio, sera*:
Il secondo corso *réclame* fu riuscitissimo. Sono intervenuti venticinque carri delle principali ditte.

Folla enorme. Grande animazione.

Travolti dalla corrente

Ci telegrafano da *Avellino 25 febbraio, sera*:
I coniugi Raffaele e Elisabetta Pagliuca, guadando sopra un asino il fiume Calore presso Sanmango, travolti dalla corrente, annegarono.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 25 febraio, sera*:
Ieri si caricarono 1052 carri, di cui 534 di carbone per privati.

La convenzione telefonica italo-francese approvata

Ci telegrafano da *Parigi, 25 febbraio, sera*:
Loubet ha promulgato la legge approvante la convenzione italo-francese sul servizio telefonico tra l'Italia e la Francia.

Ordinanza di Sanità Marittima

La nostra Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto la comunicazione della seguente ordinanza di sanità marittima: « Il ministro dell'interno accertato ufficiosamente il ritorno delle normali condizioni sanitarie in Egitto; vista la legge 22 dicembre 1888 N. 5849, sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica; vista la convenzione internazionale di Venezia 18 marzo 1897; Decreta: L'ordinanza di Sanità Marittima 23 dicembre 1899, n. 16 è revocata. »

Esposizione di Parigi

La Camera di Comm. ed Arti di Venezia avverte gli espositori ammessi al gruppo XVI (Economia sociale-Igiene-Assistenza pubblica) dell'Esposizione di Parigi che gli oggetti da loro destinati a quella mostra dovranno prima del giorno 12 marzo p. v. *data improrogabile*, essere consegnati alla Camera stessa, per l'inoltro a Parigi, accompagnati da tutti i documenti necessari.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 26 febbraio: S. Leonardo conf.
Martedì 27 febbraio: S. Raimondo di P.
Il leva sole alle 6.56 tramonta alle 5.52

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'ultimo the danzante — L'ultimo di questi eletti e simpatici convegni avvenuto ieri, ha per così dire adunato tutto il brio, tutta la festività, tutta la dolce intimità di quelli che lo precedettero.

La riunione era ancora più scelta e più numerosa delle altre volte; soltanto si ebbe a lamentare l'assenza di alcune fra le nostre migliori signore impegnate in una partita di *tennis*.

L'ambiente era bellissimo, e quasi a giustificare il vecchio motto che il dolce sta nel fondo, ognuno cercava di profittare più intensamente di quell'ora fuggevole che più non si sarebbe rinnovata se non nel venturo inverno, talchè l'animazione fu vivissima.

I balli fervidissimi non ristettero un istante servendo di lecito pretesto a una quantità di signorine per una esposizione delle loro graziette, leggiadre, foriere di prossime o di future breccie nei cuori.

Chi sa che di queste riunioni non si possa dire con l'interpretazione più fortunata:

« Galeotto fu il *the* e chi lo *indisse*. »

***

Lo scopo benefico e lieto insieme ha veramente trionfato, poichè l'incasso complessivo di tutti i quattro *thès* ascese a lire cinquemila. E a tal risultato contribuì l'encomiabile generosità del signor Lavena, che ha fornito gratis tutto il *buffet*, e della socie[illegible] del gas che fornì la illuminazione.

Cavalchina alla « Fenice » — La presidenza del Comitato per la Cavalchina, mentre è riconoscentissima verso la stampa cittadina per il valido appoggio dato alla migliore riuscita della festa, ci prega di ringraziare pubblicamente il Municipio di Venezia, la Società del gaz e dell'illuminazione elettrica, la Società del teatro la *Fenice*, il Comando militare, ed il Comando dell'Arsenale, il conte Piero Foscari, il comm. Guggenheim, il cav. Mainella, il conte Nicola Papadopoli, il sig. Carlo Walther, il signor A. E. Fiecchi, il sig. Carlo Ferrari e la redazione del *Tonin Bonagrazia*, e tutti coloro alla collaborazione ed attività dei quali, devesi il brillante successo ottenuto.

— I due viaggi di Parigi e di Roma, che rispettivamente toccarono in sorte al signor Bortolato Antonio e ad un signore che finora non s'è fatto conoscere, furono offerti dal Comitato: il primo fu acquistato dall'Agenzia Cook ed il secondo dall'Agenzia De Paoli.

— Prima di chiudere questa rubrica, dobbiamo accennare al modo veramente lodevole col quale venne disimpegnato il servizio di *buffet*, assunto per la prima volta, quest'anno, dal noto pasticciere sig. Eugenio Scarpa.

Il veglione dell'altra notte al teatro *Goldoni* è riuscito molto bene. Il palcoscenico fu bellamente trasformato in un giardino sfarzosamente illuminato: nel fondo trionfava la *Luce*. Grande concorso di pubblico e di allegre mascherine.

La serie dei fortunati veglioni, allestiti dal Cortellini, si chiuderà domani sera con una Cavalchina di lusso, per la quale sono disposti ricchi premi alle migliori maschere.

La pesca di beneficenza — La pesca, questa festa che tanto appassiona il nostro popolo, andò anche ieri a gonfie vele.

Il Comitato deve esser soddisfatto perchè è certo che anche quest'anno gli istituti cittadini di beneficenza saranno largamente beneficati.

Premi ricchi in gran numero con grande soddisfazione dei vincitori e invidia degli.... altri.

Fu vinta la capanna da bagni, dono dei signori Grego e De Mas, dalla sig. Irene Barbaro.

Il corpo musicale dell'Istituto Coletti si fece onore come al solito, eseguendo uno scieltissimo programma.

Stasera pesca alle ore 8.

Decesso — E' morto ieri in età di 61 anni Giovanni Cerutti negoziante conosciuto e stimato, che fu per vari anni a Milano, per tornare a Venezia a continuare i suoi commerci.

Giovanni Cerutti, fratello del comm. Giuseppe presidente del Consiglio provinciale, fece il suo dovere di buon cittadino; fu emigrato e si arruolò più tardi con Garibaldi. Lascia moglie senza figli. Condoglianze alla famiglia.

Il conte Lonyay, fidanzato dell'arciduchessa Stefania, è partito per Trieste.

L'igiene stradale in Venezia — Nella circostanza della municipalizzazione del servizio pubblico, di mondezza delle strade, il dott. Raffaello Vivante medico batteriologo addetto all'ufficio di igiene, ha pubblicato un suo lavoro circa *l'igiene stradale in Venezia*.

In questa pubblicazione l'autore suggerisce alcune proposte, riguardo l'igiene, che meritano di essere prese in considerazione dalle autorità, per evitare possibilmente l'estendersi delle malattie infettive.

Con savi criteri, sono pure trattate le questioni del raccolto e trasporto delle spazzature stradali, dell'inaffiatura e lavatura delle strade, con opportune riflessioni sul personale necessario al servizio.

Il piroscafo inglese « Symington », scagliato dalla spiaggia di Punta Fossone, si trova sempre agli Alberoni. Appena sarà libero un bacino del r. Arsenale, vi sarà trasportato per la riparazione alla stiva.

In seguito il *Symington* si recherà a Trieste per riparare altre avarie.

Navigazione Generale Italiana — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla Navigazione Generale Italiana la comunicazione che essendo stata riaperta la Navigazione nel Danubio, colla partenza del piroscafo *Bosnia* in linea XII venne ad essere ripristinato il servizio della linea XIII (Costantinopoli-Braila).

R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti — Nell'adunanza ordinaria di ieri, prima della presentazione e lettura delle memorie già annunciate, il vicesegretario prof. Cassani commemorò l'illustre senatore Beltrami, presidente dell'Accademia dei Lincei, testè rapito alla scienza; il m. e. Favaro commemorò pure l'ab. Raffaele Caverni, vincitore del concorso indetto dall'istituto per una Storia del metodo sperimentale, notando in particolare, come relatore della Giunta deputata a giudicare i lavori allora presentati, che il lavoro che riportò il premio era essenzialmente diverso da quello che l'illustre autore diede poi alla luce.

Il Presidente poi comunicò i ringraziamenti dell'Università di Oxford per le condoglianze inviate dall'Istituto per la morte di John Ruskin; e quelli del ministro dell'istruzione pubblica per la comunicazione fattagli della memoria del socio F. Berchet *Sulle sale d'armi del Consiglio dei Dieci*, coll'assicurazione « di aver già rivolta premura al Ministero della Marina, affinchè esamini se vi sia modo di regolare il ripristinamento delle sale d'armi giustamente caldeggiato dal R. Istituto e da quanti si interessano al decoro dell'insigne palazzo ducale di Venezia, mediante la restituzione alla antica loro sede dei preziosi cimeli e delle armi provenienti dall'armeria ducale, ora custoditi nell'arsenale di Venezia. »

Un furto continuato per due anni — La nota ditta Herion, oltre a quella di maglierie, ha anche una fabbrica di orologi alla Giudecca.

Alle sue dipendenze si trova in qualità di macchinista certo Angelo Bui di 33 anni, abitante pure alla Giudecca.

Da qualche tempo, il sig. Herion constatava la mancanza quotidiana di parecchi oggetti di lavoro e ne sospettava autore il Bui.

Manifestati tali sospetti al delegato Agostinelli, questi pensò di estendere la visita personale anche al macchinista, al momento dell'uscita dallo stabilimento; convien notare, dunque, che il Bui era escluso dalla visita che subiscono tutti gli altri operai.

Alle ore sette pom. del 21 corr., il delegato Agostinelli si recò allo stabilimento, accompagnato da due agenti, e quando il Bui s'avviò per uscire, lo perquisì, nulla rinvenendogli indosso. Lo seguì, però, sino alla sua abitazione, e quivi, in un magazzino, egli rinvenne una quantità considerevole di oggetti appartenenti al sig. Herion, del peso complessivo di *due quintali*. Furono sequestrati ed il Bui venne arrestato.

Dopo ciò, il delegato Agostinelli fece immediatamente perquisire l'abitazione di un individuo dimorante a Stra, il quale aveva rapporti col Bui ed anche a costui fu sequestrato circa mezzo quintale dello stesso materiale. Codesto individuo, compare del Bui, aveva l'incarico di custodire gli oggetti rubati.

Il Bui confessò la sua colpa, dichiarando inoltre che le sottrazioni duravano da *due anni* ed erano quotidiane!

Se i signori avvocati vogliono essere bene e rapidamente ed economicamente serviti, facciano stampare le loro memorie defensionali nella tipografia nostra a S. Angelo.

Disgrazia — Maria Zuliani di 59 anni, abitante ai Tolentini 541, fu ricoverata all'ospedale civile per frattura del braccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente a casa sua. Ne avrà per un mese.

Alla guardia medica, ricorsero nella giornata di ieri due sole persone — una, certa Ferronato Rosa di Bortolo, perchè essendo caduta accidentalmente dalle scale di sua casa, riportò una contusione forte alla regione sacrale ed una ferita alla fronte.

— Guadagnin Domenico, di anni 20, pollivendolo a Rialto, perchè in istato di ubbriachezza, dato un pugno sopra un bicchiere, che andò in frantumi, si produsse delle ferite multiple all'anulare e mignolo della mano destra, una delle quali lunga tre centimetri con asportazione di un pezzo di cute.

Tutti e due ebbero le relative cure ed opportune medicazioni.

Assicuratevi alla Popolare Vita di Milano.

Per finire — Fra due giovanette:
— Quando prenderai marito?
— Mai!
— Fai benissimo. Tu preferisci fare la felicità di molti... forse.
— E' sempre meglio che formare la sventura di molti.

Nota sibillina
Monoverbo
LASIO

A. Mazzara.

Spiegazione del rebus precedente
Amore e Gelosia gli anno tolto il core

Taccuino del pubblico

Esposizione di Igiene in Napoli — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero d'Agricoltura indust. e comm. e tiene a disposizione degli interessati, il Regolamento generale dell'Esposizione d'Igiene che sarà tenuta in Napoli dall'aprile al settembre dell'anno corrente.

Ricordo di beneficenza — VI elenco dei sottoscrittori al Ricordo di beneficenza: Assicurazioni Generali, Bigaglia cav. Lorenzo, Bizio avv. Andrea, Bö[illegible] Giuseppe, Cavazzani cav. dott. Guido, Cadel cav. ing. Attilio, Cozzi cav. Riccardo, Cini cav. Augusto, Dolce[illegible] cav. Augusto, Da Venezia cav. dott. Pietro, De Dav[illegible] nob. Erardo, De Toni cav. dott. Antonio, Federici [illegible] avv. Emilio, Guggenheim cav. Michelangelo, Mocenigo Alvisopoli nob. famiglia, Mocenigo co. Alvise di S. St[illegible] Manfrin cav. avv. Eugenio, Malenza cav. avv. Vitto[illegible] Marcello co. cav. Andrea, J. L. Mounkel, Pellegrini [illegible] prof. Federico, Ruol fratelli Arturo e Domenico, R[illegible] de Ferres bar. Alberto, Rosada cav. Angelo, Suppiej [illegible] Giorgio, Tonetti A. di G., Todesco Massimo, Tral[illegible] Valier co. avv. Alberto, Walter Carlo.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo municipale il 25 febbraio:

Levi Ugo, viaggiatore di commercio con Jona [illegible] civile — Bonini Agostino, macellaio dipendente con R[illegible]sa Caterina, fiammiferaia — Spaugher Giovanni, [illegible]no con Scancelli Felicita, operaia al cotonificio — [illegible]montin Costante, oste, con Tavello Fernanda, casalinga — Trapolin Angelo, inserviente Casa di Ricovero [illegible] Pens. con Paveri Angela cucitrice — Marcolin Angelo falegname lavorante con Battaglia Emilia ch. Emma fiammiferaia — Scarpari ing. Carlo, ingegnere civile con Botner Maria, civile — Longo Augusto, industriale con Serraglia Angela, casalinga — Giardello Pietro, [illegible]messaio con Roboli Augusta, casalinga — Degan[illegible] Francesco, merciaio agente con Roggia Regina, casalinga — Zennaro Achille, tabaccaio con De Lazzari Irene, casalinga — Maggiarotti Giuseppe, infermiere all'ospitale [illegible] Petrovich Amalia, sarta — Giammanco Domenico, [illegible]ratore con De Miceli Bernarda, casalinga — Di Bon [illegible]gostino, facchino con Olivetto Bono Maria Luigia, [illegible] — Ciave Emili, calzolaio con D'Andrea Giulia, [illegible] Conte Marco, barbiere, con Coladon Irene, operaia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 febb. Nascite maschi 6 — femmine 10 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 2 — Totale 19.

Matrimoni: Tassan Aurelio, macchinista navale, celibe, con De Prà Savina, civile, id. — Naccari Fe[illegible] scrittore in arsenale, celibe, con De Bettin Maria, [illegible] in arsenale, id. — Cabba Pacifico, fabbro ferroviario, [illegible] Rizzioli Cesira, casalinga, celibi — Semenzato Pietro, biadaiuolo agente, con Facchetti Maria, casalinga, [illegible] — Guarnieri Nuzio, vigile urbano, celibe, con Fiora[illegible] Amalia, casalinga, vedova — Barbiroli ch. Beha Giulio, cameriere, con Meneghetti Lucia, civile, celibi.

Decessi: Ballarin Merati Angela, 90, vedova 2. nozze, possidente, Venezia — Finzi Clerle Dora, 79, vedova, casalinga, id. — Azzanello Scarpa Marianna, 74, id., [illegible] ortolana, id. — Celotta Da Ronch Amalia, 68, coniug., casalinga, Belluno — Volpi Pauri Giuseppina, 61, id., casalinga, Ancona — Veronese Giuseppe, 78, id., [illegible] gondoliere, Murano — De Bianca Giovanni, 68, vedovo, già facchino, Venezia — Murer Giuseppe, 57, coniug., fabbro, S. Donà di Piave — Maddalena Angelo, 48, [illegible] 2 nozze, gondoliere, Murano — Vianello detto Ciano Cesare, 24, coniug., filarmonico, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Bertocchi Maria, 41, casalinga, decessa a Ferrara.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La famiglia Bressan per onorare la memoria della signora Maria Barera offre a mezzo nostro L. 3 all'Istituto Rachitici.

— Il sig. Luigi Riva offre a nostro mezzo lire 5, [illegible] ricavo vendita cartoline fotografiche del M.o Mas[illegible] all'ospedale *Umberto I*.

— A mezzo nostro vengono offerte ai bambini degenti *all'ospitale* lire 5 da Mary, Mino, Daisy, Ida e Lina [illegible]cetti in luogo di fiori sulla bara della bambina Ass[illegible] Olivetti, e lire 10 da ciascuno dei signori co. cav. [illegible] Andrea Marcello, cav. N. U. Bartolomeo Veronese, [illegible] Arturo Ruol e Domenico Dolcetti per la stessa luttuosa circostanza.

— Ad onorare la memoria del compianto Giulio Tagliapietra, la famiglia Tagliapietra elargì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la somma di lire [illegible]

— A bordo del *Duchessa di Genova* sul quale prestava servizio, il medico Cesare Fiore di 35 anni. La salma sarà trasportata a Pezzana Torinese.

— A Como la sig. Neseda Maria vedova Tettamanzi.

— Il sig. Guillion Manzilli Eugenio ha devoluto a beneficio della Colonia Alpina *S. Marco* L. 10.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Magnifico teatro alla rappresentazione di iersera che era in onore del cav. Fiorello Giraud. L'intelligente artista si ebbe una entusiastica dimostrazione di simpatia dall'affollato pubblico, che salutò al suo primo presentarsi sulla scena con un applauso lungo e caldissimo.

Alla fine del secondo atto tutti e tre i principali interpreti dell'*Iris* — sig. Labia, tenore Giraud e baritono La Puma — furono ripetutamente evocati al proscenio, e poi due volte si volle solo il Giraud, al quale vennero presentati molti bellissimi regali, fra cui una ricca coppa in argento, un bastone di [illegible] con manico di argento, un gran calamaio artistico ecc. ecc.

— Per domani si annuncia l'ultima definitiva della stagione coll'*Iris* e col ballo *Excelsior* a prezzi popolari.

La rappresentazione dell'*Iris* sarà in onore del distinto maestro cav. Edoardo Vitale, il valente concertatore e direttore d'orchestra.

Rossini — Anche ieri sera si rimandò gente [illegible] rappresentazione dell'opera l'*Ebreo*, che ebbe [illegible]lito buon successo.

Stasera spettacolo in onore del tenore sig. [illegible]sandro Giacchero coll'opera il *Trovatore*.

La serata in onore di Novelli avrà luogo questa sera al teatro *Goldoni*; sarà l'ultima [illegible] della breve e fortunata stagione.

Ermete Novelli non abbisogna di presentazione. L'artista valentissimo fra i valenti gode a buon [illegible]to le simpatie di tutti i pubblici, egli che sa commuovere intensamente il suo uditorio, così come farlo sbellicare dalle risa colla sua comicità [illegible]ce, naturale, elegantissima. Attore inimitabile [illegible] molto delle *parti* del suo ricco repertorio, [illegible] di aver rimesso in auge la recitazione sincera [illegible] aver fatto attorno a se una numerosa schiera di [illegible]lievi che onorano il maestro ed il teatro italiano.

Questa sera, adunque, tutti al *Goldoni* a salutare Ermete Novelli, il quale ci presenterà un programma vario e molto interessante: *Michele Perrin*, *Le divagazioni di un avvocato* (monologo), ed *Il [illegible]nato*.

Al « Goldoni » domenica prossima comincia la stagione di quaresima, per solo [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 89

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Finì anche col dubitare dell'evidenza, e si domandò se quell'uomo fosse realmente uno spagnuolo e un cospiratore, che Meriadec e i suoi amici avevano preso per l'assassino della contessa.

Il capitano ignorava gli ultimi misfatti di colui che essi accusavano; ignorava l'omicidio di Sacha e il sequestro di Fabreguette. La lettera anonima diretta al signor di Malverne aveva potuto essere scritta dal signor di Pancorbo per sbarazzarsi di un individuo il quale spiandolo, ostacolava i suoi disegni politici.

L'immaginazione giuocava a Saint-Briac il brutto tiro di smarrirlo fino a fargli dimenticare i fatti che condannavano questo miserabile, e, per colmo di sventura, si trovò che le condizioni stravaganti di questo duello gli piacevano. Lo scontro era inevitabile, poichè quel Pancorbo confessava la denunzia, e il capitano preferiva che il combattimento avesse luogo subito. Desiderava uccidere il suo nemico, e rimanere ucciso lui stesso onde finirla al più presto possibile!

— Sia! diss'egli tentiamo. Se troviamo il posto preso, andremo a batterci in fondo a una cava di pietre.

Ne conosco una a Montrouge, che sembra essere fatta appositamente!

— Allora venite signore, rispose Pancorbo alzandosi. Poichè siamo intesi che faremo la strada insieme, prenderemo una vettura, onde arrivare più presto.

Questa disposizione conveniva a Saint-Briac. Egli non era ancora senza diffidenza e voleva impedire al suo avversario di comunicare con qualche ausiliario come quello che era andato una sera ad aspettarlo alla porta del circolo, dopo averlo avvicinato ai Campi Elisi.

Il capitano sorvegliò il suo compagno mentre discendevano insieme la scala, e non sorprese nessun gesto all'indirizzo dei servi che sonnecchiavano nel vestibolo, e non vide nella via nessuna faccia sospetta.

Le vetture non mancavano alla porta del circolo; ne presero una e il signor di Pancorbo disse al cocchiere di condurli all'angolo della via d'Ercole.

Era precisamente il luogo in cui il giorno del delitto, Sacha era disceso dalla vettura con la madre; ma il capitano, che ignorava questo particolare, non poteva notare la coincidenza.

Giunsero abbastanza presto, e quando furono discesi, il signor di Pancorbo si affrettò a licenziare il vetturino dopo averlo pagato.

— E' contrario all'uso, diss'egli ridendo. Si conserva sempre una vettura per ricondurre i feriti. Ma non è il caso: noi non avremo che un morto.

— O due, rettificò il capitano, guardando fisso il suo avversario.

— Speriamo che uno di noi sopravviverà... Ma checchè possa accadere, affrettiamoci, signore! Non vedo nessuno sulla galleria, nè sulla torre. Approffittiamo del momento!

Si diressero verso l'entrata; salirono la scala a chiocciola, e giunsero ben presto al cancello che era chiuso.

Il nuovo guardiano andò loro ad aprire allo squillo di campanello e li ricevette più cortesemente di quanto avrebbe fatto il defunto Verdière.

— Siete i primi a salire, signori, diss'egli loro, dopo aver intascato la retribuzione regolamentare.

Mi trovo in funzione da tre giorni e soltanto ieri il tribunale ha fatto togliere la consegna di non lasciare entrare nessuno. Era proibito a causa di quel disgraziato affare, e questa mattina mi hanno avvertito che il giudice d'istruzione sarebbe venuto a visitare la torre del sud. Ho l'ordine di tenere il cancello chiuso per tutti a partire dalle undici, ma non sono che le dieci.

Questi signori hanno fatto bene a venire per tempo... il cielo è chiaro e saranno soli ad ammirare il bel panorama.

Il signor di Pancorbo ricompensò con una moneta da cinque franchi queste informazioni, che gli sembrarono piacevoli, e che lo furono molto meno per Saint-Briac.

Poco mancò anche che non indietreggiasse piuttosto che esporsi faccia faccia col signor di Malverne.

Ma il dado era gettato. D'altronde, la battaglia a colpi di rivoltella non poteva durare a lungo senza che la morte di uno dei combattenti vi ponesse fine, e Ugo andava sempre in tribunale dopo aver fatto colazione.

— Quando egli giungerà qui, disse fra sè il capitano, non troverà che il cadavere del denunziatore di Odette... o il mio... Se sarò ucciso, perdonerà forse a colei che mi sopravviverà, e se io uccido quest'uomo, egli non sentirà mai più parlare di me... e nemmeno lei.

— Passate per il primo, signore, disse di Saint-Briac.

— Volete cedermi il passo? domandò sghignazzando il sedicente marchese di Pancorbo.

— Assolutamente.

— Come volete. Io non sono diffidente.

Il falso spagnuolo aveva benissimo compreso che il capitano temeva di essere ucciso per di dietro, salendo la scala della torre, e sapeva perfettamente che il capitano non lo prenderebbe a tradimento.

Non fece dunque nessuna difficoltà per passare avanti.

Il guardiano era rientrato nella sua camera e non si occupava più di loro.

Essi avevano dunque il campo libero, e quando sboccarono sulla galleria non restava più [illegible] regolare le condizioni del combattimento.

Non ci volle molto tempo.

— Siamo intesi, disse Pancorbo, che ognuno di noi ha diritto di far fuoco fino a che il suo revolver sia completamente scarico... per conseguenza abbiamo ognuno sei colpi da tirare [illegible] il tiro sarà a volontà, tutte le astuzie sono permesse.

Quanto alla scelta dei posti, se volete, deciderà la sorte.

— La scelta! la lascio a voi, replicò il capitano.

— Allora scelgo il lato della torre del sud... la torre del delitto se non m'inganno. Voi resterete qui, io attraverso la galleria. Quando sarò giunto all'estremità voi mi darete il segnale alzando il vostro revolver in aria, con la canna rivolta verso il cielo. Io ripeterò il gesto, e [illegible] partire da questo momento siamo liberi di cominciare il fuoco a volontà. Siamo intesi?

— Perfettamente. Andate, signore!

Il preteso cospiratore penetrò sulla galleria, ma ebbe cura di penetrarvi a passi indietro, onde non perdere di vista il suo avversario, il quale tuttavia non pensava ad abusare della sua posizione.

(Continua)

...sentazioni, la Compagnia Grammatica-Talli-Calabresi, la quale promette due novità, attese con viva curiosità: *La morale della favola* di Marco Praga, e *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa.

Nella seconda metà di quaresima riapplaudiremo Edoardo Ferravilla.

Malibran — Questa sera penultima rappresentazione della stagione con la serata in onore del tenore Guelfo Bertocchi. Si rappresenterà l'operetta la *Cicala e la Formica.*

I cavalli al « Malibran » — Per tutta la quaresima avremo al *Malibran* spettacolo di Compagnia equestre. Pubblicheremo il programma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia, *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 3. Caprice, *Pasquinade*, Gottschalk — 4. Waltz, *Effluvio di Gioja*, Waldteufel — 5. Preludio, *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Ouverture, *Egmont*, Beethowen — 7. Galopp. *Day-Sin*. Marenco.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - 8 1|2 - Serata Giachero - *Trovatore*
Goldoni - 8 1|2 - Serata Novelli - *Michele Perrin*
Malibran - 8 1|2 - Serata Bertocchi - *La cicala*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 23 febbraio)

Pres.: cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Carusso Prosdocimo, di anni 21, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per giorni 35 e L. 83 di multa per ricettazione. La Corte conferma.

— Battaggia Alessandro, condannato dal Tribunale di Treviso per mesi cinque per atti di libidine. La Corte conferma.

— Fattoretti Emma, d'anni 23, Dal Moro Luigi d'anni 45, condannati dal Tribunale di Padova a due mesi e 15 giorni per avere convissuto assieme avendo la prima abbandonato il tetto coniugale. La Corte riduce la pena ad un mese.

— Merlo Francesco, di anni 24, condannato dal Tribunale di Bassano alla reclusione per un anno e mesi 4 per percosse. La Corte riduce la pena per un anno.

— Salmaso Carlo, di anni 27, condannato dal Tribunale di Padova per mesi 6 di reclusione siccome colpevole del reato di cui l'art. 372 La cat. C. P. La Corte conferma.

NECROLOGIO

A Venezia, la sig. Maria Gerardi Barera, moglie all'intelligente dirigente del teatro *Goldoni*. Vive condoglianze.

A Piacenza il cap. Novelli cav. Camillo — a Trieste il sig. Ignazio Bartolomei, perito giurato stivatore, di anni 80 — A Milano il sig. Santino Da Nova, vecchio patriota che insieme alla moglie Grindel Luigia, iniziò la costruzione delle barricate durante le cinque giornate. Poscia si arruolò nel battaglione lombardo che andò a Padova: nella ritirata di Vicenza andò a salvare gli equipaggi e le salmerie. Avea sette medaglie, guadagnate da valoroso sui campi di battaglia — Pure a Milano l'ing. Ferdinando Luraschi — A Cremona la sig. Claudina Faccinoli ved. Feraboli e il sig. Santini Antonio — A Castelvisconti il sig. Giacomo Adami — A Brescia la sig. Cecilia Cressoni ved. Cesana.

— A Parigi il sig. Bourgeois deputato del Giura, da non confondersi coll'ex ministro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.77	67.90	67.72
Termometro centig. al Nord	6.4	6.9	10.4
» » Sud	6.2	8.5	16.2
Umidità relativa	94	87	72
Direzione del vento	S	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	5	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 11.7 — min. di oggi: 6.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 25 febbraio — **Il Consiglio provinciale**, a quanto si assicura, sarà convocato il giorno 9 marzo. Se nulla sorge in contrario (e speriamo vivamente che non sorga) il *clou* della seduta sarà il cavalcavia. — Da notizie, che debbo ritenere attendibili, l'opposizione all'opera utilissima riescirà molto minore di quella che certe manifestazioni lasciavano supporre in passato — e la proposta della Deputazione otterrà il suffragio d'una notevole maggioranza.

Per l'Università — Il ministro Baccelli ha inviato al comm. De Giovanni il telegramma seguente:

« Accettando di buon animo la proposta di codesto Consiglio Accademico dispongo che l'Università sia riaperta il giorno dopo le Ceneri. Avvertendo però che ove mai si rinnovassero disordini i corsi in cui essi avessero a lamentarsi resterebbero definitivamente chiusi per tutto l'anno ».

Carnovale — Il corso mascherato riuscì... a riempire di gente le vie percorse dal medesimo. Oltre alle contrade risultarono animatissimi tutti i balconi ed i poggiuoli delle case. In prato folla enorme.

Partito dalla stazione al tocco, il corteo si sciolse alle 15.30 in Salone dove avvenne la proclamazione dei premi. La giuria fu composta dai sigg. ing. Giulio Orefice, Bruno Barzilai, Domenico Calore e da due giornalisti — per interpretare anche i desideri del Club Ignoranti.

Nell'assegnazione del primo premio seguì il criterio della beneficenza e favorì il Carro dell'infanzia abbandonata. Gli altri premii furono così decisi:

2. Carro di Bacco — 3. Carro *réclame* della ditta De Giusti (confetture) — 4. Carro delle Maschere — 5. Carro della Scienza.

1. Diploma di benemerenza alla carrozza del Club Ignoranti (tiro a quattro) della quale si è fatto un gotto di fiori e confetti veramente splendido — 2. Diploma ai Maestri Cantori (Società corale *Puntiglio*: 7 carrozze) — 3. Diploma carrozzelle Groppi — 4. Diploma Carro Nave — 5. Alla maschera cavalcante un pellicano.

Anche i componenti il carro di Bacco (il migliore del Corso) — comprendendo gli intendimenti della giuria — trovarono giusto il verdetto.

— Splendidamente riuscita, stanotte, la festa al Circolo Artistico filarmonico. Coppie in numero straordinario; *toilettes* ricchissime; si danzò con grande brio fino alle sette di questa mattina.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 25 febbraio — (*S.*) — **Pro ospitalità** — Le sottoscrizioni procedono a gonfie vele superando le più larghe aspettative. La santità della causa degna del plauso e dell'appoggio generale eccita e commuove la cittadinanza intera. Si sono raccolte finora oltre 21.000 lire.

Le dimissioni dell'arciprete Groggia — La notizia delle dimissioni del M. R. don Felice Groggia da nostro arciprete, date per ragioni di salute fu sentita con vero dispiacere da tutta la cittadinanza.

E infatti non poteva essere diversamente quando si pensi a tutto il bene ch'egli — splendidamente benefico — ha voluto ed ha saputo fare.

Parla di Lui, l'Ospizio San Gioachino — dove centinaia di fanciulle povere trovano ricetto ed istruzione; parlano di Lui le molteplici manifestazioni della sua beneficenza.

Mestre dolente fa voti fervidi perchè al sacerdote degno ed amato sia ridonata la fiorente salute.

Cavarzere — Ci scrivono, 21 febbraio — **Luce elettrica** — Il Consiglio comunale, in una delle ultime adunanze, diede voto di massima favorevole alla proposta della Giunta; di sostituire col nuovo anno 1901 la luce elettrica all'attuale illuminazione pubblica a petrolio; e ciò tanto nel capoluogo che nelle frazione di Rottanova. Nominò poi una Commissione coll'incarico di esaminare e riferire intorno al progetto all'uopo presentato dalla ditta Maifreni che ha in appalto un eguale sistema di illuminazione nella vicina città di Adria.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 24 febbraio — (*Lelio*) — **Mondo piccino in Salone** — Riuscitissima la serata dei bambini data iersera al salone, i nostri *omini*, trasformati per l'occasione in sovrani antichi e moderni, in conti più o meno autentici, in inglesi e boeri, in artisti e cuochi, sono riusciti a raccogliere intorno alla piattaforma, popolata di tutto uno sciame sorridente di maschere lillipuziane, le nostre gentili e vezzose signore dell'aristocrazia, tante mamme trepidanti per la sorte dei figli mascherati, tanti scettici accorsi a questa festa geniale della nostra infanzia men disagiata.

Ed il vantaggio della splendida serata lo risentiranno i bimbi men ricchi ai quali il comitato degli spettacoli, per nobile tradizione, consacra il ricavato di questa festa.

Gara di tiro — Il Comando del nostro Presidio militare ha indetta per i primi giorni del prossimo marzo, la gara di tiro alla pistola, alla quale sono state assegnate una medaglia d'oro, due d'argento e cinque di bronzo coi relativi diplomi.

Un dono del Ministero — Il ministero dell'interno ha offerto in dono al Comitato per gli spettacoli della Società Generale di M. S. Artigiani, una splendida ed elegante alzata in argento, che venne destinata a primo premio per la lotteria del Salone.

Il nuovo orario del tram — Col 1. marzo andrà in vigore, sulla linea del tram Vicenza-Arzignano-Valdagno, un nuovo orario. La prima corsa partirà alle 6 1|2, la terza alle 16.10 e lievi modificazioni saranno pure introdotte nelle partenze per Vicenza da Arzignano e Valdagno.

Con l'attuazione di detto orario vengono ripristinati i treni festivi da Vicenza a S. Vitale e viceversa. Spetta agli interessati il richiedere precise informazioni.

La veglia di gala all'« Eretenio » — Stretto in dolce e simpatico connubio, la beneficenza e la letizia — un finissimo, se non nuovo, concetto rievocato sin dall'anno scorso da un operoso e intraprendente comitato — hanno invitato l'altra sera all'*Eretenio* Vicenza benefica e Vicenza elegantemente gaia, ad una grande veglia mascherata.

E la miglior parte della cittadinanza rispose spontanea, numerosa all'appello: nei palchetti rifulgeva infatti Vicenza intera in ciò che essa ha di più nobile, di più elegante, di più intellettuale; nella platea maschere poche e brio scarso; ma si ballò egualmente e con incessante lena, fino alle cinque antimeridiane.

Deplorato solo che in Vicenza, la città gentile, si sia permesso ad un centinaio di individui, più mascalzoni che curiosi, di far piede a terra alle porte del teatro per accompagnare con prolungati grugniti e frasi non eccessivamente pulite tutti coloro, senza esclusioni e senza distinzioni a persone e sesso, che si recavano alla veglia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 25 febbraio — **Ladri audaci** — (*P. e.*) La scorsa notte audaci ladri, forzate le imposte del negozio di tabaccaio e pizzicagnolo Emidio Galanda, in Manin, a pochi passi dall'ufficio di P. S., e nel bel centro della città, penetrarono nel negozio stesso, rubandovi lire cinquanta in denaro, cinque pacchi di sigari, otto di tabacco, tre kg. di caffè e due bottiglie di marsala. Nessuna traccia, finora, degli arditi mariuoli.

Abilitazione — Il sig. Falusca Pacifico, maestro Pordenone, fu abilitato all'ufficio di direttore didattico.

Il nuovo orario della ferrovia Udine-Cividale entrerà in vigore col primo marzo p. v. soddisfacendo completamente i giusti desideri della cittadinanza cividalese con le modificazioni apportate nel numero delle corse e delle ore.

Una grande mostra campionaria e straordinari pubblici festeggiamenti si stanno organizzando in Cividale pel prossimo estate.

Un mascalzone. — Certo Borghi Giuseppe d'anni 16, da Rubignacco, trovato per via un cagnolino lo cosparse di petrolio e poscia gli diè fuoco. La povera vittima urlando e contorcendosi fuggì per i campi. Il mascalzone inseguì la bestiolina e la finì a sassate.

L'autorità fu informata del fatto per i provvedimenti di legge contro il vigliacco autore di tanta malvagità.

La grande festa di ieri, l'ultimo veglione del carnevale morente, si darà domani al Minerva trasformato in giardino incantato.

In S. Giovanni di Manzano la bambina Cozzo Lina di anni 3, correndo, inciampò in una pentola piena d'acqua bollente, riportando gravissime scottature in seguito alle quali dovette soccombere.

La conferenza sul tema *Eredità di doveri* attrasse all'istituto tecnico numeroso e scelto pubblico, che applaudì vivamente l'egregio conferenziere dott. cav. Libero Fracassetti.

Bicicletta involata — Certo Cattarossi Luigi avendo lasciato momentaneamente incustodita la propria bicicletta nel cortile dell'osteria alla *Stella* in Tricesimo quando andò per riprenderla non la trovò più. Il furto fu denunziato ai reali carabinieri.

Per lo spettacolo d'opera della p. v. quaresima al *Sociale*, tutto è già pronto, e, salvo imprevedute circostanze, la prima rappresentazione avrà luogo l'8 febbraio colla *Fedora* di Giordano.

La tradizionale passeggiata del primo di quaresima ai prati di Vat, se il tempo continuerà splendido, promette di riuscire brillantissima. Vi sarà grande concorso di equipaggi. Il R. prefetto pubblicherà un manifesto proibente il gettito degli aranci, divertimento di pessimo genere che ha dato per più anni motivo di lagni specialmente da parte delle signore, e talvolta ha originato anche diverbi e risse.

Il nuovo comandante del 12. cavalleria Saluzzo, cav. Luigi Salvati, è giunto fra noi. Ha già assunto il comando del reggimento e ha passato in rivista i tre squadroni qui di stanza.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 25 febbraio — **Conferenza** — Questa mattina alle ore 10, a Bagnolo di Po, il prof. Ottavio Munerati, direttore della cattedra ambulante del Polesine, ha tenuto una conferenza sulla semina delle barbabietole e altri lavori di stagione.

Rettifichiamo che il signor Rayon, arrivato a Rovigo dopo esser stato chiamato telegraficamente, non ha subito, nell'incendio dell'altro ieri a l'Ara, danno di cinque mila lire, bensì lire trenta mila. Egli è assicurato presso la *Reale*.

La festa della Croce Rossa — La festa dell'altra sera al Casino del teatro Sociale ebbe uno splendido successo. Le *toilettes*, superbamente eleganti, erano tante da non potersi notare singolarmente. Le gentili coppie erano numerosissime, tanto che per la prima quadriglia si sono dovuti fare due.... corpi d'operazione.

Le danze si sono protratte fino alle sette, sempre animatissime.

Feriti — Ieri nella zuccheraria di Lendinara due operai rimasero accidentalmente feriti. Uno di essi riportò una scalfittura alla faccia in causa di un oggetto caduto dall'alto. La ferita del secondo non fu tanto leggera.

Un neonato con un braccio solo — Ieri certa Modesta Orlandi, di Villanova del Ghebbo, una sana e robusta sposa già madre di sei figli di perfetta costituzione, ne dava alla luce un settimo, grasso e nutrito, ma quasi privo completamente del braccio sinistro.

Cospicua elargizione — La signora Anna Bortolotti, vedova Ermacola, per onorare la memoria dei suoi cari defunti ha donato alla locale Pia Casa di Ricovero il terreno di pertiche censuarie 5,86 con relativo fabbricato adiacente al Gazometro. Questo immobile, valutato circa 30 mila lire, fa parte della quota ereditaria definitivamente rimasta alla signora.

ULTIMA ORA

La malattia del card. Ledochowsky

Ci telegrafano da *Roma 25 febbr., sera*:

Il cardinale Ledochowsky da tempo ammalato si aggravò improvvisamente. La sua grave età desta apprensioni fra i suoi famigliari.

Comizio protesta contro la riforma alla ricchezza mobile

Ci telegrafano da *Milano, 25 febbraio, sera*:

Oggi ebbe luogo il Comizio promosso dai repubblicani per protestare contro il progetto di legge dei ministri Carmine e Boselli per la riforma alla imposta della ricchezza mobile sui salari degli operai retribuiti con più di lire 3.50 al giorno. Parlarono i repubblicani Marengi e Chiesa, il socialista Treves e Simeoni operaio torinese, dipendente dallo Stato, e un democratico cristiano.

Tutti gli oratori si mostrarono furenti contro le progettate spese militari e l'imposta sui salari fu chiamata l'imposta sulla fame e sul diritto all'esistenza.

Abbiamo già in un articolo spiegato a lungo come gli effetti della riforma presentata dai ministri del tesoro e delle finanze tornino a effettivo vantaggio degli operai; non c'è quindi bisogno di mostrare la *buona fede* di questi Comizi con relative variazioni sulla fame. E dire che la vera miseria si nasconde sovente anche sotto i guanti gialli!

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 febbraio a L. 107.12

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 feb. al 4 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87,85 - pel 10 marzo. 88 14 - pel 10 maggio 88.85 del 10 agosto 88.57 - ott. 88.43 pel 10 marzo 1901 80 35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 99 — pel 10 marzo 95.73 — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 93.63 — ottobre 90.22 — pel 10 marzo 1901 78.81

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72.3|4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.76 C. — id. decemb. 8.71

Havre 23 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000.- Mercato deb. — pel corr. F. 45. — — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 45.75 — 3 mesi 46.50

Londra 23 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riserv.

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 83,3|4 — id su Parigi 5,20 5|8 D. Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9,90 0.0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9.3|16 - id. a New Orleans C 8.3|4 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.83 — 3 mesi dopo corr. C. 8.85 - 4 mesi C. 8.85 - 7 mesi C. 8.14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 55,000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 76.1|4 marzo 74.3|8 - maggio 72.5|8 - luglio 72.1|2 - settem. 72.1|4 — Granone disponibile D. 43.1|8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1|2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.3|4 — idem pel corrente C. 7 05 — idem mese prossimo C 7,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.10 — idem 3 mesi 7,15 — idem 4 mesi 7.15 idem 6 mesi 7 25 — idem 8 mesi 7.30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7|8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N.

Mercati

GRANI

Legnago, 24 — Frumento ...

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — frumento mercantile da 23,75 a 24.— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano nuovo da 14,— a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22, — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 14		B 13		B 27	Cg.	2052
Trame	B 2		B 29		B 31	Cg.	2077
Greggie	B 24		B 50		B 71	Cg.	5396
Pesate	B 1		B 103		B 104	Cg.	5404
Totali	B 38		B 195		B 233		14929

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.[illegible]
Idem	Slender	» 25 85	» 24.[illegible]
	Adriatic	» 24.50	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale oltre l'aggio per pagamento in oro per Venezia anzi da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 17.3 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 21 febbraio N. 43 contiene:

Legge circa convalidazione di decreti reali autorizzanti prelevamenti di somme per spese ferroviarie — Legge sulla concessione di due lotterie, in esenzione di tasse, a favore dell'Esposizione d'igiene in Napoli e di quella agricola-industriale in Verona — Regio decreto che approva il nuovo testo unico delle leggi sul servizio postale — Regio decreto col quale si apportano alcune aggiunte alle tabelle dimostrative per le esenzioni delle tasse postali accordate al carteggio di autorità ed uffizi governativi — Elenco dei Comuni filosserati o sospetti d'infezione fillosserica al 31 dicembre 1899 — Bollettino settimanale del bestiame fino all'11 febbraio — Provvedimenti presi da Governi esteri — Notificazione — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La « Gazzetta Ufficiale » del 22 febbraio N. 44 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia che provvede alle norme per il reclutamento ed avanzamento degli assistenti di 1. e 2. cl. nel Corpo del Genio navale — Regio decreto col quale si approva il Regolamento per gli uffici di registrazione e di archivio nelle diverse Amministrazioni centrali — Regio decreto portante modificazioni al Regolamento sui Monti di Soccorso della Sardegna — Regio decreto sulla proroga del divieto di pesca con reti ed altri apparecchi a strascico — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La « Gazzetta Ufficiale » del 23 febbraio, N. 45, contiene:

Regio decreto che istituisce un Archivio notarile mandamentale in Bisacquino — Regio decreto riflettente l'approvazione dell'ordinamento organico che determina e regola la costituzione ed il funzionamento dei varii servizii civili e militari della Colonia Eritrea — Regi decreti circa costituzione di Enti morali ed approvazione di Statuto organico — Relazioni e Regi decreti, coi quali si provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Paganico (Perugia) ed alla proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario di Militello (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Estrazione dei Titoli della già Società delle « Ferrovie del Monferrato » — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andronaco Giuseppe, tessuti, Messina — Burnierotto Antonio, S. Michele di Cimadolmo, biciclette, Conegliano — Daneri e Muller, form. e salumi, Genova — Laborero Giovanni, carboni, Genova — Viale Maria, chincaglierie, Savona — Billi f.lli, Mass maritt., gen. div., Grosseto — Canale Francesco, mode, Napoli — Corsello Salvatore, Canicattì, tessuti, Girgenti — Grapulli Giuseppe, Laterza, Taranto — Del Lungo Affortunato Cesare, pizzicheria, Firenze — Di Matteo Pasquale, Torre Annunziata, paste, Napoli — Manetta Ear. Spirito, vivandiere, Genova — Manfredonia Alf., Foggia, canapa, Lucera — Orani Gustavo, forno, Roma — Pepe Aless., pellicceria e guanti, Napoli — Rossi Vincenzo, mode, Firenze — Russo Paolo, Ottati, tessuti, Salerno.

Battistotti Giuseppe, zio e nipote, Sestri Ponente, commestibili, Genova — Carmine Agostino, Paternò, liquori, Catania — Casanova Gaetano, forno, Bologna — Gloder Bortolo, conceria pelli, Bassano — Lumpp Clotilde, birraria, Torino — Mochi Erminda, cartoleria, Genova — Verdina Angelo, « café chantant », Genova.

Moratorie

Mancuso Giorgio, cappelli, Palermo — Martinotti G., chincaglierie, Mantova — Pecuniani Angela, Vigevano — Ferrari Luigi e Comp., manifatture, Milano (dal « Commercio »).

Scaffaro Angelina nata Calvagno, mode, Catania — Sciacca Russo Gaetano, tessuti, Catania.

Accomodamenti stragiudiziali

Alfieri Giuseppe, tintoria, Genova — Migliardo Gregorio, tessuti, Messina. (Dal « Commercio »)

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il comm. Leone dott. Wollemborg insieme ai fratelli ing. Umberto, Maurizio e Sofia, e coi cognati comm. Cesare Sanguinetti e Livia Pavia e con tutti i congiunti, commossi per le tante e così varie e gentili manifestazioni di simpatia e di compianto con che venne onorata la memoria della venerata loro madre e suocera

Sig. GIUSEPPINA JUNG Ved. WOLLEMBORG

ne esprimono i più sentiti ringraziamenti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La Mutual Life Insurance Company di New York

sedente in Genova sotto la direzione del cav. Garibaldi Coltelletti, ci comunica le seguenti rimarchevoli cifre del suo ultimo resoconto, chiuso al 31 Dicembre 1899.

Pubblicandolo crediamo far cosa utile e gradita ai molti clienti che questa Società conta in Italia ed a quanti s'interessano dello sviluppo delle istituzioni di previdenza nel nostro paese e fuori:

Attività a garanzia degli Assicurati	Lit.	1.561.309.315.70
Utili a dividersi nell'annata	»	11.297.850.—
Totale incasso dell'annata	»	305.197.825.14
Pagamenti ad Assicurati	»	136.657.531.92
Nuove assicurazioni assunte nel 1899	»	877.121.908.96
Assicurazioni in corso	»	5.448.090.376.05
Rendite vitalizie in corso	»	7.347.083.27

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivati il 23 da Trieste vap. ital. « Romania » capit. Cossovich con merci alla N. G. Ital. — da Trieste vapore german. « Robestein » cap. Geeder con merci all'ordine — da Nuova Orleans vap. aust. « Quarnero » cap. Catrasinovich con merci raccomandate a G. Radonicich — da Marsiglia vap. ital. « Gallipoli » cap. D. Lernio con merci a G Pantaleo — da Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputo con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 23 per Durazzo sch. ott. « Aslan Bahie », cap. Hessein, con mattoni - Per Taganrog vap. ell. « Giorgio Rousos », cap. Rousos, vuoto - Per Taganrog vap. ell. « Adelphia Vagliano », cap. Nicolasci, vuoto - Per Costantinopoli vap. austr. « Miramar », cap. Ragusin, vuoto - Per Trieste vap. aust. « A. Carlotta », cap. Marinovich, con merci - Per Trieste vap. austr. « Thalia », cap. Ghezzo, con merci.

Arrivati il 23 da New York vap. ingl. « Pocahontas », cap. Tanies, con merci a N. Cavinato.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mocozzi con merci al Lloyd austr. - Da Punta Fassone per Chioggia vap. ingl. « William Symington » con poco carbone a bordo. Questo vapore era incagliato.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Luzzato Giuseppe fu Felice, negoziante in biade e coloniali di Venezia coi suoi creditori. (F. P. N. 76 di Venezia).

Eredità

L'eredità abbandonata da Berra Carlo fu Giuliano, morto in Venezia, venne accettata col beneficio dell'inventario delle sue figlie minori Giulia ed Emilia a mezzo della loro madre e legale rappresentante signora Violin Luigia fu Marco ved. Berra (F. P. N. 76 di Venezia).

L'eredità abbandonata da Modulo Giacomo fu Francesco, morto a S. Fior venne accettata da Modulo Francesco di S. Fior quale tutore del proprio fratello Modulo Pietro Giovanni. (F. P. N. 76 di Treviso.)

Appalti

Il 5 marzo presso le Direzioni Generali dei Regi Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di carta ed oggetti varii di cancelleria diviso in due lotti provvisoriamente deliberato il primo lotto per lire 20500 (oggetti di cancelleria) ed il secondo lotto per lire 19500 (buste, registri e carte di diverse qualità. (F. P. N. 76 di Venezia.)

Il 1 marzo presso le Direzioni Generali dei Regi Arsenali di Spezia, Napoli; Venezia e Taranto si terrà l'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina nel R. Arsenale di Spezia di legno pino d'America detto pitch-pine per l'importo di lire .3000. (F. P. N. 76 di Venezia).

Aste

L'8 e 22 marzo e 22 maggio presso la R. Pretura di Massa Superiore si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 66 di Rovigo.)

Il 22 marzo ed occorrendo il 2 aprile e 7 giugno presso la R. Pretura di Massa Superiore si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 66 di Rovigo.)

Il 3 marzo presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Passarella Angelo e Luigi di Donada degli immobili divisi in due lotti posti nel Comune censuario di Donada provvisoriamente deliberati per lire 2500 il primo lotto e lire 91 il secondo. (F. P. N. 66 di Rovigo.)

Rassegna delle Borse

Nei mercati finanziari esteri si è manifestato una decisa corrente all'aumento, forse in seguito a previsioni ottimiste sull'esito della guerra sud-africana che molti si figurano già volgere al principio della fine.

L'andamento delle Borse, nella decorsa settimana, continuò a serbare l'impronta delle notizie, al solito oscure e contraddittorie pervenute dall'Africa del Sud.

Così s'ebbe un pò d'altalena nei corsi dietro all'affermata e poi smentita liberazione di Ladysmith, e più ancora in seguito alla varia fortuna delle mosse del maresciallo Roberts, minacciante la capitale dell'Orange. Ma il sopravvento rimase alla fermezza, annunciandosi disperata la liberazione del comandante boero Cronje, che sarebbe circondato dagli inglesi.

Le sorprese però essendo sempre all'ordine del giorno nella sanguinosa guerra che imperversa, è, a parer nostro, più che mai indicata la prudenza, alla quale, del resto, vediamo con piacere inspirarsi i nostri operatori, com'è provato dalle variazioni, in nessun senso esagerate, che si possono rilevare nei bollettini quotidiani.

Aggiunto ora che le condizioni complessive dei mercati monetari possono dirsi stazionarie, poichè di fronte ad un nuovo inasprimento al 4 3|4 0|0 dei fuori Banca in Germania, s'ebbe la somma facilità colla quale s'effettuò la liquidazione di fine mese a Londra, e va compiendosi la proroga delle posizioni da noi, con riporti aggirantisi intorno al 5 0|0 pei valori e fra 32 1|2 e 35 centesimi per la Rendita, passeremo a riassumere le oscillazioni del nostro Consolidato all'estero.

A Parigi, da 93 35 salì a 93 90 per piegare giovedì a 93 55 e ritornare sabato a 93 35. A Londra avanzò da 92 75 a 93 12, ed a Berlino migliorò pure da 94 25 a 94.75.

Ecco i prezzi di chiusura:

Rendita 5 per cento 100.70 — Rendita 4 per cento 111 a 112,50 per i pezzi piccoli — Obbligazioni Ferroviarie 308 — Azioni Ferrovie Meridionali 729 — Mediterranee 538 — Banca d'Italia 878 — Credito Italiano 663 — Banca Commerciale 751 — Banco Sconto 214 — Banco Roma 119 — Banca Generale 92 — Omnibus Roma 410 — Gas di Roma 768 — Condotte 290 — Ferriere 192 — Metallurgica 238 — Carburo 695 — Montecatini 294 — Molini di Roma 160 — Zuccheri Valsacco 258 — Zuccheri Italo montevetondeschi 123 — Concimi 113 — Navigazione Generale 460 — Raffineria Ligure Lomb. 457 — Italiana 351 — Forni Elettrici 118 — Miani e Silvestri 101 — Eridania 85 — Veneto 86.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

26 febbraio 1900

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond feretto	da L.	94 —	96 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 —	77 —
» 1. basso	»	78 —	80 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	62 —	64 —
Ferrara Gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 —	77 —
» 2. cordaggio	»	64 —	66 —
» 1. basso	»	76 —	78 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	62 —	64 —
Canepino pettinato	»	130 —	135 —
Stoppa 1.a qualità	»	65 —	70 —
» 2.a »	»	60 —	66 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 25	24 75
» » » mercant.	»	24 —	24 25
» Piave e semi Piave	»	24 25	25 —
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	17 50	18 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 50	15 —
» Danubio	»	12 —	13 —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 —	17 75
» Puglia	»	— —	— —
» estera	»	12 25	13 —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	22 —
» colorati	»	15 50	22 50
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso chinese lucido	»	45 —	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 —	40 —
» fino idem	»	37 —	38 —
» mezzo fino	»	36 —	37 —
» mercantile	»	34 —	35 —
» basso	»	30 —	32 —
Risone Chinese	»	21 —	23 —
» nostran	»	18 —	19 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Semo lino Bomb. bigarè 95/00	»	35 75	36 —
» » » 15/00	»	35 25	35 50
» » » bruno	»	35 —	35 25
» Ricino Bombay I. scelta	»	34 50	34 75
» ravizzone Bombay bruno	»	32 —	32 25

Farine (1)

Merce		da	a
Farina lisca N. 00	da L.	38 —	39 50
» » » 0	»	36 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	32 —	33 —
» » » 1 A.	»	32 —	32 50
» » » 2	»	29 —	29 50
» » » 3	»	26 —	26 50
» » » 4	»	18 —	21 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	90 —	95 —
Chapada	»	95 —	105 —
Santos	»	100 —	120 —
S. Domingo	»	125 —	130 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	210 —	230 —
Laguayra lavato	»	235 —	245 —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	230 —	240 —
Salvator	»	130 —	140 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	130 —	135 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	165 —	175 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	136 —	139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulé	»	— —	— —

Dregherie e Medicinali

Merce	da	a
Argento vivo (Mercurio)	— —	790 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	92 —	92 50
China Galisaya coltivata »	200 —	600 —
» Ceylon »	130 —	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) »	200 —	500 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0 »	2400 —	2800 —
Semi Senape Puglia »	62 —	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	275 —	300 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	45 —	70 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	110 —	115 —
Sardegna vecchio	»	65 —	66 —
Sicilia vecchio	»	130 —	135 —
» nuovo	»	— —	— —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	— —
» Sicilia	»	70 —	72 —
Uva Samos 1899	»	80 —	82 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 —	61 —
» Pantelleria nuova	»	50 —	51 —
» Smirne e Candia	»	58 —	60 —
» fina in sorte	»	80 —	100 —
Datteri Bassorah	»	50 —	52 —
» Tripoli e Tunisi	»	90 —	100 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	100 —	105 —
» puglia sgusciate	»	198 —	200 —
Prugne Bosnia (1)	»	34 —	55 —
Fichi Brindisi coffe	»	23 —	24 —
Fichi Smirne fini	»	50 —	51 —
Carubbini Cipro vecchi	»	11 —	12 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	13 50
Carrubbe Puglia nuove	»	15 —	16 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 50	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 —	4 70
» » 300/360	»	4 50	5 50
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	1 75	2 —

(1) da 81/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	190 —	200 —
» fino	»	150 —	160 —
» mezzofino	»	140 —	145 —
» comune	»	104 —	105 —
» Corfù nuovo	»	128 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	9.50	8,55
» » » Splendor	10.50	9,55
» del Caucaso » Adriatic	9.35	8 40

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta		
Arsenicat. macello	2 a 3	— a —
» morte	» 2 » 3	» 255 » 240
» rejection	» 2 » 3	» 220 » 190
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » —
» miste	» — » 3	» — » 205
» rejection	» — » 3	» — » 190
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » —
» morte	» — » 3 1/2	» — » —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » —
» » macello	» — » 7/8	» — » —
» » morti	» — » 7/8	» — » —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» — » —
» » »	» — » 5/10	» — » —
» seconde	» — » 3/10	» 215 » 220
Kurakee Sinde Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» — » 200
» » » » II.	4 1/2	» — » 180
BuenosAyres Pesados	» — » 15/17	» — » 215
» » Campos	» — » 10	» — » —
» » Riviera	» — » 10	» — » —
Capo di Buona Sper. secche	L. 3/10	» — » —
Cuyaba e **araguay**	10/12	» — » 230
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » 150
Rangoon selected	» — » 3	» — » 215

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	145 —	155 —
» » nuovo		— —	— —
» Hammerfest	»	120 —	— —
» Vadsoe	»	— —	— —
» Vardoe secondo	»	— —	— —
Sampietri	»	85 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	35 —	40 —
» invernali III p. »	»	45 —	47 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	26 —	30 —
Sardelle Sicil. in Mojazzio	»	— —	— —
» uso Lissa »	»	29 —	— —
» [illegible] »	»	— —	— —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	25 —	— —
» Portogallo »	»	32 —	42 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	273 —	275 —
» » vino	»	280 —	282 —
» » vinaccia	»	271 —	273 —
Acquavite Puglia 52	»	123 —	124 —
» Piemonte 50	»	127 —	128 —
» Nostrana 50.	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Limena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	22 —
» Brindisi » »	»	19 —	22 —
» Trani » »	»	22 —	23 —
» Avellino » »	»	30 —	35 —
» Gallipoli nuovo » »	»	16 —	20 —
» Corfù e S. Maura » »	»	25 —	26 —
» Calabria » »	»	— —	— —
» Milazzo fino » »	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	»	17 —	18 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 —	27 —
» » Sardegna s. f.	»	21 —	24 —
» Samos f. g. dax. di dogana	»	40 —	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	46 —	47 —
» II »	»	45 —	45 50
Cardiff I. qualità	»	54 —	56 —
» II qualità	»	53 —	53 50
Minuto di Cardiff	»	38 —	38 75
Mattonelle ingl. I qualità	»	49 —	50 —
» II. qualità	»	— —	— —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	39 —	40 —
Yorkshire (Hull)	»	44 —	45 —
Scozia I. qualità	»	43 —	43 50
» II »	»	— —	— —
Liverpool,	»	— —	— —
Westfalia	»	— —	— —
Rastellato d'Istria	»	37 —	38 —
Monte d'Istria	»	34 50	35 50
Polverone d'Istria	»	29 50	30 50

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	44 50	45 25
Holmside	»	43 —	43 50
Westfalia	»	— —	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Gateshead	»	70 —	72 —
» altre qualità	»	70 —	71 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	55 —	56 —
» » II. qualità	»	— —	— —

Legname *(Cadore)*

Merce			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 —	65 —
ASSORTIMENTO » »	8	»	78 —	80 —
» »	7/10	»	87 —	89 —
» »	8/9	»	89 —	91 —
» »	8/12	»	108 —	110 —
» »	9/13	»	125 —	127 —
» »	10/14	»	144 —	146 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti »	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	310 —
id. »	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	80 —	82 —
Mezzi id.		»	42 —	44 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 —	23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 —	31 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura m/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » m/m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo

Merce			da	a
Glengarnock N.	2	Tonn.	—.—	—.—
Eglinton	» 1	»	165.—	167.—
»	» 3	»	160.—	162 —
Clarence	» 3	»	155.—	157 —
Yarrow	» 3	»	150 —	—.—
Alabama		»	135.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Cloruro di calce inglese	»	19 —	19 50
Minio inglese L. B. C	»	59 —	61 —
» nazionale	»	56 —	57 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	50 —	51 —
» nazionale	»	48 —	49 —
Sevo nostrano colato	»	65 —	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 —	16 50
» Solvay 98/100	»	14 —	14 95
» cristalizzata inglese	»	10 25	10 50
» caustica inglese bianc. 70/72	»	30 —	30 50
» » » » 60/62	»	27 —	27 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 —	25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		62 —	65 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	12 50
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	13 75	14 25

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. *per sacco nei doppi.*

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	135
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	76
» » » » » 158 1/2 — 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Cavale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole une in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato *in sacchi, sia* da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 9 e 6 pence Hull — Liverpool scell. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York scell. 35 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Terranova Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13, a 14 — per Spiaggie da 16 a 17 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata — Susa Sfax e Tunisi F.chi 11 a 13 — per Tripoli 18 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 20 a 21 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVIII — 1900. Martedì 27 Febbraio N. 58

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2 p.

L'aspettazione per le interpellanze sulla Sicilia ha richiamato molta folla nelle tribune, ove le signore sono in buon numero. La Camera però è mediocremente popolata.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Il PRESIDENTE, in seguito alle conclusioni della giunta, proclama eletto Danco nel I Collegio di Torino.

Interrogazioni
Sul silurificio di Venezia

BETTOLO, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione dei deputati Tiepolo, Tecchio e Selvatico che desiderano sapere se intenda affidare definitivamente all'industria straniera la provvista dei siluri necessari alla regia marina, abbandonando il silurificio di Venezia.

Dichiara che si indurrebbe ad affidare all'industria straniera la provvista dei siluri solamente quando ragioni eccezionalissime a ciò lo obbligassero.

Accenna quindi all'importanza del silurificio di Venezia, agli impegni contrattuali e anche morali presi dal governo verso lo stabilimento stesso che furono sempre mantenuti. Fa infine augurii per il sempre crescente sviluppo di quello stabilimento.

TIEPOLO prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro Bettolo, e dice che l'interrogazione sua e dei suoi colleghi fu determinata dal fatto che una forte commissione di siluri fu data all'estero, mentre lo stabilimento di Venezia che aveva molti operai disoccupati era stato trascurato.

Si svolgono quindi molto rapidamente le altre interrogazioni, una dell'on. Santini sull'arresto di due sanitari dell'ospedale di S. Maria della Consolazione di Roma, l'altra dell'on. De Felice sull'allevamento e deposito di stalloni a Paternò.

Domanda a procedere contro De Felice

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della giunta che si autorizzi la domanda a procedere in giudizio contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

La Camera approva.

Le interpellanze sulla Sicilia

PELLOUX, presidente del consiglio, *(segni di attenzione)* dichiara che riterrebbe di commettere una mancanza di riguardo se rispondesse a quelle interrogazioni ed interpellanze che concernono il carteggio passato tra il generale Mirri ed il procuratore generale Venturini nel 1895.

Quanto alle lettere scambiate tra di essi nel 1899, si tratta di atti estranei alla responsabilità del governo dopo la dimissione del ministro Mirri, ed egli quindi non crede di dover rispondere alle interpellanze ed interrogazioni relative *(approvazioni a destra e al centro, proteste all'estrema sinistra)*.

MAIORANA ANGELO dà ragione della sua interpellanza intorno all'azione del governo in Sicilia dopo le risultanze del processo Notarbartolo. Espone come il processo di Milano avviato contro due individui oscuri, si è grado a grado esteso prima ad un deputato, poi alla mafia, indi alla polizia, all'autorità giudiziaria e perfino al governo.

Egli intende pertanto di determinare le singole responsabilità.

Poco o nulla fece fin qui il governo italiano, per togliere la mafia, anzi la incoraggiò talvolta, facendosi ad essa connivente per ragioni elettorali. Occorre dunque restaurare nelle provincie della Sicilia infestate dalla mafia l'impero della legge, e augura che nelle future elezioni il governo dimostri l'ossequio sincero della legge *(approvazioni)*.

DI SCALEA svolge la sua interpellanza al Ministro dell'interno sui provvedimenti che crede di adottare in riguardo all'ordinamento della polizia in Sicilia. Esclude che vi sia una questione siciliana.

E' necessario che in Sicilia si provveda alla garanzia personale dei cittadini e ciò potrà ottenersi mandandovi funzionari che dimostrino di avere elevatissime qualità morali e intellettuali.

Il governo deve inoltre volere seriamente che sparisca perfino il sospetto d'un' influenza della mafia nell'elettorato politico e che la mafia possa essere, in difetto dello Stato, tutrice della proprietà privata. Così facendo avrà reso un gran servizio al paese *(approvazioni)*.

SCIACCA DELLA SCALA svolge la sua interpellanza diretta a sapere se e quali mezzi intenda proporre od adottare il Governo per determinare le responsabilità morali e politiche che fossero già emerse e che potranno emergere dallo svolgimento del processo Notarbartolo.

MIRABELLI svolge la sua interpellanza per sapere se in seguito al carteggio, ora soltanto pubblico, tra il generale Mirri e il procuratore generale Venturini, non si sia riconosciuto l'obbligo di procedere contro l'uno e contro l'altro, per corruzione elettorale e colpevole inosservanza dei doveri di ufficio.

DE FELICE GIUFFRIDA svolge la sua interpellanza, sull'azione del governo in Sicilia, in rapporto alle condizioni della pubblica sicurezza ed all'amministrazione della giustizia.

E' d'avviso che per moralizzare la Sicilia occorra prima moralizzare l'opera del governo, perchè la vera responsabilità dei mali della Sicilia sarebbe quella che si può chiamare la mafia legale.

Fra le altre cose che dice, passando all'azione della polizia in Sicilia, rileva l'esistenza di accordi fra questa e la mafia *(rumori, commenti e proteste)*. Narra alcuni fatti tendenti a corroborare il suo asserto.

Anche l'azione del potere giudiziario si presta alle più gravi censure.

Espone altri fatti avvenuti in Palermo, in Catania e altrove, e narra di sentenze dovute, secondo lui, a scandalosi favoritismi, o a corruzioni; accenna a incarichi di perizie, di amministrazioni e simili concessi contro compensi.

Deplora poi che non pochi magistrati cedano a pressioni e ad influenze politiche, come apparve nel processo pei brogli elettorali di Giarre. Quando si ravvicini tutto ciò al processo Notarbartolo bisogna concludere che non si può aver fiducia nell'amministrazione della giustizia in Sicilia.

Ha esposto alla Camera non apprezzamenti, ma fatti. Si augura che il governo risponderà non solo con promesse, ma iniziando quell'opera di risanamento morale che è reclamata da tutti gli onesti che formano la grandissima maggioranza della popolazione siciliana. *(Approvazioni all' Estrema Sinistra.)*

PANTANO chiede che il prossimo lunedì si discutano le interpellanze sugli spiriti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, prima di tutto dichiara all'onor. De Felice Giuffrida che il governo non mancherà in nessun caso di fare il suo dovere. Volendo assumere tutte le informazioni necessarie di fronte alle informazioni dell'on. De Felice, si riserva di rispondere lunedì venturo.

CARMINE, ministro delle finanze, consente che le interpellanze sulla distillazione dei vini si svolgano lunedì venturo, dopo quelle sulla Sicilia.

Così rimane stabilito.

La seduta è levata alle 7.10.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Come si prevedeva, la Camera non era molto numerosa, sebbene viva fosse l'aspettazione per le interpellanze relative alla Sicilia. Per cui le interrogazioni passarono via rapide; solo si rimarcò la risposta del ministro Bettolo all'on. Tiepolo, che se appaga per l'avvenire, nulla rimedia nel presente; nè poteva essere altrimenti, date le circostanze del fatto.

Le dichiarazioni precise e lucide che l'on. Pelloux fece precedere allo svolgimento delle interpellanze sulla Sicilia ebbero il merito di disorientare l'Estrema Sinistra, che tentò di interromperle, protestando contro questo novello metodo. Così lo chiamò l'on. Costa, dimenticando che il governo può sempre parlare.

Il centro approvò l'on. Pelloux con ripetuti e forti *bravo* e *bene*. Tali dichiarazioni valevano a circoscrivere la discussione, frustrando le speranze di quanti si attendevano scandali e discussioni rumorose.

Il discorso dell'on. Maiorana fu acuto e obiettivo e ascoltato con marcata attenzione.

Il discorso dell'on. Scalea cadde nei soliti luoghi comuni e lasciò la Camera disattenta. Mentre l'on. Scalea parlava, le conversazioni erano animate.

L'on. Mirabelli apparve dottrinario nel complesso. La prima parte del suo discorso fu calma e corretta, la seconda parte fu violenta e personale e provocò parecchie interruzioni e un richiamo del presidente, quando caratterizzando l'azione del governo in Sicilia, egli usò la parola *ribalderie*.

Del resto a questo punto la Camera era semi deserta e indifferente.

De Felice infarcì il suo discorso d'infiniti pettegolezzi personali fra la stanchezza della Camera.

Questo discorso dottrinale e a base di inutili pettegolezzi esaurì l'attenzione della Camera, che rumoreggiava e conversava, mentre De Felice proseguiva nella sua critica pettegola, sconclusionata e retrospettiva, destituita di qualsiasi prova sull'azione politica e amministrativa del Governo in Sicilia. Anche le tribune si sfollarono durante il lungo e noioso discorso.

La maggioranza applaudì alle vibrate parole dell'on. Pelloux, che si riservò di valutare al giusto la informe congerie di fatti raccolti da De Felice.

La situazione parlamentare
Quando avverrà il voto
La vittoria del ministero
Un argomento infelice — La fiducia del Re
Il sen. Saracco al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Tutto l'interesse politico del momento, del resto mediocre, si concentra sulla attuale situazione parlamentare che ogni partito giudica favorevole alle sue mire.

Questa sera si afferma che l'Estrema sinistra si ritirerà dopo svolta la sospensiva, onde si entrerà domani nella discussione generale che sarà inaugurata dall'on. Luzzatti cui cederà la parola l'on. Rosano.

I circoli di Montecitorio ritengono che la discussione generale sarà breve, così che il voto per il passaggio alla discussione degli articoli avverrà giovedì; altri lo prevede soltanto per sabato.

Le stesse opposizioni sentono che la vittoria del Ministero sarà sicura e cercano di attenuarne fino da ora l'importanza. Dicono infatti che la maggioranza del governo sarà di 25 voti, mentre i ministeriali sperano che oscillerà dai 50 ai 60 voti, dati come presenti alla Camera 350 deputati, e ritenendo impossibile che la coalizione delle opposizioni, sebbene rafforzata dal gruppo rudiniano, riunisca oltre 150 voti. E anche aumentando il numero dei presenti le proporzioni rimarranno presso a poco eguali e cioè di quattro contro 3.

Certo il lavoro e l'armeggio dei corridoi, dove Rudinì rimane in permanenza, sono immensi. Si nota però che nessun incoraggiamento trovò il discorso dell'on. Di Rudinì sui banchi della destra, onde se ne trae indizio di numerose diserzioni che avverranno tra i suoi fidi.

Uno degli argomenti con cui si tenta di arruolare contro il ministero gli incerti è che il Re non consentirà le elezioni sopra il terreno delicato dei provvedimenti politici, per cui la sconfitta del Ministero significa il rinvio delle elezioni e la caduta inevitabile dell'on. Pelloux. Questo argomento però, malgrado le affermazioni interessate dei capi della opposizione, fa poca presa, essendo oramai convincimento generale che le elezioni si faranno al più tardi possibile ma con l'on. Pelloux.

Questa sera si sparse la notizia che il senatore Saracco aveva avuto ieri una lunga conferenza col Re. Ignoro l'esattezza della cosa ma escludo che la visita, se avvenuta, abbia il significato che tendenziosamente le attribuiscono le opposizioni.

La fiducia del Quirinale in Pelloux è sempre intiera nè la smuoveranno davvero i discorsi uso quelli di Rudinì e di Giolitti.

La Cassazione e il decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbr., sera*:

E' probabile che la Cassazione debba pronunziarsi presto circa la costituzionalità del decreto-legge, ma sarà alla seconda sezione, presieduta dal De Cesare, che spetterà il giudizio, la medesima che pronunciò la sentenza del 29 dicembre, in cui implicitamente la costituzionalità era ammessa.

La Cassazione si pronuncierà su ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza della Corte d'Appello di Perugia, che dichiarò il decreto illegale, confermando la sentenza del Tribunale di Spoleto nella causa di diffamazione promossa dalla Società d'assicurazione *La Previdente* contro il giornale socialista di Terni, *La Biella*.

L'on. Rubini e la Giunta del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 26 febb., sera*:

L'onor. Rubini, dovendo per ragioni di salute assentarsi lungamente da Roma, scrisse all'on. Fortis, vice-presidente, presentando le sue dimissioni dalla presidenza della Giunta del bilancio.

L'on. Fortis convocò per domani la Giunta per deliberare sulle dimissioni che saranno respinte indubbiamente all'unanimità.

Il progetto di polizia sanitaria sugli animali

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio, sera*:

L'on. Salandra è intervenuto oggi all'adunanza della commissione che esaminerà il progetto di polizia sanitaria sugli animali. Salandra ha accettato che lo stipendio del veterinario provinciale debba essere a carico dello Stato ed ha convenuto in massima, salvo a prendere i necessari concerti col ministro del tesoro, che il governo non possa rifiutarsi al pagamento della quota parte di indennità spettante ai proprietari; ma la discussione si è fatta vivacissima all'art. 25 del progetto ministeriale, il quale articolo stabilisce essere facoltà delle provincie l'applicare o no la legge, mentre parecchi commissari hanno osservato che la polizia sanitaria sul bestiame non è d'interesse locale ma di interesse generale ed implica anche rapporti di indole internazionale, e che perciò doveva essere obbligatoria.

Fra le molte obbiezioni mosse dall'on. Salandra a questo concetto, c'è stata quella di non volere addossare nuovi carichi ai comuni.

Gorio propose, come mezzo termine, di deliberare l'obbligatorietà della legge, ma di lasciare in facoltà ai Consigli provinciali di deliberare sull'obbligo dei comuni di istituire delle condotte veterinarie comunali consorziali.

L'on. Salandra si riserva di far sapere alla Giunta le sue decisioni intorno a questa nuova proposta.

Il progetto sugli zuccheri approvato al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 3,35 p.

Si riprende la discussione del progetto di modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

CARMINE, ministro, dice che tutti ammettono la opportunità di un aggravamento sulla tassa dello zucchero; unico dissenso è se tale aggravamento deve essere fatto ad un tratto o per gradi.

Dichiara di avere studiato a fondo la questione e si persuase che la riforma doveva essere fatta col sistema seguito nel progetto ministeriale.

Si rimette a quanto dissero i senatori Boccardo e Vacchelli per ciò che riguarda il limite della protezione accordata alla fabbricazione dello zucchero indigeno. Gli argomenti del relatore non invalidano i calcoli del ministero.

Dimostra che nessun danno può derivare alla industria nazionale dalla approvazione del progetto.

Si dice che questa industria merita dei riguardi speciali perchè giova indirettamente all'agricoltura. Egli è un propugnatore degli interessi dell'agricoltura; ma bisogna riconoscere che questo giovamento si riduce a termini molto modesti. La perdita della finanza ad ogni modo sale a 15 milioni e non gli pare poca cosa. E' un sacrificio considerevole.

I vantaggi indiretti che secondo alcuni oratori l'erario ritrarrà dallo sviluppo della industria degli zuccheri, sono molto esagerati. Dato pure che questi vantaggi indiretti arrivino a 2 o 3 milioni, saranno sempre almeno 12 i milioni che perde l'erario.

Molto si può e si deve concedere ai consumatori, ma nel caso presente non si tratta che di consentire ai pochi produttori una protezione eccessiva. Non ha fede nell'aumento del consumo come conseguenza della produzione e questa poca fede gli deriva da quello che accade in Germania e in Austria-Ungheria.

Crede che la protezione accordata di L. 15.57 (?) al quintale sia sufficiente. Non può accettare le proposte della commissione formulate nell'art. 2. Accetta invece le raccomandazioni di studiare una più razionale classificazione degli zuccheri nella tariffa doganale.

Il grande sviluppo che si è dovunque dato alla produzione dello zucchero toglie affatto la speranza che alcuni pongono nella esportazione, data la concorrenza dei mercati stranieri. Addita i pericoli gravi di un eccesso di produzione.

Confuta l'opinione che il ministero porti una soverchia ostinazione nel non voler accettare temperamenti. Il governo crede che il progetto abbia solido fondamento di giustizia; prega il Senato ad accettarlo così come venne presentato nello stesso interesse della industria e dell'agricoltura, lasciando all'industria ciò che è ragionevole le si lasci e rendendo alla finanza dello Stato ciò che le spetta. *(Vivissime approvazioni)*.

CANNIZARO, relatore, giustifica gli apprezzamenti e i calcoli contenuti nella relazione ed assicura che non ha in alcun modo mancato di deferenza verso il ministro, nè messo in dubbio la verità delle cifre presentate.

PIERANTONI dichiara che si astiene dal votare, perchè malato non potè studiare il progetto; ma giudica la proposta della commissione contraria allo statuto.

PATERNÒ voterà la proposta della maggioranza della commissione.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'art. 1 proposto dalla commissione come emendamento all'art. 5 del progetto ministeriale.

Dopo prova e controprova non è approvato.

CANNIZZARO relatore giustifica l'art. 2 proposto dalla commissione.

CARMINE, ministro, dichiara che la proposta è gravissima, perchè sposta la base della tassazione dello zucchero, come è stata stabilita.

Per questi motivi non può accettarla.

CANNIZZARO, relatore, osserva che il tempo dimostrerà se ha ragione il ministro o la commissione.

CARMINE, ministro, osserva nuovamente che la industria non sarà danneggiata; tanto è vero che nuove società si sono costituite. Se i regolamenti richiedono qualche ritocco, sarà provveduto.

Posto ai voti l'articolo aggiunto proposto dalla commissione dopo prova e controprova non è approvato. L'articolo unico del progetto ministeriale è rinviato allo scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale.

Risultato della votazione: votanti 104, favorevoli 78, contrari 31.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 6.

Domani seduta a ore 3.

Fine del Congresso dei segretari

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Il Congresso dei segretari comunali chiuse i suoi lavori, facendo voti 1., Per la fondazione di un istituto che raccolga gli orfani dei maestri elementari e dei segretari comunali. — 2., Per l'istituzione di una cassa pensioni fra gli impiegati locali sul tipo di quella per i medici, provvedendosi intanto alla vecchiaia degli impiegati con opportune modificazioni all'articolo 15 Comma D Regolamento per l'esecuzione della legge comunale — e con loro inscrizione da parte dei comuni alla cassa di previdenza degli operai.

Rinvia al futuro congresso la trattazione del tema: *Adozione di un regolamento tipo per comuni piccoli e medi.*

La presidenza del Congresso fu ricevuta nel pomeriggio dal Re, cui presentò i voti della classe. Il Re si mostrò informatissimo delle discussioni e delle deliberazioni del Congresso.

Poco prima i congressisti in massa si recavano al Pantheon a portare una corona alla tomba di Vittorio Emanuele.

L'operazione della cataratta all'onor. Crispi

Ci telegrafano da *Napoli, 26 febbr., sera*:

Il prof. De Vincentis, assistito dai dottori Sgrosso, Cirincione e De Bernardis, ha compiuto oggi l'operazione della cataratta all'on. Crispi. L'operazione è riuscita e l'onor. Crispi sta benissimo.

Gli ufficiali della "Balder" dall'on. Bettolo

Ci telegrafano da *Roma, 26 febb., sera*:

Il comandante della nave svedese *Balder* accompagnato da quattro ufficiali si recò al ministero della marina a ossequiare l'on. Bettolo. Fu ricevuto al ministero.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Le r. n. navi scuole mozzi *Caracciolo, Palinuro, Miseno* e *Chioggia* sono giunte a Genova. La r. n. *Europa* è giunta a Livorno; la r. n. *Provana* è partita per Massaua.

CRONACA ESTERA

Tra la Francia e il Vaticano

Ci telegrafano da *Parigi, 26 febbr., sera*:

L'abate Garnier, direttore del *Peuple Français*, afferma che la nunziatura smentisce l'esistenza dei negoziati tra la Francia e il Vaticano, per la sostituzione degli arcivescovi di Aix, di Valenza e di Parigi.

Il grande incendio di Saint-Ouen
130 feriti

Ci telegrafano da *Parigi 26 febbraio, sera*:

L'incendio di Saint-Ouen fu circoscritto. Vi sono 130 feriti, di cui una decina in modo grave.

CRONACA ITALIANA

Vendetta d'amore

Ci telegrafano da *Messina, 26 febbraio, sera*:

L'agrumaio Acciola, invaghitosi della sua operaia Caterina Giannetto, la persuase a fuggire insieme. Presero una stanza all'*Hôtel Belvedere*; ma dopo pochi giorni Acciola, stanco dell'amore di Caterina, prese a rimproverarla e minacciarla, arrivando a consigliarla al suicidio e a fornirgliene i mezzi, mediante cartine di sublimato.

Ieri Caterina, colto l'istante in cui l'amante sonnecchiava sdraiato sul letto gli scaricò a bruciapelo sei colpi di rivoltella.

Accorso il direttore dell'albergo, trovò l'Acciola boccheggiante in un lago di sangue e la Caterina che gridava: *l'ho ucciso!*

Trasportato all'ospedale, l'Acciola versa in condizioni disperatissime.

Tentato suicidio d'un pubblicista

Ci telegrafano da *Palermo, 26 febbraio, sera*:

Il pubblicista Andreotti, venticinquenne, caricaturista del giornale *La Battaglia*, tentò di suicidarsi con soluzione di sublimato corrosivo. Versa all'ospedale in grave stato.

Interrogato, rifiutò di dire le cause del disperato tentativo.

Una speculazione ignobile

Telegrafano da Torino, 26:

Per le sue condizioni topografiche, la nostra città si presta assai a questo turpe mercato di carne umana.

Ignobili trafficanti, agenti di emigrazione, hanno messo le loro radici a Torino, nè senza energici provvedimenti da parte della questura si riuscirà a porvi rimedio.

Costoro, onde eludere la sorveglianza di Genova, li fanno passare in Francia e li imbarcano all'Havre pel nuovo continente, ove gli emigranti giungono pieni di buone speranze e di false promesse che presto svaniscono, lasciandoli così, il più delle volte, sul lastrico, lontani dai parenti e dalla patria.

La nostra questura è riuscita ieri a scoprire una di queste agenzie di emigrazione che con ogni sorta di gherminelle facilitava l'espatrio di persone non munite di autorizzazione e soggette all'obbligo della leva.

Gli agenti, certi Golgi e Romero, verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Nell'agenzia si trovavano nove contadini del Canavese, tutti soggetti alla leva e privi di passaporti, che avevano già avuto il biglietto di viaggio fino in America. Vennero tradotti in questura.

Se le ricerche continuano, non riesciranno infruttuose. Altri trafficanti consimili si troveranno.

L'ASSISTENZA DEI MALATI POVERI

Le idee dell'avv. A. Marzolo

Quali sono le condizioni di Padova rispetto all'assistenza a domicilio dei malati poveri?

A questo quesito l'avv. Marzolo risponde con l'usata limpidezza di pensiero e di forma — rifacendo, quasi, la storia delle vicende non liete del nostro Ospedale.

Padova limita la cura a domicilio alla sola prestazione medica; niente medicine, niente cibo, nè altro.

Qui si va all'ospitale; i medici condotti, nella maggior parte dei casi, limitano il proprio ufficio al rilascio del certificato per l'accoglimento nell'asilo. Ma vi sono anche dei poveri che non vogliono, a costo di più duri patimenti, lasciare il tetto domestico. Ora, con qualche aiuto, si potrebbe diminuire l'esodo verso l'ospizio od alleviare la pena di coloro che vi rifuggono.

Nè vale che il Regolamento, pei medici, disponga che l'invio all'ospedale deve ridursi ai malati che sono nella *impossibilità assoluta* di essere assistiti a domicilio; il medico, il più delle volte, rifiuta di farsi giudice in materia d'impossibilità e... se ne lava le mani nel gran catino... dell'ospedale.

Poi c'è la questione dei cronici, a proposito dei quali l'avv. Marzolo dimostra tutta una serie di abusi, perpetuati, fin che si vuole, a scopo di bene — ma abusi sempre. Ed il curioso è questo: che, dopo l'accordo avvenuto fra Comune, Cassa di Risparmio e Casa di Ricovero per l'impianto d'un rifugio speciale pei cronici, il numero di costoro crebbe nell'ospedale per la ragione che si sapeva esser quella la via del nuovo ricovero.

Ci sono, da ultimo, i *parassiti della beneficenza* mala genia, che vive a danno del bisogno vero e, nelle corsie degli ospitali, si abbandona alle compravendite indecorose, agli spionaggi, alle astuzie per avere, in cambio, il boccone migliore. E costoro non sono malati gravi, bensì sanno simulare sempre malanni nuovi.

***

Nel quarantennio 1860-1899, le presenze nell'ospitale di Padova si sono triplicate, o quasi, salendo da 43000 a 108000.

La popolazione è cresciuta e son cresciute la morbilità e la miseria: verissimo; ma conviene anche riconoscere che l'*abitudine* dell'ospitale si fa, nel povero, sempre maggiore, perchè nulla, o poco assai, lo avvince alla propria casa.

Ad ogni modo, l'ospitale naviga in acque tutt'altro che tranquille. La storia dei suoi travagli economici riempie, addirittura, le cronache locali. Si ricorda, persino, che nel 1813 vide alcuni de' suoi beni posti all'incanto.

Adesso esige dal Comune una spesa annua di circa L. 80,000 causa l'insufficienza delle sue rendite.

E per recare sollievo a tante angustie, ad altri uomini eminenti balenò l'idea dei soccorsi a domicilio. Nel 1871, Ferdinando Coletti si domandava se « completando la provvida istituzione dei medici condotti coi medicinali gratuiti e coi soccorsi a domicilio pei meno indigenti, non si menomerebbe quel contingente delle non lunghe e non gravissime malattie, ma che sono gravissime per la loro molteplicità alle finanze dell'Istituto ».

E Marzolo Francesco, in Consiglio Comunale, nel '73, raccomandava la somministrazione di medicinali a domicilio, siccome « utile all'economia dell'Ospitale e del Comune, alla moralità ed alla salute pubblica ».

Ma non se ne fece nulla — od, almeno, nulla di serio, e le cose seguitarono col vecchio rito, sorgente di dispute eterne e, spesso, accanita fra ospitale e Comune per trovare un assetto stabile ai rapporti reciproci sulla base della minor spesa possibile.

***

Dopo tali premesse, Antonio Marzolo — così degno del nome paterno — espone la difesa del suo progetto.

Nega che questo miri a chiudere ai poveri l'ospitale — come pur fu detto da qualche giornale.

L'ospitale è e rimane per tutti quei casi che si palesano incurabili a domicilio.

Si obbietta che, sovente, le case dei poveri sono vere stamberghe; sta bene; ma il progetto prevede appunto *la mancanza di idonea abitazione*, che autorizza l'invio all'ospitale. Del resto, in onta alle stamberghe — quando ci sia l'assistenza — la cura è possibile, se la malattia non è grave. Poi, nel programma dell'assistenza pubblica ci deve essere anche quello di migliorare le case del popolo e la cessata amministrazione si occupò, con amore, del problema, grazie agli aiuti della Cassa di Risparmio.

La spesa? E' un salto nel buio, si afferma. Le statistiche provano il contrario; ad ogni modo, il Marzolo proponeva che il suo regolamento si attuasse, in via d'esperimento, per un biennio. Ed, a proposito di statistiche, lasciatemi soggiungere che — mentre in Italia le rette ospitaliere oscillano fra L. 1,50 e L. 2,50 al giorno, la cura a domicilio — a Firenze e Milano — oscilla fra gli 80 ed i 90 centesimi.

Fu anche opposto che i sussidi ai malati e persino i medicinali sarebbero consumati o sfruttati dalle famiglie. « Presterò fede — scrive Marzolo — a questa scettica e mala previsione quando mi si convincerà che il popolo padovano sia di gran lunga più abbrutito, anticivile e crudele di quello delle altre città. » E non c'è da aggiungere sillaba.

***

Quali, da ultimo, le discipline regolatrici della cura a domicilio? Anzitutto, la istituzione di un ispettorato medico comunale, destinato ad una sorveglianza perenne anche sulle abitazioni, sulle contrade per la loro salubrità.

All'ispettorato fanno capo i medici condotti, a cui si domanda un'attività esemplare.

Poi occorre la precisa conoscenza del bisogno mercè una esatta statistica dei poveri ed un regolare servizio d'informazioni.

E converrà associare alla cura a domicilio quella all'*ambulanza*, per combattere i primi sintomi del male, allegerendo così il compito dei medici condotti e dell'ospitale e provvedere alla tutela dei convalescenti, facilitando la loro uscita dal

Pubblichiamo oggi il secondo ed ultimo articolo mandatoci dal nostro corrispondente da Padova, avvocato Moro (*Senex*) sull'importante questione dell'assistenza a domicilio dei malati poveri, secondo i concetti svolti in un pregevole opuscolo dell'avvocato Marzolo.

Il primo articolo per questo argomento fu pubblicato nella *Gazzetta* del 14 febbraio.

ricovero, dove ora son trattenuti a lungo per la loro miseria.

Finalmente, il progetto Marzolo dà norma pel *baliatico* dei bambini legittimi poveri e pel servizio delle farmacie.

Qui bisognerebbe ch'io scendessi a molti particolari, che l'indole del giornale non consente. Basterà dichiarare che le proposte dell'egregio avvocato sono un sapiente e lucido coordinamento di principii e di disposizioni, che ben si prestano al semplice esperimento da lui voluto.

Ed è vero ciò ch'egli scrive, concludendo che ebbe di mira sopratutto il bene pubblico; ed è santa l'apostrofe, che rivolge a coloro, i quali osarono accusarlo di aver proposta cosa antiumanitaria, ripetendo le parole di Hugo nei *Châtiments*: *ils sont méchants étant ignorants.*

Ma sopra le accuse dei cattivi ignoranti, va il plauso, alto e solenne, dei buoni e dei sapienti.

La guerra nell'Africa del Sud

Tutti i boeri e gli orangiani validi sotto le armi

Steijn vuol la pace?

Londra 26, ore 9 p. — Il *Times* ha da Laurenco Marques: Tutti gli uomini validi del Transvaal e dell'Orange raggiungono le linee avanzate dei boeri.

Il comandante Botha telegrafa essergli impossibile continuare la difesa.

Il presidente dell'Orange, Steijn, consiglia a Krüger di chiedere la pace (?)

Cronje sfuggito all'accerchiamento

Londra 26, ore 9 p. — Il *Daily Mail* ha da Pretoria: Cronje ha potuto fuggire lasciando quaranta prigionieri.

Avrebbe trovato il modo di aprirsi una strada, a ovest di Koodoesberg, malgrado l'accerchiamento sulla linea Jacobsdal-Bloemfontein, sfuggendo puro agli attacchi della cavalleria di French.

Quel giornale crede di sapere che Cronje ha potuto salvarsi, avendo ricevuti rinforzi dai contingenti del generale Delarey.

Cronje ancora circondato?

Londra 26, ore 10 p. — Il *Times* pubblica un telegramma dal Paardekop, in cui è detto: Al campo dei boeri è stato appiccato il fuoco dall'artiglieria inglese. Durante la giornata i boeri non poterono rimanere nell'accampamento. Così essi, al presente, sono di fatto costretti a rimanersene nel letto del fiume Modder, vale a dire, in un alveo largo 150 piedi e profondo altrettanto per la lunghezza di due miglia. Ma in quella posizione i boeri sono ben protetti. Cronje sarebbe abbondantemente provvisto di viveri.

Un dispaccio da Paardekop annuncia che venerdì alcuni boeri a cavallo si spinsero fino ai cannoni inglesi dove tentarono di uccidere gli artiglieri.

Ai boeri continuano a giungere rinforzi. Alcuni reparti di queste nuove truppe, secondo un telegramma del 25 da Modder River, attaccarono nuovamente un *kopje* (altura) occupato dagli inglesi a Paardeberg, ma furono respinti con gravi perdite.

Un nuovo insuccesso di Buller
Gravi perdite

Londra 26, ore 9 p. — Dispacci da Colenso danno i particolari sui combattimenti del 22 e del 23. Risulterebbe che gli inglesi non presero la posizione centrale importante di Groblerskop malgrado ripetuti attacchi. I boeri oppongono forte resistenza.

Il *Daily Mail* ha da Colenso: Un distaccamento del reggimento Somerset attaccando il *laager* di Favolerskop venne respinto ed ebbe cento fra morti e feriti.

Un altro dispaccio da Colenso in data del 24 dice che le truppe inglesi hanno raggiunto Pieter e comunicano giornalmente con Ladysmith.

Particolari dell'ultimo tentativo di Buller

Londra 26, ore 11 p. — Un dispaccio del quartier generale boero nel Natal annuncia in data di venerdì: Ieri gli inglesi passarono alla sponda settentrionale del Tugela con artiglieria e con 60 carri ed attaccarono le posizioni dei comandi boeri di Ermelo e Middleburg.

Le truppe inglesi furono respinte però dal fuoco vivacissimo della moschetteria boera. Stamane gli inglesi ritentarono di prendere le posizioni tenute dal comando di Ermelo.

Essi furono però nuovamente respinti con gravi perdite. Da parte nostra non abbiamo avuto alcun morto. Le nostre perdite sono soltanto di pochi feriti.

La guarnigione di Ladysmith bombardò per breve tempo i nostri avamposti. I cannoni inglesi furono però presto ridotti al silenzio.

Mezzo reggimento in congedo

Londra 26, ore 9 p. — Si ha Sterkstroom, 26, che metà dell'effettivo del reggimento Brabante avendo terminato l'arruolamento si è congedato definitivamente.

La situazione secondo la legazione boera a Bruxelles

Ci telegrafano da *Berlino 26, ore 10 p.*:

La legazione del Transvaal, a Bruxelles, fa la esposizione seguente della situazione sul teatro della guerra, come la stessa si presentava domenica: I boeri tengono sempre le loro posizioni sul Tugela e nello Zululand. A Dordrecht i boeri tengono testa al generale Brabant. Ad Arundel essi prendono l'offensiva e Cronje, presso Paardekop è in grado di resistere agli attacchi del generale lord Roberts.

Il corrispondente brussellese del *Berliner Tageblatt* telegrafa che il dottor Leyds ha confermato la notizia della ritirata dei boeri da Ladysmith. I boeri vanno a portar soccorso a Cronje. La ritirata è diretta personalmente dal generale Joubert. Dinanzi a Ladysmith è rimasto solo un corpo d'esercito, che basta per trattenere Buller.

Assolto per la liberazione di Kimberley

In una corrispondenza londinese — pubblicata nella *Kölnische Volkszeitung* — è riferito questo caso curioso.

Certo Patrick Burke era venuto a contesa col proprio cognato intorno alle notizie dei giornali su Spionskop; il dubbio espresso dal suo contradittore riguardo all'autenticità delle prime notizie riportate dai giornali irritò talmente Patrick Burke che, afferrata una sbarra di ferro, colpì con quella alla testa il cognato, il quale una settimana appresso morì in seguito alla ferita riportata.

Burke comparve innanzi alle Assise di Liverpool a rispondere per il delitto commesso; si mostrò profondamente pentito e pregò il giudice Grantham per una pena mite.

Appunto in quel momento pervenne nella sala delle Assise la notizia di Kimberley.

Il giudice comunicò subito ai giurati ed al pubblico la lieta notizia. Nella sala scoppiò un formidabile evviva.

Quando l'applauso cessò, il giudice Grantham disse: « Presentemente la questione principale in Inghilterra è la guerra, e poichè tutti si rallegrano per questa fausta notizia della liberazione di Kimberley, partecipi alla gioia generale pure l'accusato Burke, che io dichiaro assolto del delitto commesso. »

Nella sala risonò nuovamente un entusiastico applauso.

POLITICA E SENTIMENTO POPOLARE

In questo momento è un fenomeno molto curioso e molto importante a osservare, il contrasto che esiste tra il sentimento popolare e l'attitudine della politica europea rispetto alla guerra anglo-boera.

Meno in Grecia, e forse in parte anche in Italia, in tutto il resto d'Europa, anzi potremmo dire in tutto il mondo civile, il sentimento popolare è avversissimo agl'inglesi e favorevole ai boeri.

Francesi, russi, tedeschi, americani del nord ecc., se potessero tradurre in atto le loro aspirazioni, si leverebbero in massa in una grande crociata contro l'Inghilterra, incitati da una frenesia boerofila, presso a poco come gli antichi popoli d'Europa presi da una frenesia cristiana si rovesciarono nell'Asia a combattere contro gl'infedeli per il Santo Sepolcro. I popoli hanno di queste sovraeccitazioni sentimentali che prendono varii nomi secondo i varii tempi. Oggi la simpatia naturale per chi in una lotta apparisce il più debole, la bravura, nel caso particolare, di questo più debole, cioè dei transvaaliani, e mille altre ragioni meno simpatiche di rivalità e di astio fra popolo e popolo hanno riscaldato la testa alla vecchia Europa e alla giovane America. E se il sentimento popolare avesse sempre mezzi d'esplicarsi, quello che ne risulterebbe sarebbe una conflagrazione universale.

Invece, di contro al sentimento popolare, la politica tace e lascia fare. A breve distanza dalla conferenza dell'Aja, tutti i gabinetti del mondo civile lasciano cioè che gl'inglesi e i boeri si combattano e facciano i fatti loro come meglio lor piace. Non la Francia si muove, non la Germania; l'imperatore di Russia dichiara che non creerà impicci all'Inghilterra; il presidente degli Stati Uniti non raccoglie le petizioni per una mediazione che gli vengono d'Europa, nè gl'incitamenti delle radunanze popolari di questa o quella città americana. Tanto che il capo del governo inglese Salisbury ha potuto dichiarare, senz'ombra di vanteria inconsiderata, che in una possibile sistemazione del Transvaal a guerra finita l'Inghilterra avrà le mani libere.

Stando così le cose e considerato il contrasto esistente fra il sentimento popolare e la politica degli Stati, si potrebbe venire alla vecchia conclusione che la politica è egoista e opera per interessi affatto opposti a ogni spirito d'umanità.

Ma si potrebbe venire anche a un'altra conclusione meno vecchia, meno generica e più rispondente alla verità del momento; alla conclusione, cioè, che la politica dei varii Stati, operi per quali fini si voglia, agisce ora come provvidenza, risparmiando al mondo una conflagrazione che sarebbe inevitabile, se si ascoltassero i sentimenti dei popoli.

Posto questo, e non si può non ammettere, bisogna pur riconoscere che siamo dinanzi a una nuova prova dei guai che deriverebbero al mondo da un assettamento più realmente democratico degli Stati. La democrazia al potere è un modo come un altro di dire; ma il potere di per se stesso è sempre aristocratico, nei grandi organismi delle nazioni moderne, cioè a dire, è natural privilegio di alcuni uomini esperti e superiori.

E la politica non è se non l'espressione e l'opera di questa aristocrazia che cerca di moderare le sorti del mondo in senso largo, al di fuori delle contingenze del momento e delle transitorie suggestioni popolari.

Solo in quei paesi ove dà troppo ascolto a queste suggestioni popolari, cieche innanzi all'avvenire, o peggio a quei demagoghi che dicono di esserne i portavoce, la politica non è più un prodotto di coscienze e intelligenze superiori.

E' semplicemente, con buona pace dei democratici e dei demagoghi, un sinonimo di disastro.

UN PO' DI TUTTO

Cose d'America

Feminismo ad oltranza

Una nuova carriera apre i suoi orizzonti alle dame di America, e il dizionario dovrà arricchirsi di nuovi vocaboli.

Ora è la volta delle *predicatrici*, se la parola è lecita.

Se ne contano due nel nuovo mondo, ma dalla misura del successo ottenuto è facile prevedere che altre ne verranno.

La prima è una tedesca, la contessa Adelina Schimmelmann, che dopo essere stata una fulgida stella della altissima società berlinese, ha rinunciato al mondo e alle sue pompe, si è fatta costruire un Yacht, e va di città in città predicando alle turbe le parole del Vangelo.

L'altra *predicatrice* è una ragazza di undici anni, miss Isabella Hordou, già celebre in tutta l'America del Nord. In questi giorni è Brooklyn, la chiesa nella quale predica non si vuota mai, e la predicatrice ottiene tali successi che i pastori suoi colleghi, ne sono gelosi!

Una lettera recapitata dopo 25 anni

Ieri l'altro — scrive la *Provincia di Brescia* — al sig. Luigi Locatelli, a Quinzano d'Oglio, veniva recapitata una lettera, colla busta sdrucita, che le procurò una vera sorpresa.

La lettera con un carattere fine portava l'indirizzo del padre suo morto da parecchi anni: *Sig. Ambrogio Locatelli — Asola (provincia di Mantova).*

Eravi applicato un francobollo da 20 centesimi di color turchino, portante l'effigie di Vittorio Emanuele e vi erano impressi tre timbri. Sul primo si leggeva: *Milano Staz. 27 giugno 75* sul secondo: *Genova 15 febbraio 00* e sul terzo *Quinzano d'Oglio 22 febb. 00.*

A quanto sembra la lettera in parola spedita, nientemeno, fino dal 1875 era andata smarrita in qualche ufficio o in qualche furgone postale ferroviario, fatto sta che al 15 corrente mese venne rinvenuta e impostata a Genova dopo quasi 25 anni che era stata scritta e finalmente recapitata al figlio del defunto destinatario.

Non sappiamo il contenuto di quella lettera ma certamente le notizie ch'essa recava non erano... fresche.

L'AUTONOMIA DI FIUME
e il Governo ungherese

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Budapest, 24 febbraio.

Come i dispacci vi hanno annunciato, la Camera dei deputati ungherese si è in questi giorni occupata del conflitto che dura già da due anni fra il governo di qui e la città di Fiume, il che ha offerto al ministro presidente l'occasione di manifestare in modo molto chiaro ed esplicito i proprii intendimenti a tale riguardo.

Credo frattanto che non riescirà privo d'interesse pei lettori della *Gazzetta* un esatto ed imparziale ragguaglio del come stanno attualmente le cose.

Le dichiarazioni di Coloman Széll fanno capo a due punti principali, da cui risulta: 1. il suo fermo proposito di voler rispettato il diritto di sovranità dello Stato ungarico sulla città, sul porto e sul distretto di Fiume; 2. l'assenza completa, nel governo e nei circoli dirigenti dell'Ungheria, di qualsiasi tendenza a sopprimere o a menomare la libertà e l'autonomia della simpatica città marittima.

Ora nessuno pensa neppure per sogno a negare o a porre in dubbio la legittima sovranità dell'Ungheria su Fiume, risultante in modo incontestabile dalle leggi che regolano la posizione di diritto della città e del suo territorio. Tutta la questione verte sulla estensione da darsi al concetto di autonomia; ma anche a tale riguardo pare oramai che ogni divergenza sia prossima a scomparire.

E' chiaro che per emettere un fondato giudizio sull'autonomia di una città, sulla estensione e sui limiti dei poteri locali della sua cittadinanza, non si può prendere mai per base il senso generale e vago della parola *autonomia*, la quale in questo caso diventa una frase vuota, ma si deve ricorrere al concreto patto stabilito che ne determina l'essenza speciale.

Nel nostro caso bisognerà dunque ricorrere allo Statuto della libera città di Fiume e del suo distretto — statuto approvato in base al concluso del Consiglio dei ministri dal regio ministro ungarico dell'interno coll'ordinanza in data 27 aprile 1872.

Coloro che hanno provocato l'attuale conflitto col governo ungherese, lasciandosi in ciò trasportare da passioni di partito, che ben poco aveano a fare colla questione dell'autonomia, hanno voluto dare a questa un significato affatto nuovo, secondo il quale la rappresentanza comunale di Fiume avrebbe il diritto di respingere leggi approvate dal Parlamento ungherese, dove il distretto di Fiume ha pure il proprio rappresentante. Or bene, una tale interpretazione, che implicherebbe per Fiume un diritto legislativo non trova fondamento alcuno dei 127 paragrafi di cui si compone la *magna charta*, scudo e baluardo delle libertà fiumane.

Il paragrafo 82 dello Statuto dice infatti: « Spetta alla Rappresentanza comunale di avanzare reclami contro singole disposizioni del governo, innanzi alla loro esecuzione, qualora le reputi contrarie alle leggi o *lesive degl'interessi e dell'autonomia* della libera città di Fiume..... Se il governo in tempo utile persiste nell'applicazione di un'ordinanza, *deve questa venir posta ad effetto*. Una tale ordinanza.... può costituire oggetto di discussione e di deliberazione solamente *dopo la sua esecuzione* e solo in quanto la Rappresentanza voglia *ricorrere al Parlamento contro il procedere del governo* ».

Ma se Fiume non ha alcun diritto di opporre il proprio *veto* all'introduzione nel suo territorio delle leggi generali del Regno, gode però del favore eccezionale, che non possiede nessun'altra città dell'Ungheria, di venire interrogata, quando lo richiedano i suoi speciali interessi, intorno alle raccomandabili modificazioni da effettuarsi nelle leggi che stanno per essere ad essa applicate.

***

Un tale favore, venne accordato a Fiume mercè l'accorta ed efficace mediazione dei patrioti fiumani incaricati, nel 1884, di trattare colla deputazione regnicolare ungherese per la sistemazione degli affari del loro paese. Venne allora stabilito che le leggi fatte dal Parlamento ungarico dal 1867 fino al 1884 doveano aver vigore anche per Fiume e che le modificazioni eventualmente richieste dalle speciali condizioni di Fiume si poteano effettuare dal Governo ungarico *per via di ordinanze*. Dal 1884 in avanti poi si doveva osservare il seguente procedimento. Il ministero, nel formulare una proposta di legge, considera se sia o no attuabile in tutto a Fiume, nel qual giudizio può sempre illuminarlo il deputato stesso di Fiume, legittimo e competente paladino degli interessi del suo distretto elettorale. Nel primo caso, il ministero provvede la proposta di una clausola che dichiara estesa la legge anche a Fiume e territorio. Nel caso invece che a parere del Governo istesso la legge non si adatti in tutto e per tutto alle condizioni di Fiume, il ministro proponente domanda al Parlamento l'autorizzazione di estenderla a Fiume colle convenienti modificazioni, per stabilire le quali fa indagini, sulle opinioni della città di Fiume e del suo distretto.

Queste sono le basi precise su cui posa l'autonomia di Fiume. E come su di esse non sorse mai la minima divergenza durante un intero trentennio, così è da sperarsi che, chiariti certi malintesi e subentrata la calma all'iritazione che aveva invaso gli animi, stia finalmente per ristabilirsi l'equilibrio scosso in quest'ultimo biennio con tanto pregiudizio degli interessi della popolazione fiumana.

Fiume non ha da temere nulla dall'Ungheria, la quale ha sempre difeso e protetto la sua autonomia, mentre l'assolutismo austriaco e croato hanno cercato trar profitto di ogni occasione per sospenderla e deprimerla. E' in gran parte all'Ungheria che Fiume deve il suo enorme sviluppo. La sua popolazione, che trent'anni fa contava 7.000 anime, ne conta ora 30.000. Il suo movimento commerciale, nello stesso periodo di tempo, da 13 milioni è salito a 135 milioni di fiorini. L'italianità di Fiume trova nell'Ungheria una protettrice naturale, perchè è nell'interesse dello Stato che l'elemento italiano non sia sopraffatto dai croati.

La stessa lingua italiana è nell'interesse dello Stato che sia mantenuta e non abbia a subire sopraffazioni di sorta: e ciò per molte ragioni d'indole commerciale e politica ed ancora perchè con essa viene arricchita di nuovi preziosi elementi la stessa coltura nazionale ungherese.

Gli italiani di Fiume possono dunque a tutto loro agio e debbono coltivare la loro lingua, il loro carattere, le loro tradizioni nazionali.

ARGO.

IL TEMPO CHE FA
40 gradi di freddo!

I giornali di Amburgo pubblicano una lettera da Cristiania, nella quale si dice che il freddo ha fatto scendere il termometro fino a 40 gradi sotto zero. In parecchie località della Norvegia i termometri hanno avuto solidificato il mercurio! Tutto il paese pare avvolto in un immenso bianchissimo lenzuolo. I più vecchi norvegesi non ricordano un freddo simile. I treni sono stati bloccati dal ghiaccio, e si hanno a deplorare molte vittime umane.

Dall'interno della Norvegia si hanno notizie di nevicate enormi. Col Capo Nord sono interrotte le comunicazioni.

Nostra Biblioteca

A. Cipollini — Opere scelte di Carlo Maria Maggi — Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1900.

Poeta, poliglotta e commediografo, Carlo Maria Maggi, che il Redi chiamava *lo splendor di Milano, il savio Maggi*, ha adesso anche lui la sua bella antologia compilata con cura e solerzia grande da A. Cipollini e edita con grande cura da Ulrico Hoepli.

Il Maggi è oggi quasi un dimenticato, eppure ai suoi tempi era ritenuto tra i sommi ed ebbe lodi e fama grandissima. La sua grande coltura, il suo ingegno brillante, acuto, satirico, l'alto amor di patria, gli conferiscono un posto distinto tra i più grandi scrittori del suo tempo. Le opere scelte dal Cipollini e postillate qua e là con sobria avvedutezza, fanno rivivere la bella figura del chiomato poeta e gli rendono il dovuto omaggio.

Le poesie patriottiche e civili, le liriche morali e religiose, i versi piacevoli, le prose, le lettere, le versioni dal greco e sopratutto le poesie dialettali milanesi, sono state trascelte tutte le migliori.

Nel volume si continua la commedia *I consigli di Meneghino*, nella quale il poeta flagella il lusso, la moda, la bacchettoneria e l'Arcadia.

Scritta parte in dialetto e parte in lingua, questa commedia è ancor molto fresca e comica.

VARIETA

Il guanto muore!...

La notizia ci viene da Parigi, ed è il *Gaulois*, il giornale dell'aristocrazia più patentata che se ne fa banditore. Sicuro; il guanto muore!... Esso non è ancora morto del tutto, ma è già entrato in agonia, e i medici della moda affermano che non passerà l'anno.

Per poco che voi siate osservatori — dice il brillante articolista del *Gaulois* — avrete indubbiamente constatato voi stesso la sua agonia, al teatro, per esempio. E non si parla dei teatri eccentrici parigini, ove gli spettatori non hanno mai fatto uso di guanti, non foss'altro per dimostrare il loro modo di pensare, ma è nei principali teatri della Babilonia moderna che il fenomeno si manifesta con sintomi decisivi.

Horresco referens!... Chi avrebbe mai creduto che si andrebbe all'« Opèra » senza guanti? E dire che molta gente non ne acquistava che per quelle serate classiche! Oggi è ancora ammesso recarsi all'« Opèra » inguantati, ma appena raggiunto il proprio palco, l'ultima moda esige che le signore si tolgano i guanti per mostrare le loro belle mani.

E guardatele quelle care manine — soggiunge l'articolista entusiasmandosi — guardatele come si posano felici sul cuscino di velluto del palco! Si direbbe che impallidiscano di piacere. Le dita non hanno più la rigidità di manichino che comunicava ad esse il guanto. Esse si stendono, si allungano... si direbbe quasi che respirino... Esse non s'intralciano più le une colle altre, evocando il ricordo di strumenti di tortura; si isolano, si arrotondiscono mollemente si ignorano o si ricercano, secondo le sospinge il desiderio o le modera l'abilità estetica delle loro proprietarie. Non sono più quattro piccoli soldati e un piccolo caporale che se ne vanno metodicamente, sottomessi ad una rude disciplina e imprigionate nelle loro camiciole di forza; è un piccolo popolo tutto allegro all'indomani della conquista della libertà; son cinque piccoli boeri indipendenti, cinque collegiali in vacanza!

***

Si sono ricercate le cause della grande Rivoluzione dell'89; ma chi si assumerà il difficile compito di scoprire le cause della rivoluzione che ora si annuncia? Quale profondo conoscitore dell'anima femminina, quale Paolo Bourget, ricercherà i *perchè* di essa? Quel che è certo si è che alcuni sintomi indiscutibili facevano presentire già da qualche tempo questo grande mutamento nella *toilette* femminina; alludiamo all'intrusione in questa *toilette* del guanto bianco, che una volta era riservato alle grandi cerimonie e alle feste di gala. Ora, — osserva argutamente l'articolista del *Gaulois* — il guanto bianco è già un passo verso l'abolizione del guanto, verso la pelle naturale, soffice, bianca, vellutata, senza cuciture e senza bottoni, o signore, com'è la vostra.

La scomparsa del guanto si attribuisce a tre cause ben differenti. La prima sarebbe il risveglio presso la donna del sentimento del suo valore plastico. A che serve, infatti, aver delle mani piccole, fine, delicate; avere delle dita affusolate a meraviglia, delle unghie in petali di rosa, delle piccole vene azzurre appena sensibili all'occhio, se si nascondo poi tutto ciò nelle grandi occasioni, ove abbondano i conoscitori? Perchè dunque travestire quella meraviglia, che è una bella manina, in modo da toglierle le sue migliori attrattive?

Senza dubbio la prima donna che ebbe l'idea di usare i guanti aveva un qualche difetto da nascondere, o se si decretasse che soltanto le donne che hanno un motivo qualunque per nascondere le loro mani sono autorizzate a portar guanti, si potrebbe asserire senza tema di errare che il commercio dei medesimi riceverebbe un tal colpo da condurlo tosto al fallimento.

***

Un'altra ragione della scomparsa del guanto potrebbe essere il ritorno al costume graziosissimo del baciamano. Questa moda, che una volta era scrupolosamente osservata, tende ad imporsi nuovamente

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 febbraio a L. 107.13

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 feb. al 4 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.05

Listini Borse

Venezia 26 febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 45	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	245 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1650 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 55	131 65	— —	— —	5 1[2
Francia	107 07 1[2	107 17 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 90	107 —	— —	— —	4 1[2
Londra	26 97	27 01	26 69	26 72	4
Svizzera	106 30	106 40	— —	— —	5
Austria Corone	111 15	111 25	— —	— —	4 1[2
Banconote »	111 15	111 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 26

Credito aust. corone	237 —	Cambio su Londra	242 47
Lombarde	26 70	Lire italiane (carta)	89 80
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 45
Austriache	187 40	Rend. aust. (carta	99 50
Banca anglo-ung.	126 —	Union bank	155 50
Napoleoni d'oro	19 29	Rend. aust. (oro)	98 60
Argento	100	Rendita ungherese	94 55
Cambio su Parigi	96 25	Banca Paesi austr.	118 05

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	100 52 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 52 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	100 80
Az. Banca d'Italia	871 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	214 —
» Banca commerc.	754
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	727 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abel	307 —
Mel. camb. Franc.	107 15
» » Svizzera	106 35
» » Londra	27 —
» » Germania	131 55

Firenze 26

Rend. ital. 5 0[0	100 45
id. 4 1[2 0[0	110 87
Londra 3 mesi	26 71
Francia a vista	107 12
Berlino a vista	131 65
Meridionali	729 25
Mediterranee	535 50
Banca d'Italia	875 —

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	237 25
Rend. it. contanti	— —
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 1[2	97 25
Rendita turca 1 0[0	23 80
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 75
id. meridionali	61 30
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	135 70
id. medit. (a term.)	99 —
Banca comm.	137 50
Big. Banca russi cont.	216 50

Londra 26

Nuovicons. 23[4 0[0	101 3[4
Rend. it. 5 0[0	93 1[8
id. sp. est nuova	67 3[4
id. turca nuova	24 —
Egiziano nuovo	103 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7[16

Parigi chiusura

	24	26
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	99 95
» 3 0[0 perp.	101 25	101 32
» n. 3 1[2 0[0	102 72	102 72
Rend. it. 5 0[0	93 70	93 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25181[2	25181[2
Cons. 23[4	101 5[16	101 3[8
Obb. lomb.	352 —	352 —
Camb. sul Ital.	6 5[8	6 5[8
R. turc. (ser. D)	22 40	24 30
Banca Parigi	1132 —	1160 —
Tunis. nuove	487 —	485 25
Egiz. 4 0[0 (R.)	104 70	105 —
R. ung. 4 0[0	99 40	99 25
» sp. est 4 0[0	68 80	68 67
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	578 —	579 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	— —	710 —
Azioni Suez	3510 —	3505 —
Lotti turchi	130 —	129 25
Ferr. mer. ter.	680 —	679 —
Russo 1891	89 40	89 70
Portog. 3 0[0	23 82	23 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4180	4170

Milano 26

Rend. ital. cont.	100 42 1[2
Rendita fine	100 77 1[2
Ferrovie Meridionali	731 50
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	452 —
Raffineria Zuccheri	460 50
Francia a vista	107 15
Londra a vista	27 —
Berlino a vista	131 60

Genova 26

Rend. ital. 5 0[0	100 20
» » 4 1[2	110 75
Azioni Banca Ital.	874
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	728 50
Ferrovie mediterranee	534 50
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	450 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 13 3[4
» sconto Lond.	27 99 1[2
» Germania	131 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87,85 - pel 10 marzo. 88 14 - pel 10 maggio 88.85 del 10 agosto 88.57 - ott. 88.43 pel 10 marzo 1901 80 90

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95 90 — - pel 10 marzo 95.73 — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 93.37 — ottobre 90.62 — pel 10 marzo 1901 78.81

Nuova York 24 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72.3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.76 C. — id. decemb. 8.71

Havre 24 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 5000. - Mercato deb. — pel corr. F 45. — — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 45.75 — 3 mesi 46.59

Londra 24 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riserv.

Carichi flottanti - frumenti acile e n gletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 88,3[4 id su Parigi 5,20 5[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0,0 raff a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9,7[16 - id. a New Orleans C 8 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.82 — - 3 mesi dopo corr. C. 8.85 - 4 mesi C. 8.85 - 7 mesi C. 8.14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 55,000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 76.1[4 marzo 74.3[8 - maggio 72.5[8 - luglio 72.1[2 - settem. 72.1[4 — Granone disponibile D. 42.1[8 Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.3[4 idem pel corrente C. 7 05 — idem mese prossimo C 7.05 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 10 — idem 3 mesi 7,15 — idem 4 mesi 7,15 idem 6 mesi 7 25 idem 8 mesi 7,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7[8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Magdeburg - 24 — Zucchero barbabietole 9 80 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato Affari nulli — Arrivi della giornata q 3860.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.100
idem	Slender	» 25 85	» 28.600
	Adriatic	» 24.50	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e...

l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio comunale corrispondente in L 173 per cassa

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 24 febbraio N. 46 contiene: Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1899-1900 — Regio decreto col quale si nominano i membri della Commissione per il riconoscimento dei titoli al computo della campagna del 1867 nell'Agro romano — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1. luglio al 31 dicembre 1899, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1898-99 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bosato Antonio, commerciante in manifatture di Venezia — Curatore provvisorio avvocato Calzavara Ferdinando — Giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione per nomina curatore e delegazione 13 marzo 1900 — Termine alla presentazione dei titoli 23 marzo 1900 — Attivo L. 19.947.56 — Passivo L. 36,027.70.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bassato Giovanni proprietario della ditta Achille Fantini commerciante in lanerie e sete Venezia — Curatore provvisorio avv. De Bedin cav. Pietro - Giudice delegato Zuzzi dott. Pietro — Convocazione per nomina curatore e delegazione 13 marzo 1900 — Termine alla presentazione dei titoli 23 marzo 1900 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 14 aprile 1900 — Attivo L. 10,699.93 — Passivo L. 19,750.16.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 24 per Ergastiria vap. sved. « Anna » cap. Fris, vuoto - per Fiume vap. ell. « Frosso » cap. Coulores, con merci - per Costantinopoli vap. ell. Caledonia cap. Felsker, vuoto - per Costantinopoli vap. ital. « Bosnia, » cap. Benfante con merci - per Amburgo vap. germ. « Rabenstern » cap. Gieder, con merci - per Taganrog sch. ell. « Themis » cap. Leccari, con legname - per Barletta vap. ital. « Gallipoli » cap. Di Lernia, con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Marasciullo, con merci.

Arrivati il 25 da Brindisi vap. ital. « Selinunte » cap. Laganà. con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich, con merci all'ordine.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Favero Gaetano detto Santia, biadaiuolo di Venezia, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio rag. Calzavara dott. Carlo. (F. P. N. 76 di Venezia.)

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Marchetti Ernesto fu Luigi, chincagliere di Venezia, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Antonio Ivancich (F. P. N. 75 di Venezia)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3 35
O. Milano	6,38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O Verona	9 25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14.36
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.47
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.05 21.05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,11
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,45
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13.50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,10 22.10

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1.23
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O. Udine	8,51
A Treviso-Conegl. Udine	8,25	A Treviso	9.55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna-Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,03 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18.16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Partenze		Arrivi	
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12 5
D. Portogruaro-Trieste	7.0	O. Casarsa-Portogruaro	8.37
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.35
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	D. Trieste-Portg.	9.20 21,20

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,10 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15,25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 9 45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 8 9 11 13 14 15 16 19 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 19,20 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora dalle 20.15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

e l'idea di deporre un bacio tenero o rispettoso su di una pelle di bestia raschiata coscienziosamente da un operaio conciatore, non ha davvero alcunchè di gradevole!...

Ma la causa vera e determinante della morte del guanto, è lo sviluppo straordinario che va prendendo nelle donne l'amore per gli anelli preziosi. Soltanto due anni addietro le più ricche ed eleganti signore portavano tre anelli ad una mano, e due nell'altra al più. Molte, anzi, affettavano una semplicità voluta, e non portavano che un anello o due, i quali, a dire il vero, valevano un patrimonio. Da qualche mese, invece, è una vera frenesia. Parecchie signore portano un anello per dito, e non lasciano scoperto nemmeno il pollice. Le mani lanciano attualmente dei lampi, e gli uomini sono tali allodole che non hanno nemmeno bisogno di simili specchietti per cadere in ginocchio dinanzi ad esse. E poi i gioielli sono fatti per essere ammirati; chi vorrà nasconderli più a lungo sotto la pelle di capretto?

Decisamente il guanto agonizza e muore.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 febbraio: S. Raimondo di P.
Mercoledì 28 febbraio: Lo Ceneri.
Il leva sole alle 6.51 tramonta alle 5.51

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Domani non si pubblica il giornale.

Per la laguna — Ci si scrive:

L'*Adriatico* annuncia: *che la Cassazione di Roma trovò inefficace il regolamento lagunare sin qui applicato.*

Per la verità osserviamo che la sentenza non trova già inefficace il regolamento, ma lo dichiara addirittura scaduto sin dal quarantaquattro, per cui è come non avesse mai esistito.

Non è poi punto vero che esso regolamento sia stato fin qui applicato. Difatti, come sarebbero sorte le pretese decine di chilometri di argini abusivi, se fosse stato applicato il regolamento?

Fu solo lo scorso anno che si tentò metterlo in vigore, per interessata intromissione dei terrafermieri, mettendo in contravvenzione i vallicultori, i quali stupefatti ricorsero in Cassazione, e questa trovò giuste le loro osservazioni, punto curando i sermoni di qualche fegatoso senatore.

La r. n. « Baleno », reduce dall'ispezione delle *boe* a Grado, rientrò ieri mattina, alle undici, nell'arsenale e domani passerà in disarmo.

Istituto Veneto — In luogo del defunto abate prof. Bernardo Morsolin fu eletto membro effettivo il prof. Polacco avv. Vittorio insegnante diritto civile all'Università di Padova e socio corrispondente.

La pensione accademica dei defunti membri Morsolin, Keller e Canestrini fu conferita ai membri Paolo Lioy, Tito Martini ed Arrigo Tamassia.

Lapide a Giacinto Gallina — La cerimonia d'inaugurazione della lapide a Giacinto Gallina, nel cimitero di San Michele, avrà luogo domenica 4 marzo.

Funerali — Un numeroso corteo di signore e di signori intervenne ieri mattina ai funerali del commerciante Giov. Cerutti. Precedevano la bara due uscieri della Prefettura e quattro vigili in alta tenuta.

Il feretro era portato dai confratelli della Misericordia e reggevano i cordoni: l'assessore Suppiei, i signori Ajò, Melchiori, Callegari, Fulici, il cav. N. Ticozzi deputato provinciale ed il figlio dell'avv. comm. Cerutti.

Seguivano la bara i fratelli ed i nipoti del defunto, il consigliere provinciale Sorger, il comm. Suppiei, presidente della Camera di Commercio, il comm. Pacifico Ceresa, l'avv. Tagliapietra, il cav. Marco Allegri, l'avv. Pietro Scrinzi della Giunta P. A., consiglieri provinciali e comunali, avvocati, negozianti e commissionati.

I parenti e gli agenti del defunto inviarono alcune corone.

Prima che la bara venisse deposta nella barca funebre, parlò con toccante parola l'ing. Giov. Manzier, tessendo le lodi del defunto: commerciante integerrimo dell'antico stampo.

Convitto Marco Foscarini — Si è dato ieri sera il terzo ed ultimo trattenimento drammatico musicale nel nostro Convitto nazionale a scopo di beneficenza.

Vennero rappresentate le farse *Una notte piovosa* e *Chi mi presta l'ombrello?* in cui si distinsero gli alunni Bergognoni, Rubinato, Passeri ed altri.

Applaudita la *gavotta* dell'allievo Mecenati Ferrante, che ne dirigeva a piena orchestra l'esecuzione.

Si replicò per la terza sera l'operetta del maestro Furlanetto: *Nel paese dei sogni*, assai applaudita.

Così ebbero termine le tre rappresentazioni che diedero anche dal lato finanziario buoni risultati, la prima a favore dell'Educatorio rachitici, la seconda degli Asili infantili, la terza dell'Opera pia *Carlo Combi*.

Veglioni — Col veglione di lusso, preparato per questa notte al *Goldoni* dal Cortellini, morirà anche il Carnevale del 1900. L'impresa distribuirà alle migliori maschere alcuni premi, esposti nelle vetrine del Rovatti.

Il teatro sarà fantasticamente addobbato.

Il dott. Trentin, direttore della Casa Paterna di Lido, ha vinto il primo premio nel concorso indetto dalla Società degli agricoltori italiani di Roma per un manuale di gelsicoltura.

Croce Rossa — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 23 febbraio anno corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di lire 10,750 in N. 97 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di Lire 235,315.

Tre tiri falliti — L'altra sera furono arrestati, in Frezzeria, i pregiudicati Sante Fanton di 24 anni, facchino, abitante in Calle della Pegola a Cannaregio e Arnoldo Fersa di 25 anni, trivigiano, abitante pure a Cannaregio al n. 4100, mentre tentavano di borseggiare una signora.

Poco prima, i due velocimani avevano tentato di borseggiare due forestieri in piazza S. Marco, riuscendo a sfuggire agli agenti che li avevano sorpresi.

La sera precedente, poi, costoro erano stati arrestati in piazza per *sospetto* borseggio!

Alla guardia medica, nella giornata di ieri si presentarono: Pisani Giuseppe, di 38 anni facchino, perchè in rissa riportò delle abrasioni multiple alla faccia con asportazione di un dente incisivo e spostamento di due altri.

— Rossetto Albanese, di anni 24; anche costui ricevette in rissa un morso che gli ferì l'indice della mano destra; era ubbriaco.

— Pola Marco, di anni 10; adoperando un coltello si ferì accidentalmente due dita della mano sinistra.

— Baldo Luigia, di anni 50, cadendo dalle scale di sua casa si ferì il cuoio capelluto.

— Canti Luigia, di due anni e mezzo, cadendo in campo ai Frari riportò una distorsione al braccio destro.

Tutti i suindicati individui ebbero le cure del caso.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La famiglia Tagliapietra nella luttuosa circostanza della perdita del suo Capo ha elargito al patrio Orfanatrofio Gesuati lire cento, e lire duecento da distribuirsi per metà ai poveri di S. Salvatore e per metà a quelli di S. Marco.

— Il comitato per le Cucine economiche esprime vivi ringraziamenti alle famiglie Tagliapietra e Antonelli per l'offerta di L. 25 versata a favore della pia istituzione, in morte di Girolamo Tagliapietra.

Per i ciclisti — E' in facoltà dei ciclisti residenti a Venezia di far legalizzare il velocipede in qualunque capo-luogo di distretto della Provincia di Venezia, purchè dichiarino, all'atto dell'applicazione del contrassegno, il Comune della loro abituale residenza.

Pei ciclisti aventi le macchine in Comuni di altre Provincie è obbligo del possessore del velocipede di versare preventivamente la tassa all'ufficio metrico di Venezia e di ritirare il relativo contrassegno che verrà applicato sul velocipede dal Comune designato dagli interessati.

Escavo d'un rivo — Nei primi giorni del mese di marzo 1900 si procederà all'escavo in asciutto del Rio della Fornace in Sestiere di Dorsoduro mediante chiusura con casseri agli sbocchi verso il canale della Giudecca e il Canal Grande. Avviso agli interessati.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 25-26 febb. — Nascite maschi 8 — femmine 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Menichro Giuseppe, impieg. Monte di Pietà con Bernardi Angelica, civile - Boffelli Giovanni, calderaio Arsenale con Fraucolin Erminia, cas. - Polesso Pietro ch. Giovanni, stipettaio all'Arsenale, con Perucci Filomena, sarta - Galli Antonio, fattorino telegrafico con Miconi Teresa, cas. - Vettor Pietro, rimessaio lavorante con Lazzarini Federica, cas. - Danieli Giovanni, agente privato con Pirano Giacomo, cas. - Peggion Ettore, meccanico con Capoduro Elvira, cas. - Masnada Giovanni, capo stazione con Traldi Giselda, possid. - Bortolozzi Antonio, muratore con Schena Apollonia, cuoca - Michielli Pietro, doratore lavorante con Maso d. Fasiol Margherita, cas. - Dinari Ferdinando, facchino maritt. con Vianello d. Basadonna Teresa, cas. - Rosson Giuseppe, gondoliere, celibi con Molinari Teresa, perlaia, vedova.

Decessi: Marangoni G. B., 80, ved., calzolaio, Adria — Catterin Antonio, 72, ved., falegname, Treviso — Vianello Dubovizza Antonia, 60, coniug. II. nozze, casalinga, Venezia — Amadi Elisa, 57, nub., sarta, id. — Gasparini Stivanello Filomena, 56, coniug., civile — Dal Borgo Chiesura Maria, 48, id., villica, Chies d'Alpago — Vendrame Dorotea, 42, nub., ex suora, Venezia — Chiodin Emilia, 18, id., cas., id. — Vego d. Scocco Sante, 80, coniugato, già possidente, Dolo — Foco Angelo, 73, coni., calz. e r. pensionato, Venezia — Cristofoli Luigi, 71, ved. orefice agente, id — Rebuffi Pietro, 61, coniug., muratore, id. — Cerutti Giovanni, 61, id., neg. e possid., Milano — Melon Luigi, 48, id., pittore, Venezia — Fiorini Gaetano, 31, id., già imp. privato, Bologna.

Decessi fuori del Comune: Olivo Demetrio, 72, coniug., agente privato, decesso a Mantova — Valle Anna, 31, nub., poss., decessa a Rimini.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La famiglia Tagliapietra-Antonelli, in morte di Girolamo Tagliapietra, ha versato L. 25 al Tesoriere dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*

— Per onorare la memoria del senatore Ferrara e consorte nel trigesimo delle comuni esequie, il marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona offre, a nostro mezzo, lire venti da distribuirsi metà in favore dell'Istituto Rachitici e metà in favore dell'Asilo lattanti.

— Gli eredi della Ditta Angelo Missiaglia offrono, a mezzo nostro, lire venti agli Asili notturni e lire venti all'Asilo lattanti in omaggio alla memoria del loro agente Giacomo Cristofoli.

— Il cav. G. B. Canali per onorare la memoria del compianto Giovanni Cerutti offre, a nostro mezzo, lire una all'ospitale *Umberto I.*

— La famiglia Tagliapietra ed Antonelli, in morte del loro capo Girolamo Tagliapietra, hanno offerto alla *Colonia Alpina* L. 25.

— Il prof. Pietro Mirco ha versato alla *Colonia* L. 5 in seguito al rinvenimento d'un *remontoir* d'oro smarrito alla *Fenice*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — La stagione, fortunatissima per l'impresa, ha termine questa sera colla rappresentazione dell'*Iris* a prezzi popolari, sulla base di lire due pel biglietto d'ingresso.

La serata è in onore di Edoardo Vitale, l'attento ed accurato maestro concertatore, che, con tanta intelligenza ha diretto tutti gli spettacoli.

All'*Iris* seguirà il ballo *Excelsior*.

Rossini — Un magnifico teatro alla serata d'onore del tenore Alessandro Giacchero.

Il *Trovatore* ebbe il solito ottimo successo e tutti gli artisti vennero applauditi.

Il tenore Giacchero ha dimostrato ancora una volta quanto potente sia la sua voce ripetendo per ben tre volte la famosa aria *Di quella pira*.

Al seratante vennero offerti parecchi doni, fra i quali una spilla, un bastone, un paio di bottoni da polsini, ecc.

Anche la sig. De Luca ed il baritono De Franceschi riscossero molti applausi in unione al tenore Giacchero.

Merita una parola speciale la signora Zeppilli Villanis, che in tutta la stagione, rappresentò e sostenne con tanta bravura per la efficacia drammatica e per la correttezza del canto l'importante personaggio di Azucena.

Ieri sera fu assai applaudita, e le vennero offerti un paio d'orecchini e molti fiori.

Bene i cori istruiti dal cav. Antonio Acerbi, e l'orchestra diretta dal maestro Varola.

Goldoni — Poche volte si vede una sala di teatro così gremita come iersera quella del *Goldoni*: non un solo posticino vuoto in platea ed in loggione, tutti i palchetti occupati, ed in moltissimi fin sei e sette persone. Si festeggiava Ermete Novelli, ed il grande artista si ebbe gli onori che aveva il diritto di attendersi.

Nel *Michele Perrin*, la vecchia commedia di Bayard, Novelli avvinse, commosse l'uditorio, che alla fine del secondo atto proruppe in applausi intensi, che assursero alla imponenza della ovazione. All'impareggiabile *Perrin*, furono presentati vari oggetti d'arte, omaggi dal proprietario del teatro e di amici.

Piacque molto il monologo *Divagazioni di un avvocato*, che procurò nuove acclamazioni al magnifico dicitore. E la serata splendidissima si chiuse colla brillante farsa *Telemaco il disordinato*.

Una nota eloquente: il *bordereau* notò oltre un migliaio di spettatori!

— Ermete Novelli parte alla fine della settimana per Berlino; quindi farà un giro per le principali città della Germania, ritornando fra noi alla fine di Aprile.

— Il teatro rimane chiuso fino a domenica sera, in cui comincerà la stagione di quaresima la compagnia Grammatica-Talli-Calabresi con *Dionisia*.

Malibran — Con le due rappresentazioni di oggi si chiude la stagione di operetta in questo teatro. Di mattina e di sera *Les P'tites Michu*.

Dopo lo spettacolo seguirà l'ultimo veglione popolare ad una lira.

Concerto — La distinta pianista signorina Maria Avani darà giovedì un concerto nella sala della *Fenice* col concorso della signora olandese Giovanna Fomelli artista di canto.

La signorina Avani, romana, è allieva dello Sgambati; ha dato con successo concerti a Palermo, a Firenze e a Bologna ove specialmente ebbe lodi incondizionate dal m. Martucci.

Dopo Venezia la signorina Avani continuerà la sua *tournée* per Milano e Torino e si recherà poi all'estero.

Minerva — Oggi due rappresentazioni alle ore 2 1|2 e 7 1|2 con commedia brillante e tre balli.

Giovedì 1 marzo, sabato e domenica recite di addio della compagnia Reccardini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Sinfonia *Norma*, Bellini — 3. Mandolinata e valzer *Donna Juanita*, De Suppè — 4. Ballabile *La Seduzione*, Marenco — 5. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Tarantella *I Vespri Siciliani*, Verdi — 7. Polka *Il passaggio delle Maschere*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1|2 - Ultima *Iris Excelsior*
Rossini - 8 1|2 - Ultima serata Varola *Ebreo*
Goldoni - 15 1|2 - Cavalchina di lusso
Malibran - Ultime 2 1|2 e 8 1|2 *Le Michus*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 7 1|2

SPORT

La caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

L'appuntamento odierno per la caccia alla volpe a Cecchignola, fuori di porta san Sebastiano, fu favorita da una giornata splendida e da un grande concorso di cavalieri, di amazzoni e di ufficiali della scuola di Tor di Quinto e del reggimento *Monferrato*. Fu scovata una volpe, ma poco dopo fu perduta di vista.

Cronaca rosa

A Venezia, ieri la signorina Giselda Traldi giurava fede di sposa al signor Giovanni Masnada nob. de Personeni sotto capo stazione nella nostra città.

Alla coppia felice auguri.

— Ieri a Padova il sig. Fortunato Baggetto ha impalmato la signorina Maria Zaramella.

— A Mason Vicentino l'avv. Melchiore Cuman si unì in matrimonio colla signorina Maria Sorgato.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 26 febbraio:

E' morta Angela nob. Corradini ved. Nardari, pia ed affettuosa signora, la cui vita fu totalmente spesa all'adempimento dei doveri di sposa e madre.

— A Verona il sig. Andrioli Francesco — A San Michele Extra (Verona) il signor Giuseppe Milani fu Gaetano.

A Bergamo la sig. Silvia Morzenti ved. Lieti di anni 65 — A Napoli il sig. Giovanni Guillaume di 83 anni fondatore della ben nota compagnia equestre — A Livorno il signor Fabio Benvenuti di anni 72 — A Ferrara la sig. Clotilde Barocci Contini — A Roma a 25 anni il giovane Carlo De Dominicis, e la signora Benedetta Bava nata Cosa — A Valdagno la sig. Maria Rosa Zanuso — A Torino il cav. Italo Pizzoni maggiore del commissariato — A Brescia la sig. Martina Pasotti — A Salò la sig. Angela Cobelli vedova Devoti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.44	65.24	64.41
Termometro centig. al Nord	4.1	5.1	10.1
» » Sud	5.5	8.5	16.9
Umidità relativa	100	91	77
Direzione del vento	S	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	9	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 12.1 — min. di oggi: 3.5

Probabilità: Cielo ancora in generale sereno, calma o venti deboli da Levante; qualche brinata al Nord.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 26 febbraio — **Carnevale** — (*S*) Iersera, in Salone, folla asfissiante. Si calcolano quasi ottomila i biglietti d'ingresso venduti. Affollatissime, di conseguenza, le ruote della fortuna annesse alla Pesca gastronomica ed il ballo sulla *Stella polare*. A mezzanotte il ballo si chiuse.

Il Pedrocchi rimase denso di persone oltre il tocco — acuito il getto dei fiori ed anche dei frutti. Poichè tra le cose condannate a fendere l'aria caliginosissima dell'ambiente figuravano certe mele capaci di produrre di bernoccoli sulla fronte meno delicata.

A mezzanotte principiò il veglione al teatro *Garibaldi*. La sua formazione fu parecchio laboriosa. Ma i mascherotti si decisero, finalmente, di intervenirvi — ed al tocco ogni palchetto potè vantare vari inquilini.

Pochi i costumi destinati a sollevare ammirazione; però molti *domino* e *bebè* eleganti. Due musiche — quindi festa con ballo continuo.

Alle ore due un po' di sosta per la cena consumata in teatro e nei *restaurants* più vicini. Poi ripresa della veglia con notevole aumento nella animazione.

Domani, martedì, secondo ed ultimo veglione!

Oggi, dalle 2 alle 6 pom., festa dei bambini in Salone con forte concorso di pubblico. Venti coppie di ragazzetti in costume, raccolti sulla nave, danzarono assai bene una quadriglia, egregiamente comandata dal minorenne Lino Policardi. Erano tutti allievi della maestra Polacco, alla quale vanno fatti complimenti sinceri.

Lo spettacolo di quel mondo piccino danzante era davvero splendido. Peccato che la maggior parte degli intervenuti, fermi... sul pelo dell'acqua, abbia dovuto immaginarselo: parlo, si capisce, delle persone non dotate di statura gigantesca.

Stasera, ancora in Salone, festa per gli adulti; ballo mascherato ed eziandio popolare in Piazza dei Signori e grande festa al Casino Pedrocchi.

E domani... sforzo finale!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 febbraio — (*i. b.*) — **Il dono del Re** per la Pesca di beneficenza — Venne ieri esposto il quadro dell'artista A. Bompiani: *Alla fonte*.

Il dono reale è nuovo incentivo alla pesca benefica.

Dall'Impero del Sol Nascente. — Stasera le sale del nostro Circolo francese aperte alla grande festa che la Presidenza volle intitolare al bel paese *là dove nasce il sole*... E la caratteristica dell'*oriente* fu data alla sala di Palazzo Rusteghello con assai fedeltà, dall'artista Alberto Martini, coadiuvato da valenti decoratori.

Lo scalone era decorato con *bambù* e verdi, e dipinti giapponesi, e all'ingresso due piccoli giapponesi erano al servizio d'onore.

La grande sala era stupendamente tappezzata ad arazzi dipinti nello stile, e bambù intrecciati nel verde fogliame, e grandi striscie pioventi e dipinte nelle riproduzioni di scene fantastiche di danzatori e giocatori giapponesi.

Grandi ventagli e parasoli completavano la ricca e smagliante decorazione.

La luce che pioveva dai grandi lampadari era resa più sfarzosa con centinaia di palloncini giapponesi di seta rosa disposti nella loggia.

La festa che incomincia ora che scrivo, promette la riuscita delle altre di cui la tradizione del circolo va giustamente superba.

Ne riparlerò domani sull'esito.

Il carnovale svolge al termine. Stasera è riaperta la *pesca* e domani, ultimo giorno, ultimi razzi. Il baccanale in piazza dei Signori salirà al suo apogeo. La *giostra*, i giuochi meccanici, il ballo popolare saranno invasi dalla folla festante.

La *pesca* verrà esaurita, e la gazzarra dei coriandoli e delle serpentine sarà al culmine... e poi *memento homo*...

L'ultimo veglione avrà luogo domani sera al Politeama Garibaldi con premi alle maschere, illuminazione straordinaria e... coriandoli.

Vedelago — Ci scrivono 26 febbraio — **Ferimento** — (D. C.) Iersera nella frazione di Fanzolo, certo S. P., non si sa per quali motivi, feriva gravemente Nichele Domenico con arma da taglio.

Il medico del riparto, accorso prontamente, prodigò all'infelice i necessari soccorsi, estendendo poscia relazione del fatto al sindaco del nostro Comune.

Il Nichele potrà guarire entro dieci giorni, salvo eventuali complicazioni.

Il feritore fu arrestato dai nostri carabinieri e verrà tradotto alle carceri mandamentali di Castelfranco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Carnevale — Il carnevale è moribondo, ma la quaresima non può lagnarsi delle sue follie, poichè fra noi non diede mai segno di vita rigogliosa. Pace!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 26 febbraio (*P. e.*) — **Associazione magistrale friulana** — Nell'adunanza di ieri, l'assemblea elesse il nuovo Consiglio direttivo nelle seguenti persone: Bruni Enrico, Lazzarini Alfredo, Munero Vincenzo con voti 45, Baldissera Artidoro e Tonini Primo con 44; Migotti Pietro con 45; Dorigo Isidoro 36; Ghion Angelo 32 e Pividori Giacomo 26. I neo eletti eleggeranno nel proprio seno il presidente ed il segretario.

Onorificenze — Con R. decreto del 14 p. p. gennaio, il co. comm. Giovanni Gropplero, che tanti per anni coprì la carica di presidente della Deputazione provinciale, fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. — I signori Rota conte Francesco di S. Vito al Tagliamento, Cigolotti conte Armando di Montereale, Belgrado Francesco di Sequals e Morodotti Antonio di Gonars furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Il Consiglio comunale sarà convocato nei primi giorni del p. v. marzo. Tra gli oggetti che saranno posti all'ordine del giorno vi sarà la nomina dell'ingegnere aggiunto municipale. I concorrenti sono i signori Bernadis, Cantoni, Cadugnello e Pracher, tutti di Udine.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 25 febbraio — **Ladri a Trento arrestati a Verona** — Zafini Ferruccio, falegname, abitava coll'amante a Trento presso una lavandaia abbastanza ben provvista.

L'altro giorno, mentre la lavandaia era assente, lo Zafini e la Gottardi rubarono da un comò lire 1400 in banconote. Quindi fuggirono a Verona, dove la questura, informata dell'accaduto, riuscì ad arrestarli. Lo Zafini confessò il furto, ma nella sua tasca non si rinvennero che 100 lire. Dietro sua dichiarazione, furono arrestati due suoi cognati, marito e moglie, ai quali egli avrebbe consegnato in un pacco delle banconote per l'importo di lire mille.

ULTIMA ORA

Lo sciopero dei cocchieri di Napoli finito

Ci telegrafano da *Napoli, 26 febbraio, sera*:

In seguito ad accordi presi col Municipio, i cocchieri delle vetture pubbliche ripresero stamane il servizio.

Alla Camera dei deputati a Vienna

Vienna 26, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Si termina la discussione del progetto circa il contingente delle reclute che viene rinviato avanti alla commissione. Si prosegue poi nella discussione della mozione Nogentes relativa allo sciopero dei minatori del carbone.

Il presidente dei ministri Koerber dichiara che il governo si mantiene nel suo punto di vista esposto alla commissione di conciliazione dello sciopero e aggiunge che il governo compirà le promesse fatte e parteciperà le deliberazioni alla commissione della Camera (*vivi applausi*).

Il bilancio della marina inglese

Le dichiarazioni del governo

Londra 25, ore 11 p. — (*Camera dei Comuni*) — Goschen presenta il bilancio della marina con trenta milioni di sterline di preventivo.

Goschen aggiunge che il bilancio non prevede la mobilizzazione della flotta, ma che se fosse necessario la si farebbe ugualmente. Conclude dicendo non essere giunto il momento di agire e che bisogna sperare non abbia mai a venire.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

La sorella del defunto **Augusto Godermaier** si sente in dovere di ringraziare dal profondo del cuore il sig. dott. Ferruccio Fiorioli Della Lena, medico primario, per le solerti e sapienti cure prestate nella lunga e penosa sua malattia.

Matilde Godermaier

La famiglia del **Cav. Angelo Bonamico**, profondamente commossa, ringrazia l'Ill. Sig. Sindaco, la Giunta Municipale di Mirano e tutti quelli che a Venezia e a Scattenigo vollero onorare la memoria del loro amatissimo estinto.

Prega di essere scusata delle involontarie dimenticanze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Saint-Briac non aveva potuto rivedere senza una profonda emozione quella galleria dove era salito con la signora di Malverne, e cercava con gli occhi il posto in cui ella si appoggiava nel momento in cui il vento le aveva portato via il velo.

Le loro sventure erano cominciate lì. Una strana fatalità ve lo riconduceva. Poco gli importava adesso di morirvi purchè, prima di cadere, uccidesse lo scellerato che li aveva perduti.

Il capitano schiacciando i tristi ricordi del passato, rispose al segnale e non pensava più che a combattere.

Già non vedeva più il suo nemico che si era subito nascosto dietro un angolo sporgente.

Saint-Briac imitò questo maneggio e si domandò come doveva fare per attaccare senza scoprirsi.

Il campo chiuso in cui stava per definirsi la loro lite, gli era noto, dopo la sua disastrosa passeggiata con Odette.

Egli sapeva che le due torri sono contornate, alla base, da una galleria, e che questa galleria circolare non è che il prolungamento di quella che si estende al di sopra del rosone centrale: sapeva che questo cammino forma una specie di rientramento su ognuna delle quattro facce delle due torri, e che le riunisce nella parte anteriore e posteriore.

Nella parte anteriore, a cento piedi al di sotto di questo ponte sospeso, vi è l'atrio della chiesa.

Nella parte posteriore vi è un vuoto, al di là del quale cominciano i tetti della navata maggiore, circondati anch'essi di gallerie e balaustrata.

In mezzo si stende un'area quadrata ricoperta di piombo, sostenente due enormi serbatoi di zingo, pieni di acqua piovana, da servire in caso di incendio.

Il piano più sicuro era evidentemente di nascondersi e di aspettare che l'avversario si mostrasse allo scoperto.

Ma se il capitano e lo spagnuolo facevano tutti e due lo stesso calcolo, erano destinati a non incontrarsi mai, e nè l'uno nè l'altro era andato lì per eseguire una specie di passeggiata a mano armata.

Del resto, il carattere di Saint-Briac si accomodava male con un sistema di temporeggiare che lo avrebbe esposto a essere sorpreso dal signor di Malverne, che il guardiano aspettava, e che non tarderebbe molto a comparire, con tutto il contorno e con tutto l'apparecchio di una visita giudiziaria.

Il signor di Pancorbo doveva temere ancora più del suo avversario l'arrivo del giudice d'istruzione e dei suoi agenti.

— Avremmo fatto meglio a situarci semplicemente a quindici passi l'uno dall'altro, e tirare fino a che uno di noi fosse morto, pensava il capitano, voglio finirla, andrò avanti.

Per far fuoco su me, bisognerà ben che si mostri, allora sarà questione di destrezza.

Prima di mettersi in cammino si assicurò che le sei cartucce erano a posto, che il meccanismo dei revolver funzionava regolarmente, e che il grilletto non era troppo duro.

Prese queste precauzioni, si mise a contornare la base massiccia della torre del nord.

Il suo progetto era di sboccare dalla parte della navata, di percorrere a tutte gambe la galleria dove si troverebbe allo scoperto, e di assalire Pancorbo nell'angolo di pietra in cui lo aveva veduto nascondersi.

Si avanzò dunque cautamente, e, per disgrazia, non pensò a voltarsi.

Ora, lo spagnuolo aveva avuto assolutamente la stessa sua idea.

Era uscito dal suo nascondiglio, e, abbandonando il riparo protettore della torre del sud, si era lanciato sulla galleria che passa al disopra del rosone, ed era giunto, col revolver in pugno, al posto che il capitano aveva lasciato. Non trovandovelo più comprese e proseguì.

Saint-Briac, prima di prendere la corsa si fermò alcuni secondi, onde assicurarsi che il suo nemico non lo spiava dietro un angolo sporgente.

Fu abbastanza per perderlo.

L'odioso Pancorbo tirò su lui, a bruciapelo per di dietro, e lo uccise sul colpo, con una palla che gli spezzò la colonna vertebrale.

Il colpevole amante di Odette di Malverne cadde, con la faccia contro terra, e il suo assassino non perdè tempo per spogliarlo della somma che aveva vinta al giuoco nella notte decorsa.

Era unicamente per rubargliela, che gli aveva proposto questo duello insensato.

Cinquantacinque mila franchi gli sembravano buoni a prendersi e a portarsi via lasciando la Francia all'intenzione di non più ritornarvi.

Non aveva più niente da farvi. Tutti i suoi abbominevoli disegni erano compiuti. Il suo vile complice aveva già passato la frontiera. Nulla gl'impediva di fare altrettanto la sera stessa.

Frugò il cadavere, prese i biglietti di banca nel portafoglio, nè empì le tasche e corse alla scala per discendere.

Sapeva anche lui che la giustizia stava per venire e non voleva che lo sorprendesse in flagrante delitto.

Il duello all'americana, non era durato dieci minuti.

Il sopravvivente poteva dunque sperare di uscire senza ostacoli, e, una volta giunto nella via non avrebbe più niente da temere, giacchè tutto era preparato per la partenza.

Penetrò dunque nella stretta scala, ma non aveva disceso tre gradini che gli sembrò di sentire al di sotto di lui un rumore di voci e di passi.

Si fermò per ascoltare, e, ben presto, tendendo l'orecchio, acquistò la certezza che parecchie persone salivano.

Non poteva pensare a continuare a discendere.

Coloro che venivano, chiunque essi fossero, supponendo che non lo arrestassero al passaggio, troverebbero sulla galleria il cadavere del capitano, indovinerebbero senza difficoltà che l'uomo incontrato per la scala era l'uccisore, e si metterebbero a inseguirlo.

Era meglio risalire e procurare di fuggire per un altro cammino.

Ne conosceva uno che aveva già preso per salvarsi, dopo avere precipitato la contessa dall'alto della torre del sud; un cammino pericoloso quanto mai, ma che terminava in una scala praticata nello spessore del muro di sostegno del tetto della navata.

Non c'era da scegliere, e corse nel luogo in cui, scavalcando la balaustrata poteva lasciarsi cadere su di un spigolo di pietra disposto a piano inclinato.

(*Continua*)

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI